

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENGO 32, TEL. 011/568111, TX 22121.
FAX 011/568111. V. BARRONE 10, TEL. 011/568111. FAX 011/568111. V. BARRONE 10, TEL. 011/568111.
DISTRIBUZIONE: ARBORENTRE, 10126 TORINO, V. ROMA 86, TEL. 011/568111. FAX 011/568111.
ITALIA: 1.500.000 (1.800.000). ESTERO: 1.400.000 (1.800.000). SABATO: 1.500.000 (1.800.000).
3.000.000 (3.500.000). PUBBLICITÀ: 10126 TORINO, V. ROMA 86, TEL. 011/568111. FAX 011/568111.
DE PAULI & C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O
DE PAULI & C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O

PREZZI: ITALIA: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE: L. 1.700. E ANCHE IL CORRIERE: L. 1.700. A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA A. 4.000. ARGENTINA Pese 4. AUSTRALIA SC. 28. BELGIO FR. 75. BRASILE BR. 4.200. CANADA C. 3. CIPRO Cyp. 1.100. CZE. 100.000. DANIMARCA DK. 100.000. FINLANDIA FIN. 100.000. FRANCIA FR. 100.000. GERMANIA DM. 2.500. GRECIA GR. 450. IRLANDIA P. 1.500. LUSSEMBURGO FL. 75. MALTA Mta. 300. MESSICO MX. 100.000. NORVEGIA NR. 150. OLANDE FL. 4. PORTOGALLO Pta. 100.000. SPAGNA Ps. 250. SUEDE S. 100.000. SVIZZERA Sfr. 2.500. SVIZZERA CANTON TICINO Sfr. 2.500. UNGHERIA HUF. 250. USA \$ 2.500.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 28, TEL. 02/4444.111, FAX 02/4444.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 80, TEL. 011/568111. FAX 011/568111.
TARIFFE: MODULO MM 4530; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000). COMAR L. 1.400.000 (1.800.000). SABATO L. 1.500.000 (1.800.000). P. C. PERI. IL VENERDI' L. 1.250.000 (1.500.000). VENERDI' + SABATO L. 1.700.000. VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000. FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000). NECROLOGI L. 10.000. LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500). ANNUNCI DI RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA.



Il documento vaticano, Israele critico

«Sull'Olocausto cristiani pavididi»



ROMA. «Molti cristiani rimasero indifferenti: ieri, in Vaticano, è stato presentato il documento sull'Olocausto: un'invocazione al pentimento, ma anche la distinzione tra antisemitismo e antigioiaismo. La Chiesa assolve Pio XII: salvò moltissimi ebrei. Critica la reazione di Israele.

Baqula, Calceagno e Tosatti ALLE PAG. 4 E 5

PENTIMENTO SENZA VERITA' STORICA

VENGONO in mente molte verità divergenti mentre si legge il documento vaticano di ieri; molti sono i prismi attraverso i quali lo si può guardare. Quello dell'immagine del vecchio Papa polacco. Quello della grandiosa sofferenza patita dal popolo ebraico per mano cristiana nel corso dei secoli. Quello della verità storica. Quello della diplomazia vaticana. Quello della speranza, come fa il rabbino David Rosen che da Gerusalemme manda a dire che la Curia ha fatto peggio di quel che avrebbe fatto il Papa, ma che tuttavia si tratta di un documento di sincero pentimento e di dolore. Quello della disillusione come per il rabbino capo d'Israele Lau, e come certamente per molti ebrei.

Ora, per essere molto diretta, gli ebrei sbaglierebbero se assumessero di fronte a questo documento un atteggiamento severamente metafisico. E' un dato di fatto: la verità storica non è

Fiamma Nirenstein

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

IL DOLORE E I DUBBI DEL PAPA

CHI SA' se Papa Wojtyla è pienamente cosciente di questo documento di «Riflessione sulla Shoah», che esce dalla Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo. Giovanni Paolo II, si sa, è intensamente impegnato in quella che egli chiama la «purificazione della memoria storica» dei cristiani. Di questo «dramma del passato» egli ne fa quasi una sofferenza personale e si sforza di trasmetterla a tutto il Popolo di Dio in vista del grande perdono del Giubileo.

Certamente, il documento è un grido di indignazione e di dolore per la tragedia dell'Olocausto, è un atto di dura condanna per i carnefici nazisti, ma anche per quei «governi europei e americani» che hanno chiuso le frontiere agli ebrei in fuga dalla Germania di Hitler.

E tuttavia, quasi paradossalmente e forse anche veritariamente, da questo documento

Domenico Del Rio

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

LO STORICO GEORGE MOSSE

«Il silenzio fu la colpa di Papa Pacelli»

di Maurizio Molinari A PAG. 5

Il piano entro una settimana o sarà sciopero generale. Scontri disoccupati-polizia a Napoli

Lavoro, ultimatum dei sindacati

Romiti a Prodi: poca attenzione verso il Sud

ROMA. «Insoddisfatti». Dopo quattro ore di confronto a Palazzo Chigi sulla lotta alla disoccupazione nel Mezzogiorno, i leader di Cgil, Cisl e Uil non hanno dichiarato guerra al governo, come avevano minacciato fino alla vigilia, ma hanno accettato l'escamotage del rinvio, di un altro incontro per la settimana prossima. A questo nuovo appuntamento il governo si presenterà con un documento scritto, come ha assicurato Prodi, per garantire gli impegni assunti: cifre per gli investimenti, cantieri da aprire a breve scadenza, posti di lavoro da creare. E i sindacati confederali compiranno un elenco dettagliato delle loro richieste. Ma intanto cresce la tensione, a Napoli ci sono stati scontri fra disoccupati e polizia. E il presidente della Fiat Cesare Romiti ribadisce: c'è poca attenzione nei confronti del Sud. «Basta vendere illusioni», dice Fossa. Intanto, il ministro Ciampi ha messo a punto un progetto che si chiama Agenzia Sud.

Canali, Lepri, Patrone e Zatterlin ALLE PAG. 2 E 3

INTERVISTA CON VAN MIERT

«L'assistenzialismo non salverà il Sud»



BRUXELLES. Karel Van Miert (foto), commissario Ue alla concorrenza, sostiene: gli aiuti vanno usati per attirare investimenti, gli interventi a pioggia non servono. E le regioni abitate all'assistenza non usano più le proprie forze. **Ministero A PAG. 3**

PARLA D'ANTONI

«Caro Romano basta con le promesse»



ROMA. D'Antoni (foto), leader Cisl, avverte: «C'è una frattura tra la consapevolezza della situazione e la capacità di concretizzare i provvedimenti e quindi di avere risultati». E questi mancano si va allo sciopero. **Ippolito A PAG. 2**

Slitta la denuncia dei redditi

Troppe incertezze sul nuovo modello. Probabile un rinvio di venti giorni

ROMA. Slittano di una ventina di giorni il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi e i termini per i versamenti. Troppe sono le incertezze sul nuovo 740, rifatto e diventato «modello unificato di dichiarazione».

Al ministero delle Finanze hanno spiegato che non ci sono ritardi tecnici per la preparazione e per la stampa dei nuovi modelli, ma ammettono che esiste piuttosto «un problema di informazione e comunicazione nei confronti dei contribuenti e dei professionisti».

Le dichiarazioni - anche se le date sono ancora solo officiose - potranno essere presentate a

Mapoli A PAG. 14

La Willey appare credibile. Il Presidente replica: «Sono sorpreso e deluso, ma non la assai»

Sexygate, un macigno contro Clinton

Choc in America per l'accusa in tv di un'altra impiegata

Marini a D'Alema: affossi l'Ulivo

«Un errore le liste uniche pse in Europa»
E Prodi respinge l'invito di Cossiga

Guzzanti, Grignotti, Martini, Melli e Tiberga ALLE PAGINE 6 E 7

«Scaffaro dimesso fra 2 giorni»

Il primario di cardiologia: «Sta bene»
Fatto anche il test alle coronarie»

di Renato Rizzo A PAGINA 8

Uccisa dalle amiche del cuore

Foggia, per gelosia o macabro gioco
Inscenato il suicidio: «Sono omosessuale»

di Anna Langone A PAGINA 11



Anche Kathleen Willey accusa Clinton

NEW YORK. E' stata zitta per anni, ma adesso che si è decisa a parlare la Casa Bianca trema. Di Kathleen Willey si era detto che quando il Presidente le saltò addosso non c'era rimasta poi così male. Domenica, però, in una intervista alla «Cbs», ha spiegato le ragioni del suo lungo silenzio: «Era una brutta storia, un orribile comportamento da parte del Presidente e non mi sembrava il caso di renderlo pubblico». L'immagine di quell'incontro è un Clinton che riceve la moglie di un suo amico il quale, dopo averlo aiutato a diventare Presidente, è caduto in gravi difficoltà, tanto che proprio in quel momento si sta sparando alla tempia. Lei è disperata, chiede aiuto a Bill Clinton. Ma il Presidente, per tutta risposta, le salta addosso. Lui ora nega, dice di essere «sconcertato e deluso». Ma la donna sembra credibile e anche le femministe iniziano ad abbandonare l'inquilino della Casa Bianca. **Pantarelli A PAG. 9**

E' MORTO BENJAMIN SPOCK

IL PADRE DI TUTTI I BAMBINI



NEW YORK. Il suo ultimo desiderio è stato: «Ricordatevi come un ballerino e seppelliremi con un funerale alla maniera di New Orleans: con la banda, la gente che canta e danza e tutto il resto».

Bisognerà che gli sia concesso, perché il dottor Benjamin Spock, morto domenica a San Diego all'età di 94 anni, ha insegnato al mondo che i desideri vanno accontentati, che non ha senso frustrarsi ed essere infelici, che se un bambino piange perché ha fame, è giusto dargli da mangiare, anche se non è l'ora prescritta dal perfetto codice alimentare.

Meglio un bimbo sazio e un genitore sereno che una famiglia di stressati con lo stomaco in subbuglio. Poi l'hanno accusato di essere il «padre del permissivismo» e hanno detto che i «figli dei fiori» erano in realtà figli suoi.

Semmai, sarà stato il creatore di queste generazioni di obesi che rotolano per gli Stati Uniti; il resto, l'hanno prodotto i tempi e la società che li ha vissuti.

Gabriela Romagnoli

CONTINUA A PAG. 19 PRIMA COLONNA

I giudici spiegano la lieve condanna agli amanti di Capriolo

La passione vale il perdono

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA

il prestito che volete
senza muovervi da casa
chiedetelo al...

167-268486

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON PRIMA SINGOLA
LO RICEVERETE ENTRO 24 ORE
il prestito è rimborsabile con bollette postali

MUTUI CASA
acquistate la vostra casa con il mutuo

FORUS

PAROLE d'amore scritte a macchina, commenterebbe Paolo Conte in una sua bella canzone sui cortocircuiti fra amore e organi giudiziari. Ma quelle che ieri sono state dettate dai giudici di Brescia sono parole che danno il tocco mancante al caso già emblematico (si dice così) degli amanti di Capriolo. Incamminata in una villetta (a conferma di un'interessante teoria socio-urbanistica di Mario Deaglio) del Bresciano, la storia dei due adulteri insufficientemente felpati si aggiunge al già cospicuo patrimonio di leggende della provincia italiana ma esibendo come surplus il vanto di una regolare sentenza di tribunale, che ieri è stata appunto regolarmente motivata.

Non bastava, insomma, il convegno notturno, l'aggressione al marito, la penosa denuncia a fantomatici slavi, lo smascheramento romanzesco, la confessione, la ricaduta, l'accusa di omicidio premeditato, la (terribilmente antiprivacy) fase dibattimentale, la mite condanna, il tutto sommato

lieto scioglimento. La vera ciliegina viene ora: quando i giudici, dovendo spiegare perché non vi fu tentato omicidio, fanno notare l'insufficiente dell'arma (un marteletto, nel senso non elettorale, ma domestico); e dovendo poi trovare giustificazione alla non razionalissima scelta del convegno (il salotto di casa, con prole e mariti dormienti) la spiegano con «la travolgente passione e il coinvolgente rapporto intimo che legava la Assoni al Foggia, a viceversa». Un po' di parole d'amore scritte a macchina, un po' di Lina Wertmüller, un po' di Bessinger o Glenn Close: pateracchi all'italiana? Eterna provincia? Magari sì, ma la tipica giurisprudenza italiana appena pochi anni fa avrebbe indovinato le attenuanti a un'eventuale marito omicida per gelosia, non all'adultero mattarelante. E del resto persino il Presidente degli Stati Uniti, per sé, non potrebbe chiedere migliore comprensione.

Stefano Bartozzaghi
SERVIZIO A PAG. 13

Specchio
dal sabato in edicola
a L. 2500
con LA STAMPA

L'inchiesta è partita dagli appunti di Pacini, inquisiti i vertici Tecnimont

Tangenti Tav per la Milano-Genova

Nuovo appalto nel mirino, 9 avvisi di garanzia

Fai sentire la tua voce.

ERICSSON



Quattro ore di incontro a Palazzo Chigi. Sindacati insoddisfatti. Tra una settimana riunione decisiva

«Tregua armata» sul Mezzogiorno

Il Fondo monetario promuove i conti dell'Italia

ROMA. Dopo quattro ore di confronto governo-sindacati sulla lotta alla disoccupazione nel Mezzogiorno, da Palazzo Chigi si è levata una fumata grigiastra. Perché i leader di Cgil, Cisl e Uil sono usciti insoddisfatti come ha sintetizzato D'Antoni, dal lungo incontro. Ma Cofferati, D'Antoni e Larizza non se la sono sentita nemmeno di dichiarare guerra al governo, come avevano minacciato fino alla vigilia, di proclamare uno sciopero generale contro l'Ulivo. E così è stato escogitato l'escamotage del rinvio, di un altro incontro «decisivo» per la settimana prossima.

A questo nuovo appuntamento il governo si presenterà con un documento scritto, come ha assicurato Prodi, per garantire gli impegni assunti: cifre per gli investimenti, cantieri da aprire a breve scadenza, posti di lavoro da creare.

E lo stesso faranno i sindacati confederali, che compileranno un elenco dettagliato delle loro richieste. In modo da confrontare le rispettive posizioni ed evitare l'overdose di migliaia di miliardi stanziati (ma spendibili solo in parte), di impegni programmatici che restano solo buone intenzioni ormai dal '96, quando fu firmato il famoso patto per il lavoro rimasto in gran parte, denunciano i sindacati, lettera morta.

Quindi, sulla base di questo esame congiunto, Prodi ha preannunciato la convocazione di quella già prevista (e tante volte rinviata) riunione quadrangolare sull'occupazione e il Mezzogiorno, che era stata pomposamente battezzata Conferenza per il lavoro prima di cadere nel dimenticatoio per mesi. Vi parteciperanno, con il governo, anche i sindacati, le associazioni imprenditoriali e le autonomie locali. Con l'obiettivo di tradurre in pratica gli impegni delineati nelle ripetute riunioni a Palazzo Chigi.

Per il nuovo vertice convocati anche gli imprenditori e gli enti locali
Ciampi: «Salviamo la concertazione»

Insomma, come ha spiegato Prodi a Cofferati, D'Antoni e Larizza d'avvenuto risanamento della finanza pubblica e l'auspicio ingresso dell'Italia nell'ultima fase dell'Unione economica e monetaria, hanno costituito da condizione necessaria e le premesse di uno sviluppo più sostenuto. In concreto, siamo arrivati alla Fase Due, contraddistinta dalla ripresa dell'occupazione e dalla riduzione del divario Nord-Sud.

Questo il quadro rosso presentato ai sindacati prima da Prodi (che punta ai «gemellaggi» industriali Nord-Sud) e poi a turno dagli altri ministri che, ciascuno per la propria parte, hanno delineato le rispettive linee d'intervento. Da Ciampi, Bersani, Treu, Costa, Burlando è venuta una esposizione di impegni multimiliardari che oggi avrà un corollario più preciso nella riunione del Cipe, la quale deve assegnare 23 mila miliardi di fondi per investimenti nel quadriennio 1998-2001. Destinazione: apertura di cantieri per le infrastrutture, finanziamento dei patti territoriali e dei contratti d'area, incentivi fiscali per le imprese disposte a creare nuovi posti di lavoro al Sud.

Ma la curiosità, finora inappagata, dei sindacati verte su una semplice domanda: quanti di quelle decine di mi-

liardi abbandonati dai Lavori pubblici (47 mila), dai Trasporti (22.700 in sei anni), dall'Ambiente (2500), dall'Industria (36.800) e dagli altri ministeri sono effettivamente spendibili già quest'anno? Dalle «voci circolate ieri, la torta pare ridursi a 12 mila miliardi per il '98.

Ora Cgil, Cisl e Uil aspettano che il governo chiarisca le sue intenzioni. E nell'attesa della convocazione della prossima settimana (preceduta domani da una riunione centrista sulle 35 ore) si sono attestati su una posizione di guardia «tregua armata», concedendo ancora una settimana a Prodi per disinnescare la minaccia di sciopero.

«Ci sono limiti fortissimi nella capacità di spesa del governo. Il problema sono le risorse stanziate e mai spese», attacca il leader della Cgil, Sergio Cofferati. «Sono notevoli gli scostamenti fra le nostre posizioni. Noi non rinunciamo a nulla, la partita è ancora aperta. La valutazione finale è rinviata alla prossima settimana». Incalza il numero uno della Uil, Pietro Larizza: «A noi non interessano più le promesse. Ci interessa sapere quanto e quando si spende. E fino a quando Ciampi non ci dirà quali sono le risorse disponibili nel '98 tutte le altre questioni sono varie ed eventuali». E a Ciampi si è rivolto anche Cofferati, chiedendo chiarimenti sulla controversa «agenzia» per il Sud.

Il super-ministro dell'Economia ha solo accennato nella riunione ad un'agenzia «snella» di semplice coordinamento, che ha battezzato «Sviluppo Italia». E davanti alle richieste pressanti dei sindacati ha invitato tutti a non perdere la concertazione, l'unico bene che abbiamo. Un invito alla misura e alla ragionevolezza, per la settimana prossima.

Paolo Patrucco

Washington: deficit al 2,9%

«Il Pil salirà nel '98 del 2,3%
Attenti alla spesa-pensioni»

WASHINGTON. L'Italia ha raggiunto nel corso dell'ultimo anno «risultati lodevoli» e si trova adesso «insieme ai suoi partner dell'Ue sulla soglia di un passaggio storico nel processo di integrazione economica europea». Per varcare quella soglia il Fondo monetario internazionale nel rapporto dedicato all'Italia sollecita lo strappo finale. Gli obiettivi raggiunti «non devono indurre ad allentare la presa: «Occorrono politiche strutturali che producano la flessibilità richiesta per sostenere una crescita non inflazionistica nell'Unione monetaria».

I traguardi eccezionali conseguiti «sia sul fronte della stabilità dei prezzi, sia su quello del risanamento della finanza pubblica», sottolinea il Fmi, devono diventare un nuovo punto di partenza per rafforzare la ripresa (il Pil secondo il Fmi crescerà nel '98 del 2,3%, poco meno del 2,5% previsto dal governo), rilanciare l'occupazione, con la disoccupazione che si manterrà intorno al 12% e consolidare i conti pubblici. Il deficit a

fine '98, secondo le stime che serviranno di base per l'Outlook che verrà presentato ufficialmente a Washington a metà aprile, risalirà al 2,9%. Un decimo di punto in più rispetto alle attese del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Ma il Tesoro ha subito precisato che la previsione è precedente alla pubblicazione del documento di aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica e della trimestrale di cassa, quindi non ci sarà necessità di alcuna manovra correttiva.

Sulle pensioni il Fmi esprime le maggiori riserve. Meno dei due terzi delle nuove misure sulle pensioni - scrivono gli economisti di Washington - sono di natura permanente ed i risparmi di spesa, pur crescenti nel tempo, ammontano «solo allo 0,3% del Pil al 2007». Risparmi di spesa di questa entità «sono insufficienti ad assicurare l'obiettivo del programma di convergenza, cioè che la spesa sociale in rapporto al Pil si stabilizzi sui livelli medi del periodo 1996-97».

INTERVISTA

L'EUROPA
ALLE PORTE

«Fate come l'Irlanda»

Van Miert: basta assistenza



Il presidente
del Consiglio
Romano Prodi

Sviluppati d'Europa a livello economico.

Che cosa dovrebbe cambiare nel nostro Paese per arrivare a un modello irlandese, con gli investitori esteri che fanno la fila e un tasso di crescita del Pil dell'8% annuo?

«Serve in primo luogo un cambiamento di mentalità: da quella assistenziale, la bisogna passare a una mentalità più dinamica per cercare di uscire dalla situazione in cui si è, certo utilizzando gli aiuti, ma anche con la propria forza. E allo stesso tempo oltre alla mentalità deve cambiare il contesto».

A che cosa si riferisce, alla criminalità?

«Anche, ma non solo. Molte volte, ad esempio, i fondi non sono stati

usati per attirare nuovi investimenti ma per altri obiettivi. Quindi la riduzione degli aiuti non è solo una necessità economica, ma secondo lei avrebbe anche una funzione «pedagogica»?

«Sì, bisogna ridurre il livello degli aiuti, in modo che le regioni che li utilizzano sappiano che si tratta di un'occasione da cogliere e non credano che il sistema degli aiuti

possa continuare in eterno senza porsi degli obiettivi per uscire da questa situazione».

Ma l'Italia negli anni passati non è mai riuscita a spendere i fondi erogati dall'Ue, solo adesso si cerca di arrivare a un utilizzo totale...

«E' proprio la dimostrazione che da voi manca un certo dinamismo locale. Non si sono nemmeno utilizzate le circostanze propizie per

utilizzare i soldi, per fare degli investimenti produttivi. L'Italia dovrebbe fare un esame di coscienza: perché altre regioni sono riuscite con degli aiuti pubblici a migliorare la loro condizione e questo non è successo nel Mezzogiorno?».

Commissario, tra meno di dieci giorni, il 25 marzo, la Commissione selezionerà i Paesi che entreranno nella

prima fase dell'Unione monetaria. L'Italia sarà tra questi?

«Parlo a livello personale, perché è la Commissione che dovrà pronunciarsi, ma mi sembra che da tutti i dati che abbiamo a disposizione l'euro partirà con undici Paesi e l'Italia ci sarà. Bisogna riconoscere che il governo ha fatto molti sforzi, però dovrà continuare a farne altri».

«Nell'euro ci sarete ma dovete ancora cambiare mentalità e andare sul mercato senza aiuti pubblici»

«Servono ormai grandi riforme strutturali in tutti i settori dalle banche alle tlc. Se no si resta fuori»

Il commissario europeo Karel Van Miert

RETROSCENA

LO SCONTRO
NEL GOVERNO

ROMA. Non sarà un terremoto. Con l'ultimo sforzo di un fine settimana passato in ufficio a lavorare, il Tesoro di Carlo Azeglio Ciampi è riuscito a mettere a punto un progetto di «Agenzia per il Sud» leggera, con i piedi per terra, mettendo fine ai contrasti che hanno diviso il governo per settimane.

Sembra evitato il pericolo di resuscitare esperienze negative del passato. Non sarà né un Iri-2 né una neo-Cassa del Mezzogiorno, ma questo in parte era già scontato. Nella discussione degli ultimi giorni ha prevalso la soluzione più leggera possibile, tutta puntata sul coordinamento e la promozione, con una rottura di continuità netta.

Era una prova importante, sul piano dello stile di governo assai più che su quello del rigore nei conti pubblici. Tanto più significativa, in un giorno in cui dal fronte europeo arriva una notizia molto buona: gli olandesi hanno esaminato i conti italiani e hanno concluso che vanno bene. Non ci sono richieste aggiuntive di chiarimenti o impegni, non

Coordinerà le attività degli 8 enti esistenti utilizzando i loro fondi

ci sono imposizioni. E certo per ragioni di immagine all'estero conterà anche la scelta sul Sud, la capacità di non ricorrere a vecchi meccanismi che inevitabilmente allentano i periti e i ministeri all'intrusione clientelare.

Il rischio era stato grosso. Nelle scorse settimane avevano minacciato di saldarsi spinte da diverse direzioni: l'urgenza dei sindacati di aver qualche successo da vantare, la pervicace volontà di sopravvivenza della lobby Iri ben rappresentata a Palazzo Chigi, la pressione di Rifondazione comunista, e le tentazioni del pds e nel pdi di ricorrere a strumenti propri dei partiti di governo della Prima Repubblica. Ma la minaccia di sciopero formulata



Il ministro Azeglio Ciampi

da Cgil, Cisl e Uil è arrivata quando già i contrasti nel governo erano sulla via di essere risolti, e il pds si era convinto di molte ragioni di Ciampi.

Il pericolo che Ciampi voleva evitare era, in sostanza, di formare una struttura consistente e di assegnarle poi dei compiti che inevitabilmente sarebbero cresciuti e avrebbero provocato sempre maggiori richieste di fondi. Lo «Sviluppo

Anche Bruxelles temeva la grande corsa a nuovi aiuti di Stato

Italia» che ora si progetta è, si assicura, tutto legato a esigenze concrete. Prima: esistono otto enti che svolgono attività di promozione economica nel Sud, ed è bene coordinarli per non sprecare risorse; hanno già fondi, che possono essere utilizzati meglio senza duplicazioni. Secondo: la promozione all'estero delle iniziative nel Sud può essere più efficace se affidata a una struttura centrale che assiste e consiglia.

Gli otto enti (sono la Spi del Tri, la Riba, l'ig che assiste i giovani imprenditori, l'Itainvest, l'Insud e così via) non saranno fusi immediatamente. Lavorerà prima un gruppo di studio per capire come possono essere praticamente coordinati. Per

l'attività di promozione la «Sviluppo Italia» non riceverà nuovi fondi oltre a quelli già degli otto enti.

Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani aveva insistito per affidare all'Agenzia compiti di incentivazione di progetti industriali, secondo il modello abbastanza funzionante dell'attuale legge 488; ma non sembra che ne sia rimasto molto. Resta l'ambizione di Bersani di potenziare il suo ministero, ma il pds ha scelto di farne questione separata rispetto a quella del Sud. L'impostazione del Tesoro è stata in parte corretta con quella della presidenza del Consiglio, riecheggiata ieri dal segretario del ppi Franco Marini, secondo cui l'Agenzia dovrà «fare da supporto delle angole realtà locali per consentire loro di dialogare direttamente con l'Europa e con i mercati esteri».

I contrasti politici erano stati ammassati a palazzo Chigi sabato, in una riunione presieduta da Prodi, e domenica al Tesoro il progetto è stato messo a punto da Ciampi.

Stefano Lepri

Sul fronte della finanza pubblica?

«Sì, ma non solo. Servono delle riforme strutturali nel settore bancario, nelle telecomunicazioni, nei trasporti, nell'energia. L'Italia ha percorso una lunga strada perché le holding e le banche pubbliche dominavano tutto il panorama industriale, con qualche rara eccezione. Quindi riformare il sistema italiano per metterlo di fronte a un'economia di mercato è evidentemente difficile anche perché tocca degli interessi molto potenti. Lo ripeto: c'è stata un'evoluzione in questo senso, ad esempio con le privatizzazioni. Ma è un processo tutt'altro che finito e che deve continuare soprattutto alla luce dell'Unione economica e monetaria. Le vostre strutture devono diventare più dinamiche».

Ma una volta che l'Italia sarà vincolata dalla disciplina dell'euro, senza più possibilità di usare la leva dei tassi o di attuare svalutazioni competitive non pensa che il Mezzogiorno finirà come un vaso di coccio tra i vasi di ferro dell'Europa?

«Ma è già la situazione nella quale si trova adesso, le cose non cambieranno. Non sarà l'euro a creare il problema del Mezzogiorno. Il problema esiste già e purtroppo, malgrado tutti gli sforzi e le svalutazioni, è restato tale».

Francesco Manacorda



Rabbini e studiosi: «Si tace che molti preti aiutarono criminali nazisti a fuggire dopo la guerra»

«Documento coraggioso, ma incompleto»

Israele non risparmia le critiche

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Un documento di portata storica, eppure tardivo e incompleto: così il rabbino capo aschenazita Meir Lau - lui stesso un superstita dell'Olocausto - sintetizza le sensazioni provate nella lettura dei primi disegni di un documento vaticano circa la responsabilità della Chiesa cattolica nell'antisemitismo.

Le luci del documento sono per Lau evidenti. «Dopo duemila anni di ostilità fra la Chiesa e il popolo ebraico - dice - non si può celare che qualcosa di nuovo stia avvenendo proprio di fronte ai nostri occhi: c'è una nuova atmosfera, un nuovo stile che noi apprezziamo». E ancora: «Il grande pregio immediato di questo documento è che servirà a rintuzzare quanti cercano di negare l'Olocausto». «Non c'è dubbio - aggiunge - che papa Giovanni Paolo II e il cardinale Edward Cassidy abbiano mostrato coraggio nell'affrontare la questione delle responsabilità della Chiesa nell'antisemitismo».

Subito però sopraggiungono le ombre. Quattro anni fa, in un incontro a Gerusalemme, il rabbino Lau aveva compreso dal cardinale Cassidy che in questo documento la Chiesa avrebbe finalmente affrontato e discusso il controverso comportamento di papa Pacelli prima e durante la Seconda guerra mondiale. «Io penso - dice il rabbino Lau, controllando a stento l'emozione - che chi resti silenzioso quando vede attorno a sé spargimenti di sangue e nemmeno tenti di ricorrere al proprio prestigio spirituale e morale, compie un crimine». «Andiamo, cardinale Cassidy - aggiunge - aspetto il suo nuovo capitolo su Pio XII».

Sprofondato in una poltrona del suo salotto, circondato da quadri di austeri rabbini, Lau ritorna indietro nel tempo, al giugno 1944, quando il rabbino capo Isaac Herzog - avvalendosi fin l'altro dell'aiuto del cardinale Roncalli - cercò invano di ottenere udienza «da quel germanofilo di Pio XII». «Invece gli chiusero la porta in faccia con mille scuse» -

ricorda Lau, con la voce tremante - eppure si potevano forse ancora salvare un milione di ebrei ungheresi».

Solo due anni dopo, a massacro compiuto, Pio XII ricevette finalmente Herzog. Il rabbino chiedeva soltanto che fossero restituiti all'ebraismo quei bambini ebrei che durante la guerra avevano trovato rifugio in conventi. «Pio XII non accettò questa richiesta», esclama indignato Lau, che ricorda subito il comportamento esattamente opposto tenuto a Cracovia da Karol Wojtyła. «Lui si rifiutò di battezzarli, li restituì all'ebraismo».

Per il rabbino Lau è necessario che adesso la Chiesa trovi il coraggio di riconoscere che Pio XII non fu all'altezza della situazione: «Se avesse detto una sola parola - ritiene - il numero dei Giusti fra le Nazioni che salvarono gli ebrei in difficoltà sarebbe stato infinitamente più elevato». Forse si sarebbe salvato anche

quell'ebreo timorato che compare in un quadro esposto alle spalle di Lau, ritratto all'interno di un bunker, il cui sguardo fissa implacabilmente i visitatori del rabbino.

Anche Efraim Zuriff, direttore della sede israeliana del Centro Wiesenthal di ricerca dei criminali nazisti, ritiene lacunoso il

documento vaticano. «C'è un tentativo della Chiesa - afferma - di evadere dalle sue colpe negli eventi che riguardano la Shoah», e in particolare «si tace che molti preti aiutarono criminali nazisti a fuggire alla fine della guerra».

Severo anche il commento dello storico Michael Har-Segor, dell'Università di Tel Aviv, secondo cui il documento vaticano è «molto bello, ma tardivo». «Pio XII - aggiunge - era filo-tedesco: amava la Germania senza riuscire a distinguere fra la Germania classica e quella nazista».



Aldo Bequini

DIBATTITO

UN LIBRO CONTROVERSO

GRAZIE al cielo esiste ancora un paese dove è possibile parlar male degli ebrei, ed è naturalmente Israele, scrive Sergio Romano nella sua «Lettera a un amico ebreo» uscita da Longanesi. Un pamphlet tanto elegante nel linguaggio quanto spregiudicato nella sostanza, che accusa il mondo ebraico di avere confiscato per sé il concetto di genocidio, facendone una categoria fuori dalla storia, per giustificare lo Stato sionista. Ma il libro esce in Italia, dove la possibilità di un dibattito come Romano lo vorrebbe è ancora problematica, condizionata da troppi sensi di colpa; e, per gli ebrei che quella tragedia hanno vissuta, troppo dolorosa.

Aveva messo nel conto, l'autore, le reazioni che avrebbe provocato con le sue tesi? «Certo, mi aspettavo qualcosa. Non era nei calcoli, non nella strategia. Da alcuni lettori, anche ebrei, sono stato capito, da altri



In alto, il cardinale Edward Cassidy, presidente della commissione che ha redatto il documento. A fianco, una deportazione di ebrei

frastuono. Ho avuto una serie di reazioni emotive, le più difficili. Perché a un argomento si può replicare con un altro argomento, alle emozioni non si replica. Ma se la domanda sottintende un «Si è pentito?» rispondo di no».

Non si è pentito affatto, Sergio Romano, come ha mostrato ieri, nell'incontro alla Cassa di Risparmio torinese, affollata di un pubblico curioso e in parte sospettoso, e circondato da tre

interlocutori ebrei. Non si è pentito nemmeno con l'amico ebreo reale, l'ex diplomatico, politologo e scrittore Vittorio Dan Segre, al quale il libro è dedicato. «Mi aveva dato il testo prima di pubblicarlo, cortesemente: io gli ho mandato le mie osservazioni, dove non ero d'accordo», ci dice. E Romano ne ha tenuto conto? «No».

L'amico ebreo non rompe l'amicizia, come una letterica gli ha suggerito. Si limita a manifesta-

re il proprio dissenso, presentandosi, con parole di pietra, come ebreo, integralista e sionista. Ebreo perché circonfisso; integralista perché «cerco di essere il più integro possibile con ciò in cui credo, senza imporre le mie convinzioni agli altri»; sionista perché «solo il nostro movimento di liberazione ha posto fine non all'odio contro gli ebrei, ma alla caccia all'ebreo». E non può accettare, nelle parole di Romano, la critica all'ortodossia ebraica, giudicata dallo scrittore amico come un fossile storico, la più retrograda fra le religioni. «E' un giudizio che gli viene da mancanza di conoscenza».

Anche Paolo Mieli confessa di avere avuto più di un sobbalzo, leggendo il libro. «Sapisco che si possa fare fatica ad accettarlo. Io stesso, per la parte di ebreo che è in me, posso essere tentato di respingere questa provocazione. Ma in Israele si sono pubblicate critiche ancora più forti sulla storia ebraica; al confronto, il discorso di Romano sem-

bra quasi reticente. E Mieli trova la provocazione utile, su molti punti: come i difficili rapporti fra l'ebraismo e la sinistra, l'atteggiamento ambivalente dell'attuale Pontefice, il pericolo di un risorgente antisemitismo. «E questo è un libro che combatte, non legittima, i nuovi antisemitismi».

Più sostanziali le critiche di Gad Lerner, che non accetta il fastidio manifestato da Romano per il patto di mutuo soccorso fra l'ebraismo e la sinistra in Italia. Lerner si fa portavoce del malumore suscitato dal libro nella comunità ebraica torinese. «Molti miei amici ebrei mi hanno detto: approfitta della situazione per andare lì e cantarle le sordide». Non lo farà, perché il libro ha dato un buon contributo alla discussione. Ma, dopo dieci parole, ha già definito le tesi di Romano «vecchie, datate», polemizza con la «distanza laico-elitaria» dell'autore verso la religiosità ebraica; definisce «accidioso» il confronto fra la

cultura di «lui Romano è esponente e l'ebraismo. Soprattutto cerca di spiazzare l'antagonista sventolando il documento pontificio appena uscito, che ammette le colpe storiche dei cristiani verso i fratelli maggiori ebrei. Quando il laico Sergio Romano ha sempre distinto l'antigiudaismo religioso della Chiesa, «esecrabile, ma non responsabile dell'Olocausto», dall'antisemitismo che ha portato alla strage».

Romano non dimentica di essere stato un diplomatico, applaude il suo contraddittore. E non è meno duro di lui, quando attacca la «koine internazionale di sinistra», che non perdonerebbe mai al Sud Africa, al Cile o agli Stati Uniti quello che consente a Israele nei territori occupati. «Io ho il diritto di essere filo-israeliano, perché sono per la Realpolitik. L'intelligenza progressista no». Non concede nulla, l'amico dell'amico ebreo.

Giorgio Calzagno

Toyota Corolla SW
a 295.000 lire al mese.
La voglio.



Toyota Corolla, l'auto più venduta al mondo:

- 3 porte, 5 porte e station wagon;
- motori 1.3, 1.6, 1.8 4X4, tutti 16 valvole;
- 3 anni di garanzia estensibili a richiesta fino a 5 anni o 160.000 Km.

Esempio di finanziamento Toyotafin:

- Corolla SW 1.3: lire 22.788.000*.
- Accanto: lire 9.588.000.
- 24 versamenti mensili da lire 295.000.
- Versamento finale rimborsabile lire 7.800.000.
- TAN 11,08%, TAEG 12,58%.
- Spese istruttoria di lire 200.000.
- Salvo approvazione della Toyotafin.

TOYOTA



Presentato il testo frutto di 10 anni di lavoro in cui si chiede perdono per l'antigiudaismo

«Olocausto, vergogna di tanti cristiani»

Ma la Chiesa assolve Pio XII: salvò moltissimi ebrei

CITTA' DEL VATICANO. Non sembra il mese cupo che molti si attendevano il documento vaticano sull'Olocausto: compie una distinzione netta fra antigiudaismo e antisemitismo nazista, e salva la figura e l'opera di Pio XII, da decenni accusato di aver taciuto durante la persecuzione. Una colpa viene riconosciuta: accanto a nemici e donne coraggiosi, che rischiavano la loro vita per salvare i perseguitati, d'azione concreta di altri cristiani non fu quella che ci si sarebbe potuto aspettare da discepoli di Cristo. E' una colpa di omissione, di debolezza, di viltà da parte di chi non ebbe la forza di alzare voci di protesta. Per i cristiani questo grave peso di coscienza di loro fratelli e sorelle durante l'ultima guerra mondiale deve essere un richiamo al pentimento. Deploriamo profondamente gli errori e le colpe di questi figli e figlie della Chiesa.

Dieci anni per 11 pagine, compresa una breve lettera di Giovanni Paolo II al cardinale Cassidy, responsabile della Commissione per i rapporti con l'ebraismo, «il crimine che è diventato noto come la Shoah rimane un'indelebile macchia nella storia del secolo che si sta concludendo», scrive il Papa. Ma nel documento intitolato: «Noi ricordiamo: una riflessione sulla Shoah», uno dei punti centrali riguarda proprio la distinzione fra antisemitismo e antigiudaismo. E' uno snodo cruciale della posizione cattoli-

IL PENTIMENTO

«Deploriamo gli errori e le colpe di questi figli e figlie della Chiesa che non alzarono alcuna voce di protesta»

ca in argomento, che questo documento fissa - ed è la prima volta - con estrema decisione. «Non si può ignorare la differenza che esiste tra l'antisemitismo, basato su teorie contrarie al costante insegnamento della Chiesa circa l'unità del genere umano e l'eguale dignità di tutte le razze e di tutti i popoli, ed i sentimenti di sospetto e di ostilità perduranti da secoli che chiamiamo antigiudaismo, dei quali, purtroppo,

LA COLPA

«Il crimine che è diventato noto come la Shoah rimane un'indelebile macchia nella storia del secolo che si conclude»

po, anche dei cristiani sono stati colpevoli». Il nazismo antisemita - e antireligioso, sottolinea il documento - fu direttamente responsabile dell'Olocausto; l'antigiudaismo forse rese meno sensibili i cristiani, «o persino indifferenti». Ma afferma padre Remi Hoekman, uno degli autori del testo, alla Radio Vaticana: «C'è chi vuole tracciare una linea diretta tra la Chiesa ed atteggiamenti di antigiudaismo e la Shoah. Ma questo non corrisponde a verità. C'è chi vuole tracciare questa linea diretta, ma non è il caso». Anche se è vero che l'antigiudaismo ha «favorito un clima nel quale la Shoah ha potuto realizzarsi», nonostante fosse «un progetto assolutamente pagano e anticristiano».

I cristiani cercarono di dare aiuto e assistenza alle vittime? «Molti lo fecero, altri no - risponde il documento, e non

deve essere dimenticato chi cercò a rischio della propria vita di aiutare i perseguitati: «Durante e dopo la guerra comunità e personalità ebraiche espressero la loro gratitudine per quanto era stato fatto per loro, compreso anche ciò che Pio XII aveva fatto personalmente o attraverso suoi rappresentanti per salvare centinaia di migliaia di vite di ebrei». Pio XII fu accusato di aver taciuto, e la polemica su

GLI ALTRI GENOCIDI

«Ricordiamo il massacro degli armeni, le vittime nell'Ucraina degli Anni 30, lo sterminio degli zingari e le tragedie nei Balcani»

questo punto non sembra voler cessare. Ma il documento ricorda altre responsabilità, ben più gravi, e di cui non si chiede conto. Quando i capi del Terzo Reich cercarono di espellere gli ebrei, sfortunatamente i governi di alcuni Paesi occidentali di tradizione cristiana, inclusi alcuni del Nord e del Sud America, furono più che esitanti ad aprire i loro confini agli ebrei perseguitati. In realtà, li chiusero, Stati Uniti compresi.

Il documento ricorda le violenze del secolo che si chiude: «Ricordiamo in modo particolare il massacro degli armeni, le vittime innumerevoli nell'Ucraina degli Anni 30, il genocidio degli zingari, frutto anche di idee razziste e tragedie simili accadute in America, in Africa e nei Balcani». Da questo fascio di piccoli e grandi genocidi nasce un grido: «La Chiesa condanna nel modo più fermo tutte le forme di genocidio, come pure le ideologie razziste che l'hanno reso possibile. Compie un atto di pentimento (la «teshuva»): come membri della Chiesa condividiamo, infatti, i peccati che i meriti di tutti i suoi figli». Lo sguardo però deve essere rivolto al futuro, un futuro in cui «non ci sia sentimento antigiudaico fra i cristiani e sentimenti anticristiani fra gli ebrei».

Marco Tosatti

Yehoshua

«Un segnale di comprensione»

ROMA. «Un buon testo, un forte segnale di comprensione della tragedia subita dal popolo ebraico durante la Seconda guerra mondiale». Lo scrittore israeliano



Yehoshua

A.B. Yehoshua dà un giudizio positivo della «Riflessione sulla Shoah». «La Chiesa usa il termine ebraico «Shoah» a rinuncia a quello cristiano di Olocausto - spiega - per pronunciare parole di comprensione per le vittime e condanna per i carnefici che generazioni di ebrei hanno aspettato invano. Oggi è un giorno importante». «Il rimpianto - continua - è per chi non ha potuto ascoltare queste parole, per tutti quei sopravvissuti ai campi che non ci sono più, che sono morti senza che nessuno gli parlasse. Sarebbe stato meglio redigere questo testo 50 anni fa, ma ora sarebbe un errore sottovalutarne il peso, il valore». Inoltre, per Yehoshua, l'assoluzione di Papa Pio XII non deve condizionare il giudizio complessivo sul documento, che è fortemente positivo. Un grande passo avanti della Chiesa verso il mondo ebraico. «L'unico rammarico per lo scrittore israeliano è nell'assenza di qualsiasi riferimento al milione di bambini ebrei uccisi dai nazisti».

[m. mo.]

INTERVISTA

LO STORICO
GEORGE MOSSE

ROMA. Ho conosciuto Pio XII in casa dei miei genitori a Berlino, veniva spesso quando era nunzio. Lo ricordo come un uomo asettico, solenne. Poi lo incontrai subito dopo la guerra, durante una mia ricerca alla Biblioteca Vaticana. Non era cambiato. Durante la guerra? Si comportò da Capo di Stato, non da Papa. George Mosse, 90 anni, fra i maggiori storici viventi del nazionalsocialismo, racconta Pio XII alla luce del testo «Riflessione sulla Shoah» presentato in Vaticano. Mosse insegna all'Università di Madison, nel Wisconsin: lo abbiamo raggiunto per telefono a casa, dove vive con migliaia di libri, ma senza neanche un fax.

Professor Mosse, condivide il giudizio su Pio XII come «emerge dal documento vaticano, dove si ricorda il contributo che diede a salvare centinaia di migliaia di ebrei»?

«Da un punto di vista storico l'incontestabile azione di Papa Pio XII durante la Seconda guerra mondiale fu il silenzio. Il Papa, uomo di fede, dimostrò un diplomatico. E' vero che salvò degli ebrei all'interno del Vaticano, come è vero che molti preti e religiosi si prodigarono per proteggere le vittime delle persecuzioni. Ma si trattò di singole azioni. Lui scelse il silenzio per evitare la fine della Chiesa».

Si trattò dunque di una scelta di realpolitik?

«Non ho alcuna intenzione di assolvere Pio XII. Il punto è che si trovò davanti ad una scelta chiara. Poteva difendere la Chiesa in quanto organizzazione o in quanto «luce ed esempio per i popoli». Scelse la prima strada, ricorrendo all'unico strumento diplomatico che poteva consentire un compromesso con il nazismo: il silenzio. Così facendo salvò la Chiesa ma sacrificò il suo messaggio morale. Si comportò come un Capo di Stato. Non come un Papa».

Il documento vaticano tuttavia cita testimonianze di rappresentanti ebrei ed israeliani, fra cui l'ex premier Golda Meir, che dopo la fine della guerra riconobbero a Pio XII di aver contribuito a proteggere gli ebrei...

«Le citazioni fatte si riferiscono a episodi di ebrei salvati in Vaticano. E' un fatto vero. Ma, ribadisco, si trattò di episodi. Il Papa non usò la sua autorità morale per levarsi contro la persecuzione degli

L'OLOCAUSTO

1935 - LE LEGGI DI NORIMBERGA. Promulgate nella Germania di Hitler, privano gli ebrei di ogni diritto costituzionale e proibiscono i matrimoni misti.

1938 - LA NOTTE DEI CRISTALLI. In una serie di pogrom organizzati dalle SS vengono distrutte oltre 200 sinagoghe, devastati 7500 negozi, arrestati 26.000 ebrei e uccisi 40.

1941 - LA SOLUZIONE FINALE.

Il capo delle SS, Heinrich Himmler, incarica Reinhard Heydrich di elaborare i piani per la «soluzione finale della questione ebraica», cioè per l'annientamento.

1942 - LA CONFERENZA DELLA MORTE.

A Wannsee i vertici nazisti mettono a punto i particolari del piano per lo sterminio: decimazione attraverso i lavori forzati e sterminio nelle camere a gas dei lager.

1941-1945 - IL MASSACRO.

Secondo gli storici, gli ebrei uccisi dal Terzo Reich oscillano da un minimo di 4.200.000 a un massimo di 6.100.000.



«Fu il silenzio la sua colpa»

«Papa Pacelli non usò la sua autorità morale»

ebrei.

Qual è il suo giudizio complessivo sulla «Riflessione sulla Shoah»?

«E' un testo con cui la Chiesa chiede scusa. Si tratta di un passo coraggioso compiuto verso l'intero popolo ebraico. La Chiesa sta affrontando il suo passato. Ma lasciarsi alle spalle non è facile. Il Vaticano oggi chiede scusa per le complicità dei cristiani durante l'Olocausto. Per chi vide deportare il proprio vicino di casa e non fece nulla. Per chi scelse di non vedere, non sentire. Per chi tacque. Ma an-

che Pio XII tacque».

Come interpreta la scelta della Chiesa di non condannare i silenzi di Pio XII?

«Non deve sorprendere: la Chiesa non può criticare un Papa. Attenzione però. Voglio precisare. Io non critico, non accuso Pio XII. Dico solo che siamo di fronte ad un fatto incontestabile: il Papa fece consapevolmente la scelta per salvare l'esistenza della sua organizzazione, sacrificandone il peso morale. Giudicare è difficile. Chissà, in quali condizioni, avrei fatto la stessa scelta».

Il documento vaticano afferma la differenza fra antisemitismo ed antigiudaismo. Lei è d'accordo?

«Non molto. L'antisemitismo non è una forma di razzismo: è una forma di odio contro gli ebrei e, in questo, è difficile tracciare una chiara linea di demarcazione con l'antigiudaismo. L'avversione contro gli ebrei si ripete in forme diverse nel corso della storia. Differenza c'è fra l'antisemitismo cristiano ed il razzismo: nel primo caso ci si può convertire per salvarsi, nel secondo no».

A pagina 12 del testo si ricordano gli altri genocidi del XX secolo. Si aspettava questo riferimento storico?

«E' un riferimento ineccepibile e nulla toglie all'unicità dello sterminio degli ebrei. Sono felice che sia stata messa nero su bianco una condanna chiara di ogni forma di genocidio. Certo, sarebbe stato meglio se lo avessero fatto nel 1940. Forse qualcosa sarebbe cambiato. Comunque, meglio tardi che mai».

Maurizio Molinari



L'ingresso delle truppe americane in un lager e a fianco lo storico George Mosse

Amante della diplomazia, concepiva il Vaticano come potenza politica

L'11 giugno 1940, all'indomani dell'entrata in guerra dell'Italia, il cardinale Tisserant scriveva al suo collega Suhard, arcivescovo di Parigi, di aver chiesto «con insistenza» a Papa Pacelli, fin dal dicembre 1939, di emanare una enciclica sul dovere individuale di obbedire all'imperativo della coscienza, giacché questo è il punto più vitale del cristianesimo». E soggiungeva: «Io temo che la storia non debba rimproverare domani alla Santa Sede di aver fatto una politica di comodo a suo esclusivo vantaggio, e poco di più».

Quando Pio XII, fra il 1941 e il 1944, si trovò di fronte il problema del genocidio del popolo ebraico, scelse quel silenzio che gli rimproverava Tisserant. Tacere anziché parlare fu dovuto probabilmente alla sua mentalità burocratica, alla predilezione per l'arte e gli strumenti diplomatici che gli facevano concepire la Chiesa una potenza, sia pure «sui generis», coinvolta nel gioco di altre potenze. Anticomunista convinto, amico della Germania fin dai tempi della grande guerra, Papa Pacelli tacque anche sugli ebrei. I documenti hanno confermato che Hitler non avrebbe mai arrestato e fucilato il Papa e i cardinali se avessero parlato in modo chiaro e forte e, forse, questo silenzio fu anche più un caso di pusillanimità che di antisemitismo.

Fin dal 1939 il Papa sapeva delle stragi di sacerdoti in Polonia e ad Auschwitz; se non era intervenuto per loro, non c'era da aspettarsi che mostrasse maggior coraggio ed iniziativa a favore degli ebrei. La riprova è nella razzia dei



Pio XII e Adolf Hitler

mille e più ebrei rastrellati dai tedeschi nel ghetto di Roma il 16 ottobre 1943 e deportati ad Auschwitz da dove tornarono soltanto in 17. La razzia era venuta, per dirla con le parole di Von Weizsäcker, ambasciatore tedesco in Italia, «sotto le finestre del Papa». «Gli ambienti a noi ostili di Roma - aggiunge l'ambasciatore - approfittano dell'accaduto per forzare il Vaticano ad uscire dal suo riserbo. E' noto che i vescovi delle città francesi dove si sono verificate azioni analoghe abbiano preso nettamente posizione». Pio XII, però, smentendo Von Weizsäcker, si mostrò molto più discreto dei vescovi francesi e tacque ancora.

Questo atteggiamento di Papa Pacelli ha sollevato aspre polemiche specialmente dopo che François Mauriac scrisse, con dolente crudeltà, che «non abbiamo avuto il conforto di senti-

re il successore del Galileo, Simone Pietro, condannare con parola netta e chiara, e non con allusioni diplomatiche, la cristianizzazione di questi innumerevoli «fratelli del Signore». Da una parte si sosterrà che il Papa, con un suo intervento, avrebbe potuto, se non impedire la razzia, almeno limitarne le proporzioni e le conseguenze estreme; dall'altra si dirà che una denuncia del genocidio avrebbe avuto, come unico risultato, la rottura fra il Vaticano e Berlino e il rincrudirsi delle pene per gli ebrei. «Civiltà Cattolica» ha scritto che gli ebrei di Roma, in lettera indirizzata a Pio XII nell'ottobre-novembre 1943 subito dopo la razzia, «non gli domandavano gesti spettacolari, ma di far loro avere notizie dei razzisti e dei deportati, di far giungere loro dei soccorsi».

Tuttavia la testimonianza di uno degli scampati alla razzia, riferita dallo storico Michael Tagliacozzo, dice che la speranza di un intervento pontificio che li avrebbe salvati li accompagnò ostinatamente sino alle porte delle camere a gas: «Gli ebrei di Roma additi, nel febbraio 1944, allo sgombero delle macerie dell'ex ghetto di Varsavia, ogni volta che scorgevano un sacerdote cattolico credevano fosse un messo del Vaticano portatore dell'attesa notizia». Di ben altra levatura fu il suo successore, Giovanni XXIII, che nel 1943 non esitò a minacciare di dannazione eterna «di scomunica il cattolico che non avesse protetto gli ebrei bulgari».

Giuseppe Mayda

«Comincia il dialogo»

Toaff: entro il Duemila Wojtyla a Gerusalemme

ROMA. «E' un giorno importante - commenta Luciano Violante, ieri a Torino per il 150° anniversario dello Statuto Albertino - la Chiesa cattolica ha riconosciuto responsabilità di «nessun intervento nei confronti dello sterminio. Si supera la lacerazione delle coscienze di tutto il mondo civile». A chi gli chiedeva se non c'era una contraddizione nell'aver incontrato Fini a Trieste, il presidente della Camera ha risposto: «Non c'è contraddizione. Non c'è riconciliazione da fare, perché il popolo è già riconciliato».

Più tiepida la reazione di Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche, e del rabbino capo di Roma, Elia Toaff. E' difficile però capire fino a qual punto lo giudichino realmente un elemento positivo in un dialogo difficile, e dove invece prevalgano la diplomazia e i buoni rapporti con un Papa apprezzatissimo. Che, fra l'altro, dovrebbe recarsi a Gerusalemme prima del Duemila, secondo una confidenza fatta dal Pontefice stesso a Toaff, e da questi rivelata ieri. «Questo documento è certo un passo importante che la Chiesa ha compiuto nella chiarificazione verso se stessa e l'esterno in vista del Terzo Millennio», che si spera sia «l'inizio del dialogo in Europa fra Cristianesimo, Ebraismo e Islam». Non è un testo che viene considerato «definitivo»; «ci auguriamo - ha detto la Zevi - che ci sia un'ulteriore elaborazione di alcuni dei temi che sono stati espressi o delineati».

Uno dei nodi è Pio XII, e i ringraziamenti che ebbe da esponenti ebraici dopo la guerra: «Le dichiarazioni furono fatte nel '45. Mancava un quadro di assieme della tragedia. Quando si ebbe la possibilità di un'analisi più approfondita e più vasta, il quadro subì delle modifiche». In particolare sulla presenza della Chiesa. «Un documento vale per ciò che vi è scritto - ha detto Toaff - Questo è un documento valido, apprezzabile, che abbiamo accolto come inizio di una collaborazione su un argomento importante come la Shoah, ignorata finora in testi e documenti vaticani».

In Israele le reazioni sono apparse piuttosto fredde, è stato fatto notare. «Bisogna prendere in considerazione - risponde Tullia Zevi - il fatto che è la prima volta che la Chiesa inizia questo lavoro. Non si può cominciare con una conclusione. E' un passaggio in un cammino che la Chiesa ha cominciato con Giovanni XXIII, bisogna accettare le cose per il valore positivo che hanno». E anche la delusione per la mancata critica o condanna a Pio XII non ha fondamento, perché non esiste il precedente di un Papa che abbia criticato o condannato un suo predecessore.

Bisogna dire però - ha aggiunto Tullia Zevi - che se anche Pio XII non ha condannato apertamente il nazismo o la Shoah, ha però cercato di venire in soccorso delle vittime. Non si può parlare però di soddisfazione, secondo Elia Toaff: «La soddisfazione vuol dire avere avuto tutto quello che ci si aspettava. Abbiamo avuto una parte di quello che ci aspettavamo, e ne siamo ben felici. L'omaggio a Giovanni Paolo II è sottolineato: «Guardando le citazioni nel documento, si rileva che questo Papa è in molti punti più avanti degli estensori del documento stesso. Secondo la Zevi, ci sono state reticenze, prudenza. E' evidente che il Papa è più avanti della sua curia».

[m. too.]



«Una figura che appartiene più ai popolari che ad altri ex do». Mancino: non poteva essere salvato

D'Alema: «Moro, profeta dell'alternanza»

«Dopo la sua morte pci più forte, ma non riuscì a governare»

ROMA. Vent'anni fa: la strage brigatista di via Fani, cinque morti sull'asfalto. Aldo Moro sequestrato. Oggi: la memoria di Moro fa litigare più di prima. Si discute ancora su fermezza e trattativa. Le massime cariche dello Stato si dividono sull'analisi dei fatti. Gli schieramenti se ne contendono l'eredità. La moltiplicazione di correnti di fiori in via Fani, ad esempio, con le tante sigle riconducibili all'area cattolica, testimonia la frammentazione della dc. Ma anche una certa voglia di riunificazione. Tanto che Massimo D'Alema, intervistato dalla direttrice del Tg3, Lucia Annunziata, annusa l'aria e dice: «Moro fu moderno nell'intravedere la necessità dell'alternanza e quelli che oggi vogliono ricostruire il centro alla vecchia maniera non c'entrano nulla con lui».

Intervista che farà discutere, questa di D'Alema, visto che il leader pidessino si propone come esecutore del pensiero di uno statista cattolico: «La figura di Moro», dice, «appartiene di più al dna dei popolari che non ad altre formazioni provenienti dalla storia della dc. Dopo la sua morte si verifica il paradosso di un pci che raggiunge il massimo della sua forza, ma che non può governare e deve sorreggere un monocoloro dc guidato da Andreotti». Una critica implicita alla strategia berlingueriana.

Gli fa eco Franco Marini, se-

gretario dei popolari, che dice a Bari: «La continuità del pensiero di Moro è assicurata da noi del ppi». E Gerardo Bianco: «Rivendichiamo questo patrimonio che noi legittimati a tutelar- lo. Gli altri, che pure sono stati per un tratto nostri compagni, lo hanno disperso e liquidato con miope o cinico calcoli. C'è poi Romano Prodi: «Rispettare oggi Moro significa saper raccogliere l'insegnamento di quella generazione, rispettarne i sacrifici e fare noi oggi la nostra par-

te come loro la seppero fare ieri. Questo è quello che ci proponiamo di fare». Insomma il messaggio è chiaro: Moro uguale Ulivo.

A questa interpretazione si contrappongono tutt'altra scuola di pensiero, quella degli ex democristiani del Polo che rivendicano anche loro un pezzetto dell'insegnamento di Moro. Sostiene Pierferdinando Casini, segretario del ccd: «Moro non appartiene a una parte, ma alle istituzioni di questo Paese. La sua memoria non può essere ap-

pannaggio di qualcuno, ma un monito sempre presente a tutti».

Il ricordo di Moro porta a divaricare anche le posizioni di Nicola Mancino e Luciano Violante. Dice il presidente del Senato, ppi: «Era difficile poterlo salvare. Sostiene il presidente della Camera, pds: «Moro poteva essere liberato».

Una lettura dei fatti molto diversa tra i due. Violante: «C'era inerzia negli apparati burocratici del Viminale. Il comitato di crisi che seguì il sequestro era

composto da iscritti alla F2, quindi non motivati alla liberazione di Moro. La magistratura non era organizzata». Mancino: «Che Moro sia stato rapito e ucciso dalle Br è un fatto incontrovertibile. Poi certo bisogna studiare e c'è anche un po' di dialettologia... C'è da scoprire ad esempio chi fossero i motociclisti e qualche altro aspetto di un sequestro e di una prigionia durati 55 giorni. Ma soprattutto resta da approfondire l'impostazione complessiva degli apparati».

La celebrazione, però, è anche l'occasione per riprendere una polemica mai sopita tra Giorgio La Malfa, capofila della fermezza, e Claudio Martelli, difensore dei trattativisti. Secondo il repubblicano, infatti, «se il governo italiano avesse aperto la trattativa con le Brigate rosse, l'Italia avrebbe imboccato la via sudamericana di un regime nel quale terrorismo e Stato si sarebbero fronteggiati ad armi pari e con lo stesso grado di legittimità. La posizione del ppi in qualche misura finì

per incoraggiare il terrorismo». Gli risponde indirettamente l'ex delfino di Craxi: «Per liberare Moro non si fece quanto si è fatto ora per Silvia Melis e Giuseppe Soffiantini. Per noi socialisti non era in pericolo lo Stato, ma la vita di una persona».

Su una cosa, invece, sono tutti concordi. Im Violante a Mancino, a Ombretta Fumagalli Carulli, a Beppe Pisanu: «Nel mass media si sta dando troppo spazio agli ex brigatisti».

Francesco Grignetti



A sinistra il segretario del ppi Franco Marini. Qui sotto: Nicola Mancino



Il presidente della Camera Luciano Violante. A destra: il segretario del pds Massimo D'Alema



Marini: Massimo, affossi l'Ulivo

«Liste uniche del pse in Europa? Un errore»

LE SINISTRE ALL'ATTACCO

«Elezione diretta dell'europresidente»

ROMA. Il prossimo vertice dei partiti socialisti europei potrebbe prendere una decisione che rischia di rendere ancora più delicata la posizione del ppi forse già alle prossime europee. C'è infatti l'intenzione, per iniziativa del pds che ne ha parlato in diverse riunioni, di inserire nella scheda, oltre al simbolo del partito per il quale si vogliono eleggere i rappresentanti a Strasburgo, anche il nome del presidente della Commissione europea a Bruxelles. Insomma, qualcosa che dia una maggiore investitura popolare al capo del governo europeo. Se ci fossero degli ostacoli a far passa-

re questa riforma elettorale, al Bottegone qualcuno immagina già una subordinata: che la nuova normativa venga introdotta nel nostro Paese a titolo sperimentale. L'iniziativa potrebbe però creare imbarazzo al ppi che, mentre in Italia governa con le sinistre, a livello europeo fa parte del gruppo parlamentare del ppe. Quindi il partito di Marini dovrebbe divorziare da Kohl e Aznar in Europa, oppure sarebbe costretto ad una soluzione paradossale: indicare con la sinistra un premier per l'Italia, e sostenere la sua alternanza a Bruxelles. [au. min.]

gretario al Tesoro e uomo di punta della delegazione ppi al governo: «D'Alema stavolta ha sbagliato proprio: se va avanti con quel progetto, il suo partito va al 35 per cento, ma la sinistra va all'opposizione per i prossimi 20 anni...».

Sia pure «sfruttando» un'occasione speciale come la commemorazione di Moro, i popolari si difendono attaccando il pds, ripetono in tutte le salse che il bipolarismo è la loro stella polare. Ma la tentazione di recuperare un ruolo «centrale» ce l'hanno. E così nella famosa cena da Damiano, accanto a Marini c'è il presidente del ppi Gerardo Bianco. Che dice: «Noi consideriamo positiva l'iniziativa di Cossiga perché, nei fatti, porta al sostegno di Prodi anche pezzi del Polo...». Franco Marini, seduto al fianco di Bianco, non smentisce «in qualche modo recepisce le sue parole: «Bianco fa un passo avanti rispetto a me, ma quella è la sostanza...».

Fabio Martini

IL CASO

L'OFFENSIVA DEI POPOLARI

BARI DAL NOSTRO INVIATO

Franco Marini ha un debole per il vino, lo ama quasi come la politica e mentre sorreggia un bianco di Avellino, «sfotte» con leggerezza Massimo D'Alema: «No, lui di vino non se ne intende: d'altra parte con quella faccia non sembrerebbe...». Dieci della sera, ristorante da «Damiano», centro di Bari: mancano 24 ore dalla commemorazione di Aldo Moro organizzata dai Popolari e a sorpresa un Franco Marini scoppicante lancia da tavola l'attacco più tagliente a D'Alema da quando esiste l'Ulivo. Tra una portata di burrata e una di fave e cicoria, Marini appioppa a D'Alema definizioni inusuali: «dilettante», «improvvisatore», affossatore dell'Ulivo. Curioso anche lo scenario: l'attacco notturno di Marini si consuma nel ristorante dove una quindicina di anni fa veniva a mangiare il giovane segretario del pci pugliese. Il suo nome? Massimo D'Alema.

Marini parte a razzo già all'apparire degli antipasti: «Liste uniche del pse in Europa? Quello di D'Alema è stato uno scivolone, un errore, una c...ta. Un discorso che mina alla radice l'Ulivo, come da dilettanti della politica! In Italia - martella Marini - sono in tanti ad improvvisare e tra questi ci sono anche persone intelligenti come D'Alema. Mangia, beve e «spara» palle infuocate Franco Marini, perché non ha proprio digerito quella proposta di D'Alema di presentare alle prossime elezioni europee una lista unica dei partiti socialisti. Uno scenario che garantirebbe al pds una «famiglia europea», ma che lascerebbe invece il ppi senza famiglia visto che in Europa i partiti democristiani sono schierati quasi ovunque sul fronte del centro-destra. E così, degustando le lingue all'astice, Marini insiste: «D'Alema dimentica che non esiste il socialismo europeo, ma ci sono i socialismi nazionali. Che ha che fare Jospin con Blair? Ma attenzione: se D'Alema fa questa lista unica e rivendica libertà di scelta a livello europeo, a quel punto che ne dite se noi facciamo una lista del Ppe, che va da Forza Italia, al ppi? Poi vediamo chi vince...». E la cenetta poi di domenica sera con i cronisti si chiude con una battuta sorridente che vorrebbe essere una mezza minaccia:

«Il leader della Quercia deve sapere che da maggio saremo tutti più liberi»

«Il pds non è autosufficiente e non può pensare di fare un passo indietro»

«Se D'Alema rivendica libertà a livello europeo, deve sapere che da maggio saremo tutti più liberi». Come dire: fino all'ingresso nell'euro siamo tutti costretti a non provocare fibrillazioni al governo, ma dopo il 3 maggio, anche i popolari si guarderanno attorno. Verso Cossiga e magari verso Berlu-

sconi, anche se oggi Marini dice che quelle del Cavaliere sono «innocue» scelte del 1996.

Sin dai tempi della Cisl Franco Marini è sempre stato un «mastino», un grande organizzatore ma con una cifra personale: la cautela nel dosare le parole e le polemiche. In

questa vigilia della commemorazione di Moro, il leader del ppi è così loquace perché, mai come in questo periodo, i popolari si sentono stretti tra un D'Alema che cerca di dilatare il suo spazio e un centro moderato del Polo che potrebbe de-collare con l'intesa Berlusconi-Cossiga.

E così, Marini nel consiglio nazionale del ppi riunito ieri mattina alla Fiera del Levante, ha ripetuto - sia pure con meno veemenza - le chiacchiere fatte a tavola con i cronisti: «il pds - dice Marini - non è autosufficiente» e D'Alema non può pensare di fare un passo indietro, tornando alla «gioio-

sa macchina da guerra» del 1994, perché in questo modo «compromette» l'equilibrio che si è creato dentro l'Ulivo. Insomma, D'Alema non si illuda di far da solo perché senza di noi, senza i popolari, il pds non va da nessuna parte». Nei corridoi della Fiera del Levante, dice Roberto Pinza, sottose-

Giorni di tensione all'interno del Polo. Ma il leader di An preferisce evitare lo scontro con il Cavaliere

Fini, dalla rabbia alla «normalizzazione»

«Un caso Berlusconi? Tutto rientrerà entro quarantotto ore»

ROMA. La parola d'ordine che Gianfranco Fini affida ai suoi perché la diffondano è: «Non esiste nessun caso Berlusconi: vedrete che tutto rientrerà al massimo tra quarantotto ore». Minimizze, far finta di niente, spiegare che sono i soliti giornali che hanno distorto le parole del leader di Forza Italia, gli uomini di Alleanza nazionale si affannano per l'intera giornata a convincere i cronisti che non è successo nulla e dalle loro parole traspare una vaga presa in giro del leader di Forza Italia, seguita a ruota da questa ironica rassicurazione: «Come al solito il Cavaliere rettifiche il tiro». Il che, puntualmente, avviene. Ma quello che i colonnelli di Fini non spiegano ufficialmente è come nasce la precisazione di Berlusconi, nella genesi della quale il loro capo ci ha messo ben più che lo zampino.

L'irritazione di Fini data a do-

menica. Il giorno dopo, lunedì, il presidente di Alleanza nazionale

avremo modo, io e Silvio». Fini è arrabbiato, ma quando incrocia i giornalisti alla Camera dei deputati preferisce glissare, lasciarsi andare a qualche motto di spirito su tutt'altro argomento e mostrare che la sua serenità d'animo non è stata scalfita dall'appello che Berlusconi ha lanciato ai moderati. Ma dentro di sé il presidente di Alleanza nazionale non ha smaltito l'irritazione. E infatti medita di preparare un comunicato. Nessun attacco diretto al Cavaliere, per carità, perché il leader di An non ha nessun interesse ad alimentare questa polemica, bensì una risposta implicita alle affermazioni fatte domenica da Berlusconi. Fini annuncia questa sua decisione ai più stretti collaboratori. Vorrebbe diffondere una nota piuttosto breve per mettere i puntini sulle 'i', per dimostrare con un breve elenco di esempi la coerenza di Alleanza nazionale.

Ancora fino al primissimo po-

meriggio la tentazione di scrivere questo comunicato resta, tant'è vero che grosso modo i fedelissimi di Gianfranco Fini ne conoscono i contenuti, ma alla fine non se ne fa più niente. Il leader di An opta per un'altra soluzione, quella che secondo lui è più adatta a bloccare sul nascere indiscrezioni e voci sull'ennesimo attrito tra lui e il Cavaliere. E così Alleanza nazionale chiede e ottiene una precisazione che, del resto, il leader di Forza Italia è ben contento di dare, visto che pure lui è esponente dell'eco che hanno avuto le



Il presidente di An Gianfranco Fini. «Se bene che Berlusconi non si staccherà da noi, come noi non possiamo staccarci da lui»

«Mi impensieriscono sul serio i continui cambiamenti di linea politica»

sue esternazioni domenicali. Non che abbia cambiato opinione, ma Berlusconi non desidera certo avere in questo momento uno scontro diretto con Fini.

Insomma, l'ennesimo «strappo» tra il Cavaliere e il presidente di Alleanza nazionale viene ricucito ancora una volta alla bell'e meglio. I soliti mediatori (vedi Pierferdinando Casini), le solite rettifiche, e il gioco è fatto. Al vertice del Polo - che ancora non è stato ufficialmente convocato, che potrebbe tenersi già oggi pomeriggio e che comunque si svol-

gerà entro la settimana - sia Berlusconi che Fini dovranno additare a un chiarimento, a meno di non preferire una tattica piuttosto in voga dalle parti del centro-destra, e ossia quella dello struzzo. Il presidente di Alleanza nazionale ha già confidato ai suoi uomini che in quelle sedi intende chiedere di fissare alcuni punti fermi nella strategia della coalizione. Magari, anzi, probabilmente, alla fine, non succederà niente nemmeno questa volta, però un fatto è innegabile, e cioè che An è in sofferenza e che per Fini è sempre più difficile mantenersi in buone con Berlusconi. La situazione è tale che Maurizio Gasparri è stato ufficialmente incaricato di occuparsi dei rapporti all'interno del Polo. Segno evidente che un problema c'è, anzi più di uno, sebbene il presidente di Alleanza nazionale abbia dato l'ordine di minimizzare.

Maria Teresa Moll



Prodi replica all'appello di Cossiga: «L'ex presidente ha troppa fantasia, e poca memoria»

Berlusconi: non ho rinnegato la destra

«Ho solo invitato i moderati ad affiancare il Polo»

ROMA. «Non ho mai detto che voglio rompere con An. Chi ha letto in questo modo le mie dichiarazioni deve imparare a leggere: io ho chiesto ai moderati di affiancarsi al Polo...». La grande marea del centro intorno a un stesso ha vissuto ieri un'altra giornata di frenate e precisazioni. L'appello ai moderati lanciato domenica da Silvio Berlusconi non era un superamento del Polo, ha spiegato lo stesso Berlusconi, che ha lasciato intendere che per lui fuori dal Polo non ci sono moderati. «Lamberto Dini, Antonio Maccanico e gli altri centristi dell'Ulivo - ha detto - rinnegano i valori, i principi e i loro stessi programmi, stando con chi, comunista o ex comunista, li costringe a disapplicare questi programmi...».

Quanto alle proteste della destra, non ci sono state prese di distanza - ha aggiunto Berlusconi - «E non mi pare che Alleanza nazionale possa aversene a male quando io sottolineo l'esigenza che certi avanzamenti, che avvengono sicuramente al vertice, calino anche «per le rami» dei suoi quadri e giungano in Parlamento e nelle istituzioni locali...».

Insomma, quella che domenica era sembrata un'apertura, commentata con favore da Cossiga e addirittura con entusiasmo da Pierferdinando Casini, ieri ha assunto un altro aspetto. E Berlusconi non ha risparmiato



le accuse all'ex presidente: «Il programma è quello di sempre - ha detto il Cavaliere - In Italia abbiamo un governo con una minoranza nei fatti e nei voti che è la sinistra, mentre una maggioranza dei moderati fa l'opposizione perché è divisa. Mi sembra la scoperta dell'acqua calda dire che è solo grazie a queste divisioni che la sinistra è al potere...».

A portare Berlusconi alla precisazione di ieri, oltre alle smentite proteste di Alleanza nazionale, è stato probabilmente l'appello che Cossiga ha rivolto «anche a Prodi. «Io sono il capo dell'opposizione - ha commentato Berlusconi - e non mi sembra logico fare appelli al capo del governo, tanto più che non mi sembra che lui abbia mai fatto dubitare di essere in un com-

po e di volerli restare. Io nello stesso schieramento con Prodi? Se lui cambia idea, perché no? Ma deve essere un cambiamento vero e radicale, non soltanto una dichiarazione delle tante che abbiamo sentito dagli uomini della sinistra, e cui puntualmente non seguono i fatti...».

Un giro di parole per dire no, come d'altra parte era scontato. Un modo di esprimersi simile a

quello che Berlusconi ha usato con chi gli chiedeva di un possibile incontro con Bossi. «Io incontrerei - ha risposto - come incontrerei molti politici con i quali sono costretto a una convivenza in Parlamento. Io incontrerei ben sapendo chi è, com'è fatto, come si sono rotti i nostri rapporti precedentemente, ma tutto questo rientrerebbe in un ragionamento che va fatto in una situazione come quella attuale che vede i moderati italiani perdenti perché divisi...».

Tirato in ballo da Cossiga, anche Prodi ha voluto dire la sua, affidandosi a un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi: «Ringrazio tutti coloro che dimostrano così tanta attenzione nei miei confronti - ha detto il premier - Ma quale spazio e legittimità politica può mai avere l'ipotesi di un mio schieramento a fianco di chi è stato il mio oppositore alle elezioni politiche? Mi sono impegnato in politica nel nome del bipolarismo e della democrazia dell'alternanza. A questa prospettiva e a questo ideale, dei quali il governo dell'Ulivo è diretta espressione, intendo restare fino in fondo fedele. Il presidente Cossiga, al quale, come è noto, sono legato da un rapporto di amicizia ed affetto, è dotato di grande memoria e di altrettanta fantasia. In questo caso, tuttavia, ho l'impressione che la fantasia sia stata troppa e la memoria troppo poca...».

L'Antitrust smentisce il governo

«Non necessaria la vendita dei beni per risolvere il conflitto d'interessi»

ROMA. «No» al ricorso a una società fiduciaria e «no» alla vendita dei beni per risolvere il problema del conflitto d'interessi. L'Autorità garante della concorrenza e del Mercato, in contraddizione con il governo, ritiene che chi è titolare di cariche pubbliche e possiede aziende o mezzi di comunicazione per più di cinquanta miliardi debba rivolgersi ad un «trust» al quale trasferire i propri beni. Il governo, invece, aveva parlato di vendita come unica via di uscita.

Il garante ha espresso il suo parere su richiesta della commissione Affari Costituzionali della Camera che sta elaborando il testo di legge che l'aula dovrà discutere entro poche settimane. «Sarebbe preferibile consentire all'interessato di scegliere tra gli strumenti previsti dalla legge quello che ritiene più opportuno - dice la nota inviata alla commissione - alla precisa condizione che tali strumenti siano ugualmen-

te idonei a eliminare il conflitto di interessi. Proprio per questo motivo, la soluzione della società fiduciaria così come attualmente prevista non può costituire uno strumento idoneo al raggiungimento dello scopo. Il titolare dei beni - spiega infatti il garante - potrebbe impartire specifiche e istruzioni vincolanti alla società fiduciaria, ovviando in questo modo all'obbligo che la legge intende prevedere».

Sull'ipotesi dell'alienazione dei beni questo è il giudizio dell'Antitrust: «Potrebbe eliminare alla radice il problema del conflitto di interessi ma, a prescindere dai problemi di costituzionalità - prosegue il garante - risulta particolarmente difficile, se non impossibile, garantire il mantenimento di una effettiva estraneità del titolare della carica pubblica rispetto all'attività imprenditoriale in questione, eliminando completamente i rischi di una cessione parziale o fittizia». (Ansa)

RETROSCENA

LA STRATEGIA DEL PICCONATORE

VADUZ

DAL NOSTRO INVIATO

In Europa, in Europa, è l'ultimo grido di Cossiga. Accanto a lui con gliel rosso, Rocco Buttiglione che quest'anno tiene le sue lezioni di filosofia in inglese. Li segue un'armata di italiani solari ma travagliati al piccolo principato plumbeco, piovesco, grigio, ma ordinato come una Svizzera nella Svizzera che si trasforma in un quartier generale di fax, comunicati, e sbalorditive discussioni filosofiche. Chi credeva che Cossiga fosse rientrato nell'ombra dopo aver fatto rissuamente capolino, ha comunque sbagliato. La mossa di disfare l'Udr appena fatta, forse era stata tattica, chi può dirlo: una sfuriata per far capire a tutti i Mastella che qui comanda lui. Ma dopo una settimana la nuova creatura è risorta tale e quale: «Sì - mi dice l'ex presidente - adesso ricominciamo dal Parlamento, chi ci sta ci sta, poi penseremo al resto». Quando partiamo per questo viaggio, Cossiga formula il motto di questa sua battaglia, talmente semplice da sembrare banale: o di qua o di là. Che non sia banale lo dimostreranno le reazioni a catena che il vecchio costituzionalista mette in moto e mantiene in movimento come quei giocatori che fanno piroettare cinque o sei pianti e ne aggiungono di nuovi riavviando quelli che minacciano di cadere.

Ha deciso di puntare subito sull'Europa, perché fra un anno si vota e sarà allora che tutti dovranno decidere da che parte stare, non nel senso italiano - il Polo o l'Ulivo - ma nel senso europeo che vede i popolari europei sul fronte dei liberal-democratici, e i socialisti sul fronte opposto. Ecco perché ha deciso di tormentare Prodi e Marini intimando loro di dire, non all'istante ma fra qualche mese, se intendono stare di qua o di là. Sia a Prodi che a Marini ripete: puoi essere un Kohl o un Josip. Sembra Bonaparte quando diceva ai suoi ufficiali che avevano il bastone da maresciallo nello zaino, purché vincessero.

Ma il discorso è diretto prima di tutto a Berlusconi che ha smesso di combattere contro di lui e di fatto si arrende ai fatti. Cossiga legge su telegiornale alle 16,30 di domenica la fine della ostilità del Cavaliere che ammette ciò che prima negava: primo punto, il Polo da solo non vince se non si allarga verso il centro.

Secondo: Forza Italia rompe il patto d'unità d'azione con Alleanza nazionale, trovando che Fini è troppo affamato di legittimazione a sinistra e di fatto un D'Alema-dipendente. Cossiga legge sull'ennesimo telegiornale della sala vip all'aeroporto di Ciampino. Sa che è fatta. Rocco Buttiglione è prudente, ma

Così Cossiga riaccende l'Udr

«Comincio dal Parlamento, poi si vedrà»

FLICK

«Di Pietro, stile poliziesco»

ROMA. «Comportamento che denota cattivo gusto e uno stile "poliziesco" nel condurre le indagini. Tale comportamento tuttavia non è suscettibile al momento di sindacato disciplinare, non facendo più parte il dottor Di Pietro dell'ordine giudiziario». Il ministro di Grazia e Giustizia Flick, rispondendo ad un'interrogazione del deputato di Forza Italia Michele Saponara, commenta così la frase di quello lì lo sfascio che Antonio Di Pietro avrebbe pronunciato nei confronti di Silvio Berlusconi. Secondo quanto riferito dal procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli durante la deposizione a Brescia nel processo sul presunto complotto per costringere l'ex pm ad abbandonare la magistratura, Di Pietro avrebbe pronunciato l'espressione «cioè quello lì lo sfascio» per sottolineare la volontà di condurre l'indagine nei confronti del Cavaliere.

ricorda che Gianni Letta l'aveva detto: vi spacheremo i gruppi e i partiti, faremo fuoco e fiamme per impedirci di fare l'Udr, ma se riuscite a farle lo stesso, reagiremo da persone sensate. Tratteremo. Il punto di svolta è passato ed è anche l'ora dell'imbarco sul Gulfstream con il piano di volo approvato per Zurigo. Roma splende di sole, la Svizzera attende nella pioggia. Cossiga si slaccia la cravatta e dorme subito dopo il decollo. Poi una limousine diretta nel piccolo principato. A Zurigo sale anche il rettore della Philosophische Akademie, il professor Joseph Seifert, docente di epistemologia, metafisica e antropologia, come Buttiglione è un amico personale del Papa.

Un'ora per arrivare in un ristorante messicano di Gaffel, al confine svizzero. In macchina Cossiga detta una risposta a Berlusconi insieme a Buttiglione: interessati alla sua proposta, valuteremo meglio più tardi. Fuori fa un freddo cane, pioveggina: acqua e nevischio. Il ristorante messicano sembra una bizzarra in mezzo alle montagne, anzi lo è. Fra una tortilla e l'altra Cossiga trova modo di lodare il senso dello Stato di Edith Stein, e racconta di averlo regalato al recluso Toni Negri. Da questo momento si scatena un duetto, mezzo in tedesco e mezzo in lingua patria (il tedesco per cortesia verso gli ospiti) sulla filosofia cattolica liberale. E la filosofia liberale in sé e per sé.

Buttiglione ricorda che Husserl chiese alla Stein se volesse diventare sua assistente, e che lei accettò. Dice: «Ne parlò con Heidegger...». «Heidegger - interrompe Cossiga - fu un mascalzone: un vero mascalzone che perseguitò Husserl in tutti i modi perché era ebreo e non andò neanche ai funerali di sua moglie. Il senso di questa rivisitazione filosofica è legato al fatto che in macchina Cossiga aveva parlato a lungo delle sue visite a Dachau e

ad Auschwitz Birkenau, citando a memoria una ventina di illustri nomi di vittime fra cui l'illustre psichiatra Victor Frankl. A me, che ascolto, sembra che il senso politico sia chiaro: i conti con il nazismo e il fascismo non sono chiusi, la memoria non è archiviata. Il nuovo motto di Cossiga nei confronti di Fini (che lui stesso sdoganò da presidente della Repubblica) è: distinti e distanti. Questo sembra il momento della massima distanza. Cossiga e Buttiglione allestiscono una sorta di cabaret-revival della filosofia europea, e più si infervorano in tedesco, più prende corpo questa centralità della questione europea per scollare Berlusconi da destra e portarlo al centro.

Così, ecco Cossiga che ricorda come Hannah Arendt fosse stata sedotta da Heidegger, il quale fu molto sgradevole e scorretto con lei, che lo difese generosamente fino all'ultimo, tornando appositamente in Germania per difenderlo.

«Certo - dice Buttiglione - resta fondamentale il saggio della Arendt sulle origini del totalitarismo. «Per non dire di quello sulla rivoluzione», fa Cossiga. E quindi, via sull'ostracismo della cultura totalitaria sui filosofi della libertà: non soltanto la Arendt e Popper, ma Hegel e Brandt e von Mises. «Alt - fa Cossiga - Von Mises non è cattolico». «Sì, ma il liberale», dice Buttiglione, lo forse confondo le due voci negli appunti che mi sforzo di prendere di questo duetto. Come rinunciare a citare Graham Greene che, cattolico, visse raro uxorio per una vita con la sua donna. E François Mauriac. Si ai filosofi del dubbio e della decenza, no ai filosofi moralisti i cui epigoni non possono che erigere forche e muri da esecuzioni: «Il maestro di morale è faruzio - dichiara Rocco Buttiglione - e non avendo bisogno di misericordia, diventa spietato».

Il rettore Seifert annuisce, integra, si avventura in un italiano più



che decante, ma Cossiga è scatenato: Europa, Europa, seguita ad esclamare: «Prodi deve decidere da che parte stare, perché nel passato stava con i popolari liberali, non con il fronte delle sinistre».

Prodi, toccato dalla mitraglia delle agenzie, replica stizzito che non ci pensa per niente a lasciare l'Ulivo, grazie, perché sta bene lì. Non l'avesse mai fatto: siamo al giorno dopo, ieri, park-hotel Sonnenhof, dove venne anche Solzstein quando gli fu conferita da Rocco Buttiglione, allora rettore, la laurea honoris causa. A tavola sta-

volta ci sono anche alcune pallide signore mogli degli illustri cattolici. Stavolta Cossiga ha in mano, ricevute per fax, le agenzie con le reazioni di Prodi, di Marini e di altri che dicono no grazie. Lui va a nozze con i loro no grazie: il suo scopo in questo momento è quello di suonare una specie come delle valli in cui grida sempre la stessa musica: sarete costretti entro un anno a schierarvi, o della parte di Kohl, Aznar, Lotard, Giscard d'Estaing, o della parte di Josipin, di Schroeder e Tony Blair. Ai vecchi democristiani che considera dei li-



Qui accanto: Rocco Buttiglione. A sinistra: l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. In alto: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e il presidente del Consiglio Romano Prodi.

berali e non dei dossettiani, come Prodi e Marini, suona lo stesso ritornello. Non oggi, ma fra un anno dovete scegliere. E dovete dire per quale motivo non andate con i popolari europei, voi che vi dite popolari, i quali popolari europei sono gli antagonisti e non gli alleati del fronte delle sinistre. E già lunghi elenchi delle frequentazioni passate, delle alleanze contro i comunisti ai tempi di Moro e di Donat Cattin. Sa perfettamente che queste sono provocazioni, sa che adesso non possono che suscitare infastidite ripulse, ma è questa la guerriglia che ha scelto di combattere: un mordi e fuggi, sempre elogiando D'Alema il quale viceversa lo tratta a pesci in faccia (mi sento molto onorato per il fatto che D'Alema sia il campione italiano della scelta socialista), e sempre usando questo suo tono spagnolesco e ottocentesco, da fioretto e cerbottana, ora ripetitivo, ma un po' ipertrofico, ma inconfondibile. E sempre aggiungendo: Europa, Europa.

Buttiglione spazza il campo della sinistra dc: «I democristiani di sinistra - dice - sono figli di Jacques Maritain e della filosofia cattolica degli Anni Trenta, quando i cattolici scelsero di combattere il fascismo senza combattere contemporaneamente il comunismo: i fascisti erano per loro da combattere come nemici, i comunisti da moderare come campioni di una preoccupante ma lodevole intransigenza. Finita la guerra, e il fascismo, il cattolicesimo ci mise qualche Papa e qualche enciclica prima di dare un colpo di barra, riconoscendo che il primato da inseguire è quello della libertà, attraverso la quale si ottiene la giustizia. Significato politico: l'attuale intensa relazione fra ex fascisti di Alleanza nazionale e post comunisti del pds e i cattolici di sinistra, rimette di nuovo insieme giustizialisti e moralisti patibolari, fascisti alleati dei nazisti di Auschwitz e comunisti delle foibe titine».

Un nome è frattanto scomparso dai discorsi della tavolata: quello del cavalier Silvio Berlusconi. Fa capolino una sola volta quello dell'onorevole Clemente Mastella da Ceppaloni, introdotto da un flash d'agenzia. Il fax macina comunicati, i cellulari piangono con piglioli discreti, a quanto sembra una sorta di Grosse Koalition fra laici e papisti.

Paolo Guzzanti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Arriva Nicoteni,
scoperta dei ricercatori svizzeri

Mai più calvizie

Arresta la caduta dei capelli



**Buono sconto
L. 10.000
in farmacia**

Arriva Nuovo Nicoteni Flacone contro la caduta dei capelli formulato dai ricercatori svizzeri per trattamenti prolungati a prezzo contenuto (a partire da Lire 60.000).

Già con la prima applicazione con l'apposito dosatore sentirai tu stesso come agisce sul tuo cuoio capelluto e nei follicoli attivando la microcircolazione sanguigna, accelerando la vitalità del capello, frenando la caduta e favorendo la ricrescita naturale dei capelli. I risultati di Labo Nicoteni sono dimostrati da prove di efficacia svolte presso ospedali e cliniche in Italia e all'estero.

LABO
Labo Cospropur Suisse
Scadenza il 30.06.98

I professori del Gemelli: cuore a posto, non ci sarà bisogno di un intervento successivo

Scalfaro sta bene, tra due giorni a casa

Il medico: lavora anche in ospedale

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Steso su uno stretto lettino, coperto da un telo verde, la testa piegata da un lato, il Presidente guarda nel monitor il tracciato delle sue arterie: «nessun danno cardiaco e nessuna stenosi dei vasi», spiega rilassato il medico che sta compiendo la coronarografia. Quello che scorre sullo schermo è sicuramente il film più bello che Oscar Luigi Scalfaro abbia visto nella sua lunga vita: 15-20 minuti d'una storia a lieto fine che racconta di un cuore anziano, ma ancora vigoroso.

«No, non ci sarà nessun intervento successivo» spiega il professor Attilio Maseri, direttore del reparto di cardiologia nel quale il Presidente è ricoverato dall'altro giorno. In altre parole: dopo questo accertamento invasivo, non si dovrà sottoporre il paziente ad un'operazione di angioplastica per schiarire eventuali placche di colesterolo aderenti alle sue arterie. «Non si pone neppure il problema», ammonisce il cardiologo allontanando con sei parole un fantasma che, in queste ultime ore, aleggiava sul ricovero.

Quando potrà tornare a casa, Scalfaro? Alla domanda Maseri replica con assoluta tranquillità: «Le sue condizioni sono ottime. Ha completato tutti gli accertamenti che hanno avuto esito soddisfacente. Uscirà presto, tra un paio di giorni. Il tempo occorrente perché il minuscolo taglio alla femorale si rimargini completamente evitando il rischio di possibili, pericolose emorragie».

Sono le 20 quando, nell'androne dell'ospedale Gemelli, il professore scandisce il suo comunicato liberatorio che, seppur offrendo un quadro clinico buono, fa scattare immediatamente una considerazione: allora non era solo influenza quella che aveva colpito il Presidente. Allora non si trattava solo di quello che lui stesso definiva «un virus annidato nell'alluce».

All'ottavo piano, nella stanza 814, per Oscar Luigi Scalfaro la notte è già cominciata: non du-



Il Capo dello Stato prega per Moro «Le sue condizioni sono ottime ma da solo non nella cappella Ha completato gli accertamenti «Per non disturbare gli altri malati» con esito soddisfacente»

ra, da trascorrere immobile, con il basso ventre stretto in un'insopportabile fascia. Senza neppure la possibilità di voltarsi su un fianco. La dilatazione avverrà stamattina anche se, come sostiene Maseri con una battuta che ha tutto il sapore di un sospiro troppo a lungo trattenuto: «Dopo un esame del genere non è che uno va a ballare tranquillamente. Anche se da un'ora come il Capo dello Stato c'è da aspettarsi di tutto. Poi, rendendosi conto che l'accostamento con la danza potrebbe risultare in qualche modo irrispettoso, si affretta a spiegare che lui parlava di lavoro e che Scalfaro, durante questo terzo giorno di ospedale, non aveva rinunciato ad affrontare i suoi impegni «seppur non a pieno regime».

Una giornata cominciata presto, con il sole delle 7 che inonda il reparto di cardiologia. Esami di routine, pressione arteriosa, elettrocardiogramma, temperatura. Poi, alle 10, le visite dei medici: tutte le camere restano

aperte tranne quella che ospita il paziente più illustre e nella quale Marianna ha vegliato per un'altra notte. A controllare il Capo dello Stato, oltre al professor Maseri e alla sua équipe, arriva anche il direttore dell'istituto di malattie infettive, Luigi Ortona che, a suo tempo, venne chiamato a curare, in questa stessa struttura, Giovanni Paolo II. E' una presenza che fa sorgere qualche interrogativo inquietante: Scalfaro accusa, forse problemi di infezione? No, il chiarimento immediato: Ortona vuol solo controllare se questa influenza maligna che perdura da quasi un mese abbia, o no, origini virali.

Dopo i medici, ecco giungere il cappellano dell'ospedale, padre Bernardo. Porta la comunione per il ricoverato che l'accoglie in vestaglia, seduto in poltrona. «C'era anche la figlia. No, non sembrava stanca. Comunque senz'altro meno del giorno prima», racconta poi il religioso che esorcizza con un gesto simile

ad una frettolosa benedizione, la domanda di un cronista: «Mi chiede se gli ho imposto l'«unzione dei malati»? Assolutamente no. Il suo stato di salute non è certo tale da richiedere questo sacramento. Se dovessimo amministrarlo a tutti quelli che si trovano nelle sue condizioni non la finiremmo più».

E' il ventesimo anniversario del rapimento di Aldo Moro: il Capo dello Stato non lo dimentica. Vorrebbe scendere al secondo piano, per assistere alla messa, ma, poi, confessa a chi gli sta accanto: «Non mi va di turbare la tranquillità degli altri degenti con la mia presenza». Si raccoglie in preghiera nella stanza chiusa. Poi, scende nel reparto di emodinamica, per sottoporsi alla coronarografia. Quando torna all'ottavo piano più d'uno è pronto a giurare che, per la prima volta, in tutti questi giorni, Marianna Scalfaro sorride anche se ha gli occhi pieni di lacrime.

Renato Rizzo



Il presidente Scalfaro. A sinistra: frati all'ingresso del Policlinico Gemelli

CHE COS'E' LA CORONAROGRAFIA

ROMA. Tra gli esami ai quali è stato sottoposto il Presidente della Repubblica, compare anche la coronarografia. Un'indagine invasiva di una certa rilevanza, che richiede molta attenzione e anche un certo numero di ore di degenza. Sorge, a questo punto, il dubbio che i sospetti dei medici sul malessere di Oscar Luigi Scalfaro fossero un po' più seri di quelli per una, sia pur persistente, influenza.

«Può darsi - ipotizza il cardiologo torinese Luigi Di Summa - che il Presidente abbia manifestato sintomi cardiaci, come angina o un qualche tipo di dolore, oppure sintomi scambiati per cardiaci. La coronarografia, infatti, si deve eseguire soltanto su precise indicazioni».

Attraverso un'arteria femorale si fa arrivare un catetere

fino al cuore e con questo sistema s'introduce un mezzo di contrasto nelle coronarie. A che scopo? «Per verificare se nelle coronarie ci sia un'ostruzione: laddove il mezzo di contrasto non passa, infatti, significa che c'è un ostacolo. Cosa che, a quanto pare, fortunatamente non riguarda Scalfaro. Un intervento di questo genere dura una ventina di minuti e richiede, poi, circa dodici ore di riposo, a letto. «Per evitare che si formi un ematoma dove s'è introdotto il catetere nell'arteria - spiega Di Summa - bisogna, infatti, mettere un peso sulla gamba per 5 o 6 ore e, quindi, procedere a una fasciatura compressiva». Ecco perché le dimissioni del Presidente, malgrado gli esiti degli esami siano confortanti, devono attendere ancora un altro giorno. [r. r.]

Bomba in ufficio

Attentato contro Leoni della Lega

VARESE. Un ordigno esplosivo è stato fatto esplodere la scorsa notte nello studio di Vergiate dell'architetto Giuseppe Leoni, fondatore, e recentemente riconfermato presidente, della Lega Lombarda.

Secondo una prima ricostruzione, ignoti sarebbero entrati nello studio di architettura in via Piave 44 attraverso il bagno e avrebbero deposto e fatto esplodere l'ordigno. L'esplosione ha devastato il bagno, la porta e un armadio.

«Sono molto arrabbiato. Hanno voluto colpire il cuore della Lega - ha commentato l'ex senatore -, il un attentato materialmente fatto contro di me, ma per mandare un messaggio al mio amico Bossi. Questo gesto intimidatorio comunque non servirà a scoraggiarci o a fermarci. I soliti ignoti, mandati ed esecutori della strategia della tensione, caratteristica genetica dello Stato italiano, hanno colpito me, figura non certamente molto esposta pubblicamente, proprio per l'amicizia che mi lega a Umberto. Se il loro intendimento è quello di farci paura, sappiamo che hanno fallito».

Presumibilmente l'obiettivo degli attentatori era la vicina sede della Lega Lombarda: lo si deduce da due telefonate giunte, la scorsa notte, verso le 2,15 al centralino del quotidiano «La Prealpina» di Varese. Nella prima delle due chiamate, che sono state effettuate in rapida sequenza, una voce senza alcuna inflessione dialettale, ha detto: «Siamo neri fascisti, rivendichiamo l'attentato alla sede della Lega di Vergiate». Subito dopo la stessa persona ha richiamato precisando: «Siamo gli stessi dell'attentato dello scorso anno a Gallarate» (allora un ordigno incendiario aveva incendiato i muri della sede).

Il terzo delle telefonate è stato reso noto dai carabinieri di Gallarate che, la scorsa notte, dopo la segnalazione delle due rivendicazioni, sono andati nella sede della Lega Lombarda. Ma l'ordigno, dimenticato, era stato gettato, attraverso la finestra di un bagno, nello studio dell'architetto Leoni, che si trova a un centinaio di metri di distanza. Le indagini sono condotte dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Busto Arsizio. Non è la prima volta che lo studio viene preso di mira. [r. l.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL DOLORE E I DUBBI

sembra emergere che, proprio in merito alla Shoah, i cristiani, i veri credenti in Cristo, abbiano meno colpe di quanto non ne abbiano in tutto l'ambito dei rapporti secolari con gli ebrei. Certamente, non erano cristiani i nazisti e gli aguzzini dei lager: erano idolatri della razza e dello Stato, «erano ebreocapi». Così li chiama il documentario, quindi dei battezzati, se mai lo sono stati, che hanno rinnegato il cristianesimo e avevano un preciso odio contro Dio».

Non una colpevole la gerarchia cattolica, avverte il documento: Pio XI condannò il nazismo, Pio XII definì «era delle tenebre» quella «deificazione dello Stato» e fu ringraziato dai capi delle comunità israelitiche per aver salvato centinaia di ebrei. Non lo erano i cardinali e i vescovi tedeschi, che nelle loro cattedrali gridavano contro i crimini del Terzo Reich (e per questo furono perseguitati).

Il «grave peso di coscienza» quindi ci richiamo al pentimento ricadono, infine, non su «quanti cristiani in Paesi occupati e governati dalle potenze naziste, i quali, pur constatando con orrore la scomparsa dei loro vicini ebrei, non furono tuttavia forti abbastanza per alzare le loro voci di protesta». Ma quale voce potevano alzare dei poveri semplici cristiani, a meno di voler diventare eroi, sotto il tallone nazista? In definitiva, sono questi poveri terrorizzati cristiani gli unici a dovere fare atto di penitenza.

Forse, in quanto cristiani, in quanto Chiesa, proprio sullo stimolo che viene da Giovanni Paolo II, sarebbe stato opportuno andare più a fondo in quel «dramma del passato» che tocca secoli di storia nei rapporti fra credenti in Cristo ed ebrei, una storia soltanto richiamata a grandi linee dal documento, dall'impero romano ai nostri giorni, una storia in cui i cristiani, i papi e vescovi, si sono posti contro gli ebrei non in no-

me di una idolatria dello Stato, ma in nome della fede cristiana.

Per toccare un solo punto, il documento ricorda e deplora come anche sotto gli imperatori bizantini ci fossero gruppi esagitati di cristiani che bruciavano le sinagoghe. Certamente erano cristiani esagitati, che agivano sotto l'influsso di certe estreme interpretazioni del Nuovo Testamento. Ma sarebbe da dire anche che sant'Ambrogio, vescovo di Milano e Dottore della Chiesa, scrisse una violenta lettera all'imperatore Teodosio, che aveva ordinato a un vescovo di far riedificare una sinagoga bruciata dai cristiani. «Farai dunque trionfare gli ebrei sulla Chiesa di Cristo?», scriveva Ambrogio. «Costoro metteranno tra le loro feste l'anniversario di questo trionfo...».

Domenico Del Rio

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 10 MARZO 1998

Americo Giovanni, Americo Lucio, Artale Fabio, Avigliano Giulia, Bassano Pasquale, Campanaro Simone, Carro Maria, Cavallieri Giorgio, Chiarillo Alessia, Chicco Lorenzo Maria, Crimi Riccardo, De Benedetti Giulio, Di Parigi Manuel, Drago Marco, Gavasso Alessandro, Grassano Cecilia, Hanna Beatrice, La Torre Alessandro, Manera Gabriele, Mescolina Renza Beatrice, Pagano Annalisa, Pelizzolo Andrea, Puchetti Marco, Rainero Carla, Ratti Federico, Rizzo Maria, Sordani Giulia, Tallente Marina, Tella Irene, Vaccaro Chiara, Valente Angelica, Zammo M Ken Denel.

MORTI DENUNCIATI IL 10 MARZO 1998

Meglio Ospedale: Emma Anna Maria in Riva, anni 82, Molinetta, nata a Torino; Giuseppina Francesca ved. Valentino, a. 86, Mauriziano, nata a Buenos Aires (Argentina); La Russa Maria in Ippolito, a. 87, Cottolengo, nata a Calvairate (PA); Porto Giuseppe, a. 82, Molinetta, nata a Torino; Taddio Luciano, a. 47, Molinetta, nato a Benevento; Giovine Maria ved. Vairo, a. 85, Mauriziano, nata a Torino; Gualberto Margherita in Pennoni, a. 73, Maria Vittoria, nata a Torino; Penone Pietro, a. 75, Maria Vittoria, nato a Canelli (AT); Anna Giacomo, a. 83, Molinetta, nato a Torino; Olcese Gabriele, a. 88, Martini, nato a Richino (TO); Vassagna Desiderio, a. 89, Molinetta, nato a Carignano (TO); Olivero Celestino, a. 86, Maria Vittoria, nato a Milano; Andreasse Ermengildo, a. 80, Gradenigo,

nato a Torreglia (PD); Crispi Giuseppe Feliciano, a. 82, Molinetta, nato a Torino; Stabile Augustina ved. Fontan, a. 88, Martini, nata a Oulu (TO); Marcello Orlando, a. 77, Mauriziano, nato a Minervino Murge (BA); Spezzini Stefano, a. 12, Sant'Anna, nato a Torino; Colla Fedele Vilas Salvatori, a. 66, Molinetta, Villacello (CA); Albano Giovanni, a. 77, Molinetta, nato a Racconigi (CN); Agostino Armando, a. 56, Mauriziano, nato a Grottole (AR); Felice Luciano, a. 57, Gradenigo, nato a Lucera (FG); Carilli Isidoro Maria Rosa, a. 81, Molinetta, nata a Torino; La Giudice Alba in Pira, a. 45, Molinetta, nata a Torino; Novara Lucia ved. Delmaso, a. 80, Maria Vittoria, nata a Biv (CN); De Giuseppe Adele ved. Rango, a. 89, Molinetta, nata a Maglie (LE); Benedosso Libera ved. Zelli, a. 94, Mauriziano, nata a Mesasazza (BS); Leporetti Antonietta ved. Sindaco, a. 75, Mauriziano, nata a S. Vito dei Normanni (BR); Pruneddu Antonio, a. 91, Molinetta, nato a Tonara (NU).

Presso Residenza: Pirelli Eugenio in Barmio, a. 48, via Bernardino Celleri 4, nato a Palermo; Rabbione Alberto, a. 64, corso Salaria 65, nato a Savona; Gualfrida Lorenzo, a. 88, corso Monte Cucco 65/C, nato a Catania; Preme Carlo, a. 85, corso Belgio 152, nato a Montebello (TO); Zuccone Fulvia, a. 95, via Bassano 36, nata a S. Urbano (PD); Rissotto Maria Cristina Franca in Brandoni, a. 74, via C. Tenivelli 23, nata a Torino; Paresio Carmelo, a. 75, corso Novara 87, nato a Torino; Pellegrini Olga ved. De Angelis, a. 84, via Giuseppe Verdi 21, nata a Serravalle Scrivia (AL).

Presso Casa di Cura, di Riposo ed Assistenza religiosa: Cavallieri Desir ved. Bellini, a. 89, Casa di Riposo Opera Pia Lottini, nata a Comochio (FE).

Presso Medicina Legale: Grisandini Aldo, a. 73, nato a S. Polo d'Alba (RE); Fina Francesco, a. 82, nato a Francavilla Fontana (BR).

Nati 32 - Morti 39

Serenamente ha chiuso gli occhi Egido Calvo. La annunciano la moglie Margherita, il figlio Bruno, la nuora Annamaria, il nipote Emiliano e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per la cura e l'assistenza affidata ai medici Bressi, Morici, Valli, all'infermiera Marangon, all'Associazione F.A.R.O. tutta. Funerale mercoledì 18 marzo ore 11,45, parrocchia di Santa Rita partendo dall'abitazione via Barletta 38. — Torino, 15 marzo 1998.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari Lucia Fiore ved. Acquaviva. L'annuncio: i figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 18 ore 10 nella chiesa di San Giorgio (via Barletta). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 marzo 1998.

Presidentessa, Direttore, Consiglio Direttivo e Sezione Sala Barba Espal partecipano al lutto dell'amico Nicola per la scomparsa della mamma signora Lucia Fiore ved. Acquaviva. — Torino, 16 marzo 1998.

Nonna Mercedes Dall'Amico. Ci ha lasciati Maria Teresa, Rinaldo, Lillo, Romano, Cristina, Renato. Funerale mercoledì 18 ore 10, corso Garibaldi 18. — Torino, 14 marzo 1998.

Con grande rimpianto e cristiana speranza lo annunciano: il fratello Beniamino con Maria Luisa, la cognata Antonia, i cugini Giovanni e Gina Panzoni, i nipoti Maria Virginia con Pier Costanzo, Giovanni con Silvia, Luigi con Maria Luisa, Lucia con Michele, Giovanni con Marco, Giuseppe Edoardo con Luisa, i pronipoti e parenti tutti. Funerale nella parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri, mercoledì 18 marzo ore 11,45. — Torino, 16 marzo 1998.

Confortato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata Riccardo De Agostini. Lo annunciano la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata al dolore della famiglia Amico. Confortato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata Riccardo De Agostini. Lo annunciano la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

Per volontà del defunto da danno il dolore lo annunciano: la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

E' serenamente spirato nella pace del Signore avv. Edoardo Lanino.

Con grande rimpianto e cristiana speranza lo annunciano: il fratello Beniamino con Maria Luisa, la cognata Antonia, i cugini Giovanni e Gina Panzoni, i nipoti Maria Virginia con Pier Costanzo, Giovanni con Silvia, Luigi con Maria Luisa, Lucia con Michele, Giovanni con Marco, Giuseppe Edoardo con Luisa, i pronipoti e parenti tutti. Funerale nella parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri, mercoledì 18 marzo ore 11,45. — Torino, 16 marzo 1998.

Confortato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata Riccardo De Agostini. Lo annunciano la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata al dolore della famiglia Amico. Confortato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata Riccardo De Agostini. Lo annunciano la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

Per volontà del defunto da danno il dolore lo annunciano: la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

Confortato dall'affetto dei suoi cari cristianamente è mancata Riccardo De Agostini. Lo annunciano la moglie Maria, Daniela, Roberto e Maria con Santo. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Raffaella Valeri e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza e al dottor Mauro Zanocchi all'assistenza. — Torino, 16 marzo 1998.

I Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, le Massime della Società partecipano al lutto del dott. Carlo Cazzaniga e dei dott. Antonio Cazzaniga per la perdita del caro papà.

Sandro Silvana Rayneri e famiglia, prendono parte al dolore del dott. Carlo Cazzaniga.

Lo Studio Aggrati-Giulini e Collaboratori prende parte al dolore della famiglia Cazzaniga.

Partecipano al lutto: Franco e Letta Pascagnelli, Carlo e Vito Pascagnelli, Stefania Pascagnelli.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari Vitantonio Deruvo. Non forti ma offerta alla Ricerca sul Cancro. — Torino, 15 marzo 1998.

E' mancata Amedeo Alovisio. Lo annunciano le sorelle e parenti tutti. I funerali in Lami mercoledì 18 alle ore 10. — Lami, 16 marzo 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Avelina Martignone ved. Rolle. Addolcito lo annunciano: gli amici Gino e Giovanni Berruto, Gabriella ed Umberto, i cugini di via R. Martignone, cugini, amici e parenti tutti. Paranza alla volta di Torino: venerdì 18 ore 11,45, parrocchia S. Giuseppe Calisto (c.so Gratosoglio). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 16 marzo 1998.

E' mancato Renato Morino.

Lo annunciano nel dolore Anna, Elena e Alberto con Cecilia, Lucia e Giulia. Funerale mercoledì 18 ore 9,15, parrocchia Immacolata Concezione. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un sincero grazie al dott. Livio Brusca e famiglia per l'instancabile aiuto e alla Fero per l'assistenza. — Torino, 17 marzo 1998.

Jeant Brown, Maria Gabriella Basso, Giorgio Gabriella Basso, Silvio Anna Zamora partecipano al dolore di Anna e famiglia, chiedendo un grande indimenticabile AMICO.

Ti ricordano gli amici di tante belle giornate trascorse insieme: Andreola, De Luca, Giannini, Marchetti, Pelizzolo, Peroglio, Longhin, Nuccia, Roggioni, Raymond, Garbelli, Trabucchi.

Andreas Valentini e famiglia partecipa angosciata al dolore di Anna e della famiglia.

Partecipano le famiglie: Marino Umberto, Francesco, Massimo, Perodo, Livio e Franco Minicchioli con le rispettive famiglie.

Condomini, Inquilini ed Amministratori stable via Ciberio n. 43 partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancata il conte Aleramo Valletti Della Valletta di Villa e Calvottera.

L'annuncio: la figlia Ugo, Loredana e l'adolescente Titti. Funerale avrà luogo giovedì 18 ore 10 nella chiesa Gesù Nazareno di piazza Benetton. La salma sarà tumulata in Giverno nella tomba di famiglia. — Torino, 17 marzo 1998.

Aleramo, il ricorderemo sempre, eri parte di noi: Pina e Annamaria Benegnano, Silvia Franco e famiglia, Maria Sandro Pepponi, Franca Medico, Olga Peyroni, Nella Gino Roberto Martignone, Roberto Perotto, Teresa Foglia, Nello Malinverni, Anna Gianni Accomasso.

Decimo Sorba partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico trapianto conte Aleramo Valletti Della Valletta. — Torino, 17 marzo 1998.

Lilo Cazzaniga con Franco Riva e Silvana partecipano al trapianto cugino Aleramo.

Si associano al dolore Marco Eleonora e Sofia. — Torino, 17 marzo 1998.

Traguardo è mancata all'affetto dei suoi cari Aldo Martini. Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandra, il fratello Enrico, la nipote Angela e Amerigo, cognati, parenti tutti. Funerale mercoledì 18 ore 11,45, parrocchia S. Giuseppe Calisto (c.so Gratosoglio). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 16 marzo 1998.

E' mancata Renée Todeschi.

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giulio Mariangela con Giovanna Rigali, la nipote Immacolata con Nicola, Emanuele, Federico con Luca, Roberto, Elvira Marotta, Elena e Maurizio. Il rosario sarà martedì 17 h 18,45 alla Crociata. — Torino, 16 marzo 1998.

Giulia e Matteo ricordano la NONNONA. Luisa con la mamma Franca abbraccia con affetto la figlia, Giulio e il dottor Edoardo.

Rossella e Wanda Emanuele partecipano commosse al dolore della famiglia Todeschi Mariangela.

E' mancata Laurina Furbatto ved. Ferrero. L'annuncio: la figlia Anna con il marito Mario Fontana, il nipote Emilio con Beatrice, Edoardo, Giorgio e parenti tutti. Funerale in Volpiano mercoledì 18 ore 14,30 nella chiesa Parrocchiale. — Volpiano, 16 marzo 1998.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di Patrizio Fino.

Agge e Consiglio Direttivo Famiglia Alesina e Ditta Greco Soc. Ditta Andolfi Edoardo Soc. Fratelli Bertino Follin Castelli Lorenzo Fogliardi Soc. Pini Effendi Soc. Quale Ottavio ed Enrico La Vittoria Ramondino Bri Gino Zampardi e famiglia Stuardo Pier Matteo Torino Frutta. — Torino, 16 marzo 1998.

Cristianamente è mancata Lucia Beuch ved. Palmieri. L'annuncio: i figli Chiara, Marcella, Bened, Lino, Romario, Anna, famiglia, nipoti e pronipoti. Funerale mercoledì 18 ore 10 presso Piccola Casa via Maiala 5 Pianezza. La salma verrà tumulata nel cimitero Parco di Torino alle ore 11. Si ringraziano il dott. Nicola, le reverendissime suore ed il personale. — Pianezza, 16 marzo 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Gino Fusai. Lo annunciano: la moglie Dina, figlia, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Richelmi e Seglie. Funerale nella parrocchia S. Giuseppe Calisto, Corso Gratosoglio, 72 - per orario telefonare al n. 433.30.20. — Torino, 16 marzo 1998.

GRATIA ACCITTAZIONE NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

Caro accitazione NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

Caro accitazione NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

Caro accitazione NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

Caro accitazione NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

Caro accitazione NECROLOGIA ED ANCHORI. Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 85 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 33 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura: sportelli) Tel. 8,30-12,30; 14-21. Dom. e fest. 18,30-21.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Carlo Lovisolo (Carlin).

Lo annunciano la moglie Giovanna, le figlie Anna Maria e Federica, i generi Beppe e Pino e i piccoli Giulio, Valeria e Jacopo. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 alle 11 della camera ardente dell'ospedale Maria Rita per proseguire alle 11,45 alla chiesa Madonna della Provvidenza via A. di Bernabè 36. Anziché forti sono preferibili offerte che verranno devolute dalla famiglia all'Associazione malati di morbo di Alzheimer e di demenza senile. — Torino, 16 marzo 1998.

Gabriele Battistelli. Ci ha lasciato un dolce ricordo. Nicola Patrizia Allegra Vittoria. — Torino, 16 marzo 1998.

Pina Lavinia e Marco lavorano partecipano al dolore di impera. Riusciranno Edoardo nel ricordo dell'amico GABRIELE.

I Condomini, Amministratori e Custodi di corso Galileo Ferraris 63, Torino li uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor Gabriele Battistelli. — Torino, 16 marzo 1998.

Gabriele Battistelli. Ci ha lasciato un dolce ricordo. Nicola Patrizia Allegra Vittoria. — Torino, 16 marzo 1998.

Improvvisamente mancata Rosita Gamba ved. Strano. La piangono il fratello Mario con nipoti e cognati tutti. Funerale mercoledì ore 9,15 via Chialbrata 37. — Torino, 12 marzo 1998.

RINGRAZIAMENTI. I famigliari commossi e confortati dalla partecipazione di affetto e di ultima dimora al caro Franco Robustelli-Pisani.

ringraziano tutte le persone che hanno voluto essere loro vicine in questo doloroso momento. Il ricordo di Franco, la sua umanità, la sua bontà resteranno vivi nei nostri cuori per sempre. Famiglia Robustelli-Pisani. — Cuneo, 16 marzo 1998.

ANNIVERSARI. 1898 comm. Emilio Bertinetti. Tu vivi in noi. I tuoi cari.

1903 Giovanni Colombotto Fasso. Bel sempre nel nostro cuore.

1901 Giancarlo Pacini (Artista). Con struggente amore Ele e Leonarda.

1901 Irma Cortese. Mamma ancora ricordo le tue labbra scolorite e i tuoi occhi. Ammazzati. S. Messa domani ore 18 Casa Nazareno.

1901 Irma Cortese. Mamma ancora ricordo le tue labbra scolorite e i tuoi occhi. Ammazzati. S. Messa domani ore 18 Casa Nazareno.

Raffinata, dignitosa, ha scalfito l'immagine del capo dello Stato. E le femministe per la prima volta lo attaccano

La stoccata di Kathleen

In tv racconta: così Clinton mi assalì

Kathleen Willey, l'ultima grande accusatrice del Presidente. Nella foto piccola, Monica Lewinsky

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Non ha voluto parlare per anni, ma quando si è decisa a farlo ha menato un colpo verso la Casa Bianca che chissà se è come Bill Clinton, con tutta la sua furberia, riuscirà a parare. Kathleen Willey, di cui si era sempre detto che quella volta che il Presidente le saltò addosso non c'era rimasta poi così male (e per questo non voleva testimoniare contro di lui nel processo intentato da Paula Jones), è apparsa domenica sera in una lunga intervista trasmessa dalla Cbs e come prima cosa ha fornito un'altra prova di quanto facilmente i media, quando si lanciano a capofitto su una storia, rischiano di sbagliare. Altro che compiacimento. Kathleen non aveva mai parlato perché era una brutta storia, un orribile comportamento da parte del Presidente e non mi sembrava il caso di renderlo pubblico.

Ora, visto che gli avvocati della Jones l'hanno costretta a raccontarla, quella storia, e visto che Clinton, con il suo «forse l'ho baciata sulla fronte per consolarla, ma non c'era niente di sessuale», ha dato una versione dei fatti in contrasto con la sua verità. Kathleen ha sentito il bisogno di uscire allo scoperto e lo ha fatto con una rivelazione che minaccia di risultare una specie di ancora di salvezza per l'inchiesta che il procuratore speciale Kenneth Starr sta conducendo contro Clinton, fra critiche e non finire provenienti ormai anche da ambienti ostili al Presidente: la rivelazione che lo stesso Robert Bennett, il costoso avvocato per pagare il quale Clinton si sta riempendo di debiti, ha «scottamente» premuto su di lei perché mentisse.

Ma oltre a questi pur importanti risvolti legali che la intervista di Kathleen Willey potrà avere, ieri il problema numero uno per la Casa Bianca era il colpo che questa signora elegante, raffinata, piena di dignità, ha inferto sul piano delle pubbliche relazioni.

In sostanza, l'immagine che emerge da quell'incontro del novembre 1993 è di un Clinton che riceve la moglie di un suo amico che, dopo averlo aiutato a diventare presidente, ora è in gravi difficoltà, tanto che proprio nel momento stesso in cui lei è lì lui si sta puntando una pistola alla tempia e sta premendo il grilletto. Lei è disperata, chiede al Presidente di cambiare il suo status da «volontaria» a dipendente pagata della Casa Bianca per dare appunto una mano alla famiglia e lui, come



La leader del movimento delle donne
«Dovremo ridefinire cos'è un galantuomo»

tutta risposta, le salta addosso, ritenendo che questa volta, data la particolare vulnerabilità della donna, non gli andrà male come mesi prima, quando le aveva telefonato per «provarci» e lei aveva finto di non capire.

Sembra quasi una rappresentazione plastica di quel «sexual harassment» sui luoghi di lavoro di cui le femministe americane hanno fatto da tempo la loro bandiera, e infatti in questo caso anche loro, silenti ma Gennifer Flo-

wers, su Paula Jones, su Monica Lewinsky (il motto era «Clinton fotta chi vuole, basta che non fotta gli Stati Uniti»), hanno cominciato a farsi sentire.

«Forse», ha detto Patricia Ireland, presidente del Now, l'organizzazione storica delle femministe americane, «dovremmo ridefinire che cos'è un buon Presidente e che cos'è un uomo perbene». Quello che lei, come milioni di persone, ha visto e sentito in tv, dice, era oltre l'idea del donnaiolo

Il Presidente
«Sono deluso e
sconcertato: io
ho detto la verità»



Bill e Hillary Clinton con il cane Buddy. La testimonianza della Willey ha inferto all'immagine del Presidente un colpo devastante

Franco Pantarelli

IL L'ACCUSE

«La prima cosa che ho pensato è stata che no, non era possibile che stesse accadendo proprio quello. Poi mi sono detta: "E se gli mollassi un bello schiaffone?", ma poi ho pensato: "Non si può prendere a schiaffi il Presidente degli Stati Uniti così, come una cosa normale", e ho deciso che l'unica cosa da fare era andarmene».

«Mi sembrava impossibile che tutto ciò fosse accaduto in quell'ufficio. Non potevo credere alla sua incoscienza».

«Oltretutto lui conosceva mio marito. Lui era in grave crisi e io ero lì a chiedere aiuto a un amico che era anche il Presidente degli Stati Uniti».

DOCUMENTO UNA LUNGA DENUNCIA

Il procuratore Kenneth Starr
che indaga sul Sexgate

NEW YORK
L'ultima intervista con Kathleen Willey, domenica sera dalla Cbs, i cui dirigenti hanno voluto pre-

stare che la donna non ha ricevuto alcun compenso. La prima parte della domanda è risposta è dedicata a ciò che Kathleen Willey ha già detto nella sua deposizione all'istruttoria del processo intentato da Paula Jones contro Bill Clinton, e cioè: «Mi ha abbracciato con aria innocente, ma a me è sembrato un abbraccio molto più lungo del normale. Poi mi ha baciato sulla bocca e ha cominciato a spingere il suo corpo contro il mio». «Ricordo di aver pensato: che diavolo sta facendo?». Poi ha preso a toccare i miei seni mentre sospirava: «Lo volevo fare sin dalla prima volta che i miei occhi si sono posati su di te. Poi ha preso la mia mano e l'ha posata sui suoi genitali. E' stato a quel punto che io mi sono ritirata».

Cosa pensava?
«Molte cose mi sono passate in mente. La prima è stata che no, non era possibile che stesse accadendo proprio quello. Poi mi sono detta: E se gli mollassi un bello schiaffone?



Ma poi ho pensato che non si può prendere a schiaffi il Presidente degli Stati Uniti così, come una cosa normale, e ho deciso che l'unica cosa da fare era andarmene».

Gli aveva detto nulla, o c'era stato nulla nel suo comportamento che in qualche modo lo avesse incoraggiato?
«Ci ho pensato molto volte. Credo che sia naturale in questi casi chiedersi: Sono stato io a mandare il se-

gnale sbagliato? Ma il solo segnale che stavo mandando era che ero molto inquisito e che avevo bisogno di aiuto per mio marito».

Si sentiva intimidita?
«No, mi sentivo forzata».

Gli ha detto di smetterla?
«L'ho semplicemente spinto via e ho detto: sarà bene che me ne vada».

E mentre se ne andava che pensava?
«Mi sembrava impossibile che tutto ciò fosse accaduto in quell'ufficio».

Sentiva che lui aveva tradito la vostra amicizia?
«Eccome. Oltre tutto lui conosceva mio marito. Lui era in grave crisi e io ero lì a chiedere aiuto a un amico, che era anche Presidente degli Stati Uniti».

Ha ricevuto pressioni?
«Sì, da Mister Bennett».

L'avvocato del Presidente?
«Sì. Mi ha avvicinato poco prima dell'udienza, mi ha detto che il Presidente pensava molto bene di me e poi ha aggiunto: Non era una molestia sessuale, vero? Io non ho risposto e lui ha insistito: «Magari non era molto benvenuta, e io ho risposto: «Non era benvenuta ed era del tutto inaspettata». Poi lui mi ha fatto capire che se davo dell'incontro con il Presidente una

versione diversa da quella data da lui rischiavo l'accusa di spertugio e avrei fatto bene a cercarmi un avvocato ben introdotto a Washington».

Si è sentita intimidita?
«Mi sono sentita oggetto di pressioni».

In sostanza secondo lei ciò che il Presidente ha detto sotto giuramento del vostro incontro è una bugia?
«Sì».

Quando ha conosciuto il Presidente?
«L'avevo visto in varie occasioni durante la raccolta di fondi per la mia campagna e una volta mandò qualcuno a chiedere il mio numero di telefono».

Lo ha mai usato?
«Mi ha chiamato una volta. Stava andando a Williamsburg per un dibattito e voleva sapere quanto la mia casa era lontana da lì. Aveva la voce roca e io, scherzando, gli dissi che forse aveva bisogno di un brodo caldo di pollo. Lui mi disse: Perché non mi lo porti tu? ma io dissi di no».

Disse di no perché...
«Perché il mio istinto mi diceva che lui non era interessato al brodo di pollo».

«Ero disperata, ne approfittò»

«Mio marito, suo amico, voleva uccidersi»

PENA DI MORTE, PROPOSTA IN USA

La grazia a chi dona un organo

WASHINGTON. Una proposta di legge per consentire ai condannati a morte di vedersi commutata la loro pena in ergastolo in cambio della donazione di un rene o del midollo spinale è al vaglio dell'assemblea statale del Missouri. La proposta viene da un uomo destinato ad essere messo a morte il 25 marzo prossimo. Milton Griffin, 37 anni, ha detto che volentieri donerebbe un organo per salvarsi la vita. «Non posso mai espiare il delitto che ho commesso - afferma Griffin, condannato per aver picchiato, accoltellato a morte e strozzato la sua vil-

tima nel 1986 - ma donando un organo posso restituire qualcosa alla comunità». L'offerta di Griffin, che verrà presa in esame proprio nel giorno dell'esecuzione (25 marzo), ha suscitato un vivace dibattito. Favorevole è il rappresentante democratico Chuck Graham, che ha fatto propria l'idea di Griffin trasformandola in proposta di legge. Contraria invece si è pronunciata Carmen Epps, una donna di 34 anni che aspetta da tre anni un rene: «Preferisco continuare con la dialisi piuttosto di vivere con l'organo di un assassino». [Ansa]

versione diversa da quella data da lui rischiavo l'accusa di spertugio e avrei fatto bene a cercarmi un avvocato ben introdotto a Washington».

Si è sentita intimidita?
«Mi sono sentita oggetto di pressioni».

In sostanza secondo lei ciò che il Presidente ha detto sotto giuramento del vostro incontro è una bugia?
«Sì».

Quando ha conosciuto il Presidente?
«L'avevo visto in varie occasioni durante la raccolta di fondi per la mia campagna e una volta mandò qualcuno a chiedere il mio numero di telefono».

Lo ha mai usato?
«Mi ha chiamato una volta. Stava andando a Williamsburg per un dibattito e voleva sapere quanto la mia casa era lontana da lì. Aveva la voce roca e io, scherzando, gli dissi che forse aveva bisogno di un brodo caldo di pollo. Lui mi disse: Perché non mi lo porti tu? ma io dissi di no».

Disse di no perché...
«Perché il mio istinto mi diceva che lui non era interessato al brodo di pollo».

RUSSIA

Cantieri edili ad alta radioattività, condomini a rischio, strade contaminate

A Mosca cento piccole Cernobil

Allarme per le discariche atomiche clandestine

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Raggi gamma a go go sparsi un po' dappertutto nella capitale russa. Sono più di cento i luoghi abitati, spesso frequentatissimi, dove il livello radioattivo è superiore alla norma, in molti casi pericoloso per la salute. La notizia non è nuovissima. Si sapeva da tempo che le discariche di Mosca rigurgitano di materiali radioattivi. Adesso l'impresa incaricata di effettuare i lavori di disattivazione, la «Radon», ha reso noti i dati ufficiali provvisori. E c'è da rabbrivire.

Per esempio si è scoperto che tre dei 27 cantieri edili presi in esame dalla «Radon» sono radioattivi. Costruivano, anzi costruivano, palazzi su terreni che emettono radiazioni gamma. Quanti sono i cantieri edili a Mosca? «Radon» non informa. Quanti casermoni sono stati costruiti su zone radioattive? Anche di questo, per ora, non si sa nulla. Si sa soltanto che i micro-

quartieri di Bratevo e del nuovo villaggio olimpico (dove alloggiavano non meno di 150 mila persone), sono inquinati.

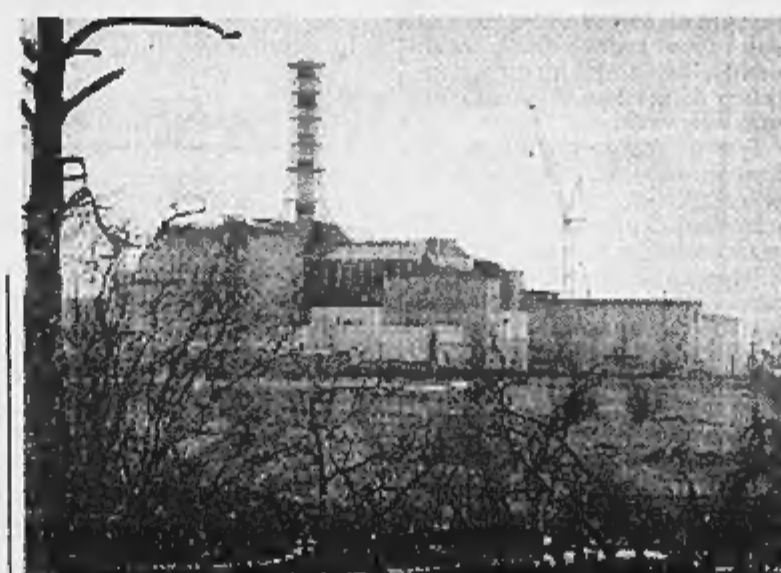
Altrettanto si è scoperto vicino al centro periferico Altufev, dove si sta costruendo un parcheggio sotterraneo multipiano. In totale 12 localizzazioni di elevata radioattività, da cui sono stati estratti 29 tonnellate di materiali inquinanti. Approfondendo l'analisi dei dati si viene a sapere che le discariche sospette sono vicine al centro. Dai registri non risulta pressoché nulla, né quando, né quali organizzazioni usavano disfarsi dei propri residui radioattivi.

Ma non è soltanto questione di discariche illegali, clandestine. Anche all'interno delle aziende, degli istituti di ricerca, si vanno scoprendo aree radioattive molto pericolose. Per esempio nell'Istituto di ricerca scientifica del Ministero degli Interni, dedicato alle tecnologie speciali, il livello di irradiazione raggiunge 0,8 roentgen all'ora. Se-

condo informazioni da verificare ci lavorerebbero non meno di 400 persone. Che cosa siano le «tecnologie speciali» non è stato chiarito e probabilmente è coperto da segreto militare. La prima cosa che viene in mente di chiedere è come mai il Ministero degli Interni produca tecnologie che hanno a che fare con materiali radioattivi.

Peggio ancora, comunque, negli istituti di ricerca che istituzionalmente maneggiano materiali radioattivi. Invece di essere i più sicuri e controllati, sembra che siano i peggiori. Su 11 istituti ben 9 sono risultati variamente inquinati e inquinanti. In testa a tutti il famoso Istituto Kurchatov. Sempre secondo gli esperti di «Radon» si tratterebbe di aree limitate di elevato irraggiamento, in questo caso meno pericolose perché vietate al pubblico e frequentate da personale specializzato. Quasi che il personale specializzato fosse meno esposto dei comuni mortali.

Il record spetta a un'azienda (il



L'incubo di Cernobil continua a ossessionare i russi: anche Mosca è radioattiva

cui nome viene pudicamente ommesso) che produce leghe metalliche speciali. Nel suo perimetro è stata rilevata un'area radioattiva pericolosa di 23 mila metri quadrati di superficie.

Le auto con rilevatori geiger sono state fatte circolare lungo tutte le principali direttrici di uscita da Mosca, i grandi «scioes» lungo i quali si muovono ogni giorno almeno cinque milioni di persone. Sono

stati rilevati almeno tre punti di elevata radiazione proprio a ridosso delle vie di comunicazione e in vicinanza di quartieri ad alta concentrazione abitativa. Il record appartiene al Simonovskij Val, Nord-Est di Mosca, con 14500 micro-roentgen all'ora. Buono a sapersi per chi passa da quelle parti. Basta andare più veloci che si può.

Giulietta Chiesa

GRAN BRETAGNA

Padrona di casa a una festa nella tenuta reale

Svolta a Londra, Camilla principessa per una sera

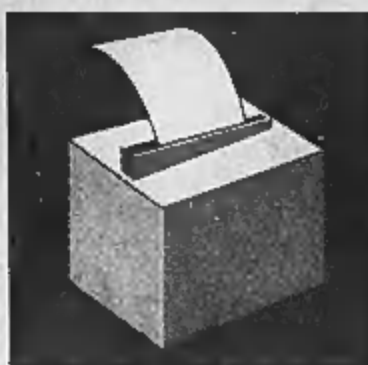
LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Camilla, la signora di Sandringham. Ha innestato una marcia in più, l'amante di Carlo: assumendo lo scorso weekend il ruolo di padrona di casa in uno dei palazzi di Elisabetta e intrattenendo circa 25 invitati fra i quali il «guru» di Tony Blair, Peter Mandelson. I giornali e la televisione dibattono sulla necessità o meno che Carlo avesse chiesto l'autorizzazione della regina a invitare Camilla in quel ruolo: comunque sia, è certo che l'amante del futuro re non avrebbe varcato la soglia di Sandringham House se la sovrana non fosse stata più che d'accordo. E per questo il weekend con Carlo e con ospiti non più galeotto - segna una svolta sulla strada della ricomparsa pubblica dell'amante reale.

A scoprire il weekend non

più tanto segreto sono stati i segugi del «Sun». Camilla, rivela il giornale, è arrivata venerdì ed è ripartita domenica pomeriggio. Per 48 ore ha assunto il ruolo che già è suo a Highgrove, la residenza di campagna di Carlo, e saltuariamente anche a St. James's Palace, residenza londinese del principe: quello, appunto, della padrona di casa. La scelta degli ospiti, poi, dà quasi l'impressione che il weekend del Norfolk fosse una precisa mossa. Insomma, che Carlo e Camilla volessero essere scoperti: un altro passo, tale almeno sarebbe la loro speranza, verso l'accettazione da parte di un'opinione pubblica finora contraria. Oltre a Mandelson, infatti, c'erano il banchiere Jacob Rothschild e addirittura Lady Susan Hussey, dama di compagnia della regina Elisabetta e madrina di battesimo del principe William. Nulla da nascondere, dunque. [L. gal.]



All'Assemblea del popolo in primo piano il delfino Hu Jintao, leader della 4ª generazione

Uno schiaffo all'uomo della Tienanmen

Per Li Peng 326 franchi tiratori

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

La Cina si dà gli assetti di direzione politica ed economica per il prossimo secolo portando anche apertamente sulla scena, accanto a Jiang Zemin, 72 anni, confermato presidente della repubblica, l'uomo destinato a succedergli al vertice dello Stato e del partito, Hu Jintao, 55 anni, nominato suo vice. Entrambi sono stati eletti ieri dalla nuova assemblea del popolo. Costretto a lasciare la carica di premier che occupava da oltre dieci anni, Li Peng, 70 anni, secondo copione rimane al vertice, con la sua nomina avvenuta a capo dell'assemblea stessa. Ma subisce un severo smacco. Nella votazione a scrutinio segreto, il 12% dei circa tremila deputati hanno votato contro o si sono astenuti.

Questa mattina viene nominato al suo posto a capo del governo il tecnocrate Zhu Rongji, 70 anni, negli ultimi cinque anni zar dell'economia. Sulla sua ascesa a premier, nessun dubbio, ma sarà significativo il grado di consenso per lui paragonandolo allo smacco avuto da Li Peng, che nella memoria collettiva rimane l'uomo della Tienanmen ed il l'unico rimasto del gruppo dirigente dell'epoca.

Benché su questioni politiche di alto profilo l'assemblea segua le indicazioni del vertice di partito, lo scontento per Li è stato

più forte della disciplina e del radicato istinto di unanimità. Su 2947 votanti, a suo favore 2616; contro, 200; astenuti, 128. Dispersi su altri nomi, 15 voti, di cui 5 a Qiao Shi, presidente uscente dell'assemblea, fatto fuori da ogni posizione con un colpo di mano al congresso del partito nel settembre scorso.

L'opposizione a Li non è solo per la repressione del giugno 1989, ma anche per dubbi sulle sue qualità a capo dell'assemblea. E' un organismo che negli ultimi anni si è guadagnato un suo spazio come potere legislativo, benché si riunisca solo una volta l'anno per una ventina di giorni, restando il lavoro affidato a una sua folla commissione permanente. Ieri mattina Li, che già presiede i lavori, ha suscitato scoppi di ilarità in deputati, corpo diplomatico, ospiti d'onore, stampa locale e internazionale, ammessa solo dopo lunga attesa al termine delle complesse votazioni. Ci si aspettava il risultato, e invece, raschiandosi ruminosamente la gola al microfono, ha annunciato il numero dei votanti aggiungendo che si dovevano ancora fare i conteggi e perciò ci si poteva rilassare e districarsi: un maestro che autorizza la ricreazione. Si è avuto un corale scoppio di risa, inaudito nell'immenso teatrone da diecimila posti, luogo di sacralità e rito.

Il fatto è che Li fu nominato

Quando l'ex falco del regime ha «autorizzato» i deputati a riposarsi è scoppiata una risata

Un momento della votazione e nella foto grande, il presidente Jiang Zemin con il premier designato Zhu Rongji



premier la prima volta dieci anni fa da una assemblea composta da pochi riformatori soverchiati da rabbiose canizie, soldataglia forte di posticce glorie, mandarini e nomenklaturisti. Quella di cui è a capo è fatta di tecnocrati la cui età media è sotto i 50 anni, molti con lauree nelle migliori università americane o europee, esperienza di mondo, smaltizzati, capacità manageriale, i quali hanno espresso i loro umori anche col voto sulla lista dei sette vicepresidenti. Il più votato è stato uno riformista già vicino a Zhao Ziyang, il segretario generale fatto fuori nell'89; uno noto per durezza e ortodossia ha avuto meno voti di tutti.

Jiang Zemin è stato confermato, con 2882 voti, 36 contrari e 29 astenuti, per altri cinque anni capo dello Stato e della commissione militare, in aggiunta alla presidenza del partito. Con lui, 2893 voti, 29 contrari e 25 astenuti, diventa vicepresidente della repubblica il futuro astro: Hu Jintao, 55 anni, uno dei sette membri del comitato permanente del Politburo, il Politburo. Vi era entrato di colpo saltando stadi intermedi nel '93, e al congresso del settembre scorso è balzato dal settimo al quarto posto nella gerarchia. Il fatto che al potere reale unica ora la carica di vicepresidente della repubblica lo consacra come delfino, esponente più alto della quarta generazione comunista dopo Mao, Deng Xiaoping, Jiang. Finora la vicepresidenza è stata decorativa, occupata negli ultimi cinque anni da un ex capitalista, creatore nell'81 di un impero industriale e finanziario di Stato gestito in termini privatistici. Un grosso calibro di partito le dà spessore e lui diventa più visibile all'interno e all'estero.

L'indicazione di Hu come delfino fu data un anno fa, quando fu lui a presiedere la cerimonia per la dispersione da un aereo in volo delle ceneri di Deng: quasi a prendere il testimone. E' stato segretario della lega giovani

le, crescendo all'ombra di Hu Yaobang, poi defenestrato da Deng nel gennaio '87. Per alcuni anni è stato capo del partito nel Tibet, evitando però di compromettere in repressioni. Continuatore di Deng e di Jiang, dovrà andare avanti, non solo custodire la loro linea. Tra i motivi della caduta nel 1980 dell'erede di Mao, Hua Guofeng, vi fu la sua posizione di fedeltà alle consegne stabilite, mentre il Paese si liberava dal Timoniere. Se gli eredi di Deng saranno sviluppando la sua politica, Hu dovrà fare ben di più, non il custode di quanto riceverà.

Fernando Mazzetti

I numeri due

Una carica sfortunata

PECHINO. E' una consacrazione ad alto rischio quella di Hu Jintao come delfino. Nella storia della Cina popolare tutti i successori designati sono finiti male. Si aprono fin d'ora questioni protocollari con Li Peng. Questi è numero due nella gerarchia di partito, seguito da Zhu Rongji, che diventa oggi premier, e da Hu al quarto posto. Ma nella gerarchia statale, come vicepresidente della Repubblica soprattutto non decorativo, Hu dovrebbe essere numero due. Come la metteranno? Cambieranno di posto a seconda di funzioni di partito o di Stato?



Hu Jintao

Il primo successore designato di Mao, Liu Shaoqi, fu dal Timoniere defenestrato nel '66 con la rivoluzione culturale e fatto morire come un cane in carcere. Lin Biao, proclamato nella costituzione nel '69 come «degnato successore di Mao», si schiantò nel '71 con l'aereo in Mongolia mentre fuggiva nel pieno di un oscuro colpo di Stato. Wang Hongwen, eroe dell'arivoluzione culturale, fu arrestato alla morte di Mao nel '76, dopo che il Timoniere gli aveva preferito Hua Guofeng: il quale ascese al potere, restandovi quattro anni, bruciato da Deng a lenta cottura mentre la Cina si liberava di quel Mao che lui aveva installato. L'unico sopravvissuto a tutte le tempeste è stato Zhou Enlai: che non s'è mai messo in corsa come numero due, restando sempre potente numero tre. In zona di sicurezza. [f. m.]

EX JUGOSLAVIA

Annunciate nuove proteste in tutte le città. Il russo Primakov si consulta con Dini

Kosovo, è proibito sfamare Drenica

La polizia blocca migliaia di donne che portavano pane

PRISTINA. Anziché bianchi fogli di carta oggi impugnano lunghe forme di pane, una settimana fa volevano dire le nostre vite valgono nulla oggi sventolano questi poveri simboli di nani ai poliziotti serbi e dicono: «State togliendo il pane alla gente di Drenica».

Le donne di Pristina hanno ricominciato a marciare, e con loro un'intera regione riprende la protesta: domani ancora una volta tutte le città del Kosovo scenderanno in piazza per mezz'ora, in una protesta che si vuole pacifica ma come parole d'ordine, oltre che pace e libertà, porta ancora indipendenza. La strategia è chiara, gli albanesi puntano a tenere alto il livello di tensione (e d'attenzione dei media internazionali) fino alle cosiddette elezioni di domenica. Se fino a quel momento la situazione non sarà esplosa, una leadership in parte rinnovata affronterà il problema delle trattative coi serbi in una situazione di stallo.

In questa settimana caleranno a Belgrado prima il ministro degli Esteri russo Evgheny Primakov (che ieri si è consultato a lungo telefonicamente con Lamberto Dini), poi quello tedesco Klaus Kinkel, infine il francese Hubert Vedrine. Potrebbero riuscire a convincere il potere serbo della necessità, se non di una mediazione, almeno di una presenza internazionale, di un qualcosa o un qualcuno che consentano al dialogo di riprendere. Le aperture cominciano ad intravedersi anche fra i partiti albanesi. Intanto, alle piazze resta il compito di tenere inchiodata qui la «Cnss».

Quella di oggi è un'altra manifestazione silenziosa e suggestiva, un po' meno spontanea delle precedenti (parte dalla periferia a bordo di pullman, si ferma in un corteo di due, tremila persone poco fuori città, arriva lì dove la polizia ha formato il primo posto di blocco).

«Andiamo a Drenica», è lo slogan: tutte sanno bene che non le lasceranno passare. La Milizia è schierata lungo la strada in un cordone massiccio, caschi e tenuta antisommossa. Un ufficiale legge alle donne l'ordine di tornare



indietro. E' come se di tutto questo qualcuno avesse già scritto la sceneggiatura. Impugnando i filoni di pane le donne sfilano dinanzi ai poliziotti e telecamere, poi tornano indietro. Dicono: «Date il pane alla gente di Drenica, non affamate le loro famiglie».

Negli ultimi giorni le autorità serbe hanno continuato a impedire l'afflusso di cibo ed altri aiuti nell'area. Non ci sono incidenti, e in realtà neanche momenti di vera tensione. A Pristina come a Drenica è come se tutti stiano aspettando altro, un intervento che calerà da lontano.

I serbi mostrano di crederci meno. Ieri per la terza volta la loro delegazione ha rinnovato agli albanesi l'invito ad incontrarsi, per la terza volta ha ricevuto un secco diniego. Il viceministro Rasko Markovic dice che per i kosovari questa tattica si sta trasformando in un autogol. «Non ci si può fare illusioni - aggiunge - al mondo non c'è Paese sovrano cui una parte di territorio possa essere sottratta in maniera pacifica».

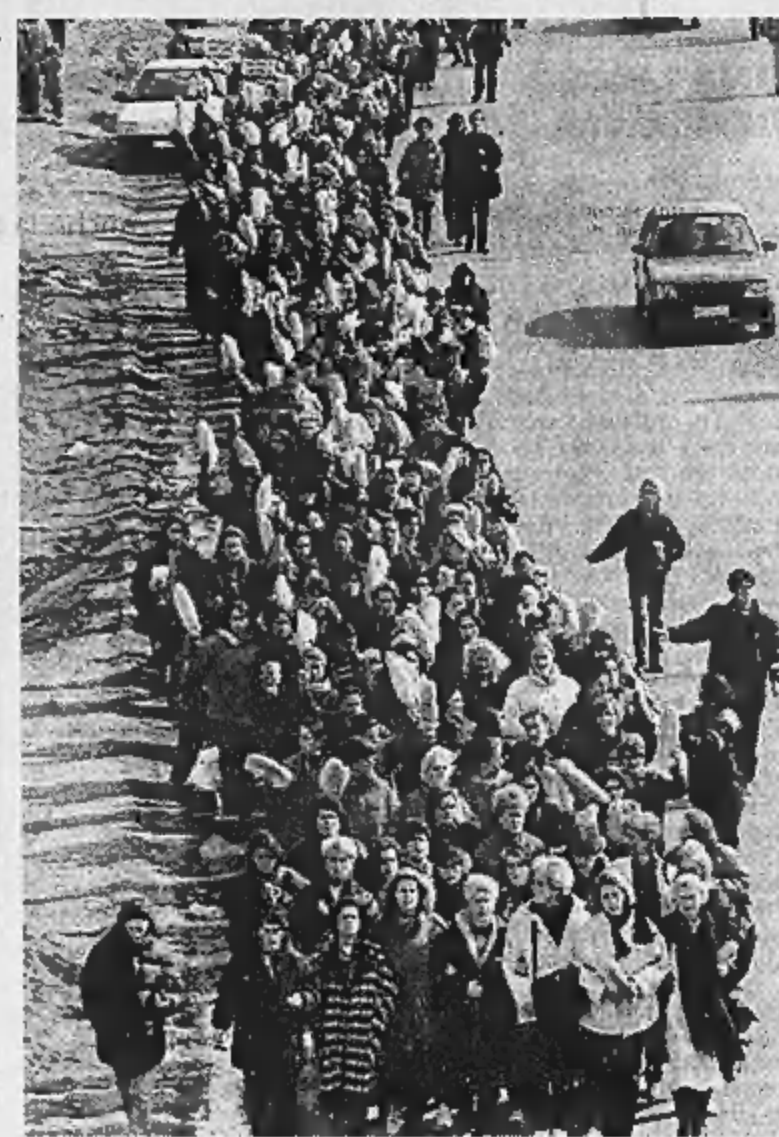
Ma anche la mossa serba di incontrare i rappresentanti di altre minoranze, compresi turchi e zingari, aveva un chiaro significato di propaganda.

Azem Vilosi, il passato personaggio di grande peso, gli risponde con una lettera aperta. «Non si può pretendere che un dialogo s'inizi mentre la polizia serba continua a occupare le nostre strade, e i responsabili dei massacri di Drenica son ancora al loro posto».

Vilosi era membro del partito comunista, negli Anni Ottanta ha sofferto la prigionia, eppure oggi non appare fra i più intransigenti. La soluzione che va ipotizzando,

Giuseppe Zaccaria

La marcia delle donne bloccata poco dopo la partenza da Pristina e una manifestazione di profughi



CLIMA

E la decisione dell'inviato Ue di visitare Har Homa a Gerusalemme provoca una tempesta diplomatica

Un uragano di sabbia sconvolge il Medio Oriente

Bloccato per 14 ore l'aereo del ministro Cook in viaggio per Israele

IL CAIRO
NOSTRO SERVIZIO

Si contano i danni della tempesta di sabbia che da due giorni sta flagellando tutto il Medio Oriente. L'Egitto è stato il Paese più colpito da questa burrasca senza precedenti da cinquant'anni. Cinque persone sono morte.

Le raffiche di vento hanno abbattuto muri, alberi e insegne pubblicitarie, e provocato incendi nei villaggi del Delta (domenica la temperatura ha toccato i 34 gradi, 12 sopra la media stagionale). Una barca carica di turisti tedeschi in gita sul Mar Rosso, nei pressi di Hurgada, si è ribaltata, ma senza fare vittime. Negli aeroporti c'è stato il caos: sei rel diretti su altri scali e voli cancellati, compresi quelli di alcune personalità internazionali. Come quello del ministro degli Esteri britannico, Robin Cook. Ma anche l'aereo di Arafat ha dovuto atterrare al Cairo anziché a Sharm El-Sheikh, nel Sinai, dove imperversa-

va la tempesta. Il maltempo ha imposto pure la chiusura del Canale di Suez dopo che si era verificata una collisione tra due mercantili, fortunatamente senza pesanti conseguenze. Soltanto nel pomeriggio la situazione è cominciata a normalizzarsi quando la burrasca, che perdurava da domenica, si è spostata, lasciando il Cairo sotto una coltre di polvere giallastra.

Il vento caldo e forte del deserto proveniente dall'Egitto e dalla Libia si è spinto su Israele, Giordania, Siria, Libano e ha oscurato persino il cielo sopra l'isola di Cipro. Un fenomeno rarissimo in questa parte del Mediterraneo, secondo i responsabili del servizio meteorologico di Larnaca. A Beirut la tempesta di sabbia ha toccato i 110 km orari: tanto forte soffiava il vento che la celebre ruota del parco giochi, quasi un simbolo della capitale libanese e per questo risparmiata dalla guerra civile, si è accasciata al suolo all'alba. La visibilità era ridotta a soli

cento metri, costringendo gli automobilisti a circolare con i fari accesi in pieno giorno.

La radio intanto ha continuato a diffondere appelli alle persone anziane e a quelle sofferenti di asma affinché non lasciassero le loro abitazioni. Agli altri si raccomandava di coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato. Ad Amman una trentina di persone sono state ricoverate per problemi respiratori.

E' la prima volta che il Medio Oriente viene flagellato in modo così impietoso dal Khamassin (dalla da 50, in arabo) la cui durata appunto è di 50 giorni e ha inizio a marzo e dura fino a maggio. Solitamente il fenomeno si limita al Nord Africa e a certe parti della penisola arabica.

A fare le spese di questo repentino cambiamento del clima è stato il titolare del Foreign Office, Robin Cook, impegnato in una importante visita di Stato di tre giorni in Medio Oriente e che doveva iniziare dome-

la notte a Larnaca in quanto il suo aereo non ha potuto atterrare al Cairo per via della scarsa visibilità e per il vento. Soltanto ieri pomeriggio è riuscito a fare scalo nella capitale egiziana, prima tappa della missione, dove ha incontrato il presidente Mubarak.

Oggi è atteso in Giordania e in Israele, dove già lo attende un'altra burrasca, stavolta diplomatica. Burrasca provocata dalla decisione del ministro di visitare la zona di Gerusalemme Est dove sorge il nuovo insediamento ebraico di Har Homa, oggetto di una violenta contestazione tra palestinesi e israeliani. La cosa non è stata affatto gradita al premier Benjamin Netanyahu, il cui consigliere politico Bar Ilan ha definito la sosta di Cook a Har Homa «inopportuna». In serata è stato annunciato un compromesso. Ma sui muri di Gerusalemme sono comparse scritte: «Cook antisemita», «Cook torna a casa».

Israhim Refat

i v o s t r i b o l l o r i.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

OCCHIALI DA SOLE,

*un fiore
all'occhiello*

dell'

OTTICA STIEVANI

- Perché nei Centri Ottica Stievani del Piemonte sono disponibili tutte le collezioni '98 di tutte le griffes più prestigiose.
- Perché ogni Centro dispone di oltre 3000 modelli, ... una scelta spettacolare!
- Perché sono tutti occhiali con lenti ■ protezione solare UV 100% a ~~norma~~ CEE.
- Perché ■ portate occhiali da vista, potete richiedere di montare LENTI COLORATE GRADUATE sostituendole a quelle dell'occhiale da sole che avete scelto.

GIAN FRANCO FERRÉ • BORGOMINI • DOLCE & GABBANA • DIESEL
YVES SAINT LAURENT • VERSACE • CK • MARTINI • ALAIN MIREY
VALENTINO • SMITH • EYDLOS • VOGUE • FENDI • POLICE
GIORGIO ARMANI • CALVIN KLEIN • JEAN PAUL GAULTIER
ROMA KARAN • BYRON • TRUSSARDI • LES COPAINS
RAY-KAH • VIVI • CHRISTIAN DIOR • LOZZA
PIERRE CARDIN • CASSIKA • GUCCI • PERSOL ...

C E N T R I

OTTICA STIEVANI

TORINO
Largo Giachino, 95
Corso G. Cesare, 101/B
Corso Traiano, 8/C
Corso Racconigi, 186
Via S. Francesco d'Assisi, 14
Corso Francia, 387 bis

BIELLA - Via Torino, 57
CHIVASSO - Via Po, 7
PINEROLO - Via Oberdan, 1

CIRIÈ - Via Lanzo, 42
ORBASSANO - Via S. Rocco, 7
CHIERI - Via Vittorio Emanuele, 34
FOSSANO - Piazza Battuti Rossi, 1
ALBA - Piazza Garibaldi, 4/C
ALESSANDRIA - Via Migliara, 37
AOSTA - Via De Tillier, 13
TORTONA - Via Emilia, 193
SALUZZO - Piazza Vineis, 9
MONDOVI - Via Piandellavalle, 1
NOVARA - Piazza Cavour

Governo canadese

Missions in Italy per ENI

FOGGIA. «Il nostro obiettivo è mandare una delegazione ■ medici in Italia per capire cos'è il metodo Di Bella, senza aspettare la fine della sperimentazione. Se la nostra delegazione si renderà conto che la cura non ■ ■ collaterali e dà benefici ai malati, Di Bella non incontrerà alcun tipo di ostacolo in Canada». Joe Volpe, 51 anni, l'italiano di Monteleone di Puglia che vuole portare il metodo anticancro Di Bella in Canada. Sottosegretario alla Sanità nel governo di Ottawa, ha convinto il ministro Allan Rock a formare una commissione medica che verrà in Italia a studiare il caso. Sarà guidata dal professor Victor Fornasier, patologo del Wellesley General Hospital e presidente dell'Associazione dei medici italo-canadesi di Toronto. Si prevede una missione rapida. «Il professor Di Bella può spiegarci tutto quel che sa della ■ terapia in due giorni». Volpe annuncia che la delegazione sarà in Italia prestissimo: «Abbiamo ricevuto dal ministro ■ una indicazione favorevole. Attendiamo l'assenso ufficiale. Avremmo voluto ■ nostro rappresentante nella commissione della sperimentazione. Ci è stato detto che siamo ■ ivati in ritardo». In Canada dall'està di sette ■ ■ insieme con i genitori emigranti, Volpe è sottosegretario da due, ha una moglie italiana, quattro figli, vive a Toronto e ha come alleati, nella vicenda Di Bella, gli italo-canadesi e il quotidiano «lingua italiana» «Corriere Canadese» che ha sostenuto la nascita di ■ associazione.

Non poteva essere **perché** era anidoneo il mezzo

Allora, **si** comincia con i test che

Steven Poletti

■ dopo ■ giornata passata ■ tin-

Brunella

Tonio Attino

*Le soluzioni dei giochi
sono rinviate
per mancanza di spazio*

Brunella ~~lucida~~

a cura di **Marcello Lottredi**

50 regioni settentrionali, in quelle tiranniche e sulle due isole maggiori al sereno del mattino farà riscontro, nelle ore pomeridiane, l'insorgenza di occasionali cumuliiformi sulle zone interne e sulle Alpi

Prognosi: Sarà una giornata prevalentemente soleggiata; spuntano nelle ore centrali della giornata si svilupperanno delle nubi cumuliformi sulle zone appenniniche meridionali. Aumenteranno leggermente le temperature diurne. Dopo il tramonto si formeranno foschie.

ITALIANI

min		max	min		max
Aosta	3	10	Bologna	2	14
Bolzano	3	20	Brescia	2	19
Verona	3	18	Pisa	4	18
Trieste	5	12	Ancona	5	12
Varese	5	12	Perugia	5	12
Milano	5	17	Pescara	7	13
Torino	4	20	L'Aquila	1	6
Cuneo	np	np	Roma Urbz	2	18
Genova	10	17	Roma Camp.	6	16
Imperia	12	18	Campobasso	1	7
			Bari	7	17
			Napoli	4	17
			Sal. Leuca	5	16
			R. Calabria	9	12
			Palerio	12	11
			Catania	9	11
			Messina	10	11
			Alghero	5	11
			Cagliari	5	12

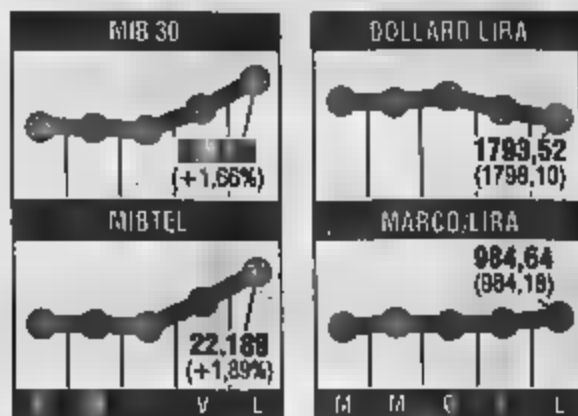
CITTA' ESTERE

min		max	min		max
Amsterdam	8	11	Nuovo	8	18
Atene	5	9	Nuovo	14	18
Bangkok	27	35	Seano	18	23
Berlino	4	8	Nuovo	5	21
Buenos Aires	7	11	Nuovo	-1	variabile
Caracas	7	7	variabile	-5	1
Costanza	0	6	variabile	-1	6
Buenos Aires	17	24	Seano	17	17
Copenaghen	2	6	Nuovo	4	18
Cosbino	6	6	Nuovo	8	12
Frankfurt	10	10	variabile	6	16
Gerusalemme	7	20	variabile	22	28
Ginevra	6	11	Nuovo	-3	3
Helsinki	-18	-3	variabile	18	18
Johnsburg	13	13	Seano	-5	1
Il Cairo	8	13	pioggia	-5	1
Kyiv	8	8	neve	1	4
			Lisbona	8	18
			London	14	18
			Los Angeles	18	23
			Madrid	5	21
			Mosca	-5	1
			New York	-1	6
			Nizza	17	17
			Puza	4	18
			Praga	8	12
			Rio de Janeiro	22	28
			Roma	-3	3
			Sydney	18	18
			Torino	-5	1
			Varsavia	-5	1
			Vienna	1	4

Al Waleed compra in Corea Sud

Il principe saudita Al Waleed, già azionista Mediaset, investirà complessivamente nella Corea del Sud 1 milione di dollari (circa 270 miliardi di lire) acquistando obbligazioni convertibili Daewoo e Hyundai. L'operazione Daewoo, del valore di 100 milioni di dollari, farà di Al Waleed il principale azionista privato del quarto gruppo industriale sudcoreano. In ottobre il nipote di re Fahd acquistò obbligazioni convertibili Daewoo per 1 milione di dollari pari, una

volta cambiate, a una quota 5,9% del pacchetto azionario. C'è l'intenzione di legazioni convertibili Hyundai il principe saudita potrà inoltre assumere il controllo di un pacchetto azionario della società automobilistica pari all'8% del totale. Lo shopping Al Waleed nella Corea del Sud potrebbe interessare ancora altre imprese, come ha auspicato il presidente Kim Dae Jung per rilanciare l'economia del paese dopo la recente crisi e l'intervento del Fmi.



Infostrada-Fs, accordo vicino

Sarebbero più vicini i tempi per la chiusura di un accordo tra Infostrada e la Ferrovie dello Stato per la rete Tlc Fs. I colloqui sarebbero ormai ad uno stadio avanzato. Le Fs da tempo ricercano un partner per gestire la rete di telecomunicazioni dopo la rinuncia di France Telecom. L'affare potrebbe valere circa 600 miliardi: la rete ha una potenzialità di 16 mila chilometri (tanto misura l'estensione della rete ferroviaria), e punta a 1700 chilometri di cavi in fibra ottica oltre

a un sistema satellitare collegato a 65 stazioni. Il sistema di trasmissione è basato su tre reti radio, che coprono le maggiori tratte come la Roma-Napoli-Bari-Reggio Calabria-Palermo e altre due reti che operano a Roma. Il sistema può operare 361 canali di trasmissione analogici e 77 digitali. Al valore degli impianti va aggiunto quello degli intagliabili diritti di accesso e posa, che passeranno al nuovo operatore, su km di condotti che si estendono lungo le linee.

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Martedì 17 Marzo 1998

La nuova dichiarazione sarà telematica. Visco: Eurotassa rimborsata al 60% nel '99

Addio 740, arriva il modello unico '98

Rinvio certo, con interessi

DEDEURRE DI PIETRO Dedurre gli stipendi di colf e bambinaie

Questa volta il centro-sinistra ha trovato l'argomento che d'accordo tutti i partiti della maggioranza: dedurre dal 740 la retribuzione delle colf ed accollare all'Erario l'onere dei suoi giorni di malattia. L'annuncio oggi «Mf». Da Antonio Di Pietro ad Ersilia Salvato di Rifondazione comunista, passando per il Pds, i verdi, gli ex socialisti ed i cristiani sociali, sono d'accordo che si debbano poter dedurre dal reddito gli stipendi di collaboratrici domestiche e bambinaie. E' ormai diventato un problema so-

ciale quello di affidare a qualcuno i bambini mentre i genitori lavorano. Non solo, ma nella maggioranza dei casi si tratta di lavoro nero che sfugge alla tassazione ed all'imposizione contributiva. La detrazione sarà possibile solo se il rapporto di lavoro sarà regolarmente registrato ed in regola col versamento dei contributi. Tutto questo migliorerà la giustizia sociale e fiscale. Entro qualche settimana entrerà in vigore la nuova legge sull'immigrazione e molti munitari potranno regolarizzarsi.



Il ministro Vincenzo Visco

Per questo i termini di presentazione del nuovo 740 saranno, ogni probabilità, prorogati di quindici giorni.

Una richiesta in questo senso era giunta nei giorni scorsi da alcuni deputati della commissione bicamerale dei Trenta, quella che si occupa di materie fiscali, ma fino ad ora era restata solo una proposta, che aveva comunque ricevuto la disponibilità del ministro. Oggi invece (o domani al più tardi) la Commissione voterà e sarà propria questa richiesta inserirla in un compiuto documento nel quale confluiranno anche altre osservazioni sul modello unico di dichiarazione dei redditi. Solo allora - e alla luce delle richieste avanzate dalla Commissione - il ministro Visco definirà i tempi e modalità della proroga.

Le dichiarazioni - anche se le date sono ancora ufficiose - potranno presentarsi a iniziare dal 2 maggio, ma il termine conclusivo, inizialmente fissato al 30 giugno, dovrebbe slittare al 15 luglio. Il pagamento, che doveva avvenire entro il 31 maggio, sarà prorogato al 15 giugno. Con ogni probabilità subiranno dei rinvii anche i termini per i ritardatari: con un lieve ritardo pari allo 0,50%, il pagamento si poteva differire al 20 giugno, una eventuale proroga sposterebbe il 15 giugno anche questa data. Ma Visco ieri ha spiegato che è possibile il rinvio di qualche settimana, ma ciò avverrà se sarà il recupero di interessi per i perdenti di gettito.

Tra le novità della riforma di-

chiarazione dei redditi c'è il fatto che non dovrà più contenere le ricevute (che comunque dovranno essere conservate in casa per cinque anni).

Il fatto più eclatante è che verrà più trasmessa al fisco su supporto cartaceo, ma per via telematica, senza che questo servizio comporti un aggravio di costi per il contribuente. A iniziare dal '99, inoltre, la trasmissione per via telematica potrà essere effettuata anche dai commercialisti abilitati.

Per coloro che utilizzano il computer, così come l'accadde l'anno scorso, ci sarà la dichiarazione PC (personal computer). In questo caso il software stamperà due diverse dichiarazioni: la prima, tradizionale, dovrà essere conservata; il contribuente, la seconda, sintetica, dovrà essere presentata alla Poste e sarà inserita dal fisco nei propri archivi tramite un lettore ottico. Questo consentirà di ridurre drasticamente i tempi di archiviazione e controllo.

Altra grande novità è la dichiarazione unica che consentirà di pagare in un unico modello l'Irpef, l'Iva, i contributi previdenziali e anche l'Irap, la nuova imposta che raggruppa una decina di ex balzelli. Con un solo modulo sarà possibile pagare tutte le imposte della dichiarazione e compensare tra di loro. Quindi, per esempio, i rimborsi Irpef potranno essere utilizzati per pagare i contributi previdenziali oppure potranno essere

scalati alle voci. Insomma, il contribuente sarà fatto direttamente sullo stesso modello. Per i lavoratori autonomi, costretti ad ora ad un lungo calendario di scadenze, sarà una semplificazione. Gli imprenditori hanno meno dipendenti, inoltre, potranno utilizzare il modello unico per fare anche la dichiarazione dei sostituti d'imposta (il modulo 770). In pratica, alla dichiarazione base si potranno unire fogli aggiuntivi a seconda delle esigenze.

Anche pagare sarà più semplice, potranno infatti essere utilizzati tutti gli strumenti d'uso bancario: bancomat, credito e assegni (giuristi coperti, altrimenti scattano multe e sanzioni durissime). Il pagamento potrà avvenire anche a rate, con un aggravio dello 0,5% al mese a titolo di interessi. Un'ultima speranza per i contribuenti: Visco ieri ha promesso che l'Eurotassa sarà rimborsata al 60% nel '99.

Qualche polemica il nuovo modello 740 non poteva non suscitare. Secondo il responsabile economico An, Pietro Armani, di rinvio delle dichiarazioni potrebbe aggravare la situazione di gettito, tanto da rendere necessaria una aggiuntiva di almeno 5 mila miliardi. Ma il ministro Visco l'ha zittito: «Armani ha detto fino all'altro giorno che l'Irap sarebbe stata un massacro e avrebbe raddoppiato il gettito. Si chiarisca le idee, poi ne parleremo».

SI PAGHERA' ALL'AMERICANA

(Cosa cambia con la dichiarazione telematica)

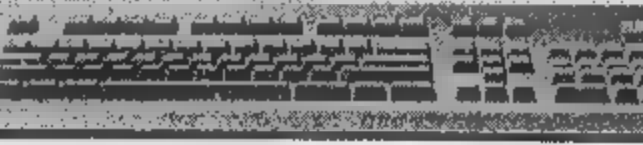
MODELLO UNICO: Riguarderà tutti i contribuenti che presentavano 740, ma ad usufruirne saranno soprattutto i lavoratori autonomi. Quest'anno, infatti, potranno utilizzare un unico modulo per dichiarare i redditi (e pagare l'Irpef), l'Iva, i contributi previdenziali. Un quarto sarà dedicato anche all'Irap. Gli imprenditori autonomi che hanno meno di 10 dipendenti-collaboratori, inoltre, potranno utilizzare il modello unico per fare anche la dichiarazione dei sostituti d'imposta (il 770).

IL MODELLO S: all'americana, lo scorso anno: alla dichiarazione base si potranno «legare» fogli aggiuntivi a seconda delle esigenze. Sarà così per l'Irap, per l'Iva ma anche per il contributo per il servizio sanitario nazionale (che dovrà essere ancora pagato per il 1997 e che sparisce dal '99).

LA TELEMATICA: La nuova dichiarazione non dovrà più essere presentata agli uffici del Comune. La consegna sarà fatta in banca, alla posta o presso il Centro autorizzato assistenza fiscale (Caaf). Saranno questi «intermediari» a digitare i dati su un computer e ad inviarli con un «modulo» al fisco, che li acquisirà nel file di qualche giorno pronti per essere lavorati. Per questa operazione di consegna, spetterà alcun compenso alla banca o alla posta.

IL VERSAMENTO: Con la dichiarazione unica arriva anche il versamento unificato. Con un solo modulo sarà possibile pagare tutte le imposte della dichiarazione e compensare tra di loro, ad esempio, i contributi dovuti con i crediti vantati per l'Iva nei confronti delle Finanze. Si potrà pagare le carte di credito, il bancomat o con gli assegni. Ci sarà inoltre la possibilità di fare i pagamenti con più rate mensili. Per ogni mese sarà dovuta una maggiorazione dello 0,5% a titolo di interesse.

LA DICHIARAZIONE PC: Saranno inviate telematicamente le dichiarazioni che i contribuenti compileranno a mano. Per coloro che utilizzano il computer ci sarà la dichiarazione PC (personal computer). In questo caso il software stamperà due diverse dichiarazioni: la prima, tradizionale, dovrà essere conservata dal contribuente; la seconda, sintetica, sarà presentata alla posta e sarà inserita dal fisco nei propri archivi - un lettore ottico.



Piazza Affari torna a infiammarsi come negli anni più ruggenti

Una girandola di voci infiamma il listino. Torna l'ipotesi dell'accordo Comit-via Filodrammatici

Borsa senza freni, scambi oltre 5000 miliardi

Mediobanca e altri venti titoli sospesi per eccesso di rialzo

MILANO. Mediobanca sospesa sul finale per eccesso di rialzo scambi altissimi. Olivetti che prosegue la sua precipitosa corsa, una ventina di small cap, ossia di titoli di media capitalizzazione, ugualmente sospesi. Il fiume di danaro che continua a riversarsi su piazza Affari ha portato anche ieri l'indice a sfondare quota 22.000 fino ad un massimo di 22.189, per poi chiudere in progressione dell'1,89% a 22.189. Il bilancio finale, che vede il giro d'affari superare i cinquemila miliardi, assegna a Milano la performance migliore della giornata fra le Borse europee. La liquidità che arriva quotidianamente al listino sembra non avere fine, e comincia a destare qualche preoccupazione. Ma prudenza non sembra una parola: il parterre è sensibile, né riescono a mitigare le «scadenze tecniche» alle porte. Al contrario la do-

manda porta alla riscossa anche quei valori che erano tradizionalmente «mili». Mediobanca, entrata pure lei nella spirale speculativa e sulla quale insistono ordini di acquisto qualcuno fa risalire a Deutsche Bank, chiude la sua giornata da leone con un progresso del 9,8% e scambi per 119 miliardi su cinque milioni e mezzo di pezzi trattati, che corrispondono all'1,1% del capitale. Seguita dalla Comit che, in base ai dati sul consolidato che il consiglio esaminerà oggi, sale di oltre il 6%.

La fiammata contemporanea dei due istituti ha fatto tornare di attualità le ipotesi su progetti di intesa. Sabato, inoltre, via Filodrammatici riunisce il direttivo del patto di sindacato e l'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale, ma si attendono anche indicazioni più dettagliate sul piano industriale. Sempre i riflettori Oli-

vetti, che ieri ha annunciato di aver concluso l'accordo con Xerox. Il titolo di Ivrea ha messo a segno un più 9,89% a 2500 lire, quasi a sfuggire le voci che da diversi giorni parlano di rastrellamenti targati (forse) Mannesmann. Nel complesso è risultato forte il comparto banche, e soprattutto Banca Intesa, Banco Napoli, Bna, Banca Toscana. Mentre tra le assicurazioni si sono distinte Alleanza (+1,45%) e Mediobanca (+1,49%), Generali (+1,70%) e Ras (+1,97%). Buona la performance di Mediobanca, che ha guadagnato il 3,77% nell'attesa di novità sulle trattative con il gruppo Murdoch.

Positivo il comportamento di Pirelli, migliorata di oltre il 4%. Sfora la sospensione tecnica anche Parmalat, lievitata 9,94% a quota 3850. I fanno scintille i titoli compresi nell'indice Midec che si è spinto fi-

Vola anche Mediaset Ma Arcelli avverte «Ora temo la bolla»

no a soglia 22.800 - un belzo del 3,18%.

L'Eni intanto ha allungato il passo su Telecom e superato quota 90 mila miliardi, confermandosi la prima società italiana per capitalizzazione. Nella classifica di prime venti, aggiunti ai prezzi i riferimenti delle azioni fatti segnare ieri in Borsa e confrontati con quelli del 30 gennaio scorso, l'Eni ha scavalcato il Credit al sesto posto, Banca Intesa e Alleanza superano il San Paolo di Torino piazzandosi all'ottava e alla no-



Piazza Affari torna a infiammarsi come negli anni più ruggenti

na piazza. Più in giù, il Rolo ha sorpassato Imi e Comit, mentre Mediaset scavalca Banca Roma.

In tanta euforia non mancano le preoccupazioni. «C'è la possibilità che, continuando a riversare liquidità sul mercato, si creino tendenze verso bolle speculative», dice Mario Arcelli, neopresidente di Asseggiato. Che auspica quindi l'arrivo al listino di nuove società anche attraverso le privatizzazioni, e mette in guardia concludendo «Bisogna stare molto attenti».

più per allargare il mercato. Bisogna portare il listino nuove imprese per evitare che la liquidità che arriva a Piazza Affari provochi una bolla speculativa. In Italia esistono almeno 3 mila Spa potenzialmente quotabili, ha ricordato Tedeschi citando uno studio della Bocconi, e i tempi per arrivare ai listini in media vanno da uno a tre anni. Troppi. C'è da augurarsi, sostiene Tedeschi, la regolamentazione faciliti sempre di più il rapido ingresso delle imprese al mercato.

Secondo Benvenuto

La riforma della fondazione Caripio nel '99

ROMA. Il provvedimento di riforma sulle fondazioni bancarie altera quasi certamente al 1999. E' l'opinione di Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze della Camera, che nelle scorse settimane ha cominciato ad elaborare il decreto legislativo. Dopo aver ribadito che il decreto ha incontrato una enorme difficoltà ed una dura opposizione da parte delle minoranze, Benvenuto ha ricordato che «se» la Camera approverà il provvedimento questa settimana, poi bisognerà andare al Senato, senza contare che, essendo una legge delega, il Parlamento dovrà della propria osservazione. Per questo motivo, ha concluso Benvenuto - la legge sulle fondazioni va all'anno prossimo.

Critico nei confronti del provvedimento è Giuseppe Guzzetti, presidente della fondazione Caripio, secondo il quale le fondazioni attendono una riforma della disciplina del codice civile.

Operazione in azioni da 1968 miliardi. L'Iri scende al 55%

Finmeccanica, c'è l'aumento

Perdite '93 a 2200 miliardi

Finmeccanica avrà un aumento di capitale per 1968 miliardi (interamente in azioni), a fronte di 2200 miliardi di perdite previste dal preconsuntivo '97 (il 30 settembre le perdite erano stimate a 2045 miliardi). E' il primo passo del piano di ristrutturazione che l'azienda ha messo a punto sulla base delle indicazioni fornite dalla banca d'affari Vitale Borghesi & C.

Il consiglio di amministrazione che ha esaminato i dati, considera l'andamento in linea con le aspettative di fine anno: il risultato operativo è di circa 215 miliardi e la perdita è significativamente influenzata da oneri extra gestione.

Con l'operazione varata ieri, il capitale Finmeccanica passerà da 1573,8 miliardi a 3541 grazie all'emissione di 1968 milioni di azioni ordinarie da mille lire ciascuna.

Le nuove azioni offerte in opzione agli azionisti al prezzo di mille lire ciascuna nel rapporto di 1/1, le nuove azioni ordinarie ogni 4 vecchie azioni ordinarie e di risparmio.

L'Iri è pronta a sottoscrivere la quota di capitale di propria competenza, mentre il pre-consuntivo di un consorzio di garanzia per assicurare il buon esito dell'operazione. Inoltre, la prevista azione di raggruppamento delle azioni ordinarie, nel rapporto 9/1, azioni nuove ogni 100 vecchie azioni possedute, necessaria per riportare a mille il valore nominale delle azioni ordinarie in circolazione, verrà contestualmente all'esecuzione dell'aumento di capitale.

Al termine dell'operazione, la quota Iri in Finmeccanica potrebbe scendere dall'attuale 55% a 49,5 per cento. E' infatti pari a circa l'8 per cento del capitale Finmeccanica il valore dei 275 milioni di azioni ordinarie della società che l'Istituto di Via Veneto immetterà in una apposita gestione speciale, da porre al servizio di warrant che saranno emessi da Finmeccanica e abbinati alle azioni in via di emissione di spetanza degli azionisti diversi dall'Iri.

Cresce frattanto la tensione. Ansaldo, sul settore Energia, chiuderà il '97 con 1100 miliardi di perdite, sta per arrivare un piano di ristrutturazione da concludere nel giro di 12-24 mesi, che prevederebbe circa 1300-1500 dipendenti in meno ed una ricapitalizzazione di 1000 miliardi di lire. Per Ansaldo Trasporti (perdite per 121 miliardi nel '97 e ritorno all'utile nel '98), l'aumento di capitale sarebbe

Parte la caccia all'advisor

TORINO. Continua con passo spedito il cammino della Banca Crt verso la privatizzazione. Il presidente della Fondazione che controlla la torinese, Andrea Comba, ha firmato il bando per l'individuazione dell'advisor incaricato di valutare l'oggetto privatizzabile, il che vuol dire indicare il percorso migliore per aprire il capitale al mercato. Come previsto dalla legge, la fondazione ha inviato la lettera a tre indirizzi: Lazard, Vitale Borghesi e Rothschild. Ora si attendono le risposte e poi si sceglierà la migliore, sia in termini di qualità del servizio che di costo. La quotazione in Borsa di Unicredit, la holding in cui si sono unite Crt, Unicredit, Cassamarca e Caritrieste, è prevista entro la fine dell'anno, forse già prima dell'estate. Dall'operazione la Fondazione torinese dovrebbe ottenere oltre 1500 miliardi di liquidità. (r. e. s.)

Alberto Lina
amministratore Finmeccanica

Ansaldo in rosso per 1100 miliardi oggi il piano-Lina

previsto dopo la fusione completa con Breda Ferroviaria.

Nel breve periodo, inoltre, Finmeccanica alla ristrutturazione di Ansaldo e all'aumento di capitale per 2 mila miliardi appena annunciato, punta a alleanze nei settori aeronautico, della difesa e elicotteristico. In dirittura d'arrivo, c'è l'accordo tra Alenia Difesa,

Gec Marconi e Agusta-Westland. Per Elsas Bailey, nessuna decisione ancora sul passaggio a Cofiri sulla vendita a privati.

Il sindacato è sul piede di guerra. La Fiom ha annunciato che oggi andrà all'incontro in cui l'amministratore delegato Finmeccanica e capo azienda di Ansaldo, Alberto Lina, presenterà il piano di ristrutturazione. La Fiom vuole anche un incontro con il governo sul tema delle alte tecnologie per evitare che il confronto su un progetto industriale si riduca alla ricerca di strumenti per assorbire esuberanti visto che appare chiara che in alcun modo convincente le scelte industriali a lungo termine con Daewoo. (r. e. s.)

Alitalia vuole la pace sindacale

Cereti: poi verrà l'aumento di capitale

ROMA. Prima la pace sindacale, poi l'aumento di capitale con l'ultima tranche da 750 miliardi: lo manda a Fausto Cereti, presidente di Alitalia, ai sindacati degli assistenti di volo che hanno annunciato una raffica scioperi dopo il blocco del protocollo d'intesa. Cereti ribadisce la posizione dell'amministratore delegato Domenico Cempella sulla vicenda. I sindacati non hanno accettato il protocollo d'intesa siglato lo scorso 26 febbraio, Cempella ha annullato, per una pausa di riflessione, l'incontro con gli analisti finanziari in programma ieri per illustrare la situazione economica e i programmi della società in vista della ricapitalizzazione e privatizzazione della compagnia di bandiera.

L'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, ha replicato alla lettera Cempella: il presidente Massimo Mucoli: le accuse all'Anpav di essere «porta-

Domenico Cempella
amministratore delegato Alitalia

trice interessi corporativi prestatisti e povere strumentalizzazioni è da intendere anche come un tentativo di emarginazione dell'unica associazione professionale della categoria.

Il consiglio di amministrazione Alitalia si riunirà così giovedì 19 alle 16,30 a 4 punti all'ordine del giorno: non figura l'aumento di capitale, ma ci sono in evidenza due titoli, «Partecipazioni» e «affari

finanziari», «Contratti».

La novità, annunciata da un'intervista del ministro dei Trasporti Claudio Burlando, è il nuovo ministro per trovare partner orientati all'alleanza ormai definita Alitalia-Northwest-Kim. Il ministro ha fatto due nomi: Cathay Pacific e Malaysian. Non sono i soli in corsa e Cempella sceglierà entro la fine di aprile.

L'altro punto riguarda direttamente gli assistenti di volo che hanno uno sciopero di 4 ore in contemporanea, seguito da un pacchetto di 48 ore i sindacati confederali e autonomi categoria, tranne Uil, hanno intenzione di utilizzare per convincere l'azienda a rivedere le politiche sugli equipaggi: volo: entro il 19, secondo il protocollo sindacato-azienda, la compagnia attuerà il graduale passaggio di tutti gli assistenti da Alitalia Core a Alitalia Team.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI

Immobili in incanto

È noto che nel fallimento n. 21/97 di Srl C.S.F. Curatore dott. Giacomo Biglia, tel. 011 4381631; il Giudice Delegato Emanuele Germano Cortese, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17/04/1998 alle ore 10,30 dei seguenti beni: nel Comune di Torino con accesso da via Sebastopol n. 41, al piano primo, appartamento adibito ad ufficio costituito dall'accorpamento di due alloggi contigui, composti da tre camere, cucina e servizi uno e di una camera, cucinino e servizi bagno; il piano secondo interrato una cantina.

Prezzo base: L. 437.500.000. Aumenti minimi: L. 5.000.000. Depositi per cauzioni e spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 14/04/1998 mediante assegno circolare «Non trasferibile» intestato al «Cesellere Provinciale P.P.T.T. Torino» concorso controllo-assegno annesso in Torino o provincia. Versamento del prezzo entro il giorno 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Via Del Carmine 12 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA PIERA ROLA

LUNEDÌ tuttosoldi

MERCOLEDÌ tuttoedizienze

GIOVEDÌ tuttolibri

I supplementi de LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

L'UNIVERSO DI BRESA

INTERVISTA NELLA PROVINCIA DI CUNEO

CONDIFESA - Via Caraglio 16

12100 Cuneo

Tel. 0171/86276 - Fax 0171/898815

Obiettivo: offrire per la lettura di grande successo le produzioni di grande successo a ridotta del prezzo di acquisto.

Al servizio della legge 14/02/1992 n. 105 e del DPR 17/05/1992 n. 324, questo Consorzio intende provvedere alla difesa passiva contro la grandine e la grandine delle produzioni mediante contratti assicurativi da stipulare direttamente con la Società, singola o partecipante a consorzi di assicurazione o di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo grandine.

Le società eventualmente interessate potranno temporaneamente far richiesta scritta, anche via fax, al Consorzio della modalità di partecipazione alla gara, tenendo presente che le offerte dovranno pervenire indegnoamente entro le ore 18 del 27/3/1998.

Cuneo, 14/3/1998

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI

Immobili in incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 804/94, promossa da: Fedebanca contro: COIMMERCEMENTI VENEZIANI ASSOCIATI C.V.A. Soc. Coop. a r.l., il Giudice dell'esecuzione dr. Liberto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/04/1998, alle ore 11, dei seguenti beni: Loto unico, in Via Roma, nel Centro Commerciale «Portici», via Leonardo da Vinci 50, al piano interrato, proprietà superficiale del locale commerciale n. 339, composto di un ampio vano con pavimento a due livelli, oltre locali uffici, spogliatoio e servizi igienici.

Prezzo base L. 601.000.000; aumenti minimi L. 5.000.000.

1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo da L. 20.000 dritta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare «non trasferibile» intestato al «Cesellere Provinciale P.P.T.T. di Torino col concorso del Controllore» per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nel quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà dichiarata paghi all'istituto mutuatario le somme dovute, gli accessori e le spese;

3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 355, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà dichiarata, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuatario per capitale, interessi e spese. Con provvedimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;

4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagare direttamente all'istituto mutuatario, alla depositaria la rimanente del pagamento dopo averlo restituito.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orsine 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

Roberto D'Agostino

PROVINCIA DI CUNEO

Estratto di avviso di licitazione privata

La Provincia di Cuneo indice licitazione privata, a norma dell'art. 21 c. 1 della L. 11/2/94, n. 109, come modificata, per la concessione di un servizio di pulizia del territorio comunale di Cuneo, n. 216, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, secondo la procedura di cui all'art. 1 - lett. e) e f) della L. 2/2/73, n. 14, all'aliquota del lavoro di allegamento e consolidamento della sede stradale lungo la S.P. n. 38, s. b. S.S. n. 26 - Monastero Vasco, importo massimo complessivo che non dovrà superare: L. 1.410.000.000. Il bando integrale, pubblicato a norma di legge, può essere visionato e richiesto presso l'Ufficio Contratti - Corso Mazzini n. 21 - 12100 Cuneo (Tel. 0171/445248).

Cuneo, 10 marzo 1998

IL PRESIDENTE

prof. Giovanni D'Agostino

CITTÀ DI TORINO

Tel. (011) 442-2348 - Fax (011) 442-2981

di appalto concorso

34/98 per

È indetta una gara al sensi dell'art. 91 del R.D. 627/1924, n. art. 7 del Capitolato Speciale per la fornitura di due Archivi automatici a controllo elettronico per archivio storico.

Lire 375.000.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire domanda, in bollo, con la seguente istruzione da riportarsi integralmente così come di seguito evidenziato: Protocollo Generale della Città di Torino (per il Settore Decentralizzato Acquisti) Piazza Palazzo di Città 1, Torino, per la partecipazione alla gara, tenendo presente che le offerte dovranno pervenire indegnoamente entro le ore 18 del 27/3/1998.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 17 marzo 1998.

Sarà inoltre visibile su internet al seguente indirizzo:

http://www.comune.torino.it/fappalti/

Torino, 13 marzo 1998

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI

dott.ssa Mariangela Rosato

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

IL PRESIDENTE

Sebastiano Giuliano

ENTRADA AUTOMATIZADA

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1037.

Viaggio nel palazzo di Diocleziano a Spalato, l'antica città sulle coste dalmate che si sviluppò intorno alla residenza dell'imperatore romano nato qui. Su Specchio in edicola sabato - La Stampa.



Assegnato agli Amici della Scala il Premio della cultura per il 1997. Il riconoscimento, istituito dalla presidenza del Consiglio dei ministri, va all'associazione nel ventennale della sua fondazione.

La scomparsa del medico che ha riscritto le regole dell'educazione: dalle battaglie per l'infanzia all'impegno pacifista e antinucleare

SPOCK la rivoluzione è un bambino

DALLA
PRIMA PAGINA

INVIATO

Adesso che se n'è andato, lasciando alle spalle dodici libri, due figli, due figlie e una vita memorabile ripagata da un finale miserando, l'America e il mondo gli tributano un omaggio da combattente, con l'onore delle armi che non gli fu concesso quando vendeva milioni di copie del suo *Bambino*. Come si cura e come si alleva, tradotto in 39 lingue, inamovibile tra i regali di nozze ricevuti da tutte le coppie che si sposano tra il 1946 (anno della prima edizione) e questo 1998 in cui, nella sua casa di sull'oceano, il dottor Spock lavorava alla settima versione - attesa per il 2 maggio, giorno del suo compleanno - che avrebbe dovuto consentirgli di pagare i conti medici (diecimila dollari al mese).

Quell'altro 2 maggio, quello del 1903, Benjamin Spock nacque, da padre avvocato di origini olandesi, a New Haven, nel Connecticut. Volle fare l'architetto, poi l'ambiguo ideò e si dedicò alla medicina. Come i padri più insopportabili, affidò la realizzazione dei suoi desideri mancanti a un figlio, John, che costruì casa, mentre l'altro, Michael, dirige. L'evento più memorabile della gioventù fu la conquista di una medaglia d'oro nel canottaggio olimpico del 1924. Un uomo altissimo e forse l'ossessione delle cose da un punto di vista soprannaturale gli consentì una prospettiva più ampia. Un'estate passata in un campo per bambini disabili lo destinò alla pediatria. Quello che vide lo indusse a sovvertire le regole. Poiché la famiglia non è l'asilo, pensò abolire la disciplina. La volgarizzazione del suo pensiero fu: «Non scuociate i vostri figli, lasciateli liberi». Si oppose, invero, alle punizioni corporali, ma ciò che suggerì ai genitori fu «seguire il proprio buon senso, piuttosto che i consigli dei vicini o degli esperti. Suggesti loro di comunicare di sorridere al bambino lo cambiavano perché un sorriso ben riuscito risulterà più importante di un pannolino ben sistemato. Insegnò a essere efficienti, ma il termine fu tradito e permise e non si tolse mai più l'etichetta di corruttore di un paio di generazioni.

Possibile rimasto a casa a scrivere libri, pazienza. Negli Anni 60, invece, il dottor Spock volle uncinare. Marcò sul Pentagono, addirittura, protestando contro la guerra in Vietnam, alla testa di un corteo di ragazzi evasori a scapito come da educazione di genitori permissivi da lui istigati. Volle anche dire la sua sugli esperimenti nucleari, in modo personale. Sostenne che andavano bloccati perché dannosi alla salute di mamme e nascituri. Circondati da torme di giovani pacifisti e antinuclearisti, alla Casa Bianca se la presero con Spock, padre di tutti gli smidollati. Contro di lui furono scagliati gli insulti del reverendo Peale e quelli del vicepresidente Spiro Agnew, uomo di un pezzo. Con una delle più riuscite battute, replicando a durissimo discorso di Agnew contro la rilassatezza dei costumi, Spock disse: «Avrò anche sbagliato qualcosa, ma nessuno può accusarmi di aver allevato Spiro Agnew».

A Washington non la presero benissimo. Nel '68 riuscirono a farlo mettere in galera, a Boston, accusato di aver aiutato i giovani che volevano sfuggire alla leva. Fu assolto in appello. Gli Anni 80 stavano declinando, il mondo si preparava a scavalcare a sinistra il dottor Spock, diventando più che permissivo, indifferente. In un sussulto di impegno, il pediatra si candidò alla Casa Bianca, teorizzando inconfutabili analogie tra il mondo della politica e gli asili infantili, la politica è una branca della pedi-



Benjamin Spock
in alto il pediatra
arrestato dopo un
sic-in pacifista; in basso
con la seconda moglie

Sostenne che
«la politica
è una branca
della pediatria».
Insegnò al mondo
che un bel sorriso
è più importante
di un pannolino
ben sistemato



E il genitore gridò
«Io concedo tutto»

AVEVA incominciato a fare il dottore dei bambini nel 1929. Un medico alto quasi due metri, che doveva ripiegarsi due o tre volte su se stesso per giungere a ritrovarsi il collo più a tu per tu con i bambini. E curava i piccoli parlava con le mamme, ridimensionava le loro paure circa la malattia dei figli. Il dottor Spock sapeva che cosa le mamme si aspettavano che i buoni dottori dicessero loro e aveva sempre risposto semplice e rassicurante. Così nel 1946 è nato un volume che si proponeva esplicitamente, sin dal titolo, come il libro del buon nell'allevare un bebè e un bambino.

La formula, tanto dimessa quanto rassicurante, ebbe immediatamente enorme successo: non solo il libro era diventato subito un best seller, ma addirittura il best seller più venduto di tutti dal 1946 in poi, cioè da quando erano nati i best seller. Nel 1963 aveva avuto 121 riedizioni e 15 milioni di vendite solo negli Stati Uniti. Il titolo mutava un poco di volta in volta ed il testo prometteva di essere sempre più completo: il 10 per cento in più, o il 25 per cento di informazioni e di conoscenze in più rispetto alle precedenti edizioni. E non basta. All'interno dello libro, erano comparse anche parecchie pagine di pubblicità. Le mamme, una volta letto dovevano trattare il bebè, potevano andare direttamente al supermarket ad acquistare il borsellino più adatto, il latte più vitaminizzato, il baby food più omogeneizzato, i pannolini più morbidi.

Nel presentare il libro, l'autore si rivolgeva ai genitori invitandoli a interpellare in ogni caso il loro dottore di fiducia. Il libro non pretendeva di offrire una diagnosi o teoria, e doveva servire solo per dare qualche informazione in generale. Tuttavia - aggiungeva Spock - accadeva talvolta che il medico non potesse essere subito raggiunto. In questi casi, era meglio trovare qualche consiglio in un libro piuttosto che non trovarne affatto. Continuava poi in modo sudente, sottolineando come i libri che occupano delle cure ai bambini, potessero molta enfasi sui bisogni dei bambini... In termini di amore, comprensione, pazienza, fermezza, protezione, amici-

zia, e insieme nutrizione, calorie, vitamine... Alla fine, i genitori potevano sentirsi fisicamente ed emotivamente esausti, fronte al compito di allevare un figlio, prima di iniziare il compito stesso. Nessuno sembrava badare al fatto che i genitori avessero dei bisogni: eppure anche loro erano esseri umani! Un padre poi, poteva addirittura sentirsi escluso dal rapporto mamma-figlio. Ebbene, da pagina 15 a pagina 18, i papà potevano imparare a comportarsi da papà e sentirsi a loro agio nel nuovo ruolo. E se non bastava, c'erano altre sezioni per approfondire l'argomento, da pagina 460 a pagina 463, e da pagina 507 a pagina 509.

Per il resto, bastava seguire l'indice, cui diceva come vestire il bambino di giorno, e anche di notte, e che cosa dargli da mangiare. Poi venivano passate le rassegne le malattie infantili, si spiegava come deve essere trattato il bambino: un anno, a tre, a sei, poi nella pubertà. C'è un capitolo sui problemi speciali: viaggiare il bambino, che fare in caso di divorzio, come fare se la lavora. Purtroppo il dottor Spock non aveva previsto un capitolo sulla guerra nel Vietnam. E così questi bambini allevati con tanta cura e sicurezza dai loro genitori, ai quali era stato garantito che il bambino avrebbe imparato poco per volta quali i suoi doveri, anche senza autoritari, e che poteva anche essere nell'esigere la disciplina, a fargli capire che anche i sentimenti di rabbia erano normali, si sono ritrovati coinvolti in una guerra non prevista, e in un ambiente in cui il permissivismo esisteva.

Ad un certo punto, anche il dottor Spock si fece le marce contro il Vietnam, aveva accettato la responsabilità, che molti gli attribuivano, di aver contribuito a creare un mondo troppo ovattato. Ma si deve dire che colpe sua. Messo da parte l'autoritarismo bieco, i genitori avevano scelto la via più comoda del concedere tutto, dimenticando che i bambini devono trovare guida sicura nel loro papà e mamme, non soltanto un compagno di gioco.

Tide

E' morta Maud Mannoni, allieva di Lacan

Una delle più importanti figure della psicoanalisi francese, Maud Mannoni, specializzata nei problemi dei bambini handicappati, è morta domenica nella sua casa a Parigi per un arresto cardiaco. Aveva 74 anni.

Allieva di Jacques Lacan, François Dolto e Donald Winnicott, moglie dello psicoanalista Octave Mannoni, scomparso nel 1989, ha dedicato la sua attività ai bambini e agli adolescenti psicotici e autistici, fin dal 1964, con la pubblicazione del libro *Il bambino ritardato e sua*

dre. Nel 1969, con lo psicoanalista Robert LeFort e gli insegnanti Rose-Marie e Yves Guerier, fondò la Scuola sperimentale di Bonneuil-sur-Marne, pressi di Parigi, che ha diretto fino alla morte.

Fra le opere di Maud Van der Spoel - questo il suo nome da ragazza - *Educazione impossibile* e *La teoria della fiction*. Nel 1994 aveva fondato l'Associazione per la formazione psicoanalitica di ricerca freudiana «Spazio analitico».

[Ansa]

Così disgregò il concetto tradizionale di famiglia Addio nonne, addio zie

Il modello di famiglia che emergeva dal libro del dottor Spock, per una lettrice italiana degli Anni Cinquanta e Sessanta, non era molto diverso da quello che si immaginava dietro i romanzi per giovani di origine americana in quegli anni a venire tradotti e che più tardi sarebbe stato oggetto degli attacchi più feroci del femminismo. Quel Paese era una famiglia per lo più suburbana, che viveva in una casa, non in un appartamento, spesso con il giardino (anche se vi erano, almeno nella versione che lessi io negli Anni Settanta, esempi di situazioni di frontiera, senza ospedali vicini, con consigli su come improvvisare con la bambagia riscaldata una culla termica). In questa famiglia la mamma non aveva un lavoro, o comunque lo lasciava senza particolare difficoltà, e la cura del bambino era una sua responsabilità esclusiva, benché venisse incoraggiato qualche modesto coinvolgimento del padre, più che altro perché non si sentisse escluso dalla coppia madre-bambino.

Attorno a questa coppia suburbana non partico-

larmente visibile la parentela, neppure nella forma di nonne e zie, che viceversa popolavano l'esperienza neomamme italiane - e forse anche quelle delle neomamme statunitensi. Anzi, questa possibile presenza veniva esorcizzata nella forma di guardia dal ricorrendo a modi di fare tradizionali, al sentito dire. La veniva si continuamente invitata a fidarsi del proprio buon senso, anche se non era chiaro sulla base di quale esperienza avrebbe potuto costruirsi, appunto, un buon senso nell'affrontare emergenze piccole o grandi comunque mai prima sperimentate. Ed infatti, subito dopo il buon senso, era la competenza del pediatra ad essere ricordata come la fonte unica del sapere. In effetti il dottor Spock è stato tra i massimi responsabili della creazione di quella cultura degli esperti che oggi accompagnano sorreggono e giudicano la fami-

glia e in particolare la da lato dicendole ascoltare il proprio istinto, suggerendo che ciascuna sa fare la madre, dall'altro definendo standard, contenuti, modelli. Era una insieme scottante e po' ansiosa. Questa famiglia tutta centrata sulla coppia e sul bambino, mentre lasciava pochissimo spazio per sé alla madre, in realtà era sempre a rischio di divenire una fucina inesauribile di sensi di colpa: se ci si era fidate troppo o troppo poco del proprio buon senso, se si era state troppo permissive o viceversa troppo rigide, e così via. La caduta delle regole rigide, così come delle tradizioni, apriva un terreno insidioso, in cui le madri erano insistentemente messe in guardia dal rischio di sbagliare (dei padri non si è parlato per un bel pezzo). Il prezzo della modernità, dolcemente mediata da questo saggio pediatra, sembrava essere, sotto, la solitudine e il senso di colpa femminile.

Chiara

revoli possono ottenere buoni risultati manifestandosi duri se necessario, indulgenti quando lo ritengono; se severi per crudeltà o permissivi per incapacità, i risultati saranno pessimi.

Su esplicita richiesta del movimento femminista concesse anche la più inutile delle revisioni, evitando di definire il figlio al maschile e il genitore al femminile. Se c'era uno per cui tutti, dall'inizio alla fine, sono esseri umani a basta, questo è lui. C'era uno felicemente contraddittorio era ancora lui. Lavorava otto ore al giorno alla riscrittura del suo testo, correggendo parola per parola e poi preparava a licenziare frasi come: «Il libro di educazione, come questo, mettono talmente l'accento sui bisogni dei figli che un genitore arriva in fondo esausto per tutte le aspettative di sé e sente caricato. Bisognerebbe smettere di leggerli. Bisognerebbe smettere di scriverli».

Se continuava perché aveva bisogno di soldi. La seconda moglie, che lo accompagnava nelle rare passeggiate, aveva lanciato un appello per contribuire al pagamento delle cure mediche. Usa Today ha pubblicato, tra le altre, la risposta di un bambino di nove anni della California, che scriveva: «Mamma e papà mi hanno detto che sto crescendo bene e piuttosto felice, come mi sento in questo momento, lo devo, più che a loro, a te. Grazie, dottor Spock, chiunque tu sia e auguri di pronta guarigione. Alleva dollari due».

Romagnoli

POLITICA. L'allarme di Zeri: vicino a Tivoli, un altro esempio dell'Italia minore che sta morendo

Capolavoro scomparso
per sempre: non c'è foto
che l'abbia catalogato

La piccola città di Vicovaro, posta nella valle dell'Aniene, non è grande distanza da Tivoli, lungo la via Tiburtina Valeria che congiunge Roma agli Abruzzi. Vicovaro è ben nota per la splendida chiesa quattrocentesca, il «Tempietto», a pianta ottagonale, ricca di insigni sculture (alcune delle quali anni fa sono state rubate), e per altri edifici. Ma a breve distanza, ai margini della via Valeria, si trova una piccola chiesa, Santa Maria del Sepolcro, di fattura molto modesta, che sino a poco tempo fa conteneva, uno degli altari, un'opera scultorea di grande interesse. Era un gruppo di otto figure in terracotta, a grandezza quasi naturale, raffigurante la Deposizione di Cristo. Malamente ridipinto in modi rozzi e sguaiati, si dichiarava però cosa tra la fine del Quattro ed il primo Cinquecento, forse scultore abruzzese, comunque opera di artista dalla mano felice.

Il gruppo non esiste più. Un'efficiente amministrazione dei beni culturali lo avrebbe pulito, ritirato da un luogo deserto e messo al sicuro. Invece dei vandali - chissà quando - sono entrati e lo hanno ridotto in polvere, in schegge minuscole per cui nessuna possibilità di restaurarlo. A poca distanza da Roma, la capitale, un'opera di questo rilievo è abbandonata a se stessa, con scarsa sorveglianza, con rarissime ispezioni (ammesso che avvengano) da parte dei funzionari dell'amministrazione. Una volta in ogni centro minore c'era un ispettore onorario, un abitante del luogo incaricato di sorvegliare e segnalare agli uffici centrali i ritrovamenti, i furti, gli abusi, e tutto ciò che riguardava il patrimonio artistico e culturale. Oggi l'ispettore onorario c'è più.

Il depauperamento del nostro



Vicovaro, l'arte in polvere

Una Deposizione disintegrata dai vandali

patrimonio è incoraggiato dalla mancanza del catalogo. Gli stranieri, quando glielo si dice, stentano a crederci: stentano a credere che per regioni come il Lazio, la Toscana, la Campania, non esista completa ricognizione fotografica. Nella tanto deprecata Italia, una catalogazione è stata incominciata, poi, la fine degli Anni Trenta, con la politicizzazione della direzione generale delle Belle Arti, i volumi che uscivano, sebbene saltuariamente, vennero del tutto interrotti, persino quelli che erano già in bozza.

Che fossero pubblicazioni utilissime e irrinunciabili, lo dimostra - e questo è appena uno degli esempi che si possono citare - il caso dell'«Officina rubata» Museo di Sulmona, recuperata dal Nucleo Tutela dei Carabinieri proprio perché di Sulmona esiste un catalogo uscito all'inizio degli Anni Trenta, quello che riguarda il Lazio invece non esiste nulla, benché opere im-

portantissime, ben più preziose delle statue distrutte a Vicovaro, vengano alla luce quando si effettua una sistematica ricognizione.

La mancanza del catalogo - nonostante la buona volontà del nostro Veltroni, che molto ha fatto da quando è al potere nonostante i suoi innumerevoli incarichi, realizzando quanto non avevano fatto gli altri - produce effetti tragici. Lo si è visto in occasione del terremoto dell'Umbria e delle Marche: noi sappiamo quali oggetti fossero nell'area terremotata e non sappiamo mai quali sono stati rubati dagli sciacalli che si aggirano fra le macerie.

Non il vero che l'Italia è già stata esplorata, che non c'è più niente da fare. È tutto quello che c'è lo si conosce. Quando era funzionario delle Antichità e Belle Arti in poco tempo vennero fuori, del tutto sconosciuti, una pala di Lorenzo da Viterbo e Cerveteri, città nella quale fu trovato anche un trittico fiam-

mingo (poi rubato), una tavola cinquecentesca molto vicina a Piero del Vaga, mentre una preziosissima Madonna d'avorio del gotico francese fu scoperta in un piccolo paese vicino Rieti. E cito solo pochi casi, domando cosa ci sarebbe da scoprire in Toscana o nel Lazio se si procedesse con uno studio sistematico del territorio.

L'Italia minore sta morendo e noi stiamo assistendo con raccapriccio a una antropizzazione del patrimonio artistico, cioè a una tutela rivolta a pochi centri e a poche opere. Ma l'Italia è un Paese dove opere importanti possono trovarsi in luoghi più impensati, nel piccolo paese arroccato a una montagna come nella grande città, e l'amministrazione dei beni artistici e archeologici è stata proprio per la ricognizione e soprattutto la tutela di questo patrimonio.

Purtroppo oggi si bada di più alla valorizzazione dell'evento transi-

torio, la «Gloria». Gli uffici delle Soprintendenze sono diventati delle enormi case di spedizione che pensano soltanto a mettere a catalogo queste manifestazioni effimere. Quanto ai cataloghi, il loro livello scientifico è critico molto spesso è deplorabile, improvvisato e dilettantesco.

Eppure sul territorio esiste in un paese una legge, la legge numero 328 del 12 aprile 1950, non è mai abrogata o sostituita: restringe a due sole mostre nazionali l'anno quelle in cui possono essere esposte opere d'arte di proprietà dello Stato o di qualsiasi altro istituto regolarmente conosciuto; mentre le mostre di arte locale possono essere autorizzate solo nel caso che le opere da esporre siano prevalentemente di privati o di enti o istituzioni regolarmente riconosciuti e si trovino per la maggior parte nella provincia in cui la mostra si vuole realizzare.

Federico Zeri. L'«Europeana» di questa settimana lo definisce «The angry old man of Europe»: il critico «più arrabbiato d'Europa».

A sinistra, uno tra i tanti depositi del museo italiani.

Viene poi prescritto, al comma 3 dell'articolo 1, che devono essere escluse dalle mostre fuori dalle sedi abituali i gruppi di opere che costituiscono il fondo principale di una determinata e organica sezione di un museo, nonché le opere - specialmente dipinti su tavola o di grandi dimensioni - che possono subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli.

Per il «tempietto» di Vicovaro il conto delle espressioni che ci sono state un po' ovunque in Italia. Per seguire tutte queste mostre, molte delle quali a sfondo turistico e a volte anche con appendici commerciali, bisognerebbe essere delle trottelle, continuamente in viaggio.

Inoltre - e il discorso vale soprattutto per Roma - queste mostre vengono allestite in sedi museali, per cui ad esempio al museo di Palazzo Venezia l'Armeria Odaschich, una delle più importanti d'Europa, acquistata qualche decennio fa dallo Stato per una grossa somma, è diventata praticamente un deposito.

La legge viene violata nella più totale impunità delle autorità. E' doveroso ammettere che il numero di due mostre nazionali all'anno è troppo esiguo. Si potrà raddoppiare. Ma non più. E' inammissibile poi che non ci sia una legge che proibisca allo Stato sia ai Comuni di allestire mostre in sedi non adatte, Palazzo Venezia, i Musei Capitolini, per non parlare poi di mostre in quelle di Firenze con i pezzi di sartoria infilati sui manichini fra i capolavori dell'arte, una vera buffonata. Devono esistere luoghi deputati e vanno smantellati i musei per metterli dentro altre cose.

Infine, non sarebbe il caso di istituire al ministero un ufficio mostre? Lasciando che un funzionario per ogni Soprintendenza segua l'imbalsaggio degli oggetti, la loro identificazione, e tutte le altre pratiche? Che ci sia a fare, al ministero, l'ufficio catalogo, quando i risultati del lavoro vengono resi noti a stampa consentendo a tutti di avere il controllo degli oggetti da tutelare?

FATTI E MISFATTI

Nobel, niente polemiche fra Italia e Svezia

ROMA. La polemica accademica, senza conseguenza nei rapporti diplomatici tra Italia e Svezia: lo ha precisato l'ambasciatore di Svezia in Italia, dopo la notizia che i Lincei non segnalano scrittori italiani per l'edizione 1998 del Nobel (come riferito dalla Stampa di domenica 15). L'Accademia dei Lincei ha espresso una propria opinione su una richiesta della Fondazione Nobel di Stoccolma, ma non coinvolge le responsabilità del governo svedese - ha il ministro Harald Hamrin, vice ambasciatore della sede di Roma - Tutto nasce da un malinteso diffuso, che il Nobel sia un premio pubblico. E' una polemica tra accademie, la nostra ambasciata non c'entra. (Adnkronos)

IL SUICIDIO

«Non cambierei quel mondo», scrisse Edda Ciano in una lettera inedita del 5 febbraio 1944, in cui rivela di aver tentato il suicidio subito dopo la fucilazione del marito Galeazzo, per il tradimento del suocero Mussolini. La missiva è stata rinvenuta nell'archivio federale di Berna dalla ricercatrice Renata Erogini. (Adnkronos)

IL CAIRO, restaurato la piramide di

IL CAIRO. La piramide di Micerone sarà ricoperta da 2 mila lastre di granito rosso, 4500 anni fa. I lavori, cominciati l'anno scorso, richiederanno 10 anni: alcune delle pietre pesano una tonnellata e mezzo, ed erano sparpagliate sull'altopiano, alla periferia della capitale. Per rimetterle in posizione saranno utilizzate grandi gru; il costo del progetto viene valutato in cinque milioni di dollari. Appena un terzo della superficie della piramide era coperta dal granito, e nel corso dei millenni, due terzi del corredo si erano staccati. (Agf)

Milano, in mostra Sant'Amrogio

MILANO. Con la mostra «Amrogio. L'immagine e il volto. Arte del XIV al XVII secolo ha preso il via l'attività del Museo Diocesano di Milano, nei restauri, Chiodi di Sant'Eustorgio. All'inaugurazione è intervenuto l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. (Ansa)

LIVRE AL GIORNALE

Torino non ha salvato «Tuttosport». Zarri, San Tommaso e la bioetica

Le di una

Sono l'anziana vedova del giornalista Renato Casalbore. Leggo sulla stampa italiana articoli in cui si parla di un «duello» fra città per togliere il giornale Tuttosport a Torino. Sono moralmente sconvolta. Questo Tuttosport torinese per nascita, voluto con tanta fermezza e volontà da mio marito che amava questa città, morto nel 1949 con la squadra del Torino, nel pieno del suo lavoro. Questa Torino che ha fortemente gradito il giornale sportivo, edito da Casalbore, difficoltà infinite appena finita la guerra, si scriveva, ai suoi anni giovanissimi, già giornalista dell'epoca.

Mi chiedo con tristezza: è possibile che questa città non trovi qualcosa di qualcuno che salvi i torinesi già orfani di altre mancanze?

Piera Casalbore
Torino

Verità e fede
e verità morali

Mi riferisco alla lettera di Adriana Zarri e alle sue pretese di stroncare in poche righe importanti affermazioni del Papa in materia di bioetica. Origine della vita, animazione immediata o ritardata, statuto dell'embrione, verità di fede o verità morale, presunta contrapposizione in campo biotico tra San Tommaso e il Santo Padre. Sono temi impegnativi e amplissimi, cui un teologo serio non dovrebbe accostarsi per fini meramente strumentali e funzionali solo all'affermazione di propri antichi pregiudizi ideologici e astiose animosità preconcette.

La Zarri si libera e simpatizza per teorie ormai prive di senso e a confutare il pieno valore qualitativo della vita sin dal suo inizio, quale la teoria della progressiva umanizzazione del feto, ma non cerchi la spon-

soziazione di San Tommaso e della ipotesi, bioetica ante litteram, dell'animazione tardiva, che poteva avere il minimo supporto scientifico (la perdita dell'ovulo o del «pisci» della fecondità sarebbe iniziata solo secoli più tardi).

Perché, anziché collegare Tommaso al moralista Chiavacci, la Zarri collega per il pio Alberto Magno (coevo dell'Anagnino), e lui, santo, teologo e dottore della Chiesa, sostenitore dell'animazione immediata, con biotecnici autorevoli e cattolici quali Sgreccia, Tetta, Carrasco De Paula? Forse perché la sua a-cattolica e a-scientifica semplificazione contro il Papa sarebbe saltata? Ricordo alla Zarri l'esatta e completa formulazione dell'ipotesi tomista che le sta tanto a cuore: animazione ritardata sì, ma di quaranta giorni per il maschio e di ottanta giorni per la femmina. E' ancora disposta ad affermare l'autorità «somma» di Tommaso in materia?

Ugo Tossini, Torino

Se ad Acqui

E' con un po' di amarezza e delusione che scrivo questa lettera. Saputo con piacere che il governo stanziava mutui per giovani coppie sposate, i requisiti sono: sposati o intenzionati a farlo in breve termine, non più di 32 anni e abitanti in città con almeno 50.000 persone. Io vivo in Acqui Terme, da poco sposata, ho 30 anni, l'unico handicap è il fatto di abitare in città troppo piccola. E già, probabilmente i promotori di così valida proposta hanno pensato di aiutare le città con 50.000 abitanti, mentre le piccole città possono anche morire.

Molto probabilmente vogliono che i giovani se ne vadano da città come Acqui, che, oltre ad essere ripeto piccola, ha anche delle tasse legate alla casa (vedi opere di urbanizzazione, estimi-

orizzazione di San Tommaso e della ipotesi, bioetica ante litteram, dell'animazione tardiva, che poteva avere il minimo supporto scientifico (la perdita dell'ovulo o del «pisci» della fecondità sarebbe iniziata solo secoli più tardi).

Perché, anziché collegare Tommaso al moralista Chiavacci, la Zarri collega per il pio Alberto Magno (coevo dell'Anagnino), e lui, santo, teologo e dottore della Chiesa, sostenitore dell'animazione immediata, con biotecnici autorevoli e cattolici quali Sgreccia, Tetta, Carrasco De Paula? Forse perché la sua a-cattolica e a-scientifica semplificazione contro il Papa sarebbe saltata? Ricordo alla Zarri l'esatta e completa formulazione dell'ipotesi tomista che le sta tanto a cuore: animazione ritardata sì, ma di quaranta giorni per il maschio e di ottanta giorni per la femmina. E' ancora disposta ad affermare l'autorità «somma» di Tommaso in materia?

Ugo Tossini, Torino

Se ad Acqui

E' con un po' di amarezza e delusione che scrivo questa lettera.

Saputo con piacere che il governo stanziava mutui per giovani coppie sposate, i requisiti sono: sposati o intenzionati a farlo in breve termine, non più di 32 anni e abitanti in città con almeno 50.000 persone.

Io vivo in Acqui Terme, da poco sposata, ho 30 anni, l'unico handicap è il fatto di abitare in città troppo piccola. E già, probabilmente i promotori di così valida proposta hanno pensato di aiutare le città con 50.000 abitanti, mentre le piccole città possono anche morire.

Molto probabilmente vogliono che i giovani se ne vadano da città come Acqui, che, oltre ad essere ripeto piccola, ha anche delle tasse legate alla casa (vedi opere di urbanizzazione, estimi-

orizzazione di San Tommaso e della ipotesi, bioetica ante litteram, dell'animazione tardiva, che poteva avere il minimo supporto scientifico (la perdita dell'ovulo o del «pisci» della fecondità sarebbe iniziata solo secoli più tardi).

Perché, anziché collegare Tommaso al moralista Chiavacci, la Zarri collega per il pio Alberto Magno (coevo dell'Anagnino), e lui, santo, teologo e dottore della Chiesa, sostenitore dell'animazione immediata, con biotecnici autorevoli e cattolici quali Sgreccia, Tetta, Carrasco De Paula? Forse perché la sua a-cattolica e a-scientifica semplificazione contro il Papa sarebbe saltata? Ricordo alla Zarri l'esatta e completa formulazione dell'ipotesi tomista che le sta tanto a cuore: animazione ritardata sì, ma di quaranta giorni per il maschio e di ottanta giorni per la femmina. E' ancora disposta ad affermare l'autorità «somma» di Tommaso in materia?

Ugo Tossini, Torino

Se ad Acqui

E' con un po' di amarezza e delusione che scrivo questa lettera.

Saputo con piacere che il governo stanziava mutui per giovani coppie sposate, i requisiti sono: sposati o intenzionati a farlo in breve termine, non più di 32 anni e abitanti in città con almeno 50.000 persone.

Io vivo in Acqui Terme, da poco sposata, ho 30 anni, l'unico handicap è il fatto di abitare in città troppo piccola. E già, probabilmente i promotori di così valida proposta hanno pensato di aiutare le città con 50.000 abitanti, mentre le piccole città possono anche morire.

Molto probabilmente vogliono che i giovani se ne vadano da città come Acqui, che, oltre ad essere ripeto piccola, ha anche delle tasse legate alla casa (vedi opere di urbanizzazione, estimi-

orizzazione di San Tommaso e della ipotesi, bioetica ante litteram, dell'animazione tardiva, che poteva avere il minimo supporto scientifico (la perdita dell'ovulo o del «pisci» della fecondità sarebbe iniziata solo secoli più tardi).

Perché, anziché collegare Tommaso al moralista Chiavacci, la Zarri collega per il pio Alberto Magno (coevo dell'Anagnino), e lui, santo, teologo e dottore della Chiesa, sostenitore dell'animazione immediata, con biotecnici autorevoli e cattolici quali Sgreccia, Tetta, Carrasco De Paula? Forse perché la sua a-cattolica e a-scientifica semplificazione contro il Papa sarebbe saltata? Ricordo alla Zarri l'esatta e completa formulazione dell'ipotesi tomista che le sta tanto a cuore: animazione ritardata sì, ma di quaranta giorni per il maschio e di ottanta giorni per la femmina. E' ancora disposta ad affermare l'autorità «somma» di Tommaso in materia?

Ugo Tossini, Torino

Se ad Acqui

E' con un po' di amarezza e delusione che scrivo questa lettera.

Saputo con piacere che il governo stanziava mutui per giovani coppie sposate, i requisiti sono: sposati o intenzionati a farlo in breve termine, non più di 32 anni e abitanti in città con almeno 50.000 persone.

Io vivo in Acqui Terme, da poco sposata, ho 30 anni, l'unico handicap è il fatto di abitare in città troppo piccola. E già, probabilmente i promotori di così valida proposta hanno pensato di aiutare le città con 50.000 abitanti, mentre le piccole città possono anche morire.

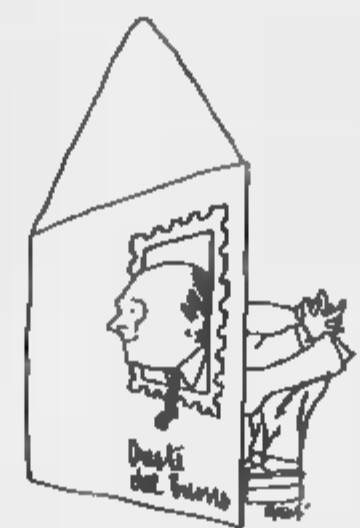
Molto probabilmente vogliono che i giovani se ne vadano da città come Acqui, che, oltre ad essere ripeto piccola, ha anche delle tasse legate alla casa (vedi opere di urbanizzazione, estimi-

orizzazione di San Tommaso e della ipotesi, bioetica ante litteram, dell'animazione tardiva, che poteva avere il minimo supporto scientifico (la perdita dell'ovulo o del «pisci» della fecondità sarebbe iniziata solo secoli più tardi).

Perché, anziché collegare Tommaso al moralista Chiavacci, la Zarri collega per il pio Alberto Magno (coevo dell'Anagnino), e lui, santo, teologo e dottore della Chiesa, sostenitore dell'animazione immediata, con biotecnici autorevoli e cattolici quali Sgreccia, Tetta, Carrasco De Paula? Forse perché la sua a-cattolica e a-scientifica semplificazione contro il Papa sarebbe saltata? Ricordo alla Zarri l'esatta e completa formulazione dell'ipotesi tomista che le sta tanto a cuore: animazione ritardata sì, ma di quaranta giorni per il maschio e di ottanta giorni per la femmina. E' ancora disposta ad affermare l'autorità «somma» di Tommaso in materia?

Ugo Tossini, Torino

LA LETTERA DI O.D.B.



La verità è a prova di dubbio?

La giustizia rapida non è per forza giusta

Dai giornali ho appreso che autorevoli magistrati hanno attribuito la crisi della giustizia italiana soprattutto al fatto che i cosiddetti riti alternativi, previsti dal Codice di Procedura Penale, sarebbero poco praticati. In particolare, si

lamentano che si faccia scarcerare il ricorrido al patteggiamento, utilizzato invece tanto spesso negli Stati Uniti. Paese additato come esempio da seguire in questo campo. Mi permetto di avanzare notevoli riserve circa l'esattezza di tali valutazioni. A parte il fatto che la giustizia americana non mi pare proprio dover essere

presa come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro che hanno fragilità di nervi e sistema psicologico debole, e che quindi sono più inclini ad imboccare «il volo» della scappatoia di cui si è detto. Certamente, è una scappatoia che ha un prezzo, anche elevato, ma in momenti del genere, credetemi, quello sembra un

prezzo come modello per una serie di ragioni (i giudici sono eletti, quindi politicizzati; esiste la pena di morte; si legge in continuazione che fra gli indagati e i pubblici ministeri possono intervenire «accordi» che mi sembrano ispirati a criteri di giustizia e di parità di trattamento, ecc. ecc.), assolutamente convinto che il patteggiamento è uno degli istituti giuridici più aberranti e fuorvianti mai creati dal legislatore penale. Certo, esso serve moltissimo a snellire processi ed è per questo che è tanto gradito ai giudici ed ai pubblici ministeri. L'amministrazione giustizia non è preordinata solo a sfare in fretta od a fornire statistiche eleggere; è fin troppo chiaro che essa deve prefiggersi lo scopo di accertare davvero la verità e ciò, piaccia o non piaccia, talvolta richiede tempi lunghi e lavoro faticoso. In secondo luogo, è sfatato il preconcetto che «chi patteggia riconosce di essere colpevole». Certo, in molti casi è così, ma guai a generalizzare. Talvolta finiscono sotto indagine persone assolutamente innocenti, ma lambite da sospetti terribili, alimentati da metodi d'indagine sui quali è bene stendere un pietoso velo. Costoro, ovviamente non abituati a trovarsi in situazioni genere, intravedono come lontanissima la possibilità di far emergere la verità, e comunque la intravedono soltanto dopo anni di processi, spese enormi, angosce e fine, licenziamenti, giornalisti e via dicendo. Ma ecco che si profila l'eventualità del patteggiamento: d'un colpo tutto finirebbe, senza spese e in tempi rapidissimi. Le persone che resistono alla tentazione di cedere ad un simile obiettivo ricetto legale? Pochissime, e soprattutto pochissimi fra coloro

Catturato da una spia dei Savoia

morì in carcere a Torino 250 anni fa

Mostra del libro antico ■ Milano

Nelle opere criticava il potere temporale dei Papi. Per questo fu costretto a peregrinare da Napoli a Vienna, da Venezia a Ginevra

La sua autobiografia, ristampata in questi giorni, offre un singolare ritratto della società europea del '700



Giannone, filosofo in trappola

Una vita tra fughe, agguati e rapimenti

AGGUATI, trappole, fughe e rapimenti notturni: sembra la sceneggiatura d'un film d'avventura la vita di Pietro Giannone, filosofo e egriologo, morto proprio 250 anni fa, il 17 marzo del 1748, in una segreta del carcere torinese della Cittadella.

A raccontare le peripezie d'una esistenza singolare, e a tratteggiare uno straordinario spaccato della società europea del '700, è lui stesso nell'autobiografia, negli anni di galera. L'ha ristampata in questi giorni l'editore napoletano Caccini, insieme con alcuni brani delle opere maggiori, suppellettili e principi e sovranità, nonché l'Abbia estortagli nel 1738 i tre volumi sono curati da Giulio De Martino.

L'autore del *Triregno* e della *Istoria civile del Regno di Napoli* ebbe una vita aspramente perseguitata, non per volontà sua. Lui si sarebbe dedicato volentieri ai suoi studi e all'attività di egriologo per avolgere quale dalla natia Ischia sul Gargano era approdato a Napoli nel 1694. Qui aveva subito il fascino di Gaetano Argento fondatore dell'Accademia. Saggi, che aveva raccolto attorno a sé il giurisdizionalismo napoletano, quella corrente di pensiero che voleva ridurre la sovranità della Chiesa nel Regno a vantaggio di quella dello Stato.

A questa impostazione Giannone sarà fedele tutta la vita, ma proprio questa sarà la fonte delle sue traversie che s'iniziano quando brillante ed affermato avvocato, non si limita alle aule tribunali (sequestre cause, siccome mi portarono notabili guadagni, così mi accrebbero il numero dei clienti), ma decide di approfondire gli studi, per realizzare una monumentale *Istoria civile del Regno di Napoli*. ■ darla alle stampe

nel marzo del 1723. Nella sua opera metteva in chiara luce l'origine e l'uso nel regno delle leggi romane e longobarde, delle normanne, sveve ed altre patrie leggi, ma soprattutto cercava di dimostrare che il potere temporale del Papa non aveva fondamento giuridico. Le mille copie andarono a ruba, ma d'irati e monaci, temendo che ciò gli venisse a ■ gli emolumenti cominciarono a declamare nelle loro chiese ■ ne confessionari, e di predicarmi per ■ marcio. C'è anche chi insinua che lui neghi il miracolo di San Gennaro e questo per i napoletani è un peccato mortale. Così ■ costretto a fuggire nottetempo, ■ fine di aprile, perché proprio il primo sabato di maggio dovrebbe esserci la liquefazione del sangue del santo. «Alcune volte era accaduto non seguisse lo scioglimento: ciò dava indizio a napoletani di sciagure imminenti. Poteva questa volta accadere lo stesso e certamente che ■ sarebbe imputato a mia miscredenza, e datame a me la colpa; ed esser io con ciò esposto a speri crudeli e barbari».

Fugge così a Vienna, dove per alcuni anni trova una corte aperta e disponibile, può studiare e discutere, sebbene la sua *Istoria* continui a procurargli gli odi della Chiesa: l'autorevole gesuita Giuseppe Sarni ■ arrivato a ■ finirla una

Il mastro della Cittadella di Torino dove Pietro Giannone morì il 17 marzo. Sopra, un'immagine del filosofo napoletano. In alto a destra Carlo Emanuele III di Savoia e Ludovico Muratori



ciocca... in cui è venuto a colare quanto di più sozzo ■ immondo in questi ultimi secoli rigurgiti dall'inferno, per mezzo dei libertini e dei protestanti: più ■ la moveta, più puzza».

■ il mutato clima politico europeo ■ fine della guerra di ■ cessione Spagnola ha reso anche gli Asburgo e non solo loro più sensibili ai desideri di Roma: nel 1734 Giannone decide di tornare nella sua Napoli. Già sulla strada a Venezia scopre che gli negano il passaporto. Così decide di fermarsi in Legnano. Qui dapprima è trattato con tutti gli onori, gli offrono cattedre all'università e i nobili fanno a gara

nei sostenere di aver letto il suo libro. ■ una ■ viene rapito ■ uomini ai quali postomi in mezzo, mi dissero che ■ era preso. Anche qui c'è lo zampino di gesuiti e Inquisitori e Venezia non ha il coraggio di difendere un uomo ■ solo e lo espelle, non lasciandogli neppure ■ tempo di raccogliere libri e denari. In barca lo portano nel Perarrese, lui riesce a fuggire ■ mentite spoglie (usa il nome Antonio Rinaldi) a Modena dove entra in ■ l'ambiente ■ 700, Ludovico Muratori. Peregrinerà per Parma, Piacenza e Milano, troverà scampo ■ Ginevra. ■ qui paradossamente sarà proprio il ■ essere comunque un cattolico (ha scritto contro il potere temporale del Papa, ■ rim ■ un credente) a metterlo definitivamente nei guai. Il 25 marzo del '36, Domenica delle Palme, per fare la comunione cede alle lusinghe d'una spia dei Savoia e raggiunge il paesino di Vesenaz. Quello che credeva un ammiratore, tal Guas ■ si era fatto anche dedicare un ritratto ■ si rileva ■ traditore, che lo fa ■ e lo porta, quasi fosse un trofeo, di paese in paese ■ Chambéry: «Fu veramente cosa non men degna di compassione che di riso, il vedere il Guastaldi alla testa delle sue truppe, a cavallo, col mio ritratto alla mano, secondo ch'entrava in un villaggio mostrarlo a que' contadini, i quali uomini e donne, correvano a truppe allo spettacolo. ■ come se conducessero presso re Marcone di Calabria o Rocco Guinart di Barcellona, l'un famoso bandito del regno di Napoli, l'altro di Catalogna, vantava a quella rozza e credula gente sue prodezze. Ma il tempo della fuga per Giannone è finito: a nulla serviranno le suppliche a Carlo Emanuele III ■ l'Abbia davanti all'Inquisizione. Da un ■ sabauda all'altro, finirà i suoi giorni nella Cittadella di Torino.

Rocco Moliterni

C'E' un Mussolini della scrittura timida, quasi rannicchiata, ben lontana dalla iattanza che la caratterizzerà negli anni del potere: il futuro Duce, nel 1907, sta preparandosi agli esami da maestro e chiede aiuto in una lettera a un amico per tradurre alcune parole latine, peraltro facili. E c'è D'Annunzio diciottenne che spasma per un'Elisa in una specie di diario, quattro lettere non spedite, in cui si dice sicuro che la fanciulla infonderà freschezza ai suoi ideali sturbinosi ■ febbrili. Sono due fra le curiosità ■ da venerdì ■ domenica alla nona Mostra del Libro antico promossa da «Publitalia '80», presso la Permanente (orario continuato 10-19; domenica, fino alle 18). I due autografi ■ porterà Marco Dall'Occa Dell'Orso, ■ Bologna.

Molti gli incunabili, i manoscritti, i testi miniati, le edizioni spettacolari, rarissime e costosissime, che 69 libri antiquari portano dall'America, dall'Europa, da tutt'Italia. Ecco i quattro libri dell'architettura ■ Andrea Palladio, i *Paesaggi* di Marco Ricci e la *Flora napoletana* di Michele Tenore, un'opera molto scenografica del primo '800 ■ splendide tavole a colori ritoccate ■ mano. Ma il libro più atteso è forse ■ *Secretum* di Petrarca nella prima edizione, stampata a Strassburgo ■ dopo il 1473: i dissidi interiori del poeta, in questo dialogo ■ sant'Agostino, sono accompagnati ai bordi da graziosi motivi floreali. L'opera viene da Londra, dalla celebre libreria di Bernard Quaritch. Soltanto da vedere, perché non in vendita, sarà invece un altro libro importante e mai esposto, in cui per la prima volta si elaborano i principi della partita doppia, base della moderna contabilità: è la *Summa de Arithmetica* di Luca Pacioli, stampata a Venezia nel 1494. Viene dalla cassaforte della libreria Mediolanum. Altra squisitezza:

l'intera serie dei 17 volumi ■ volumetti pubblicati dall'estrosissimo, lombardo Carlo Dossi, così caro ad Arbasino, dalla prima operina, *Giannetto pregò un ■ la mamma* che il lasciasse andare alla scuola (del 1866, in edizione elegante e non venale ■ cento esemplari), fino ad *Amori*, deliziosamente stampato alla giapponese, ■ *Una famiglia de cilapponi* e alle postume *Note azzurre*. La propone in blocco, per alcune decine di milioni, la libreria Pontremoli di Milano.

Del musicista Nino Rota, amico ■ Fellini, saranno esposte alcune lettere e partiture, fra cui le musiche per orchestra tratte dal *Gattopardo* di Visconti, ■ eseguite. Si tratta di un campione di un archivio ben più vasto, di oltre duemila pezzi, rilevato interamente dal libraio antiquario Andrea Tomasetti. E' in vendita ■ per 160 milioni. Rota scrive fra l'altro come gli nacque l'idea dell'opera *Il cappello di paglia*, in un villaggio di pescatori vicino a Bari nel '44. «Viene fuori un Rota molto poco conosciuto, amante dell'esoterismo e della magia nera, temi ■ cui raccolse circa 5000 volumi - racconta Tomasetti -. Nella sua casa ■ si fece persino costruire stanze segrete».

«La Mostra di Milano ■ ormai la più importante in questo campo», dice Mario Scognamiglio, presidente dell'Adus Club, che riunisce i bibliofili più accaniti, e direttore di *Esopo*, trimestrale per bibliofili al ventesimo anno di vita (ci scriveva Sciascia, ci scrivevano Eco, Dioguardi, Torno). «Quando suggerì la Mostra a Marcello Dell'Utri e a Publitalia, non speravo una riuscita simile», confida Scognamiglio. Una prova del favore incontrato è l'asta di bibliofilia che si terrà da Sotheby's venerdì pomeriggio, per i collezionisti che da tutto il mondo vengono alla Mostra.

Claudio Altarocca

SUBITO
IN EDICOLA

UNA NUOVA FIAMMANTE AUTO AL MESE?

auto!

FESTIVAL CROCIERE

Benvenuti a bordo!

In vacanza con le nostre navi
AZUR - BOLENO - FLAMENCO

Pasqua ■ Primavera in crociera
con partenze da ■ e ■

8 crociere di 11 giorni
dal 4 aprile al 30 maggio

.....
GRECIA - TURCHIA
ISRAELE - MAR NERO
■■■■ valuta italiana a bordo ■■■■

"SPECIALE PRIMAVERA"
da £. 1.400.000*

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA

Per la
pubblicità su

LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. 02/86.470110126 FIRENZE
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass

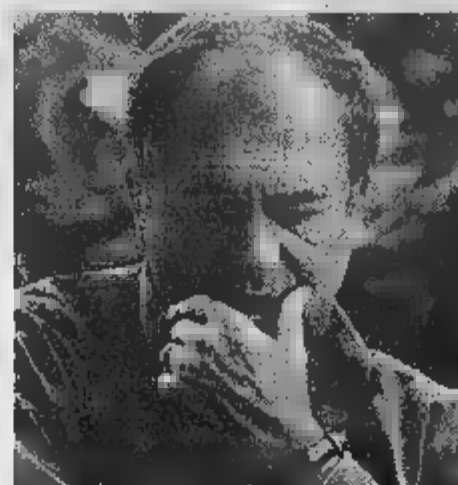
Venti di guerra in viale Mazzini: Zaccaria invia una «lettera aperta» al regista

«Bertolucci, perché l'hai fatto?»

Celli: «Ma quali offese»

**Il direttore generale polemico:
«L'autore avrà altri motivi»
Voci diffuse: Silva si dimette**

Il presidente della Rai Roberto Zaccaria
e il regista Bernardo Bertolucci



ROMA. Caso Bertolucci, seconda puntata. Giornata convulsa alla Rai, riunioni, il presidente Zaccaria che scrive una lettera aperta al regista, il direttore generale Pier Luigi Celli che si è subito dimesso a controllare i conti (soprattutto quando si tratta di un investimento da tre miliardi), il presidente Cinemafiction Sergio Silva e i suoi collaboratori chiusi in riunione per tutto il giorno, mentre si susseguono le voci di scambi di vertice. Piccolo riassunto della puntata precedente: Scialoja chiede a Celli di girare un piccolo film per la Rai, «L'assedio», costo tre miliardi. Poi cambia il consiglio di amministrazione, ma intanto Bertolucci è attivo. Deve cominciare a girare lunedì 16, cioè ieri. Venerdì 13 non ha ancora il contratto firmato. Si rivolge a Mediaset, che accetta subito di subentrare alla Rai. Rai dell'età, ma Rai che risparmia anche tre miliardi. Scrive dunque Zaccaria: «Caro Bertolucci, perché? Perché venerdì 13 alle 16 si è rivolto a me? Perché lo ha fatto se aveva già deciso dell'opportunità del nostro discorso tanto da non tenere in nessun conto le mie parole, quando le ho spiegato i motivi "esclusivamente tecnici"?» ritardo nella firma del suo contratto e l'ho pregato di attendere poche ore? Perché sabato mattina alle 10.30 quando l'ho chiamato per dirgli che il contratto era stato firmato dalla Rai, di fronte al mio stupore e dispiacere per il suo accordo Mediaset mi ha detto "vedrò quello che posso fare", tanto da indurmi a chiederle di ripensarci?». Zaccaria difende il direttore generale Celli, che aveva «dovere-diritto di verificare la congruità economica di un investimento. E lo ha fatto in tempi brevissimi, giovedì al sabato. Venerdì l'avevo rassicurato, caro Bertolucci, che entro poche ore tutto sarebbe risolto: il può chiamare burocrazia? DUE 16, ora in cui ci siamo parlati, alle 17.31, ora in cui è arrivato alla direzione generale il fax con l'annuncio di una rinuncia al rapporto con la Rai, è passata un'ora: perché non ha parlato anche con me, perché non ha sentito il bisogno di richiamarmi sapendo che mi stavo occupando del problema? Tra il nostro discorso e la firma del contratto la Rai, se levava le mani, notte, passata

poche ore in più di una: si può chiamare arroganza? Il presidente della Rai conclude: «La direzione generale, come tutto il consiglio d'amministrazione, hanno piena coscienza dell'importanza strategica e culturale della produzione di cinema italiano (come della fiction) da parte Rai: una convinzione, un impegno serio, non solo un atto dovuto al Contratto di servizio».

Celli, direttore generale Rai, è più

polemico: «Caro Bertolucci, ho solo preso 48 ore di tempo, non pensando di commettere alcun delitto di lesa maestà. E comunque il contratto è stato firmato il 14 marzo e le riprese dovevano cominciare il 16 marzo. Evidentemente dietro, o intorno, alla vicenda ci sono altre ragioni. Un po' più di rispetto, nella ricostruzione dei fatti, gioverebbe a tutti. Bertolucci è certamente un grande regista, ma evidentemente avendo,

com'è giusto, un'alta concezione di sé, tende a deprimere quella degli altri. Così attribuisce le ragioni del suo "caso" al "codice genetico di un'azienda (Rai) non più riformabile, brutale, dotata di un ufficio disinformazione". Poiché a me è concesso andare oltre i fatti, per argomentare contro persone e strutture che hanno professionalità, storia e rispettabilità almeno pari a quella degli altri, ritengo mio dovere

non solo difendere fortemente questa azienda, ma anche ricordare che se una responsabilità va ricercata questa è subito identificabile: ed è la mia».

Intanto il Codac ha presentato una denuncia al procuratore generale della Corte dei Conti del Lazio e alla commissione parlamentare di Vigilanza. Il deputato an Rho Rocchino è tornato a chiedere le dimissioni del direttore. Cinemafiction Silva, scritto al presidente della commissione di Vigilanza, Francesco Storace, sollecitando un intervento con gli strumenti istituzionali opportuni. Chioschiera gestione della direzione Cinemafiction, dispendiosa e dannosa per l'immagine del servizio pubblico e cinematografica italiana nel mondo. Oggi se ne parlerà in commissione di Vigilanza.

Di altro tenore il commento del verde Pissani, vicepresidente della commissione medesima: «Il caso Bertolucci è positivo per la tv italiana. Trovo esagerato, anzi ingiustificato il piagnisteo per il ribaltone contrattuale operato da Bertolucci. La vicenda ricorda che Rai e Mediaset sono concorrenti. Finisce così, spero, l'era delle cane e casa Costanzo fra Zaccaria e Confalonieri e può iniziare una sana competizione tra i due poli televisivi in nome della qualità. Inoltre, è bene che Bertolucci faccia un buon film per Mediaset, alzando in tal modo il livello della tv italiana e facendo risparmiare qualche soldo alla Rai. Il telespettatore avrà così un telefilm d'autore senza pagarla e quei tre miliardi pubblici potranno impiegarsi magari a favore di qualche altro bravo autore».

Molti i contratti a rischio

I produttori: «La burocrazia ci soffoca»

ROMA. L'Associazione dei produttori televisivi (Apt), che riunisce produttori indipendenti, ha annunciato per oggi importanti comunicazioni sugli ultimi avvenimenti nei rapporti professionali con la Rai. Lo spunto è il caso Bertolucci, ma il presidente Ariè, ci sono molti altri contratti a rischio e pericolo per il mancato completamento dell'iter contrattuale. Ariè ha citato, a esempio, il caso di Marco Balloccchio, in attesa del contratto per «La balla», ispirato ad una commedia di Pirandello. Altre produzioni in pericolo sarebbero la mini-serie sull'emigrazione «Almost America»; «Sotto la luna», di cui sono iniziate le riprese da cinque settimane senza la firma del contratto; e un'altra serie dal titolo «Giamburrasca ritorna»; il film di Giacomo Campiotti «Nient'altro che l'amore».

E comunque per un Bernardo Bertolucci sfuggito a Mediaset, tanti altri registi rimangono alla Rai. Roberto Zaccaria comincerà a girare «L'amante» dal romanzo dell'israeliano Abraham B. Yehoshua in luglio tra Italia e Israele; Mario Monicelli subito dopo Pasqua sarà sul set per «Fanni sporchi» scritto con

Cecchi e d'Amico interpretato da Michele Placido; Maurizio Zaccaro prepara l'«estate al mondo alla fine del mondo» dal romanzo di Luis Sepúlveda; Ettore Scola, dopo l'imminente «Tavole apparecchiare» triprese dal marzo destinato alle sale cinematografiche, lavorerà ad un progetto per la Rai, come pure è Rai il film di Michelangelo Antonioni e Atom Egoyan al quale faticosamente sta lavorando. I produttori non si sibilano facilmente, anche perché è comunque difficile lavorare senza Rai alle spalle. Hanno anche scritto, i produttori, una lettera vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. non parlano. Lo fa, confermando la burocrazia Rai, il produttore Gianni Di Clemente: «Non perdendo mai di vista gli interlocutori, per far approvare un contratto passano almeno 11 mesi, e Silva prima sulla scrivania dell'ufficio legale, poi in quella amministrativa e poi nel fantomatico ufficio di "monitoraggio congruità" dei conti. C'è da uscire pezzi a se se il produttore aspetta la Rai per cominciare, dolori».

PLATEA 7

**Le fatiche «idioti» di Gaber a Rimini
e le notti di tango all'Olimpico di Roma**

Al Teatro Comunale di Submona, oggi, prima assoluta di «Hollywood» - Ritratto di un divo, musical scritto da Guido Morra, con Massimo Ranieri e Jukka Bedeschi, regia di Giuseppe Patroni

L'Orchestra Nazionale dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Myung Whun Chung. Al pianoforte Gianluca Cascioli, brani di Beethoven e Brahms.

Furio Andreotti è regista di «L'anello di Ercole» da stasera al Teatro Litta di Milano. Il testo di Lucilla Lupatoli è interpretato da Alberto Alemanno e Stefano Macchi. Al Teatro Out Off, «El Salvador» - sei Lima, regia di Bruno Mazzoni. Dal 20 si svolge in alcune sale cittadine l'8° Festival del Cinema Africano. Inf. 02/669.62.58

Giorgio Gaber interprete, regista e autore insieme a Sandro Luporini di «Un'idiota conquistata a fatica» da oggi al Novelli di Rimini.

«Zozzo» di Giuseppe Manfredi al Teatro Ariosto. Reggia di Adriano Russo, Riccardo Barbera e Andrea Piroli, regia di Claudio Boccaccini. Al Teatro Valli, dal 20, «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, con Simone Albergini, Carmela Remigio, Sonia Ganassi, regia di Giorgio Marini, orchestra diretta da Guidari.

Ballerini e musicisti della compagnia Tango in «Tango» al Teatro Olimpico. Magiche e sensuali atmosfere argentine nell'ultima creazione di Miguel Angel Zotto e Mile Plebe. Al Valle, «L'imballatore» di Renzo Rosso, con Vittorio Franceschi, regia di Guido De Monticelli. Debutto nazionale, il 19 al Teatro Colosseo, di «Savignina di passo», con Dorotea Aslandis, Nicola D'Ermo, regia di Adriana Martino. Al Teatro dell'Opera, dal 20, «Nabucco» di Verdi, Leo Nucci, Ghena Dimitrova, Ferruccio Furlanetto, regia di Fabio Sparvoli, direttore Daniel Oren.

Al Teatro Duse di Bologna, da oggi, Mario Scaccia in «Pensieri, Giacomo» di Pirandello, con Federica Berni, Giuseppe Grisafi, regia di Marco Malturo. Nuova opera verdiana al Teatro Comunale dove il 19 debutta «Don Carlo», con Vincenzo La Scala, Carlo Colamaria, Daniela Dessì. Sul podio Elihu Inbal, regia di Andrea Serban.

Concerto a favore del Fai al Teatro San Carlo di Napoli con

Prima rappresentazione assoluta di «Magna» di Lamberto Coccioni dal Teatro Rossini di Lugo (Ravenna). Cantano Alessandra Cecchini, il soprano torinese ventenne Margherita Salia, regia di Gigi Dell'Aglio, orchestra diretta da Denise Fedeli. Repliche il 2 e 3 marzo.

Il «Bacio» di Milano al Teatro Verdi di Pisa, il 22, in una serie di coreografie firmate da Carbone, Béart, Hoecke e intitolata «Van Gogh», «La voce» e «D'après le mandarin».

Al Metastasio di Prato, dal 23, «La figlia dell'aria» di Calderón la Barca, con Anna Teresa Rosini, Lombardo Fornara, Aldo Reggiani, regia di Roberto Guicciardini.

TOURNEE - C.S.I. 18 a Milano. Fiorella Mannoia oggi a Milano. Nomadi il 20 a Lodi. Banco del Mutuo Soccorso il 20 ad Ancona, 21 Rezzato (Brescia), 22 Cortemaggiore (Reggio Emilia), 23 Milano, Modena City il 16 a Roma, Napoli, 20 Potenza, 21 Jesi (Ancona). Bluvetigo il 20 a Sernaglia (Ancona), 21 Giulianova. Subsonica il 18 a Napoli, 20 Brucoli (Siracusa), 21 Caltanissetta, Catania, Poch il 2 a Treviso, Torino. Massimo Bubola il 20 a Linate Ceppino, 22 Treviso, Giorgio oggi a Napoli, 19 Bologna, 21 Torino, 22 Como, 23 Verona. Grandi il 19 a Torino, 21 Pesaro, Milano. D'Amico il 19 a Ivrea, 18 e 19 Roma, 20 Gubbio, Coleman Trio a Padova.



LA CLASSE ROVER A 450.000 LIRE AL MESE?

Sì, è la fantastica iniziativa dei concessionari Rover di Torino e provincia: una splendida ROVER 200 con un finanziamento di L. 18.000.000 in 24 mesi con maxirata finale, eventualmente convertibile in un nuovo finanziamento. Fate spazio ai vostri desideri, da oggi, con i finanziamenti Roverfin, è ancora più facile entrare nel mondo Rover. Venite a provare la gamma Rover 200: i concessionari di Torino e provincia vi aspettano.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI DI TORINO E PROVINCIA

CHIVASSO (TO)
V.A.R.O. ■ 011/9100770

CIRIÉ (TO)
COZZO ■ 011/9214018

COLLEGNO (TO)
ELLI D'AURIA ■ 011/4051585

MONCALIERI (TO)
STAR-CAR ■ 011/6638071

ROSTA (TO)
ELLI D'AURIA ■ 011/9567783

TORINO
STAR-CAR ■ 011/6502121 (r.a.)

Modello	Versioni	Motore	Km/h
211i	3 porte	1.1	155
214i	3/5 porte	1.4	165
214 Si	3/5 porte	1.4	185
216 Si	5 porte	1.6	190
200 Vi	3 porte	2.0	215
220 TD	5 porte	2.0	170

ROVER

Il bel Bova lascia la Piovra lo può fare soltanto con la morte

L'OBBLIGO, provocato da una fuga di notizie, di dire alla conferenza stampa di presentazione dello sceneggiato che Raoul Bova, capitano Arcuti dei binari, sarebbe alle prime armi, è stato un altro brutto colpo per la Rai. Annunciare il finale di un giallo è come ammettere che di giallo non si può fare. Ma forse il protagonista, il bel Raoul, non è nemmeno scontento che si sia rivelato subito che cosa succedeva. Così i telespettatori si sono resi conto prima ancora di mettersi davanti alla tv che lui con la Piovra ha chiuso. Si sa che i ruoli imprigionano gli attori, e quello della morte è spesso un espediente per liberarli. Ma fardelli ormai intollerabili, di quelli che rischiano di segnare una carriera. Michele Placido e il commissario Cattani, a proposito: soltanto la morte li ha potuti separare. Questo accade anche nei film americani, dove l'isolamento si giustifica soltanto con una dipartita, meglio se violenta, nel mondo del più. Poi ci sono le

resurrezioni, sempre più numerose, in questo periodo di repliche forsennate e indiscriminate, con i morti che ricompaiono più vivi che mai e i figli che vanno a scuola prima ancora di essere nati. Uno che non è mai morto, in questa serie infinita di sceneggiati, è Renato Geronzi, il quale tornerà più cattivo che mai nel racconto numero dieci.

La puntata 9 della saga della Piovra ha contestato il primato della serata a «Stranamore» di Castagna su Canale 5: 7 milioni 297 mila spettatori per la Piovra, 7 milioni 47 mila per «Stranamore». La regia è di Giacomo Battistato, l'ambientazione è sempre negli Anni Sessanta, essendo il seguito della puntata precedente, che si occupava di una mafia ancora di passaggio tra l'onorata società e una vera e propria industria di droga, armi e prostituzione. Avevamo lasciato il capitano Bova e la bella baronessa Altamura, Anja Kling, sconfitti nella loro passione, sconfitti nella loro volontà di combattere il malaffare. Adesso ritroviamo lui al confino, lei in una clinica psichiatrica in

cui l'ha rinchiusa il marito. Nella soffocante Sicilia dell'epoca è impossibile cambiare vita, è impossibile divorziare, è impossibile sfuggire alla pressione esterna. Lei, la clinica, ma resta imprigionata nel suo palazzo avito, dove il marito vive con una nuova donna, Laura Marinoni, e lei deve subire l'umiliazione. Il capitano Bova, a sua volta, è prelevato dal confino del colonnello Donadoni, è rimandato in Sicilia; la baronessa decide di collaborare con i carabinieri, è sorpresa. E poi la storia si dipana fino all'epilogo tragico che però salverà Bova da un vitalizio. «Rischiare una vita può salvarne cento» dice il colonnello, rischiare un po' di popolarità, la può rendere per tutta la vita.

L'aver portato la storia indietro nel tempo fa sì che non ci possano essere identificazioni con partiti vari, soprattutto la dc più o meno vecchi tempi. Adesso «La Piovra» è racconto ben fatto, ben girato, ma senza minima intenzione provocatoria.

Alessandra Comazzi

Saigon è dura senza «Cyclo»

CYCLO

1995, Raidue alle 23; dur. 123'

Tran Anh Hung firma la regia di quest'opera vintrice del Leone d'Oro a Venezia nel 1995. La storia è drammatica e avvincente: un orfano di diciotto anni si guadagna da vivere nella Saigon dei nostri giorni portando in giro clienti a bordo del suo risciò. Questo gli verrà rubato, ma egli non si perderà d'animo e cercherà di arrangiarsi commettendo piccoli furti. La nuova attività lo metterà in contatto con un mondo criminale dal quale riuscirà più a svincolarsi e a quale, anzi, si legherà con passione.

LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE

1953, Raiuno alle 2,25; dur. 95'

Anton Giulio Majano dirige un cast ben nutrito tra cui spiccano alcuni nomi destinati alla celebrità come Sophia Loren, Renato Salvatori, Maria Fiore, Ave Ninchi, Vittorio Sanipoli, Mimmo Carotenuto, Carlo Giffuni, Nino Manfredi, Bice Valori e Riccardo Cucciolà. Sullo sfondo una partita di calcio tra Roma e Napoli, in primo pia-

tre personaggi che vivono, durante quei novanta minuti, un momento importante della loro vita. C'è un pensionato convinto di essere giocoliere la schiena vincente, un ex calciatore in crisi e un disoccupato che disegna un appuntamento, forse decisivo, pur di andare a vedere l'incontro. La pellicola è tratta da una commedia di Ili-

1954, Retequattro alle 22,45; dur. 100'

Attori di tutto rispetto per questo storico western realizzato da Henry Hathaway. Intrappolato in una miniera, dove una terribile frana lo ha travolto mentre cercava un tesoro, un uomo (Hugh Marlowe) attende che la moglie (Susan Hayward) corra in suo aiuto. E in effetti la donna si dà un gran da fare, coinvolgendo nella corsa per salvare il consorte anche tre avventurieri (Gary Cooper, Richard Widmark e Cameron Mitchell). La vicenda si svolge in Messico e i caratteri dei personaggi messi bene in risalto dall'ottima sceneggiatura firmata da Frank Fen-

LA TAVOLA DELLO

1976, Tmc alle 0,10; dur. 120'

Epico scontro nei cieli d'Inghilterra tra l'aviazione tedesca e inglese durante la Prima guerra mondiale. Siamo nel 1917 e a condividere questa avventura sono due ex compagni di scuola, i quali, nella particolare circostanza, mostreranno la loro vera natura, fatta anche di paura e debolezza. La regia è di Jack Gold, gli interpreti sono Malcolm McDowell e Christopher Plummer.

ANTENNA

Mixer ricostruisce i cinquantacinque giorni del rapimento Moro attraverso le testimonianze di Andreotti, Reichlin, Guerzoni e Prospero Gallinari (Raitre, alle 22,55), gli esordi di Natalia Estrada e Leonardo Pieraccioni a «Matricole» (Italia 1, alle 20,45), l'astrologo Branko tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5, ore 23,20), torna «Passaggio a Nord-Ovest» (Raiuno, alle 22,45), Cristina Parodi parla di Aids («Le storie di Verissimo», Canale 5, alle 23), «Chi l'ha visto?» racconta il ritrovamento di Costantina Archetti, fuggita di casa per amore di un nomade (Raitre, alle 20,30).

RADIO ORARIO

Nella seconda settimana del gennaio 1925 l'Unione radiofonica italiana (l'antenna della Rai) pubblicava il primo numero di «Radio Orario», settimanale dei programmi radiofonici che da tre mesi venivano trasmessi in tutta Italia. «Radio Orario» aveva 24 pagine, costava una lira e 50, cinque anni dopo sarebbe diventato «Radio-corriere» e in seguito, fino al '95, «Radiocorriere tv». Le Audiodioteche Rai (www.rai.it/teche) hanno cominciato il recupero in digitale dell'intera collezione del giornale. A partire da oggi si possono sfogliare i cinquanta numeri del primo anno: ascoltare alcuni documenti storici della radio (la voce di Guglielmo Marconi e della prima annunciatrice Maria Luisa Boncompagni, le riviste di Ettore Petrolini, i canzoni di Josephine Baker ecc.).

Per Elenoire Casalegno lavora Massimo Lopez e Lello Arena «è stata un'esperienza meravigliosa». Raimondo Vianello «è un mostro sacro che sa come condurre un programma nel migliore dei modi. Aver preso il posto di Anna Falchi in «Spqr» è un grande onore». Nella nuova «Spqr» personaggi come Alvaro Vitali, Nino Frasca e Maria Monné danno vita ad una «avventura che fanno ridere e riflettere allo stesso tempo». Con Vanzina, «veri maestri della commedia brillante» si è trovata «magnificamente».

Laura Troschel conobbe il suo ex marito Pippo Franco ai tempi del liceo: «Frequentavamo la stessa scuola, una volta gli chiesi cento lire per il tram e da allora non me le levai più». Tornò. Per anni vissero disegnando fumetti per il mercato francese e per l'Italia, di solito Mandrake, l'Uomo Ragno, Gordon eccetera. Lui di sera lavorava anche nei cabaret, quando fu preso «Bagaglio» assunse anche la Troschel costumista e scenografa.

I compagni di scuola chiamavano Pippo Franco «Penna biro» per via del suo grosso naso.

Massimo Ranieri felice di aver interpretato un prete anticamera nel film tivù di Damiano Damiani «Ama il tuo nemico»: «Stranamente, indossando quella tonaca ti aiuta a guadagnare serenità interiore».

Dio Heng-Ming Chan, 42 anni, predicatore televisivo di Garland, Texas, ha fatto sapere che mercoledì 25 marzo, sulle tivù di tutto il mondo, apparirà Dio (in Texas, sul canale 18). Orario imprecisato.

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

ORAIUNO

6,30 (1832); 7,35 (1832); 11,30 (2500); 13,30 (2500); 15,30 (2500); 17,30 (2500); 19,30 (2500); 21,30 (2500); 23,30 (2500); 25,30 (2500); 27,30 (2500); 29,30 (2500); 31,30 (2500); 33,30 (2500); 35,30 (2500); 37,30 (2500); 39,30 (2500); 41,30 (2500); 43,30 (2500); 45,30 (2500); 47,30 (2500); 49,30 (2500); 51,30 (2500); 53,30 (2500); 55,30 (2500); 57,30 (2500); 59,30 (2500); 61,30 (2500); 63,30 (2500); 65,30 (2500); 67,30 (2500); 69,30 (2500); 71,30 (2500); 73,30 (2500); 75,30 (2500); 77,30 (2500); 79,30 (2500); 81,30 (2500); 83,30 (2500); 85,30 (2500); 87,30 (2500); 89,30 (2500); 91,30 (2500); 93,30 (2500); 95,30 (2500); 97,30 (2500); 99,30 (2500); 101,30 (2500); 103,30 (2500); 105,30 (2500); 107,30 (2500); 109,30 (2500); 111,30 (2500); 113,30 (2500); 115,30 (2500); 117,30 (2500); 119,30 (2500); 121,30 (2500); 123,30 (2500); 125,30 (2500); 127,30 (2500); 129,30 (2500); 131,30 (2500); 133,30 (2500); 135,30 (2500); 137,30 (2500); 139,30 (2500); 141,30 (2500); 143,30 (2500); 145,30 (2500); 147,30 (2500); 149,30 (2500); 151,30 (2500); 153,30 (2500); 155,30 (2500); 157,30 (2500); 159,30 (2500); 161,30 (2500); 163,30 (2500); 165,30 (2500); 167,30 (2500); 169,30 (2500); 171,30 (2500); 173,30 (2500); 175,30 (2500); 177,30 (2500); 179,30 (2500); 181,30 (2500); 183,30 (2500); 185,30 (2500); 187,30 (2500); 189,30 (2500); 191,30 (2500); 193,30 (2500); 195,30 (2500); 197,30 (2500); 199,30 (2500); 201,30 (2500); 203,30 (2500); 205,30 (2500); 207,30 (2500); 209,30 (2500); 211,30 (2500); 213,30 (2500); 215,30 (2500); 217,30 (2500); 219,30 (2500); 221,30 (2500); 223,30 (2500); 225,30 (2500); 227,30 (2500); 229,30 (2500); 231,30 (2500); 233,30 (2500); 235,30 (2500); 237,30 (2500); 239,30 (2500); 241,30 (2500); 243,30 (2500); 245,30 (2500); 247,30 (2500); 249,30 (2500); 251,30 (2500); 253,30 (2500); 255,30 (2500); 257,30 (2500); 259,30 (2500); 261,30 (2500); 263,30 (2500); 265,30 (2500); 267,30 (2500); 269,30 (2500); 271,30 (2500); 273,30 (2500); 275,30 (2500); 277,30 (2500); 279,30 (2500); 281,30 (2500); 283,30 (2500); 285,30 (2500); 287,30 (2500); 289,30 (2500); 291,30 (2500); 293,30 (2500); 295,30 (2500); 297,30 (2500); 299,30 (2500); 301,30 (2500); 303,30 (2500); 305,30 (2500); 307,30 (2500); 309,30 (2500); 311,30 (2500); 313,30 (2500); 315,30 (2500); 317,30 (2500); 319,30 (2500); 321,30 (2500); 323,30 (2500); 325,30 (2500); 327,30 (2500); 329,30 (2500); 331,30 (2500); 333,30 (2500); 335,30 (2500); 337,30 (2500); 339,30 (2500); 341,30 (2500); 343,30 (2500); 345,30 (2500); 347,30 (2500); 349,30 (2500); 351,30 (2500); 353,30 (2500); 355,30 (2500); 357,30 (2500); 359,30 (2500); 361,30 (2500); 363,30 (2500); 365,30 (2500); 367,30 (2500); 369,30 (2500); 371,30 (2500); 373,30 (2500); 375,30 (2500); 377,30 (2500); 379,30 (2500); 381,30 (2500); 383,30 (2500); 385,30 (2500); 387,30 (2500); 389,30 (2500); 391,30 (2500); 393,30 (2500); 395,30 (2500); 397,30 (2500); 399,30 (2500); 401,30 (2500); 403,30 (2500); 405,30 (2500); 407,30 (2500); 409,30 (2500); 411,30 (2500); 413,30 (2500); 415,30 (2500); 417,30 (2500); 419,30 (2500); 421,30 (2500); 423,30 (2500); 425,30 (2500); 427,30 (2500); 429,30 (2500); 431,30 (2500); 433,30 (2500); 435,30 (2500); 437,30 (2500); 439,30 (2500); 441,30 (2500); 443,30 (2500); 445,30 (2500); 447,30 (2500); 449,30 (2500); 451,30 (2500); 453,30 (2500); 455,30 (2500); 457,30 (2500); 459,30 (2500); 461,30 (2500); 463,30 (2500); 465,30 (2500); 467,30 (2500); 469,30 (2500); 471,30 (2500); 473,30 (2500); 475,30 (2500); 477,30 (2500); 479,30 (2500); 481,30 (2500); 483,30 (2500); 485,30 (2500); 487,30 (2500); 489,30 (2500); 491,30 (2500); 493,30 (2500); 495,30 (2500); 497,30 (2500); 499,30 (2500); 501,30 (2500); 503,30 (2500); 505,30 (2500); 507,30 (2500); 509,30 (2500); 511,30 (2500); 513,30 (2500); 515,30 (2500); 517,30 (2500); 519,30 (2500); 521,30 (2500); 523,30 (2500); 525,30 (2500); 527,30 (2500); 529,30 (2500); 531,30 (2500); 533,30 (2500); 535,30 (2500); 537,30 (2500); 539,30 (2500); 541,30 (2500); 543,30 (2500); 545,30 (2500); 547,30 (2500); 549,30 (2500); 551,30 (2500); 553,30 (2500); 555,30 (2500); 557,30 (2500); 559,30 (2500); 561,30 (2500); 563,30 (2500); 565,30 (2500); 567,30 (2500); 569,30 (2500); 571,30 (2500); 573,30 (2500); 575,30 (2500); 577,30 (2500); 579,30 (2500); 581,30 (2500); 583,30 (2500); 585,30 (2500); 587,30 (2500); 589,30 (2500); 591,30 (2500); 593,30 (2500); 595,30 (2500); 597,30 (2500); 599,30 (2500); 601,30 (2500); 603,30 (2500); 605,30 (2500); 607,30 (2500); 609,30 (2500); 611,30 (2500); 613,30 (2500); 615,30 (2500); 617,30 (2500); 619,30 (2500); 621,30 (2500); 623,30 (2500); 625,30 (2500); 627,30 (2500); 629,30 (2500); 631,30 (2500); 633,30 (2500); 635,30 (2500); 637,30 (2500); 639,30 (2500); 641,30 (2500); 643,30 (2500); 645,30 (2500); 647,30 (2500); 649,30 (2500); 651,30 (2500); 653,30 (2500); 655,30 (2500); 657,30 (2500); 659,30 (2500); 661,30 (2500); 663,30 (2500); 665,30 (2500); 667,30 (2500); 669,30 (2500); 671,30 (2500); 673,30 (2500); 675,30 (2500); 677,30 (2500); 679,30 (2500); 681,30 (2500); 683,30 (2500); 685,30 (2500); 687,30 (2500); 689,30 (2500); 691,30 (2500); 693,30 (2500); 695,30 (2500); 697,30 (2500); 699,30 (2500); 701,30 (2500); 703,30 (2500); 705,30 (2500); 707,30 (2500); 709,30 (2500); 711,30 (2500); 713,30 (2500); 715,30 (2500); 717,30 (2500); 719,30 (2500); 721,30 (2500); 723,30 (2500); 725,30 (2500); 727,30 (2500); 729,30 (2500); 731,30 (2500); 733,30 (2500); 735,30 (2500); 737,30 (2500); 739,30 (2500); 741,30 (2500); 743,30 (2500); 745,30 (2500); 747,30 (2500); 749,30 (2500); 751,30 (2500); 753,30 (2500); 755,30 (2500); 757,30 (2500); 759,30 (2500); 761,30 (2500); 763,30 (2500); 765,30 (2500); 767,30 (2500); 769,30 (2500); 771,30 (2500); 773,30 (2500); 775,30 (2500); 777,30 (2500); 779,30 (2500); 781,30 (2500); 783,30 (2500); 785,30 (2500); 787,30 (2500); 789,30 (2500); 791,30 (2500); 793,30 (2500); 795,30 (2500); 797,30 (2500); 799,30 (2500); 801,30 (2500); 803,30 (2500); 805,30 (2500); 807,30 (2500); 809,30 (2500); 811,30 (2500); 813,30 (2500); 815,30 (2500); 817,30 (2500); 819,30 (2500); 821,30 (2500); 823,30 (2500); 825,30 (2500); 827,30 (2500); 829,30 (2500); 831,30 (2500); 833,30 (2500); 835,30 (2500); 837,30 (2500); 839,30 (2500); 841,30 (2500); 843,30 (2500); 845,30 (2500); 847,30 (2500); 849,30 (2500); 851,30 (2500); 853,30 (2500); 855,30 (2500); 857,30 (2500); 859,30 (2500); 861,30 (2500); 863,30 (2500); 865,30 (2500); 867,30 (2500); 869,30 (2500); 871,30 (2500); 873,30 (2500); 875,30 (2500); 877,30 (2500); 879,30 (2500); 881,30 (2500); 883,30 (2500); 885,30 (2500); 887,30 (2500); 889,30 (2500); 891,30 (2500); 893,30 (2500); 895,30 (2500); 897,30 (2500); 899,30 (2500); 901,30 (2500); 903,30 (2500); 905,30 (2500); 907,30 (2500); 909,30 (2500); 911,30 (2500); 913,30 (2500); 915,30 (2500); 917,30 (2500); 919,30 (2500); 921,30 (2500); 923,30 (2500); 925,30 (2500); 927,30 (2500); 929,30 (2500); 931,30 (2500); 933,30 (2500); 935,30 (2500); 937,30 (2500); 939,30 (2500); 941,30 (2500); 943,30 (2500); 945,30 (2500); 947,30 (2500); 949,30 (2500); 951,30 (2500); 953,30 (2500); 955,30 (2500); 957,30 (2500); 959,30 (2500); 961,30 (2500); 963,30 (2500); 965,30 (2500); 967,30 (2500); 969,30 (2500); 971,30 (2500); 973,30 (2500); 975,30 (2500); 977,30 (2500); 979,30 (2500); 981,30 (2500); 983,30 (2500); 985,30 (2500); 987,30 (2500); 989,30 (2500); 991,30 (2500); 993,30 (2500); 995,30 (2500); 997,30 (2500); 999,30 (2500); 1001,30 (2500); 1003,30 (2500); 1005,30 (2500); 1007,30 (2500); 1009,30 (2500); 1011,30 (2500); 1013,30 (2500); 1015,30 (2500); 1017,30 (2500); 1019,30 (2500); 1021,30 (2500); 1023,30 (2500); 1025,30 (2500); 1027,30 (2500); 1029,30 (2500); 1031,30 (2500); 1033,30 (2500); 1035,30 (2500); 1037,30 (2500); 1039,30 (2500); 1041,30 (2500); 1043,30 (2500); 1045,30 (2500); 1047,30 (2500); 1049,30 (2500); 1051,30 (2500); 1053,30 (2500); 1055,30 (2500); 1057,30 (2500); 1059,30 (2500); 1061,30 (2500); 1063,30 (2500); 1065,30 (2500); 1067,30 (2500); 1069,30 (2500); 1071,30 (2500); 1073,30 (2500); 1075,30 (2500); 1077,30 (2500); 1079,30 (2500); 1081,30 (2500); 1083,30 (2500); 1085,30 (2500); 1087,30 (2500); 1089,30 (2500); 1091,30 (2500); 1093,30 (2500); 1095,30 (2500); 1097,30 (2500); 1099,30 (2500); 1101,30 (2500); 1103,30 (2500); 1105,30 (2500); 1107,30 (2500); 1109,30 (2500); 1111,30 (2500); 1113,30 (2500); 1115,30 (2500); 1117,30 (2500); 1119,30 (2500); 1121,30 (2500); 1123,30 (2500); 1125,30 (2500); 1127,30 (2500); 1129,30 (2500); 1131,30 (2500); 1133,30 (2500); 1135,30 (2500); 1137,30 (2500); 1139,30 (2500); 1141,30 (2500); 1143,30 (2500); 1145,30 (2500); 1147,30 (2500); 1149,30 (2500); 1151,30 (2500); 1153,30 (2500); 1155,30 (2500); 1157,30 (2500); 1159,30 (2500); 1161,30 (2500); 1163,30 (2500); 1165,30 (2500); 1167,30 (2500); 1169,30 (2500); 1171,30 (2500); 1173,30 (2500); 1175,30 (2500); 1177,30 (2500); 1179,30 (2500); 1181,30 (2500); 1183,30 (2500); 1185,30 (2500); 1187,30 (2500); 1189,30 (2500); 1191,30 (2500); 1193,30 (2500); 1195,30 (2500); 1197,30 (2500); 1199,30 (2500); 1201,30 (2500); 1203,30 (2500); 1205,30 (2500); 1207,30 (2500); 1209,30 (2500); 1211,30 (2500); 1213,30 (2500); 1215,30 (2500); 1217,30 (2500); 1219,30 (2500); 1221,30 (2500); 1223,30 (2500); 1225,30 (2500); 1227,30 (2500); 1229,30 (2500); 1231,30 (2500); 1233,30 (2500); 1235,30 (2500); 1237,30 (2500); 1239,30 (2500); 1241,30 (2500); 1243,30 (2500); 1245,30 (2500); 1247,30 (2500); 1249,30 (2500); 1251,30 (2500); 1253,30 (2500); 1255,30 (2500); 1257,30 (2500); 1259,30 (2500); 1261,30 (2500); 1263,30 (2500); 1265,30 (2500); 1267,30 (2500); 1269,30 (2500); 1271,30 (2500); 1273,30 (2500); 1275,30 (2500); 1277,30 (2500); 1279,30 (2500); 1281,30 (2500); 1283,30 (2500); 1285,30 (2500); 1287,30 (2500); 1289,30 (2500); 1291,30 (2500); 1293,30 (2500); 1295,30 (2500); 1297,30 (2500); 1299,30 (2500); 1301,30 (2500); 1303,30 (2500); 1305,30 (2500); 1307,30 (2500); 1309,30 (2500); 1311,30 (2500); 1313,30 (2500); 1315,30 (2500); 1317,30 (2500); 1319,30 (2500); 1321,30 (2500); 1323,30 (2500); 1325,30 (2500); 1327,30 (2500); 1329,30 (2500); 1331,30 (2500); 1333,30 (2500); 1335,30 (2500); 1337,30 (2500); 1339,30 (2500); 1341,30 (2500); 1343,30 (2500); 1345,30 (2500); 1347,30 (2500); 1349,30 (2500); 1351,30 (2500); 1353,30 (2500); 1355,30 (2

Il compositore parla di «Venus und Adonis», in prima italiana venerdì al Carlo Felice di Genova

Henze: salvo l'opera con l'eros

«Siamo testimoni impotenti del degrado»

GENOVA. Settantaquattro, dagli Anni Cinquanta trapiantato in Italia, Hans Werner Henze è oggi fra i più lucidi e attivi esponenti del teatro musicale europeo. Al suo attivo una ricca produzione di balletti e opere. L'ultimo titolo, in ordine di tempo, «Venus und Adonis», un atto su testo di Hans-Ulrich Treichel, ha debuttato nel gennaio dello scorso anno a Monaco di Baviera e approderà in Italia, venerdì, nella stagione genovese al Carlo Felice. Lo spettacolo sarà diretto da Jan-Latham Koenig, la regia di Pierre Audi e le grafie di Min Tanaka. Fra gli interpreti Sharon Spinetti, Michael Fabat e Peter Weber.

«La prima idea di quest'opera mi è venuta circa dieci anni fa», spiega il compositore tedesco. «A Barcellona vidi una classe di danzatori studiare il bolero, questo ballo molto severo e austero che pare provenire da un mondo ancestrale. Nello stesso periodo cercavo materiali poetici da usare per un'opera vocale, "The King's Singers" di Londra. Trovai il poemetto "Venus und Adonis" di Shakespeare. Chiesi a Hans-Ulrich Treichel di provare a sviluppare una semplice operistica e comporre un psico-dramma: una principessa (soprano) ama e desidera un giovane tenore (Clemente). Il rivale (baritono), non più giovane marito o compagno della signora è contrario. I tre artisti ingaggiati per cantare le canzoni sono in produzione in corso "Venus und Adonis", balletto la cui trama è strettamente legata alle azioni del poemetto shakespeariano. Ben presto le tensioni erotiche tra i tre cantanti cominciano sempre più ad assomigliare agli avvenimenti che si susseguono nel ballo fino a quando non sembra più che ci siano differenze».

Sul piano musicale? «I cantanti hanno ognuno una propria orchestra. Tutti e tre i gruppi stanno seduti nel golfo. Quanto al sestetto, l'ho introdotto nel tessuto teatrale come un gruppo di pastori che, in determinati momenti, intervengono cantando a cappella sulla natura, sul tempo, sul tempo e anche, in parte, sulla tragedia che sta maturando».

Spesso si sente affermare che l'opera è ormai morta, o comunque moribonda... «Più si afferma la morte dell'opera teatrale in musica, più partiture vengono scritte per questa forma d'arte. Ci pensano con bravura tecnica e intelligenza i colleghi delle nuove eccellenti generazioni, compositori che annunciano e promettono proprio ora, sogliano un nuovo secolo e di un nuovo millennio, un futuro estremamente roseo e fertile per l'interessante genere di espressione artistica qual è il testo in musica. Luogo di sfida culturale e sociale, il teatro è una delle migliori invenzioni del mondo occidentale che salvaguardata e accompagnata con amore e prudenza nel suo sconfinato e speriamo fortunato futuro».

Da molti anni lei vive in Italia. Come considera la situazione della musica nel nostro Paese, oggi, vigilia di

«Più si afferma la morte del teatro in musica più partiture vengono scritte dai giovani»

«Il progetto culturale di Montepulciano è in parte fallito: io ho più energia»



Il compositore tedesco Hans Werner Henze: dagli Anni Cinquanta vive in Italia. A sinistra il regista Luchino Visconti con cui Henze collaborò a lungo

grandi riforme e di trasformazioni? «Teatri in Fondazione? Ricordando la vivacissima attività musicale cui sono stato testimone nell'Italia degli Anni Cinquanta e Sessanta, l'attuale situazione può non trattenere i miei preoccupazioni e angosce. Lei parla di vigilia di grandi trasformazioni: spero che ci sarà e che le riforme si rivelino

in grado di ridare all'Italia e alla grande quantità di italiani, conoscenti, amanti e sostenitori della musica, la qualità, la ricchezza e la moltitudine delle attività della vita musicale di una volta. Lei ha conosciuto Stravinskij, collaborato con Visconti. Un loro ricordo? «Erano due personaggi con interessi completamente diversi. Non si conoscevano, ma avevano in co-



mune cosa: la naturale grazia e con la quale la loro cultura si manifestava, ricca di sfumature, tradizioni, pienezza. Gli Anni Settanta a Montepulciano ha dato vita ad un Laboratorio musicale che fu notevole importanza. Anche a Montepulciano i tempi sono cambiati. Io non ho più l'energia di creare come ho fatto

per tanti anni, questi festival-workshop: ci vorrebbe gente più giovane, ma pare che non si trovi. L'esperimento, mi pare, è fallito. Che peccato. Mi ero in testa portare avanti i lavori didattici del Cantiere in maniera tale da consentire che un giorno, prima ancora della fine del secolo, i cittadini potessero riempire tutti i programmi dei cartelloni da soli, con

opere di prosa e di musica scritte ed eseguite dai cittadini stessi. Pensavo a un modello di attività culturale modernissimo, democratico - l'imagination - pouvoir - come migliore, reale risposta al generale degrado civile e culturale del quale attualmente siamo testimoni indifesi e impotenti».

Con Marivaux

Jonas: la vedova ingenua

GENOVA. Durante, giovane spiantato innamorato, speranza della ricca vedova Araminta, ha un antico servitore, Dubois, ora alla dipendenza di questa, che ha deciso di combinare l'improbabile matrimonio. Approfondendo del fatto che Durante è assunto alle dipendenze di Araminta dietro mandazioni di suo legale, Dubois come l'ago alla rovescia ottiene che Araminta prima si accorga degli ardori del nuovo vanto, quindi li ricambi; il piano va in porto malgrado gli ostacoli, fra cui la presenza di una governante con la quale lo zio di Dubois tenta di far sposare il nipote, e quella di un Conte che l'ambiziosa madre vedova tenta di far sposare a costi.

Dopo un riassunto simile siete ancora disposti a credermi se giuro che «Le false confidenze» di Marivaux (1737) è un capolavoro? Eppure è così, e per molte ragioni, cominciando dal portentoso equilibrio fra le assurdità della vicenda (a un certo punto si scopre che Durante è diventato pittore per procurarsi un ritratto della sua dea) e la perfetta plausibilità dei personaggi, tutti in lotta per conciliare più o meno scopertamente l'ideale con il conveniente a partire dal protagonista, sospeso tra vagheggiare una donna e i quattro gli risolverebbero l'esistenza. I moralisti possono disapprovare il lieto fine con la nozze fra il cacciatore e la preda, ma di fatto i due sembrano felici».

L'allestimento dello Stabile di Genova che ha appena debuttato al Teatro Duse è all'altezza della situazione. Apre la lista delle benemerite spiritose, limpida verità di Giovanni Raboni. Segue regia, in cui Sciacaluga ha il punto d'incontro fra realismo e gioco intellettuale mettendo innanzitutto allo grafo Hayden Griffin un luogo quasi neutro, uno snodo interno di casa altoborghese in cui il Settecento è come filtrato, dagli anni Cinquanta. L'eleganza, senza fronzoli, è data dai costumi di John Bright. Senza sfornare l'attenzione dalle parole, Sciacaluga ha quindi delicatamente inventato piccole azioni in piena coerenza con lo spirito del testo, la più preziosa delle quali riguarda gli occhiali con cui Araminta, incantevolmente pretebilita, affronta i primi disagi dell'età.

Ottimi, infine, gli attori. Franco Ravera è un imbranato, corpulento Arlecchino; Aleksander Cvjetovic, lo stesso Sciacaluga, un puntiglioso, combattivo procuratore legale; Gianna Piaz, Laura Nardi, Gianpiero Bianchi, Sergio Romano (doppia lode, la parte è una tince). Andrea Jonasson lo è del tutti gli altri spettatori, mi perdutamente inavvicinato, per fortuna solo durante la rappresentazione. Ella ha fatto della sua Araminta una donna ingenua perché malgrado l'autorità che le viene dal denaro, non ha fatto in tempo a affrontare la vita; la lentezza, i riflessi dipendono dal mai conosciuto quell'amore che adesso l'aggrida, la sconcerta e, deliziosa, piena approvazione, la delizia.

Masolino d'Amico

Questa sera l'Orchestra Giovanile al Comunale di Firenze

Sinopoli e la carica dei 100

«Noi, ignorati dalle istituzioni»

nua a chiamare: «Maestro, si ricorda di me?». Aveva lavorato nella Giovanile, poi il matrimonio, la famiglia, la vita. A guadagnare. Aveva abbandonato la musica, è stato un grande dolore.

Cosa non ha funzionato: lui, o il nostro sistema? «Questi ragazzi sono preparati, agguerriti, consapevoli, determinati più della generazione precedente dei musicisti italiani, il cui impegno poteva essere annacquato dal garantismo sindacale. A Fiesole, poi, ricevono qualcosa in più: una vivacità culturale, sensibilità, un piacere della disciplina che è raro incontrare. Ricevono una mentalità farfalliana, sono figli del loro padre. Manca, però, ancora e drammaticamente, il contatto con le istituzioni musicali italiane, che dovrebbero affiancare e seguire di più queste realtà giovanili, aiutarle davvero».

Sinopoli ha appena terminato una seduta di prova: in programma, con Frammento Goffredo Petrassi e la Serenata

n. 2 di Brahms, l'Ottava Sinfonia di Beethoven.

«Loro» giovani, portati dall'entusiasmo ad un'interpretazione appassionata, iniziata. Le musiche che abbiamo scelto sono, invece, spollinate: richiedono controllo, pulizia, sottigliezza più che impeto. Una prova di maturità».

Il maestro spiega l'idea di questa Sinfonia, da una cellula si sviluppi la grande forma, entro dentro la testa di Beethoven, racconta i suoi processi compositivi, mentali e tecnici: in orchestra, vola. «Sono ragazzi che sanno come la musica aiuta a vivere meglio. Questo periodo di studio e di preparazione al lavoro lo vivono con un sogno: il loro futuro è incerto, ma adesso, qui, vogliono sfruttare ogni istante. Lavorare loro è entusiasmante».

E quella sfida vent'anni fa di Farulli è vinta? «Un violoncello del Wiener Philharmoniker è un ragazzo italiano e giovani italiani li trovi ormai nelle migliori orche-

stre internazionali. Il passo successivo è rendere questi episodi l'eccezione, ma è regola».

Eppure, questo non è un momento felice per la Scuola di Fiesole e l'Orchestra. «Ci siamo accerchiati, da un'attenzione troppo affettuosa, forse invidiosa», dice Piero Farulli. Aiutata da contributi pubblici, locali, nazionali, europei, tuttavia sempre riducibili, lusingata da riconoscimenti internazionali, ha ricevuto i titoli del ministro Veltroni. Solo stime, per ora: stenta a seguire una strategica presa d'atto della specificità e la Scuola che da quest'anno avvia anche i Corsi di formazione per artisti del coro - vive ancora e sempre nell'incertezza».

Ha detto Riccardo Muti: «Questi ragazzi straordinari, sono la mia speranza». Eppure, dopo anni, ogni anno la sfida ricomincia daccapo, logorante.

Cappellotto



Tutto nasce da una domanda. «Perché, quando c'è qualche audizione, i giovani musicisti italiani non vengono mai scelti?». Il 1975, Piero Farulli, la viola del celebre Quartetto Italiano, tentava di invertire la marcia. Una nuova scuola, magari un'orchestra tutta giovani, credibile, competitiva. Iniziava un'avventura che appartiene ai momenti più entusiasmanti della storia recente nostra ed è specchio fedelissimo delle potenzialità e delle difficoltà del nostro Paese a sostenere un progetto.

Questa sera i cento ragazzi - età media 24 anni - che compongono l'Orchestra Giovanile Italiana, nata nel 1981, suonano al Comunale di Firenze diretti da Giuseppe Sinopoli. Pro-

vengono dai Corsi di qualificazione professionale per orchestra della Scuola di Fiesole, hanno seguito, dopo il diploma Conservatorio, un curriculum completo frequentando, per 2 anni, una settimana ogni mese, lezioni individuali, di musica d'insieme e di fila d'orchestra. Il 60 per cento suonerà nella fucina della Giovanile per circa un anno prima di affacciarsi al mercato del lavoro.

E' successo l'altro anno: mi sento chiamare, alle spalle, mi volto, «i carabinieri», racconta Sinopoli. «Devo aver fatto una faccenda stupida, lui conti-

Ritrovato e restaurato il documentario commissionato dal presidente dell'Eni

Ivens, un comunista per Mattei

Raccontò l'Italia «non povera» degli Anni 50

Questa sera, il Museo del Cinema di Torino, il documentario recuperato e restaurato «L'Italia non è un Paese povero» di Ivens, segue «Quando l'Italia non era un Paese povero» di Misso; Ne discutono, Caidron, Libertini, Macorini, Misso, Tesi, Molteni.

Il maggiore documentarista europeo e il massimo esponente del capitalismo Stato italiano, l'artista comunista e il manager democristiano, Joris Ivens ed Enrico Mattei presidente dell'Eni, incontro straordinario, avvenuto nel 1959, è rievocato, in «Quando l'Italia non era un Paese povero» di Stefano Misso, attraverso le immagini di Paolo e Vittorio Taviani, di Valentino Orsini, di Tinto Brass, all'epoca assistenti di Ivens.

E' il documentario del documentario sull'Eni commissionato da Mattei a Ivens per la te-

levisione, poi manipolato, censurato, trafugato; e la bellissima storia di cinema diventa pure un ritratto dei due grandi protagonisti e dei loro anni. Racconta Orsini che Mattei disse: «Voglio il documentarista più bravo», che lui rispose: «Il più bravo è comunista», che Mattei replicò: «Ebbene?».

Più cauto, Joris Ivens, prima di accettare l'incarico, si consultò con i dirigenti del partito comunista Alicata, Fajetta, Sanna: voleva capire bene la natura di questo capitalismo Stato, dell'azienda petrolifera pubblica e della battaglia di Mattei contro la «setta sorella», il cartello delle grandi società petrolifere che voleva essere il potere fare quel lavoro di dignità, compromessi. Ma i due s'innamorarono uno dell'altro, ricorda Paolo Taviani: «Mattei di quell'artista-guerriero, Ivens di quell'ex partigiano capitano d'indu-

Il film fu censurato e il regista fece trafugare l'originale dal giovane Brass

stris». Ivens, creatore, ricorda Vittorio Taviani: «Disse: ne voglio fare un circo, ogni elemento deve stare al posto di cavalli, elefanti, pagliacci. Voleva invenzioni fantastiche che spezzassero il realismo televisivo». Quando si trattò di scegliere chi dovesse scrivere il commento, disse: «Gli ultimi commenti per i miei documentari li hanno scritti Brecht e Hemingway. Siamo in Italia, voglio Moravia». Io abbe-



Enrico Mattei: un'immagine, grande intesa con Ivens

Tinto Brass ricorda che al montaggio Ivens sentiva il bisogno di toccare con le mani la pellicola: «Aveva col film un rapporto fisico, geloso, possessivo, temeva che altri manipolassero i materiali. Lo fecero. La Rai censurò e tagliò le scene di miseria a Ferrandina e la polemica antiamericana; altri registi intervennero a girare pezzi sostitutivi assai più allegri. Lo scontro fu violento, racconta Paolo Taviani: «L'autore voleva

ricorrere a Mattei che però si sottrasse. Ivens capì che il film, così come lui lo aveva fatto, sarebbe uscito. Si mise a pianificare. Poi si arrabbiò e disse: «Lo trafugheremo». Conferma Tinto Brass: «Lo portai a Parigi, in una specie di valigia diplomatica. La versione manomessa del documentario ebbe il titolo Ivens».

Lotta Tornabuoni

e sbanca Mediaset

Striscia smaschera il vincitore del quiz di Papi

Striscia colpisce ancora. Nella puntata di ieri su Canale 5, i conduttori Gnocchi e Tullio Solenghi hanno esposto in due trasmissioni i premi. Secondo i filmati, concorrente, assumendo sembianze diverse, avrebbe partecipato ad entrambe vincendo somme piuttosto cospicue. I programmi in questione erano «Ciao Maria», condotto dalla Venier e «Sarabanda», con Enrico Papi. Nella prima trasmissione l'uomo, un certo Antonio di Napoli, ha vinto ben 39 milioni. Nella puntata del 9 marzo del programma condotto dall'ex capina lo stesso Antonio, sempre di Napoli, ha guadagnato la cifra record di 425 milioni. «Striscia la notizia», utilizzando il computer ha provato a sovrapporre l'immagine del giocatore nelle diverse situazioni e, a quanto sembra, si trattava veramente della stessa persona. Sarebbe stato lo stesso Uccio Conconista a segnalare il fatto all'ufficio legale Mediaset.

Ieri il film a Parigi

McCaprio: il Sole

PARIGI. Prima europea, ieri a Parigi, dell'«Uomo» maschera di ferro (subito balzato al secondo posto negli incassi americani) weekend, dietro «Titanic» dove Leonardo DiCaprio interpreta il re Sole, accanto a Jeremy Irons, John Malkovich, Gabriel Byrne e Gérard Depardieu. Il nuovo sex-symbol è diventato improvvisamente una star più gettonata di Hollywood e il suo cachet (di 2,5 milioni di dollari per il film di Cameron) potrebbe lievitare fino a 20 milioni. «Sono felice - ha dichiarato DiCaprio - tutto quello che mi sta succedendo è meraviglioso». Escluso a sorpresa dalla corsa agli Oscar (dove i bookmaker inglesi danno favorito Jack Nicholson ed Helen Hunt), l'attore minuzioso: «Non è un problema. E' stato un grandissimo onore partecipare a «Titanic»». Il 23 marzo, nella notte della statuetta, DiCaprio trova asilo in tv: Disney Channel trasmetterà «Drowning Pain», una serie tv che girò nel '91 per la Abc.

Tomba e i bimbi della Bosnia

BOLOGNA. Alberto Tomba (foto) trionfatore a Crans Montana nell'ultimo slalom di Coppa, non parteciperà ai campionati italiani in programma dal 24 marzo al 1° aprile a Pinerolo. San Pellegrino. Negli stessi giorni infatti sarà all'Abetone per il «Pinocchio sugli sci» con un gruppo di bambini bosniaci. «A questo appuntamento con i bambini», Sarajevo, il 28 marzo, tengo molto», ha detto Tomba che aveva progettato anche di correre prima a Sarajevo.

«Non è il caso di tremare»

«Non è il caso di tremare»

TORINO. Ancora una visita dell'Avvocato alla Juve per l'ultimo allenamento prima della partenza per Kiev che avverrà questa mattina: un cenno di saluto a Lippi, che ha continuato a curare la squadra, e una mezz'ora a osservare i bianconeri per capirne i problemi in un momento delicato. «Mi sembrano di buon spirito», ha commentato Giovanni Agnelli. «Non credo che ci sarà da tremare a Kiev, chiunque ha visto la Juve contro gli ucraini può pensare che farà bene anche là. Agnelli invece è impressionato dalla rimonta della Lazio in campionato. «La Lazio è forte e lo era anche prima: ha perso tempo per sistemarsi altrimenti sarebbero stati guai grossi. Avvocato, gliel'ho chiesto, pensa che Zalayeta potrà essere la Juve dai pasticci? «Speriamo, speriamo. L'ho visto manovrare bene, ha avuto un gran coraggio nell'azione del gol. Ma è molto giovane». Zalayeta è l'alternativa d'attacco a Kiev, dove andrà anche Amoroso, ma non Torricelli, Fonseca e Ferrara.



«Il nostro gioco è calato»
«dobbiamo tornare a gestire bene i vantaggi»
Kiev sarà una svolta
La Lazio? E' maturata
ma imparando da noi»

Marco Ansaldo

IL CASO

ITALIA
ITALIA PANDOLACCIA

MOLTI anni fa, quando il calcio sembrava un po' ingenuo e si poteva essere processati per lesa maestà, i «vaffa» trovavano ospitalità solo sulle vignette satiriche. Però non c'erano moviola e movioloni e, conseguentemente, gli insulti erano criptati, più facili da nascondere. Resta il fatto che adesso gli stadi sembrano sempre più un rema dei vecchi film dei «Pierino» nazionali. Mani e avambracci che si spono, insulti rapiti dalla lettura del labiale, sguardi di fuoco fra allenatori e campioni, i duellanti del Duemila.

Potremmo ancora obiettare che nessuno dimentica i «vaffa» di Chinaglia a Valcareggi (Germania '74), di Altobelli a Trap (campionato '87-88), le più recenti ribellioni di Carnevale a Vicini (Italia '90), di Baggio a Sacchi («Cento è imparato», Usa '94). E ancora il «vaffa» urlato da Daniel Bertoni a De Sisti, quello articolato e inconfondibile di Rui Costa a To-



rijo, indirizzato a Randieri. Per non essere frainteso: uso della mano e della bocca, un doppio «vaffa» per spettatori bianconeri e viola. Tutta colpa dei giocatori d'oggi, più irascibili e decisi di quelli di ieri? Loro che non avendo la possibilità di voto nel palazzo del calcio, invece che prendere la parola adottano la parolaccia? Gli eroi del «vaffa» assicurano che i loro allenatori non sono da meno. In quel posto dove nessuno dice di voler andare, sono indirizzati una buona dose di giocatori ad ogni gara. E poi il turn over è una sorta di «vaffa» legalizzato. Certo che adesso il contagio appare universale. In Spagna il grande Romario manda a quel paese Ra-

Rossi non torna con Scarpa

ROMA. «Daniele» pagando per il male che ha fatto all'ambiente le sue dichiarazioni avventate, ha detto l'olimpionico della canoa Antonio Rossi parlando della radiazione di Scarpa. «Mi lascia perplesso il fatto che si voglia presentarlo il Serpico del doping», ha aggiunto. «Fra l'altro non mi sembra neppure troppo pentito. Credo neanche a una vendetta nei suoi confronti da parte

Federazione». Rossi però ha espresso solidarietà verso il compagno di remo: «L'atleta sono molto dispiaciuto di quanto gli è accaduto perché so cosa può significare essere radiati». Scarpa ha detto che a Sydney 2000 vuole tornare a gareggiare con Rossi. «Non credo che sarà possibile, per una semplice questione anagrafica: nel 2000 io avrò 31 anni e lui 37, il discorso mi sembra chiuso».

LA STAMPA SPORT

Martedì 17 Marzo 1998 25

Alla vigilia della trasferta in Ucraina, Di Livio svela i problemi

JUVE «Non siamo più fortissimi ma ora si cambia rotta»

TORINO. Le tigre sono ferite però non sono stupide e hanno capito benissimo perché Moggi ha rispolverato gli attacchi preconcetti e le amenità assortite per spiegare il momento difficile della Juve. Come possono spiegare un paio di dirigenti della Dinamo Kiev, si chiama disinformazione: costruisci un obiettivo per sviare l'attenzione sugli altri. Il problema è che le tigre ferite, sono definite.

Del Piu' sanno succedere all'interno della Juve. «Noi poco protetti?», dice Livio. «Argomenti che mi piacciono. Di Livio, il Soldatino di tante battaglie a spron battuto, ha visto che più di Lippi in questa Juve. Arrivò in tempo per vivere l'ultimo, contestato anno del Trap, ha assistito al formarsi del Nuovo Impero. Ora ne coglie un attimo di crisi, dicono i risultati. Allora, parliamo di protezione arbitrale o del sistema, ma di calore. E' vero che l'ambiente romano aiuta la Lazio nella corsa allo scudetto più di quanto non accada a voi?»

«Roma, e da romano lo sono, sono i pro e i contro: quando le cose vanno male non si sa come finiscono. Attorno alla Juve il giudizio è sempre più neutro. Ogni giocatore vorrebbe un ambiente così».

Dunque non è il contorno a favorire la Lazio?

«No, è la Lazio che è cambiata, forse per merito di Eriksson. Sono molto umili, più maturi. Gli anni scorsi erano fuori da tutto, adesso hanno cominciato male, hanno capito dove sbagliavano e sono stati capaci di riprendersi. Come a noi il primo anno con Lippi».

Come non vi succede più. Contro il Napoli abbiamo interpretato male la partita. C'è la tensione di altre volte e l'abbiamo pagata cara.

Non c'è solo il Napoli a indovinare la crisi. Accadde nell'ultimo mese?

«Dopo il sorpasso all'Inter ci sono state partite che più attenzione potevano portarci i 3 punti. Nonostante tutto siamo ancora primi. Però non possiamo più sbagliare».

Qual è l'errore che vi condiziona di più?

«Creiamo tantissimo e non riusciamo a chiuderla la partita. E non capiamo quando è l'ora di non spingere più per conservare il risultato: contro il Napoli visto che non trovavamo il terzo gol non dovevamo concedere nulla, non attaccare, gestire la palla. Si vince anche con il 2-1».

Un dubbio: non spendete troppo per vincere?

«Una volta certe partite le vincevamo: come gioco siamo un po' calati, ma era comunque difficile tenere quei livelli. La gente cominciava a capirci».

E la Lazio a imitarvi.

«Ci fa piacere aver creato una scuola. In effetti sembra di rivedere noi gli anni scorsi: chiunque entrò nella Lazio non fu al massimo. Ma i conti si fanno in fondo e da adesso alla fine vedrete una Juve molto diversa. A noi basta poco per far funzionare di nuovo le cose».

Di Livio, a destra, un bianconero vecchia guardia; in basso Lippi con i ragazzi



e indica la via per il rilancio

Moggi, nuovo attacco

Querela al «Messaggero» Reazioni di Lazio e Inter

Le roventi dichiarazioni di Luciano Moggi dopo il pareggio con il Napoli hanno suscitato reazioni e reazioni. E non è mancato un ulteriore colpo di scena: la Juventus ha infatti querelato (con richiesta di miliardi di danni) il quotidiano romano Il Messaggero, ritenendolo responsabile di una prolungata «campagna diffamatoria» per una serie di articoli definiti denigratori.

Al di fuori della carta bollata, da più parti sono arrivate risposte a Moggi: tutti cercano di capire la posizione assunta dal dg della Juve. Della Lazio il commento di Zoff: «Spero che non sia un messaggio». E Boksic: «Moggi parla così perché è tranquillo. Ragione, questa Lazio può fare paura a tutti. Eriksson: «Un messaggio chi?». A me invece piace questo interessamento, vuol dire che la Lazio è considerata. Moggi è Moggi, è furbo, se ha parlato così avrà avuto i suoi motivi».

Carlo Piazzola, dg dell'Udinese: «Se Moggi è lasciato andare a quello sfogo avrà avuto i suoi motivi. Posso dire che è normale che una squadra sia contenta quando chi la precede in classifica pareggia o perde. Io sono felice quando l'Udinese vince e tutte le dirette concorrenti vanno ko: di parte, ma data la posizione comportarmi diversamente».

Sull'argomento è intervenuto anche Giancarlo Antognoni, dg della Fiorentina: «Quando le cose vanno bene come si vorrebbe, ci sono sempre questi sfoghi. Forse Moggi l'ha fatto per svuotare l'attenzione sui problemi che la Juve sembra avere. Mi rifiuto di pensare a complotti. Mi sorprende che una società come la Juve dica quelle cose. E mi preoccupa: nel calcio italiano è diventata ormai un'abitudine sempre più diffusa lamentarsi per tutto e contro tutti. Il fatto che si lamenti anche la capolista è allarmante».

Lo sfogo di Moggi? Non mi ha sorpreso - ha detto Italo Allodi - Credo che la Juve ha sempre dovuto difendersi, apertamente o meno, dalle invidie e dalle gelosie: d'altra parte se che squadra che vince troppo da fastidio a tutti. Prima o poi, dunque, si doveva a questo punto, un po' come per la vicenda Balbo-Zeman. E la scelta di Moggi di uscire allo scoperto in un momento di appannamento della squadra non appare casuale. Faccio comunque notare che né il Milan né l'Inter negli ultimi anni hanno mai rilasciato dichiarazioni del genere anche se hanno subito diversi affronti.

Per quanto riguarda l'Inter, nessun commento del presidente Moratti. Solo Simoni, costretto a interrompere il silenzio stampa per esigenze Uefa, ha tentato una spiegazione: «Gli interventi dei dirigenti servono a volte a far capire meglio alcune situazioni. Credo che Moggi abbia parlato nell'interesse della sua squadra anche se non ho ben capito a chi indirizzarsi alcuni riferimenti. Non ritengo che il momento della Juve sia così drammatico. Sicuramente i bianconeri soffrono l'assenza di Ferrara, forse Moggi con il suo sfogo verbale ha ritenuto opportuno prendere le difese della squadra».

(r. s.)

Il dell'argentino ripropone il problema dei rapporti difficili tra i campioni e i loro tecnici

Balbo, l'ultimo mito tra i ribelli d'autore

Ma Sensi ordina la pace: cena a tre dopo l'insulto a Zeman



Edmundo il grande pentito: oggi torna a braccetto con Cecchi Gori

Da sinistra: Carnevale, autore del primo insulto; il diretto tv, Balbo; Edmundo

altro del «vaffa», del giallorosso, trascorrendo un mese lontano da Firenze. Salvo poi accorgersi che il collegio arbitrale della Lega autorizza la Fiorentina a congelargli, per quei 30 giorni, circa 200 milioni. Allora, sospinto anche dal suo ct Zagallo, ritorna a Firenze, annuncia di essere pentito e di mettersi a disposizione. Oggi, comunque, arriverà nello sgomento della Fiorentina, orario previsto alle 14,30, accompagnato da Vittorio Cecchi Gori, come uno studente beccato per abbagliare la scuola.

Certo che da domenica gli aderenti al movimento del «vaffa» hanno un leader di grande presa: Abel Balbo. E' stato immenso: pri-

ma il de... invito a Zeman, poi l'esibizione in tribuna d'onore dove ha firmato anche gli autografi. Più delle parole hanno detto i suoi occhi, amplificatori di una sfida infinita. Il boemo è stato folgorato e Balbo è diventato simbolo di quelli che Zeman, fino ad oggi, avevano mandato a quel paese solo in modo virtuale. Il romanista si è detto poi pentito (come tutti gli altri, nessuno escluso), dispiaciuto per quel gesto che gli è sfuggito a causa del grande amore per la maglia. Per lui, come per gli altri, scatteranno le multe previste dai regolamenti interni. Poi finirà a tarallucci e vino: Sensi ha già organizzato una cena a tre, lui, Balbo e Zeman, per ricomporre il problema. Il movimento-allenatori si consoli. Può consolarsi con il suo leader, il vecchio innamorabile Trap: lui che i «vaffa» ai propri giocatori non li mormora, ma li urla anche in tedesco.

Alessandro Rinaldi

SPAZIO AFFARI

5

TORINO PROVINCIA

TORINO CENTRO

uffici appartamenti liberi a ridosso
torino 80 e 110 mq. 2 vetrine
a 3 vetrine di 110 mq. Tel.
011 539.727.

VILLA Castiglione Torinese 5 Km Torino
sede cucina 4 camere bpi servizi ta-
verna giardino. Unifam. 550.3912.

VILLA unifam. a 5. Mauro nuova
costruzione. Consegna 99. Impresa ven-
di con risc. perm. Tel. 011 532.170.

VILLE Richelieu unifam. a schiera
venditori nuova costruzione. Perm. Tel.
011 539.821.

225.000.000 a breve distanza Auchan ca-
sa 250 mq. giardino, portico, giardino, a
Punto Km. 567.497 - 0336 816.680.

85.000.000 Giovinetti casetta abitabile libe-
ra 4 tel. con giardino per week-end. Il
Punto Km. 597.497 - 0336 816.680.

GRESSONEY residenza stile alpino appa-
rtamenti varie metrature. Terminationi di
cattolici. Lascio Milano 02 780.0353.

ALASSIO appartamento al mare elegante
3 camere cucina bagno terrazzo vendi-
mo L. 320 milioni. Tel. 0182 643.541.

ALASSIO nel casertano centro storico
bilocale luminoso interessante. Fon-
dazione 0182 647.047.

ALBENGA centro paese ingresso thalio
cucina 2 camere (termoautonomo L.
130 milioni. Fondazione 0182 550.080).

ALBENGA ingresso litorale vende alloggio
vicinissimo mare. No mediazione. Tel.
0182 595.507.

ANFOIRA a L. 190 milioni magnifica vista
mare nuovo bilocale con giardino
terrazza vivibile. Tel. 0182 471.239.

BORGHETTO S. SPIRITO primo entrante
camera cucina servizi ripostiglio 2 ter-
razze collegati in casa recente L. 120 mi-
lioni. Tel. 0182 992.560.

CERALE 500 mt. mare montano
poco arredato investimento L. 110 milioni.
Fondazione 0182 931.815.

DIAMO MARINA da impresa appartamenti
in complesso residenziale investito nel
verde con vista mare ottime finiture. Tel.
02 049.63870 - 019 675.840.

LIQUORI nel verde bilocale
terrazza e posto auto affare L. 140 mi-
lioni. Fondazione 019 680.710.

ingresso cucina camera bagno
balcone vista mare investimento L. 150 mi-
lioni. Fondazione 019 675.513.

PIETRA LIGURE mezza collina bilocale vi-
sta mare posto auto L. 165 milioni. Fon-
dazione 019 626.860.

PIETRA LIGURE vicino mare soggiorno
cucina 2 camere bagno box L. 200 mi-
lioni. Sabatelli Immobili 011 656.366.

ITALIA

ESIONE (VE) vendo appartamento vista
mare e in residence con piscina L. 80
milioni. Invio nuovo catalogo estate.
Agenzia Borelli Tel. 0431 430.623.

SARDEGNA Santa Teresa occasione un-
ica investimento imperdibile sul mare belle-
sima villetta indipendente ampi giardini pri-
vi di L. 115/125/180/250 milioni. Immo-
biliarista 0709 754.520.

A. NIZZA centro/nuova università mo-
nobilocale con terrazza in costruzione da
L. 60/120 milioni. Scifond L. 25 mi-
lioni. Rata nuova per affitto garantito. In-
terni 011 539.782.

AFFARE Cap Martin appartamento
vista mare terrazza box L. 265
milioni. Rigaletti 0184 449.072.

AFFARI Costa Azzurra Juan Les Pins nuo-
va costruzione terrazza giardino piscina da
L. 85 milioni. Rigaletti 0184 449.072.

A. Nizza alloggi nuovi garage cantine
completi da L. 75 milioni reddito 7%
garantito. Immobili 011 771.1580.

CAP MARTIN lato Montecarlo elegante al-
loggio grande terrazza vista mare moza-
ico garage. Rigaletti 0184 449.072.

COSTA AZZURRA Cap Martin villa in
prima consegna o da ultimare da L.
550 milioni. Immobili 011 771.1580.

NIZZA zona residenziale vicina a via
mare nuovi bilocali con terrazza da L.
100 a 350 milioni. Interni 011 539.782.

NIZZA 50 mt. Promenade del bilocale nuo-
vo 3° piano grande terrazza posto auto
PF. 500.000. Giovanni 0335 812.103358.

CHAMONEX vicino agli impianti bilocale ri-
strutturato e panoramico L. 120 milioni.
Gabetti Mare & Nord 011 57.872.

CORSICA vista mare. Re Rousseau bilocale
nuovo ampio vani. L. 108 milioni si-
lazionale come vuoi. Tel. 025 320.713.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

ADACENZE Tribunale nuovo ampio uffi-
cio 7 vani servizi box vendesi o affitti.
Tato Blu 562.3811 - 0335 458.847.

ADACENZE corso Re Umberto ufficio per
ri nuovo scasso indipendente fronte stra-
da 120 mq. Grimaldi Elia 505.917.

AGENZIA PIP 610.341 vende Nichelino
Debouche locua industriale in costru-
zione mq 550/800/1450.

BARRIERA DI MILANO locale ristrutturato
mq 90 uso bar ufficio laboratorio più
box L. 230 milioni. G.F. 385.7004.

fronte tangenziale mq 8000
uffici mq 5000 mq 5000 mq 5000

BRUNO locali mq 600/1000/1600 uffici e
abitazione mq 300/720 due cantine.
Imm. Alessandra 011 434.6898.

CAPANNONE industriale a norma zone
Rivoli comodo tangenziale mq 900 più
ufficio ampio piazzale. Tovo 011 537.350.

CAPANNONE Torino vendo 800 mq più
700 mq uffici più cortile zona imbocco
autostrada prezzo affare anche piccolo
perm. Tel. 053 4809 - 953.2198.

COLLEGA via Rosa di Lussemburg mq
430 di uffici in recente palazzina prezzo
affare. Tel. 598.195.

CORSO Principe Eugenio negozio e vetri-
ni mq 170 divibile ottime finiture. Qualità
immobili 538.800 - 581.2083.

CORSO Trapani via Landea capannoni uffi-
ci magazzini espositivi commerciali da
mq 800 a 3300 venduto. Tel. 501.918.

pedonale
elegante palazzo uffici
poco sede affare

3400 TOTALI
TRATTATIVE RISERVATE
GABETTI 539.007.

LA GINEVRA fabbricati
Madonna di Campagna uso artigianale
varie metrature con uffici e cortile.

LA GINEVRA 447.5051 base fabbricato
8. Palla mq 1000 fruibile ristrutturato
con impianti. Tel. 6535 804.4261. No perditempo.

LA GINEVRA capannoni Rivoli
mq 800/1100/1500/2200 nuova costru-
zione con uffici e cortile.

LA GINEVRA 447.5051 capannoni Settimo
in costruzione da mq 250 a mq 24000
con uffici e cortile ottime posizioni.

MONCALIERI impresa vende affide uffici
negozio magazzini fronte strada statale
arredo verde. Tel. 847.6074.

MONCALIERI zona industriale capannone
4000 mq terreno. Casapal 377.180.

PRESEBBI Nuovo Tribunale seminterrato 430
mq riscaldato a fine comm. scopo
L. 270 milioni. Tovo 011 537.350.

RIVOLI zona industriale tangen-
ziale vendesi capannoni e terreni varie di-
mensioni. Sogem 771.0087.

SETTIMO vendiamo/affittiamo capannoni
con auto ribalta ampi corti aree mano-
vera adatti trasporti lotti 400/4800
mq. Salerno 578.700 - 0337 216.280.

SOEM Torino Nord vendesi fabbricato
indipendente mq 1100 artigianale/indu-
striale con uffici e servizi. Tel. 771.0087.

TORINO Sud locale in costruzione mq
1200/2400 prezzo interessante. Imm.
Alessandra 011 434.6898.

VENDITA mari negozio via XX Settembre.
Telefonare 598.525 ore past.

VIA Ancona fabbricato ristrutturato 1500
mq su 2 piani h. mt. 4,50 fruibili
manutentibili 20 posti auto. IS 630.351.

VIA CARLO MARCO
VENDO AFFARE
con progetto approvato
mq 615 al piano terreno
mq 515 al 1° piano

Baldini Srl 598.771

VIA La Thuile Borgata Leona vendesi loca-
le industriale artigianale con piano carrai
mq 850. Geom. Sera 582.5072.

VILLARBISE ottima palaz. mq 750 abita-
zione uffici mq 300 norma legge 626 mq
8000. Imm. Alessandra 011 434.6898.

ZONA S. Rita locale mq 970 artigianale
mq 315 commerciale mq 300 uffici, pos-
sibilità espansione. Imm. Alessandra
434.6898.

TORINO CITTA'

ACQUISTO appartamento signorile
80/100 mq zona Centro Precozina. Tovo
011 537.350.

ALDOREO libero 36 vani ricerca in ven-
dita garanzia pagamento contante. No per-
ditempo. Sig. Lorenzini 817.8000.

APPARTAMENTI via capannoni Torino e
provincia com. Definizione immediata.
Derraggio Casa 953.4809 - 953.2198.

GAFFA Spa acquirente per investimento sta-
bile civili o industriali anche da ristrutturare
Torino e provincia. Gradoli professional-
isti. Tel. 0535 274.078 - 0537 218.558.

IMPRESA esente per acquisto fabbricati
civili abitazione da ristrutturare nuclei ca-
pitolari locali per attività artigianale
e commerciale in Torino 1° e 2°
circond. Tel. 011 437.1483.

PER serie clientela gli acquisti ricerche
mo appartamento piano sito Centro Pre-
cozina. Uffic. Cordiglia 517.2817.

PRIVATO acquisto stabile in blocco libero
o occupato in Torino anche da ristruttu-
rare. Telefono 473.0359.

TORINO PROVINCIA

ACQUISTO appartamento zona Moncalieri
120/140 mq spesa massima L. 400 mi-
lioni. Tovo 011 537.350.

ACQUISTO appartamento zona Torino
Sud 120/140 mq spesa massima L. 400
milioni. Tovo 011 537.350.

UFFICI

ACQUISTO base fabbricato o capannone
500 mq zona Rivoli Grugliasco Collegio
Moncalieri. Tovo 011 537.350.

PRIVATO acquisto per investimento: locali
uffici negozi centrali, buona posizione.
Tel. 6535 804.4261. No perditempo.

TORINO CITTA'

A. CORSO Sommeville/Nizza casa sit-
to polso nuovi ristrutturati edicolati mq
140/300. Sisto Casa 533.434.

A. CORSO Sommeville via Nizza ristruttu-
rato salotto 2 camere cucina 2 bagni mq
150 L. 1.200.000. Sisto Casa 533.434.

ampio scelta vuoti/terreni an-
che con giardino, uffici stessa casa prezzo
a qualità. Interacta 011 537.350.

APERTI a studenti 610.341 L. 200
mili o bilocale L. 400 mila mensili più
spese stessa casa. Barberia 862.4850.

ATTICO duplex mq 133 con terrazzo
via Principe Amedeo 100. Giacomini
Pati in deroga. 569.3870.

CROCETTA 2 servizi vuoto o
dello. Studio 569.3870.

MONDOLOCALI con angolo cottura
moderatamente arredati in stabile con
portineria. Di Salvatore 581.7183.

SIEMONILE panoramico appartamento
mq 215 su corso centrale, box auto, ef-
ficienti uso familiare. Tel. 0337 217.507.

VIA Setole 3 camere doppi servizi ampio
salotto cucina. Centralissimo piano alto.
Tel. ore ufficio 541.333.

TORINO PROVINCIA

AFFITTABILI privatamente villa mq 210 giar-
dino mq 1000 km 30 To/Sud L. 1 milione
800 mila al mese. Tel. 0141 538.147.

RIVOLI elegante villa moderna 450 mq
grande autorimessa scottone giardino
mq 1000 possibilità. Uffizio biennale.
Consulente 437.4000.

LIQUORI

BORGHETTO S. SPIRITO alloggi vicino
mare primavera estate anche quindici.
Punto Edinord 0182 960.771.

PIETRA LIGURE affito alloggi vicino al
mare primavera estate anche quindici
giorni. Edinord 0182 960.771.

LOCALI UFFICI

AFFITTABILI Casone Vice palazzina uffici
400 mq annesso magazzino 400 mq
con annessa cantina. Tel. 0172 40.587.

AFFITTABILI in Rivoli - Casone Vice ma-
gazzino seminterrato mq 380 provvisto di
riscaldamento autonomo servizi e per-
goglio. Sogem 771.0087.

AFFITTABILI ufficio zona Sesto/Torino si-
gnorile luminoso 4 vani ingresso bagno
piano 1° mq 120. Tel. 011 473.2050.

AFFITTABILI via Guido Rani magazzini varie
metrature 300/750 mq con piano
terra parcheggio. Tel. 0172 40.587.

Lungo ufficio espositiva
magazzino base fabbricato totale mq
260 circa. Consulente 437.4000.

AFFITTABILI in Settimo strada Cavour
capannone nuovo mq 400 coperti di
uffici e impianti. Consegna immediata.
Sapri 541.502.

AGENZIA PIP 610.341/Grugliasco
zona Alpi L. 5 mila al mq locale
industriale mq 5000/10000/20000.

AGENZIA PIP 610.341 affide Palazzo lo-
cale industriale/commerciale mq 2400 più
palazzina uffici.

AGENZIA PIP 610.341 affide strada Ce-
sareo locale industriale mq 6000/12.000 L.
5 mila.

CORSO Stati Uniti signorile locale uso
della 150 mq salotto 5 camere servizi
piano 1° mq 852.2235.

CORSO Vittorio I via San Francesco da
Paola negozio di 2 ampie locali mq 80 L.
25 milioni. Investitore 568.3870.

LA GINEVRA 447.5051 capannone mq
650 corso Uria con uffici comodo tan-
genziale libero subito con cortile.

LOCALI industriali fino a mq 1 mila pri-
ma cantina. Immobiliare Alessandra. Tel.
011 434.6898.

LOCALI industriali nuovi zona Sud fronte
spazio mq 1800/3800/5300 più uffici e
piazzali. Imm. Alessandra 011 434.6898.

locale nuovo mq 400 sop-
palco mq 190 mq 190 mq. Immobiliare
Alessandra. Tel. 011 434.6898.

locale mq 900/1500
piazzale mq 2000 solo uso illucato. Im-
mobiliare Alessandra 011 434.6898.

ORASSANO nuovi uscita ter-
razzale mq 300/600/800 con uffici servizi
ampio piazzale. Emmet 349.9683.

Adriano negozio angolare pluriv-
trinale mq e magazzini cantina mq
400 mq. Gabetti 539.007.

PORT S. zona industriale com-
da casa ristrutturata bilocale capan-
ne di 4700 mq totali. Gabetti 011 539.007.

1000 mq con ufficio lu-
minoso 150 mq Casone Vice L. 3 milioni
500 mila mese. Tel. 0172 40.587.

URBINO via Rari 190 mq teatro studio
tecnico professionale o rappresentanza
L. 1 milione 300 mila. Tel. 0172 40.587.

ZONA Banca locale industriale nuovo mq
2300 ampio piazzale. Immobiliare Ale-
sandra. Tel. 011 434.6898.

TORINO CITTA'

KOMARCO cerca per referenzia-
li alloggi vuoti/arredati in deroga o
lotti nessuna vostra spesa. Tel. 533.914.

A. UNICASE ricerca per propria clientela
alloggi vuoti o arredati varie metrature.
Tel. 437.2222.

BITTA cerca alloggio o villa Torino e coll-
na. per proprio funzionario, ottime referen-
ze. Immobiliare Abt 699.8621.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

CAPANNONE cercasi prima o seconda
città sud-ovest Torino, 1.800 mq circa
produzione più 300 mq uffici, area ester-
na 2.000 mq, preferibilmente impianti
elettrico gasdotti e riscaldamento. No
intermediazione. Tel. 011 627.5798.

RICERCHIAMO affide/acquisto immobili
industriali mq 1000/1300 con area peri-
metrale Torino Nord. Sogem 771.0087.

ACQUISTA autovetture massime valuta-
zione pagamento contante. Via S. Ottavio
32 To. Tel. 011 517.7342. Zona Mole.

autovetture di ogni tipo massi-
ma valutazione. Affide/O'Ele corso
Orbasano 241. Tel. 011 539.821.

ACQUISTA autovetture usate massima va-
lutazione pagamento contante. Corso Mon-
tegrappa 24 To. Tel. 011 775.1698. Torino.

AUTOVALLE acquisto usate usate invec-
ciate auto kurtisada a furgoni serie-
li. Corso Umberto 35 To. Tel. 011 539.821.

acquisto di ogni
tipo massima valutazione e servizi. Cor-
so Torino 9. Tel. 817.1843 - 889.664.

ALDOREO PENSIONI RESIDENZE

A Lido di Classe (Favenna) a nord di Mi-
lano Marittima Hotel King Marte *** tel.
0544.939.208 - fax 939.255. Direttamente
mare pineta, senza strade da attraversa-
re, bevande ai pasti comprese. Piscine
idromassaggio, pannello, tennis, Par-
adise, feste, animazione. Ristrutturato
diversificato. Scala mara/buffet, verdu-
na, colazione. Camere bagno, telefono,
cassette sicurezza, balconi vista mare.
Pensione completa L. 80 mila, com-
presa ombrelloni, Bambi gratis.

CASA di riposo in Torino centro, capite
anziani, confort, assistenza continua. Tel-
fonare 011 473.1173 - 437.4728.

DIAMO Hotel Roma
485.474 lungo passeggiata mare, servizi,
sotto metro. Giorni 101.

Albergo Regina 018
690.492. 50 mt. mare, servizi, TV, ascen-
sore, scorta meno, buffet, aprile maggio
L. 82 mila, Pasqua L. 87 mila, giugno L.
65/70 mila, luglio L. 78 mila. Ore past.

CENTRO AGENZIE

AGENZIE E AUTORIZZATE. La certezza
del giusto incontro nell'assoluta serietà.
Anziché, massimo: via Giuseppe Garibaldi
3, angolo corso Vinzaglio, Torino. Tel.
011 561.1055.

34ENNE divorziata gradevole aspetto sem-
plice, sincera cerca compagno scopo ma-
trimonio. Top Service 011 534.275.

34ENNE vedova giovane ottima presenza
libera da impegni familiari relazione
scopo matrimonio con mai 60enne
no giovanile posizionale. Telefono per
immediato contatto. Manoscritto a: Pu-
blici compass 5020 - 10100 Torino

AGENZIA G. GIOIELLERIA M.C. acquirente
oro, argenteria, diamanti, gioielli, in-
tanti. Corso Paschiera 163 - Torino. Tel.
011 561.1055.

A. ALBA GIOIELLI oro argento
preziosi pietre preziose. Valuta al
tel. 523.002 To via Tripoli 85.

A. GIOIELLERIA GEMMA acquirente oro ar-
gento, pietre preziose, gioielli, in-
tanti. Via Madonna Cristina 4. Tel. 011 539.821.

Importo acquisto contante. Tel. 011
568.8498.

12

comode
rate

oppo d'urto

1

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 011/656334-335

DOCUMENTI E TESTIMONIANZE

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
Introduzione di Ezio Mauro
2ª edizione riveduta e ampliata 1995
pp. XXVIII-156, L. 25.000

Norberto Bobbio
Verso la Seconda Repubblica
In appendice la cronologia dei principali
avvenimenti politici in Italia (1989-96)
a cura di Metella Rovero
pp. XVIII-206, L. 25.000

Primo Levi
Il fabbricante di spechi.
Racconti e saggi
Prefazione di Lorenzo Mondo
3ª edizione ampliata 1997
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi a nota bibliografica
a cura di Metella Rovero
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.00



GELSENKIRCHEN
DAL NOSTRO INVIATO

La Germania si è smuovuta di Ronaldo. Il derby di Champions League tra Borussia e Bayern Monaco non appassiona quanto il Fenomeno Interista. Lo stadio di Gelsenkirchen è esaurito dal giorno stesso del sorteggio. Impossibile trovare un biglietto, a meno che non si passi per le mani dei hegerini, quasi tutti italiani: 56.824 sono i fortunati possessori del tagliando che permette di ammirare le gesta di Ronaldo, quello che a S. Siro, nell'andata ha fatto la differenza tra la squadra di Simoni e i detentori dello Schalke 04. Sono segnalati casi di contagio (da Ronaldo) anche nella zona di Stoccarda, dove mercoledì prossimo il Fenomeno concederà il bis con la maglia della Nazionale brasiliana campione del mondo, padroni di casa i tedeschi campioni d'Europa.

Ronaldo due settimane fa e Zamorano nel maggio scorso hanno freddato lo Schalke a San Siro. Ma, con l'aggiunta dei rigori fatali a Paggiuca, finora tra le due squadre ha pesato di più il golletto di Wilmois nell'andata della finale. La sensazione è che l'accoppiata Ronaldo-Zamorano possa però finalmente scardinare la porta di Jens Lehmann, involata su questo campo da nove partite (sei famme scorso e tre in questa stagione) consecutive di Coppa Uefa. Il 28enne eroe di Gelsenkirchen (940' di imbattibilità casalinga europea compresi 30' di supplementari) si sente immune dalla Ronaldo-dite: «Non temo il contagio, a San Siro è stato bravo a battermi, capisco che attiri le attenzioni di tanti giovanissimi, ma non mi fa perdere il sonno, anzi sarà lui a dover fare i conti con le mie parate. Una sfida nella sfida. E, a un gol di Ronaldo, Lehmann potrebbe sempre rispondere provando a bissare il colpo. I testati vincenti contro il Borussia nella Bundesliga.

Mentre il canale nazionale tedesco Sat1 chiede a ogni giocatore dello Schalke il parere del secolo su Ronaldo, un attimetto e irrigidito signore stringe la mano a Gigi Simoni: è Heinz Witte, ex mara- '44, ferito, fu curato dai genitori del tecnico emiliano a Crevalcore. Il primo abbraccio in terra tedesca con l'amico di famiglia fa da preambolo all'incontro con la stampa. Il tecnico emiliano rompe il silenzio: «E non penso che, da

Affari d'oro dei bagarini per Schalke-Inter di stasera e Germania-Brasile di mercoledì prossimo

Follie tedesche per la 8 Giorni di Ronaldo

Ma Lehmann: a me, niente gol

parte mia, continuerà a lungo. Capisco però le ragioni della squadra, criticata anche se ha vinto e agitato più di tutte in trasferta, ma come avversarie una Juve finora incredibile se si tiene conto che l'Inter ha nove punti più dell'anno scorso, e una Lazio in grandi condizioni.

Il campionato, la Coppa. Simoni chiede che tutto sia messo sullo stesso piano: «Ci teniamo a far bene sempre e a cercare di vincere tutto. Io, poi, che ho vinto meno di altri, mi piace più fare. Come il sottoscritto, Ronaldo aspetta di vincere uno scudetto: 22 gol totali contro i 23 di Del Piero, sfida però a trovare uno straniero, di appena 21 anni, capace di adattarsi subito in Italia e fare cose sbalorditive pari al miglior talento nostrano. Le voci di mercato non mi turbano, so qual è il gioco. E sto allo scherzo. Se Lippi prende il mio posto, a me tocca la Juventus. Ho un contratto con l'Inter fino al '99 e spero di onorarlo anche se queste cose vanno guadagnate con i risultati e non con le chiacchiere.

Lo scudetto, lo Schalke. «Non vedo favoritismi, da nessuna parte. Io campionato la Juve attraverso un momento difficile, ma ha un margine di vantaggio da amministrare. La Lazio sta meglio di tutto come stato di forma, però lotta su tre fronti. Infine noi, in apparenza più indietro ma, sempre in teoria, con un calendario favorevole. I tedeschi, per chiudere: ho sei giocatori inutilizzabili per vari motivi (ma migliorano le condizioni di Winter, che potrebbe essere utile stasera, ndr), a loro mancano i due marcatori di difesa, Linke e De Kock; è accettabile dire che partiamo alla pari? Lo Schalke è il detentore della Coppa ed è quarto in classifica in Germania. Eppure guardate chi faccio giocare e ditemi se la mia è una squadra difensiva con Simeone e Moriero, Ze Elias e lo stesso Zanetti dietro a Ronaldo e Zamorano. Mi manca qualcosa in difesa, penso ai colpitori di testa, ci arrangeremo. E occhio a Wilmois, l'attaccante aggiunto.

Franco Sadoletto

Simoni: «Abbiamo tutti fame di vittorie, scudetto o Coppa E anche ci manca qualcuno in difesa, sapremo arrangiarci»



A sinistra Boksic e Nedved in allenamento; sopra Ronaldo

Nedved fa scattare la trappola

«La Lazio colpirà l'Auxerre di rimessa»

NOSTRO

La Lazio deve difendere l'1-0 dell'Olimpico. Intanto cammina sulle nuvole. Eriksson gioca con i cinesi. Finito l'allenamento, il tecnico tocca una serie di oggetti (bambolotto con maglia dell'Auxerre trafitto da spilli, sale, sciarpetta viola, getto nero) che dovrebbero portare sfortuna ai rivali. Promette anche che prima match saluterà con una mano sulla crosta. Ancora domenica mattina Eriksson ha fatto aprire il radio romano per il rito bevuto di brachetto. Non importa: prevista la trasmissione che porta fortuna alla Lazio. Il cin cin c'è. Un solo presagio sfavorevole: il Benfica perse 2-1 a Marsiglia nella semifinale di Coppa Campioni. E' stato, quello, l'unico viaggio in Francia dallo svedese.

Eriksson tifa Juventus «Spero passi il turno così si stanca di più»

Nessuna sulla formazione: confermato Gottardi, rientra Venturin al posto squalificato Jugovic. Mancini e Boksic saranno le punte (Casiraghi è rimasto a Roma per i problemi alla caviglia destra). Difesa solita. Vietato parlare di campionato e scudetto, Eriksson tesse il solito elogio degli avversari di Coppa: «Affrontiamo una squadra solida, difficile che affronti all'Olimpico. I francesi marciano a uomo e quando giochi così non puoi spingere più di tanto. Pambalita: passare il turno? Quantunque per noi, a

loro. L'1-0 della gara d'andata ci è piccolo. Roux dice di poche chances? E' furbo, non per niente siede su quella panchina dal 1961. Venerdì ha battuto 3-1 il Monaco, togliendolo dai quartieri di vertice. L'Auxerre, credetemi, è squadra dura, difficile a non regalare nulla.

Lazio che gioca ogni tre giorni e non perde colpi. Il tecnico replica: «Da tempo tentiamo, ogni volta tenendo gli occhi puntati sui domini. Senza fare programmi. Io risparmio dei miei giocatori, man- in campo la formazione migliore. A un punto qualcuno ce la farà più, pazienza. Scegliere il troppo per me, non sono capace di mettere a riposo un calciatore pensando ad altre partite. E poi il meglio essere qui a fatica, piuttosto che dover riposare a Roma. Meglio giocare tanto che giocare poco».

Chiamato a svelare un difetto della formazione, Eriksson che gioca male il primo tempo. La squadra sembra stanca quando entra in campo. Ma nella ripresa si mette a girare davvero bene. Non è nostra tattica, una realtà che spiega. E finché vinciamo non posso lamentarmi più. Stile classe rivela Sven Goran quando parla della Juve che scenderà in campo domani a Kiev. «Da buon italiano griderò forza Juve. Forse è meglio non viene eliminata, altrimenti potrebbe sfogare tutta la sua rabbia in campionato. Sono convinto che passerà il turno, l'Inter. Noi tentiamo...».

Finale di Coppa Italia già in tasca, campionato da giocare alto sprint. C'è pericolo che si accontentino? Uefa? Lui non si scompone: «Il rischio c'è sempre. Spero che i miei ragazzi siano intelligenti.

Dobbiamo essere concentrati a ricordarci sempre che non abbiamo ancora vinto nulla. Tutto può sfumare, la Coppa Italia, come il campionato. Stavolta sarà più importante fare un gol non prenderlo. Se seguiamo, loro dovrebbero farne per eliminarcisi.

Nedved ha risolto facilmente il problema fatica e, con un sorriso, ammette che la squadra forse è un po' stanca, benissimo visto che vinciamo sempre. L'Auxerre dovrà attaccare, lo stadio è piccolo e sarà pieno, sentirà la pressione dei tifosi. Loro vengono avanti, a noi sta bene. Nell'allenamento di ieri sera i laziali hanno curato le ripartenze che la loro specialità. Poi partitella con un Boksic vecchia maniera, cioè cieco davanti alla porta. Ma i francesi non si illudano, nel match ufficiale la musica cambierà.

Piero Serantoni

RAI1 ORE 20,30	
Inter	Inter
[3-5-2]	[3-5-2]
1 LEHMANN	PAGLIUCA
21 KURTZ	COLONNESE
THON	BERGOMI
4 EISENBAUGH	WEST
11 LATAL	MORIERO
12	ZE ELIAS
13 NEMEC	
24 WILMOTS	CAUET
18 BUSKENS	ZANETTI
11 MAX	ZAMORANO
18 ELKELKAMP	RONALDO
Arbitro: VEISSIERE (Fra)	
22 SCHUBER	
15 HELD	KANU
13 ANFAW	WINTER
23 TAPALOVIC	MEZZANO
8 ANDERBRUGGE	RIVAS
8 MULLER	POLENGHI
AML: STEVENS	AML: SIMONI
ANDATA: 0-1	

TMC ORE 20,15	
Inter	Inter
[4-3-3]	[4-4-2]
15 CIECHOLSKI	MARCHESIANI
4 SILVESTRE	NESTA
1 DANJOU	NEGRO
2 GOMA	FAVALLI
26 AGBOH	GOTTARDI
7 LAMOUCHI	RUSER
14 JEUNECHAMP	VENTURIN
17 MARLET	NEDVED
7 GUVAROV	BOKSIC
8 GONZALES	MANCINI
Arbitro: NIETO (Spagna)	
30 BOUCHARD	BALLOTTA
11 JAURES	GRANDONI
21 ASSASSI	CHAMOT
12 RADET	LOPEZ
22 SEKTOW	MARGOLIN
11 NIVEY	ALMEYDA
23 COMPAN	RAMBAUD
AML: ROUX	AML:
ANDATA: 0-1	

LE ALTRI. UEFA. Questi gli altri due ritorni dei quarti di finale Uefa: Spartak Mosca-Ajax (and. 3-1), Aston Villa-Athletic Madrid (0-1). Disperata è la posizione degli olandesi, battuti in con risultato difficilmente recuperabile. Conoscendo l'agonismo degli inglesi a loro, è difficile (non impossibile) che gli spagnoli riescano a difendere il gol di Madrid.

IL CASO PANCHINE ROVENTI

MESTIERE a rischio, e si sapeva. Ma nel momento cruciale della stagione tre grandi della panchina stanno vivendo emozioni diametralmente opposte. In Germania, Trapattoni è tornato improvvisamente di moda, più per il recente colorito show tv che per i risultati sportivi. In Italia, Mondonico e Boskov sono sull'orlo del baratro, per non dire immersi in una crisi senza ritorno. Dalla Germania. A Monaco, Trapattoni ha fatto proseliti: dopo di lui, anche i tifosi hanno cominciato a prendersela con i giocatori del Bayern, accusati di non lottare con impegno. Nell'ultima giornata di campionato la contestazione è esplosa violenta, sulle gradinate dell'Olimpico, dove i 49 mila spettatori, in attesa del 25 ottobre scorso (2-0 contro il Brema) di una vittoria casalinga, hanno dovuto subire un altro pareggio senza gol. La protesta bavarese ha colpito però esclusivamente i giocatori, mentre il nome di Trapattoni è stato scandito con entusiasmo dai fans, tra i quali è ormai popolarissimo, in virtù del celebre anatema contro i campioni manfredisti. Qui Bergamo. Se per arrivare la fine del Mondo? Se lo chiedono in tanti, tra i tifosi dell'Atalanta. L'allenatore più amato, più coccolato, portato in trionfo anche da avversario, quello con cui a Bergamo hanno provato le ginie più intense, in pochi mesi è diventato il personaggio più odiato della città. O, comunque, uno dei meno amati. Sarà che quando le cose vanno male gli amici sono sempre di meno, sarà che lo stesso Mondonico ha un carattere mica facile, sta di fatto che l'Emiliano è diventato indigesto a buona parte del pubbli-

Mentre Trapattoni, dopo lo show tv, in Germania è diventato un mito

Quando il mister code in disgrazia

Mondonico ■ Boskov, da idoli a bersaglio dei tifosi

Emiliano Mondonico pensa già al futuro: «Se andassimo in serie B qui sarebbe davvero difficile restare»

Vujadin Boskov sta pensando di lasciare fuori Signori: «Per risalire ora devo inventarmi qualcosa»

Bergamo lo amano anche da avversario «Ma è colpa sua se l'Atalanta va in B»

L'eroe dello scudetto reduce da 5 sconfitte «C'è chi vuol rovinare la nostra armonia»

co, alla stampa, ai alcuni giocatori. A Bergamo si dice che Mondonico abbia già pronte le valigie per tornare al Toro: un modo, anche questo, di scaricarlo. Baffo di Rivolta, il cui contratto scade nel 2000, ammette che certi rapporti (specie quelli con la stampa, ndr) si sono guastati e questo potrebbe farli riflettere sul futuro. Potrei far finta di nulla e restare. Ma se l'Atalanta dovesse andare in serie B sarebbe più difficile. Mondonico adora la critica domestica, un po' tifosa. E il fatto che i giornalisti bergamaschi non siano più disposti ad appoggiare in tutto e per tutto il condottiero atalantino, ha dato il via a una battaglia a colpi di articoli pesanti e di controffensive velenose (di recente Mondo ha perseguito un cronista del Gabibbo di Striscia la Notizia). Nel frattempo anche

buona parte della curva è insorta contro l'allenatore (sabato a Milano sono volati fischi e insulti dopo la sostituzione di Magallanes, beniamino degli ultrà), mentre alcuni giocatori si sono sfogati. In particolare i due portieri, qualche timana. Prima Fontana, risposto all'esclusione dalla formazione titolare con la richiesta di essere ceduto; poi Pinato, ricacciato in panchina dopo la riabilitazione eribelle. Insomma, l'ambiente è surriscaldato. E un risultato negativo domenica con l'Empoli (la squadra andrà in ritiro già domani) potrebbe far saltare tutto. Qui Genova. Non vanno meglio le cose a Vujadin Boskov. Un altro ex beniamino. La 5ª sconfitta consecutiva ha compromesso le residue ambizioni europee della Samp, costretta a ripiegare sulla coppa Intertoto. Il pesante 4-0 incassato

sabato dalla Lazio ha lasciato il segno. Il tecnico preannuncia cambi nella formazione per Bari. In particolare è Beppe Signori a rischiare il posto: «E' chiaro ormai - ha detto Boskov - che questa squadra non può giocare due punte. Valuteremo chi, tra Montella e Signori, resterà fuori. L'attacco della Samp è finito sul banco degli imputati, con i 450' di mezza; l'ultima è stata realizzata da Boghossian l'11 febbraio a Marassi con l'Atalanta. A Bari toccherà a Veron fare la seconda punta: «Bisogna poi rimpiazzare Balleri e poiché in organico non c'è un altro terzino destro il ruolo sarà costretto ad inventarmi qualcosa. L'utilizzo sulla fascia giovane Vergassola, a sinistra potrebbe essere riassunto Pesaresi per riportare Laigle a centro. Balleri, espulso per un fallo di su Nedved, oltre alla squalifica, verrà multato. C'è nervosismo in spogliatoio per quanto riguarda il rapporto con gli arbitri: «Da qualche tempo - ha raccontato Franceschetti - ci sembra di essere finiti nel mirino. Basta soffiare su un avversario per beccarsi un cartellino rosso. La Samp, insomma, sta attraversando proprio un brutto periodo ed a complicare ulteriormente la situazione ecco frequenti voci. C'è chi dice che vogliono i giocatori più rappresentati come Montella, Mihajlovic e Veron. Boskov è stato chiaro: «Qualcuno vuole distruggere questo spogliatoio. Nei prossimi giorni farò di tutto per ricomporsi i cocci. Ma è lui quello che, oggi, rischia di più.

Domenico Basso
Roberto Pelucchi

1911 Le Capitali d'Italia Torino 1946
arti produzione spettacolo

Un percorso affascinante tra le due capitali realizzato attraverso le ceramiche Lenci, i grandi autori del '900, i film d'epoca e le auto storiche.

Sedi espositive

Palazzo Bricherasio
via Lagrange, 20
Torino

Palazzina di Caccia di Stupinigi

tutti i giorni 10-19
lunedì 14-19

4 dicembre 1997
1998



Riconquistato il 4° posto in solitudine, i granata studiano il percorso-promozione

Toro, 24 punti garanzia per la A

Reja: «Sette partite in casa: bisogna sfruttarle»

TORINO. Quarto, solo, in piena zona promozione. Ma è la lunga e faticosa l'aspirante che ha visto il Toro di Reja, l'arco di venti giornate, risalire dal quart'ultimo posto - all'indomani dell'umiliante batosta casalinga con la Venezia - all'élite di candidate alla serie A.

La scalata cominciò il 19 ottobre, a Monza, dove il Toro di Reja impattò 1-1. Più che un punto guadagnato furono due gettati, quando i granata, in vantaggio di un gol, si videro soppreschiati da una serie di gol in rapida successione. Eppoi, quel pareggio diede alla squadra, rinforzata da pochi giorni con tre acquisti, la convinzione di essere davvero competitiva.

La rincorsa continuò con una serie di risultati positivi (quattro vittorie e due pareggi), interrotti a Salerno, sul campo della prima in classifica. Nessun contraccampo. Decisa la reazione. Vennero piegate Reggina e Chievo Verona e ci fu lo 0-0 con il Perugia, altra concorrente diretta. Poi, improvvisamente, il rendimento divenne altalenante. E la crisi toccò il fondo: la sconfitta casalinga con il Pescara.

Adesso, il Toro ha rialzato la testa grazie ai pareggi esterni con il Genoa e la Venezia, alternati a successi interni con il Verona. Calendario alla mano, con sette partite in casa e cinque fuori, Reja vede la A più vicina. «Dovremo diventare padroni del Delle Alpi, sfruttando al massimo il fattore campo. Solo così, qualche buon risultato fuori, il sogno di andare nella massima divisione potrà diventare realtà».

Reja pone la promozione a quota 61-62: «Ce ne mancano 23-24. Certo, l'ideale sarebbe l'en plein in casa, ossia 21 punti, ma non dobbiamo dimenticare che troveremo avversarie impegnate nella lotta per la salvezza, con il coltello tra i denti, come la Fidelis Andria, o un in corsa per entrare nelle prime quattro, come la Reggina e il Chievo. Senza dimenticare che ospiteremo an-

che la Salernitana, insomma, impegnati duri, nervosi, carichi di tensione. E, per completare il quadro, andremo a Trivisio, Cagliari, Reggina e Perugia, tutti campi a rischio».

E i colpi di scena, in B, sono molto frequenti. Pensare a domenica in cui il Perugia e la Reggina hanno perso in casa con Reggina e Padova e il Genoa è caduto a Foggia. Reja lo non si direbbe se, al-

l'improvviso, ci fosse una squadra che, come il Bari nella scorsa stagione, ingranasse la quarta: «Ma se noi terremo la media delle ultime tre giornate potremmo farcela».

A Venezia, Reja ha visto un Toro che gli dà garanzie: «Un primo tempo confortante, per la sicurezza e la disciplina tattica. Abbiamo anche il pallone, di più il possesso, pallone, giocando senza alcun timore».

L'unica vera occasione l'ha

procurata Sommesse, con la quale ha alzato la testa sopra la traversa. Ancora una volta, Reja: «Ha dato vivacità e ha reso più frizzante la manovra d'attacco. In questo momento in cui molte squadre accusano cali, tipi come Sommesse sono utilissimi».

Anche se Citterio è all'altezza della situazione, Reja conta di recuperare al più presto Malaguti (se non già domenica prossima, dopo la sosta) e ha in

panchina alternative come Foglia e Carparelli per gettare in mischia al momento opportuno: «Sono di diversi tenore sempre pronti alla chiamata. Come lo è stato Asta».

Uno dei pericoli che la squadra accusa cadute e tensione, come è già capitato in passato. Tuttavia, Reja ritiene che le lezioni siano servite e ammonisce: «I miei giocatori hanno capito che non si possono permettere altri rilassamen-

ti. D'ora in avanti ogni partita è determinante. E non basta durare un tempo, come a Venezia, ma bisogna tenere per 95', umiltà, concentrazione e consapevolezza dei propri difetti».

Arrivano il Monza e la Fidelis Andria. Due appuntamenti altrettanto vittoriosi per spiccare il volo. Con l'aiuto del pubblico, il Toro vuole imporre la legge del Delle Alpi.

LA TABELLA PROMOZIONE

Da vincere	
TORINO-MONZA	
TORINO-F. ANDRIA	
TORINO-RAVENNA	
C. SANGRO-TORINO	
TORINO-CHIEVO	
TORINO-LUCCHESI	
TOTALE PUNTI	18

Partite a rischio	
TORINO-REGGINA	
TREVISIO-TORINO	
TOTALE PUNTI	4

Le più difficili	
CAGLIARI-TORINO	
TORINO-SALERNITANA	
REGGINA-TORINO	
PERUGIA-TORINO	
TOTALE PUNTI	2
TOTALE PUNTI	24
CLASSIFICA FINALE	62

Lo spagnolo successi sportivi e business (apre un ristorante a Palma)

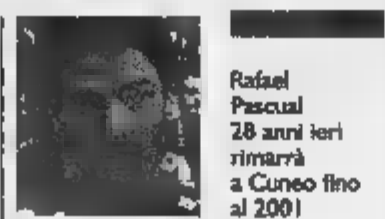
Per Pascual c'è Natalia Estrada

Il re di Cuneo testimonial dell'Alpitour con la show-girl

CUNEO. Rafael Pascual ha festeggiato il più bel compleanno della sua vita. Il giorno dopo il trionfo in Coppa Coppa e i tre premi individuali meritati a suon di schiacciate, il 28enne madrilenno dell'Alpitour si è scoperto più che mai re di Cuneo e più vicino alla consacrazione a miglior bomber del mondo. Dopo 7 soppie vinte nelle ultime

tre stagioni in Piemonte, gli manca soltanto la laurea dello scudetto nel campionato più difficile. Sa di potercela fare, Rafa, e non lo nasconde: «Io e l'Alpitour siamo pronti per i playoff. Partiamo in pole-position e sappiamo essere inferiori a Modena e Treviso, più, loro hanno solo la sicurezza di chi ha già vinto tanto. Ma anche noi ci stiamo abituando».

Pascual sa che nessun traguardo è vietato: basta crederci. Lo ha imparato nella sua carriera in salita, fatte di scelte anche rischiose. Tanto per cominciare, ha deciso di fare il pallavolista in un Paese dove lo sport è soprattutto calcio e basket e il volley è relegato in un cantuccio persino pallamano e hockey. Quando ha capito di avere i giusti per emergere, nel '93 accettò la sfida del trasferimento in Italia, la me-



Rafael Pascual
28 anni ieri
rimarrà a Cuneo fino al 2001

ca della schiacciate. E' partito dal basso (a S. Antico, in A2), ma ha impiegato due soli campionati per arrivare in alto: nel '95 l'Alpitour lo ha voluto per rimpiazzare Ganev, l'idolo dei tifosi cuneesi. Dopo quattro curva biancoblu aveva già un nuovo aro: rimosso il gigante bulgaro, esuberante ma mai vincente, ecco il bel ematodora spagnolo, subito a segno in Coppa Italia.

Oggi Rafael è un giocatore affermato e maturo, uomo felice e ricco. Il frutto tangibile dei sacrifici è il fresco contratto che prolunga il suo legame con Cuneo fino al 2001. La cifra è segreta (si parla di mezzo miliardo l'anno), ma è che il nuovo accordo farà di Pascual il testimonial dell'azienda Alpitour in Spagna al fianco di un altro personaggio ibero di moda in Italia: Natalia

Estrada. C'è più: Rafa è tra gli sportivi famosi (con i calciatori Hierro e Sergi, i cestisti Arlauckas e Oregana e tanti altri) soci di un mega fast food che verrà inaugurato a fine mese sul lungomare di Palma di Maiorca.

L'affare è di quelli grossi - dice il martello - e a gestirlo ci penserà soprattutto mio fratello. Il business, però, mi distrae: tutti i miei pensieri sono per la pallavolo e per la famiglia. Ieri, infatti, Pascual ha festeggiato il compleanno con la moglie Tania e i figli Rachel (11 anni) e Junior (16 mesi). Marito e padre dolci e affettuosi, in campo sembra un altro. La sua carica agonistica fa quasi paura: più schiaccia e più si esalta. Ma, a differenza di altri grandi oppositi di ruolo, col tempo è diventato anche un difensore eccellente. Domenica, finale di coppa, per molti è stato il miglior Pascual di sempre. Lui replica così: «E' vero, sto bene anche perché continuo a lavorare sodo. Ma penso di aver giocato sovente a questi livelli. La differenza, forse, è che attorno a me adesso c'è una squadra che viaggia a mille».

Roberto Condo

L'anno del grande rilancio è trasformato in un incredibile fallimento

Pesaro, dieci miliardi in fumo

Ultima chance di salvezza: la rivoluzione dei campionati

Uno storico baluardo del basket italiano si sgretolando. A tre turni dalla fine della 1ª fase di A1, Pesaro è ultima, staccata ormai condannata alla retro-

Una stagione disastrosa, che ieri ha offerto l'ennesimo capitolo grottesco: il tecnico Stefano Riccio, che è sostituito a campionato in corso. Dusko Vujosevic, ha lasciato la società che subito richiamato il suo predecessore. Come dire: tu, Vujosevic, che sei il responsabile di questa disfatta, tornatene in prima linea a gestire di persona questo penoso finale.

E pensare che la scorsa Pesaro sognava un anno esaltante. Il presidente e proprietario Valtor Scavolini, lo sponsor forse più longevo dello sport italiano (da 23 anni sulle maglie dei marchigiani), aveva speso oltre 10 miliardi per rinforzare la squadra, superato in munificenza solo due

zate bolognesi Kinder e Team-system, ma più prodigo anche della famiglia Benetton a Treviso. Pareva la svolta dopo i tanti errori dell'anno prima, quando era smembrata la vecchia guardia (via Magnifico, Costa, Riva e Dell'Agnello, dopo che erano già partiti Myers, Gracia e Pieri) e



Vincenzo Esposito
è stato uno dei problemi della Scavolini

puntare tutto su Ezzino Esposito, il primo giocatore italiano a segnare un canestro nella Nba americana. Tuttavia nemmeno la scelta di Vujosevic, reduce da un'esaltante stagione a Pistoia, ha saputo rilanciare una società che pure dispone del più famoso impianto d'Italia (il Palas, 10 mila posti, costato miliardi invece dei preventivati, 6 mila conosciuti più molti club della A di calcio).

Valter Scavolini parla di mala sorte per i tanti infortuni, ma soprattutto punta il dito su chi (Vujosevic) ha usato i suoi soldi per ingaggiare tanti mercenari stranieri. L'organico Scavolini '97-'98 è infatti un campionario di errori e bluff: il pivot cubano Andres Guibert ha mai giocato per l'infortunio a un ginocchio; il suo sostituto Lohaus si è rivelato una guardia (quindi inutile) e di-

sperto dei suoi 210 cm; Esposito è stato caduto a Pistoia; il play francese Isaac Fontaine ha deluso ed è stato tagliato; il suo connazionale Troy Truivillon non fa meglio; aveva invece destato ottime impressioni il play bianco Malvin Booker, che però si è fratturato un piede dopo due partite; ha fallito anche Todd Day, stella della Nba pagata un miliardo per una dozzina di partite quasi tutte dimenticate.

A questo punto, la rivoluzione dei campionati il blocco delle retrocessioni chiesto Lega di potrebbe salvare Scavolini, ipotesi peraltro remota. Tutto pare dunque perduto, tranne l'onore di Valtor Scavolini: «Se restassimo in A1 me ne andrei. Andando in A2, invece, avrei l'obbligo di riportare Pesaro in alto». Ma a un paio di condizioni: «Deciderò io la campagna acquisti, come fanno Cazzola e Seragnoli nelle due bolognesi. E poi, lotta con il Palas, che porta male: andiamo in viale dei Partigiani. Dove, tra l'altro, la Scavolini è stata due volte finalista negli Anni 50 e ha conquistato i due scudetti della sua storia».

Giorgio Viberi

Ministero dell'Università
della Ricerca Scientifica
Tecnologica

Regione Piemonte

Associazione CentroScienza

Politecnico di Torino

Una settimana per il Piemonte
scientifico e tecnologico.

Una settimana densa d'incontri
con il mondo della scienza e della tecnica,
con le Scuole, con i laboratori di ricerca
dell'Università del Politecnico,
con i grandi Centri di Ricerca
che hanno sede in Piemonte.

in collaborazione con



VIII Settimana
della Cultura
Scientifica
e Tecnologica

immagini
della scienza
della tecnica

info: CentroScienza - Tel. 011-835960
centro.scienza@extramuseum.it
www.extramuseum.it/centro
www.polito.it/iniziati/centroscienza

dal 23 al 29 marzo 1998

IFAS GRUPPO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA
propone in esclusiva fino al 31 marzo

PRESTIGIO & CONFORT

a sole

490.0000

L I R E

- CLIMATIZZATORE
- AIR-BAG LATO GUIDA
- AIR-BAG LATO PASSEGGERO
- SERVOSTERZO
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- VETRI ELETTRICI
- ABS/TCS/EBD (solo su Ford Escort)
- METALLIZZATO (solo su Ford Escort e Ford Ka)
- 3 ANNI/50.000 Km.
- DI GARANZIA FORD

ed in alternativa...

PER CHI PUO' USUFRUIRE DEGLI ECO-INCENTIVI:

(decreto legislativo DDL 324 del 25 settembre 1997)

FORD KA
1.3 cc

da **L. 14.950.000**

FORD FIESTA TECHNO
3P, 1.2 16v

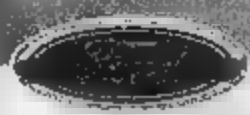
da **L. 15.950.000**

FORD ESCORT CLIMA
1.6 16v

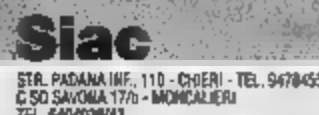
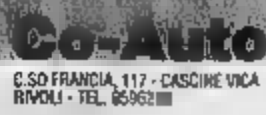
da **L. 23.655.000**

Servizio clienti **167-558899**

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA



Autos
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22



**Dal 16 al 26.3
10 GIORNI A
1.000 LIRE**

BANCA D'ITALIA PE 272500 R

Più di 100 prodotti a L. 1.000

**ECCO ALCUNI
ESEMPI:**

SCATOLAME

PISELLI «CIRIO»

IN SCATOLA
GR. 370
AL KG. L. 2.100

PISTACCI «GS»
GR. 480
AL KG. L. 2.100

FRUTTA VERDE
«MONTESORI»
GR. 1.100
AL KG. L. 9.090

CARNE «GS»
IN SCATOLA GR. 140
AL KG. L. 7.140

PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
«FEDERICI» KG. 1

FETTE BISCOTTATE
GR. 330
AL KG. L. 3.030

LEGUMI MISTI/
ZUPPA DELLA
FATTORIA «ZORZI»
GR. 500
AL KG. L. 2.100

BISCOTTI WAFER «GS»
GR. 400
AL KG. L. 6.000

ACQUA «MONTESORI»
GR. 1.100
AL KG. L. 2.100

BIBITE «GS»
IN PET. 1.100
AL KG. L. 1.100

THE FREDDO «GS»
GR. 1.100
AL KG. L. 1.100

VALORI
LATTICINI
FUSCELLI

SPUNTINO DI MONTAGELLA
GR. 1.100
AL KG. L. 1.100

YOGURT «GS»
CON 2 ANNI
DA GR. 1.100 GR. 1
GUSTI ASSORTITI
MILK FRUIT
AL KG. L. 4.000

WURSTEL «KNACKY»
PICCANTE GR. 100
AL KG. L. 10.000

ALBERO «GS» GR. 1.100
AL KG. L. 1.100

LATTE «GS»
PARZIALMENTE SCREMATO
GR. 1.100

PANNA DA CUCINA «GS»
A LUNGA COTTURA GR. 1.100
AL KG. L. 3.000

MINISTRONE «GS»
SURGELATO GR. 450
AL KG. L. 2.222

MOZZARELLA «GS» GR. 1.100
AL KG. L. 1.100

MARGARITA «GS»
GR. 1.100
AL KG. L. 1.000

ORTOFRUTTA

CIFOLLE DORATE
CONFEZIONATE GR. 1

CAROTE
IN SACCHETTI GR. 1

INSALATA DI CIPOLLINI
GR. 1

IGIENE

SAPONETTA «GS»
NEUTRA/ALUMINATA
CON 2 PZ. DA GR. 1.100 GR. 1
AL KG. L. 1.000

BAGNO SCHIUMA «ASTER»
ALGHE MARINE GR. 1

SHAMPOO «ASTER»
ORTICA GR. 1

CARTA IGIENICA «GS»
CONFE. 4 RITOLI

ASOLEGATTO «GS»
CONFE. 2 RITOLI

TOVAFELTI «GS»
CONFE. 2 PZ. DA GR. 1.100 GR. 1

FRULLATI «GS»
CONFE. 10 PACCHETTI

MOLLETTE «GS»
CONFE. 12 PZ. IN PIASTRA

AMMONIACA PROFUMATA
«GS» GR. 1

INOLTRE

PIATTO PIÙ DI 100 PZ. PROT. 1
4-FILI COLORE LAD

COPPA GELATO PIÙ NDI

CUCCHIAIO/FORCHETTA/
COLTELLO/CUCCHIAIO
CON MANICO COLORE LAD

CALZE THERMAL SPUGNA

2 LAMPADINI
A VOCE 100W

SPUMA 100 W

DEODORANTE PER AUTO
PINI 100 W

Offerta valida solo esaurimento merce ed eventuali errori tipografici.

iperstore



Mi hai capito !

Servizio Bancomat
Finanziamento rateale FIDOMESTIC
Parcheggio gratuito a disposizione dei clienti

C.SO TURATI, 75 (TO) • (ANGOLO C.SO BRAMANTE) ☎ 011/3195916 • MONCALIERI • VIA V.DI BOLOGNA ☎ 011/642654

Fisichella: a Melbourne verdetti strani

Specchio

La Montagna Cantata

I canti del Coro SAT armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli e altri artisti straordinari. Una vetta irraggiungibile.

Il coro alpino più importante d'Italia dà vita ai canti più belli: diciotto splendidi brani per un Compact Disc che vi lascerà a fiato. Le eccezionali armonizzazioni di Arturo Benedetti Michelangeli e di altri artisti straordinari rende questa raccolta un'occasione unica per chi ama, o vuole conoscere, la grande tradizione delle canzoni di montagna. "La Montagna Cantata". Da sabato 14 marzo in edicola.

Specchio + LA STAMPA + CD
■ sole 10.900 lire*.

*Acquisto facoltativo

Libertà formato famiglia



Cresce la maturità. Crescono le responsabilità. Cresce la famiglia. Per fortuna con Polo Variant cresce anche la libertà, perchè Polo Variant è grande in tutti i sensi.

Più spazio; Polo Variant è una vera familiare, ma anche grandi prestazioni e sicurezza. Fai una scelta smisurata.

Vieni a provare la libertà di Polo Variant.

Nuova Polo Variant.



MINORI
CONSUMI

MAGGIORI
VANTAGGI

7 litri/100 km

ROTTAMAZIONE '98

per vetture
a 7 litri/100 km **L. 3.650.000**

Polo Variant	Potenza kW/CV	Prezzo*	Prezzo* con contributo
1.4 Comfortline	44/60	L. 24.349.000	L. 20.699.000
1.9 SDI Comfortline	47/64	L. 26.989.000	L. 23.399.000
1.9 TDI Comfortline	66/90	L. 29.671.000	L. 26.021.000
1.9 TDI Highline	66/90	L. 31.981.000	L. 28.331.000

ecologico

100 km L. 400.000

Polo Variant	Potenza kW/CV	Prezzo*	Prezzo* con contributo
1.6 Comfortline	55/75	L. 25.141.000	L. 21.741.000
1.6 Comfortline	74/101	L. 27.073.000	L. 23.673.000
1.6 Highline	74/101	L. 29.383.000	L. 25.983.000

* Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa

Concessionarie Volkswagen per Torino e Provincia

DI VIESTO S.p.A.

Via Reiss Romoli, 130
Telefono (011) 2253311
Fax (011) 2262575

RINALDI S.p.A.

Corso Francia, 262
Telefono (011) 715696
Fax (011) 7792767

Vinoni S.p.A.

Via Giordano Bruno, 70
Telefono (011) 3153411
Fax (011) 3153499

Da San Salvario alla Pellerina, tutti in corteo: «Non siamo giustizieri, reclamiamo giustizia»

Le paure dei torinesi in corteo

Una delegazione da Violante

Era data una manifestazione antiquaristi. È diventata la dimostrazione di tutti i comitati spontanei di Torino: gruppi di cittadini che chiedono legalità e sicurezza per aree della città che vivono situazioni di disagio. Comitati che, ieri sera, hanno anche chiesto e ottenuto di esporre le loro preoccupazioni al presidente della Camera, Luciano Violante, ospite alla comunità ebraica per la presentazione di un libro. «Invitiamo alla Camera una lettera con l'elenco delle vostre richieste», ha detto Violante - e fra due settimane quando tornerà a Torino, includeremo una delegazione del vostro

manifestazione dal pomeriggio era sponsorizzata dai giovani di An e Forza Italia, che hanno dato un appoggio non richiesto a quelli dei comitati. «Non stiamo con nessuno. In primo piano l'ultima protesta della gente di Porta Palazzo: una specie di rivolta fiscale. «Da noi c'è troppa delinquenza e ci sono troppi problemi: non si lavora più, hanno denunciato i commercianti del mercato coperto dell'abbigliamento. «Con

una lettera al sindaco Castellani e all'assessore al Commercio Alfieri hanno spiegato: «Non pagheremo più l'affitto degli stands finché il Comune non farà qualcosa per migliorare la situazione. Tra qualche giorno, infatti, scade la rata biennale e gli esercenti dovrebbero versare al Comune un centinaio di milioni.

L'iniziativa è annunciata alla dimostrazione comitati spontanei di quartiere, manifestazione tenuta perché avrebbe dovuto svolgersi quasi in concomitanza con un picchetto degli squatter davanti al municipio. Per evitare incidenti sono stati mobilitati oltre cinquecento tra poliziotti e carabinieri. E i due gruppi non sono mai venuti in contatto. In piazza del municipio si sono fermati i giovani di An (a scandire cori e stendere striscioni che è eufemismo definire per nulla con gli squatter) e i giovani di Italia, più moderati ma con identici obiettivi. «La piazza», commenta Carlo Verus, del coordinamento dei comitati spontanei cittadini - non è dei partiti. E' della gente dei cittadini. Noi non siamo giustizieri

**L'ultima protesta da Porta Palazzo
I commercianti del mercato coperto: «Basta non paghiamo più l'affitto»**



strappano ma persone che reclamano giustizia». Ai presidenti di sei circoscrizioni hanno ribadito tutti i loro problemi: l'invivibilità di San Salvario, quartiere simbolo del disagio di Torino, le perplessità di Santa Rita (dove a novembre era esplosa la protesta per un dormitorio), i problemi della Pellerina (la prostituzione), quelli di Porta Palazzo e anche di piazza Castello.

comune e giunta di essere poco alle esigenze cittadini e alle situazioni di disagio che creano a macchia di leopardo. Vorrebbero si parlasse di più di loro. Al termine dell'incontro è stato deciso un nuovo faccia a faccia con il Comune. Intanto Denis Martucci, comitato spontaneo dei «Cittadini per Torino città sicura», che aveva organizzato la manifestazione,

spiega: «Volevamo una dimostrazione sui centri sociali. Non è stato possibile. Riteniamo, però, sia giunto il momento di superare la sterile e pericolosa logica contrapposizione. I fenomeni di questi giorni ci devono far riflettere. Apriamo un dialogo queste persone per garantire legalità a Torino».

Lodovico Piliberti

Una barricata di rottami Squatter bloccano via Po



arrestate il 7 marzo nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati in Val di Susa (Silvano, Edo e Soledad) e i nomi degli altri due giovani fermati domenica all'alba durante una rissa, fronte al Centro Sociale Prinz Eugen (Robo e Michele).

L'operazione non è però velocissima. Una pattuglia della Digos è così riuscita a bloccare quattro squatter che si stavano allontanando dalla piazza. Sono due ragazzi e due ragazze appartenenti a gruppi anarchici, portati in questura denunciati per blocco stradale. Quasi in contemporanea al blocco dei quattro è scattata la protesta di alcuni commercianti via Po, indispettiti dal lieve ritardo con cui l'Ansat ha provveduto alla rimozione degli oggetti lasciati sulla carreggiata.

Per oltre un'ora, comunque, decine agenti di polizia in assetto antiguerriglia e pattuglie in borghese hanno controllato la zona, scoraggiando azioni di disturbo degli squatter. La circolazione dei mezzi pubblici è stata temporaneamente sospesa e in un po' ovunque, code e intasamenti.

Il fermo temporaneo dei quattro giovani anarchici ha, previsto, scatenato l'immediata risposta degli squatter che hanno organizzato un presidio di quindicina di persone davanti agli uffici della Questura, in via Grattone. Non c'è tensione e non ci sono state polemiche. La polizia si è limitata a controllare le identità dei partecipanti al sit-in. Due persone, prive di documenti, accompagnate negli uffici e poi rilasciate. E alle tutto è finito. Gli squatter sono tornati a casa. Gli agenti pure. Si temeva un pomeriggio di tensioni, c'è stato solo un intralcio al traffico provocato da un po' di immondizia. (a. con.)



Sopra, la protesta davanti al Municipio. Accanto la «barricata» degli squatter e un gruppo di giovani davanti alla Questura.

Via Po bloccata per un'ora, ieri pomeriggio, a partire dalle 15.30. Un'impresa degli squatter, decisa a protestare contro gli 11 arresti scattati nei giorni scorsi, si considerati «forma di intimidazione» in qualche modo da porre in relazione alla evoluta delle autorità di dare una ripulita in vista della Ostensione delle Sindone, ha messo in crisi viabilità e negozi. Un'impresa modesta: un po' di immondizia in mezzo alla via, sistemata sotto gli occhi di centinaia di persone che hanno guardato stupite la scena: «Ma guarda lì che maleducati».

Il blitz in piazza Vittorio è stato rapido. Una decina di giovani centri sociali hanno piazzato al centro della

giata, proprio all'angolo con la piazza, copertoni di gomma (anche autocarro), due materassi, un divano, una brandina, una damigiana di vino, numerosi sacchi di immondizia e mattoni, un grosso recipiente di vernice azzurra, da cantiere edile. Su tutto è stato sistemato uno striscione arancione con i nomi delle persone

piuttosto al centro della giata, proprio all'angolo con la piazza, copertoni di gomma (anche autocarro), due materassi, un divano, una brandina, una damigiana di vino, numerosi sacchi di immondizia e mattoni, un grosso recipiente di vernice azzurra, da cantiere edile. Su tutto è stato sistemato uno striscione arancione con i nomi delle persone

**Protesta dei genitori
«Mirafiori Sud
ci hanno tolto
i pediatri»**

Mille bambini in cerca di pediatra. Succede a Mirafiori Sud, dove due dei sei medici dell'Asl hanno smantellato gli ambulatori, costringendo mille piccoli pazienti del distretto ad affidarsi a un altro medico. Dal quartiere si solleva la rivolta: «I nuovi dottori - protestano Vincenzo Chiappa e Paola Cigliano, portavoce di un comitato spontaneo di genitori - hanno i loro studi troppo distanti».

da Mirafiori rilanciano all'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, la proposta fatta tempo fa di sostituire con altri medici i pediatri che hanno abbandonato gli studi. «Dopo la chiusura dei 4 studi - dice Chiappa - sappiamo che nei prossimi giorni andrà in pensione un quinto pediatra. Così, ai mille medici - ne aggiungeranno altri seicento costretti a rivolgersi altrove».

sparente. la collaborazione di quelle aziende ci costringe a cancellare la decisione di fornire a tutti i malati di cancro che hanno fatto richiesta i farmaci previsti dal metodo Di Bella».

Maurizio Trepiano

Il Piemonte vorrebbe dare il farmaco a tutti i malati, la produzione è «Dove troverete la somatostatina?»

Il ministro Bindi tira le orecchie alla Regione

Non è ancora uno stop definitivo - oggi infatti è previsto a Roma un faccia a faccia tra il ministro alla Sanità, Rosy Bindi, e l'assessore regionale, Antonio D'Ambrosio - ma l'estensione del trattamento Di

ai tutti i malati di cancro piemontesi che hanno fatto richiesta, circa 2500 persone, potrebbe saltare. Il motivo? Una lettera di chiarimento che il ministro della Sanità ha scritto al presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, e allo stesso assessore. La lettera suona anche come un richiamo alle case farmaceutiche. «O le industrie farmaceutiche mi spieghino la verità - scrive infatti la Bindi - o l'iniziativa della giunta regionale del Piemonte di finanziare con i fondi del proprio bilancio l'estensione del trattamento è destinata a rimanere, almeno in buona parte, priva di qualsiasi possibilità di concreta attuazione. Immediatamente le conseguenze. La Ucb-Farma di Piacenza, una delle aziende che nei giorni scorsi si era

detta disponibile a fornire gli elementi necessari a preparare il trattamento multistadio, adesso ha comunicato all'assessorato regionale alla Sanità che ogni ulteriore fornitura dovrà essere autorizzata a livello centrale. Stessa decisione da parte della Xerono, la seconda azienda contattata da D'Ambrosio. Dunque, rischia di saltare il canale preferenziale di rifornimento - che avrebbe dovuto garantire la fornitura di 2500 dosi per tre mesi - preparato dalla Regione e con esso l'estensione del trattamento Di Bella. Di fatto solo i 230 pazienti ammessi alla sperimentazione ufficiale riceverebbero gratuitamente la cura.

Ma non basta. La Bindi si riserva anche di verificare la compatibilità della delibera con la normativa in vigore e chiede di conoscere attraverso quali canali la giunta ritenga di poter ottenere la disponibilità di quantitativi di somatostatina sufficienti al trattamento di un così elevato numero



Il ministro

DA DOMANI
In Cronaca più pagine e tante nuove rubriche



Da domani la cronaca de La Stampa si rinnova, accrescendo l'offerta di notizie e servizi per i lettori. Un primo passo è già stato fatto in questi giorni, con l'acquisto del giornale fuori provincia. Qui, fino a lunedì scorso, le due pagine cronaca identiche a quelle stampate per l'edizione Torino. Da lunedì, invece, cambiate e contengono un condensato dei principali fatti avvenuti a Torino e provincia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Domani scatterà la seconda fase del nostro progetto, che riguarderà invece i lettori torinesi. Si accrescerà quello della provincia, cui sarà dedicato maggior spazio. Una pagina sarà riservata all'informazione proveniente dalla regione, alcuni giorni della settimana saranno dedicati spazi per le opinioni dei lettori sui fatti che più hanno dibattito in città e, ancora, crescerà l'offerta di informazione sportiva. I servizi. Due pagine nasceranno con lo scopo affrontare il rapporto tra cittadino e istituzioni, una sorta di filo diretto che avrà come tramite il giornale. A questo scopo saranno istituite due linee con segreteria telefonica, alle quali fin da oggi inviare messaggi lunghi non più di un minuto (corredati da nome, cognome e possibilmente numero di telefono): i cronisti ascolteranno i messaggi e approfondiranno i problemi, cercando spiegazioni (e possibilmente soluzioni) presso gli uffici competenti.

Una linea si

chiama «Pronto Sanità» il nome stesso indica argomenti intende trattare: tutto ciò che riguarda la salute e il rapporto tra cittadini e istituzioni sanitarie. Un'altra linea si chiamerà «Dalla vostra parte»: vuole affrontare il rapporto tra cittadino e burocrazia, le difficoltà che ogni giorno incontriamo per il disbrigo di una pratica, le piccole ingiustizie di cui tutti, prima o poi, siamo vittime nel rapporto con gli enti pubblici. LA RIMA Alle due rubriche precedenti si affianca quella già collaudata: «La mia città», che da anni racconta i problemi di traffico, ambiente, pulizia attraverso l'occhio critico e attento lettori. «La mia città» pubblica tutti i nomi di chi telefona o scrive. Non così accadrà per le altre due rubriche: le segnalazioni saranno spuntate per approfondimenti e inchieste. A queste iniziative affiancheremo altre: nelle due pagine il lettore troverà l'elenco dei cantieri aperti e delle conseguenti interruzioni traffico, le farmacie in servizio, le previsioni meteo. E poi una sezione dedicata al gioco: i pronostici di Lotto e Superenalotto (il martedì e il venerdì), i partiti nelle gare ippiche di Vinovo (con relativi favoriti), spazi per gli appassionati di scacchi e bridge. E altro ancora, naturalmente: noi consideriamo queste pagine «aperte» al contributo di tutti. L'obiettivo è semplice e insieme ambizioso: fare del giornale uno strumento informazione ma anche di servizio, utilità per la vita di tutti i giorni. Dalla vostra parte, appunto.

PRONTO 6568-901 (dalla 9 alle 19) salute@lastampa.it	DALLA NOTTE 6568-901 (dalla 9 alle 19)	LA CITTA' 6568-252 6568-205 (dalla 9 alle 19)
--	---	---

IL CATASTRO
STAMATTINA A SUSÀ
sarà eseguita l'ordinanza di sfratto

L'autopsia svela la tragedia della pensionata trovata morta

Nella battaglia per vincere i Giochi, investiti 15 miliardi

«Nel passamano lasciavi un biglietto "Se rapiscono me non cedete"»

Questa mattina sarà resa operativa la convalida chiesta dai proprietari

Sfrattato l'ufficio del catasto

A Susa, è moroso dal '93

Per l'Ufficio distrettuale di imposte, del registro e di catasto di Susa, è arrivato lo sfratto. Questa mattina alle 11 l'ufficiale giudiziario Luigi Pelli si recherà in via S. 9, per rendere esecutiva una convalida di sfratto richiesta dai proprietari, Luciano Meyer ed il marito Roberto Gai Migniet. Il motivo? Morosità. Secondo i proprietari, l'ente pubblico ha un debito, fin dal 1993, di pagare (quasi interamente) l'affitto. E dicono di avere deciso di rivolgersi a un legale per cacciare gli esattori-morosi quando ormai il debito stava raggiungendo proporzioni ciclopiche. Più di trenta milioni.

La querelle riguarda un seminterrato, affittato da 15 anni all'Ufficio del registro e all'Ufficio distrettuale di imposte di Susa. Si tratta di un edificio di metri quadrati, che gli enti pubblici utilizzano come archivio: cinquanta scaffali per le pratiche catastali e cinquanta per i fascicoli dell'ufficio del registro. Per dieci anni, proprietari Meyer e Migniet, si sono andati sempre d'accordo. «Abbiamo avviato la pratica perché è dal 1993 che il seminterrato ci viene pagato l'affitto», dicono i proprietari. Ma, a quanto pare, i proprietari Meyer e Migniet non hanno mai pagato l'affitto. E ora, dopo 15 anni, il seminterrato è stato sfrattato. La superficie affittata pesa da 90 a 140 metri, e i pro-

Indagati quattro medici

Una quindicina di persone, tra cui quattro medici privati, sono indagati dalla Procura di Torino per irregolarità nell'uso delle patenti di guida. Il reato ipotizzato è falso. Secondo i primi accertamenti, una dozzina di automobilisti avrebbe ottenuto il rinnovo della patente di guida rivolgendosi a sanitari compiacenti, che sorvolavano sui loro problemi di salute o di vista. I beneficiari sono stati raggiunti da un avviso di garanzia, e alcuni sono anche già stati interrogati. Le indagini, scattate su iniziativa della polizia stradale e proseguite dai carabinieri, sono coordinate dal pubblico ministero Vittorio Corai. A risalire al nome degli automobilisti si è giunti dopo un controllo sulle patenti rilasciate dalla prefettura, che per rinnovo il documento di guida doveva essere presentata la fotocopia dei certificati medici.

prietari chiesero di stipulare un contratto, ma l'affitto aumentato. «Ma da quando abbiamo inviato il nuovo contratto a Torino, ci hanno più pagato. Sulla correttezza della nostra proposta non abbiamo avuto alcuna risposta: né positiva né negativa. Il debito del ministero delle Finanze, per i canoni mensili non pagati dal 1993 ad oggi, sarebbe ormai arrivato a 36 milioni e mezzo».

Possibile? Il direttore dell'Ufficio unico del territorio, l'ingegner Giuseppe Izzo, spiega che lo sfratto c'è, ma che ciò che è accaduto è probabile frutto di un disguido. «Nel tempo, quegli uffici hanno cambiato più volte il loro riferimento all'interno dell'organizzazione ministeriale. A suo tempo, toccava all'Intendenza di Finanza

stipulare il nuovo contratto. Poi gli uffici sono passati alla Direzione regionale delle Finanze. Sono infine diventati di competenza nostra, ma soltanto dal '97: da quella data, nessuno ha posto alla mia attenzione questo problema. Trasloccheremo, comunque, un mese, lasciando quel seminterrato».

Attualmente gli uffici del registro, Finanze e catasto di Susa si trovano in via Abegg: avendo a disposizione locali insufficienti, si era cercato di far fronte con il seminterrato di via Meana. L'archivio. Entro la fine del prossimo mese però si gli uffici che l'archivio dovrebbero essere trasferiti nell'ex Cascino, ai piedi della collina Brunetta, dove esiste una più che sufficiente disponibilità di vani, per un totale di 3000



In questa casetta sono custoditi gli archivi dell'ufficio del catasto. A fianco, il direttore dell'ufficio territorio, Giuseppe Izzo.

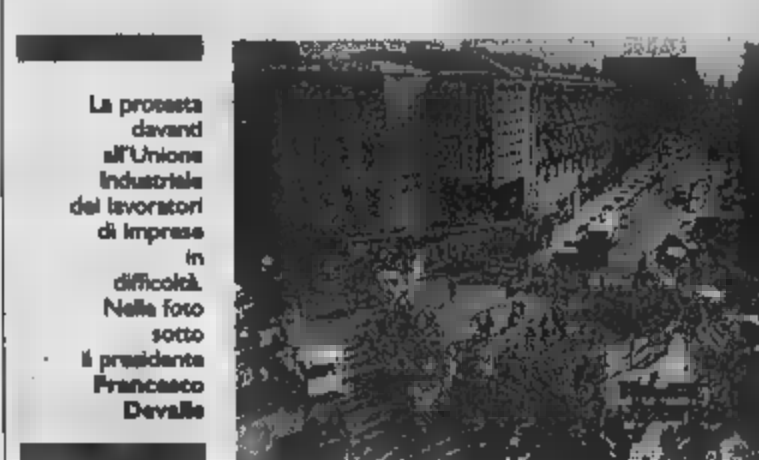
La querelle riguarda il seminterrato di una villetta

metri quadrati. Giorgio Bianco Dolino, l'avvocato dei coniugi Gai Migniet-Meyer, dice però: «Siamo disponibili ad una proroga allo sfratto solo se i proprietari assicurano scritte che è stato avviato l'iter di pagamento: altrimenti protesteremo anche noi».

Il ministro delle Finanze e l'avvocatura. Stacco.

di M. Morillo

La ricetta degli imprenditori



«Sviluppo e occupazione solo con la flessibilità»

E tanti dipendenti di industrie in crisi hanno atteso invano il ministro Bersani

Poco che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio abbia potuto partecipare a un convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione la lamentazione dei lavoratori delle aziende in crisi, malgrado la ripresa economica, e quelle degli imprenditori che hanno anche avanzato una serie di proposte per consolidare la congiuntura positiva e trasformarla in crescita.

Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ilp, Breda, Snec, Elicot, Dea, Efel hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato esuberanti o che intendono chiudere. Fin-Fin-Ulm hanno sottolineato che il comparto della alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aerospaziale) è in sofferenza.

La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento sottoscritto dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre fine sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana, superando il limite di 6 ore giornaliere».

Sul costo del lavoro il documento indica la necessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che subisce un prelievo di 100 per cento in Francia, il 25 per cento in Germania, il 16, in Gran Bretagna il 39, in Spagna il 34».

L'assenza di essere più competitivi, soprattutto in vista dell'entrata in Europa, è sottolineata nel documento del convegno - coordinato dal direttore del «Corriere della Sera», Ferruccio De Bortoli, e cui ha assi-

stato il presidente della Fiat, Cesare Romiti - anche dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che imporrà alle imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non sarà più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico e sociale per portarci alla pari con i partner europei. Solo così potremo ottenere vantaggi competitivi reali che potranno tradursi in più sviluppo e più posti di lavoro».

Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Feo, è arrivato un quadro a fosche tinte della situazione imprenditoriale del Mezzogiorno: piccole e medie imprese a chiusura o a «sommergione». Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ha. Il Sud, dove risiede il 40 per cento della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24 per cento. Ha proposto al governo - oltre alla necessità di garantire la legalità - di ridurre gli oneri sul lavoro, dimezzare il gettito Irpeg, esentare i utili reinvestiti.

Dal presidente dell'Unione industriale di Varese, Paolo Lamberti, è arrivata una proposta originale: «Gli amministratori locali devono valutare, a fine o durante il mandato, per le capacità che hanno di favorire lo sviluppo del loro territorio».

Infine il presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, dal cui intervento si sono avuti rapporti con il governo riferiamo in altra parte del giornale - ribattezzato la pressione fiscale è troppo elevata: «Le lire in mano al governo, 96 finiscono in spese e 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra, 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono del 40 per cento e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8 per cento, anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni. Ha concluso: «Non aver paura della flessibilità: può essere un mezzo per creare posti di lavoro».

Martina Casal

L'autopsia ha confermato i sospetti, in via Fidia c'è stato un delitto per prendere pochi soldi e qualche oggetto d'oro

L'anziana donna è stata soffocata

I segni sul corpo non lasciano dubbi: sono stati i ladri

L'hanno uccisa i ladri. L'hanno soffocata per evitare che urlasse mentre loro le svaligiavano l'alloggio. Ottilia Mihich, classe 1912, trovata cadavere giovedì sera nella casa di via Fidia 2, è morta così. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal medico legale Roberto Testi. I segni trovati sul povero corpo della pensionata lasciano dubbi: l'anziana è aggredita e uccisa. Il ladro, o i ladri entrati nel suo alloggio del quarto piano, le hanno stretto le mani al collo. Lei, distesa faccia a terra nel letto, non deve aver lottato a lungo: l'età, forse anche un po' la paura, le hanno rubato la vita in pochi minuti.

Adesso si cerca un assassino. Le indagini della Mobile non trascurano nulla: né le indicazioni fornite dai vicini di casa né la rapina subito pochi giorni prima della morte di Ottilia da due pensionate che vivevano a poca distanza da casa della vittima. Erano state aggredite davanti all'uscio di ca-

Paura del quartiere Una lunga serie di aggressioni nelle case

un uomo aveva strappato loro di mano un sacchetto con un milione e mezzo in contanti e tutti i documenti. «Tornavamo dalla banca, ci devono aver pedinato fin quassù», avevano raccontato le due anziane.

Ad Ottilia dev'essere capitata una «più» simile. Aggredita mentre rientrava in casa da gettare l'immondizia (il pomeriggio usciva solo per gli acquisti: ricordano i vicini) è morta mentre una frugava l'alloggio e l'altro la teneva immobile. Quella presa energica, quella pressione sul pavimento l'hanno soffocata in pochissimi minuti. Forse spaventata, le banditi hanno dovuto fare in fretta: si sono limitati a



rubare i pochi soldi che Ottilia Mihich teneva nella borsetta e qualche oggetto d'oro. Hanno dimenticato un orologio d'oro, una coppia di orecchini e 400 mila lire in contanti che la pensionata custodiva in un armadio della cucina, avvolti

nella delle buste del pane.

La morte di Ottilia Mihich ha, ovviamente, messo in allarme tutti gli anziani del quartiere. C'è chi ha paura, chi chiede maggiori controlli e protezione alle forze dell'ordi-



Il palazzo di via Fidia dove è avvenuta l'aggressione alla pensionata Mihich, 86 anni.

ne. E chi sospetta di qualcuno. Chi di una banda di stranieri («algerini o albanesi») che di zingari o tossicodipendenti, notati nel quartiere ai orari fissi o in atteggiamenti definiti «stranissimi». Per non parlare di «certi» che sono solo voci, sospetti a tanta rabbia. Specie da parte degli anziani, tanti che abitano nelle case che si affacciano all'imboccatura di via Fidia: «Siamo carne da macello nelle mani di gente senza scrupoli».

Si escludono, però, collegamenti con altre pensionate trovate uccise in questi ultimi anni. Ma si tratta solo di un'ipotesi alquanto remota e indubbiamente molto difficile da dimostrare. (L. pol.)

BOLLETTINO METEO

Martedì 17 Marzo

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature: moderate. Venti: deboli.

IERI	MASSIMA	MINIMA
21.9	21.9	4.5
UMIDITA' (ore 14)	28%	
PRECIPITAZIONI		
FINO ALLE ORE 19	0 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm	
MEDIA (1913-1994)	68.1	
Osservatorio	di Arona	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 36 minuti, tramonta alle ore 18 e 35 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 50 minuti; cala domani alle ore 9 e 19 minuti.

- Primo quarto 5 marzo ore 10
- Luna piena 13 marzo ore 6
- Ultimo quarto 21 marzo ore 11
- Luna nuova 28 marzo ore 4

Un lettore ci scrive: «L'altro lunedì, 11.30: in Unità d'Italia triplice coda in uscita dalle città, praticamente dal Museo dell'Automobile al Palazzo del Lavoro, dove quattro operai fanno uno scavo che interrompe due corsie. Le centinaia di automobili (che le numerose fanno diventare avariate migliaia), con automobilisti imbottigliati, fessi, avanzano a passo d'uomo impegnando venti minuti anziché le usuali poche decine di secondi. Nessuno cartello che avvisi dell'intoppo per tempo affinché si possa deviare scegliendo percorsi alternativi. Nessun vigile a regolare il flusso dove le tre corsie si riducono a una. Iniziative che avrebbero costi irrisori, invece ore di intasamento e migliaia di auto che bruciano per nulla tempo, pazienza e benzina».

«È difficile quantificare il danno causato alla salute, e relativo sofferenza, da quella attesa, ma i costi in denaro li pagheremo tutti. Deprimente sarebbe calcolare lo spreco di carburante e conseguente inquinamento. E poi, chissà, si formano e consolidano molte auto e camion sono in viaggio per lavoro e i

Un lettore ci scrive: «L'altro lunedì, 11.30: in Unità d'Italia triplice coda in uscita dalle città, praticamente dal Museo dell'Automobile al Palazzo del Lavoro, dove quattro operai fanno uno scavo che interrompe due corsie. Le centinaia di automobili (che le numerose fanno diventare avariate migliaia), con automobilisti imbottigliati, fessi, avanzano a passo d'uomo impegnando venti minuti anziché le usuali poche decine di secondi. Nessuno cartello che avvisi dell'intoppo per tempo affinché si possa deviare scegliendo percorsi alternativi. Nessun vigile a regolare il flusso dove le tre corsie si riducono a una. Iniziative che avrebbero costi irrisori, invece ore di intasamento e migliaia di auto che bruciano per nulla tempo, pazienza e benzina».

«È difficile quantificare il danno causato alla salute, e relativo sofferenza, da quella attesa, ma i costi in denaro li pagheremo tutti. Deprimente sarebbe calcolare lo spreco di carburante e conseguente inquinamento. E poi, chissà, si formano e consolidano molte auto e camion sono in viaggio per lavoro e i

Un lettore ci scrive: «L'altro lunedì, 11.30: in Unità d'Italia triplice coda in uscita dalle città, praticamente dal Museo dell'Automobile al Palazzo del Lavoro, dove quattro operai fanno uno scavo che interrompe due corsie. Le centinaia di automobili (che le numerose fanno diventare avariate migliaia), con automobilisti imbottigliati, fessi, avanzano a passo d'uomo impegnando venti minuti anziché le usuali poche decine di secondi. Nessuno cartello che avvisi dell'intoppo per tempo affinché si possa deviare scegliendo percorsi alternativi. Nessun vigile a regolare il flusso dove le tre corsie si riducono a una. Iniziative che avrebbero costi irrisori, invece ore di intasamento e migliaia di auto che bruciano per nulla tempo, pazienza e benzina».

«È difficile quantificare il danno causato alla salute, e relativo sofferenza, da quella attesa, ma i costi in denaro li pagheremo tutti. Deprimente sarebbe calcolare lo spreco di carburante e conseguente inquinamento. E poi, chissà, si formano e consolidano molte auto e camion sono in viaggio per lavoro e i

Specchio del tempo

«Corso Unità d'Italia bloccato per quattro operai che scavarono per un po' di tempo. Il riciclatore favorisce chi è meno parsimonioso. Anche grazie a quei gatti ero riuscita a guarire! - Non togliete i tram»

costi (anche quando sono sprechi) non evasione, alla fine li paga il consumatore. Lasciamo da parte i costi di gestione dei mezzi (calcolare quanto costa tenere un camion inutilizzato per mezz'ora farebbe impallidire coloro che parlano di giustizia sociale ma che non ragionano mai su tutti i numeri). Problema, venti minuti di lavoro di mille persone superano i dieci milioni di lire. Quindi per una sciocchezza e l'istituzione di alcuni la comunità ha buttato via più di cento milioni. Ma che città all'avanguardia».

Roberto Sacco

Un lettore ci scrive: «I soci del Centro di Incontro Gruppo Anziani "Giovanni XXIII" Circonazione 2 Torino, intendono vivamente protestare contro il "Riciclatore", parola che non trova riscontro

i poveri, nocivo alle persone economicamente deboli. A scuola ci hanno insegnato la favola de "La formica e la cicala": ci sono cittadini che fanno risparmi, si privano di qualsiasi divertimento, mettono da parte un gruzzoletto per la vecchiaia, per non pesare sugli altri. Questi sono garanzia per la propria famiglia e per lo Stato, che è una grande famiglia. Gli altri pensano solo a divertirsi, ma con le tasche sempre al verde. Non offrono garanzia alla propria famiglia e sono un peso per lo Stato stesso. Il "Riciclatore" punisce i primi perché sono riusciti con enormi sacrifici ad avere un gruzzoletto in più degli altri, favorisce i secondi perché hanno sperperato tutto, ottenendo un premio doppio, divertimento e prestazioni gratuite».

Michela Trotta

Una lettrice ci scrive: «Sono ragazzini sedici anni. Ho avuto il morbo di Hodgkin, sono stata ricoverata a lungo all'ospedale Molinette, sono andata operata e spero di guarire. I medici e gli infermieri sono stati molto buoni con me, ma anche i gatti dell'ospedale mi hanno aiutata molto. Guardavo sempre questi animali dalle finestre, mi alzavo persino di notte, se li sentivo miagolare. Quando sono stata dimessa ho portato le paste dolci ai medici e agli infermieri a ho portato un vasoio ai gatti. Erano così belli, così contenti e prima mangiavano mi venivano incontro a coda ritta e facevano le fusa contro i tronchi degli alberi perché non osavano farlo contro le mie gambe. La mia mamma piangeva dalla contentezza di vedermi guarita e felice. Poi

un anno fa alla fine di marzo sono andata alle Molinette per un controllo e un'infermiera mi ha detto che tutti quei gatti erano stati avvelenati, perché davano fastidio a qualcuno dell'ospedale. Ho pianto disperato perché non li avrei mai più rivisti, perché ho pensato che esistevano degli esseri umani così crudeli da uccidere la gioia e l'amore che erano in loro e la gioia e l'amore che erano in me. Ora quando vado in ospedale passo lontano da quel cortile».

Arianna Sasso

Un gruppo di lettori ci scrive: «Leggiamo che in discussione l'abolizione delle linee tranviarie 9, 12, 13. Credevamo che la salute dei cittadini avesse una preminenza su altri fattori come costi di manutenzione rete tranviaria ecc. Invece dopo tante discussioni sull'argomento si preferiscono i pullman che emettono notevoli quantità di gas di scarico, con buona pace dei propositi di antinquinamento, come macchine con trazione elettrica, combustibili che inquinano meno, e via dicendo. Siamo veramente esterrefatti e speriamo il buon senso prevalga».

Seguono le firme

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste Olimpiadi, parte la sfida a Sion

I torinesi scendono in pista

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore di essere di organizzare i Giochi invernali fra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovena Klagenfurt-Kranjka Gore fiavcheggiata, Tarvisio, e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con il quale, in Comune, il sindaco dà la via alla marcia verso la sfida. Sion, Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani e del presidente del Coni, Mario Pescante, si sente la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino, il numero 1 dello sport italiano, «Torino reggerà per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta di Roma, battuta nel settembre scorso da Atene nella semifinale dell'Olimpiade estiva 2004, meglio non eccedere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso greco e conferiscono sapore e amara consolazione all'affermazione di Pescante: «Roma non ha perso affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, di superare città da personaggi come Seul, Capri (Buenos Aires), Puntrop, in Italia arrivare secondo è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà senza dubbio eccessivo: cionondimeno, i vinti all'ultima votazione non possono ingenerare delusione. Dunque, meglio partire caute, collarsi in speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, consono al pragmatismo, alla serietà torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: la testimonianza è presidente Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti delle comunità montane dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare di ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientalisti seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza anche Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino 2006, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nasi, presidente della

Paralimpiadi. Per non parlare di Nebiolo, figura carismatica, il più sportivo mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani (Cio Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è un padrone, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifa. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto». E, a sentirlo parlare, con la giusta carica per l'impresa che l'attende, l'impresa titanica, i tempi sono stretti. Sion, la gran rivale, ha su di noi 8 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dove è la sede del Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire dossier 160 garanzie, di ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettia-

Mario Pescante presidente del Coni durante l'intervento in Sala rossa all'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro



mo lavoriamo giorno e notte». Christillin continua: «Sulla concorrenza svizzera abbiamo un vantaggio che ci può togliere: Torino è città dentro montagna e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle gare a nemmeno un ora di macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi e comfort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolte sinora le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi: «Dieci già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dei quali più che un contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in servizi: ad esempio, biglietti aerei, eccetera eccetera. Se, nel giugno del prossimo anno, a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, ma dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale a entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianna Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria a Roma. Se anche questa corsa all'Olimpiade sarà vinta da donna, Torino sarà la terza città d'Italia a fregiarsi del cinquemila cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

Claudio Giachino

NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN
E' la presidente esecutivo. «Saranno stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie a ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta questa comodità: pista di bob e a St. Moritz, ci sono le macchine. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».



GIORGIO GIUGIARO
Designer di fama mondiale, originario di Gressio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «Un grande onore farò tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. La difficoltà non è spaventosa, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà marciare sempre più massimamente, in quinta».



TIZIANA NASI
E' stata nominata presidente della Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita le Olimpiadi è tenuta ad organizzare. La scelta della città è dovuta al fatto che lei ricopre la carica di presidente regionale degli sport per la Toscana. Nasì, l'anno scorso, è presidente del comitato operativo a vicepresidente del comitato organizzatore dei Mondiali del Sestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile» E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» della Sala Rossa del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro ed Evelina Christillin, Primo Nebiolo, sempre grande esploratore del pianeta sport, traccierà la mappa. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello? Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esporre il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio delega lo sport osservato.

Per convincere i grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale e ottenere l'organizzazione dei Giochi occorrono fatti (un solido progetto) e parole (una non politica). Torino può farcela? Gli esperti di cose sportive internazionali sono divisi fra due scuole di pensiero ben distinte. C'è chi dice che Sion, la città che sull'altro dorso delle Alpi, è pressoché imbattibile. Ha presentato la candidatura per la seconda volta, quindi vanta crediti; è protetta da Samaranich, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha sponsor fortissimi; è città di grande adattezza alle competizioni olimpiche e poche altre.

C'è invece chi sostiene che Torino perderà soltanto per sua colpa. Perché in realtà c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balza agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, ma in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che ha grandi servizi, grandi comodità, grandi organizzazioni nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevralgici centri stampa? Come sovente accade la verità sta nel mezzo o quasi. Torino arriva in ritardo a deve correre davvero forte, vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Ma se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni appena dette. Poi anche la Svizzera-

ra non è senza macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il copresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da uno scandalo nella veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni parimenti). Inoltre l'influenza del capo Samaranich sulla votazione potrebbe non essere così determinante come fu per Atene contro Roma. Dove? Anche personaggi come Mandela e Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici) poco interessati, indirizzati da simpatie più che dal ragionamento.

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è stata una bella quella mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così come fece Atene. Gianna Angelopoulos, Manager sicure, efficienti, pratiche, anche donne. Val la pena di in battaglia anche con un sorriso.

Gianni Romeo

LETTERA DEL SENATORE DEBENEDETTI AI DUE SINDACI

«Torino e Napoli collaborino per le ferrovie»

Caro Castellani, caro Bassolino, qualche tempo fa voi siete stati protagonisti di una contesa su quale delle vostre due città dovesse diventare la sede dell'Autorità delle Comunicazioni. Oggi vorrei proporvi di essere protagonisti di una collaborazione, su un tema che anch'esso ha a che fare con le comunicazioni, ma con quelle più nazionali, le ferrovie.

Le Ferrovie? E che c'entriamo noi con le Ferrovie? mi sento già chiedere. A rigor di logica, poco o niente. Il sindaco di Torino potrebbe a diritto rispondere già dato, e nulla ricevere, alludendo da un lato all'ingente contributo del Comune alla realizzazione del passante ferroviario, e dall'altro al malagevole in alta velocità verso Est e verso Ovest. E il sindaco di Napoli potrebbe ricordare e dimensione dei problemi con cui si confronta quotidianamente.

Da un certo punto di vista è difficile darvi torto, le Ferrovie con competenza dell'amministrazione centrale e del ministero; dopotutto il parlamentare sono io. Ma c'è anche un altro punto di vista, quello secondo cui ogni problema è problema di tutti, e nessuno può dire che non c'entra. Non può dirlo un cittadino, a maggior ragione non lo può il primo cittadino di una grande città. Ca-

so vostro poi ci ragioni precise per intervenire.

La prima ragione che nelle vostre città - in senso geograficamente lato - operano due importanti aziende ferroviarie, rispettivamente la Ferroviana e l'Ansaldo Trasporti. L'una venduto poco fa spendolinosi per 3000 miliardi in Inghilterra. L'altra in difficoltà, ma una volta privatizzata può facilmente risollevarsi. Ben più forti e grandi sarebbero entrambe se potessero contare, nel proprio mercato nazionale, su un cliente che spenda più soldi a comprare treni che a pagare personale. Ben più competitive sarebbero entrambe sui mercati esteri se potessero esibire il biglietto da visita di un Paese con ferrovie efficienti. E aziende più grandi e più competitive vuol dire maggiore occupazione. Non è ovviamente che uno dei modi in cui un sistema di trasporti più efficiente contribuisce allo sviluppo anche delle vostre città.

Ormai non è più possibile far finta di non vedere, tra le cause e i deperimenti delle nostre ferrovie spiccano le resistenze corporative. Sono queste che si oppongono e resistono alla separazione rete-servizi voluta da Bruxelles, richiesta ancora pochi mesi fa da Prodi. Il piano esiste da tempo, prevede tra l'altro di affidare il trasporto locale a 21

aziende. Siamo da sempre abituati a pensare il trasporto ferroviario in termini globali; il futuro - futuro che è già cominciato in alcuni Paesi - è pensarlo anche in termini locali, nella concorrenza tra tratte che uniscono città e regioni. Delle ferrovie in questi giorni si lamentano i viaggiatori per gli scioperi, i ferrovieri per i licenziamenti, l'opinione pubblica per la situazione che il ministro stesso ha definito prossima al collasso. Le lamentele individuali scivolano via, quelle collettive degenerano in inconfondibile populismo. Quanti anni? Bisogna provare altre strade: contrapporre agli interessi che si vuole lasciare le cose come stanno, quelli che non può aspettare.

Per questo io mi rivolgo a voi: perché il problema tocca interessi delle vostre città, e quindi potete dare la vostra voce a coloro che da questo stato di cose subiscono un danno diretto. Io mi rivolgo a voi perché con il vostro seguito e la vostra autorevolezza potete dare contenuti e dignità alla protesta, non lasciare che degni in populismo. Mi rivolgo a voi perché i voti che ci hanno eletti provengono dalla stessa parte politica: dunque, pur con differenze individuali, siamo uniti da una comune passione e da un comune progetto.

Franco De Benedetti

Rsu criticano l'intesa

Agostini, Marrelli, Caracciolo, Scattolon

Con 16 voti la Rsu della Magneti Marrelli Illuminazione Venaria hanno approvato l'ordine del giorno in cui giudicano molto insufficiente l'assunzione di 137 lavoratori prevista a fine anno. Cinque sabati di straordinario in più rispetto alle 32 ore previste dal contratto.

Le Rsu dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Amma per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con le Rsu. Chiedono alla direzione aziendale di spervenire a una intesa che convocano per giovedì una assemblea.

La Fiom commenta: al voto delle Rsu toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a puro accordo tra azienda e alcune organizzazioni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Le Grandi Marche dell'Intimo hanno scelto **SANFER** n° 1 in Italia per il miglior Merchandising



La società Sanfer di Torino, negozio specializzato in biancheria intima Uomo-Donna, dopo aver superato la selezione nazionale a cui partecipavano oltre 700 tra i migliori negozi d'Italia, è stata inserita nei «Top 45» italiani che hanno partecipato alla fase finale del «Le Stelle dell'Intimo». Una giuria composta dalle principali marche come: La Perla - Filodora - Parah - Lovable ecc. ha eletto, per l'attenzione alla struttura, all'ambiente, all'atmosfera e alla «comunicatività» del punto vendita, la Sanfer di Torino. Per la nuova gestione del negozio di Via Pietro Micca, 4 questo successo rappresenta non solo un motivo di orgoglio per il buon lavoro svolto, ma anche una riconquista per Torino che oggi può vantare nella moda Intima una posizione di leader nel merchandising.

pubblicità
LA STAMPA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass

20123 TORINO
Via Carducci 29
Tel. 02/244.24.611

VILLETTE UNIFAMILIARI

TORINO PRESSI PIAZZA REBAUDENGO
GIARDINO PRIVATO - PARAMANO ESTERNO
PAVIMENTI IN LEGNO CON VETRI A CAMERA
PORTONCINI BLINDATI
RISCALDAMENTO AUTONOMO
VIDEOCITOFONO
IMPRESA COSTRUZIONI VITTORE
TEL. 011 500035 - 5555 212100

PIASTRELLE BAGNI

nuova esposizione
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.383
Internet: <http://www.shm.it/provera/>

A TORINO presso l'at. 5, Giuseppe - Via Gioioli 29 - Tel. 011/8172130, l'at. Villa Reale Repelli GE, organizza un corso dal 25/4 al 5/5 p.m., per l'eliminazione delle bulboze con il «Metodo Psicoanalisi Massarugli» (aut. con D.M. Ministeriale 3/2/49). Consultazioni il 26 marzo, il 4, il 18 e il 24 aprile (15/19). Per informazioni telefonare al numero verde 167 018414 oppure via email al n. 011/7713401/6636362.

RISTORANTE della ROCCA "NUOVA GESTIONE"

Propone:
A Pranzo: Menù del Passato
Cena: Prelibi menù degustazione di pesce
SERVIZIO PER RICEVIMENTI
Prenotazioni 011.538.533
Via della Rocca 22/B - Riposo domestico

Centro del cucciolo

L. 390.000
Barboncini, Volpini, Pinscher, Dalmata, Bassotto;
L. 490.000
Cocker, Chow-Chow, Doberman, Pechinese, Boxer;
L. 690.000
Maltese, Rott-Weiler, Shin-tzu, Chihuahua;
L. 790.000
Weat-highland, Catinini, Basenji, Terranova, Labrador.
A richiesta ogni razza
Telefonare 011/91.91.502



Città di Torino

Bollettino degli Appalti

Forniture e servizi che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
LICITAZIONE PRIVATA N. 1000/98 Servizi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione nelle strutture educative dell'obbligo e del preobbligatorio 1998/1999 -	L. 206.334.000	presentazione domande entro il 31/03/1998
TRATTATIVA PRIVATA Organizzazione di soggiorni estivi per ragazzi della scuola dell'obbligo -	L. 206.334.000 prestanze IVA compresa	presentazione domande entro le ore 12 del 31/03/1998

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1, e presso il Servizio Centrale 7 Acquisti-Contratti-Appalti, Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-2399/2742).

Di tutte le gare, di ogni tipo e importo (compreso quelle per opere pubbliche) e relative aggiudicazioni, è data notizia su Internet: <http://www.comune.torino.it/appalti/>

in cura del SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

L'assessore dà l'ultimatum alle ditte che forniscono i pasti ai dipendenti

Mense, è quasi marcia indietro

Via libera alla costruzione dell'ipermercato di corso Umbria
Mentre il tunnel sotto Porta Palazzo «slitta» in commissione

Mense per i dipendenti che non funziona, via libera all'ipermercato corso Umbria, mentre il sottopasso di Porta Palazzo è rinviato ancora una volta in commissione. Ovvero problemi del personale e grandi opere, ieri, in un Consiglio comunale ricco di polemiche, mentre davanti al municipio un gruppo di giovani del centro-destra (Forza Italia e An) con i presidenti di alcuni quartieri, urlavano il loro disappunto per l'«intolleranza» dell'amministrazione nei confronti degli squatter. Un'altra storia, quest'ultima, che tuttavia è rimbalzata in Sala Rossa per due motivi. Il primo, rappresentato dal decalogo per costruire «rapporti legali» fra giovani e Comune scritto dai ragazzi di FI, che il capogruppo azzurro Cantore ha trasformato in ordine del giorno che porterà all'attenzione del Consiglio. Il secondo determinato da un drappo «srotolato» in piazza da «Azione giovani», vicina ad An, «valutazioni volgari contro» squatter arretrate, che ha sollevato le proteste del capogruppo di R. Mariangela Rosolen e dei siglieri donna.

E, mentre in altre parti della città si consumava l'ennesimo corteo degli autonomi, il presidente del Consiglio, Marino, ha ricordato «atti di violenza da non dimenticare»: il sequestro di Aldo Moro e l'eccidio della sua scorta, avvenuti 20 anni fa, il 16 marzo 1978.

L'assessore al Bilancio, Alberione, rispondendo ad un'interpellanza di Lodi (gruppo misto-Unità repubblicana) ha annunciato che sarà difficile proseguire con l'attuale contratto. In altre parole, salvo sorpresa, la prossima settimana, il Comune impugnerà l'appalto che ha dato vita all'attuale sistema di refezione per i propri 14 mila dipendenti. Sia Lodi, sia Alberione hanno illustrato il meccanismo che lo rende di difficile applicazione. Secondo Lodi, l'eccessivo ribasso dell'offerta, per cui i punti di ristoro convenzionati «non riescono a rientrare nelle spese». Per l'assessore, «a causa del mancato rispetto dell'appalto in merito al pasto completo».

Conseguenza: l'assessore, oggi, spedisce la lettera di contestazione alle ditte che hanno vinto l'appalto, dalle quali attenderà le sconsi-

troduzioni entro fine settimana. Rinvitando, prossima, la decisione se continuare con il metodo in atto dal 1° marzo, o se rivedere drasticamente la questione. Dopo di che, la delibera per la costruzione di grande distribuzione (18 mila metri quadri, dei quali 9 mila adibiti a magazzino) da costruire in Umbria, è arrivata. Rossa. Numerosi distinguo all'interno della stessa maggioranza. Santina Vinciguerra (pd) ha presentato Viale (verdi) e Rosolen (Rc) emendamenti, alcuni accolti dall'assessore Corsico, voluti dalla Vinciguerra (alla quale è affiancata Maria Grazia Sestaro) con l'opposizione. Risultato: Ghiglia, Chiaravino, Cantore e Battuello, hanno denunciato una nuova spaccatura nella coalizione del sindaco. La è stata

L'assessore Stefano Alberione (a fianco) e Beppe Lodi leader del Gruppo misto in Comune



approvata con il «no» dell'opposizione, anche se la costruzione del commerciale è subordinata alla nascita di nuove SOTTOPASSO. Il tunnel di Porta Palazzo (lungo 700 metri e largo circa 12, con una sola carreggiata, costo di 1,5 miliardi) ritorna in commissione, approfondimenti. La delibera resta in aula e passerà nella prossima seduta, il 30 marzo. Anche qui l'opposizione

(Dondons e Chierio, FI; Bressan, Mps) ha presentato emendamenti. Il principale, la doppia corsia per direzione marcia. La maggioranza l'avrebbe respinto. Poi ha scoperto che ai lati del tunnel vi marciapiedi definiti inutili. Quindi per capire quali siano le soluzioni migliori, il progetto è stato bloccato.

Giuseppe

Il servizio in funzione dalla prossima settimana

Mercati generali presidenti dal vigili anche di notte

Lunedì comincerà l'atteso servizio di vigilanza notturna ai Mercati generali di via Giordano Bruno. La pattuglia - che passerà al setaccio la sera composta di sei nuovi vigili che andranno ad aggiungersi agli altri che a turno controllano il Moi durante le ore diurne.

«Da anni si attendeva di poter intensificare il controllo soprattutto da mezzanotte alle sei del mattino - ha dichiarato ieri il comandante dei vigili urbani Vincenzo Menna - purtroppo, per i noti problemi di organico non aveva mai potuto passare alla fase operativa». Soddisfatto della novità il vice-sindaco nonché assessore ai vigili Domenico Carpanini: «Con questo nuovo servizio speriamo riportare all'interno del Moi un clima di sicurezza e lega-

lità. Una volta di questa vigilanza non c'era bisogno perché l'attività del mercato molto meno viva nelle notturne. Ora certi camion arrivano la sera prima. Ecco perché l'amministrazione non può più permettersi di non controllare il mercato ore su ore». Sulla «inaccettabile» mancanza di vigili nelle notturne, erano state scritte anche parecchie interrogazioni. L'ultima, da parte dei leghisti Mario Borghesio e Pietro Molino che, soltanto il 6 ottobre scorso, domandarono polemicamente al vice-sindaco intendeva risolvere, il problema dell'attività illegale notturna. Già allora Carpanini anticipò che il numero di vigili destinati al controllo del Moi sarebbe notevolmente aumentato (da 23 a 30, appunto).

Emergenza Moncalieri

Arrivano i medici

Emergenza postumi a Moncalieri: arrivano i rinforzi. Da lunedì entreranno in servizio 17 portellieri, per colmare la carenza di personale negli uffici di cintura Sud di Torino. «Stiamo ultimando le pratiche per le assunzioni: questione di giorni e tutto tornerà alla normalità», promettono alla direzione centrale di Torino. A Moncalieri intanto continuano i disagi: ieri, a causa di un altro postumo ammalato, nella zona collinare di Ravigliasco non è arrivata la corrispondenza. «Nella frazione c'è un ufficio postale, ma ha solo funzioni di sportello: per ritirare la posta non recapitata dobbiamo rivolgerci alla sede di via Vittime di Bologna, a 10 km da casa». Che si aggiungono a quelle sollevate la settimana scorsa dagli abitanti di strada Torino. «Il problema cambia: con l'organico ridotto al minimo e senza risorse finanziarie non riusciamo a sostituire i postumi assenti ribettono a Moncalieri.

Reazioni al progetto di Berlinguer

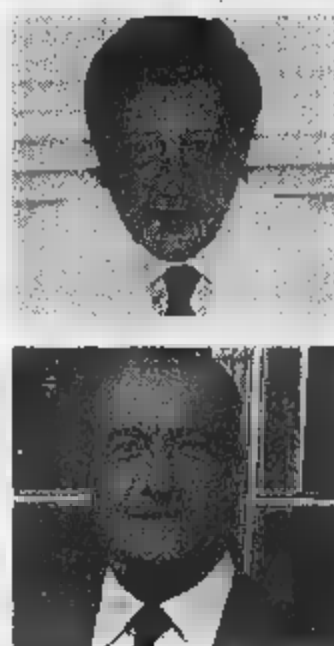
Riforma a Medicina Perplexi i docenti

La riforma delle facoltà di Medicina? Ieri, a Roma, il ministro Berlinguer ne ha parlato con i presidi, in un incontro cui era attesa anche Roy Bindi: da Torino, sono partiti il professor Francesco Di Carlo, il presidente del corso di laurea Giuseppe Piccoli, e una delegazione di docenti. Ansiosi di conoscere dell'interessato i contenuti della riforma. Tutta da discutere, e ancora da capire. E' certo, però, che le prime indiscrezioni sul progetto non hanno scatenato gli entusiasmi di clinici e cattedratici. Anzi. Esprimono cautela, condivisione dei principi generali. Ma anche perplessità, quando non polemica aperta.

La riforma impone ai medici (così annunciava l'Ansa ieri sera) «una scelta preliminare: o l'assunzione nelle università, o l'assistenza a cura delle dipendenze del Servizio sanitario». Per il ministro «Non si può diventare medici senza aver mai visto un malato, e l'assistenza e la cura sono indispensabili per insegnamento e ricerca. Ci deve però essere una linea precisa di demarcazione tra l'università e l'ospedale. Una distinzione che comporterà una separazione fra carriera, stato giuridico, funzioni e retribuzioni. Per il ministro troppi universitari si cappellicano sulla routine, curando i malati esattamente gli ospedalieri, e trascurando studenti e ricerca. Se ne parla per mesi, c'è da giurarci. Ma già ieri si capiva che la riforma non avrà vita facile. Paolo Gallinaro, direttore della I Clinica Ortopedica del Cto e vicepresidente Federazione ortopedica, polemizza duramente: «E' vero che siamo morsi dal lavoro assistenziale, ma

dovremo pur insegnare ai ragazzi come si cura una frattura. E poi, negli ospedali, noi universitari non siamo che ospiti: se il signor ministro la nascita di policlinici, tutto potrebbe cambiare. Ma finché restano negli ospedali, le Cliniche non possono comportarsi diversamente dagli altri reparti. Se rifiutassero di fare le guardie, ad esempio, ci sarebbe un'immediata (e giusta) protesta degli ospedalieri, che si sentirebbero di serie B. Più morbido Alessandro Pileri, direttore della divisione universitaria di Ematologia, (e pure presidente della Società italiana di Ematologia): «Condivido i principi ispiratori: il ministro, ma didattica, ricerca e assistenza non si possono separare. Certo, gli universitari non possono appiattirsi sulla routine: devono lavorare a produrre scienza innovativa. Credo però che il ministro sia preoccupato di altre realtà italiane. A Torino si è sempre fatta ricerca scientifica ed altissimi livelli. Perplesso anche l'ex rettore Mario Umberto Dianzani: «I fini dell'università sono diversi da quelli degli ospedali. I principi di Berlinguer sono giusti, ma si tratta di vedere come li si traduce in pratica: separare net-

tamente le carriere universitarie e ospedaliere sarebbe un'assurdità. L'aci ed ombra anche per Alessandro Maiglio (presidente Senato Studenti): «Ci piace ogni tentativo di riportare i docenti nell'università: molti usano la cattedra solo per incrementare i loro impegni esterni. Ci sono però dei rischi. Occorre garantire (e anzi aumentare) la possibilità che gli studenti acquisiscano professionalità sul campo, mettendo in pratica ciò che imparano sui libri.



I professori (sopra) e Alessandro Pileri

Regione, è guerra

Oltre tremila emendamenti al bilancio

L'approvazione del Bilancio della Regione Piemonte rischia di trasformarsi in una lunga e logorante guerra tra il Polo e le opposizioni. Il documento programmatico deve essere approvato entro la fine di marzo pena il prolungamento dell'esercizio provvisorio, già in vigore dal primo gennaio, e un richiamo ufficiale parte del Governo. Sulla strada dell'approvazione ci sono però almeno tremila, forse quattromila richieste di modifica presentate dall'Ulivo, da Rifondazione Comunista, da Rinnovo Italia, da Lega. Solo il verde Pasquale Cavallero ne annuncia 1500.

Spiega Rolando Picchioni, Rinnovo Italiano-Mppe: «Gli emendamenti non sono stati presentati in commissione semplicemente perché la Giunta non ha presentato nemmeno uno straccio di relazione. Il Bilancio è fondamentale per la vita della Regione. Noi siamo disposti a votarlo ma in cambio la maggioranza deve riconoscere l'inadeguatezza di questa giunta e dimissionarla. Picchioni è il capogruppo di Rf-Mppe, Renato Montabone, Rifondazione Comunista, Lega Nord e parte dell'Ulivo (verdi, ppi e socialisti) puntano chiaramente a sfinire la Giunta Ghigo.

Più cauto l'atteggiamento del pds che vuole una riscrittura completa. Bilancio che eviti però il blocco del trasferimento dei fondi verso gli enti locali, come spiega il capogruppo Lido Riba ma che, tatticamente, non vuole la caduta di Ghigo. Riba nega queste differenziazioni dentro l'Ulivo: «Il pds privilegia una linea unica della coalizione, com'era stato deciso una decina di giorni fa. Per questo pensiamo a una riunione prima dell'inizio della discussione in aula».

L'assessore al Bilancio, Angelo Burzi, però, vuole stringere i tempi. Per questo ha chiesto e ottenuto la convocazione del Consiglio regionale per la prossima settimana. Oggi intanto si dovrebbero concludere i lavori della prima commissione: domani potrebbe iniziare il dibattito in aula. (m. tr.)

HAI SCELTO DI INIZIARE CON
UN GRANDE VINO. HAI SCELTO
DI PROSEGUIRE CON UNA
GRANDE CENA. PERCHÉ NON
DOVRESTI SCEGLIERE DI FINIRE LA
SERATA CON UN GRANDE FILM?

www.stream.it
Numero Verde
167-567765

Stream, la prima televisione via cavo, ti dà, finalmente, la possibilità di decidere. Se ti abboni a Blu Stream potrai infatti scegliere fra un'ampia serie di canali tematici italiani e internazionali, sia d'informazione che d'intrattenimento, più un'infinità di canali audio di qualità digitale. Con Pay per View di Stream, inoltre, potrai vedere i film più recenti e entusiasmanti, i concerti più attesi, le manifestazioni sportive più avvincenti e tanti spettacoli appassionanti, tutti in anteprima esclusiva, pagando soltanto i programmi che avrai scelto. Con Stream le decisioni le prendi tu. Telefona verde e decidi come abbonarti.

Stream
LA TV VIA CAVO

SCEGLI DI VEDERE MEGLIO.

SERVIZIO DISPONIBILE PER LE ABITAZIONI CABLATE.

TELE+ TELE+ TELE+ + CALCIO

RADIO ROCK

Neonata in lavatrice: i periti dell'accusa affermano che si poteva fermare l'emorragia

«Una garza e la bimba era salva»

E intanto crolla l'alibi del padre

«Io so che Giorgio sapeva di poter partorire al Sant'Anna o in un altro ospedale senza dover per questo riconoscere la bimba...»

«Io so che sapeva anche il resto: la piccola sarebbe stata dichiarata immediatamente adottabile», dice Eugenia Ghi, pubblico ministero nel processo per infanticidio.

Giorgia Grassia e il suo ventiseienne Bevilacqua perché neonata, anziché essere un'altra coppia, è finita in un sacchetto di plastica insieme con il suo sangue e i torsoli di alcune pesche. In quel colophane, riposto nel cestello per la lavatrice, è morta, secondo il medico legale Roberto Testi, consulente del pm.

finito il Gran Premio. Questa è l'altra faccia della nascita e della morte di una bambina nel primo pomeriggio dell'8 settembre 1996: il papà, ignaro di tutto, secondo la difesa sostenuta dagli avvocati Geo Dal Fiume, Roberto De Sensi e Walter Chendi, guardava Schumacher tagliare trionfale il traguardo del Gran Premio di Monza. Alle 15 e 21, ha fissato quel momento la cronaca dell'evento sportivo. Un dettaglio? Macché: una possibile svolta.

Ecco perché: la consulente del ginecologo, ha indicato, base le informazioni anamnestiche fornite

dalla Grassia, la nascita della bimba fra le 13,15 e le 15,15 al massimo. Testi ha corretto: «Quando la donna venne visitata al Martini, poco dopo le 16, doveva aver partorito da almeno un'ora. La bimba nacque sicuramente prima delle 15». Durante il Gran Premio che Bevilacqua seguiva alla tv.

E' la caduta? Testi: «Si è riscontrata una frattura parietale, ma in quei casi i neonati non rischiano la vita». Il consulente della difesa, Francesco Vigliani, è più: «E' possibile che ci sia stata, ma è un'ipotesi come tutte le altre che abbiamo sentito. La sola certezza: la morte per emorragie». (al. ga.)



Giorgia Grassia

La commissione didattica si è pronunciata sulle richieste degli iscritti

Studenti, ecco la carta dei diritti

Ma i docenti non dovranno timbrare il cartellino

Adesso, per gli studenti dell'Ateneo di via arriva la «Carta dei diritti». L'avevano chiesta loro, presentandola in mezzo ad una raffica di emendamenti al regolamento didattico: nell'ultima seduta della Commissione didattica, si è concluso l'esame delle richieste degli studenti, e la «Carta» è stata approvata. I professori hanno anche votato sì al diritto dei ragazzi di presentare esposti al rettore. Boccia, invece, la richiesta di costringere i docenti a timbrare il cartellino per le lezioni e ricevimento studenti.

Quelle esaminate nella scorsa seduta sono state le ultime al regolamento chieste dalle rappresentanze studentesche: nelle riunioni precedenti, i ragazzi avevano ottenuto più appelli, maggiori forme di tutorato, calendari concordati per esami e lezioni, diritto di rifiutare i voti agli esami. Non sono passate, invece, le richieste di abrogazione dei numeri chiusi, e di uniformare il calcolo dei voti di laurea nelle diverse facoltà. Ora, nell'ultima seduta, la Commissione ha aggiunto al testo la «Carta» dei diritti, che sancisce la centralità della figura dello studente, il diritto di partecipazione nell'attività didattica,

il riconoscimento della dignità di persona, il diritto di esprimere giudizi su cui l'ateneo tiene.

Ora il regolamento sarà sottoposto al Senato Accademico: i ragazzi riproporranno alcuni emendamenti bocciati in Commissione, come quello sul voto di laurea. Il poi inviato alla facoltà.

Rilezione del rettore. Il Senato Accademico, ieri, si è discusso di nuovi criteri per l'elezione del rettore da includere nello Statuto d'ateneo. I ricercatori hanno chiesto che il diritto di voto venga esteso a tutti i membri dei consigli di facoltà; Andrea Merlone e Alessandro Maioglio (Senato studenti) hanno proposto che partecipino all'elezione tutti gli studenti, almeno una quota pari a quella delle altre componenti che hanno diritto di voto: «Poiché si continua a parlare della centralità dei ragazzi, è giusto che i rettori tengano anche noi nei programmi elettorali. Il dibattito sul punto è però rinviato. I ragazzi (che hanno ottenuto che il numero dei loro rappresentanti in Senato scenda da 8 a 6) chiedono anche sia ammesso in almeno un loro rappresentante per facoltà.

Gli altri incidenti a Bricherasio, a Pont Canavese e a Vinovo

Quattro morti sulle strade

Pensionato travolto in piazza Rivoli

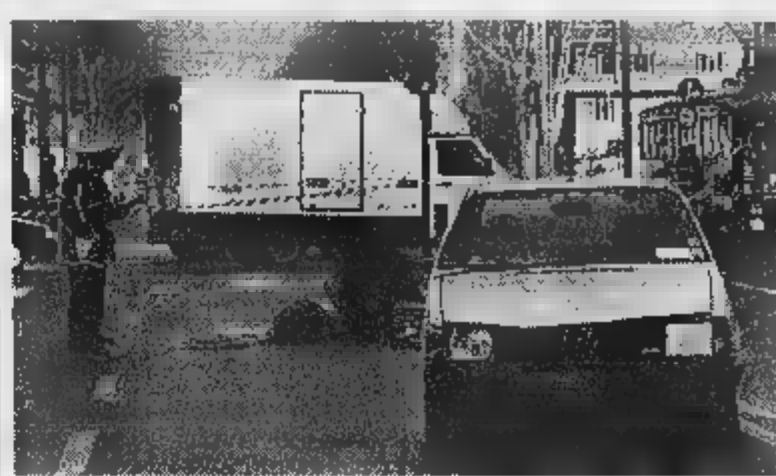
Quattro persone sono morte ieri e due sono rimaste gravemente ferite in alcuni incidenti avvenuti sulle strade di Torino e provincia.

In città, un pensionato è stato travolto intorno alle 15,30 mentre attraversava il corso Francia all'altezza di piazza Rivoli. Leonardo Pastore, 76 anni, via Lera 32 a Pozzo Strada, ha con ogni probabilità visto il verde al di là del cancello senza accorgersi che continuava ad essere rosso nel tratto più vicino a lui: in quel punto il semaforo non scatta nello istante per i due sensi di marcia. Nel momento in cui l'uomo ha iniziato a attraversare in direzione piazza Statuto passava una bianca targata Bergamo che ha travolto il pensionato e lo ha schiacciato a 15 metri. Leonardo Pastore è morto sul colpo.

Poco lontano, in corso Lecce angolo via Nicola Fabrizi, un quarto d'ora più tardi, un'anziana è stata investita da un carro attrezzi. La donna, di cui non sono rese note le generalità, è in rianimazione. Molinetta.

E' morto il giorno in cui avrebbe dovuto congedarsi dal servizio militare Stefano Donna, 21 anni, di Pont Canavese, coinvolto domenica all'alba in uno scontro frontale sulla statale 565 all'altezza della galleria di Quagliuzzo. Il giovane aveva trascorso la serata di sabato e parte di domenica a Ivrea per festeggiare gli amici e la fidanzata il congedo. Poi deciso di rientrare a casa e, poco prima delle 6, c'è lo schianto. L'incidente è avvenuto su un'autostrada. L'auto di Stefano Donna, un'audi, è stata travolta violentemente da un'autostrada. L'uomo è deceduto in gravissime condizioni in rianimazione a Ivrea.

In seguito all'incidente avvenuto nel centro di Bricherasio, è morta una donna di origine cilena residente a Torre Pellice. Monica Castillo Mellado, 54 anni, era



Oltre alle vittime anche due feriti in modo grave

Sopra, l'incidente avvenuto in piazza Rivoli. A fianco, Monica Castillo Mellado, nello scontro di Bricherasio

bordo di una Punto guidata dalla sorella Eliana che non si accorta del segnale di stop e si è immessa sulla strada Torre Pellice. L'urto è stato violentissimo: Monica Castillo Mellado è scaraventata fuori dall'abitacolo e battuta violentemente al capo contro un paracarro. Inutile l'intervento dell'elicottero del 118: la donna è morta prima di arrivare al Cto.

Un pensionato a Vinovo è morto, l'altra sera, travolto da un'auto mentre stava tornando a casa in bicicletta. Si chiamava Domenico

Ramoino, di 71 anni, abitava in via Vitozzi 27. Sotto shock il conducente dell'auto, una Fiat Uno: Gabriele Garbiglio, anni di Nichelino. L'incidente è avvenuto domenica sera, intorno alle 23, a due passi dall'abitato di Vinovo, sulla provinciale per Piobesi. L'auto ha tamponato la bicicletta, quasi invisibile senza luci posteriori. Il pensionato è scaraventato sul cofano: ha sbattuto contro il parabrezza e si è accasciato sull'asfalto. Da Carmagnola è subita partita l'ambulanza della Croce Rossa medica a bordo. Ma per Domenico Ramoino c'era più nulla da fare.

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PAGAMENTO 12 MESI
A TASSO ZERO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PASSAGGIO
DI PROPRIETÀ

BOLLO
PER 12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre in condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattroruote, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare un'altra Alfa Romeo, o usata, con la certezza di un prezzo di acquisto prefissato 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso.

Cosa vi offre? Un garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, il tagliando al 6° (esclusi i materiali di consumo) un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo L. 12.000.000 • Prima L. 4.800.000 = 11 quote mensili L. 218.182 • Ultimo versamento (40%) L. 4.800.000 • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 4,28% • Prezzo minimo di acquisto in caso di passaggio a una Alfa Romeo nuova o usata (60%) L. 7.200.000 • Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate Sava, consultate i fogli annessi pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate o parire dal '92 e diesel a partire dal '93. Non è cumulabile con altre in corso.

ARCAR MONCALIERI (TO) - Via Martiri della Libertà, 9 - Tel. (011) 6407272
Show-room: MONCALIERI (TO) - Via Moncalieri, 3 - Tel. (011) 6058111
Show-room: PIANO TORRESE - Strada Civena, 67 - Tel. (011) 8112044

BOZZALLA S. SECONDO DI PINEROLO (TO) - Via Val Pollica, 16
Tel. (0121) 500444

CAR S.A.M. CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 161 - Tel. (011) 9100810
LONGO SETTIMO TORINESE - Via Torino, 17 - Tel. (011) 9100810
MILTO. VERNIERA (TO) - Duomo, 92 - Tel. (011) 4550121
TORINO - Corso Turati, 63 - Tel. (011) 3193993

S.E.A. BURELO D'IVREA (TO) - S.S. per Vercelli, 41 - Tel. (0125) 57585
RIVAROLO CANAVESE (TO) - Corso R. Arduini, 69 - Tel. (0124) 25608

SOGEA TORINO - Corso Sirocasso, 40 - Tel. (011) 3299333
COLLENO (TO) - Corso Francia, 12 - Tel. (011) 3299333

Concessionari Alfa Romeo

5. Paschiolo (Id), 6. Ollevaro (Bela).
(altri risultati sul giornale di domani)

Leini, nove condanne e due assoluzioni al processo in pretura

Parenti serpenti, ultimo atto

Botte e insulti ai genitori, fratelli, sorelle e cognati
La causa: il ricavato della vendita di alcuni terreni

Genitori contro figli, sorelle contro fratelli, cognati e nipoti schierati contro altri cognati e nipoti.

I faldoni processuali che coinvolgono l'intera famiglia Rosini di Leini avrebbero potuto sostituire la trama di un film all'italiana degli Anni 60.

Botte, insulti, minacce scoppiate per mettere le mani sull'eredità: il processo alla vendita di alcuni terreni nel Palermitano e la proprietà della casa a Leini. Così la famiglia si è presentata ieri mattina in pretura a Cirié per l'ultima udienza.

Da una parte Gaetano, Francesco e Salvatore Rosini con le rispettive mogli e figli, dall'altra i genitori, Giuseppe Rosini, 81 anni - nonostante una perizia lo abbia giudicato incapace di intendere e di volere - e il volere era presente in aula - Francesca Lagattuta, 1913, le cinque figlie, Vincenza, Antonina, Carmela, Salvina e Nicolina Rosini insieme a consorte e prole.

17 imputati, ovviamente costituiti tutti parte civile, tre procedimenti che si accavallano con accuse che vanno dalle minacce, percosse alla violazione di domicilio fino alla violenza privata.

Si pensa che all'inizio del processo gli avvocati delle parti ed il pretore Gianni Macchioni avevano tentato di con-



A fianco, Salvatore Rosini
Sotto, Gaetano Rosini



A sinistra, i coniugi
Giuseppe Rosini e
Francesca Lagattuta

vincerli: «Esiste anche la remissione di querela, pensateci, cercate di trovare un accordo». Risposta: «Qui si va fino in fondo». E a toccare il fondo c'erano arrivati tre fratelli quando su ordine della procura della Repubblica, in seguito ad denuncia delle sorelle, erano arrivati ed incarcerati nel novembre del 1994 con l'accusa di minacciare e picchiare i genitori.

È una montatura ordita dai parenti, si erano difesi. Non si sbagliavano, ieri il pretore ha assolto Gaetano e Salvatore Rosini, difesi dagli av-

vvocati Valentina Zancan e Daniela Rossi, condannando solo Francesco a 3 mesi di reclusione più il pagamento di 1 milione per le spese processuali e per le spese per aver danneggiato degli infissi e sradicato alcune piante dell'orto dei genitori. Più pesanti le pene per le sorelle e la madre, difese dagli avvocati Lo Greco e Trebbi. Tutte erano accusate di avere offeso l'onore di Hinet Cassà, moglie di Salvatore Rosini e di aver malmenato il fratello Gaetano, la figlia Francesca. Lagattuta è stata condannata a 18 mesi e

cinque giorni di reclusione, più circa 11 milioni fra rimborsi danni e spese processuali. Sette mesi di reclusione alle figlie Antonina, Vincenza, Carmela, Salvina e Nicolina che dovranno sborsare quasi 9 milioni e mezzo per risarcire la famiglia di Gaetano Rosini. Con la accusa il pretore Macchioni ha condannato quattro mesi anche Irene Porru e Laura Russano, due nipote. Ovviamente tutti i colpevoli beneficeranno della condizionale.

Gianni Giacomino

Spettatori hanno abbandonato il teatro

Il Regio diventa discoteca

Fischi al pianista Gulda

Il musicista austriaco è stato contestato quando sul palco salite le cubiste

Friedrich Gulda, il grande pianista austriaco, interprete di Mozart e Beethoven, ha trasformato il Regio in grande discoteca, né più né meno come fatto al Teatro Gionone di L'Aquila.

Dopo aver ammalato gli spettatori con la Sonata in re magg. di Mozart, si è seduto al clavicembalo, ed ha cominciato a suonare alcuni movimenti di Sonata mozartiana, intervenendo una volta registrata, invocando il nome del «divino maestro». Canticchiava pure, suscitando affettuosa ammirazione. Gulda il suo copricapo colorato, la camicia bianca, toccato il pezzo degli spettatori: forse più di lui sa cogliere le sfumature clavicembalistiche di Mozart. Gulda potrebbe essere il salvatore.



Il pianista Friedrich Gulda

del Regio; altri hanno protestato il direttore artistico dell'Unione Musicale, aver programmato un concerto che è una buffonata.

Gulda diceva un giovane - è ormai andato, non si capisce perché si debba pagare un biglietto per uno spettacolo così deprimente.

Spettatori più giovani, invece, «volati» sul palco unendosi agli improvvisati ballerini. Gulda ha placato gli animi: s'è seduto al pianoforte ed ha suonato «Ninna» di Brahms, dolcemente. Qualcuno per liberare le tensioni ha urlato: «Gulda sei un uomo libero». Altri, per contrabbattere, gli hanno gridato «buuuu» non gratificante. Gulda non si è arreso e con un gesto l'ha mandato a quel paese.

Armando Caruso

Il quadro nel circolo di via Giuria

Rubano Garibaldi nella sezione pds

Il Circolo Garibaldi ha 400 soci, un cortile con sedie e ombrelloni, bar e una tavola calda, una palestra, la sezione del pds. È in via Pietro Giuria 56, quasi all'angolo con corso Dante, un simbolo della Torino operaia più tradizionale, radicata sui valori dell'unità nazionale. «Siamo qui da 49 anni, fra pochi mesi festeggeremo il nostro primo mezzo secolo» raccontano i soci, orgogliosi.

L'altra è questo simbolo è saccheggiato. Sono spariti due computer, un fax, un telefono, decine di bottiglie di liquore, due prosciutti di Langhirano, una piccola somma di denaro e soprattutto quel quadro di Garibaldi, che il circolo ha sempre avuto il simbolo. «Una perdita grave» racconta Antonio Guarnieri, uno dei membri del direttivo perché quel dipinto è qui dal 1949, dall'inaugurazione della sede. Proprio per questo lo hanno affisso al salone. L'opera è circa 60 per 70 centimetri, con Garibaldi raffigurato a mezzo busto. Dice Raf-

faele Scamellati, tesoriere della sezione: «Nel computer c'erano dati per noi molto preziosi, a cominciare dall'elenco dei tesserauti».

Pesanti i danni alla struttura: è stata forata la cancellata, spaccata una vetrata, divelta una saracinesca, strappata dagli infissi una porta. «Si sono impadroniti di alcuni salami», spiega Lorenzo Calegari, gestore del bar - e poi li sono affetti sui tavolini saloni. Sapevano di avere molto tempo.

Chi sono i vandali? I carabinieri della compagnia San Carlo escludono, i primi accertamenti, ogni colorazione politica. «Già l'anno scorso - ricorda Benito Sordini - dovemmo subire una visita sgradita. I ladri si limitarono a rubare qualche soldo, senza fare danni».

Le indagini militari rivolte anche al mondo degli extracomunitari. Uno dei ladri, probabilmente tentato di sfondare la porta della sezione pds, si è ferito seriamente ad una mano ed ha perso parecchio sangue. (a. con.)

IN VIA SALUZZO 60



British Council, inaugurata la sede

È stata inaugurata ieri sera, in via Saluzzo 60, la prima sede torinese del British Council, l'Istituto culturale inglese. Presente l'ambasciatore inglese, Thomas Richardson, il direttore generale del British Council, Richard Alford, il direttore della Stampa, Carlo Rossella, e il vicesindaco Domenico Carpanini. L'ambasciatore (nella foto con il vicesindaco) ha espresso soddisfazione per l'apertura della scuola: destinata a corsi di lingua inglese per insegnanti e a sala conferenze per cicli di incontri con personaggi di cultura anglosassone, fra i suoi compiti avrà anche quello di intensificare i contatti fra Italia e Gran Bretagna. Una presenza prestigiosa, ha sottolineato Carpanini.

Indagine Sitaf: eccesso di biossido di azoto

Propontin a rischio senza l'aerazione

Rischio alto, per inquinamento da traffico, nella galleria di Propontin, il tunnel lungo oltre 4 chilometri sull'Autostrada, tra Bussolengo e Susa. Un'indagine ha rilevato una concentrazione di biossido di azoto superiore a quella ammissibile per gli ambienti di lavoro. Lo scrive - in una nota al personale - il direttore dell'esercizio della società, Ugo Jallasse - che raccomanda di ridurre l'«essenzialità» alle urgenti necessità la presenza in galleria dei dipendenti addetti ai servizi tecnici. Per lo stesso motivo la sospensione della manutenzione, tranne quella direttamente legata all'esercizio. Sempre nota Sitaf si dice che nelle altre gallerie dell'autostrada gli inquinanti, biossido di azoto compreso, risultano quasi tutti e abbondantemente al di sotto dei tassi limite e si annuncia la partenza di una campagna di monitoraggio continuo.

La galleria di Propontin ha pre dato problemi e la sua realizzazione non seguì fino alla fine lo schema dei progetti. corrispondenza del «dy-pess» un'apertura che collega le due maniche circa a metà tunnel, nel pun-

to di piegatura verso il basso, ventidici metri che sfociava in corrispondenza di Santa Petronilla. Il tunnel-finestra venne realizzato, ma le apparecchiature per l'estrazione forzata dei fumi non vennero mai messe in loco. Si disse che per una lunghezza di soli 4409 metri sarebbe stato sufficiente il tiraggio naturale: i rilievi ripropommo la questione. Qualche problema ci sarebbe anche nella parte superiore della galleria di Celsa, lunga ben 20 metri, a valle di Salbertrand. Soprattutto in occasione dei picchi di traffico dei Tir, si formerebbe un «cappio» e proprio «tappo» di fumi nella galleria in salita. Qui i camioni ci sono, ma i sistemi di aspirazione forzata non sono ancora attivati.

Sempre sicurezza, Cgil-Cisl-Uil-Unionquadrati-Sia hanno denunciato problemi per gli agenti di traffico, che operano da soli e per gli esattori alle barriere: manca una segnaletica che permetta l'attraversamento da cabina e non è idonea la pressurizzazione che immette aria viziata nelle cabine. (g. b.)

IN

Consegnati gli attestati di specializzazione ai primi allievi del corso per installatori e manutentori dei sistemi di sicurezza. Dopo 8 mesi di lezioni e ore stages nelle aziende, il 25% dei ragazzi ha trovato lavoro. Il corso è promosso dall'Anisa e dal Cnos Valdocco ed è il primo in Italia.

Nel settantesimo anniversario della morte, famiglia e gli amici lo ricordano in una celebrazione da monsignor Franco Foradotto alla Consolata oggi alle 18.

Da domani sarà attivata la circolazione definitiva che prevede il transito delle auto due sensi esclusivamente nella parte sud e est, lungo i marciapiedi laterali portici della zona sud e riservate tre corsie destinate al marciapiede e scarico merci alla fermata dei pullman turistici; i parcheggi taxi saranno localizzati in prossimità di via Pietro Micca e all'angolo Po. Le linee 13 (bus) e 56 transiteranno da domani sul lato sud della piazza. I lavori sulla piazza sono conclusi prima dell'inizio dell'Ostensione, 18 aprile.

Per festeggiare l'uscita del film «Anastasia» (commedia romantica a cartoni animati che uscirà a Pasqua nelle sale italiane), alcuni attori e i costumi dei personaggi del lungometraggio faranno visita oggi ai bambini del reparto di Pediatria dell'ospedale Regio. Margherita Anya, Dimitri, Bartok e gli altri personaggi della commedia distribuiranno ai bambini giochi ispirati alle vicende di Anastasia.

Raggiata e derubata dei risparmi. È accaduto ieri: 30 milioni sono stati sottratti con l'inganno a una pensionata torinese, Filomena Mimmo, 81 anni. Dopo averla avvicinata in corso Svizzera - presentandosi come due medici - un uomo e una donna l'hanno convinta con un pretesto a recarsi in banca e a prelevare la somma. Subito dopo, i due sono fuggiti in un'auto, facendo perdere le tracce.

Venti albanesi, in gran parte donne, stati fermati e rimpatriati negli ultimi giorni, nel corso di operazioni condotte dai carabinieri della compagnia San Carlo e da quella di Moncalieri. Due ragazze sono alla spulsiione nel giro di pochissimi mesi.

Sacrarium Apostolicum: Sacra Suppelletile ed insegne pontificali della «Stia Papale» è il titolo della mostra che la Fondazione Pietro Accorsi apre oggi (chiusura il 30 giugno) in via Po. Orario 9-19, giovedì 9-22.

OVVERO. Stroncato da una overdose a 27 anni. Davide Maccagnolo, via Reynaud 3, Carignano, è stato trovato sul letto dalla madre. Inutile l'intervento del «118».

Rivolto. Disturbati mettevano a soqquadro l'ufficio di collocamento di Rivoli sono riusciti a rubare soltanto un computer. I ladri si sono infilati nell'ufficio, l'altra notte, scassinando la porta di servizio in via Adige.



LA BELLA STAGIONE È GIÀ COMINCIATA.

Per tutto marzo, con Fido risparmi 70.000 lire.



DECTOP FREE
L. 270.000
anziché L. 340.000*



DECTY
L. 280.000
anziché L. 350.000*



DECTY
L. 180.000
anziché L. 250.000*

Se vuoi utilizzare il cordless Fido esclusivamente in giro per la città, puoi acquistare solo il cordless aggiuntivo** più il caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000.

Promozione valida fino al 31 marzo 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido contestualmente all'acquisto del prodotto.

La promozione è valida solo per coloro che non sono già abbonati a Fido.

Per lo sconto ritaglia il coupon e portalo nei negozi Insp o Telecom Italia di una delle 28 città in cui Fido è attivo.

Fido è un servizio aggiuntivo a pagamento. Per informazioni chiama il 187.

Fido è attivo nelle zone coperte dal segnale: Ancona, Asolo, Aviano, Belluno, Biadene, Cagliari, Cernusco, Ferrara, Genova, L'Aquila, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pescara, Piacenza, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza.

Fido standard non è disponibile per i telefoni ISDN, numeri verdi, linee solo esterne, GPRS (Gruppi a Mobilità Ridotta), FAX (centrali di rete), e linee doppie.

* Prezzi validi solo per le linee coperte dal servizio Fido. ** La richiesta minima è quella minima su una rete fissa Fido che è quella prevista al momento dell'abbonamento. Abbonandosi a Fido e scegliendo il cordless aggiuntivo, questo potrà essere utilizzato solo in abbinamento a Fido e non in rete.

** Per maggiori informazioni sulla copertura della rete fissa chiama il 187 o rivolgiti ai negozi Insp e Telecom Italia.



BUONO SCONTO LIRE 70.000

valido per l'acquisto di un cordless DECTOP FREE a lire 270.000 anziché lire 340.000

o di un cordless aggiuntivo DECTOP FREE più caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000

o di un cordless DECTY a lire 280.000 anziché lire 350.000

Promozione valida fino al 31 marzo 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido in una delle 28 città coperte dal servizio Fido. I prezzi sono comprensivi di IVA del 20%.

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

Nome e Cognome (in stampato maiuscolo)

Indirizzo (in stampato maiuscolo)

Città

Prov.

TELECOM ITALIA

Attori italiani e cinesi all'Adua in uno show dell'Opera di Pechino

A teatro, Oriente e Occidente

All'Erba c'è «Madame Lupin»

Una notizia arriva dal Teatro Stabile, dove lo spettacolo «Anima a corpo. Talk show d'addio» con Vittorio Gassman, annullato per indisposizione dell'attore, sarà sostituito con «Fuego y Flamenco» della Compagnia Española di Antonio Marquez: lo spettacolo è in programma all'Alfieri dal 24 al 29 marzo (telefono 011/517.62.46). E veniamo alle proposte teatrali di questa settimana.

ANIMA. Debutta questa sera alle 21 (repliche sino al 22, biglietti a 28 mila lire), «Sguardo occidentale secondo», spettacolo presentato da Akram-Teatro Laboratorio Sardo e dell'Opera di Pechino, scritto e diretto da Lelio Lécia. L'allestimento, interpretato da attori italiani e cinesi, punta proprio sull'incontro tra cultura occidentale e orientale, ma pure sul confronto e sull'interazione di tecniche, espressioni e discipline teatrali tanto lontane fra loro. L'esperienza promossa è guidata da Lécia ha un precedente: lo scorso «Sguardo Occidentale primo», dove i pezzi di repertorio cinese erano tradotti nel linguaggio teatrale occidentale. Questa seconda esperienza riguarda invece il modo di lavorare del Teatro di Pechino di oggi, tra filosofia, pratica e codici di un teatro totale, raccontato attraverso la «Madame Lupin», un'attrice occidentale che decide di avvicinarsi a quell'arte.

Per il progetto «Notti di sonnambulo ad occhi aperti» va in scena da questa sera



A fianco, Valeria Valeri in una scena della commedia «Madame Lupin». Sopra, attrice dell'Opera di Pechino

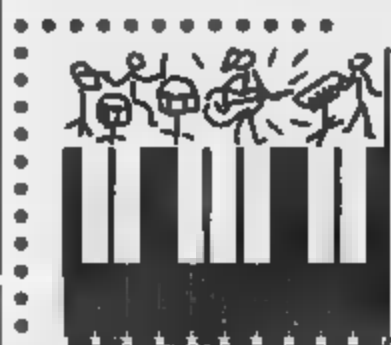
alle 21,45 (sino al 26 marzo, biglietti a 15 mila lire), «Creditor» di August Strindberg, diretto da Michele Di Mauro (che firma pure l'adattamento) e interpretato da Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli e Andrea Zalone. Una tragicommedia. Lucida e crudele sonata in «movimenti, apoteosi del «ménage à trois» attraverso un velenoso e ironico intreccio di duetti.

Valeria Valeri protagonista, da questa sera al 22, di «Madame Lupin» di Maria Pacome per la regia di Patrick Rossi Gastaldi. Scritta negli Anni 80, la divertente commedia è centrata sul personaggio di una donna, l'attrice occidentale che decide di avvicinarsi a quell'arte.

Piccolo teatro. S'intitola «Inno d'amore» il recital che Raffaella De Vita proporrà questa alle

20,30. Lo spettacolo è dedicato a due emblematiche artiste: «Edith Piaf: una donna, una vita, una voce notturna». Durante la serata saranno raccolte firme per l'adesione alla campagna «Un fiore per le donne di Kabul» promossa dalla Commissione Pari Opportunità. «Notti di sonnambulo ad occhi aperti» in scena da oggi alle 21, nella sala di Moncalieri, «Nero scarlatto», spettacolo

dedicato al tema della paura e presentato da Controcultura Teatro d'Ombra. Debutta il 19 alle 20,45, «Natalie Gutenberg», spettacolo ideato e diretto da Gianni Colosimo. Nel paesaggio multimediale e telematico odierno, duello virtuale tra Gutenberg, inventore della serialità del libro e l'iconoclasta Guy Debord: arbitro della sfida è Andy Warhol. (sl. fr.)



IL DUCE
«Ridatemi Amapola»: Farassino torna a cantare la sua città (ma stavolta lo fa in italiano)

FINALMENTE. Finalmente Gipo Farassino torna a incidere dischi. Scriviamo «finalmente» perché il Farassino cantautore si mancava. Convinti, com'eravamo, che sia il Farassino migliore. Il partito al quale ha regalato alcuni anni della sua vita non era compagnia cantante degna di lui; il Bossi dall'oscuro passato canzonettaro, e il Maroni che non va oltre il rhythm'n'blues di maniera.

Farassino, lui, è invece un campione vero. Lo sapevamo dai tempi delle canzoni in piemontese, e ne abbiamo conferma dal cd appena pubblicato, che s'intitola «Ridatemi Amapola» e contiene 14 brani nuovi, in italiano. Già. La rinuncia al dialetto. Niente motivazioni ideologiche, tipo la lingua nazionale o rifiuto dell'ideologia leghista; piuttosto, la scelta di mantenersi profondamente «torinese» nel senso più nobile - pur non ricorrendo all'ovvietà vernacolare.

Sono canzoni ben scritte. Vive, dirette. Sanno di quotidianità. Gipo racconta, come sempre, le barriere, i baratri, i tipi da sbarco, le bevute e i ricordi; racconta donne belle per chi è accontentarsi di qualsiasi «Margherita Serantoni del reparto manufatti», figlia forse di Matilde Pelissero, qui quando canta «perché, perché, qui camuffato / e anche un po' impacciato / in un doppiopetto grigio / e la sciarpa con le griffe di Cardin... / Perché non mi metto nudo e piango / e poi

entro e mi racconto / il grido d'un sol fiato / Amici e dai vostri e tornato, vien da rispondergli «ven sì, Gipo, fa parej, che ti abbiamo aspettato».

Complice in fase di composizione il vecchio amico Giovanni Moretti (veterano del jazz milanese), Farassino ritrova sapori e atmosfere sospese fra chansonnier francesi e vervo polaresco. E, inventandosi esotismi di maniera e tropici in lungodora Savona, riecheggia a modo - si parva licet - l'immaginifico d'Asti. Domestico, senza afflitti d'internazionalità e soprassalti di poesia, umano, ora furbesco, dolente, Gipo Farassino sta a Paolo Conte come Gozzano a Huymans.

Un po' i musicisti impegnati registrano: da Luigi Tesserolo e Alessandro Minetto, da Claudio e Fulvia Chiara a Fulvio Albano, da Daniele Di Gregorio a Pino Russo, «Ridatemi Amapola» schiera, meglio delle jazzisti torinesi. Di dunque suonato benissimo. E pubblicato (a conferma che politica e musica seguono strade diverse) dalla berluconiana Rti Music.



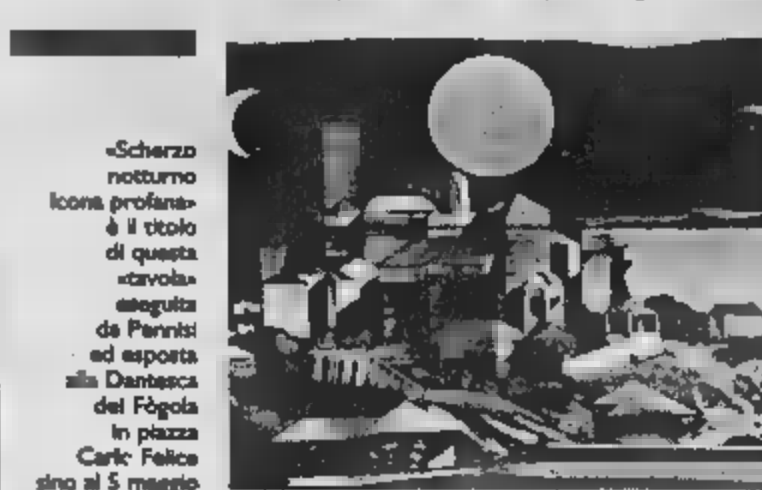
Gipo, «torinese» ma non vernacolare

**Quattordici brani
etichetta Rti
con una band
di ottimi jazzisti**

Gabriele Ferraris

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

Moderne icone firmate da Pennisi



La sottile poesia del Monte Athos

L'incanto di moderne icone. Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Dantesca, in piazza C. Felice 19, la mostra personale di Paul Pennisi sul tema Monte Athos, il patrocinio del consolato generale di Grecia a Torino (sino al 5 maggio, tel. 011/535.897, orario: 10-19,30, ingresso libero). Nato ad Acireale, Pennisi dopo aver studiato architettura a Roma si è tra-

sferito a Salonicco, dove ha iniziato ad approfondire l'indagine intorno alla tecnica delle antiche icone sacre. Un discorso, il suo, caratterizzato da una ricerca di immagini che lega la natia Sicilia al Peloponneso e in particolare al Monte Athos che gli ha ispirato le «tavole» presenti in questa occasione. Vivendo i monaci ha colto l'essenza di una spiritualità, il senso di una umanità continua scoperta di una nuova e interiorizzata dimensione esistenziale. In tale angolazione, il linguaggio di Pennisi appare permeato da una sottile poesia, da un clima di sospensione psicologica, da una luce che sottolinea la sequenza di un colore calibrato, controllato, steso con misura. E, così, lo svettare di un campanello e una luna alta sui palazzi e le torri marlate, l'omaggio a Piero Della Francesca o il vento di maestrale sull'agglomerato urbano, rappresentano alcuni dei momenti dell'itinerario espressivo di Pennisi - il - ha scritto Vittorio Sgarbi - «piacere i romitori, i conventi sperduti, i luoghi dove l'uomo si illude di più vicino a Dio». Durante la mostra, sarà possibile ascoltare una registrazione inedita, fatta nel monastero di Simonos Petra, delle salmodie cantate dai monaci, due dei quali terranno una conversazione sulle abitudini ed i rituali delle loro giornate.

Fra le numerose esposizioni della settimana si ricorda a Palazzo Cisterna il Settimo incontro con artisti torinesi, che si apre oggi, alle ore 18 (via Maria Vittoria 12, sino al 13 aprile, tel. 011/575.62.204, orario 9-18, sabato 9-12, ingresso libero). Per questo appuntamento sono state invitate, con acrilici, fotografie, installazioni, opere in plexiglass, Belgioviene, Bowyer, Lorio, Luciano, Rabbia, Raffaelli, Riccobene, Rossi Delgado e Rovera.

Alberi e biciclette a baite. La Galleria «Paoli» (uno spazio per l'arte) ha allestito una rassegna di incisioni di Tino Altme (via Belfiore 38, sino al 30 marzo, tel. 011/669.39.57, orario: 16,30-19,30, ingresso libero). Ancora una volta l'artista di Gravera affida alle immagini di una quotidianità rivisitata l'espresso proprio discorso che appare contenuto, estremamente misurato, sottolineato dal fluire della linea. (a. ml.)

Fra le numerose esposizioni della settimana si ricorda a Palazzo Cisterna il Settimo incontro con artisti torinesi, che si apre oggi, alle ore 18 (via Maria Vittoria 12, sino al 13 aprile, tel. 011/575.62.204, orario 9-18, sabato 9-12, ingresso libero). Per questo appuntamento sono state invitate, con acrilici, fotografie, installazioni, opere in plexiglass, Belgioviene, Bowyer, Lorio, Luciano, Rabbia, Raffaelli, Riccobene, Rossi Delgado e Rovera.

Alberi e biciclette a baite. La Galleria «Paoli» (uno spazio per l'arte) ha allestito una rassegna di incisioni di Tino Altme (via Belfiore 38, sino al 30 marzo, tel. 011/669.39.57, orario: 16,30-19,30, ingresso libero). Ancora una volta l'artista di Gravera affida alle immagini di una quotidianità rivisitata l'espresso proprio discorso che appare contenuto, estremamente misurato, sottolineato dal fluire della linea. (a. ml.)

APPUNTAMENTI

qua e là

LURI

Alte 17 alla Facoltà di Lettere e Filosofia Palazzo Venturi, in via Verdi 25, viene presentato il libro di Alberto Papuzzi «Professione giornalista», edito Donzelli. Ne discutono con l'autore Gad Lerner, Paolo Muriadi e Nicola Tranfaglia. Organizza la Celid.

Alle 21,30 al «San Tommaso 10», in via San Tommaso 10, Ludovica Ripa di Meana presenta il volume «Marzo e Marta», pubblicato da Il Saggiatore. Intervengono Daniele Martino e Vittorio Serranti. A cura del Premio Grinzane Cavour.

Alle 21 alla libreria La-golbri, in via Maria 31, presentazione del volume «La persona» espressa dalla scrittura. La pal-codignosi dinamismo grafomorfico di Anna Maria Carina Acino.

COMPTON. Alle 18 nella sala del Consiglio di Facoltà del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, si parlerà del volume «Programma 101: l'invenzione del personal computer», storia appassionante mai raccontata a cura di Pier Giorgio Perotto e edito da Sperling & Kupfer. Sulla situazione dell'informatica italiana parleranno con l'autore Gianfranco Micheli, Angelo Rastello, Meo, Tommaso e Filippi.

INCONTRI

Alle 18 all'Unione Industriale, in via Fanti 17, per «Martedì Sera» incontro con Emmanuele Arslan che parlerà del Celi; moderato Mario Baudino. I biglietti di ingresso, gratuiti, possono ritirare al Centro Congressi, dove l'incontro sarà in programma l'incontro su «L'impresa export orientata e le condizioni di mercato». Qualità: e certificazione. Intervengono Giorgio Pelliccioli e Giorgio Pinamonti. Domattina alle 10 per la platea degli anziani d'azienda si parlerà di «Vangelo» illustrato da Odo Tinteri, sarà presente con mons. Piergiorgio Micchiardi. Tel. 011/57.18.242.

Scuola Holden, in via Dante 118, Enrico Merzaria e Alessandro Baricco si confronteranno su «Narrazione e informazione». Per informazioni, telefonare allo 011/663.28.12.

Litografia. Alle 22 al Café San Carlo, in piazza San Carlo 144, incontro con Luciana Litizzetto condotto da Enrico Remmert e Max Correnti. Iniziativa in collaborazione con l'Associazione Pinocchio. Informazioni allo 011/53.25.88.

Alle 18 all'associazione Progetto Gulliver, in via Passalacqua 5, Lella Burzio interviene «Storia dell'arte. L'umanesimo». Iscrizioni allo 011/53.45.70.

Alle 21 all'Associazione Consumatori Utenti, in via Beaumont 25, si tiene il primo di una serie di incontri sull'alimentazione in famiglia e l'analisi dei prodotti: ricorrono comunque legate all'alimentazione. Tel. 011/434.69.64.

Domani, alle 18, a Torino Esposizioni, in via Massimo d'Azeglio 15, l'Università (Dipartimento di Neuroscienze) organizza l'incontro «La memoria», in occasione della «Giornata del cervello». Informazioni allo 011/870.77.84.

CONFERENZE

ore 16 nelle della Comunità Ebraica in piazzetta Primo Levi, per l'Associazione Donne italiane, Giorgio Calcinotto parlerà di «La Storia» nostri cognomi.

Alle 18, Sioi, in via Unità d'Italia 125, Fausto Pocar tiene la conferenza intitolata «Relazioni esterne e ampliamento dell'Unione Europea». E' la prima del ciclo «L'ampliamento dell'Unione Europea agli Stati dell'Europa centrale e orientale: sfida del nuovo secolo». Tel. 011/69.81.781.

MOSTRE

FOTOGRAFIA. Da oggi al 15 aprile alla Galleria San Filippo, in via Vittoria 5, Fondazione per la Fotografia propone la mostra «My Fair Lady» con le immagini di Dimiter George Antonakis. Orario: dal martedì al sabato 18-19; ingresso gratuito.

Alle 18 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/b, l'Associazione Culturale Discovery presenta il progetto «mostra itinerante «Art from Turin and the Italian Northwest: the Last Decade», con le opere di nove artisti quasi testimonianze delle attuali tendenze dell'arte contemporanea a Torino e in Piemonte. Informazioni più dettagliate allo 011/53.87.78.

CONVEGNI

Oggi, alle 14,30, Centro Congressi Torino Incontra, in via Nino Costa 8, l'Associazione Torino Finanza con Camera di Commercio e Mediobanca organizza il convegno «Il rating al tempo del euro: una chiave per l'accesso al finanziamento delle imprese». Altre informazioni allo 011/53.20.72.

Mostra di documenti della comunità ebraica

Prima era tolleranza poi diventò libertà

Mostra in ricordo del passaggio

Tolleranza alla Libertà che nel 1848 segnò per gli ebrei la conquista dei diritti civili e l'uscita dal ghetto. Allestita nella Galleria del Tempio Piccolo in piazzetta Primo Levi 12, resta aperta fino al 15 marzo. Il lunedì, martedì, giovedì (15-18), il mercoledì (15-18) e venerdì (10-12), la domenica (10-13 e 15-18). Percorre, attraverso documenti, oggetti di vita quotidiana e di culto, lo spaccato del difficile cammino che permise agli ebrei di vivere come gli altri: avere una casa propria e un proprio lavoro. Sottolinea la ricerca, un equilibrio che, nella nuova posizione, non portasse alla perdita della propria identità.

La mostra, ideata da Giulio Segni, assistito dal catalogo da Alessandra Coen e Giulia Marcon, presenta documenti degli archivi di Casale (quelli torinesi vennero distrutti dai bombardamenti del 1942), dell'archivio Terracini, di privati. Fra gli altri, gli originali dei tre decreti emancipatori e dei discorsi celebrativi.

E l'Arca ha Kodesh, l'Arca San-

ta, in cui sono riposti i rotoli della Legge, le sacre scritture utilizzate durante le cerimonie religiose: nel '700, era all'interno del ghetto; nel '900, le vie S. Francesco e Des Ambrosi, piazza Carli.

Le porte dipinte in nero nel 1849 in segno di lutto per la morte di Carlo Alberto. E' in fase di restauro. C'è un bel calice da preghiera, Kos Kiddush, dei maestri argentieri Scavini. Un prezioso Farokhet, tessuto ricamato e (1826) che è posto fronte all'Arca Santa.

Tante le testimonianze di vita quotidiana. La fotografia del fidanzamento (1903) del rabbino Dario Disegni, la pagella scolastica di Annetta Ottolenghi (1883), un cartoncino augurale per Rosh ha Shana 5636, il capodanno 1875. Un «Catechismo israelitico» religione e di morale e uso dell'adolescente, prezioso pezzo degli editori Foà (1867).

Chiude la mostra un pannello nero: vuole sottolineare l'insulto delle leggi razziali nel 1938, firmate da Vittorio Emanuele III, novant'anni dopo l'espulsione di Carlo Alberto. (m. val.)

A Montalto Dora Venti di buon jazz spirano da stasera nell'«Anfiteatro»

Stasera alle 22,30, nell'Auditorium Anfiteatro di via Gasio Vecchio, a Montalto Dora, s'inaugura la «Oleò '98. Venti di jazz», allestita dall'Ivrea Jazz Club. Ogni martedì sino al 15 maggio suoneranno musicisti stranieri e italiani: alcuni fama mondiale. E' il caso, oggi, della Dave Weckl Band. Weckl, giovane batterista scoperto da Chick Corea e collaboratore di pezzi da novanta della fusion come Stern e Scottfield, presenterà brani dei suoi tre album solista. Ingresso, 20 mila lire. Il 24 marzo ci sarà Hiram Bullock, cantante e chitarrista funky-blues che vanta collaborazioni con Miles Davis e Gil Evans. Il 31 marzo, primo appuntamento italiano con l'Internode Quartet di Paolo Fresu, musicista popolare sardo. Da aprile, la manifestazione si sposterà al Mixò, in via Chiverrano e Cascinette di Ivrea. (p. b.)



a cura di Gabriele Ferraris

«Centralino» (via delle Rosine 16/a, ore 22); condurrà il serata il chitarrista Pino Russo. Jam anche al «Gratin di Magazzini» (via Saluzzo 89, ore 22) con il Laboratorio della Voce. L'armonista americano Mark Hummel sarà al «Washington» di Ivrea (corso Vercelli 334 alle 22,45).

Il cantautore Flavio Bonifacio è stasera al «Café Procope» (via Juvare 15, ore 22,30). Il gruppo rock Zio Bastone sarà da «Giau» (strada Castello) Miradior 348, ore 22. Alle 22, ora troviamo gli Strati al «My Way» di Castellamonte (frazione Spinetto 85).

Il trio del batterista Roberto Gatto (foto) si esibisce questa sera alle 22,30. Reddocks (via Valprato) è uno dei migliori musicisti italiani accompagnato da Stefano Battaglia al pianoforte, e Paolo Della Porta al contrabbasso.

Il «Merry Blues» (via Reggio 13/c alle 22) ospiterà il Jazz Mobile Saxophone Ensemble di Alfredo Pontesi: la serata darà il via a una serie di appuntamenti organizzati dall'Associazione Jazz Mobile. Jam session degli allievi del Centro Jazz Torino el

Per chi il pianobar l'appuntamento è con Pino Uccidardi al «Deo Calé» (corso Sebastopoli 202/b, alle 21,30).

Irish folk al «Dan Donnelly» (Borgione di Suse, via Abegg 68, ore 22) con i Druki; alle 21 al «Oravelli» di Moncalieri (via Praciola 11) con i danze irlandesi con Litti e Malorian.

I biglietti per il concerto di Paolo Conte, il 27 aprile al teatro Alfieri, sono in prevendita alla cassa del teatro (piazza Solferino) e Office Ricordi (piazza Cln 251): costano 75 mila lire (poltronissima), 55 mila (poltrona) e 35 mila (galleria). Organizza Metropolis.

Lunedì 23 marzo, dalle 15 alle 18,30, i rispondano alle telefonate dei lettori di «TorinoSette-La Stampa» che chiameranno (nota bene: solo lunedì 23, e solo in quell'orario) il numero 883.90.24. La sera del 23 Pooh in concerto al Pala-stampa.

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

DOVE

a cura di Gabriele Ferraris

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

IL CASO MATTEI-IVENS

S'intitola «Il caso Mattei-Ivens» il secondo appuntamento degli «Incontri '98» organizzato oggi dall'Associazione Amici del Museo Cinema Massimo Due (via 8). Tre avvenimenti: il film «L'Italia» viene proiettato al cinema Massimo Due (via 8). Il paese povero girato da Joris Ivens alla fine degli Anni Cinquanta è commissionato presidente del Mattei; alle 21 è previsto un corso sul tema a cui parteciperanno Orio Caldiron, direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, il documentarista Virgilio Tosi, Angelo Liberti, Edgardo Macorini; alle 22 è la volta del documentario «Quando l'Italia non era un paese povero» realizzato in seguito da Stefano Missio e comprendente interviste a testimoni dell'epoca come i fratelli Taviani, Valentino Orsini e Tinto

L'ingresso è libero.

ANASTASIA E' in programma questa all'E-tolle, via Buozzi, l'antiprima lungometraggio a cartoni animati «Anastasia», melocinema romantico ambientato tra Pietroburgo e Parigi dopo la caduta degli zar. S'inti-

DOVE

a cura di Gabriele Ferraris

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

LA Gipo Farassino «Ridatemi Amapola» Etichetta Rti

I ragazzi dell'«Aldo Moro» rievocano il rapimento dello statista dc con Bodrato e Tranfaglia

«Vogliamo capire gli anni di piombo»

In scena le lettere dalla prigione

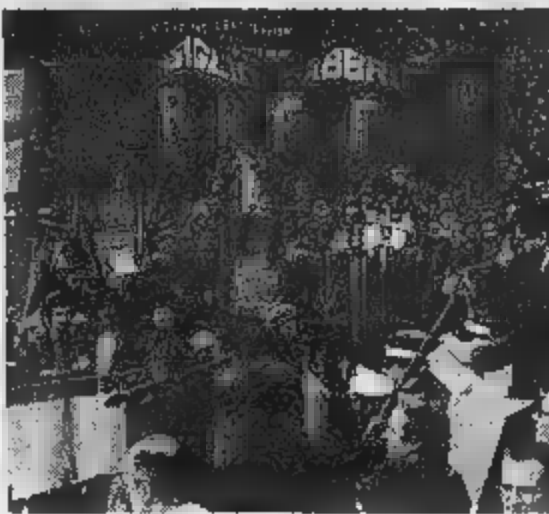
Un convegno per rileggere uno dei capitoli più drammatici della storia repubblicana - nel ventennale del rapimento di Aldo Moro e della strage della sua scorta in via Fani - un'occasione per non dimenticare. E' quello organizzato ieri dall'Istituto tecnico statale commerciale «Aldo Moro» con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino oltre che del Provveditorato agli studi e di varie associazioni.

«Gli anni di piombo e la morte di Aldo Moro: questo il tema del dibattito al quale hanno partecipato,

fra gli altri, Guido Bodrato e Nicola Tranfaglia, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Un tentativo «di ripercorrere gli anni della strategia della tensione» - ha spiegato in apertura dei lavori Rita Marrone, preside dell'Istituto - attraverso la testimonianza di chi, come Bodrato, ha lavorato con il presidente della dc, e l'analisi di Tranfaglia. Diverse - e su taluni aspetti contrapposte - le chiavi di lettura, comune la volontà di saperne di più, colmando i troppi vuoti che ancora oggi gravano sulla spirale inaugurata quel

pomeriggio del 16 marzo 1978.

In platea i ragazzi dell'«Aldo Moro» e di altri istituti torinesi, spettatori attenti del dibattito, inframmezzato da un recital tratto dagli scritti dello statista detenuto nella «prigione del popolo» - protagonisti consapevoli e impotenti di uno fra i più drammatici capitoli di storia italiana - e completato da scene del film di Ferrara ispirato alla vicenda. Numerose e sempre molto dirette le domande poste dai ragazzi alla fine del convegno: al di là di tutto, re, oggi come ieri la voglia di capire. [ale. mon.]



La manifestazione in piazza San Carlo di 50 mila torinesi il 16 marzo '78 con il sindaco Novelli: la protesta per il rapimento di Moro e l'uccisione dei 5 uomini di scorta fu immediata

L'on. Violante alla scuola ebraica



«Io e la politica? Non è carriera»

«Con l'ingresso nell'Europa unita dovremmo porre particolare attenzione alle leggi sull'immigrazione. Ma sarebbe un costruire muri per difenderci dagli stranieri. D'altra parte, proprio l'emigrazione, è parte integrante della nostra storia: sono 60 milioni gli italiani andati all'estero in cerca di lavoro».

Luciano Violante, presidente della Camera, ha incontrato ieri pomeriggio gli alunni della scuola ebraica, in via San Pio V. A Torino per la presentazione del libro «Fuori dal ghetto: il 1848 degli ebrei» (in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dello Statuto Albertino), il presidente della Camera si è intrattenuto per quasi un'ora con i ragazzi, rispondendo al fuoco incrociato di domande. «Le piace il lavoro che fa?», «Quante sedute al mese ci sono in Parlamento?», «E la famiglia? Quanto tempo dedica alla famiglia?».

L'incontro è cominciato alle 14. Attimi di tensione all'arrivo della Thema blu, presidente, quando il corteo si è speso: è stato bloccato quasi all'angolo con via Madama Cri-

stina da una Uno messa di traverso in alla strada, ferma già da alcuni minuti con i lampeggianti accesi, ma guidatore a bordo.

Di fronte a una quarantina di alunni della scuola ebraica, Violante ha parlato soprattutto del impegno alla Camera. «E' stato difficile intraprendere la carriera politica?», chiede una ragazzina. Risposta: «Non considero la politica una carriera». «Vorrebbe diventare Presidente della Repubblica?». «Nessuno deve montare la testa. Se un deputato pensasse solo a diventare presidente della Camera o presidente della Camera o diventare Presidente della Repubblica, non farebbe bene il suo lavoro».

Semplici curiosità («Tema per la sua vita?», «Perché il Parlamento ha forma anfiteatrale?», ma anche domande più impegnative da parte dei bambini. «Che cosa ne pensa del rito dei Savoia in Italia?», il presidente gliel'ha detto: «Ci sono giornalisti in sala? Allora è bene che non esprima pareri, visto che c'è una legge in discussione. Dico solo che l'ultimo è stato una vergogna, perché ha lasciato l'Italia ed è scappato».

INTERVISTA

IL SINDACO DI 39 ANNI

Il 16 marzo del '78, il segretario del sindaco Diego Novelli, l'ex vigile urbano Giuseppe Almondo, entra trafelato nella stanza della giunta, dove è in corso una riunione con i sindaci dei dipendenti comunali. «Le hanno rapito Aldo Moro», Novelli telefona ad Aldo Viglione, l'avvocato socialista allora presidente della Regione. Subito incominciano a organizzare la risposta della città, di una Torino che viveva mesi nell'incubo del terrorismo, blindata e assediata, decisa a fare il processo a Renato Curcio e agli altri brigatisti. L'on. Novelli, oggi deputato per l'Ulivo, ricorda come fosse quella giornata di venti anni fa.

Che cosa successe nella riunione accanito, per sospenderla. E mi arrabbiai con un sindacalista che disse una frase infelice: «Non troviamo diversivi, la vertenza è importante». Ma poi tut-



Diego Novelli

«Se mi rapiscono, non trattate»

Novelli: ero anch'io nel mirino delle Br

nel governo tutti capivano, volevano portarlo via. Ottenni dal presidente Consiglio di allora, Andreotti, il decreto che permise di formare la giuria popolare e i 700 milioni per ristrutturare la caserma Lamarmora. Ma non tutta la magistratura era noia.

Quel era il più esposto? di giudici Bernardi, Caselli, Laudi, Maddalena, Caccia, e poi soprattutto Barbaro. Gli avvocati Negro e Spagnoli. I sindacati, con Bertinotti in testa. I pci, con Minucci, Pechioli, Pajetta. A Roma non avevano. Andammo a fare il giro delle chiese, mentre noi già eravamo un "pool" compatto. Convincemmo Craxi e Formica al ristorante romano La Maiella a fare il loro congresso nazionale qui e non a Rimini. E infatti si tenne al Palasport del 29 marzo al due aprile.

Come ricorda quegli anni? «Con rabbia, perché pochi violenti bloccarono una grande stagione di

democrazia, nelle fabbriche e nelle scuole, nata negli Anni 70».

Aveva paura? «L'ho mai detto prima. Ma pochi giorni più tardi, l'11 aprile '78, cadeva in un agguato la guardia carceraria Lorenzo Cotugno. Prima di morire riuscì a sparare e ferì il brigatista Cristoforo Piancone. Quell'attentato cambiò la mia vita: in un subito dopo trovarono le mie foto, le piantine, i miei spostamenti tutti gli orari. Da allora, fino all'82, la mia vita fu blindata. Mi chiamò il ministro dell'Interno Cossiga e mi impose di andare blindato. Rifiutai la scorta del ministero, ma il mio segretario Almondo organizzò un gruppo di vigili che mi accompagnava sempre: c'erano Radetti, Peci, Barbero, Rollero, Gargem. Scrissi un biglietto che lasciai nel passamano della mia auto. Ed ecco, che aveva 18 anni. Se mi capita qualcosa, mi rapiscono,

scrivevo, non alcun baratto anche se dovessi chiederlo io».

In questi giorni la città vive momenti di «prove granitiche» gli anarchici. E il giudice Laudi parla di «prove granitiche» gli eco-terroristi. «Sabato ero a casa per correggere le bozze del mio nuovo libro, romanzo d'appendice ambientato nella Torino Riscoperta. E ascolta Radio Black Out, l'emittente degli squatter. Sono venuti i brividi, ho sentito nuovamente quel linguaggio violento, ingenuo e stupido che trovo in alcuni centri sociali di via Piana e Villa Amoretti. Furono sgombrati la polizia nel '77, li convincemmo ad andarsene io e Fiorenzo Alfieri. Tra quei ragazzi c'era anche "Frankie", delle "vite sospese" che confluiscono nella lotta armata. Spero che non succeda mai più».



ESTÉE LAUDER

Se stai pensando a un lifting valuta l'alternativa.

Re-Nutriv Lifting System:

tre prodotti lussuosi e tecnologicamente sorprendenti per ridare alla pelle un aspetto notevolmente ringiovanito, rassodato e radioso... con un effetto lifting.

Dal 17 al 21 Marzo

Un esperta Consulente di Bellezza Estée Lauder ti aspetta per offrirti in omaggio un formato di prova del prodotto Re-Nutriv più adatto a te.

Profumerie Douglas a Torino
via Roma, 95

Douglas
come in and find out

RITROVI

AMERICA 447.7171. Ore 22 W la festa, d.j. Marco.
CLUB 15.30 Orin band, 21 Flocky e la big band in Non solo boogie.
GARDIEFF ore 16 toujours Claudio.
LA LUCCHOLA corso Taranto 206, tel. 200.097, 15 d.j. - 21 selezione S. Remo giovedì.
PATTO+INVIDIA 661.4841. Ore 22.30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) via Volta 9 tel. 549.041.
Hiroshige Kyoto Tokaido.
ARTE CLUS tel. 898.331 Carlo Barbero.
DARCO: Francesco Capello.
MANDI ARTE: via Rocca 26. G. Manzù (bruci, disegni, incisioni).
PIETRA: Leoni Maestri post impressionisti Russi: Leonid Velichka.
BANG: Studio d'arte 771.1806.
Tra avanguardia e transavanguardia.
SANT'AGOSTINO: Giulio Da Milano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Oriscento Italiano.
BIASUTTI: Filippo De.
CARLINA: Grafica d'autore - movimenti tendenze e avanguardie del.
FOGLIATO: .

TEATRO ROMA

Da oggi ore 21 a domenica ore 16

VALERIO VENTURA e

MAURIZIO LUPIN

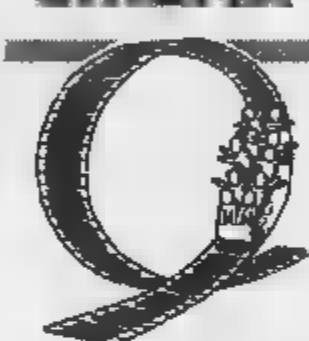
di PACOME

QUINTERNO

Regia di

FEDERICA BIANCHI

SCEGLI IL CINEMA

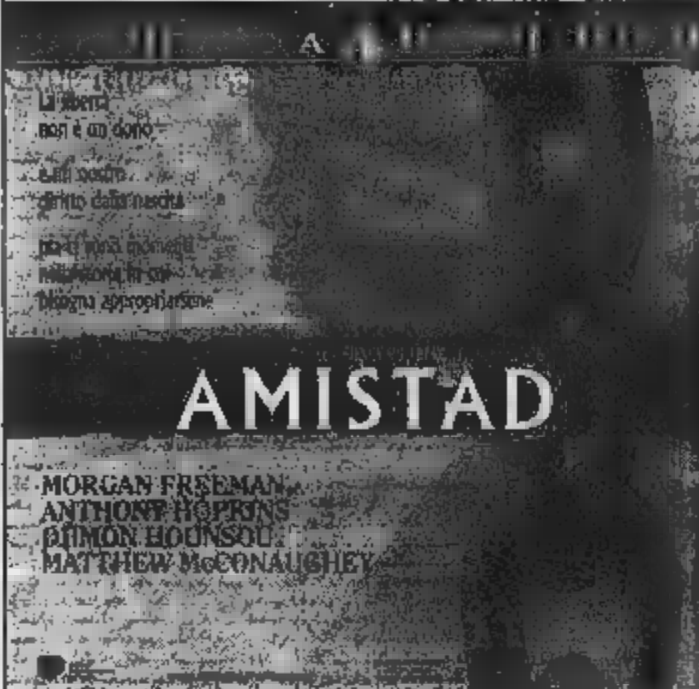


Dove c'è
fantasia
per la tua
fantasia.

ARLECCHINO

DIGITAL
dts
SOUND

IL NUOVO CAPOLAVORO DI



Slgg. e Insegnanti interessati a proiezioni scolastiche possono rivolgersi al n. 812.13.39.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Venditori simpatici all'Autos

Sembra una squadra di calcio. Lo stesso spirito di gruppo, la stessa voglia di vincere, e lo stesso entusiasmo che serve per superare gli ostacoli. In più sono anche simpatici e soprattutto molto competenti. Sono gli assistenti clienti dell'Autos di corso Grosseto 316, concessionario Ford dell'Itas Gruppo che hanno voluto dedicare questa foto agli oltre mille Clienti che hanno loro fiducia nel 1997.

Gruppo, dal auto e servizi.

Opel Gencar, la «Tigra»
■ quota 1000

La settimana scorsa, è stata consegnata presso i locali della Gencar, concessionaria Opel in via Nizza 185, la 1.000ª Tigra venduta a Torino. L'incredibile successo ottenuto dalla piccola coupé di marca Opel, non smette mai di stupire, e si rinnova giornalmente con la crescita del portafoglio di ordini di clienti che aspettano di ritirare la loro vettura. Nella foto la signorina Milena Sassi, riceve dal venditore sig. Panetta, le chiavi della propria Tigra 1.400 versione Premium Blue. Il gruppo, dal 1951 auto e servizi.

LUNEDÌ
tuttosoldiMERCOLEDÌ
tuttoscienzeGIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

LE TV PRIVATE

VENEZIA

8,28 California; 9,15 Babes; 9,45 Fiori d'arancio e...; 10,15 di mezzogiorno; 12 Musica insieme; 14 TG5; 18 Working girl; 19,10 Supermart; 19,35 Magic Dan super Cam; 20 TG5; 20,50 Detective per amore; 21,30 Diamond; 22,30 Women's gallery.

TELECOM - CINQUESTELLE

12 Romagna mia; 12,30 il Paese di Cuccagna; 17 Carta Italia; 18 Comunque Chic; 18,30 Sport Italia; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Film; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV

9,35 Spazio mattina; 10,35 Torino esprime; 12,05 Spazio mattina; 13 T.S.I. Telegiornale; 15,30 Reporter; 17 Shaker; 18,20 Montarlo Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino esprime.

VELOCITÀ

8 City Hunter; 8,25 Vip mania; 10 Auto e auto; 12,30 TG7; 13,30 Uomo Tigra; 14,05 City Hunter; 14,30 Segreti; 17,30 TG Rosa; 18 I Walton una famiglia americana; 19 TG7; 19,30 Uomo Tigra; 20 Ambrano i vostri; 20,15 City Hunter; 20,50 Pierino medico della Saub; 21,35 Seven show; 23,30 Auto a auto.

VIDEORUPPO

8 Cybermala; 8 Cartoni; 10 The box; 12 Videonotizie... all news; 14 Il foto con Lù; 15 The box; 18,30 Fun tv; 19,30 Videonotizie... all news; 20 Cybermala; 20,30 Videonotizie; 21 Cuore bianconero; 22,30 Videonotizie.

PRIMA ANTENNA

8,30 Carloni; 9 Dancin' days; 10 Bimbooni; 11 Condonio; 11,45 Macedonia; 12,45 Flash; 14,30 TG Flash; 14,50 Videonotizie; 15,50 Crazy dance; 16,30 La stalla su di noi con Carina; 18 Sportello pensieri; 19,30 TG Sera; 21 A tutta biot; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 incontro con l'arte.

QUARTA RITE TV

8,15 Match music machine; 9 Andiamo al cinema; 9,15 Spazio infanzia; 12,45 Andiamo al cinema; 12,55 TG4; 13 Carta Italia; 14,10 TG4 (R); 17,30 Match music machine; 19 A spasso con Internet (R); 19,30 Scanner 4; 20,30 La caduta dell'impero; 21 nuove, film.

TELETIME

9,30 TG Time notiziario; 12,30 Romagna mia; 13,15 Incontri col mago Gabriele; 15,30 Calcio sud simpatici; 19,20 TG Time; 20,30 Tutto loro; 22,45 Trasmissione di cartomanzia; 23,30 TG Time.

QUINTA RETE

11 Mezzogiorno in musica; 12,10 Telenovela; 12,30 Triler G7; 13 Mezzogiorno in musica; 13,09 Conscia; 13,30 Mezzogiorno in musica; 18,45 Rotocalco; 19,40 Telenovela; 20,05 Conscia; 20,30 Se il piace val; 22,45 Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV

12 Reporter; 13 Reporter; 18,30 Per la strada, Vincenzo; 18,45 VTTU sottosopra la TVU; 19,15 Motown; 19,25 Rush finale; 20 Telenovela italiana; 20,30 TG generation 1a edizione; 20,45 Venerdì 13; 21,45 T-Time; 22,15 TG generation 2a edizione; 23,30 Sport.

MYE CANAVESI

19,30 Telegiornale; 20 Infranti e amori al Marron Glacé; 20,40 Piazza grande; 22,30 Telegiornale.

OSTIA RETE

15 Al confini della realtà; 19 Cyborg; 19,34 TG6; 19,50 Made in Italy; 20,30 Il grande perdono; film; 22,20 TG6; 23,15 Torino magica; 23,40 Spettacolo notturno.

S.B.F.

9 Doppio rischio; film; 11,45 The bold ones; 13,15 Fun tv - My music; 13,45 Vivere Torino; 13,55 Speciale spettacolo; 14,50 Andiamo al cinema; 15 Zingaro; film; 18 Carloni; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,20 Speciale spettacolo; 20,30 il paese di Cuccagna.

RITA 7

8,30 Informasette/telegiornale; 8,45 Junior tv; 11,45 Film; 12,45 Informasette/telegiornale; 13 Film; 14 J-Dey; 14,12 Street fighter; 14,40 J-Sport; 14,50 Koko; 15,18 Kids on line; 15,25 Viaggio oltre barriere; 18 La leggenda del vento del nord; 18,20 Mito; 18,50 Fuggire; 17,20 Teddy Ruxpin; 17,50 J-Dey; 18 Viaggio oltre barriere; 18,55 Informasette; 20,10 Mondo dell'occhio; 20,40 Film; 21,15 Loop; 23 Hotel Paradise.

TELEBUDALPINA

9 Fiodiretto, quasi un rotocalco; 12 Un ombrello pieno di soldi; film; 13,50 il regionale - Edizione flash; 14 Carloni; 18,15 il regionale - Edizione flash; 19,30 Documentario; 17 I caffè letterari: invito alla lettura; 18,30 Carloni; 18,55 Quaresimale per i laici; 19 Pietro vive; 19,30 il regionale; 20 TG 2000; 20,10 Carloni; 20,45 Fantasia; 21,35 Arsenio Lupin; 22,55 Quaresimale per i laici; 23 il regionale.

TAI 9

9 Fiodiretto, quasi un rotocalco; 12 Un ombrello pieno di soldi; film; 13,50 il regionale - Edizione flash; 14 Telegiornale locale; 16,15 il regionale - Edizione flash; 18,30 Obiettivo sport - La cronaca; 17,30 i caffè letterari: invito alla lettura; 18,30 Carloni; 18,55 Quaresimale per i laici; 19 Pietro vive; 19,30 il regionale; 20 TG 2000; 20,10 il mensile; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Punt di vista; 21,35 Arsenio Lupin; 22,30 Speciale Telesu; 22,55 Quaresimale per i laici; 23 Telegiornale locale; buona notizia.

21

19 Telegiornale; 19,30 La sigla in rosa; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Tennis-Tavolo; 21 Amici animali; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI

10 Istruzioni per l'uso; 12,40 Alpi time; 14 The box; 19 Alpi time; 20,45 Film; 22 Alpi time.

TELESTUDIO

12 Un po' di giochi; 18,35 Telegiornale nottizio; 20,05 Soccer Boy; 20,30 Allen 2 sulla terra; film; 22,40 Telegiornale nottizio; Beach - 3a serie.

VISIONE

9,15 Film; 10,15 Film; 12,15 Film; 13,15 Film; 14,15 Film; 18,15 Film; 21,15 Film; 22,10 Telegiornale/Croscopo; 23,15 Loop.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Autos

Speciale Marzo

in
EDICOLA

Giovedì 26 su **MARKET**

Venerdì 27 in omaggio

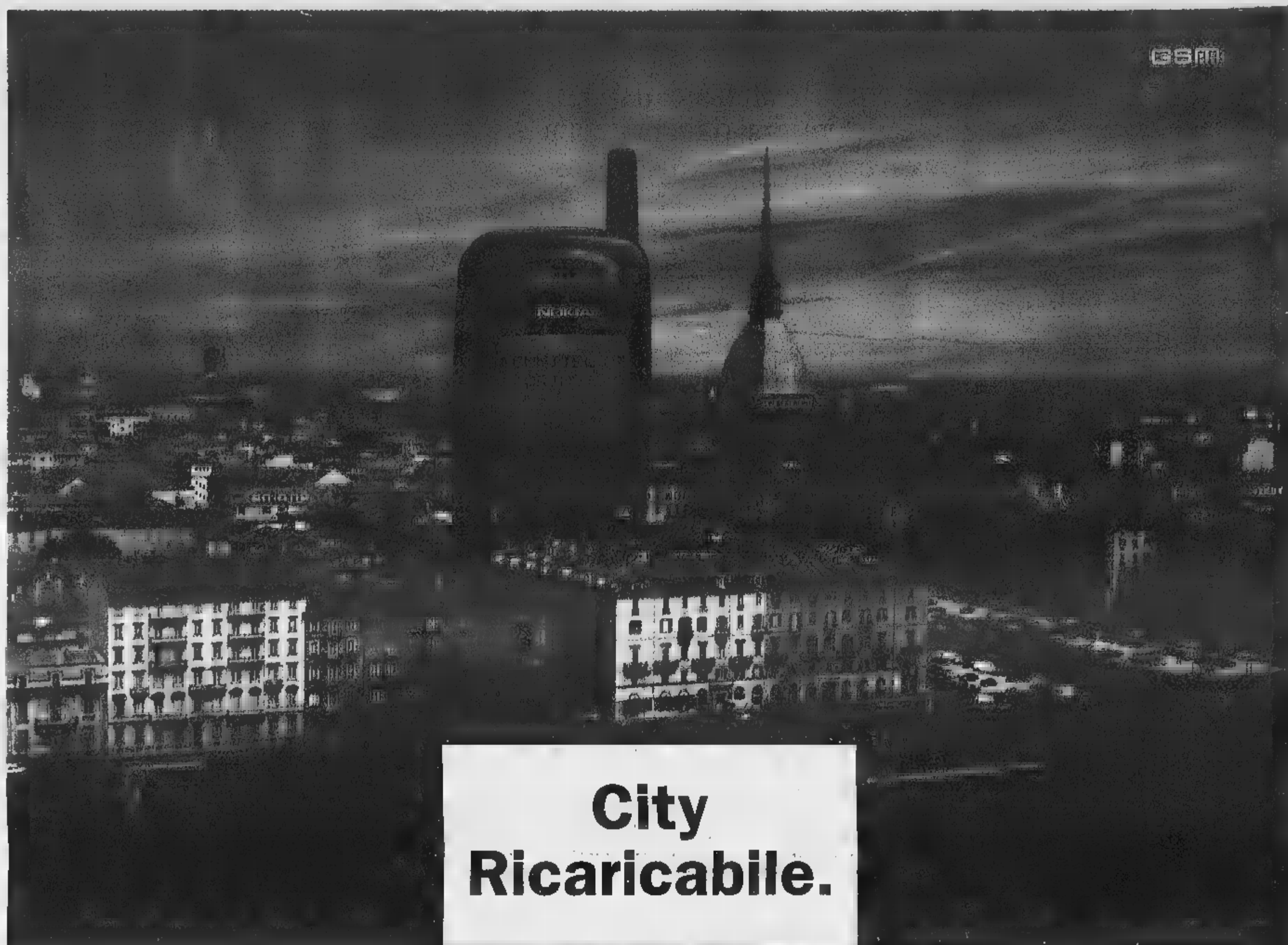
con **LA STAMPA** e **TORINO sette**

LE MIGLIORI OCCASIONI DEL MERCATO

TEATRO REGIO Ore 15 (turno pomeridiano) e

640.3700.

Le sconti in profumeria
camurati
TORINO - VIA AVOGADRO, 19



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile ■ Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per Omnitel (IVA inclusa) (+ IVA)

Chiamate locali	195
Chiamate nazionali	990
	10.1
	51.3

*Il sistema ■ conteggio applicato è ■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ha ■ durata variabile come indicato nella tabella. Per ■ chiamate ricevute ■ Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta ■ diretta verso i ■ rete fissa della stessa area City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica ■ festivi anche se si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020. Sono considerate ordinarie tutte ■ altre chiamate.

Solo **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, ~~1.400~~ il giorno, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i cellulari Omnitel (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per ascoltare la segreteria telefonica Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica e festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione o dell'ultima ricarica, più un ulteriore mese per ■ sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura Italiana ■ ■ ■ Omnitel al 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): ■ ■ ■ popolazione, 83% ■ territorio.

SALUTE IN TAVOLA

SPECIALE

Martedì 17 Marzo 1998

AL NUMERO 1

INFORMAZIONE 11

Il controllo qualità Una sfida da vincere

Il segnale di un'accresciuta attenzione degli italiani ai temi di un'alimentazione più sana provengono da diverse direzioni: innanzitutto dagli oltre 40 mila visitatori che l'anno scorso hanno gremito il Salone dell'Alimentazione naturale, superfici dedicate all'agricoltura biologica in aumento, nuove linee di prodotti dietetici e funzionali nei negozi specializzati e supermercati.

Le iniziative quindi non mancano. Il problema più grave da affrontare, semmai, per il consumatore è quello di orientarsi in un contesto in cui le offerte sono sempre più

una merce rara. Il buon senso tradizionale e i consigli del negoziante di fiducia bastano più. Quando esplodono i titoli sulle mucche e sui branzini pazzi ci si comincia a chiedere seriamente: «ma da dove acquistano veramente la merce il macellaio e il pescivendolo?». E, una volta aperto uno spiraglio agli interrogativi, a questo punto le domande davvero non finiscono più. Le mele e i broccoli arrivano dai mercati all'ingrosso? E l'olio extravergine a 4 mila lire al litro? Una serie di punti interrogativi interminabili.

Anche nell'alimentazione è evidente ormai la tutela della qualità comporta il controllo più di un singolo punto, bensì addirittura di un'intera «catena»: dal consumatore al punto vendita, grossista, fabbricante e produttore.

Per un consumatore attento in realtà il problema è che le garanzie che si rispettano. Il caso della carne è un esempio pertinente. Dovrebbero essere i Nuclei Antisofisticazione a sottoporre a ispezioni gli allevamenti per vedere che gli animali vengano nutriti in modo corretto, anabolizzanti e iniezioni in vena di sostanze chimiche.

In realtà i controlli sono quanto mai sporadici. Un'altra area di difficile verifica è quella del pesce. Ormai proviene in prevalenza da allevamenti situati in Paesi dove, ahimè, i controlli sono tutt'altro che severi.

Il quadro non migliora neanche per l'ortofrutta: i mercati all'ingrosso, cioè l'anello della catena immediatamente precedente al negozio dell'ortolano, non offrono alcuna garanzia né sulla provenienza, né sui trattamenti a cui sono state sottoposte le merci stesse, né tanto meno sulle modalità di trasporto.

«E' uno dei problemi del sistema Italia», puntualizza Francesco Marbelli, direttore

commerciale della Conad che da alcuni mesi ha inaugurato un nuovo sistema di controllo in proprio della qualità dei prodotti.

Spiega Marbelli: «Per superarlo abbiamo deciso di programmare in anticipo l'acquisto stagionale di frutta e ortaggi effettuando una selezione preventiva dei fornitori, ci rivolgiamo direttamente a produttori, cooperative o grossisti in grado di fornire garanzie precise sulle modalità di coltivazione, maturazione dei prodotti, le lavorazioni e gli stoccaggi, ed effettuiamo direttamente i relativi controlli».

«In particolare richiediamo che al momento della raccolta la presenza di fitofarmaci sia inferiore del 50% rispetto ai limiti massimi stabiliti dalla legge».

La Conad intende infatti estendere questo sistema che ha chiamato P.Q.C. (Punto Qualità Conad) anche alla carne, al pesce, eccetera.

Insomma, come già è avvenuto per comparti specifici e prodotti di nicchia come i vini, i formaggi, i prodotti tipici in genere, il metodo più efficace è quello di certificazione e dei controlli volontari, anche se promossi, in questo specifico caso, dalla distribuzione.



Una coltivazione biologica? Allora è proprio naturale

Le aziende produttrici: dalle 800 di 10 anni fa, alle attuali 18 mila



Il consumatore intenzionato a perseguire un'alimentazione a base di prodotti naturali ha a disposizione un'opzione semplice: affidarsi ai prodotti dell'agricoltura biologica. Questo tipo di coltivazioni esclude l'uso di sostanze chimiche e sintesi (soprattutto antiparassitari e fertilizzanti) e facilita lo sviluppo di arbusti,

piante e microrganismi che favoriscono la crescita di prodotti dalle caratteristiche uniche e integri nelle loro qualità fisiologiche e nutritive.

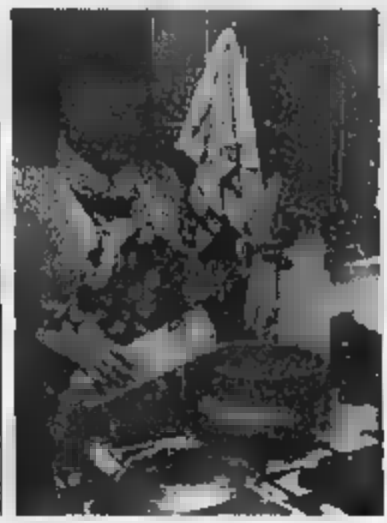
Indagini comparative tra colture tradizionali e biologiche hanno dimostrato come queste ultime contengano una maggiore percentuale di vitamina C e di elementi minerali e siano esenti da residui di nitrati e pesticidi.

In Italia le produzioni biologiche stanno conquistando una posizione di rilievo con un impatto complessivamente positivo sulla qualificazione dell'attività agricola. Questo tipo di coltivazioni, infatti, produce meno eccedenze, riuscendo a spuntare, spesso, prezzi migliori. Particolare la bioagricoltura sta diventando particolarmente competitiva in alcune zone sottoposte a restrizioni dettate da motivi ambientali o paesaggistici.

Nel 1996, in Italia, le aree destinate alle coltivazioni biologiche coprivano 110 mila ettari. E soprattutto un'area ancora più rilevante, pari a quasi 200 mila ettari, si trovava in fase di conversione

per il passaggio a tecniche tradizionali e tecniche biologiche. Complessivamente quindi il Paese dispone di una potenzialità produttiva superiore ai 300 mila ettari di colture, per oltre il 50 per cento in alcune Regioni: Mezzogiorno: la Puglia e la Sicilia.

E' da notare che una quota consistente della produzione



esportata in altri Paesi (Germania, Francia, eccetera) dove il consumo di prodotti biologici è più diffuso. In parallelo alle superfici aumentate anche il numero di aziende produttrici: erano appena dieci anni fa, più di 800 mila. Il ritmo di crescita nell'ordine del 25/30 per cento all'anno.

L'utilizzazione di prodotti biologici parte dal consumatore italiano, se paragonato alle dimensioni complessive della spesa alimentare è invece limitato: non supera l'uno per cento. A differenza di quanto avviene in altri Paesi dove le produzioni biologiche sono entrate a fare parte della routine alimentare di molte famiglie (anche in modo non esclusivo) per gli italiani la scelta del prodotto biologico sembra implicare, tuttora, una forte adesione culturale.

Probabilmente nel Paese anche un'informazione seria, nonché la diffusione di un'adeguata cultura della salute e degli alimenti, che preveda, ad esempio, l'uso di questi prodotti anche nelle cucine scolastiche. Occorre considerare infatti che i prodotti biologici hanno un prezzo media-



mente superiore del 25/30 per cento rispetto a quelli tradizionali. Tale differenza è giustificata sia dalla minor «resa» del prodotto a parità di terreno coltivato, sia dai maggiori costi di manodopera, sia dalle spese necessarie alla certificazione delle produzioni.

Le garanzie di corretta applicazione dei metodi biologici è

stabilita da una norma Comunitaria, ha validità in tutti i Paesi dell'Unione Europea, contraddistinta dalla sigla Uni-En 45001, mentre la certificazione che i prodotti reperibili sugli scaffali della distribuzione corrispondono effettivamente a tale sigla è affidata a diversi organismi abilitati direttamente dal ministero delle Politiche Agricole. I produttori che intendono qualificare i propri prodotti come «biologici» devono quindi sottostare ai controlli di questi enti.

In genere sia il riferimento alla «provenienza», sia gli estremi dell'ente che ha certificato il prodotto dovrebbero riprodursi in modo ben visibile sull'etichetta della confezione. Indicazioni generiche del tipo «salimento naturale» non forniscono invece alcuna garanzia di corrispondenza al prodotto a criteri biologici. In altri Paesi, per la verità, sono state trovate soluzioni più razionali e adeguate: ad esempio in Francia è stato istituito un supermarchio nazionale «Abe (Agriculture biologique)» immediatamente riconoscibile da tutti.

Il consumo di prodotti biologici è in costante aumento in tutti i Paesi del mondo, in Italia...

Entro il Duemila l'obiettivo è il 5 per cento

L'impulso arriverà da negozi specializzati e grande distribuzione

Quali le prospettive per un maggiore sviluppo dell'alimentazione biologica in Italia?

Risponde Sergio Rossi, direttore di Sana (Salone dell'alimentazione naturale) che ha luogo ogni anno in settembre:

Il consumo di prodotti biologici è in aumento in tutto il mondo e si prevede che anche in Italia possa raggiungere, entro il Duemila il 5% del consumo globale in campo alimentare. Si tratta di un obiettivo realistico considerato che in alcuni Paesi del Nord Europa il biologico è già stato raggiunto. Inoltre in Italia la base produttiva e le aziende coinvolte sono semplicemente in grado di immettere sul mercato quantitativi che possono soddisfare appieno anche la richiesta futura da parte dei consumatori. La realtà è rappresentata dalla capacità di incentivare i consumi puntando soprattutto agli impulsi positivi che possono provenire dalla grande distribu-

zione, dalle catene di negozi specializzate, da tutto quanto possa portare il consumatore vicino alla sfera del biologico.

Come sono distribuiti i prodotti biologici?

Attualmente la gestione dei punti vendita specializzati comporta l'emergere di caratteristiche molto differenti rispetto al contesto in cui sono sorti i primi negozi negli Anni 70. Negli ultimi anni lo sviluppo dei circuiti distributivi ha raggiunto una significativa consistenza soprattutto grazie al franchising, e anche all'ingresso dell'ortofrutta biologica nei mercati.

Attualmente si contano in Italia circa 800 punti di vendita di cui il 50 per cento in franchising. Più concentrati nelle regioni settentrionali, circa 190 sono nel Centro e altri 100 nelle regioni meridionali. Da alcuni anni il complessivo di questi negozi risulta stabile. Ma è stata invece la tipologia a regi-

strare mutamenti significativi: nascono sempre più negozi con superfici ampie e gestioni professionali, a discapito di punti vendita piccoli e marginali.

L'ingresso dei prodotti biologici nei supermercati è un dato ormai acquisito?

Secondo le ultime analisi merita la quota di biologico commercializzata nei supermercati sfiora il 25 per cento del totale venduto in Italia. Tale testimonianza l'accresciuto interesse della grande distribuzione organizzata per i prodotti biologici e lo sforzo per una migliore comunicazione sul punto vendita. Indubbiamente la grande distribuzione sarà il canale del futuro anche se le catene distributive hanno adottato il biologico non sono ancora numerosissime.

La penetrazione del biologico varia moltissimo a seconda dell'ubicazione del territorio, dall'1 al 4 per cento. Si potranno raggiungere tranquillamente

quote del 5 per cento se gli approvvigionamenti fossero continui, la logistica integrata e la qualità costante tutto l'anno.

Agricoltura e produzione biologica sono anche oggetto di una massiccia attività legislativa.

Dal 1991 quando fu approvato il primo regolamento comunitario sono stati emanati 21 regolamenti, una direttiva, due decreti legge, un decreto legislativo, dieci leggi regionali. In effetti ci troviamo di fronte a un vero labirinto di norme e procedure. Bisogna però aggiungere che queste norme e leggi hanno contribuito notevolmente allo sviluppo della produzione biologica. In particolare sono collegati all'erogazione di incentivi e agevolazioni per quegli agricoltori che sono disposti ad assumersi impegni pluriennali per la salvaguardia dell'ambiente e il miglioramento qualitativo dei prodotti alimentari.



Sbagliato pensare che il pane dei supermercati sia meno genuino Confezionato, ma freschissimo E viene fabbricato come nelle panetterie

Ci sono prodotti che si acquistano volentieri al supermercato. Tra questi c'è anche il pane, e in particolare quello confezionato.

Il pregiudizio corrente è che non sia fresco, e comunque che il pane industriale general-
reperibile presso
grande distribuzione sia
genuino di quello del panettiere. Si tratta di convinzioni errate.

In realtà anche il pane che si trova nei supermercati è general-
fresco, ivi compreso il
pane cosiddetto confezionato che è in realtà, quando è prodotto con criteri corretti, è altrettanto genuino. Con alcuni vantaggi in più: sugli scaffali il prodotto non manca quasi mai anche quando ci si presenta a pochi secondi prima della chiusura. E la
è altrettanto ampia.

Gli stabilimenti che riforniscono i supermercati infatti non
panetterie provviste di forni molto più grandi e di un servizio di consegne particolarmente organizzato.

Spiega Mauro Savoini della Panem, il maggior produttore italiano di pane: «innanzitutto effettuiamo un rigoroso controllo di qualità sulla materia prima; le farine infatti hanno caratteristiche diverse e vanno selezionate a seconda del tipo di pane che si vuole produrre».

Dopo che in stabilimento i processi di fabbricazione sono identici a quelli praticati nei panettieri artigiani con una differenza rilevante: le varie fasi di lavorazione (miscelazione, lievitazione) eseguite con macchine automatiche evitando la manipolazione diretta. Anche in fabbrica ci sono però decine di panettieri esperti che hanno il compito di controllare (ed eventualmente di regolare) gli impasti, la temperatura dei forni, il grado di lievitazione e la cottura del prodotto. Segue un orario di lavoro generalmente sfasato rispetto ai normali ritmi: entrano in stabilimento nel pomeriggio e restano fino alla mattina presto quando cominciano ad arrivare i camion che vengono immediatamente caricati per effettuare la distribuzione.

Diversa, rispetto alle normali panetterie, è invece l'organizzazione: il pane prodotto in stabilimenti dislocati in modo strategico sul territorio (due in Lombardia, uno in Piemonte) nonché da alcuni panifici che operano sotto la supervisione dell'azienda. Complessivamente la produzione è di circa 1200 quintali al giorno che vengono distribuiti attraverso 2600 punti di vendita.

Si tratta in prevalenza di supermercati e di ipermercati ma sono inclusi anche alcuni negozi che ricevono il prodotto generalmente sfuso. Il pane che non è stato venduto nel giorno precedente è ritirato dagli scaffali e non è più distribuito: è inviato ad altre aziende che lo utilizzano per produrre mangimi.

La scelta delle tipologie è particolarmente vasta. Il catalogo propone decine di qualità



diverse: francesini, papere, magliolini, farinelli, sfietini, ciabatte, banane oltre a numerosi pani speciali (con l'uva, le noci, la zucca, le olive ecc.), pizze, focacce ed altri prodotti analoghi.

Del resto vogliono soddisfare i clienti sparsi su tutto il territorio nazionale sono obbli-

gati a fare così: anche in tema di pane infatti gli italiani sono di da mettere d'accordo.

Per adeguare il pane anche alle moderne esigenze nutrizionali dei consumatori che intendono essere attenti al consumo di calorie, Panem ha immesso recentemente sul mercato tre nuovi prodotti.

Si tratta in particolare di un pane arricchito di fibre di frumento, che pur mantenendo tutto il gusto del pane comune ha un contenuto calorico inferiore del 10 per cento rispetto al pane normale e di due pani (ricetta integrale e ricetta di soia) con il 50% di fibre in più delle ricette analoghe.



Così la legge impone che sia fabbricato il «pane comune» Farina, lievito, sale e...

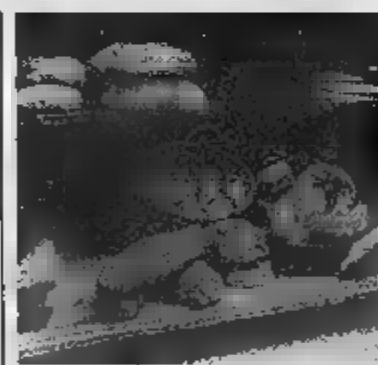
Ma il più costoso è proprio «speciale»

In Italia il pane è protetto dalla Legge. In particolare il pane comune deve essere confezionato esclusivamente con farina, acqua, lievito e sale.

Ai panettieri però la possibilità di produrre cosiddetti «pani speciali» con l'aggiunta di altre sostanze. Gli ulteriori ingredienti di base consentiti, in questo caso, sono: burro, l'olio (con esclusione dell'olio di semi), lo strutto, il latte (anche in polvere).

Ma soprattutto possono «personalizzare» i loro prodotti con una scelta piuttosto ampia di frutti e di altri aromi: zibibbo, uva passa, fichi, mosto d'uva, olive, anice, origano, cumino, sesamo, malto, saccarosio e destrosio, zucca, miele e semi di lino.

In teoria potrebbero anche introdurre nuovi aromi, ma in questo caso devono chiedere l'autorizzazione del ministero della Sanità. Gli italiani sono tra i maggiori consumatori di pane del mondo ed è difficile elencare le infinite variazioni di preparazione e di forme che si ritrovano tra regione e regione.



La bionda è il pane piemontese a pasta dura, cioè impastato con molta acqua. La mollica, grazie alla lievitazione marcata, risulta particolarmente morbida.

La michetta o rosetta è un pane lombardo, talmente lievitato da risultare vuoto internamente. La sua leggerezza fa dire ai primi immigrati, abituati a pani più pesanti, che a Milano il pane è fatto d'aria.

Il pane altoatesino è a base di farina di frumento e semi di cumino. Le forme pesano circa 500 gr. e la pasta è compatta.

Le coppie ferraresi considerate da alcuni il pane migliore del mondo. La forma è data da due cornetti di pasta dura incrociati.

Il pane toscano senza sale per fare da contraltare al gusto vivande è una grossa pagnotta crosta croccante e mollica alveolata.

La ciurlia è tonda, crosta dorata e croccante, è uno dei pochi pani piccoli del Centro Sud.

Il pane casalingo abruzzese, a base di sale, particolarmente indicato nella preparazione di bruschette, può pesare fino a 1,5 kg.

Il pane pugliese arriva fino a 2 kg e anche per questo motivo può mantenere per giorni la sua fragranza.

Il pane è prodotto con grano duro, acqua e lievito naturale. È un pane sottilissimo, pratico da conservare e da trasportare per i pastori.

In Sicilia invece si preferiscono i pani più grandi: ben conosciuta la varietà di semi di sesamo, che tradisce comunque le proprie origini orientali.

Un alimento che da tempo ha vinto la battaglia contro cracker e grissini Facile da digerire e non ingrassa

L'integrale ha un contenuto calorico molto basso

«Dacci oggi il pane quotidiano»: è il nobile alimento divenuto sinonimo di «cibo» e riassume in tutto ciò che serve all'uomo in un solo prodotto. Tanto nobile che, se resta un pezzo, può essere riutilizzato come panatura o come ingrediente in molte preparazioni: la panatura, il pancotto, la panzanella o la bruschetta, in alcune regioni si usa baciarsi prima di buttarlo, per non incorrere nella maledizione per aver osato gettare un dono così prezioso.

Il pane accompagna molta nostra storia e dei nostri riti e lo ritroviamo anche in decine di modi: crescere a pane e cipolla, rendere pan focaccia, trovare pane per i propri denti, uomo buono come il pane, dire pane al pane, essere pane e cacio con qualcuno.

Per chi è alla dieta il pane è forse la rinuncia più difficile, ma è giusto rinunciare?

Il destino del pane sembrava già segnato quando cracker e grissini di espugnare i predo-

minio vantando maggior eleganza e un inferiore impatto sulla linea. Fu proprio in quel momento che riscoprirono le qualità del pane: complemento nutrizionale.

Il pane costituisce uno dei cibi più facilmente digeribili, infatti permane nello stomaco per un periodo (2 ore e 1/2), anche se quando è fresco o poco cotto, e dell'elevata umidità, è meno digeribile del pane raffermo o ben cotto.

È un alimento particolarmente ricco di carboidrati, prevalentemente rappresentati da amido, ma anche da destrine, maltosio e glucosio formati, questi ultimi, con i processi di fermentazione e cottura. Il tenore proteico è di circa il 10% e il valore biologico proteico non è elevato se rapportato ad esempio a quello dell'uovo, a causa della carenza, tra gli amminoacidi essenziali, di lisina.

La tendenza a nutrirsi con cibi sempre più raffinati ci fa spesso ri-

correre integratori alimentari per compensare il diminuito apporto di fibre, vitamine e sali minerali, e ci dimentichiamo che il pane integrale, ottenuto dalla lavorazione di farina ricavata dalla completa delle cariossidi del frumento, e quindi costituito dalle parti più esterne del chicco, è un alimento ricco proprio di fibre, minerali e vitamine del gruppo B. La fibra, oltre ad essere un importante componente per una sana alimentazione quotidiana, ha un contenuto calorico molto basso. Il pane ricco in fibre ci aiuterà quindi a ridurre l'apporto calorico.

Alcuni produttori hanno pensato anche nuove tipologie di pane fresco (pane comune, pani integrali e alla soia) che utilizzano fibre ottenute tramite un processo particolare la cui principale caratteristica è un minor apporto calorico rispetto al normale pane di tipo 0 e una maggior presenza di fibre.



digestivo dopo pranzo, un cucchiaino di **mentolo** per stimolare le funzioni dell'intestino e infine la tisana, prima di andare a letto, in modo da dormire più tranquilli: dalle statistiche sui **malintesi** risulta che **italiano** **quattro** integra la normale alimentazione con l'uso di erbe, preparati, sostanze naturali. E' una consuetudine che risale a tempi remoti quando le erbe **erano** coltivate soprattutto **proprietà** attorno ai conventi.

Ancora oggi in **Montecassino**, la Val Tiberina **trovano** vestigia di questa tradizione **si** esprime anche nel **di** molte specialità locali: la menta a Cuneo, i liquori a base di anice nelle Marche, e via dicendo.

Ma c'è di più. Sulla scia di questa tradizione, in tempi recenti si sono innestate nuove abitudini, con la rivalutazione di rimedi che sembravano ormai dimenticati **contrastare** i malanni caratteristici di fine secolo: preparati a base di ginseng ed **contro** lo stress, altre **naturali** per combattere il colesterolo, l'ipertensione e i disagi **seconda** e della terza età.

Con le nuove abitudini è cresciuta una significativa realtà produttiva rappresentata **centinaia** di ditte che confezionano erbe e preparati dietetici, **i quali**, per il consumatore, **è** sempre facile orientarsi.

La produzione di sostanze naturali comporta un ciclo complesso che deve **seguito** con rigore. La tutela della qualità inizia in campo con la selezione **sami** e della talea. La calendula spontanea che fiorisce nei prati, ad esempio, può intenerire lo sguardo ma sicuramente è poco efficace. La qualità selezionata come materia **nei** preparati di erboristeria, invece, contiene il principio attivo più importante (flavonoidi) in quantità 50 volte superiori.

Anche le modalità di coltivazione dovrebbero **controllate** in modo particolare. Per evitare l'utilizzo di pesticidi e antiparassitari occorre infatti adottare metodi specifici di aratura, frazionare le diverse specie in piccoli lotti, affiancare coltivazioni diverse che si sprotteggano vicendevolmente. Importante è anche effettuare la raccolta al momento giusto, al fine **salvaguardare** i principi attivi delle sostanze.

In generale le coltivazioni e le successive lavorazioni dovrebbero adeguarsi ai criteri dell'agricoltura biologica, escludendo qualsiasi ricorso a prodotti di

Ma non sempre è così facile orientarsi tra le centinaia di preparati in commercio E dopo cena, la tisana o un digestivo Dalle erbe un aiuto prezioso per il nostro benessere



sintesi. Per accertarsi che **co-** **stiano** effettivamente così il consumatore deve controllare con attenzione le confezioni. I prodotti effettivamente biologici infatti, **quasi** tutti certificati. **basta** insomma fidarsi dell'etichetta di chi ha **segnato** fiori e piantine sull'etichetta.

Anche i successivi processi di trasformazione richiedono procedimenti particolari. Una volta raccolte le foglie **selezionate**, miscelate ed essiccate. I principi attivi utilizzati nei preparati sono estratti con solventi a base di alcol naturale (generalmente di grano) e di ac-

qua, per produrre i concentrati. I preparati dovrebbero essere conservati preferibilmente sotto vuoto o in contenitori di vetro scuro, al riparo dagli effetti

della luce. I sacchi **jute** sfusi che figurano in molte erboristerie **indubbiamente** più pittoreschi, **foriscono** particolari garanzie. Anzi c'è il

rischio che contengano rilevanti quantità **salmonelle** e altri batteri.

Il problema è di mantenere la tutela della qualità lungo tut-

ta la catena del prodotto», spiega Valentino Mercati, vicepresidente di Assoerbe e presidente dell'Aboca, primo produttore e trasformatore italiano di erbe officinali e di prodotti naturali, dotato di una struttura propria di laboratori e centri di sperimentazione. «Occorre evidentemente una regolamentazione che, da **lato**, garantisca il consumatore riguardo ai criteri di coltivazione e di trasformazione impiegati, e, dall'altro lato, eviti di creare malintesi sulle proprietà terapeutiche dei prodotti. I nostri preparati sono efficaci come coadiuvanti, aiutano a prevenire molte patologie.

Ma evidentemente non possono sostituire la medicina ed è **troppamente** qualcuno **questi** malintesi, sottolinea Mercati.

In Italia sta per essere varata una legge in questo senso che, oltre a fornire indicazioni specifiche sui metodi di coltivazione dei prodotti e **fabbricazione** dei preparati, prevede una denominazione particolare per i prodotti naturali corrispondenti ai criteri indicati: saranno chiamati «coadiuvanti non terapeutici».

Il problema però **che** contemporaneamente al **mm** delle norme italiane anche Bruxelles sta studiando una direttiva comunitaria, valida per tutti i Paesi europei che, secondo Assoerbe, non tutela in modo efficace alcune tipologie di prodotti caratteristiche dell'Italia.

Nel **europo** invece, l'Italia occupa una posizione rilevante. In termini di superficie coltivata si colloca al terzo posto dopo la Francia e la Spagna. Le materie prime prodotte però, **generalmente** esportate per **lavorate** e confezionate negli altri Paesi. Dopo di che una parte rientra in Italia: **70%** dei prodotti consumati sul mercato interno è infatti importato.

Secondo Assoerbe **politica** attiva in questo settore, che tuteli la qualità dei prodotti, promuova il consolidamento di aziende ed entità produttive **dimensioni** adeguate **contribuisca** a informare in modo corretto **i** consumatori, potrebbe contribuire a creare decine di migliaia di posti di lavoro. Ne trarrebbe vantaggio anche la spesa sanitaria: su oltre 12 mila miliardi di farmaci forati dallo Stato per le medicine non è irrealistico pensare a un risparmio del 5/6 per cento nell'utilizzo **medicinali** grazie a un uso intelligente dei preparati naturali.

LA TIPOLOGIA

Direttore Responsabile

Carlo Rossetti

Condirettore

Luigi La Spina

Vicedirettore

Roberto Sabatini, Paolo Passarini

Dario Cresto-Dina

Editoriale La Stampa SpA

Via Marconi 32, Torino

Amministratore Delegato e direttore generale

Paolo Palazzi

Stabilimento di stampa

La Stampa, v. G. Broletto 84, Torino

Nuova SAPE spa, v. della Gualtiera 11, Milano

Sette srl, v. C. Pesenti 130, Roma

STS spa, Quinta Strada 35, Catania

L'Unione Sarda spa, v. le Elmas, Cagliari

Nord Ediz. 15-21 Rue du Carré, Roubaix

Supplemento chiuso in tipografia il 16-3-1998

GLI INFUSI DI CENTELLA ANTICELLULITE

Acne. Preparati a base di radice di bardana, di fiori **humaria** e **viola tricolor**. **Asma bronchiale.** **funzione** antispasmodica più efficace è esercitata dagli infusi di drosera e di grindelia, nonché dai decotti di elcrisio. **Cellulite.** Particolarmente efficaci **le** polveri a base di gambo di **centella** e gli infusi **centella**. **Colite.** Contro gli spasmi **particolarmente** efficaci gli infusi

si a base di semi di vianaga e di cumino nonché gli infusi di menta e di fiori di esolzia. **Gastrite.** Si possono utilizzare i decotti a base di corteccia di condurango, gli estratti di radice di liquirizia e gli infusi di menta. **Emorroidi.** Sono efficaci i decotti di bacche di cipresso, di rizoma di rusco, infusi di foglia d'amamelide, decotti **d'ipocastano**.

Nuovi prodotti
Percorso Qualità Conad.

Coltiviamo una passione che cresce.

Nasce il nuovo marchio Conad dell'ortofrutta che **prodotti** di qualità controllati in tutto il processo produttivo, a partire dalla scelta delle aree di coltivazione e delle varietà di piante.

Si prosegue con la selezione di aziende che utilizzano moderne tecniche agronomiche che limitano fortemente l'intervento chimico.

Le fasi di coltivazione, raccolta, confezionamento e distribuzione sono sottoposte da Conad a rigorosi esami ed il trasporto avviene con cura e in tempi brevi.

Il percorso di selezione e controllo arriva fino al punto vendita. Così oggi Conad porta sulla vostra tavola prodotti freschi e buoni, coltivati e seguiti **passione**.

Il fresco scelto, curato e firmato.



QUALITÀ CONAD

PER INFORMAZIONI 167-38.88.94

www.conad.it





Ecco il nuovo Banesse. Da una nuova linea di pasta, la sua su-
perqualità che si ripercuote a suo volta il modo di farla
ti fa tanto gusto con il 25% in meno. Questo filamento che per ogni 100 g di pasta duri & non si rompe. Il
cui è sempre fresco ogni mattina. Nella nuova linea di pasta, la Ricetta Italiana e la ricetta più sana.
Ricorda: la tua pasta parla da sé. Parla bene.

La Stampa - Abbonamento '98

3
comode
rate

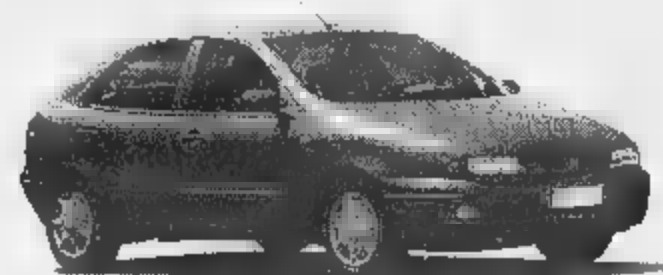
oppure

1
mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMEN-
TO LA STAMPA VI CO-
STA SOLO 1.000 LIRE
A COPIA. Abbonarsi a



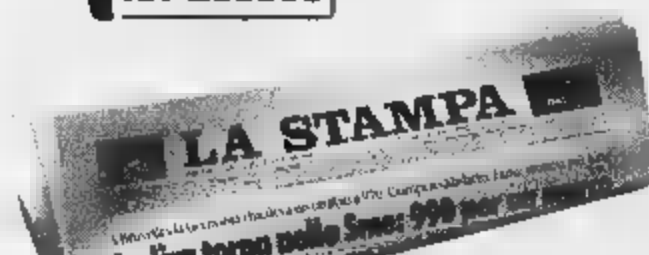
La Stampa è molto sem-
plice. Se decidete di pa-
gare in tre rate, potrete
farlo comodamente attra-
verso tre bollettini postali



che vi saranno
inviati direttamente
a casa. Se pagate
in un unico versa-
mento potrete far-
lo - oltre che con bolletti-
no postale - anche con bo-
nifico bancario o comuni-
cando telefonicamente

gli estre-
mi della
carta di cre-
dito Visa, Master Card o
Targa. Oppure potrete ri-
volgervi al Salone de La
Stampa in via Roma 80 a To-
rino. Allora, che aspettate ad

167-233383 abbonarvi?



LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Enna: soldi, aiuti e offerte di lavoro per la madre delle 2 sorelle indigenti

Le gemelle povere commuovono l'Italia

Anche Bertinotti dà un milione

NOSTRO

Ieri mattina Alisia non è potuta andare a scuola. Non per la distanza, o per i problemi economici che con la coraggiosa lettera a un giornale ha denunciato assieme alla sorella gemella Vanessa. Tutta colpa, invece, del continuo andirivieni di giornalisti, cameramen, fotoreporter, anche di semplici cittadini che hanno portato solidarietà a casa loro; e poi il telefono, che ha smesso un attimo di squillare. «Il telefono lo dobbiamo avere, è troppo importante, la nonna è ammalata, può arrivare una notizia importante», aveva spiegato la signora Maria Rita l'altro giorno, quasi a voler giustificare quella spesa «voluttuaria». E ieri, dal telefono, sono arrivate anche le prime risposte al loro disperato appello di miseria. Gente che vuol offrire denaro, che vuol dare una mano a questa famiglia, madre, tre figli, un'anziana nonna da accudire: «Una signora di Firenze ha offerto un lavoro per mia madre», racconta Alisia - «un altro signore vuole inviarmi tutte le scarpe da tennis».

A Enna Bassa, nel piccolo appartamento popolare di via Civiltà del lavoro, ieri c'era festa: «Ma adesso siamo frastornati, abbiamo bisogno di pensare, di riflettere», ha detto la signora Maria Rita al sindaco Antonio Alvano che l'ha incontrata prima dell'ora di pranzo, anticipando di un giorno l'appuntamento che era già stato concordato per oggi.

Alle gemelle povere Enna sono arrivate offerte di partecipazione a quasi tutte le più blasonate trasmissioni giornalistiche della tv italiana: Maurizio Costanzo Show, Moby Dick, Uno Mattina. Verissimo. Senza contare che le truppe dei telegiornali nazionali ieri sono passate tutte da casa loro. Alisia ieri

pomeriggio è stata accompagnata a Palermo per partecipare alla trasmissione «Cara Giovanna», le hanno chiesto se le ha abbandonate quando avevano sedici anni. «Per me esiste - ha detto - vogliamo solo un lavoro per mamma».

Il nostro caso lo conoscevano in tanti, tempo, compresi i politici - ha spiegato Alisia - Avevamo scritto una lettera anche ad «Avvenimenti» e «Liberazione», e il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti, ci aveva mandato un milione e un funzionario del partito, per capire meglio.

La signora Rita mi ha chiesto fare adesso - dice il sindaco - la rivedrò più tardi. Le dirò di pensare al futuro della sua famiglia, di raccontare la storia, se ne voglia, soprattutto di accettare solidarietà della gente e le offerte di lavoro che certamente le arriveranno. Penso, però, che non denuncerà perché per malinteso pudore non le sente, e continuerà a non avere nulla.

A Enna, la disoccupazione è ormai al cento, il reddito pro capite di ogni famiglia è di 14 milioni e mezzo, la metà di qualsiasi città. Centro-Nord, la prefettura dice che non sapevano nulla di questo: «Spetta al Comune erogare i sussidi - dice il capo di gabinetto, Enzo Floridia - noi però avevamo già sollecitato la Regione ad aumentare gli stanziamenti sociali per questa provincia».

Ieri pomeriggio c'è stata riunione all'assessorato comunale alla solidarietà sociale. I buoni pasto, il bus gratis per andare a scuola, già fatti ma si vuol vedere se si può fare qualcosa di più. Stamattina il sindaco incontrerà il direttore dell'ufficio di collocamento, sperare è possibile inserire la signora nella graduatoria di qualche

altro ente, per farle un incarico nei lavori socialmente utili, spiega.

L'autodromo Pergusa, dove la signora Maria ha lavorato da giugno a novembre dell'anno scorso, sta valutando la possibilità di riassumerla. Qualcosa, insomma, si sta muovendo. Nelle prossime ore l'amministrazione vorrebbe aprire un conto corrente, intestato alle gemelle povere di Enna, dove far arrivare le offerte. Vanessa: «Forse finalmente riusciremo a potere mettere assieme pranzo e cena - dice - e forse io potrò tornare a scuola. Voglio diplomarmi e non vorrei rinunciarci».

F. Albanese



Alisia e Vanessa, le due sorelle gemelle di 16 anni, di Enna che hanno scritto la lettera al giornale della loro città, per denunciare la situazione di povertà in cui vivono

«La vostra coperta lo salverà»

Affidano a altri barboni il figlioletto: denunciati

BOLOGNA. Tra chi è costretto a dormire sul marciapiedi per la mancanza di dimora, anche il possesso di una coperta può fare la differenza. A due barboni che possedevano una, due compagni di strada, più poveri, perché non possedevano neppure quella, affidavano di notte il figlio di 7 anni a mezzo. Perché avrebbe dormito sempre sul marciapiedi, ma almeno sarebbe stato riparato e al caldo. Lo portavano alle 21 e lo riprendevano alle 7 del mattino, quando i barboni abbandonano i giacigli e i marciapiedi tornano ad essere liberi, percorsi da frettolosi cittadini. La madre del bimbo e il suo compagno sono stati denunciati per abbandono di minori.

Il fatto è nella ricca Bologna. Il 6 marzo scorso, poco dopo mezzanotte, voce anonima ha telefonato al 113: «C'è un bimbo che dorme per strada assieme a due barboni». Una volante è partita per Barozzi, una strada centro, nei pressi della stazione delle corriere. I poliziotti hanno individuato stesi sul marciapiedi i due barboni ericchi: un sardo, di 36

anni e una ragazza di 23 anni di Varese, entrambi ufficialmente residenti a La Maddalena. Sotto la coperta insieme con loro, c'era il bambino che dormiva in un sonno profondo e tranquillo. «Non il figlio nostro», hanno detto i due ai poliziotti. «Ce lo ha affidato la madre perché possediamo la coperta. Lo ha lasciato alle 21 e lo verrà a riprendere alle 7». Non era la prima volta che succedeva. Per il piccolo del resto l'alternativa sarebbe stata vagare assieme alla madre, siciliana di anni, senza domicilio, in cerca di un ricovero nei pressi della stazione ferroviaria. Anche il padre del bambino, un siciliano di anni, non ha neppure dimora ed è senza occupazione. In attesa di rintracciare i genitori, i poliziotti hanno accompagnato il bambino in un ospedale pediatrico, dove è stato visitato. Stava bene, a parte qualche lesione pruriginosa al tronco. Procura dei Minori ha poi disposto che fosse il, fino alle decisioni Tribunale.

Ostoloni

Foggia: un delitto ordinato in un sogno

Assassinata 18 anni dalle amiche del cuore

Inscenato il suicidio, poi la confessione Un progetto premeditato da settimane

FOGGIA

DAL NOSTRO

Hanno cercato di inscenare il suicidio dell'amica, ma poi, durante gli interrogatori, cadute in contraddizione e sono crollate. Due studentesse di anni 18, Castelluccio Scuri, in provincia di Foggia, si sono trasformate in forse per un macabro rituale, una specie di gioco misticato alla «X-Files», senza un movente ancora chiaro, cominciato e finito in un sabato pomeriggio.

Di certo, Nadia Rocca, studentessa diciottenne all'ultimo del liceo magistrale Poerio di Foggia, la sera di sabato alle 19.30 era morta, impiccata forse con la sciarpa. A scoprire il corpo senza vita, nel box della abitazione, dove ogni tanto si incontrava con le amiche per studiare, sono stati il fratello maggiore di Nadia e il fratello di una delle presunte sessine, chiamati dalle due ragazze: hanno detto di essersi allontanati per andare a comprare pizza e di aver trovato, al ritorno, il garage chiuso. Nadia è stata trovata riversa per terra, jeans, maglione e la sciarpa al collo: è stata inutile la corsa all'ospedale di Foggia, dove i sanitari hanno potuto constatare soltanto la morte soffocamento.

Polizia e carabinieri hanno sentito decine di ragazzi, tutti coetanei e compagni di scuola di Nadia, proprio attraverso le loro deposizioni, il sopralluogo nel garage e i risultati di un primo medico compiuto sul cadavere (l'autopsia è prevista per questa mattina) hanno escluso che la ragazza si sia suicidata. E gli investigatori, dopo giorni di indagini dirette dal pubblico ministero Alfredo Viola, escludono anche che Nadia sia uccisa perché era omosessuale, invece c'era scritto in

un messaggio battuto a macchina che è stato nel

Nadia è figlia di agricoltori benestanti, ha altri tre fratelli ed è conosciuta tutti nel piccolo centro del subappennino. «Nadia», dicono adesso in paese - era una ragazza allegria, sempre sorridente, con molti amici - certamente non era lesbica. A scuola aveva ottimi voti. Allora perché tirare in ballo l'omosessualità? La motivazione, riportata nel biglietto ritrovato accanto al corpo, farebbe parte anch'essa dello strano gioco di cui è rimasta vittima Nadia per delle sue amiche, Annamaria e Maria Filomena, due diciottenne studentesse di magistrale e Foggia. Già diversi giorni fa, Annamaria sarebbe andata da Nadia e si sarebbe fatta mettere la firma su un foglio ripiegato. Su quello foglio le due ragazze hanno poi scritto «macchina la confessione». Una volontà, dunque, di uccidere che, dai primi interrogatori, sembra maturata da diverso tempo. E alla quale avrebbero contribuito i sogni ricorrenti di Maria Filomena: il padre, da tempo, le appariva le ingiungeva di uccidere l'amica per avere «un avvenire migliore».

E' da escludere, invece, come pure si era detto, il primo momento, che la ragazza sia stata spinta dalle sue compagne, un po' avvinte da alcuni macabri giochi di ruolo, uccidersi. Con la stessa macchina per scrivere cui è stato battuto il biglietto sono state scritte anche altre lettere, specie di diario spicciolo, che gli inquirenti hanno trovato nel garage insieme con alcune fotografie che stanno attentamente vagliando alla ricerca di ulteriori elementi.

Langone

Specchio

DELLA STAMPA

La Montagna Cantata

I canti del Coro SAT armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli e altri artisti straordinari. Una vetta irraggiungibile.

Specchio + LA STAMPA - CD
a sole 10.900 lire*.
*Acquisto facoltativo

Il coro alpino più importante d'Italia dà vita ai canti più belli: diciotto splendidi brani per un Compact Disc che vi lascerà senza fiato. Le eccezionali armonizzazioni di Arturo Benedetti Michelangeli e di altri artisti straordinari rende questa raccolta un'occasione unica per chi ama, o vuole conoscere, la grande tradizione delle canzoni di montagna.

"La Montagna Cantata". Da sabato 14 marzo in edicola.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

In attesa delle novità della Fia, il romano lancia la sfida ad Hakkinen e Coulthard

McLaren? Non è imbattibile

Fisichella: a Melbourne verdeti strani

«La McLaren? È forte ma possiamo prenderla, la differenza con le altre squadre non è così grande come è sembrato a Melbourne. Giancarlo Fisichella, in Inghilterra, parla del Mondiale appena cominciato. Da domani il romano sarà impegnato a Silverstone nei test con la Benetton in vista della gara di Brasile del 22 marzo. Ieri, mentre in pista girava il compagno di squadra Alex Wurz, il pilota ha impiegato la giornata libera ad accompagnare la fidanzata che rientrava a Roma e per accogliere, all'aeroporto di Heathrow, un piccolo gruppo di tifosi arrivati appositamente per assistere alle prove del loro idolo. «Il fatto di essere seguito con tanta passione - racconta Fisichella al telefono - mi fa molto piacere. E' anche un stimolo. Io spero di poter ricambiare questa fede al più presto».

Quindi il GP d'Australia ha lasciato «po' d'amaro in bocca. «Certo - risponde Giancarlo - quando non arrivi al traguardo sei sempre deluso. Purtroppo al 45° giro avevo dovuto ritirarmi per il cedimento dell'assetto posteriore. «Tuttavia sono insoddisfatto della mia gara. «Tutto fosse andato nel modo giusto avrei potuto lottare per il terzo posto».

Non è sgradevole disputare una corsa accorgendosi che non ci sono possibilità di vittoria? «Intanto un pilota spera sempre di poter ribaltare il pronostico e di azzeccare una corsa speciale. Certo le McLaren a Melbourne sono imbattibili. «Sono stato in pista l'8 marzo non sia reale. In quel circuito i sorpassi sono difficili. «Provato a saltare Villeneuve a Frenet però non ci è riuscito. Nel momento in cui sono andato davanti al canadese ero circa un 1°5 più veloce».

TORNA IL GP DI FRANCIA

La Federazione francese, risolve il governo le difficoltà per la pubblicità del tabacco e delle riprese tivù, ha chiesto ieri alla Fia di reintegrare il GP di Francia del 26 giugno. La richiesta dovrebbe essere accettata domani dal Consiglio Mondiale, per cui le gare in calendario saranno sedici. Intanto prove a gradi per i team di F1. Ferrari (e oggi anche Minardi) al Mugello, Benetton e McLaren a Silverstone, Williams e gli altri a Barcellona. Per la scuderia di Maranello ieri ha girato Irvine sulla F300 completando 73 giri, il migliore dei quali in 1'30"364. L'irlandese ha lavorato sull'assetto della vettura e continuerà oggi. In Spagna la Prost. Trulli si ferma per guasto al cambio.

Resta il fatto che le di Coulthard hanno dimostrato una superiorità notevole. «Anche questo è vero. La McLaren dispone di un pacchetto tecnico eccezionale e anche i piloti sono

bravi. Ma questo significa che noi potremo migliorare e avvicinarci. Stiamo lavorando con questo obiettivo. Il Mondiale non finisce alla prima gara. Il debutto della stagione è così

ha detto d'altro? «Confermato che le nuove monoposto sono meno veloci nelle curve lente e in accelerazione. In compenso vanno molto più veloci nei curvoni e rettili. I tempi sul giro lo dimostrano. Mi chiedo tuttavia cosa sarebbe se fossimo andati avanti con i vecchi regolamenti. Come pilota sono contento se la Fia cerca di limitare le prestazioni, lavorando sulla sicurezza».

L'interpretazione di alcune norme tecniche di quest'anno ha comunque già suscitato critiche e polemiche. «Io faccio il corridore - conclude Fisichella - le discussioni le lascio a progettisti, direttori sportivi e dirigenti federali. Sono loro che devono risolvere i problemi. «Nelle pieghe dei regolamenti ci sono degli spazi su cui lavorare,



Giancarlo Fisichella, 33 anni, ha debuttato in Formula 1 nel 1996 con la Minardi; l'anno scorso alla Jordan ha dominato con Schumacher

ha ragione chi è più bravo e più furbo e rimane nei limiti. La McLaren ha trovato soluzioni vantaggiose. E la Fia le ha approvate. Per ora c'è poco da dire».

Anche il venticinquenne, no, tuttavia, attende con curiosità e interesse le conclusioni che trarrà domani a Parigi il Consiglio Mondiale della F1. La Benetton fra le squadre che a Melbourne avevano firmato la lettera che chiedeva chiarimenti sul sistema frenante utilizzato dalla McLaren.

Chiavegato

Tirreno-Adriatico

Brochard ha Addio alla Sanremo

PRASARO. «I organizzatori della Tirreno-Adriatico che, dopo la cacciata dei 129 contestatori, avevano detto che «loro bastava che in gara ne restassero 10 per riempire il podio, «si saranno addolorati troppo se ieri, sesta tappa, è scomparso dalla mini competizione anche l'iridato francese Brochard. Il campione mondo si è ritirato dopo 50 chilometri dal via. Fermatosi per fare pipì, s'è scatenato per rientrare in gruppo e, proprio quando stava agguanciandosi, un'auto ammiraglia ha frenato davanti alla ruota. Per evitare l'impatto, Brochard ha compiuto una brusca sterzata e, per colpo di sfortuna, è stato tamponato da un'altra sopraggiungente ammiraglia. Risultato: una profonda ferita alla coscia destra. Gli sono stati praticati otto punti di sutura all'Ospedale di Ascoli.

«Non dò colpa a nessuno - ha detto l'iridato - ma purtroppo dovrò star fermo una decina di giorni. Addio Milano-Sanremo».

Giovanni Lombardi ha vinto in volata il traguardo della Teramo-Frontone, battendo il compagno di fuga, lo svizzero Jeker. Nuovo leader della classifica è lo svizzero Jaermann. Il danese Sorensen, altro aspirante sanremista, è arrivato oltre 13' di ritardo.

Ordine d'arrivo: 1. Lombardi, 224 km in 5h 56'52", media kmh 37,600; 2. Jeker (Svi) a 2"; 3. Ballerini a 38"; 4. Heppner (Ger); 5. Jaermann (Svi) a 1'; 6. Richard (Svi) a 2'48"; 7. Bonatti a 9'44"; 8. Sironi a 9'45"; 9. Durand (Fr) a 9'48"; 10. Zintchenko (Rus) a 13'57". Classifica generale: 1. Jaermann a 29h 24'15"; 2. Ballerini a 4"; 3. Heppner a 51"; 4. Sorensen a 13'16"; 5. Spruch a 13'22".

SPORT FANTASY

«Il Milan, da Brescia, il presidente rossonero annuncia la sua visita sabato a Milano: «Domenica sarò a S. Siro e voglio vedere il Milan, come la domenica successiva al Delle Alpi con la Juve. In questi match squadra qualcosa di particolare. «Qualche settimana stiamo crescendo. Assenti Costacurta e Daino, forse rientra Nilsson.

«Brescia. Le azioni del Newcastle hanno perso il 7,6% dopo lo scandalo che ne ha coinvolto due dirigenti. Il presidente il suo vice, ubriachi durante un'orgia in un bordello spagnolo, avrebbero messo in ridicolo i fans. «Squadra a punta Shearer (molto) Mary Poppins) vantandosi degli alti profitti fatti vendendo le maglie della squadra a prezzi esorbitanti e aver ceduto Cole al Manchester Utd facendo di una futura operazione.

«Giovane. Cosimo Sarli, 19enne punta del Torino Primavera, è partito per l'Inghilterra dove il Southampton gli ha fatto un contratto fino a fine stagione. Sarli faceva parte dei calciatori senza contratto e n'è andato senza il permesso del Toro che pare fare ricorso anche alla luce delle decisioni Uefa sul caso Gattuso, passato dal Perugia ai Glasgow Rangers.

«5. Paolo Stringara, tecnico del Livorno, ha ricostruito quanto accaduto domenica prima del match col Siena: «Ci hanno tirato sassi e spuntato addosso, poi si sono messi a picchiare per 5 minuti. C'erano solo 2 agenti. Eravamo a 15 metri dallo spogliatoio, è successo l'inverosimile. Mi hanno colpito un ginocchio».

«NO. La mancata convocazione di Gascoigne nell'Inghilterra che affronterà la Svizzera il 21 marzo fa presupporre che Gazza «farà parte dei 22 per Francia '98. Il citi Hoddle gli ha preferito Parlour.

«27. PER. I Glasgow Rangers hanno acquistato per 27 miliardi Denjan Stankovic, centrocampista Stella Belgrado, che piaceva alla Roma.

Per la prima volta un ventenne di colore tra i bianchi della Nazionale di cricket

Un campione nero batte l'apartheid

Un giocatore di pelle nera viene convocato da una nazionale di cricket e la cosa susciterebbe limitati (al cricket e a chi lo segue) interessi. La Nazionale in questione non fosse quella del Sudafrica? L'ambiente che accoglierebbe la recluta non fosse noto per una forte, diciamo pure assoluta, propensione al bianco. Il fatto che il cricket sia praticamente ignorato da neri, che stravedono per il calcio, non affievolisce ma, anzi, sottolinea la straordinarietà dell'evento. Non soltanto si apre una breccia in una Maginot ritenuta inviolabile, ma il ventenne Makhaya Ntini - il di chi inaugurerà la nuova era cricchetistica sudafricana - viene addirittura chiamato a sostituire un leggendario fuoriclasse del luogo, tale Fanie de Villiers.

Il quale, virtuosismo della sorte, due settimane fa ha deciso di abbandonare la rappresentativa dopo un litigio con uno spettatore insulti in puro stile razzista.

La federazione cricket sudafricana non è andata immune da pressioni governative affinché anche i neri entrassero a far parte di quella aristocratica disciplina. Le ripetute obiezioni dei bianchi circa il «secondario particolare che i neri hanno a giocare a cricket» risultate se è vero infatti che le loro arti si espandono in altri campi, non si vede perché gli debba sottrarre la possibilità di imparare. In quanto a Makhaya Ntini, di etnia Xhosa, la stessa Nelson Mandela, sarebbe stato difficile sbaragliare la strada essendo il gio-

vanetto un raro esperto della materia.

Forato il blocco del cricket prosegue da parte del governo il tentativo di incrinare il muro del rugby. Il ministro dello sport ha recentemente denunciato la politica segregazionista dei tutori della palla ovale. Accusati di arrogante atteggiamento discriminatorio, quei dirigenti hanno replicato affermando: «I neri del rugby se ne infischiano, dimenticando di aggiungere che sono proprio loro, negandoglielo, ad accrescere il disinteresse. L'antico presidente del Cio, Brundage, asseriva che i neri nel rugby facevano pena. Brundage era proprietario, negli Stati Uniti, di molti club con piscina e non ha mai pianto sapendo che da quelle piscine i neri venivano fatti girare alla larga. [g. ran.]

«Mi hanno detto che il mio vecchio Office è ormai da rottamare: con Office 97 è tutta un'altra cosa. Mi vengono incontro anche sul prezzo. Ne approfitto? Lascio perdere? La notte porta consiglio.

Ogni giorno ti cosa fare per migliorare la

-50%*

applicazioni completa e in-

novativa, le nuove versioni

Excel, Word, Outlook, PowerPoint e Access si

integrano, il più facile, veloce

produttivo. Ma soprattutto, se sei già un vec-

Office, Word, e Access, Microsoft ti

offre l'edizione completa

di Office 97 a un prezzo

esclusivo, con un rispar-

di 50%. Per scoprire tutte le meravig-

ghe di Office 97 e imparare a

simo, gratuitamente il CD con il

seminario virtuale al Numero Verde o al Pan-

ti di Contatto Microsoft.



Numero Verde
167-231231

Da San Salvario alla Pellerina: i comitati incontrano anche il presidente della Camera Violante

Le paure dei torinesi sfilano in corteo

E gli squatter bloccano via Po

Era nata una manifestazione antisquatter, proprio mentre gli squatter, dall'altra parte della città, organizzavano il loro corteo per protestare contro gli arresti di alcuni loro esponenti. E' diventata la dimostrazione di tutti i comitati spontanei di Torino: gruppi di cittadini che chiedono legalità e sicurezza per aree della città che vivono situazioni di disagio. Comitati che, ieri sera, hanno anche chiesto e ottenuto di esporre le loro preoccupazioni al presidente della Camera, Luciano Violante, che partecipava, in comunità ebraica, alla presentazione di un libro. Una manifestazione sponsorizzata dai giovani di An e Forza Italia, che hanno dato un appoggio non richiesto a quelli dei comitati: «noi non siamo con nessuno». In primo piano l'ultima protesta della gente di Porta Palazzo: una specie di rivolta fiscale. «Da noi c'è troppa delinquenza e ci sono troppi problemi: non si lavora più, hanno denunciato i commercianti del mercato coperto dell'abbigliamento. E con una lettera inviata al sindaco Valentino Castellani e all'assessore al Commercio Pizzarello Alfieri hanno spiegato cosa intendono fare: «Non pagheremo più l'affitto degli stands».

L'iniziativa è annunciata alla dimostrazione dei comitati spontanei di quartiere, manifestazione tenuta perché avrebbe dovuto svolgersi quasi in concomitanza con un picchetto degli squatter del municipio. Per evitare incidenti sono stati mobilitati oltre cin-

Ladri al circolo Garibaldi

Il Circolo Garibaldi ha 400 soci, un cortile con sedie ed ombrelloni, un bar e una tavola calda, una palestra, la sezione del pd. Sta in via Pietro Giuria 56, quasi angolo Dante, quartiere San Salvario, ed è un simbolo della Torino operaia più tradizionale, fortemente radicata sui valori dell'unità nazionale. «Siamo qui 49 anni, fra pochi mesi festeggeremo il nostro primo secolo», raccontano i soci, con orgoglio. L'altra notte questo esemplare è stato saccheggiato, devastato e danneggiato. Spariti due computer, un fax, un telefono, decine di bottiglie di liquore, due prosciutti di Langhirano, una piccola somma di denaro, e soprattutto quel quadro di Garibaldi, che dal circolo è sempre stato il simbolo.

quecento tra poliziotti e carabinieri. E i due gruppi non sono mai venuti in contatto. In piazza si sono fermati i giovani di An (a scandire cori e stendere striscioni che è eufemismo definire per nulla teneri gli squatter) e i giovani di Forza Italia, più moderati degli altri ma con gli stessi obiettivi. Accanto a loro rappresentanti dei comitati spontanei della città: San Salvario in prima fila e poi tutti gli altri.

«Ma la piazza», commenta Carlo Verna, del coordinamento dei comitati spontanei cittadini, «non è dei partiti. E' della gente, dei cittadini. Noi siamo giustizieri da strapazzo ma persone che reclamano giustizia». Ai presidenti di sei circoscrizioni (che hanno incontrato i rappresentanti dei comitati in municipio) hanno ribadito tutti i loro

problemi: l'invivibilità di San Salvario, quartiere simbolo del disagio di Torino, la perplessità di Santa Rita (dove a novembre è esplosa la protesta per un dormitorio), i problemi della Pellerina (la prostituzione), quelli di Porta Palazzo e, perché no, anche di piazza Castello. Hanno accusato amministrazione comunale e giunta di essere poco attenti alle esigenze dei cittadini e alle situazioni di disagio che si creano a macchia di leopardo. Allo stesso tempo, però, vorrebbero si parlasse di più di loro. Un incontro tutto sommato breve al termine del quale è stato deciso un nuovo faccia a faccia con gli amministratori.

«Perché i problemi da affrontare sono tanti». Il pomeriggio degli squatter, invece, registra il blocco di un'ora via Po, e partire



L'ultima protesta da Porta Palazzo
I commercianti del mercato coperto:
«Non paghiamo più l'affitto»

A fianco la barriera piazzata dagli squatter in via Po: sotto la spinta dei comitati spontanei che chiedono legalità e sicurezza per aree della città a rischio



piazza. Due ragazzi a due ragazze appartenenti a gruppi anarchici, denunciati per blocco stradale. L'iniziativa squatter ha scatenato la protesta di alcuni commercianti di via Po, indispettiti dal ritardo con cui l'Amiat ha rimosso gli oggetti lasciati sulla carreggiata.

Polito

Il Piemonte vorrebbe dare il farmaco a tutti i malati: la produzione scarseggia

«Dove trovate la somatostatina?»

Il ministro Bindi scrive alla Regione

Non è ancora uno stop definitivo - oggi infatti è previsto a Roma un faccia a faccia tra il ministro alla Sanità, Rosy Bindi, e l'assessore regionale, Antonio D'Ambrosio - ma l'estensione del trattamento Di Bella ai tutti i malati di cancro piemontesi che hanno fatto richiesta, circa 2500 persone, potrebbe saltare. Il motivo? Una lettera di chiarimenti che il ministro Bindi ha scritto al presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, e allo stesso assessore. Una lettera che suona anche come un richiamo alle case farmaceutiche. «O le industrie farmaceutiche mi stanno nascondendo la verità - scrive infatti la Bindi - o l'iniziativa della giunta regionale del Piemonte (il finanziere è il proprio bilancio l'estensione del trattamento è destinata a rimanere, almeno in buona parte, priva di qualsiasi possibilità di concreta attuazione. Immediata conseguenza. La Ucb-Farma di Pianezza, una delle aziende che nei giorni scorsi si è detta disponibile a fornire gli elementi necessari a preparare il trattamento multita-

rapico, adesso ha comunicato all'assessorato regionale alla Sanità che «ogni ulteriore fornitura dovrà essere autorizzata a livello centrale». Stessa decisione parte Xerono, la seconda azienda contattata da D'Ambrosio. Dunque, rischia di saltare il canale preferenziale di riforma - che avrebbe dovuto garantire la fornitura di 2500 dosi per tre mesi - preparato dalla Regione e con esso l'estensione del trattamento Di Bella. Il fatto che i 230 pazienti ammessi alla sperimentazione ufficiale ricevessero gratuitamente la cura.

Ma non basta. La Bindi si riserva anche «verificare la reperibilità della delibera con la motivazione in vigore e chiede di conoscere attraverso quali canali la giunta ritenga il poter ottenere la disponibilità di quantitativi di somatostatina sufficienti al trattamento». Il costo elevato numero di persone. Aggiunge: «E' noto infatti che, a causa dell'impossibilità, per i produttori di mettere prima, di far fronte all'improvviso, considerevole aumento di domanda, amplia-

degli impianti, la quantità di farmaci a base di somatostatina disponibili per i prossimi mesi potranno, secondo quanto dichiarato dalle aziende farmaceutiche, registrare apprezzabili incrementi rispetto ai livelli già programmati e comunicati a questo ministero.

D'Ambrosio si limita a precisare che «la legge che la Regione ha approvato a varare il piano è compatibile con il decreto nazionale visto che non dà la via libera ad una sperimentazione parallela» estende semplicemente il trattamento «ai pazienti che ne hanno fatto richiesta». E sulla reperibilità dei farmaci replica: «Ci sono mesi per tempo e abbiamo trovato la disponibilità di alcune farmaceutiche a fornire il prodotto. Tutto è stato fatto in modo trasparente. Senza la collaborazione di quelle aziende ci troveremmo costretti a cancellare la decisione di fornire a tutti i malati di cancro che ne hanno fatto richiesta la somministrazione del metodo Di Bella».

Tropone

L'anziana trovata cadavere dopo una rapina

Non è morta di paura ma è stata soffocata

L'hanno i ladri. L'hanno soffocata per evitare che urlasse mentre loro le svaligiavano l'alloggio. Ottilia Mihich, classe 1912, cadavere giovedì nella sua casa di via Fidia 2, è morta così. L'ha stabilito l'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal medico legale Roberto Testi. Il segno sul polso - corpo della pensionata non lasciano dubbi: l'anziana è stata aggredita e uccisa. Il ladro, o i ladri entrati nel alloggio del quarto piano, le hanno stretto i mani attorno al collo. Lei, distesa faccia a terra nel tiepido non deve aver lottato a lungo: l'età, forse anche un po' la paura, le hanno rubato la vita in pochi minuti. E adesso si cerca un assassino. Le indagini della Mobile non trascurano nulla: né le indicazioni fornite dai vicini di casa, né la rapina subito pochi giorni prima della morte di Ottilia da parte di pensionate che vivono a poca distanza da casa della vittima. Erano state aggredite davanti all'uscio di casa: un uomo aveva strappato loro di un

chetto con un milione e mezzo in contanti e tutti i documenti. Ad Ottilia dev'essere capitata una cosa più o meno simile. Aggredita mentre rientrava in casa da gettare l'immondizia (il pomeriggio usciva solo per quello ricordano i vicini) è morta mentre si frugava l'alloggio e l'altro la teneva immobile. Quella presa energica, quella pressione sul pavimento l'hanno soffocata in pochissimi minuti. Forse spaventati i banditi hanno dovuto fare in fretta: si sono limitati a rubare i pochi soldi che Ottilia Mihich teneva nella borsetta e qualche oggetto d'oro. Hanno dimenticato un orologio d'oro, una coppia di orecchini e 400 mila lire in contanti che la pensionata custodiva in un armadio della cucina, avvolti nella carta busta del pane.

La morte di Ottilia Mihich ha, ovviamente, messo in allarme tutti gli anziani del quartiere. C'è chi ha paura, chi chiede maggiori controlli e protezione alle forze dell'ordine. E chi sospetta qualcuno.

Susa, è moroso

Sfrattato l'ufficio del catasto

Per l'Ufficio distrettuale delle imposte, del registro e del catasto di Susa, è arrivato lo sfratto. Questa alle 9 l'ufficiale giudiziario Luigi Perri si reccherà in via Meana 9, per rendere esecutiva una convalida di sfratto richiesta dai proprietari, Luciano Meyer ed il marito Roberto Gini Migniet. Il motivo? Morosità. Secondo i proprietari, l'ente pubblico ha smesso senza motivo, fin dal 1993, di pagare i quasi interminabili affitti. E dicono di avere deciso di rivolgersi a un legale per costringere gli esattori morosi quando ormai il debito raggiunge proporzioni ciclopiche. Più di trenta milioni di arretrati.

La querelle riguarda un seminterato, affittato da anni all'Ufficio registro e all'Ufficio distrettuale delle imposte di Susa. Si tratta di circa 140 metri quadrati, che gli enti pubblici utilizzano come archivio; cinquanta per le pratiche del Catasto e cinquanta per i faldoni dell'ufficio del registro. Per dieci anni, proprietari ed inquilini sono andati sempre d'accordo. «Abbiamo avviato la messa di sfratto perché il che in pratica non ci viene pagato l'affitto dei locali».

LETTERA

Caro Castellani, caro Bassolino, qualche tempo fa voi siete stati protagonisti di una commedia su quale delle vostre due città dovesse diventare la sede dell'Autorità delle Comunicazioni. Oggi vorrei proporvi di essere protagonisti di una collaborazione, su tema che anch'esso ha a fare con le comunicazioni, ma con quelle più tradizionali, le ferrovie.

Le Ferrovie? Che c'entriamo noi con la Ferrovie? mi sento già chiedere. A rigor di logica, poco o niente. Il sindaco di Torino potrebbe a buon diritto rispondere agito, e nulla ricevere, alludendo al fatto all'ingente contributo del Comune alla realizzazione del presente ferroviario, e dall'altro al collegamento in alta velocità verso Est e verso Ovest. E il sindaco di Napoli potrebbe ricordare natura e dimensione dei problemi con cui si confronta quotidianamente.

Dunque punto di vista facile darvi torto, le Ferrovie competenza dell'amministrazione centrale e del ministero; e dopo tutto il parlamentare io. Ma c'è anche un altro punto di vista, quello secondo cui ogni problema il problema di tutti, e può dire che non c'entra. Non può dirlo un cittadino, a maggior ragione non lo può il primo cittadino di una grande città. Nel caso vostro poi ci sono ragioni precise per intervenire. La prima ragione è che nelle vostre città - in senso geograficamente lato - operano due importanti aziende ferroviarie, rispettivamente la Fiat Ferroviaria e l'Ansaldo Trasporti. Ben più forti e grandi sarebbero entrambe se potessero contare, nel proprio mercato nazionale, su un cliente che spende più soldi a comprare treni che a pagare personale. Ben più competitive sarebbero entrambe sui mercati esteri se potessero esibire il biglietto da visita di un Paese con ferrovie efficienti. E aziende più grandi e più competitive vuol dire maggiore occupazione. Non l'ovvietà che uno dei modi in cui un sistema di trasporti più efficiente contribuisce allo sviluppo anche delle vostre città.

Ormai non è più possibile far finta di non vedere, tra le cause del «degrado» delle ferrovie spiccano le resistenze corporative. Sono queste che si oppongono e resistono alla separazione rete-servizi voluta da Bruxelles, richiesta, ancora pochi mesi fa da Prodi. Il piano, da tempo, prevede tra l'altro di affidare il trasporto locale a 21 aziende. Siamo da sempre abituati a pensare il trasporto ferroviario in termini globali; il futuro - futuro che è già cominciato in alcuni Paesi - è pensarlo anche in termini locali, nella concorrenza tra tratte che uniscono città e regioni.

Delle ferrovie in questi giorni si lamentano tutti: la lamentale individuali scivolano via, quelle collettive degenerano in inconcludente populismo. Da quanti anni? Bisogna provare altre strade: contrapporre agli interessi di chi vuole lasciare le cose come stanno, quelli di chi non può aspettare. «Quello io mi rivolgo a voi: perché problema tocca interessi della vostra città, e quindi potete dare la vostra voce a coloro che questo stato di cose subisce un danno diretto. Io mi rivolgo a voi perché con il vostro seguito e la vostra autorevolezza potete dare contenuti e dignità alla protesta, non lasciare che degni in populismo. Mi rivolgo a voi perché i voti che ci hanno eletti provengono dalla stessa parte politica: e dunque, pur con differenze individuali, siamo uniti da un comune progetto».

Franco Debenedetti

Neonata in lavatrice Con un fazzoletto si poteva fermare l'emorragia

Con la deposizione dei consulenti tecnici di accusa e difesa è ripreso ieri in aula il processo ai due giovani accusati di omicidio per aver lasciato morire la loro figliuola neonata e di averla poi nascosta nel cestello della lavatrice di casa. Dino Bevilacqua, di 26 e 24 anni, sono imputati di omicidio volontario aggravato. La ragazza afferma che lei voleva avere la bambina, ma che dovette partorirla da sola (Bevilacqua era uscito a comprare le sigarette) e che non le riuscì di salvarla. Il medico legale d'accusa Testi ha detto che il cordone ombelicale fu tagliato con un coltello, e che la neonata fu poi infilata in un sacchetto dell'immondizia dove morì disanguinata. Ha poi aggiunto che sulla testa della bambina vi sono tracce di una piccola frattura. Vigliani (perito della difesa) ha detto anche che l'emorragia era imponente, Testi ha ribattuto che per arrestarla bastava un fazzoletto.

Protesta dei genitori «A Mirafiori non hanno tolto i pediatri»

Mille bambini in cerca di pediatra. Succede a Mirafiori Sud, dove due dei sei medici dell'Asl hanno smantellato gli ambulatori, costringendo mille dei 4380 piccoli pazienti del distretto ad affidarsi a un altro medico. Il quartiere si solleva: la rivolta: «I nuovi dottori - protestano Vincenzo Chiappa e Paola Cigliano, portavoce di un comitato di genitori - hanno i loro studi troppo distanti».

Il assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, la proposta fatta tempo fa di sostituire con altri medici i pediatri che hanno abbandonato gli studi. «Dopo la chiusura dei 4 studi - dice Chiappa - sappiamo che nei prossimi giorni andrà in pensione un quinto pediatra. Così, mille bambini senza medico, se ne aggiungeranno altri seicento costretti a rivolgersi altrove».

Un lettore ci scrive:

«L'altro lunedì, ore 11.30: in corso Unità d'Italia una tripla coda in uscita dalla città, praticamente dal Museo dell'Automobile al Palazzo del Lavoro, dove quattro operai fanno uno scavo che interrompe due delle tre corsie. Le centinaia di automobili (che le numerose ore fanno diventare svariate migliaia), con automobili impigliate come fessai, avanzano a passo d'uomo impegnando venti minuti anziché le usuali poche decine di secondi. Nessun cartello che avvisi dell'intoppo per tempo affinché si possa deviare scegliendo percorsi alternativi. Nessun vigile a regolare il flusso dove le tre corsie si riducono a una. Iniziativa che avrebbero costi irrisori, invece ora di intasamento con migliaia di auto che bruciano per nulla tempo, pazienza e benzina».

«E' quantificare il danno fatto alle auto, e relative sofferenze, da quella stressante attesa, ma i costi in denaro li pagheremo tutti. Deprimente sarebbe calcolare lo spreco di carburante e conseguenze inquinamento. Ma pochissimi si fermano a considerare che molte auto e camion sono in viaggio per lavoro e i

Specchio dei tempi

«Corso Unità d'Italia bloccato per quattro operai che fanno scavo» - «Il ricicmetro favorisce chi è stato parsimonioso» - «Anche grazie a quei gatti ero riuscita a guarire!» - «Togliete i tram»

costi (anche quando sono sprechi) non evascono, alla fine li paga il consumatore. Lasciamo da parte i costi di gestione dei mezzi (calcolare quanto costa tenere un camion inutilizzato per mezz'ora farebbe impallidire coloro che parlano di giustizia sociale ma che non ragionano mai tutti i numeri del problema), venti minuti di lavoro di mille persone superano i dieci milioni di lire. Quindi per una sciocchezza e l'istituzione di alcuni la comunità ha buttato via più di cento milioni che città all'avanguardia».

Roberto Sacco

Un lettore ci scrive: «I soci del Centro di Incontro Gruppo Anziani "Giovani XXXIII" Circondario 2 Torino, intendono vivamente protestare contro il "Ricicmetro", parola che non trova riscontro tra

i poveri, nocivo alle persone economicamente deboli. A scuola ci hanno insegnato la favola: «La formica e la cicalella»: ci sono cittadini che fanno risparmi, si privano di qualsiasi divertimento, mettono da parte un gruzzoletto per la vecchiaia, per non pesare sugli altri. Questi sono garanzie per la propria famiglia e per lo Stato, che è una grande famiglia. Gli altri pensano solo a divertirsi, ma le tasche sempre al verde. Non offrono garanzie alla propria famiglia e sono un peso per lo Stato stesso. Il "Ricicmetro" punisce i primi perché sono riusciti a enormi sacrifici ad avere un gruzzolo in più e gli altri, favorisce i secondi perché hanno sperperato tutto, ottenendo un premio doppio, divertimento e prestazioni gratuite».

Michela Trotta

Una lettrice ci scrive: «Sono ragazzini di sedici anni. Ho avuto il morbo di Hodgkin, sono ricoverata a lungo alla Molinette, sono anche guarita. I medici e gli infermieri sono stati molto buoni con me, ma anche i gatti dell'ospedale. Ho visto molti animali dalle finestre, mi alzavo persino di notte, se li sentivo miagolare. Quando sono dimessa ho portato le parole ai medici e agli infermieri e ho portato un vassoio di carne vite ai gatti. Erano così belli, così contenti e prima di mangiare mi venivano incontro a coda ritta e facevano la fusa contro i tronchi degli alberi perché non lo farlo contro le mie gambe. La mia mamma piangeva dalla contentezza di vedermi guarita e felice. Poi

un anno fa alla fine di marzo sono andata alla Molinette per un controllo e un'infermiera mi ha detto che tutti quei gatti erano stati avvelenati, perché davano fastidio a qualcuno dell'ospedale. Ho pianto disperatamente perché non li avrei mai più rivisti, perché ho pensato che esistevano degli esseri umani così crudeli da uccidere la gioia e l'amore che erano in me. Ora quando vado in ospedale passo lontano da quel cortile».

Arianna Sasso

Un gruppo di lettori ci scrive: «Leggiamo che sono in discussione l'abolizione delle 13 linee tranviarie 9, 12, 13. Credevamo che la salute dei cittadini avesse una preminenza su altri fattori come costi, manutenzione rete tranviaria ecc. Invece dopo discussioni sull'argomento si preferiscono i pullman che smettono notevoli quantità di gas di scarico, con buona pace dei propositi di antinquinamento, come trazione elettrica, combustibili che inquinano meno, via dicendo. Siamo eterrefatti e speriamo che il buon prevalega».

Seguono le firme

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Comitato olimpico internazionale, decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovena Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svedese Åre. L'avversario più pericoloso è proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con la quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia verso la sfida di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani e presidente del Coni, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il numero 1 dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta di Roma, battuta nel settembre da Atene nella «l'Olimpiade estiva 2004», meglio non scendere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi e conferiscono sapore di consolazione all'affermazione di Pescante: «Roma non ha perso affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di bilanciare altre nove metropoli, di superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arrivare secondi è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà senza dubbio eccessivo: cionondimeno, esser vinti all'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cedere alle speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, coerente al pragmatismo, alla serietà torinese. Ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniato il presidente della Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti delle comunità montane dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, «l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientali seguirà passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nasi, presidente della Paro-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato suo padre, sposato a Gabriele Gallo, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è persona

giusta al posto giusto». E, a sentirlo parlare, è la giusta carica per l'impresa che l'attende. «L'impresa titanica, i tempi sono stretti. Sion, la grande rivale, ha su di noi 6 anni di esperienza in più avendo già vinto per i Giochi che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la sede del Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire garanzie, di ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo gio-

Pescante presidente del Coni durante l'intervento in Sala All'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro

no e notte. La Christillin continua: «Sulla concorrente svizzera abbiamo un vantaggio che ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle gare a nemmeno un'ora di macchina dalla città. Sion offre qualsiasi genere di servizi e confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si svolge la Olimpiadi. La candidatura costerà miliardi: «Dieci sono già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dei quali più che un contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in servizi: ad esempio, biglietti aerei, eccetera. Se, nel giugno prossimo anno, a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, ma dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale a entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianna Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa all'Olimpiade sarà vinta da una donna Torino sarà la terza città d'Italia a fragori dei cinque cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

TRE BIG NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. «Sarremo degli stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulla pista Crans Montana, non vanta quanta comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a 100 chilometri. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».



TIZIANA NASI

Design di fama mondiale, originario di Garesio (Cuneo), 60 anni ad agosto, il presidente del comitato promotore di Torino 2006, «un grande onore per me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà non mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi: bisognerà marciare sempre al massimo, in quinte».



GIORGIO GIUGIARO

È nominata presidente della Parolimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita le Olimpiadi è tenuta ad organizzare. La scelta della città è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nasi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzativo dei Mondiali del Sestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» è decollato dalla Sala Rossa del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro ed Evelina Christillin; Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore del pianeta sport, traccierà la mappa. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, però esporre il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio con delega dello sport osserva:

Per convincere i grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale e l'organizzazione dei Giochi occorrono fatti (un solido progetto) e parole (una non banale abilità politica). Torino può atterrare felicemente? Gli esperti di sport internazionali divisi fra due scuole: «più» ben distinte. C'è chi dice che Sion, la concorrente che sta sull'altro dorso delle Alpi, è pressoché imbattibile. Ha presentato la candidatura per la seconda vol-

ta, quindi del credito; è protetta da Samaranch, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo: è città di montagna adatta a competizioni olimpiche e poche altre.

C'è invece chi sostiene che Torino perderà soltanto per sua colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzare agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, ma in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevalgici centri stampa?

Come sovente accade la verità sta nel mezzo. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi mesi. Ma se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni appena dette. E poi anche la Svizzera

senza macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il copresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da uno scandalo nella sua veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere così determinante come fu per Atene contro Roma. Dove si mossero anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale è in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diecimila gli africani, gli asiatici sono poco interessati, indirizzati da simpatie più che dal ragionamento).

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è stata una bella «quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così fece Atene» Gianna Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pratiche, ma che donne. Va la pena di entrare in battaglia anche un sorriso.

Gianluigi Romano

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Il Festival di Sanremo non ha ancora il marchio

SANREMO. Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival di Sanremo. Già, perché 48 anni di vita nessuno mai pensato di abbinare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura «Festival di Sanremo» presso l'Ufficio brevetti, incaricando per l'operazione la Società Italiana Brevetti. A dire il vero, un primo tentativo è già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Bellevue era partita la richiesta di registrare il nome «Festival di Sanremo» italiano. Ma dopo tre anni, alla vigilia della kermesse canora appena andata in archivio, l'Ufficio brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché «troppo generico».



Il medico di guardia intossicato

NOVARA. Sette persone sono state ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati sono Natale Trevisani, 46 anni, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e la madre Maria Paola Melosi.

In Val d'Aosta gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti di massima e più restrittivi per l'accensione di fuochi in a rischio. Ma il clima, con forte vento e precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.



La chiesa di Fontanetto il violino di Viotti

VERCELLI. E' stato recuperato il violino di Giovan Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): era custodito nella parrocchiale di Fontanetto (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utemberger, direttore dell'Accademia musicale «Lizard» di Pioselle, che ha aperto in paese una scuola musicale per ragazzi e che a spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare che, alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la dicitura popolare attendibile». Il Comune sta ora trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La statua di Rattazzi in piazza

ALESSANDRIA. In piazza Libertà, sarà riallestata la statua di Urbano Rattazzi, del governo nel 1862 e nel 1867. E' arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato. La statua, in bronzo, è stata realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale fu fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni nel

ASTI. Fabio Forno, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. E' nato nello stesso giorno della strage di via Fani e il caso ha voluto che abiti con la sua famiglia in via Aldo Moro. Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, altri sono i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella spazi operativi

BIELLA. Non ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi di mercato già effettuati in passato. Dunque, ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato «incombe» il colosso Malpensa 2000 che opererà a Novara e quindi con un'offerta di servizi a livello internazionale a vent'anni d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il «bacino» sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non esce oggi ai confini provinciali (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la zona di Ivrea).

Teppisti un'auto

VENTIMIGLIA. Sassi lanciati da teppisti le in transito. E' l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso è stato lanciato contro una macchina che appena superato il primo tunnel che si trova a ridosso del confine di Ponte San Ludovico, danneggiandola il cofano. «Pochi centimetri» avrebbe sfondato il parabrezza. Il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, Imperia.

Reparti rianimazione super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza drammatici. Ieri mattina una donna di 57 anni di Cengio, che si era lasciata cadere dal balcone di casa, è morta durante il trasferimento al S. Croce di Cuneo: per un'ora si era cercato un posto libero nei reparti di Rianimazione di Savona e S. Corona. Esauriti anche i letti di terapia intensiva nei 4 ospedali genovesi.



Sulle piste sopra Limone i campionati italiani

LIMONE. Trecento giovani in lizza da oggi a venerdì nei Campionati italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi sulle piste della Riserva Bianca. A Limone (dove il grande sci mancava dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) si comincia (ore 9,45) con lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croce; sempre lì, alle 10, al «Sole», le prove del SuperG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, che presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità dice il presidente della Fisi piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cu-

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Intervenire su flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Peccato che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattenuto a dall'incontro Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ip, Bred, Snos, Elcit, Des, El. denunciano la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato chiusure e che intendono chiudere. Pim-Uim-Uil hanno sottolineato che il comparto tecnologia (dalla telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «E' necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre che sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana».



Per Francesco Devalle «è necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».

anche dall'amministratore delegato Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che impone alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. E' più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico e sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Fec, è arrivato un quadro a fosche tinte della situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: «Le piccole e medie imprese o chiudono o si "sommergono". Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Mi ricordo che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%». Il presidente Confindustria, Giorgio Napolitano, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 95 finiscono in spese e 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8%». Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni.

Marina Capol

Rsu criticano l'intesa

Magneti Marelli Contestati

Il sindacato

Con 15 voti su 26 le Rsu della Magneti Marelli Illuminazione di Venaria hanno approvato un ordine del giorno in cui giudicano «molto insufficiente» l'accordo raggiunto due mesi fa tra azienda e Fim e Uilm che oltre all'assunzione a termine di 137 lavoratori prevedeva - che cinque sabati straordinari in più rispetto al contratto.

Le Rsu dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Amma per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con le Rsu. Chiedono alla direzione di «rivedere» e convocare una nuova intesa e convocano per giovedì una assemblea. La Fiom commenta: «Il delle Rsu toglie legittimità all'intesa straordinaria, riducendola a un puro accordo azienda e alcune organizzazioni sindacali».

TRAME

FATTO Commedia. Il secondo film di Fanny Ottaviano ("Crescendo i cartoni a Minogio") è ambientato in un treno e narra la vicenda di due camerieri, un cuoco del servizio ristoro, un controllore e alcuni passeggeri.

ALIEN - LA Fantascienza. Nel quarto episodio della serie cinematografica Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione (Golden, Lux 3, Quirinale 2).

Drammatico. Un fatto realmente accaduto per il nuovo lavoro di Steven Spielberg, la storia dell'ammutinamento di un gruppo di schiavi neri che nel 1839 presposero che si stava trasportando dalla Sierra Leone alle piantagioni dell'America.

LA BAMBINA DI EVA Drammatico. Saga familiare, questo episodio della regia della giamaicana regista indipendente Lemmons descrive una famiglia dal profondo sud guidata dal patriarca Louis Be-

CRIMINALI IMPERVISI. Thriller. Film di Wenders, uno scienziato prese con un sistema elettronico per "diminuire il crimine": un clinico produttore di film violenti che viene rapito, si libera, finisce in una famiglia ispanica e ritrova la moglie che non era in grado di professarsi e diventa spietata.

IL DESTINO. Autore. Premiato a Cannes, il film del maestro agiologo Yussef Chahine racconta la storia di Averro, filosofo arabo vissuto nella Spagna medioevale.

FIGLI DI ANIMALE. Commedia. Un illuso occupato di Torino (Silvio Orlando) decide di rapinare una banca di Como: il colpo non riesce e lui prende un ostaggio (Diego Abatantuono).

POURCEUR. Commedia fantasy. Rifacimento del successo Disney "Un professore fra le nuvole", il film descrive le ricerche dello stregone professor Branard (Robin Williams).

FILOSOFIA. Commedia. Film fenomenale, narra di un gruppo di disoccupati di New York che, per sbarcare il lunario, decidono di dar vita a uno spettacolo di spogliarelli (Academy Hall, Atlantic 4, Etoile, Lux 1, Odeon 1, Savoy 3, Supergal).

GENIO RIBELLE. Commedia drammatica. Will Hunting (Matt Damon) è un giovane povero che vive in un quartiere popolare di Boston. Un giorno, mentre pulisce i pavimenti dell'università di Harvard, risolve problemi matematici lasciati irrisolti sulla lavagna da un professore vede in un pannello e comincia ad aiutarlo.

IL MACELLAIO. Eroica. Tratto dal romanzo di Alina Reyes, il film descrive il rapporto che si instaura fra una gallerista d'arte e il suo macellaio. Lei è Alba Parretti (Jenny 4, Mediaset 3, Mediaset 1).

DEL BENE E DEL MALE. Thriller. Tratto dal best seller di John Berendt e ambientato in una cittadina della Georgia, il nuovo film di Clint Eastwood narra di un antiquario e collezionista (Kevin Spacey) accusato dell'omicidio di un giovane.

PARADISO PERDUTO. Sentimentale. Versione moderna del libro di Charles Dickens, narra la storia d'amore tra un aspirante attore (Ethan Hawke) e la giovane Estelle (Gwyneth Paltrow).

Fantasy. Arriva sullo schermo il fumetto dell'americano Todd McFarlane: Spider è un agente della Cia che, su, sulla terra per vendicarsi.

Fantascienza. Tratto dal romanzo "Fantasia dello spazio" di Robert Heinlein, il nuovo film di Paul Verhoeven ("Basic Instinct") racconta l'esercito americano che, in un futuro lontano, contro una razza aliena: i giganteschi insetti Bugs.

THE BOXER. Drammatico. Ispirato alla vita di un campione pugilato, il nuovo film della coppia formata da Jim Sheridan e Daniel Day-Lewis (dopo "Il padre") racconta di un militante dell'Ira che, messo in libertà dopo 14 anni di prigione, torna nel quartiere di Belfast dove è cresciuto e rivede la donna amata.

THE GAME. Thriller. Dal regista di "Seven", il storia di un gioco pericoloso che viene regalato a Nicholas Van Orton (Michael Douglas), uomo di successo ricco e annoiato: la patto è la vita del giocatore.

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

INVERSIONE DI MARCIA. Drammatico. Uno straniero arriva in una città del deserto messicano ad "entrare" nella vita di una coppia disposta a tutto pur di dividerla. È il nuovo film di Oliver Stone, dal romanzo di John Ridley "Cani randagi".

PRIME VISIONI

ALBA via Salaria 3 tel. 44237778 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 14.30-16.20 L. 8.000 18.20-20.22.30 L. 12.000	ALBA piazza Verdone 8 tel. 8541195 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA piazza Cavour 22 tel. 3211856 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Abatantuono testimone dello sposo

PUPPI Avati sessantenne dedica il suo primo film d'amore a tutte quelle ragazze che, nell'Ottocento e oltre, si sposavano per convenienza, per dovere o per soldi, mal conoscendo durante tutta la vita cosa voglia dire innamorarsi. In un paese emiliano, il 31 dicembre 1899, nel giorno che segna il passaggio al secolo, il Novecento, si celebrano le nozze della bellissima Ines Sastre e del brutto benestante Dario Cantarelli. La ragazza, costretta al ricco matrimonio dai genitori, è disperata e vede la salvezza in Diego Abatantuono, muratore emigrato e arricchitosi in America, appena tornato al paese e subito scel-

to come testimone dello sposo. I riti della giornata nuziale fanno, in lei l'amore, moltiplicando gli intrighi, rivelando la piccola società paesana: poi arrivano il Novecento e il lieto fine. Da «Festa di laurea» Avati ha amato le storie di eventi gioiosi immotivati, che non si verificano e che lasciano un sentimento di tristezza. Il film è delicato e mu- dele, malinconico, anche di- vertente.

IL FILM DELLO SPOSO di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Sestri, Valeria D'Ottavio, Dario Cantarelli, Cinzia Mascioli. Produzione Italiana 1997

[Antares 2, Mediaset 2, Savoy 4, Trionfo 1]

ALBA via Salaria 3 tel. 44237778 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 14.30-16.20 L. 8.000 18.20-20.22.30 L. 12.000	ALBA piazza Verdone 8 tel. 8541195 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA piazza Cavour 22 tel. 3211856 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ALBA via Salaria 3 tel. 44237778 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 14.30-16.20 L. 8.000 18.20-20.22.30 L. 12.000	ALBA piazza Verdone 8 tel. 8541195 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA piazza Cavour 22 tel. 3211856 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ALBA via Salaria 3 tel. 44237778 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 14.30-16.20 L. 8.000 18.20-20.22.30 L. 12.000	ALBA piazza Verdone 8 tel. 8541195 Paradiso perduto di Peter Cattanéo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA piazza Cavour 22 tel. 3211856 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000	ALBA via Merello 14 tel. 4611154 Il Gatto di David Fincher, con Michael Douglas, Sean Penn. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Leini, nove condanne e due assoluzioni al processo in pretura

Parenti serpenti, ultimo atto

Botte e insulti tra genitori, fratelli, sorelle e cognati
La causa: il ricavato della vendita di alcuni terreni

Genitori contro figli, sorelle contro fratelli, cognati e nipoti schierati contro altri cognati e nipoti.

I faldoni del processo che ha coinvolto l'intera famiglia Rosini Leini avrebbero potuto sostituire la trama di un film all'italiana degli Anni 60.

Botte, insulti e scoppiate per le mani sull'eredità: il ricavato della vendita di alcuni terreni nel Palermitano e la proprietà di una casa a Leini. Così la «famiglia» si è presentata ieri mattina in pretura a Ciriè per l'ultimo atto.

Da una parte Gaetano, Francesco e Salvatore Rosini con le rispettive mogli e figli, dall'altra i genitori, Giuseppe Rosini, 87 anni - nonostante una perizia lo abbia giudicato incapace di intendere e di volere era presente in aula - Francesca Legattuta del 1913, le cinque figlie, Vincenza, Antonina, Carmela, Salvina e Nicolina Rosini insieme a consorti e prole.

17 imputati, ovviamente costituiti tutti parte civile, tre procedimenti che si accavallano con le cause che vanno dalle minacce alle percosse alla violazione di domicilio fino alla violenza privata.

E pensare che all'inizio del processo gli avvocati delle parti ed il pretore Gianni Macchioni tentato di



vincerli: «Esiste anche la remissione», querela, pensateci, cercate di fare un accordo». Risposta: «Qui si è fino in fondo». E a toccare il fondo c'erano arrivati tre fratelli quando su ordine della procura della Repubblica, in seguito ad una denuncia delle sorelle, sono stati arrestati ed incarcerati nel novembre del 1994 con l'accusa di minacciare e picchiare i genitori.

E' una montatura ordita dai parenti, si erano difesi. Non si sbagliavano, ieri il pretore ha assolto Gaetano e Salvatore Rosini, difesi dagli av-

vvocati Valentine Zancan e Daniela Rossi, condannando solo Francesco a 3 mesi di reclusione più il pagamento di 1 milione per le spese processuali e per aver danneggiato degli infissi e stradicato alcune piante dell'orto dei genitori. Più pesanti le pene per le sorelle e la madre, difese dagli avvocati Lo Greco e Trebbi. Tutte erano accusate di offesa all'onore: Hinet Cassà, moglie di Salvatore Rosini e di aver malmenato il fratello Gaetano, la consorte Floriana Franchitti e la figlia Francesca. Legattuta è stata condannata a 3 mesi

cinque giorni di reclusione, più circa 11 milioni fra rimborsi danni e spese processuali. Sette mesi di reclusione alle figlie Antonina, Vincenza, Carmela, Salvina e Nicolina, dovranno sborsare quasi 9 milioni e mezzo per risarcire la famiglia di Gaetano Rosini. Con la stessa accusa il pretore Macchioni ha condannato a quattro mesi anche Irene Porra e Laura Russano, due nipotini. Ovviamente tutti i colpevoli beneficeranno della condizionale.

Gianni Giacomino



A sinistra, i coniugi Giuseppe Rosini e Francesca Legattuta



A fianco, Salvatore Rosini. Sotto, Gaetano Rosini

Pavone, racket

Tre arresti per il rogo alla Ford

Prima l'incendio, poi le telefonate con le richieste di denaro. Sarebbe questa la trama dell'attentato 10 giorni fa alla concessionaria «Ford Pallas» di Pavone, in borgata Quilico. Con le accuse di incendio doloso e estorsione, due uomini e una donna sono in carcere sabato. Oggi saranno interrogati in procura per la convalescenza.

Poche le cortezze, molte le indiscrezioni vicende. A partire dall'identità degli autori. Uno è Renato Barotono, 40 anni, di Ivrea, pregiudicato (lo difende l'avv. Benedetto), indicato come il «braccio» della banda. Con lui è dietro sbarre Giancarlo Pighetti, 56 anni, un ingegnere originario di Milano e che da alcuni anni vive in un paese della cintura di Ivrea (assistito dall'avv. Stratta). Miste: assoluto, invece, sulla donna e sul ruolo che avrebbe svolto nella vicenda.

L'inchiesta era scattata subito dopo l'attentato, avvenuto nella notte fra il 5 e il 6 marzo. Le fiamme erano divampate sul piazzale della concessionaria, dove c'è l'esposizione dell'usato. Nell'incendio erano andate completamente distrutte 5 auto, oltre 7 furono in parte rovinati (per un danno di alcune decine di milioni). La polizia aveva trovato i resti di 2 bottiglie incendiarie e un unico testimone, che avrebbe visto una moto due persone allontanarsi a tutto gas.

Fogliazzo, protesta

In piazza contestano la discarica

Nuovo incendio dell'Aisa (Azienda Intercomunale Servizi Ambientali) di accedere ai terreni di Cascina Piana e Fogliazzo, dove è prevista la realizzazione di una discarica per rifiuti urbani del consorzio cui fanno capo 33 comuni del Chivassese e del Basso Canavese. Il presidente dell'azienda, Guido Galavotti, ha comunicato al sindaco, Giuseppe Bertolino, l'intenzione di accedere a Cascina Piana con i tecnici della Geostudio di Torino, incaricati di redigere il progetto, tra il 17 e il 23 marzo. E non è escluso che entrino proprio oggi. Intanto davanti ai cancelli del sito il ritorno al presidio degli abitanti che si oppongono alla realizzazione della discarica.

In un comunicato diffuso ieri, le associazioni ambientaliste di Montanaro e Fogliazzo invitano gli abitanti della «ad essere presenti» cancelli della cascina Piana con almeno un componente per ogni famiglia. Nella nota, firmata da Gualtiero Bistesi, presidente dell'associazione ambiente Fogliazzo, si polemizza l'Aisa («Da sempre ha dimostrato incapacità nel gestire il problema dello smaltimento rifiuti») e si annuncia che la popolazione darà battaglia per la discarica: «Ci sarà tensione e preoccupazione poiché maggiore è la determinazione e l'aspirazione dei manifestanti nel contrastare questo progetto». [d. and.]

PROVINCIA

I ladri hanno visitato lo stabilimento lauriano Pirelli, industria ottica (gruppo Luxottica), corso Torino 7. Hanno rovistato negli uffici, forzato diverse cassette delle scrivanie e si sono impossessati di due milioni e schede telefoniche per 700 mila lire. Il bottino poteva essere più consistente se i ladri non fossero stati disturbati dal sorvegliante.

Un incendio la notte di martedì 16 marzo ha distrutto un fienile e paglia ammucchiata in aperta campagna in via Casale della frazione Benne e appartenenti a Giovanni Togliatti. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause che hanno sprigionato la scintilla che ha dato origine al rogo. Danni per oltre 1 milione.

Tentata rapina ieri all'ufficio postale di Piscina. Un giovane sui 30 anni col viso coperto da una sciarpa è entrato nell'ufficio postale armato con una pistola e ha detto all'impiegata di consegnare il denaro, ma non avrebbe fatto esplodere la bomba che teneva in una scatola. La donna è spaventata e, scappata, si è rinchiusa nell'ufficio del direttore. Dopo pochi minuti, quando la donna è uscita, non c'era più traccia né del giovane né della fantomatica bomba.

Nella notte tra sabato e domenica 15, dalle 23,30 alle 4, i carabinieri della compagnia di Chivasso hanno effettuato una serie di controlli sul territorio di Chivasso, Settimo e Volpiano. Nel mirino dei militari dell'Arma sono finiti oltre 200 automobilisti fermati nei vari posti di blocco sulle principali arterie, 140 persone e 5 locali pubblici delle tre città controllate. Risultato finale: 25 contravvenzioni sono state elevate per infrazioni al codice della strada e due persone denunciate nell'ambito dei controlli presso gli esercizi pubblici.

Fogliazzo. Anche Fogliazzo avrà una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) dell'Asl 7, di cui i posti letto per non autosufficienti che dovrebbe essere pronta in pochi mesi. La consegna dei lavori alla ditta Tangani di Genova avrà luogo il 10 marzo. La presenza dei vertici dell'Asl 7 guidati dal commissario Laura Serra Guermani e dal sindaco di Fogliazzo Giuseppe Bertolino.

Serata benefica di musica jazz organizzata dal Lions Club Chivasso e dal patrocinio dell'assessorato alla Cultura della città, mercoledì 18 marzo alle 21 presso il Politeama (via Orti 2). Suonerà la Barry Martin New Orleans Jazz Band. Il ricavato verrà impiegato per l'acquisto di una carrozzina per un giovane portatore di handicap.

Un progetto di scultura in legno è stato organizzato dal Comune di Coazze, con il contributo della Provincia e della Comunità Montana Val Sangone. Lo scopo è di recuperare i vecchi mestieri legati alla tradizione e alla cultura montana. Per le iscrizioni occorre rivolgersi al laboratorio artigianale «Il Picchio» presso la scuola media di Coazze.

Indagine Sita sulla To-Bardonecchia evidenzia eccesso di biossido di azoto

Pericolo smog nel Prapontin

Il tunnel è senza sistema di aerazione

Rischio alto, per inquinamento da traffico, la galleria di Prapontin, il tunnel lungo quattro chilometri e realizzato sotto la spinta degli ambientalisti sull'autostrada del Fréjus, è a Bussolengo e Suse. Un'indagine igienico-ambientale svolta per conto Sita ha rilevato in quella galleria una concentrazione di biossido di azoto superiore a quella ammissibile per gli ambienti di lavoro.

Lo scrive - in una nota a tutto il personale e alla direzione generale - il direttore di esercizio della società, Ugo Jallasse - che, a titolo prudenziale, raccomanda di ridurre all'essenzialità alle «genti» la presenza in galleria dei dipendenti Sita addetti ai vari servizi tecnici. Per lo stesso motivo sono tutte le attività di manutenzione, ad eccezione di quelle direttamente legate all'esercizio.

Sempre nella nota Sita si dice che nelle altre gallerie dell'autostrada gli inquinanti, compreso il biossido di azoto, risultano quasi assenti e copiosamente abbondanti ai di fuori dei tassi limite e si annuncia la partenza di una campagna di monitoraggio continua.

In realtà la galleria di Prapontin ha sempre dato problemi (in fra l'altro, si sviluppò un incendio nel gennaio del '97) e la sua realizzazione non seguì fino alla fine lo schema dei progetti. In corrispondenza di un'apertura di 6 metri, un'apertura che collega le due maniche circa a metà del tunnel, nel punto di piegatura verso il basso, venne predisposta una «finestra» della lunghezza di 800 metri che sfociava in corrispondenza di Petronilla,

località poi divenuta famosa perché vi furono trovati i cadaveri degli agenti postali assassinati per la rapina miliardaria alla Poste di Torino.

Il tunnel-finestra venne realizzato, ma le apparecchiature per l'estrazione forzata dei fumi (ventole, motori ecc.) non vennero mai messe in loco. Si disse che per una lunghezza totale di soli 4409 metri sarebbe sufficiente il tiraggio naturale. Ora i rilievi fatti fare dalla Sita ripropongono il problema. Perché se i valori di inquinanti non sono ammissibili per gli ambienti di lavoro, disturbo esiste sicuramente per gli automobilisti, e soprattutto i motociclisti, che vi transitano.

Qualche problema, peraltro, ci sarebbe anche nella parte superiore della galleria di Cels, lunga ben 5245 metri, a valle di Salbertrand. Soprattutto in occasione dei picchi di traffico del Tir, si formerebbe un «cappello» e proprio «cappello» di fumi nella manica in salita. In questo caso i camini ci sono, ma i sistemi di aspirazione forzata non sono ancora attivati a causa di infiltrazioni d'acqua.

Sempre sulla sicurezza, i rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil-Unionquadr-Sla hanno denunciato in un documento problemi per gli agenti di traffico, che operano da soli (per carenza di personale) e per gli esattori alle barriere: per questi manca una segnaletica che permetta l'attraversamento da cabina a cabina, esistente in altre autostrade, e non idonea la pressurizzazione, che immette aria nelle cabine.

Giaveno, appello

«No al togli nella scuole di montagna»

Nessun taglio alle scuole di montagna. E' quanto richiesto dall'amministrazione comunale di Giaveno e dalla Comunità Montana Val Sangone. Il 10 marzo è stato raccolto oltre 1300 firme e si è posto come obiettivo la salvaguardia delle scuole insediate nei piccoli Comuni di montagna. L'assessore alla Pubblica Istruzione Daniela Ruffina precisa: «La Val Sangone è totalmente montana e non è proponibile alcuna razionalizzazione anche sulle scuole della borgate». Nel documento gli amministratori chiedono una maggior flessibilità per coloro che vivono negli ambienti disagiati delle montagne. «Da anni - prosegue l'assessore Ruffina - ci battiamo per le scuole sul territorio dando una miglior qualità e servizio e non siamo disposti a rinunciare al nostro lavoro». Le autorità della Val Sangone ribadiscono che il governo deve considerare la montagna come habitat da tutelare con ogni mezzo, pena il rischio dell'abbandono e il degrado del territorio.

A Verolengo

I pompieri non vogliono chiudere

Il distacco dei vigili del fuoco permanenti di Verolengo, in funzione dal 1° aprile '96, non deve chiudere il 31 marzo, è disposto dal ministero. Lo hanno ribadito ieri mattina i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl, Uil e nel corso di un incontro svolto nella sala consiliare verolenghesse. In quasi tre anni i pompieri del distaccamento hanno effettuato oltre 2 mila interventi, non si limitati al comprensorio chivassese, ma si sono spinti anche nelle provincie confinanti di Vercelli, Asti e Alessandria.

I pompieri sostengono che il presidio è indispensabile nella zona. Intanto il sindacato autonomo Co.Na.Po. ha indetto lo stato di agitazione nazionale categoria, ha organizzato una manifestazione per giovedì 19 marzo a Torino. Nell'occasione verranno consegnate al prefetto 7360 firme raccolte in cittadini del Chivassese per il mantenimento del distaccamento di Verolengo, nato dopo l'alluvione del '94.

A Mazzé

Il rischio di frana

L'allarme viene da Pier Corrado Salino, l'ex deputato leghista oggi proprietario del castello di Mazzé che ospita la mostra sulla tortura. Dice che il colle su cui è edificata la struttura rischia di franare, danneggiando forse irrimediabilmente un'opera che è monumento nazionale. Spiega: «Dopo le inondazioni del '94 e le perizie di Comune, Provincia e Regione, ho bussato a tutte le porte perché si effettuassero i necessari interventi di consolidamento; sia il sottosegretario alla Protezione Civile, Barberi, che il prefetto di Alessandria, Gallitto, mi hanno detto che i fondi per simili progetti il governo li aveva stanziati. Le mie richieste in merito, rivolte all'assessorato regionale all'Ambiente, però, non hanno sortito alcun effetto». Le critiche di Pier Corrado Salino sono rivolte soltanto all'assessore Cavallera, ma anche ai colleghi di giunta Giampiero Leo (ai suoi contributi finiti tutti ai parvoli per le chiesse) e Astorino Angelieri. [m. sar.]



LA BELLA STAGIONE È GIÀ COMINCIATA.

Per tutto marzo, con Fido risparmi 70.000 lire.



L. 270.000
anziché L. 340.000*



L. 280.000
anziché L. 350.000*



L. 180.000
anziché L. 250.000*
includendo caricabatterie

Se vuoi utilizzare il cordless Fido esclusivamente in giro per la città, puoi acquistare solo il cordless aggiuntivo** più le caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000*.

Promozione valida fino al 31 marzo 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido contestualmente all'acquisto del prodotto.

La promozione è valida solo per coloro che non sono già abbonati a Fido.

Per ricevere lo sconto ritaglia il coupon e portalo nei negozi Inisp o Telecom Italia di una delle 28 città in cui Fido è attivo.

Fido è un servizio aggiuntivo a pagamento. Per informazioni chiama il 187.

Fido è attivo nelle zone coperte dal segnale** a: Alassio, Alassio, Alassio, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Firenze, Genova, L'Aquila, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pescara, Roma, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Venezia, Verona.

Fido attualmente non è disponibile per i clienti di linea ISDN, numeri verdi, linee solo esterne, GNR (Gruppi e Numerazione Ridotta), FAX (centrali di rete), e linee doppie.

* Prezzi validi solo per le città coperte dal servizio Fido. ** Lo abbonamento consente il possibile utilizzo in rete cordless Fido che è quello previsto al momento dell'abbonamento. Abbonandosi a Fido e scegliendo il cordless aggiuntivo, questo potrà essere utilizzato solo in modalità estesa e non in rete.

** Per maggiori informazioni sulla copertura della rete Fido chiama il 187 o rivolgiti ai negozi Inisp o Telecom Italia.



BUONO SCONTO LIRE 70.000

valido per l'acquisto di un cordless DECTO FREE a lire 270.000 anziché lire 340.000

o di un cordless aggiuntivo DECTO FREE

più caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000

o di un cordless DECTY a lire 280.000 anziché lire 350.000

Promozione valida fino al 31 marzo 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido in una delle 28 città coperte dal servizio. Il prezzo unico comprensivo di IVA del 20%.

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

Nome e Cognome (in stampato maiuscolo)

Linea telefonica di riferimento

Indirizzo

Città

Prov.

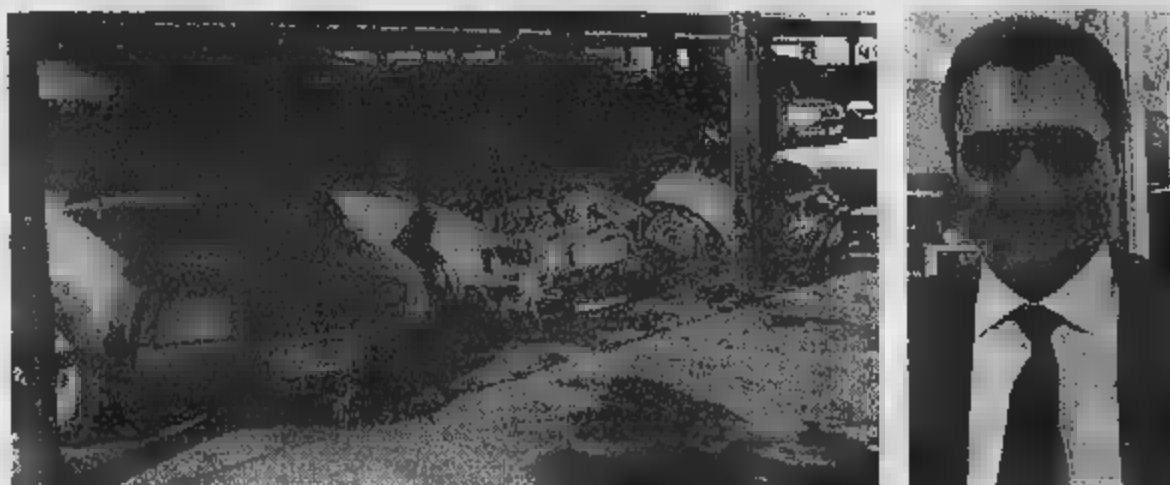
Cap.

TELECOM ITALIA

In manette anche un ingegnere di Milano trasferitosi in Canavese

Volevano 100 milioni
Catturati dalla polizia
mentre si apprestano
a ritirare il denaro

Un'immagine dell'autosalone di Giuseppe (a destra) dopo l'attentato (a sinistra) fa, sotto, Barattolo, pregiudicato, uno degli arrestati



Racket, tre arrestati

Per l'ordigno alla Peila di Pavone

Prima l'incendio, poi le telefonate, le richieste di denaro. Sarebbe questa la trama dell'attentato di giorni fa alla concessionaria «Ford Peila» di Pavone, in borgata Quilico. E con le accuse di incendio doloso e tentata estorsione, due uomini e una donna sono in carcere da sabato. Oggi saranno interrogati in procura per la convalida del fermo.

Poche le certezze, molte le indiscrezioni sulla vicenda. A partire dall'identità degli arrestati. Uno è Renato Barattolo, 52 anni, Ivrea, pregiudicato (lo difende l'avv. Benedetto), indicato come il «braccio» bandito. Con lui c'è dietro lo sbarco Giancarlo Figlietti, 55 anni, un ingegnere originario di Milano e che da alcuni anni vive in un paese

- 1) 21 ottobre: va a fuoco la ditta «Historia Braserie», a Valperga. I danni sfiorano i 200 milioni.
- 2) 22 dicembre: un uomo tenta di applicare il fuoco al market «Fresco D», in largo Inna 1 ad Albino.
- 3) 3 gennaio: fuoco all'interno della rosticceria «Dolce e Salato», a Cuorgnà in via San Cibrato 7.
- 4) 4 gennaio: a San Giusto, vengono incendiate la «Volvo 480» e una roulotte di Daniele Greco, uno dei ragazzi del «branco» che nel '94 violentò una cameriera di Caluso.
- 5) 7 gennaio: 3 colpi di pistola mandano in frantumi la vetrata del club «La patata bollente», a Romano Canavese.
- 6) 7 gennaio: due colpi di pistola contro l'abitazione di Giovanni Macri, 42 anni, noto imprenditore di Valperga.

della cintura di Ivrea (essistito dall'avv. Stratta). Mistero assoluto, invece, sulla donna e sul ruolo che avrebbe svolto nella vicenda. L'inchiesta era scattata subi-

to dopo l'attentato, avvenuto nella notte fra il 5 e il 6 marzo. Le fiamme erano divampate sul piazzale della concessionaria, dove c'è l'esposizione dell'usato. Nell'incendio erano andate

completamente distrutte 5 auto, altre 7 furono in parte rovinate per un danno di alcune decine di milioni. La polizia aveva trovato i resti di 2 bottiglie iniettate e un unico testimone, che avrebbe visto una «BMW» con due persone allontanarsi a tutto gas.

«Prima di allora» mai subito minacce - dice il titola-

te, Giuseppe Pella -, né alcun tipo di avvertimento. Dopo l'incendio, però, sono arrivate le telefonate con le richieste di denaro. Cento milioni - stata la somma pretesa dai banditi, per evitare altri attentati. Ma intanto la polizia si è messa al lavoro, con intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Fino alla trappola di sabato, quando all'appuntamento - Peila per la consegna del denaro i presunti estor-

tori hanno trovato gli agenti. Ora i indagini si allargano ad altri episodi simili, verificatisi in Canavese negli ultimi mesi.

Mauro

Fogliazzo, protesta

In piazza contro la discarica

Nuovo tentativo dell'Aisa (Azienda Intercomunale Servizi Ambientali) di accedere ai terreni di Cascina Piana a Fogliazzo, dove è prevista la realizzazione di una discarica per rifiuti solidi urbani del consorzio cui fanno capo 33 Comuni: Chivassese, Basso Canavese. Il presidente dell'azienda, Guido Galavotti, ha comunicato al sindaco, Giuseppe Bertolino, l'intenzione di accedere a Cascina Piana con i tecnici della Geostudio di Torino, incaricati di redigere il progetto, tra il 17 e il 18 marzo. Non è escluso che entrino proprio oggi. Intanto davanti ai cancelli del sito è ritornato il presidio degli abitanti della zona, si oppongono alla realizzazione della discarica.

In un comunicato diffuso ieri, le associazioni ambientaliste di Montanaro e Fogliazzo invitano gli abitanti della zona «ad essere presenti ai cancelli della cascina Piana con almeno un componente per ogni famiglia». Nella nota, firmata da Gualtiero Bistesi, presidente dell'associazione ambiente Fogliazzo, si polemizza con l'Aisa («Da sempre ha dimostrato incapacità nel gestire il problema dello smaltimento rifiuti») e si annuncia che la popolazione darà battaglia per la discarica: «Ci sarà tensione e preoccupazione poiché maggiore è la determinazione e l'esasperazione dei manifestanti nel contrastare questo progetto». [d. and.]

Mazzé, polemica

Il castello a rischio di frana

L'allarme viene da Pier Corrado Salino, l'ex deputato leghista oggi proprietario del castello di Mazzé che ospita la mostra sulla tortura. Dice che il colle su cui è edificata la struttura rischia di franare, danneggiando forse irreparabilmente un'opera che è monumento nazionale. Spiega: «Dopo le inondazioni del '94, ho bussato a tutte le porte perché si effettuassero interventi di consolidamento; sia il sottosegretario alla Protezione Civile, Barberi, che il prefetto di Alessandria, Gallitto, mi hanno detto che i per simili progetti il governo non li aveva stanziati; le mie richieste in merito all'assessorato regionale all'Ambiente, però, non hanno sortito effetti».

Le critiche Salino non sono solo per l'assessorato Gallavotti, ma anche per i suoi colleghi Leo (ai suoi contributi sono finiti tutti ai parroci per le chiese) e Angelini. «La nascita del circuito dei castelli del Canavese nel '92 - afferma il «castellano» - era stata sostenuta da Renato Montanaro con l'acquisto di alcune pagine pubblicitarie: migliaia di visitatori ogni week-end, quasi un miracolo. Poi è venuto Angelini, le sue campagne in grande stile promuovono l'intero turismo regionale. Ricordate il manifesto dell'armata con il dito indice a uncino, che invitava i turisti a visitare il Piemonte? I francesi che l'hanno visto stanno ancora ridendo. Il loro quello è un gesto...» [m. sar.]

■ **COGNONE, RAPINA.** Armato di siringa un giovane ha rapinato, ieri mattina, il supermercato «Di per Di» di Cuorgnà in via Torino 50. Il fatto è accaduto poco dopo le 9.

■ **ROSANNA OTTENIO.** 25 anni, la cassiera che è stata minacciata: «Si è avvicinato con la scusa di comprare un seccheto di melle: quando io ho aperto la cassa mi ha puntato la siringa». Il rapinatore si è poi allontanato dopo aver ripulito la cassa di alcune centinaia di mila lire.

■ **LESSOLA, SCOMPARSITA.** Una ragazza di 13 anni è scomparsa da ieri mattina dal campo nomadi di Lessola. Per tutto il giorno carabinieri e vigili del fuoco, anche l'ausilio di un elicottero, hanno battuto la zona, senza esito. Secondo il racconto dei genitori, la ragazza si è allontanata dal campo per andare a lavarsi sulle rive della Dora; da quel momento, però, nessuno l'ha più vista.

■ **MONTEBELLUNA, PROCESSO.** E' stato rinviato il 20 novembre prossimo il processo nei confronti di Fabio Gaddo, 23 anni, di Montebelluna, il giovane che tre anni fa tentò di uccidere il coetaneo e amico d'infanzia Mirko Pequin (figlio sindaco del paese, Walter) colpendolo nel sonno con numerose coltellate. I giudici hanno aggiornato l'udienza per consentire che venga eseguita l'ennesima perizia medica sull'imputato.

■ **VALPERGA, NOTIZIARIO.** Viene preso domani, alle 18, il primo numero del notiziario di Valperga. L'opuscolo, che verrà distribuito alla popolazione, contiene notizie sulle iniziative, Comuni, fatti, avvenimenti, informazioni di servizio che possono risultare utili ai residenti e non.

■ **UFFICI.** Gli uffici demografici del Comune di Castellamonte hanno una nuova sede: sono stati infatti trasferiti al piano terra di palazzo Antonelli, sede del Municipio. I nuovi uffici si affacciano sotto i portici di piazza Martiri e sono composti da sala d'aspetto e da cinque sportelli: uno per lo stato civile, due per l'anagrafe e altri due per le pratiche di immigrazione e nuove residenze.

■ **CONSIGLIO.** Convocazione straordinaria del Consiglio comunale entro la fine del mese. E' quanto hanno chiesto i cinque consiglieri di «Progetto per Cuorgnà», gruppo all'opposizione. «Va affrontata immediatamente», dice Maria Grazia Spadella - la leggerezza con cui questa giunta applica la legge Bassanini, oltre ai dissapori tra dipendenti comunali e amministrazione e l'inconsistenza dello sviluppo commerciale previsti».

■ **La segreteria della Polisportiva Libertas di Montanaro (via Dante 10):** l'aperta dal lunedì al venerdì tra le 17.30 e le 19.30: vi possono richiedere i programmi delle gite ed escursioni, Italia e altre località, programmi per l'anno in corso.

■ **FORNARO, INCENDIO.** Una cascina è andata completamente distrutta dalle fiamme, l'altra mattina, nella parte alta di Fornaro, in località Garella. Il proprietario, Patrizio Negro, che vive in paese, è incaricato un gruppo di persone per seguire la produzione del miele all'interno del cascinale. I danni ammonterebbero a svariati milioni.

DOVE E QUANDO

■ **CONCERTO JAZZ.** Inizia, al neonato locale Mix O di via Chiaverno a Castellamonte, il ciclo di concerti jazz del martedì intitolato «Jazz 98». Ad aprire la rassegna, oggi alle 22.30, è stato chiamato il Dave Weckl Quintet. Il caso di inagibilità del locale il programma viene proposto, senza variazioni, all'antiteatro di Dora. Biglietti in vendita da Cd Mail in via Bertinatti a Ivrea (0125/45602). Ingresso allo 0125/40450.

■ **IL CINEMA.** Per la rassegna del cinema viene proiettata, alla sala Politecnica di via Piave a Ivrea, il film «Cresceranno i carciofi a Mimongo»: spettacoli alle 17.10, 19.20 e 21.30. Al cine-teatro Ambra di Valperga, nell'ambito del ciclo «due città» cinema, è invece il programma «Blackrock»: proiezione unica alle 21.15, il biglietto costa 5 mila lire, l'abbonamento all'intera serie di film d'autore, viene proposto alle 21 «Wildes».

■ **I RAGAZZI E LE CITTÀ.** E' stata inaugurata ieri, in sala Santa Marta a Ivrea, la mostra dei lavori dei ragazzi delle scuole elementari e medie cittadine che partecipano all'iniziativa del «Consiglio comunale dei ragazzi». Si tratta di proposte e progetti per il miglioramento della qualità di vita della città. Tra questi ne sarà uno, verrà realizzato con il contributo dell'amministrazione comunale. La mostra è visitabile fino a sabato: da oggi a giovedì in orario 10-12 e 16.30-17.30, venerdì solo dalle 16.30 alle 17.30 e sabato 10-12 e dalle 16 alle 18.

■ **LA MUSICA.** Alla Birreria My Way di frazione Spineto 65 e Castellamonte di scena il jazz fusion del gruppo Gli Strani: inizio del concerto intorno alle 22. Al Pub Wellington di corso Vercelli 334 a Ivrea suona, alle 22.45, Mark Hummel, virtuoso dell'armonica blues. Il Murphy's Irish Pub di via Lago San Michele a Ivrea ospita, in occasione di San Petrizio patrono d'Irlanda, il concerto del complesso Barby & Ch: la serata inizia alle 21.

■ **IL RITRATTO.** «Ritardi che ti passa» è il titolo della mostra di vignette e disegni umoristici di Marino Tarizzo che si inaugura nelle sale espositive al piano terra del palazzo comunale di Rivarolo. La rassegna è visitabile fino a domenica 29 ed è aperta dal martedì al sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

■ **PACIFICANO.** Si riunisce alle 17, all'Istituto Tecnico Giovanni Cena di via Dora Baltea a Ivrea, l'assemblea annuale del Centro Documentazione Pace per il resoconto delle attività '97, la discussione dei progetti '98 e il tessieramento. L'incontro è aperto a tutti.

La disgrazia domenica mattina nella galleria di Quagliuzzo, dopo la festa con fidanzata

Pont, morente alla vigilia del congedo

Giovane ucciso in un incidente stradale

E' morto il giorno in cui avrebbe dovuto congedarsi dal servizio militare. Il cuore di Pont, giovane Donna, 21 anni, di Stefano, coinvolto domenica all'alba in un scontro frontale sulla statale 565 all'altezza della galleria di Quagliuzzo, ha cessato di battere ieri poco prima

2. Il giovane aveva trascorso la serata sabato e parte della notte di domenica a Ivrea per festeggiare con gli amici la fidanzata il suo congedo. Poi aveva deciso di rientrare a casa e, poco prima delle 6, c'è lo schianto. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche Mauro Moreschini, 40 anni, residente ad Agliè in Rimembranza, 12, che era alla guida dell'Audi 80 diretto a Ivrea e che si è scontrato con la Ford Fiesta di Stefano Donna. L'uomo, dipendente della Ativa, è ricoverato in ospedale a Ivrea in rianimazione. I medici dicono che dovrebbe cavarsela, anche se le sue condizioni sono gravissime. La dinamica dell'incidente è

Potrebbe esserci questione economica all'origine gesto S. G., pensionato di San Giusto che ieri mattina si è ucciso gettandosi dal cavalcavia del Brico, che passa sopra l'autostrada Torino-Aosta. Il fatto è accaduto poco dopo le 8: a piedi l'uomo ha raggiunto il ponte e da un'altezza di circa 20 metri si è lasciato cadere nel vuoto. Ma non è stato fortunato: l'impatto con l'asfalto gli è stato fatale. Il pensionato, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea, è morto ieri sera. In una tassa, gli agenti di Polstrada Torino hanno trovato un biglietto su cui l'uomo avrebbe scritto i motivi che lo hanno spinto a compiere quel gesto.

■ **Si getta dal cavalcavia**

■ **Il vaglio degli inquisiti:** forse si capirà qualcosa di più dopo l'esame autopsico predisposto sul corpo del giovane di Pont. Lo scontro frontale è stato comunque violentissimo: per estrazione i due corpi dall'auto i vigili del fuoco hanno infatti dovuto lavorare parecchio. Stefano Donna viveva insieme al padre Alfredo, 57 anni e la mamma Renza, 55 anni, in una villetta in via Montiglio 1. In paese era co-

nosciuto da tutti: «Un bravissimo ragazzo - diceva chi lo frequentava - sempre disponibile per qualsiasi cosa». Una vicina: «Ogni volta che aveva bisogno di lui si faceva in quattro per aiutarlo. Nipote di Zaverio Donna, per anni sindaco del paese, Stefano dopo essersi diplomato all'istituto «Enfapi» di Valperga come perito meccanico, stava svolgendo il servizio militare proprio a Pont. Ieri avrebbe chiu-



Stefano Donna aveva 19 anni

so ufficialmente il suo impegno con l'esercito. Disperata la mamma: «Sabato era andato a festeggiare, così felice, io me l'ho portato via in questo modo». Ieri mattina il giovane è stato sepolto a Ivrea, nella villetta di via Montiglio amici e parenti facevano quadrato attorno alla famiglia. Poco prima di mezzogiorno a portare le condoglianze ai genitori di Stefano erano arrivati anche due ufficiali dell'esercito. [lpg. mag.]



LA BELLA STAGIONE È GIÀ COMINCIATA.

Per tutto marzo, con Fido risparmi 70.000 lire.



L. 270.000
anziché L. 340.000*



L. 280.000
anziché L. 350.000*



L. 180.000
anziché L. 250.000*
inclusa ricaricabatterie

Se vuoi utilizzare il cordless Fido esclusivamente in giro per la città, puoi acquistare solo il cordless aggiuntivo** più il caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000*.

Promozione valida fino al 31/03/1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido contestualmente all'acquisto del prodotto. La promozione è valida solo per coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento a Fido. Per ottenere lo sconto ritaglia il coupon nei negozi Inisp o Telecom già abbonati a Fido. Fido è un servizio aggiuntivo a pagamento. Per informazioni chiama il 187.

Fido è attivo nelle zone coperte dal segnale*** in: Ancona, Asolo, Avigliana, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Firenze, Genova, L'Aquila, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pescara, Pinerolo, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Venezia, Vicenza.

Fido funziona con le batterie ricaricabili di tipo NiMH. I prezzi sono calcolati in base al prezzo di listino di Fido. I prezzi sono calcolati in base al prezzo di listino di Fido. I prezzi sono calcolati in base al prezzo di listino di Fido.



ONE. Trecento giovani ■■■■
da oggi a venerdì nei Campion
ani di sci alpino Allievi e Ragaz
ne nevì. ■■■■ Riserva Bianca. A
■ (dove il grande sci ■■■■
1987, quando ospitò per l'ultima
agli Assoluti) si comincia (la
■) con lo slalom gigante Raga
a piste del Croas; sempre stam
alle 10, al «Sole», le prove del
sussieguiranno fino a venerdì,
■ ■■■■ azzurri e al presidente na
vernali Carlo Valentino, che p
tura e alle premiazioni.
■ ■■■■ specialista dice il presidente c
■ ■■■■ concorrenti in lizza, anche il

Astra SW Climatic a prezzo invariato.

L. 24.900.000**

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

■ Climatizzatore, servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinabili ■ regolabili elettricamente.



http://www.opel.com

SCONTO FINO A 5,3 MILIONI E IN PIÙ 15 MILIONI A TASSO ZERO IN 18 MESI.

MODELLO CLIMATIC	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI* SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay 1.4 90 CV	29.004.000	26.100.000	24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000	25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.494.000	27.300.000	26.100.000

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

Esempio di finanziamento: Astra Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano con rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 0% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà concesso ai Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti da Opel Credit.

**Offerte valide alle condizioni descritte nella Legge n° 403 del 25/11/1997.

LE CONCESSIONARIE OPEL DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Generalaut

CONCESSIONARIA per CASALE - TRINO V.

CASALE MONFERRATO (AL) - Strada Valenza ■

Tel. 0142/454595 - Fax 0142/456443



Maccarini

Concessionaria

per Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Tortona, Nizza e Canelli
ALESSANDRIA - Via Marconi, 162 - Tel. 0131/262075 - 262174
VALENZA - Via dell'Artigianato, Zona D/3 - Tel. 0131/943432
ACQUI TERME - Via Moriondo, 84 - Tel. 0144/321561-322635
TORTONA - S.S. per Genova, 3 - Tel. 0131/862267 - Fax 0131/821447
CANELLI - Viale Italia - Tel. 0141/822129

B. S. auto S.R.L.

CONCESSIONARIA per NOVI - SAVI - OVADA

VIA BORDAVALLE ■ NOVI LIGURE

Tel. 0143/329.871

OPEL

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO

STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.

ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO,

■ ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI

DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE

CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

■ **LIBRO:** UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE

SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI

DI QUESTO GRANDE SCRITTORE ■ QUEL SUO MODO

GIOCOSO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE

LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

**Il primo quarto di luna
e altre storie**



LA STAMPA

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna e altre storie

Nota ai testi e nota bibliografica

■ cura di Metella Rovero

«Documenti e testimonianze» 5

pp. XXIV-164

con ■ disegni di Emanuele Luzzati

L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marconi 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail: lettore@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a ■■ sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 ■ Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Il primo round all'accusa: molti «non ricordo» e gli orari che non coincidono

Sassi, ieri gli alibi «nel mirino»

Testi a confronto su Franco e Paolo Furlan

Nel gruppo del «Ch»

Quelle amicizie via etere incollati al «baracchino»



Il presidente Club «Pupa», Pietro Damiani

ALESSANDRIA. Pippi Calzelunghe, Terminator, Ultraman, Vichingo. Sembrano personaggi da fumetto, sono i soprannomi del mondo dei radioamatori frequentato da Franco Furlan. Lui si faceva chiamare «Ruvido», poi è passato al più significativo «cubico». Un mondo che forse gli aveva dato visibilità, la partecipazione al gruppo: ma la compagnia si scioglieva nel «Ch» e chiude. Tutti si conoscono con le voci dei «baracchini», ma in realtà sa chi ci sia dall'altra parte. «Lo conoscevo via radio ma l'ho visto solo dopo il quel 27» così ha detto Roberto Dal Bo. Eppure Franco Furlan ci credeva in quel gruppo, teneva addirittura un registro di tutte le chiamate e delle persone che quali parlava. Un diario, con date nomi ore e qualche disegno: ieri davanti al «Laud» aperto su una pagina, al centro il disegno di un teschio e una nuvola nera attorno.

Il diario è un lungo elenco di amici dai quali copiare l'abbigliamento, come il giubbotto Claudio Mandirola. «Ne avevo uno con degli adesivi, ma non voleva dire appartenere a un gruppo. A Furlan piaceva forse per questo» ha voluto uguale. E forse copiare un po' di vita: aveva raccontato che suonava in un gruppo, ma in realtà l'ha mai visto con uno strumento. E uno dei ragazzi del Club di radioamatori la chitarra. Ieri è stato ascoltato anche il presidente del Club Ch «Pupa», Pietro Damiani. La testimonianza di Marcella Callegaro, 25 anni, (Pippi Calzelunghe) serviva a capire quel modo di vivere: la radio sempre accesa, per sentire le voci e qualche volta parlare. «Quel giorno» tor- all'una e mezza» ha subito acceso, faccio di solito. Poi le pulizie in cucina. Magari si lavano i piatti e se c'è un discorso interessante si interviene.

fine settimana, poi, l'incontro nella sede del Club e la da del gruppo. Ma non tensioni, i litigi, come quello sui «disturbi» via che ha tenuto banco ieri in aula. Colpa di Franco Furlan? «Capitava spesso - dicono - e non sempre per colpa sua».

ALESSANDRIA. Non è stato confermato l'alibi Franco Furlan («Ruvido» «cubico» per i radioamatori) disse di essere stato tutta la sera al baracchino conversando con altri CB, circostanza non conciliabile con la presenza sul cavalcavia della Cavallotta nel momento in cui, il 27 dicembre '96, vennero lanciate pietre sulle auto in transito sulla Torino - Piacenza. I testi che si sono succeduti ieri in aula d'assise per l'udienza del processo alla banda dei sassi hanno dato mano all'accusa.

E chi ha voluto darla all'imputato (il Antonio Gattafoni) per i CB ha riferito circostanze «ore che non coincidono con le dichiarazioni degli altri radioamatori. Ha detto Garau - caduto in molte contraddizioni - di aver udito un diretta» discussione («Erano le 20,10» 27 dicembre '96) fra Franco Furlan e altri due CB, originata da una serie di interferenze nelle trasmissioni attribuite allo stesso Furlan. «I disturbi avvennero il dicembre» comunque prima Natale» hanno invece detto Roberto Nespolo («Terminatore») e Claudio Mandirola («Vichingo»).

Analoga annotazione fece Franco Furlan sul registro amatoriale facendo risalire lo scambio di vedute a un giorno precedente il Natale. «L'ultimo» telefonico Franco Furlan l'ho nel pomeriggio, alle 17,30-17,45» ha detto Marcella Callegaro, lei pure appassionata CB.

A favore dell'accusa hanno giocato anche le deposizioni di Luciano Corallo, addetto alla cucina del Circolo «Al Dora» di San Giuliano, del gestore e alcuni frequentatori locale (Giancarlo Cuttin, Pierino Armano, Rinaldo Verna).

«La sera del 27 dicembre '96 ho notato l'atteggiamento stranamente calmo di tre o quattro ragazzi che normalmente scherzavano fra loro ed erano allegri» ha detto Corallo - mi hanno chiesto la pastasciutta che ho servito alle 22,45. L'hanno mangiata molto appetito, erano magri».

L'uomo, dipendente comunale in pensione, all'epoca ricambiò nelle foto tre di quel gruppo: Paolo Bertocco e i fratelli Paolo e Gabriele Furlan, che ha indicato anche ieri. «Il gestore e io fummo tanto impressionati che il giorno dopo, quando si seppe della tragica salsola, decidemmo di un carabinieri che abita in paese. «Vuoi vedere che sono loro?» dicemmo sbalorditi. Fummo

La «mesta» cena a San Giuliano «Strano, erano sempre allegri»

preceduti: il mattino del 29 i militari si presentarono a far domande a casa mia».

Paolo Furlan 27 dicembre lavorò imbianchino a Pontecurone in del medico Maurizio Legè. Era col decoratore Nicola Chiaromonte, suo impressionabile tanto da essere colto da malore diverse volte durante gli interrogatori dell'inchiesta.

Ieri la sua deposizione ha dovuto essere sospesa, ancora per malore. «Terminammo il la- alle 18 - ha detto le altrettanto riferito poco prima Maurizio Legè; n.d.r.) - quindi



accompagnai Paolo Furlan. Ma qualcuno fra gli indagati lo diede presente al Mercatone di Tortona già a quell'ora. Tanti emon so» ricordo tra i testimoni. E tante le

contestazioni dai banchi dell'accusa (Gattafoni e Vittorini per le parti civili e i pm Laudi e Ferrando) e della difesa.

Emma Camagna

Testimone e avvocato. Marcella Vele Callegaro, appassionata CB, e Piergiorgio Vittorini, legale di parte civile



PRIMO PIANO

Alessandria

«Sotto la statua non c'è il Duomo»

Sotto la parte di piazza della Libertà dove verrà sistemato il monumento a Rattazzi non ci resti dell'antico Duomo fatto abbattere nel 1803 da Napoleone. Lo ha accertato la Sovrintendenza, che ha così dato il via libera ai lavori per il basamento della

PAG. 34

Sottopasso chiuso traffico in tilt

Le Fs avviano Novì sondaggio «a sorpresa» sulle strutture portanti del sottopasso di via Crispi, da ieri chiuso al traffico. Fino a venerdì pomeriggio, seri disagi alla circolazione.

PAG. 35

Alessandria

Primo «si» alle armi ai vigili urbani

Primo «si» dalla commissione Affari istituzionali alla delibera giunta che propone l'armamento dei vigili di Alessandria. Il libera è venuto però solo dalla maggioranza leghista. Il 23 la delibera arriverà in Consiglio.

PAG. 34

E' Solero uno dei tre centri di distribuzione per il Piemonte

Somatostatina introvabile

In attesa anche i grossisti di farmaci



Fino a ieri nella farmacia c'erano solo fiale a prezzo pieno

ERU. Ha sede in provincia uno dei tre centri che hanno il compito di rifornire di somatostatina a «prezzo politico» le farmacie del Piemonte, la Fap (Farmacisti associati Piemonte). Gli altri sono l'Unifarma di Fossano e l'Unione novarese di Novara. Ma della somatostatina «calmierata» fino a ieri nessuno alla Fap sapeva ancora nulla.

Spiega il direttore Mario Ricciardi: «Giovedì, con i colleghi ho partecipato a una riunione con la regione alla Sanità, D'Ambrosio. Ci è stato spiegato che la Regione avrebbe acquistato direttamente la somatostatina, per poi assegnarla a noi grossisti, che dovremmo recapitare le fiale alle farmacie non appena ricevuta via fax la ricetta del medico. Abbiamo fatto sapere che siamo disponibili a recarci stessi con i nostri furgoni a ritirare le fiale. Ma fino ad ora non ci è stato detto né quale quantitativo ci verrà assegnato, che sarà comunque molto basso, né dove andare a prenderlo. C'è invece disponibilità, anche se non in quantità elevata, di somatostatina a prezzo pieno».

In Piemonte, la giunta regionale ha da tempo deciso di dare gratis la «cura di Bella» ai malati che lo chiedono e che rientrano nei casi previsti dai protocolli ministeriali. Oggi D'Ambrosio incontrerà il ministro Rosi Bindi e dovrebbe anche spiegare come la Regione intende approvvigionarsi di somatostatina.

(m. fa.)

Casale, il caso destò scalpore

La bimba cardiopatica sarà operata

«Non biffin per l'Asl»

CASALE. Sarà operata a Massa Carrara la scolara casalese Valentina F., sette anni, affetta da una cardiopatia congenita detta «Anomalia di Ebstein». Erano stati i genitori a lanciare un appello in cui chiedevano di essere consigliati sulle cure più adatte per la loro figliuola. L'avevano già fatta visitare da alcuni specialisti e da ciascuno erano ricevute risposte diverse. Si erano mobilitati il direttore sanitario dell'Asl 21 Corrado Rendo e il primario di Cardiologia Mario Ivaldi: che avevano invitato il primario di Cardiocirurgia dell'ospedale infantile di Torino, Pietro Abruzzese (con esperienze in Francia e negli Stati Uniti) a visitare la bambina a Casale. «La valutazione clinica era stata rassicurante - dice Rendo - la bambina poteva essere operata a Torino, in modo assolutamente gratuito, con la certezza di standards paragonabili a quelli dei migliori centri italiani» avrebbe potuto poi la continua assistenza dell'equipe di Ivaldi.

Invece, la famiglia ha scelto lo specialista Massa. L'ha annunciato il parroco dello Spirito Santo lanciando una sottoscrizione. Stupore e amarezza all'Asl: «Rispetto la decisione, mi permetto giudicarla quantomeno intempestiva e poco chiara». Al Santo Spirito si aspettavano di essere informati della scelta «almeno a fronte della profusione di tempo e attenzione che abbiamo sinceramente dedicato alla bambina» dice Rendo e aggiunge: «In questo caso il Servizio sanitario piemontese non meritava «mozione di sfiducia»».

(s. m.)

tutti gli alimentari
si devono mettere nel sacchetto
ricavato dall'amido di mais



le
RACCOLTE
differenziate
ORGANICO
e **VERDE**

il
RIFIUTO
non esiste più: è un valore
RICICLARE

NUMERO VERDE
167-230168

tutti gli imballaggi
si devono mettere nel sacchetto
messi nell'apposito cassone

Al Comune i costi per i pullman sostitutivi delle linee interrotte Novi, tecnici Fs al sottopasso Sondano il tunnel per l'ampliamento

Servizio bus per San Bovo

«Si» alle richieste degli abitanti con fermate davanti alle scuole

NOVI. Il Ctt estende a San Bovo il servizio di trasporto in pullman, a seguito di delibera con cui la giunta novese ha accolto le richieste degli abitanti della località periferica.

Il nuovo servizio verrà istituito lunedì prossimo. Le partenze dalla frazione sono previste per le 7,30, le 9, le 11,10 e le 13,15. Il servizio, inverso, i bus del Ctt muoveranno alle 8,50, alle 11 e alle 13,05.

La capolinea di San Bovo è il piazzale antistante il peschiera a livello della linea ferroviaria Novi-Tortona. I pullman copriranno tragitti differenti, secondo gli orari. L'itinerario del primo autobus in partenza da S. Bovo è via San Marziano, via Crispi, via Acquasapone, via Bixio, via Pavese, corso Marengo, piazza Repubblica, via Mazzini e via Carducci. In tal modo, ci saranno fermate davanti a tutti gli istituti scolastici.

Per i collegamenti delle linee 11,10, l'intermedia in via San Marziano, via Amendola, via Mazzini, piazza Repubblica e corso Marengo (zona del

bar Quinto), con arrivo vicino all'albergo Corona. Il pullman delle 13,15 percorrerà via San Marziano, via Crispi (con servizio di scuolabus) e giungerà alle 13,40 sul lato di corso Marengo adiacente la stazione.

Dal centro di Novi, i bus delle 8,50 e delle 11 andranno a San Bovo attraverso via Isola, via Crispi e via San Marziano, mentre quello delle 13,05 partirà da via Carducci e effettuerà fermate in via Mazzini, piazza Repubblica, via Isola (zona di piazza della Corriera), via Crispi e via San Marziano.

Le corse delle 7,30 e delle 13,15 da San Bovo, oltre a quelle delle 13,05 alla città, sono garantite solo nei giorni di apertura delle scuole.

Il Ctt ha previsto tariffe analoghe a quelle del servizio urbano. Gli autobus saranno privi di obbligatorietà: il biglietto di corsa semplice (costo 1000 lire) verrà rilasciato dal conducente, ma potranno salire anche i passeggeri in possesso di abbonamento mensile, al prezzo di 25 mila lire. (m. d.)

NOVI LIGURE. La Fs avvia un sondaggio a sorpresa sulle strutture portanti del sottopasso di via Crispi, che da ieri è chiuso al traffico veicolare.

Fino a venerdì pomeriggio, si annunciano enormi disegni alla circolazione in centro ed è probabile che nella ora di punta si verifichino ingorghi in via Mazzini e via Isola, le strade in cui verranno dirottate le auto.

L'iniziativa promossa dalle Ferrovie (che hanno la proprietà del tunnel) ha l'obiettivo di verificare lo stato di conservazione delle strutture portanti del sottopasso, che collega le vie principali di Novi alla zona industriale e alla provinciale per Ovada. La notizia del sopralluogo dei tecnici della Fs ha colto di sorpresa gli amministratori locali.

La richiesta d'autorizzazione al sondaggio è giunta soltanto alla fine della scorsa settimana - sottolineano all'Ufficio tecnico di Palazzo Dellepiane - Cosi, non abbiamo potuto avvertire tempestivamente i cittadini, che oggi (ieri, n.d.r.) si sono trovati la strada sbarrata in via Crispi e hanno dovuto percorrere tragitti alternativi.

I controlli alle strutture del sottopasso confermano che Fs e Comune hanno la volontà di realizzare l'opera in tempi brevi. Il piano per l'intervento è a cura delle Ferrovie, ma l'ente locale si occuperà di lavori integrativi. Il costo complessivo del progetto è di due miliardi e 611 milioni. La somma più rile-

Il sottopasso di via Crispi, che da ieri è chiuso al traffico. Fino a venerdì pomeriggio, si annunciano enormi disegni alla circolazione in centro ed è probabile che nella ora di punta si verifichino ingorghi in via Mazzini e via Isola.



Con la modifica spariscono i Tir dal centro della città

vante (circa 800 milioni) dovrà essere stanziata per la creazione della nuova spalla del tunnel e per l'adeguata sistemazione delle scarpate laterali e i muri d'ala. Poco più di 300 milioni per i lavori sui binari della linea Genova - Torino, altri settanta milioni utilizzati per lo spostamento dei ponti con trazione elettrica. Gli operai ingaggiati dalle Ferrovie eseguiranno le modifiche alle canalizzazioni ferroviarie, con costo previsto di 11 milioni. Con l'inizio dell'opera, si ipotizzano sensibili rallenta-

menti al traffico su rotale.

Il Comune di Novi dovrà dunque farsi carico dei disegni sulla direttrice Genova - Torino (calcolati in 400 milioni) e avrà il compito di predisporre per almeno tre mesi il servizio sostitutivo in pullman sulla linea per Tortona. La spesa per l'allestimento di una linea di autobus extraurbani si aggira a milioni. Non sono ancora noti i tempi d'attuazione del mega - intervento, che risolverà la maggior parte dei problemi viabilistici della città.

Con le modifiche al sottopasso di via Crispi, potranno infatti transitare nella zona tutti i pesanti diretti verso l'Alva e le altre aziende della periferia. Una traversa ancora più via Mazzini, corso Marengo e corso Pieve anche i Tir che da Pozzolo si dirigono a Basaluzzo e Ovada.

Enrico Delfino

A Rosignano invece Patrucco è incerto

Sindaci, Molinari vuole ricandidarsi

Anche in provincia ci sono alcuni comuni che votano il 24 maggio, sono tra quelli che erano andati alle urne il 12 giugno '94, eccezionalmente un amministratore rispetto alle amministrative fissate per l'anno successivo. I seggi si apriranno il 24 maggio.

A Serravalle è quasi certa la ricandidatura di Antonio Molinari alla poltrona di sindaco. Ogni dubbio sulla possibilità di ripresentarsi candidato primo cittadino dovrebbe essere presto sciolto: «Nei prossimi giorni - ha confidato il sindaco - potrò essere più esplicito, ma non dovrei essere sorpreso dalla sua ricandidatura. Occorre però - aggiunge - che si concretizzino una serie di condizioni».

E l'impressione è che manchi poco a definire il tutto. Molinari vorrebbe ripetere l'esperienza alla guida dell'amministrazione del Comune nel segno di una continuità quanto realizzato in questi ultimi quattro anni.

«Vorrei - spiega - ancora una volta privilegiare le persone al di là degli schieramenti, anche se i componenti della lista dovranno garantire una minima coesione politica. Non intendo usare il bilancio per accontentare questo o quel partito. La lista vincente che Molinari costituirà nel '94 fu Unione per Serravalle con componenti che si ispiravano all'area dell'Ulivo. La giunta attualmente in

rica composta, oltre a Molinari, dal vice sindaco Emanuela Dazzi e dagli assessori Armando Alice, Emanuele Parodi, Donatella Barbagallo e Cristina Corti. (m. pu.)

Clima da competizione elettorale nel comune delle rose, a Rosignano. Sussistono le incognite circa la ricandidatura del sindaco Luigi Patrucco che ha più volte manifestato le proprie perplessità a porsi a capo di una nuova lista, perplessità da ricollegare alla situazione politica nazionale. Viene invece data per certa la ricandidatura dell'attuale leader dell'opposizione Franco Fagliano e di Cesare Chiesa e Claudio Castagnone, consiglieri di minoranza.

Tra indiscrezioni filtrano i nomi di altri possibili candidati e, tra questi, quelli di personaggi molto noti non solo a Rosignano. fanno infatti i nomi dell'ingegner Enrico Guglielmo, del famoso cardiologo Franco Soffiantino, che presta la propria attività medica al centro specializzato di Veruno, nel Verbano.

Ci sono anche possibili candidature ai femminili come quella della professor Graziella Montafia, insegnante in pensione moglie del produttore vitivinicolo di Montalbano Giorgio Montafia, attiva nella Pro loco e nella Croce rossa del distaccamento della Valle Ghisla, e di Paola Zanello, figlia del medico del paese. (r. al.)

IN BREVE

Valenza «Corambolo» di auto semaforo

Incidente l'altra notte, all'incrocio tra strada Pontecurone e viale Vercelli. Si scontrò la «Golf» di Jerry Peracchio, 25 anni, abitante a Piacenza in strada Serra e la «Audi 80» di Albino Iorio, 33 anni, di Bra. L'Audi ha proseguito la corsa, danneggiando altre due auto parcheggiate e abbattendo la colonnina del semaforo. E' rimasta ferita la moglie di Iorio, Giuseppina Abello, 30 anni: guarirà in una decina di giorni. (r. c.)

Casale Videocassette abusive pattuglia 7 milioni

Detenzione a commercio abusivo di videocassette sprovviste di contrassegno legale: ha pattugliato 7 milioni di multa il casalese Riccardo Dainotti, 33 anni, titolare della videoteca Punto Video in via Salandri. (r. al.)

Casale Lezione alla «Dante» sul codice strada

Parte questa mattina il progetto «A scuola di sicurezza» che coinvolge oltre 300 studenti delle medie. Prima lezione dalle 8,45 alle 9,45 con gli alunni della Dante. (r. al.)

L'altra notte vicino a Voghera, vittima una commessa di 26 anni

Ragazza muore nella schianto contro auto che fa inversione

Una giovane donna è morta, l'altra notte, in un incidente avvenuto sulla strada statale tra Voghera e Rignano. Si chiamava Sabrina Rigolin, 26 anni, abitava Voghera e faceva la commessa in un negozio del centro cittadino.

La disgrazia poco dopo le 3. Sabrina Rigolin era alla guida della sua «Golf» e aveva a bordo un amico, Carlo Invernizzi, di 23 anni, anch'egli vogherese. Stava rinasando da una serata trascorsa in discoteca quando, improvvisamente, si è trovata di fronte alla Rito condotta dalla diciannovenne Elena For-

Quest'ultima si era recata in un pub insieme al fratello Enrico Foraro, 21 anni, e all'amico Paolo Marchese, di 23, tutti di Voghera.

Stavano tornando casa quando si sono accorti di aver dimenticato l'oggetto nel locale dove erano trascorsi la

La giovane automobilista ha deciso di ritornare indietro, improvvisando una inversione di



Sabrina Rigolin la commessa vogherese di 26 anni, l'altra notte. A fianco i resti della sua auto.

marcia sulla statale. Inevitabile l'impatto tra le due vetture.

La conducente della «Golf» è rimasta intrappolata nell'abitacolo dell'auto ed è stata liberata dai vigili del fuoco. Trasportata all'ospedale di Voghera, è deceduta poco dopo il ricovero.

Sul posto sono intervenuti

anche i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità di quanto accaduto.

I tre giovani a bordo della Rito sono stati medicati all'ospedale di Voghera. Hanno riportato ferite non gravi e prognosi tra i quindici e i venti giorni. (s. m.)

Iniziativa del Comune per istituire un servizio di consulenza

Specialisti in «Fondi Cee»

Tortona, corso per operatori comunitari

TORTONA. S'è iniziata ieri mattina e si concluderà oggi, nel salone consiliare del municipio, un'iniziativa formativa promossa dall'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, d'intesa con Stg (Servizi tecnici Globali) e Bruxelles. E' un seminario finalizzato a creare, nell'ambito dell'ente locale, un servizio di utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione Europea, gestito da una nuova figura professionale, l'Operatore comunitario.

Relatrici sono Fiammetta Fossati e Liliana Leone, del Stg. «L'attivazione di un simile servizio - ha detto tra l'altro il sindaco Marco Balossino nell'introduzione ai lavori - permetterà al nostro Comune di avere da un lato un rapporto diretto, efficace e produttivo con l'Unione Europea e, dall'altro, di attivare sul nostro territorio azioni di partenariato forti, in grado di presentare e realizzare progetti comunitari, cogliendo tutte le opportunità di finanziamento che verranno offerte in futuro. In futuro, come si sa, tali op-



Il sindaco di Tortona, Marco Balossino

portunità si ridurranno drasticamente: aumenterà, è vero, la dotazione dei fondi strutturali, aumenteranno pure i Paesi che li richiederanno e che probabilmente hanno esigenze anche più pressanti che non quelle italiane.

D'altra parte è in fase di revisione e di trasformazione un

po' criterio di assegnazione dei fondi: gli obiettivi saranno ridotti da 7 a 5 e, a partire dal 2000, chi ha già usufruito dei finanziamenti per iniziative relative agli obiettivi 5a e 5b (per esempio la valle Scrivia e molti Comuni dell'Alessandrina) saranno automaticamente esclusi.

Un rischio che si potrebbe correre se non si riuscirà ad attivare celermente il Patto territoriale che la nostra provincia sta portando avanti con il Cnel e che, è chiave per aprire la scassaforte europea.

Resteranno comunque - per chi saprà approfittarne - parecchie possibilità di accedere ai fondi, specie per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, la lotta alla disoccupazione e all'emarginazione sociale.

Proprio per le iniziative europee legate alla lotta alla disoccupazione potrà diventare preziosa l'istituzione dell'Operatore comunitario in servizio al Comune.

Ettore Piracini

I lavori possono essere inviati tramite posta elettronica entro il 20 aprile

Castelnuovo: fiabe su Internet

Terzo concorso la «Favola più bella dei nonni»

CASTELNUOVO. «Fila. Nonni espositi» nella grande Rete. Quest'anno la terza edizione del concorso «Favola più bella» ha un sito Internet, l'indirizzo: <http://www.tor.it/castelnuovo> con la casella di posta elettronica Comune. Castelnuovo.it. I ragazzi delle elementari e medie di tutta Italia che vogliono partecipare al concorso possono così inviare i lavori via email o tramite il tradizionale servizio postale. La scadenza del concorso il 20 aprile: le favole saranno pubblicate online e editate. «Favola più bella» è nato tre anni fa per raccogliere i ricordi dei nonni e almeno i quelli che ancora tentano di addormentare i nipoti e li tengono svegli con orate, fate e salve sconosciute abitate e fu. «Fila» è di raccogliere le favole «di casa» - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Gianni Tagliani



Stancareva, una delle fiabe più note

- quelle che raccontano i nonni ai nipoti, una mappa di ricordi, tradizioni popolari e affetti. Il racconto orale riafferma il legame tra due generazioni. Così si riscoprono le tradizioni di paesi,

città o delle regioni, l'edizione '97 è stata vinta da una bimba pugliese. L'anno precedente, oltre al vincitore, c'è stato un «concetto speciale» un'intera classe d'una scuola media di Vercelli che ha allestito addirittura una rappresentazione teatrale.

In due anni sono state raccolte migliaia di fiabe. L'anno scorso circa tremila - da ogni regione del Paese. Il concorso è patrocinato dalla Provincia, dal ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione dal ministero dei beni culturali e vice presidente del Consiglio Walter Veltroni. Come ogni anno a metà giugno grande festa nella piazza principale di Castelnuovo e premiazione dei ragazzi che hanno vinto. In palio un viaggio a Parigi dove poter visitare Eurodisney (per due persone) e poi mountain bike, computer, fax, stereo, impianti stereo e moltissimi premi. (s. m.)

PIETRA MARAZZI

A cura di Italia Nostra

Il comitato organizza il 1° concorso di raccolta di erbe medicinali.

PIETRA MARAZZI

oggi i volontari della sezione alessandrina di Italia Nostra inizieranno, a seguito di un accordo da tempo avviato con il Consorzio alessandrino smaltimento rifiuti, a distribuire agli abitanti di Pietra Marazzi, Pavone e Montecastello il materiale per la raccolta differenziata: rifiuti organici: fondi di caffè, the, verdure, frutta, avanzi di cucina e altro. Vengono distribuiti sacchetti biodegradabili e secchielli per conservarli prima di portarli negli speciali punti di raccolta.

Sono già una ventina i Comuni dove il Consorzio ha avviato questa raccolta, mancano una decina (29 aderenti al Consorzio stesso e Gamalero non consorzio), mentre le aziende municipalizzate dovranno provvedere. Alessandria, dove il servizio è già attivo in alcune zone, e Valenza dove tutto è ancora fermo. (f. m.)

ARQUATA

Lavori sulla linea

Treni: percorsi «limitati» per due giorni

ARQUATA. Lavori sulla linea ferroviaria tra le stazioni di Arquata e Alessandria hanno coinvolto le Ferrovie dello Stato ad adottare per oggi e dopodomani alcune modifiche: sarà limitato il percorso di due treni regionali. Il convoglio 11204 con partenza da Genova Brignole alle 10,40 finirà la sua corsa ad Arquata, mentre l'11209 partirà da Arquata anziché da Alessandria, dove abitualmente parte alle 13,06.

I viaggiatori dell'11204 diretti a Alessandria potranno proseguire il viaggio utilizzando l'interregionale 2045 in partenza da Arquata alle 12,14, con fermate a Serravalle (12,18), Novi (12,23) e Frugarolo (12,31). I viaggiatori dell'11209 potranno raggiungere Arquata con l'interregionale in partenza da Alessandria alle 13,19, fermate a Frugarolo (13,26), Novi (13,32), Serravalle (13,37) e Arquata (13,41). (m. pu.)

INCONTRI BIBLICI

Il nuovo invito

Il libro «Lezione» al Centro Pastorale

TORTONA. Prosegue a Tortona il corso di aggiornamento per i laici promosso dal vescovo monsignor Martino Canessa. Oggi alle 21, al Centro «Mater Dei», don Claudio Doglio, docente di Sacra Scrittura, proporrà una riflessione «Conoscere lo Spirito Santo attraverso la Bibbia».

Come è noto, lo Spirito Santo è il tema di riflessione indicato dal Papa per quest'anno pastorale. La diocesi di Tortona aveva già proposto una serie di incontri per laici e sacerdoti a ottobre-novembre, tenuti dal biblista Bruno Maggioni. Ora l'iniziativa è riproposta in collaborazione della Quaresima.

«I relatori - sottolinea il vescovo Canessa - ci aiuteranno a scoprire la presenza dello Spirito nella nostra vita, a sempre meglio il tempo quale ci invita a operare, il ruolo che ci affida nella comunità cristiana. (m. fa.)

LABORATORIO CONFEZIONE

in Casale Monferrato (Al) 18 addette - ottima capacità professionale - qualità medio-alta CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME Tel. 011/96681 0335 5632818

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso vendita casa

La Provincia di Alessandria mette in vendita mediante trattativa privata preceduta da gara ufficiale la Casa Cantoniere sita lungo la Sp. n° 181 (km. 11,500) al km. 4+040 nel Comune di Santovito Scrivia. Chiunque fosse interessato all'acquisto può proporre offerta unicamente in ritiro sul prezzo di stima di L. 27.500.000 (ventisette milioni e 500.000) indicizzata all'Ufficio Tecnico - Area Voci, presso Palazzo Ghilini - Piazza della Libertà, 17 - 15100 Alessandria entro e non oltre il 31/03/1998 e indicando sul fronte della busta: offerta per Casa Cantoniere lungo la Sp. 181 - della Crenna. Il DIPENDENTE AREA HABITAT U.P. - TRASPORT Ing. Pierluigi A. Dasso

MERCOLEDÌ

tuttosciienze

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di...

LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

**OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO,
800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA
GUIDA D'ECCEZIONE.**

Prima serie (dal n° 1 al n° 7)

1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, montagne di guerra.

Lire 105.000

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)

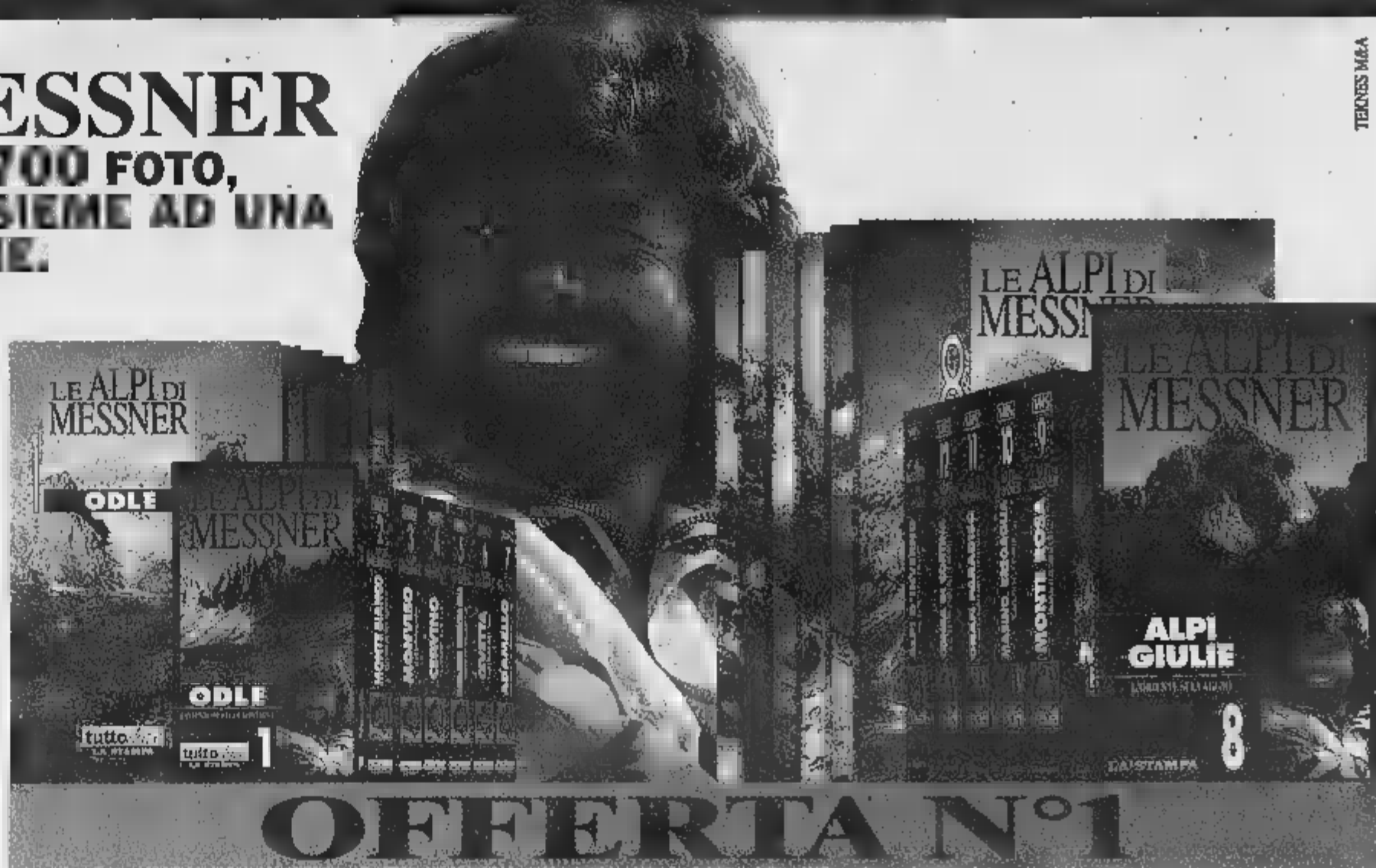
8 ALPI GIULIE, L'oriente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti ■ ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, Il regno del granito - 11 GRAN PARADISO, Dalla parte della montagna - 12 CONCA ■ CORTINA, Le Dolomiti ■ sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.

Lire 90.000

Serie completa

(dal n° 1 al n° 13) **Lire 160.000**

Ogni videocassetta **Lire 18.000**



OFFERTA N°1



LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

**UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL
TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO
LA STAMPA**

Serie completa (n° 8 videocassette)

Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino ■ Monte Rosa, Il Canavese, Bassa Langa e Roero, Moncalieri ■ Biella.

Lire 80.000

Ogni videocassetta **Lire 12.000**

OFFERTA N°2

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

**I TUOI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO
E DEL TEMPO LIBERO**

Autori vari (n° 6 audiolibri)

1 ČECHOV - La signora col cagnolino e Il monaco nero, 2 POE - I misteri della rue Morgue ■ La lettera rubata, ■ JANOWITZ - Schiavi di New York, 4 GOETHE - I dolori del giovane Werther, 5 FENOGLIO - La malora, 6 DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche.

Lire 45.000

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

1 L'assassinio di via Belpoggio e Un contratto, ■ La novella del buon vecchio e della bella fanciulla, 3 Argo e il suo padrone e Vino generoso, ■ Le confessioni del vegliardo, 5 Il mio ozio, Proditoriamente e Il vecchione.

Lire 38.000

Ogni audiolibro **Lire 8.000**

OFFERTA SCUOLA

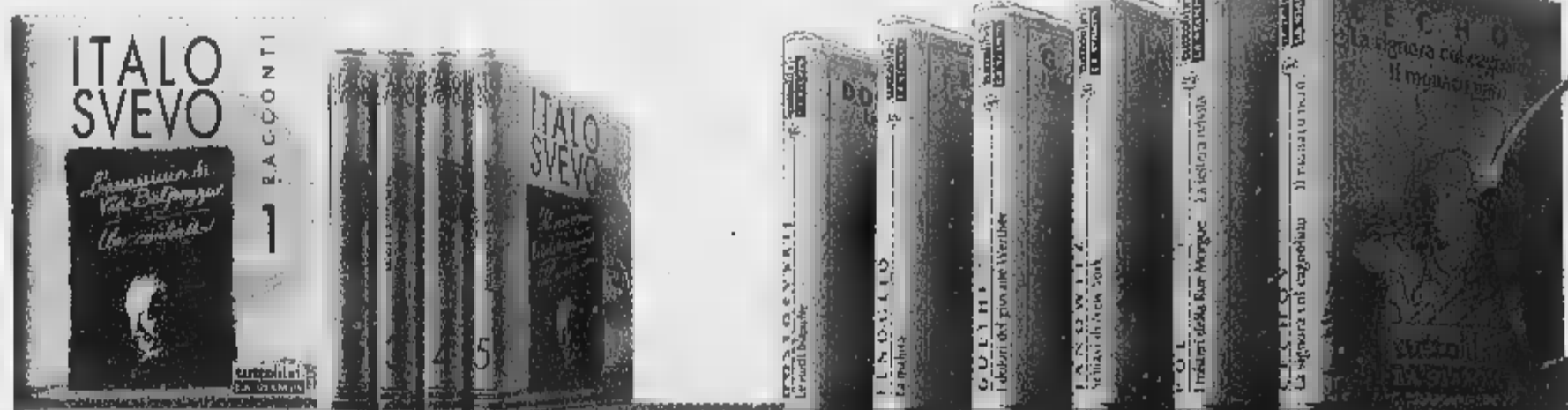
I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

Lire 28.000

Ogni audiolibro **Lire 6.000**

Autori vari (n° 6 audiolibri)

Lire 35.000



OFFERTA N°3

Casale, c'è un progetto di rifacimento dell'area antistante all'Addolorata

Per piazza Statuto 800 milioni

Pedana di legno collega chiesa e seminario

CASALE. Ottocento milioni per piazza Statuto. Il progetto, consegnato al Comune dall'architetto Alberto Barboso di Torino ed esposto nella casamatta della Cittadella in concomitanza con la Mostra di San Giuseppe, prevede una sistemazione innovativa della piazza a fronte di una spesa di quasi un miliardo.

La piantina, affiancata dalla illustrazione esplicativa, è stata già illustrata nell'ambito della commissione consigliare che si occupa del verde e ha incontrato qualche perplessità. L'assessore Gianni Calvi è convinto che i dubbi siano motivati dal fatto che siamo sempre più restii a cambiare la novità.

La principale novità, che non convince molto, è rappresentata dalla grande pedana di legno, un po' in pendenza, prevista nel cuore della piazza.

E' questo, infatti, l'elemento architettonico dominante del progetto, collocato al centro dello spazio rettangolare che ricomprende virtualmente in asse i due edifici principali: la chiesa dell'Addolorata e il Seminario (si affaccia il portone del cortile). La pedana, di legno, è disposta appunto in modo obliquo proprio per creare un percorso pedonale che unisca i due edifici religiosi collocati ai poli opposti della piazza.

Tutto intorno, anziché un manto erboso, l'architetto prevede una pavimentazione in

ghiaietto colore rosso. In un angolo, poi, viene collocato un cosiddetto giardino degli sposi, meta delle coppie per i servizi fotografici dopo le cerimonie nuziali in chiesa.

Inoltre, il progetto prevede tre file di alberi (sul progetto esposto in Cittadella non è indicato il tipo di essenza), due a un lato e una su quello opposto. L'intento è di San Domenico, invece della corona di piante attuale.

Davanti alla parrocchia, viene riassetato il sagrato, decorato parzialmente con rampicanti. Inoltre, lo spazio antistante la chiesa viene usato anche in una fascia di carreggiata, che taglia perpendicolarmente via Vercelli e che è leggermente rialzata, per costringere gli automobilisti a rallentare in un luogo di rispetto.

In questo modo si riconquista il sagrato della chiesa, afferma Calvi, ma la spiegazione non è sufficiente a convincere alcuni esponenti della commissione consigliare che giudicano quanto meno eccessivo il costo di attuazione del progetto a fronte dell'impatto visivo.

Richiedono qualche approfondimento i consiglieri della lista civica «Città Insieme», mentre Renato Tagliardini, Rifondazione comunista, esprime riserve sul risultato finale della nuova piazza.

Massimo



Vendute all'asta le opere dei «modonnari»

CASALE. Ha destato curiosità il primo raduno dei madonnari, provenienti dai mercatanti dell'Associazione Progetto Gonzaga. Sono arrivati da Mantova, Verona, Asti, Brescia, Milano, Bergamo. I pannelli con le opere, ispirate alle chiese casalesi, sono stati poi trasferiti nella Mostra di San Giuseppe dove restano esposte fino a domenica 22 quando saranno all'asta. Il ricavato è destinato ai restauri della Cattedrale. Chi desidera può già lanciare offerte sull'opera prelevata telefonando in Duomo (0142.452520). Il pannello sarà aggiudicato a chi avrà fatto l'offerta più alta tra quelle telefoniche e quelle dirette domenica pomeriggio in Mostra.

Ieri l'iniziativa per chiedere una maggiore pulizia

Ovada, lungo le strade

leghisti con la ramazza

OVADA. L'appuntamento per le 13 della caratteristica scalinata Lanza in via Roma, punto strategico per l'ingresso nel centro storico. Ma quell'ora era rimasto solo un gruppetto di «camice verde», capeggiato dal parlamentare padano Tiziana Gestaldi di Novi, di grosse scope: simboleggiavano la conclusione dell'intervento portato a termine in mattinata con la pulizia di alcune strade, dal Borgo alla Stazione, a piazza Matteotti, al piazzale Caserma carabinieri.

Un intervento con risultati significativi, anche perché il mattino i convenuti avevano già al lavoro anche gli addetti del Comune. Anche se si sostiene che non si tratta di propaganda politica, è evidente che la Lega Nord ha anticipato la campagna elettorale cogliendo un problema importante, quello della pulizia della città.

E' provocazione a fine di bene, dice il consigliere comunale Giovanni Viano, rivolta al Comune, affinché si organizzi meglio per questo servizio, ma anche ai cittadini, affinché comportino meglio, sporcando meno.

In questo Paese funziona poco, ci si lamenta, si critica, ma si fa nulla di veramente concreto per cambiare o far cambiare qualcosa. Per questo la Lega Ovada si è attivata: «La civiltà di una nazione si misura con l'ordine e la puli-



La simbolica consegna delle scope in municipio al termine della mattinata di lavoro e il consigliere Giovanni Viano

zia dei suoi cittadini come alcuni degli slogan lanciati per l'iniziativa.

Ovada, che ha ambizioni turistiche, ha bisogno di un più possibile ordinata e pulita e lo ha detto anche il sindaco Enzo Robbiano in Consiglio comunale, annunciando una campagna con questo obiettivo.

Intanto, va dato atto che in poco tempo si è raggiunto un livello di pulizia più elevato in città, anche perché grazie ai militari che prestano servizio di leva in Comune è stato ripristinato l'uso della ramazza,



sempre più funzionale delle sofisticate spazzatrici. La giornata della Lega Nord si è conclusa con un gesto simbolico: la consegna della scope in municipio. (r. bo.)

Rissa in campo

Resto forte un giocatore della Junior

CASALE. Antonio Savallo, 32 anni, centrocampista della Junior Calcio, è stato dimesso ieri dal reparto di neurologia dell'ospedale, dove era stato ricoverato domenica in stato confusionale, con sospetta commozione cerebrale, a causa di un calcio sferzato da un avversario durante il derby di seconda categoria tra Moranes e Junior. Il calciatore (che fa l'autotrasportatore) è stato sottoposto alla Tac che ha evidenziato la frattura del setto nasale e traumi all'orecchio e all'occhio. L'incidente è accaduto a Moncalvo. A dieci minuti dal fischio finale, con le squadre ferme sull'1-1, dopo uno scontro a gioco, il casalese sarebbe stato colpito da Mauro Maranzana, 27 anni, di Casale Popolo, prima con un pugno al collo, e poi a terra con un calcio al volto. Savallo ha perso i sensi. E' scoppiata una rissa e l'arbitro ha sospeso l'incontro.

La violenza è la morte dello sport commenta con amarezza Umberto Coppe, presidente della Junior. (r. al.)

Discarica Bazzani

Silvio a maggio il processo contro Daffara

CASALE. Il processo contro il consigliere comunale Pierangelo Daffara, già leader del comitato anticarcere, si è aperto alla realizzazione dell'impianto di smaltimento in regione Bazzani, sarà concluso nell'udienza di lunedì a maggio. Devono intervenire il pubblico ministero Maria Paola Marrali, i legali di parte civile Giuseppe Greppi e Mattioda, i difensori Alberto Costanzo e Stefano Cappa sui tafferugli avvenuti il 20 luglio 1993 durante il primo tentativo di presa di possesso del terreno scelto dal Consorzio Rifiuti per la discarica (tra l'altro poi realizzata a già attiva da oltre un anno).

L'udienza destinata alla discussione è rinviata. Daffara, 52 anni, consigliere comunale per la lista «Volontà civica» a presidente del Gal del Moncalvo, è l'accusato di provocare un blocco stradale sul luogo del sito di protesta e di aver impedito di impedire di impedire l'ordine il compito di presidiare la zona cui erano preposte. (r. al.)

Albanese condannato

«Sequestro violento di prostitute»

CASALE. Ci sarebbe un racket della prostituzione dietro alla vicenda che ha portato all'arresto e alla condanna di un albanese, Besnik Domi, 31 anni, abitante a Moncalvo d'Asti. Il gip di Casale, Gennaro Di Bernardo, gli ha inflitto con rito abbreviato 5 anni di carcere e 2 milioni di multa. Le accuse: concorso in sequestro di persona, violenza sessuale, lesioni personali aggravate a rapina. Secondo gli investigatori, lui, però, altri connazionali avrebbero abusato, per costringerle a lavorare per loro, di due prostitute, un'albanese e una slava di 24.

Sempre secondo l'accusa, nell'estate '97 due donne furono tenute sequestrate una notte in una casa di Moncalvo, dove furono picchiate, minacciate e morte violentate. Dalle testimonianze delle vittime risulta che quella «erano almeno due uomini. Gli investigatori riuscirono, però, ad identificare soltanto uno, per l'appunto Domi. (Ansa)

Evento eccezionale: la presentazione in città il 28 marzo

Un francobollo per Casale

Rievoca l'emancipazione israelitica

CASALE. Un francobollo nel centenario dell'emancipazione degli ebrei nel Regno d'Italia sarà presentato a Casale sabato 28, nell'ufficio postale staccato in sala consiliare Palazzo San Giorgio.

La scelta di una città per la presentazione di un francobollo è un fatto eccezionale, affermano gli esponenti del Circolo filatelico casalese. «Mai prima a Casale», ribadisce Ugo Gallo. Ma la comunità israelitica, che ha allestito una rara mostra documentaria che ripercorre le tappe dell'emancipazione (in autunno andrà a Washington), si è data da fare e, soprattutto, per interessamento dell'architetto Giulio Bourbon, ha ottenuto l'emissione del francobollo tirato in 3 milioni di pezzi.

Che cosa raffiguri, non lo si sa fino all'ultimo. L'architetto Bourbon ha inviato proprio bozzetto in cui sono raffigurati la lapide presente nella sinagoga casalese in cui gli ebrei tributano l'epitaffio a Carlo Alberto. (Ansa)

MUCCHIVIII
IL XXIX MARZO
RE CARLO ALBERTO
E IL XIX GIUGNO
IL PARLAMENTO NAZIONALE
DECRETAVANO
I DIRTTI CIVILI E POLITICI
AGLI ISRAELITI SVRALPINI

La lapide a Carlo Alberto che potrebbe essere raffigurata sul francobollo

scritta «Città Casale». Il fatto che sia stato chiesto, poi, a Bourbon un testo esplicativo da pubblicare sul bollettino delle Poste, fa supporre sia stato scelto quel bozzetto, che sarà firmato dallo stesso autore.

Dopo la presentazione del francobollo in municipio, il giorno successivo, domenica

29, ci sarà un annullo speciale al museo ebraico. I due uffici postali staccati saranno aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Disponibili anche due tipi di cartoline per l'annullo.

Sabato e domenica, nella sala mostre della sinagoga, è ospite il collezionista d'arte ebraica Gianfranco Moscati. (a. m.)

Montechiaro d'Asti ha festeggiato monsignor Franco Della Valle

Vescovo monferrino tra gli Indios

Affollato incontro in chiesa, i ricordi di gioventù

D'ASTI. Ritorna entro la fine di questa settimana a Juina, nel cuore dell'Amazzonia, dove dal 29 marzo assumerà ufficialmente l'incarico di vescovo della neonata diocesi. Franco Della Valle, 52 anni, porterà con sé il ricordo dell'abbraccio affettuoso e caloroso dei suoi compaesani: aveva lasciato Montechiaro, chierichetto, ci è ritornato vescovo.

Sabato ad accoglierlo davanti alla chiesa di Santa Caterina, Franco Della Valle ha ritrovato tra gli altri amici e compagni di studi, il vescovo Asti Folletto, molti sacerdoti della zona, rappresentanti dei Salesiani (dove ha compiuto gli studi formativi), un folto gruppo di amministratori. Il cerimoniale è curato da Gianmarco Rabaudengo, ex assessore provinciale. Mons. Franco Della Valle pri-

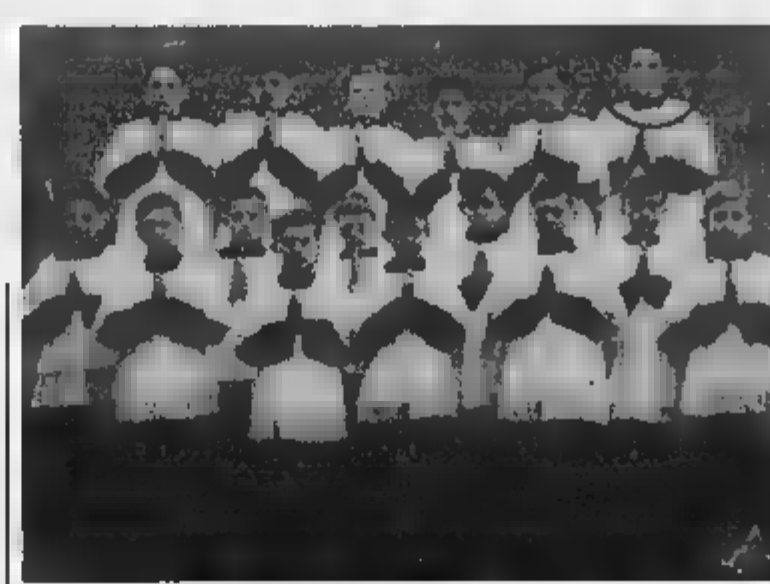


A fianco, monsignor Franco Della Valle e a destra, evidenziano dal cerchio, quando era chierichetto a Montechiaro

«Un' incredibile felicità - ha ricordato - ci ha colto alla notizia che don Franco avrebbe ricevuto l'episcopato, dopo una vita vissuta in prima linea. Ma i nostri ricordi sono legati alla giovinezza trascorsa tra queste colline.

Ad assistere seduti nei primi file i familiari dell'alto prelato (ha quattro tra fratelli e sorelle: suor Amabile anche lei missionaria in Brasile, Benedetto, Albino e Cristine che abitano a Montechiaro). Il sindaco Giovanni Conti ha ricordato il giorno dell'Epifania con la trasferta a Roma per assistere all'investitura. Il profilo affettuoso è arrivato dal Poeto.

Poi ha preso la parola mons. Della Valle. Il breve discorso che è servito a ringraziare quanti hanno contribuito a festeggiare la nuova nomina. «Un calore - ha detto - mi segue fin da quando ho ricevuto l'in-



carico di ispettore salesiano in Brasile. Poi ha ricordato gli anni giovanili, la formazione ricevuta, don Boeri e dal canonico Avidano, il periodo trascorso in paese (era un discreto giocatore di tamburi) prima di recarsi a studiare a Penango dai salesiani e poi partire, a 23 anni, per il Brasile. Senza dimenticare la sua nuova missione in realtà impegnativa che potrebbe contare aiuti anche dall'Astigiano.

«Là, tra gli indios, c'è bisogno di tutto» ha detto. «Cena al cinema comunale ha concluso la giornata di festa.

Una pergamena conservata in municipio ricorderà l'avvenimento, tra i più significativi del paese. Franco Della Valle porterà in Brasile l'epistolario, il bastone simbolo del suo incarico di vescovo della comunità montechiarese.

Manuela Tallone

Casale, alle 21 alla Mostra di San Giuseppe

Alla serata dei campioni

anche l'azzurro Lanfranco

CASALE. Nei primi tre giorni di apertura della Mostra di San Giuseppe, organizzata dall'Ente Manifestazioni nel Quartiere fieristico Cittadella, sono stati diciannovemila i visitatori paganti. Una buona effluenza che ha registrato la maggior concentrazione nel pomeriggio di domenica molto pubblico anche al concerto del gruppo Artinascara che ha proposto repertorio di brani di musica. Successo anche per il cabaretista Mario Zucca, sabato sera, e per i quattro giovani musicisti della Orchestra «Casale» del Monferrato ieri sera.

Un via via continuo ai registri del parco della Cittadella dove sono state allestite due mostre (una di Walter Emanuel in memoria delle vittime dell'amianto e sui grandi progetti cittadini futuro) dove è stata predisposta la pista di decollo per voli turistici in elicottero (alcuni gratuiti, sorteggiati

tra i biglietti di ingresso in Mostra). Il bel tempo ha poi favorito le attività del luna park.

Intanto, stasera, alle 21, nell'Auditorium Primavera, all'interno della Mostra, in programma il tradizionale appuntamento con lo sport in fieras, promosso dal Comune con la Lega delle società sportive, presentato dal giornalista Marco Giorelli. Partecipano, oltre a numerosi atleti delle società sportive casalesi, anche l'ex capitano della Nazionale italiana di volley Gianni Lanfranco, il campione del mondo di motonautica di formula uno Scott Gilman e l'azzurro pallanuoto Linda Giordano.

La Mostra, che resterà aperta fino a domenica 22, si può visitare oggi dalle 17 alle 21. I biglietti costano 17 mila, 3.500 ridotti. Il posto auto, nel vicino parcheggio in piazza d'Armi, costa 3 mila lire (a partire dalle 20.30). (a. m.)

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma a Torino. I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

L'intelligenza degli animali

pp. VIII-152

con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI

Piccolo, grande, vivo.

Storie di quark e di galassie,

di uomini e altri animali

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

Elogio dell'insetto

pp. XIV-214

con 12 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

I giochi della natura.

L'evoluzione all'opera

pp. XIV-106

12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG

Batteri e virus.

Dalla peste all'Aids

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

Gli eredi di Prometeo.

L'energia nel futuro

pp. X-158

8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

La fabbrica del pensiero.

Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale

pp. XVI-188

con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

Storie di scimmie

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.

Dai trapianti all'ingegneria genetica

pp. VI-198, L. 25.000

IL TRIONFO

UN RITUALE
PER IL
DALLA CITTA'

CUNEO. «Una squadra muscolare e tecnica... quelle che sogno da sempre di guidare, ma anche un gruppo che ha ancora margini di miglioramento». Dopo la vittoria 3-0 sull'Olimpia-
Pireo, che vale la seconda Coppa delle Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la sua Alpitour giocare «grandes» e ridimensionare a sestetto «da oratorio», «formazione greca che farebbe bella figura nella nostra serie A».

Vedere il professore raggiante non è poi così normale, neppure scoprire il da Enzo Prandi e il team manager Marco Pistolesi che si abbracciano festanti oppure cogliere il bacio del presidente Ezio Barro al «matador» Rafael Pascual. «Vincere una coppa a Cuneo è davvero una grande emozione», dice Enzo Prandi, «abbiamo centrato trofei importanti lontano da casa nostra, ma qui è davvero un'altra... E' più bello». Il presidente Ezio Barro a fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi e co-

a firmare centinaia di autografi. «E' la festa... volevamo - dice analizzando il trionfo a 24 ore di distanza - un regalo alla città in occasione dei suoi 800 anni, ma a tutti i cuneesi che devono sentirsi orgogliosi questa squadra».

La festa ha coinvolto tutti, dai dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni si sono riversati nelle strade della città per caroselli di auto e una sfilata mancata perché vietata dalle forze dell'ordine. Ma al centro della grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore e top scorer) sull'argentino Jabif, Galli e Casoli hanno annaffiato lungo i tifosi, svuotando almeno un paio di bottiglie di spumante a testa, ma uno dei grandi protagonisti è stato Samuele Papi. Lo schiacciatore della Nazionale partita un po' come la fine un calvario. Per i suoi compagni è la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo Salonicco, ma «Samu» in Grecia non è disponibile, bloccato da quel maledetto ginocchio: «E' importante aver contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiaikos andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo... ora ce lo godiamo».

Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, hanno brillato da stelle della manifestazione anche Mastrangelo e Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo la Coppa delle Coppe può guardare con grandi ambizioni ai play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ai tifosi c'è già profumo di scudetto.

Luca Ferraro



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi «Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scena di festa dentro e fuori dal Palazzetto dello sport di Cuneo dopo la vittoria della Coppa Coppe Pascual carica Jabif con tutti i suoi premi e bacia il presidente; riceve il trofeo, ma sorride e suo fratello Enzo abbraccia il manager Pistolesi (FOTO: SERVIZIO MEDIO)



NELLO SLALOM GIGANTE



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i mille partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ai Campionati sciistici delle truppe alpine (i «Castas») in Aldo Adige c'erano due infermiere dell'ispettorato Croce rossa di Cuneo, Enrica (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravegna (prima sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La gara è stata vinta dal concorrente Pavis. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. (r. s.)

Torna il 21 marzo a La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola discesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in su

LA THUILE. Il 21 marzo ritorna sulle nevi di La Thuile «Una manche per Telefono Azzurro», appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di sci che con la loro partecipazione alle gare di sci alpino e snowboard (specialità slalom gigante) contribuiscono al sostegno dell'associazione per la difesa dei minori vittime degli adulti.

Lo scorso anno la manifestazione, penalizzata dalla concorrenza con altre gare, ha consentito di raccogliere 45 milioni consegnati al Telefono Azzurro di Milano. Questa cifra, aggiunta a quella raccolta l'anno precedente, ha portato il tetto dell'offerta a 100 milioni.

«Una manche per Telefono Azzurro» ritorna quindi con la terza edizione, leggermente variata nella formula rispetto alle precedenti. Quest'anno non è, infatti, prevista la lotteria. I ricchi premi in palio invece, estratti tra i parteci-

panti alle gare. Ad organizzare la manifestazione «in aiuto di chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato promotore con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione delle Funivie Piccolo San Bernardo e del Comune di La Thuile.

L'invito a partecipare ad una delle due prove (da sci o snowboard) è come sempre rivolto a tutti gli atleti non, dai 6 anni in su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare delle Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino; il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila lire e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, a riduzione dello skipass giornaliero da 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA THUILE 21 MARZO 1998

MODULO DI ISCRIZIONE

NOME: _____ COGNOME: _____ SESSO: ☐ M ☐ F
DATA DI NASCITA: _____ GIORNO: _____ MESE: _____ ANNO: _____
INDIRIZZO: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____
SPECIALITA':
SCI ALPINO ☐ SNOW BOARD ☐
MAESTRO E/O PUNTEGGIATO ☐ SÌ ☐ NO

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

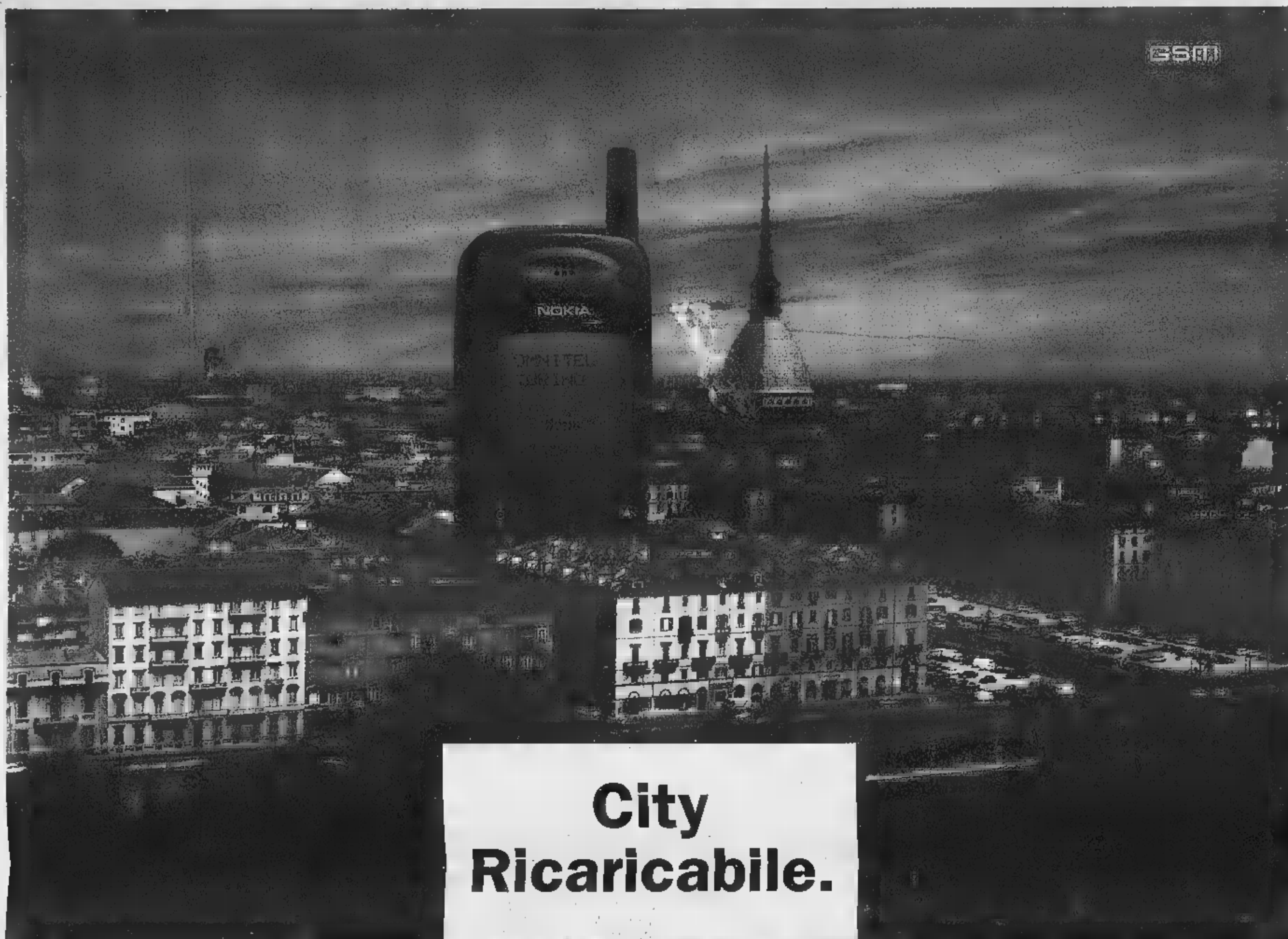
Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la sua partecipazione alla gara con agenzia «DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso ed agli altri.

ALLEGARE CERTIFICATO MEDICO SÌ NO

SE NON IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO DICHIARARE INOLTRE di assumersi ogni responsabilità circa il suo stato di salute e la sua forma fisica all'atto dell'iscrizione e partecipazione alla gara.

MARTEDÌ 17 MARZO 1998

In Fede



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile ■ Torino ■ in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire ■ chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Chiamato	195
Chiamata ordinaria	990
	10.1 51.3

*Il sistema di conteggio applicato ■ ■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire ■ ■ (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi ■ secondi ■ conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ha ■ durata variabile ■ indicato nella tabella. Per ■ chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa della stessa area City ■ verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica ■ festivi anche se ■ fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020. Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, tutto il giorno, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i cellulari Omnitel (prefissi 0347 ■ 0348), ■ chiamate dall'area City prescelta
- per ascoltare la segreteria telefonica Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate sabato, domenica e festivi anche ■ siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive ■ 50.000 Lire ■ traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio ■ Roaming Internazionale. ■ valida per ■ mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più ■ ulteriore ■ per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari ■ predisposti.

Copertura ■ ■ ■ ■ ■ al 31.12.97 (calcolata applicando il ■ Nazionale): 98 ■ popolazione, ■ ■ territorio.

LIMONE. Trecento giovani ■■
lizza da oggi a venerdì nei Campionati
italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi
sulle nevi della Riserva Bianca. A
mese (dove il grande sci manca
dall'87, quando esplosò per l'ultima
volta gli Assoluti) si comincia (la
9,45) ■■ lo slalom gigante Ragazzi
sulla pista del Crose; sempre stam-
atina, alle 10, al Soles, le prove del
■■ si susseguiranno fino a venerdì,
nti tecnici azzurri e al presidente nazio-
nale per ivernali Carlo Valentino, che po-
chiuse e alle premiazioni.
tutte le specialità dice ■■ presidente di
nti. Fra i concorrenti in lizza, anche il
le foto.

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

La Stampa gioca ■ Super Enalotto, e ■ Lotto due volte alla settimana e tutte le vincite che realizza le regala ai suoi lettori. La cartolina che ricevete dal vostro edicolante vi permetterà di richiedere a La Stampa, secondo le modalità indicate nel regolamento, l'eventuale premio che potrebbe essere, perché no, anche ■ vincita miliardaria.

Giocare è facile ■ leggere La Stampa. Dal 1° marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto ■ Lotto, regalando ogni giorno due giochi ■ che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette ■ strappare: una per il Super Enalotto ■ per il Lotto.

Per sapere ■ siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto (pubblicate da La Stampa ogni giovedì ■ ogni domenica) e attenervi alle istruzioni che seguono.

via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete ■ sorteggio che assegnerà la vincita. Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a ■

■ avete totalizzato 3 punti, ■ DOVRETE TELEFONARE. ■ spedite ■ busta chiusa la cartolina (che dovrà pervenire entro il ■ aprile), inserendo i vostri ■ grafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - ■ postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così ■ un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, come voi, avranno fatto 3.

LOTTO

Come evidenziato qui accanto sulla ■



tolina fac-simile, sotto

■ seconda linguetta della cartolina si trovano ■ numeri e ■ del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere ■ siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta ■ confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica. Se tutti ■ tre i numeri ■ estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette ■ Lotto per ■ valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

Telefonate al ■ 011/4474448 entro i ■ giorni successivi all'estrazione (dalle ■ 9 alle ■ 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Dopodiché spedite una raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE

PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi del Lotto non reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a ■ dei concorrenti che hanno già vinto nel ■ della stessa settimana.

I nove numeri delle cartoline riportati sotto le due linguette di ciascuna della cartoline già premiate verranno sommati tra di loro: si aggiudicherà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la cui ■ risulterà più alta.

A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete ■ cartoline non ■ servatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici ■ il vostro recapito telefonico ■ SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, ■ sorteggiate ■ giocate vincenti non reclamate, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 cicliomotori Piaggio e 100 visori tridimensionali Stereomaster®.



La ■ che ■ riassu- ■ i giorni di distribuzione ■ cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto e i giorni di pubblicazione di queste estrazioni ■ La Stampa.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE	RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI SU LA STAMPA
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	22 MARZO
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE

La Stampa vi vuole vincenti.



PER EVENTUALI ■ COMUNICARE LE ■ TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i ■ giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, ■ Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli ■ della Valle d'Aosta. Il trattamento dei ■ personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione ■ nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Distrutti 60 ettari di verde in poche settimane, pronto il decreto di allarme

Emergenza per i boschi in fiamme

Piromani ad Arnad

AOSTA. La primavera, in Valle, è il profumo dei primi fiori mescolato alla puzza di bruciato dei boschi in fiamme. Nulla di nuovo, rispetto al tradizionale panorama nazionale di incuria verso l'ambiente: è in queste ore l'emergenza incendi: nelle ultime settimane 60 ettari di verde si sono trasformati in cenere.

Centinaia di uomini stanno fronteggiando da giorni il pericolo. L'ausilio di autobotti ed elicotteri. Ma contro il clima di questi giorni, sembra che ci sia ben poco da fare. Il vento caldo e la siccità stanno aumentando a dismisura il rischio di nuovi roghi. E i logi aspettano il «Big Ben», anche i tecnici regionali dell'antincendio aspettano il peggio, il grande fuoco.

Ieri mattina Paolo Oreiller, dirigente del Servizio forestazione dell'assessorato dell'Agricoltura, ha trascorso al pre-



sidente della giunta regionale Dino Viérin la richiesta di attuazione del decreto di massiccia pericolosità. La firma prefettoria renderà operativo il documento, che introduce nuovi e severi vincoli all'accensione di fuochi nelle zone a rischio. Nell'ultimo fine settimana altri tre incendi boschivi hanno distrutto altrettanti ettari di verde.

Il rogo peggiore, finora, è stato quello di Echallod, sulla montagna tra Issogne e Arnad: 41 ettari di bosco bruciati. E quel che è peggio, l'origine del rogo è dolosa. La Forestale indaga per colpire gli autori di quella strage ambientale, sconosciuti che hanno agito con il preciso intento di distruggere il più possibile, appiccando il fuoco di sera, in una zona molto impervia e con forte vento. Circonstanze che hanno impedito l'uso degli elicotteri fino alla mattina successiva, favorendo il propagarsi delle fiamme.

«Il dolo è una delle due ragioni boschivi in Valle», spiega Giancarlo Cesti, tecnico di incendi del Corpo forestale valdostano. «L'altra è l'accensione a scopi agricoli, che spesso non è indispensabile. Il decreto di massima pericolosità introduce limiti molto severi. Sarà proibito accendere fuochi dopo le 11, vietata qualsiasi accensione nei giorni di vento. E' possibile accendere fuochi soltanto ad una distanza non inferiore ai 40 metri dal bosco e dagli incolti».

Le attuali condizioni meteorologiche in Valle sono, secondo gli esperti, tra le peggiori in assoluto sul fronte del rischio di incendi: «C'è un vento insistente, da Nord-Nord-Ovest», aggiunge Cesti. «E in più c'è un clima estremamente caldo e umido, con piogge consistenti risalendo a gennaio. Tutto ciò aumenta a dismisura i rischi di in-

cendi boschivi. Finora, diciamo, è andata abbastanza bene. Stiamo aspettando il peggio».

A vigilare sul «polmone verde» della Valle c'è un piccolo esercito di agenti del Corpo forestale (130 persone), addetti al

servizio Aib (Antincendio boschivo, 210 addetti regionali), vigili del fuoco dei comandi Aosta e Courmayeur e pompieri volontari (oltre 2 mila persone) sparsi in ogni località.

Sergi

Nelle immagini, interventi antincendio. In Valle è scattata l'emergenza: è pronto un decreto di massima allerta del presidente della giunta. Finora sono stati distrutti circa 60 ettari di bosco.

Giovane pilota tedesco appena decollato con il traino di un aereo da turismo

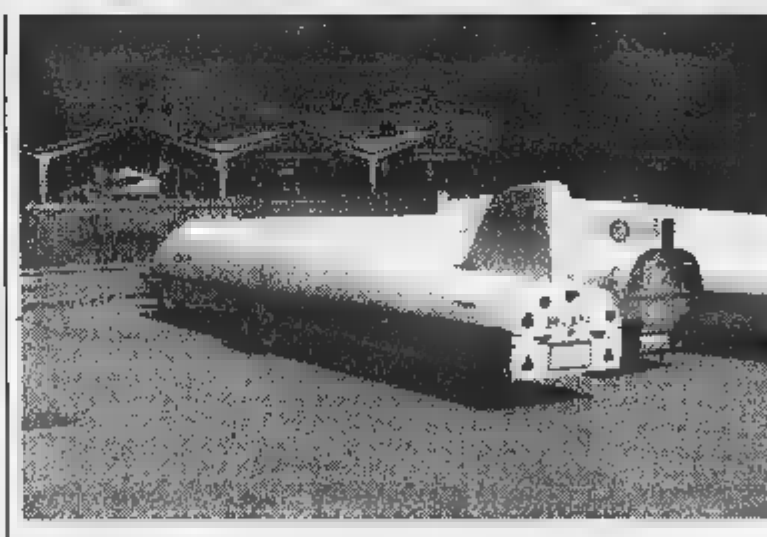
Cade con l'aliante da 40 metri

L'incidente è stato causato da raffiche di vento

SAINT-CHRISTOPHE. Tempevano il peggio i soccorritori dell'aeroporto e della Protezione civile quando hanno visto precipitare l'aliante di Bjorn Oess, 27 anni, tedesco: il giovane, però, se l'è cavata un grosso spavento. L'incidente è accaduto domenica 15, mezzogiorno, appena fuori dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe.

Il giovane era arrivato dalla Germania per trascorrere qualche giorno nei cieli della Valle, tra i migliori d'Europa per gli appassionati di volo a vela. Nonostante la giovane età, Oess ha già passato un migliaio di ore sul «aliante», molte anche in volo in zone montagnane della Valle d'Aosta.

Domenica, però, l'aliante motore «ASH 26» è finito nel prato oltre la pista dell'aeroporto, in direzione dell'Alta Valle. Il vento forte, l'aliante è il «Robin 400» che lo trainava si è appena staccato dalla pista, a 40 metri di terra. «Una raffica di vento più forte di altre ha fatto alzare il mu-



Il carrello dell'aliante «ASH 26», che domenica si è schiantato al suolo

so» dell'aliante, ancora agganciato all'aereo da traino. C'era il rischio che l'«ASH» puntasse più in alto, sollevando da dietro la «coda» dell'aereo. Così, il pilota del «Robin» (Mario Luisetto, di Ivrea) ha deciso di sganciare il cavo

d'acciaio attaccato alla parte anteriore dell'aliante; quando si è accorto della manovra, Oess ha fatto lo stesso dall'abitacolo del «ASH 26».

A quel punto, il giovane pilota tedesco ha deciso di virare a destra, proprio dalla parte dove

soffiava il vento. Oess è più riuscito a controllare la «coda», l'aria è spinta verso terra a 15 metri di ali dell'«ASH 26»: la punta di sinistra ha urtato il prato, l'aliante si è inclinato ed è finito contro il terreno. L'urto è stato violento, ma la struttura dell'aliante ha assorbito l'impatto.

Il giovane è uscito da solo dall'abitacolo. In meno di due minuti, sul posto sono arrivati l'elicottero della Protezione civile e l'ambulanza del «118», già in allerta per chiamata di soccorso in montagna. Poco dopo sono sul prato oltre la pista di decollo anche gli addetti alla sicurezza dell'aeroporto, guidati dal presidente dell'aeroclub Paolo Meneghini. Il giovane pilota tedesco è stato accompagnato in ospedale, dove i medici lo hanno sottoposto a vari tipi di esami. L'aliante è stato smontato e riposto nel carrello utilizzato per il trasporto dalla Germania. Su quella «gabbia» ci sono i sigilli: gli inquirenti hanno ordinato il sequestro dell'«ASH 26». (c. l.)

A Epinel di Cogne

Un magazzino è distrutto da un incendio

COGNE. Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio un rascard adibito a magazzino in frazione Epinel di Cogne. Le fiamme, di cui per ora non si conosce l'origine, si sono sviluppate poco dopo le 17. Il fuoco, alimentato dal vento, si è velocemente esteso a tutta la struttura in legno, fino a raggiungere il tetto di una vicina costruzione in pietra.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della frazione, la cui casa dista meno di due metri dal rascard: data l'vicinanza, ci sono stati ovviamente attimi di paura. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Aosta, i volontari di Cogne (coordinati da Bruno Filippini) ed i carabinieri della locale stazione. L'incendio è stato domato verso le ore 21.

Per scongiurare la ripresa delle fiamme sono stati organizzati turni di guardia per la notte. Questa mattina i soccorritori torneranno sul posto per rimuovere quanto è rimasto del rascard.

Successi per Katia Borrello e Brigitte Maroz nelle gare di short track della manifestazione

Nel Trofeo Topolino due titoli alla Valle

Lattanzi, l'hockeista dei Lions, miglior marcatore del girone A

COURMAYEUR. Atlete valdostane protagoniste nelle finali di short track del Trofeo Topolino degli sport del ghiaccio. La manifestazione giovanile si è conclusa domenica a Courmayeur, con la disputa delle finali di short track, hockey, curling e stock sport (birilli), dopo che nei giorni precedenti erano già stati assegnati i titoli di pattinaggio di figura. Le velociste su pista corta Brigitte Maroz e Katia Borrello, della rappresentativa padrona di casa, hanno primeggiato nelle rispettive categorie. Altre soddisfazioni per la squadra di casa, anche senza la conquista di un titolo, la vittoria dell'hockeista Michael Lattanzi nella classifica marcatori del girone A: il giocatore dei Lions Courmayeur ha totalizzato 9 punti, grazie a 4 reti e 4 assist.



Il logo del Trofeo Topolino di sport del ghiaccio disputato a Courmayeur e riservato ad atleti dai 6 ai 12 anni

maschile, sugli 8 giri vittoria di Falko Grunewald (Germania), mentre in campo femminile si è imposta la valdostana Katia Borrello. Nella propaganda B maschile, sui 6 giri titolo di Marco Bertoldi (Alto Adige) e nella classifica femminile suc-

cesso per la lombarda Arianna Fontana davanti a Brigitte Maroz (Valle d'Aosta). Nella propaganda A maschile, 6 giri, altra vittoria di Falko Grunewald e in campo femminile titolo di Gabrielle Rodigari (Lombardia) che preceduto Katia

Borrello. Nella propaganda A maschile sui 3 giri, 1° Marco Bertoldi, mentre in campo femminile si è imposta Brigitte Maroz. Nella staffetta si è imposta la Germania.

Nella classifica generale individuale maschile successi per Falko Grunewald nella categoria A e Marco Bertoldi nella categoria B; in campo femminile Katia Borrello si è imposta nella categoria A, mentre nella B è andata a Brigitte Maroz.

Il torneo di hockey è vinto dalla squadra altatesina del Renon, che ha battuto in finale i tedeschi del Püssen per 4-3 dopo i rigori (3-3 dopo i tempi regolamentari). Nel curling ha vinto il titolo la formazione francese dello Chamonix. Nello stock sport, infine, si è imposta la formazione del «Hochpustertal».

Giorgio Macchiavelli



ROVER 200. SPAZIO AL CARATTERE
Disponibile nelle versioni 3 e 5 porte

Motorizzazioni:
1.100 cc 60 cv - 1.400 cc 75 cv - 1.400 cc 16V 103 cv -
1.600 cc 16 v 111 cv - 1.800 cc 16 v 145 cv - 2.0 TD 105 cv

Prezzo chiavi in mano ■ partire ■ L. 18.668.000*

Concessionaria Rover F.lli GAL
St. Christophe (AO) - Tel. 0165-32088

Prezzo chiavi in mano versione 1.100 cc al netto del contributo sulla rottamazione, A.P.I.E.T. - I.E.T. esclusi.

Cgil, Cisl, Savi e Uil sulle due proposte di legge regionali in materia

«Sì agli aiuti alla famiglia»

Ma nessun disincentivo al lavoro femminile

AOSTA. Valutazione positiva, qualche distinguo, quella espressa dalle organizzazioni sindacali sulla presentazione di due disegni di legge regionali a favore della famiglia. Il primo, proposto dai popolari per la Valle d'Aosta, è diretto essenzialmente alle famiglie nate dal matrimonio; il secondo, presentato dalle forze di maggioranza, tiene invece conto anche delle unioni di fatto.

Il sindacato prende posizione a favore delle iniziative di cui merita - dicono Cgil, Cisl, Savi e Uil - di porre all'attenzione della comunità valdostana la necessità di un'adeguata politica per la famiglia, che sia in grado di coglierne le nuove caratteristiche, le problematiche e le relative esigenze.

Per i sindacati, dunque, ai due disegni di legge andrebbero riuniti in un unico testo e andrebbe ricercato un raccordo funzionale tra quanto legifera il Consiglio regionale e quanto sarà definito dal Parlamento, onde evitare inutili sovrapposizioni o scelte non consoni al quadro generale di riorganizzazione dello stato sociale italiano.

Le organizzazioni sindacali ritengono opportuno affrontare le tematiche della famiglia in modo concreto, rifuggendo da stereotipi consolidati e da schermaglie ideologiche. Il sindacato non può - dicono - con-



to trasformazioni in atto nella famiglia, diversamente opererebbe scelte selettive.

I sindacati ritengono, in particolare, che una più attenta politica d'intervento a favore della famiglia non debba costituire disincentivo al lavoro femminile, mortificando la domanda di libertà e di realizzazione delle donne, per riportarle ad un ruolo meramente di sostegno, che è la costante sottintesa del necessario rispetto

del diritto alle pari opportunità. E aggiungono che il sistema pubblico di protezione e assistenza sociale non debba deresponsabilizzare, per cui l'intervento di soggetti privati sociali deve rivestire ruolo integrativo e non sostitutivo. Nella globalità delle spese, dicono i sindacati, gli interventi finanziari non prevalgono sull'offerta di servizi, che quelli previsti per la famiglia, soprattutto quelli in ter-

mini monetari, vengano rapportati ad una soglia di reddito familiare a/o individuale.

«La logica meramente assistenziale - dice tutto a tutti - dicono i sindacati - è più sostenibile e la qualità della spesa deve essere costantemente monitorata per individuare quale rapporto vi sia tra le risorse finanziarie impiegate e l'efficacia degli interventi socio assistenziali erogati».

Per le organizzazioni sinda-

I sindacati ritengono indispensabile aprire un confronto ■ un progetto di riorganizzazione delle politiche sociali, al fine di razionalizzare ■ riqualificare la spesa pubblica

Due proposte di legge regionali hanno posto l'attenzione sulla necessità di un'adeguata politica per la famiglia, sia originata dal matrimonio o da un'unione di fatto

Alessandro Camera

NOTIZIE DALLA VALLE

Saint-Vincent

Si riunisce la giuria del «Premio di giornalismo»

Domani pomeriggio e giovedì mattina al Grand Hôtel Billia si riunirà la giuria per l'assegnazione dei riconoscimenti alla 33ª edizione del «Premio St-Vincent di giornalismo». I nomi dei vincitori verranno resi noti giovedì alle 12,30. (a. c.)

Aosta

Approvato il bilancio della Banca della Valle d'Aosta

Il consiglio di amministrazione della Banca della Valle d'Aosta ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1997, 8º esercizio della Bva e primo della nuova compagnia azionaria. L'analisi della situazione dell'istituto e i risultati della gestione saranno illustrati domani alle 15 nella sede della Bva in Arco d'Augusto. (a. c.)

Pré-Saint-Didier

Il nuovo direttivo della Pro loco

La Pro loco di Pré-Saint-Didier ha rinnovato il comitato direttivo per il triennio 2000. Sono stati riconfermati Lilliana Breuvé, Massimo Rota, Ugo Marchetto e Ubaldo Vuillemin, cui si sono aggiunti Luca Grange, Valdina Millet, Federica Lovison, Mario Clara, Pier Paolo Torroni, Ottavio Grange. Il direttivo ha alla presidenza Lilliana Breuvé, vice Massimo Rota. Rivelatori dei conti sono stati eletti Federica Lovison e Pier Paolo Torroni, mentre alla segreteria è stata riconfermata Luigella Perrod. (a. c.)

Aosta

Seminario sul «Progetto sportelli donna e lavoro»

E' in programma oggi, alla Direzione regionale del lavoro di Aosta, un seminario sul «Progetto sportelli donna e lavoro», che riguarda Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Ad introdurre i lavori sarà Ida Rossi Prelli, direttrice dell'Ufficio regionale del lavoro. Il seminario si inizierà alle 9,30 e si concluderà alle 13. (sa. b.)

Lecco

Incontro di aggiornamento sugli impianti elettrici

«Impianti elettrici per l'alimentazione degli ascensori e impianti elettrici nei cantieri e relative denunce di messa a terra». Sono i temi che saranno trattati oggi alle 18 all'Ipr di Aosta nella conferenza organizzata dall'Irpaes (istituto che si occupa di aggiornamento professionale per gli installatori iscritti all'albo delle imprese artigiane e per i progettisti) in collaborazione con la sezione regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato, l'Associazione artigiani della Valle d'Aosta e la Confartigianato. Relatore sarà l'ingegner Luciano Roccati responsabile del dipartimento Ispeval della Valle d'Aosta che si occupa di controlli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. (b. baa.)

Piano di lavori comunali programmati nel triennio '98/2000

Doues «rilancia» le frazioni

Strade, illuminazione e case a nuovo

DOUES. La Com. Doues, frazione del Comune Doues, disabitata da alcuni decenni, verrà rivitalizzata con un intervento programmato, gli altri, dall'amministrazione comunale nel triennio 1998/2000. Le peculiarità ambientali e geografiche di questo villaggio hanno giustificato la scelta del Comune e dei proprietari di riordinare la decina di case immerse nel verde e riportarle a abitazioni.

«E' una delle frazioni più caratteristiche del nostro territorio», dice il sindaco, Eugenio Isabel, preannunciando, grandi linee, il programma di riqualificazione: la costruzione di un piazzale, la strada, l'accesso e l'illuminazione, il tutto senza modificare l'assetto urbano, tipico di un'edilizia ultracentenaria.

In attesa di redigere il progetto - sottolinea Isabel - l'amministrazione intende trasformarsi in un punto di riferimento per i proprietari interessati alla ristrutturazione degli edifici, per i quali è indispensabile



Il sindaco di Doues, Eugenio Isabel

l'informazione sulle varie pratiche burocratiche da espletare.

Il 2000 rappresenta per questo Comune una data importante anche per la realizzazione di un altro impegnativo piano lavori che completerà l'intervento, avviato da tempo, di ristrutturazione della ventina tra

mayens e alpeggi, i primi di proprietà privata. In collaborazione con la cooperativa «Forza luce» di Gignod e con l'assessorato regionale all'Agricoltura verrà definita l'elettrificazione di queste strutture, di grande importanza per l'attività agricola di Doues. Il Comune, poi, è proprietario di alpeggi.

A breve, invece, annuncia il sindaco, partiremo con il rifacimento globale della segnaletica relativa alle frazioni e ai siti di maggior interesse culturale, oltre a completare la sistemazione agricola e turistica, stiamo ancora studiando il nuovo «volto» dei cartelli indicatori da sistemare nella zona.

Fra le opere da terminare, i piazzali-parcheggio nelle frazioni di Allien, Dailley, Platez, Chazel, per un esborso di un miliardo e 300 milioni, finanziati dal Fosp e la sistemazione della strada e cubettatura delle strade a Lusey, Chetelair e Allien. La spesa è di 150 milioni. «Chiederemo il contributo regionale», conclude Eugenio Isabel. (s. l.)

Cambierà sede anche la discoteca Abat-Jour. Il sindaco: «Presto una sala moderna»

Sfrattato il cinema di Courmayeur

Proiezioni nel centro congressi dopo anni di rinvii

COURMAYEUR. Il cinema Monte Bianco è stato trasferito al Centro Congressi. La soluzione temporanea si è resa necessaria perché, lo scorso anno, al gestore del locale è arrivato lo sfratto esecutivo. Una brusca impennata in una situazione che si trascina da lungo tempo.

La storia è complessa e ben lontana dalla conclusione. Qualche anno fa, i proprietari dell'immobile che ospita il cinema e la discoteca Abat-Jour, avevano manifestato l'intenzione di ristrutturare lo stabile, cambiandone anche la destinazione.

I gestori del cinema e della discoteca, dopo qualche resistenza, hanno deciso di accettare lo sfratto anche perché l'amministrazione comunale dell'epoca si stava interessando per individuare un'altra sede alle due attività. La epistola bollente è poi passata da una giungla all'altra, fino ad arrivare alla situazione attuale.

Il sindaco Romano Blus spie-



Il cinema Monte Bianco di Courmayeur, sfrattato, ora è nel Centro congressi

avevamo detto che Courmayeur non doveva stare senza cinema. La struttura, è bene ricordarlo, è l'unica dell'Alta Valle ed è componente indispensabile per lo svolgimento

del Festival Noir. Anche grazie alla disponibilità dell'Associazione degli operatori turistici che gestisce la sala congressi, nei fine settimana il cinema funziona.

risolverà questa

situazione? «Ho parte dei proprietari la buona volontà di lasciare il cinema dov'era fino a pochi giorni fa, anche perché i lavori di ristrutturazione dell'edificio non partivano a tempi brevi. La parte dei proprietari era di mettere fuori il gestore, non il cinema. Entro la settimana spero di raggiungere un accordo che ci dia tranquillità e tempo per trovare una sistemazione definitiva e qualificata, anche per la discoteca».

In quanto tempo? «Entro un anno. Stiamo esaminando diverse possibilità. Non voglio sembrare troppo ottimista, ma credo che Courmayeur, in tempi accettabili, avrà una sala cinematografica moderna, adatta ad ospitare un Festival. In attesa di questo ci siamo proposti di intercettare con i proprietari dello stabile per far tornare il cinema Monte Bianco nella sede di sempre».

Gianluigi

Oggi al «Giro del mondo in 80 ore» i film «Guy» e «La seconda guerra civile americana»

Due commedie sulle paranoie d'Oltreoceano

Paure inconsce ■ vizi sociopolitici degli Usa analizzati con ironia

AOSTA. Giornata dedicata alle paranoie americane, quella dell'odierno appuntamento con il «Giro del mondo in 80 ore». In programma due commedie che ironizzano sulle paure inconsce e sui vizi sociopolitici degli Stati Uniti, sia a livello individuale sia a livello collettivo: «Guy» di Paul Lindsay-Hogg (ore 16 e 20) e «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante (ore 18 e 22). Quest'ultimo film sostituisce il destino di Youssef Chabine, previsto in calendario, ma non ancora disponibile a livello distributivo.

«Guy» è un interessante tentativo di lavorare su uno dei miti fondanti del cinema: mostrare la vera vita, nel momento stesso in cui si svolge. E' quanto certo fare una giovane regista senza nome e senza volto (nel film non si vede quasi mai), la quale, armata di una cinepresa leggera, pedina un tipo qualunque (il «Guy» del titolo negli Usa, oltre



Un'immagine tratta dal film «Guy», regista Michael Lindsay-Hogg

a essere un nome proprio, ha anche questo significato), per riprenderlo in ogni momento della giornata.

Tra i due nasce uno strano rapporto, fatto di seduzione e prepotenza. All'inizio lui fugge e lei lo insegue. Poi lui si innamora dell'occhio che lo protegge, mentre lei, dei falli-

menti passati, vorrebbe evitare qualsiasi coinvolgimento personale. Alla fine i parti, forse, invertiranno.

«Guy» è una curiosa riflessione sul carattere voyeuristico del cinema, anche qualcosa di troppo distante dalla realtà (non è di qualche tempo fa la notizia di un'attrice inglese

che si è pagata per lasciarsi riprendere da una telecamera nella sua routine quotidiana?).

«La seconda guerra civile americana» è, invece, una parodia demenziale delle spinte secessioniste che percorrono sotterraneamente gli Stati Uniti. L'ha realizzata una cineasta abituata alle analisi dei costumi dei propri connazionali, visto che li ha presi in giro in film come «Grandma», «Explo- rers» e «Salto nel buio».

Cui la storia incomincia quando il governatore dell'Idaho dichiara chiusa per gli immigrati le frontiere dello Stato. Mentre il Presidente americano, alle prese con intrighi politici e ossessioni da stalinista, tergiversa fronte a questa presa di posizione, le minoranze degli States decidono di prendere il controllo dei propri territori. E, come un secolo fa, la guerra finisce per essere pericolosamente

Calato il sipario sul Festival della satira e dell'umorismo



E' calato il sipario sull'8ª edizione del Festival della satira e dell'umorismo che, sia pure ridotto quest'anno ad una sola giornata, ha offerto un anticipo di grandissima qualità con lo spettacolo (venerdì sera) del premio Nobel Dario Fo e di sua moglie Franca Rame. Sabato, nel salone del Centro congressi del Billia, è stata la volta della consegna dei Premi Aristofa-

ni. Tra le trasmissioni televisive che hanno ricevuto il riconoscimento della giuria, c'è «Mai dire goal». Nella foto, scattata subito dopo la premiazione, gli autori Giorgio Ghararducci (a sinistra) e Marco Santin. Gialappa's Band, insieme con Ellen Hidding, conduttrice del programma in onda su Italia 1 e interamente dedicato al campionato di calcio.



**TANTI
PRODOTTI**

A...

SUPERMERCATI

A&O

BIELLA - VIGLIANO - PONZONE - VERCELLI - IVREA
GRIGNASCO - OLEGGIO - OCCHIEPO INF. - SANT'ALIA
MILANO - NOV. - RHO S. MARTINO - S. DONATO

dal 16 al 28 marzo '98

BGS DM&B

La Stampa - Abbonamento '98

3
comode
rate

oppure

1
mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

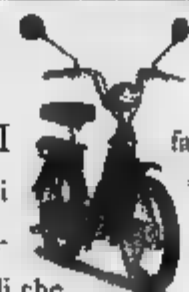
Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMENTO LA STAMPA VI
COSTA SOLO 1.000 LIRE A COPIA. Abbonarsi
a La Stampa è molto semplice. Se decidete di pagare in tre rate,
potrete farlo comodamente attraverso tre bollettini postali che
vi saranno inviati direttamente a casa. Se pagate in un unico versamento potrete

farlo - oltre che con bollettino postale - anche con bonifico bancario o comunicando telefonicamente gli estremi della di credito Visa, Master Card o Targa. Oppure potrete rivolgervi al Salone de La Stampa in via Roma 80 a Torino. Allora, che aspettate ad abbonarvi?

167-233383



**LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO**

In manette anche un ingegnere di Milano trasferitosi in Canavese

Volevano 100 milioni. Catturati dalla polizia mentre si apprestano a ritirare il denaro

Un'immagine dell'autosalone di Giuseppe (a destra) dopo l'arresto di dieci giorni. Sotto, Renato Barotone, pregiudicato, uno degli arrestati



Racket, tre arrestati

Per l'ordigno alla Peila di Pavone

Prima l'incendio, poi le telefonate con le richieste di denaro. Sarebbe questa la trama dell'attentato di 10 giorni fa alla concessionaria «Ford Peila» di Pavone, in borgata Quilico. ■ non le accuse di incendio doloso e tentata estorsione, due uomini e una donna sono in carcere da sabato. Oggi saranno interrogati in procura per la convalida del fermo.

Poche le certezze, molte le indiscrezioni sulla vicenda. A partire dall'identità degli arrestati. Uno è Renato Barotone, 52 anni, di Ivrea, pregiudicato (lo difende l'avv. Benedetto), indicato come il «braccio» della banda. Con lui ■ dietro le sbarre Giancarlo Pighetti, 56 anni, un ingegnere originario di Milano e che da alcuni anni vive in ■ paese

NELLI ATTENTATI PRELIMINARI

- 1) 21 ottobre: va a fuoco la birreria «Nestor Brasserie», a Valperga. I danni sfiorano i 200 milioni.
- 2) 22 ottobre: un uomo tenta di applicare il fuoco al market «Fresco D», in largo Ivrea 1 ad Albiano.
- 3) 2 gennaio: fuoco all'interno della rosticceria «Dolce e Salato», a Cuorgnè in via don Cibrario 7.
- 4) 6 gennaio: a ■ Sesto, vengono incendiate la «Volvo 460» e una ruota di Daniele Greco, uno dei ragazzi del «branco» che nel '94 violentò una cameriera di Caluso.
- 5) 7 gennaio: 3 colpi di pistola mandano in frantumi la vetrata del club «La palata bollente», a Romano Canavese.
- 6) 7 gennaio: due colpi di pistola contro l'abitazione ■ Giovanni Maci, 42 anni, noto imprenditore di Valperga.

della cintura di Ivrea (assistito dall'avv. Stratta). Mistero assoluto, invece, sulla donna e sul ruolo che avrebbe svolto nella vicenda.

L'inchiesta era scattata subi-

to dopo l'attentato, avvenuto il 28 ■ notte ■ il 6 ■. Le fiamme ■ divampate sul piazzale della concessionaria, dove c'è l'esposizione dell'usato. Nell'incendio ■ andata

completamente distrutte 5 auto, altre 7 furono in parte rovinate (per un danno ■ alcune decine di milioni). La polizia aveva trovato i ■ di 2 bottiglie ■ diarie e un unico testimone, che avrebbe visto una moto con due persone allontanarsi a tutto gas.

«Prima di allora non avevo mai subito minacce», dice il titolare, Giuseppe Peila ■, né alcun tipo di avvertimento. Dopo l'incendio, però, sono arrivate le richieste di denaro.

Cento milioni sarebbe stata la somma pretesa dai banditi, per evitare altri attentati. Ma intanto la polizia si era messa al lavoro, con intercettazioni telefoniche ■ pedinamenti. Fino alla trappola ■ sabato, quando all'appuntamento con Peila per la consegna del denaro i presunti estor-

tori hanno trovato gli agenti. Ora le ■ si allargano ad altri episodi simili, verificatisi in Canavese negli ultimi mesi.

Fogliazzo, protesta

In piazza contro la discarica

Nuovo tentativo dell'Aisa (Azienda Intercomunale Servizi Ambientali) di accedere ai terreni di Cascina Piana a Fogliazzo, dove è prevista la realizzazione di una discarica per rifiuti solidi urbani del consorzio cui fanno capo 33 Comuni del Chivassese e ■ Basso Canavese. Il presidente dell'azienda, Guido Galavotti, ha comunicato al sindaco, Giuseppe Bertolino, l'intenzione di accedere a Cascina Piana con i tecnici della Geostudio ■ Torino, incaricati di redigere il progetto, tra il 17 e il 23 ■. E non è escluso che entrino proprio oggi, tanto davanti ai cancelli del sito ■ è ritornato il presidio degli abitanti della ■ che si oppongono alla realizzazione della discarica.

In un comunicato diffuso ieri, le associazioni ambientaliste di Montanaro e Fogliazzo invitano gli abitanti ■ la zona ■ presenti ai cancelli della cascina Piana con almeno un componente per ogni famiglia. Nella nota, firmata da Gualtiero Bistesi, presidente dell'associazione ambientalista Fogliazzo, si polemizza con l'Aisa («Da sempre ha dimostrato incapacità nel gestire il problema dello smaltimento rifiuti») e si annuncia che la popolazione darà battaglia per la discarica: «Ci sarà tensione e preoccupazione poiché ■ è la determinazione ■ l'assessamento dei manifestanti nel contrastare questo progetto». [d. and.]

Mazzé, polemica

Il castello a rischio di frana

L'allarme viene da Pier Corrado Salino, l'ex deputato leghista oggi proprietario del castello di Mazzé che ospita la mostra sulla tortura. Dice che il colle ■ cui è edificata la ■ rischia di franare, danneggiando forse irrimediabilmente un'opera che è ■ nazionale. Spiega: «Dopo le inondazioni del '94, ho bussato a tutte le porte perché si effettuassero interventi di consolidamento; sia il sottosegretario alla Protezione Civile, Barberi, che il prefetto di Alessandria, Gallito, mi hanno detto che i fondi per simili progetti li govern- ■ li aveva stanziati; la mia richiesta in merito all'assessorato regionale all'Ambiente, però, non hanno sortito effetto».

Le critiche ■ Salino ■ solo ■ l'assessore Cavallera, ma anche per i suoi colleghi Leo («I suoi contributi sono finiti tutti ai parroci per le chiese») e Angeleri. «La nascita del circuito dei castelli del Canavese nel '92», afferma il «castellano» ■ era stata sostenuta da Renato Montalbano con l'acquisto di alcune pagine pubblicitarie: migliaia di visitatori ogni week-end, quasi un miracolo. Poi è venuto Angeleri, con le sue campagne in grande stile per promuovere l'intero turismo regionale. Ricorda il manifesto dell'armatura con il dito indice e uncinco, che invitava i turisti a visitare il Piemonte? I francesi che l'hanno visto stanno ancora ridendo, ■ loro quello è un gesto sconosciuto. ■ [m. sar.]

IN VI

■ **GIORGIO, RAPINA.** Armato di siringa un giovane ha rapinato, ieri mattina, il supermercato «Di per Di» di Cuorgnè in via Torino 50. Il fatto è accaduto poco dopo le 9. Racconta Rosanna Ottenio, 26 anni, la cassiera che è stata minacciata: «Si ■ avvicinato con la scusa di comprare un sacchetto di caramelle: quando io ho aperto la cassa ■ mi ha puntato la siringa». Il rapinatore si ■ poi allontanato dopo aver ripulito la cassa ■ di alcune centinaia di mila lire.

■ **SOSPESA.** Una ragazza di 13 anni è scomparsa da ieri mattina dal campo nomadi di Lesolo. Per tutta la giornata carabinieri e vigili del fuoco, anche ■ l'ausilio di un elicottero, hanno battuto la zona, ma senza esito. Secondo il racconto dei genitori, la ragazza si ■ allontanata dal campo per andare a lavarsi sulle rive della Dora; da quel momento, però, nessuno l'ha più vista.

■ **ALTO, PROCESSO.** E' stato rinviato al 20 novembre prossimo il processo nei confronti di Fabio Gaddo, 23 anni, di Montalenghe, il giovane che tre anni fa tentò di uccidere il coetaneo e amico d'infanzia Mirko Pasquin (figlio del sindaco del paese, Walter) colpendolo nel sonno con numerose coltellate. Il giudice ha aggiornato l'udienza per consentire che venga eseguita l'ennesima perizia medica sull'imputato.

■ **NOTIZIARIO.** Viene presentato domani, alle 18, il primo numero del notiziario di Valperga. L'opuscolo, che verrà distribuito alla popolazione, contiene notizie sulle iniziative del Comune, fatti, avvenimenti, informazioni di servizio che possono risultare utili a residenti e non.

■ **CASTELLAMONTE, UFFICI.** Gli uffici demografici ■ Comune di Castellamonte hanno una nuova sede: sono stati infatti trasferiti al piano terra di palazzo Antonelli, ■ del Municipio. I ■ uffici si affacciano sotto i portici ■ piazza Martiri ■ sono composti da una sala d'aspetto e da cinque sportelli: uno per lo stato civile, due per l'anagrafe e altri due per le pratiche di immigrazione e ■ residenze.

■ **CHIVASSO, CONSIGLIO.** Convocazione straordinaria del Consiglio comunale entro la fine del mese. E' quanto hanno chiesto i cinque consiglieri di «Progetto per Cuorgnè», gruppo all'opposizione. «Va affrontata immediatamente», dice Maria Grazia Spadella ■ leggerezza ■ cui questa giunta applica la legge Bossanini, oltre ai dissapori tra dipendenti comunali e amministrazione e l'inconsistenza dello sviluppo commerciale previsti.

■ **LA SEGRETERIA.** La segreteria della Polisportiva Libertas di Montanaro (via Dante 10) è aperta dal lunedì al venerdì tra le 17,30 e le 19,30: vi si possono richiedere i programmi delle gite ed escursioni, in Italia e altre località europee, programmate per l'anno in ■.

■ **FIORANO, INCENDIO.** Una cascina è andata completamente distrutta dalle fiamme, l'altra mattina, nella parte alta di Fiorano, in località Garella. Il proprietario, Patrizio Negro, che vive in paese, ■ incaricato un gruppo ■ persone per seguire ■ produzione del miele all'interno del cascina. I danni ammonterebbero a svariati milioni.

DOVE QUANDO

CONCERTO JAZZ. Inizia, al neoneto locale Mix O di via Chivassano a Cascinette d'Ivrea, il ciclo di concerti jazz del martedì intitolato «Jazz 98». Ad aprire la rassegna, oggi alle 22,30, è stato chiamato il Dave Weckl Quintet. In caso di inagibilità del locale il programma viene proposto, senza variazioni, all'auditorium di Montalto Dora. Biglietti in vendita da Cd Mail in via Bertinatti a Ivrea (0125/45502). Informazioni allo 0125/40450.

AL CINEMA. Per la rassegna del cineclub viene proiettato, alla sala Politeama di via Piave a Ivrea, il film «Crescitano i carciofi a Mimongor» spettacoli alle 17,10, 19,20 e 21,30. Al cineclub Ambra di Valperga, nell'ambito del ciclo «Due città al cinema», è invece in programma ■ blackrock: proiezione unica alle 21,15, il biglietto costa 5 mila lire, l'abbonamento all'intera rassegna 30 mila lire. Infine alla sala Cinecittà di Chivasso, per la serie dei film d'autore, viene proposto alle 21 «Wildest».

I RAGAZZI E LE RAGAZZE. E' stata inaugurata ieri, in sala Santa Marta a Ivrea, la mostra dei lavori dei ragazzi delle scuole elementari e ■ città ■ che partecipano all'iniziativa del «Consiglio comunale ■ ragazzi». ■ tratta di proposte e progetti per il miglioramento della qualità di vita della città. Tra questi ■ sarà scelto uno, che verrà realizzato ■ il contributo dell'amministrazione comunale. La mostra è visitabile fino ■ sabato: da oggi a giovedì in orario 10-12 ■ 16,30-17,30, venerdì solo dalle 16,30 alle 17,30 e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

IN MUSICA. Alla Birreria My Way di frazione Spineto 65 a Castellamonte ■ di scena il jazz fusion del gruppo Gli Strani: inizio del concerto intorno alle 22. Al Pub Wellington di corso Vercelli 334 ■ Ivrea ■, alle 22,45, Mark Hummel, virtuoso dell'armonica blues. Il Murphy's Irish Pub di via Lago San Michele a Ivrea ospita, in occasione di San Patrizio patrono d'Irlanda, il concerto del complesso Barby & Co: la serata inizia alle 22.

■ **Ridi che ti passa.** ■ il titolo della mostra di vignette e disegni umoristici ■ Marino Tarizzo che si inaugura oggi ■ le sale espositive al piano terra del palazzo comunale di Rivarolo. La rassegna è visitabile fino a domenica 29 ed è aperta dal martedì al sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

■ **PROIEZIONI.** Si riunisce alle 17, all'Istituto Tecnico Giovanni Cena di via Dora Baltea a Ivrea, l'assemblea annuale del Centro Documentazione Pace per il resoconto delle attività '97, la discussione dei progetti '98 e il tesseramento. L'incontro è aperto a tutti.

La disgrazia domenica mattina nella galleria di Quagliuzzo, dopo la festa con fidanzata ■ amici

Pont, muore alla vigilia del congedo

Giovane ucciso in ■ incidente stradale

Si getta dal cavalcavia

Potrebbe esserci ■ questione economica all'origine ■ gesto di S. G., pensionato di San Giusto che ieri mattina si ■ ucciso gettandosi ■ cavalcavia del Bricco, che passa sopra l'autostrada Torino-Aosta. Il fatto ■ accaduto poco dopo le 8: a piedi l'uomo ha raggiunto il ponte e da un'altezza di circa sette metri si ■ lasciato cadere nel vuoto. Ma non ■ stato fortunato: l'impatto con l'asfalto gli è stato fatale. Il pensionato, ricoverato ■ prognosi riservata all'ospedale di Ivrea, è morto ieri sera. In una tasca, gli agenti della Polizia di Torino hanno trovato un biglietto su cui l'uomo avrebbe scritto i motivi che lo hanno spinto a compiere quel gesto.

■ al vaglio degli inquirenti: forse si capirà qualcosa di più dopo l'esame autopsico predisposto sul corpo del giovane di Pont. Lo scontro frontale ■ comunque violentissimo: ■ estrarre i due corpi dall'auto i vigili del fuoco hanno infatti dovuto lavorare parecchio. Stefano Donna viveva insieme al padre Alfredo, 57 anni e la mamma Renza, 45 anni, in una villetta in via Montiglio 1. In paese era co-

nosciuto ■ tutti: «Un bravissimo ragazzo - diceva chi lo frequentava - sempre disponibile per qualsiasi cosa». Una vicina: «Ogni volta che aveva bisogno di lui ■ faceva in quattro per aiutarci». Nipote di Zaverio Donna, per anni sindaco del paese, Stefano dopo essersi diplomato all'istituto «Enfapi» di Valperga ■ perito meccanico, stava svolgendo il servizio militare proprio a Pont. Ieri avrebbe chiu-



Stefano Donna ■ anni

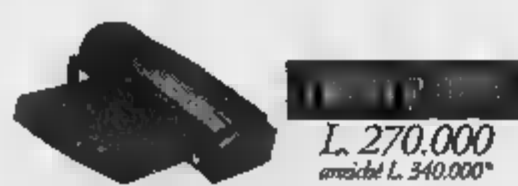
■ ufficialmente il ■ impegno con l'esercito. Disperata la ■ «Sabato era andato ■ festeggiare, ■ così felice, invece ma l'hanno portato via in questo modo». Ieri mattina nella villetta di via Montiglio amici ■ conoscenti facevano quadrato attorno alla famiglia. Poco prima di mezzogiorno ■ a portare le condoglianze ai genitori di Stefano sono arrivati anche due ufficiali dell'esercito.

[gg. mag.]



LA BELLA STAGIONE È GIÀ COMINCIATA.

Per tutto marzo, con Fido risparmi 70.000 lire.



L. 270.000
anziché L. 340.000*



L. 280.000
anziché L. 350.000*



L. 180.000
anziché L. 250.000*
incluso caricabatterie

Se vuoi utilizzare ■ cordless Fido esclusivamente in giro per la città, puoi acquistare solo il cordless aggiuntivo** più ■ caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000*.

Promozione valida fino al 31 ■ 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido contestualmente all'acquisto del prodotto.

La promozione è valida solo per coloro che non ■ già abbonati a Fido.

Per ottenere lo sconto ritaglia il coupon ■ portalo nei negozi Inisp ■ Telecom Italia di una delle ■ città ■ cui Fido è attivo.

Fido ■ servizio aggiuntivo ■ pagamento. Per informazioni chiama il 187.

Fido è attivo nelle zone coperte dal segnale** ■ Ancona, Asolo, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona.

Fido funziona con rete fissa ISDN, numeri verdi, linee solo numerati, GNR (Gruppi a Numerazione Ridotta), PABX (centrali di rete), e linee doppie.

* Prezzi validi solo per le città coperte dal servizio Fido. ** In qualsiasi caso è possibile utilizzare un solo cordless Fido che è quello previsto al momento dell'abbonamento. Abbonandosi a Fido e scegliendo ■ aggiuntivo, quanto pure come telefono fisso, si ha diritto a un ■ in caso.

** Per maggiori informazioni sulla copertura della tua città chiama il 187 o rivolgiti ai negozi Inisp e Telecom Italia.



BUONO SCONTO LIRE 70.000

valido per l'acquisto di un cordless

DECTOP FREE a lire 270.000

anziché lire 340.000

■ di un cordless aggiuntivo

DECTOP FREE

più caricabatterie a lire 180.000

anziché lire 250.000

o di un cordless DECTY a lire 280.000

anziché lire 350.000

Promozione valida fino al 31 marzo 1998
solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido in una delle 28 città coperte dal servizio
i prezzi sono comprensivi di IVA del 20%

■ TELECOM ITALIA

Nome e Cognome (o Ragione Sociale) _____
Via/Indirizzo di residenza _____
Città _____
Prov. _____



LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

**OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO,
800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA
GUIDA D'ECCEZIONE.**

Prima serie (dal n° 1 al n° 7)

1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, ■ origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti ■ gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, montagne di guerra.

Lire 105.000

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)

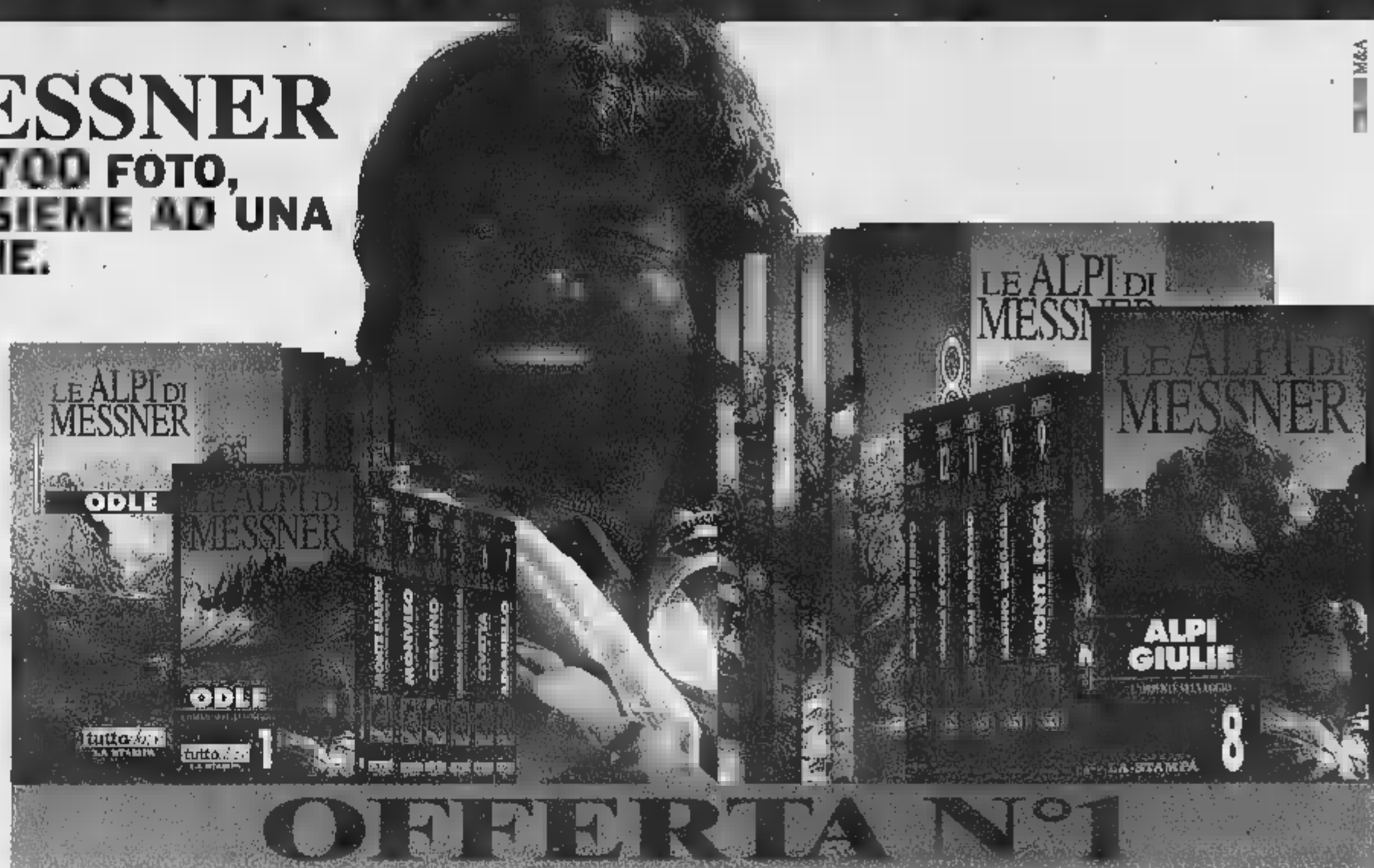
8 ALPI GIULIE, L'oriente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti di ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, il regno del granito - 11 GRAN PARADISO, Dalla parte della montagna - 12 CONCA DI CORTINA, Le Dolomiti del sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.

Lire 90.000

Serie completa

(dal n° 1 al n° 13) **Lire 160.000**

Ogni videocassetta **Lire 18.000**



LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

**UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL
TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO
LA STAMPA**



Serie completa (n° 8 videocassette)

Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino e Monte Rosa, Il Canavese, Bassa Langa e Roero, Moncalieri e Biella.

Lire 80.000

Ogni videocassetta **Lire 12.000**

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

**I TUOI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO
E DEL TEMPO LIBERO**

OFFERTA SCUOLA

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)
Lire 28.000

Ogni audiolibro **Lire 5.600**

Autori vari (n° 6 audiolibri)
Lire 35.000

Autori vari (n° 6 audiolibri)

1 ČECHOV - La signora col cagnolino e Il monaco nero, ■ POE - I misteri della ■ Morgue e La lettera rubata, 3 JANOWITZ - Schiavi ■ York, 4 GOETHE - I dolori del giovane Werther, 5 FENOGLIO - La malora, 6 DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche.

Lire 45.000

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

1 L'assassinio di via Belpoggio e Un contratto, 2 La novella del buon vecchio e della bella fanciulla, 3 Argo e il suo padrone ■ Vino generoso, 4 Le confessioni ■ vegliardo, ■ Il mio ozio, Proditoriamente e il vecchione.

Lire 38.000

Ogni audiolibro **Lire 8.000**



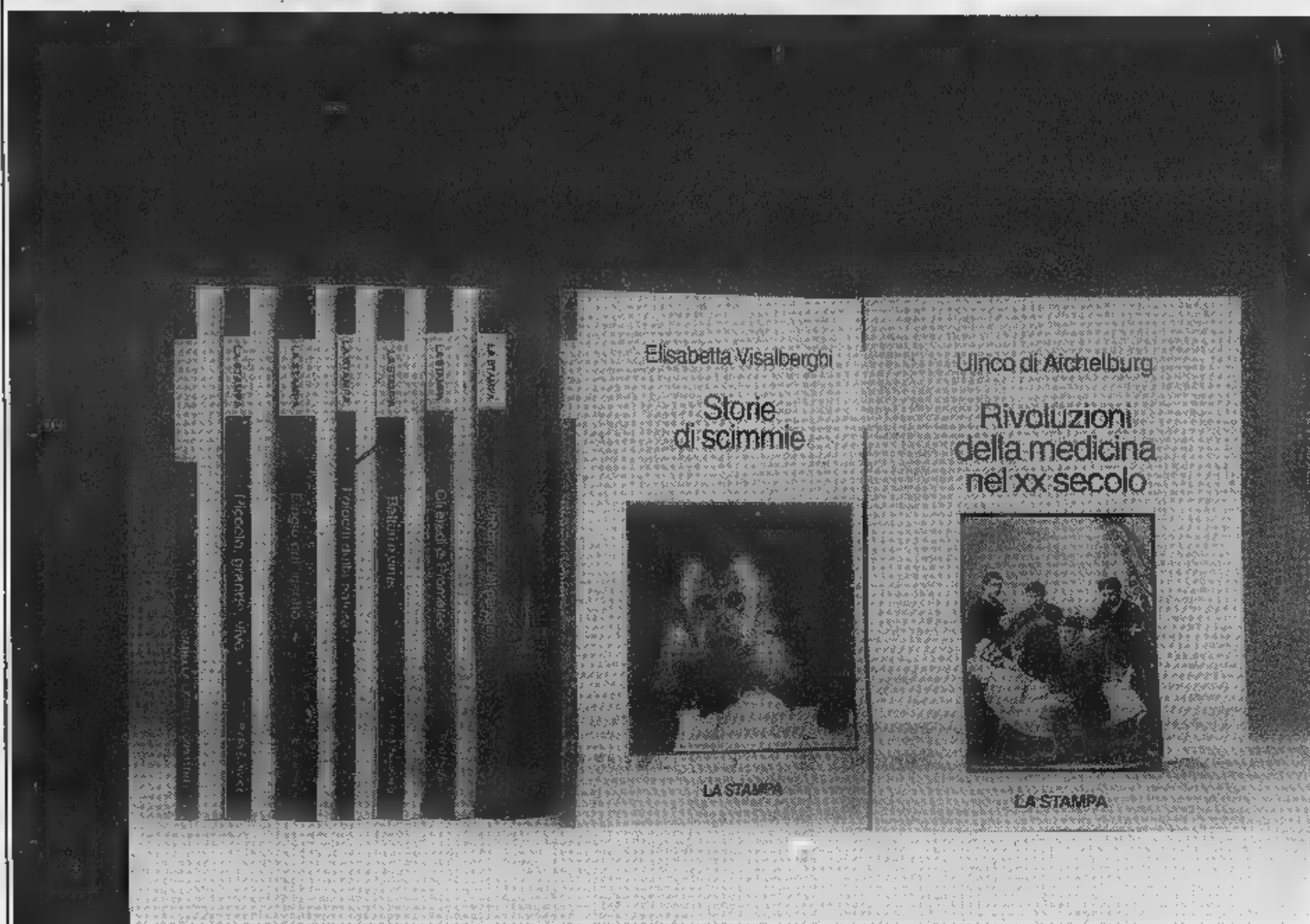
LE SPESE POSTALI SONO A CARICO DELL'EDITRICE **LA STAMPA**

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL
SEGUENTE NUMERO VERDE

Numero Verde

167-233383

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via ... a Torino.

I ... volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA ... LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

L'intelligenza degli animali

pp. VIII-152

con 5 figure nel testo, L. 25.000

BIANUCCI

Piccolo, grande, vivo.

Storie di quark e di galassie,

di uomini e altri animali

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

Elogio dell'insetto

pp. XIV-214

con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

I giochi della natura.

L'evoluzione all'opera

pp. XIV-106

con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG

Batteri e virus.

Dalla peste all'Aids

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

Gli eredi di Prometeo.

L'energia nel futuro

pp. X-158

con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

La fabbrica del pensiero.

Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale

pp. XVI-188

con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

Storie di scimmie

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.

Dai trapianti all'ingegneria genetica

pp. VI-198, L. 25.000

IL TRIONFO

UN TRIONFO
PER IL CLUB
DELLA CITTA'

CUNEO. «Una squadra muscolare e tecnica come quelle che sogna da sempre di guidare. Ma anche un gruppo che ha ancora margini di miglioramento». Dopo la vittoria 3-0 sull'Olimpiakos Pireo, che vale la seconda Coppa delle Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la sua Alpitour giocare «grandes» e «ridimensionare» il sestetto «da oratorio», una formazione greca che farebbe bella figura nella nostra serie A1.

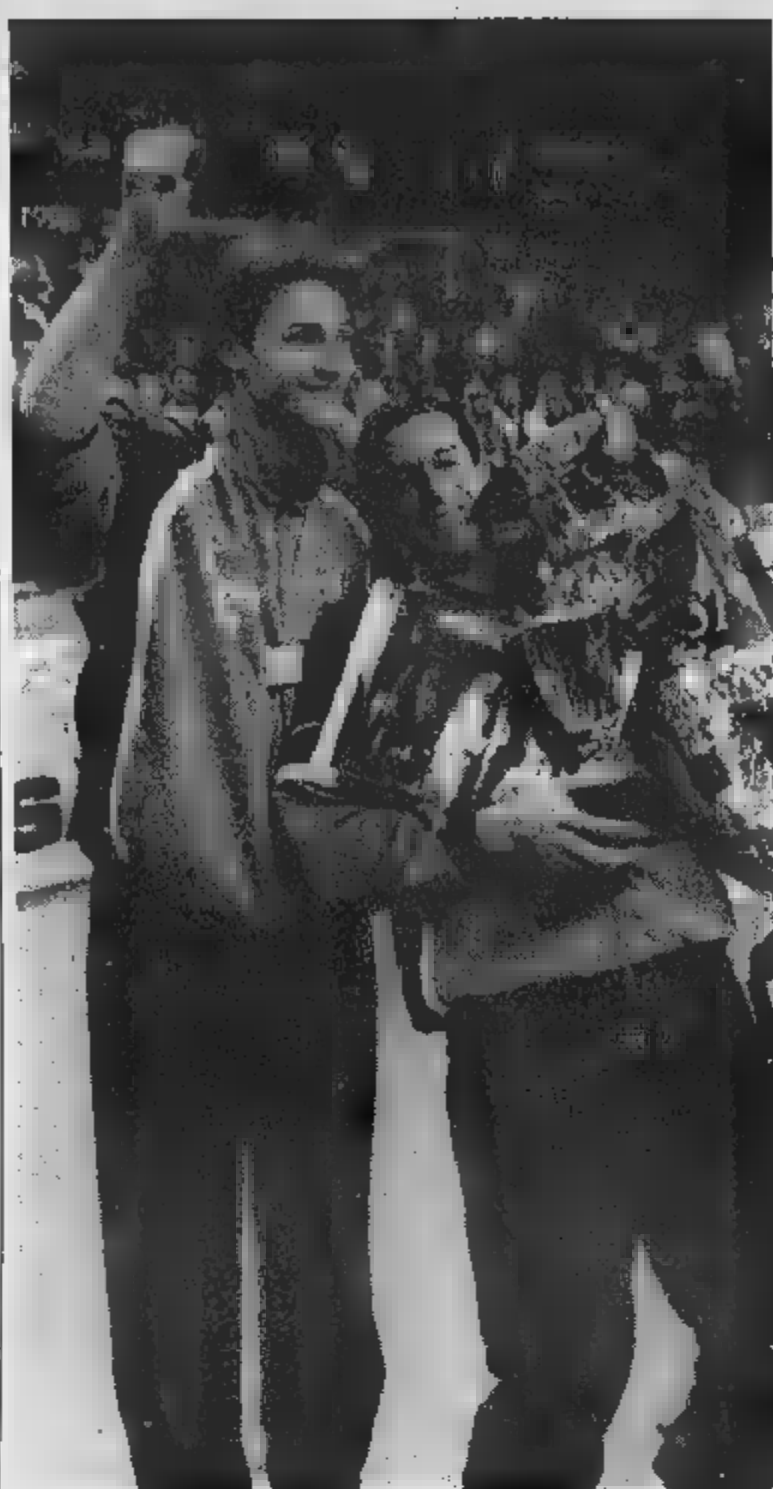
Vedere il professore raggiante non è poi così normale, ma neppure scoprire il ds Enzo Prandi e il team manager Marcello Pistolesi che si abbracciano festanti oppure cogliere un bacio del presidente Ezio Barroero e al «matador» Rafael Pascual. «Vincere una coppa a Cuneo è davvero una grande emozione», dice Enzo Prandi, «abbiamo centrato trofei importanti l'anno scorso, ma qui è davvero un'altra cosa. E' più bello». Il presidente Ezio Barroero a fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi e costretti a firmare centinaia di autografi. «E' la festa che volevamo», dice analizzando il trionfo a 24 anni di distanza, «regalo alla città in occasione dei suoi 800 anni, ma a tutti i cuneesi che devono sentirsi orgogliosi di questa squadra».

La festa ha coinvolto tutti, dai dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni sono riversati nelle strade della città per caroselli di auto e sfilata perché vietata dalle forze dell'ordine.

Ma al centro della grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore, top scorer) sull'argentino Jabif, Galli e Casoli hanno annaffiato a lungo i tifosi, svuotando almeno un paio di bottiglie di spumante a testa, ma uno dei grandi protagonisti della giornata è stato Samuele Papi. Lo schiacciatore della Nazionale vive la partita un po' come la fine di un calvario. Per i suoi compagni la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo scorso anno a Salonicco, «Samus» in Grecia non è disponibile, bloccato da quel maledetto ginocchio: «E' importante aver contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiakos siamo andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo successo e ora ce lo godiamo».

Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, hanno brillato da stelle della manifestazione anche Mastrangelo e Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo la Coppa delle Coppe può guardare con grandi ambizioni al play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ai tifosi c'è già profumo di scudetto.

Luca Ferraro



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi «Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scena di dentro e fuori
■ Palazzetto dello sport di Cuneo dopo la vittoria della Coppa Coppe
■ carica Jabif con tutti i suoi premi e bacia il presidente; Galli riceve il trofeo, mentre Silvano Prandi sorride e suo fratello Enzo abbraccia il team manager Pistolesi (FOTOGRAFIA 2000)



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i 2 mila partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ai Campionati sciistici delle truppe alpine (il «Casta») in Aldo Adige c'erano due infermiere dell'ispettorato Croce rossa di Cuneo, Enrica Mondino (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravegna (prima da sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La gara è stata vinta da una concorrente di Pavia. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. (r.s.)

Torna il 21 marzo a La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola distesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in su

LA THUILE. Il 21 marzo ritorna sulle nevi di La Thuile «Una manche per Telefono Azzurro», appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di sci che con la loro partecipazione contribuiscono al finanziamento dell'associazione per la difesa dei minori vittime degli adulti. Lo scorso anno la manifestazione, penalizzata dalla concomitanza con altre gare, ha consentito di raccogliere milioni consegnati al Telefono Azzurro.

«Una manche per Telefono Azzurro» ritorna quindi con la sua terza edizione, leggermente variata nella formula rispetto alle precedenti. Quest'anno, infatti, prevista la lotteria. I ricchi premi in palio saranno i parteci-

panti alle gare. Ad organizzare la manifestazione «in aiuto di chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato promotore il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione delle Funtive Piccole San Bernardo e del Comune di La Thuile.

L'invito a partecipare ad una delle due prove (da una manche ciascuna) è come sempre rivolto a tutti gli atleti, non, dai 6 anni. Le iscrizioni, possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare delle Funtive Piccole San Bernardo, La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino; il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, alla riduzione di 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA THUILE 21 MARZO 1998

SCHEDA DI ISCRIZIONE

NOME:		COGNOME:		SESSO: (M) (F)	
DATA DI NASCITA:	GIORNO:	MESE:	ANNO:		
RECAPITO TELEFONICO:					
SPECIALITA':					
MAESTRO SCI: <input type="checkbox"/> SNOW BOARD <input type="checkbox"/>					
MAESTRO SCI: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					

Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la sua partecipazione alla gara non agonistica «DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso od agli altri.

NON IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO DICHIARA INOCCASIONE DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ CIRCA IL SUO STATO DI SALUTE E LA SUA FORMA FISICA ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA GARA.

MARTEDÌ 17 MARZO 1998 In Fede

Hockey, i Lions giocano i play out

Debutto in casa per i tre stranieri

AOSTA. Ci saranno anche i tre stranieri ultimi arrivati nei Lions questa sera ad Aosta nella prima partita ■ play out tra i gialloneri e il Val Venosta Grönastrand, Davis e Briand, nonostante la sconfitta nella partita decisiva per i play off contro il Vipiteno, resteranno agli ordini di Massimo Da Rin. ■ non solo per far contenti i tifosi. I Lions, dopo ■ battaglia ■ per raggiungere i play off, ora si ritrovano ■ combattere per non retrocedere ■ serie ■ partendo alla pari con Val Venosta, Feltre, Alleghe, Varese. Renon. Dopo la partita ■ salin ■ questa sera, il calendario prevede Feltre-Lions ■ 21 marzo, Lions-Alleghe il 24, Lions-Varese il 28, Renon-Lions il 31, Val Venosta-Lions ■ aprile, Lions-Feltre il 7, Alleghe-Lions l'11, Varese-Lions il ■ e Lions-Renon il 18.

A Vipiteno, davanti a 1200 persone (alcune valdostane), i Lions hanno ripetuto quanto già fatto vedere in altre recenti occasioni: i primi due tempi senza acuti e gli ultimi ■ minuti giocati alla grande. Tant'è vero che i gialloneri hanno chiuso il primo periodo in svantaggio ■ 2-0 e il secondo per 1-0, scatenandosi nel ■ un parziale di 2-4 (doppietta di Olivo e reti ■ Beaucage ■ Briand).

Nei due minuti finali (l'ultima rete giallorona ■ stata ■ lizzata ■ 57'03") il coach ■ Rin ha anche provato a togliere il portiere Conforti per sfruttare ■ il sesto uomo di movimento, ■ ma inutilmente, nonostante ■ grande pressione intorno alla porta di Mazzoli.

Questa sera i Lions non dovrebbero avere problemi a superare un Val Venosta che per tutto il campionato ha certo brillato. (gio. mac.)



Il tecnico giallonero Massimo Da Rin

SCIALPINISMO

Bionaz, successo del duo della Forestale nel Trofeo Angelo Bozzetti

Mazzocchi e Folis imprendibili

Al secondo posto Invernizzi ■ Holzer dell'Esercito

La coppia della Forestale bergamasco-valdostana formata ■ **Fulvio Mazzocchi** ■ **Leonardo Follis** ■ è aggiudicata ■ **Bionaz** ■ **Trofeo Angelo Bozzetti**, gara d'apertura della stagione ■ **scialpinismo**. Grazie ■ questa vittoria i due forestali hanno portato a ■ definitivamente l'8° **Trofeo Bozzetti**, biennale ■ consecutivo, dopo che gli stessi atleti si aggiudicarono la prova nel 1996. I due hanno prevalso sulla coppia del Centro Sportivo Esercito **Nicola Invernizzi** e **Wolfgang Holzner** ■ sul duo ■ **Mont Nery**, **Stefano Chiod** e **Giuseppe Cuvrier**, vincitori nella passata stagione.

Alla gara hanno preso parte 33 squadre. Subito dopo il via, Follis e Mazzocchi hanno preso il comando. ■■■■ a dopo il passaggio al bivio. Regondi (2590 metri) ■■■■ già ■■■■ buon margine ■■■■ vantaggio sugli immediati inseguitori. Allo scollinamento del Col du Mont Gelé (3180 metri) Follis e Mazzocchi sono transitati davanti a Chiò e Ouvrier ■■■■ Invernizzi e Holznar. Per ■■■■ due di ■■■■ non ci sono stati problemi lungo la discesa.

■ ■ hanno concluso in località Dzovennoz ■ Bionaz (1816 metri di dislivello totale) nel tempo di 1 ora 52'24", precedendo in un appassionante finale i due alpini Invernizzi e Holzner, capaci di recuperare in discesa « di concludere al 2° posto proprio in volata con ■ ritardo di 5'57" ». Al 3° posto Chiò ■ Ouvrier, finiti « qualche decimo dagli alpini, dopo aver a lungo tenuto la 2ª posizione. Degli altri valcostani al via, Ettore Champrenav ■ Matteo Pellin hanno concluso ■ 5° posto a 1'35"4", Carlo Bich ■ Armando Pession (Sc Val-touranche) al 6° posto in 2 ore 12'26", Rmanuel Costa ■ Alessandro Morassi (Cse) al 7° in 2 ore 18'52" ■

Nella classifica con materiale tradizionale si sono imposti Gildo Vuillen e Jean Pellissier (Usa), Corrado Gex, settimi assoluti, che hanno concluso in 2 ore 13'01" precedendo Donato Barrelet e Massimo Junod (Valgrisenche) di 7'42" e Stefano Mottini e Romano Arioli (Godioz) di 13'28".

Domenica altra «classica» a Saint-Barthélemy con il Trofeo Joseph Pillietroz. (p. 1.)

LE PAVILLON

Buda è il migliore

7. Evita il raddoppio e nel finale compie 2 prodezze. **Volsone** 6. In difficoltà per la velocità degli attaccanti, merita la sufficienza per l'impiego. **Lugon** 6. Soffre la rapidità delle punte, ■■ se li cava ■■■. **Buffardici** 6. Qualche imprecisione in rilancio, ma gran littatore ■■ centrocampista. **Arcese** 6. Alcuni brillanti suggerimenti e qualche pausa di troppo. **Ferlain** 6,5. Puntuale nelle chiusure e preciso nei rilanci. **Cardi** 6,5. Propizietà il gol vincente di Sinato. ■■ **8.** Lotta e cerca di rendersi pericoloso. **Maselli** 6. Pochi palloni giocabili, ma s'impegna con determinazione. **Sinato** 6. Gioca mezz'ora e segna il gol vincente ■■ mischia. **Calamita** 6,5. Ottimo 1° tempo ■■ riprese anomala. **De Tomma** ■■ 6,5. Spinge sulla sinistra, mettendo al centro numerosi cross. ■■ [s. h.]

SAINT-VINCENT. La gioia della Valle d'Aosta ■■■ rabbia del Camaiore. ■■■ sfida tra la squadra del presidente Grillo ■ i toscani si è chiusa con due atteggiamenti ■■ tipici di giocatori che festeggiano ■■ il ■■■ e gli altri che masticano amaro per la sconfitta. La rabbia dei lucchesi a fine gara ha però fatto sorgere molti interrogativi, data la ■■■ che ha contraddistinto la reazione dei rossoblu negli spogliatoi e prima ■■ lasciare lo stadio «Petrucce», quasi ■ fosse ■■ tacito accordo di ■■ farsi male a vicenda. A stemperare ■■ possibili polemiche ■■ però giunte le dichiarazioni dei due tecnici. «Qualche ruggine della partita di andata ■■ alcune parole di troppo che hanno esasperato gli animi ■■ hanno sottolineato Rampanti e Benedetti ■■ fine partita - possono aver creato un ■■ eccessivo. Nulla di particolare».

Le partite ■ stata piacevole nel 1° tempo (rete ospite di Xresnelin, con risposta di Calamita) ■ priva di contenuti tecnici per quasi tutta la ripresa. Ad accendere gli animi sono stati i minuti finali, ■ gol del successo siglato da Sinato e con le prodezze di Buda che hanno impedito ai lucchesi di agguantare il pareggio. Il Valle d'Aosta si è confermato ■ squadra ■■ grande. Dopo aver espugnato il campo ■■ Massese, i blucerchiati si ■ ripetuti contro il Camaiore. I toscani si ■ presentati a St-Vincent forti del 2° posto in classifica e con una partenza bruciante hanno creato diversi problemi alla difesa termale. Con il trascorrere ■ minuti l'incontro ■ incanalato ■ binari dell'equilibrio, spezzato ■ gol di Sinato, che ha regalato ■ punti d'oro al Valle d'Aosta e che ha fatto saltare i nervi ai lucchesi. (S. B.)

Sport popolari

Prime fughe nel tunnel primavera

AOSTA. Negli sport popolari si sono giocate sabato le partite di recupero (rinviate la prima per il maltempo) e domenica quelle in calendario. Nello *tsam* di serie A, girone A, lo *Châtillon* ha battuto il *St-Christophe* e il *Nus* il *Challand-St-Anselme*, con riposo per il *Verrayes*. La classifica vede il *Nus* in con 4 punti, seguito da *Challand* e *Châtillon* con 2, *St-Christophe* e *Verrayes* con zero. Nel girone B vittoria del *Quart* sul *Pollein*, del *Brissma* sull'*Emarèse* e del *St-Vincent* sul *Montjovet*. La classifica vede il *St-Vincent* e il *Quart* in testa con 4 punti, seguono *Pollein*, *Brissma* e *Montjovet*.

Nel fioretto, per la serie A girone A, la partita di recupero fra Charvensod e St-Christophe ha visto la vittoria dei secondi. Per le altre ■ calendario, sempre St-Christophe ha battuto anche il Valpeline, il La Thuile ha superato l'Etroubles ■ ha riposato lo Charvensod. La classifica vede in ■ con ■ punti La Thuile ■ St-Christophe, seguono Charvensod ■ e Valpeline ed Etroubles a zero. Nel girone B il Porosann ha sconfitto lo Charvensod ■ il Morgex ha superato di misura il St-Oyen, con riposo per il Bosses. La classifica vede in testa il Porosann ■ 4 punti seguito ■ Charvensod ■ Morgex ■ 2, da St-Oyen con 1 ■ Bosses con ■.

Per la rebatta, in 1ª categoria Charvensod ha battuto Valpeline ■ Doves ha battuto Gressan, ■ Jovençon ■ riposa ■. La classifica: Charvensod ■ Doves ■ punti, Valpeline ■ Gressan e Jovençon ■. Il miglior giocatore di rebatta è stato Eugenio Pinelli dello Charvensod ■ che ha totalizzato 305 punti, seguito da Sergio Lacey de Valpeline con 281. (b. bas)

SPORT FLASH

Coldie

**L'Isogone vince
e tallona la capolista**
L'Isogone supera il Loranè per
2-0 e si porta a un punto dalla
capolista Fegbizzo, battuta in
casa dal Quart (1-2). Altri risul-
tati: Vischesse-Champdepra-
z/Montjoet 0-1, St-Pierre-
Coubma Freide 1-2 e Burolo-
Grand Paradis 3-2. Scosse per
il vento Pont Donnas-Bollengo
e Settimo Vittone-Valle del Lys.

Calcio. Terzo

I successi di Anpi Elter e Villeneuve nei derby
Vittorie dell'Anpi Elter sull'Hö-
ne/Arnad (4-3) ■ Villeneuve
sul Riviera delle Alpi (3-1) nei
derby valdostani. Gli altri risul-
tati: Courmayeur-Lessolo 2-0,
Borgofranco-Nitri Renault 1-2,
Chambave-Samone 4-0 ■ San-
Grato-Chiaverrano 1-0. (s.b.)

Basket

In C2 la Buckler batte l'Oleggio 88-64
E' finita ■■■ una vittoria la regular ■■■ per la Buckler di C2. Il quintetto di Luigi Frosini ha superato l'Oleggio per 88-64 chiudendo così al comando il torneo. (s. b.)

Pallavolo

Il Cogne Acciai Speciali sconfitto in trasferta

Sconfitta esterna per il Cogne Acciai Speciali nel campionato di serie B2 femminile, il sestetto di Ettore Periotto ha perso per 3-0 a Bergamo contro ■ Grizzly. ■ C2 maschile l'Olimpia è stata battuta in casa da Biella al tie-break. Nei tornei di serie D, un successo 3 sconfitte per le valdostane. Nel femminile il Nus/Ténis ha superato il Torino per 3-0, rimanendo al testa alla classifica; ■ Cogne ha perso per 3-0 con la Libertas Vercelli. Il campo maschile battute d'arresto per il Csi Châtillon (1- con il Tiger) e per l'Acil (0- con l'Olm).

**SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA,
E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.**

**PAGAMENTO IN 12 MESI
A TASSO ZERO***

**1 ANNO
DI GARANZIA**

**PASSAGGI
DI PROPRIETÀ**

PER 12 MESI

**TAGLIANDO
AL 6° MESE**

**CHECK-UP
ENTRO IL 12°**

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattrotuate, in seguito 11 quote mensili e dopo un ■■■■ sarete

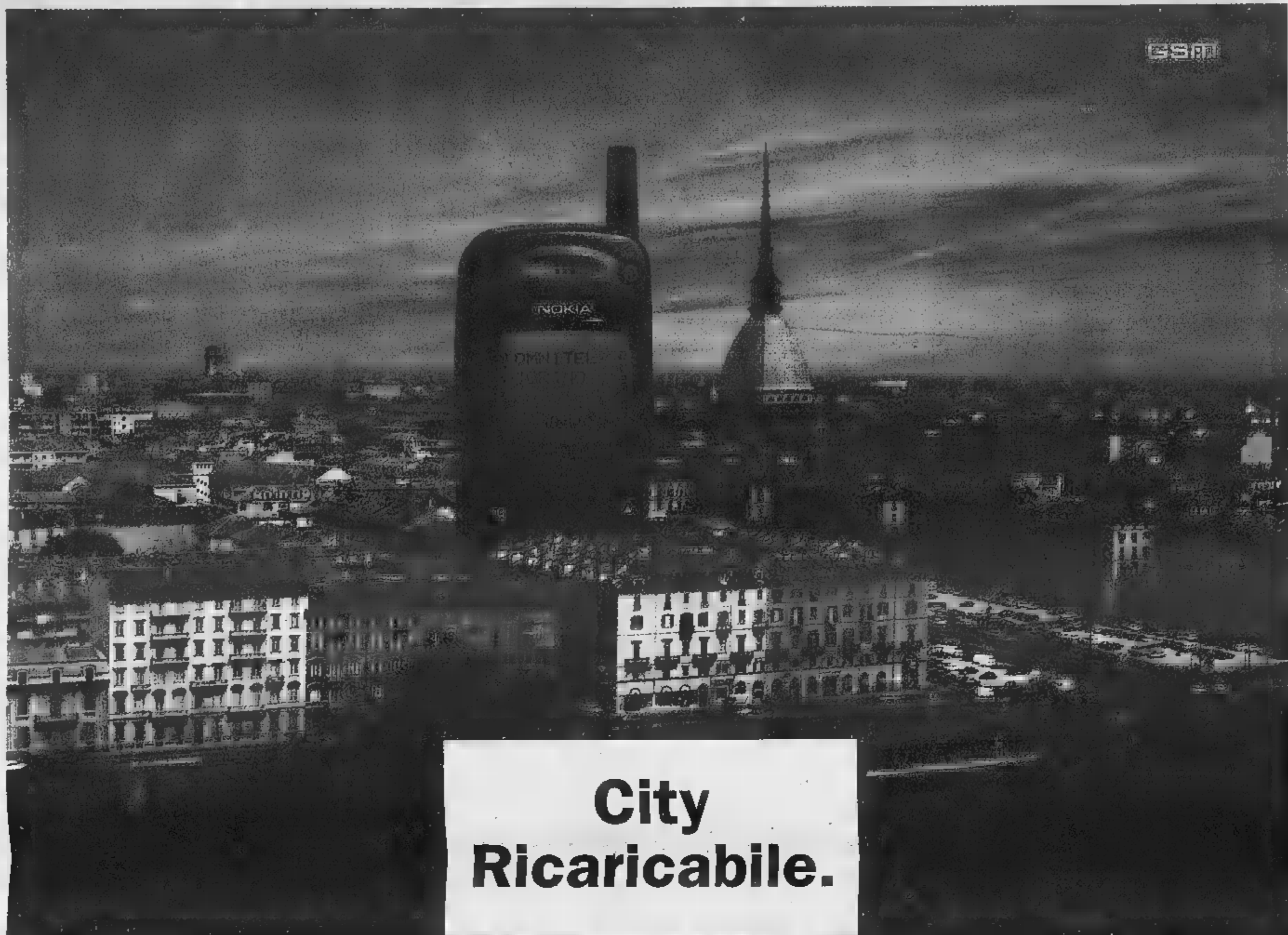
liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare a un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, con la certezza di un prezzo di riacquisto predefinito (il 60% del prezzo di acquisto) e la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa mi offre? Un ■■■■ di garanzia, il possesso di proprietà, il bello, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) ■ un check-up entro il 12° ■■■■. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

* Esempio di acquisto **Opzione Usate:** Prezzo vendita **L. 12.000.000** • Primo versamento (40%) **L. 4.800.000** • 11 quote mensili da **L. 218.182** • Ultimo **L. 4.800.000** • Spese gestione pratica **L. 250.000** • T.A.N. **0** • T.A.E.G. **4,28%** • Prezzo minimo di riscatto in caso di passaggio a un Alfa Romeo a usato (40%) **L. 7.200.000** • Salvo approvazione Sovo. Per ulteriori informazioni **•** tassi e sulle condizioni praticate **•** Sovo, consultare i fogli analitici pubblicati ai termini **•** Iscop. **•** l'offerta **•** il valido fino al 30/4/98 **•** del veicolo **•** immediatamente a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. **•** Non è cumulabile **•** in cassa.

A.R.A. AOSTA - Corso Ivrea, 132 - Tel. (0165) 239505

Concessionari Alfa Romeo



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Locali	195
Chiamate a distanza	990
	10.1
	51.3

*Il sistema di conteggio applicato ■ a scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ■ una durata variabile ■ indicato nella tabella. Per ■ chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette ■ i numeri di rete fissa della stessa area City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte ■ chiamate effettuate sabato, domenica ■ festivi anche ■ ■ fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020. Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i cellulari Omnitel (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per ascoltare ■ segreteria telefonica Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire** ■ minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica ■ festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. È valida per ■ mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, ■ un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura Italiana ■ rete GSM Omnitel ■ 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): ■ ■ popolazione, ■ ■ territorio.

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia ■ Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onere di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovena Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia che, in Comune, il sindaco ■ ■ ■ ■ ■ alla marcia verso ■ ■ ■ ■ ■ la discesa di Seul. Prudenza, ■ ■ ■ ■ ■ prudenza, nelle parole di Castellani e del presidente del Coni, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il numero 1 dello sport italiano, «Torino garragga per vincere. Però, è già un grosso ■ ■ ■ ■ ■ figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta di Roma, battuta nel settembre scorso da Atene nella corsa all'Olimpiade estiva 2004, meglio non eccedere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi e conferiscono sapore di amara consolazione all'affermazione ■ ■ ■ ■ ■ Pescante: «Roma non ha ■ ■ ■ ■ ■ affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, di superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arrivare secondi è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà ■ ■ ■ ■ ■ dubbio eccessivo: cionondimeno, essere vinti all'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cullarsi in speranze ■ ■ ■ ■ ■ ve. Atteggiamento, per altro, consono ■ ■ ■ ■ ■ pragmatismo, alla serietà torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniata il presidente della Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti delle comunità montane dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, se l'avventura ■ ■ ■ ■ ■ felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientali seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza Giorgetto Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nasi, presidente ■ ■ ■ ■ ■ Paro-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato ■ ■ ■ ■ ■ padrone, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto. E, ■ ■ ■ ■ ■ tirla parlare, con la giusta carica per l'impresa che l'attende. Impresa titanica, i tempi ■ ■ ■ ■ ■ stretti. Sion, la grande rivale, ha su di noi 6 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi ■ ■ ■ ■ ■ che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la sede ■ ■ ■ ■ ■ Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire 160 garanzie, di ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci ■ ■ ■ ■ ■ lavoriamo gio-

Mario Pescante presidente del Coni durante l'intervento in Sala rossa all'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro



no e notte».

La Christillin continua: «Sulla concorrenza svizzera ■ ■ ■ ■ ■ mo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle gare a ■ ■ ■ ■ ■ un'ora di macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi e confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolte sinora le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi: «Dieci sono già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dai quali più che ■ ■ ■ ■ ■ contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in ■ ■ ■ ■ ■ ad esempio, biglietti aerei, eccetera eccetera. Se, nel giugno del prossimo ■ ■ ■ ■ ■ a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà ■ ■ ■ ■ ■ miliardi. Spesa enorme, ma dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale e entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianni Agnelli, la manager elvetica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa ■ ■ ■ ■ ■ all'Olimpiade sarà vinta da una donna Torino sarà la terza città d'Italia ■ ■ ■ ■ ■ fregharsi dei cinque cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

Gianni Romeo

IN UNA CABINA DI PILOTAGGIO



E' il presidente esecutivo. «Sagomato degli stupidi ■ ■ ■ ■ ■ pensiamo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive ■ ■ ■ ■ ■ Torino e delle ■ ■ ■ ■ ■ montagne, ■ ■ ■ ■ ■ vicinanza ■ ■ ■ ■ ■ città alle gare. Sion, anche ■ ■ ■ ■ ■ può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta ■ ■ ■ ■ ■ comodità: la pista ■ ■ ■ ■ ■ bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».

Designer di fama mondiale, originario di Garosio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «E' un grande ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà ■ ■ ■ ■ ■ mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare, velocissimi, bisognerà marciare sempre al massimo, in quinta».

E' ■ ■ ■ ■ ■ nominata presidente delle Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita le Olimpiadi ■ ■ ■ ■ ■ ad organizzare. La scelta ■ ■ ■ ■ ■ Nesi è dovuta ■ ■ ■ ■ ■ fatto che la signora ricopra la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nasi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente ■ ■ ■ ■ ■ organizzatore dei Mondiali del Seatrie.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» ■ ■ ■ ■ ■ decollato ■ ■ ■ ■ ■ Sala Rossa del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina ■ ■ ■ ■ ■ pilotaggio Giorgetto Giugiaro ed Evelina Christillin; Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore del pianeta sport, traccerà la mappa. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esportare il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio ■ ■ ■ ■ ■ Pescante. E anche ■ ■ ■ ■ ■ Veltro, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio con delega dello sport osserva.

Per ■ ■ ■ ■ ■ grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale e ottenere l'organizzazione ■ ■ ■ ■ ■ Giochi occorrono ■ ■ ■ ■ ■ fatti (un solido progetto) e parole (una non comune abilità politica). Torino può ■ ■ ■ ■ ■ felicemente? Gli esperti di ■ ■ ■ ■ ■ sportive internazionali ■ ■ ■ ■ ■ divisi ■ ■ ■ ■ ■ due scuole di pensiero ben distinte. C'è chi dice che Sion, la concorrente che sta sull'altro dorsale delle Alpi, ■ ■ ■ ■ ■ pressoché imbattibile. Ha presentato la candidatura per ■ ■ ■ ■ ■ seconda vol-

ta, quindi vanta dei crediti: è protetta da Samaranch, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a ■ ■ ■ ■ ■ sede Losanna, quindi ha ■ ■ ■ ■ ■ sponsor fortissimi: è città di montagna ■ ■ ■ ■ ■ adatta alle competizioni olimpiche come poche altre.

C'è invece chi sostiene che se Torino perderà sarà soltanto per ■ ■ ■ ■ ■ colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i neuralgici centri stampa?

Come sovente accade la verità sta nel mezzo ■ ■ ■ ■ ■ o quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il ■ ■ ■ ■ ■ taggio accumulato da Sion ■ ■ ■ ■ ■ questi anni. Ma se sarà capace ■ ■ ■ ■ ■ raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni appena dette. E poi anche la Svizzera

ra non è senza macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il copresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da ■ ■ ■ ■ ■ scandalo nella sua veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere così determinante ■ ■ ■ ■ ■ fu per Atene contro Roma. Dove si mossero anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici sono poco interessati, sono indirizzati dalle simpatie più che ■ ■ ■ ■ ■ ragionamento).

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è stata una bella mossa quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così come fece Atene con Gianna Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pratiche, ma anche donne. Val la pena di entrare in battaglia anche con un sorriso.

Gianni Romeo

BREVE

WCIIT LIGURIA VALLE D'AOSTA

non ha ancora il marchio

SANREMO. Il Comune ■ ■ ■ ■ ■ Sanremo vuole registrare il marchio del Festival. Già, perché in ■ ■ ■ ■ ■ anni di vita ■ ■ ■ ■ ■ aveva mai pensato ■ ■ ■ ■ ■ «blindare» l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivvù, il pericolo di speculazioni ■ ■ ■ ■ ■ sempre in agguato, ■ ■ ■ ■ ■ adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società Italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo era già stato fatto nel gennaio '95, quando ■ ■ ■ ■ ■ Palazzo Beile ■ ■ ■ ■ ■ era partita la richiesta di registrare il ■ ■ ■ ■ ■ «Festival della canzone italiana». Ma dopo tre anni, alla vigilia della kermesse ■ ■ ■ ■ ■ appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché «troppo generico».



di guardia

Sette persone di Oleggio ■ ■ ■ ■ ■ state ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati sono Natale Trevisan, ■ ■ ■ ■ ■ anni, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e ■ ■ ■ ■ ■ madre Maria Paola Melosi.

In tutta la Valle d'Aosta per gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si ■ ■ ■ ■ ■ trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale ■ ■ ■ ■ ■ pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in zone ■ ■ ■ ■ ■ rischio. Ma il clima, ■ ■ ■ ■ ■ forte vento e assenza ■ ■ ■ ■ ■ precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.

trovato il violino di

VERCELLI. E' stato recuperato il violino ■ ■ ■ ■ ■ Giovan Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): era custodito nella parrocchia di Fontanetto Po (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utemberger, direttore dell'Accademia musicale «Lizard» ■ ■ ■ ■ ■ Fiesole, che ha aperto in paese una scuola musicale per ragazzi e che a sue spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare ciò, ma lo strumento risale con certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la diceria popolare è attendibile». ■ ■ ■ ■ ■ Comune sta ora trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La statua di

ALESSANDRIA. In piazza Libertà, sarà risistemata la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e ■ ■ ■ ■ ■ 1867. E' arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto ■ ■ ■ ■ ■ chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è stata realizzata ■ ■ ■ ■ ■ spese degli eredi Rattazzi. L'originale venne fuso durante la seconda guerra mondiale.

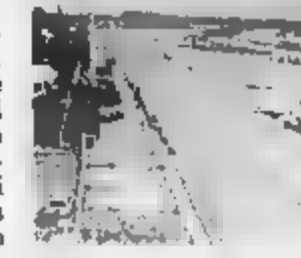
Vent'anni ricordo costante di Aldo Moro

ASTI. Fabio Forno, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. E' ■ ■ ■ ■ ■ nello stesso giorno della strage ■ ■ ■ ■ ■ via Fani ■ ■ ■ ■ ■ il caso ha voluto che ora abiti con la sua famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i ■ ■ ■ ■ ■ miei scritti. Ad Asti, ■ ■ ■ ■ ■ altri sei i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella

operativi

BIELLA. Non si sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi di mercato già effettuati in passato. Dunque non ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato incombe il colosso Malpensa 2000 che opererà su Novara e quindi ■ ■ ■ ■ ■ un'offerta di servizi di livello internazionale ■ ■ ■ ■ ■ venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto ■ ■ ■ ■ ■ Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il sbacino di utenza ■ ■ ■ ■ ■ sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non esce oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la ■ ■ ■ ■ ■ di Ivrea).



Teppisti

«centrano» un'auto

Teppisti contro le ■ ■ ■ ■ ■ Sassi lanciati ■ ■ ■ ■ ■ teppisti contro le ■ ■ ■ ■ ■ in transito. E' successo l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso sasso ■ ■ ■ ■ ■ lanciato contro una macchina che aveva appena superato il primo tunnel che ■ ■ ■ ■ ■ a ridosso del confine di Ponte San Ludovico, danneggiandole il cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», ■ ■ ■ ■ ■ il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Reporti

super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto ■ ■ ■ ■ ■ reparti di Rianimazione a Genova ■ ■ ■ ■ ■ in provincia ■ ■ ■ ■ ■ Savona. Gli effetti dell'emergenza sono drammatici. Ieri mattina ■ ■ ■ ■ ■ donna di 57 anni di Cengio, che si era lasciata cadere dal balcone di ■ ■ ■ ■ ■ è morta durante il trasferimento al S. Croce ■ ■ ■ ■ ■ Cuneo: per un'ora ■ ■ ■ ■ ■ era ■ ■ ■ ■ ■ un posto libero nei reparti di Rianimazione di Savona e del S. Corona. Esauriti anche i 36 letti di terapia intensiva ■ ■ ■ ■ ■ 4 ospedali genovesi.

Sulle nevi sopra Limone i campionati italiani allievi

LIMONE. Trecento giovani sono in lizza ■ ■ ■ ■ ■ oggi a venerdì nei Campionati italiani di sci alpino Allievi ■ ■ ■ ■ ■ Ragazzi sulle nevi della Riserva Bianca. A Limone (dove la grande sci mancava dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) ■ ■ ■ ■ ■ comincia (ore 9,45) ■ ■ ■ ■ ■ slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croso; sempre stanattina, alle 10, al «Sole», le prove del SuperG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, che presenzierà alla cerimonia di chiusura e ■ ■ ■ ■ ■ premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cuneese Giorgio Fantino (nella foto).



Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Intervenire ■ ■ ■ ■ ■ flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Peccato che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattenuto ■ ■ ■ ■ ■ Roma dall'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più ■ ■ ■ ■ ■ organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ilp, Bred, Snos, Elcit, Dea, Rifa hanno denunciato le situazioni delle rispettive aziende che hanno annunciato esuberi ■ ■ ■ ■ ■ intendono chiudere. Fim-Fiom-Uilm hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) è in particolare sofferenza. ■ ■ ■ ■ ■ ricetta imprenditoriale per ■ ■ ■ ■ ■ sviluppo ■ ■ ■ ■ ■ occupazione è contenuta in ■ ■ ■ ■ ■ documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «E' necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre che sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana».



Per Francesco Devalle ■ ■ ■ ■ ■ necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time

cessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 sarebbe testata in Francia il 25% in meno, in Germania il 16, in Gran Bretagna il 39, in Spagna il 34».

L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, e a cui ha assistito il presidente della Fiat, Cesare Romiti - anche dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa ■ ■ ■ ■ ■ un momento di partenza, non di arrivo, che imporrà alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non sarà più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico e soci ■ ■ ■ ■ ■ per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Fco, è arrivato un quadro e poche tinte ■ ■ ■ ■ ■ situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: «Le piccole e medie imprese o chiudono o si ■ ■ ■ ■ ■ «sommergono». Il sistema legale ■ ■ ■ ■ ■ caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. ■ ■ ■ ■ ■ ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossà, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 96 finiscono in spese ■ ■ ■ ■ ■ 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8%». Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni.

Mario Cusi

Rsu criticano l'intesa

Magneti Marelli Contestati

Con 16 voti su 26 ■ ■ ■ ■ ■ Rsu della Magneti Marelli Illuminazione di Venaria hanno approvato ■ ■ ■ ■ ■ ordine del giorno in cui giudicano ■ ■ ■ ■ ■ unolmo insufficiente l'accordo raggiunto due settimane fa tra azienda e Fim e Uilm che ■ ■ ■ ■ ■ all'assunzione ■ ■ ■ ■ ■ termine di 137 lavoratori prevedeva ■ ■ ■ ■ ■ anche cinque sabati di straordinario in più rispetto alle 32 ■ ■ ■ ■ ■ previste dal contratto.

Le Rsu dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Amma per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto ■ ■ ■ ■ ■ dal contratto ■ ■ ■ ■ ■ cioè la trattativa con le ■ ■ ■ ■ ■. Chiedono alla direzione aziendale ■ ■ ■ ■ ■ ripervenire a una ■ ■ ■ ■ ■ intesa ■ ■ ■ ■ ■ convocano per giovedì una assemblea.

Le Fiom commenta: «Il voto delle Rsu toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a un puro ■ ■ ■ ■ ■ do tra azienda e alcune organizzazioni sindacali».

Gianni Romeo

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

Saverio Piumatti

Cappuccetto Rosso
Falstaff
Frankenstein
Alice
Pinocchio
Don Rodrigo
Sandokan
Casalova
Marlowe
Aclab
Lolita
Tarzan
Faust
Don Chisciotte

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO
STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE.
ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBA IL MONDO.
■ ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI
DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE
CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE
SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI
DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO
GIOCOLO ■ BEFFARDO DI TESTIMONIARE.
LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.



Giovanni Arpino
■ primo quarto di luna e altre storie
Nota ■ testi ■ nota bibliografica
a ■ di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegna richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marano 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail: lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



3 Porte Cabrio - Berlina
motori 1.6 - 19 TD
nuove versioni De Luxe

Solo nei 105 Concessionari
della rete ufficiale Suzuki
trovate la nuova gamma,
■ garanzia 3 anni, 1 ■
Finanziari Suzuki, gli ■
sostituiscono originali e in
più l'assistenza garantita ■
personale tecnico qualificato.



IL BELLO DI OGNI STRADA
È CHE COMINCIA COSÌ.
MA POI CONTINUA
COSÌ, COSÌ ■ COSÌ.

SU OGNI PERCORSO, SUZUKI VITARA.
In città ■ fuoriporta, sullo sterrato o in pieno centro, avventurosa o elegante,
riservata ■ pronta a tutto, rigorosa o imprevedibile. In ogni caso irripetibile,
mai uguale a ■ stessa. Altrimenti, che Vitara sarebbe? ■ SUZUKI

Garanzia totale Suzuki, esclusi materiali di consumo. Per maggiori informazioni su condizioni di garanzia, franchigia ed estensione territoriale rivolgetevi al vostro Concessionario Suzuki. ■ Suzuki è un marchio registrato della tecnologia automobilistica. ■ Prezzi chiavi in mano escluse A.B.I.E.T.

Concessionaria per Asti ■ Provincia

TIERRE s.r.l.

ASTI
VIA S. EVASIO 14
TELEFONO 59.95.47

Proseguono le manovre in vista delle elezioni del 24 maggio

Il Polo candida Florio?

Firme pro Militerno. Dubbi alla Lega

Hanno ancora poco più di un mese i partiti per definire le candidature alle elezioni comunali del 24 maggio: il termine per depositare le liste scade il 25 aprile a mezzogiorno. Se in casa dell'Ulivo il più il fatto, con l'indicazione dell'arch. Antonio Fassone, attuale capogruppo pds, su cui converge anche l'appoggio di Rifondazione comunista, il fronte del centro-destra, sono i giorni decisivi per sciogliere dubbi e riserve.

Il vertice tra i segretari regionali del Polo e i rappresentanti astigiani, la scorsa settimana a Torino, ha dato un'altra sfumatura: il nuovo appuntamento è per il prossimo.

Ma già sabato, ad Asti, sarà un incontro preliminare i segretari locali dei partiti della coalizione.

«La palla tocca a Forza Italia» premettono i partiti cattolici.

non arriveranno unitariamente ad indicare un nome allo-



Luigi Florio
e Maria T.
Arnosino
due «anime»
di Forza Italia
in accordo

potremmo intervenire noi. Il nodo sembra il rapporto tra le due anime degli azzurri che si riconoscono nelle posizioni dell'eurodeputato Florio da una parte, e della parlamentare Maria Teresa Arnosino dall'altra. Florio è apertamente a favore della candidatura del capogruppo di Forza Italia, Fer-

rante Marengo, anch'egli architetto, in contrapposizione a Fassone. E con lui l'intero gruppo consigliere degli azzurri.

Ma non è d'accordo il coordinatore provinciale, Roberto Marmo (ex sindaco dc di Canelli, poi leghista) eletto, proprio al posto di Marengo, alla guida del partito nell'astigiano, con l'ap-

poggio delle Arnosino. E potrebbe essere lo stesso Florio a rompere gli indugi decidendo di scendere in campo per tentare di tornare da sindaco in quel municipio che lo vide assessore e consigliere liberale.

Del resto ricerca di personaggi che provengano dalla società civile (l'ex capitano del Pallio Andrea, il farmacista Michele Maggiora, due tra i nomi più corteggiati) ha dato esito. Accetterebbe invece la candidatura Alessandro Militerno, giovane preside scuola media (come Bianchino), il cui nome è esponsorizzato da Alleanza nazionale e dal Patto Segui, alleato del centro-destra. A sostegno Militerno, ora è nato anche un Comitato che sta raccogliendo firme per averlo candidato. In caso leghista, grandi consultazioni, ma ancora poche certezze. Nomi più gettonati: Paolo Tagini, Germana Borgo, Guido Bonino. [r. s. a.]

A San Damiano

Commerciante ucciso da scalin e muore

SAN DAMIANO. Un commerciante in pensione, Ernesto Arbacia, 74 anni, ha perso la vita mentre stava potando un pergolato di vite.

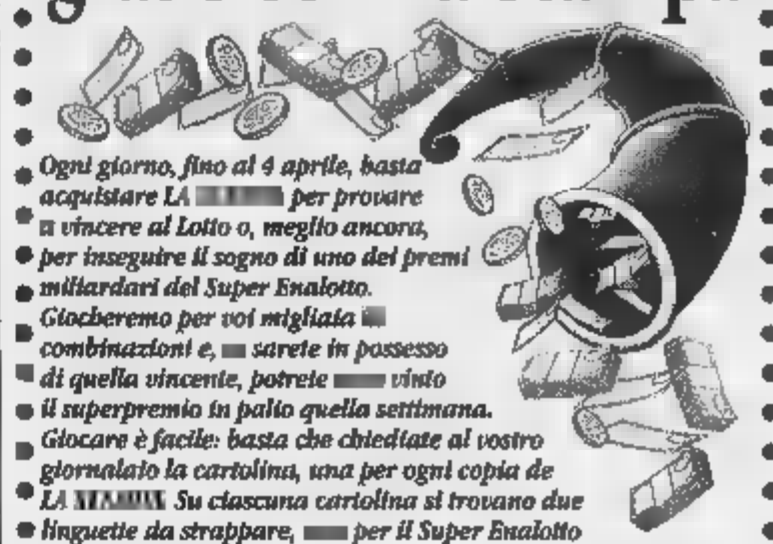
L'incidente è accaduto sabato nella zona Borghetto. L'anziano stava sistemando un vitigno, in un cascinale lasciato in eredità da sua zia. Pare si trovasse su una scala quando, forse a causa di un malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra battendo il capo.

Dopo i primi soccorsi l'ex commerciante è stato trasportato in ospedale: i tentativi dei medici per rianimarlo non sono riusciti. Da 40 anni Arbacia abitava a San Damiano, la moglie Giuseppina Riscione (entrambi originari di Castellinaldo, Cuneo): la coppia era proprietaria di un negozio elettrodomestici in via Roma gestito qualche anno dal figlio Angelo.

I funerali oggi alle 15 nella parrocchia Santi Cosma e Damiano. [c.l. n.]

ALTRE SCHEDI IN REGALO

Giocate al Lotto gratis con La Stampa



Ogni giorno, fino al 4 aprile, basta acquistare LA STAMPA per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei premi miliardari del Super Enalotto. Giocheremo per voi migliaia di combinazioni e sarete in possesso di quella vincente, potrete vincere il superpremio in palio quella settimana. Giocare è facile: basta che chiediate al vostro giornalaio la cartolina, una per ogni copia de LA STAMPA. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni del Super Enalotto del Lotto pubblicate da LA STAMPA ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione oggi sono valide per le estrazioni di domani sera. regolamento completo del gioco lo potete trovare su LA STAMPA di oggi.

Indagini dopo il colpo alla «Cassa di Torino» di viale Pione

I rapinatori delle banche sono pendolari dal Sud?

ASTI. E' un ritorno al passato. Da anni le rapine in banca non sembravano più callettera: un certo tipo di malavita, preferiva puntare forme di delinquenza più remunerative (spaccio di droga) e meno rischiose. Ora invece, nell'astigiano, si assiste ad una preoccupante controtendenza.

In mesi, infatti, i banditi delle banche hanno colpito otto volte, con un bottino complessivo (in alcuni casi l'ammontare ufficiale non è stato comunicato) che supera almeno i 300 milioni.

E' il bilancio degli assalti compiuti in provincia fine dicembre a venerdì scorso (l'ultimo in all'agenzia della «Cassa risparmio di Torino» in viale Pione, ad Asti) forse da elementi di una stessa banda.

E con le identiche modalità: i rapinatori (da uno a tre, a seconda dei vari episodi), armati di coltello e pistola, minacciano o prendono in ostaggio clienti e impiegati, facendosi consegnare il contante. Poi la fuga, su auto rubate o con un complice a

OTTO COLPI IN TRE MESI

18/12/97 Valtenera (San Paolo) 10 milioni
18/12 Asti Casale (Cassa Bra) 80 milioni
22/12 Fenera (Cassa Asti) 90 milioni
29/1 Asti (Banca Com) piazza Da Vinci 30 milioni
3/2 Settime (Cassa Asti) 20 milioni
9/2 Tigelle (CraAl) 1 milione
24/2 Fenera (CraAl) 1 milione
13/3 Asti viale Pione (Cassa Torino) bottino da definire

bordo.

In molti casi gli autori dei colpi hanno agito a volto scoperto, incuranti delle telecamere a circuito chiuso degli istituti di credito, ostentando una sicurezza che sfiora la sfrontatezza. con la (quasi) certezza restare impuniti, perché difficilmente riconoscibili.

questo particolare stanno lavorando gli investigatori.

Potrebbe trattarsi infatti di pendolari della rapina. Banditi arrivati dal Sud per colpire e fuggire.

Il fenomeno dei rapinatori «pendolari» è una costante della storia criminale piemontese: periodicamente vengono catturate bande che, provenienti da grandi centri del Sud (soprattutto Catania e Napoli) mettono a segno colpi per ripartire subito dopo. Sconosciuti alle forze dell'ordine locale, questi malviventi hanno il vantaggio di poter agire a volto scoperto. E' infatti difficile, almeno sino ad oggi, poter giungere alla loro identificazione i fuggiti.

presto non sarà più così: carabinieri e polizia si stanno infatti dotando di sofisticato software che, volta in possesso di un'immagine, potrà automaticamente compararla con le foto segnaletiche presenti sulla banca dati ministero dell'Interno. L'archivio viene ogni giorno alimentato dai comandi dell'Arma e da tutte le questure d'Italia. [f. b.]

Con una decina di dosi

Corso Gramsci bloccato spacciatore

ASTI. Lo hanno visto mentre smerciava eroina, almeno una decina di dosi. quando i carabinieri sono intervenuti per fermarlo, alcuni connazionali hanno cercato di coprirlo, fargli scudo, per facilitare la fuga.

Soltanto dopo un movimentato inseguimento i militari sono riusciti a bloccare il presunto spacciatore nella zona tra corso Gramsci e corso Matteotti.

Si tratta di un giovane extracomunitario, probabilmente un marocchino (ma sulla sua identità non si è ancora accertato).

Accompagnato in caserma, il giovane è poi stato trasferito in carcere a Quarto. Dopo il recente maxi-blotz dei carabinieri del reparto operativo (una trentina di arresti per spaccio in corso Matteotti) è praticamente smantellata l'organizzazione che controllava il traffico di droga nella zona.

E adesso nuovi elementi si contendono la gestione di questo smercio mortale, che fa sempre nuove vittime.

INFORMAZIONI

Mense
A scuola 1 su 5
paga i pasti

Quante sono le famiglie che pagano la scolastica? Il servizio viene complessivamente a 2913 alunni scuola materna, elementare e medie: questi mangiano gratis. E c'è chi chiede modifica delle tariffe. A 34

Rapimento Moro
Gli astigiani quel 16 marzo '78

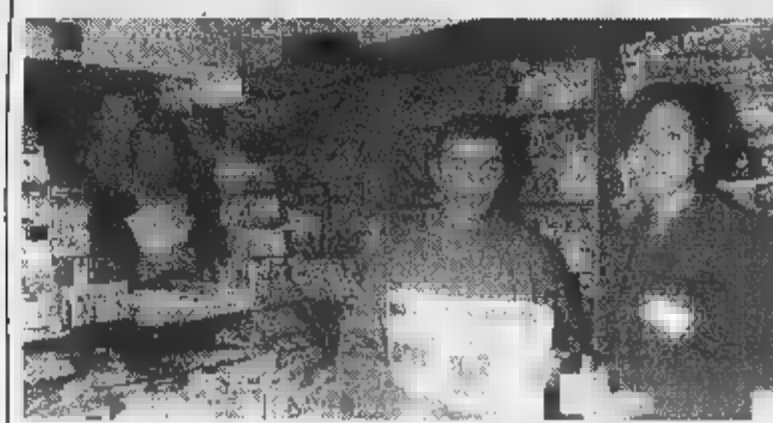
Così gli astigiani ricordano quel 16 marzo 1978, giorno del rapimento di Aldo Moro. E c'è un giovane nato proprio quel giorno che ora abita via Moro. A 35

Volley e calcio
Biemmedue e Asti in crisi di risultati

Fine settimana amara per due regine dello sport astigiano. La Biemmedue capolista del torneo di volley B1 è stata battuta in casa dal Prato e si è fatta raggiungere in dal Crema (la Volley) ha invece vinto. L'Asti calcio, in Eccellenza, sconfitto dal Libarna, vede allontanarsi la promozione. A PAGINA 41

Informazioni sul concorso davanti alle edicole

E con le hostess una chance in più



Una delle hostess de «La Stampa», Silvia Sabena, all'edicola di via Giobert

«Non abbia timori signora, se la scheda che ha ricevuto col giornale non le ha dato risultati, eccone un'altra, gratis. Potrebbe essere quella vincente». Le hostess de «La Stampa» hanno cominciato domenica mattina a fornire assistenza ai lettori che, acquistando il quotidiano, ricevono la scheda per partecipare al concorso del Superenalotto. le informazioni, offrono una seconda scheda, una possibilità in più di vincere. «C'è anche chi ha giocato due volte - rivela Silvia Sabena, impegnata nell'edicola via Giobert - e ha vinto due volte. Le hostess saranno impegnate dalle 8 alle 12 tutti i giorni fino a sabato in alcune edicole cittadine. Oggi saranno in via Garibaldi, Savona 319, piazza San Secondo, via Morando, corso Mattentini, corso Casale e via Salvo d'Aquisto.

ci risiamo! MATHÉ

abbigliamento
uomo donna

corso dante 44 - asti - tel. 0141/355045

Sono 2913 gli alunni, dalle materne alle medie, che utilizzano il servizio

Mensa scolastica, 1 su 5 non paga

E c'è chi chiede una modifica delle tariffe

ASTI. Quante sono le famiglie che non pagano la mensa scolastica? Il servizio viene assicurato complessivamente a 2913 alunni di scuola materna, elementare e medie: 560 di questi mangiano gratis. «Il fenomeno, rispetto al passato, è in aumento», indica Giuseppe Palmariello, responsabile dell'ufficio Mensa del Comune. L'anno scorso gli esenti erano 460: cento in meno.

Come leggere il dato? «Non pensiamo a precisare il funzionario - che sia tanto un problema legato all'aumento della povertà, quanto al fatto che il Comune applica un sistema di esenzione a più larghe di quello adottato in altre città. Altrova, per esempio, utilizza gratuitamente la mensa solo le famiglie assistite economicamente dal Comune; ad Asti il fronte dei non paganti è più ampio».

Conferma l'assessore Maria Debenedetti: «Tempo fa, in commissione Servizi sociali, si decise di innalzare il livello di esenzione, disponendo che fruissero liberamente del servizio le famiglie con un reddito netto per capite di 400 mila lire mensili. Ciò è portato ad un sensibile aumento dei non paganti».

La notizia dei 560 utenti che versano alcune quote ha messo a rumore il fronte dei genitori paganti. Tra questi, le famiglie più numerose (1021) appartengono alla fascia A, quella

BAMBINI	REDDITO A FAMIGLIA	REDDITO PRO CAPITE NETTO MENSILE
1.021	7.500	OLTRE 1 MILIONE
497	6.000 (*)	
93	7.100	801.000-1.000.000
69	5.880 (*)	
132	6.800	851.000-900.000
67	5.540 (*)	
151	4.800	501.000-650.000
107	3.840 (*)	
96	2.800	400.000-500.000
120	2.240 (*)	
560	ESENTI	SOTTO LE 400 MILA LIRE

(*) riduzione del 20% per le famiglie con il più figlio in Comune di Asti

col reddito pro capite più alto (oltre un milione netto mensile a testa). Ciascuna loro paga 7500 lire a pasto. Altri 497 genitori, sempre nella stessa fascia, versano 6 mila lire (riduzione del 20%) poiché mandano in mensa due o più figli.

Il dato dei 560 bambini non paganti è troppo alto, bisogna ripartire la spesa in modo diverso, prevedendo una base minima di contribuzione per tutti a cui affiancare le tariffe determinate dal reddito dice Paolo Gaiato, dei genitori più impegnati, negli ultimi anni nei controlli sul funzionamento della mensa.

L'assessore Debenedetti è d'accordo: «E' giusto ragionare su un sistema di pagamento mi-

nimo per tutti. E' giunta in scadenza, ma forse prima delle elezioni amministrative si potrebbe comunque arrivare a indicare le linee tariffarie».

Intanto i genitori, dopo le polemiche dei mesi scorsi, sono soddisfatti della qualità del servizio: «E' sicuramente migliorato», segnala Gaiato - da quando, all'inizio dell'anno, il passato sotto l'Asl, che utilizza il centro di cottura privato di strada Valmanera. Chiediamo al Comune, in attesa che dal 1999 entri in funzione la nuova struttura prevista nell'area industriale, di rinnovare ancora per il prossimo anno scolastico la convenzione con l'Asl».

Lettera Mosca

Battistero

Riaprono i musei dopo i lavori

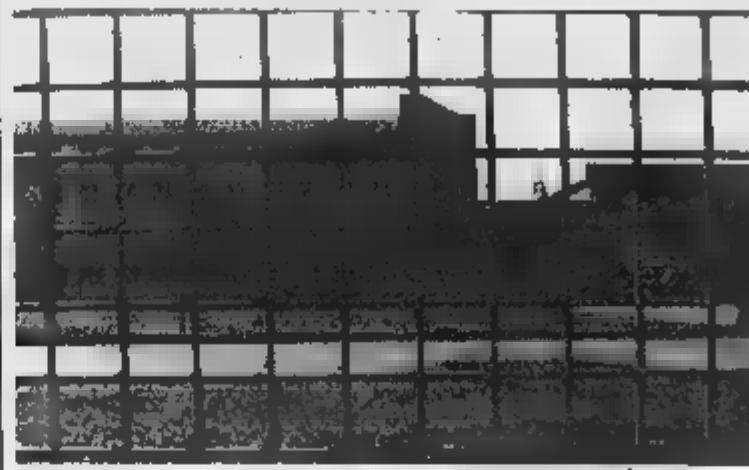
ASTI. Riaprono oggi i musei Paleontologico e Archeologico, con la sezione egizia, ospitati al Battistero di San Pietro. Le sale sono rimaste chiuse e pubbliche dall'inizio dell'anno per consentire una serie di lavori sia al complesso del monastero che ospita i musei, sia alla «rotonda» del Battistero. Interventi costati 600 milioni, finanziati da Comune, Regione, Unione Europea e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Intanto si sta completando la ripulitura all'interno della cupola della «rotonda» e nell'aula attigua, che restano chiuse ai visitatori. I lavori dovrebbero essere completati entro l'inizio di aprile, quando si potrà tornare a visitare anche il complesso battesimale romanico.

Gli interventi sono serviti a installare un impianto di riscaldamento, risanare le strutture dall'umidità, adeguare l'ingresso in via Calosso per i disabili, sistemare le scale e i viali, sistemare il portico, a rifare l'impianto elettrico. (r. s.)

Un vertice tra direttore e politici

Carcere di Quarto ecco i problemi



Un'immagine del carcere di Quarto che attualmente ospita 270 detenuti

ASTI. I problemi del carcere di Quarto sono stati esaminati, con il protocollo d'intesa tra ministero di Grazia e Giustizia e la Regione, in un incontro fra i consiglieri regionali astigiani Mariangela Cotto e Luciano Grasso (cdu), il direttore Edoardo Torchio e il comandante della polizia penitenziaria Tommaso Cotza.

In particolare ci si è soffermati sull'assistenza sanitaria e riabilitativa dei tossicodipendenti. Nella casa circondariale astigiana la percentuale di detenuti con problemi di droga è superiore alla media regionale: 98 su 270 (36 per cento, contro la media del 26%). Tra gli altri problemi c'è quello dello spazio: la struttura è stata progettata per 150 detenuti, ma oggi ospita 270. «Questo - sottolineano i consiglieri - evidenzia la carenza di personale e la mancanza di acqua potabile. Su questo punto esamineremo una serie di interventi, dal Comune alla Comunità Europea, per trovare i finanziamenti necessari per ampliare l'impianto».

Per i temi affrontati anche la difficoltà di convivenza dei detenuti stranieri. Sono 62: 39 marocchini, 1 albanese, 6 algerini, 4 vietnamiti, 2 nigeriani, 1 egiziano e 1 senegalese. I consiglieri hanno anche discusso i lavori che alcuni detenuti compiono per conto del Comune di Asti. «Un momento importante - dicono Cotto e Grasso - per queste persone che sentono il bisogno di sapere parte tuttora viva della società alla quale devono tornare».

(c. f. c.)

LA STAMPA

Stamane al palazzo della Provincia si terrà un seminario nell'ambito del corso di Diploma universitario di Servizio sociale di Asti, promosso dall'Associazione universitaria Astense. L'assistente sociale di Nizza Gabriella Sala parlerà di «Progettazione del caso». L'incontro è aperto a studenti, educatori, insegnanti e operatori sociali.

Prosegue al liceo scientifico «Vercelli» il corso «Villaggio globale o pensiero unico?» proposto dall'associazione «Terre di nessuno». Il 17, Nanni Salio (Centro di educazione per la pace di Torino) tratterà il tema: «Il secolo di guerra e di pace».

Stasera alle 21 al cinema Cristallo a San Damiano si terrà un incontro sull'operazione Eliantos. Si discuterà di diritti negati ai bambini. La serata è organizzata dal centro missionario diocesano di Asti e dal centro missionario sandamianese.

Alle 21 nella sede della CNA di Villanova, via Veneto 80, si terrà un incontro con gli artigiani dedicato al decreto sulla sicurezza dei cantieri.

Stasera alle 21 in municipio a Rocchetta Palafea, incontro organizzato dall'Associazione produttori, moscato per discutere con i viticoltori promozione dell'Asl spumante, premio qualità e accordo interprofessionale.

Domani, a causa dei lavori di manutenzione dell'acquedotto, l'acqua potabile nella zona di Torino, corso don Minzoni, Torretta, Santa Caterina, San Rocco, cor- Alfieri, Savona, via Brofferio, potrà essere torbida. I tecnici indicano che l'acqua è utilizzabile per scopi alimentari. E' però consigliabile lasciarla decantare per 30 minuti.

E stasera si parla di lupi

Il Wwf vende «azioni verdi» per 1 milione

ASTI. Due milioni in azioni verdi, 30 nuovi soci, centinaia di firme per la legge quadro sulla tutela della natura: il quanto ha fruttato, sabato e domenica, l'iniziativa del Wwf finalizzata a raccogliere fondi per acquistare, a livello nazionale, nuove aree da porre sotto tutela.

L'inedita piazza Affari ambientalista si è svolta ad Asti, Canelli e Villanova. Mentre era in corso la raccolta fondi, domenica mattina un incendio ha minacciato il Vermeto, il bosco anticamente acquistato dal Wwf a Rocchetta Tanaro. L'incendio è stato causato da un agricoltore, che voleva bruciare la sterpaglia di un vicino appezzamento. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco e da alcuni volontari, tra cui il responsabile del Wwf Balzadino.

Intanto stasera Wwf e Biblioteca Astense inaugurano al Centro giovani la rassegna «Il lupo e la gestione faunistica». Alle 21 Cristina Del Corso (par- Gran Paradiso) parlerà di «Biologia ed ecologia del lupo (ingresso libero)».

(l. n.)

La minoranza in Provincia attacca l'assessore Arato. Domani discussione in Consiglio

Astifest rinasce tra le polemiche

Critiche per incarico e contributo all'Editrice Sagittario

ASTI. Tuonano i nuovi fulmini: Forza Italia, Cdu e Lega su Astifest, la rassegna cinematografica sul vino e il territorio che andrà in cinque giorni, a fine settembre.

La minoranza della Provincia (An e l'indipendente Daffara esclusi) hanno tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare la mozione sulla manifestazione; dei festival si parlerà, domenica pomeriggio, nella seduta di Consiglio provinciale.

Nell'attesa, Claudio Musso, capogruppo di Forza Italia, attacca Mauro Arato: «Il assessore alla Promozione economica - dice - è come una slot machine: mangia un mucchio di soldi, a qualche volta fa qualcosa. Ma sono sempre gli altri a pagare».

Poi fa intendere che il riferimento va a Elio Archimede, giornalista e responsabile della società Sagittario, che organizza la rassegna sul vino.

(l. n.)

Cinema, spot e degustazioni di vini

Cinema, spot e degustazioni di vini

Si chiamerà «Cinema e vigneto - Astifest '98» e si terrà dal 29 settembre al 3 ottobre. La prima edizione della rassegna cinematografica sul territorio avrà carattere itinerante: già certe le tappe di Asti, Canelli, Nizza e Costigliole; in ballottaggio Moncalvo e San Damiano.

Al programma, in via di definizione, lavorando un gruppo di professionisti: Alberto Barbera, Stefano Della Casa, Giancarlo Ferrarini, Elio Archimede e altri, che fanno riferimento alla rivista astigiana di cultura enogastronomica «Barolo & C». In concorso ci saranno spot, documentari e cortometraggi (per il futuro non escludono coproduzioni) tendenti ad accrescere

la notorietà di Asti come «vigneto tra i più esclusivi del mondo». Faranno da corollario serate a tema con proiezione di filmati a partecipazione di personaggi dello spettacolo, ristorazione e gastronomia. In programma degustazioni di vini.

Il festival costerà meno di 300 milioni, di cui 150 stanziati dalla Provincia. Hanno già aderito l'associazione nazionale Città del vino (oltre 100 Comuni), l'Istituto commercio estero (ICE), l'associazione Enoteche pubbliche, il quadro degli sponsor - indicano gli organizzatori - comprenderà anche molti nomi del mondo vinicolo regionale. Partner principali saranno le istituzioni piemontesi.

(l. n.)

col, il capogruppo rileva: «Nel '96 la Provincia ha acquistato per 10 milioni l'idea della rassegna, che allora si chiamava Vinifest, dal regista Livio Musso che organizzava una anteprima nel 1996. Nel '97 ha licenziato Musso e assunto Archimede, che ha fatto tre candidati. Dire che è stato

atto favoritismo o minimizza la portata della decisione».

Altre critiche: «Se nella prima versione il festival era organizzato dalla Provincia col supporto di professionisti esterni - dice Claudio Musso - Astifest è realizzata dalla Sagittario Editrice, rappresentata da Archimede, col contributo economico (150



In alto, da sinistra: Musso (F. Italia), Livio Musso (regista) e a fianco: Elio Archimede

no associazioni dei produttori e gruppi culturali».

«Ma ciò che è grave - rileva Piero Vastardore, Cdu - è che sul festival ha deciso tutto la giunta, compreso il contributo dei 150 milioni, coinvolgendo minimamente il Consiglio».

Pierluigi Barbano (Lega) parla di «furberia e contesa che Astifest sia la strada giusta per far conoscere il nostro vino». Ad Arato le all'assessore alla Cultura Accornero un consiglio: «Se si confrontassero di più col Consiglio, potrebbero forse ottenere qualche risultato in più».

(l. n.)

In difesa degli orti

Isola formata i lavori degli argini?

ISOLA. Sulla necessità di accordare i progetti di nuova strada Asti-Cuneo e dell'argine lungo il Tanaro, il sindaco Alberto Botto alza la voce.

Una lettera è stata inviata a MagisPo, Autorità di bacino, Setap e altri enti per segnalare il malumore che serpeggia tra gli orticoltori: se i tracciati delle due opere non saranno corretti, si teme che molti terreni coltivati vadano perduti.

«Non escludo - scrive Botto - che possano sorgere gravi problemi di ordine pubblico: gli agricoltori sono sempre più esasperati per la grave situazione venutasi a creare. Se non si avranno, a tempi brevi, precise risposte, sarò costretto a procedere all'ordinanza di sospensione dei lavori per l'argine, in attesa che i progetti vengano adeguati».

Un incontro tra i vari enti interessati, promosso dal vicepresidente Giovanni Borriero, dovrebbe tenersi venerdì in Provincia: si resta in attesa del confermare ufficiale.

(l. n.)

LETTERE AL GIORNALE

A Costigliole Lega sempre viva

In considerazione dello spazio accordato negli ultimi giorni sulla vicenda Daffara, vorremmo far sapere che la base legista a Costigliole esiste, lavora per il movimento e a stimare per l'operato onesto e trasparente il sindaco Guido Boeri e la sua giunta.

Va detto che il direttivo provinciale è dato empiria possibilità e Daffara di appianare e chiarire le sue posizioni contrastanti nell'ambito della sezione, ma poiché lo scontro era evidentemente voluto per disgregare tutto il lavoro finora svolto sia dalla sezione che dalla amministrazione comunale, il tentativo chiarificatore è risultato vano.

Il fatto che una frangia di iscritti (parenti e amici) del camaleontico Daffara non approvi la decisione di espulsione presa dal Consiglio nazionale, non ci preoccupa e peraltro non riteniamo che quella sia la forza trainante del nostro movimento che ancora una volta ha preso una decisione forte e chiara per la coerenza e per la

volontà di pulizia da certe furbate politiche che eredità di altri partiti a tempi politici.

Nessun ricatto, dichiarazioni diffamatorie, giochi pindarici di numeri possono spaventarci: abbiamo ben altre e più nobili battaglie da combattere!

Certamente le persone che con un'idea di cambiamento hanno votato Lega Nord nel collegio di Costigliole, Castagnole Lanza e Coazzolo alle amministrative per il rinnovo del Consiglio provinciale di Asti, dando il sì a Daffara ora si sentono, no, tradite.

Siamo peraltro curiosi di conoscere quale partito lo vorrà sdraiare...

Zanetti, sezione di Costigliole Lega

Se si giudica il clochard

Ho letto sulla Stampa 6 marzo che un clochard è stato condannato ad una multa di 200 mila lire (ma il pm ha proposto 1 milione) per aver dormito abusivamente in un container di cantiere al Casermone. Ci bisognerebbe di discutere sulla eguaglianza di

una simile legge, ma tant'è se la norma esiste è applicata, si dice sempre, ma poi di buon non guasterebbe.

Non credo che il signore in questione abbia danneggiato qualcosa in tale umilissima sistemazione, ed allora che senso ha prima una denuncia e poi una condanna? Non sarebbe meglio utilizzare le forze di prevenzione e la magistratura per altre incombenze e ben più gravi emergenze? Senza dimenticare che città di Asti ha neppure più il dormitorio pubblico.

Anna Germano

Cannoni, coriandoli e monumenti

Mi ha divertito leggere la vicenda del cannone sparacoriandoli sequestrato dalla polizia al sig. Valentino Quaglia. Sicuramente c'è una legge o un regolamento da far rispettare, ma allora lo dico provocatoriamente: perché non esequiare anche tutti quei cannoni, mri simboli della guerra, che punteggiano i monumenti? Caduti nei nostri paesi? Lettera firmata

NUMERI UTILI

EMERGENZA

118
AUTOAMPULENZE
CROCE VERDE
Asti: 593.345. Nizza: 726.580. Moncalvo: 956.333. Montebello: 997.555. Montemagno: 93.086

ROSSA

417.741; 921.979; Casale: 401.388. Castagnole Lanza: 911/927.301. Cuneo: 957.503. 957.802. Costigliole: 955.779. Isola: 958.665. Moncalvo: 959.237. Moncalvo: 914.98.230. Montebello: 921.313. Montebello: 953.175. Montebello: 994.695. San Damiano: 975.910. Villanova: 943.777.943.081. Villanova: 948.446.948.555.

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti: oggi sono di turno con orario dalle 9 alle 19,30 senza interruzione la farmacia S. Lazzaro, corso Casale 180, tel. 274.238, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 il giorno successivo (dalle 22 alle 01 c'è a serande abbassata dietro presentazione di ricetta medica urgente) la farmacia Maglietta, c. Torino 91, tel. 410.808. Canelli: Fantuzzi, via G. B. Galvani 1. Moncalvo: Artizzone, via XX Settembre. Nizza: Bocchi, via P. Cori 44.

GUARDIA MEDICA

Calliano: 928.444. Canelli: 823.525. Castagnole Lanza: 011/987.048. Coazzolo: 907.503. Costigliole: 981.414. Moncalvo: 917.444. Montebello: 999.788. Montemagno: 63.263. Nizza: 7821. Rocca d'Arizza: 408.180. San Damiano: 975.910. Villanova: 943.644. Villanova: 948.555.

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti: 530.196. Bubbio: 0144/8103. Canelli: 823.863. Castagnole Lanza: 878.181. Castagnole Lanza: 011/987.8152. Costigliole: 958.088. Montebello: 917.100. Montebello: 917.100. Nizza: 721.623. San Damiano: 975.054. Villanova: 948.555.

GUARDIA DI

693.232-31.743. Canelli: 823.481. 721.185

POLIZIA pronto intervento 113

Quercuta: 416.111. Asti: 212.356. Nizza: 721.704. Asti: 011/961.298

ATL Agenzie turistiche locali

Asti: 530.357, tel. 538.200

VITA AMMINISTRATIVA

ASTI. Stamane 10, nella sala consiliare del municipio, saranno aperte le buste delle offerte delle ditte partecipanti alla gara per

il servizio di manutenzione periodica, pavimentazione e sistemazione dei marciapiedi sulle strade extraurbane. I lavori saranno secondo il metodo di

la tazione privata (massimo ribasso) sull'importo a base d'asta di 584 milioni più Iva.

I contributi per gli interventi a favore dei minori a rischio dovranno presentarsi al dipartimento per gli Affari (presidenza del Consiglio dei ministri) il

marzo. Il segnale la prefettura, che ricorda anche i soggetti aventi diritto agli stanziamenti: Provincia, Comuni, Consorzi, Asl, associazioni di volontariato, cooperative sociali, ecclesiastici. Per prendere visione della circolare ministeriale gli interessati possono rivolgersi in prefettura (tel. 591.811).

CANELLI. Il Comune ha

la «General Service» di Guglia (Mo-

le. Ici sarà del 5,5 per mille. Il

ha deciso il Comune, mantenendo invariata la quota.

D'ASTI. Il Consiglio comunale si è riunito nei locali del municipio (i lavori di ristrutturazione non costano circa 200 milioni) per approvare il bilancio '98. Il conto pareggia su 830 milioni circa; invariata l'imposta sugli immobili: 5,5 per mille. La spesa per lo smaltimento dei rifiuti è di circa 33 milioni (il 10% in più rispetto all'anno passato).

I comuni associati al consorzio dell'acquedotto della Piana (Villanova, S. Solbrito, Buttigliera, Dusiolo, S. Michele, Cellanengo, Valfenera) hanno provveduto a nominare il consiglio d'amministrazione.

Presidente il consigliere Rosanna Valle (Villanova); vice Comodo Meliga (Buttigliera); consigliere Riccardo Quaranta (Villanova). L'acquedotto della Piana, allargato di recente da tre a sei Comuni, è bacino di circa 11 mila abitanti.

Il progetto preliminare per la sostituzione degli impianti dell'acquedotto di Montalbino-Franzosa è stato approvato dal Consiglio comunale.

La votazione dei consiglieri è avvenuta all'unanimità.

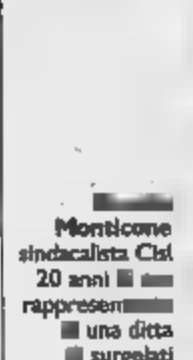
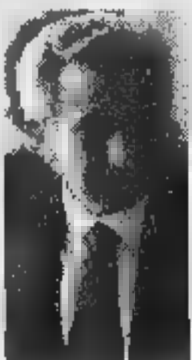
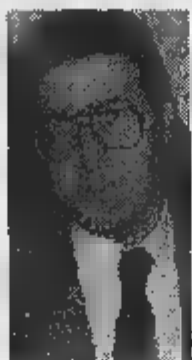
LA STORIA

NEL RAPIMENTO
DI ALDO MORO

Via Fani: come viene ricordato quel tragico evento vent'anni dopo

Il 16 marzo lo vissi così

Nel pomeriggio bandiere in piazza San Secondo

Tiziana Fabbricini
cantante lirica
20 anni fa era
appena entrata
nel coro del
Regio di TorinoGiampaolo Vigna
avvocato e presidente
della Cassa
all'epoca era sindaco
di AstiDon Igino Saracco
parroco a Vico
e responsabile
dell'Ufficio
comunicazioni
della CuriaMonticone
sindacalista Cisl
20 anni fa
rappresentò
una ditta
di surgelatiVincenzo Paone
penale nel 1978
deputato per il pciSergio Miravalle
procuratore presso la
pretura, lavorava
alla Camera
di Commercio di Torino«Sono nato in quel giorno
e adesso abito in via Moro»

ASTI. Per Fabio Forno il 16 marzo 1978 è davvero un giorno particolare. E' il suo anno plebeo. Venne al mondo ad Asti in quella già tiepida giornata di marzo. Ieri ha festeggiato i vent'anni. Altri sei astigiani sono nati nello stesso giorno del 1978. Per Fabio Forno la coincidenza della sua data di nascita con quella del tragico agguato di via Fani assume un sapore diverso. Abita infatti con mamma e la sorella in un alloggio in via ... nel quartiere della Toretta.

«E' un fatto curioso che mi ha fatto molto riflettere» ammette al telefono, mentre sta per uscire diretto alla Fulgor, dove si tengono le lezioni universitarie della facoltà di Economia e commercio. Forno si divide tra studio e passione sportiva. Ama il calcio. E' tesserato dall'Asti e quest'anno gioca in prestito alla Nicese, nel ruolo di libero.

Il nome ... si è intrecciato con la mia vita e non è un



Fabio Forno, ieri ha compiuto 20 anni

caso, ma mi ha sempre molto interessato la sua storia, come statista. Ritengo fosse un leader carismatico. Uno che imponeva il proprio pensiero senza bisogno di urla e strepiti. Aveva idee moderne, molto simili a quelle che

oggi anch'io condivido. Ho cercato di leggere e approfondire, documentandomi su quel periodo storico che a noi giovani sembra così lontano e difficile da capire.

Fabio Forno conferma che in più occasioni, quando riferisce la sua data di nascita, gli ricorrono il giorno del rapimento Moro e della strage della sua scorta. Una data impressa nella memoria di molti. Io sono nato alle 5 del mattino. Mio padre, che purtroppo anni dopo il mancato, la sera prima era andato allo stadio a Torino a vedere una partita di Coppa dei Campioni: Juve-Ajax, mi sembra. A mia madre le doglie e lo dovettero chiamare urgentemente all'altoparlante dello stadio per farlo rientrare ad Asti. Una vita stava iniziando: quella di Fabio. Altre il quel giorno fu spezzata: quella di Moro lo fu 55 giorni dopo.

Sergio Miravalle

Venti anni fa il rapimento di Aldo Moro. Anche ad Asti la reazione fu immediata: nel pomeriggio manifestazione in piazza San Secondo con centinaia di partecipanti, decine di bandiere, tensioni e rabbia. Arrivarono le edizioni straordinarie de «La Stampa» e della «Gazzetta del popolo». Come vissero quel giorno alcuni astigiani.

Giampaolo Vigna, avvocato, allora sindaco per il psi di una giunta di sinistra: «Ero ... il segretario generale Milanaccio: convocammo un Consiglio aperto. Il clima era pesante, molti di noi avevano paura. ... che l'assessore Platone ricevette, giorni dopo, una lettera di minacce con la stella a cinque punte: se fu uno scherzo, era figlio di quel clima. La città reagì: mi sentii orgoglioso il sindaco di quella Asti».

Piero ... insegnante in pensione, all'epoca segretario provinciale della dc. «... trovavo a scuola, a Castiglione, ... chiamarono dal partito ... per il ... credetti alla notizia. Poi dalla ... della dc convocai il Comitato provinciale e approvammo un documento: per noi Moro era la novità ... quello che era successo un attentato contro la sua politica».

Don Igino Saracco, parroco di Vico: «Ero in Brasile, a Rio in visita ad un sacerdote. La notizia la seppi solo un paio di settimane dopo. Ricordo la grande trepidazione e poi lo ... quando ucciso».

Giuseppe Olesso, ex sindaco di Nizza, dc, 20 anni fa era presidente dell'ospedale: «Ero appena uscito di casa, quando un amico che passava a auto, mi vide. Scese e mi venne incontro con le lacrime agli occhi per dirmi che avevano rapito Moro. ... avviai l'ospedale, sentii ... se ... cappa mi fosse calata sulle spalle».

Pierluigi ... direttore didattico e consigliere provinciale leghista. «Partecipavo ad una riunione ... Cgil di Torino ... rappresentante del sindacato autonomo. Pensai al rapimento di Moro come a un colpo di coda del '68. Provali un gran disagio interiore, ma non la paura o lo sconforto che avvertii negli altri».

Aldo Moro, avvocato, all'epoca deputato pci. «Qual 16 marzo, preannunciavo, in ogni caso, come una giornata ... tensione: era in programma la presentazione alla Camera del governo Andreotti ed i comunisti dopo 30 anni si accingevano ad entrare, riluttanza, ... maggioranza di go-

da un programma inadeguato e con ministri difficilmente accettabili. Sull'aereo per Roma, incontrai ... collega Giorgio Pazzi: mi chiese se gli facevo visita Montecitorio. Ragguagliammo la Camera e ... di recarmi in sala stampa. Vidi parlamentari e giornalisti che attendevano Vittorio Orefice della Rai che diceva: «Il Questore ... l'ha confermato, hanno rapito Moro e massacrato la scorta, forse Moro è ferito». Mi recai alla sede del Gruppo ... in «Transatlantica». C'era confusione. Un uomo intelligente e politicamente saggio come Ugo ... Malfa urlava che bisognava introdurre la pena ... te, Sandro Pertini, fermo e furente, diceva: «bisogna votare subito la fiducia al Governo...». Nella tarda mattinata Andreotti ... presentò alla Camera ... pronunciò un discorso nel quale espone i fatti ed enunciò brevemente il suo programma. Nei 55 giorni del sequestro il pci si impegnò in una campagna senza precedenti per la salvezza della democrazia. Lo slogan di certi intellettuali era ... lo Stato, né con le Br fu spazzato via. La gente, anziché chiudersi in casa impaurita ... qualcuno sperava, riempì le piazze. Per il terrorismo fu l'inizio della fine».

Vittorio ... deputato dell'Ulivo, allora insegnante. Media Goltieri: «A Roma ad un convegno, alla notizia provai incredulità, accompagnata da una sensazione ... lo. C'era un'atmosfera strana in quei giorni. La capitale blindata, lo Stato che aveva la forza di reagire. Come cattolico qualcosa dentro si era rotto: quel tessuto ... credevamo di ... costruito ... era lacerato lasciando una povertà di valori».

Vincenzo Paone, magistrato. «La ... alla Camera di Torino: avevo vinto da pochi giorni il ... in magistratura ed attendevo mi avvenisse assegnata la sede. Del sequestro parlai con gli amici, ma sul momento non compresi la portata dell'evento. Pensavo si trattasse di un atto dimostrativo: ...».

Fabrizio ... cantante lirica, ricorda il grande scalpore suscitato dalla notizia: «Ero giovanissimo, appena entrato nel coro del Regio di Torino e anche se tra musicisti ... si discuteva di politica, eravamo tutti sconvolti ... demoralizzati come tutti quelli che avevano ideali di pace e speranze per un mondo migliore».

Bando ... segretario Pim-Cisl: «Avevo 28 anni e facevo il rappresentante di surgelati:



Un corteo contro il rapimento Moro

ascoltavo la radio sul camioncino, quando le trasmissioni furono interrotte. Provai angoscia. Mi sembrava impossibile che le Br avessero la forza di puntare così in alto. La sera scesi in piazza con tanti altri cittadini».

Piero ... pittore e scenografo. Aveva ... anni. «Ero in un albergo a Napoli. All'inizio ho avuto sensazione di fastidio. Ma poi le cose sono precipitate ed ho pensato alla gravità dell'atto eversivo».

Piero ... assicuratore. «Lavoravo alla Sai di Torino. Appena appresi la ... corsi a casa ... vedere il telegiornale. In quei giorni, per seguire la vicenda, portavo anche in ufficio un televisore dicevano che le forze dell'ordine controllavano ogni strada. Il giorno dopo andai ad Imperia, non incontrai neppure ... posto bloccato».

Testi raccolti da Armando Brignolo, Enrico Corrallo, Carlo Francesco Conti, Roberto Conati, Fulvio Larvas, Laura Nocenzo

IN BREVE

Vinchio

Dà fuoco a sterpaglie paura in frazione Noche
Domenica pomeriggio momenti di paura in frazione Noche, per un incendio che si è sviluppato lungo la strada comunale. Un pensionato ha appiccato il fuoco a sterpaglie, ma a ... del vento le fiamme ... sono rapidamente. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Nizza. Per accertare ... esistenza responsabilità ... carico del pensionato, indagano i carabinieri di Mombercelli. (a. co.)

Isola

Il Comune non paga «saltano» i film
Week end senza cinema a Castiglione: i distributori torinesi non hanno inviato le pellicole in mancanza del pagamento, da parte del Comune, ... alcune fatture. Per un disguido, il Comune ... inviare gli ... (1 milione ... 0 mila lire) a Torino, li ha spediti a Roma. Altri due ordini di pagamento (2,5 milioni), che il Comune dice di ... aver ... ricevuto, saranno versati a giorni. (l. n.)

Ieri perizia sul ... «sparacoriandoli»
Un ufficiale di artiglieria ... Torino ha esaminato ieri mattina il cannone «sparacoriandoli» sequestrato la ... settimana dalla polizia all'agricoltore Valentino Quaglia, 67 anni, di Varglie. L'arma, trasformata, ... «sparato» non un compressore coriandoli e mimose in occasione della festa della donna a piazza Alfieri. L'ufficiale farà una relazione al procuratore Sebastiano Sorbello.

PUBBLICAZIONE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ASTI

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Asti dr. R. Mascarino alla pubblica udienza 24.11.95 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di KA Youssoupha, nt. in Senegal 22.1.88, dom. in Asti, via XX n. 108 - libero - IMPUTATO

del reato p.p. dell'art. 1 L. 29.7.61 n. 405, perché deteneva per vendita n. 100 videocassette abusivamente eseguite in quanto ... contrassegnate dalla SIAE. Accertato in Asti il 21.3.94.

OMISSIS P.Q.M.

Dichiarò KA Youssoupha responsabile del reato e lui iscritto e concessa le attenuanti generiche, lo condannò alla pena di mesi 2 e gg. 15 reclusione e L. 500.000 multa oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la confisca e la distruzione di quanto in sequestro. ... della sentenza su «La Stampa» e su «Ciao 2001».

24.11.95

IL PRETORE f.to - IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA f.to

Depositato ... Cancelleria della Pretura di Asti addì 02.12.95. Il Cancelliere f.to. La Corte d'Appello di Torino, sentenza 7.7.97, riforma parzialmente la sentenza del Pretore di Asti, riducendo la pena pecuniaria a L. 400.000 multa. Conferma nel resto.

La Corte Suprema di Cassazione, con ordinanza 19.2. ... dichiara inammissibile il ricorso. Sentenza divenuta irrevocabile il 19.02.98.

Per estratto ...

Asti 9 marzo 1998

IL DIRIGENTE LA SEGRETERIA d.ssa Roberta Breglia



ANTICA PERSIA

ASTI - C.so Dante 96/98 - Tel. 0141 / 211494

Tappeto d'Oriente

LIQUIDA

PER RINNOVO LOCALI

SCONTO REALE

DEL 60%

TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO CORREDATI DI CERTIFICATO DI GARANZIA

PAGAMENTI PERSONALIZZATI - AMBIENTAZIONE A DOMICILIO

ALCUNI NOSTRI PREZZI

QUALITA'	MISURA	PREZZO	0%
Tabriz	400x300	4.800.000	1.920.000
Mashad	350x250	3.800.000	1.520.000
Baktiari	300x200	2.200.000	880.000
Shiraz	250x150	900.000	360.000
Kesil	200x130	680.000	272.000
Shiraz	150x110	480.000	192.000

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

La Stampa gioca ■ Super Enalotto e al Lotto due volte alla settimana ■ tutte le vincite che realizza le regala ■ ai suoi lettori. La cartolina che ricevete ■ vostro edicolante vi permetterà ■ richiedere a La Stampa, secondo le modalità indicate nel regolamento, l'eventuale premio che potrebbe essere, perché no, anche una vincita miliardaria.

Giocare è facile come leggere La Stampa. Dal 1° marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e ■ Lotto, regalando ogni giorno due giocattoli ■ che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ■■■■■ cartolina si trovano due linguette da strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto ■ del Lotto (pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica) e attenervi alle istruzioni che seguono.

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta si trovano 6 numeri, corrispondenti ■ una colonna del Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere ■ siete tra i potenziali vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i sei numeri che troverete, ■ quelli ■ estrazioni del Super Enalotto pubblicate da La Stampa ■ giovedì e la domenica.

La Stampa ha provveduto a giocare due sistemi: il primo costituito da colonne che sono stampigliate sulle cartoline una sola volta e il secondo costituito da colonne che sono ripetute più volte. Ci sono però 93 probabilità su 100 che ■ colonna vincente sia stata stampata unicamente sulla vostra cartolina, e solo 7 probabilità ■ 100 che le cartoline vincenti siano più ■ una.

Se 6, 5, o ■ numeri della vostra cartolina coincidono con quelli estratti, telefonate ■ 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ■ 18, domenica esclusa).

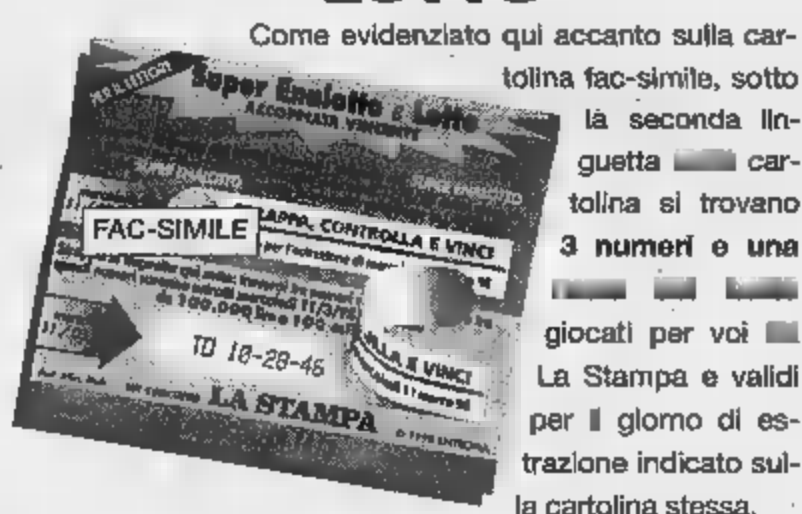
Se siete gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che ■ fare per incassare la vincita.

Se siete ■ i possessori ■ una colonna riprodotta ■ più cartoline, spedite una raccomandata con la cartolina vincente, inserendo i vostri dati anagrafici ■ il recapito telefonico ■ SUPERLOTTO/ENTROPIA

via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a ■■■■.

Se avete totalizzato 3 punti, NON DOVRETE ■■■■. Dovrete spedire in busta ■■■■ la cartolina (che dovrà pervenire entro il 15 aprile), inserendo i vostri ■■■■ grafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - ■■■■ Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, ■■■■ voi, avranno fatto 3.

LOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta ■■■■ cartolina si trovano 3 numeri e una ■■■■ giocati per voi ■ La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì ■ domenica. Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni ■■■■ all'estrazione (dalle ore 9 ■■■■ 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Dopodiché spedite ■■■■ raccomandata ■■■■ la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici ■ del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA ■ PIÙ

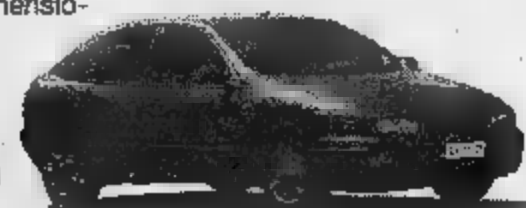
Tutti i premi ■ Lotto non reclamati nel corso della settimana verranno assegnati ■ uno dei concorrenti che hanno già vinto nel ■■■■ della stessa settimana.

I nove numeri delle cartoline riportati sotto le due linguette di ciascuna della cartoline già premiate verranno sommati tra ■ loro: si aggiudicherà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la cui somma risulterà più alta.

A parità ■ somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete tutte le cartoline non vincenti ■ conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. ■■■■ fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, verranno sorteggiate tutte ■■■■ giocate vincenti non reclamate, più ■■■■ Fiat Brava 1.4 S, 5 cicli-motori Piaggio ■ 100 visori tridimensionali Stereomaster®.



La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione ■■■■ i giorni di distribuzione ■■■■ cartolina, i giorni nei quali si svolge ■■■■ le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto e i giorni di pubblicazione di queste estrazioni su La Stampa.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNO DELLE RELATIVE ESTRAZIONI DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI ■ LA STAMPA
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11	GIOVEDÌ 12 MARZO
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	15 MARZO
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO
19-20-21 MARZO	SABATO ■ MARZO	DOMENICA ■ MARZO
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ ■
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO
29-30-31 MARZO 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	■

La Stampa vi vuole vincenti.



PER EVENTUALI INFORMAZIONI ■ PER COMUNICARE LE VINCITE TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i 28 giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle province di Asti, ■■■■ Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli ■ della Valle d'Aosta. Il trattamento ■ dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Folla di visitatori nei due giorni della tradizionale fiera di San Giuseppe

S. Damiano premia i vini doc

Ieri il concorso tra gli allevatori di bovini



Da sin.: Alessio Povero, Giovanni... il sindaco di San Damiano Alberto Marinetto e Claudio Trinchero, domenica alla premiazione del... dedicato alla Barbera doc (foto VITTORIO UBERTONI)

SAN DAMIANO. Ha avuto migliaia di visitatori la fiera di San Giuseppe, con circa trecento bancarelle nel centro storico. Domenica mattina in Comune sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso enologico «Vini Barbera doc». Il sindaco Alberto Marinetto e l'assessore all'Agricoltura Giovanni Garavito hanno consegnato i riconoscimenti ai primi classificati in tre sezioni: Tenuta Fratelli Povero di Cisterna (Barbera d'Asti), Giovanni Bolle (Barbera Piemonte) e azienda El Portichetto di Claudio Trinchero (Barbera Monferrato) entrambi

di San Damiano. A tutti i partecipanti (28 gli iscritti) è stato consegnato un... di partecipazione. Presente anche Attilio Boettico, docente di Zootecnica... facoltà di Agraria... Torino, cui l'amministrazione comunale ha conferito lo scorso novembre il titolo di «Santamarianese d'oro». «Ogni anno - afferma Bruno Rivella, presidente della commissione - notiamo una crescita qualitativa». Aggiunge il sindaco: «Riconosciamo l'impegno che i produttori dimostrano nel migliorare il prodotto. Un elogio rivolto anche ai produttori di frutta, miele e carne di qualità garantita della nostra...».

Nella galleria del municipio le aziende in concorso, hanno offerto degustazioni gratuite dei loro vini. Il sindaco ha poi accolto alcuni gruppi di turisti provenienti dal... i campeggiatori del «Caravan club» di Cuneo. In piazza 1275 oltre all'esposizione delle macchine agricole, è... la prima rassegna di conigli con allevatori di Biella, Vercelli, Alessandria; i 60 esemplari esposti, anche un raro «Ariete del Madagascar», pezzato bianco e rosso, che difficilmente si trova in Italia. All'esposizione di cavalli, hanno richiamato l'attenzione dei bambini i curiosi «Falabella», esemplari sotto gli 80 centimetri d'altezza.

La fiera è proseguita ieri mattina con la rassegna di bovini di... piemontese. Hanno ottenuto i primi premi delle varie categorie: Giovanni Monticone, Francesco Franco, Carlo Riccato e azienda Amabile di San Damiano e Giuseppe Cerrato di Tiglio. Altri riconoscimenti a: Battista Volpe, Giacomo Cotto e fratelli Casetta di San Damiano, Giuseppina Casetta e Giuseppe Cerrato di Tiglio. (cl. o.)



Qui sopra: mons. Franco Della Valle. A fianco: evidenziato dal cerchio quando... chierichetto a Montechiaro

Io, vescovo tra gli indios

Mons. Della Valle a Montechiaro

MONFERRATO. Ritorna entro la fine di questa settimana a Juina, nel cuore dell'Amazzonia, dove dal 29... assumerà ufficialmente l'incarico di vescovo della neonata diocesi. Franco Della Valle, 52 anni, porterà con sé il ricordo dell'abbraccio affettuoso e caloroso dei suoi compaesani: aveva lasciato Montechiaro da chierichetto, ci è ritornato da vescovo.

Sabato ad accoglierlo davanti alla chiesa di Santa Caterina, mons. Della Valle ha ritrovato tra gli altri amici e compagni di studi, il vescovo di Asti Poletto, molti sacerdoti della zona, rappresentanti dei Salesiani (dove ha compiuto gli studi formativi), un folto gruppo di amministratori della Valle Versa e Rilate. Il cerimoniale è... curato da Gianmarco Rebaudengo, assessore provinciale. Mons. Della Valle prima di arrivare alla chiesa parrocchiale dove ha concelebrato la messa si

è soffermato col vescovo di Asti davanti alla fotografia ingrandita appesa sul portale che lo ritrae ragazzino nelle vesti di chierichetto insieme ai compagni. La cerimonia è continuata con gli interventi di benvenuto aperti dal parroco don Luigi Boeri, visibilmente commosso: «Un' incredibile felicità - ha ricordato - ci ha colto alla notizia che don Franco avrebbe ricevuto l'episcopato. I nostri ricordi... legati alla sua giovinezza trascorsa tra queste colline». Ad assistere seduti nei primi banchi i familiari dell'alto prelato (ha quattro fratelli e sorelle: suor Amabile anche lei missionaria in Brasile, Benedetto, Albino e Cristina che abitano a Montechiaro). Il sindaco Giovanni Conti ha ricordato il giorno dell'Epifania con la trasferta a Roma per assistere all'investitura. Un profilo affettuoso è arrivato dal vescovo Poletto. Poi ha preso la parola mons. Della

Valle. Un breve discorso che ha servito a ringraziare quanti hanno contribuito a festeggiarlo nella comunità. «Un calore - ha detto - che mi segue fin da quando ho ricevuto l'incarico di ispettore della comunità salesiana in Brasile». Poi ha ricordato gli anni giovanili, la formazione ricevuta da don Boeri e dal canonico Aviano, il periodo trascorso in paese (era un discreto giocatore di tambassa) prima di partire a 22 anni per il Brasile. Senza dimenticare la sua nuova missione in una realtà impegnativa che potrebbe contare... aiuti anche dall'Astigiano: «Là, tra gli indios, c'è bisogno di tutto» ha detto. Una pergamena conservata in municipio ricorderà l'avvenimento. Della Valle porterà in Brasile il «pastorale», il bastone simbolo del... incarico di vescovo, dono della comunità montechiarese.

Manuela Taffano

Successo a Quarenti della sagra dei ceci

In oltre duemila hanno preso d'assalto il paese, domenica, la sagra dei ceci. L'inaugurazione della nuova «Brachetteria», nei locali della Bottega del vino. Complice la giornata sole, i caciotti, sono arrivate comitive da Lombardia, Liguria... ogni angolo del Piemonte. La coda di auto parcheggiate arriva fino a Mombaruzzo stazione. «Un enorme - raccontano alla Pro loco - abbiamo confezionato migliaia di porzioni di ceci e torta delle rose. Non sappiamo noi quanta gente siamo riusciti a servire. Abbiamo perso il conto». Soddisfatto anche il sindaco Cavallero, che di spettacolo, da tempo avvia una campagna promozionale sul paese, attraverso le emittenti private in cui lavora. «La Bottega del vino è visitata da molta gente interessata agli acquisti - ma noi ci teniamo soprattutto ad... dei prodotti e li abbiamo dirottati sulle quattordici cantine sociali della zona».

Alla manifestazione hanno fatto da contorno le colorate bandiere degli Alfieri Valle Belbo. (se. os.)

Pro loco al castello Grana fu 800 coperti

COSTIGLIOLE. Successo annunciato, per i cuochi Grana, alla «Pro loco al castello»: nel week end è stato registrato il tutto esaurito (800 persone). Le iscrizioni si erano già chiuse metà settimana: moltissimi coloro che, «svegliatisi» in ritardo, sono stati costretti a restare a... Non hanno invece disertato l'appuntamento i fedelissimi che da anni seguono Grana alla rassegna costigiolese: «Ce n'erano parecchi anche stavolta», segnala Aurelio Pedriali, presidente della Pro loco. Moltissimi i turisti provenienti da Lombardia, Liguria e dal resto Piemonte (soprattutto dalle province di Alessandria e Torino). Una sessantina i volontari granesi impegnati, in sala, per ciascun turno. «Voglio ringraziare tutti, soprattutto i giovani del paese e altri centri dell'Astigiano che ci hanno dato una...» dice Pedriali.

Sabato (alle 19) domenica (alle 12) toccherà a Monastero Bormida, che presenterà la tradizionale «pucia» (polenta cotta in brodo di verdure condita con burro e formaggio). Iscrizioni: fino a venerdì al 986.082; sabato e domenica: 986.289. (l. n.)

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PARANENTI IN 12 MESI
A TASSO ZERO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PARANENTI
DI PROPRIETA'

BOLLO
12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattromila, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare ad un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, la certezza di un prezzo di acquisto predeterminato (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo L. 12.000.000 - Primo versamento (40%) L. 4.800.000 - Spese gestione pratica L. 1.000.000 - T.A.N. 10% - T.A.E.G. 4,28% - Prezzo minimo di acquisto in caso di passaggio a una Alfa Romeo (60%) L. 7.200.000 - Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. Non è cumulabile con altre in corso.

REAL CAR ASTI-LOCALITA' VALGERA-Corso Casale, 130/A-Tel. (0141) 274066

Concessionari Alfa Romeo

LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

**OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO,
800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA
GUIDA D'ECCEZIONE.**

Prima serie (dal n° 1 al n° 7)

1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti - 6 CIVETTA, La leggenda - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, montagne di guerra.

Lire 105.000

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)

8 ALPI GIULIE, L'oriente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti di ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, Il regno del granito - 11 GRAN PARADISO, parte della montagna - 12 CONCA DI CORTINA, Le Dolomiti del sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.

Lire 90.000

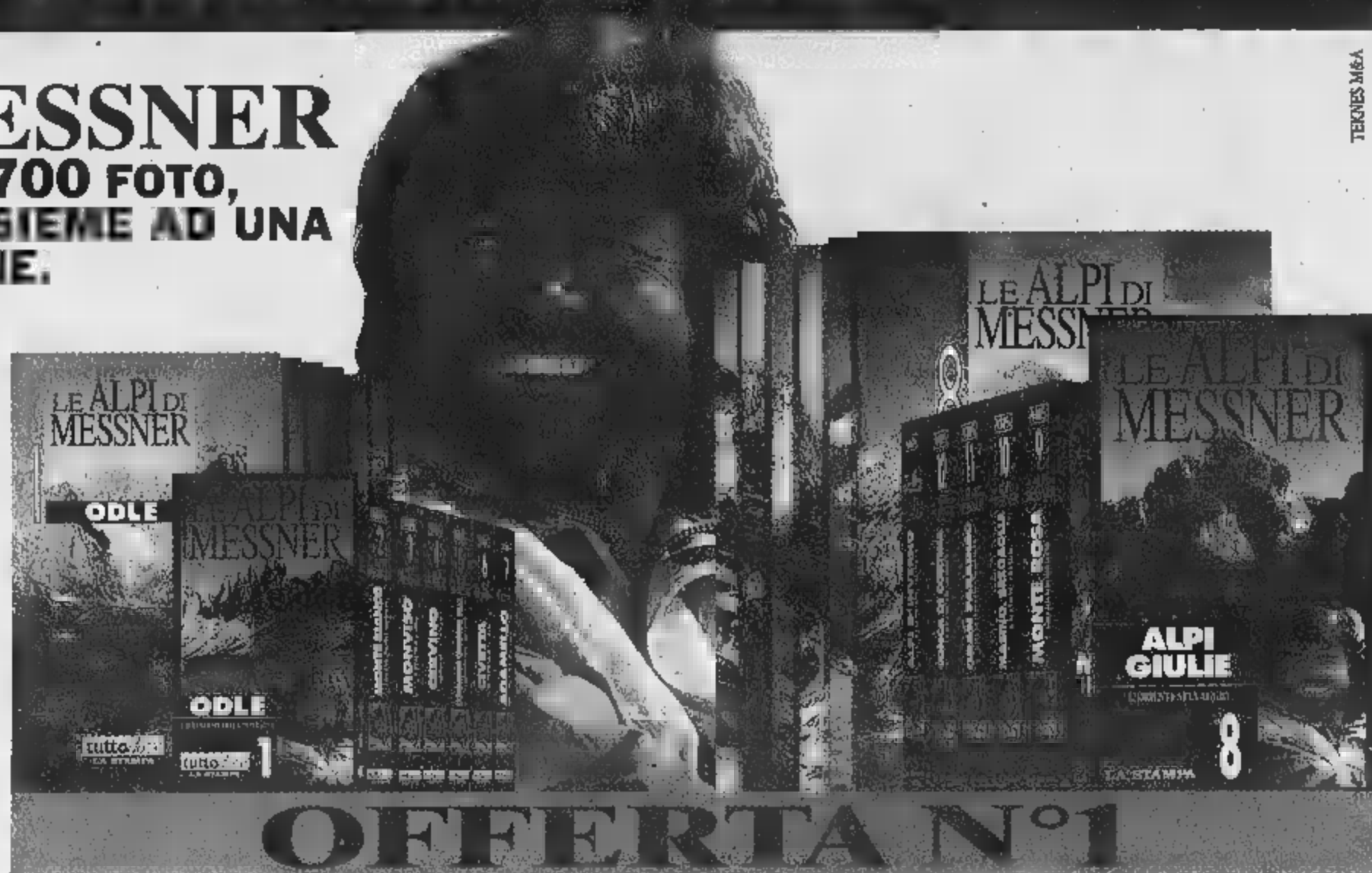
Serie completa

(dal n° 1 al n° 13)

Lire 160.000

Ogni videocassetta

Lire 10.000



OFFERTA N°1

LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

**UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL
TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO
LA STAMPA**

Serie completa (n° 8 videocassette)

Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino e Monte Rosa, Il Canavese, Bassa Langa ■ Roero, Moncalieri ■ Biella.

Lire 80.000

Ogni videocassetta

Lire 12.000



OFFERTA N°2

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

**I TUI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO
E DEL TEMPO LIBERO**

Autori vari (n° 6 audiolibri)

1 ČECHOV - La signora ■ cagnolino e il ■ nero, ■ POE - I misteri della ■ Morgue ■ La lettera rubata, 3 JANOWITZ - Schiavi di New York, 4 GOETHE - I dolori ■ giovane Werther, 5 FENOGLIO - La malora, ■ DOSTOEVSCH - Le notti bianche.

Lire 45.000

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

1 L'assassinio di via Belpoggio ■ Un contratto, 2 La novella del buon vecchio ■ della bella fanciulla, 3 Argo e il suo padrone ■ Vino generoso, 4 Le confessioni del vegliardo, 5 Il mio ozio, Proditoriamente e il vecchione.

Lire 38.000

Ogni audiolibro

Lire 8.000

OFFERTA SCUOLA

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)

Lire 28.000

Ogni audiolibro Lire ■■■

Autori vari (n° 6 audiolibri)

Lire 35.000



OFFERTA N°3

LE SPESE POSTALI SONO A CARICO DELL'EDITRICE

LA STAMPA

PER INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL
SEGUENTE NUMERO VERDE

Numero Verde

167-233383

IL TRIONFO

UNA SQUADRA
PER GLI SCALINI
NELLA CITTA'

CUNEO. «Una squadra ■■■■ lare ■■ tecnica ■■ quelle che ■■ sempre ■■ guidare, ma anche un gruppo che ha ■■ margini di miglioramento». Dopo ■■ vittoria 3-0 sull'Olimpiakos Pireo, che vale la seconda Coppa delle Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la ■■ Alpitour giocare da «grande» ■■ ridimensionare ■■ ■■ eda oratorio, una formazione gre- ■■ che farebbe bella figura nella nostra serie A1.

Vedere il professore raggiante non è poi così normale, ma neppure scoprire il ds Enzo Prandi ■■ il team manager Marco Pistolesi che si abbracciano festanti oppure cogliere un bacio del presidente Ezio Barroero al «metador» Rafael Pascual. «Vincere una ■■ a Cuneo è davvero una grande emozione - dice Enzo Prandi - abbiamo centrato trofei importanti lontano da ■■ nostra, ma qui è davvero un'altra ■■. E' più bello. ■■ presidente Ezio Barroero a fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi ■■ costretti ■■ firmare centinaia di autografi. «E' la festa che volevamo - dice analizzando il trionfo ■■ 24 ■■ di distanza - un regalo alla città in occasione dei suoi 800 anni, ma ■■ tutti i cuneesi che devono sentirsi orgogliosi di questa squadra».

La festa ha coinvolto tutti, dai dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni si sono riversati nelle strade della città per caroselli di ■■ ■■ sfilata mancata perché vietata dalle forze dell'ordine.

Ma al centro della grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore e top scorer) sull'argentino Jabbif, Galli e Casoli hanno annaffiato a lungo i tifosi, svuotando almeno un paio ■■ bottiglie di spumante a testa, ma uno dei grandi protagonisti della giornata ■■ stato Samuele Papi. Lo schiacciatore della Nazionale vive ■■ partita ■■ po' come la fine di un calvario. Per i suoi compagni è la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo ■■ ■■ a Salonico, ■■ «Samus» in Grecia non era disponibile, bloccato ■■ quel maledetto ginocchio: «E' importante ■■ contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiakos siamo andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo ■■ e ■■ ce lo godiamo».

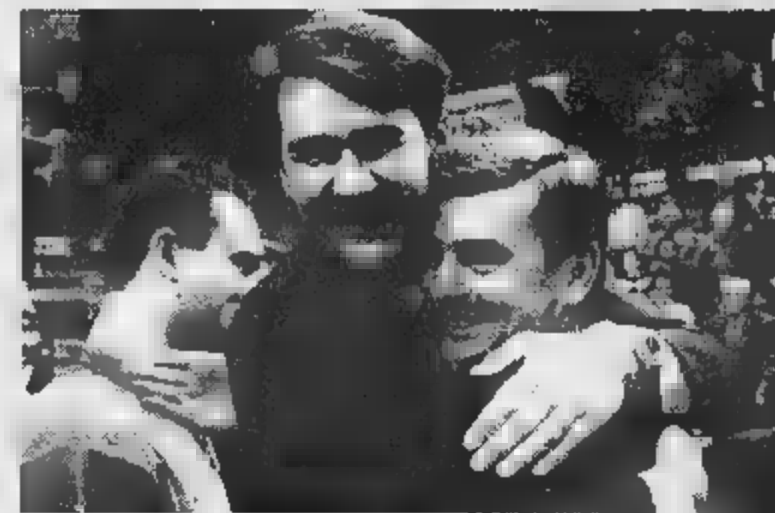
Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, ma hanno brillato ■■ stelle della manifestazione anche Mastrangelo ■■ Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo ■■ Coppa delle Coppe può guardare con grandi ambizioni ai play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ■■ tifosi c'è già profumo di scudetto.

Luca Ferraro



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi «Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scena di festa dentro e fuori dal Palazzetto dello sport di Cuneo dopo ■■ vittoria della Coppa Coppe ■■ carica Jabbif con tutti i suoi premi ■■ bacia il presidente, Galli ■■ il trofeo, ■■ Silvano Prandi sorride e suo fratello ■■ abbraccia il team manager Pistolesi (fotografia aerea)



NELLO SCALINO



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i 2 mila partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ai Campionati sciistici delle truppe alpine (i «Casta») in Aldo Adige c'erano ■■ infermiere dell'ispettorato della Croce rossa di Cuneo, Enrica Mondino (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravegna (prima da sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente ■■ ■■ e tredicesima. La ■■ è ■■ vinta da una concorrente di Pavia. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. [r. s.]

Torna ■■ 21 marzo ■■ La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola discesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in ■■

Il 21 marzo ritor- ■■ sulle nevi di La Thuile «Una manche per Telefono azzurro», appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di sci che con la loro partecipazione alle gare di sci alpino ■■ board (specialità slalom gigante) contribuiscono al sostegno dell'associazione per la difesa dei minori vittime degli adulti. Lo scorso ■■ la manifestazione, penalizzata dalla concorrenza ■■ altre gare, ha consentito di raccogliere 45 milioni consegnati al Telefono azzurro di Milano. Questa cifra, aggiunta ■■ quella raccolta l'anno precedente, ha portato il tetto dell'offerta a ■■ milioni.

«Una manche per Telefono azzurro» ritorna quindi con la sua terza edizione, leggermente variata nella formula rispetto alle precedenti. Quest'anno non ■■, infatti, prevista la lotteria. I ricchi premi in palio saranno, invece, estratti tra i parteci-

panti alle gare. Ad organizzare la manifestazione «in aiuto ■■ chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato promotore con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione delle Funivie Piccolo San Bernardo ■■ Comune di La Thuile. L'invito a partecipare ad una delle due prove (da ■■ manche ciascuna) ■■ come sempre rivolto ■■ tutti gli atleti e non, dai ■■ anni in su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino ■■ 12 ■■ ■■ zo presso l'ufficio gare delle Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino ed il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in ■■ mila ■■ e darà diritto ■■ gadget e prodotti promozionali, alla riduzione dello skipass giornaliero ■■ 49 ■■ ■■ mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA FESTA DI MARTEDÌ 21 MARZO

SCHEDA DI ISCRIZIONE

NOME:		COGNOME:		SESSO: (M) (F)	
DATA DI NASCITA:		GIORNO:		ANNO:	
INDIRIZZO:					
RECAPITO TELEFONICO:					
SPECIALITÀ:					
SCI ALPINO <input type="checkbox"/> SNOW <input type="checkbox"/>					
MAESTRO D'O PUNTEGGIATO <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>					

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ
Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la sua partecipazione ■■ gara non agonistica «DIAMO UNA MANCHE ■■ TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso ed agli altri.
ALLEGARE CERTIFICATO MEDICO ■■ NO
SE NON IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO DICHIARA INOLTRE di assumersi ogni responsabilità circa il suo stato di salute e la sua forma fisica all'atto dell'iscrizione e partecipazione alla ■■

MARTEDÌ 21 MARZO ■■ In Fede

Volley B1: promozione a rischio per gli astigiani, battuti in casa dal Prato e raggiunti in vetta dal Crema

Quel «male oscuro» della Biemmedue

Stasera cerca di riscattarsi in Coppa Italia contro il Novi

ASTI. «Clamoroso al Cibeli... avrebbe esordito un famoso radiocronista sportivo del passato. Invece la notizia clamorosa, anziché dallo stadio di Catania arriva dal parquet del Giobert dove la capolista Biemmedue ha ceduto per 1-3 (13-15; 13-15; 16-13; 13-15) alla Pallavolo Prato, formazione «classica». Dopo questo inaspettato rovescio la squadra del presidente Gigi Uberti è stata raggiunta e superata in classifica dal Reima Crema Sanges che, a parità di punti, vanta un miglior quoziente set e si candida quinto, calendario alla mano, a favorita per la promozione in A2. Due ore di follia collettiva rischiano così di buttare alle ortiche tutta una stagione preparata con «gestita bene fino alle sconfitte casalinghe con Crema e Prato. Incapace di reagire sul piano nervoso la squadra è persa in alcuni frangenti anche sottotono sul piano atletico. Discutibili poi alcune scelte tecniche come il tardivo utilizzo di Rolando, autore della rimonta nel terzo set, la ridotta presenza in campo di Aiello, alternativa ai due centrali e l'insediamento a freddo di Casale sul 13-14 quarto set.

I commenti: «I lunghi e poca voglia di parlare al termine della partita nelle file della Biemmedue. Capitan Maurizio Casalone dichiara: «Non siamo

riusciti a giocare. Loro hanno battuto molto bene e noi siamo andati in tilt in ricezione. Ora sarà dura, spero che qualcuno ci faccia un regalo...»

Per il vice-allenatore Beppe «abbiamo gestito» la partita nei momenti decisivi e sprecato il vantaggio del 4° set. Teso e nervoso il tecnico Jordan Anghelov: «Contro di cui siamo i primi a classe tutti giocano la partita della vita con la tranquillità di chi ha niente da perdere». Alla domanda perché ha utilizzato poco Rolando, Anghelov risponde seccato: «Perché non me lo avete chiesto sabato scorso dopo la vittoria con il Bergamo?».

Prossimo turno. Sabato la Biemmedue gioca, alle 17.30, in trasferta a Fucecchio (Pisa) contro l'As Codivco Lupi, quarta forza del torneo. Per sostenere la squadra la società astigiana organizza un pullman al seguito al prezzo di 20.000 comprensivo di viaggio e biglietto di ingresso. Prenotazioni al bar del Palazzo di via Gerbi.

Coppa Italia. Occasione pronta riscatto agonistico e di morale. La Biemmedue torna in campo stasera, alle 21, al Giobert contro il Novi B2 per il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia (andata 3-1 per gli astigiani).



Nella foto d'archivio un'azione di Maurizio Casalone, capitano della Bm2

B1 LUGLIO			
Reima Crema Sanges	32	Volley Ball Caronno Va	18
Biemmedue Asti	32	Voluntas Asti	16
Olimpia Sav Bg	26	Lcl L'Oasi Busca	14
Codivco Lupi Pi	26	Cassa Rurale Cantù Co	10
Kappa Cus To	22	Admo Volley Lavagna	8
Pallavolo Prato	20	Pallavolo Concorazzo Mi	8
Atletica Sestese	18	Ruini	0

CALCIO SECCANZA

La capolista Chieri 10 punti. Daidola torna al gol, non basta

Asti, passo falso col Libarna

E' un addio ai sogni di gloria?

TUTTO CALCIO

Casale Gli azzurri (Promozione) interrompono la serie negativa e battono in casa per 2-1 il Castellazzo, risalendo al quint'ultimo posto con 25 punti. In vantaggio al 23' con Barotta, all'83 il Castellazzo pareggia: il gol del «...» è di Nicolò Pivetta, figlio del mister Eugenio. Canelli: Guaglia, Ferraris, Vespa, Pandolfo, Mazzetta, Lualaba, Fiorillo, Barotta (88' Scavino), Mondo, Pivetta, Castelli, Passera. (f. l.)

Villanova Netto esterno per il Nuova Villanova in Prima. L'undici di Enrico Pasquale ha vinto 4-1 col Baglione Torino. In gol Gasparin, Guida, Basso (rigore) e Sica. Il villanovese è quarto con 31 punti. Nuova Villanova: Canizzaro, Citta, Basso, Aluffo, Ellena, Colistra, Casassa, Pizzalis, Guida (70' Ortu), Sica, Gasparin. (e. a.)

Rocchetta Secondo pareggio consecutivo per il Rocchetta. I rossoblu hanno bloccato in trasferta l'Ovada sullo 0-0. Nel girone H di Prima la formazione di Enrico Talpo è sempre ultima con 12 punti, a «...» lunghezza dal Carrosio. Rocchetta: Mansueti, Errante, Palmisano (80' Scialdone), Ambrogio, Sasso, Pignatelli, Puppione, Panichi, Lotta, Toro, Sesta. (e. a.)

San Damiano Si interrompe dopo sette partite la serie utile del Sandamianferrare (Promozione): è decimo con 28 punti, battuto in trasferta dal Pontecurone (2-1). Il gol della bandiera di Porcino. Sandamianferrare: Cimino, Vercelli, Pellegrino (86' Monti), Derolito, Marchionetti, Migliasso, Franco (80' Mazzucchi), Scipoli, Antonica (77' Crea), Sorba, Porcino. (e. a.)

L'Erredue Nizza (Prima: è sesto con 30 punti) si accontenta dello 0-0 in trasferta contro l'Arquiese. Numerose le occasioni mancate dall'attacco giallorosso: nel primo tempo Olimo palo. Nizza: Guaglia, Massano, Eccetto, Sala (70' Barida), Berto-

nasco, Oliva, Croce, Mazzetti, Furlanetto (83' Stefano Gai), Daniele Gai, Careglio. (f. l.)

Girone B (7° ritorno): Gymnasium Asti-Pol. Nizza 6-4; Cerro Tanaro-Sport Folie San Damiano 0-2; Giraudi-Vir. Asti 8-0; Refrancorese-Ingrao 11-2; Cella Vaglierano-Pro Isola 3-3; Montiglio-Mazzola 3-3. Riposa il Milan Club. Classifica: Milan Club, Refrancorese 5 punti; Montiglio 43; Cella Vaglierano 37; Sport Folie 35; Mazzola 32; Giraudi 27; Gymnasium 23; Cerro III, Nizza 14; Ingrao 10; Isola 7; Virtus AI 1.

Girone B: Acta Sport Center-Cunico 2-5; Buttigliera-Provalfenera 1-2; Pro Asti-Castellazzo 0-3; Provillafra-San Domenico Savio 3-2; Bubbio-Stabile 2-0; Vinchio-Montemagno 2-2.

Classifica: Castellazzo 31 punti; Vinchio 41; Pro Villafra 37; Pro Asti Fast Food 32; Stabile 31; Calamandran, Bubbio 30; Cunico 29; San Domenico 21; Montemagno, Pro Valfenera 16; Buttigliera 5; Acta Sport Center 2. (e. a.)

In Seconda Girone (19° turno): Castellazzo 1-1; Don Bosco-Oltrepò 1-4. Girone M (19° turno): Isola-Koala 1-1; Favari-Castagnole Lanza 1-1. Girone O (20° turno): Strevi-Quaragotto 2-1; Calliano-Junior Canelli 2-0; Junior Serravalle-Luse 1-1; Napoli Club-Mirabello 0-0; Occimiano-Mombacelli 1-0; Massese-Moncalvese 0-2; Nicese-Rocca 0-2. Classifica: Strevi 44 punti; Occimiano, Moncalvese 42; Rocca 32; Junior Canelli 31; Massese, Nicese 29; Quaragotto 27; Mombacelli 25; Mirabello 21; Luse 19; Calliano 18; Napoli Club 13; Junior Serravalle 8. (e. a.)

Pareggio a reti bianche per il Bosco (Promozione), nel confronto interno con Tronzanese. I salesiani restano ultimi a quota 15. Don Bosco: Biasi; De Nardi (57' Trucco), Rubba; Tarello, Corino (71' Amorino), Barbero; Visocaro, Mellicom, Pavani, Genovesio, Mezzanotte. (e. a.)

ASTI. Addio sogni di gloria per l'Asti: non è stato sufficiente il ritorno al gol di Daidola, a secco da sette giornate, per superare il Libarna. La squadra di Serravalle Scivola si è imposta tra mura amiche per 2-1.

I galletti rimpiangono così l'ennesima occasione perduta contro una formazione di bassa classifica e vedono allontanarsi anche la possibilità di giocare la promozione agli spareggi.

Del passo falso biancorosso ha approfittato l'Acqui, vittorioso in trasferta col Saluzzo e che ha portato a sei i punti di vantaggio.

L'imprevedibile Albese ha invece bloccato la Novese sul pari 2-2. Voleggio così solitario al primo posto il Chieri degli ex granata Corni e Benedetti, che ha rifilato una cinquina al Villafranca e non dovrebbe avere problemi a mantenere il comando «gironale» sino al termine della stagione.

Quarta sconfitta esterna. Meglio le cose non potevano mettersi con il Libarna per l'undicesimo astigiano. L'Asti ha sbloccato il risultato dopo appena un



Fabrizio Daidola, capocannoniere del torneo, domenica ha interrotto il digiuno di gol segnando col Libarna la tredicesima stagione

minuto: Daidola ha centrato il bersaglio, riprendendo un'azione di «...» fascia sinistra. E' questo il tredicesimo sigillo del centroavanti, capocannoniere del campionato.

La squadra di Franco Della-donna, anziché «...» subito il colpo del definitivo ko approfittando dello abbandono degli avversari, si è raddormentata senza essere capace di assumere le redini del gioco.

Il Libarna, complici due errori difensivi, ha pareggiato con Zoni 55' e raddoppiato 65' con Morando.

L'Asti non è riuscito a cambiare ritmo, nonostante l'inserimento sulla fascia destra di Pieroni e così raccolto la quarta sconfitta esterna consecutiva

dopo quelle subite Pibbesi, Novese e Chieri.

Domenica al Comunale Biasi e compagni ospiteranno il Saluzzo, nelle cui file mancherà l'ex Ricco, espulso col Chieri. All'andata l'Asti vinse facilmente per 5-1.

Asti: Biasi; Bucciol (70' Pieroni), Berge, Porcino, Valpreda, Ardoine, Gai, Scaili, Di Bartolo (90' Pavese), Daidola, Sangilles (50' Restivo).

Classifica: Chieri 48 punti; Acqui 44; Novese 33; Asti 38; Albese 37; Volpiano 34; Bra 29; Pibbesi 28; Settimo 27; Villafra, Libarna 25; Saluzzo, Moncalieri 24; Nizza Millefonti, La Chivasso 19; Gaviuno 15.

Enzo Aruando

BASKET C1

Astigiani sconfitti, ma hanno già vinto la prima fase

L'Eurovita pensa al play off e si distrae con il Galvagno

ASTI. Una rilassata Eurovita ha ceduto sul parquet del modesto Galvagno Torino per 72-69. Gli astigiani hanno però l'attenuante della qualificazione ai play off raggiunta con largo anticipo. La compagine di Romano Tarasco aveva la mente già rivolta alla seconda fase.

Priva di Caron infortunato e Cognolato, squalificato, l'Eurovita ha chiuso il primo tempo in svantaggio per 42 a 37.

All'inizio della ripresa Grossi e compagni hanno ribaltato la situazione inflando un parziale di 10-0, che li ha portati sul 47-42.

Al 10' però la gara è di nuovo in una situazione di stallo: 54-54. L'Eurovita gestisce male il controllo del gioco nelle fasi finali e il Galvagno si aggiudica la sfida.

In settimana verrà definito il calendario della «...» fase. Le avversarie dell'Eurovita saranno Fossano, Serravalle, Verbe-

nia, Crocetta Torino e Castellazzo. Chi vincerà il girone (dieci partite in totale) andrà a ritorno) sarà promossa in C1.

Con Fossano e Serravalle, incontrate nel corso della stagione, l'Eurovita ha vinto tutte e quattro le gare.

Le altre compagini provengono dal secondo raggruppamento piemontese. Particolarmente pericoloso è il Verbania, che ha concluso al secondo posto il suo girone alle spalle dell'Aosta, totalizzando gli stessi punti dell'Eurovita.

Eurovita: Oggero 12, Grossi 13, Abrate 5, A. Tarasco 9, Cavalla 8, Vettorello 10, Vurchio 5, Caracciolo 8, Bostico 1, Ravio.

Classifica: Eurovita Asti 31 punti; Junior Casale 34; Fossano 28; Saluzzo, Valenza, Serravalle, Savignone 24; Dogliani 20; Galvagno 16; Centotorni Alba 14; Alessandria, Moncalieri 10. (e. a.)



Sabato 11 torna la maratona a squadre della «24 x 1 ora»

ASTI. E' giunta alla 24ª edizione e si svolgerà sabato 28, dalle 14, fino alla stessa ora di domenica 1, la maratona podistica organizzata dalla Vittoria Alfieri in collaborazione con Albatros comunicazione. La manifestazione (nella foto d'archivio una «...» della corsa) sarà

presentata venerdì, alle 18.15, nella sede della banca di Vezza d'Alba in corso Alfieri 55. Lo «...» anno si era aggiudicato il successo finale la società del Circolo portuale di Genova con 380.123 chilometri. «...» aveva preceduto il Villanova Villa Fernanda «...» e la Brancalona.

SPORT FLASH

Canoe. Sono stati più di ottanta i partecipanti ai campionati piemontesi di canoa, che si sono svolti domenica ad Asti sul Tanaro. La competizione era organizzata dal Canoa Club Asti. I migliori piazzamenti degli atleti astigiani «...» stati ottenuti dalla coppia Luca Paro-Giovanni Raynaud nella «...» classe biposto e da Gianni Abiatto nella monoposto (quarti). Nel kayak Mario Lucchetta «...» arrivato nono, decimo Davide Prando e ventesimo Sergio Cortese. (e. a.)

Pallavolo. Nel campionato di serie C maschile il Mangis Ben ha perso in trasferta contro lo Strambino per 3-1. In classifica rimane fermo a quota 12 punti, raggiunto dallo stesso Strambino e con l'Ovada. Nel campionato femminile di D la Polisportiva Csi si è aggiudicata il derby con il Supersconto San Damiano per 3-2. In graduatoria il Csi «...» ora decimo con 11 punti. Il San Damiano resta ultimo con quattro. (e. a.)

Calcio junior. Pareggio casalingo per 0-0 dell'Asti contro il Lascaris. Al 90' è stato espulso il calciatore biancorosso Zenale. In classifica i galletti sono dodicesimi con 11 punti. Asti: Bucciol; Borello, Zenale; Accornero, Poggio, Penna (Francalangi); Sorrentino, Figus (Vaccaneo), Garzadèh, Grasso, Lampiano. (e. a.)

Calcio Amatori. Risultati del campionato Figg: Astigianata-Castelnove 1-1; Dinamo San Damiano-Giraudi 2-1; Pro Loco Cunico-San Paolo Solbrito 1-2; Sandri Bocchino-Pro Villafranca 1-6; San Pietro Asti-Costigliole 0-1; Stabile-Amatori Canelli 1-2. Riposava l'Annonese. Comanda la classifica i Costigliole con 40 punti, seguito dallo Stabile con 30.

femminile. La Futura lo Conto ha vinto anche il recupero con il Saluggia, disputato sabato 5 ultimo incontro della stagione regolare. La compagine astigiana, già matematicamente qualificata per i play off del campionato Promozione, si è imposta per 58-33. Tabellino: Gibboni 14, Ruzzon 9, Ravaglio 9, Canale 7, Gianotti 4, Torta 4, Rosa 4, Piscopo 3, Rebaudengo 4, Cossetta. (e. a.)

Si chiuderanno gli le iscrizioni alla 15ª edizione del rally del Grappolo, classica competizione rallyistica dell'Astigiano. La gara si svolgerà il 28 e il 29 «...» ed il valida come prova del campionato rally Piemonte-Valle d'Aosta. Le adesioni dovranno essere inviate al San Damiano Rally Club, in via Dante 1 a San Damiano. (e. a.)

Tifosi. I giocatori nerazzurri Javier Zanetti e Ivan Zamorano «...» i due ospiti della cena dell'Inter club Asti, che si terrà mercoledì alle 20 al ristorante «La Grotta», in «...» Torino. Per prenotazioni telefonare ai «...» 969.187, 538.371; 532.109 o rivolgersi direttamente al bar «Bubble gum» in via Fontana.

Panathlon. Si svolgerà giovedì alle 20, al ristorante Reale, una serata del Panathlon astigiano dedicata alla pallavolo sul tema «Dietro le quinte della panchina azzurra campione del mondo». Ospiti l'allenatore della Nazionale azzurra Sabeto e il suo vice Flavio Gulinelli, astigiano, ex tecnico della Bm2.



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* ■ conversazione (+ IVA)

Chiamate locali	195
Chiamate ordinarie	390
	10.1
	51.3

*Il sistema ■ conteggio applicato è ■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive ■ primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) ■ ha una durata variabile ■ indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia ■ Cliente Omnitel ■ sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri ■ rete fissa della stessa ■ City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche ■ si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il ■ 2020.

Sono considerate ordinarie tutte ■ altre chiamate.

Solo **195 Lire** al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i cellulari Omnitel (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per ascoltare la **segreteria telefonica** Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire** al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica ■ festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Accesso alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive ■ 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio ■ Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione ■ dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura ■ rete GSM Omnitel al 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): ■ popolazione, ■ territorio.

autogestione San Maurizio

F. Fidossi & C. snc
Cerreto Castello (BI)
Via O. Sella, 11/c
Tel. (015) 401051

- Rossio (VC)
Via Torino, 1
Tel. (0163) 860398-860504
- 1) AUDI A4 1.9 TDI - full optional - km 29.000 - dic. 1995 - blu met. L. 37.000.000
 - 2) BMW 320 COUPE - blu met. - 1995 - superconcessionaria - condizioni pari al nuovo nostra richiesta L. 40.000.000
 - 3) FIAT COUPE versione Turbo Plus - 1994 - blu met. L. 30.000.000
 - 4) PASSAT SW 1.8 - amaro met. - 1996 - pochi km - stupendo L. 28.000.000
 - 5) VOLVO 850 T5 - antracite met. - 1995 - full optional L. 45.500.000
 - 6) MITSUBISHI PAJERO 2.5 TD GLX - blu met. - 1995 L. 35.000.000
 - 7) RENAULT ESPACE 20 T post - 1993 - climatizzata L. 26.500.000
 - 8) MERCEDES C 230 TD - blu met. - 1995 - full optional - meraviglia L. 35.000.000
 - 9) VOLKSWAGEN GOLF GL 5p. - 1993 - blu met. L. 16.000.000
 - 10) OPEL CORSA 1.6 5p. - argento met. - 1994 - la L. 17.000.000
 - 11) FIAT PUNTO 3.5 porta diversi modelli e colori
 - 12) VOLKSWAGEN MAGGIONE DECAPOTTABILE 1.2 - aereo - capote penna - fantastico condizioni nostra richiesta L. 35.000.000
 - 13) ALFA ROMEO SPYDER 2.0 CAT - rosso - capote nera - vettura fantastica L. 35.000.000
 - 14) MITSUBISHI SPACE RUNNER 1.8 GLX - verde met. - 1996 - nostra richiesta L. 33.500.000

**LE NOSTRE DISPONIAMO DI OLIVE 1000
AUTOVEICOLI USATI DI TUTTE LE MARCHE**

SEAT Comauto 2 s.r.l.

PER LE PROVINCE DI VERCELLI
Gallimberti, 45 - BIELLA - Tel. (015) 401050-402380
Telefax (015) 401051 - Magazzino Tel. (015) 8484080

ALFA ROMEO 1016 1.0

- | | |
|---|-------|
| Y10 1.0 | 1992 |
| AUTOBANCHI Y10 1.1 I.E. LX | 06/97 |
| BMW Z3 1.9 full optional cabrio | |
| BMW 318i S.W. full optional | |
| FIAT PUNTO 55 SX 3p. | |
| LANCIA THEMA 16v tetto apribile, alcantara SW | 1991 |
| VW GOLF CABRIO 16 grigio CH | 1994 |
| VW PASSAT 1.8 16v | 1991 |
| VW POLO 1.0 | |
| LANCIA DEDRA 1.8 S.W. full optional | |
| ALFA 86 20 16v quattro Avant | |
| ALFA 80 20E 115cv SW abs, clima + funzionale | 1994 |
| FORD BERLINA 16v full optional 2.0 | 1994 |
| HONDA CRX 16v TI cat aria cond., abs - molto bella | 1994 |
| MITSUBISHI 230cv full opt. km 30.000 ottima macchina fine '94 | |
| VOLVO 460 GLE bianca | 1991 |
| VW GOLF GTI EDITION full optional | 1996 |
| OPEL OMEGA 2.0 16v full optional | 1993 |

CAR Celoria

C.so Sempione, 38 - Tel. 0161/930013

Lunedì al Venerdì:
Operativo ore 08.00 alle 12.00 (ORARIO CONTINUATO)
SABATO: 12.00
PRE-REVISIONI: i giorni compreso pomeriggio
Servizio autovetture sostitutive gratuito

REVISIONE	PER CLASSE	URGENTI
CLX	1993	
75	1997	
COUPE 2.0 PLUS	1994	clima, int. pelle
NISSAN MICRA	1997	clima
ESCORT SW 1.6	1992	
PEUGEOT 105 XS1	1992	
LANCIA Y 1.2	1997	
OPEL CORSA	1995	di
RENAULT CLIO 16V	1992	antifurto
COUPE	1994	
CITROEN ZX 1.8	1996	clima
OPEL VECTRA 1.4	1990	
1.3	1994	
HSD	1994	abs, airbag
UNO	1996	climatizzatore
PUNTO TURBO	1996	clima
ELBA 1.4 I.E.	1996	
RENAULT 5	1996	

Concessionaria LEONE

Gallimberti (BI) Vercelli
Tel. 015/2543385 Tel. 0161/250420
Vercelli
Tel. 0161/254875

IL PRIMO CONTRATTO RACCOMANDA I NOSTRI

- | | |
|--|------|
| SAAB 900 T SE Coupé silver m. full optional, garanzia Saab | 1991 |
| SAAB 900 T SE Coupé silver m. full optional, garanzia Saab | 1995 |
| SAAB 900 T SE Coupé silver m. full optional, garanzia Saab | 1992 |
| SAAB 900 T 4 p. 16 V silver m. | 1989 |
| BMW 520 TOURING silver m. full optional | 1995 |
| LANCIA THEMA 2.0 16 V full optional | 1993 |
| ALFA ROMEO DUELO 1.8 rosso | 1989 |
| PORSCHE 911 Carrera Targa Cabrio | 1992 |
| FORD MUSTANG RS 18V blu m. | 1992 |
| AUDI 80 E 1.8 16V CV nero m. tetto, cerchi lega | 1991 |
| CITROEN ZX 1.4 16V BREAK SW blu m. | 1994 |
| FIAT 1.6 16V SX SW Digit verde sc. m. | 1994 |
| FIAT 1.6 16V SX SW Digit verde sc. m. | 1993 |
| RENAULT LAGUNA RT verde m. optional | 1994 |
| OPEL ASTRA 1.4 16V GL 3p blu | 1992 |
| FIAT UNO 1.0 fire 3 p. blu | 1993 |
| VOLVO 440 TURBO 1.7 5p verde m. m. | 1993 |
| VOLVO 760 GLE TD silver m. full optional | 1993 |

IN TUTTE LE CITTA' A L. 3.000.000

Autogestione San Maurizio da 18 anni sul mercato Usato e marche top

Una vasta scelta per il cliente



Affidabilità, professionalità e cortesia i requisiti richiesti da una clientela sempre più esigente e competente. Tutti valori che si possono trovare alla concessionaria multinazionale Autogestione San Maurizio, di proprietà di Ferruccio Fidossi.

Due i punti vendita: la sede di Cerreto Castello sulla provinciale Biella-Cossato e la filiale di Roasio, in Via Torino 1. L'Autogestione San Maurizio vanta oltre un quarto di secolo d'esperienza: ha debuttato nel mondo automobilistico nel lontano 1980 con l'apertura della concessionaria di Roasio, seguita tre anni dopo dalla gemella di Cerreto.

L'inizio è stato caratterizzato da un lungo matrimonio (fino al '96) col marchio Fiat (ora mandataria). Successivamente c'è stata la trasformazione in concessionaria multinazionale.

Oltre alla vendita delle autovetture nuove di tutte le marche, Autogestione San Maurizio attira il titolare Ferruccio Fidossi - poniamo grande attenzione nell'usato, un settore dove disponiamo di un vastissimo parco che

supera le 200 unità.

La sede di Cerreto dispone di due sale d'esposizione disposte su due piani, di un'officina specializzata e di un fornitissimo magazzino ricambi. «Grande attenzione è riservata all'efficienza e affidabilità del prodotto venduto - commenta Marco Fabiani responsabile vendite - Sappiamo benissimo, i riscontri dimostrano, che il migliore veicolo pubblicitario è la soddisfazione del cliente. Quindi ogni nostro sforzo, dal meccanico al venditore, è indirizzato al raggiungimento di questo obiettivo. E i tempi d'attesa sul nuovo sono addirittura inferiori a quelli dei concessionari ufficiali».

Autogestione San Maurizio riesce a soddisfare qualsiasi esigenza della clientela: si parli della piccola utilitaria ottenibile con modiche rate mensili, fino a raggiungere il top della gamma, con disponibilità di modelli esclusivi dei marchi più blasonati come Mercedes (SL e SLK), BMW, Porsche.

«I certi periodi dell'anno - dice ancora Fidossi - abbiamo anche un'ampia disponibilità di

vetture "Km zero", notevoli risparmi il cliente rispetto al prezzo del prodotto nuovo». Autogestione rivaluta e garantisce l'usato, a pratica sconti nell'ambito della campagna sugli incentivi legati al

Conclude Ferruccio Fidossi: «Sicuramente quest'anno il mercato non manterrà i volumi di domanda della passata stagione dove aveva raggiunto picchi molto alti grazie anche agli incentivi sulla rottamazione. I primi segnali che vanno sono ugualmente positivi. Ad esempio abbiamo avuto un febbraio discreto. Possiamo quindi affermare che la punta di ottimismo che ci sono tutti i presupposti per fare bene anche quest'anno».

Punto di forza è la professionalità di Autogestione e l'usato: «Ogni vettura che ritorna da privati - conclude Fabiani - viene preparata con cura, lavaggio interno, cambio gomme se necessario, tagliando motore, ricondizionata e rimessa su strada dopo un check-up completo. Da noi l'usato è veramente sicuro».

VOLVO S POLAR - A.C./abs/pelle	1991	VERDE MET.
VOLVO 850 GLT S.W. full optional	1994	VERDE MET.
VOLVO 460 1.7 T.A./abs/pelle	1990	VERDE MET.
VOLVO 850 GLT 1.7 A.C./gpl	1993	VERDE MET.
AUDI 100 2.0 16V S.W. clima/abs	1990	VERDE MET.
AUDI 80 2.0 S.W.	1993	VERDE MET.
LANCIA THEMA 2.0	1990	VERDE MET.
LANCIA DEDRA 1.8 clima	1990	VERDE MET.
BMW 318 TOURING	1995	VERDE MET.
OPEL ASTRA 1.6 C.D. full optional	1993	VERDE MET.
ALFA 33 1.3 SW T.A.	1994	VERDE MET.
FIAT TEMPRA 1.6 16V SW clima	1992	VERDE MET.
2.0 abs	1995	VERDE MET.
VOLKS. PASSAT S.W.	1991	VERDE MET.
VOLKS. GOLF 2.0 CABRIO full optional		VERDE MET.
DODGE TALON (ECLIPS) 20 TURBO 4x4 full optional		VERDE MET.

VOLVO «Garage Centrale s.n.c.»

BIELLA
Corso Europa 6
Tel. (015) 2593861

TUTTO PER L'AUTO

Pidello & C.
Biella - Via Torino, 44
Tel. (015) 8494842-8494852
F. 8492738

Cossato - Via XXV Aprile, 30
Tel. (015) 922258 - Fax 93386

- Ricambi originali per vetture "FIAT" LANCIA**
- per vetture italiane e estere**
- Distributore autorizzato frizioni e prodotti "VALEO"**
- Marmitta e tubi scarico**
- per carrozzerie**
- Lineaccessori**

cab

CONCESSIONARIA
RENAULT

BIELLA - Via per Pollone, 3
Tel. (015) 2593861
Fax (015) 591374

- | | | | |
|------------------------|-------------|--|----|
| RENAULT CLIO 12 3p/4p | 92-93-94 | FORD ESCORT 1.6 SW | 92 |
| SUPER 5 1.4 CC | 97-98 | VECTRA 1.0 CC | 90 |
| RENAULT 5 1.6 CC | 97-98 (GAS) | VOLK GOLF 1.8 CC RP | 92 |
| RENAULT 19 16V 16V | 90 | VOLK PASSAT 1.8 CC | 92 |
| RENAULT NEVADA 17 GT8 | | LANCIA DEDRA 1.6 IE | 92 |
| PEUGEOT 205 GTI 1.6 CC | | OPEL ASTRA 1.8 CC 16V SW '98 (CLIMAT.) | 90 |
| FIAT UNO 1.0 FIRE | 90-91-93 | SEAT MARBELLA | 90 |
| FIAT TIPO 1.4 DGT | 91 | CITROEN AX 1.3 CC | 90 |
| FIAT TEMPRA SW 1.6 CC | | HONDA CIVIC 1.8 COUPE | 94 |
| ALFA 164 2.0 CC | | | |
| FORD FIESTA 11 16V | | | |
| FORD SIERRA 1.8 SW | 90 | | |

SABATO APERTO

Concessionaria DAEWOO per Ivrea, Canavese e Biella

- | | |
|------------------------------|------|
| FIAT UNO 70 SX 5p. GPL | 1991 |
| FIAT UNO 70 SX 5p. | 1991 |
| FIAT UNO 70 1.0 5p. | 1993 |
| FIAT TEMPRA 1.6 IE cat. | 1992 |
| ALFA 80 1.9 TDI | 1994 |
| PEUGEOT 405 1.3 PROFIL | 1990 |
| FIAT 7 posti Space Wagon 2.0 | 1994 |
| ALFA 1.7 Absolut | 1994 |
| FIAT PUNTO 70 SX 3p GPL | 1995 |
| RENAULT SUPRE 1.2 Prima | 1990 |

S.S. LAGO DI VIVERONE - RIVOLI
TEL. 0125/617555 - FAX 0125/577105

f.lli Zavallone

COSSATO - REGIONE PRATO BELLO SVINCOLO SUPERSTRADA - TEL. 015/42396
BIELLA - NUOVA SEDE GAGLIANICO - VIA GRAMSCI 124 - TEL. 015/542396

CONCESSIONARIA PEUGEOT

- | | |
|--|------|
| ALFA ROMEO 146 T 120 16v full optional | 1997 |
| ALFA ROMEO 155 18 TS 16v full optional | 1990 |
| ALFA ROMEO SPORT WAGON 1.3 | 1990 |
| AUDI 80 20 IE | 1990 |
| AUDI 80 18 S | 1990 |
| BMW 320 14 porte ABS + TA + lega | 1993 |
| 318 19 COUPE clima + ABS + lega | 1993 |
| CITROEN ZX 16 BREK clima | 1994 |
| CITROEN XANTIA 16 | 1994 |
| FIAT PUNTO 75 ELX | 1996 |
| FIAT PUNTO 55 S | 1994 |
| FIAT TEMPRA 1900 TD SW clima + lega | 1994 |
| FIAT TEMPRA 1900 IE | 1992 |
| FIAT TEMPRA 1800 SW full | 1995 |
| FIAT ULISSE 1900 TD | 1995 |
| FIAT CROMA 20 16v full | 1991 |
| FORD FIESTA 16V | 1991 |
| FORD FIESTA 18 GHIA full | 1992 |
| HONDA 18 full | 1990 |
| HONDA CONCERTO 18 | 1990 |
| LANCIA 16 GT AC + ABS | 1993 |

HONDA VAUTO s.r.l.

Sede: Via W. Manzoni, 120
13100 Vercelli
Tel. 0161/56980-58102
Fax 0161/55233

- | | |
|----------------------------|------|
| ALFA ROMEO 164 T | 1992 |
| HONDA CONCERTO 1600 | 1991 |
| TOYOTA CELICA 20 16V | 1992 |
| SUZUKI VITARA 1600 | 1991 |
| VW 1050 | 1991 |
| FORD FIESTA GHIA 1400 | 1991 |
| MITSUBISHI COLT 1600 | 1991 |
| HONDA CONCERTO 1400 | 1991 |
| SUZUKI VITARA 1600 | 1992 |
| NISSAN PRIMERA 1600 | 1992 |
| CITROEN BX 1600 | 1992 |
| AUDI AVANT 1600 | 1994 |
| RENAULT CLIO 1200 | 1993 |
| HONDA CRX 1600 | 1991 |
| HONDA CR250 | 1994 |
| VW GOLF 1600 TA | 1993 |
| FIAT BRAVA 1600 ELX | 1997 |
| CHRYSLER EAGLE TALLON 4x4 | 1995 |
| VW PASSAT 1.8 / AC | 1991 |
| OPEL KADETT CLUB SW 1400 | 1991 |
| FIAT UNO 45 5P | 1991 |
| FIAT TIPO 1.4 AC | 1991 |
| LANCIA DEDRA 1.6 | 1991 |
| LANCIA DEDRA INTEGRALE 16V | 1993 |
| 33 1.3 IE | 1993 |

Futurauto

CONCESSIONARIA PER BIELLA E PROVINCIA
KIA

Esposizione e vendita:
13051 Biella
Via G. Pella 25/B - ang. Via Ivrea
Tel. 015/849.26.55 r.a.
Fax 015/840.01.12

Officina e ricambi:
Biella
Via Salvo D'Acquisto, 32
Tel. 015/40.12.07
Fax 015/40.12.07

- | | |
|--|--|
| BMW 3000 cc - 1994 - full optional - bellissima | |
| LANCIA THEMA LX - 1993 - blu - full optional | |
| VW POLO TUO CL 90 - blu - ottime condizioni | |
| PEUGEOT 405 1400 BREAK - 1994 - bianco | |
| AUDI 80 1800 Serrit - blu - 1989 - uniproprietario | |
| LANCIA DELTA INTEGRALE - 1992 - perfetta | |
| LANCIA - evoluzione 1992, rossa, climatizzata | |
| Y 10 - grigio scuro - uniproprietario | |
| FORD ESCORT 1800 16 V - nera - | |
| FORD FIESTA SX 1100 - 5p - 1991 | |
| 1988 - bianca | |
| FIAT TIPO 1.4 DIGIT - 1991 - uniproprietario | |
| 205 SERVICE - autocarro - rossa | |
| LANCIA 1.6 - grigio scuro - climatizzata | |
| VW GOLF 1988 - bianco | |
| ALFA 33 BERLINA 4x4 - grigio - | |
| LANCIA FULVIA COUPE - 1973 - rossa/nera - amatore | |
| VW 1989 - autocarro - 3 posti - beige | |



LIRE 1000

LIRE 2000

LIRE 3000

TANTI PRODOTTI A...

Combi
VERCELLI
Tangenziale

SUPERMERCATI A&O
BIELLA - VIGLIANO - PONZONE - VERCELLI - IVREA
GRIGNASCO - OLEGGIO - OCCHIEPO INF. - SAVA
BELLINZAGO NOV. - PONT S. MARTIN - MOROIX

dal 16 al 28 marzo '98

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE. ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBAIA IL MONDO, E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA.

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI DI QUESTO GRANDE SCRITTORE ■ QUEL SUO MODO GIOCOSO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

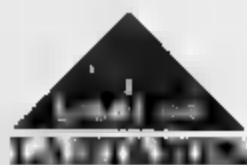
Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna
e altre storie



LA STAMPA

Giovanni Arpino
Il primo quarto di luna e altre storie
Nota ai testi e nota bibliografica
■ cura di Metella Rovero
«Documenti e testimonianze» 5
pp. XXIV-164
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a ■ sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 ■ Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

In attesa delle novità della Fia, il romano lancia la sfida ad Hakkinen e Coulthard

McLaren? Non è imbattibile

Fisichella: a Melbourne verdetti strani

«La McLaren? È forte ma possiamo prenderla, la differenza con le altre squadre non è così grande come si sembra». Melbourn, Giancarlo Fisichella, in Inghilterra, parla del Mondiale appena cominciato. Da domani il romano sarà impegnato a Silverstone nel test con la Benetton in vista della gara in Brasile del 29 marzo. Ieri, mentre in pista girava il compagno di squadra Alex Wurz, il pilota ha impiegato la giornata libera ad accompagnare la fidanzata che si trova a Roma e per accogliere, all'aeroporto di Heathrow, un piccolo gruppo di tifosi arrivati appositamente per assistere alle prove del loro idolo. Il fatto di essere seguito con tanta passione - «Mi fa molto piacere. E' anche uno stimolo e nello stesso tempo un impegno. Io spero di poter ricambiare questa fede al più presto con i risultati».

Quindi il GP d'Australia ha lasciato un po' d'amore in bocca. «Certo», risponde Giancarlo, «quando arrivi al traguardo sei sempre deluso. Purtroppo al 45° giro avevo dovuto ritirarmi per il cedimento dell'altone posteriore. Tuttavia, sono insoddisfatto della mia gara. Se tutto fosse andato nel modo giusto avrei potuto lottare per il terzo posto».

Non è sgradevole disputare una gara in cui non ci sono possibilità di vittoria? «Intanto un pilota spera sempre di poter ribaltare il pronostico o di essere una corsa speciale. Certo le McLaren a Melbourne erano imbattibili. Ma io sono convinto che la differenza che si è vista in pista l'8 marzo non sia reale. In quel circuito i sorpassi sono difficilissimi. Ho provato a saltare Villeneuve e Frentzen però non ci sono riuscito. Nel momento in cui sono andato davanti al canadese, mi ha fatto più veloce».

TORNA IL GP DI FRANCIA

La Federazione francese, risolve con il governo le difficoltà per la pubblicità del tabacco e delle riprese tv, ha chiesto ieri alla Fia di reintegrare il GP di Francia del 26 giugno. La richiesta dovrebbe essere accettata domani dal Consiglio Mondiale, per cui le gare in calendario saranno sedici. Intanto prove a 360 gradi per i team di F1. Ferrari (e oggi anche Minardi) a Mugello, Benetton e McLaren a Silverstone, Williams e gli altri a Barcellona. Per la scuderia di Maranello ieri ha girato Irvine sulla F300 compiendo 73 giri, il migliore dei quali 1'30"364. L'irlandese ha lavorato sull'assetto della vettura e continuerà oggi. In Spagna la Prost con Trulli si è fermata ancora per un guasto al cambio.

Resta il fatto che le vetture di Hakkinen e Coulthard hanno dimostrato una superiorità notevole. «Anche questo è vero. La McLaren dispone di un pacchetto tecnico eccezionale e anche i piloti sono bravi. Questo significa che noi non potremo migliorare e avvicinarci. Stiamo lavorando con questo obiettivo. Il Mondiale finisce alla prima gara».

Il debutto della stagione '98 cosa ha detto d'altro? «Ha confermato che la nuova monoposto sono meno veloci nelle curve lente e in accelerazione. In compenso vanno molto più forti nei curvoni e nei rettilinei. I tempi sul giro lo dimostrano. Mi chiedo tuttavia cosa sarebbe successo se fossimo andati avanti con i vecchi regolamenti. Come pilota sono contento se la Fia cerca di limitare le prestazioni, lavorando sulla sicurezza».

L'interpretazione di alcune norme tecniche di quest'anno ha comunque già suscitato critiche e polemiche. «Io faccio il corridore - conclude Fisichella - le discussioni le lascio a progettisti, direttori sportivi e dirigenti federali. Sono loro che devono risolvere i problemi. Se nelle pieghe dei regolamenti ci sono degli spazi, ci lavorerò».



Giancarlo Fisichella, 25 anni, ha debuttato in Formula 1 nel 1996 con la Minardi. L'anno scorso alla Jordan ha dominato su Ralf Schumacher.

ragione chi è più bravo è più furbo se rimane nei limiti. La McLaren ha trovato soluzioni vantaggiose. E la Fia le ha approvate. Per ora c'è poco da dire».

Anche il venticinquenne romano, tuttavia, attende con curiosità le conclusioni che trarrà domani a Parigi il Consiglio Mondiale della F1. La Benetton è fra le squadre che a Melbourne hanno firmato la lettera che chiedeva cambiamenti sul sistema frenante utilizzato dalla McLaren.

Cristiano Chiavogato

Tirreno-Adriatico

Brutal Addio anche alla Sanremo

FESARO. Gli organizzatori della Tirreno-Adriatico che, dopo la cacciata dei 129 contestatori, avevano detto che a loro bastava che in gara restassero tre per riempire il podio, non si sa addolorati troppo e ieri, sesta tappa, è scomparso dalla mini competizione anche l'irlandese francese Brochard. Il campione del mondo si è ritirato dopo 50 chilometri dal via. Fermatosi per fare pipì, s'è scatenato per rientrare in gruppo e, proprio quando stava agganziandosi, un'auto ammiraglia ha frenato davanti alla sua ruota. Per evitare l'impatto, Brochard ha compiuto una brusca sterzata e, per colmo di sfortuna, è stato tamponato da un'altra sopraggiungente ammiraglia. Risultato: una profonda ferita alla coscia destra. Gli sono stati praticati otto punti di sutura all'Ospedale di Ascoli.

«Non do colpa a nessuno», ha detto l'irlandese, «purtroppo dovrò star fermo una decina di giorni. Addio Milano-Sanremo».

Giovanni Lombardi ha vinto in volata al traguardo della Tirreno-Frontone, battendo il compagno di fuga, lo svizzero Jeker. Nuovo leader della classifica è lo svizzero Jaermann. Il danese Sorensen, altro aspirante sanremista, è arrivato con oltre 13' di ritardo.

Ordine d'arrivo: 1. Lombardi, km in 5h 56'52", media kmh 37,600; 2. Jeker (Svi) a 2'; 3. Ballerini a 38'; 4. Heppner (Ger); 5. Jaermann (Svi) a 6'; Richard (Svi) a 2'48"; 7. Bon-tempi a 9'44"; 8. Sironi a 9'45"; 9. Durand (Fr) a 9'48"; 10. Zintchenko (Rus) a 13'57"; 11. Sorensen a 13'57". Classifica generale: 1. Jaermann in 29h 24'15"; 2. Ballerini a 4'; 3. Heppner a 61'; 4. Sorensen a 13'16"; 5. Spruch a 13'22".

SPORT ITALIANO

«Brescia, il presidente rossonero annuncia la sua visita sabato a Milano: «Domenica sarò a S. ...» voglio vedere il vero Milan, come la domenica successiva al Delle Alpi con la Juve. «Questi match nella squadra scatta qualcosa di particolare. Da qualche settimana stiamo crescendo». Assenti Costa-corta e Daino, forse rientra Nilsen.

NEWCASTLE, CROLO IN BORSA. Le azioni del Newcastle hanno perso il 7,6% dopo lo scandalo che ne ha coinvolto due dirigenti. Il presidente il suo vice, ubriachi durante un'orgia in un bordello spagnolo, avrebbero messo in ridicolo i fans della squadra e la punta Shearer (molto Mary Poppins) vantandosi degli alti profitti fatti vendendo le maglie della squadra a prezzi esorbitanti e di aver ceduto Cole al Manchester Utd tacendo di una futura operazione.

Cosimo Sarri, l'8enne punta del Torino Primavera, è partito per l'Inghilterra dove il Southampton gli ha fatto un contratto fino a fine stagione. Sarri faceva parte dei calciatori senza contratto e n'è andato senza il permesso del Toro che non pare voler fare ricorso, che alla luce delle decisioni Uefa sul caso di Ivan Gattuso, passato dal Perugia al Glasgow Rangers.

Paolo Stringara, del Livorno, ha ricostruito quanto accaduto domenica prima del match col Siena: «Ci hanno tirato sassi e sputato addosso, poi si sono messi a picchiare per i minuti. C'erano solo 2 agenti. Eravamo a 15 metri dallo spogliatoio, è l'inversosimile. Mi hanno colpito a un ginocchio».

La mancata convocazione di Gascoigne nell'Inghilterra che affronterà la Svizzera il 25 a Berna fa presupporre che Gazza non farà parte del 22 per Francia '98. Il citi Hoddle gli ha preferito Parleur.

I Glasgow Rangers hanno acquistato per 27 miliardi Denjan Stankovic, centrocampista della Stella Rossa Belgrado, che piaceva Roma.

Per la prima volta un ventenne di colore tra i bianchi della Nazionale di cricket

Un campione nero batte l'apartheid

Un giocatore di pelle viene convocato da una nazionale di cricket e la cosa susciterebbe limitati (al cricket e chi lo segue) interessi. La Nazionale in questione non fosse quella del Sudafrica e l'ambiente che accoglierà la recluta fosse noto, forse, diciamo pure assoluta, propensione al bianco. Il fatto che il cricket sia praticamente ignorato dai neri, che stravedono per il calcio, non affievolisce ma, anzi, sottolinea l'straordinarietà dell'evento. Non soltanto si apre una breccia in una Maginot ritenuta inviolabile, ma il ventenne Makhaya Ntini - il nome di chi inaugurerà la nuova era cricchetistica sudafricana - viene addirittura chiamato a sostituire un leggendario fuoriclasse del luogo, tale Paulie de Villiers.

Il quale, virtuosismo della sorte, due settimane fa ha deciso abbandonare rappresentativa dopo un litigio con uno spettatore nero al quale avrebbe rivolto una serie di insulti in puro stile razzista.

La federazione cricket sudafricana non è andata immune da pressioni governative affinché anche i neri entrassero a far parte di quella aristocratica disciplina. Le ripetute obiezioni dei bianchi non sono secondario particolare che i neri non sanno giocare a cricket risultate vane: se è vero infatti che le loro arti si espandono in altri campi, non si vede perché gli si debba la possibilità di imparare. In quanto a Makhaya Ntini, di etnia Xhosa, la stessa di Nelson Mandela, sarebbe stato difficile sbarbarlo la strada essendo il gio-

vanotto un raro esperto della materia.

Forato il blocco del cricket prosegue la parte governo il tentativo di incrinare il muro del rugby. Il ministro dello sport ha recentemente denunciato la politica segregazionista dei tutori della palla ovale. Accusati arrogante atteggiamento discriminatorio, quei dirigenti hanno replicato affermando: «I neri rugby ne infischiano, dimenticando di aggiungere che proprio loro, negandoglielo, ad accrescere il disinteresse. L'antico presidente del Cio, Brundage, asseriva che i neri nel nuoto facevano pena. Brundage era proprietario, negli Stati Uniti, di molti club piscina e ha mai pianto sapendo che da quelle piscine i neri venivano fatti girare alla larga».

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

La Stampa gioca al Super Enalotto e al Lotto due volte alla settimana e tutte le vincite che realizza le regala ai suoi lettori. La cartolina che riceve il vostro edicolante vi permetterà di richiedere a La Stampa, secondo le modalità indicate nel regolamento, l'eventuale premio che potrebbe essere, perché no, anche vincita miliardaria.

Giocare facile come leggere La Stampa. Dall'8 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno le cartoline che parteciperanno alle estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto.

Sapere siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto (pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica) e attenervi alle istruzioni che seguono.

SUPER ENALOTTO



Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta si trovano 6 numeri, corrispondenti a una colonna del Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i potenziali vincitori, vi basterà strappare la linguetta e confrontare i numeri che troverete, con quelli pubblicati su Super Enalotto.

La Stampa ha provveduto a giocare due sistemi: il primo costituito da colonne che sono stampigliate sulla cartolina sola volta e il secondo costituito da colonne che sono ripetute più volte. Ci sono però 83 probabilità su 100 che la colonna vincente sia stata stampata unicamente sulla vostra cartolina, e solo 7 probabilità su 100 che cartoline vincenti siano più di una.

Se 5, o 6 numeri della vostra cartolina coincidono con quelli estratti, il 011/4474448 entro i giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa).

gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che fare per incassare la vincita.

siete tra i possessori di una colonna riprodotta su più cartoline,

spedite una raccomandata con la cartolina vincente, inserendo i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. Dopo l'estrazione, il vincitore è contattato direttamente a casa.

Se avete totalizzato 3 punti, NON DOVRETE spedire in chiusa la cartolina (che dovrà pervenire entro il 15 aprile), inserendo i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente tutti coloro che, come voi, hanno fatto 3.

LOTTO

Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano i numeri e una ruota del gioco per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica. Se tutti e tre i numeri saranno estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 e 100 milioni.

Telefonate al numero 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita. Dopo spedite una raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi Lotto non reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a uno dei concorrenti che hanno già vinto nel corso della settimana. I nove numeri riportati sotto le linguette di ciascuna delle cartoline già premiate verranno sommati tra di loro: si aggiungerà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la somma risulterà più alta. A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete tutte le cartoline vincenti e conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Tra le cartoline che perverranno entro il maggio 1998, sorteggiate tutte le giocate vincenti non reclamatione.

più una Fiat Brava 1.4 S, 5 ciclomotori Piaggio e 100 visori tridimensionali Stereomaster®.



La tabella che segue indica i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto e i giorni di pubblicazione di queste estrazioni. La Stampa.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNI DI ESTRAZIONE DEL SUPER ENALOTTO E DEL LOTTO	GIORNI DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI SU
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO
12-13-14 MARZO	MERCOLEDÌ 14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO
29-30 MARZO	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE
31-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE

La Stampa vi vuole vincenti.



PER EVENTUALI INFORMAZIONI E PER LE VINCITE: TEL. 011/4474448.

Gli abbonati hanno ricevuto direttamente a casa l'elenco delle giocate giornaliere per tutti i giorni dell'iniziativa. L'operazione è riservata ai lettori delle provincie di Asti, Biella, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Vercelli e della Valle d'Aosta. Il trattamento dei dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale città rimarrà in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovena Klagenfurt-Tarvisio, la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con la quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia della sfida di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani, presidente del Coni, Mario Pescante, nel presentare la candidatura a l'im-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta come: «l'avvocato Gianni Agnelli è stato suo padre, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto. E, a dirlo, parlare, con la giusta carica per l'impresa che l'attende, l'imprenditore, i tempi sono stretti. Sion, la grande rivale, ha su di noi 5 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi 2002 che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire 160 garanzie, tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo giu-

Mario Pescante presidente del Coni durante l'intervento in Sala rossa All'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro



no e notte. La Christillin continua: «Sulla concorrenza svizzera abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



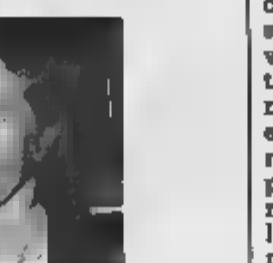
EVELINA CHRISTILLIN È il presidente esecutivo. «Saremo degli stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie all'ineguagliabile attrattiva di Torino e delle montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta questa comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del progetto olimpico».



CLAUDIO GIACCHINO Designer di fama mondiale, originario di Garosio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino. «È un grande me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà marciare sempre al massimo, in quinta».



TIZIANA NESI È nominata presidente delle Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città capita le Olimpiadi ad organizzare. La scelta è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nesi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzativo dei Mondiali del Sestriere.



CLAUDIO GIACCHINO Designer di fama mondiale, originario di Garosio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino. «È un grande me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà marciare sempre al massimo, in quinta».

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» è decollato dalla Sala Rossa del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgetto Giugiaro ed Evelina Christillin; Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore del pianeta sport, tratterà la mappa. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esporre il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, dice. Per il vicepresidente del Consiglio con delega dello sport osserva.

Per convincere i grandi elettori, compongono il Comitato Olimpico Internazionale a ottenere l'organizzazione. Giochi saranno fatti (un solido progetto) a parole (una non comune abilità politica). Torino può atterrare felicemente? esperti di cose sportive internazionali sono divisi. C'è chi dice che Sion, la concorrente che sta sull'altro dorso delle Alpi, è pressoché imbattibile. Ha presentato la candidatura per la seconda vol-

ta, quindi vanta dei crediti; i protetti Samaranch, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo; il «montagna adatta alle competizioni olimpiche come poche altre».

C'è invece chi sostiene che se Torino perderà sarà soltanto per colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, ma in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alle grandi città, significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevalgici centri stampa?

Come sovente accade la verità sta nel mezzo o quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Ma se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni appena dette. E poi anche i Svizzeri

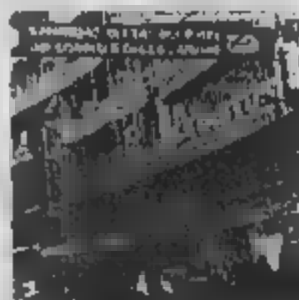
non macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il presidente del comitato Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da scandalo nella gestione di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere così determinante come fu per Atene contro Roma. Dove si anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo africani, gli asiatici) sono poco interessati, indirizzati dalle simpatie più che dal ragionamento.

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è una mossa quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così come fece Atene con Gianna Angelopoulos. Manager sicura, efficiente, pratica, ma anche donna. Lui pensa entrare in battaglia anche con un

IN BREVE

Il Festival di Sanremo non ha il marchio

SANREMO. Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival. Già, perché in 50 anni di vita nessuno aveva mai pensato di blindare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo è già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Bellevue era partita la richiesta di registrare il nome «Festival della canzone italiana». Dopo tre anni, alla vigilia della kermesse appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché «troppo generico».



Il medico guarda rimane intossicato

NOVARA. Sette persone ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati: Natale Trevisan, 49 anni, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e sua madre Maria Paola Melosi.

In tutta Valle d'Aosta allarme incendi

AOSTA. L'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in zone a rischio. Il clima, con forte vento e precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.



trovato il violino di Viotti

VERCELLI. È recuperato il violino di Giovan Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): era custodito nella parrocchiale di Fontanetto Po (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utembergher, direttore dell'Accademia musicale «Lizard» di Fiesole, che ha aperto in paese una scuola musicale per ragazzi a che spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudio Demarichi: «Non esiste la prova documentaria per affermare ciò, ma lo strumento risale con certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la diceria popolare è attendibile». Il Comune sta ora trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La storia di Roma torna in piazza Libertà

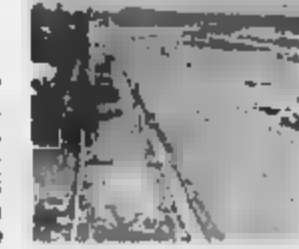
ALESSANDRIA. In piazza Libertà, sarà risistemata la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e nel 1867. È arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è stata realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale fu fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni di studio costante

ASTI. Fabio Forno, studente universitario facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. È nato nello stesso giorno della strage di via Fani e il caso ha voluto che ora abiti nella famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, sono altri sei i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella operativi

BIELLA. ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi di mercato già effettuati in passato. Dunque non ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. È lato incombente il colosso Malpensa che opererà su Novara e quindi con un'offerta di servizi di livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interesse soltanto i biellesi. Il ebacino di utenza sul quale negli Anni Settanta è stata lanciata l'operazione non esce oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la di Ivrea).



Teppisti lanciati da

Sessi lanciati da teppisti contro le auto in transito. E' l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia, un grosso sasso è stato lanciato contro una china che aveva appena superato il primo tunnel, si trova a confine Ponte Ludovico, danneggiando il cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», racconta il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Reperti rianimazione sono super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza sono drammatici. Ieri mattina donna di 57 anni di Cengio, che si lasciava cadere dal balcone di casa, è morta durante il trasferimento al S. Croce di Cuneo: per un'ora si era in posto libero nei reparti di Rianimazione di Savona e del S. Corona. Esauriti anche i letti di terapia intensiva nei ospedali genovesi.



Sulle nevi sopra Limone i campionati italiani allievi

LIMONE. Trecento giovani sono in lizza oggi a venerdì nei Campionati italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi sulle nevi della Riserva Bianca. A Limone (dove il grande sci mancava dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) si comincia (ore 9,45) con lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croce; sempre stamattina, alle 10, al Sole, le prove del SuperG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, presenzierà alla cerimonia di chiusura e alla premiazione. Siamo medaglia in tutte le specialità? Dice il presidente della Fisi piemontese Morzanti. Fra i concorrenti in lizza, anche il neoe Giorgio Fantino (nella foto).

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Intervenire su flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Poco che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattenuto a Roma dall'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Iip, Bred, Snec, Elcit, Dea, Efel hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato che intendono chiudere. Fin-Fiom-Uilm hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aerospaziale) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».



Per Francesco Devalle «è necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».

La ricetta di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 sarebbe tassata in Francia il 25%, in Inghilterra il 18%, in Gran Bretagna il 33%, in Spagna il 34%». L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Pierluigi De Bortoli, e a cui ha assistito il presidente della Fiat, Cesare Romiti

anche dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che impone alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non basta più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Feo, è arrivato un quadro a fasce tinte della situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: «La piccola e media impresa o chiudono o si "sommangono". Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Ha ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente Confindustria, Giorgio Fossà, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 95 finiscono in spese e 4 in sviluppo; di cento lire il resto nostro 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8%. Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni».

Rsu criticano l'intesa

MAGGIORCA. I sindacati criticano l'intesa raggiunta tra il governo e le associazioni dei ditta.

Con 15 voti su 26 le Rsu della Magneti Marelli Illuminazione di Venaria hanno approvato un ordine del giorno in cui giudicano «molto insufficiente» l'accordo raggiunto due settimane fa tra azienda e Uilm che - oltre a 137 lavoratori prevedeva - che cinque sabati di straordinario in più rispetto ai 32 ore previsti dal contratto.

Le Rsu dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Anima per la parte relativa agli straordinari collettivi: quanto dipendente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con le Rsu. Chiedono alla direzione aziendale di intervenire a una nuova intesa e convocano per giovedì una assemblea. La Piom commenta: «Il voto delle Rsu toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a un puro accordo tra azienda e alcune organizzazioni sindacali».

Maurizio Casoli

OFFERTE DAL 17 AL 21 MARZO

VITELLO

NOCE (pezzo intero)	L. 19.800 kg
SCAMONE (pezzo intero)	L. 19.800 kg
COTOLETTE	L. 15.500 kg
ROLATE	L. 11.800 kg

VITELLONE

SPEZZATINO	L. 8.800 kg
MUSCOLI	L. 8.800 kg
REALE	L. 7.700 kg
PUNTA	L. 4.900 kg

MAIALE

COTOLETTE	L. 8.800 kg
COTOLETTE COPPA	L. 5.500 kg
LINGUE	L. 2.000 kg
FEGATO	L. 1.500 kg

POLLERIA

PETTI POLLO	L. 7.900 kg
FESA TACCHINO	L. 6.900 kg
SPEZZATINO TACCHINO	L. 5.000 kg
ROLATE	L. 5.000 kg

AGLIETTI CARNI



Via XXV Aprile, 39
COSSATO - Tel. 015 93612

ORTOFRUTTA

Prima Scelta ... Primi Prezzi
(alcuni esempi)

ARANCE (a cassetta)	L. 7.000
FINOCCHI (a cassetta)	L. 1.000 kg
ZUCCHINI (a cassetta)	L. 2.000 kg
POMODORI (a cassetta)	L. 1.700 kg

SALUMERIA IN 3x2

PROSCIUTTO COTTO	
PORTALUPI 1ª scelta	L. 3.300 hg
PROSCIUTTO COTTO CRAI	L. 2.950 hg
PORCHETTA	L. 2.400 hg
PROSCIUTTO CRUDO PARMA	L. 4.200 hg
PROSCIUTTO CRUDO CRAI	L. 3.800 hg
MORTADELLA FIORUCCI	L. 1.980 hg
MORTADELLA CRAI	L. 1.800 hg

FORMAGGI

STRACCHINO	L. 9.900 kg
PROVOLONE	L. 12.000 kg
TALEGGIO CADEMARTORI	L. 18.900 kg
PRIMO SALE	L. 11.900 kg
EMMENTHAL SVIZZERO	L. 13.800 kg
PADANO DA PASTO	OFFERTISSIMA
GRUYERE SVIZZERO	L. 14.800 kg

FORMAGGI A FORME INTERE

TOMETTE MONTAGNA	L. 8.800 kg
CACIOTTE	L. 8.800 kg
TOMETTE VALLATA	L. 8.800 kg
MACAGNO	L. 9.900 kg
BRIE	L. 9.500 kg
FONTAL A QUARTI	L. 8.700 kg

GASTRONOMIA

INSALATA RUSSA	L. 7.900 kg
----------------	-------------

Negativi i dati dell'indagine di Federpiemonte sull'utilizzo dell'impianto Un aeroporto senza viaggiatori Cerrione, lo scalo commerciale è un sogno



Il futuro dello scalo di Cerrione è soltanto negli aerei e nel turismo

BIELLA. Non ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. La prima indagine sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi: il scalo di Cerrione è stato già effettuato in passato.

Delle varie analisi, l'indagine sponsorizzata anche dalle Camere di commercio e affidata ad una società specializzata, la Step di Torino, è stata delle più approfondite. E nel delle previsioni, si è cercato di capire quali avrebbero potuto essere gli scenari: breve (riferiti alla situazione attuale), sia quelli a medio termine cioè tra 25-30 anni.

Il quadro che emerge non lascia spazi a dubbi: tutte le direttrici prese in considerazione portano alla conclusione che non ci sono spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato s'incontra

il colosso Malpensa 2000 che opererà su Novara e quindi con un'offerta di servizi di livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma che l'aeroporto di Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il bacino di utenza quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non esce oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare anche Vercellese e la zona di Ivrea).

«Siccome per uno scalo commerciale delle dimensioni di Biella-Cerrione, per far quadrare il bilancio sarebbe necessario un movimento di circa 100 mila passeggeri all'anno, è evidente che solo bacino laniero (180 mila abitanti compresi bambini e anziani) da solo non può fornire un traffico del genere. Cui, riosamente, però, i ricercatori della Step hanno scoperto che la maggioranza dei biellesi fa

vorevole allo scalo di Cerrione una struttura cui il comprensorio laniero aveva bisogno», in molti auspicano anche sviluppo dell'impianto. Il desiderio però non trova adeguato riscontro sul piano pratico: cioè è disposto a compiere i necessari investimenti. Anche il collegamento sperimentale Roma di qualche anno fa non ha resistito all'analisi di Step: gli esperti dicono che l'operazione avrebbe dovuto essere pianificata con maggior accuratezza e finanziata con ben altri mezzi.

Il futuro dell'aeroporto di Cerrione quindi non è incerto: da una parte si tratta di difendere il valore degli investimenti fatti dagli enti locali pur utilizzando lo scalo soltanto per l'aviazione turistica. Una filosofia che è alla base dell'ipotesi di incorporazione della Società aeroportuale nell'Azienda trasporti.

ALTRE SCHEDA IN REGALO

Giocate al Lotto gratis con La Stampa



Ogni giorno, fino al 4 aprile, basta acquistare LA STAMPA per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei premi miliardari del Super Enalotto. Giocaremo per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio quella settimana. Giocare è facile: basta che chiediate al vostro giornalaio la cartolina, per ogni copia de LA STAMPA. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto pubblicate da LA STAMPA ogni giovedì e ogni domenica. Le schede di distribuzione oggi sono valide per le estrazioni di domani sera. Il regolamento completo del gioco lo potete trovare su LA STAMPA oggi.

PRIMO PIANO

Bella Cura in Bella incertezze

L'assessore regionale D'Ambrosio promette: domani la sosta sostitutiva sarà in farmacia. «E' vero, ci sono stati problemi e ritardi, ma mercoledì mattina i tre grossisti piemontesi scelti per far arrivare la farmacia la somatostatina riceveranno i primi rifornimenti». A PAG. 34

Oropa e Biellmonte chiusa la stagione

E' stata una stagione ecologica quella che si è chiusa domenica nelle due stazioni sciistiche biellesi. Colpa della neve che è arrivata solo alla vigilia delle feste e se n'è andata troppo presto, complice l'inverno eccezionalmente secco. A PAG. 35

Incroci-killer e nuove tangenziali

S'è parlato di incroci-killer, ieri sera in Consiglio comunale a Castelletto Cervo. Ma si è anche accennato ad una futura, possibile tangenziale, che liberi il paese dalle troppe auto e dai camion. A PAG. 36

IL CASO

DIMENTICATO DECOUBERTIN

BIELLA. SOLO la Biella rialza le quote dello sport locale in un week-end quasi da dimenticare. Tensione a fine partita nel big-match di volley femminile (B1) disputato domenica al palazzetto tra Pink e Omega: molto contestata la decisione arbitrale sul match-ball a favore delle ospiti. Giocatrice ospite rimanda da posizione angolotissima la palla nel campo delle biellesi, probabilmente facendo passare la sfera fuori (ovvero lateralmente) alla che delimita lo spazio di gioco. Gli arbitri giudicano tutto regolare e in più fischiano alle padrone casa che determina la vittoria dell'Omega, avanti 14-11 nel quarto set. Dalla panchina si è alzato il general manager Luigino Ugazio, che ora racconta: «Mi sono rivolto al secondo arbitro chiedendo: ha visto che

Un bandito, armato di pistola, irrompe nella sede Pt di Mezzana

Assalto all'ufficio postale il bottino è di dieci milioni

MEZZANA. Assalto ieri mattina all'ufficio postale del paese che ha sede nella via Roma. Il bottino è aggira sui dieci milioni: per la maggior parte il denaro sarebbe servito a pagare le pensioni.

Tutto si è svolto in pochi minuti. Un uomo, dall'età compresa tra i 25 e i 30 anni, armato di pistola, il volto parzialmente coperto da una sciarpa e un cappuccio di lana calato fin sugli occhi, poco prima delle 11 si è presentato alla responsabile dell'Agenzia, Vanda A., 42 anni (in quel momento sola al lavoro) costringendola, modi molto decisi, a consegnargli i soldi che c'erano nella saferte.

Il bandito ha infilato il denaro in un sacchetto di nylon e poi, uscito dall'ufficio postale, è salito su una Uno ed è fuggito. L'auto è stata poi trovata dai carabinieri, abbandonata a Campore di Vallemosso, sulla statale per Cossato. La Uno è risultata rubata ed il rapinatore, per completare la sua fuga, si è



Ancora senza esito le ricerche del bandito da parte di carabinieri e polizia

sicuramente servito di un'elica vettura spulata.

Sul sedile della «Uno» è trovata una maglietta e la pistola, con ancora inserito il caricatore. L'allarme è scattato quasi subito e nell'intero territorio provinciale sono scattati

dei posti di blocco, mentre una cinquantina pattuglie, tra carabinieri e polizia, hanno cominciato a setacciare.

Per le ricerche del bandito è stato impiegato anche un elicottero del centro militare di Volpiano. (f. p.)

La vittima, 72 anni, di Biella. Altri incidenti: gravi due giovani

Muore investita da un'auto Sulle strisce coperte dall'asfalto nuovo

Una pensionata di Biella, Irma Zanocchi, 72 anni, è morta ieri mattina nel reparto di rianimazione delle Molinette. Torina è seguito dalle gravi ferite riportate nell'incidente avvenuto domenica sera alle 19,15 nei pressi della sua abitazione all'incrocio di viale Macallé e via Rosmini.

La donna, che pare rientrata a casa dopo avere portato lo spasso il suo cagnolino, è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada nel punto in cui avrebbero dovuto esserci le strisce pedonali, cancellate dalla recente risfaltatura e non rifatte.

L'auto investitrice, Nissan Micra, proveniva da piazza Adua ed è condotta da Roberto Bracco, 37 anni, falegname, residente a Biella che non si è accorto della presenza della donna.

La pensionata è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Soccorso dall'ambulanza medicalizzata del 118, è arrivata in coma all'ospedale.

CAVAGLIA Commerciante derubata

CAVAGLIA. Rapina nel negozio di alimentari in via Rondolino, la seconda in pochi anni. Nel locale sono entrati due giovani, forse extracomunitari, per chiedere dei panini. La titolare, 67 anni, che aveva già chiuso il negozio per fare le pulizie di fine settimana, ha risposto che poteva accontentarli. Senza più esitare i banditi hanno intimato alla commerciante di consegnare tutti i soldi che c'erano in cassa. La donna si è rifiutata, ma uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone e l'ha gettata a terra con un spintone; poi l'ha minacciata con un coltello alla gola. Solo a quel punto la titolare del negozio ha consegnato la chiave del registratore cassa: i banditi si sono impossessati di 200 mila lire e sono fuggiti. Sull'episodio indagano i carabinieri. (f. p.)

Biella dove è poi trasferita alle Molinette. Sul luogo dell'incidente, oltre alla polizia stradale che ha compiuto gli accertamenti del caso, sono dovuti accorrere anche gli uomini della polizia municipale per regolare il traffico.

A identificare la donna, non aveva con sé documenti personali, sono stati alcuni vicini di casa. Solo molte ore più

tardi sono stati rintracciati i due figli, Concetta, che risiede a Torino, e Antonio, che vive a Biella, noto gommista con negozio a Cossato.

Purtroppo la costretta a registrare altri due gravi incidenti stradali, con due giovani automobilisti in prognosi riservata.

Il primo si è verificato alle di domenica mattina a Ponderano, sulla strada che porta a Cerrione. Una Renault Clio, a bordo quattro ragazzi, ha fatto un «drift» all'uscita di una curva, ribaltandosi più volte prima di fermarsi sull'asfalto, completamente distrutta.

Tutti feriti i quattro passeggeri. Il più grave il conducente, Mauro Busseni, 23 anni, di Sandigliano, giunto all'ospedale di Biella in stato di semiconoscimento per ferite al volto e un forte trauma cranico. Ora si trova in prognosi riservata nel reparto rianimazione. Solo contusioni guaribili fra i tre e i dieci giorni per gli altri occupanti, Lorenzo Ghisio, anni, anche lui di Sandigliano, Mauro Finotti, anni, e Andrea T., 17 anni, entrambi di Cerrione.

Domenica notte, le 23 a Castelletto Cervo, è invece uscito di strada con la sua auto, schiantandosi contro un muro delle Cave Mosca, in via Per Cossato, Fabrizio Terzaglio, anni, residente a Castelletto Cervo, che è in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, dov'è trasportato da un'ambulanza. (f. p.)

Solo il calcio regala soddisfazioni. La Saima-Avandro sponsor Imperia

Sport biellese, un week-end nero

Dopo i ko di Ing e Palbi, Pink sconfitta con rissa

quella palla pesata fuori banda?». La risposta del direttore di gara è stata: «Tu sei». Da qui le proteste campo, proseguite fino al ritorno dei due arbitri negli spogliatoi, colpiti per altro da diverse bottigliate di plastica scagliate dal pubblico inferocito. Un brutto epilogo a una gara in cui probabilmente la Pink, battuta 3-1 e raggiunta al secondo posto proprio dall'Omega, ha l'addio ai sogni di salire in A2. Il Treccate ha vinto e si è riportato avanti i punti (più la differenza a favore): le biellesi devono recuperare alle novaresi 6 lunghezze e il partite. un miracolo.

● Basket. Rissa verbale anche tra il direttore sportivo dell'Ing-Fila Marco Atripaldi e l'allenatore di Ragusa, Giovanni Lambruschi. Negli spogliatoi, dopo la sconfitta, Atripaldi contesta alcune decisioni arbitrali e commenta: «Saremmo noi i

protetti dalla Federazione», ridando ad una precedente dichiarazione proprio di Lambruschi. Il ragusano ribatte: «Impara a perdere». E Atripaldi: «Da te non devo imparare un bel niente». Ora, a mente fredda, Atripaldi racconta: «Siamo stati pesantemente penalizzati dall'arbitraggio, a Ragusa abbiamo regalato due giocatori in serata non come Minessi e Zamberlan, Piazza e Martinetti a mezzo servizio. Volpato al rientro. Non questo abbiamo raddoppiato un match che pareva compromesso: invece di accusare, è meglio dire che i risvolti positivi non mancano».

● Pallamano. Dopo la retrocessione in serie B, il presidente e allenatore della Palbi, Paolo Mosca, decide di abbandonare la panchina della prima squadra. «Qualunque siano le decisioni della società, torno a dedicarmi ai giovani. Peccato perché questa, a differenza di

altre squadre biellesi, era in maggior parte costituita da atleti locali. Con gli juniores possiamo garantire un ricambio caso voglia affrontare il campionato di B». Ma è l'intera città a non aver capito questa disciplina, che non ha avuto un seguito e nemmeno trovato sostegni pubblicitari adeguati.

● Sponsor. La Saima-Avandro, holding milanese-biellese del settore trasporti, ha firmato un accordo pluriennale di sostegno all'Imperia Calcio, squadra che milita nel campionato interregionale. Tutto questo mentre Biellasse ha come sponsor principale un'azienda tessile valsesiana e la Pallacanestro Biella sta guardando fuori provincia per arginare i propri orizzonti economici.



Davide Compagni in schiacciata: all'Ing sabato non è bastato

(f. p.)

Cura Di Bella, la Regione promette: «Da domani i flaconi in farmacia»



Regna ancora l'incertezza sulla partenza della sperimentazione della cura Di Bella. Anche Anna Azario, presidente dei farmacisti biellesi, conferma di non sapere quando sarà disponibile la



Tutto pronto, tranne il farmaco

Somatostatina non ancora disponibile

BIELLA. «E' vero, ci sono stati problemi a ritardi, ma mercoledì i tre grossisti piemontesi scelti per far arrivare nelle farmacie la somatostatina riceveranno i primi rifornimenti». Parola di assessore. Dopo essersi visto bocciare dal consiglio regionale la proposta di finanziamento della sperimentazione della cura Di Bella con l'imposta addizionale della benzina, ma aver ottenuto la garanzia che l'operazione verrà comunemente finanziata, l'assessore Antonio D'Ambrosio si è rimesso

al lavoro per far partire il progetto. In Piemonte sono 2700 (90 i biellesi) i malati che hanno chiesto di sperimentare la cura Di Bella ed hanno ottenuto la promessa di essere curati gratuitamente nelle strutture sanitarie pubbliche.

Dopo un paio di rinvii, l'assessore aveva indicato i primi giorni di aprile data d'inizio della sperimentazione. Ora si è fatto prudente: «Non posso garantire una data certa, ci sono problemi da risolvere; sarò più preciso mercoledì

dopo essere stato a Roma dal ministro».

Ieri l'assessore ha concordato con i rappresentanti degli ordini dei medici le modalità per prescrivere ai pazienti la somatostatina a «prezzo politico». Un analogo accordo era già stato raggiunto la settimana scorsa con i rappresentanti dei farmacisti.

Stato scelto il metodo più serio: fornire in tempi brevi il prodotto a tutte le farmacie dove verrà presentata una regolare ricetta, ma per non ab-

biamo altre indicazioni né su come dovranno essere le ricette né sulla data in cui sarà disponibile il farmaco dice la dottoressa Anna Azario, presidente dei farmacisti biellesi.

«Noi siamo pronti - dicono all'Unione farmaceutica novarese - l'azienda grossista che, secondo le indicazioni della regione, dovrà rifornire la nostra provincia. - Abbiamo organizzato nei dettagli il servizio, abbiamo predisposto i registri di carico e scarico, ci manca solo il farmaco».

I lavori dell'assemblea di Palazzo Oropa riunita ieri

Atap, sì alla nuova sede

Il Comune vota la variante di Prg

BIELLA. Il Consiglio comunale ha dedicato ieri quasi due ore alla discussione del progetto di traforo Mologna, tra Fiedicavallo e Gabi in Valle d'Aosta.

L'argomento è entrato nell'ordine del giorno grazie ad una mozione del consigliere di maggioranza Roberto Mondello. Ma l'assemblea di Palazzo Oropa alla fine non ha preso posizione sull'iniziativa in discussione da mesi in Alta Valle Cervo. Sugli opposti schieramenti di favorevoli e contrari prevalsero i temi che ha sostenuto che il traforo è di pertinenza del Consiglio ma piuttosto di un'assemblea di Comuni. E siccome anche il testo è stato formulato in maniera da poter dare addito a qualche incomprensione, alla fine Mondello ha accettato di ritirare il documento.

In aula invece è stato il difensore civico, Francesco Sapienza, che ha illustrato i risultati di un nuovo anno di attività. Questa figura sta diventando ormai un punto di riferimento per i cittadini al punto che spesso viene sollecitato a occuparsi di questioni non strettamente attinenti alla vita amministrativa di città.

Il consiglio si è quindi occupato di quartieri: prima ha respinto la richiesta di ridurre il rimborso per i presidenti (la richiesta è partita dal Centro) poi ha discusso dello scioglimento del comitato Piaz-

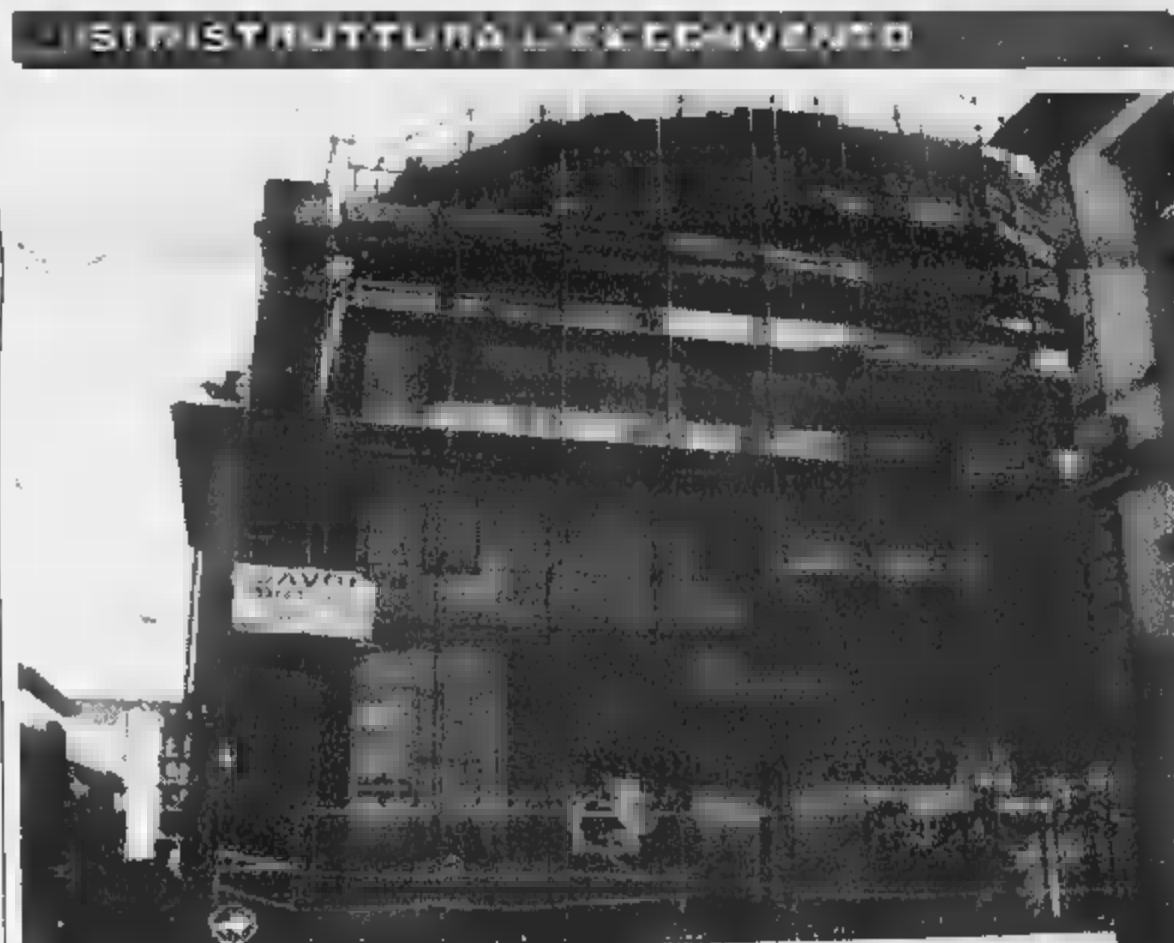


L'ex scalo merci delle Ferrovie ospiterà la sede dell'Azienda trasporti

zo, «commissariato» da settembre dopo le dimissioni (le emnesine) del presidente di turno.

Si era inoltrata l'assemblea di Palazzo Oropa ha preso in esame la più importante della seduta di ieri: la variante parziale al piano regolatore per adeguare le previsioni urbanistiche al nuovo utilizzo dell'ex scalo merci delle ferrovie, a Est della stazione San Paolo. L'area era già destinata a servizi, ma è stato necessario rideterminarla più specificatamente alla costruzione del-

la sede dell'Azienda trasporti. Oltre alla palazzina ospiterà il consiglio d'amministrazione e gli uffici amministrativi. L'Atap creerà nello scalo in disuso anche il deposito dei bus, l'officina e il magazzino ricambi. L'Atap ha già versato un anticipo di milioni alle Ferrovie per l'acquisto dell'area che costerà un miliardo e 800 milioni. Il progetto della nuova sede è già pronto: si attende soltanto la determinazione del Consiglio d'amministrazione delle Fs.



Lavori in corso nell'antica sede dell'istituto «Santa Caterina»

BIELLA. Si ristruttura l'ex convento di Santa Caterina (nella foto Micheleletti), lo storico edificio di via Orfanotrofo che sorge a fianco della scuola De Amicis. Già sede di uno degli istituti privati più eleganti della città, al piano superiore conteneva una cappella interna a pianta circolare.

La chiesetta è stata poi sconsacrata e le stanze al piano terra sono state trasformate in un deposito di vini. In tempi più recenti l'edificio ha ospitato svariate cooperative, tutte fallite. Difficile sapere i contenuti del progetto: il cartello dei lavori riporta solo il nome dell'impresa.

Mondiali di cross

Cristina Pozzo con la squadra a Marrakech

BIELLA. E' ufficiale: Cristina Pozzo (Unione Giovane Biella) è convocata dalla Federazione italiana di atletica leggera per disputare i campionati del mondo di cross, che si svolgeranno nel fine settimana a Marrakech, in Marocco.

La Fidal ha comunicato la composizione della squadra italiana a una conferenza stampa che si è svolta a Roma. La Pozzo difenderà i colori della squadra juniores insieme a Rosaria Console (Cras Taranto), Federica Gogele (Maran Forst), Luana Pocorobba (Forti e Liberi Monza), Vincenza Sicari (Fanfulla) e Silvia Weisteiner (Sterzing Bayerland). Per Cristina Pozzo questa è l'ennesima convocazione in maglia azzurra, per disputare il secondo Mondiale di cross consecutivo. Lo scorso anno fu in gara al parco del Valentino di Torino, dove conquistò la 102ª posizione, seconda tra le italiane. Obiettivo primario per la junior, allenata da Clelia Zola, è quindi quello di migliorare questo risultato.

Ieri all'alba

Tenta il furto in un bar

Arrestato

BIELLA. Ha tentato un furto al bar Manhattan, corso Risorgimento, è stato scoperto e arrestato. Si tratta di Vincenzo Scagliotti, 28 anni, abituale cliente del locale.

Poco prima delle cinque di ieri mattina, il titolare del bar è svegliato dal suo cane, che si era ad abbaiare. Affacciandosi alla finestra, l'uomo ha visto e riconosciuto il ladro, segnalato alla polizia. Pochi minuti dopo una pattuglia della volante ha bloccato Scagliotti mentre, ormai scoperto, era tornato a riprendere il suo ciclomotore vicino.

La polizia ha denunciato per furto anche Carlo L., anni di Biella, sorpreso alla Standa mentre tentava di allontanarsi con un walkman. Invece a Filippo P., 39 anni, cui erano state concesse misure alternative al carcere, ha ripreso a frequentare i vecchi amici pregiudicati, compagnia dei quali è stato sorpreso dalla polizia. Gli agenti di una volante lo hanno così denunciato alla magistratura.

Le previsioni dell'Osservatorio di Oropa

«Ancora bel tempo con giornate calde»

«La scorsa settimana l'alta pressione ha determinato tempo bello e soleggiato sulla nostra provincia e per la settimana entrante le condizioni non si discosteranno dalla precedente».

Sono improntate all'ottimismo le previsioni del tempo formulate dal direttore dell'osservatorio meteorologico Oropa, Orazio Scanzio. «L'alta pressione persiste sull'Europa occidentale, e così le correnti settentrionali, marginalmente interesseranno la nostra provincia, escludendo così la possibilità che si verifichino delle precipitazioni».

Oggi giornata prevalentemente soleggiata, leggera nuvolosità sull'arco alpino in serata; vento debole diurno dal quadrante sud, temperature in lieve aumento sui valori massimi; minime stazionarie.

Domani o poco nuvoloso. Vento in attenuazione nel pomeriggio; banchi di nuvole sull'arco alpino. Temperature



Il meteorologo Orazio Scanzio

stazionarie. Giovedì, poco nuvoloso. Temperature stazionarie. Venerdì, sereno e poco nuvoloso. Un impulso delle correnti settentrionali potrebbe determinare un aumento del vento di favonio. Temperature in lieve aumento. Per il fine settimana è previsto tempo soleggiato con le temperature stazionarie e locali formazioni di nubi cumuliformi.

LETTERE AL DIRIGENTE

Il Polo non tifa per la «Baraggia»

In merito alla mancata discussione in Consiglio Provinciale dell'ordine del giorno tendente a bloccare l'iter di un disegno di legge a favore dei Consorzi idrici e, in particolare, del Consorzio Idrico della Baraggia, lette le dichiarazioni rilasciate dalla presidente Marsoni, quale attribuisce al gruppo consigliere Per il Biellese la mancata discussione, lasciando intendere chissà quali interessi sottostanti si volessero proteggere, si precisa quanto segue: a) entrambi i gruppi ritengono, concordemente, che il Consorzio Idrico della Baraggia abbia raggiunto, nel territorio biellese, un potere esagerato e, sovente, contrastante con gli interessi e le aspirazioni della popolazione biellese.

b) Entrambi i gruppi ritengono, concordemente, che il Consorzio Agricolo della Baraggia il principale artefice delle preoccupazioni dei biellesi, con la costruzione della diga di ingrandimento, attuata con la connivenza di forze politiche che, oggi, si dichiarano, a parole, con-

trarie allo strapotere del suddetto consorzio; c) la coerenza quindi non è patrimonio della attuale sia in Provincia che al Comune di Biella, come è dimostrato ampiamente dal Cda, per cui attribuire patenti varie non può certamente competere a chi ha del disinteresse verso la popolazione la propria bandiera; d) in di prestare fede alle sole veline della Provincia, si fosse provveduto ad interpellare i gruppi consiliari, sarebbe chiaramente che la volontà era quella di discutere di documento dal quale si fosse informati e non, come si pretendeva, di raccogliere il consenso di un documento presentato pochi minuti prima riferito ad argomenti dei quali nessuno, ad eccezione della presidente Marsoni e dei capigruppo di maggioranza, era informato.

e) Contenendo tale documento affermazioni pesanti contro la Regione Piemonte, volevamo avere dimostrazione della verità di quanto si affermava, ma documentalmente e non dietro semplici affermazioni della maggioranza, che poteva avere

interesse specifico, rita, tentando di coinvolgerci. Dette dimostrazioni non sono state date; f) nel momento in cui sarà data dimostrazione della verità delle affermazioni contenute nel documento, saranno i primi a volerlo, così come stati i primi a presentarsi, a tempo, ordine del giorno in cui si stigmatizzava l'atteggiamento della Regione Piemonte, in occasione della ritardata formazione della Giunta Regionale, in quanto fermamente convinti, che gli interessi della popolazione siano assolutamente superiori a quelli di liste partitiche; g) entrambi i gruppi ritengono, concordemente, che l'addetto stampa della Provincia, dovrebbe più attento a coltivare la propria immagine professionale, ricordando che, per la qualifica di dirigente che riveste, deve essere al servizio della Provincia, intesa nel complesso, e perciò anche del Consiglio Provinciale.

Cesare Gallo, capogruppo Per il Biellese e Nicola Pastorello, Capogruppo An-

NUMERI UTILI

AZIENDA ITALIANA (ATAP)
Biella: Orazione e Biglietteria: viale Marconi 40, telefono (015) 28.398.

ASCOM
Biella: piazza Vittorio Veneto 14, tel. (015) 35.50.41.

DE TURNO
A Biella: Farmacia Dr. Traboldo Togni, via Ivrea 51, tel. (015) 401.881. Orario di apertura: 8.30-12.30 e 15.30-19.30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente.
Per gli altri Comuni della provincia, la farmacia di turno svolge il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Caviglioglio: Dr. Giancarlo Biondi, via Verdone 15, tel. 080.40.
Zibonico: Dr. Carlo Pongelli, via Quindici 23, tel. (015) 88.01.92.
Mongrando: Dr. Caccio, via Roma 92, tel. (015) 48.10.59.
Valle Mosso: Dr. Giuseppe Carbelli, via Sella 13, tel. (015) 70.61.94.
Bobbio: Dr. Sava, via Torino 55, tel. (015) 880134.

PRONTO SOCCORSO
telefono n. verde 167-120.118.

GUARDIA MEDICA
Biella: telefono (015) 20.848/9.
Caviglioglio: telefono (0161) 88.470.
Cossato: telefono (015) 822.801.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Biella: via Marconi 28, tel. (015) 28.398.

FERROVIE DELLO STATO
Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel. (015) 40.25.52.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA
Biella: via Lamerzina 3, tel. (015) 35.11.28.

DANCING

COSSATO (BI)
Tel. 015 93315

CINECITTÀ'

Martedì 17 Marzo

Ospite

MICHELE

Dai mitici anni '60 (interprete di:
"Dite a Laura che l'amo"
e di "Se mi vuoi lasciare")

A Oropa e Biemonte si archivia un'annata con poche soddisfazioni

Sci, è una stagione in grigio

Neve scarsa e caldo, impianti già chiusi

BIELLA. E' stata una stagione sciolta quella che si è chiusa domenica nelle due stazioni sciistiche biellesi. Colpa della neve che è arrivata solo alla vigilia delle feste e se n'è andata troppo presto, complice l'inverno eccezionalmente.

A Biemonte avrebbero voluto fermare gli impianti già all'inizio di marzo, ma li hanno tenuti in funzione per consentire alle scuole di terminare i corsi di sci.

A Oropa-Mucrona motori in funzione per tutta la settimana, sempre al fine di attirare ai maestri di sci di completare il loro lavoro. «Tutto sommato, non è andata male», dice Gino Falchero, presidente della società delle funivie, entusiasta per le 400 presenze domeniche.

«L'atteggiamento del nostro pubblico è cambiato - aggiunge - In passato la cosa più importante era che ci fosse la neve. La gente arrivava anche il cattivo tempo. Adesso invece si verifica il fenomeno inverso: arriva molta gente quando c'è bel tempo, anche se le condizioni di innevamento non perfette».

Meno sciatori e più turisti, quindi. Un cambiamento che fa contenta la stazione Oropa e un po' meno quella Biemonte. «Non è stata una cattiva stagione, che se è stata breve», dicono i dirigenti della società della panoramica Zegna. «Abbiamo perso la prima domeni-



Ottimismo tra i responsabili delle stazioni sciistiche Oropa e Biemonte (nella foto di Biemonte) per una stagione già conclusa

che di dicembre per mancanza di neve ed abbiamo dovuto chiudere con un certo anticipo per la stessa ragione. Nei due mesi in cui c'è stata neve, l'affluenza del pubblico è però risultata buona. Il bilancio lo potremo fare solo a fine anno. Anche Biemonte punta infatti ad un turismo che «copra» non solo la stagione invernale ma l'intero arco dell'anno. Nel centro Valsessera, tuttavia, si investe soprattutto sullo sci e quindi si lavora per potenziare la produzione di neve artificiale. Oropa le funivie possono contare sull'indotto del turismo e sul benessere della località dalla riapertura dell'albergo Savoia prevista in estate. (m. p.)



Secondo «stop», ieri, al progetto del Cosrab per allungare la vita alla discarica

Emergenza rifiuti, un altro rinvio

E Masserano incalza: «Sprechiamo 20 miliardi»

BIELLA. Continua e non decollare il piano contro l'emergenza rifiuti: il progetto del Cosrab per allungare la vita alla discarica di Masserano, in attesa che sia pronta quella di Cavaglià o del Brianco, è stato nuovo esaminato ieri in Provincia, ma l'autorizzazione non è arrivata. Il Comune ha sollevato una marea di obiezioni, e così pure il sindaco di Brusnengo e le autorità sanitarie. Risultato: la decisione è rinviata, mentre comincia a far breccia la proposta Masserano, che suggerisce una soluzione meno costosa: non separare l'immondizia (secca e umida) e buttarla così com'è nella 5ª vasca - alzarla ancora - fino a giugno '99.

Il summit di ieri era una conferenza dei servizi, come si chiamano le riunioni per autorizzare i progetti per le discariche e impianti simili. Il duello è stato serrato, perché a detta di molti il progetto dell'emergenza, affidato al Cosrab, è «stato di Lorenzo Piccioni, manda avanti la quinta vasca, non va affatto bene. Già la pri-



La quinta vasca della discarica di Masserano sarà esaurita alla fine dell'anno

ma versione è stata bocciata, perché una delle procedure di trattamento della spazzatura rischiava di provocare odori fortissimi. Ora il sindaco Masserano, Piercarlo Gugliotta, da sempre contrario all'operazione, ha sollevato altri dubbi: i costi sono eccessivi (Gugliotta e il suo tecnico, Gianni Micheloni,

parlano di quasi 20 miliardi). Inoltre, s'è deciso di impastare con la terra i rifiuti umidi, destinati alla quinta vasca: «in questo modo», dice Micheloni, «il volume aumenta notevolmente». Secondo i conti fatti dal Comune, la quinta vasca andrà usata lo stesso, per accogliere 159 mila metri cubi di materiale

(più 101 mila nella nuova discarica): «Buttando i rifiuti nel qual - dice Gugliotta - senza fare la separazione, finirebbero dentro 167 mila metri cubi di immondizia. Quindi una quantità di poco superiore, e con costi infinitamente minori. Altra questione è quella della sicurezza: secondo l'Arpa e l'Usl, il piano non tiene conto dei pericoli che la vasca numero sei potrebbe avere sulla zona di Giacomo, per via del biogas nel sottosuolo. «Sappiamo a che cosa andiamo incontro?», chiede il sindaco di Brusnengo, Roberto Diano. E Micheloni incalza: «Il progetto non ha senso: sia per i costi, sia per il forte impatto che ha sull'ambiente». Così Masserano ha chiesto che venga valutata la proposta: la prossima versione del progetto metterà a confronto le due possibilità. Il Cosrab non è dispiaciuto: «Per me va bene», dice il presidente Luciano Pagani. Prema Roberto Mezzalama, vicepresidente della Provincia: «La situazione è valutata con cautela». (g. bu.)

Villanova

Nuovo presidente per gli allevatori

Cambio di guardia, al vertice dell'Associazione allevatori di Biella e Vercelli: il nuovo presidente è Daniele Machieraldo, 41 anni, Cavaglià. Machieraldo succede a Roberto Del'Olmo, che ha guidato l'associazione per 12 anni. L'assemblea generale s'è svolta nei giorni scorsi a Villanova Biellese: il consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino al 2001, è composto da Lorenzo Tarello (Cavaglià), Sandro Perotti (Moncrivello), Giuseppe Bersano (Moncrando) e Giuseppe Valcauda (Cossato). (f. p.)

Dispositive: sabato sera proiezione all'asilo

Il Comune, insieme agli Alpini e al Gruppo escursionistico, ha organizzato per sabato una proiezione di diapositive in dissolvenza. L'appuntamento è alla 21, all'asilo «Domenico Savio» (cui andrà l'incasso della serata). Saranno proiettate immagini di Marco Borgato, Marco Bosco, Luciano Fracaro e Silvano Perno. (d. sa.)

Biella

La preistorica Se parla al DocB

Domani alle 21, nella sede del DocB di via Marconi 26, Alberto Vaudagna terrà una conferenza sulla «Bessa preistorica». Vaudagna parlerà del ritrovamento, dentro la riserva naturale, di alcuni massi erratici che riportano incisioni. Saranno anche proiettate alcune diapositive. (d. sa.)

Biella

una campagna a favore delle 35 ore

Rifondazione si appresta a lanciare una campagna politica a favore dell'orario di 35 ore settimanali. L'hanno annunciato i dirigenti del partito, che domani illustreranno l'iniziativa ai giornali nella sede della federazione provinciale, in via Candelo 26. Parleranno Renato Nuocco, segretario Marco Sansò. (f. p.)

Biella

Gestione delle acque Un summit in Provincia

Si riparte dall'Autorità d'ambito per la gestione delle acque, oggi alle in Provincia: il summit, che servirà a discutere i dettagli della convenzione istitutiva, parteciperanno i delegati delle Province di Alessandria, Vercelli e Torino. (g. co.)

Ieri il summit sugli incroci-killer

Castelletto sogna una tangenziale



Uno degli incroci-killer di Castelletto Cervo, di cui s'è parlato ieri in Comune

CASTELLETTO CERVO. S'è parlato di incroci-killer, ieri sera in Consiglio. Ma anche di una futura, possibile tangenziale, che liberi il centro dal traffico delle troppe auto e dai camion. Il sindaco Renzo Selva, com'era previsto da settimana, ha accolto in sala consiliare due assessori della Provincia: Giulio Nicolò (Pianificazione) e Renzo Maggia (Lavori pubblici). Il tema forte della serata è stato quello degli incroci-killer, che vanno resi subito più sicuri. Ma poi sono emerse altre due questioni: quella della circoscrizione provinciale, appunto, e quella del guado sul Cervo.

Sul primo punto, la Provincia ha risposto: «A Castelletto, effettivamente, c'è molto traffico - ha detto Nicolò - La Stampa, poche prima della riunione - il Comune pensa a una tangenziale che tagli fuori il paese, a due ditte di cavatori della - sarebbero disposte a cofinanziare il progetto. E' un'idea che si può valutare. C'è però un altro aspetto di cui tenere conto: quando sarà prolungata fino a Rolino la Biella-Cossato, la circoscrizione

potrebbe rivelarsi inutile, perché gran parte del traffico verrebbe dirottata su strade di «E' variabile da considerare l'attenzione», aggiunge l'assessore. Altra storia quella del guado: «Il Comune chiede che venga sistemato», spiega Nicolò, «c'è più di un problema. Innanzitutto, rimetterlo a posto è impossibile se non in condizioni eccezionali e di emergenza, che ora non ci sono. L'alternativa sarebbe quella di costruire un ponte, i costi sono decisamente alti. La Provincia non scarta l'ipotesi di fare un preventivo, ma mette subito le mani avanti: «E' un'opera che, se mai si farà, richiederà tempi molto lunghi».

Bisogna fare in fretta, invece, per i due incroci della morte, di cui hanno parlato più volte i giornali. Ieri sera Provincia e Consiglio comunale hanno discusso il piano d'azione: il sindaco aveva dato alcuni suggerimenti, fra cui quello di migliorare l'illuminazione e di creare una corsia per chi svolta a sinistra. Per affrontare l'emergenza, l'assessore Maggia ha stanziato 200 milioni. (g. bu.)

FILATI FANTASIA PER TESSITURA

Nel mese di Marzo si concretizzeranno le proposte di filati fantasia della Filatura Lana Pettinata Trabaldo per i tessuti laneria e drapperia relativi alla stagione Autunno/Inverno 1999/2000. Nei giorni 1-2-3 Aprile 1998 la collezione sarà presentata in occasione di «Filo» al Palazzo delle Stelline a Milano. Saranno proposti: filati pettinati prodotti con fibre pregiate e naturali: cashmere, seta, alpaca, cammello, mohair, lana; ritorti fantasia greggi e melanges che oltre alle fibre pregiate includono tecnici e lane dall'aspetto brillante.

Filatura Lana Pettinata TRABALDO s.r.l.
Via Molino 22 - 13040 TRIVERO -

Tel. 015 777233 - Fax 015

E-mail: trabaldo@biella.alpcom.it - sito Internet: http://www.trabaldo.com



All'Artigiana del Salotto

Roasio (VC)



iniziato il MESE

delle GRANDI OFFERTE

su salotti e divani letto da esposizione

Da sempre qualità e giusto prezzo!

pagamenti rateali

Artigiana del Salotto - Roasio (VC)
S. Statale Cossa - Tel. 0111

COSSATO. PRIMAVERA DEI NEGOTIUM



Vasetti, viole ai clienti, vetrine, i quadri, i locali

COSSATO. Saranno le viole ad annunciare in città la primavera dei commercianti. Sabato i negozianti cossatesi offriranno a tutti i vasetti di questi fiori nell'ambito di un'iniziativa a metà strada tra l'intento promozionale e quello benefico. La «Festa di primavera» è infatti organizzata dal «Ciac» (Comitato iniziative artigiane e commercianti), in collaborazione con

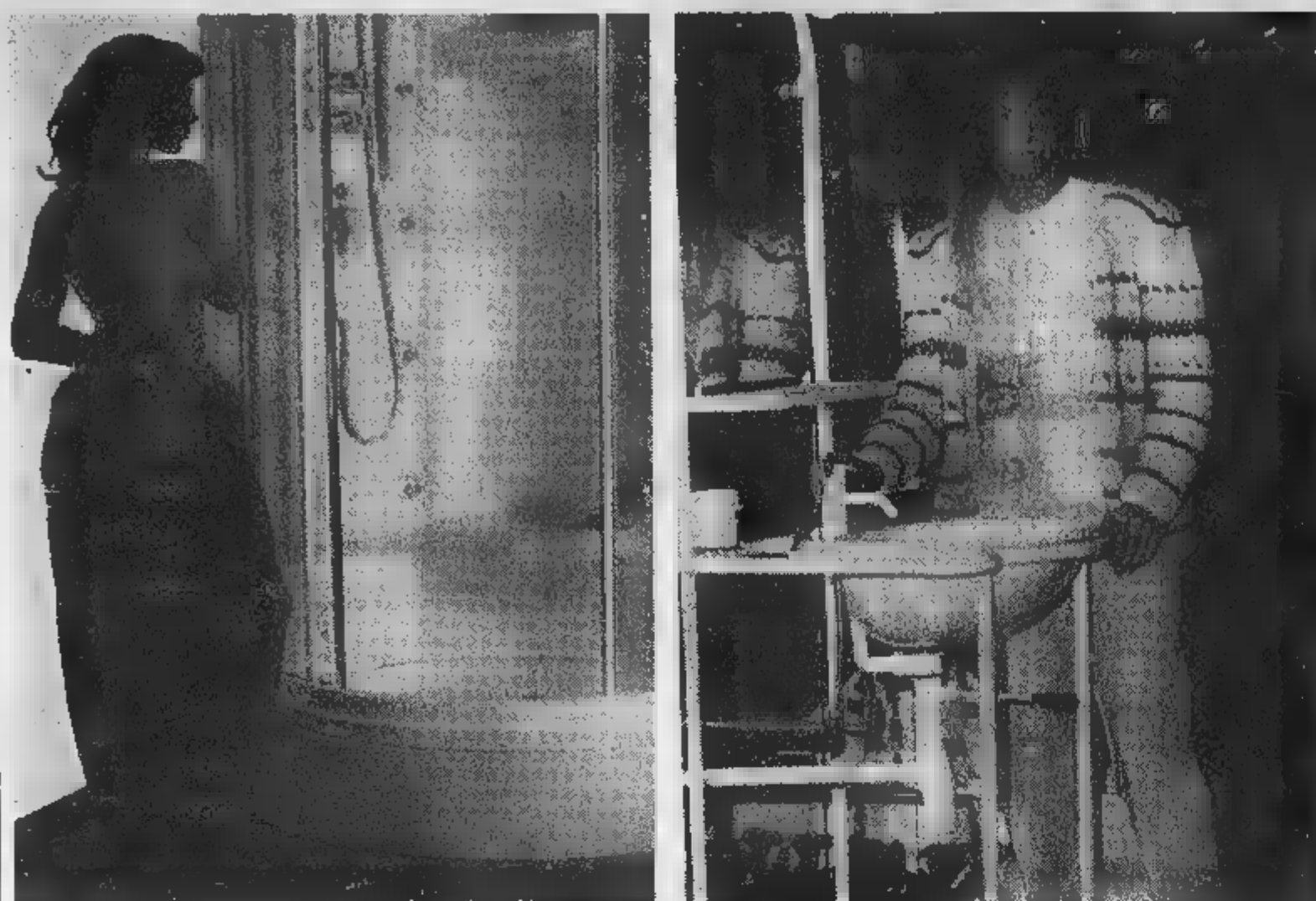
l'Associazione donatori di midollo (Admo), il Fondo di solidarietà sociale, il gruppo di volontariato Vincenziano della parrocchia Santa Maria Assunta e l'Aiam, Associazione contro la sclerosi multipla. Inoltre, fino a sabato 31, le vetrine del centro cittadino si trasformeranno in piccole gallerie d'arte, per ospitare quadri e sculture degli artisti locali. (c. gi.)

Via alle iscrizioni

I pellegrinaggi con la Diocesi

In occasione dell'esposizione della Sindone, la diocesi ha organizzato due pellegrinaggi a Torino, per giovedì 23 aprile e giovedì 28 maggio. Le prenotazioni si raccolgono all'Upet (telefono 31615). Ecco le scadenze: il 31 marzo per il primo pellegrinaggio ed il 31 aprile per il secondo.

Il programma delle visite prevede la partenza alle 13 da piazza Martiri; alle 15,15 il ritrovo nel cortile dell'Istituto salesiano di Maria Ausiliatrice; alle 15,30 messa, celebrata dal vescovo Massimo Giustetti; alle 17 l'inizio della visita alla Sindone. Uno o più autobus passeranno a raccogliere i piccoli gruppi parrocchiali della diocesi, mentre cento posti saranno disponibili per una o due parrocchie per un viaggio aggiuntivo fissato per il 31 maggio. Anche in questo caso le prenotazioni scadono il 31 marzo. (d. sa.)



Dopo il boom in Asia si punta a Ungheria, Polonia ■ Slovacchia Ora il rubinetto guarda ad Est

Invece la domanda interna è tuttora ferma

Il mercato italiano è ancora in attesa del tanto sospirato rilancio, ma quello straniero sta «tirando» davvero bene.

Dunque è l'export a garantire le maggiori entrate al settore delle rubinetterie, una produzione che offre lavoro a migliaia di addetti in Valsesia (dove si sono sviluppate molte attività specializzate nel valvolame e nelle fusioni) e che ha una forte «Cusio», soprattutto nella zona di San Maurizio d'Opaglio.

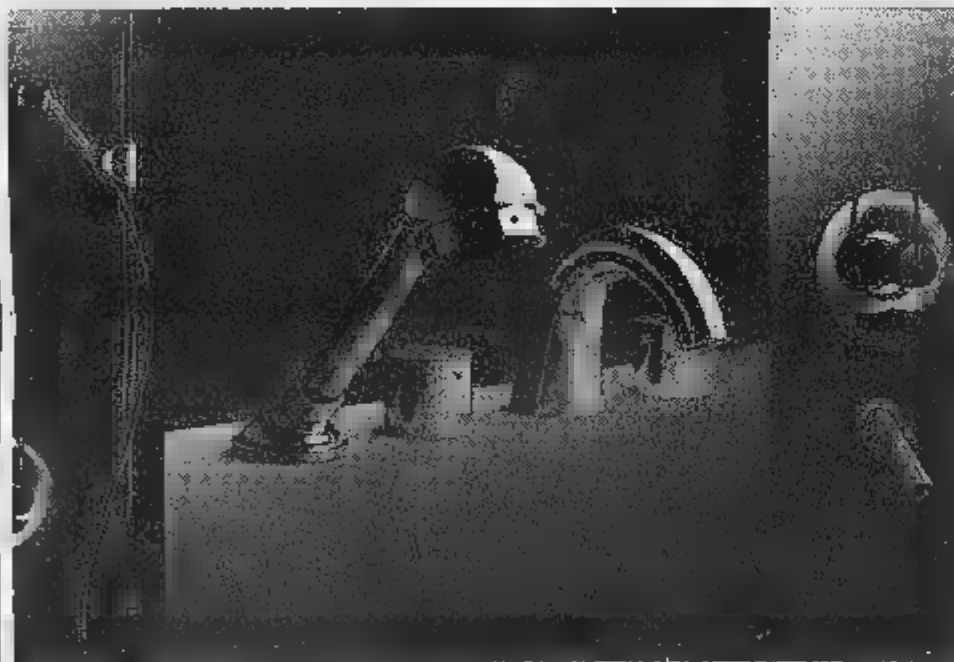
A conti fatti quindi, il rubinetto (ma potrebbe essere il contrario?) è un oggetto per il quale la richiesta è sempre presente e allo stato attuale i responsabili vendite definiscono le condizioni del mercato «il discreto e il buono».

Il fatto è che spesso accade che l'estero a permettere di far lievitare il fatturato. Questa in modo particolare è una situazione favorevolissima che si è determinata nel periodo peggiore della lira.

Proprio quando la moneta italiana era debolissima infatti, gli operatori stranieri si sono lanciati in grossi ordinativi ed ora si riesce ancora a godere dei benefici.

La forza sta nella qualità, poiché una volta ottenuta l'attenzione del cliente grazie anche alla picchiata in basso della lira, si è riusciti a confermare le prime ordinazioni grazie alla validità dei prodotti.

Da quando è venuto meno il vantaggio competitivo delle condizioni economiche-finanziarie della nazione, le



I nuovi incentivi sulla ristrutturazione delle case dovrebbero rilanciare il mercato italiano delle rubinetterie. Invece l'export continua a «tirare».

aziende produttrici hanno puntato maggiormente sulla specializzazione: oltre alla qualità ad esempio, si è subito mirato alla piena applicazione delle normative europee.

L'esportazione è in continua espansione e cambiano i punti di destinazione. Se fino ad un paio d'anni fa la parte del leone la facevano anche i mercati asiatici, la cui economia (eccessivamente «drogata») è crollata contemporaneamente alle Borse, le soluzioni alternative portano i paesi dell'Est: Ungheria, Polonia, Slovacchia e Ucraina sono soltanto alcune delle nazioni a cui hanno puntato gli obiettivi i

direttori commerciali delle aziende locali.

Da qualche tempo definite «molto interessanti» anche l'America del Sud: si lavora bene con Messico, Uruguay, Colombia e Venezuela, mentre sono allo stato embrionale i rapporti con Argentina e Cile.

Questo è ciò che avviene oltre i confini nazionali. Ma all'interno del Bel Paese la situazione non è così rosea. Comunque c'è molta speranza: ci si augura cioè che i contributi governativi per la ristrutturazione degli stabili ottengano lo stesso effetto scaturito per le auto.

Insomma, ci si attende un boom nell'edilizia, che a volta dovrebbe portare benefici conseguenziali anche al mercato delle rubinetterie.

La situazione attuale è invece abbastanza stabile, proprio perché l'edilizia è vissuta anni bui, in cui oltre al blocco di molti cantieri nell'era Tangentopoli, ha fatto seguito una cronica mancanza di liquidità.

Non c'è dubbio comunque che la prospettiva sia a tinta rosea, non solo per gli incentivi decisi dal governo. Anche il sostenuto abbattimento dei tassi di interesse dei mutui dovrebbe infatti garantire un ottimo quanto atteso rilancio.

valfond s.r.l.
FONDERIA DI BRONZO

VARALLO Z.I.

Via Tagliaferro, 1 - Tel. 0163 44598 - Fax 0163 44645



**RUBINETTERIE
PARACCHINI s.r.l.**

VALVOLAME INDUSTRIALE

indicatori di livello
indicatori di flusso
valvole di sicurezza

BORGOCASA (VC)

Via Costa Boro, 1 - Tel. 0163 22816 - Fax 0163 25996

SINCERT



TOSI FILI s.r.l.
Produzione Metallurgica Metalliche

Tornitura da Barra di Ottone, Rame, Acciai automatici ecc.
con macchine Mono-Plurimandrino per i settori

- **Industria Industriale e Civile**
- **Strumentazione Elettronica ed Elettrotecnica**
- **Applicazioni Industriali**

IN SEGNO DEL CLIENTE

VARALLO ZONA (VC)

Frazione Roccapietra - Zona Industriale - Via Monte Rosa, 1
Tel. 0163 51817 - 54074 - Telefax 0163 53069

VALVOIDER S.R.L.

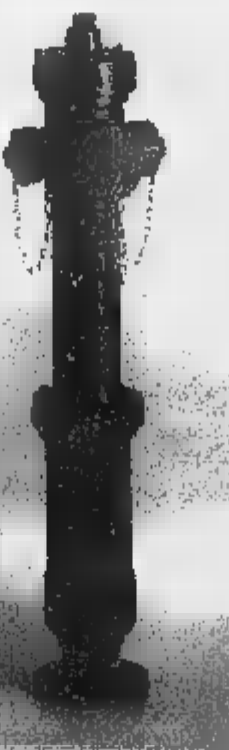
Via S. Rocco, 2 - BORGOCASA - Tel. 0163 22991 - Fax 0163 21537



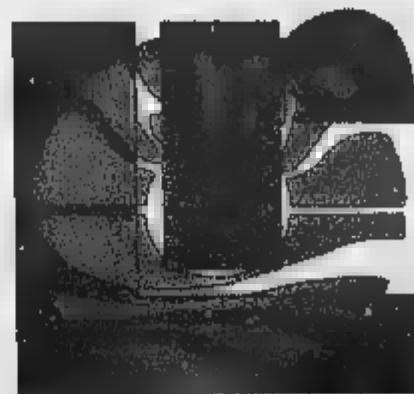
BOCCIOLONE ALDO S.p.A.
Casa fondata nel 1898

VALDUGGIA (VC)
Via Fenera, 26/28
Tel. 0163 48257/8 - Fax 0163 48259

**100 ANNI
DI
ESPERIENZA...**



... PER UN MONDO DI SICUREZZA



**COMPONENTISTICA IN RAME
RACCORDERIE IN OTTONE
VALVOLE SICUREZZA**



copper components
brass connections
safety valves

VARALLO

Zona Industriale Roccapietra
Tel. (0163) 580000 - Fax (0163) 580000
Internet: <http://www.intelnet.vol.it/ritmonio>

**RUBINETTERIE
RITMONIO**

IL CASO

LA GUERRA
DELL'ACQUA

Mentre la Provincia di Biella ha chiesto il ritiro della nuova normativa

«Sì alla legge sull'irrigazione»

Gli agricoltori difendono il «ddl» regionale

S COPPIA la guerra dell'acqua. Da una parte le federazioni regionali degli agricoltori, dall'altra la Provincia di Biella. Il motivo: il futuro controllo e la futura gestione, in Piemonte, dell'acqua per l'irrigazione.

■ questo tema, è il lavoro una commissione regionale (la Terza) che, in questi giorni, consultando gli enti e le categorie interessate al disegno di legge che fissa, appunto, le norme in materia di bonifica e di irrigazione. Questo «ddl» ribatteva i diritti e i compiti spettanti ai Consorzi di bonifica e agli enti irrigui che, sinora, avevano sempre gestito il sistema anche in provincia di Vercelli. Ma ecco che la Provincia di Biella, con un intervento molto forte, ha chiesto adesso il ritiro della legge ed il sostanziale ridimensionamento dei ruoli assegnati a Consorzi e associazioni irrigue. E pure la Provincia di Vercelli sarebbe orientata a seguire la linea della consorella biellese. La ragione è evidente: la Provincia, in forza della legge 142, si aspettava di vedersi assegnate, anche in tema di controllo sulla gestione delle acque, una consistente fetta di deleghe regionali.

Questa richiesta, che la Provincia di Biella aveva già anticipato durante la consultazione della Terza Commissione regionale, si scontra decisamente



Anche dalla diga di Mongrando arriva l'acqua per l'agricoltura vercellese

contro il documento unitario presentato al Consiglio regionale dalla Coldiretti, della Federazione regionale degli agricoltori e dalla Confederazione italiana agricoltori. ■ quel documento, i rappresentanti dei produttori piemontesi avevano espresso il proprio apprezzamento nei confronti della legge regionale e dei Consorzi irrigui disciplinati che - era scritto - «hanno un'antica tradizione storica e svolgono un'insostituibile funzione sotto il profilo economico e sociale». Per quanto riguarda

presentanti degli agricoltori, ■ notare che l'acqua che serve per le irrigazioni arriva dalle dighe biellesi e che quindi c'è il fondato rischio che gran parte dell'agricoltura vercellese venga poi a dipendere da Biella. Osserva il direttore della Coldiretti provinciale Andrea Desana: «Noi che, pur con alcune indicazioni di miglioramento al legislativo, la legge regionale vada approvata in tempi brevi nell'interesse di tutto il mondo agricolo. ■ lo di preannuncia particolarmente duro. (s. d. m.)

Am «Diminuere i canoni»

L'emendamento di Cormegna alla normativa del Piemonte

VERCELLI. ■ discesa dei prezzi agricoli degli ultimi anni non è un fatto contingente, ■ la conseguenza degli accordi internazionali sul commercio, il Gatt, che tendono sempre più alla liberalizzazione degli scambi ■ al mercato globale.

I mercati protetti, come l'Europa, sono quelli ■ più di altri ne risentono negativamente, messi in competizione con Paesi produttori emergenti dove i costi di produzione ■ notevolmente inferiori, ■ partire dal costo del lavoro. Impensabile, allo stato attuale, un'inversione di tendenza ■ politica dell'Ue nell'«Agenda 2000», le ■ nel futuro assetto dell'agricoltura in discussione in questi giorni a Bruxelles.

Per l'ex senatore Gilberto Cormegna, commissario di Alleanza nazionale della provincia di Vercelli, se i prezzi non possono aumentare si deve intervenire sui costi di produzione ■ diminuirli, ad esempio quelli irrigui come già avviene

in altri Stati e come consentito dall'Ue. ■ Nelle aziende agricole vercellesi afferma - ■ c'è solo produttività, ma devono ■ riconosciuti l'impegno e l'alto valore del lavoro svolto ■ tutela dell'ambiente a favore del mantenimento in efficienza del complesso sistema idrico del territorio, ■ beneficio di tutta la collettività, i cui costi ricadono però solo sugli agricoltori. La Consulta agricola vercellese ■ An chiede quindi che nella emananda legge regionale concernente l'irrigazione, siano stabiliti congrui aiuti finanziari che consentano il pagamento ■ servizio ambientale svolto dall'agricoltura, attraverso ■ consistente riduzione ■ costo dei canoni d'acqua per l'irrigazione.

La riforma dell'organizzazione comune dei mercati agricoli ha notevolmente ridimensionato il sostegno comunitario dei redditi e la rivalutazione della lira ha fatto il resto. I prodotti italiani, e il riso in particolare,



Gilberto Cormegna (An)

non possono competere con produzioni d'importazione spesso ottenute ■ costi produttivi molto più bassi.

Per avvicinarsi ai prezzi internazionali del prodotto di importazione, ■ avvicinare quindi in via preliminare i costi di produzione. Confrontarsi con il mercato globale è possibile, ■ le regole ■ partenza devono essere equivalenti per evitare distorsioni. Secondo la Consulta agricola di An il servizio di salvaguardia della rete di governo delle acque è essenziale per il Vercellese e per mantenerla efficiente sarebbe giusto che la collettività pubblica, in quanto utente indiretto, contribuisse ai costi di gestione dei canali oggi a carico esclusivo dell'agricoltura. (s. s.)

IN BREVE

Quarona

Incendio nei boschi ieri a Valmaggiora

Ancora un incendio nei boschi valsesiani. Ieri pomeriggio le fiamme ■ divampate in un'area di circa mezzo ettaro nei pressi ■ frazione Valmaggiora di Quarona. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Varallo, gli agenti della Forestale e i volontari Aib. I danni ■ limitati. (p. q.)

Borgosesia

Un ■ per mantenere i tessuti ■ nonna

Un corso di formazione, gratuito, sulle tecniche ■ manutenzione dei tessuti di tipo etno-geografico, viene organizzato dalla «Csea» di Torino in collaborazione con Regione e alcuni musei fra cui quello etnografico del folclore ■ Borgosesia. Il progetto si propone di attivare una ricerca per individuare caratteristiche comuni ■ etnie geografiche diverse. Sette i posti disponibili per giovani donne residenti in Piemonte e in possesso di laurea o indirizzo umanistico o diploma di tipo artistico. Il corso, della durata 70 ore, si svolge fra il 31 marzo e il 9 aprile. Il programma prevede: metodi ■ studio dei principi della manutenzione secondo le linee programmatiche della «Carta del restauro», studio degli agenti di degrado, esercitazioni sulle tecniche ■ intervento e visite guidate a musei piemontesi. (p. q.)

Il Consiglio comunale venerdì ■ 6 argomenti

E' convocato per venerdì sera il Consiglio comunale ■ Quarona. Sei ■ gli argomenti all'ordine del giorno, fra cui l'acquisto di terreni in località «Spazzo del laghetto», l'approvazione del progetto preliminare per la sistemazione dell'area verde antistante il cimitero e la costituzione del comitato di gestione dell'asilo nido. L'assemblea ■ convocata a partire dalle 21. (p. q.)

Trino

Gemellaggio e aiuti per la città ■ Banfora

Gemellaggio ed impegno di spesa per l'invio di aiuti umanitari nella città africana di Banfora. Questo è quanto emerso dagli incontri della delegazione trinese, che le ■ settimana si è recata in Africa, con le autorità di Banfora e del Burkina Faso. «La situazione laggiù ■ il sindaco Tricerri, è piuttosto pesante, soprattutto dal punto di vista dell'igiene e del lavoro. Nel bilancio ■ sono stati stanziati 10 milioni per il finanziamento della costruzione del reparto maternità dell'ospedale. (r. co.)

Crescentino

Lega tumori, lunedì 30 visite oculistiche gratuite

La sezione provinciale della Lega tumori di Vercelli organizza, lunedì 30 marzo a Crescentino, alle 16, visite oculistiche gratuite. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al fiduciario locale della Lega, Vanna Pasciola Alesina, ai numeri 0161-843147 oppure 843100. (l. d. c.)

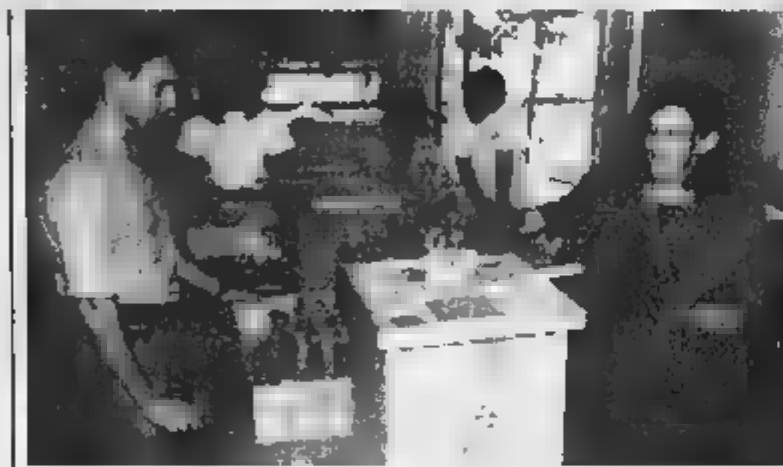
Candiderà a sindaco Marianna Corte. Rifondazione appoggerà Pierangelo Pitto

Elezioni di Varallo, torna la «Talpa»

Saltata l'ipotesi «listone», scende in campo il Polo

VARALLO. Manca poco più di ■ alla scadenza per la presentazione delle liste ■ diversi schieramenti ■ hanno ancora scoperto la loro carta. Gli ultimi giorni sono però serviti per definire ■ composizione dei gruppi: dopo ■ lunga serie di trattative dovrebbe ora essere chiara la geografia delle alleanze salvo clamorose inversioni di rotta viste le quattro settimane che separano ancora ■ alla prima scadenza, quella appunto della presentazione dei simboli e dei nomi dei ■ candidati.

Dunque, per il momento l'unica notizia certa ■ quella ■ sindaco uscente Pierangelo Pitto, che si presenterà al giudizio degli elettori alla guida di una lista civica appoggiata da Pds, Rifondazione comunista e indipendenti di sinistra. Molto probabilmente però ■ tutti i voti di quest'area finiranno a Pitto: è praticamente scontata infatti il ritorno in campo della «Talpa», l'associazione che fa capo a Piero Corte. In questo caso potrebbe ■ una donna il can-



Giorni di grandi manovre a Varallo: a maggio si voterà per il Consiglio comunale

didato a sindaco, Marianna Corte, ■ in Comunione ■ consigliere di maggioranza uscente a Varallo seppure da tempo non più ■ in ■ con la giunta Pitto.

Unica condizione per evitare una lista della Talpa sarebbe ■ costituzione dell'Olivio, proposta andata alla deriva proprio

la settimana scorsa quando ■ Partito popolare ha posto ■ pregiudiziale l'uscita di ■ Pitto. Il quale comunque potrà contare su Rifondazione, che fino a qualche giorno fa pareva orientata verso un accordo politico proprio ■ la Talpa. E' naufragata ■ l'ipotesi ■ distinte composte dalle

forze di ■ e della destra moderata. Diverse le ■ oltre alla ferma intenzione di An di costituire il Polo, un'eccessiva ■ richiesta di posti in lista da parte di Forza Italia e Ccd e un non idilliaco rapporto tra i leader locali dei vari gruppi.

Gli indipendenti di centro, il Partito popolare e il gruppo che ■ capo all'ex sindaco Giulio Axerio, abbandonato il progetto più ambizioso, ■ si ■ comunque fetti da parte e proprio ieri sera si ■ ritrovati per ■ riunione che nel pomeriggio veniva definita «decisiva» per la scelta ■ candidato ■ sindaco. La ■ dei nomi si sarebbe infatti ampliata (Curri, Cucciolà, Torri) rispetto all'ipotesi «listone», quando veniva indicato solo Luciano Zanetta.

In dirittura d'arrivo anche il Polo per la scelta dell'uomo di punta: ■ attenzioni sarebbero indirizzate sull'ex assessore Pietro Bonetti. Ancora da chiarire la posizione della Lega: i padani ■ da soli oppure si coalizzeranno con la lista ■ destra. (l. fo.)



Summit con i «big» in Seminario

VERCELLI. Sale ■ solo posti in piedi in Seminario per la tavola rotonda sui medici di famiglia e ospedalieri, che ha portato a Vercelli i big della sanità regionale. ■ simposio organizzato dalla ■ città italiana di medicina generale ha mobilitato infatti, oltre ai medici e professori locali, ■ al manager Luigi Bezzan, il presidente nazionale della Simd Aldo Pegni e i segretari nazionali dell'Anao e della Fimg, Bollero e Falconi. Ha chiuso i lavori della mattinata l'atteso intervento dell'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio, più volte chiamato in causa in questi mesi per le disfunzioni dell'Usl 11. (d. b.)

«Puck» pubblica un nuovo libro

I fumetti ■ intervista immaginaria al grande ■ Disney

VERCELLI. David Marcove, in ■ Puck, ha scritto e pubblicato in una elegantissima veste (editrice S. E. Tip Offset, Vercelli) un'intervista immaginaria a Walt Disney. Il libro, intitolato «Il pestello magico», è una «summa» del pensiero di David sul fumetto, partendo proprio ■ grande Walt che negli Anni Venti diede un contributo decisivo ■ a ■ Topolino, seguito da Minnie, Orsino e così via. Dietro la sua scia, moltissime altre firme hanno fatto marciare quella che è diventata un'autentica forma d'arte ■ solo ■ divertimenti.

Disney, con i suoi collaboratori, è poi andato ben oltre, sino a giungere ai lungometraggi, con quel punto fermo che fu «Biancaneve e i sette nani». Oggi i film d'animazione uniscono invenzione ■ tecnica straordinaria, incluso (e perfezionato) quanto Disney ■ con «Saludos amigos: l'uomo e il cartone» insieme.

Lo studio di David si impegna su due altri punti particolari: il primo riguarda la fatica del ■ insieme un'opera valida (del resto anche il genio è fatica), il secondo invece ■ legato all'importanza del libro nella nostra cultura. «Il libro, malgrado le diavolerie tecniche di oggi - dice Puck - non morirà mai. ■ pestello magico ■ anche ricco di illustrazioni tratte da famose opere di narrativa per ragazzi. (l. l.)

Dal 24 ■ temi scientifici

Seminari ■ cultura ■ centro Parco di Saluggia ■ anche a seminar

SALUGGIA. Una mostra e tre seminari per l'ottava edizione della «Settimana della cultura scientifica» organizzata ■ ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica: questo il programma dei lavori che si svolgeranno dal 24 al 28 ■ nel Centro ■ di Saluggia. La mostra sulle attività scientifiche e tecnologiche in corso nel Centro saluggiese resterà aperta ■ tutti per tre giorni, dal ■ al ■ marzo, ■ orario 9.30-12. Dei ■ seminari in programma, tutti rivolti a cittadini, studenti e insegnanti interessati all'aggiornamento ed all'approfondimento delle tematiche scientifiche, il primo è in programma nel pomeriggio di martedì 24 sul tema «L'energia e l'ambiente: dal carbon fossile ■ nucleare, alle energie alternative ■ rinnovabili»; il secondo, mercoledì 25 marzo, su «Aspetti relativi alla valutazione ed alla protezione dell'ambiente»; il terzo, giovedì 26, riguarderà il Parco fluviale del Po, tra conservazione e sviluppo. Ai tre seminari parteciperanno relatori dell'Enes e funzionari della Regione Piemonte ■ dall'Ente ■ gestione del Parco per il Po. Per informazioni e prenotazioni sono disponibili due linee telefoniche (0161-483.398, 0161-48.31) e due di fax (0161-483.580, 0161-483.349); agli impianti nucleari potrà accedere solo chi alla data della visita abbia compiuto i ■ anni. (w. ca.)

Vercelli, nuovo furto alle Acli

Spazio droga in caserma ■ militare di leva ■ arrestato alla «Gralla»

VERCELLI. ■ militare ■ servizio di leva alla ■ Scalse ■ stato arrestato ieri notte con l'accusa di detenzione a fini di spaccio ■ sostanze stupefacenti. Le manette ■ ai polsi di M. P., 20 anni, ■ Vercelli. Il giovane è stato scoperto, durante uno dei periodici controlli notturni in caserma, con 35 grammi di hashish e due grossi cylume (le «rippe» per il fumo, una pare addirittura ricavata in una sorta di ■ da ■ (il scavalto). Poco prima, il militare aveva ceduto un grammo di hashish ad un altro ragazzo in servizio di leva, ■ ventunenne di Napoli che è stato segnalato alla prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti. Trovato il giovane vercellese ■ in droga, il personale della caserma ha chiesto l'intervento dei carabinieri di via Gioberti. Una successiva perquisizione in casa del ragazzo ha invece dato esito negativo. Sempre i carabinieri, ■ Buronzo, ieri hanno denunciato per atti osceni un biellese di ■ anni, residente ad Occhieppo Superiore, ed una prostituta nigeriana. I due ■ stati sorpresi in ■ in atteggiamento intimo. Intanto la cronaca registra un ■ furto: ■ distanza ■ ore, i ■ entri ■ negli uffici delle Acli vercellesi. La prima volta il bottino è stato di ■ milioni, ora invece sarebbe ■ solo manomesso un computer. (r. a.)

Sabato e domenica promossa dal Fai

Visita a Varallo e Varallo ■ nella serata ■ della Giornata di primavera

VARALLO. Anche alcuni edifici ■ monumenti della provincia sono stati inseriti nel percorso artistico culturale della «Giornata di primavera» promossa dalla delegazione ■ Fondo ■ l'ambiente italiano (Fai). In questo fine settimana resteranno aperti ai visitatori il Palazzo dei musei e la chiesa di San Marco, due fra i più importanti simboli di Varallo mentre a Vercelli sarà ■ pubblica la collezione degli affreschi di Casa Alciati. Le visite guidate saranno concentrate sabato e domenica fra le 10.30 e le 17. La scelta del Fai di tornare in Valsesia si ricollega alla riuscita esperienza dello ■ anno quando la «Giornata di primavera» fece tappa a Varallo, nella chiesa della Madonna delle Grazie. La quattrocentesca chiesa di San Marco, in via Brigate Garibaldi, ■ un monumento storico d'interesse nazionale. Al suo interno ■ conservati affreschi ■ Luini. ■ Palazzo dei Musei ospita la Pinacoteca che per l'occasione proporrà la rassegna «La città nel museo», una raccolta di dipinti, disegni e incisioni che raffigurano scorci di Varallo, monumenti e chiese: importanti testimonianze realizzate fra l'800 e il ■ che ■ pagina ■ storia della città valsesiana. La due giorni culturale farà tappa anche a Vercelli, appunto con la visita alla collezione degli affreschi cinquecenteschi di ■ Alciati. (p. q.)

LA STAMPA - Abbonamenti 1998



Copie a sc. Copie in 1 anno Prezzo (L. 1.000 a copia)
6 308 L. 308.000
5 257 L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta
D. M. n. 6/10488 del 11/12/1997

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011/6568314-315

Astra SW Climatic

a prezzo invariato.

L. 24.900.000**



http://www.opel.com

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

- Climatizzatore, servosterzo, full size airbag,

chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinabili e regolabili elettricamente.

MODELLO CLIMATIC

	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI*	
		SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay 1.4 90 CV	29.004.000	26.100.000	24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000	25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.494.000	27.300.000	26.100.000

Esempio di finanziamento: Astra Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano — rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 0% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà concesso ai Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti dalla Opel Credit.

**SCONTO FINO A 5,3 MILIONI
E IN PIÙ 15 MILIONI
A TASSO ZERO IN 18 MESI.**

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili — altre iniziative in corso. **Offerte valide alle condizioni descritte nelle Legge n° 403 del 25/11/1997.

ALLIATA

Via Varallo, 127
Tel. (0163) 22.883
BORGOSESIA

AUTOSOCIALE

Via W. Manzone, 115
Tel. (0161) 250.558
VERCELLI

GI-EMME

Viale Macallè, 14
Tel. (015) 840.81.30
BIELLA



OPEL

Al Sociale il recital del virtuoso tedesco, invitato dal circolo «Lessona»

E Lonquich «rivisita» Chopin

Il grande pianista questa sera è a Biella

I petiti di classica lo attendono al varco da mesi: è stasera Alexander Lonquich, bravissimo pianista, cala al Sociale, invitato dal circolo musicale «Lessona» per l'ottavo concerto della stagione '97-98. Lonquich è considerato uno dei maggiori interpreti di Mozart, ma s'è cimentato con classe pure con Chopin e altri autori. E proprio il compositore polacco appartiene alla maggior parte dei brani che saranno eseguiti questa sera (alle 21,15).

Alexander Lonquich ha 21 anni ed è tedesco. I biellesi lo conoscono bene, perché lo sentirono suonare da giovanissimo, agli inizi della carriera. La sua prima consacrazione l'ha ottenuta a 16 anni, vincendo un concorso in Italia. Poi ha cominciato a fare il globe-trotter musicale, girando il mondo col suo pianoforte. Oltre al recital come solista, s'è pure esibito in complessi da camera.

Ma il suo grande amore è la tastiera, che sa toccare con maestria. Ne sono convinti gli intenditori, che hanno ascoltato i numerosi album incisi da Lonquich, e dedicati soprattutto a Mozart, Schubert e Schumann. Più recentemente, il musicista



Il pianista tedesco

Lonquich, in questa foto, è alle 21,15 al Sociale di Biella per la stagione del «Lessona». Eseguirà musiche di Chopin, Ravel, Scriabin e Janacek.

tedesco ha anche tenuto concerti nel doppio ruolo di pianista e di direttore d'orchestra.

Il repertorio di questa sera è molto godibile, e include pezzi di autori romantici e brani temporanei. Si comincia con Chopin (Imprevviso in diesis maggiore) e si continua con Ravel, ancora Chopin (Quattro mazurke opera 6) e Janacek (Sonata n° 1 ottobre 1905). La

seconda parte s'inaugura con il «Tango» di Planoragmus, di Igor Stravinski; poi ricomincia Chopin (tre mazurke opera 63) e Szymanowski (4 mazurke opera 50). Gran finale ancora con Chopin («Ballata numero 3» e «Scherzo in mi maggiore numero 4»). I biglietti costano 30 (piattaforma) e 15 mila lire (galleria). Per informazioni: 015-34736. [r.a.]

Hot Jazz

E' «memorial» oggi al Piazzo

BIELLA. E' un concerto, ma anche un omaggio a uno dei fondatori del Jazz Club, che 32 anni fa contribuì a far nascere l'associazione di musicisti del Piazzo. Quella persona si chiamava Luciano Anderi, ed era un appassionato clarinetista: per ricordarlo, stasera a palazzo Ferrero si esibirà la «Milano Jazz Orchestra», formazione di stampo tradizionale e specializzata nel genere di New Orleans e di Chicago.

A Luciano Anderi, scomparso ormai da tempo, va anche il merito di aver dato vita, insieme ad un gruppo di amici, alla prima formazione di jazz targata Biella, un gruppo affiatato che naturalmente non poteva che chiamarsi «Original Wool Jazz Band». Erano gli anni '50, e a quello stesso periodo



Un'autocritica di Luciano Anderi

«urgente» legata anche la formazione che si presenta in pedana alle 21,30. L'ottetto milanese infatti è nato solo nel '97 ma è il risultato di un progetto con obiettivi precisi: composto da musicisti che suonano da tempo con importanti big band italiane, il gruppo dedica il suo repertorio al jazz tradizionale.

Le performance della «Milano Hot Jazz» sono una chicca per gli appassionati, perché rievocano l'atmosfera di più di un secolo fa. Questo è reso possibile grazie all'impiego del washboard e di due trombe invece di una sola. Sul palco si esibiranno Jack Russo, Paolo Gaiotti, Claudio Perelli, Lucio Capobianco, Giampiero Compare, Antonio Michaelides, Pep Inzaghi e Achille Legnazzi. [g.co.]

I NOSTRI FILM

Amistad, una nave che urla: libertà

L'IMPIANTO kolossal, un cast di prim'ordine, migliaia di comparse. Nella ultima fatica dietro la macchina da presa, Steven Spielberg rievoca un episodio storico, riflettendo su schiavismo e razzismo nel suo Paese.

Un film del grande cineasta statunitense è sempre un evento e il tema è alquanto interessante. Tuttavia in questo caso il regista non è riuscito a ripetere il miracolo di «Schindler's List». Le ragioni sono diverse, ma un punto di vista prettamente narrativo il difetto principale sta nell'essenza di un vero protagonista: non lo sono infatti i prigionieri, costretti a subire un processo per loro incomprensibile; non lo è il personaggio superficialmente abbozzato Morgan Freeman; e non lo è neppure il «deus ex machina» Anthony Hopkins, il cui ruolo si limita a quello di un pur straordinario comprimario. Privato di un punto di vista veramente incisivo, «Amistad» non è che un'opera di pura retorica, talora nel paternalismo e nella retorica.

La trama in breve. Corre l'anno 1839. «Amistad» è il nome di una nave negriera che trasporta un gruppo di schiavi verso le

coste cubane. Quando è prossima all'approdo, gli schiavi si ribellano, risparmiando soltanto due marinai cui viene ordinato di invertire la rotta e tornare a casa. Ma gli spagnoli per due mesi vanno a caccia dei ribelli nel Mar dei Caraibi, finché l'«Amistad» viene presa in consegna dalla Marina degli Stati Uniti. Gli schiavi vengono sbarcati e subito si scatena il dibattito: cosa fare di quel gruppo, liberarlo o imprigionarlo? L'episodio si trasforma in un caso nazionale, che mette a confronto il presidente Martin Van Buren, favorevole ad una punizione esemplare, e l'ex presidente John Quincy Adams, che prende invece le parti degli schiavi.

Il complicato processo che segue è destinato ad arrivare fino alla Corte Suprema, prima di concludersi a favore dei ribelli. Il lungo dibattito aprirà le porte a una serie di riforme, tanto da mettere in discussione le fondamenta stesse del sistema legale americano.

di Abrate

regia ■ Steven Spielberg
cast ■ Morgan Freeman, Anthony Hopkins, Matthew McConaughey
Usa, 1997 - Durata 155'



E NOTTE

Santità

Il Genio
Al Beverly Hills, zona casello autostradale Torino-Milano, giovedì dalle 21,30 si balla con l'orchestra di Genio e i Pierrots.

Bergovercelli

Orchestra
Al Globo di zona bivio Sesia, venerdì ci sarà Lele Poretti, sabato Ricky Show e domenica Morena Santamaría. Alle 21,30.

Le «Mille e una» note

Sono aperte le iscrizioni al corso «Mille e una note». Finali al Civico alle 21 di sabato il maggio (con il concerto di Little Tony). Per le iscrizioni (gratuite) ci si dovrà rivolgere alla Belvedere di corso Prestinari 100 (tel. 0161.21.08.82).

Biella

Rock-prevedite

Da Paper Moon, in Galimberti, proseguono le prevedite per il rock. Domani, 22, al Palastampa di Torino, suonano i «Prodigy»; giovedì 2 aprile ai «Dream Thea-

tres al Palasport di Pordenone, domenica 19 di turno i «Jude's Priest» al Palalido di Milano. In maggio sono invece attesi, tutti a Milano, i «Massive Attack», gli «Iron Maiden» ed Eros Ramazzotti. Sempre nel negozio di via Galimberti si possono acquistare i biglietti per la commedia «Rumori fuori scena», di Zuzzurro e Gaspere, in cartellone tutte le sere al Teatro nazionale di Torino.

Vercelli

Lo «Vic» spagnolo

Tutti i mercoledì la serata al Victoria Bear House di corso Randaccio si chiama «Fiesta con cerveza y sangria». Happy hours dalle 22 alle 24. Cena a specialità spagnole.

Biella

poesia Gatti

Venerdì 27, alle 21,30, è organizzata al circolo Sociale una commemorativa dedicata ad Alberto Gatti, il poeta biellese scomparso prematuramente all'età di 20 anni. Durante l'incontro, promosso dall'Accademia Biella Cultura, saranno lette alcune poesie dalla raccolta di liriche «Strani fiori neri».

Varallo, domani a teatro la prosa di Molière

Il gentiluomo Colindri va in scena al Sottoriva

VARALLO. Al teatro Sottoriva prosegue la stagione di prosa del Comune. Domani si recita Molière, traduzione e adattamento di Luigi Iannari. Alle 21 il riparto si aprirà su «Il borghese gentiluomo» nell'interpretazione di Ernesto Calindri, con un gruppo di attori formato da una fusione tra la compagnia di Torino Spettacoli e quella di Mario Chiochero in cui compaiono nomi rilievo: quelli di Liliana Feldmann, Miriam Mesturino, Luca Sandri, Momma Lovoi ed Edmondo Tieghi.

Il regista Filippo Crivelli, che arriva dalla direzione di spettacoli di teatro musicale, restituisce «Il borghese gentiluomo» la dimensione concepita all'origine dall'autore, che scrisse la pièce su commissione del Re Sole. Un gentiluomo rampante, scatenato, quello plasmato da Calindri, incredibile giovanotto di quasi novant'anni Splendidi i costumi di Santuzza Celli e la grafia di Emanuele Luzzati. Toni da equis musical, con partiture composte da Bruno Coli.



Ernesto Calindri mattatore a teatro

Il successivo appuntamento al Sottoriva è per le 21 di lunedì prossimo con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci in «Estate e fumo» di Tennessee Williams.

Per informazioni ci si potrà rivolgere all'Ufficio Cultura del Comune di Varallo, telefono 0163.524.96. [g.bar.]



AL LOTTO

BARI	47	74	71	38	28
	97	82	72	71	54
CAGLIARI	6	56	16	26	20
	65	64	63	53	52
FIRENZE	11	74	81	18	68
	108	95	72	68	61
GENOVA	48	71	59	52	1
	83	80	73	82	57
MILANO	41	8	18	15	85
	77	69	67	62	68
NAPOLI	86	66	63	52	50
	16	86	83	43	79
PALERMO	83	79	74	68	56
	21	52	82	58	13
ROMA	84	74	70	68	58
	62	57	65	36	34
TORINO	106	63	53	52	45
	11	25	38	18	81
VENEZIA	71	70	54	51	47

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 42 di Roma. Ecco le coppie più punte. Il gioco va programmato per almeno 4 estrazioni consecutive come gli altri sistemi:

42-83 42-10 42-78 42-16 42-15; 42-44 42-70 42-81 42-39; 42-36 42-55 42-4 42-15 42-79; 42-84 42-43 42-80 42-2 42-24; 42-18 42-69 42-87 42-71 42-75; 42-40 42-70 42-78 42-73 42-34.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza uscita, tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in estrazioni:

Bari 80 (1); Cagliari 36 (2); Firenze 81 (4); Genova 62 (5); Milano 88 (2); Napoli 73 (2); Palermo 85 (1); Roma 13 (2); Torino 45 (5); Venezia 11 (2).

Per questa estrazione il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Palermo:

25-13 25-89 25-60 12-82 12-81; 25-24 25-29 25-28 12-49 12-72; 25-45 25-50 25-18 12-52 12-63; 25-36 25-76 25-54 12-36 12-65; 25-82 25-81 12-13 12-69 12-60; 25-49 25-72 12-24 12-29 12-25; 25-52 25-63 12-45 12-50 12-18; 25-66 25-65 12-38 12-76 12-54.

Per cadenze la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terzo da giocare a Torino:

1-2-3 3-4-5 5-6-7; 1-4-5 3-5-6 5-8-9; 1-6-7 3-7-8 5-9-10; 1-8-9 3-9-10 5-10-11; 1-9-10 3-1-2 5-3-4; 2-3-4 4-5-6 6-7-8; 2-5-6 4-7-8 6-9-10; 2-7-8 4-9-10 6-1-2; 2-9-10 4-1-2 6-3-4; 2-10-1 4-2-3 6-5-2.

VINCITE: con 6 sistema Enalotto da lire 179.000 realizzati svariati 3.

Statistiche a cura della n° di Davide e Liliana via 27, Candela.

STASERA AL CINEMA

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

NELLE SALE DI TORINO

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

Il piccolo vercellese è in gara oggi a Savona

Jacopo, una voce solista per i «Bambini d'Italia»

VERCELLI. L'appuntamento con il gran finale della quarta edizione di «Bambini d'Italia», nazionale riservato ai giovanissimi artisti della canzone e dello spettacolo, è per oggi alle 18 sul palcoscenico del Chiabrera di Savona.

La gara per rappresentare i colori piemontesi, tra i sedici eroici finalisti, c'è Jacopo Massa, 10 anni, che abita ad Olcenengo e che frequenta la prima media all'Avogadro di Vercelli.

«Jacopo è un ragazzino spigliato, dai molti interessi», spiega la madre Eulalia Miglietta. Gioca a calcio nei «Pulcini» delle Scuole Cristiane, disegna, va a scuola di chitarra e di canto.



Jacopo Massa ha dieci anni

edizioni «Bambini d'Italia», un'altra gara organizzata a Vigliana Biellese.

Lo show «Bambini d'Italia» di oggi è presentato da Lenticchia «Solletico» (Rai Uno) e da Charlie Grandi. Tra gli ospiti d'onore: i Gam Gam, la nazionale di calcio attori-juniores capitanati da Adriano Pantaleo e la teenager-band di Manuel S. Lattorici. L'organizzazione è realizzata dall'agenzia «Eccoci di Albenga». [g.bar.]

SCEGLI IL CINEMA

IL TRIONFO

VITA NUOVA
PRIMI PULI E RICOLI
NELLA CITTA'

CUNEO. «Una squadra muscolare e tecnica, quelle che sogna da sempre di guidare, anche un gruppo che ha ancora margini di miglioramento». Dopo la vittoria 3-0 sull'Olimpiakos Pireo, che vale la seconda Coppa Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la Alpitour giocare da «grande» e ridimensionare il sestetto «da oratorio», una formazione greca che farebbe bella figura nella nostra serie A.

Vedere il professore raggiante non è poi così ma neppure scoprire il ds Enzo Prandi e il manager Marco Pistolesi che abbracciano festanti cogliere un bacio del presidente Ezio Barro al «matador» Rafael Pascual. «Vincere una coppa a Cuneo è davvero una grande emozione», dice Enzo Prandi, «abbiamo centrato trofei importanti l'anno scorso, ma qui è davvero un'altra cosa. E' più bello». Il presidente Ezio Barro, fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi e costretti a firmare centinaia di autografi. «E' la festa che volevamo», dice analizzando il trionfo di distanza, «un regalo alla città, occasione dei nostri anni, ma a tutti i cuneesi che devono sentirsi orgogliosi di questa squadra».

La festa ha coinvolto tutti, dai dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni si sono riversati nelle strade della città per caroselli di auto e una sfilata mancata perché vietata dalle forze dell'ordine.

Al centro della grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore e top scorer) sull'argentino Jabif, Galli e Casoli hanno annaffiato a lungo i tifosi, svuotando almeno un paio di bottiglie di spumante a testa, ma uno dei grandi protagonisti della giornata è stato Samuele Papi. Lo schiacciatore Nazionale vive la partita un po' la fine di un calvario. Per i suoi compagni è la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo scorso anno a Salonicco. «Samuele in Grecia non è disponibile, bloccato da quel maledetto ginocchio: è importante aver contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiakos siamo andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo successo e ora ce lo godiamo».

Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, hanno brillato da stelle della manifestazione anche Mestrangelo e Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo la Coppa delle Coppe può guardare grandi ambizioni ai play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ai tifosi c'è già profumo di scudetto.

Luca Ferrus



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi «Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scene di festa dentro e fuori dal Palazzetto dello sport di Cuneo dopo la vittoria della Coppa Coppe. Carica Jabif tutti i suoi premi e bacia il presidente; riceve il trofeo, mentre Silvano Prandi sorride e abbraccia il team manager Pistolesi (fotografia a fianco).



NELLE NIALOX GIUNTE



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i 2 mila partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ai Campionati sciistici delle truppe alpine (i «Castas») in Aldo Adige c'erano due infermiere dell'ispettorato della Croce Rossa. Cuneo, Enrica Mondino (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravegna (prima da sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La gara è stata vinta da una di Pavia. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. (r. s.)

Torna il 21 marzo ■ La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola distesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in su

LA THUILE. Il 21 marzo ritorna la manifestazione «in aiuto a chi aiuta i bambini» sempre il Comitato promotore il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione della Funivie Piccolo San Bernardo e del Comune di La Thuile. L'invito a partecipare ad una delle due prove (da una manche ciascuna) è sempre rivolto a tutti gli atleti e non, dai 6 anni in su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare della Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino; il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila lire e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, alla riduzione dello skipass giornaliero da 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

Ad organizzare la manifestazione «in aiuto a chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato promotore il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione della Funivie Piccolo San Bernardo e del Comune di La Thuile. L'invito a partecipare ad una delle due prove (da una manche ciascuna) è sempre rivolto a tutti gli atleti e non, dai 6 anni in su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare della Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino; il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila lire e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, alla riduzione dello skipass giornaliero da 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA THUILE 21 MARZO 1998
SCHEDA DI ISCRIZIONE

NOME: _____ COGNOME: _____ SESSO: (M) (F)
DATA DI NASCITA: _____ MESE: _____ ANNO: _____
INDIRIZZO: _____
RECAPITO TELEFONICO: _____
SPECIALITA': _____
SCI ALPINO ☐ BOARD ☐
MAESTRO E/O PUNTEGGIATO ☐ SÌ ☐ NO ☐

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ
Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la Sua partecipazione alle gare non agonistiche «DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso ed agli altri.

ALLEGA CERTIFICATO MEDICO SÌ ☐ NO ☐
di assumersi ogni responsabilità circa il Suo stato di salute e la Sua forma fisica dell'iscrizione e partecipazione alla gara.

MARTEDÌ 17 MARZO 1998 In Fede

La vittoria con il Cremapergo riporta i bianconeri nella zona play-off

Biellese con il vento in poppa

Salvezza in tasca. Bacchin: «Ci divertiremo»

BIELLA. Quaranta punti e una giornata dalla fine del campionato: la Biellese ha praticamente tagliato il traguardo salvezza ed ora guarda con fiducia al futuro ed alla lotta per il play off.

Commenta il presidente Massimo Ghirlanda: «Contro il Cremapergo abbiamo ottenuto una vittoria importante, che ci permette di affrontare la volata finale dal quarto posto e quindi una molto favorevole. Il nostro obiettivo è di finire il campionato in crescendo».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il mister Roberto Bacchin: «I tre punti conquistati domenica per noi significano salvezza e ci portano grandissima serenità per gestire la fase finale del campionato. Ci sarà una possibilità di ottenere qualcosa di importante non ci tireremo indietro. Il Varese ha iniziato una fuga decisiva verso il play-off, per i play-off restano in lizza 7-8 squadre, tra cui la Biellese. Però abbiamo bisogno che non ci capitino più incidenti da qui alla fine e di recuperare alcuni giocatori per avere più equilibri in campo. Quanti punti mi aspetto nelle prossime nove giornate? Tanti, adesso è il momento bello in cui possiamo dire la nostra, divertirci, fare i guastafeste, a condizione di avere a disposizione una rosa di giocatori ampia. Abbiamo raggiunto quota 40, un ottimo traguardo se guardiamo tutte le difficoltà che abbiamo incontrato».

Il match-winner è stato Max Guidetti, che a sorpresa al 16' del primo tempo si è portato sul dischetto per trasformare il rigore. Spiega il giovane attaccante, autore finora di 4 reti in campionato: «Il rigorista è Comi, ma in quel momento era a terra stordito. Per cui dalla panchina mi hanno chiamato

per incaricarmi del tiro. Ho calciato forte ed angolato ed è andata bene. Col Cremapergo non contavo la forma, i punti».

Intanto questo risultato ha riportato entusiasmo anche tra i tifosi: per la trasferta di Mestre (in cui saranno squalificati Mascheroni e Passariello) è già completato un pullman e si raccolgono altre prenotazioni per organizzare un secondo bus. Il costo è di 30 mila lire (grazie a un contributo della società); la partenza è fissata per le 6 e prevista anche un'escursione a Venezia. Per informazioni telefonare al 26211 (Invicta shop).



I giocatori della Biellese escono dal campo tra gli applausi

(M. C.)

Pro a rapporto da D'Alessi

Il mister furioso per il ko di Voghera

VERCELLI. Il tempo delle mele per la dalessiana è finito e minuti dal termine del match quando un pasticciaccio difensivo (come in occasione del primo gol) ha regalato al Voghera una vittoria e tre punti inaspettati.

Il tempo delle mele sarà perciò seguito dal tempo delle ramanzine perché D'Alessi oggi sottoporrà la squadra a una vera strigliata. Almeno questo è quello che lascia intravedere il copione del dopo partita di Voghera, quando il «parone» ha usato in pubblico (ed è la prima volta nei due anni di Pro) parole niente affatto tenere nei confronti della sua truppa.

Tra le righe il tecnico ha lasciato trasparire molta rabbia

per come i bianchi hanno sciupato un'occasione d'oro per tornare a casa con un risultato positivo (e con il solo pari in classifica avrebbero agganciato Luffe a 27 punti), e perché qualcuno ha giocato più per sé stesso che per la squadra. Parole al punto il mister a un certo momento, per non lasciarsi andare a considerazioni che giustamente devono rimanere nel chiuso dello spogliatoio, ha preferito salire sul pullman e smaltire la rabbia.

E allora oggi sarà il giorno dei chiarimenti di D'Alessi, giorno che potrebbe portare anche a qualche novità sul piano tattico. Sta di fatto che la ha gettato al vento una grossa opportunità, interrompendo la mini se-

rie positiva alla vigilia big-match con la lanciatissima capolista Varese.

Contro i primi della classe i bianchi dovranno allentare l'antico, almeno sotto il profilo dell'impegno e della rabbia collettiva. «Solo giocando con la grinta di chi vuole salvarsi raggiungeremo questo obiettivo», ha sempre predicato D'Alessi in queste settimane. La cura che sembrava riuscita, a vedere il riprova di Voghera, si è invece rivelata a livello di valenza.

Intanto il clan vercellese ha di nuovo perduto Fida: l'ex macedone ha giocato una manciata di minuti prima di dover abbandonare il campo per un nuovo malanno muscolare. (r. eyn.)

Dopo Calangianus

Il Borgo riprende a volare

ANCONA. Anche i più scettici possono smettere di temere. Il Borgosesia si è ripreso e dopo le due sconfitte consecutive è tornato alla vittoria. Il par di più l'ha fatto in Sardegna, terra dove tutte le squadre del continente trovano grandi difficoltà sia per le precarie situazioni degli impianti sia per le condizioni climatiche.

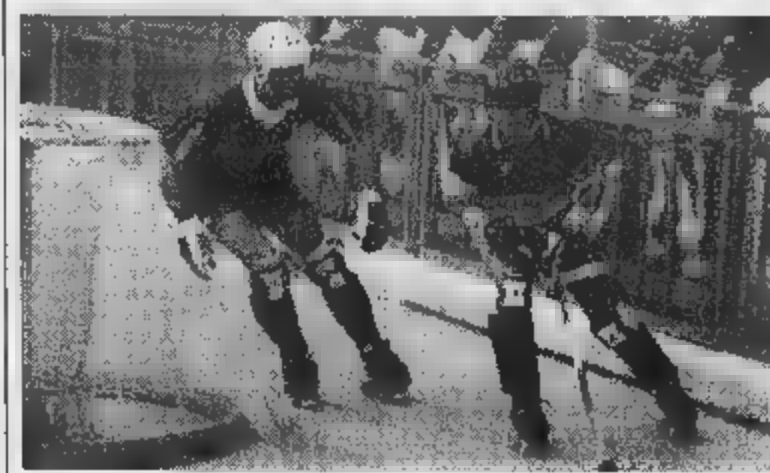
«E' esattamente quanto mi attendevo», ha soddisfatto Domenicali. Secondo l'allenatore i giocatori dovevano dare una risposta inequivocabile sul campo alla momentanea crisi di risultati e così è stato: «A Santa Teresa» mo perso per colpa nostra perché siamo sottovalutati l'impegno - spiega il tecnico -. Con il Verbania invece era girato tutto storto. A Calangianus si poteva riportare il terzo risultato sfavorevole consecutivo e la squadra, giocando nel modo migliore, ha mostrato tanta

Così, mentre le giornate che mancano al termine si ridotte a sei, i punti di vantaggio sul Legnano ancora sette. Insomma, seppur qualche incidente di percorso, si volando la C2 e i tanti pensieri che potrebbe produrre un finale volato.

Ciò non significa comunque che ci si possa permettere di abbassare nuovamente la guardia. Domenica ad esempio, sarà ospite del comunale di via Marconi il San Paolo, ultimo in classifica ma che non ha ancora perso le speranze. «Salvezza e che quindi venderà molto cara la pelle. E' curiosa proprio la situazione che si è venuta a creare sul fondo della classifica: retrocederanno quattro squadre, il gruppo coda è formato da cinque team, racchiusi in appena due punti. (l. fo.)

I gialloverdi in pista ■ Trissino

Amatori, stasera nuovo anticipo



Nella foto di Greppi un momento del vittorioso derby di sabato Novara

VERCELLI. Non c'è per gustarsi il trionfo nel derby degli azzurri. I pressanti impegni dell'hockey sono implacabili. Così questa alla 21 l'Amatori torna in pista, a Trissino, per l'anticipo del diciottesimo turno. Una sfida che il team di Caricato affronta con in tasca la leadership nella regular season.

«Contro il Novara abbiamo dimostrato di essere "squadra" nel senso letterale del termine», spiega il tecnico vercellese. Un gruppo che nei momenti più difficili è tirare fuori il massimo e forse qualcosa in più, delle proprie potenzialità. Alla vigilia qualcuno nell'entourage novarese sottolinea come solo gli azzurri fossero in grado di esibire un hockey spettacolo. Forse, adesso, in molti oltre Sesia si saranno ricreduti.

Caricato smorza immediatamente gli entusiasmi: «Dobbiamo lasciarci alle spalle questa vittoria e guardare al futuro. Già stasera, a Trissino, ci sarà da soffrire». I vicentini stazionano nelle zone medio-al-

te della classifica e possono affrontare i gialloverdi senza eccessive preoccupazioni, se quelle di «fermare» le capoliste.

Tra l'altro Caricato potrebbe trovarsi con il dubbio Crudele. Il roccioso difensore dell'Amatori, sabato sera, ha accusato un indolenzimento muscolare alla caviglia: «Speriamo non si tratti di nulla di grave», commenta il coach biellese - anche perché ci attende un ciclo d'incontri infuocato. Dopo la gara di Trissino i gialloverdi sfideranno, sabato, il Porto nel cond match Champions League.

A meno di sorpresa, dunque, i gialloverdi presenteranno a Trissino Cupisti tra i pali, Gonella e Crudele in difesa, Mirko Bertolucci e Mariotti in attacco. Pronto a dare il proprio contributo Davide Costanzo, in goi nel derby e perfettamente a suo agio nel prezioso ruolo di «primo cambio». A Novara, intanto, gli ricevono il Prato, terzo a due lunghezze dal team di Battistella. In palio la finale play off. (p. m. f.)

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

FINANZIAMENTO IN 12 MESI
A TASSO ZERO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PASSAGGIO
DI PROPRIETA'

BOLLO
PER 12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come avere? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione. Quattro rate, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare ad un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, con certezza di un prezzo di acquisto prefissato (il 60% del prezzo di acquisto) la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto: Opzione Usato: Prezzo veicolo L. 12.000.000 - Primo versamento (40%) L. 4.800.000 - 11 quote mensili di L. 218.182 - Ultimo versamento L. 4.800.000 - Spese gestione pratica L. 250.000 - T.A.N. - T.A.E.G. 4,28% - Prezzo di acquisto in caso di passaggio a Alfa Romeo nuova o usata (60%) L. 7.200.000 - Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida dal 30/4/98 a benzina immatricolata a partire dal '92 e diesel a partire dal '94. Non è valida per le Alfa Romeo.

AUTO TEAM

VERCELLI - Tangenziale Sud, 61 - Tel. (0161) 294319

GILARDI & C.

BORGESIA (VC) - Via G. Marconi, 42 - Tel. (0163) 22566

SABICAR

BIELLA - Viale Macallé, 45 - Tel. (015) 401745

Concessionari Alfa Romeo



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Chiamate locali	195
Chiamate ordinarie	990
	10.1
	51.3

*Il sistema di conteggio applicato ■ ■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi ■ conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) ■ ha una durata variabile come indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette ■ i numeri di rete fissa della stessa area City ■ ■ i numeri ■ (prefissi 0347 ■ 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche ■ si ■ fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il ■ 2020.

■ considerate ordinarie tutte ■ altre chiamate.

Solo **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica Omnitel** (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica e festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive ■ 50.000 Lire di traffico telefonico. ■ può essere utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona ■ cellulari GSM predisposti.

Copertura ■ della ■ ■ 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% ■ popolazione, ■ del territorio.



LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA
propone in esclusiva fino al 31 marzo

PRESTIGIO & CONFORT

a sole
490.000
L I R E

- CLIMATIZZATORE
- AIR-BAG LATO GUIDA
- AIR-BAG LATO PASSEGGERO
- SERVOSTERZO
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- VETRI ELETTRICI
- ABS/TCS/EBD (solo su Ford Escort)
- METALLIZZATO (solo su Ford Escort e Ford Ka)
- 3 ANNI/50.000 Km. DI GARANZIA FORD

ed in alternativa...

PER CHI PUO' USUFRUIRE DEGLI ECO-INCENTIVI:

[decreto legislativo DDL 324 del 25 settembre 1997]

FORD KA
1.3 cc



da **L. 14.950.000**

FORD FIESTA TECHNO
3P. 1.2 16v



da **L. 15.950.000**

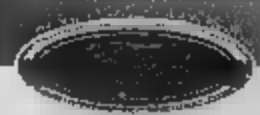
FORD ESCORT CLIMA
SW 1.6 16v



da **L. 23.655.000**

Servizio clienti **167-558899**

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA



Authos
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autostadio
CORSO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 88 - TORINO - TEL. 6505535

Co-Auto
C.SO FRANCA, 117 - CASCINE VICA
RIVOLI - TEL. 9595218

Delfincar
VIA CHERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711873

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 319 - TORINO - TEL. 7395353

Siac
STR. PADANA 196, 110 - CHERI - TEL. 9478455
C.SO SAVONA 176 - MONCALIERI
TEL. 6404032/3



Dal 1951, auto e servizi

Venite a provarla...



Nuova Toyota Avensis.
Tutto. E cinque anni di garanzia.

AVENSIS LA PRIMA È
UNICA AUTO/GARANZIA
CINQUE ANNI/50.000 KM
COMFORT E POTENZA
SONO GLI SERIE AVENSIS
È DISPONIBILE NELLE
VERSIONI: 600 CC 115V
1500 CC 115V
1800 CC 115V
1800 CC 128 CV
2000 CC TURBO DIESEL
66 KW (90 CV)

TOYOTA

NUOVA TOYOTA AVENSIS USUFRUISCE DEGLI INCENTIVI FINO A L. 3.750.000

da:

RIBAUTO

ENVIGLIANO

Via della Morina, 4 - Tel. 0172/711.581

ALBA

FILIALE DIRETTA

Corso Asti, 4 - Tel. 0173/363.500

FUJI AUTO

BORGIO SAN DALLAZZO

Via Cuneo, 21/C - Tel. 0171/269.813

REVENDEUR AUTOMOBILISTICO

PER IMPER - MONDOVI

Via Cornice, 5 - Tel. 0174/478.77

UNO STRANO TAXISTA E PASSEGGERI FAMOSI

IL TAXISTA: UN GIOVANE CHE ALL'IMPROVISO

STABILISCE DI SMETTERLA CON LA VITA DI SEMPRE,

ANSIOSO DI CAPIRE CHE SENSO ABBAIA IL MONDO,

E ALLA FINE SI DILEGUA MAGICAMENTE NELL'ARIA,

I PASSEGGERI: CELEBRI PERSONAGGI

DELLA TRADIZIONE LETTERARIA IN UNA RIVISITAZIONE

CHE CONTEMPLA LA VARIAZIONE DEI DESTINI.

IL LIBRO: UNA LETTURA AFFASCINANTE NELLA QUALE

SI RITROVANO GLI ACCENTI PIÙ SINGOLARI

DI QUESTO GRANDE SCRITTORE E QUEL SUO MODO

GIOCO E BEFFARDO DI TESTIMONIARE

LA CONTRADDITTORIA ASPREZZA DEL MONDO.

Giovanni Arpino

**Il primo quarto di luna
e altre storie**



LA STAMPA

Giovanni Arpino

Il primo quarto di luna e altre storie

Nota ai testi e nota bibliografica
a cura di Metella Rovero

«Documenti e testimonianze» II

pp. XXIV-184

con 10 disegni di Emanuele Luzzati

L. 25.000



È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail lettere@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone di via Roma 80 a Torino
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici giorni in Corea, a Seul, quando i Signori degli Anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la slovena Kranjska Gora, l'alleata austro-slovena Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svizzera Sion. È proprio l'ombra elvetica che incombe sulla cerimonia di quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia: la sfida di Seul, Prudenza, prudenza, parole di Castellani e del presidente del Cio, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il numero 1 dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo sconfitta Roma, battuta nel settembre da Atene nella olimpiade estiva 2004, meglio non eccedere i trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi e conferiscono sapore di amara consolazione all'affermazione di Pescante: «Roma non ha perso affatto, ha riempito l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, di superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arrivano secondi è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà senza dubbio eccessivo: cionondimeno, essere vinti all'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio pagare con cautela, senza cullarsi in eccessivi atteggiamenti, per altro, consono al pragmatismo, alla serietà torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniato il presidente della Regione, Ghigo, il Vicepresidente, Bresso, Riberi e Bertero, i presidenti delle comunità montane dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, se l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sei alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientalisti seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nesi, presidente delle Paro-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli Anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati. I Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato. Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato padrino, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifil. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto. E, a sentirlo parlare, è giusta carica per l'impresa che l'attende. L'impresa torinese, i tempi sono stretti. Sion, la grande rivale, si è di noi e di grande rivale in più avendo già vinto i Giochi 2002 che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, imparemo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la sede del Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che si attende è enorme: entro settembre dovremo fornire 160 garanzie, di ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo giu-

Mario Pescante, presidente del Cio durante l'incontro in Sala rossa All'incontro hanno partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro

no e notte. La Christillin continua: «Sulla concorrenza svizzera abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro le montagne e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi, le gare e nemmeno un'ora di macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi e confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolte finora le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi. «Dieci sono già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dei quali più che contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in servizi: ad esempio, biglietti aerei, scorte eccetera. Se, nel giugno del prossimo anno, a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, ma dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale a entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianna Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa corsa all'Olimpiade vinta da una donna torinese sarà la terza città d'Italia a fregiarsi cinque cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

Claudio Gioacchini

NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. «Saremmo degli stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, vanta questa comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».



TIZIANA NESI

Designer di fama mondiale, originario di Garavito (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «È grande per me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Difficoltà non mi spaventano, m'isaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà sfarciare sempre al massimo, in quinta».



GIORGIO GIUGIARO

È stato nominato presidente della Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città ospita le Olimpiadi è tenuta ad organizzare. La scelta della Nesi è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nesi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo a vicepresidente del comitato organizzativo del Sestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» è decollato dalla Sala del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo sistemano in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro, Evelina Christillin, Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore del pianeta sport, traccerà la mappa, torinese, mi importanti. Con l'ombrello del Cio centrale che darà tutto l'appoggio necessario, però sorprende il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, si dice. Per il vicepresidente. Consiglio con delega dello sport osserva.

Per convincere i grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale e l'organizzazione. Giochi occorrono fatti (un solido progetto) e parole (una non comune abilità politica). Torino può stupire felicemente? Gli esperti di sport internazionali sono divisi: due scuole, pensiero ben distinto. C'è chi dice che Sion, la concorrente che sull'altro dorsale delle Alpi, è pressoché imbattibile. Ha presentato le candidature per la seconda volta,

quindi vanta dei crediti; è protetta da Samaranch, il presidente del Cio che deve molta fedeltà alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo; è città montana adatta alle competizioni olimpiche come poche altre.

C'è invece chi sostiene che se Torino perderà sarà soltanto per colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha ciò che offre Sion, ma in più l'Olimpiade ancorata alla grande città, che significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevralgici centri stampa?

Comunque accade la verità nel mezzo e quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Ma se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per la regione appena detta. E poi anche la Svizzera

non è senza macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il vicepresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da scandalo nella carica di direttore generale della posta svizzera (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere così determinante come fu per Roma. Dove si mossero anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il 50 per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici) sono poco interessati, sono indifferenti alle simpatie più che del ragionamento.

Forse ha ragione Nebiolo nel dire che è stata una bella mossa quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così come fece Atene con Gianna Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pratiche, e anche donne. Val la pena entrare in battaglia anche con un sorriso.

Gianni Ramos

IN BREVE

Il Festival di Sanremo non ha ancora il marchio

SANREMO. Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival. Già, perché in 50 anni di vita non ha mai pensato di «blindare» l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivvù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo è già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Belle era partita la richiesta di registrare il «Festival della canzone italiana». Ma dopo tre anni, alla vigilia della kermesse canora, appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché troppo generico.



Il medico di guardia

NOVARA. Sette persone di Olleggio sono ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati sono Natale Trevisani, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevot, 27, e sua madre Maria Paola Maloni.

In tutta la Valle d'Aosta per gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in rischio. Il clima, il forte vento e assenza di precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.

Il violino di Viotti

VERCELLI. È stato recuperato il violino di Giovan Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): era custodito nella pernacchia di Fontanetto Po (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utamberg, direttore dell'Accademia musicale «Lizard» di Fiesole, che ha aperto in persona una scuola musicale per ragazzi e che a sue spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro.

staurato. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare che, secondo la tradizione, lo strumento risale con certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi lo strumento popolare è attendibile». Il Comune sta ora trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La statua di Rattazzi in piazza Libertà

ALESSANDRIA. In piazza Libertà, sarà ristabilita la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e nel 1867. È arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è stata realizzata e degli eredi Rattazzi. L'originale venne fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni nel ricordo

ASTI. Fabio Forano, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. È nato nello stesso giorno della strage di via Fani e il caso ha voluto che si abiliti con la sua famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, sono altri sei i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella senza spazi operativi

BIELLA. Non ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi di cui Biella è stata parte. Dunque non ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato incombe il colosso Malpensa che opererà su Novara e quindi un'offerta di servizi di livello internazionale a ventimila metri d'auto da Biella. Dall'altro la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il sbocco di utenza sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non esce oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse essere Vercellese e zona di Ivrea).

Tepisti sull'Aurelia un'auto

VENTIMIGLIA. Sessantasei lanciati da tepisti sull'auto in transito. L'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso sasso è stato lanciato contro una macchina che aveva appena superato il primo tunnel che si trova a ridosso del confine di Ponte San Ludovico, danneggiando il cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», ha raccontato il parabrezza, il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Reperti rianimazione super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia. Savona. Gli effetti dell'emergenza sono drammatici. Ieri mattina, donna di 67 anni di Cengio, era lasciata cadere dal balcone di casa, è morta durante il trasferimento al S. Croce di Cuneo: per un'ora si è cercato un posto libero nei reparti di Rianimazione di Savona e del S. Corona. Si sono anche 16 letti di terapia intensiva e 4 ospedali genovesi.

Sulle nevi sopra Limone i campionati italiani

LIMONE. Trecento giovani in lizza da oggi a venerdì nei Campionati italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi sulle nevi della Riserva Bianca. A Limone (dove il grande sci mancava dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) si comincia (ore 9,45) lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Cress, sempre stamattina, alle 10, al «Sole», le prove del Super-G. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Federazione sciistica, Carlo Valentini, che presiederà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente del Pci piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cu-

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Interventare con flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Poco che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattenuto a Roma dall'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Pti competitivi, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ipi, Bredel, Sme, Elcit, Dem, Elit hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato emboli o che intendono chiudere. Pti-Pioni-Uil hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».



Per Francesco Devalle è necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time

cessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 per cento, in Francia il 25%, in meno, in Germania il 16%, in Gran Bretagna il 39%, in Spagna il 36%».

L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, e a cui ha assistito il presidente della Fiat, Gianni Agnelli.

Rsu criticano l'intesa

Magnetici Martelli

Contestano

Con 15 voti su 26 le Rsu Magnetici Illuminazione Veneria hanno approvato un ordine del giorno in cui giudicano «molto insufficiente» l'accordo raggiunto due settimane fa tra azienda e Fim e Uilim che - oltre all'assunzione si termina - 137 lavoratori prevedeva - che cinque sabati di straordinario in più rispetto alle 32 previste dal contratto.

Le dichiarazioni inequivocabili l'intesa raggiunta all'Armonia per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè il trattamento con le Rsu. Chiedono alla direzione aziendale di intervenire con una nuova offerta.

Marina Casoli

Grazie



Dopo la Supercoppa Europea l'Alpitour Traco Cuneo VINCE LA COPPA DELLE COPPE

GROUP

occhiali

La Gazzetta dello Sport

GAS
COSMETICI
linea
mediterranea
FotelliCarli

BIEMMEDUE
CHIRURGICO

ALASSIO
"tutto l'anno"

BANCA REGIONALE EUROPEA

alpitour

TNT Traco

INDYCO

CARON
LA RICERCA DEL BENE
TECNOLOGIA FOR

LARRUTTI

TE BONGIOANNI
CALDAIE

Nord Diesel S.p.A.

SERENO

marchi gemme

LURISA

SAU

AGOSTO

Little Vain Flare

CECCOCCIOLA

hotel la RUOTA

SACED

POWER ASSOCIATI

Hotel
Lovera Palace

il podio



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo



L'udienza preliminare sul caso di Limone Scandalo Palaghiaccio c'è una nuova perizia

Il pm presenta un dossier sui bilanci
e il giudice rinviava al 13 e 15 maggio

LIMONE. Ieri mattina in tribunale a Cuneo sono comparsi di fronte al giudice per indagini preliminari Petragliani Celoni due dei tredici indagati per lo scandalo del palaghiaccio: l'ex **Commercio** Nicola Bottero e il geometra dell'ufficio tecnico del Comune di Limone Roberto Bottero.

Il pm Pier Attilio Stea, ha presentato una nuova perizia legata ad una consulenza sui bilanci della «Cogeim», la società - dichiarata fallita - fondata da uno dei principali imputati, l'imprenditore cuneese Luciano Parri.

Gli avvocati delle tredici persone indagate hanno quindi chiesto i termini della difesa per esaminare il nuovo dossier. Il giudice ha quindi rinviato l'udienza preliminare al 13 e 15 maggio alle 15 per esaminare i resti contro pubblica amministrazione (corruzione) e tentata truffa i danni del Coni - di cui si prevedeva un finanziamento di 1,5 miliardi - ed il Credito sportivo. Due giorni dopo, il

11 maggio, è prevista invece l'udienza preliminare per i reati finanziari di bancarotta e falso.

Quella di ieri doveva essere la prima di tre giornate consecutive per l'udienza preliminare. Sono coinvolti amministratori pubblici, imprenditori, professionisti, direttore dei lavori ed un impiegato di banca.

L'inchiesta sullo scandalo Palaghiaccio era iniziata due anni fa e aveva portato all'arresto di persone: Luciano Parri, 68 anni, Vittorio Emanuele II 16 a Cuneo, (fornì una convenzione con il Comune di Limone per la costruzione dell'opera, mai terminata), l'ex sindaco Silvio Martino, 64 anni, via Grandi a Limone, Nicola Bottero, 63 anni (via Garibaldi 18), ex **Commercio** Parri e Martino sottoscrissero un «contratto» corruzione che prevedeva percentuali sui finanziamenti e i contributi pubblici su opere appaltate a Parri e alla sua azienda, la «Cogeim». (g. p. m.)

Tornava dall'incontro di centauri iniziato domenica mattina a Cussanico Schianto in moto dopo il raduno Vittima studente diciottenne di Centallo

CENTALLO. Tornava a casa dopo aver partecipato al raduno delle moto che si è tenuto domenica a Fossano; dopo la sfilata con sosta davanti al Santuario di Cussanico, i centauri si sono sparpagliati nei vari ristoranti della zona. Paolo Paoletti, 18 anni, di Centallo (frazione Boschetti 156), studente liceale, si è diretto a casa in un ristorante di S. Vittoria. Poco dopo è risalito sulla moto Yamaha 250 per una sfilata. A poche centinaia di metri dal luogo in cui si è concluso la festa, lo scontro frontale con un'Opel Astra guidata da Davide Olcoco di Cervere. L'impulso è stato violento, la strada presenta diverse curve, Paolo Paoletti è stato catapultato a terra, ha picchiato il capo sull'asfalto. Sono arrivati i carabinieri da Fossano e l'ambulanza. «Il 18» attrezzata per la rianimazione. Il medico a bordo del mezzo di soccorsi ha tentato disperatamente



Il liceale Paolo Paoletti vittima domenica sera dello schianto frontale in moto con un'auto

di rianimare il giovane: inutile. La salma è stata portata all'obitorio dell'ospedale di Fossano. La morte del giovane ha suscitato cordoglio in tutta la provincia; i Paoletti, allevatori di vitelli e distributori del latte in polvere «Bridel», sono molto conosciuti. Lascia il padre Pasquale, la madre Romana Nova e i fratelli Mauro, Barbara e Andrea. I funerali sono stati fissati per domani, alle 15, nella parrocchia di Centallo. (l. a.)

L'addio di Dronero alla professoressa

Si svolgono oggi, alle 15.15, nella chiesa parrocchiale «Santi Andrea e Ponzio» i funerali di Elena Monetti, 29 anni, professoressa al «Centro di formazione professionale», domenica pomeriggio in un incidente automobilistico alla periferia di Mondovì. L'auto, una «Uno», sulla quale si trovava la donna, in compagnia di un amico, stava viaggiando in direzione di Mondovì. In località Fogliola la vettura si è scontrata con una «165», condotta dal francese Charles Mazet, 41 anni, Marsiglia. Elena Monetti, che abitava con la famiglia a Dronero in via Lantermino, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Mondovì. Sulle cause dell'incidente sono in corso indagini dei carabinieri. Il corteo funebre partirà alle 15, dalla piazza di fronte alla chiesa dei Cappuccini. La salma sarà tumulata nel cimitero di Dronero. (c. g.)

Boves, i funerali del ventunenne

BOVES. Si svolgono oggi alle 14.45 nella frazione Castellar, dove abitava in via Merlat 85, i funerali di Marco Baudino, 21 anni, morto sabato notte sulla provinciale Boves-Peveragno. Verso le 3.30, poche centinaia di metri prima dell'incrocio semaforico, è uscito di strada sulla destra e, dopo avere divelto un cartellone pubblicitario, si è schiantato contro un muro. L'allarme è stato dato da automobilisti dagli abitanti. Sono subito accorsi i carabinieri, la Croce rossa di Peveragno e un'ambulanza per rianimazione da Borgo San Dalmazzo, ma per Marco Baudino non vi è stato più nulla da fare. (b. a.)



Marco Baudino

SICUREZZA

TERMINO AI RAGGI X

ALBA. Maxi-controllo anticriminalità lungo le principali vie di accesso e nell'immediato circondario del capoluogo langarolo. Il servizio ha visto impegnati una ventina di carabinieri della Compagnia di Alba con una decina di automezzi e la polizia stradale di Cuneo. L'operazione, che è stata coordinata dal nuovo comandante della Compagnia albesa, il Giuseppe Di Fonzo (sostituisce provvisoriamente il capitano Claudio Cappello), ha preso il via alle 23 di sabato scorso ed è durata tutta la notte. I controlli proseguiranno nella giornata di domenica.

Il bilancio: stati controllati 128 automezzi ed identificate 184 persone. Sono registrate contravvenzioni codice della strada e ritirate due patenti di automobilisti che guidavano in stato di ebbrezza.

Durante il servizio sono stati controllati diversi cinescali abbandonati e sei esercizi pubblici. In questi ultimi state elevate due contravvenzioni



per infrazioni amministrative. E' stata inoltre controllata la posizione di quindici extra-comunitari.

Durante gli appostamenti si è fatto uso dell'autovelox (per rilevare la velocità dagli autovelox) e dell'etilometro (per controllare il tasso alcolometrico degli automobilisti). I controlli

hanno riguardato oltre le piazze e vie cittadine, le strade più importanti come le Asti-Alba (a partire da Baraccone), la Torino-Alba (dalla località Racca di Guarene), i corsi Cortemilia e Langhe (dalla località Ricca), corso Europa e la strada per Gallo Grinzane, Coppino

verso la collina Altavilla. Servizi analoghi, a sorpresa, in programma per tenere sotto controllo il territorio. Sono molto apprezzati dalla popolazione e dagli amministratori. Nell'Albesa sono rari i fatti gravi di criminalità, ma aumentano i furti negli alloggi, nelle seconde case. Oltre all'im-

pegno delle forze dell'ordine, occorre una maggiore collaborazione da parte dei cittadini, nel segnalare e fornire informazioni utili. Secondo una statistica, fra i reati più diffusi nell'Albesa ci sono le truffe, mentre il giro della prostituzione sulle strade è quasi del tutto

bellato. (g. f.)

Vasta operazione carabinieri e polizia stradale nel capoluogo della Langa

Maxi-controlli anticriminalità

Ad Alba identificate 184 persone, blitz in cascine

Controlli corso Torino (a sinistra) e piazza Savona. L'operazione è coordinata dal comandante (provvisorio) della Compagnia dei carabinieri di Alba Giuseppe Di Fonzo (foto HUMALDO)



Denunciati 2 tunisini

MONCHIERO. I carabinieri di Dogliani hanno denunciato due tunisini, che sabato hanno creato scompiglio in due locali pubblici, a Monchiero e Dogliani. Si tratta di Said Sley, 32 anni, e Nourredine Drid Ben Bekir, 32, entrambi domiciliati a Monchiero, in via Borgo Nuovo, celibi, operai.

Mentre nel pomeriggio erano stati denunciati tutti e due per ubriachezza, alla sera Ben Bekir ha di nuovo avuto a che fare con i militari. Ora deve rispondere di minacce, disturbo alla quiete e al riposo delle persone e porto abusivo di oggetti atti a offendere, perché in un bar aveva minacciato gli avventori con un paio di forbici da potatura. (p. a.)

CHIMERICI

Vello Erit

La via del mare chiusa

Dopo la frana cariche esplosive per i massi in bilico. Forse la strada internazionale riaprirà domani. (g. a.)

Salmeur

Morte dell'alpino «Vogliamo la verità»

A mesi dalla tragedia che nel luglio del '97 coinvolse, Diego Vaira, morto a Valona, in Albania per lo scoppio di una bomba il pm ha chiesto al gip l'autorizzazione a prorogare le indagini. (g. a.)

Alba

«La Ferrero non è in vendita»

La direzione dell'industria albesa smentisce categoricamente le voci dell'interesse all'acquisto da parte del gruppo americano. (g. a.)

Limone

Oggi cominciano i Tricolori di sci

Con il Gigante (ore 9.45), cominciano stamattina i Campionati italiani Allievi e Ragazzi delle specialità alpine; gare fin a venerdì. La speranza dei **MAESTRO** (g. a.)

IL TRIONFO DELL'ALPITOUR TRACO



I cuneesi festeggiano la Coppa delle Coppe di volley e vogliono lo scudetto

Oltre settemila persone in due giorni per la grande pallavolo al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta. E' questo il dato che più di tutti dà la dimensione del successo delle finali di Coppa delle Coppe «Trofeo Visibilia» a Cuneo, una grande vittoria organizzativa paragonabile soltanto al successo sul campo dei ragazzi di Silvano Frandi che, travolgendo prima gli spagnoli

Gran Canaria, poi i greci dell'Olimpiakos Pireo, si sono confermati sul tetto d'Europa come unica squadra a non aver mai subito sconfitte nelle competizioni continentali. Ora i tifosi - protagonisti anche di caroselli di auto - diventeranno ancora più ambiziosi e vogliono chiudere con lo scudetto una stagione che già portò a Cuneo Supercoppa europea e Coppa delle Coppe. (g. a.)

CORSI SUB
con **PROFONDO BLU**
CIRCOLO ITALIANO U.I.S.P.

è facile e divertente

dal 1° livello ad alta istruttore - corsi
foto sub - corsi naturalista - relitti -
immersione profonda - notturna -
navigazione - ricerca e recupero -
corsi nitrox - trimix

PADI
SCUOLA SUB 5 STELLE

0172 01701 SALUZZO - CUNEO - ALBA - SOMMARIVA PERNO

SPECIALISTA
IN ATTREZZATURA SUBACQUEA

- ✓ ATTREZZATURE SUB
- ✓ ASSISTENZA TECNICA
- ✓ ARTICOLI PER IL NUOTO
- ✓ IMMERSIONI IN MARI TROPICALI
- ✓ WEEK-END IN MEDITERRANEO

0172 01701 SALUZZO - CUNEO - ALBA - SOMMARIVA PERNO

0172 01701 SALUZZO - CUNEO - ALBA - SOMMARIVA PERNO

AVVISO DI GARA
A.C.E.M. sede di Mondovì
Piazza Elbero, n. 38
tel. 0174/471140 fax 0174/401114
Questa Azienda intende affidare
lavoro di compostaggio rifiuti verdi e a
cattigio RUP, per un importo presuntivo
di 980.172.000 a mezzo di gara di appalto
semplice. Le imprese iscritte all'A.I.A.
cat. 12B, possono presentare istanza
partecipazione entro 25 giorni dalla
data di pubblicazione del bando sul Bollettino
Ufficiale della Regione Piemonte. La
domanda d'offerta non vincola l'offerente.
Mondovì, 11 marzo 1998
IL SEGRETARIO
dott. Francesco Neri
IL PRESIDENTE DELL' A.C.E.M.
dott. Giuseppe Sassi

Fingerma finanzia la vostra Audi.



VERBA DDB

Questo è un invito
a considerare nuovi interessi.

Audi 
All'avanguardia tecnica

Chiedete al vostro Concessionario di illustrarvi le nuove proposte di finanziamento agevolato previste per Audi A4 ■ A4 Avant.

AUTOFONTANA
BORGO SAN DALMAZZO

Via A. Fontana 6 - Tel. 0171 751111

AUTOTANARO
ALBA

Corso Bra 22 - Tel. 0173 363.344

BOTTO MARCO
MONDOVI'

Via Langhe 13 - Tel. 0174 551.222

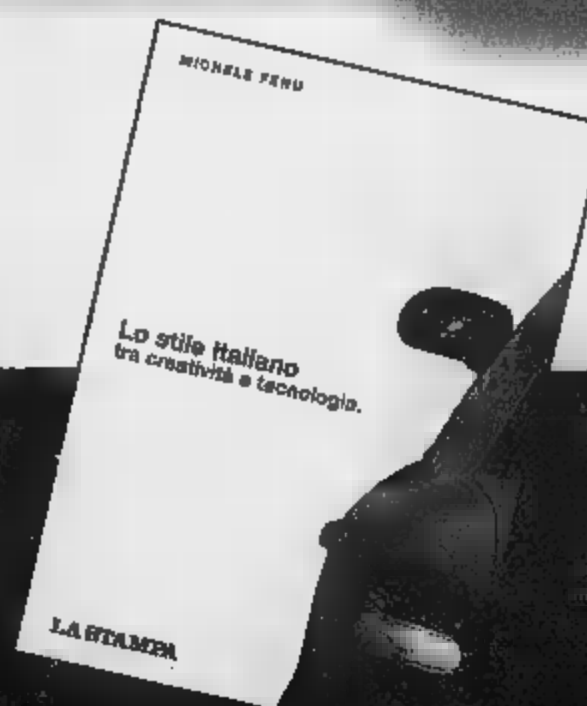
DISEGNARE EMOZIONI, COSTRUIRE PASSIONI.

Ratti-Ottaviani

MICHELE FENU

Lo stile italiano tra creatività e tecnologia

LA STAMPA



MICHELE FENU
LO STILE ITALIANO TRA CREATIVITÀ E TECNOLOGIA
PP. XVI-144 LUM IN FOTOGRAFIE A LCM
L. 30.000

STILE ITALIANO. UN SIMBOLO DI CREATIVITÀ E OPEROSITÀ. FANTASIA, AUDACIA, EQUILIBRIO INSIEME. VETTURE DI SERIE, PICCOLE E STRAORDINARIE.
SPESSE INNOVATIVE. PROTOTIPI DI SOGNO. CRANTURISMO. ENTRATE NELLA LEGGENDA. O IN MOVIMENTO NELLE STRADE. COME IL CASSO MARANELLO.
E LE STORIE, SPESSE INTRICANTI, DEI GRANDI MAESTRI DEL DESIGN, COME BERTONE, GIUGIARO, PININFARINA E DEI PICCOLI ATELIER. UN LEO SFONDO.
LA TORRIONE E MEMORIA DI BATTILASTRA. DEGLI ARTIGIANI DEL FERRO E DELLA GRANDE INDUSTRIA. COME NASCE UNA AUTO? UNA VISITA
AL CENTRO STILE DELLA FIAT. NON UNA STORIA, MA APPUNTI DI VIAGGIO VERSO IL DISEGNO. CURIOSITÀ, RETROSCENA, E BELLISSIME AUTO.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto di sconti del 20% acquistando il volume presso il Salone di Roma 80 e Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa. Ufficio: Edizioni Libreria, via Milano 32, 10126 Torino (tel. 011-6598.933).

I volumi de "LA STAMPA" distribuiti presso i librai e gli autori sono in vendita nelle migliori librerie.

**I LIBRI DE
LA STAMPA**

Smentite tutte le voci d'acquisto da parte della multinazionale americana

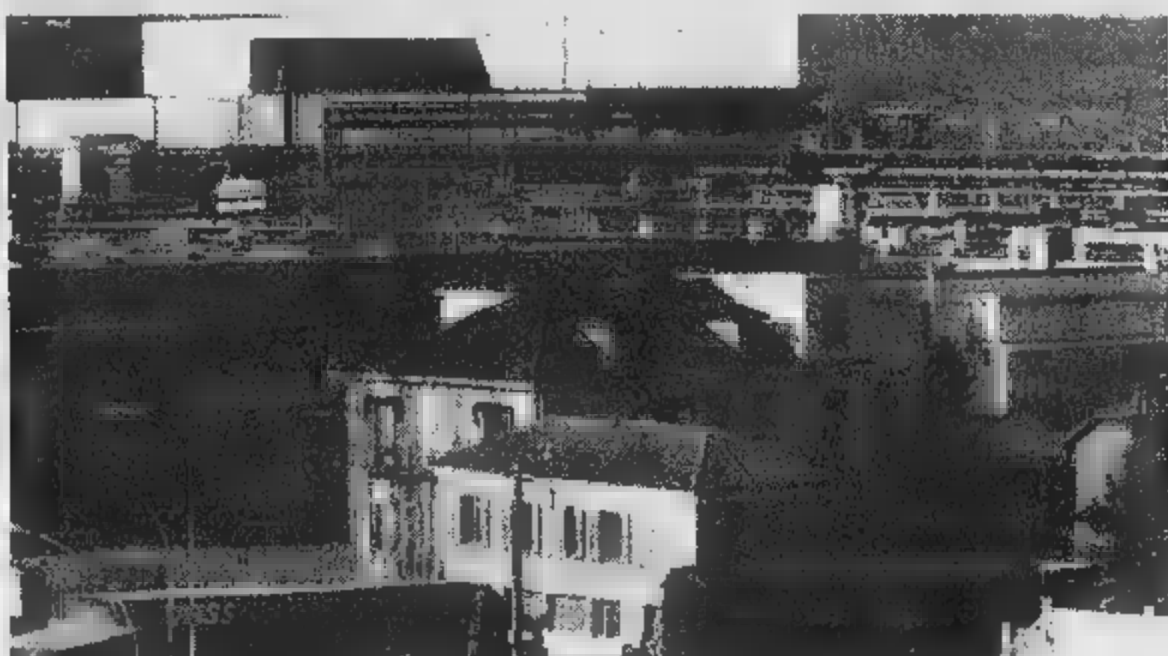
«La Ferrero non è in vendita»

L'azienda nega contatti con Philip Morris

Alba. Multinazionali interessate all'acquisto o alla fusione con l'industria dolciaria Ferrero? Le voci si rincorrono, da tempo. Prima si era parlato di interesse da parte della «Unilever», poi si parla del gruppo americano Philip Morris, che avrebbe offerto all'industria dolciaria albesse cifre da capogiro per l'acquisto, ma la risposta è negativa. La direzione dell'industria albesse smentisce però categoricamente le voci e afferma che la Ferrero non è in vendita, né sono stati contatti con Philip Morris in tal senso.

I sindacalisti Claudio Rizzo, Andrea Brignolo e Mario Borgna, che offrono della Philip Morris non sappiamo nulla. Siccome si susseguono voci di genere, come sindacato qualche tempo fa abbiamo chiesto ufficialmente delle informazioni all'azienda su questo argomento. Ci è stato risposto che si tratta di notizie infondate e che la Ferrero non ha nessuna intenzione di vendere. Noi abbiamo preso per buone queste assicurazioni. Tuttavia, in occasione del prossimo rinnovo del contratto integrativo aziendale per lo stabilimento di Alba, chiediamo ulteriori rassicurazioni. Si tratta di temi molto importanti dei quali dipendono le strategie dell'azienda.

Il contratto integrativo aziendale scadrà a fine giugno. In vista del rinnovo dell'accor-



Il sindacato chiede che venga mantenuto il ruolo centrale dello stabilimento albesse dell'industria dolciaria Ferrero

do, che regolerà i rapporti tra l'industria e lavoratori per i prossimi quattro anni, si sta predisponendo un questionario da distribuire ai dipendenti: si vogliono raccogliere suggerimenti e osservazioni da inserire nella piattaforma da presentare alla controparte.

I sindacalisti anticipano: «La richiesta più importante sarà ancora una volta quella di mantenere il ruolo centrale dello stabilimento di Alba, per il qua-

le chiediamo investimenti. Seguiamo con attenzione il fenomeno della globalizzazione dei mercati e delle imprese e non nascondiamo qualche timore per il futuro occupazionale nell'Albese».

Il sindacato chiede alla Ferrero di continuare a tenere in primo piano lo stabilimento di Alba, dove l'azienda dolciaria è da anni. Per quanto riguarda il salario si chiederà che continui ad essere collegato ai

criteri di produttività, qualità e reddito. Questa formula ha dato buoni risultati per i lavoratori. Infatti, per l'anno che va da giugno '96 a giugno '97, i lavoratori hanno ottenuto un premio di un milione e 500 mila lire ciascuno. Secondo le previsioni, per l'anno '97-'98 (si concluderà a giugno) i lavoratori riusciranno quasi a ottenere una cifra superiore.

Giuseppina

Stasera a Bra
Formaggi dop
o grandi vini
in Cantinetta

BRA. «... hanno fatto tutte le analisi: chi è capitato di pronunciare o di sentire questa... nella sala d'aspetto... un medico... anche in... conoscenti, al mercato, al bar, ovunque arrivi il... sui temi - generalisti - eccellenza - della malattia e... salute? Senonché, da indispensabile supporto tecnologico della diagnostica, le analisi richiedono di diventare un alibi, un elemento inquinante del rapporto di fiducia tra medico e assistito, uno spreco intollerabile per il sistema sanitario.

Per contribuire a correggere queste distorsioni, ma ad arricchire gli studi epidemiologici su una patologia molto diffusa, il diabete, i farmacisti braidesi si sono fatti promotori d'accordo con la neonata Fund, associazione per la lotta alla malattia - di un'interessante iniziativa: il controllo «in tempo reale» del tasso glicemico. Ieri a fine mese - spiega il dottor Carlo «Uccio» Porro, della «San Rocco» di via Principi - in tutte le farmacie della città e dintorni saranno gratuitamente a disposizione del pubblico le attrezzature per l'autodeterminazione della glicemia. Basta presentarsi a digiuno e farsi cavare da un dito qualche goccia di sangue per avere un responso immediato, non meno attendibile di quello che si otterrebbe facendo la per prenotare a ritirare gli esiti del prelievo in ospedale.

Il presidente nazionale dell'Onaf e sindaco di Faroldo Piercarlo Adamo, ha indetto l'assemblea generale straordinaria degli oltre mille soci per il 15 del aprile, sede sociale di Grin. Fra gli argomenti in discussione le modifiche statutarie per il riconoscimento dell'Onaf come ente non commerciale, i bilanci consuntivi e preventivo. L'Onaf ha organizzato il 1° al maggio un viaggio in Savoia. Prenotazioni entro il 31 marzo.

Fino al 30 marzo
Dal formadista
per le analisi
sulla glicemia

IN BREVE

Alba

Folla ai funerali del prof. Bubbio

Folla ieri ai funerali del prof. Costanzo Bubbio, per anni primario di Chirurgia all'ospedale San Lazzaro. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Damiano e la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. [g. f.]

Alba

Il divenire del cervello nell'adolescenza

Oggi (sala Fenoglio, ore 15,30) incontro sul divenire del cervello nell'infanzia e nell'adolescenza. [g. f.]

Bra

Causò incidente con feriti Rinvio il dibattimento

Dopo un'udienza di ore, il pretore ha rinviato al 10 aprile il dibattimento del processo per lesioni colpose a carico di un automobilista Cavallermaggiore, Giuseppe Flavio Rosso, 29 anni. E' di contributo all'incidente in cui il 16 settembre '96 sulla To-Sv rimase gravemente ferito due poliziotti della Strada di Cherasco. [g. n.]

Alba

Tentata estorsione condannati

Il tribunale ha condannato Giovanni Bianco (31 anni) e Deborah Filippini (30), di Dogliani, a un anno e 10 mesi ciascuno con la condizionale. Sono ritenuti responsabili di tentata estorsione nei confronti di una donna di Alba dalla quale avevano cercato di farsi consegnare denaro, minacciandola con una pistola. [g. f.]

LIBRO DI DUE MAGISTRATI



Giuseppe Caselli ha presentato ad Alba il giudice e il Principe

ALBA. Un pubblico folto e attento ha partecipato, sabato sera, all'incontro alla Fondazione Ferrero con Giancarlo Caselli. Il procuratore della Repubblica di Palermo, l'avvocato Franco Grande Stevens (foto), ha presentato il libro «Il giudice e il Principe» (ed. Donzelli). Erano pre-

senti gli autori, l'albesse Paolo Borgna e Margherita Cassano, magistrati. Caselli ha ripercorso la storia dei rapporti tra magistratura e potere politico nel dopoguerra. Era presente Pietro Ferrero, figlio dell'industriale Michele. Paolo Borgna, di Alba, è in magistratura dall'81. [g. f.]

Quartetto sul «podio»

Il complesso musicale protagonista al «festival» di musica



«Il Volo» in concerto: revival coinvolgente con la colonna sonora della vita

Cuneo - Il repertorio degli anni '70, '80, soprattutto di musica latino-americana di Italo, rinnova sempre il fascino del revival di motivi di un'epoca che non conosce mai. Le tendenze della musica cambiano continuamente ma i sapori di sale e l'immenità del cielo in una stanza rinnovano l'atmosfera della memoria di una gioventù. Anche se i capelli sono brizzolati si sfoggia sempre volentieri l'album dei ricordi del primo ballo o di conservare per sempre fra i sogni nel cassetto. Il complesso «Il Volo», nato nel 1997, ha seguito le tradizioni del gruppo «Spi», con Alfonso Cifaldi (tastiere e voce), originario della Puglia, e Gianni Lai (voce). Borgo San Dalmazzo, originario della Sardegna, è di una formazione musicale di notevole popolarità. foto del nuovo quartetto presenta inoltre Chiara Giraudo (cantante - pianista), allieva del 3° anno del Corso di Canto all'Istituto Civico Musicale di Borgo San Dalmazzo con esperienze in cori affinate per l'estensione vocale sottolineata sempre dagli applausi, e Alessandro Molina (voce

e batteria). Il ritorno all'attività di «Sandro» qualche anno fa più per sottolineare l'esperienza del 66/67 con i «Naufraghi», degli anni 1968/69/70 con «Le Copalme», del periodo del '71 al '78 con i «GSG», in cui si è affermata la sua padronanza del ruolo di showman. Un complesso di amici che si ritrovano per divertimento: «Il Volo» intende ribadire sempre questo leit motiv nel impegno di allietare in allegria, con una colonna sonora destinata a coinvolgere sempre il pubblico di qualsiasi età. Le nuove generazioni dimostrano di apprezzare i successi di autori molto popolari della musica leggera sul penagramma di teneri intrecci di cuore e di vivaci ritmi per balli sempre in voga. Le «Spiriti» per «Il Volo» che difende i colori «Il Volo» sono in continuo (per informazioni telefonare 0335/8360383), a riprova di emozioni che conservano la loro freschezza e popolarità: ogni canzone è un viaggio nel tempo, un richiamo nostalgico di momenti indimenticabili che ci accompagnano per tutta la vita.

«Il podio» Sport

VIA BASSIGNANO, 55 TEL. 0171/693778
CORSO NIZZA, TEL. 0171/694517
CORSO ITALIA, 71 TEL. 0175/249349

dolci

Nissan presenta Primera '98
Un mondo perfetto.

4 Airbag
Guida - Passaggio - 2 Laterali

4 porte
Nuovi cerchi in pollicia

elettronico
a 4 sensori

3 anni
o 100.000 Km di garanzia

Potente motore
2.0 TurboDiesel

Climatizzatore
filtro antipolline

Esclusivo «Stability System»
4 Sospensioni multilink

Nuovi interni
Nuovi tessuti

Nissan Primera può essere tua a partire
da L. 25.965.000 con gli incentivi dello Stato
finanziabile con Nissan Finanziaria.

Nuova Primera '98 a L. 30.770.000

1.6 SE con dotazioni massimali livello: prezzo chiavi in mano con incentivi Stato.

TARGA

CUNEO - MAD. OMO - Via Torino, 178 - Tel. 0171/412.441

SAIUZZO - C.so Roma, 46 - Tel. 0175/46.347

MONDOVI - Via Torino, 64 - Tel. 0174/42.064

SAVIGLIANO - Via Cuneo, 9/a - Tel. 0172/715.547

- Viale Cherasco, 29 - Tel. 0173/362.678

BRA - Via Cuneo, - Tel. 0172/423.643



Nuova Primera Wagon.
Dal 20 Marzo presso tutte le concessionarie Nissan.

NISSAN

12. <http://www.fishbase.org>

o. **artefici, che proporranno un nuovo** (g. p. m)



**SERRAMENTI - PERSIANE
PORTE - PORTE BLINDATE**



*Troverete
da noi
tutte
le porte
firmate.*

ALBA - Via D. Galimberti, 2
Tel. 0173/282390 - 0336/512006

EXPO SPOSI CASA TELEALBA



LISTE NOZZE più complete

- ARTICOLI REGALO
- LINEA CUCINA
- COMPLEMENTI D'ARREDO
- TV COLOR - HI-FI
- PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI

Corso Diaz, 94 - **ALBA** - Tel. 0173/284284

**NUOVA
L.C.C.**

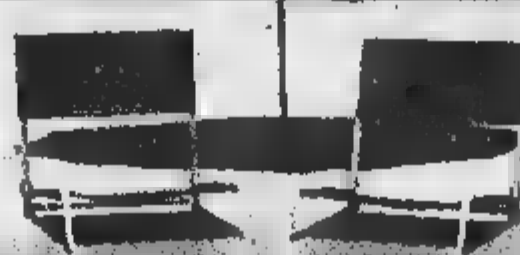
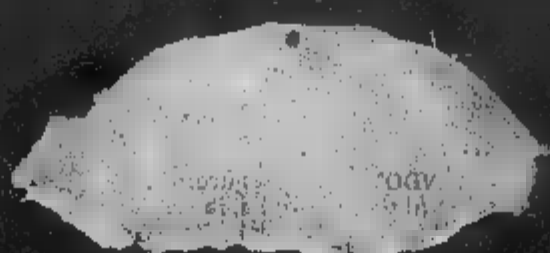
BOMBONIERE
dal da Te e Pronte

Oggetti preziosi
ed economici a scelta
Curiosità
Bomboniere in cera



APERTI AL SABATO

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA



Avvolgi la tavola!!!

SHOW ROOM ESCLUSIVO PER ALBA
effetto tenda **AVVOLGI**
il creatore



ALBA - corso Langhe, 6 - tel. 0173/36.34.32

ORIENTE



Rivenditore Autorizzato



**PRISMA
ARREDI**

Via DE REVELLO, 36 - **NEIVE** - Tel. 0173/877381

PRESENTA



INDUSTRIA MOBILI

Graziano
spose



ALBA

Piazza E. Pertinace, 2 - Tel. 0173/440276

IL TRIONFO

PER GLI E INFINITI DELLA CITTA'

COMUNICAZIONE «Una squadra come quella che si è formata da sempre di guidare, ma anche un gruppo che ha ancora margini di miglioramento». Dopo la vittoria 3-0 sull'Olimpiacos Pireo, che vale la seconda Coppa delle Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la sua Alpitour giocare da «grandes» e ridimensionare a sestetto «da oratorio», una formazione greca che farebbe bella figura nella nostra serie A1.

Vedere il professore raggiante è poi così normale, ma neppure scoprire il team manager Enzo Frandi e il team manager Marzio Pistolesi che si abbracciano festanti oppure cogliere un bacio del presidente Barroero al «matador» Rafael Pascual. «Vincere una coppa a Cuneo è davvero una grande emozione», dice Enzo Frandi, «abbiamo centrato trofei importanti nella nostra casa, ma qui è davvero un'altra cosa. E' più bello». Il presidente Ezio Barroero a fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi e costretti a firmare centinaia di autografi. «E' la festa che volevamo», dice analizzando il trionfo a 24 ore di distanza, «regalo alla città in occasione dei suoi 800 anni, a cuneesi che devono sentirsi orgogliosi di questa squadra».

La festa ha coinvolto tutti, dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni si sono riversati nelle strade della città per caroselli di auto e una sfilata mancata perché vietata dalle forze dell'ordine.

La grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore, top scorer) sull'argentino Jabif, Galli e Casoli hanno annaffiato a lungo i tifosi, svuotando almeno un paio di bottiglie di spumante, ma uno dei grandi protagonisti della giornata è stato Samuele Papi. Lo schiacciatore della Nazionale vive la partita un po' come la fine di un calvario. Per i suoi compagni è la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo scorso anno a Salonicco, «Samu» in Grecia non è disponibile, bloccato da quel maledetto ginocchio: «E' importante» contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiacos siamo andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo successo, lo godiamoci».

Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, hanno brillato da stelle della manifestazione anche Mastrangelo e Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo la Coppa delle Coppe può guardare con grandi ambizioni ai play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ai tifosi c'è già profumo di scudetto.

Fertus



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi
«Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scene di festa dentro e fuori dal Palazzetto dello sport di Cuneo dopo la vittoria della Coppa Coppe Pascual carica Jabif con tutti i suoi premi e bacia il presidente; Galli riceve il trofeo, mentre Silvano Prandi sorride e suo fratello Enzo abbraccia il team manager Pistolesi
(FOTO: SERVIZIO REDIP)



Torna il 21 marzo ■ La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola discesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in su

LA THUILE. Il 21 marzo ritorna sulle nevi di La Thuile «Una manche per Telefono Azzurro», appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di sci che con la loro partecipazione alle gare di sci alpino e snowboard (specialità slalom gigante) contribuiscono al sostegno dell'associazione per la difesa dei minori vittime degli adulti.

Lo scorso anno la manifestazione, penalizzata dalla concomitanza con altre gare, ha consentito di raccogliere 45 milioni consegnati al Telefono Azzurro di Milano. La cifra, aggiunta a quella raccolta l'anno precedente, ha portato il tetto dell'offerta a 120 milioni.

«Una manche per Telefono Azzurro» ritorna quindi con la sua terza edizione, leggermente modificata nella formula rispetto alle precedenti. Quest'anno non è, infatti, prevista la lotteria, i ricchi premi in palio invece, estratti tra i parteci-

panti alle gare. Ad organizzare la manifestazione «in aiuto di chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato provinciale del patrocino della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione delle Funivie Piccolo San Bernardo e del Comune di La Thuile.

L'invito a partecipare ad una delle due prove (da una manche ciascuna) è sempre rivolto a tutti gli atleti e non, su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare delle Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci Club Torino, in via Massena 94, a Torino ed il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila lire e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, alla riduzione dello skipass giornaliero da 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA THUILE 21 MARZO 1998

SCHEDA

NOME:		SESSO: (M) (F)	
COGNOME:		DATA DI NASCITA: (GG) (MM) (AA)	
INDIRIZZO:		CITTA':	
RECAPITO TELEFONICO:			
SPECIALITA':			
SCI ALPINO <input type="checkbox"/>		SNOW BOARD <input type="checkbox"/>	
MAESTRO/BO PUNTEGGIATO <input type="checkbox"/>		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'
Io sottoscritto dichiaro di assumersi ogni responsabilità circa la mia partecipazione alla gara agonistica «DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati e so essere ed agli atti.

ALLEGA CERTIFICATO MEDICO SE NON SE NON IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO DICHIARA INOLTRE di assumersi ogni responsabilità circa il suo stato di salute e la sua forma fisica all'atto dell'iscrizione e partecipazione alla gara.

MARTEDI' 17 MARZO 1998 In Fede

IN QUELLA GRANDE DISCESA



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i 2 mila partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ■ Campionati sciistici delle truppe alpine (i «Casta») in Aldo Adige c'erano due infermi dell'ispettorato della Croce rossa di Cuneo, Enrica Mondino (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravagna (prima da sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La gara è stata vinta da una concorrente di Pavia. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. (r. s.)

Cominciano i Campionati italiani per gli Allievi e i Ragazzi

Promesse dello sci a Limone

Oggi il Gigante, primo titolo in palio

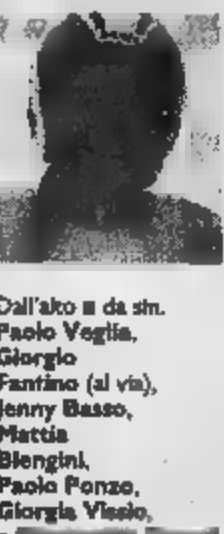
La Riserva Bianca torna capitale sci tricolore. L'ultimo appuntamento era stato nell'87 con gli Assoluti, già ospitati nel '76 (vinsero Gros e Stricker). Da oggi a Limone cominciano i Campionati italiani di sci alpino per Allievi e Ragazzi. Una manifestazione che, fra atleti e «contorno», muove un migliaio di persone. «Si tratta di un evento importante», spiega il presidente della Fisi - strappato alla concorrenza di Folgaria e Santa Caterina di Valfurva. Noi del Piemonte puntiamo in alto, abbiamo forti possibilità di vittoria in tutte le specialità.

Ieri la banda «Arrigo Boito» e i danzatori del Gruppo folcloristico limonese hanno dato la cerimonie d'apertura. Da oggi si va in pista, sui tracciati che sono allestiti. Il direttore da Marro, Fabio Bergia e Carlo Fianchini. Alle 9,45 sulla «Marmore», al Gross, è in palio il primo titolo, quello del Gigante Ragazzi. Alle 10, «Sole», in programma le prove SuperG Allievi.

Domani mattina, a partire dalle 9, sulla pista «Giorgio Armandi» a Quota 1400, lo slalom speciale Ragazzi: alle 10, sull'«Olimpica», il SuperG Allievi; giovedì alle 9 lo speciale Allievi a Quota 1400; alle 10 le prove del SuperG Ragazzi. Venerdì, alle 9,45, il Gigante Allievi e alle 10 il SuperG Ragazzi.

Venerdì ci sarà anche la cerimonia di chiusura e le premiazioni con la partecipazione del presidente nazionale della Fisi Carlo Valentini.

Fra i piemontesi, grandi speranze per Marzia Alliot e Ludovico Manca (Sci club Bardonecchia); Martino Leone (Sc Se-



striere); Valentina Perron Cabus e Filippo Gey (Sc Sansicario); Marco Barcellari (Sc Pragaletto); Valerio Vallerino (Sc Claviere).

La pattuglia cuneese com-

prende sette atleti. Fra le Allievi, Alessandra Coletti (Limone), Giorgia Vissio (Prato Nevoso) e Jenny Basso (Artesina). Paolo Ponzio (Prato Nevoso) e Paolo Veglia (Limone), Allievi.

Infine, nella categoria Ragazzi, la «Granda» sarà rappresentata da Giorgio Fantino (Limone) e Mattia Blengini (Lurisia).

Lorenzo Tanaceto

La Fossanese resta più 8 dalla zona rischio

Per il lanciato Cuneo l'obiettivo play-off

CUNEO. I biancorossi marcano i play-off. Cnd di calcio. Il portiere Campana e compagni tornati alla vittoria dopo i pari consecutivi, hanno battuto la Pavullese (seconda) 1-0 con gol Zocco. La giovane punta biancorossa è stata schierata al primo minuto al posto dell'fortunato Rovera. Fra i locali mister Eberini, sempre squalificato e sostituito vice Vincenzo Corongiu, è rientrato Becchio.

La gara, giocata in giornata primaverile, è sempre stata in mano ai padroni di casa che per tutti i minuti hanno esercitato una supremazia. Gli ospiti hanno colpito un palo con Scacchetti. Passati in vantaggio (colpo di testa di Zocco) sugli sviluppi di un angolo, i cuneesi hanno cercato di raddoppiare, ma sulla loro strada hanno trovato un portiere, il modenese Stanco, in vena di prodezza. Clamorose le palle-gol di Becchio e Mazzeo.

A fine partita visibile la gioia sul volto del presidente della Cuneo sportiva Riccardo Mucclarelli: «Quella con la Pavullese era una gara fondamentale. Siamo al momento decisivo del campionato. Tutti danno il massimo. Questi punti sono determinanti. E' stata una grande partita. La squadra girando bene tutti i reparti. Le opportunità più nitide le abbiamo costruite noi e i gol potevano essere sicuramente maggiori. Il nostro obiettivo sono i play-off. Ecco spartano Franco Arrese: «E' stata la gara più bella giocata in casa dai biancorossi. Soprattutto nella ripresa il Cuneo ha offerto mezza'ora di grande calcio. Potevamo segnare di più. Complimenti a Eberini e ai ragazzi. (g.p.c.)



Il portiere Cuneo Campana è in splendida forma [BEDINO]

FOSSANO. Seconda sconfitta esterna consecutiva degli azzurri del presidente Gino Bordone e di mister Bruno Cavallo, superati (5-3) sul campo del Ponsacco. La battuta d'arresto, non compromette la posizione della Fossanese, che conserva un margine di otto punti sulla zona «a rischio» della classifica.

«Senza sei titolari, la nostra gara è stata subito in salita», dice l'allenatore Cavallo, che ha dovuto rinunciare ad Ambrosi, Bianco, Borgna, Burgato, Pieri e anche al portiere Mula. Inoltre, gli azzurri hanno disputato l'ultima mezz'ora in inferiorità numerica (si sul 2-1 per i toscani) per l'espulsione di Gianoglio.

«Assenti a parte, abbiamo giocato male, agevolando gli avversari errori piuttosto grossolani - ammette il tecnico della Fossanese - L'arbitro non mi è piaciuto: tollerato le

durezza degli avversari, ma è stato sempre fiscale nei nostri confronti.

Sul 2-0, Labrozzi - punizione - ha riaperto il match, ma la gioia degli azzurri è durata pochissimo, perché il Ponsacco ha subito ristabilito le distanze, portandosi addirittura sul 5-1. Nel finale, De Santis, con una sventolata lunga distanza, D'Errico, testa, hanno meno amaro il punteggio.

«Dovevamo anche pensare alla delicata sfida casalinga di domenica con il Casteinuovo», spiega Bruno Cavallo: «ho sostituito Boicchio, Dalmazzo, Labrozzi, tutti diffidati, con gli Juniores Ansaldi, Bruno e Dogliani, che si comportano dignitosamente. Il «baby» Vaudagna ha incassato cinque reti, Cavallo lo «assolve»: «Può avere qualche responsabilità sul primo gol, è sicuramente incolpevole sulle altre quattro reti. (r.a.)

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PAGAMENTO IN 12 RATE A TASSO ZERO*

1 ANNO DI GARANZIA

PASSAGGIO DI PROPRIETA'

BOLLO PER 12 MESI

TAGLIANDO AL 6°

CHECK-UP ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione. Quattorrate, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare ad un'altra Alfa Romeo, usata o nuova, la certezza di un prezzo di riacquisto predefinito (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo vettura L. 12.000.000 - Prezzo 40% L. 4.800.000 - 11 quote mensili da L. 218.182 - Ultimo L. 2.181.820 - Spese gestione pratica L. 250.000 - T.A.N. 0,25% - T.A.E.G. 4,28% - Prezzo riacquisto in caso di passaggio a una Alfa Romeo usata (60%) L. 7.200.000 - Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. È cumulabile con altre iniziative.

FORMA CUNEO - Via Savona, 83 - Tel. (0171) 346400
FOSSANO (CN) - Via Circonvallazione, 1 - Tel. (0172) 693408
SALUZZO (CN) - Via Torino, 106 - Tel. (0175) 248836

Concessionari Alfa Romeo

OGNI GIORNO FINO AL 4 APRILE LA STAMPA GIOCA PER VOI AL SUPER ENALOTTO E AL LOTTO

Chiedete all'edicolante la cartolina insieme alla vostra copia de La Stampa.

La Stampa gioca al Super Enalotto e al Lotto due volte alla settimana e tutte le vincite che realizza le regala ai suoi lettori. La cartolina che ricevete dal vostro edicolante vi permetterà di richiedere a La Stampa, secondo le modalità indicate nel regolamento, l'eventuale premio che potrebbe essere, perché no, anche una vincita miliardaria.

È facile leggere La Stampa. Dal 17 marzo al 4 aprile La Stampa gioca per voi al Super Enalotto e al Lotto, regalando ogni giorno due giocate che parteciperanno alle due estrazioni settimanali dei giochi più amati dagli italiani. Insieme alla vostra copia de La Stampa, chiedete all'edicolante la cartolina gioco.

Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare: una per il Super Enalotto e una per il Lotto. Per sapere se siete tra i possibili vincitori milionari vi basterà confrontare i numeri della vostra cartolina con quelli delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto (pubblicate da La Stampa ogni giovedì e ogni domenica) e attenervi alle istruzioni che seguono.

SUPER ENALOTTO

Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la prima linguetta si trovano 6 numeri, corrispondenti a una colonna Super Enalotto giocata per voi da La Stampa e valida per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i potenziali vincitori, vi basterà solo la linguetta e confrontare i sei numeri che troverete, con quelli delle estrazioni del Super Enalotto pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica.

La Stampa ha provveduto a giocare due sistemi: il primo costituito da colonne che sono stampigliate sulle cartoline una sola volta e il secondo costituito da colonne che sono ripetute più volte. Ci sono però 93 probabilità su 100 che la colonna vincente sia stampata unicamente sulla vostra cartolina, solo 7 probabilità su 100 che le cartoline vincenti siano più di una.

Se 6, 5, o 4 numeri della vostra cartolina coincidono con quelli estratti, telefonate allo 011/4474448 entro i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 18, domenica esclusa).

Se gli unici vincitori, i nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Se siete i possessori di una colonna riprodotta su più cartoline, spedite raccomandata con la cartolina vincente, inserendo i vostri dati anagrafici e il recapito telefonico a SUPERLOTTO/ENTROPIA

via Castellamonte 1 - 10138 Torino. Parteciperete al sorteggio che assegnerà la vincita. Dopo l'estrazione, il vincitore sarà contattato direttamente a casa.

Se avete totalizzato i punti, DOVRETE TELEFONARE. Dovrete spedire in busta chiusa la cartolina (che dovrà pervenire entro il 15 aprile), inserendo i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Parteciperete così a un sorteggio, che assegnerà la schedina vincente fra tutti coloro che, voi, avete fatto 3.

LOTTO

Come evidenziato qui accanto sulla cartolina fac-simile, sotto la seconda linguetta della cartolina si trovano 3 numeri e una ruota del Lotto giocati per voi da La Stampa e validi per il giorno di estrazione indicato sulla cartolina stessa.

Per sapere se siete tra i vincitori, vi basterà sollevare la linguetta e confrontare i numeri che troverete con quelli delle estrazioni pubblicate da La Stampa il giovedì e la domenica. Se tutti e tre i numeri estratti sulla ruota indicata, avrete vinto bollette del Lotto per un valore compreso tra 100.000 lire e 100 milioni.

Telefonate al numero 011/4474448 i tre giorni successivi all'estrazione (dalle ore 9 alle ore 18, domenica esclusa). I nostri operatori vi spiegheranno che cosa fare per incassare la vincita.

Dopodiché spedite raccomandata con la cartolina vincente corredata dei vostri dati anagrafici e del vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

CHI VINCE PUÒ VINCERE ANCORA DI PIÙ

Tutti i premi del Lotto non reclamati nel corso della settimana verranno assegnati a uno dei concorrenti che hanno già vinto nel corso della stessa settimana.

I numeri delle cartoline riportati sotto le due linguette di ciascuna della cartoline già premiate verranno sommati di loro: si aggiudicherà i premi non reclamati il possessore della cartolina con i numeri la cui somma risulterà più alta.

A parità di somma, il vincitore sarà individuato moltiplicando fra loro i nove numeri.

CHI NON VINCE SUBITO PUÒ ANCORA VINCERE, CON LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

Raccogliete tutte le cartoline vincenti e conservatele: avete ancora un'opportunità per vincere. Alla fine dell'operazione spedite in busta chiusa, con i vostri dati anagrafici e il vostro recapito telefonico a: SUPERLOTTO/ENTROPIA - casella postale 1406 - 10126 Torino Centro A.D. Tra le cartoline che perverranno entro il 9 maggio 1998, saranno sorteggiate le giocate vincenti e reclamate, più una Fiat Brava 1.4 S, 5 cilindri motori Piaggio e 100 visori tridimensionali Stereomaster®.

La tabella che segue riassume i giorni di distribuzione delle cartoline, i giorni nei quali si svolgeranno le relative estrazioni del Super Enalotto e del Lotto e i giorni di pubblicazione di queste estrazioni da La Stampa.

GIORNI DI DISTRIBUZIONE DELLE CARTOLINE	GIORNO DELLE RELATIVE ESTRAZIONI E DEL LOTTO	GIORNO DI PUBBLICAZIONE DELLE ESTRAZIONI SU LA STAMPA
8-9-10-11 MARZO	MERCOLEDÌ 11 MARZO	GIOVEDÌ 12 MARZO
12-13-14 MARZO	SABATO 14 MARZO	DOMENICA 15 MARZO
15-16-17-18 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO	GIOVEDÌ 19 MARZO
19-20-21 MARZO	SABATO 21 MARZO	DOMENICA 22 MARZO
22-23-24-25 MARZO	MERCOLEDÌ 25 MARZO	GIOVEDÌ 26 MARZO
26-27-28 MARZO	SABATO 28 MARZO	DOMENICA 29 MARZO
29-30-31 MARZO e 1 APRILE	MERCOLEDÌ 1 APRILE	GIOVEDÌ 2 APRILE
2-3-4 APRILE	SABATO 4 APRILE	DOMENICA 5 APRILE

La Stampa vi vuole vincenti.

PER INFORMAZIONI E PER COMUNICARE LE VINCITE: TEL. 011/4474448.



Si è aperta venerdì scorso alla Fiera l'attesa rassegna

Mille idee di Primavera

Tutto per la casa, il regalo e il tempo libero

E' iniziata la 29ª edizione della Fiera Primavera, tradizionale campionaria della casa, del regalo e del tempo libero, il classico appuntamento fieristico che richiamerà sino a domenica 22 marzo migliaia di genovesi.

Notevole anche quest'anno il riscontro in fatto di adesioni commerciali: le presenze espositive si attestano a quota 1.072, in rappresentanza di 14 regioni italiane e 21 Paesi esteri. Sostanzialmente inalterato sia pure alcune varianti attese a migliorare e a rendere più omogenea la ripartizione merceologica - si presenta il quadro generale della manifestazione, articolato in quattro settori portanti, allestiti su una superficie globale di 130 mila metri quadrati, comprendente i padiglioni e parte delle aree esterne del quartiere fieristico. I settori: Idea Casa (Pad. C); Turismo, vita all'aria aperta, sport e tempo libero (Pad. S); Artigianato, regalo, abbigliamento (Pad. B1 e B2); Sposidea (Pad. B2). Per quanto riguarda Idea Casa, si tratta del grande settore in cui confluisce l'insieme dei prodotti per la casa e le attività domestiche. L'altro è la parte superiore del padiglione ospitano il tradizionale settore dell'arredamento - oggi riconosciuto fra i più completi a livello nazionale - mobili, complementi d'arredo, tendaggi e materassi, mentre l'area terrena è dedicata all'impiantistica, attrezzature per la casa, agli elettrodomestici e ai casalinghi, un'ampia offerta di porte, infissi, pavimenti, illuminazione, impianti di riscaldamento e condizionamento, divani convertibili e tappeti. Il comparto dell'arredamento si arricchisce quest'anno di una mostra dal titolo "Genova sapore di design", allestita su un'area di 400 metri quadrati e consistente in una rassegna fotografica dedicata all'architettura, oltre a un'esposizione di oggetti d'arredamento firmati dai più noti designer italiani e ad altre iniziative che prevedono il coinvolgimento pubblico (filmati a tema, Internet, biblioteca specializzata e presenza espositiva di alcune riviste d'arredamento). L'iniziativa è promossa dal Sindacato mobili della provincia di Genova, in collaborazione con la



SPOSIDEA. Sfilate di abiti da sposa e tutti i servizi per il grande giorno

Fiera, su progetto dello studio Passerini e associati. Nei padiglioni B1 e B2 trovano sede invece i settori Artigianato - regalo - abbigliamento e Sposidea. Il primo, accanto alla consueta vetrina di artigianato nazionale e estero, comprende due aree espositive denominate il "Mercatino di Primavera", rassegna

aziende specializzate nei settori dell'abbigliamento da cerimonia, del banqueting, dei servizi fotovideo, dell'autonoleggio, degli addobbi floreali e di tutti i servizi complementari alle nozze. Sposidea ospita un ciclo di sfilate due week-end della manifestazione (sabato 14 e domenica 15 ore 17 e 21 - venerdì 20 ore 17 e 21 - sabato 21 ore 17 e 21 domenica 22 ore 17). Una grande area del padiglione è dedicata ai piccoli visitatori Primavera con "Baby world" che si annuncia ancora più divertente e con nuove attrazioni. Il padiglione S ospita con tradizione il settore Turismo, vita all'aria aperta, sport e tempo libero, rinnovata offerta di auto, moto, fuoristrada, attrezzature per il campeggio, arredamenti esterni, hi-fi esterni, hi-fi auto e telefonia cellulare, abbigliamento e attrezzature sportive e offerte turistiche.

REGIONI A TAVOLA. La più rinomata gastronomia regionale. E stand invitati

Non mancano le proposte editoriali con la consueta vetrina "Primalibri", il grande settore realizzato da Assolibri, allestito sulla destra dell'ingresso principale del Palasport: 80 mila i volumi presentati, con le ultime novità in fatto di narrativa e saggistica e con interessanti proposte nel "metà prezzo", nei libri per bambini, nella manualistica, nei cataloghi d'arte e videocassette.

Nell'anello superiore panoramico, l'appuntamento per i buongustai con "Regioni a tavola", settore che raggruppa i ristoranti di alcune fra le più rinomate gastronomie regionali italiane, affiancati dagli stand enogastronomici. Sempre in galleria, la novità quest'anno l'area dedicata a "Cuba", un'interessante esposizione sul folklore e le tradizioni della grande isola caraibica, meta del turismo internazionale e celebre per la straordinaria vitalità culturale e musicale.

Alla parte espositiva affiancano numerose iniziative legate alla danza e ai ritmi latinoamericani, che prevedono il coinvolgimento del pubblico. Il quadro espositivo si completa nelle "aree esterne" con attrezzature, componenti e arredamenti, mini, box e strutture prefabbricate, caminetti e forni a legna.

I prezzi dei biglietti

La Fiera Primavera è aperta nelle giornate feriali dalle ore 15 alle 23 mentre sabato e festivi dalle 10,30 alle 23. Costo del biglietto 11 mila lire (7 mila i ridotti). Ingresso gratuito per bambini inferiori ai 12 anni se accompagnati.

Fiesta cubana danza musica folklore

Al ritmo di "Salsa"

E' un'iniziativa tenuta a battesimo quest'anno, consistente in una piccola ma interessante esposizione dedicata all'isola resa celebre da Hemingway e del turismo internazionale. Le attrazioni di quest'area, allestita nell'anello superiore del Palasport, "El Palacio de la Salsa" e "La Bodeguita del Medio". Quest'ultima consiste in un suggestivo allestimento ispirato al mitico bar dell'Avana dove Hemingway amava trascorrere lunghe ore della giornata. Dal bancone della Bodeguita saranno preparati e serviti i più famosi cocktail cubani, compreso il celeberrimo Mojito. Inoltre il pubblico potrà acquistare gli altrettanto noti Ron cubani (Havana Club, Matusalem, Varadero, Carribean), nonché degustare i piatti tipici della cucina isolana. Il tutto al ritmo di musica latinoamericana e con performance dal vivo del duo Leon & Leon.

Ma sarà "El Palacio de la Salsa", che prende il nome più famoso locale di musica dal vivo dell'Avana, l'area più animata della mostra salsa, charanga, mambo, bolero, rueda de casino, rumba e cha cha cha. Su una pedana appositamente allestita saranno di scena ballerini cubani che si alterneranno in esibizioni e lezioni di danza aperte ai visitatori, oltre a un gruppo di cantanti che a orari prestabiliti si esibirà dal vivo.

La mostra - organizzata da Marco Podestà della Società Laurus, in collaborazione con Brignole Viaggi e l'Associazione Italia Cuba - sarà arricchita da rassegne fotografiche a tema che condurranno il pubblico alla scoperta delle bellezze dell'isola. Vi saranno inoltre esposizioni dedicate ai sigari cubani alla Revolution. Sarà anche possibile assistere alla proiezione di filmati sull'isola che ne illustrano le bellezze e le suggestioni, non solo dal punto di vista turistico. L'area sarà completata da stand con il tipico artigianato locale.

Martedì 17 marzo - Ore 15,30: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 18,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

18 marzo - Ore 15,00: 14ª giornata Maestro del Lavoro. Fieracongressi - Sala Riviera - Ore 15,30: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 17,00: Esibizione di Leon & Leon. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

19 marzo - Ore 15,30: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 17,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

TUTTO IL PRILIBRI

galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

20 marzo - Ore 15,30: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 18,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 20,00: Esibizione di Leon & Leon (discoteca). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 20,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Sfilate di Moda organizzate da Scribac Italia. Pad. B - Area "Sposidea".

21 marzo - Ore 11,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 11,30: Gara Regionale di Bocchette di Prima Categoria 4ª Prova Regionale di qualificazione per i Campionati Italiani (1ª, 2ª, 3ª Catego-

Campionati Italiani (1ª, 2ª, 3ª Categoria). Organizzata da F.I.Bi.S. Pad. S. terreno. Ore 15,00: Iniziative a favore della divulgazione della Pipa - Organizzata da Superba Pipa Club. Partecipano le Aziende Italiane del settore Pipa e il Consiglio Direttivo della Pipa Club Italia. Fiera di Genova - Sala Consiglieri. Ore 17,00: Sfilate di Moda organizzate da Scribac Italia. Pad. B - Area "Sposidea". Ore 18,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

22 marzo - Ore 11,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 11,30: Gara Regionale di Bocchette di Prima Categoria 4ª Prova Regionale di qualificazione per i Campionati Italiani (1ª, 2ª, 3ª Catego-

ria). Organizzata da F.I.Bi.S. Pad. S. terreno. Ore 14,30: XXIII Trofeo Internazionale Gara di "Lento Fumo" - Inizio Gara Pieracongressi - Sala Liguria. Ore 17,00: di Moda organizzate da Scribac Italia. Pad. B - Area "Sposidea". Ore 18,00: Premiazione vincitori XXIII Trofeo Internazionale Gara di "Lento Fumo" Pieracongressi - Sala Liguria. Ore 18,00: Esibizione di Leon & Leon. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizioni e lezioni di danza cubana e latinoamericana by Victor. Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa". Ore 21,00: Esibizione di Martha de Cuba (voce e tastiera). Organizzata da Laurus S.r.l. Pad. S. galleria "Tutto Cuba - El Palacio de la salsa".

Sono presenti inoltre tutti i giorni: "MADRETERRA" Comitato per la salvaguardia della foresta amazzonica e la difesa dei popoli del Terzo Mondo - fotografia della foresta - Grosso, di etnie Indios Xavante, Bororo, Kajapo'. Pad. S. galleria. VESPERTINE - Presentano lavori artigianali eseguiti durante l'anno scolastico da insegnanti e allievi. Pad. S. galleria. BILLIARDI - Durante la settimana i biliardi sono a disposizione del pubblico gratuitamente con la consulenza e collaborazione di istruttori F.I.Bi.S. Pad. S. terreno.

COMICS - Mostra dedicata a Corno Maltese di Ugo Pratt - Scuola del Fumetto Chiavarese - Esposizione di fumetti Manga, modellismo, gadget video. CP. Pad. S. galleria. - Mostra manufatti, fotografie, soldatini, pittura, films, musica e stand divulgativi. Pad. S. galleria.

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR FUORIGROTTA

Cucina napoletana
Specialità marinare
Pizza - Farinata
Focaccia al formaggio
Piatti tipici genovesi
Pranzi di lavoro
Sala per cerimonie

C.so A. Gastaldi, 191 r. - Genova (area Salsva - vicino nuova Coop)
POSTEGGIO PRIVATO Tel. 010/5220171 - 5221761

MATRIMONI, BATTESIMI, COMUNIONI, CRESIME
a partire da L. 55.000 a persona



Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia. Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi olimpici tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'allestimento austro-sloveno Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con quale, in Comune, il sindaco via alla marcia verso la sfida di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani e del presidente del Coni, Mario Pescante. «Non sentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il presidente dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta di Roma, battuta nel settembre da Atene nella Olimpiade estiva 2004, meglio eccedere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi a conferimento di amara consolazione all'affermazione di Pescante: «Non ha perso affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, di superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arriveremo secondi, è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà senza dubbio eccessivo: ciononostante, questa volta l'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cullarsi in speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, al pragmatismo, alla serietà torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniato il presidente della Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti della comunità montana dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, «l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientalisti seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgetto Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nasì, presidente delle Paro-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'uomo dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati ai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato il padrino, è sposata a Gabriele Galatari, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto. E, a tirarla per le orecchie, con la giusta carica per l'impresa che l'attende. «Impresa titanica, i tempi sono stretti. Sion, la gran rivale, ha su di noi 6 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi 2002 che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la sede del Cio, ci sarà consegnato un questionario con domande. Il lavoro che ci attende è: entro settembre dovremo fornire 160 garanzie, ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo giu-

La Christillin continua: «Sulla concorrenza svizzera abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro montagna e montagna dentro città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle gare a nemmeno un'ora di macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi e confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolte finora le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi: «Dieci sono già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dai quali più che un contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in servizi: ad esempio, biglietti aerei, eccetera. Se, nel giugno del prossimo anno, a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale e entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianni Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa corsa all'Olimpiade sarà vinta da una donna Torino sarà la terza città d'Italia a fregiarsi di cinque cerchi dopo Cortina e Roma.

Evelina Christillin sposa piglio manageriale e entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianni Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa corsa all'Olimpiade sarà vinta da una donna Torino sarà la terza città d'Italia a fregiarsi di cinque cerchi dopo Cortina e Roma.

THE BID NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. «Saggezza degli stupidi se pensassero di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta questa comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».



GIORGETTO GIUGIARO

Designer di fama mondiale, originario di Gressio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «È grande perché per me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà non mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare veloci, bisogna marciare sempre al massimo, in quinta».



TIZIANA NASÌ

È stata nominata presidente delle Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita le Olimpiadi è tenuta ad organizzare. La scelta delle Nesi è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nasì, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzatore dei Mondiali del Sestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino» è decollato dalla Sala Rossa del Comune. Atterrerà il cemento? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgetto Giugiaro ed Evelina Christillin; Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore, pianista sport, trascorrerà la notte. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esporre il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio delega dallo sport osserva.

Per convincere i grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale a ottenere l'organizzazione dei Giochi saranno fatti (un solido progetto) e parole (una buona abilità politica). Torino può atterrare felicemente? Gli esperti sportivi internazionali sono divisi: due scuole di pensiero ben distinte. C'è chi dice che Sion, concorrente che sta sull'altro dorsale delle Alpi, è pressoché imbattibile. È presentato la candidatura per la seconda volta, quindi dei torinesi: è protetta. Samaranch, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo; è città di montagna adatta alle competizioni olimpiche poche altre.

C'è invece chi sostiene che Torino perderà soltanto per sua colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevalgici centri stampa?

Come sempre accade la verità è nel mezzo o quasi. Torino arriva con ritardo e deve correre davvero forte, si vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Ma se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni dette. E poi anche la Svizzera

re è macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il copresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da scandalo nella sua veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe essere così determinante fu per Atene contro Roma. Dove il mosero anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei (diciamo gli africani, gli asiatici) sono poco interessati, indirizzati da simpatie più che da ragionamento.

Forse il ragione Nebiolo nel sostenere che è una bella mossa quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così fece Atene con Gianni Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pretiche, ma anche donne. Val la pena di in battaglia anche con un

Gianni Romeo

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Intervenire in flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Peccato che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare al convegno a Roma dell'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti che chiedono urgentemente a Bersani, il Pci, Bressi, Sassi, Elcit, Dea, Elcit hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato amari o che intendono chiudere. Fim-Fiom-Uilm hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aerospaziale) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita. «È necessario superare gli attuali vincoli all'uscita di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».



Per Francesco Devalle è necessario superare gli attuali vincoli all'uscita di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».

La necessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 sarebbe teoricamente in Francia il 25% in meno, in Germania il 18, in Gran Bretagna il 39, in Spagna il 34». L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, e a cui ha partecipato il presidente della Fiat, Cesare Romiti

anche del delegato Uil Fim, Centorella. Detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che impone alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non sarà più possibile ricorrere a convettivi come le valutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del sistema economico e sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Feo, è arrivato un quadro a fuoco tinto: «La situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: le piccole e medie imprese o chiudono o si «sommangono». Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Ha ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 96 finiscono in tasca e 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil del 6%». Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nella privatizzazione».

Marina Casoli

Rsu criticano l'intesa

Magneti Marelli e Cembresani gli sindacati

Con 15 voti su 26 le Magneti Marelli Illuminazione e Venaria hanno approvato l'ordine del giorno in cui giudicano «molto insufficiente» l'accordo raggiunto due settimane fa tra azienda e Fim e Uilm che - oltre all'assunzione a termine di 137 lavoratori prevede - cinque sabati di straordinario in più rispetto alle 32 ore previste dal contratto. La Rsi dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Anima per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con la Rsi. Chiedono alla direzione aziendale di intervenire e una nuova intesa e convocano per giovedì una assemblea. Fiom commenta: «Il voto delle Rsi toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a un puro accordo tra azienda e alcune organizzazioni sindacali».

Teppisti sull'Aurelia

«Centrono» un'auto

VENTIMIGLIA. Sessant'anni lanciati da teppisti contro le auto in transito. Il successo l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso macchinario lanciato contro un macchinario che aveva appena superato il primo tunnel, si è scontrato a ridosso del confine di Ponte Ludovico, danneggiando il cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», racconta il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Reporti super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza drammatici. Ieri mattina una donna di 57 anni di Cengio, che si era lasciata cadere dal balcone di casa, è morta durante il trasferimento. S. Croce Cuneo: per un'ora si è cercato un posto libero nei reparti di Rianimazione di Savona e del S. Corona. Esauriti anche i letti di terapia intensiva nei ospedali genovesi.

Sulle piste sopra Limone i campioni italiani

LIMONE. Trecento giovani in lizza da oggi a venerdì nei Campionati italiani sci alpino Allievi e Ragazzi sulle nevi della Riserva Bianca. A Limone (dove il grande sci mancava dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) comincia (ore 9,45) con lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croce; sempre stamattina, alle 10, al Sole, la prova del SuperG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzanti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cu- Giorgio Fantino (nella foto).



perG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzanti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cu- Giorgio Fantino (nella foto).

IN BREVE

IN BREVE

Il Festival di Sanremo non ha il marchio

SANREMO. Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio Festival. Già, perché in anni di vite nessuno aveva mai pensato di blindare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivvù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo era già stato fatto nel gennaio '95, quando Palazzo Bellevue era partita la richiesta di registrare il «Festival della musica italiana». Dopo anni, alla vigilia della kermesse canora appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti (Roma) ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché «troppo generico».



Il guardiano rimane intossicato

NOVARA. Sette persone di Oleggio sono state ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati: Natale Trevisan, 49 anni, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio, con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e sua madre Maria Paola Melosi.

In Valle d'Aosta allarme per

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in zona a rischio. Ma il clima, con forte vento e di precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.

La chiesa di Fontanetto trovato il violino di

E' stato recuperato il violino di Giovanni Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): custodito nel parroco di Fontanetto Po (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utembergher, direttore dell'Accademia musicale «Lizard» di Fiesole, che ha aperto in paese una scuola musicale per ragazzi e che a sue spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare che il violino sia lo strumento reale con certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la dicitura popolare è attendibile». Il Comune, trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La statua di Rattazzi torna in piazza Libertà

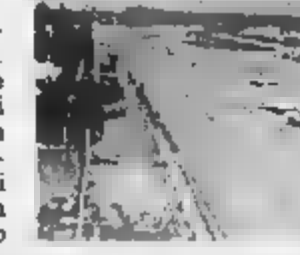
LIBERTÀ. In piazza Libertà, sarà sistemata la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e nel 1867. E' arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale venne fuso durante la seconda guerra mondiale.

Costante Aldo Moro

ASTI. Fabio Forno, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. E' nato nello stesso giorno della strage di via Feni e il caso ha voluto che ora abiti con la famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, altri mi i giovani nati il 16 1978».

L'aeroporto di Biella senza operatori

BIELLA. Non ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi: mercato già effettuato in passato. Dunque, sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. De un lato incombe il colosso Malpensa 2000 che opererà su Novara e quindi con un'offerta di servizi livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. «Chiacino di utenze» sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la zona di Ivrea).



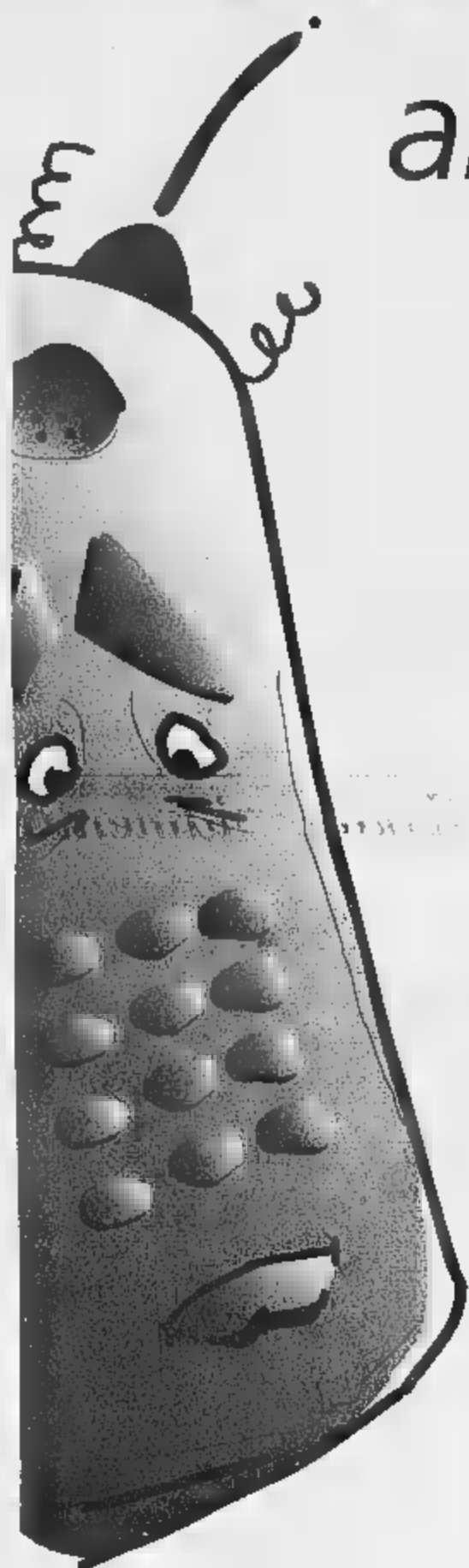
Il tuo vecchio TACS
attivo o disattivato
vale **120.000 lire**

all'acquisto di un cellulare

**NUOVO,
RICARICABILE
E SENZA
POSSIBILITÀ
DI CLONAZIONE!**

Oltre a tutti i vantaggi TIM, alla consueta
disponibilità ed alla assistenza, oggi **IL TRILLO**
vi offre una concreta possibilità di risparmio!

Tirate fuori dal cassetto il vostro vecchio
telefonino TACS; **IL TRILLO** ve lo valuta
ben 120.000 lire se lo sostituite con un
nuovo telefonino TACS ricaricabile
e protetto da clonazione.



Timmy
da Lit. 390.000

il TRILLO

CENTRO 
Telecom Italia Mobile

VARAZZE - Via Coda, 31 - tel. e fax 019/935.047

Allarme anche per la proposta di chiudere due reparti di pediatria

Rianimazione, altra emergenza

Letti disponibili solo nell'estremo Ponente

GENOVA. Settimana intensa per la sanità ligure: i reparti di rianimazione ancora una volta denunciano il tutto esaurito, oggi i presentati ufficialmente in giunta i piani dei direttori generali tre ospedali azienda e delle cinque usi per riorganizzare la rete ospedaliera. I piani attuativi contengono i tagli, gli accorpamenti e i potenziamenti dei reparti che ogni singola realtà sanitaria ritiene necessari per razionalizzare il servizio e la spesa. Le notizie che trapelano dai progetti giunti fra ieri e oggi in Regione hanno già creato i primi allarmi.

I direttori generali della Usl 3, Giuseppe Giusti, e dell'ospedale di Sampierdarena, Davide Amodeo, hanno proposto alla Regione di chiudere i rispettivi reparti di pediatria. La rete ospedaliera genovese, dopo il drastico ridimensionamento del San Filippo, perderebbe

quindi altri 19 letti per i bambini concentrando tutta la degenza pediatrica, per un'area compresa fra Savona e Genova, solo Gaslini. I tassi di occupazione dell'ospedale di Quarto, infatti, si vanno progressivamente riducendo e la Regione ha deciso di riportare le «domande» a Quarto sopprimendo le divisioni pediatriche sparse sul territorio genovese. A Villa Scassi resterebbe la neonatologia, strettamente legata al reparto di ostetricia e ginecologia, e un servizio pronto pediatrico.

La notizia è stata accolta con stupore nei due ospedali: la divisione pediatrica di Rivarolo conta sette letti, quella di Sampierdarena dodici. Giacomo Vignola, primario della pediatria di Sampierdarena, non si è mosso: «Questa decisione mi pare discutibile. Da Cogoletto fino alla città ci sono circa 30 mila bambini ma,

La decisione sui manager

Oggi è il giorno della verità per i direttori generali della Usl 2, Roberto Cuneo, e della Usl 5 Gianluigi Saraceni. Questa mattina la giunta regionale esaminerà il parere dello studio legale Cozzi, per decidere se rescindere il contratto con i due manager. Dopo alcune contestazioni sull'operato dei due (cattiva gestione finanziaria per Saraceni, problemi di ruolo per Cuneo), a febbraio la giunta aveva affidato ad un legale una consulenza per sapere se ci siano gli estremi per rompere il contratto. Il parere sarebbe sostanzialmente positivo, ora la decisione spetta agli assessori che devono valutare se, a nemmeno due anni dalla fine del contratto, manager, valga la pena di fare una staffetta. Tanto più che sta iniziando la riorganizzazione degli ospedali. Sempre questa mattina, infatti, i presentati i piani attuativi e le piante organiche sul personale delle Usl e degli ospedali. (m. c. c.)

passa in Regione questa proposta di piano attuativo, da Cogoletto fino alla Lanterna resterà solo un non meglio precisato servizio di ambulatorio di pronto soccorso pediatrico. Questo vuol dire che, un bambino è grave, deve essere caricato sull'ambulanza e trasferito al Gaslini, cioè dall'altra parte della città. Eppure l'indice di occupazione della pediatria di Villa Scassi è del 82% perché il bacino di utenza è molto vasto e il reparto rappresenta un ottimo punto di riferimento.

Se il piano verrà attuato, la divisione delle pediatrie di Villa Scassi e del Gaslini, dovrebbe scattare in pochi mesi: i sette pediatri del reparto di Sampierdarena rimarrebbero al servizio di neonatologia e scotti, conclude Vignola - si rischia anche di sottoutilizzarli. E, mentre entra nel vivo la riorganizzazione sanitaria, scatta l'ennesimo allarme rotondo: da domenica pomeriggio i reparti di rianimazione degli ospedali di Spezia, Genova, Savona e Pietra Ligure sono tappati. Fino a ieri sera erano rimasti solo pochi letti disponibili a Imperia e Sanremo.

La prima volta che scatta l'emergenza in Liguria per il collasso dei reparti di rianimazione: occupati i 18 letti del San Martino, i quattro della clinica chirurgica, i 7 del Galliera e altrettanti all'ospedale di Sampierdarena. Da più di 24 ore non c'è più un posto nemmeno al San Paolo di Savona e al Corona di Pietra Ligure. «Il problema è sempre lo stesso», spiega Giancarlo Mereto, primario del reparto di rianimazione di Villa Scassi - ci sono troppi impropri, noi abbiamo due letti occupati da un malato cronico

che andrebbero inseriti in postintensiva. La rianimazione deve accogliere solo gli acuti. E il problema era stato sollevato più volte anche dall'associazione degli aneste-

sisti e rianimatori. Un'altra della improvvisa congestione dei tre reparti dell'area genovese riguarda la totale mancanza di una rianimazione fra l'ospedale di La Spezia e il San Martino. Nel piano attuativo della Usl 4, approvato mercoledì scorso dalla giunta regionale, è prevista una unità di rianimazione all'ospedale di Lavagna che dovrebbe allargare il servizio assistenziale che da sempre gravita sul San Martino. «Ci troviamo quindi in una situazione particolarmente precaria», conclude il primario - «basta un'epidemia influenzale a far saltare l'equilibrio perché molti anziani ammalati finiscono per essere ricoverati nel nostro reparto. Secondo i dati dell'Istituto di Igiene, infatti, fra dicembre e la fine di febbraio 80 mila liguri si sono ammalati, circa il doppio rispetto all'inverno precedente. (m. c. c.)

Al Galliera aperto un'inchiesta

I parenti dell'anziano morto

«Una terapia troppo frettolosa»

GENOVA. Per i medici del Galliera poteva tornare a casa perché il malore era stato superato. Ma Valentino Torrielli, anziano pensionato di 73 anni, è deceduto poco dopo, nella notte di sabato scorso.

La procura circondariale della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla morte del paziente che era stato visitato al pronto soccorso, tenuto in osservazione per circa un'ora e mezza, quindi, dimesso. La moglie Maura Marengo, 73 anni, e il figlio sostengono che la situazione del loro congiunto era grave e che non poteva bastare una breve terapia per scongiurare il pericolo di una crisi cardiaca, patologia di cui Torrielli soffriva da anni.

La direzione sanitaria dell'ospedale ribatte che tutto quello che ha fatto, è una situazione, genere è stato fatto, e che l'infarto di cui è rimasto vittima il pensionato è un evento imprevedibile. D'altronde, aggiungono, anche i responsabili del Galliera, l'anziano paziente è stato tenuto in osservazione per circa un'ora e mezza e in quel lasso di tempo la

sua situazione clinica era migliorata, per cui si imponevano le dimissioni. Maura Marengo assicura di essersi opposta a questa decisione, i medici perché sapevano della gravità della patologia di cui soffriva il marito. Ora saranno i consulenti tecnici dell'accusa eventualmente della morte che cosa ha causato la morte di Torrielli e se poteva essere salvato, nonostante l'età avanzata.

L'anziano si è sentito male la sera del 21 sabato nella abitazione di corso Stefanini 61. La moglie Maura Marengo, 73 anni, e il figlio Mauro hanno chiamato subito il «118» e in breve tempo nell'appartamento sono giunti i militi di un'ambulanza e l'equipe dei sanitari di un'automedicca. Torrielli era molto sofferente per cui è stato deciso di trasportarlo al Galliera. La moglie racconta che già sull'ambulanza il marito è stato somministrato dell'ossigeno. «Poi in ospedale, dopo le prime cure - aggiunge - il marito è stato un po' meglio, ma noi siamo opposti a che fosse dimesso». (a. l.)

Servizi antidroga

Tra i vari centri di cura per la dipendenza da droghe, il Centro di Cura per la Dipendenza da Droghe è il più moderno e completo.

Consuetudine di arresti e sequestri da parte di volanti e sezione centro. Il 9 marzo, domenica, via Gramsci è bloccato Maurizio Donnina, 33 anni, che alla vista degli agenti aveva gettato in un bidone dei rifiuti 20 bustine di eroina. È stato portato in carcere anche l'acquirente, perché si sarebbe dovuto trovare agli arresti domiciliari. Alle 21,30 in piazza De Ferrari, alla fine di un pedinamento, è stato bloccato ventiquattrenne marocchino Bilal Amer che aveva 3 grammi di eroina. Infine, in via del Campasso, alle 22,10, è stata notata un'auto con due marocchini a bordo: bloccata la vettura per un controllo, uno degli occupanti è riuscito a fuggire, l'altro, Mohamed Hidaoui, 31 anni, è stato arrestato e gli sono stati sequestrati alcuni pacchetti di eroina per grammi. (a. p.)

Intervento «dimagrante»

Un'operazione di chirurgia dimagrimento per la morte di un paziente.

GENOVA. Sono stati assolti con formula ampia, perché il fatto non sussiste, i medici che erano stati accusati di omicidio colposo per la morte di una paziente, Gioia Curatolo, infermiera repalese, 33 anni deceduta il 18 marzo del '94 dopo una serie di interventi chirurgici all'intestino al fine di diminuire l'obesità. Il pretore ha accolto la tesi dei legali dei due medici imputati, il dottor Dario Civaleri e Nicola Scopinari che avevano sottoposto per primi, nel 1989, la donna a un intervento. I difensori Camillo Curio ed Enrico Baccino hanno sostenuto, infatti, come non fosse possibile dimostrare che a distanza di tanti anni da quella operazione vi potesse essere un nesso causale con la morte dell'infermiera. Il pubblico ministero Lucia Vignale aveva invece chiesto che il reato da configurare fosse di competenza del tribunale. (a. l.)

Dalla vetrina della gioielleria spariscono i Rolex. Il titolare dormiva nel negozio

Fulgenzio è svegliato dalla «spaccata»

Altro colpo in una tabaccheria, ma la polizia cattura i ladri



L'ingresso della gioielleria di Clemente Fulgenzio, in via Riforma 146 rosso

GENOVA. Due furti con spaccata l'altra notte in città. Il colpo che ha dato maggior bottino, è stato quello in una tabaccheria gioielleria Clemente Fulgenzio, in via Riforma 146 rosso, titolare lo Clemente Fulgenzio Parodi, protagonista pittorresco, con alcuni collaboratori, delle aste televisive. Il commerciante, che abita in via Bergami, aveva dormendo nella gioielleria al momento della spaccata. Il mattino, ma è il racconto di quanto stava accadendo quando ormai i ladri avevano forzato e divelto la porta e con una mazza avevano infranto la vetrina. Al rumore, Parodi si è svegliato e si è diretto verso l'ingresso, in tempo, secondo quanto ha raccontato, per sentire la sgomina di un'auto in fuga. Sul posto, accanto alla serratura divelta e ai vetri rotti, c'erano una mazza e un guanto di pelle.

La vetrina mancavano alcuni orologi Rolex di particolare valore. Finito male per i ladri, invece, il furto in una tabaccheria di via Walter Filak 133. All'una e dieci una volante ha notato la saracinesca divelta, il vetro della porta rotto e ha sentito rumori all'interno. I poliziotti sono entrati e nel retrobottega hanno trovato ancora i ladri, Francesco e Raffaele, entrambi ventiduenne. Accanto a loro, c'era uno zaino che conteneva alcuni arnesi da scasso e il bottino fino a quel momento raccolto: 360 mila lire in biglietti del Bingo e della lotteria di Agnani, francobolli, confezioni di batterie. Furto da 100 milioni, domenica in un appartamento di Nervi, in via Marussig. Entrati da una porta finestra del giardino, i ladri hanno rubato gioielli e argenteria. Il furto è stato scoperto a mezzanotte. (a. p.)

ALTRE SCELTE IN REGALO

Giocate al Lotto gratis con La Stampa

Ogni giorno, fino al 4 aprile, acquistare LA STAMPA per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei premi miliardari del Super Enalotto. Giocheremo per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio quella settimana. Giocare è facile: basta che chiediate al vostro giornalaio la cartolina, una per ogni copia de LA STAMPA. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto.

Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto pubblicate da LA STAMPA ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione oggi sono valide per le estrazioni di domani sera. Il regolamento completo del gioco lo potete trovare su LA STAMPA di oggi.

Gli indagati hanno raggiunto quota mille, già recuperati tra i 4 e i 5 miliardi

Maxitruffa all'Inps, la resa dei conti

In 35 chiedono il rito abbreviato o il patteggiamento

GENOVA. Richieste di patteggiamento e rito abbreviato le accuse di truffa, tentata truffa, falso e corruzione per 35 imputati che avrebbero ottenuto delle pensioni dovute dall'Inps di piazza della Vittoria. Ieri mattina, dunque, il giudice dell'udienza preliminare Giorgio Ricci, si è riservato se accettare o no gli accordi fra il pubblico ministero Valeria Fazio e i difensori, rinviando il procedimento al 22 maggio prossimo. Oltre ai pensionati che per il pm sono trasfusi accusati degli stessi reati è anche l'ex direttore del Patronato Inps di Sampierdarena, Giacomo Aloisio (difesa dall'avvocato Massimo Boggio).

Secondo l'inchiesta, Fazio è la gran parte dei falsi pensionati l'avrebbero utilizzata come tramite per il contatto con un impiegato infedele dell'Ente. Quando era stata arrestata, nel febbraio '97, due anni fa, aveva detto di aver aiutato una dozzina di pensionati che non avevano ancora raggiunto i contributi necessari per ottene-



Arrivano le sentenze per la truffa all'Inps

re la pensione, ma che avevano mai preso un compenso per quel suo fare da tramite. Poi, Giacomina Aloisio ha confermato quelle accuse che le sono state via via contestate. Ora il suo difensore, l'avvocato Boggio, ha ottenuto per lei il rito abbreviato. Le indagini del maresciallo Giovanni Perrotta del

nucleo operativo dei carabinieri di San Giuliano hanno fatto emergere una realtà sconcertante nell'ambito delle pensioni fasulle erogate inconsapevolmente dall'Inps. In totale arriveranno probabilmente a un migliaio gli indagati che dovranno affrontare poi il processo e i riti alternativi come il patteggiamento e il rito abbreviato.

L'Inps in tutti i procedimenti si è costituita parte civile per il danno subito nel pagamento delle false pensioni e anche perché ha dovuto dislocare a Genova numerosi ispettori per controllare tutti i dati che erano stati falsificati nel «cervellone» del sistema informatico. L'inchiesta del sostituto Fazio e dei carabinieri ha portato quindi alla luce uno scandalo di notevoli proporzioni scoperto all'interno dello stesso istituto previdenziale. Come ha ricordato il procuratore generale Zavanone nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'inchiesta ha portato già al recupero di 4-5 miliardi. (a. l.)

«Delinquenti e prostitute»

le attrazioni di Genova

«Genova, il porto più importante d'Italia, è una città veramente singolare. Le prestigiose località lungo la costa contrastano, infatti, con le strette vie della città vecchia, frequentata da delinquenti e prostitute». Per questa frase d'apertura con cui l'inserto numero 43 del «Corriere della Sera» («Viaggio in Europa: Italia») descrive Genova ha provocato l'intervento del consigliere di circoscrizione centro storico Cesare Simonetti, che ha inviato una lettera al sindaco invitandolo a rispondere a tono, con tutta la autorità, agli autori del testo.

Da recuperare le pietre medievali abbandonate

Decine di pietre medievali del porto di Genova abbandonate in una discarica, un ponte, nel quartiere del Lagaccio: furono scoperte, prelevate, messe in sicurezza (da anni aperte ed esposte a razzie), e trasportate sulle alture della città, dove si trovano ancora oggi, durante i lavori per l'Expo 2001. Nel 1992, su progetto dell'architetto Renzo Piano. Ora il Comune ha deciso di dare il via al rifacimento della pavimentazione del Porto Antico e dell'adiacente piazza Caricamento, spendendo 400 mila lire al metro quadro. «Mi chiedo», dice l'assessore all'Urbanistica Burghieri, «per la nuova pavimentazione - non sarebbe possibile utilizzare quelle pietre medievali?».

Bimbo deportato ricordato con un ponte

Genova dedica un ponte memoria di un bambino ebreo vittima del nazismo. Da domani, infatti, una cerimonia alle 10 del mattino, il ponte sul Chiavari, tra le omonime vie P.D. da Bissone, sarà intitolato a Sergio De Simone, bambino ebreo che i nazisti deportarono in un campo di concentramento e impiccavano il 4 aprile 1945 dopo averlo usato come cavia da esperimenti. (a. p.)



Si cerca il sostituto di Luigi Attanasio, il patron della Erg scende in pista E' ufficiale: Garrone si candida La corsa alla presidenza degli industriali

GENOVA. L'Associazione Industriale della provincia di Genova ha annunciato ieri, un lacerante comunicato, che Riccardo Garrone, che faceva parte della giunta di esecutivi incaricati di trovare il nuovo presidente in sostituzione di Luigi Attanasio ormai scaduto e non più rieleggibile dopo due mandati, si è dimesso dall'incarico, perché ha deciso di presentare la sua candidatura. Adesso si dovrà eleggere il terzo esecutivi (gli altri due sono già presidenti, Giorgio Gai e Attilio Oliva) e procedere al riscontro di tutte le sottocategorie che formano la Confindustria provinciale.

Ci vorrà un po' di tempo per decidere, perché Attilio Oliva per dieci giorni si recherà all'estero per lavoro. Si pensa che la designazione definitiva del nuovo presidente potrebbe avervi tra la fine di aprile e i primi di maggio.

Dunque, Riccardo Garrone, anni, presidente del gruppo Erg e considerato, dopo la morte di Giampaolo Parodi, il più importante degli imprenditori locali (è seduto su oltre sessanta miliardi di fatturato), torna in campo dopo la sua tempestosa presidenza del triennio 1983-85. Dire

tempestosa è dir poco, perché Garrone, pur indicato dal potentissimo di allora (Federico Mario Boero, Beppe Manzitti, Giampaolo Parodi, ecc.), provocò un autentico terremoto. Cambiò il direttore generale, provocò preclusioni nei confronti di alcuni, e persino il trasferimento della sede associativa dal tradizionale palazzo di via Garibaldi alla attuale villa di via Peschiera. Poi, per una vicenda interna (decise di disfarsi dell'amministratore delegato del suo gruppo, in seguito a un forte dissenso), a metà del secondo mandato dette le dimissioni un giorno all'altro.

Garrone viene definito un po' da tutti un personaggio "estroso" a voler usare un eufemismo: dalla fine degli anni Sessanta sino alla metà degli anni Ottanta è passato a vita in perenne duello con le amministrazioni comunali, regionali ecc. per proporre piani di ristrutturazione della raffineria (oggi demolita) e dei depositi. Nell'intervallo c'è stata anche una non fortunata candidatura a senatore (per il Pri) e il gesto clamoroso di offrire circa 12 miliardi per concludere i lavori del teatro Carlo Felice che al-



Il petroliere Riccardo Garrone

trimenti non sarebbe mai inaugurata l'occasione delle fatidiche "colombiane". Alti e bassi, polemiche, accordi improvvvisi, scatti nervosi. Molto sincretismo e poca diplomazia. Dopo la presidenza, con il tempo, Garrone ha ricucito i suoi rapporti con la vecchia - e sempre

più stanca - nomenclatura dell'imprenditoria genovese. Ma si è anche allontanato sempre più da Genova, perché il suo impero s'è trasformato via via in un impero reale e finanziario perdendo i connotati industriali. Non solo: investimenti differenziati e con l'allargamento dei suoi orizzonti, il gruppo ha ormai capitali reali a Roma e a Milano.

A Genova, resta un ufficio al World Trade Center con qualche decina di impiegati, tutto sommato un presidio. Adesso, non si sa da quale molla spinto, Garrone ritorna a Genova, in una città in pesante crisi industriale ed economica. La sua candidatura convincerà sicuramente un elettorato tradizionalista che quasi certamente non ha gradito i candidati (questi i nomi emersi) come Stefano Zera, amministratore della Eni e da poco presidente della Ponente Sviluppo, come Carlo Castellano (il manager che s'è fatto imprenditore dell'Espresso) troppo egualitarista, evidentemente. Molto meglio pescare nella tradizione, calando il scarico.

Porti e concorrenza sleale

I parlamentari europei discutono dello sviluppo falsato dei traffici

GENOVA. Il tema dei traffici marittimi del Mediterraneo, unito a questioni polemiche sulla concorrenza sleale, ha dominato la prima giornata dei lavori della Commissione relazioni economiche esterne del Parlamento Europeo che si concluderà oggi a Genova, sulla motonave "Splendida" e dopo una visita alla città.

I vertici dell'armamento italiano, a cominciare dal presidente della Confindustria, Paolo Clerici, della politica, dello shipping e dei responsabili degli enti locali, si sono dati convegno a bordo dell'unità del Grimaldi.

S'è tornati, a più riprese, sulla necessità, da parte degli scali del Mediterraneo, di trovare momenti di coesione e di alleanza per difendersi dal Nord

Europa, decenni di organizzazione. Il momento del Mediterraneo (e, per i liguri, è stato sottolineato il nuovo ruolo di Genova, dopo la irresistibile ripresa dei traffici) è legato, è noto, alla crescita dei mercati estremo Oriente e dell'Oriente in generale che passano per forza di cose a Suez. Questo fatto riporta Genova e altri scali in una posizione strategica come nella seconda metà del secolo scorso.

Un altro tema che ha occupato la prima parte del dibattito è che è stato sollevato da Clerici e dall'armatore Aldo Grimaldi, riguarda la liberalizzazione delle rotte di cabotaggio che riguardano soprattutto i collegamenti continentali con le isole. La Grecia è l'unico paese che godrà d'un deroga "protezionistica" sino al 2003. La Grecia ha avuto questo privilegio dall'Unione

Europea per via della sua articolatissima situazione insulare. E' stato obiettato però che le isole greche hanno meno di 800 mila abitanti, contro i sei milioni e mezzo delle isole italiane. Anche in Francia (Corsica e isole del Mediterraneo) le proteste in questo senso (e si aggiungerà che in Spagna per via dei collegamenti con le Baleari). Il presidente della Commissione italiana, l'on. Luciano Castellano, ha ammesso l'esistenza del problema e la sua delicatezza: il suggerimento pratico è che l'Italia e i Paesi nelle stesse condizioni aprano immediatamente un tavolo di confronto con l'Unione Europea al fine di risolvere in via definitiva la disparità di trattamento economico e fiscale che falsa il mercato. (p.l.)

Una veduta del porto di Genova

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO GENOVA

Moltissima farmacia 20-24 ore. Ghisla, corso Buenos Aires 18. Europa, corso Europa 675. Recetto, via Babi 185.

Genova centro orario 8,30-20: Dal Giallo, piazza Dante 27. Assaroli, via Peschiera 1. Vassallo, via Vesuvio 23A. Salimè, corso Carbonara 20. Sociale, piazza Tommaso 22.

1. Fruttuoso-Merello 8,30-20. Frisone, piazzale Pavero 11. Orario 8,30-19/18-19,30. Unione Farmaceutica, via Tori.

San Martino, Borgoratti, Sbarile, Quarta, Calmo, Nervi orario 8,30-20: Massa, via Lagustena 80. Gelo, piazza Pittagora 10. Orario 8,30-12,30/13-19,30. Arie Farmaceutica, via Reginella 10.

Val Bisagno orario 8,30-21,30: S. Bernardo, via Mogadiscio 45. Degnino, via Struppa 145H.

Samplenderna 8,30-21,30: Nervi, via Giovanni 87. S. Martino, via Fiat 68.

Corrigliano-Sestri 8,30-21,30: San Giacomo, via Corrigliano 87. Sangiorgi, via Corsi 13.

Val Polcevera 8,30-21,30: Modema, via Rivarolo 117. Orario 8,30-12,30/13-19,30-20: S. Francesco, via G. B. Cusio 32. N. S. del la Guardia, via S. Quirico 301.

Pegli-Pravetti 8,30-21,30: Internazionale, via Sabotino 21. Orario 8,30-21,30: Delle Cattedre, via Guisa 2.

SORI. Sori, via Cairoli 18, tel. 700.632.

RECETO. Sario, piazza N. Da Rocco, tel. 74.055.

CAMOGGI. Anzio, via della Repubblica 97, telefono 771.069.

SANTA MARGHERITA. Pannino, via Peschio 2, tel. 287.077.

RAPALLO. Angiolini, tel. 21, tel. 50.554.

ZOGGI. Valera, p. XXIV Dicembre 8, tel. 771.069.

CHIAVARI. Ri, via Piacenza 231, tel. 771.069.

SESTRI LEVANTE. Gorno, via XXIV Aprile 94, tel. 41.131.

Marcone, via Longhi 66, tel. 42.232.

AUTOAMBULANZE. Emergenza unificata: 118. Genova: telefono 651.12.36. Camogli: tel. 770.205. Rapallo: telefono 771.119. Sestri Levante: telefono 771.119. Sestri Levante: telefono 771.119.

San Martino: tel. 5551; Ghisla: telefono 58.221; Samplenderna: telefono 41.021; Rivarolo: telefono 448.941; Sestri Levante: telefono 65.551; Ghisla (pediatrica): telefono 56.361; Borgo Fornaci: tel. 932.965; Recetto: telefono 74.102; Santa Margherita: telefono 283.611; Rapallo: telefono 50.231; Lavagna: telefono 32.91; Cogoleto: telefono 918.368; Sestri Levante: telefono 700.917.

OSPEDALI. San Martino: tel. 5551; Ghisla: telefono 58.221; Samplenderna: telefono 41.021; Rivarolo: telefono 448.941; Sestri Levante: telefono 65.551; Ghisla (pediatrica): telefono 56.361; Borgo Fornaci: tel. 932.965; Recetto: telefono 74.102; Santa Margherita: telefono 283.611; Rapallo: telefono 50.231; Lavagna: telefono 32.91; Cogoleto: telefono 918.368; Sestri Levante: telefono 700.917.

QUADRA MEDICA. Notturna prelievi e festivi: Genova, Doglietta, Pieve Ligure, Annunzio, Cogoleto: tel. 354.022. Pediatra (a pagamento) 542.776. Recetto, Camogli: telefono 60.333. Nel Comune di Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Lavagna, Borzomonte, S. Stefano, Chiavari e Varese Lg. la guardia medica si chiama facendo il 118 oppure il 187 - 55.44.33.

MERCATI. Lomello: P.zza Palermo, p.zza Di Negro, piazza Tre Ponti, Molassano, Botassano, Pegli, Recetto, Riva Trigoso, Marassi, p.le Parodi, p.le Guelli, Origina, Nervi, v. Anzani, Corrigliano, Voltri, Miroglio: p. Terzola.

NUMERI UTILI

v. del Campo, v. Tortosa, Sestri Ponente, Pili, Corsica, p.le De Vinc. Giovanni: p. Palermo, p. Di Negro, Botassano, Pegli, v. Anzani, v. Erile, Lavagna, Rapallo, Sestri Levante, v. Isorno, p. Tre Ponti, p. Terzola, Pila, Portofino, p.le Piana, p.le Guelli, Origina, Corrigliano, Chiavari, S. Margherita Ligure, Sestri Levante, v. del Campo, v. Tortosa, p. Terzola, Sestri Ponente, Corsica, piazza Leonardo Da Vinci, Sestri Levante.

AUTOLINEE. ANF Genova: telefono 599.7414; Tigullio: Trappa: Chiavari: telefono 313.851; Sestri Levante: tel. 41.384 - 480.655 - 47.751; Rapallo: tel. 54.509 - 51.308 - 54.508.

FERROVIE. F.S. Informa 1678.80000 ore 7-21. Genova: tel. 284.061; Camogli: tel. 771.137; Recetto: tel. 76.134; Santa Margherita: tel. 288.630; Rapallo: tel. 231.000; Zoagli: tel. 259.358; Chiavari: tel. 324.363; Sestri Levante: tel. 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

A. Telefono 595.9146. Pili, Corsica, p.le De Vinc. Giovanni: p. Palermo, p. Di Negro, Botassano, Pegli, v. Anzani, v. Erile, Lavagna, Rapallo, Sestri Levante, v. Isorno, p. Tre Ponti, p. Terzola, Pila, Portofino, p.le Piana, p.le Guelli, Origina, Corrigliano, Chiavari, S. Margherita Ligure, Sestri Levante, v. del Campo, v. Tortosa, p. Terzola, Sestri Ponente, Corsica, piazza Leonardo Da Vinci, Sestri Levante.

AUTOLINEE. ANF Genova: telefono 599.7414; Tigullio: Trappa: Chiavari: telefono 313.851; Sestri Levante: tel. 41.384 - 480.655 - 47.751; Rapallo: tel. 54.509 - 51.308 - 54.508.

FERROVIE. F.S. Informa 1678.80000 ore 7-21. Genova: tel. 284.061; Camogli: tel. 771.137; Recetto: tel. 76.134; Santa Margherita: tel. 288.630; Rapallo: tel. 231.000; Zoagli: tel. 259.358; Chiavari: tel. 324.363; Sestri Levante: tel. 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORESTALE. 598.631 - 598.553. Ligure: telefono 467.141; Borzomonte: telefono 340.018; Chiavari: telefono 92.035; Riva Trigoso: telefono 97.043; Santa Stefano d'Aveto: telefono 98.072.

IL TEMPO IN LIGURIA. Sestri Levante: telefono 41.050; Riva Trigoso: tel. 41.217; Cogoleto: tel. 9181.755; Monagle: tel. 48.705.

TAXI. Genova Radiotaxi: telefono 59861; Recetto: telefono 74032; Camogli: telefono 771.143; Portofino: telefono 269.285; S. Margherita Ligure: telefono 268.508 - 267.998; Rapallo: telefono 55.858, 54.474, 50.048, 53.868, 55.968, 50.317, 50.647; Zoagli: telefono 259.358; Chiavari: 306.522; Lavagna: telefono 392.086, 393.162; Sestri Levante: telefono 41.277, 41.278; Sestri Levante: 41.277.

CAPITANERIE DI GENOVA. Genova: telefono 287.451; Santa Margherita: telefono 287.029.

FORE

I PROGETTI DEI COMUNI NEL SOCIALE

Ogni anno una spesa di oltre un miliardo, i problemi dei minori disadattati

Lavagna è vicina agli anziani

Due case di riposo e numerosi gli interventi

QUANDO al sindaco Gabriella Mondello si chiede a quale opera in particolare vuole essere collegata, la risposta è sempre la stessa: «mantenimento della pace sociale, o per avere svolto un'intensa attività nel sociale».

Sicuramente i soldi stanziati e spesi nei servizi sociali sono visibili come quelli spesi nei lavori pubblici o nelle manifestazioni, ma il risultato è certamente più importante dell'asfaltatura di una strada o di un concerto. Lavagna con i suoi 13 mila abitanti spende per il sociale, in un anno, 1 miliardo e 288 milioni. Due milioni di riposo gestiti. Opere Pie riunite: il Marini che ospita 25 anziani e il Devoto capace di ospitarne 55. Ci sono poi le strutture delle suore Terziarie, 21 posti e il Sole Azzurro con 25 posti, in maggior parte non autosufficienti.

Gli anziani di Lavagna inseriti in strutture 30; nelle due case di riposo lavagnesi, il Devoto e il Marini, uno a Chiavari e uno a Sestri Levante. «Devoto è la struttura forse più vicina ai lavagnesi, forse per l'ampiezza dei locali, la centralità dell'i-

stituto, il giardino, la palestra perfettamente attrezzata, la buona cucina. Non che negli altri istituti questo non sia presente. Ma i problemi del sociale in una città non sono solo quelli degli anziani: ci sono i minori con problematiche di famiglia, i disadattati. Il sindaco si è tenuta per sé l'assessorato all'assistenza sociale, «bisogna tener conto che Lavagna, a differenza di altri comuni limitrofi, ha un tessuto sociale molto fragile per l'elevato numero di anziani che si sono trasferiti da noi per ragioni climatiche, sia per i numerosi giovani e rischio e per il problema dell'immigrazione», spiega il sindaco. Auspicio poi la persona con problemi psichici e di disadattamento.

Negli uffici comunali dell'assistenza sociale sono impegnate sette persone e tutte hanno il loro da fare. L'assistenza domiciliare è curata da tre persone di cooperative e una ruolo: gli assistiti. 21. L'assistenza domiciliare è completamente gratuita nei casi di persone a reddito sociale, o una compartecipazione alle vive (100 mila lire l'ora), oppure con il pagamento intero del servizio



Il sindaco Gabriella Mondello

di 8000 lire l'ora. Comune interviene con contributi economici a coloro che si trovano in difficoltà economiche anche per problemi improvvisi, la perdita di lavoro. «alcuni casi vengono pagati alcuni mesi d'affitto. Abbiamo risolto casi molto difficili», dice il sindaco - come quello di una persona alcolizzata che rifiutava ogni cura e provocava disagi a se stessa e agli altri. Ora è inserita in una struttura qualifi-

cata. donna, abbandonata il bimbo, è aiutata, anche con notevole impegno economico, nei primi mesi e poi inserita in ambiente familiare».

Il Mondello riguarda alla spesa per il sociale dice: «Quello che ho cercato e cercherò di evitare sono i contributi a pioggia. L'idea che possono soltanto diseducare e suscitano critica da una parte e invidia dall'altra. Altro impegno dei servizi sociali del Comune è l'assistenza ai minori, capitolo che prima era a carico dell'Uel e che attualmente funziona con una convenzione. La parte adozioni, affidamento venivano prima portate avanti da psicologi dell'Uel ma da gennaio a carico è cura del Comune. Assistenza ai minori significa intervenire in tutti i casi in cui l'autorità giudiziaria chiama l'amministrazione comunale ad intervenire. Casi di separazione genitori, genitore a genitore, adozione del minore».

Anche nel campo scolastico interviene l'assistenza sociale concedendo gratuitamente, quando c'è necessità, il trasporto e la mensa scolastica.

Cristiano Vignolo



Un momento di socializzazione alla casa di riposo Devoto di Lavagna

DALLA RIVIERA

L'assessore Schenone ha presentato le dimissioni

Improvvisamente dimissioni dell'assessore allo Sport e Pubblica Istruzione Giancarlo Schenone, che non ha reso noti i motivi della sua decisione. Giovedì il Consiglio comunale dovrà prendere delle dimissioni e nominare il successore. Anche il sindaco Mariolina Diana pare non abbia avuto spiegazioni sul motivo delle dimissioni dell'assessore.

Del 3 al 10 aprile scambio culturale con l'Olanda

Continua l'opera di divulgazione della cultura italiana in Olanda da parte di Aldo Cuneo, chiave emigrato a Wormerveer dove oltre il lavoro si impegna per fare conoscere la lingua italiana ai giovani olandesi. Dal 3 al 10 aprile saranno a Chiavari il direttore Liceo olandese per uno scambio culturale con i Licei Delpino e Marconi.

Stabilita le nuove tariffe per l'ormeggio

Con un'ordinanza emessa dal Circomare di Santa Margherita, fissate le tariffe per l'ormeggio nell'approdo del borgo. Un'imbarcazione di 25 metri, che fino a ieri pagava 105 mila lire al giorno, la nuova tariffa è di 206 mila lire. Per imbarcazioni oltre i 35 metri si passa da 210 a 280 mila lire.

La Croce chiede la proroga per Boccardo

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha inviato un telegramma al sottocomitato di Gattorna in cui chiede che venga prorogata la missione pioniera Paolo Boccardo fino a fine mese. Boccardo si trova nelle zone terremotate di Polignone dal 1° dicembre: non è tornato a casa neppure nelle festività natalizie.

La tredicesima edizione del pianistico

Comune e l'associazione musicale «Ars antiqua» hanno organizzato la tredicesima edizione del concorso pianistico internazionale «J.S. Bach» che si svolgerà per 4 giorni, dal 30 aprile, all'hotel Dei Castelli. Il regolamento è articolato in due sezioni: solisti e 4 mani.

Artigianato e commercio della Fidapa

Domani presso la Camera di Commercio, dalle 17 alle 19, a cura della Fidapa, un incontro formativo sul «artigianato, commercio: adempimenti e formalità». È il primo di 4 incontri, dal titolo «Giovani e lavoro», indirizzati agli ex alunni delle scuole superiori. (g. vi.)

La città si conferma leader di una drammatica classifica

Genova, quattro suicidi in 24 ore triste primato per il capoluogo

GENOVA. Quattro suicidi in 24 ore, del più tra per impiccagione, confermano il triste primato di una città e una regione che sono al secondo posto in Italia, dopo il Friuli, nella tragica classifica delle morti volontarie: quattordici i decessi dall'inizio del '98 a oggi, 11 uomini e 6 donne. Le ultime vittime sono: studente universitario di 27 anni, Andrea, si è impiccato nella abitazione di viale San Rocco, e Castelletto, un ex metronotte che si è sparato al volto, suo appartamento di via Alessi, un pensionato di 76 anni che, affetto da un male incurabile, si è impiccato scaldabagno, nel Ponente cittadino, e un assistente tecnico dell'istituto professionale Meucci, in piazzale Paul Valéry, a Marassi, che è stato trovato ieri mattina privo di vita, impiccato a uno scaffale di un magazzino della scuola. L'uomo Giuseppe S., quarant'anni,

DONNA SALVATA

Prigioniera del fuoco

Due poliziotti, un ispettore della squadra mobile ed un agente delle volanti, entrambi fuori servizio, hanno salvato domenica una donna di 77 anni, Margherita, rimasta prigioniera fiamme nel appartamento, in via Oberdan a Nervi. L'incendio era partito, con una piccola esplosione, dal televisore, propagandosi a mobili e tendaggi. I due poliziotti sono rimasti intossicati dal fumo: l'ispettore è stato ricoverato a Martino in via precauzionale, l'altro è stato medicato e guarirà in una settimana. Ieri alcuni incendi bosco hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco: il più esteso a Lunario, in località Rossi e Monte Perigone, gli altri a Bargagli. A Lunario sono intervenuti un elicottero della Regione, volontari e una squadra della Forestale. (a. p.)

sposato, padre di due figli, scomparso sabato. In Liguria la percentuale di suicidi è del 13,8 per cento. A Genova, nel '97, sono stati complessivamente 102, i tentati suicidi, di cui 135 da parte delle donne. La fascia d'età più colpita è risultata quella tra i 25 e i 40 anni con 97 tentati suicidi, seguita da quella degli ultrasessantenni (79) e dalla fascia tra i 40 e i 60 anni (77). Tra i 60 e i 70 anni si registrano soprattutto tentati suicidi, 31 di cui 18 donne. (a. p.)

Sestri Levante: le prime osservazioni al piano regolatore

«Aree Fit, grosso errore»

Il Ccd contesta le scelte dell'amministrazione comunale anche per la zona della Lavagnina. Gli ambientalisti contrari alle lottizzazioni in collina

SESTRI LEVANTE. Continuano ad appurare la Comune le osservazioni al Piano regolatore approvato dal Consiglio comunale il dicembre scorso a prendere la parola adesso il Centro cristiano democratico e le tre associazioni di ambientalisti, Italia Nostra, Wwf e Legambiente.

Il Ccd critica il programma di riqualificazione delle ex Fit e del quartiere Lavagnina. «Per queste due zone secondo il gruppo consiliare, propongono scelte in linea con lo sviluppo della cittadina ma solo esecutive, un improbabile albergo, un parco pubblico di sette ettari, qualche laghetto, un bowling piazzato e la cancellazione di alcuni spazi verdi».

Il Ccd contesta all'amministrazione comunale di non avere tenuto in considerazione le indicazioni e i suggerimenti dei

cittadini avanzate in occasione di assemblee pubbliche e avere rifiutato un referendum consultivo sul destino delle aree ex Fit. Per la portuale e gli arenili da variante disposta. Un Comune che vuole dare impulso al turismo, specialmente a quello balneare, scrive il segretario del Ccd Graziano Stagni - non può ignorare previsioni su tali aspetti ed assolutamente inopportuno e antieconomico rimandare il tutto a ulteriori piani di futura approvazione.

Viene poi chiesta l'ubicazione dove dovrebbe essere costruito il nuovo impianto di depurazione per il Comune in grado di risolvere pure lo smaltimento degli scarichi fognari di Castiglione Chiavarese e Casazza Ligure. Infine la variante al Piano prevede uno stabilimento termale a Villa Zarelli: secondo il Ccd il progetto potrebbe essere interessante dopo un

rilancio turistico della cittadina ma non ha nell'attuale momento e potrebbe risolvere in una grande lottizzazione».

Le tre associazioni ambientaliste osservano che invece della costosa operazione di spostamento dell'Aurelia, la cosiddetta strada parco, sarebbe preferibile ampliare il sottopasso di Pietra Calante e invece di autorizzare altre lottizzazioni in collina, sarebbe opportuno riservare le aree minime di legge al polo scolastico via della Chiesa e via Val di Canepas. Gli ambientalisti si chiedono anche se che i 200 nuovi appartamenti nella piana di San Bartolomeo da sempre destinata a servizi per lo sport e la cultura. Gli ambientalisti concludono le loro osservazioni affermando che «si può considerare il Piano regolatore come la carta delle opportunità per pochi». (g. vi.)

Gli altri interventi

Piazza S. Caterina

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Il parcheggio

Denuncia alla procura

Contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

Il contestato

PORTOFINO

Deroga del ministero

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Obiettivo l'ambiente

Val Graveglia

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Con obbligazioni

Prestiti del Banco

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

ECONOMICI

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

LA STAMPA

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

Per i rifiuti

OSPEDALE S. ANTONIO

Via G. Badano n° 23 - 17046 Sassello (SV)

Tel. e Fax 019/724127

gara per pubblico incanto

Oggetto: gara: lavori di ristrutturazione e ampliamento della Sede dell'Ente - V Stralcio.

Importo a base d'asta: L. 458.370.000.

Durata dei lavori: mesi sei decorrenti dalla data di consegna degli stessi.

Requisiti di partecipazione: iscrizione A.N.C. per opere edili fino a 750.000.000.

Modalità di aggiudicazione: massimo sul prezzi unitari lavori a corpo e a misura contenuti nell'elenco allegato.

Capitolato Speciale d'Appalto, con esclusione delle opere che presentino una percentuale di ribasso che superi il 5%.

Quinto la media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse (art. 21, 1° comma della Legge 108/94 come modificata dalla Legge n. 218/95).

Non saranno ammesse offerte in merito.

Luogo di svolgimento del pubblico incanto: Ospedale S. Antonio via G. Badano n° 23 Sassello (SV).

Data di svolgimento del pubblico incanto: 10 aprile alle ore 10,00.

Data limite accettazione delle offerte: 9 aprile 1998 ore 12,00.

Ente a cui indirizzare le offerte: Ospedale S. Antonio via G. Badano n° 23 - 170

I subacquei preferiscono la Riviera

I fondali marini «attirano» turisti



Centinaia di subacquei scelgono la Riviera per le loro immersioni

Un turismo ■ nicchia ■ importante. Sono centinaia gli appassionati che ogni fine settimana arrivano sulle spiagge di Noli, Bergeggi, Finale ma anche Albenga, Alassio, Spotorno e tante altre località della Riviera. Arrivano con le mute, le bombole d'ossigeno, maschere e gommoni. Molti di loro hanno anche macchine fotografiche impermeabili per riprendere i fondali. Sono i sub, centinaia ■ appassionati di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta (ma in molti arrivano anche dall'Emilia) che scelgono la Riviera ■ per le loro immersioni.

«E' un turismo ■ nicchia che porta un pubblico qualificato e motivato. Assieme al parapendio, alle palestre ■ roccia ■ ad altri sport ■ così dire ■ estremi ■ il windsurf ed il surf costituiscono un buon settore, commenta il manager dell'Apt della Palme Giancarlo Garassini. Anche a livello visivo l'affluenza del turismo subacqueo è fortissima. Domenica ■ sulle spiagge ■ Bergeggi e Noli, c'erano almeno otto gruppi di sub che, con i gommoni, andavano al largo per le immersioni. «Molti arrivano per allenamento, altri ancora per effettuare gli esami ■ brevetti dopo le immersioni effettuate in piscina. Qualche gruppo ■ appoggia alle società subacquee della nostra provincia, altri fanno tutto da soli», spiegano al porticciolo di Finale.

Mario Saccone, presidente ■ Faite regionale, la federazione dei campeggiatori, da anni ■ impegnato a diffondere gli sport subacquei: «Molti gruppi, che scelgono la Riviera in momenti di bassa stagione e, per questo, contribuiscono ad incrementare il turismo. Molti di questi sommozzatori, inoltre, hanno una forte mentalità ecologica. Da diversi anni, ad esempio, i sub locali e quelli di Torino che frequentano l'albenghese organizzano delle giornate dedicate alla pulizia dei fondali. In ogni giornata vengono raccolti decine di sacchi di lattine, sacchetti ■ nylon e altri rifiuti».

Impossibile quantificare il giro economico della presenza dei subacquei in Riviera ■ la stima è comunque alta. «Da qualche settimana, poi, abbiamo visto qualche ■ rispetto al passato. A Capo San Donato ■ sono dei gruppi ■ sub e di bagnini che addestrano al salvataggio in mare i labrador, i cani canadesi utilizzati per le emergenze acquatiche. Una peculiarità in più per la nostra provincia», concludono all'Apt.

Stefano Pozzini

Gli appuntamenti della vigilia e la processione al Santuario. Gli orari utili

E' festa patronale a Savona

Domani negozi e uffici quasi tutti chiusi

Processione al Santuario, concerti, mostre d'arte e negozi chiusi. Così la città si prepara a celebrare la festa patronale di domani.

I festeggiamenti prenderanno il via già ■ questa sera. Alle 20,30 è in programma la fiaccolata che partirà dalla piazza di Lavagnola e raggiungerà il Santuario. I falò lungo il Letimbro faranno da cornice. Alle 21 in piazzetta della Maddalena nel centro storico, tradizionale concerto ■ banda Forzano diretta da Artan Licaj, con il tenore Sanzio Friggi. Questa sera sui balconi e sulle finestre delle ■ esposte le luminarie.

L'appuntamento principale sarà la processione al Santuario di Nostra Signora di Misericordia che domattina alle 7 prenderà il via dalla piazza del Duomo. Un avvenimento a cui partecipa gran parte della città, per spirito religioso ■ anche per attaccamento alle tradizioni.

Quest'anno il rituale subirà una modifica quasi rivoluzionaria, con ■ messa solenne celebrata da monsignor Lafrancini sul sagrato della Basilica. E' stato proprio il vescovo a proporre l'innovazione per consentire ai fedeli di assistere alla messa. Sulla piazza ■ predisposte anche mille sedie pieghevoli per i fedeli più anziani. Altre messe sono in programma alle 6, 8, 11 e 17,30.



La piazza del Santuario dove il vescovo Lafrancini domattina celebrerà la messa

Vespro alle 16 e rosario alle 17. L'Acts ■ la Ferrovie hanno garantito collegamenti speciali per il Santuario. Dalle ■ alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30 da piazza Mameli al Santuario verrà garantito un autobus ogni 12-15 minuti. Al palazzo delle Azzarie sono in programma alcune la ■ delle opere dei bambini delle scuole elementari e una ■ pittore Beppe Massini. Dalle 9 alle ■ sarà esposta la «Gigantografia» della Madonna ■ Misericordia, di cui ai visitatori

sarà offerta una riproduzione dell'originale ■ ceramica di Renata Minuto realizzata nella fabbrica museo Mazzotti 1903 ■ Albisola Marina, offerta al Papa ■ collocata nei Giardini Vaticani il 10 maggio 1995. In città la festa verrà celebrata ■ chiusura totale di uffici ■ negozi. Le banche chiuderanno alle 11,30. Sospesa l'attività degli uffici pubblici e delle amministrazioni decentrate dello Stato. Aperto invece il tribunale. Probabilmente chiusi in blocco i negozi. (a. b.)

Metalmetron espropriata

Il Comune rileverà l'ex fabbrica per crearvi ■ centro artigianale

Il Comune espropria la Metalmetron per 16 miliardi. Il vicesindaco Dario Amoretti intende acquisire le aree ■ verranno messe a disposizione degli artigiani visto che la società Metalmetron da oltre ■ anno ha abbandonato il progetto di ristrutturazione. Il Comune condurrà l'operazione con l'appoggio dell'Ips, la società per gli insediamenti produttivi.

La giunta ■ male ha chiesto al Servizio espropri della Provincia la determinazione dell'indennità da riconoscere ai privati per le aree. «La Provincia ci ha comunicato che il valore delle ■ Metalmetron è quantificabile in ■ miliardi ■ afferma il vicesindaco Amoretti. A questo punto riteniamo che l'Ips possa valutare il progetto ■ riconversione della Metalmetron con la dovuta attenzione, in modo che le aree vengano effettivamente immesse sul mercato a costi accessibili per gli artigiani e per la piccola e media industria. La riconver-

sione ■ aree potrà avvenire anche grazie all'acquisizione di fondi stanziati dall'Unione europea. Ritengo che l'amministrazione possa anche stanziare un contributo in modo ■ rendere appetibile la trasformazione delle aree. Il Comune deve infatti farsi carico ■ sfruttare i terreni Metalmetron oggi inutilizzati con destinazione esclusivamente produttiva.

Le aree dell'ex fabbrica ■ Stalingrado si estendono ■ circa 70 mila metri quadrati, di cui ■ mila coperti. Quattro anni fa esisteva la possibilità ■ creta che le ■ destinate al commercio, ma la giunta comunale le ha invece vincolate all'artigianato. La società che ■ rilevato il fallimento Metalmetron ■ è trovata in possesso ■ aree ■ capannoni molto meno appetibili. Per la riconversione di ■ vecchia industria meccanico-tessile serviranno una sessantina di miliardi. Un costo che per ora pare proibitivo. (a. b.)

Albenga, per paura della brutta pagella

Fugge a tredici anni Ritrovato al cinema

ALBENGA. Litiga con la madre, ■ attesa della pagella scolastica, e ■ di casa. E' accaduto domenica ad Albenga. Protagonista ■ ragazza brasiliana di circa 13 anni che è stata poi ritrovata ieri pomeriggio. Per passare ■ cercato rifugio in una sala cinematografica di Albenga dove si è fatta chiudere dopo l'ultimo spettacolo.

Il dramma temuto conclusosi, per fortuna, ■ un lieto fine in una famiglia già alla prese ■ tutte le difficoltà dell'insediamento in Italia. Per tutta la giornata di ■ ci ■ stati gli appelli dei familiari risultati poi inutili.

La giovane è uscita di casa domenica intorno alle 10,30. Racconta la mamma: «Abbiamo avuto una discussione per una certa cosa che voleva fare fra un paio di settimane. Gli ho spiegato che prima di decidere la sua adesione era meglio vedere la pagella. Il litigio è nato su questo. La ragazza è uscita di casa. Pensavamo tornasse per l'ora di pranzo ma poi non ve-

dendola ci siamo preoccupati ed abbiamo avvisato i carabinieri. Qualcuno l'ha vista domenica sera nel centro. C'era qualche extracomunitario che sembrava interessato ■ lei. Abbiamo temuto il peggio».

La giovane, ■ due anni ■ ed Albenga, dimostra di più di 13 anni, inutile nascondere il fatto che gli amici e le persone che ■ temevano che ■ fatto qualche brutto incontro. La vita notturna di Albenga, in questi mesi, non è delle più rassicuranti soprattutto per una ragazzina brasiliana, di 13 anni, in giro ■ sola. La giovane invece ha fatto una scelta stravagante ma sicura. E' andata al cinema ■ poi, dopo l'ultimo spettacolo, ■ fatta chiudere dentro al locale. Solo ieri pomeriggio ■ stata ritrovata in buone condizioni. In queste ■ avrà modo ■ chiarire ogni cosa con ■ famiglia ■ potrà poi tornare ■ scuola. Lei si impegnerà di più ■ genitori le daranno probabilmente il permesso di andare alla gita a cui teneva tanto. (a. r.)

Proseguono le indagini dei carabinieri di Savona sul delitto della prostituta albanese

Omicidio di Varazze: sub in azione

Immersione per cercare l'arma che ha ucciso Stela



I sub dei carabinieri scandagliano il tratto di mare in cerca dell'arma del delitto

VARAZZE. Subacquei dei carabinieri in azione per cercare ■ pistola che ha ucciso Stela Truja, l'albanese di 24 anni ■ giustiziata ■ piani di San Giacomo (al confine ■ Varazze ■ Cogoleto) nell'ambito di un probabile regolamento di conti fra le organizzazioni che controllano la prostituzione in provincia di Genova.

Ieri pomeriggio, i sommozzatori appoggiati dalla motovedetta 228 della stazione di Varazze, hanno scandagliato in lungo e in largo il tratto di mare sotto la ■ dove proprio una settimana fa ■ stato trovato il cadavere della donna. Le operazioni, coordinate dal maggiore Giuseppe Lettini ■ capitano Antonino Anato, che dirigono il nucleo operativo provinciale ■ carabinieri, sono iniziate poco dopo le 15 ■ proseguite fino a sera, ■ però alcun esito. E' probabile che verranno ripetute nei prossimi giorni.

Le indagini degli investigatori per fare luce sull'omicidio procedono a ritmo incalzante,

ma con difficoltà. Le amiche di Stela Truja, infatti, finora hanno scelto la linea dell'omertà. Probabilmente ■ ritorsioni ■ vande ■ parte dei loro ■ protettori e preferiscono così tacere e non rivelare particolari che potrebbero ■ utili all'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Franco Greco. Una di loro, sabato pomeriggio, ha richiesto l'arresto. Per alcune ore ■ rimasta in stato di fermo con l'accusa di favoreggiamento, per la reticenza dimostrata durante l'interrogatorio. Poi è stata ■ in libertà, anche se resta indagata.

Ieri il comando dei carabinieri ha escluso che la notizia su un presunto legame sentimentale fra la vittima dell'omicidio ■ un giovane abitante ■ Varazze. «Si tratta di fantasticherie» hanno tagliato corto i vertici dell'Arma. Per oggi sono previsti nuovi interrogatori. Le indagini, comunque, ■ spostate decisamente sulla provincia ■ Genova dove Stela Truja si prostituiva ormai da ■ (a. v.)

SANITA'

UN INTERVENTO INNOVATIVO



Claudio Giberti, primario di Urologia

S. Paolo: prima casistica italiana sulla cura dell'incontinenza femminile

Tecnologia in sala operatoria

Un «kit» israeliano mette Savona all'avanguardia

SAVONA. La nuova frontiera dell'Uroginologia passa da Savona. Non è uno slogan, ■ la realtà. L'ospedale San Paolo ■ propone ■ uno dei centri all'avanguardia nazionale. Non a caso su alcuni degli interventi chirurgici di ■ concezione, la sola casistica disponibile in Italia è quella del reparto urologico di Valloria.

Tecnologia in sala operatoria. Arriva da Israele, in particolare ■ Bnai Zion Medical Center ■ Haifa dove un'équipe di chirurghi ■ messo a punto negli ultimi due anni ■ azioni destinate a curare le principali patologie uroginologiche. E a Savona, il primario del Divisione ■ Urologia, Claudio Giberti, è stato tra i primi in Italia ad adottare tecniche e materiali.

L'ultimo caso - che verrà illustrato ufficialmente il 16 maggio a Genova allo Star ■ nella riunione ■ Società Ita-

liana di Uroginologia - riguarda il ■ mininvasivo dell'incontinenza urinaria ■ sforzo. In Italia pochi centri eseguono interventi di questo tipo. Il S. Paolo vanta la maggiore casistica. I primi - ancora sperimentali - ■ stati effettuati alla fine dell'os corso anno. «In questo inizio del '98 ■ spiega il primario Claudio Giberti - ■ abbiamo eseguiti ■».

L'intervento è ■ innovativo proprio perché ■ duce i tempi dell'operazione e della degenza ed esclude totalmente l' ■ del bisturi. «Viene eseguito in anestesia locale ■ spiega ancora Giberti - ■ la puntura spinale come nel caso del parto indolore. L'intervento dura in tutto 20 minuti e prevede ■ un solo giorno di degenza post-operatoria».

L'intervento consiste nell'applicazione di una fettuccia in poliestere in grado di sostenere la vescica ■ impedire l'inconti-

nenza da sforzo. La fettuccia viene ancorata all'osso pubico tramite due piccolissime viti in titanio fissate con un apposito trapano. Il tutto senza incisioni di alcun tipo.

L'invenzione di questo tipo di intervento è del chirurgo israeliano Ofer Nativ ed è contenuta in uno speciale ■ il cui costo per l'Asl è di 2 milioni. Questa è la cifra che l'azienda sanitaria spende per eseguire questo intervento, che comunque avrà una importante ricaduta a livello di immagine portando pazienti (leggi clienti) anche da fuori provincia.

Il 16 maggio a Genova oltre al primario savonese Giberti, che dirigerà il corso insieme a ■ Ragni, direttore della clinica ■ ginecologica dell'Università ■ Genova, sarà presente lo stesso Ofer Nativ e i primari di Ginecologia delle Asl 3 e 4 Paolo Pinto e Danilo Doderio. (p. p.)

PREMIATI I GEOMETRI



Grande festa per i 50 anni dell'Istituto «Alberti»

Domenica mattina al Santuario erano circa una sessantina tra ex allievi e ■ docenti dell'Istituto «Leon Battista Alberti» per Geometri di Savona in occasione delle celebrazioni per i cinquant'anni della fondazione. Dopo la S. ■ sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato al ■ indetto per la realizzazione del ■ logo dell'Istituto «Alberti». ■ foto la rappresentanza dei Geometri. (p. p.)



La manifestazione popolare che più di altre cattura l'attenzione televisiva, e che muove ogni anno un giro d'affari per decine di miliardi, scatenando un interesse forse senza eguali. Eppure, nessuno è riuscito a «blindare» il marchio del Festival, a renderlo ufficialmente (e legalmente) inimitabile contro il rischio di speculazioni. Ci provando ora il Comune, tra mille difficoltà, dopo che l'Ufficio italiano brevetti ha fatto sapere che il marchio «Festival» è registrabile, perché troppo generico.

Un verdetto il quale l'amministrazione di Palazzo Bellevue ha deciso di presentare ricorso, e in attesa di avere una risposta è tornata alla carica per depositare comunque un nome che tuteli la rassegna. La giunta si è infatti rivolta alla Società italiana brevetti per registrare la dicitura «Festival di Sanremo», ormai la più diffusa. «Ma quando si parla di Festival subito la mente corre alla gara canora e alla città dei fiori che ne è la culla.

Ma non rinunciamo alla possibilità di registrare per intero la dicitura originale «manifestazione», sottolinea l'assessore Turinno, Antonio Bissolotti. E spiega: «Abbiamo saputo, ad esempio, che lo scorso anno il stato organizzò a Roma un concorso per voci utilizzan-



Anche quest'anno migliaia di persone hanno fatto la fila davanti all'Ariston

zando la dicitura Festival. Vogliamo che questo non accada più, sia per tutelare il Festival, quello vero, sia per mettere al riparo giovani cantanti dal gioco delle false illusioni.

Sembra però paradossale che solo adesso, dopo edizioni, si sia avvertita la forte esigenza di dotare il Festival di uno scudo protettivo contro speculatori in agguato. «Quando ho scoperto che il marchio non era mai stato depositato, mi è stupito anch'io, e sono si-

ripario, dice Bissolotti.

Il primo tentativo di colmare la colpevole lacuna risale al gennaio '95, quando a Palazzo Bellevue c'era la giunta Lega. Solo alla vigilia di karne- messe appena andata in archivio, l'Ufficio brevetti di Roma ha informato il Comune che il nome «Festival della canzone» può essere registrato.

Una tesi che non convince l'amministrazione, la quale ha affidato alla Società italiana brevetti il compito di inoltrare ricorso (stanziati circa 3

Dopo la negata registrazione da parte dell'Ufficio brevetti Festival col marchio «blindato» ci prova il Comune di Sanremo

milioni). E, parallelamente, scattata la procedura per la registrazione della dicitura non ufficiale ma certamente più usata dagli organi d'informazione e dal popolo delle canzonette. L'operazione costa poco più di un milione: «bazzecola» si pensa che il Festival di Sanremo ha ricavato quest'anno circa 10 miliardi, versati dalla Rai per garantirsi l'organizzazione ed esclusiva sulla rassegna, mentre la stessa Tv di Stato pare che abbia incassato circa 25 miliardi grazie agli spot pubblicitari inseriti nella manifestazione.

A ciò si devono aggiungere le ricadute economiche sulla città (circa 7 miliardi) e il business di scenografico, anche se i canoni di Sanremo non riescono più a scalare le vette delle classifiche di vendita. La verifica più lampante dell'impatto sul mercato del pentagramma si avrà a maggio, quando all'Ariston andrà in onda la classifica finale secondo i gusti degli acquirenti di cd e musicassette.

Intanto, Bissolotti si prepara all'ennesima trasferta a Roma: domani sarà nella sede Rai per avviare le trattative legate al Festival '99 e al nodo della convenzione, dalla quale l'amministrazione vuole ricavare il massimo, anche a costo di una svolta pro-Mediaset.



L'ultima edizione del Festival: sul palco si sono alternati veterani della canzone e giovani voci emergenti

Foto Gatti

Ventimiglia, tossicodipendente di 21 anni

Rapina ristorante giovane in manette

Ventimiglia. Un'auto di grossa cilindrata, munda in pezzi la vetrata di un ristorante, ripulita la casa, i carabinieri che lo arrestano e lo traducono poi in carcere.

Protagonista il ventunenne Fabio Fiore, originario di Lecce e residente a Vallerossia in via Colonnello Aprosio. Il giovane, tossicomane, intorno alle cinque di ieri mattina ha raggiunto il ristorante «Le Grotte». Servendosi di un mutton ha infranto una vetrata e si è introdotto all'interno. Qui ha preso la cassa impossessandosi di tutto il contenuto: duecento franchi francesi, duecento marchi tedeschi e lire italiane. Meno mezzo milione. Il giovane ha anche prelevato alcuni effetti personali. In pochi minuti il furto era portato a compimento. Il ladro si è così uscito. «Strada una sorpresa: attendendolo c'erano i carabinieri che non hanno alcun problema ad arrestarlo.

Il malvivente era molto bene attrezzato disponendo anche di

materiale scasso, un mazzo di chiavi e un pesse-partout. Oggetti che, inequivocabilmente, hanno confermato quali fossero almeno le sue abituali intenzioni. Tutto materiale che i militi hanno sequestrato.

Le sorprese non erano però finite. A pochi metri dal ristorante i carabinieri hanno rinvenuto un'Alfa con portellone forata e l'accensione non c'è voluto molto ad intuire che si trattava di chi fosse l'autore del furto. Il tossicomane l'aveva sottratta, servendosi dei suoi arnesi, poco prima di raggiungere la passeggiata Oberdan, dove si trova il ristorante preso di mira.

L'Alfa è restituita più tardi al proprietario, ancora ignaro di quanto accaduto.

La giornata del giovane si è conclusa quando è spallancato il portellone del carcere dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei confronti di Fabio Fiore è stata formulata una denuncia per furto aggravato. (m. c.)

Nel garage trovati modelli costosi, tra i quali una Ferrari da trecento milioni

Traffico d'auto rubate a Cannes

La gendarmeria ha recuperato 77 veicoli di lusso

CANNES. Il gioiello è una rarissima Ferrari 458 Gt blindata del valore di circa 3 milioni. Ma nel garage dell'organizzazione specializzata in traffico di auto lusso rubate sono state trovate anche costose BMW, Mercedes, Toyota, Audi. In una quindicina di vetture prestigiose, immatricolate da pochi mesi, trafugate in Italia e destinate al mercato clandestino francese e dell'intera Europa del Nord. Ma sono globalmente 77 i veicoli recuperati dagli Dgt transalpini.

È un'operazione gendarmeria di Mandelieu, piccolo centro a due passi da Cannes, a scoprire il deposito delle auto da sogno, nel sotterraneo di un edificio, un garage utilizzato fino a poco tempo fa dall'amministratore di una società specializzata nell'importazione di veicoli stranieri e messa in liquidazione.

Il blitz, al quale ha partecipato una brigata speciale della gendarmeria di Cannes, ha portato all'arresto di tre persone: avrebbero gestito il vasto



Decine di auto rubate furono bloccate alla frontiera di Ventimiglia nei mesi scorsi

traffico internazionale, provvedendo a eripulire le carte di circolazione.

Gli inquirenti, che hanno lavorato a lungo prima di riuscire a comporre il complesso mo-

sa delle indagini, ora sulle tracce di una quarta persona, un complice riuscito a sfuggire alla trappola fatta dalla polizia. Secondo una stima fatta dagli investigatori, le 77

auto recuperate (anche a Parigi, Bordeaux, Strasburgo, Courthezon) hanno un valore non inferiore ai 33 milioni di franchi, circa 10 miliardi di lire al cambio.

Fra l'altro, la preziosissima Ferrari Gt era stata rubata poche settimane fa a Roma. E pare che la vettura trovata nel deposito di Mandelieu siano soltanto la punta di un iceberg. Dalle maglie dell'inchiesta emerge infatti che sarebbero infatti almeno 120 i veicoli rubati in Italia e poi trasferiti sulla Costa Azzurra per alimentare il florido business illegale.

Due degli arrestati risiedono a Mandelieu, il terzo è stato bloccato a Strasburgo, dove si sarebbero tenuti gran parte dei contatti per la vendita clandestina delle lussuose vetture.

Il blitz sulla Côte fa confermare l'esistenza di una fitta rete internazionale di commercianti d'auto irregolari. Non è la prima volta, infatti, che a cavallo del confine italo-francese vengono recuperate vetture rubate. (g. m.)

All'alt della polizia

Quattro denunce a piede libero dopo un inseguimento per le strade di Rovereto

Ventimiglia. Un arresto a quattro denunce a piede libero dopo un inseguimento per le strade di Rovereto.

Una pattuglia dei carabinieri ha intimato l'alt a una Opel Kadett, targata Genova, con a bordo cinque persone, mentre stava dirigendosi verso l'autostrada. Il conducente, anziché fermarsi, si è però dato alla fuga a tutta velocità. I militi sono saliti prontamente sulla loro auto e, a sirene spiegate, hanno iniziato uno spettacolare inseguimento fra la curiosità e i timori di passanti e automobilisti.

L'auto dei carabinieri, più potente, non ha impiegato troppo tempo a raggiungere i fuggiaschi e a bloccarli. A mani alzate, sono scesi cinque romeni, tutti con regolare permesso di soggiorno. L'auto è però risultata rubata. Il conducente, Joanel Duro, trent'anni, ha così ulteriormente aggravato la posizione ed è stato arrestato. Gli altri quattro compagni, dopo gli accertamenti di rito, sono stati denunciati a piede libero. (m. c.)

L'EVENTO

FIORI E PIANTE IN PRIMO PIANO

SANREMO. Chi dice, o pensa, che i giardini esotici, le gigantesche piante di Ficus o le flessuose ed altissime palme di Sanremo siano un surrogato dei paradisi terrestri di Tahiti, delle Marchesi, di Bora Bora, delle Seychelles, delle Mauritius o della Polinesia, presto dovrà ricredersi. L'assessore alla floricoltura, Claudio Bagnoli, nel formidabile carnet delle manifestazioni per celebrare degnamente i Cent'anni di floricoltura a Sanremo e nella Riviera dei fiori: 1898-1998, infatti, vi ha addirittura inserito una novità assoluta e il vello nazionale: i Campionati italiani di Tree Climbing. Per la prima volta in assoluto, tutti i migliori atleti che in Italia si scorderanno le pareti rocciose e dovranno affrontare l'arrampicata libera sui monumentali Ficus e palme dei giardini comunali di Villa Ormond.

La singolare manifestazione

Ricco programma di manifestazioni per i «Cent'anni di floricoltura a Sanremo e nella Riviera dei fiori»

Esibizioni con gli «arrampicatori d'alberi»

In programma il 2 e 3 aprile i campionati italiani di Tree Climbing

fiorente-sportiva avverrà il 2 e il 3 aprile prossimo, nella cornice di Giomate tecniche. L'associazione italiana Iaa (International society of arboriculture), che avranno come tema «Gli standard qualitativi degli alberi», esperienze e...

Il via ufficiale ai festeggiamenti scatterà a fine marzo. Il 31, martedì, ha detto l'assessore Bagnoli - nel corso di manifestazioni ed incontri culturali legati ai 100 anni della floricoltura a Sanremo, organizzato dal Comune e dal settore Patrimonio, si terrà al Teatro del casinò municipale un convegno internazionale sul tema «Pianta ornamentale e da fiore della Riviera». Si no al 5 aprile personalità e specialisti del settore, italiani e stranieri, terranno relazioni e confronteranno i risultati delle proprie ricerche. Il nostro obiettivo è chiaro: vincere la crisi che sta minando la nostra flori-

NOTIZIA DEL GIORNO

Vince la famiglia Boccone

Agostino Boccone e famiglia sono i trionfatori. «Mostra del geranio» che è svolta a Villa Boselli ad Arma. Produttori ed ibridatori di Terzorio Bocconi, ad Arma, hanno vinto il 1° premio. Lo «Stellato giapponese», geranio particolarissimo dai colori bianchi o rossi, con petali sfrangiati e delicati, molto affascinante. Al 2° posto il «Geranio antico», con foglie variegata e multicolori, dei Vivai Giardini. Terzo premio al geranio presentato dal prof. Arabino, di Cipressa, dal colore arancio pallido. Complessivamente alla mostra di Villa Boselli erano presenti 1000 gerani in vaso, tutti coltivati e moltissimi s'inventano in Riviera. La manifestazione, voluta dal Comune di Taggia e Compagnia Armasca, ha incontrato il consenso di centinaia di visitatori, soprattutto turisti, molti dei quali non hanno saputo resistere alla tentazione di acquistare e portarsi a casa un esemplare da conservare. (r. b.)

cultura. Uno spazio sarà dedicato al «Periodo d'oro del fiore in Riviera», con particolare riguardo al ricordo e all'opera dei pionieri liguri nei vari campi della floricoltura. I «grandi uomini»

in tutto il mondo. Il 1 aprile, gli altri, casinò terranno relazioni Trevor Sims (Horticultural Consultant), il prof. Angelo Garibaldi (rettore dell'Università di Torino), lo scrittore Nico Orsago (parlerà di «La cultura flore-umani» e «flori un rapporto continuo»). Flavio Michele Seppia e Andrea Mensurino (Evoluzioni delle varietà-I grandi ibridatori). Per il 2 aprile sono previste visite all'istituto matuziano di ricerca e sperimentazione, ad aziende floricole locali e ai centri della Valle Argentina.

Il 3 aprile conferenze di direttore dei Servizi culturali del Museo di Storia Naturale di Parigi, Yves-Marie Allain, dell'esperto di mimose Daniel Jacquemin, del responsabile del Rapporto orticoltura di Dismeland, Luc Behar, e dello scultore ligure Francesco Biamonti.

Roberto Basso

Produrranno energia elettrica in Valle Argentina

Pannelli solari in aiuto delle abitazioni isolate

CARPASIO. Pannelli per catturare energia e trasformarla in illuminazione pubblica a beneficio case isolate in Valle Argentina. Succederà da Carpasio e Triora. Molini a Badalucco, da Montalto a Castellaro. «Ci sono case d'abitazione isolate - spiega il presidente della Comunità Argentina-Arma, Vittorio Colombo Castore - che non usufruiscono pubblica illuminazione. Pertanto pensiamo all'installazione di pannelli solari che, a loro volta, forniranno energia elettrica che alimenterà i punti luce necessari. Tutto è compreso nel progetto.

L'operazione costerà 320 milioni. L'appello è già pubblicato, le offerte, dovranno pervenire entro il 23 marzo.

La mancanza di illuminazione pubblica è una che si protrae da decenni per molte case e borgate sparse. Con i tempi che corrono e l'aumento della

criminalità tornare a notte, nel buio più completo, rappresenta timori e paure.

Una quindicina di regioni interessate al posizionamento pannelli solari e lampioni nei vari comuni. In particolare sarà possibile avere l'illuminazione pubblica isolati anche importanti quali «Costa» di Carpasio e «Gina» di Triora.

Ancora Castore: «Soddisfatti le richieste che ci hanno presentato le amministrazioni comunali. Con difficoltà sarebbero riuscite a portare a termine, da sole, quanto attueremo ora. Il progetto dei pannelli solari sarà in parte finanziato dalla Comunità europea oltre che i nostri fondi. Alla fine disporremo di un sistema di produzione getica assolutamente «pulito» ed economico.

L'operazione dovrebbe essere portata a termine entro 6 mesi. In autunno i lampioni cominceranno a illuminare. (m. c.)

Guida alla serata: Versus al Fitzcarraldo, prosegue la Fiera di Primavera

Una prima teatrale a Rapallo

C'è Bianca Toccafondi con Glauco Onorato

Una prima teatrale a Rapallo con «Le allegre comari di Windsor», il testo scespiriano interpretato da Bianca Toccafondi e Glauco Onorato, la «underground» Fitzcarraldo «spalco libero» alle Vaschette, fra gli appuntamenti di questa sera.

Torna questa sera alle 22,30, al Fitzcarraldo, in Piazza Cavour, «Versus», la competizione musicale fra quarantina band del panorama underground genovese organizzata dalle associazioni Musica e Fotitopo in collaborazione con le politiche giovanili del Comune di Genova. Questa si alterneranno in pedana i seguenti gruppi: Dynamo, Revenant, Topi Muschietti e Tempi Moderni.

Aperta alla Fiera del Mare la rassegna «Primavera», campionaria della casa, del regalo e del tempo libero. La campionaria è aperta oggi dalle 15 alle 23. Biglietti lire 11 mila, ridotti 7 mila. Ingresso libero per i bambini sotto i 12 anni.

Quest'anno, la grande fiera di marzo dedica molto spazio a Cuba, prodotti di artigianato, spettacoli e diversi appuntamenti dedicati all'isola caraibica.

Al Teatro della Tosse, in Sant'Agostino, proseguono, alle 10, nella Sala Dino Campana, fino a venerdì, le repliche per le scuole genovesi e della provincia lo



Bianca Toccafondi e Glauco Onorato alle Vaschette di Rapallo

spettacolo «Pelle d'asino alla corte del Sole», di Tonino Conte, per la regia di Enrico Campanati che lo interpreta, nel ruolo di Charles Perrault, Lisa Galantini (la figlia Filina) e Aldo Ottobri (Re Sole). Sabato e domenica lo spettacolo tornerà in scena alle 16. Ingresso lire 8 mila per i bambini, 10 mila per i nonni, 12 mila lire gli associati e 15 mila lire intero. Alla Sala Carignano, dopo il successo del fine settimana, tornerà in scena sabato il comedia dialettale «Niente donne a

bordo» (Niente donne a bordo) di Arnaldo Rossi ed Enrico Scavelli, presentata dalla Compagnia T 76. Il titolo prende spunto da un'antica diceria marinara che attribuivano alle donne (agli avvocati e ai preti) influenze negative per la navigazione. Ingresso lire 15 mila lire.

Al Teatro Duse, alle 20,30 replica di «Le false confidenze», di Marivaux. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Genova, è diretto dal regista Marco Sciaccaluga. Il capolavoro

COMMENDA Mostra sul Cristianesimo

«Dalla terra alle genti. La diffusione del Cristianesimo nei primi secoli», un titolo che vuole evidenziare il rapporto inscindibile tra fede e storia: «dalla storia perché Dio si è reso presente all'uomo intervenendo nella storia in un momento e in un ambiente alle genti» perché tale avvenimento tocca l'uomo in tutti i tempi. E' la mostra che si è aperta ieri, presso la Commenda di Prè a Genova, a cura del Centro Culturale Charles Peguy, edizione didattica, rassegna presentata a Rimini nel 1996. L'esposizione è articolata in quattro sezioni: la Palestina al tempo Gesù, i viaggi dell'evangelizzazione, le comunità cristiane tra il II e III secolo, i segni della presenza e della vita dei cristiani, con due approfondimenti tematici riguardanti la tomba di Cristo e la tradizione scritta. A margine della mostra il Centro Peguy ha organizzato al Quadrivium un convegno sull'autenticità storica dei Vangeli, quale interverrà padre José O'Callaghan, professore emerito Pontificio Istituto Biblico di Roma e riconosciuta autorità nella decifrazione dei reperti rinvenuti nelle grotte di Qumran, ad ovest del Mar Morto. (m. b.)

del grande drammaturgo francese tradotto da Giovanni Ravelli, interpretato da Andrea Jonasson, Giampiero Bianchi, Sergio Romano, Gianna Piaz, Franco Ravera, lo stesso regista Marco Sciaccaluga, Aleksandar Cvjetkovic. Le dello spettacolo sono di Hayden Griffin, i costumi di John Bright, vincitori del Premio Oscar per il film «Camera vista».

Alle Vaschette, in via Piacenza, a Stagliente, prende il via questa sera, alle 22,30, la

«Cantavascetta» dedicata a tutti i musicisti emergenti che vogliono esibirsi sul palco del locale di Giorgio Usi.

Prosegue questa sera, alle 21, stagione di prosa al Teatro Auditorium delle Clavisse con lo spettacolo «Le allegre comari di Windsor», di William Shakespeare, con Bianca Toccafondi, Glauco Onorato, Renato Campese e Diana De Toni. La regia è di Nucci Ladogana. Lo spettacolo verrà replicato domani mattina alle 10,30 per le scuole di Rapallo. (m. b.)



VANILLA Martedì caribico

Musica e danze caribiche a sudamericane degli Anni 70 e 80, questa alle 22,30, alla discoteca Vanilla di Sturla, in via Brigata Salerno con un team di animatori e ballerini cubani.

TELEVISIONE Dibattito a Telecittà

Confronto sui problemi dell'occupazione, questa sera alle 21, a Telecittà, nel corso della trasmissione «I grandi protagonisti». Partecipano l'europarlamentare Roberto Speciale, Sebastiano Gattorno, Paolo Corradi, Adriano Giovanelli.

Partono i seminari

L'associazione Italiana di Studi di Musicoterapia promuove seminari propedeutici informativi e teorici pratici. Gli incontri sono rivolti a tutte le persone interessate a informarsi e ad approfondire la conoscenza e le potenzialità terapeutiche della musicoterapia, a medici, operatori, musicisti.

Artisti in maglietta

«Artisti in maglietta» è il titolo di una singolare mostra dedicata alle t-shirt dipinte aperte, da domani, al centro civico Brunello di Sampierdarena. Orari: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30, festivi esclusi.

Libri in vetrina

Aperta alle 18,30, alle Cantine Embriaci, in Salita Torre degli

Embriaci, un nuovo spazio-biblioteca organizzato in collaborazione con la libreria Ex Libris di via Canneto il Lungo.

In edicola l'Agenda

E' in edicola l'Agenda di marzo, il mensile edito da Top Service di informazione e curiosità principali appuntamenti culturali, sportivi, ricreativi ed espositivi del capoluogo ligure, con rubriche su fatti, personaggi e diverse associazioni e le «Cento cose migliori di Genova».

In carta al Centro Civico

E' aperta al Centro Civico di Cornigliano, in viale Narsano 14, la mostra «In carta», a cura di Bruno Bandini e Claudio Caritelli. La mostra resterà aperta fino al 25 marzo.

Mostre

Omaggio all'Irlanda

Aperta, nella sede dell'associazione culturale «Le arie del tempo», in corso Buenos Aires 18/15, la mostra di Luisella Carretta dedicata all'Irlanda. La mostra fino al 20 marzo.

Archeologia e dintorni

Aperta a Villa Durazzo Fella, a Pegli, la mostra «Provenienze sconosciute! Tombaroli, mercanti e collezionisti: L'Italia archeologica allo sbaraglio», una denuncia agli scavi selvaggi e abusivi nel settore. La mostra resterà aperta fino al 17 aprile, dal martedì al giovedì dalle 9 alle 17, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13. (m. b.)

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	47	74	71	36	26
	97	82	72	71	54
CAGLIARI	9	14	15	25	28
	05	52	33	53	52
FIRENZE	11	74	81	18	86
	108	95	72	58	61
GENOVA	48	71	89	82	1
	83	80	73	62	37
MILANO	41	9	18	15	36
	77	69	67	82	58
NAPOLI	16	58	48	51	88
	85	66	63	52	50
PALERMO	18	68	63	43	79
	83	79	74	58	58
ROMA	21	52	82	58	13
	84	74	70	69	58
TORINO	82	87	58	36	34
	106	63	53	52	49
VENEZIA	11	26	38	18	81
	71	70	54	51	47

Giocate normali e integrati
L. 1800 - 15 - 16 - 34 - 41 - 88 - 37
2 combinazioni - 8 - 83 - 45 - 62 - 77 - 57

L. 5800 - 70 - 44 - 58 - 72 - 83 - 48 - 58
7 combinazioni

Giocate sistematiche con
L. 178.000 - basi fissi press 1 a 1 = 22 - 88 - 90 - 88
224 combinazioni - variabili = 9 - 38 - 19 - 47 - 63 - 61 - 40 - 52

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle tabelle. Gemelli: numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.); Variabili: coppie di numeri a cifre «invertite» (come 34-43, 87-78, 12-21 ecc.); Cadenze: finiscono con la stessa cifra (34-84-74 = 21-61-81 ecc.); Figure: numeri composti da cifre

che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 45-63-27-9, in Figura 8); Decline: ve ne sono di due tipi: Naturali (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20, fino a 81-90; Cabalistiche con 10-19 (Declina 1), 20-29 (Declina 2) ecc., oltre alla serie dall'1 al 9 (Declina 0).

Per questa estrazione il computer ci consiglia i 40 ambli in frequenza sulla ruota di Palermo:

Per cadenza la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambli e terno da giocare a Torino:

VINCITE: con il sistema Enalotto da lire 178.000 realizzati variati 3.

Statistiche a cura della Ricerche n° 490 di Davide e Liliana Mella, via Viana 27, Casale.

Intervista al cantautore dopo il concerto dell'altra al Modena di Sampierdarena

Francesco Baccini torna alle origini

Il nuovo album, in stile «cartoon», uscirà entro l'anno

GENOVA. Francesco Baccini torna, dopo quattro anni, a esibirsi a Genova.

Trova un Teal Modena non proprio affollato come ci si sarebbe potuto aspettare, ma il primo a non farne un dramma è proprio l'interessato. «Ci vuole un bel coraggio, lo ammetto, affrontare un tour senza un disco nuovo, a me piace andare controcorrente, a costo di trovarmi solo lo zoccolo duro dei fan, gli amici, persino mia mamma che non mi vede mai. Il nuovo album? Uscirà entro l'anno, con la Rti, la mia etichetta discografica».

E' in forma amagratia, Francesco Baccini, al termine di oltre due ore di concerto tiratissimo in cui ha raccolto tutti i suoi maggiori successi e un brano inedito, «L'omino clonato» che farà parte del prossimo Cd.

Osserva: «Tornerò alle origini, sarà un disco in stile «Cartoon» fatto di canzoni che si potranno cantare anche in versione one-man-band al pianoforte, in grado di stare in piedi da soli. E oltre alla clonazione af-



Francesco Baccini

fronterò altri argomenti di attualità come è accaduto in passato. E' curioso come vecchie canzoni come il «Superpantofa» che si autoaccusa di essere il mostro di Firenze, il capo della

mafia a aver ammazzato l'Uomo Ragno fino a farsi arrestare per davvero riportino il pubblico al telegiornale appena visto, per non parlare di Andretti o di Ivo che ho dedicato al problema dell'Aids».

Inevitabili, durante il concerto, i riferimenti anche alla Genova calcistica. Presentando «Genoa blues» diventato un inno dei rossoblu, Francesco Baccini ha confessato: «Sono diventato genovese solo dopo la scomparsa di mio padre. «Prima ero sampdoria per una forma di ribellione nei confronti di una famiglia dove tutti erano tifosi del Grifone, poi c'ho ripensato ed eccomi qua, genovese a gli effetti, ma senza eccessi e fanatismi».

Tra un brano e l'altro, il cantautore genovese ha raccontato tanti aneddoti della sua gavetta di musicista e di impiegato della Compagnia Unica dei portuali. Due carriere «separate» che lo hanno accompagnato per tanti anni, costringendolo a ciondolare fra Piazzale San Benigno, il quartiere di San Teo-

doro dove abitava e i locali della città dove si esibiva la sera. Aggiunge: «Po' sono andato a Milano. Di giorno mangiavo alla mensa della Cgd e la notte dormivo in macchina posteggiata sotto la tangenziale, quando credevo di avercela fatta a farmi notare da Caterina Caselli, saltò fuori che tutta la casa discografica puntava invece su un Paul Rosette che secondo loro doveva diventare il nuovo Eros Ramazzotti. Era tutto pronto per mandarlo a Sanremo con una canzone di Mogol, abiti di Armani compresi. Invece, all'ultimo momento, il povero Paul Rosette abbandonò dalla Cgd e chiamarono me, spedendomi all'Ariston a cantare la sigla di chiusura del Festival del 1988 «Mamma dammi i soldi». A patto che mi chiamassero «Espresso Music» e non Francesco Baccini perché alla Caselli il mio nome non piaceva. C'è già Francesco Guccini non può funzionare, sentenziò. Avete capito perché ho cambiato scuderia...».

(m. b.)

La Compagnia della Marcia ripropone il celebre musical interpretato da Gene Kelly e Stanley Donen

Una cascata d'acqua scende sul Genovese

Inconsueta scenografia per il debutto di «Cantando sotto la pioggia»

GENOVA. Mille litri d'acqua convogliati da centocinquanta metri di tubature, questa sera, al Politeama Genovese per il debutto nel capoluogo ligure della prima versione italiana, prodotta dalla Compagnia della Rancia, di «Cantando sotto la pioggia», il celebre musical americano «Singing in the rain», basato sull'omonimo film della Goldwyn Mayer, sceneggiato da Betty Comden e Adolf Green e interpretato da Gene Kelly e Stanley Donen.

E' l'imponente e inconsueta struttura ad alto livello tecnologico che dovrà assicurare al protagonista dello spettacolo, Raffaele Paganini nel ruolo di Lockwood quando intonerà «Singing in the rain». E' prevista, infatti, la simulazione di un vero e proprio temporale. Un effetto speciale mai visto prima d'ora a teatro che

mancherà di sorprendere gli spettatori. Non solo: qualcosa come trentamila cristalli «Swarovsky», incastonati nei costumi del balletto «Stepped out of a dream» inonderanno la scena. Raffaele Paganini sarà affiancato da Manuel Frattini, Flavia Antofli, Ilenia Amaldi, Giovanni Boni, Fabio Ferrari, Barbara Morini, Tiziana Paradiso, Claire Whitehead, Fabio De Filippis, Fabio Monti, Gianfranco Vergoni.

Cantando sotto la pioggia è il musical che nasce vivace e divertente commedia cinematografica. La storia è ambientata a Hollywood negli anni '20, dove Don Lockwood e Lina Lamont sono una famosa e romantica coppia del cinema muto, divi acclamati e amati dai fan. Quando Lina deve cedere con l'arrivo del cinema sonoro, cominceranno, però, molti problemi. Il film del regista



Gene Kelly in «Singing in the rain»

Roscoe Dexter rischia clamoroso fallimento perché la voce dell'attrice risulta stridula e sgradevole e solo una stratagemma, un suo amico, in grado di pioggia, riuscirà a sal-

vare le sorti della pellicola. «Cantando sotto la pioggia» in versione originale teatrale realizzata da Harold Fielding debuttò a un enorme successo al London Palladium nel 1983 e replicato 898 volte. Dopo una ripresa al Palladium nel 1989, dove contò ancora 136 repliche, il musical andò in tournée in molte città inglesi e poi a Tokyo. Lo spettacolo è stato visto da oltre quattro milioni di persone.

L'allestimento della Compagnia della Rancia è ambizioso, ma il pubblico che ha visto lo spettacolo ha decretato il trionfo anche della versione italiana da parte di una compagnia che ha già dimostrato di saperlo fare. «Cantando sotto la pioggia» resterà in scena al Politeama Genovese fino a domenica prossima. I prezzi dei biglietti, a seconda dei giorni e dei posti, vanno dalle 4 mila alle 42 mila lire. (m. b.)

Alla finalissima di oggi in gara sedici bimbi provenienti da tutta Italia

«Bambini d'Italia» a Savona

Al teatro Chiabrera concorso per artisti junior

SAVONA. «Bambini d'Italia» edizione numero quattro. Questo pomeriggio al teatro Chiabrera di Savona torna la manifestazione dedicata ai più piccoli. «Si» della finale nazionale di uno dei concorsi più amati di pubblico junior. Ad Alasio, dove si svolge le precedenti finali, c'è un grande coinvolgimento di pubblico. Speriamo che anche a Savona si possa ripetere il successo delle precedenti edizioni, commentano Luca Galtieri e Marco Dottore, ideatori della manifestazione e titolari dell'agenzia «Eccoci» che organizza il concorso.

Aggiungono: «Più che un concorso vero e proprio «Bambini d'Italia» è una giornata di divertimento per tutti. Per i sedici bambini finalisti, provenienti da ogni parte d'Italia, e per i tanti bambini che oggi affolleranno il Chiabrera. L'ingresso è libero e, quindi, tutti i bimbi i



Oggi a Savona «Bambini d'Italia»

genitori sono invitati ad assistere allo spettacolo. I sedici finalisti si contenderanno la palma di «Bambino d'Italia» non solo con canti, balletti, scansioni ma anche tanta

simpatia. I cancelli del Chiabrera verranno aperti alle 15,40. Nell'atrio del teatro verrà sistemata un'urna per raccogliere offerte che verranno devolute ai bambini disagiati curati da Paola. «Bambini d'Italia» conta su sponsor come l'Aeroporto di Villanova d'Albenga, l'aeroclub Savona ed il Welcome residence di Albenga.

La finale sarà condotta da Micky Lenticchia. Cadde, beniamino della tv per bambini e ragazzi nella trasmissione di Raiuno «Solletico» e di Charlie, la più amata dai «Bambini d'Italia». Tra gli ospiti figura la «Nazionale Attori Junior», composta da 11 bambini già visti sul grande schermo in sceneggiati tv. La mini-squadra è capitanata da Adriano Pantaleo, lo «Spillo» visto al cinema ed in tv nella serie «Amico mio». Tra gli ospiti anche Manuel Letterrock. (a. p.)

Gli Affarissimi di **ANDORA** ULTIMISSIMI GIORNI Gruppo Alta Italia tutto alla metà

*Cambia la tua vecchia Pelliccia
 valutata fino a sei milioni!*

*Cambia il tuo vecchio capo in
 pelle valutato fino a un milione!*

*...e paga anche in 12 mesi senza
 interessi*

Gruppo Alta Italia
 by
ramello

Pelle - Pellicce - Shearling

Andora, via C. Colombo, 34

AMPIO PARCHEGGIO

DOMENICA APERTO

*Orario: Martedì 19.30 - 20.30
 Sabato e Domenica: 10.00 - 19.30
 19.30 - lunedì chiuso*

ECCELLENZA

LA RIVINCITA
E' POSTIVA
PER LE RAVENNA

Il finale si rimette in... Dopo le ultime partite negative la squadra di De Min è riuscita a superare... trasferta il Ventimiglia a tornare a crederci. Non va oltre il pari la Cairese... Caracciolo che ha impattato all'Ellena di Loano contro i locali... Fiovanino... dell'allenatore... ha giocato invece al Vado che ha pareggiato in casa... la Sarzanese.

Avanti tutta. Ci sono volute quattro settimane di passivo per ritornare alla vittoria. Così dopo aver buttato al vento dodici punti, il finale è tornato alla vittoria superando... trasferta, il Ventimiglia. Adesso, in virtù della sconfitta dell'Argentina, i finalisti si trovano... l'arbitro al secondo posto. Una vittoria importante, punti preziosi che permettono al giallorosso di continuare a sperare... chiudere il torneo al secondo posto per partecipare agli... reggi previsti per la seconda classificata.

Il presidente Candido Cappe... raggiante. Dice il numero uno del finale: «Siamo finalmente riusciti a... vittoria dopo le ultime pesanti sconfitte. La squadra, dopo la sconfitta domenica contro la Cairese, aveva giurato il riscatto. L'ambiente, nonostante i pesanti passivi, è sempre stato buono e l'Unione ha fatto la forza. Adesso ci prepariamo con grande determinazione per la



Vona, attaccante del finale, autore di una doppietta a Ventimiglia

prossima... di domenica. Ce la vedremo contro il Busalla... pericolante... squadra che andrà affrontata... la stessa determinazione con cui... affrontato il Ventimiglia.

Loanesi recrimina. Questa volta l'arbitro non c'entra. La Loanesi recrimina sulla sua bandiera, res, secondo i dirigenti rossoblu di non aver aiutato la propria squadra... sfida interna contro la Cairese. I rossoblu hanno disputato un gran incontro andando più volte vicini alla rete, ma sulla loro strada hanno... uno stre-

pitoso Binello. Il portiere dei gialloblu della Val Bormida ha parato l'impossibile meritandosi l'appellativo di «Super...».

Risultato a parte Fulvio Piovano è soddisfatto. Afferma il tecnico: «Un pareggio contro una delle grandi del torneo com'è la Cairese l'avrei sotto-scritto all'inizio della gara. Visto com'è andato l'incontro e la mente fredda, ho molto da recriminare sul risultato... sicuramente bugiardo. Complimenti invece alla Cairese che ha giocato in trincea, venendo fuori nel finale».

Pareggiano Cairese e Vado con qualche recriminazione

Il Finale vince a Ventimiglia ed è solo al secondo posto

L'Argentina perde punti e... importanti

Bencardino: «Una sconfitta che ci costa carissima»
E il Ventimiglia in crisi contesta l'arbitraggio

CON LE RIVINCITE

La Samm recrimina

Due pareggi ed una sconfitta, questo il bilancio delle tre levantine nella giornata del torneo di Eccellenza. Punto che accontenta il Sestri Levante, in trasferta contro una formazione invischiatissima nella lotta per non retrocedere; qualche recriminazione, invece, dal clan Grassorutense per la sconfitta sul terreno del Baiardo e della dirigenza della Sammargherite per il pareggio casalingo... il Busalla. Corsari che hanno affrontato la Fegliese a viso aperto, cercando... conquistare i... punti ed al 90' costretti alla divisione della posta. Dice il tecnico Alberto Mariani. Il pareggio in trasferta è sempre un buon risultato. Ma il Sestri Levante era... in campo per vincere. Speriamo sempre di raggiungere il secondo posto, anche se il finale non mollas. Sull'altro fronte, Gian Stoppino ha rassegnato le dimissioni: non per la situazione di classifica (Fegliese comunque terza ultima, e con il campionato concluso domenica sera retrocessa ndr), ma per la poca chiarezza a livello dirigenziale. Nelle ultime settimane si era parlato di un possibile cambio al vertice dirigenziale... lo stesso Stoppino: cambio che non è concretizzato, quindi Fegliese in emergenza. Recrimina la Grassorutense, per la sconfitta... Baiardo. «Dagnino... realizzato, prima del gol ugualmente valido di Manzoni, ma l'arbitro... spiegare il tutto ha annullato. Ha ragione Fieri, dicendo che dobbiamo andare avanti... dichiara il dieste rapellese, Roberto Barbagelata. Qualche recriminazione pure dal clan arancione.

(g. s.)

Nera, anzi nerissima. Quella di domenica, per le due squadre imperiesi. Eccellenza, è... giornata davvero storta: l'Argentina Arma, in un rocambolesco finale in cui è passata dalla vittoria alla sconfitta con... la Migliarinese, fanalino di coda del campionato, ha visto sfumare l'aggancio al secondo posto in classifica che vale...gni di promozione; il Ventimiglia, battuto in... (tra molte polemiche), ormai solitario al penultimo posto, sembra incapace di risollevarsi da una situazione che in otto giornate l'ha portato da un centroclassifica tranquillo a una rischiosissima zona-retrocessione.

Argentina Arma. E' incredibile. E' questo... com... di Alfredo Bencardino, allenatore dell'Argentina alla fine del match disputato sul campo della Migliarinese, ultima in classifica. Incredibile per il modo rocambolesco in cui la sconfitta (1-2)... roscioni... arrivata. Stavano vincendo... un gol di Caruso fino a sei minuti dalla fine. Poi è successo di tutto: i padroni... hanno pareggiato... un gol in netto fuorigioco; la concessione della rete ha scatenato il nervosismo dei giocatori armeni... hanno subito due espulsioni (Throne e Caruso) e due ammonizioni di giocatori già diffidati (Gatti e Massabo). E, ridotta in nove, l'Argentina, nei minuti di recupero, ha subito anche il secondo gol. Una beffa. «Ciò siamo riusciti a complicare la vita del tutto: abbiamo perso contro la Migliarinese e ne pagheremo, con le assenze, le conseguenze domenica prossima. Dovremmo strappare. Il gol subito... in fuorigioco, non dovevamo perdere la testa», dice mister Bencardino che pensa già alle... di Gatti, Massabo, Turone e Caruso, tutti squalificati per il match di domenica contro la capolista Sestrese.

Ventimiglia. Gol contestato anche a Ventimiglia. E' quello... cui il finale... conquistato il... a quattro minuti dalla fine. Lo ha segnato Vona scattato, sembra, in fuorigioco. Ma il problema del Ventimiglia - a digiuno di vittorie da ben otto domeniche - è soprattutto il gol che non arriva. Domenica Ventura, da un paio di domeniche goleador (tre gol nelle ultime due partite per lui), era riuscito a pareggiare il gol iniziale del finale segnato... rigore. Poi il Ventimiglia non è riuscito ad sfondare i colpi ed ha subito il contestatissimo colpo del k.o. «Ci va tutto storto anche quando meritiamo di vincere. Ma abbiamo grossi problemi», dice l'allenatore giallorosso Adriano Ruffa.

(b. m.)

PROMOZIONI

Lavagnese e Corte sono appese a un filo

E per il Rapallo il primo successo

Sei club in Promozione era forse troppo per il Tigullio. La classifica del girone B ha subito smentito le false illusioni, si pensava a una stagione difficile tuttavia il pericolo oramai è... cretissimo... drastico... mezzamento del contingente tigullino va al di là delle più... previsioni. Il Rapallo è spacciato, la Lavagnese per recuperare dovrebbe fare nelle ultime sei giornate una sequela di prodigi, la Corte è appesa a un filo, facendo conto più che sulle... forze su quelle... più esigue del Pieve Ligure.

Sussulto d'orgoglio. Servirà a poco ma fa onore al Rapallo di Melillo l'aver ottenuto dopo 23 turni senza gloria... prima vittoria di questa stagione: al Ma... è presentato un Caperna che ha poco da chiedere alla classifica, mentre i bianconeri nonostante la loro situazione precaria si... impegnati a fondo. Il gol... Morabito... tre punti ed è il giusto premio per quei ragazzini e quei vecchi giocatori... Marchesini e Paolo Capurro che si sono... pre battuti... alta in circo-... particolarmente... Sta alla società essere degna... questa squadra orgogliosa e ricostruirsi su basi più solide. La Prima Categoria può anche non... l'anticamera dell'inferno basta che ci siano uomini e mezzi per cominciare davvero decapito.

al Riboli. La visione dei giocatori, dell'allenatore e dei dirigenti della Lavagnese accaniti al fischio finale della partita... il... Godano dava più eloquentemente di ogni spiegazione la misura dello sconforto bianconero. Il... Godano, sulla carta un avversario da battere senza difficoltà, si era preso con relativa facilità l'intera posta e aveva spinto la squadra di Lavagna verso la Prima Categoria. C'è ancora il tempo e il modo per tentare il recupero ma ci vorrebbe una squadra più determinata e magari più fortunata dell'attuale. Che ha un evidente limite nella mancanza di un uomo-gol: o si inventa qualcosa Gabriele Camazzana o sono dolori. Il presidente Scattizzi è un lottatore ma anche lui dovrà gettare la spugna se finisce da solo in Prima Categoria.

Lui è peggio di me. Mauro Carmagnola, allenatore della Corte, bada al sodo: «Avendoci battuto la Casalese solo del girone delle pericolanti. Rivasamba e Albano hanno rispetti-



Casale del Village

vamente 4 a 3 punti di vantaggio su di noi: con solo 6 giornate da giocare non è poco. La corsa dobbiamo farla sul Pieve Ligure perché qui ha un punto di vantaggio. I nostri limiti li conosciamo alla perfezione, colpiti da infortuni e squalifiche non potevamo fare molto di più.

PRIMA CATEGORIA

Due squadre sono già praticamente retrocesse (Ameglia e Ceula), ecco la situazione

Camogli e Casazza non falliscono

Solo la Calvarese non sfrutta il fattore campo

PRO RECCO E CASAZZA

L'unico obiettivo è il terzo posto

Sono quattro le levantine senza problemi: Pro Recco e Riviera Pazzini nel girone C, Carasco e Valle Sturla nel D. Anzi, recalcitranti e caracchini corrono ancora per il terzo posto finale, anche se con poche speranze di centrare questo traguardo. Rapallesi e Valle Sturla hanno poco da chiedere alle ultime sette giornate: soltanto chiudere in crescendo. Pro Recco corso sul campo delle Crevarre: molti timori alla vigilia, ma bianconisti che hanno colpito in contropiede nel finale con Tacchini e Marras. 2-0... pe... a B... rabino e compagni di rimanere in scia (un punto di ritardo alla Campese, avversaria più pericolosa per la terza piazza. Mancos e Cus Gebova sono ormai lontane, ma la... posizione... il certo un traguardo da disprezzare.

Sabato prossimo la trasferta... Mignonego contro il Genoa Club, con genovani ormai ad un passo dall'arritmico passaggio in Promozione: il Camogli cercherà comunque di non sfigurare. Il Casazza Ligure, sul campo amico contro il debolissimo Ceula, doveva soltanto vincere: ed in effetti i ragazzi di

Wildon Torrini hanno chiuso subito... contesa, realizzando due reti (autori Comes e Boti) nella prima mezz'ora.

Il 2-0 è rimasto fino al... fine, con Casazza che al momento può amministrare quattro punti sulla terza piazza (29, contro i 25 del Mazzetta). Due squadre sono già già (Ameglia e

Ceula), i casarzesi non dovrebbero... rischi. Domenica derby in trasferta a Carasco, e l'ex... arancione Torrini spera di raccogliere un punto. Dolenti note dalla Calvarese: l'incontro casalingo col Borgoratti era un quasi-spareggio, i vallonisti di Lagomarsino si sono dovuti arrendere.

(g. s.)

SECONDA CATEGORIA

Sono 14 i punti... vantaggio sulla Cogomense

Volano Cicagna e Giovi e ormai le rivali cedono

Il Cicagna vuole entrare nella leggenda, il Giovi si accontenta di entrare in Seconda. Più che i movimenti al vertice c'è interesse per le gomitole che si tirano le squadre pericolanti.

Seconda. Il Cicagna ha 14 punti di vantaggio sulla Cogomense: continuando di questo passo potrebbe festeggiare la promozione in Prima tra tre domeniche, prima di Pasqua. La capolista oramai lotta solo contro i record, può battere quello dei punti fatti in un torneo a 16 squadre, quello delle vittorie consecutive, quello... parti-... senza sconfitte, quello dei gol incassati.

In coda alcuni risultati della... giornata aiutano a chiarire la situazione. Vecchia Chiavari, Leivi e Sestri Levante sono fuori pericolo, il S. Lorenzo ha un vantaggio rassicurante ma deve recuperare qualche pedina. Domenica si è presentato a Bogliaco con solo 12 uomini in

distinta, il povero Alberto Ghio che si adopera come allenatore e come giocatore... poteva fare... cambi. La Riese pur avendo perso Abbrattonzo e tenendo Copello in panchina... grado di levarsi dai guai: gol a grappoli... tutti gli uomini delle... e ottiene... punti pesanti a Ferrada. La squadra guidata da Bacigalupo a Baggio ha sei punti di vantaggio sulla terzultima, il Bargagli. Fontanabonaghettona... da tempo condannato, il Ne Calcio precipita a ruota libera, il duello per evitare la terza retrocessione dovrebbe essere tra Ri Calcio e Bargagli. I 4 punti di vantaggio dei chiavaresi sui genovesi non sono... bruscolini.

Terza. La Lamez dopo un lungo infortunio ha agganciato Saline Becezza al secondo posto. I chiavaresi di Luca Gandolfo sono stati obbligati al pareggio da una ritrovata Casazza. La capolista Giovi ne approfitta per vo-



Fuato Genovese, mister del Ne

lare a +6 sulle inseguitrici. La Lamez ha in Bandini un vero e proprio uomo squadra: le 6 reti rifilate al Portofino portano tutte la sua firma.

Una notizia che riguarda tutte le società del comitato di Chiavari. Martedì 31 marzo alle 21 all'Auditorium delle Clarine a Chiavari riunioni provinciale dei club per preparare l'assemblea regionale alla presenza del presidente Andrea Nicchiotti.

(d. s.)

Juniors: la Capernese cade a Sori, il duello tra Samm e Camogli

Mora e Lavagnese vanno avanti

Si sono aggiudicati due importanti scontri diretti

Giornata importante per i tornei giovanili di calcio organizzati dal Comitato di Chiavari. In particolare per i Giovanissimi ed il girone B degli Esordienti, con gli scontri al vertice che si sono conclusi con la vittoria del Giacomo Mora e della Lavagnese. Negli Juniores, la Capernese cade a Sori ma mantiene comunque tre punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Pieve Ligure, e poiché mancano soltanto 90 minuti alla chiusura... negli Juniores Sammargherite e Camogli proseguono nel braccio di ferro per il primo posto, mentre il Villaggio perde contatto.

Juniors. Capernese ed... subisce a Sori la terza sconfitta stagionale: l'eco rivinta quindi al prossimo fine settimana, con incontri più importanti Capernese-Calvarese e Pieve Ligure-Goliardica. Risultati 21a giornata: Sori-Capernese 2-1; Calvarese-Lava-

gnese 1-3; Goliardica-Riviera Pazzini 2-1; Casazza Ligure-Villaggio 2-0 a tavolino; Leivi-Rivasamba 1-2; Corte-Pieve Ligure 3-4.

Classifica: Capernese p. 48; Pieve Ligure 45; Sori 42; Rivasamba 39; Lavagnese 31; Villaggio e Goliardica 27; Leivi 22; Calvarese e Corte 21; Casazza Ligure 19; Riviera Pazzini 17 (Villaggio e Casazza Ligure un punto di penalità).

Allievi. Risultati 20a giornata: Villaggio-Capernese 1-2; Rivasamba-Sori 1-0; Camogli-Casazza Ligure 2-1; Sammargherite-Arsenalpezia 8-1; Calvarese-Pro Recco rinviata al 26 marzo. Ha riposato: Sestri Levante.

Classifica: Sammargherite p. 44; Camogli 41; Villaggio 38; Calvarese 31; Casazza Ligure, Arsenalpezia e Rivasamba 23; Pro Recco 18; Sestri Levante e Capernese 17; Sori 6.

Resultati 20a

giornata: Sammargherite-Capernese 1-1; Fulgorvici-Pro Recco 0-8; Mazzettacando-Villaggio 2-2; Sestri Levante... 2-0; Camogli-Casazza Ligure 1-2; Calvarese-Giacomo Mora p. 51; Calvarese 45; Mazzettacando 43; Villaggio 41; Casazza Ligure 39; Recco 31; Sestri Levante 21; Entella 20; Sammargherite 19; Camogli 18; Capernese 10; Fulgorvici 0.

Esordienti. Riposo per il girone A, 17° turno per il girone B. Questi i risultati: Rivasamba-B-Rapallo C 2-2; Lavagnese-Sestri Levante B 1-0; Sammargherite-B-Villaggio B 3-4; Entella-B-Villaggio C 4-1; Rapallo-B-Calvarese B 0-1. Classifica: Lavagnese p. 49; Entella B 40; Sestri Levante B 39; Rapallo C 35; Villaggio B 26; Sammargherite B 25; Rivasamba B 15; Villaggio C 13; Calvarese B 10; Rapallo B 3.

(g. s.)



**La prima
con tariffa locale.**

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Chlamydia local	195
Chlamydia ordinaria	990
Chlamydia ...	10.1
Chlamydia ...	51.3

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta verso i numeri di rete fissa della stessa City e i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche se è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel il numero 2020.

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica** Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

■ per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica** ■ **111** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.
Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può ■■■■■ utilizzata per il servizio ■ Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sua ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari ■■■■ predisposti.

Copertura italiana GSM Omnitel al 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): popolazione, 83%

In attesa delle novità della Fia, il romano lancia la sfida ad Hakkinen e Coulthard

McLaren? Non è imbattibile

Fisichella: a Melbourne verdeti strani

«La McLaren? È forte ma possiamo prenderla, la differenza con le altre squadre non è così grande come è sembrato a Melbourne». Giancarlo Fisichella, in Inghilterra, parla del Mondiale appena cominciato. Da domani il romano sarà impegnato a Silverstone nei test con la Benetton in vista della gara in Brasile del 29 marzo. Ieri, mentre in pista girava il compagno di squadra Alex Wurz, il pilota ha impiegato la giornata libera ad accompagnare la fidanzata che rientrava a Roma e per accogliere, all'aeroporto di Heathrow, un piccolo gruppo di tifosi arrivati appostamente per assistere alle prove del loro idolo. Il fatto di essere seguito con tanta passione - racconta Fisichella - mi fa molto piacere. E' anche uno stimolo a nello stesso tempo un impegno. Mi spero di poter ricambiare questa fede al più presto con i risultati.

Quindi il GP d'Australia ha lasciato un po' d'amaro in bocca. «Certo - risponde Giancarlo - quando non arrivi al traguardo sei sempre deluso. Purtroppo al 46° giro avevo dovuto ritirarmi per il cedimento dell'assetto posteriore. Tuttavia non sono insoddisfatto della mia gara. Se tutto fosse andato nel modo giusto avrei potuto lottare per il terzo posto. Non è sgradevole disputare una corsa accorgendosi che non ci sono possibilità di vittoria? «Intanto un pilota spera sempre di poter ribaltare il pronostico o di scatenare una corsa speciale. Certo la McLaren a Melbourne era imbattibile. Ma io sono convinto che la differenza che si è vista in pista l'8 marzo non sia reale. In quel circuito i sorpassi sono difficilissimi. Ho provato a saltare Villeneuve a Prentzen però non ci sono riuscito. Nel momento in cui sono andato davanti al canadese ero circa un 1°5 più veloce.

TORNA IL MONDO DI FISICHIELLA

La Federazione francese, risolve con il governo le difficoltà per la pubblicità del tabacco e dalle riprese tivù, ha chiesto ieri alla Fia di reintegrare il GP di Francia del 28 giugno. La richiesta dovrebbe essere accettata domani dal Consiglio Mondiale, per cui le gare in calendario saranno sedici. Intanto prove a 360 gradi per i team di F1. Ferrari (e oggi anche Minardi) al Mugello, Benetton e McLaren a Silverstone, Williams e gli altri a Barcellona. Per la scuderia di Maranello ieri ha girato Irvine sulla F300 compiendo 73 giri, il migliore dei quali in 1'30"364. L'irlandese ha lavorato sull'assetto della vettura e continuerà oggi. In Spagna la Prost con Trulli si è fermata ancora per un guasto al cambio.

Resta il fatto che le vetture di Hakkinen e Coulthard hanno dimostrato una superiorità notevole. «Anche questo è vero. La McLaren dispone di un pacchetto tecnico eccezionale e anche i piloti sono

bravi. Ma questo non significa che noi non potremo migliorare e avvicinarci. Stiamo lavorando a questo obiettivo. Il Mondiale non finisce alla prima gara. Il debutto della stagione '98 cosa

ha detto d'altro? «Ha confermato che le nuove monoposto sono meno veloci nelle curve lente e in accelerazione. In compenso vanno molto più forte nei curvoni e nei rettilinei. I tempi sul giro lo dimostrano. Mi chiedo tuttavia cosa sarebbe successo se fossimo andati avanti con i vecchi regolamenti. Come pilota sono contento se la Fia cerca di limitare le prestazioni, lavorando sulla sicurezza.

L'interpretazione di alcune norme tecniche di quest'anno ha comunque già suscitato critiche a polemiche. «Faccio il corridore - conclude - le discussioni le lascio a progettisti, direttori sportivi e dirigenti federali. Sono loro che devono risolvere i problemi. Se nelle pieghe dei regolamenti ci sono degli spazi su cui lavorare,



Giancarlo Fisichella, 25 anni, ha debuttato in Formula 1 nel 1996 con la Minardi; l'anno scorso alla Jordan ha dominato su Ralf Schumacher

ha ragione chi è più bravo e più furbo se rimane nei limiti. La McLaren ha trovato soluzioni vantaggiose. E la Fia le ha approvate. Per ora c'è poco da dire.

Anche il venticinquenne romano, tuttavia, attende con curiosità e interesse le conclusioni che trarrà domani a Parigi il Consiglio Mondiale. F1. La Benetton è fra le squadre che a Melbourne avevano firmato la lettera che chiedeva chiarimenti sul sistema frenante utilizzato dalla McLaren.

di Mario Chieffo

Tirreno-Adriatico

Brochard ko Addio anche alla Sanremo

FESARO. Gli organizzatori della Tirreno-Adriatico che, dopo la cacciata dei 129 contestatori, avevano detto che a loro bastava che in gara ne restassero tre per riempire il podio, non si sa addolorati troppo se ieri, sesta tappa, è scomparso dalla mini competizione anche l'iridato francese Brochard. Il campione del mondo si è ritirato dopo 50 chilometri via. Fermatosi per fare pipì, s'è scatenato per rientrare in gruppo e proprio quando si appressava, un'auto ammiraglia ha frenato davanti a sua ruota. Per evitare l'impatto, Brochard ha compiuto una brusca manovra e, per colpa di sfortuna, è stato tamponato da un'altra sopraggiungente ammiraglia. Risultato: una profonda ferita alla coscia destra. Gli sono stati praticati otto punti di sutura all'Ospedale di Ascoli.

«Io non so - ha detto l'iridato - purtroppo dovrò star fermo una decina di giorni. Addio Milano-Sanremo».

Giovanni Lombardi ha vinto in volata al traguardo della Tirreno-Adriatico, battendo il suo compagno di squadra, lo svizzero Jeker. Nuovo leader della classifica è lo svizzero Jaermann. Il danese Sorensen, altro aspirante sanremista, è arrivato con oltre 13' di ritardo.

Classifica d'arrivo: 1. Lombardi, km in 5h 56'52", media kmh 37,600; 2. Jeker (Svi) a 2'; 3. Ballerini a 38"; 4. Heppner (Ger); 5. Jaermann (Svi) a 5'; 6. Richard (Svi) a 2'48"; 7. Bonetti a 9'44"; 8. Sironi a 9'45"; 9. Durand (Fr) a 9'48"; 10. Zinchenko (Rus) a 13'57"; 11. Sorensen a 13'57". Classifica generale: 1. Jaermann in 29h 24'16"; 2. Ballerini a 4'; 3. Heppner a 51"; 4. Sorensen a 13'18"; 5. Spruch a 13'22".

SPORT FLAMM

Deluso da... il presidente... annuncia la sua visita sabato a Milano: «Domenica sarò a S. Siro e voglio vedere... Milan... la domenica successiva al Delle Alpi con Juve. In questi match nella squadra... qualcosa particolare. Da qualche settimana stiamo crescendo». Assenti Costa e Daino, forse rientra Nilgen.

azioni del Newcastle hanno perso il 7,6% dopo lo scandalo che ne ha coinvolto due dirigenti. Il presidente il vice, ubri... durante un'orgia in un bordello spagnolo, avrebbero... in ridicolo i fans della squadra e la punta Shearer (moisico Mary Poppins) vantandosi degli alti profitti fatti vendendo le maglie della squadra a prezzi esorbitanti e di aver ceduto Cole al Manchester Utd facendo una sua futura operazione.

5 minuti. Paolo Stringara, tecnico del Livorno, ha ricostruito quanto accaduto domenica prima del match col Siena: «Ci hanno tirato sassi e sputato addosso, poi si sono messi a picchiare per 5 minuti. C'erano solo 15 agenti. Eravamo a 15 metri spogliato, è... l'inverosimile. hanno colpito un ginocchio».

NO AL... La mancata convocazione Gascoigne nell'Inghilterra che affronterà la Svizzera il 25 a Berna fa presupporre che Gazza... farà parte dei per Francia '98. Il citi Hoddle gli ha preferito Parlow.

27... STANKOVIC. I Glasgow Rangers hanno acquistato per 27 miliardi Denjan Stankovic, della Stella Rossa Belgrado, che piaceva alla Roma.

IN SUB AFRICA

Per la prima volta un ventenne colore tra i bianchi della Nazionale di cricket

Un campione nero batte l'apartheid

U... giocatore... pelle... viene... vocato da una nazionale di cricket e la cosa susciterebbe limitati (al cricket a... lo segue) interessi se la Nazionale in questione non fosse quella del Sudafrica e l'ambiente che accoglierebbe la cluta non fosse noto per una forte, diciamo pure assoluta, propensione al bianco. Il fatto che il cricket sia praticamente ignorato dai neri, che stravedono per il calcio, non affievolisce anzi, sottolinea la straordinarietà dell'evento. Non soltanto si apre una breccia in... Maginot ritenuta inviolabile, ma il ventenne Makhaya Ntini - il nome di chi inaugurerà la nuova era cricchetistica sudafricana - viene addirittura chiamato a sostituire un leggendario fuoriclasse... luogo, tale Fanie de Villiers.

Il quale, virtuosismo... sorte, due settimane fa ha deciso di abbandonare rappresentativa dopo un litigio con uno spettatore nero al quale avrebbe rivolto serie di insulti in puro stile razzista.

La federazione cricket sudafricana non è andata immune da pressioni governative affinché anche i neri entrassero a far parte di quella aristocratica disciplina. Le ripetute obiezioni dei bianchi circa il secondo particolare che i neri non giocare a cricket sono risultate vane: se il vero infatti che le loro arti si espandono in altri campi, non si vede perché gli si debba sottrarre la possibilità di imparare. In quanto a Makhaya Ntini, di etnia Xhosa, la stessa di Nelson Mandela, sarebbe sbarrargli la strada essendo il gio-

vanotto... raro esperto... materia.

Forato il blocco del cricket prosegue parte del governo il tentativo di incrinare il muro del rugby. Il ministro dello sport recentemente denunciato la politica segregazionista dei tutori della pall' ovale. Accusati di arrogante atteggiamento discriminatorio, quei dirigenti hanno replicato affermando: «I neri del rugby se ne infischiano», dimenticando di aggiungere che sono proprio loro, negandoglielo, ad accreditare il disinteresse. L'antico presidente del Cio, Brundage, asseriva che i neri nel nuoto facevano pena. Brundage è proprietario, negli Stati Uniti, molti club con piscina e... ha mai pianto sapendo che da quelle piscine i... fatti (g. ran.) girare alla larga.

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PACCHETTO IN 12
A TASSO ZERO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PACCHETTO
DI PROPRIETA'

BOLLO
PER 12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla... della quotazione di Quattroruote, in seguito 11 quote mensili e dopo un... sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare... un'altra Alfa Romeo, usata, la certezza di un prezzo di acquisto prefissato (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura... normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite... Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo vettura L. 12.000.000 + Prima versamento (40%) L. 4.800.000 + 11 quote mensili da L. 218.182 + Ultimo versamento (40%) L. 4.800.000 + Spese gestione L. 250.000 + I.A.N. L. 2.500.000 + T.A.G. 4,20% + Prezzi... il riciclaggio... il passaggio a uso... Romeo nuovo o usato (60%) L. 7.200.000 + Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. Non è cumulabile con altre in corso.

AUTO ROJA SANREMO IMI - Via Volta, 125
Tel. (0184) 575550

VEGA FINALE LIGURE (SV) - del Sagittario, 7 - Tel. (019) 690661/2
ALBENGA (SV) - S.S. 582 - Regione Bottino - Tel. (0182) 51498
IMPERIA - De Marchi, 15 - Tel. (0183) 299602

Concessionari Alfa Romeo

Olimpiadi, parte la maratona

MONDO. Trecento giovani sono
za da oggi a martedì nel Campio
iliani. Il sci alpino Allievi e Rag
nevi della Riserva Bianca. A
Cros (dove il grande sci man
l'87, quando ospitò per l'ult
gli Assoluti) si comincia
1985) con lo slalom gigante Rag
alla pista del Croci; sempre st
na, alle 10, al Colles, le prove dal
si susseguiranno fino a venerdì
della azzurri e al presidente na
invernali Carlo Valentino, che
usura e alle premiazioni.
le specialità dice il presidente
a i concorrenti in lista, anche i
etoli.

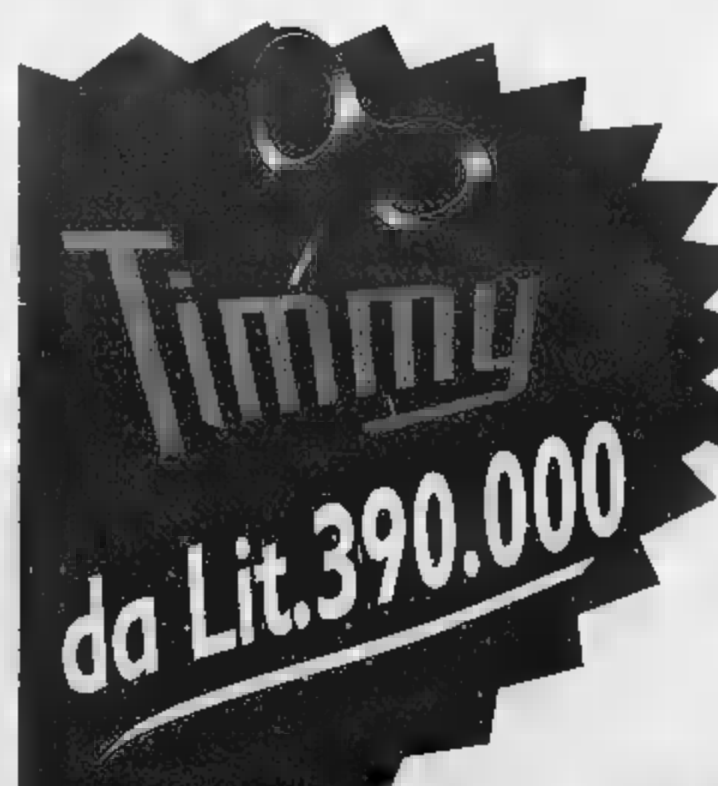
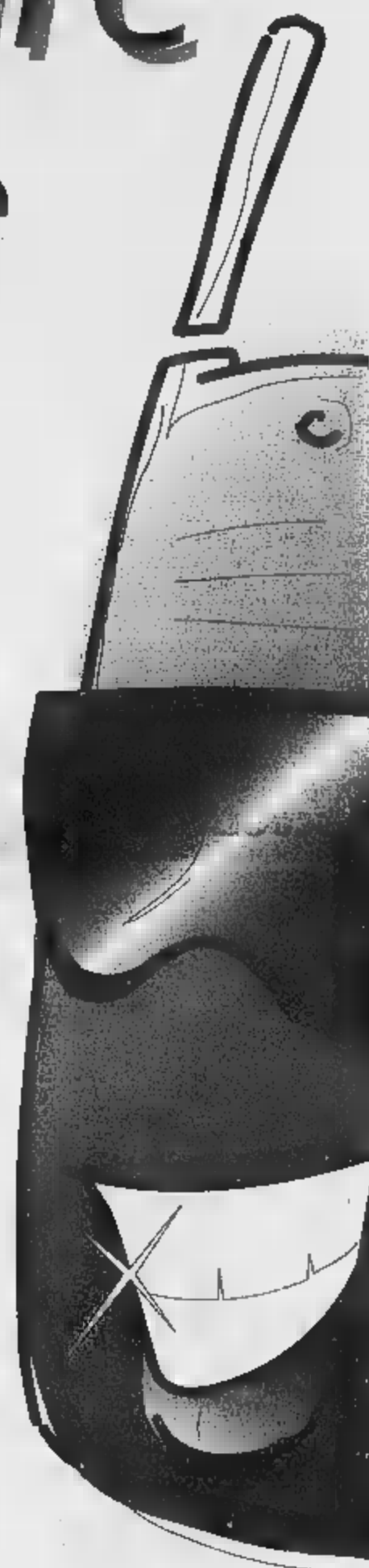
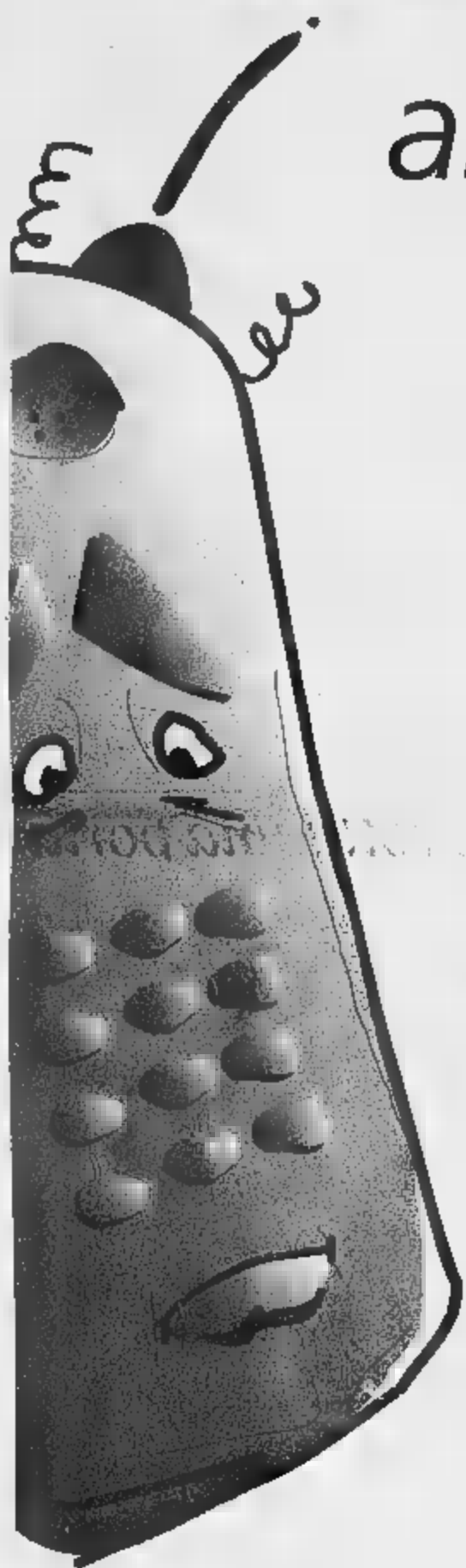
Il tuo vecchio TACS
attivo o disattivato
vale **120.000 lire**

all'acquisto di un cellulare

**NUOVO,
RICARICABILE
E SENZA
POSSIBILITÀ
DI CLONAZIONE!**

Oltre a tutti i vantaggi TIM, alla consueta
disponibilità ed alla assistenza, oggi **IL TRILLO**
vi offre una concreta possibilità di risparmio!

Tirate fuori dal cassetto il vostro vecchio
telefonino TACS; **IL TRILLO** ve lo valuta
ben 120.000 lire se lo sostituite con un
nuovo telefonino TACS ricaricabile
e protetto da clonazione.



il TRILLO

CENTRO 
Telecom Italia 

VARAZZE - Via Coda, 31 - tel. e fax 019/935.047

Martedì 17 Marzo 1998 n. 53

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.003/4

Torna l'incubo dei teppisti armati di pietra, l'episodio accaduto sull'Aurelia

Ventimiglia, sassi contro le auto

Conducente denuncia: «Mi hanno colpito»

VENTIMIGLIA. Sassi contro le auto in transito. E' successo l'altro pomeriggio, questa volta sull'Aurelia, dalle parti di Ventimiglia. Una che aveva appena superato il primo tunnel che si trova varcato il confine di Ponte San Ludovico, è stata colpita sul cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», racconta con la tremarella il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, abitate a Imperia in via Verdi 26.

Per terra, accanto al sasso, più grosso di un pugno, sono state trovate altre pietre, che sono precipitate dall'alto. Pare che a lancia, stando alla testimonianza di secondo automobilista, siano stati alcuni ragazzi che poi se la sono data a gambe. La polizia, infatti, quando è intervenuta, non ha trovato più nessuno. Le ricerche continuano lo stesso ma i teppisti non è rin-



A sinistra l'automobilista Valentino Ravetti, 72 anni, a lato il tunnel dove il lancio di sassi: sono stati dei ragazzi?



venuta traccia. Il racconto di Valentino Ravetti, che era in viaggio con la moglie Marta Lanteri, fa ritenere che l'altro pomeriggio si sia davvero sfiorato il dramma.

«Stavo tornando da Mentone, dove io e mia moglie trascorriamo i weekend. Abbiamo casa. Appena usciti dalla galleria, situata a breve distanza dal confine, abbiamo sentito un

botto sul cofano. Un sasso, che ci ha causato danni alla carrozzeria per un milione. Accostato, temendo il peggio e mi sono fermato. C'era già un altro automobilista, che aveva po-

steggiato la Fiat Uno, e che guardava la sommità del muraglione. Ha informato della presenza, poco prima, di alcuni ragazzi che lanciavano pietre. Sul selciato abbiamo contato ventidue e tutte scuminate».

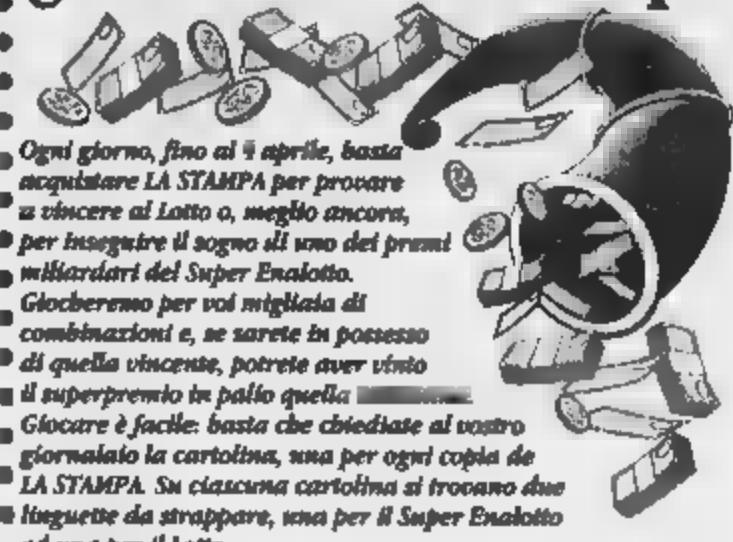
Aggiunge: «Desidero che questa si sappia. Non è certo per farmi pubblicità gratuita e per recriminare chissà cosa. Sono spinto dal civico, riesco a spiegarmi i perché di giochi così assurdi, pericolosi. Che sarebbe successo se sfondato il parabrezza?

L'episodio di Tortona, la morte, per capriccio di pochi folli, un'innocente, non ha insegnato niente. La mi sgomenta. Ravetti ha presentato denuncia all'Ufficio volante della questura di Imperia, contro ignoti. La polizia è in allerta. Si temono nuovi episodi.

Enrico Vezzaro

ALTRE REGALO

Giocate al Lotto gratis con La Stampa



Ogni giorno, fino al 4 aprile, basta acquistare LA STAMPA per provare a vincere al Lotto o, meglio ancora, per inseguire il sogno di uno dei premi miliardari del Super Enalotto. Giocheremo per voi migliaia di combinazioni e, se sarete in possesso di quella vincente, potrete aver vinto il superpremio in palio quella Giocare è facile: basta che chiediate al vostro giornalaio la cartolina, una per ogni copia de LA STAMPA. Su ciascuna cartolina si trovano due linguette da strappare, una per il Super Enalotto ed una per il Lotto. Per sapere se siete fra i possibili vincitori basterà confrontare le vostre combinazioni con quelle delle estrazioni del Super Enalotto e del Lotto pubblicate da LA STAMPA ogni giovedì e ogni domenica. Le schede in distribuzione oggi sono valide per le estrazioni di domani sera. Il regolamento completo del gioco lo potete trovare su LA STAMPA di oggi.

IL CASO

DISCIPLINA CONTROSTATATA A SCUOLA

IMPERIA. Hanno disertato le lezioni, occupato i bagni e svolto un'assemblea straordinaria nei corridoi. E' esplosa improvvisamente, ieri, la protesta degli studenti all'Istituto magistrale Carlo Amoretto, di piazzetta De Negri a Imperia. Tutto per contestare una disposizione del preside che limitava, solo durante le ore di lezione, l'uso dei servizi igienici ai di reale necessità e, comunque, il controllo vigile di un bidello piazzato nella vicinanza.

Il provvedimento, adottato dal professor Mario Carletto a seguito di alcuni atti vandalici compiuti dagli studenti enaschi proprio nei bagni della scuola, secondo i rappresentanti degli alunni, sarebbe stato discriminatorio e ingiusto. Il preside avrebbe dovuto caricare la responsabilità della rottura di una porta a tutta la popolazione scolastica dell'istituto, ma al di responsabile e, semmai, al massimo, agli studenti maschi.



Curiosa decisione del preside della magistrale: studenti «scortati» per andare ai wc

Racconta la studentessa Laia Menghini: «Non condividiamo queste generalizzazioni di responsabilità. Vogliamo un provvedimento punitivo che non meriti. Ma ci ha fatto ancora più male il fatto della mancanza di fiducia dimo-

strata nei nostri confronti da parte della presidenza. Aggiunge Deborah Mori, un'altra studentessa: «Ci siamo riuniti in assemblea nei corridoi della scuola perché l'aula magna non è stata agibile. Abbiamo discusso il problema con le col-

Ma i ragazzi adottano la linea dura: bagni «occupati», lezioni disertate e assemblee

«Il bidello scortò gli studenti al wc»

Decisione del preside dopo che si è rotta una porta

laboratrici del Preside che si sono subito interessate per il preside in missione a Roma e quindi per vedere se il provvedimento, in qualche modo poteva essere modificato. Ma con tutto l'impegno delle due insegnanti il professor Carletto è stato raggiunto.

Prosegue ancora Francesca Brezzi: «Al termine dell'assemblea straordinaria, quando abbiamo visto che le collaboratrici del preside avevano fatto tutto quanto possibile, siamo rientrate in aula e l'intesa di riprendere la discussione il mattino successivo».

Le due collaboratrici Roberta Bracco e Beatrice Grosso si sono così con il problema non facile da risolvere. Dicono all'istituto: «Non si sa come andrà a finire anche perché, non si riesce a contattare il professor Carletto, né il Vice preside e né la collaboratrice, per correttezza nei confronti del Preside e per evitare responsabilità dirette, hanno i possibi-



Alcuni degli studenti che hanno partecipato all'assemblea: da sinistra Laia Menghini, Francesca Brezzi e Deborah Mori



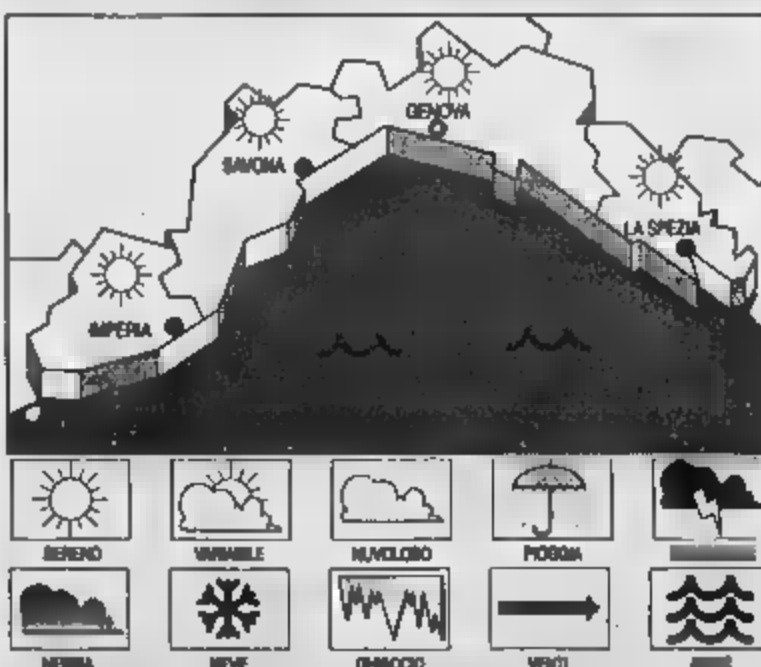
lità modificare o di sospendere provvisoriamente il provvedimento incriminato. Conclude Laia Menghini: «Certo, non è ammissibile che qualcuno possa spaccare una porta del bagno. Ci rendiamo conto che l'autorità scolastica,

nella fattispecie il preside e il Consiglio d'Istituto, abbiano il diritto di richiedere il pagamento dei danni e chi li ha provocati, credo sia educativo, tantomeno giusto, attribuire, per semplicità, a chi c'entra in questa vicenda, colpe ines-

stenti. E, in questo caso, non risulta affatto che il ragazzo del nostro istituto utilizzi i gabinetti riservati ai maschi. Almeno, in questa scuola non è mai accaduto».

Angelo

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo in prevalenza poco nuvoloso o velato, vento debole-moderato, mare poco mosso, temperatura senza rilevanti variazioni. Tempo previsto per domani. Tempo previsto per il consolidarsi di una vasta area anticiclonica.

RALEVAZIONI DI MARE. Temperatura del mare 14 °C; umidità relativa 50%; pioggia 0 mm; vento Sud-Est - Sud-Ovest velocità 10-15 km/h; cielo sereno. Mare: poco mosso; pressione barometrica 1080 hPa (rendendo: stazionaria).

RALEVAZIONI DI MARE. Temperatura del mare 14 °C; umidità relativa 50%; pioggia 0 mm; vento Sud-Est - Sud-Ovest velocità 10-15 km/h; cielo sereno. Mare: poco mosso; pressione barometrica 1080 hPa (rendendo: stazionaria).

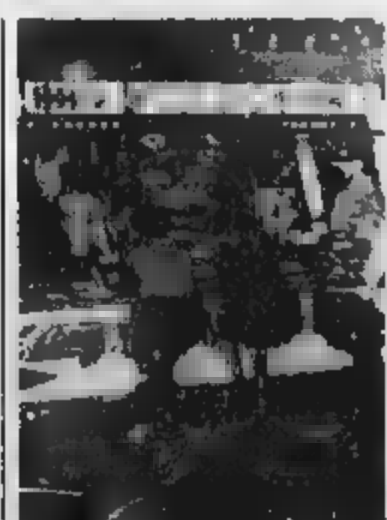
La clamorosa vincita alle slot machines con puntata di 3000 lire

Jackpot da 352 milioni al casinò

Il fortunato giocatore è un giovane turista di Verona

Con un investimento di tre mila lire ha portato a casa 352 milioni. In contanti ed esentasse. La Borsa non c'entra. Nessun legame con Totogol e Superenalotto, i giochi da qualche tempo milionari e miliardari. Nessuna lotteria. Il fortunato investitore ha abbandonato il casinò di Sanremo. E, più precisamente, slot machines azzeccando il «Jack pot».

Al termine di una serata che non sembrava riservare grosse sorprese, i clienti che affollavano la sala slot, tentavano la sorte al «Jack pot» infilando gli ultimi tre gettoni da mille lire nella macchinetta mangiasoldi. Poi ha premuto il bottone ed ha atteso. In pochi secondi il divanetto milionario. Ha azzeccato la serie vincente e il display luminoso è come impazzito. Luci psichedeliche, rumori, sirene. E la solita scena della gente impegnata alle altre slot che si blocca e guarda con invidia il fortunato giocatore. Si avvicina, lo sfiora, quasi freme



Jackpot milionario alle slot machines

un tale. E lui, incredulo che chiede una sedia per sedersi, sconvolto dall'improvviso ed inatteso colpo di fortuna. E' accaduto domenica notte sala slot, affollata,

stante il periodo morto. Il cliente è un giovane di Verona del quale la direzione, con la consuetudine, non ha fornito le generalità. Dopo essersi ripreso, ha intascato l'assegno e, quindi, ha ordinato una bottiglia di champagne millesimato per brindare assieme agli amici giunti con lui dal Veneto. Poi, nel rispetto di quella forma filosofica che assicura grandi vincite soltanto a chi gioca, ha ripreso a tentare la sorte con le altre slot. E' ormai l'incantesimo era. Difficile pensare ad un altro colpo di fortuna. E se ne è andato, pago clamorosa vincita. Ma deciso, anzi risoluto, e ritentare la sorte al più presto. Gli addetti ai lavori si sono lasciati andare ad un solo commento: quel cliente da tempo tentava la sorte al «Jack pot». Ieri, finalmente c'è riuscito. La sua costanza è stata premiata. La somma vinta è di quelle che non cambiano la vita, ma aiutano il sicuro a migliorarla. [g. p. m.]

Ventimiglia: Forza Italia dibatte i temi economici

L'Euro e il Ponente ligure Imperia, zona privilegiata

Quella che è la zona di frontiera è una situazione privilegiata rispetto ad altri territori in Italia: lo ha detto Gabriele Boschetto, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Imperia, al Convegno indetto a Ventimiglia da Forza Italia sul tema: «La moneta unica europea. Riflessi sull'economia dell'estremo Ponente ligure». Lo si deve, sempre secondo Boschetto, alla lontananza della Provincia, grazie alla quale Imperia, Nizza e Cuneo all'avanguardia nella realizzazione della regione europea.

Proprio Gian-sily è stato tra i protagonisti del convegno, al quale hanno partecipato anche i commissari che dovranno minare la posizione dell'Italia c'è anche Jean-Antoine Gian-sily, vicesindaco di Parigi ed Europarlamentare. Mabel Riolfo, responsabile del Dipartimento economico degli eszaurri, hanno preso parte anche rappresentanti delle categorie produttive (floricoltori, artigiani, commercianti). Gian-sily ha ricordato l'importanza strategica dell'Euro nell'economia ed ha assicurato il totale appoggio Francia affinché l'Italia entri in Europa: «Tra noi non esistono più differenze», ha concluso. [a. d.]

Giri viziosi e multe per chi abita tra Oneglia e Diano, protestano i taxisti

Capo Berta è «sotto processo»

Mare di polemiche per la striscia continua

Caso a lamenti per la segnaletica a Diano e Oneglia. Lungo i tornanti di Capo Berta, da qualche giorno le auto che provengono dalle varie strade del lato monte via Aurelia, non possono più svoltare verso Diano. Lo impedisce una linea di mezzera continua, quindi senza alcun tratterramento agli incroci. Gli abitanti delle numerose villette della collina che devono raggiungere il centro di Diano sono costretti a un giro lunghissimo. Infatti possono solo immettersi sull'Aurelia dalla corsia a monte, proseguire a Imperia e, raggiunto il capoluogo, fronteggiare il capoluogo, fronteggiando sul tratto a mare. Se un automobilista tentasse di oltrepassare la striscia infrangerebbe la precisa norma del codice della strada. Gli stessi problemi incontra chi deve attraversare la strada per raggiungere la propria abitazione: costretto ad allungare il tragitto. L'assurda situazione è tenendo una valanga di proteste anche tra i taxisti, costretti a consistenti ritocchi di tariffe per viaggi che potrebbero essere molto meno costosi.

registrare inoltre altre lamentele e disagi, per la mancanza di un rettilineo fra il capoluogo e Diano, della striscia tratteggiata nell'unico punto dove sino a pochi giorni fa era consentito il sorpasso, in condizioni di sicurezza e rispetto del codice.



Qui sopra, un tratto di Capo Berta, accanto a una villa, con la striscia continua. A fianco un altro punto tra Diano Marina e Oneglia in cui il sorpasso è proibito. Foccano intanto le lamentele di taxisti, automobilisti e residenti in questa zona.

Il risultato è, nel migliore dei casi, un susseguirsi di incolonnamenti, a passo d'uomo.

non è questo l'unico motivo di lamentele, in relazione alla viabilità. Secondo il consigliere dianoese di minoranza Ahmed Al Bek: «Ancora una volta siamo di fronte a sperperi di denaro pubblico. Sulla piazza Comu-

ne e lungo un tratto di corso Roma è appena rifatta la segnaletica orizzontale. Finito il lavoro lo stato subito aperto un cantiere e anche la striscia blu delle zone di parcheggio a pagamento sono sparite, "grattate" dalle macchine che rifanno l'asfalto. Per Capo Berta, invece, mi sono interessato presso l'A-



per modificare in qualche tratto la striscia continua ma mi è stato detto che la legge non lo consente, proprio perché i tratteramenti sono richiesti in curve.

Aggiunge un imperiese che abita a metà strada fra le due località: «Domani, la polizia stradale mi ha fatto una multa di

60 mila lire mentre svoltavo per raggiungere mia abitazione da Imperia, dove prima arrivare all'inizio di Diano, girarmi e poi tornare indietro. Risultato: allungo il percorso di 8 chilometri».

Angela Basso

«Sereni variabili»

Oggi la Riviera è protagonista in televisione

CERVO. La Festa di Primavera approda sul piccolo schermo. Oggi, alle 18.40, la trasmissione «Sereni variabili» propone uno speciale dedicato a Cervo, San Bartolomeo e Diano. Le immagini sono state girate la scorsa settimana, in contemporanea con l'inaugurazione del ricco calendario di iniziative preparato da «vinicia, Camera commercio e Apt. Intanto, dopo il successo di pubblico registrato dalle prime proposte, si moltiplicano le manifestazioni. Oggi, a Cervo, è possibile vedere l'Ecomuseo al Palazzo raccontando i loro segreti e le composizioni floreali del «Balconi fioriti» (già proclamati i vincitori: «La Fronda» di Imperia, «Il Coccio» e «Garden shop» di Bartolomeo). Si possono poi visitare i frantoi di Villa Faraldi, Pietrabruna, Dolcedo, Imperia, Vasia, Taggia, Pieve di Teo, Pontedassio, Diano San Pietro, Lucinasco, Sanremo e Ventimiglia. Nel capoluogo, sono inoltre aperti Villa Grolla, la Pinacoteca e il Museo navale. (s. f.)

In carcere a Imperia

La difesa chiede l'interdizione per l'infirmità

Conto alle rovesce per Euro Claudio Nobile, il «magro» di Millesimo che nel giugno scorso uccise il figlio, Damiano, 11 anni, con un coltello.

Fra di un mese, per la precisione il 9 di aprile, infatti, l'infanticida dovrà comparire dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Savona.

In attesa della prima udienza, Nobile le giornate in cella del carcere di Imperia. Nonostante l'isolamento, ha costato non solo con gli agenti di polizia penitenziaria, ma anche con altri detenuti. Talvolta partecipa alla messa che viene celebrata all'interno della casa circondariale. L'infanticida, che deve rispondere di omicidio premeditato, rischia l'ergastolo.

Il suo avvocato difensore, Dominique Bonagura, incentra il processo sul fatto che al suo assistito «aveva» riconosciuto l'infirmità mentale. (l. b.)

Controlli nell'agenzia dei calendari sexy

Multa di due milioni alla «Master Mouse»

Questa volta, la novità arrivata alla realizzazione dei calendari che ritraggono imperiesi in pose discinte è costata all'agenzia di pubblicità «Master Mouse», da poco in Calata Cuneo. E' infatti fra le prime controllate (e multate) in provincia dalla polizia amministrativa, che sta passando a tacere questo tipo di attività. La contravvenzione è di 2 milioni e 800 mila lire: le forze dell'ordine hanno accertato che lo speciale registro in cui andavano riportate le operazioni non lo stato compilato e che il tariffario non era esposto.

I responsabili della «Master Mouse» parlano di «negligenza dovuta al periodo di confusione delle scorse settimane: la bufera», causata dai discorsi calendari, ha fatto dimenticare qualche adempimento. Dice Pietro Gandolfo, che assieme ad Alex Delbecchi gestisce l'agenzia: «Sono venuti a controllarci alcuni giorni fa. La multa riguarda la mancanza dello speciale registro, che non era aggiornata. Ogni tipo di lavoro che viene compiuto, ogni avvenimento andrebbe scritto qui sopra. In un periodo di confusione, ne siamo dimenticati. Esistono comunque le fatture».

Aggiunge: «Ci hanno poi contestato che licenze e tariffario erano esposti. In realtà i permessi per la licenza era stata rinnovata poco e non l'avevamo affissa. Il tariffario era custodito insieme con questo documento. Si tratta di due fogli vidimati dalla questura». E intanto, proseguono le vendite dei calendari sexy che hanno «modelle bellezze» stupite, scelte fra studentesse, impiegate e commesse capoluogo. Delle 2 mila copie stampate, ne rimangono in galleria solamente cento.

Nello stesso tempo, la polizia amministrativa continua le verifiche e il tappeto nelle agenzie di pubblicità, disposte dal questore Nicola Cavaliere. Gli agenti rivolgono domande sulle vendite e controllano le licenze in tutto il Ponente. (s. f.)

Imperia, per l'anziana donna si mobilita anche il Comitato

Prodi aiuta nonna Tilde

A Palazzo Chigi la penosa vicenda della novantenne che tre dei quattro figli vogliono interdire. Promesso un intervento del dipartimento Affari Sociali

E' diventata, suo malgrado, un caso nazionale. Alla vicenda di Mara Bonello, la novantenne imperiese conosciuta come nonna Tilde, che rischia l'interdizione, si interviene anche la presidenza Consiglio, Mario Manuella, figlio della signora, e il gruppo di parenti che hanno costituito il Comitato di solidarietà per Tilde, hanno scritto al Dipartimento degli Affari Sociali, per sollecitare più interventi a tutela degli anziani, coinvolti in situazioni analoghe.

E, da Roma, il dirigente settore, Guido Bolaffi, ha risposto: «Questo Dipartimento, che per quanto riguarda i temi che sociali ha poteri di coordinamento, di indirizzo e di promozione di nuove iniziative, accoglie sempre di buon grado ogni suggerimento e non manca mai di perseguire iniziative volte a prevenire le situazioni di disagio. I problemi elencati sono tutti assai meritevoli di grande attenzione e parte delle Istituzioni. E possa confermare che questi Uffici non



Mara Bonello, la «nonna Tilde»

mancheranno esercitare funzioni di stimolo, perché venga operato ogni sforzo per giungere a concrete soluzioni. Una penosa ed emblematica, quella di Mara Bonello.

La nonna rifiuta il ricovero in ospizio (a cui contribuisce l'Uil, un milione) e desidera restare nella sua abitazione, dove potrebbe essere assistita da una collaboratrice domestica. Ma tre dei quattro figli, sostenendo di non essere in grado di assistere direttamente né economicamente, si sono opposti e hanno chiesto al giudice di interdirla. E nonna Tilde si è rifugiata per ora in un alloggio affittato dal quarto figlio.

Il quale si è appunto rivolto a Palazzo Chigi esprimendo stupore perché, in un gravissimo stato di disavanzo delle finanze pubbliche, nessuna autorità controlla le reali condizioni economiche delle famiglie, che «scaricano» furbesamente i genitori nelle case di riposo. Tra le proposte avanzate, quella di un vantaggio dell'interessato lo strumento giuridico dell'interdizione e di verificare che l'inserimento nei reparti infermieristici dell'Uil sia riservato soltanto a persone nullatenenti e abbandonate a se stesse. (s. d.)

LETTERE AL GIORNALE

«Diano ignora i consigli»

Ho più volte inviato al sindaco Guglielmi osservazioni e proposte, e mai ho ricevuto risposta. Il riassunto qui solo parte. Il 29 novembre '96, l'istituzione di un «Mercato» da tenere durante le festività pasquali, collocato in piazza Giovanni XXIII e adiacenze. Stante l'assoluta (o quasi) realizzazione di manifestazioni, eventi per teatro il mare, suggerivo una gara sportiva a carattere regionale, meglio se emozionale, naturalmente servendosi delle società sportive locali. Inoltre, la revisione di qualsiasi delle concessioni per l'occupazione degli spazi pubblici e che sono di ostacolo alla libera circolazione pedonale. Il 17 dicembre '96, lo invitavo a adeguamento della toponomastica e nomi più attuali, dopo aver sentito il giudizio della Comunità Diano (che non mi ha risposto). Chiedo se vi siano ragioni storiche per mantenere i nomi di Villabona, Gaietta, Indiani, Anguilla, Orti, Saponiera o sostituirli con altri che potrebbero essere

quelli di Aldo Moro, Sandro Pertini, Luigi Einaudi. Il 26 maggio '97 proponevo di invitare i cittadini a usare mezzi compatibili con il caos estivo per circolare in città, e cioè cicli e motocicli in sostituzione degli automezzi. E ancora, il 31 luglio dello scorso anno, suggerivo di introdurre il divieto di circolare in bici (e tanto meno in moto, cosa che si verifica) sulla passeggiata a mare. I motivi sono evidenti. Luigi Rocchi, Diano Marina

I disagi per le visite degli handicappati

Da una lettera scritta dal signor Adriano Raimondo, un invalido civile, il presidente della Provincia Imperia, viene evidenziata la gravissima situazione di disagio a cui devono sottoporsi gli invalidi, per sottoporre la visita medica necessaria al rinnovo della patente di guida. E' necessario infatti confluire da tutta la provincia nel capoluogo, sede dell'unica missione medica, a cui comporta un sovraffollamento, grandi tempi d'attesa in

condizioni di grave disagio, sia spese indifferenti, per chi giunge dall'estremo ponente della provincia (e che gravano spesso sui magri bilanci di pensionati).

Per tale ragione, ho ritenuto opportuno rivolgere un'interrogazione parlamentare al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, e a quello della Sanità, on. Rosy Bindi, per conoscere se non sia possibile istituire sede decentrate a Ventimiglia e Sanremo; se sia possibile, nelle more, razionalizzare meglio il lavoro della commissione medica, onde evitare il sovraffollamento e i lunghi tempi d'attesa, sia per evadere la richiesta di visita, sia in anticamera al momento della visita stessa.

chiedo inoltre di sapere se i locali, ove avvengono queste visite, siano idonei sotto i vari punti di vista, non ultimo quello dell'accoglienza agli invalidi e al loro comfort.

Roberto Avogadro, Alessio

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Imperia: 118 (numero unico).
gheira: tel. 295.455. Camporosso: tel. 29.191. Cervo-S. Bartolomeo: tel. 405.353. Diano Marina: tel. 494.112. Dolcedo: tel. 208.578. Ospedali: tel. 505.050. Pieve di Teo: tel. 38.377. Pontedassio: tel. 279.700. Pormasera: tel. 325.132. Riva Ligure: tel. 485.754. Santo Stefano al Mare: tel. 485.000. Sanremo: tel. 505.050. Arma di Taggia: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 250.722.
ASSISTENZA
Telefono Ambrosi: tel. (0183) 290.480. Ore 18-24.
Emergenza Sociale Sanremo: telefono 1674.81.814. Ore 18-22.
FARMACIE DI TURNO
Le farmacie restano aperte dalle 8,30 alle 12,30 e 15,30-19,30 eccetto quelle di turno.
Imperia: Gibel, via Beiragno 5, tel. 280.888. Mammò, via Cacciato 146, tel. 51.187.
Sanremo: Perini, via Palazzo 58, tel. 573.071.
Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:
Borghetto-Vallerosa: Zionari, via Colombo 163, tel. 284.818.
Camporosso: Minerva, via Vittorio Emanuele 62, tel. 286.191.

Diano - Cervo - San Bartolomeo: Sciolli, corso Garibaldi 18, tel. 405.092.
Dolcedo: Almarco, piazza Matteotti 2, tel. 208.578.
Ospedali: Marco, via Matteotti 108/109, tel. 689.019.
Pieve di Teo: Cappel, corso Paronzi 70, tel. 38.208.
Riva Ligure: Nuvolari, piazza Elia 42, tel. 485.754.
Santo Stefano al Mare: Nuvolari, piazza Cavour 14, tel. 488.862.
Arma di Taggia: Zagona, piazza Eroi Taggia, telefono 475.139.
Ventimiglia: Viale, piazza Costituente tel. 351.140.
NUOVE MALATTIE INFETTIVE
118 Mi costituiscono punti per l'emergenza di Ventimiglia-Borghetto, Sanremo, Imperia eccorrono e serve per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza. Il numero è gratuito e non richiede prelievi. Ospedali: Imperia: tel. 7941. Sanremo: tel. 5381. Borghetto: tel. 2781. Cospirazione: tel. 91.524.
GUARDIA MEDICA nott e fest (num. verde): tel. 167.554.400. Guardia medica notturna: tel. 408.100. Guardia medica telefonica: festivi ore: 9-12, tel. 6183.
DELLA
Secours urgenti: tel. 118; Imperia: tel. 710.221; Sanremo: tel. 505.856; Ventimiglia: tel. 357.473.

DA NON PERDERE

IMPERIA
Conferenza sulle donne
Giovedì 17, nel Centro culturale polivalente di piazza Duomo la dottoressa Franca
terrà una lezione su «La condizione femminile nella storia». (a. b.)
IMPERIA
Lezione di enigmistica
Domani alle 16 nella sede dell'Unità, in piazza Calvi, 8 in programma una lezione di enigmi. In cattedra, l'esperto Dante. (a. b.)
IMPERIA
Le nuove malattie infettive
Domani alle 17, al Liceo scientifico «Vesputio di via Terra» che, il dottor Di Terrà una conferenza su «Le nuove malattie infettive». (a. b.)
IMPERIA
La Sala «Nuovo Novecento»
Nella Bottega dell'Arte di Francesco Lecalampa, in via 1° Maggio 11, è nata la Sala «Nuovo Novecento», esposizione permanente di 17 pittori. L'obiettivo è creare

un lungo d'incontro gli artisti. (d. bo.)
IMPERIA
Degustazione di vini pregiati
Oggi, dalle 16 alle 21, all'Enoteca Lupa in via Monti 13 è prevista una degustazione di alcuni vini pregiati, di cui a specialità friulane. (a. b.)
IMPERIA
di boxe in palestra
Ogni lunedì, mercoledì e venerdì sera lezioni di boxe col maestro Frediani nella palestra del Classico, in via Agnoli a Oneglia. I giovani imparano a padroneggiare le tecniche della boxe. Il tempo libero cura la preparazione fisica. Telefono 866.824. (a. b.)
IMPERIA
Oreficeria in esposizione
Allo Sporting d'Hiver di Montecarlo si tiene «Made in Italy», il Salone italiano dell'Oreficeria. Partecipano 25 aziende selezionate, provenienti da Campania, Piemonte, Toscana, Lombardia e Veneto. (b. o.)



È la manifestazione popolare che più di altre cattura l'attenzione televisiva, e che muove ogni anno un giro d'affari per decine di miliardi, scatenando un interesse forse eguali. Eppure, nessuno è ancora riuscito a blindare il marchio del Festival, a renderlo ufficialmente (e legalmente) inimitabile contro il rischio di speculazioni. Ci si provando ora il Comune, tra mille difficoltà, dopo che l'Ufficio italiano brevetti ha saputo che il marchio «Festival della canzone italiana» è registrabile, perché troppo generico.

Un verdetto il quale l'amministrazione di Palazzo Bellevue ha deciso di presentare ricorso, e in attesa di una risposta è tornata alla carica per depositare comunque un marchio che tuteli la rassegna. La giunta si è infatti rivolta alla Società italiana brevetti per registrare la dicitura «Festival di Sanremo», ormai la più diffusa. Non a caso, quando si parla di Festival subito la mente corre alla gara canora e alla città dei fiori che è la culla.

Si rinuncia alla possibilità di registrare per intero la dicitura originale della manifestazione, sottolinea l'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti. E spiega: «Abbiamo saputo, ed è lo scorso anno è stato organizzato a Roma un concorso per voci nuove utiliz-



Anche quest'anno migliaia di persone hanno fatto la fila davanti all'Ariston

zando la dicitura Festival della Canzone Italiana. Vogliamo che questo non accada più, sia per tutelare il Festival, quello vero, sia per mettere al riparo giovani talenti dal gioco delle false illusioni.

Sembra però paradossale che solo adesso, dopo 43 edizioni, si sia avvertita la forte esigenza di dotare il Festival di uno scudo protettivo contro speculatori sempre in agguato. «Quando ho scoperto che il marchio non era stato depositato, mi sono stupito anch'io», dice Bissolotti.

Il primo tentativo di colmare la colpevole lacuna risale al gennaio '95, quando a Palazzo Bellevue c'era la giunta della Lega. Solo la vigilia della kermesse, appena andata in archivio, l'Ufficio brevetti di Roma ha informato il Comune che il nome «Festival della canzone italiana» può essere registrato. Una tesi che non convince l'amministrazione, la quale ha affidato la stessa Società italiana brevetti il compito di inoltrare ricorso (stanziato circa 3

Dopo la negata registrazione da parte dell'Ufficio brevetti Festival col marchio «blindato» di prova il Comune di Sanremo

milioni). E, parallelamente, la procedura per la registrazione della dicitura non ufficiale ma certamente più dagli organi d'informazione dal popolo delle

L'operazione costa poco più di un milione: una bazzecola se si pensa che il Festival il Comune ha ricavato quest'anno circa 10 miliardi, versati dalla Rai per garantirsi organizzazioni ed esclusiva sulla rassegna, mentre la stessa Tv di Stato pare che abbia incassato circa 10 miliardi grazie agli spot pubblicitari inseriti nella manifestazione.

A ciò si devono aggiungere le ricadute economiche sulla città (circa 7 miliardi) e il business discografico, anche se le canzoni di Sanremo non riescono più a scalare le vette classiche di vendita. La verifica più lampante dell'impatto sul mercato del pentagramma si avrà a maggio, quando all'Ariston andrà in onda «Sanremo Top», che rivelerà la classifica finale dei gusti degli acquirenti di cd e musicassetta.

Intanto, Bissolotti si prepara all'ennesima trasferta a Roma: domani sarà sede per avviare le trattative legate al Festival '99 e al nodo della nuova convenzione, quale l'Amministrazione vuole ricavarne il massimo, anche a costo di una svolta pro-Mediaset.



L'ultima edizione del Festival: sul palco si sono alternati veterani della canzone e giovani voci emergenti

FOTO GATTE

Ventimiglia, tossicodipendente di 21 anni Rapina ristorante giovane in manette

VENTIMIGLIA. Ruba un'auto di grossa cilindrata, munda in pezzi la vetrata di un ristorante, ripulisce la cassa, esce e trova i carabinieri che lo arrestano e lo traducono poi in carcere.

Protagonista il ventunenne Fabio Fiore, originario di Lecce e residente a Vallecrosia, via Colonnello Aprasio. Il giovane, tossicomane, intorno alle cinque di ieri mattina ha raggiunto il ristorante «La Grotta». Servendosi di un mattone ha infranto una vetrata e si è introdotto all'interno. Qui ha preso di mira il contenuto di duecento franchi francesi, duecento marchi tedeschi e lire italiane. Il mezzo milione. Il giovane ha anche prelevato alcuni effetti personali. Pochi minuti il furto era portato a compimento. Il ladro è così uscito. In strada una sorpresa: ad attenderlo c'erano i carabinieri che non hanno avuto alcun problema ad arrestarlo.

Il malvivente era molto

materialmente scasso, un mazzo di chiavi e un passe-partout. Oggetti che, inequivocabilmente, hanno confermato quali fossero almeno le abitudini intenzioni. Tutto materiale che i militari hanno sequestrato.

Le sorprese non però finite. A pochi metri dal ristorante i carabinieri hanno rinvenuto un'Alfa 90 con la portiera forata e con l'accensione manomessa. Non c'è voluto molto ad intuire che era rubata e chi fosse l'autore del furto. Il tossicomane l'aveva sottratta, servendosi dei suoi arnesi, poco prima di raggiungere la passeggiata Oberdan, dove è stato preso di mira.

L'Alfa è stata restituita più tardi al proprietario, ancora ignaro di quanto accaduto.

La giornata giovane si è conclusa quando si è spalancate le porte del carcere dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei confronti di Fabio è stata formulata una denuncia per furto aggravato. [m. o.]

Nel garage trovati modelli costosi, tra i quali una Ferrari da trecento milioni

Traffico d'auto rubate a Cannes

La gendarmeria ha recuperato 77 veicoli di lusso

CANNES. Il gioiello è una rarissima Ferrari 456 Gt blindata del valore di circa 300 milioni. ■ nel garage dell'organizzazione specializzata in traffico d'auto lusso rubate sono state trovate anche costose BMW, Mercedes, Toyota, Audi. ■ tutto una quindicina di vetture prestigiose, immatricolate da pochi mesi, trafugate in Italia e destinate al mercato clandestino francese e dell'intera Europa del Nord. Ma sono globalmente 77 i veicoli recuperati dagli alpini.

È stata un'operazione della gendarmeria di Mandelieu, piccolo centro a due passi da Cannes, a scoprire il deposito delle auto rubate, nel sotterraneo di un edificio, un garage utilizzato fino a poco tempo fa dall'amministratore di una società specializzata nell'importazione di veicoli stranieri in liquidazione.

Il blitz, al quale ha partecipato una brigata speciale della gendarmeria di Cannes, ha portato anche all'arresto di tre persone che avrebbero gestito il vasto



Decine di auto rubate furono bloccate alla frontiera di Ventimiglia nei mesi scorsi

traffico internazionale, provvedendo a ripulire le carte di circolazione.

Gli inquirenti, che hanno lavorato a lungo prima di riuscire a comporre il complesso mosaico

co delle indagini, sulle tracce di una quarta persona, un complice riuscito a sfuggire alla trappola fatta scattare dalla polizia. Secondo stime fatte dagli investigatori, 77

auto recuperate (anche a Parigi, Bordeaux, Strasburgo, Courthezon) hanno un valore non inferiore a 33 milioni di franchi, circa 10 miliardi di lire al cambio.

Altro, la preziosissima Ferrari Gt è stata rubata poche settimane fa a Roma. E pare che le vetture trovate nel deposito di Mandelieu siano soltanto la punta di un iceberg. Dalle maglie dell'inchiesta emerge infatti che sarebbero infatti almeno 120 i veicoli rubati in Italia e poi trasferiti sulla Costa Azzurra per alimentare il florido business illegale.

Due degli arrestati risiedono a Mandelieu, il terzo è bloccato a Strasburgo, dove si sarebbero tenuti gran parte dei contatti per la vendita clandestina delle lussuose vetture.

Il blitz sulla Côte non fa che confermare l'esistenza di una fitta rete internazionale di commercianti d'auto irregolari. Non è la prima volta, infatti, che a cavallo del confine italo-francese vengono recuperate rubate. [g. m.]

All'alt della polizia

Romeo in fuga

Un arresto e 4 denunce

Un arresto e quattro denunce a piede libero dopo un inseguimento per le strade di Rovereto.

Una pattuglia dei carabinieri ha intimato l'alt a una Opel Kadett, targata Genova, con a bordo cinque persone, mentre sta dirigendosi verso l'autostrada. Il conducente, anziché fermarsi, si è però dato alla fuga a tutta velocità. I militari sono saliti prontamente sulla loro auto e, a sirene spiegate, hanno iniziato uno spettacolare inseguimento fra la curiosità e i timori di pesanti e automobilisti. L'auto dei carabinieri, più potente, non ha impiegato troppo tempo a raggiungere i fuggiaschi e a bloccarli. A mani alzate, sono scesi cinque, tutti con regolare permesso di soggiorno. L'auto è però risultata rubata. Il conducente, Jovan Duro, trent'anni, ha così ulteriormente aggravato la sua posizione ed è stato arrestato. Gli altri quattro compagni, dopo gli accertamenti di rito, sono stati denunciati a piede libero. [m. c.]

L'EVENTO FIORI E PIANTE IN PRIMO PIANO

SANREMO. Chi dice, o pensa, che i giardini esotici, le gigantesche piante di Ficus o le flessuose ed altissime palme di Sanremo siano un surrogato dei paradisi terrestri di Tahiti, delle Marchesi, di Bora Bora, delle Seychelles, delle Mauritius o della Polinesia, presto dovrà ricredersi. L'assessore alla floricoltura, Claudio Bagnoli, nel fortissimo carnet delle manifestazioni per celebrare degnamente i «Cent'anni di floricoltura» nella Riviera dei fiori: 1898-1998, infatti, vi addiritura inserito una novità assoluta e livello nazionale: i Campionati italiani di Tree Climbing. Per la prima volta in assoluto, tutti i migliori atleti climber italiani si scontreranno nella parete rocciosa e dovranno affrontare d'arrampicata libera sui monumentali Ficus e palme dei giardini comunali di Villa Ormond.

La singolare manifestazione

Ricco programma ■ manifestazioni per i «Cent'anni di floricoltura a Sanremo e nella Riviera dei fiori»

Esibizioni con gli «arrampicatori d'alberi»

In programma il 2 e 3 aprile i campionati italiani di Tree Climbing

fiorente-sportiva avverrà il 2 e il 3 aprile prossimo, ■ cornice delle Giornate tecniche della sezione italiana ■ International society of arboriculture, che ■ tema ■ standard qualitativi degli alberi: esperienze ■ normative a confronto.

Il via ■ si festeggia-menti scatterà a fine marzo. ■ 31, martedì - ha detto l'assessore Bagnoli - nel corso di manifestazioni ed incontri culturali legati ai 100 anni della floricoltura a Sanremo, organizzato dal Comune e dal settore Patrimonio, si terrà al Teatro del casinò municipale un convegno internazionale sul tema «Pianta ornamentale e da fiore della Riviera». ■ 5 aprile personalità e specialisti del settore, italiani e stranieri, terranno relazioni e confronteranno i risultati delle proprie ricerche. Il nostro obiettivo è chiaro: vincere la crisi che sta minando la nostra flor-

INCIDENTE DEL MARINICO

Vince la famiglia Boccone

Agostino Boccone e famiglia sono i trionfatori della «Mostra del geranio» ■ si è svolta a Villa Boselli ad Arma. Produttori ed ibridatori di Terzorio i Bocconi, ad Arma, hanno vinto il 1° premio ■ lo «Stellato giapponese», geranio particolarissimo dai colori bianco e rosso, con petali sfrangiati e delicati, molto affascinante. Al 2° posto il «Geranio antico», con foglie variegata e multicolori, dei Vivai Gaudiosi. Terzo premio al geranio presentato ■ prof. Arabio, di Cipressa, dal ■ arancio pallido. Complessivamente alla mostra di Villa ■ erano presenti 1000 gerani in vaso, tutti coltivati e moltissimi diventati in Riviera. La manifestazione, voluta dal Comune di Taggia e dalla Compagnia Armasca, ha incontrato ■ centinaia di visitatori, soprattutto turisti, molti dei quali non hanno saputo resistere alla tentazione ■ acquistare e portarsi a casa un geranio da concorso. [r. b.]

cultura. Uno spazio sarà dedicato ai «Periodi d'oro del fiore in Riviera», con particolare riguardo al ricordo e all'opera dei pionieri liguri nei vari campi della floricoltura. I «grandi uomini»

matuziani e riviereschi, gli ibridatori che hanno inventato affascinanti qualità di rose, garofani, fiori diversi, e gli esportatori che hanno fatto conoscere ed apprezzare i prodotti della Riviera

in tutto il mondo.

Il 1° aprile, gli altri, al casinò terranno relazioni Trevor Sims (Horticultural Consultant), il prof. Angelo Garibaldi (rettore dell'Università di Torino), lo scrittore Nino Orango (parlerà de «La cultura flore-Uomini e fiori un rapporto continuo»), Flavio Michele Sappia e Andrea Mansueto (Evoluzioni delle varietà-I grandi ibridatori). Per il 2 aprile ■ previste visite all'Istituto matuziano ■ ris ■ sperimentazione, ad aziende floricole locali e a centri della Valle Argentina.

Il 3 aprile conferenza ■ direttore dei Servizi culturali ■ Museo di Storia Naturale di Parigi, Yves-Marie Aillaud, dell'esperto di mimose Daniel Jacquemin, dal responsabile del Reparto orticoltura di Diszeland, Luc Behar, e dello scrittore ligure Francesco Blamonti.

Roberto Boccone

Produrranno energia elettrica in Valle Argentina

Pannelli solari in aiuto delle abitazioni isolate

Produrranno energia elettrica in Valle Argentina

CARPASIO. Pannelli per catturare energia e trasformarla in illuminazione pubblica a beneficio delle case isolate in Valle Argentina. Succederà da Carpasio a Triora, da Molini a Badalucco, da Montalto a Castellaro.

«Ci sono ■ d'abitazione isolate ■ spiega il presidente della Comunità Argentina-Armas, Vittorio Colombo Castore - che non usufruiscono ■ pubblica illuminazione. Pertanto procederemo all'installazione di pannelli solari che, a loro volta, forniranno energia elettrica che alimenterà i punti luce ■ ri. Tutto è compreso nel progetto.

L'operazione costerà 320 milioni. L'appalto è già ■ pubblicato, le offerte, dovranno pervenire entro il 23 marzo.

La mancanza di illuminazione pubblica è una carenza che si protraggia da decenni per molte case e borgate sparse. Con i tempi che corrono e l'aumento della

criminalità ■ ■ la notte, nel buio più completo, rappresenta timori e paure.

Una quindicina ■ regioni in ■ ■ posizionamento di pannelli solari e lampioni nei vari comuni. In particolare sarà possibile avere l'illuminazione pubblica in isolati anche importanti quali «Costas» di Carpasio e «Goinas» di Triora.

Ancora Castore: «Soddisfatti le richieste che ci hanno presentato le amministrazioni comunali. Con difficoltà sarebbero riuscite a portare a termine, ■ ■, quanto attueremo ■ Il progetto dei pannelli solari sarà in parte finanziato dalla Comunità europea oltre che con nostri fondi. Alle fine disporranno di un sistema di produzione energetica assolutamente «pulito» ed economico.

L'operazione dovrebbe essere portata a termine entro 6 mesi. In autunno i lampioni cominceranno a illuminare. [m. c.]

Conclusi i rilievi statici all'«Alfano»: per l'agibilità occorrono lavori urgenti

L'acqua minaccia l'auditorium

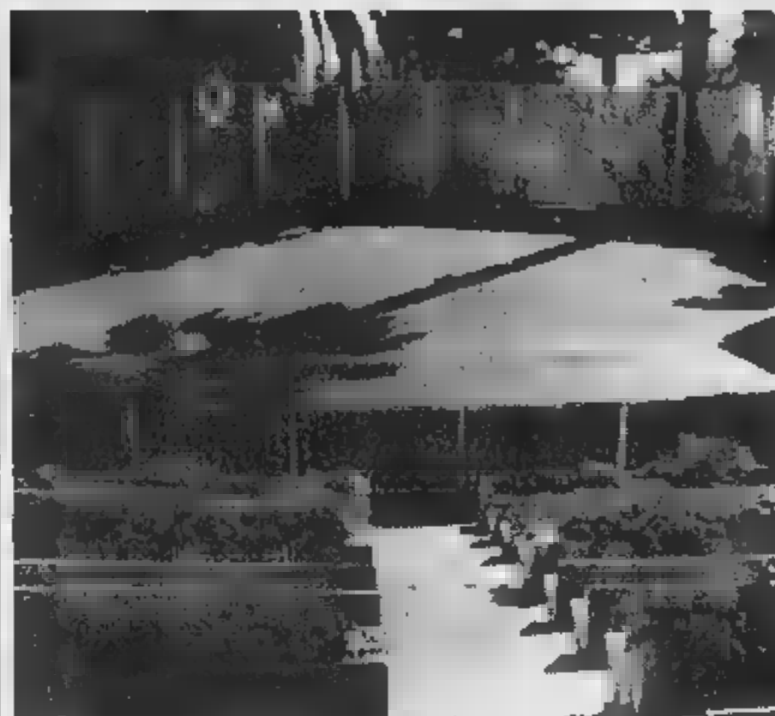
Le crepe sono causate da infiltrazioni

SANREMO. E' l'acqua la grande nemica dell'auditorium «Franco Alfano». Non la potabile, bensì quella piovana e proveniente da alcuni scarichi, che s'insinua nelle fessure della struttura di parco Marsaglia fino a provocare una sorta di «galleggiamento», al quale si deve le preoccupanti crepe visibili da qualche tempo sia a livello del palcoscenico sia nella sala.

E' la conclusione cui è giunto l'ing. Piero Delaude, incaricato dall'Amministrazione di svolgere i rilievi statici per arrivare alla soluzione dei problemi di agibilità dell'impianto, utilizzato in estate per ospitare soprattutto concerti di musica classica e delle tradizionali rassegne dedicate a jazz e blues.

Lo studio, corredato da foto e numerosi rilievi, è stato consegnato ieri mattina. Un lavoro che costituisce la base per gli interventi di manutenzione necessari per rendere sicuro l'auditorium, immerso nello splendido parco a ridosso di corso Imperatrice.

La estate è il calendario degli appuntamenti all'«Alfano» non è saltato solo perché il sindaco Giovenale Bottini si è accorto della piena responsabilità dell'apertura dell'anfiteatro. Ma è impensabile affrontare un'altra stagione con la spada di Damocle dell'ingibilità che potrebbe scattare da un momento all'altro. Gli organi di controllo sono in agguato, e un'altra situazione d'emergenza ben difficilmente sarebbe tollerata.



Ecco come si presenta ora l'auditorium che in estate ospita molti concerti

Insomma, il rischio di chiusura dell'auditorium è sempre incombente. Ecco perché oggi si fa più forte la necessità di un intervento tampone, in attesa di quel piano di ristrutturazione globale cui si parla ormai da troppi anni senza certezze. Gli ultimi indirizzi dell'Amministrazione portano a un

livello internazionale. Ma quando tempo dovrà ancora prima di arrivare a un progetto definitivo? Sanremo non può permettersi di rinunciare al suo auditorium, ed è soprattutto per questo che già ieri pomeriggio si è svolto un sopralluogo di tecnici e funzionari ripartizioni Turismo e Lavori pubblici.

laude, la struttura così com'è può sopportare carichi di 150 per metro quadrato. Ciò significa che non dovrebbero esserci problemi per spettacoli leggeri.

L'elaborazione del calendario degli appuntamenti estivi rischierebbe comunque di essere fortemente condizionata dai rilievi e fessure. Per evitare una partenza ad handicap, in Comune si stanno studiando le misure più immediate ed efficaci per togliere ogni dubbio sull'agibilità dell'impianto di parco Marsaglia. Per prima cosa sarà necessario incanalare l'acqua piovana e altri rivoli scoperti nel sottosuolo in condutture e appositi percorsi di scarico. Poi, scattata la fase del consolidamento delle strutture.

Trattandosi di lavori di manutenzione, il Comune ha la possibilità d'intervenire abbastanza rapidamente. Insomma, c'è tempo a sufficienza per arrivare all'inizio dell'estate alla solita emergenza.

ovvio che sono palliativi, consentiranno di eliminare anche gli ultimi dubbi sulla sicurezza, dice l'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti. L'obiettivo è infatti quello di ristrutturare l'auditorium, dotandolo pure di moderni accorgimenti tecnici che limitino il massimo l'impatto acustico, chiudere una volta per tutte le polemiche sul decibel.

Gianpiù Micaleto

Sono imbrattate con scritte oltraggiosie e disegni

I teppisti a Coldirodi

le tombe sono profanate

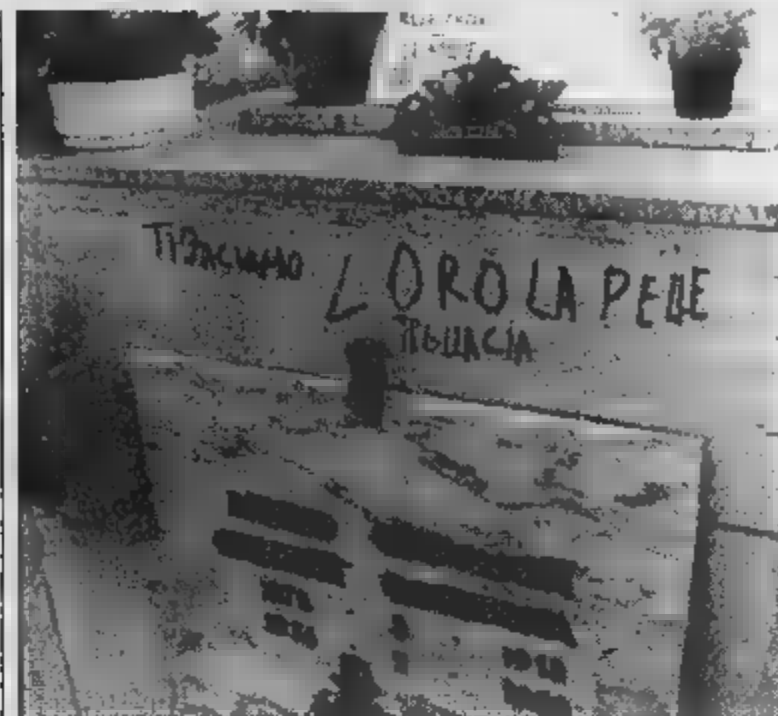
SANREMO. Una vendetta, vecchi rancori o semplice incuriosità dei vandali? I carabinieri Ospedaletti, da qualche giorno, sono alle prese con scritte oltraggiosie tracciate con il pennarello sui marmi e sulle foto di una decina di tombe del piccolo cimitero di Coldirodi, situato proprio all'entrata del paese.

Le tombe imbrattate, secondo una prima verifica effettuata dagli inquirenti, sono state prese a caso. Nessun legame, almeno così sembra, dovrebbe unire le famiglie.

«Ti facciamo la pelle» si legge sul travertino di una tomba di famiglia; «Zorro te la farà pagare», è scritto su un'altra. Molte lapidi sono state semplicemente imbrattate con righe, disegni. Una scritta comparsa su una lapide potrebbe ricordare uno dei sberleffiati che popolano il mondo della spray-art, il cattivo gusto, ormai in voga dappertutto, di imbrattare con scritte e disegni, muri di edifici pubblici, vagoni ferroviari, metropolitane, monumenti.

perché profanare proprio il cimitero di Coldirodi? E ancora, le scritte hanno un preciso significato? o si è trattato soltanto di uno stupido gioco macabro?

In alcune tombe sono stati rovesciati i vasi con i fiori; un particolare, questo, che indurrebbe a pensare al raid di una banda di teppisti, più che a qualcosa di



Una delle tombe del cimitero di Coldirodi prese di mira dai vandali

più serio, sataniche o mistiche.

L'allarme è dato dai custodi del camposanto che, di fronte alle foto imbrattate, si sono messi di stracci e benzina per ripulirle. Per ridare dignità, almeno ai volti dei defunti. Alle scritte sui marmi e sulle lapidi ci penserà il trascorrere del tempo. L'incuriosione dei ladri nel piccolo camposanto della frazione

sanremese, ha suscitato sgomento e rabbia fra gli abitanti del borgo che, mai in passato, avevano dovuto fare i conti con un simile problema.

Qualcosa di analogo era accaduto alcuni anni fa al cimitero dell'Armea: in quel caso vennero profanate le tombe del campo riservato agli ebrei.

Gian Piero Moratti

DALLA CITTA'

TRIBUNALI

Ripreso il processo ai due presunti pedofili

E' ripreso ieri il processo ai presunti pedofili Marco Rigo e Alfano Anzoletti. Sono state ascoltate tre madri, le suore cui è stato affidato uno dei bambini, alcuni insegnanti e medici. Il processo riprende il 2 aprile l'escussione degli ultimi testi.

lg. m. l.

OSPEDALE

Mancano posti, genovese ricoverato a Sanremo

Ospedali superaffollati anche a Genova. Ieri pomeriggio un sessantenne è stato trasportato, dal capoluogo ligure, nel reparto Rianimazione di Sanremo. A provvedere al trasporto è un elicottero dei vigili del fuoco.

m. c.

VIABILITA'

Lavori di bitumazione per la Milano-Sanremo

Sta per arrivare la Milano-Sanremo e le strade vengono sottoposte a maquilage. In seguito a lavori di asfaltatura nella zona del faro (terzo intervento in otto mesi) e in corso Cavallotti, ieri si sono registrate lunghissime code nei due sensi di marcia.

m. c.

ARMA

Franco Lanteri 2° al concorso «Saperi e sapori»

Brillante secondo posto di Franco Lanteri, della III Cucina dell'Istituto alberghiero «Ruffini» di Arma di Taggia, nel concorso nazionale «Saperi e sapori» a Castel San Pietro (Bologna). Presentato un piatto a base di agnello affumicato al miele.

m. c.

CASINO

Paolo Granzotto oggi ai «Martedì letterari»

Paolo Granzotto è ospite, oggi alle 16, dei Martedì letterari del casinò. Presenta il libro «Novecentonovantanove - La notte dell'Apocalisse». Il romanzo ricostruisce un'immaginaria vigilia dell'anno Mille fra fenomeni catastrofici di ogni genere.

m. c.

La donna è deceduta sabato sera sul divano mentre guardava la televisione

Anziana è trovata morta in casa

Aveva ottant'anni e viveva sola a San Martino

E' mentre guardava la televisione, forse sabato, Matilde Ferrero, ottant'anni, abitante in strada San Martino.

I vicini di casa l'avevano più vista ma, dal suo appartamento, hanno continuato ad avvertire il suono della televisione. Così ieri mattina hanno dato l'allarme poiché i tentativi di farsi aprire dalla pensionata si erano rivelati inutili.

Intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. I primi, grazie a una scala, sono saliti dal secondo al terzo piano, sul terrazzo dell'appartamento della Ferrero. Sono introdotti all'interno. Il corpo ormai senza vita dell'anziana era sul divano, nella stessa posizione in cui la donna era stata colta a morte. Stava seguendo un programma televisivo, quasi certamente la sera di sabato.

m. c.



L'intervento dei vigili del fuoco in strada San Martino a Sanremo

Il cambio della guardia durante l'assemblea straordinaria di Riva

Un nuovo leader per i Cobas

Marchese eletto all'unanimità

SANREMO. I Cobas dei Fiori, il forte sindacato autonomo dei produttori della Riviera che in questi mesi è riuscito a chiamare la bandiera continua di floricultori esasperati e a diventare un vero e proprio movimento organizzato, da 24 ha un nuovo leader. Il fondatore, Pierluigi Carini, giovane preparato e battagliero con radici padane, come aveva annunciato sin dall'inizio della sua imperiosa, ha dato le dimissioni. Al posto i rappresentanti dei Cobas provincia, hanno eletto all'unanimità Gabriele Marchese, 40 anni, sposato, due figli, noto floricultore di Poggio di Sanremo. La sua nomina, plebiscitaria, è avvenuta nella Biblioteca civica di Riva Ligure, dove è stato convocato il quartier generale dei Cobas dei Fiori.

«Ceravamo tutti - ha detto Carini - produttori di Diano, Cervo, Imperia, Taggia, Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, dell'entroterra. Come detto sin dall'inizio, è cioè che quando i Cobas dei Fiori avreb-



Gabriele Marchese nuovo leader Cobas

bero dato segnali di essere capaci di comunicare con le proprie gambe mi sarei dimesso da parte, ho fatto un passo indietro lasciando tutto lo spazio ai floricultori della Riviera. Il movimento, oggi, è perfettamente organizzato. In caso di bisogno,

tutti lo sanno, però sarà sempre pronto a rigettarmi nella mischia per salvare la floricultura e le 6 mila aziende dell'imperiese. Personalmente continuerò a lavorare per raggiungere il vertice dell'Ucflor. La mia candidatura a presiedere l'Ucflor, e la futura gestione del mercato di Valle Armea, resta.

Il programma dei Cobas è nutrito. Per aprile, per esempio, è prevista «marcia» a Strasburgo per chiedere agli eurodeputati di tutti i Paesi che anche l'Italia rispetti l'art. 12 del Trattato dell'Unione Europea che dice «stabilizzare i mercati equamente».

Il nuovo capo dei Cobas, Gabriele Marchese, la farà? Chi lo sa? Il convintissimo di sì. Un diploma di Perito Industriale. Aveva - dicono - un buon posto statale. Si è licenziato per fare il floricultore. Ama la terra e questo. Come tutti gli abruzzesi è tenace e capace. E' dotato di intuito e comunicativa. Si batte per il rispetto dei diritti di chi lavora. E' un leader.

l. b.

La Madonna del Canneto

Convegno sull'olio

in occasione del festeggiamento

TAGGIA. Anche un convegno, sull'olio di oliva taggiaco, sabato, nel convento dei Padri domenicani a Taggia. Corso dell'assegnazione del premio di qualità «Madonna del Canneto».

Saranno presenti il professor Lodovico Arrigo, titolare della cattedra di Fisiologia umana dell'Università di Genova; la dottoressa Franca Ferri, ex direttrice del Laboratorio chimico, e due «gran chef de cuisine», Dominique Le Stanc e Giuseppe Beglia. Interverrà anche Raffaella Asdente, delegata alla Cultura del Comune.

L'appuntamento è per le 16. Gli attestati verranno consegnati a quei produttori il cui olio corrisponde a precise qualità organolettiche che ne contraddistinguono l'indubbia qualità e il conseguente sapore. L'organizzazione è di Comune e Comitato festeggiamenti San Benedetto.

m. c.

CIPRESSA

«Fare i fiori» accusa

Portali fioriti

trope imitazioni

«Siamo noi i primi ad avere l'idea di portali fioriti. Ma ora la stanno copiando un po' dappertutto. Da una parte ci fa piacere, dall'altra abbiamo un po' rammarico anche perché avevamo intenzione di registrarla il marchio. Danilo Finasco, tesoriere dell'associazione «I fiori insieme» a Cipressa, la stessa che da cinque anni organizza «Cipressa in fiore» la primogenitura del concorso.

Una polemica che non affonda però i colpi. «Negli ultimi tempi - sostiene Finasco - abbiamo visto manifestazioni del tipo «mili alla nostra» a Cervo e in un centro che ora non ricordo neppure. E ce ne sarà un'altra a Sanremo proprio in questa fine settimana. Proprio da Sanremo ci è stata chiesta copia del nostro regolamento. L'abbiamo concesso volentieri ma non vorremmo ci fosse ora un'inflazione di questi appuntamenti».

m. c.

ECONOMICI

UNIONE FIEMME vende bilocale investito ampio terrazzo, nuova copulazione centralizzata. Tel. 0288 333.917.

Per la pubblicità su LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

LA STAMPA publicompass

MERCATO

tuttoscienze

I supplementi LA STAMPA

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

Una settimana ricca di tutta

IL CASO

VIAGGIO
NEI MALESSERI
DELLA RIVIERAPONTI SAN LUIGI
NOSTRO

La macchina dei turisti francesi, un'allegria famigliola, padre, madre e due ragazzini inondissimi, arriva con andatura lenta e si ferma al poliziotto italiano. Durante il rapido controllo dei documenti, il padre, un uomo di mezza età che si chiama Bernard e che nell'attesa sbadiglia, gira la testa e guarda dall'altra parte della strada.

Ponte San Luigi, ormai frontiera sopra i Balzi Rossi, dove anche gli uffici della polizia ci sono praticamente più restano giusto un paio agenti per qualche raro controllo formale, è un passaggio obbligato scavato a picco sul mare, tra suggestive montagne, avanguardie delle Alpi Marittime vere e proprie, spigolose e bellissime, rifugio di gabbiani e degli ultimi rapaci.

Bernard strabuzza gli occhi e, certamente, in cuor suo non crede a quello che vede: di dieci metri lui, dall'altra parte della strada, di fronte all'edificio della frontiera con il tipo «Benvenuti in Italia», c'è una discarica a cielo aperto.

L'area è lì, a due passi, vergognosa di un'Italia che, fortunatamente, non è tutta così. Ma le condizioni, quel fazzoletto di terra, turista, importa di quale nazionalità, anche italiano, sono più che sufficienti per farlo pensare. E a torto.

Basta scendere dalla macchina, fare due passi e si entra nel Degrado, moderno girone infernale, che sembra avvolgere sempre più zone della nostra terra. Nell'area c'è tutto: immondizia, vecchi mobili, lavatrici, carcasse di auto. E poi bottiglie,



Ancora degradata e sporcia negli angoli più Liguri. Qui sopra i carabinieri mentre controllano la discarica di Marina San Giuseppe. A lato la bellissima area di Ponte San Luigi ridotta a immondicezza. A destra la dell'Ape di al laghetto e alla cascata, veri gioielli naturali. (FOTOGRAFIA MARCO GATTI)

cartoni, cadaveri rinsecchiti di primavere, si rende conto della bellezza che i nostri progenitori che scelto come dimora i Rossi, quegli uomini alti due metri che arrivano da Cro-magnon, hanno avuto il privilegio di vedere. Tutt'intorno le montagne, da cui in un via vai frenetico, prendono il volo i gabbiani e i rapaci.

Non soltanto: alzando di più lo sguardo, si vedono le grotte scavate dall'incessante lavoro del mare che migliaia di anni fa lambiva e forse superava le cime più alte, diventate ultimo rifugio per qualche falco miracolosamente sopravvissuto alle doppie.

L'area è una vecchia cava, all'entrata si vedono ancora gli edifici abbandonati con le finestre che sembrano grandi orbite vuote e le ferite inferte dalle pale meccaniche alla montagna. Non è recitata né c'è alcun cartello che indichi la proprietà privata. Che sia una cava lo si intuisce.

La è di famiglia ventimigliese che come torto ha solamente quello di non averla recitata in tempo. E hanno avuto il sopravvento la villania e lo sprezzo della gente la Natura che hanno reso quello avrebbe potuto un'area stupenda in un immondicezza. L'incredibile è che nessuno si sia mai occupato di se-

Blitz dei carabinieri in una vecchia cava abbandonata

La discarica per confine

A Ponte S. Luigi un'area degradata



MONTI FLAMMI

VENTIMIGLIA

Incendio in zona Grammondo interrotta la linea elettrica

Gli incendi di bosco continuano a devastare i monti del Ponente. Un rogo preoccupante dimensioni si è sviluppato ieri in località Grammondo, a Ventimiglia. Sono intervenuti guardie forestali, i vigili fuoco e due elicotteri, uno della Marina Militare ed uno della Regione. Alcune i focolai sono stati rapidamente circoscritti. Le guardie forestali hanno provveduto a togliere la tensione dalla linea elettrica che attraversa la zona interessata dall'incendio. (d. bo.)

Sfilata via del centro

per dieci bande musicali

Dieci bande musicali da Piemonte, Toscana, Liguria e dalla Francia, hanno sfilato domenica per le strade di Ventimiglia. In tutto 600 musicisti che, a conclusione, hanno tenuto un maxi concerto in piazza Municipio. (g. p. m.)

OSPEDALETTI

Comune: borsa intitolata al generale Nan

Scade il 28 marzo il termine per la presentazione delle domande per concorrere alla borsa di studio «Generale Cesare Nan», cittadino benemerito di Ospedaletti. Per maggiori informazioni ulteriori è possibile rivolgersi in Comune. (m. c.)

Chello Gekard

NISSAN VANETTE CARGO

Esplode l'entusiasmo per il prezzo irripetibile del Nuovo Vanette Cargo.
Il boom economico

OLIMPIATIZZATO
per comfort elevato.

Esclusiva
GARANZIA
Nissan di 3 anni
o 100.000 Km.

MOTORE
ECODIESEL 2.3
potente ed elastico.



Barre laterali di protezione, posizione di guida elevata, airbag lato guida per sicurezza totale.

5 PORTE
di accesso per caricare con grande facilità.

4,5 m di lunghezza, 10,8 m di diametro di sterzata e servosterzo per la massima maneggevolezza.

È un'offerta unica
solo fino al 31 marzo 1998

DA L.19.450.000

+ IVA • PREZZO CONCORDATO CON I CONCESSIONARI NISSAN

IN PIÙ PUOI AVERLO ANTICIPANDO SOLO IVA E IMPOSTA SU STRADA. IL RESTO È FINANZIATO DA NISSAN FINANZIARIA.

NISSCOM s.r.l.

SANREMO - V. Armea, 94 - Tel. 0184/51.50.50
IMPERIA - V. Nazionale, 70 - Tel. 0183/27.30.00
VENTIMIGLIA - L.go Torino, 3/A - Tel. 0184/23.09.04

NISSAN

Grandi novità per la 35ª edizione, tra i big anche i violinisti Ricci e Ojstrach

Cervo, Bocelli star del Festival

Sul sagrato anche un recital della Jonasson

CERVO. E' Andrea Bocelli, quest'anno, la star del Festival di Cervo. Canterà sul sagrato dei Corallini il 12 agosto: con lui, l'Orchestra Internazionale d'Italia, ospite pressoché fissa della 35ª edizione della rassegna internazionale dedicata alla musica da camera. Dal Festival di Sanremo all'opera lirica e, presto, ai concerti in piazza. «Bocelli è cercando una collocazione definitiva in campo musicale: la sua partecipazione a Cervo potrebbe essere per lui un'altra occasione propizia, dopo il debutto di un mese fa a Cagliari in "Bohème", dice il vicesindaco Vittorio Desighioli.

Ancora non si è il programma della serata, ma è certo che Bocelli spazzerà nel suo repertorio dai brani che lo hanno lanciato nel campo della musica leggera, come il mare calmo della sera, con cui aveva trionfato a Sanremo, o il lebratissimo «Con te partirò», che gli ha dato notorietà internazionale, a brani tratti da opere liriche, come le arie di Rodolfo, cantate di recente dal tenore con il soprano Daniela Dessì nel discusso allestimento di «Bohème», che ha diviso pubblico e critica. Bocelli, dal canto suo, non si sbilancia più di tanto sul suo futuro: «Le proposte le attendo dagli altri. E questa di Cervo l'ho gradita, è molto».

Ma la presenza del cantante cieco non è la sola novità del



Andrea Bocelli il 12 agosto a Cervo

Festival '98. Sa, come pare molto probabile, andasse in porto il gemellaggio con il Festival teatrale di Borgio Verezzi (alla 32ª edizione, è con Cervo la manifestazione estiva più longeva della Liguria), un'altra stella potrebbe brillare nella notte di questo suggestivo borgo antico: secondo il progetto allo studio, Andrea Jonasson, l'affascinante vedova di Giorgio Strehler, sarebbe la madrina del matrimonio tra la musica da camera

IL PROGRAMMA

Nove concerti in agosto

A inaugurare il 35º Festival internazionale di musica sarà, il 7 agosto, l'Orchestra internazionale d'Italia, diretta da Lu Jia: violinista solista Ruggero Ricci, nel programma il concerto per violino n. 4 e n. 6 di Paganini. L'8 la stessa orchestra, ancora diretta da Lu Jia, guiderà l'Integrale delle Ouvertures di Rossini. Il 12, la grande star: sul Sagrato dei Corallini, Andrea Bocelli, che canterà come tenore. L'Orchestra Internazionale d'Italia, in questa occasione, sarà diretta da Tommaso Placidi. Il 18, torna il Quartetto Poma, un complesso d'archi che già era stato ospite del Festival alle Schubertiadi dello scorso anno. Il 22, ricompare l'Orchestra Internazionale d'Italia, diretta dal maestro Renzetti e con il violinista Massimo Quarta (il secondo italiano dopo Salvatore Accardo ad aver vinto il prestigioso premio Paganini) che appunto proporrà i concerti n. 3 e 5 di Paganini. Sempre con la bacchetta di Renzetti il 23 l'orchestra riseguirà l'integrale delle Ouvertures di Rossini. Il 25, recital del pianista Gregoratti. E, infine, chiusura di lusso, il 28 e 29, sempre con l'Orchestra Internazionale d'Italia, di nuovo diretta da Tommaso Placidi, e con violino solista il grande Igor Ojstrach: eseguiranno il concerto per violino n. 2 n. 1 di Paganini, e ancora l'integrale delle Ouvertures di Rossini. (a. d.)

e la prosa, come protagonista di uno spettacolo in comune, che nasca sul sagrato dei Corallini e venga replicato in piazzetta Sant'Agostino a Verezzi.

E l'orientamento è per un concerto musical-teatrale, intitolato «I fiori dell'amore e del male», e nel quale poesie di Baudelaire, Verlaine, Rimbaud, Goethe, Heine si intrecciano con le celebri romanze di Francesco Paolo Tosti (Idalgos, «Mattinatas», «Serenata», «A

vucchella», «Marechiaras»). A interpretare le liriche (in italiano, tedesco e francese), la Jonasson, in questi giorni protagonista a Genova de «La falsa confidente» di Marivaux, prodotto dallo Stabile. Accanto a lei, l'attore Gino Zampieri (anche regista del recital, ha lavorato lungo al Piccolo di Milano), il soprano Donata Lombardi e un pianista.

Ma le sorprese del Festival non finiscono qui. Artico-

lato in nove concerti, approvato all'unanimità (non era mai successo) dal Consiglio e con un bilancio di 750 milioni, è stato concentrato nel mese di agosto. Perché? Lo spiega Desighioli: «In luglio troppa è la concorrenza da parte di altri grandi Festival musicali, come Spoleto. Con questo slittamento di data, speriamo di avere più attenzione da parte della critica specializzata. E, è tutto, perché, per ospitare l'Orchestra Internazionale d'Italia, un complesso di elementi tutte le domeniche mattine Rai-3, può darsi che il palco venga costruito a sbalzo, oltre il muretto».

varianti ancora in fase di studio con il dottor Mazzon, uno dei componenti della direzione artistica. Ancora Desighioli: «Di certo, quest'anno, c'è maggior impegno da parte dello sponsor ufficiale, che è la Telecom. E, inoltre, si è deciso di spostare la maggior parte delle risorse finanziarie dalla promozione al "cachet" degli artisti, che tutti i grande rilievi. Oltre al popolare Bocelli, infatti, approderanno ai Corallini violinisti del calibro Ricci, ottuagenario di San Francisco che ha inciso i «24 Capricci» di Paganini, e Igor Ojstrach, figlio del famoso David e vincitore nel '75 del prestigioso premio Wisniewski di Varsavia.

Delfino

La guida agli appuntamenti di oggi

Dal piano-bar ai re dello judo

Ecco le idee per uscire e trascorrere al meglio la giornata e la guida agli appuntamenti di oggi.

Le arti marziali giapponesi sono in voga nel Principato di Andora. Piano bar al dancing Il Timone di Andora.

GENOVA La Fiera di Primavera è appuntamento d'obbligo nel capoluogo ligure, per chi è in cerca di novità all'insegna della bella stagione e del tempo libero.

AMERICA Musica nelle due sale del dancing Il Timone di via Clevesana, in occasione del Festival del pianobar è il maestro Maurizio Lavarello. mancherà il liscio, suonato dall'orchestra Made in Italy.

Musica di fondo al Candle Light di via Agnese e al Valerie Club. Ince al Sortilegio di via Mortula.

IMPERIA Dalle 19.30, appuntamento con la musica dal vivo al ristorante spaghetteria «Il Gatto e la volpe» di via Mazzini.

Al Auditorium Ranier

III del Centre de Congrès, alle 20.30, si riuniscono i grandi maestri delle arti marziali tradizionali del Giappone. Il 7º Salone dell'Automobile continua fino a domenica a Fontvieille: tutti i concessionari del Principato presentano i nuovi modelli, tra i quali che i famosi Ferrari. Orario dalle 10 alle 19. Nella hall del casinò c'è una mostra di fotografie della Società des Bains de Mer, dedicata ai primi voli sul Mediterraneo. L'ingresso è libero. Fino al 21 marzo, Gilles-Henri Polge espone i suoi «Giochi d'equilibrio» nella galleria fotografica della Fnac nel centro commerciale Le Metropolitan. Musica tropicale al Bistrot Club Sabor Latino di via Charles III. Pianobar all'Harry's Bar, a pochi passi dal casinò. «Golden Folies» è il titolo del spettacolo delle Folie Russe del Loews.

MEZZA Al Parc Floral Phoenix, continua l'esposizione floreale di primavera «La Ronde des Tulipes». Al Centre Universitaire Méditerranéen, s'inaugura l'esposizione «Poesie e simboli dei motivi decorativi del kimono», a cura dell'associazione franco-giapponese Tokyo Isam. Nell'Astrorama Trinité, 17.30, osservazione del cielo e animazioni. Entrata a 40 franchi. Al casinò Ruhl, appuntamento gastronomico in sala giochi a 175 franchi. Al café-rock La Tapas, è in programma il concerto dei Tribal & Mouché. (d. b.)

Due appuntamenti da non perdere al Teatro Ariston di Sanremo

Teatro comico e balletto con Hendel e la Savignano

LA STAMPA MARTEDÌ 17 MARZO 1998 Teatro Ariston Sanremo

"Il meglio di Paolo Hendel"

Mercoledì 18 marzo, ore 21,15 con la partecipazione di Carcarlo Pravettoni

Luciana Savignano in balletto
Giovedì 19 marzo, ore 21,15

Presentandosi con il tagliando del giorno stesso (sia alle previsioni che la sera dello spettacolo) al botteghino dell'Ariston e acquistando un biglietto per lo spettacolo "Il meglio di Paolo Hendel" o "Luciana Savignano" in balletto si riceverà un biglietto gratuito valido fino al 30 giugno per l'ingresso in una delle sale cinematografiche di Sanremo. Non sono valide le fotocopie.

Teatro comico e balletto. In due giorni il teatro Ariston proporrà due appuntamenti di eccezione al pubblico sanremese. Ed i lettori de «La Stampa» avranno la doppia opportunità di ricevere, per ogni biglietto acquistato per ognuno dei due spettacoli, un biglietto omaggio, valido fino al 30 giugno prossimo, per una delle sale cinematografiche cittadine.

Paolo Hendel, la sua comicità, i suoi personaggi (cui il, popolarissimo Carcarlo Pravettoni, reso celebre dalla trasmissione televisiva «Mai più gol»), protagonisti domani sera alle 21,15 de «Il meglio di Paolo Hendel», secondo appuntamento della rassegna del «Nuovo comico». Danza classica in primo piano, invece, giovedì sera, sempre alle 21,15, Luciana Savignano, una delle «étoiles» della danza internazionale, impegnata in un balletto in tre tempi («Van Gogh» di Giuseppe Carbone, «La Voce di Maurice Bejart» e «D'opéra le Mandarin» di Micha Van Hoek).

BARI	47	74	71	38	28
	07	82	72	71	54
CASERTA	58	15	28	20	
	05	04	08	08	05
FIRENZE	11	74	81	18	08
	100	35	72	68	61
	48	08	59	52	1
	83	80	73	82	57
MILANO	41	0	18	15	88
	77	58	67	52	58
	18	80	70	51	89
	86	66	63	52	50
PALESTINA	18	68	83	43	70
	83	79	74	68	55
ROMA	21	52	82	58	13
	84	74	70	69	58
TORINO	82	57	65	36	34
	106	63	53	52	49
VENEZIA	11	25	38	19	81
	71	70	54	51	47

normali e sistemi integrati	
L. 1600	- 18 - 16 - 34 - 41 - 89 - 37
2 combinazioni	- 8 - 83 - 46 - 82 - 77 - 57
L. 5800	- 70 - 44 - 55 - 72 - 83 - 49 - 68
7 combinazioni	
Giocate al	con base
L. 178.000	- base fissa prese 1 a 1 = 22 - 88 - 90 - 88
224 combinazioni	- variabili = 9 - 36 - 19 - 47 - 83 - 51 - 40 - 32

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.); coppie di numeri o «invernal» (come 34-43, 67-76, 12-21 ecc.); finiscono la stessa cifra (34-44-74 o 21-61-81 ecc.); Figure: numeri composti da cifre

Ambedue mature. Sono arrivate la scadenza chiacce, infatti i parentali indicano la presunta scadenza in estrazioni:

Bari 80 (1); Cagliari 38 (2); Firenze 81 (4); Genova 82 (5); Milano 88 (2); Napoli 73 (2); Palermo 85 (1); Roma 13 (2); Torino 45 (5); Venezia 11 (2).

GIOCHIAMO AL LOTTO

Per questa estrazione il computer di consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Palermo:

25-13	25-89	25-80	12-82	12-81
25-24	25-26	15-40	12-72	
25-45	25-50	25-16	12-52	12-63
25-38	25-78		12-38	12-85
25-82	25-81	12-13	12-88	12-80
	25-72	12-24	12-29	12-25
25-52	25-63	12-45		12-16
25-36	25-85	12-36	12-76	12-64

Per cadenze la lunghetta più di ritardo sviluppati per ambo a tempo da giocare a Torino:

1-2-3	3-4-5	5-6-7
1-4-5	3-5-6	5-8-9
1-6-7	3-7-8	5-9-10
1-8-9	3-8-10	5-1-2
1-9-10	3-1-2	5-3-4
2-3-4	4-5-6	6-7-8
2-5-6	4-7-8	6-9-10
2-7-8	4-8-10	6-1-2
2-9-10	4-1-2	6-3-4
2-10-1	4-2-3	6-5-2

VINCITE: con il Enalotto da lire 100.000. Estrazione il 3.

di Davide e Liliana Mola, via Viana 27, Canale.

SANREMO

Proiezioni al martedì

Film d'essai per 6 settimane al «Sanremese»

SANREMO. Il film francese «Aria di famiglia», realizzato nel 1998 dal regista Cédric Klapisch, apre oggi al cinema Sanremese l'edizione 1998 della rassegna cinematografica «Cinema d'essai Nino Zucchi» che proporrà, per sei martedì, film di qualità, spesso sconosciuti dai circuiti commerciali, nel ricordo dello «Zucchi» fondatore e direttore della Mostra internazionale di Film d'Autore svoltasi, fino al 1994, nella città dei fiori.

«Aria di famiglia», tratto da un lavoro teatrale di grande successo, Jean Pierre Bacri, Agnes Jean Jaoui, Jean Pierre Darrousin e Catherine Frot nei ruoli principali, è il terzo film di Klapisch cui sono stati assegnati ben cinque riconoscimenti al festival di Montreal in Canada, centrato sulle vicende, un po' nevrotiche, di una famiglia piccolo-borghese francese.

Le proiezioni si svolgeranno dalle 15.30 alle 22.30; il biglietto d'ingresso avrà un costo promozionale di 7000 lire. (h. m.)

ITALIA AL CINEMA

CAVOUR. Tel. 61.978. Prenotazioni aperte: Venerdì 20 - 21. Regione degli. Anna Maria Guarnieri. Ore 21.	Tel. 208.048. OGGI RIPOSO.	507.070. Full Monty. Ore: 20, 22.30. Lire 12.000; 7000.
ITTICE. Tel. 63.871. etad. Ore: 19; 22.4.	Tutti più per terra (cinema). Ore: 20, 22.30. Tesoro per 15 film Lire	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
SAITE. Tel. 293.020. Pizzi Monty. Ore: 20.40; 22.30. Lire	ARISTON. Tel. 506.060. The Game. Ore: inizio 15.30; ult. 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
292.745. Flubber, un professore e un novello. Ore: 20.40; 22.30.	RTZ. Tel. 506.060. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
CAPITAL. Tel. (0184) 43.440. OGGI RIPOSO.	ARISTON BOSS - Sala 1. Tel. 100.000. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
OLIMPIA. Tel. 261.955. Paradise Road (cinema).	BOSS - Sala 2. Tel. 506.060. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
BOSS BOSCO. Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.	ARISTON BOSS - Sala 3. Tel. 506.060. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.

SAVONA

COLONNE. Tel. 640.263. Full Monty - Squadrini organizzati. Ore: 21; 22.30. Fest. e prof. anche alle 18.30; 19.30. Lire 10.000; 5000.	RTZ. Tel. 640.427. The game. Ore: 20.30; 22.30. Prof. e fest. spettacoli alle 18; 19.30; 20.30; 22.30.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
ARISTON. Tel. 51.419. Flubber. Ore: 20.30; 22.30. Lire 10.000; 5000; 5000. Nei fest. anche spettacoli alle 18.30; 19.30.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.
507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 7000.	507.070. Harry a pezzi. Ore: inizio 15.30; ultimo 22.30. Ore: 15.30; 22.30. Lire

Gli Affarissimi di ANDORA ULTIMI GIORNI Gruppo Alta Italia

tutto alla metà

*Cambia la tua vecchia Pelliccia
valutata fino a sei milioni!*

*Cambia il tuo vecchio capo in
pelle valutato fino a un milione!*

*...e paga anche in 12 mesi senza
interessi*

Gruppo Alta Italia
by
ramello

Pelle - Pellicce - Shearling
Andora, via C.Colombo, 34

AMPIO PARCHEGGIO

DOMENICA APERTO

*Orario: Martedì 15.00 - 19.30
Sabato e Domenica orari continuati
10.00 - 19.30 - lunedì chiuso*

La Samp tenta di uscire dalla crisi: una punta resterà fuori

Boskov, pronte due mosse per scacciare tutti i fantasmi



GENOVA. Non è record negativo, ma poco manca; trentadue anni fa, infatti, la Sampdoria allenata da Fulvio Bernardini, subentrato a Finelli Baldini, riuscì a perdere per sei giornate di fila, dalla 20ª alla 25ª, prima di espugnare il «Cibali» di Catania. Quella drammatica stagione si chiuse con la retrocessione in serie B. Altri tempi, altri metodi, altri obiettivi. I problemi, tecnici e tattici, che dovettero affrontare il «dottoress» erano ben diversi da quelli che il giorno d'oggi appesantiscono le giornate di Boskov. Cristin e Salvi, tanto per cominciare, si intendevano meglio di quanto fanno Signori e Montella. Boskov, il tecnico blucerchiato sta preparando una mini-rivoluzione: «In non credo che potremo continuare Montella e Signori», ha detto, «valuterò in settimana l'eventuale esclusione di uno dei due». La Samp non segna ormai da 460 minuti (gol di Boghosian all'Atalanta lo 11 febbraio) e per trovare un precedente simile bisogna risalire alla stagione '85-'86, Bertellini in panchina, quando i blucer-

chiati rimasero a cinque giornate. «È possibile che insorga un centrocampista in più, Vergassola, e che sposti in avanti il raggio d'azione di Veron. Quanto a non avendo altri terzini destri nella rosa, mi dovrò inventare qualcosa». L'allenatore, poi, ha difeso Enrico Mantovani, da pochi tifosi sabato all'uscita dello stadio:

«Lui non ha colpa. Quello che è successo però deve essere interpretato come un segnale preoccupante. Intertoto. Dopo il passo falso con la Lazio la classifica dei blucerchiati, in prospettiva-Europa, si è complicata parecchio. A questo punto diventa sempre più probabile partecipazione dei blucerchiati alla coppa Intertoto, torneo esti-

vo che assegna tre posti supplementari per la coppa Uefa. Una soluzione alternativa che chiaramente sconvolgerebbe il programma estivo della società e le vacanze dei giocatori. La prima partita che vedrà impegnate le squadre italiane è infatti in programma nel week-end 4-5 luglio.

Daniello Basso



Una soluzione: Veron più avanzato

CONTRO PIEDE

I segnali e il futuro

ERA da più di cinque mesi che Sampdoria e Genoa non perdevano nella stessa domenica. Sabato 10 ottobre al «Ferraris» i rossoblù lasciarono i tre punti al Cagliari, mentre il giorno seguente i blucerchiati furono piegati dall'Udinese. Si trattava di due squadre completamente differenti, per organico e tattica, da quelle attuali. Le rivoluzioni d'inverno, infatti, hanno regalato un volto nuovo e un'iniezione di entusiasmo alle compagini. Le battute d'arresto patite l'altro ieri a Lazio e Foggia sembrano improvvisamente ri-

mandare tutto e tutti a quel periodo d'ottobre. Quando il futuro di Samp e Genoa sembrava nero come la pece. Lo stesso futuro che traspare dai discorsi di oggi. Samp fuori dall'Europa, Genoa lontano dalla A. In realtà niente è cambiato. Boskov ha un organico che non può competere con le grandi e quindi cercare vie alternative (cioè l'intertoto) per puntare all'Uefa. Burgnich può conquistare la A. Invece le ultime sconfitte non hanno cambiato niente. Hanno piuttosto acceso tante spie da non sottovalutare. (dam. bas.)



Giampolo e l'intero reparto offensivo sono sul banco degli imputati

L'autocritica di Burgnich, difesa e attacco da registrare

I rossoblù analizzano la sconfitta col Foggia. Ma le ambizioni di promozione sono intatte. Decisivi i due prossimi impegni interni



GENOVA. Prima sconfitta della gestione Burgnich. I rossoblù sono stati piegati da un Foggia irresistibile, pagando una sorprendente serie di disattenzioni e incertezze. Male che i risultati negativi dei concorrenti non hanno compromesso la classifica: i passi falsi casalinghi di Perugia

e Reggina consentono infatti al Genoa di continuare a nutrire ambizioni di promozione, anche se il gruppo lotta per il quarto posto e si infoltisce con gli arrivi di Chiavari e Reggina. Monetizzare al meglio le prossime partite interne, contro Reggina e Pescara, diventa una vera e propria questione di vita o di morte.

Burgnich. Anche in casa rossoblù il reparto offensivo è finito nel mirino del mister: «Non è possibile fallire un numero così alto di palle-gol, ci manca un pizzico di cattiveria in rigore, la voglia di buttare la

palla dentro. Qualcuno ha criticato la sostituzione di Kallon, sostenendo che sarebbe stato più giusto sostituire Giampolo: «Non è un problema di uomini, ma di concentrazione», ha detto Burgnich. Abbiamo sbagliato tanto, forse ho commesso qualche errore, non sono stato in grado di far capire ai giocatori il modo corretto per affrontare questo impegno. Se però vuoi puntare alla promozione, certe cose, come quella di Foggia, le devi vincere. Evidentemente non tutto funziona ancora alla perfezione, questa squadra sembra riuscire a

compiere il salto di qualità. La ha incassato altre tre reti: la più battuta fuori casa, globalmente invece solo il Castel di Sangro ha fatto peggio. «Non mi pare però che i nostri difensori abbiano colpe particolari, però comunque è opportuno che in settimana si sveglino, altrimenti qualcuno potrebbe perdere il posto», ha menzionato il tecnico rossoblù.

Cairo. Il Genoa riprenderà la preparazione oggi pomeriggio a Feghi. La consueta amichevole del giovedì questa settimana verrà disputata a Cairo Montebello. (dam. bas.)

DILETTANTI

LA SCONFITTA NON PREGIUDICA LA C2

SANREMO. Incredibile Sanremese. Perde in casa la Massese, 0-1, ma non è da dimenticare. Ma, nonostante la sconfitta, la C2 è sempre più a portata di mano: alla vigilia erano nove i punti che mancavano alla certezza matematica; ora, grazie al k.o. contemporaneo di Pavulic e Camaiore, che erano seconde, sono solo più due punti alla certezza del trionfo. Peccato: se si fosse battuta la Massese, domenica prossima (c'è la trasferta a Camaiore) si sarebbe potuto già tentare l'aggancio matematico alla promozione.

Andrietti. Non è la miglior per l'esordio del presidente biancazzurro Renato Andrietti, salito sul ponte di comando proprio alla vigilia della sfida con i toscani. Un «presidente-traghetto» Andrietti si è definito così nella sua prima uscita ufficiale. «Sono presidente temporaneo», ha spiegato. «Si è voluto fare un consiglio d'amministrazione più snello. Poi cercheremo un presidente che abbia disponibilità, voglia e carisma per guidare la squadra in C2». Parole dalle quali sembrerebbe che Andrietti - un lontano passato di calciatore con la Carlin's Boys - in pratica si terrena per qualche nuovo e misterioso personaggio destinato a guidare la Sanremese della prossima stagione.

«Per ora è prematuro parlare», ha tagliato corto Andrietti. Intanto abbiamo deciso un finanziamento alla società da parte di tutti i soci. Ci riuniremo presto per le prime decisioni. Entro oggi dovrebbe essere perfezionata la nomina di Piero Planamente ad amministratore delegato. «Sarà lui, soprattutto, ad operare», ha specificato Andrietti.

Planamente. Con le sue dimissioni aperte la crisi societaria. Ora è destinato ad un ruolo di primo piano (con Andrietti) il nuovo uomo-guida del club. «Possiamo dare l'impressione di aver scelto il momento sbagliato per quest'operazione», ha detto Planamente. «Ma abbiamo voluto l'adesione per avere il tempo di preparare nel modo migliore l'approdo in C2. Dobbiamo dire grazie ad Andrietti che, con la sua disponibilità, ci ha permesso questa soluzione. Ci rimborcheremo le maniche. Vogliamo l'im-



Renato Andrietti ora guida la Sanremese

di gente solo alle poltrone.

Scarzella. Leonardo Scarzella, presidente uscente, alla fine del match ha salutato tutti i giocatori biancazzurri in campo. Andrietti, con diplomazia, gli ha offerto il calumet della pace: «Spero di un modo di collaborare con lui», ha sottolineato. «Non dobbiamo dimenticare quello che Scarzella ha fatto per la Sanremese. La società è arrivata a questo punto e soprattutto merito suo».

La partita. Brutta nel primo tempo, la Sanremese si è difesa con riprese arretranti: gioco, pressione, occasioni e raffica. Ma è incappata in una

Esordio sfortunato per il neopresidente Andrietti: «Sono in carica provvisoriamente». I piani della società

Sanremese ko, ma al trionfo mancano 6 punti

Ciccheri: «Spiace perdere con la Massese, ma resto sereno»

Massese ben impostata in campo che non ha concesso spazi nella sfortunata e in un portiere (Bonati) che ha fatto meraviglie, soprattutto negli ultimi dieci minuti. «È una sconfitta che dispiace, ma che mi lascia assolutamente sereno», ha detto Luigi Ciccheri, allenatore biancazzurro.

Nervosismo. Il fair-play che ha accompagnato il match (alla fine i dirigenti della Massese hanno fatto gli auguri alla Sanremese) non è immune da ammonizioni. In campo (ben ammoniti) l'insufficiente arbitro Loddi di Alghero ha tentato a controllare il match. Prima della partita ci sono stati piccoli scontri tra tifosi delle opposte fazioni: quelli massessini, allentati da Sanremo ancor prima del match, chiedevano la restituzione, addirittura, di una striscione arborato, pare, vent'anni fa. Nervosismo anche dopo la partita: ne ha fatto le spese una porta degli spogliatoi distrutta a calci dai giocatori toscani. Chissà perché, visto che è vinto.

Bruno

Savona non gioca la testa

Le sberle dell'Ivrea fanno male i giochi rimangono aperti

Ivrea incubo del Savona. Domenica i biancoblù, contro gli eporediesi, hanno rimediato nuovamente un secco 4-0, fa il paio il risultato patito all'andata. «Bacigalupo. E che i ragazzi di Canoe si sono battuti da leoni nel primo tempo e hanno bene sino a un quarto d'ora», conclude, nonostante il rigore che ha permesso agli eporediesi di casa di portarsi in vantaggio. L'espulsione di Scalezza, per protesta, in occasione di un secondo rigore concesso ai padroni di casa, è parato da Di Latta. Il match è tre reti subite nei minuti finali.

Cosa succede? Il Savona è sempre in corsa per la salvezza, perché le contemporanee vittorie di Derthona e Pinerolo lasciano le cose immutate, con i tortonesi sempre a due punti ma l'inseguimento dei biancoblù al quint'ultimo posto occupato dagli alessandrini.

ultime due partite registra una bruciante frenata. Inoltre l'organico, tra infortuni e squalifiche, si è assottigliato al punto da obbligare la dirigenza a richiamare in sede Di Girolamo. Degli attaccanti resta solo Scalezza visto che Gimenez è sempre alle prese con problemi al ginocchio. Oppediesi, uno strappo alla coscia a Malafroste è malconco per il strappo di casa. Lo stopper Di Pasquale ne avrà ancora due turni, molti sono i diffidati e si aspetta la decisione del giudice sportivo per Scalezza.

I tifosi che ora si attendono una prova d'orgoglio. Il Savona deve disputare ancora quattro partite interne e due in trasferta, a Massa e a Valenza, le altre concorrenti, Derthona, Entella, Pietrasanta e Pinerolo saranno invece tre gare in casa e tre esterne tra cui alcuni scontri diretti. (n. d. m.)

L'Imperia «vede» i play-off

Poker di vittorie con l'Entella Ora la sfida con il Pietrasanta

IMPERIA. L'Imperia è per l'Entella quel che la Lazio rappresenta per la Roma. Fatte le debite proporzioni, infatti, la stagione in corso ha premiato ben quattro volte i nerazzurri negli altrettanti scontri diretti (campionato e Coppa Italia) e formazione di Chiavari.

L'Imperia è così centrato nel derby la seconda vittoria consecutiva e, grazie al gol di Sansonetti in apertura di match, l'obiettivo play-off torna ad essere raggiungibile. Il merito principale dei nerazzurri, in una gara sofferta ed equilibrata, è quello di saper gestire con grande calma il vantaggio ottenuto dopo neanche 10 minuti di gioco. E' così emersa la solidità di una difesa rocciosa e ben impostata, guidata da un Viviani ancora una volta determinante, e la grande capacità di sacrificio del centrocampista, dove Peluffo, per quanto a lungo in condizioni menomate per un colpo alla tesa, ha giocato con grande sagacia, ben supportato dal solito generosissimo Bocchi.

Flavio Ferraro gusta il successo, ma non nasconde il dispiacere per la sconfitta dell'Entella: «Avevamo bisogno di tre punti e, siglato il gol, abbiamo cercato in tutti i modi di tornare a casa con la vittoria in pugno. Purtroppo il nostro successo è stato annullato dalla sconfitta dell'Entella, ma sono convinto che la formazione di Comini potrà raggiungere ugualmente la salvezza, soprattutto se giocherà sempre in grinta che ha dimostrato nel derby».

Sull'andamento della gara il tecnico imperiese sottolinea la capacità del nerazzurro nel tentativo di rimonta dell'Entella: «Dopo il nostro gol, quando ho visto che gli avversari si riversavano nella nostra metà campo, ho pensato che avremmo segnato altre reti, sfruttando gli spazi che l'Entella ci avrebbe inevitabilmente lasciato. Non siamo riusciti a raddoppiare, ma nel complesso la nostra prova è stata positiva».

Ora l'Imperia è attesa dalla sfida interna con il Pietrasanta, terzultima in classifica in combattimento con il Savona. I 15 punti dei due formazio-

ni potrebbero lasciar sperare in una passeggiata per l'Imperia, ma tutti nel clan nerazzurro sono consapevoli che insidie che può nascondere la compagine toscana, per quanto già battuta nella gara andata.

Ferraro recupererà Iannolo e Rotella e avrà solo l'imbarazzo della scelta per schierare l'attacco offensivo, dove Sansonetti è ritagliando un posto da titolare a suon di gol.

Luca Ameretti



In mischia, Giannelli e Peluffo contrastano Scallo

FOTO ALFREDO BIANCHI

E l'Entella «piange» su dieci palle-gol

Grandi i rimpianti per il risultato negativo Ma la trasferta di Tortona è attesa con serenità

CHIAVARI. Entella-Imperia è un derby che ha lasciato parecchie scorie. La maggior parte delle quali sono finite addosso a un collaboratore dell'arbitro Valeri di Ancora. Bravo il direttore di gara, un po' meno i guardalinee che hanno segnalato un paio di fuorigioco quantomeno dubbi. La gradinata stracolma di supporter biancoblù ha svotato contro i signori San-

giorgi di Modena e Pannizzari di Piacenza: quest'ultimo si è beccato nel secondo tempo oltre a insulti assortiti un paio di palle nelle gambe e un accendino sul collo. Buon per l'Entella che non si sia fermato ma abbia continuato perché in caso contrario i provvedimenti del giudice sportivo domani sarebbero stati ancor più severi.

Nell'analisi del giorno dopo recuperata freddezza e lungimiranza Gianni Comini fa il punto della situazione: «Non sono confortato dai contemporanei risultati negativi di Savona e Derthona. Anzi questo accresce il rammarico per non aver conquistato quella vittoria che il campo ha dimostrato essere alla nostra portata. L'Imperia ha fatto che tiri verso la nostra porta, uno per tempo.



Un contrasto serio fra Altomonte e Sardo in area nerazzurra

Non abbiamo avuto come minimo dieci palle gol, abbiamo colpito una traversa e in un paio di occasioni siamo stati pure sfortunati. Dopo una partita giocata tutto all'attacco ci ritroviamo senza punti, se non quelli di natura dati al povero Ghisone per chiudergli lo specchio sulla fronte. A Tortona domenica gioca-

vincerà l'amico Bruno Haveni: «Non voglio vedere facce da funerale oggi alla ripresa degli allenamenti: abbiamo perso dopo 5 turni positivi ma le nostre concorrenti non hanno fatto di meglio a parte il Pietrasanta. Domani è un altro giorno e con il Derthona sarà un'altra partita».

Daniello Basso

ECCELLENZA

LA DOMENICA
E' POSITIVA
PER LE SAVONNESI

Il Finale si rimette in corsa. Dopo le ultime partite negative la squadra di De Min è riuscita a superare il trasferimento di Ventimiglia e torna a crederci. Va oltre il pari la Cairese di Caracciolo che ha impattato all'Ellena di Loano contro i locali di Piovano. Il cambio dell'allenatore non ha giocato a Vado che pareggiato in

la Sarzanese. Avanti tutta. Ci sono volute quattro settimane di passivo per ritornare alla vittoria. Così dopo aver buttato al vento dodici punti, il Finale è tornato alla vittoria superando, in trasferta, il Ventimiglia. Adesso, in virtù della sconfitta dell'Argentina, i finalisti si trovano solitari al secondo posto. Una vittoria importante, tre punti preziosi che permettono ai gialloblù di continuare a sperare di chiudere il campionato al secondo posto per partecipare agli spareggi previsti per la seconda classificata.

Il presidente Candido Cappa è ruggiente. Dice il numero uno del Finale: «Siamo finalmente riusciti a tornare alla vittoria dopo le ultime pesanti sconfitte. La squadra, dopo la sconfitta di domenica contro la Cairese, aveva giurato il riscatto. L'ambiente, nonostante i pesanti passivi, è sempre buono e l'unione ha fatto la forza. Adesso ci prepariamo con grande determinazione per la



Vona, attaccante del Finale, autore di una doppietta a Ventimiglia

prossima sfida di domenica. Ce la vedremo contro il Busalla, una pericolante, una squadra che andrà affrontata con la stessa determinazione con cui abbiamo affrontato il Ventimiglia.

Loanesi recrimina. Questa volta l'arbitro non c'entra. La Loanesi recrimina sulla sbandata, rea, secondo i dirigenti, di non aver aiutato la propria squadra nella sfida interna contro la Cairese. I rossoblu hanno disputato un gran incontro andando più volte vicini alla rete, ma sulla loro strada hanno trovato uno stre-

pitoso Binello. Il portiere dei gialloblù Val Bormida ha parato l'impossibile meritandosi l'appellativo di «Super-Binello».

Risultato a parte Fulvio Piovano è soddisfatto. Afferma il tecnico: «Un pareggio contro una delle grandi del torneo com'è la Cairese l'avrei sotto-scritto all'inizio della gara. Visto com'è andato l'incontro oggi, a mente fredda, ho molto da recriminare sul risultato, che è sicuramente bugiardo. Complimenti invece alla Cairese che ha giocato in trincea, venendo fuori nel finale».

Pareggiano Cairese e Vado con qualche recriminazione

Il Finale vince a Ventimiglia ed è solo al secondo posto

Cairese, bene così. Il punto strappato all'Ellena è un merito da non sottovalutare. Il punto strappato all'Ellena è un merito da non sottovalutare. Il punto strappato all'Ellena è un merito da non sottovalutare.

Per la Cairese giovedì alle 15 amichevole di lusso. Arriva al Vestito il Genoa di Tarcisio Burgnich. Per i gialloblù un buon banco di prova in vista della prossima sfida di domenica contro il Baidardo. Tonoli non mira. Il cambio del tecnico non ha portato fortuna al Vado. Il punto conquistato va però alla Sarzanese che bene solo per muovere la classifica. La squadra non ha giocato un granché e ha perfino fallito un calcio di rigore. Tonoli, nuovo mister, avrà molto da lavorare per ricucire gli strappi interni e porre la formazione in zona di campionato e tranquilla.

Roberto Pizzorno

L'Argentina perde punti e uomini importanti

Bencardino: «Una sconfitta che ci costa carissima»
E il Ventimiglia in crisi polemica per l'arbitraggio

La Samm recrimina

Due pareggi ed una sconfitta, questo il bilancio delle tre levantine nella 24ª giornata del campionato di Eccellenza. Punto che eccontenta il Sestri Levante, in trasferta contro una formazione invischiatissima nella lotta per non retrocedere; qualche recriminazione, invece, al clan Grassano per la sconfitta sul terreno di Baidardo e alla dirigenza della Sammargherite per il pareggio casalingo contro il Busalla.

Corrieri che hanno affrontato la Pegliese a viso aperto, cercando di conquistare i tre punti ed al 90' costretti alla divisione della posta. Dice il tecnico Alberto Mariani.

Il pareggio in trasferta è sempre un buon risultato, ma il Sestri Levante era in campo per vincere. Speriamo sempre di raggiungere il secondo posto, anche se il Finale non molta. Sull'altro fronte, Gian Stoppino, rassegnato le dimissioni: «Per la situazione di classifica (Pegliese comunque terza ultima, e con il campionato concluso domenica sarà retrocessa ndr), ma per la poca chiarezza a livello dirigenziale. Nelle ultime settimane è parso un possibile cambio al vertice dirigenziale, con immediato lo stesso Stoppino: cambio sì, ma concretizzato, e quindi Pegliese in emergenza. Recrimina la Grassano, per la sconfitta di Baidardo. «Dagnino aveva realizzato, prima del gol ugualmente valido di Manzoni, ma l'arbitro senza spiegare il tutto annullato. Ha ragione Pieri, dicendo che dobbiamo andare avanti così...» dichiara il diesso rapellense, Roberto Barbagelata. E qualche recriminazione pure dal clan arancione. [g. a.]

Nere, anzi nerissime. Quella di domenica, per le due squadre imperiesi di Eccellenza, è stata una giornata davvero storta: l'Argentina Arma, in un rocambolesco finale in cui è passata dalla vittoria alla sconfitta con la Migliarinese, finalino di coda del campionato, ha visto sfumare l'aggancio al secondo posto in classifica che vale sogni di promozione; il Ventimiglia, battuto in (tra molte polemiche), ormai solitario al penultimo posto, sembra incapace di risollevarsi da una situazione che in otto giornate l'ha portato da un centroclassifica tranquillo a una rischiosissima zona-retrocessione.

Argentina Arma. E' incredibile per il modo rocambolesco in cui la sconfitta (1-2) dei rossoneri è arrivata. Stavano vincendo con un gol di Caruso fino a sei minuti dalla fine. Poi è successo di tutto: i padroni di casa hanno pareggiato con un gol in netto fuorigioco; la concessione della rete è stata contestata; il nervosismo dei giocatori armeni che hanno subito due espulsioni (Tirone e Caruso) e due ammonizioni di giocatori già diffidati (Gatti e Massabò). E, ridotta in nove, l'Argentina, nei minuti di recupero, ha subito anche il secondo gol. Una sconfitta che ha complicato la vita del tutto: abbiamo perso contro la Migliarinese e pagheremo, le assenze, le conseguenze domenica prossima. Dovevamo stravincere. Il gol subito era in fuorigioco, ma non dovevamo perdere la testa, dice mister Bencardino che pensa già alle assenze di Gatti, Massabò, Tirone e Caruso, tutti squalificati per il match di domenica contro la capolistina Sestrese.

Ventimiglia. Gol contestato anche a Ventimiglia. E' quello con cui il Finale ha conquistato il secondo posto. Quattro minuti dalla fine. Lo ha segnato Vona scattato, sembra, in fuorigioco. Ma il problema del Ventimiglia - a digiuno di vittorie da ben otto domeniche - è soprattutto il gol che non arriva. Domenica Ventura, da paio di domeniche goleador (tre gol nelle ultime due partite per lui), era sceso a pareggiare il gol iniziale del Finale segnato su rigore. Poi il Ventimiglia non è riuscito ad affondare i colpi ed ha subito il contestatissimo colpo. «Ci va tutto storto anche quando meritiamo di vincere. Ma abbiamo grossi problemi», dice l'allenatore giallorosso Adriano Raffa. [b. m.]

PROMOZIONI

E per il S. Bartolomeo quarto pari consecutivo

L'Ospedaletti accusa «Un gol da annullare»

Pa discutere il gol di Alfano. Il bomber albanese si è aggrappato al pallone con la mano prima di scagliarlo in rete? E' l'interrogativo (ci vorrebbe davvero la moviola e risolvere ogni discussione) che ha caratterizzato il dopopartita di Ospedaletti-Albenga, match vinto dalla capolistina (2-0) sul terreno sanremese di Piasse. Poma. Il casus belli è il gol del solito Alfano con cui la capolistina ha aperto le marcature al 49', sbloccando la partita che sembrava sul pari.

Giuseppe Ghio, allenatore dell'Ospedaletti, non ha dubbi: «E' stato un gol viziato da un nettissimo fallo di mano - spiega il tecnico arancione - Un'ovvietà, che hanno visto tutti. L'arbitro, invece, che è stato determinante. Non che avremmo battuto l'Albenga che è una gran squadra, ma se la prima volta che avviene una svista e nostro danno. Contro l'Albenga non avevamo sbagliato nulla, abbiamo giocato a lungo alla pari con una squadra molto più forte ed esperta della nostra. Poi quel gol ha rovinato tutto. Certi errori dovrebbero avvenire. Distruggono lavoro e sacrifici. Anche perché il bilancio dell'Ospedaletti - nonostante una prova complessiva buona - è in rosso. A parte la sconfitta (proprio alla fine è arrivato anche il secondo gol di Alfano), ci sono registrati due ammonizioni pesanti a Moscati e Borgna, che avevano protestato dopo il gol che, già diffidati, sono sicuramente squalificati».

L'altra squadra imperiese del campionato di Promozione, il San Bartolomeo, se l'ha vista, invece, l'altra capolistina, la Bolzanese. E' andata meglio ai gialloblù di Cristiano Masuero che hanno bloccato sull'1-1 la squadra genovese dopo aver andati in vantaggio con un gol di Menchelli che ha fatto sognare, a lungo, nel colpo di testa. La squadra ha disputato una bella partita - ha detto mister Masuero - aspettando una prova d'orgoglio e c'è. Con un po' più di fortuna e attenzione avremmo potuto anche vincere. Siamo ingenui sul lo-



Menchelli (S. Bartolomeo): un gol

gol dovuto, soprattutto, ad un nostro errore. Ma la squadra ha lottato e combattuto. E' stata delle nostre migliori partite in questo campionato».

Per il San Bartolomeo, che ha patito anche l'espulsione di Mantovani, è stato il quarto pareggio consecutivo nelle ultime quattro giornate. [b. m.]

PRIMA

Un derby spettacolare anche tra Camporosso e Don Bosco: è finito con 3 gol per parte

Dianese, match d'altri tempi: 9-1

E la Carlin's Boys rosicchia due punti allo Zinola

SANREMO. «Rosicchiare due punti allo Zinola è importantissimo sia per la classifica che per i morale. Così, in Carlin's Boys, si commenta il successo ottenuto dai nerazzurri sul campo del Legione, e il contemporaneo pareggio della capolistina sul terreno modesto Santa Cecilia. Lo Zinola è ora a tre punti, il discorso primario di nuovo aperto, mentre il terzo posto pare ormai sicuro appannaggio del Sant'Ampelio, che all'Argilla ha piegato l'ambizioso Quiliano con un gol prezioso Mario Mamone».

L'impressione del giorno arriva però dalle retrovie, e porta il nome della Dianese. I rossoblu hanno dato «calcio» e in una sola partita hanno segnato un sacco di gol del fiorire realizzati. 9-1 ai danni della Spotornese è un segnale importante in vista della lotta salvezza. Sottolinea il segretario rossoblu Mancini: «La squadra si è di colpo sbloccata, disputando un'ottima gara, contro un avversario che è rimasto travolto dalla velocità del gioco della

Nel torneo di Seconda, il Calle non demorde, ma il Bordighera conferma il suo ottimo stato. I biancazzurri di Dino Bertazzon hanno espugnato di mira il campo di San Filippo, e mantengono il primato, mentre alle loro spalle, escluso il crea il vuoto, con l'Auxilium staccato di sei lunghezze. Commenta Maurizio Bolla, dirigente del Bordighera: «A Bordighera abbiamo giocato una buona partita e il gol di Jadallah ci ha permesso di tornare a casa con tre punti sostanzialmente meritati. Domenica prossima dovremo fare molta attenzione all'Andora. La settimana scorsa ha evidenziato anche la ripresa della Riviera. Fiori, che ha piegato nel derby Dolcedo

Dianese. Dovremo ripeterci anche in futuro, a partire da domenica prossima, quando ospiteremo il S. Cecilia in una sorta di spargoglio».

Due pareggi, uno spettacolare e ricco di gol, l'altro interessante, ma a reti inviolate, hanno caratterizzato i due derby ponentini. Camporosso e Bosco

SECONDA CATEGORIA

Ancora un trionfo per il Bordighera

Con un gol di Vorraro. Per i lilla di Michele Pinelli si è conclusa l'ennesima sconfitta, che porta il bilancio della zona retrocessione. Cade il Bordighera, squadra di Fiorucci, battuta dal San Filippo, che ferma a quota 20 e ha due punti di vantaggio sul Sanremo Poggese, sconfitto dall'Andora. In Terza, il fine settimana ha riaperto il campionato. Al pareggio interno capolistina Malleri la volitiva Badalucchese, il Pontevecchio ha risposto rimediando clamorosa sconfitta interna ad opera del Leca. Gioisce quindi il San Biagio che, lentamente, ha risalito la china ed è secondo in classifica, insieme a Pontevecchio e Pontelungo. [l. a.]

banno dato vita a un incontro vibrante, testimoniato dal 3-3 finale che ha esaltato le doti di grinta del Camporosso, che ha rimontato i due gol iniziali del Vallecrocia.

E' una divisione della posta anche a S. Stefano al Mare, dove i locali, alle prese con una classifica che non concede distrazio-

ni, hanno impattato con un Piantanone ormai tranquillo. La gara è stata caratterizzata da molti errori in fase realizzativa, che hanno impedito alle due squadre di sbloccare il risultato.

Si è limitata a muovere la classifica anche la Taggese, sconfitta al pareggio interno dall'Altarese. [l. a.]

CALCIO BABY

Situazione incerta per gli Allievi, la Riviera domina tra gli Esordienti

Juniores, in cattedra il Don Bosco

Nei Giovanissimi l'Imperia è a quota 14 vittorie

IMPERIA. Entra nel vivo la fase finale dei tornei Juniores e Allievi. Playoff e play-out hanno infatti riservato alcune sorprese, mentre nei Giovanissimi l'Imperia continua la sua marcia trionfale, che finora le ha permesso di centrare 14 vittorie, un pareggio e neppure un risultato negativo.

Juniores. Allunga il passo il Don Bosco nei playoff, mentre il Borghetto pare deciso a dominare la classifica dei playoff.

Playoff. All'Alcorno Auxilium Nuova Intemelia 0-2; Don Bosco Vallecrocia-Andora 4-0. Classifica: Don Bosco Vallecrocia p. 6; Nuova Intemelia 4; Andora 1; Alcorno Auxilium 0.

Play-out. S. Filippo-Carlin's Boys 0-0; Borghetto-Bordighera 4-0. Ha riposato la Dianese. Classifica: Borghetto p. 6; S. Filippo 4; Carlin's Boys 1; Bordighera 0.

Allievi. La seconda giornata non ha contribuito a sgranare

la classifica. Nel playoff avanzano Ventimiglia e Riviera dei Fiori, mentre è tutto apertissimo nei play-out.

Playoff. Ventimiglia-Santo Stefano 5-0; Riviera dei Fiori Nuova Intemelia 1-0. Classifica: Ventimiglia p. 5; Riviera dei Fiori p. 4; Santo Stefano 3; Nuova Intemelia 0.

Play-out. Carlin's Boys-Argentina 1-4; Bordighera-S. Ampelio 3-7. Ha riposato il Vallecrocia. Classifica: S. Ampelio, Argentina, Carlin's Boys e Don Bosco Vallecrocia p. 3; Bordighera 0.

Giovanissimi. Due punti di vantaggio non bastano all'Imperia per essere tranquillo. I nerazzurri, vittoriosi a Ventimiglia, continuano a sentire alle spalle la determinazione dell'Argentina. Argentina-Bordighera 9-0; Dianese-Camporosso 4-0; Don Bosco Vallecrocia-Carlin's Boys 1-1; Ospedaletti-Riviera dei Fiori 3-2; Taggese-

Nuova Intemelia 1-1; Ventimiglia-Imperia 0-3. Classifica: Imperia p. 45; Argentina 43; Nuova Intemelia 39; Ospedaletti 33; Taggese e Dianese 31; Ventimiglia 28; Carlin's Boys 14; Riviera dei Fiori 11; Bordighera 9; Don Bosco Vallecrocia 8; Camporosso 3.

Esordienti. Conclusi i gironi A e C in attesa dei tornei annunciati dalla Fige, continua il dominio della Riviera dei Fiori nel girone B. Gli irriducibili imperiesi hanno battuto la trasferta l'Ospedaletti B. Argentina-Bordighera 7-0; Don Bosco Vallecrocia-Carlin's Boys 0-2; Ospedaletti B-Riviera dei Fiori 0-1; Taggese-Nuova Intemelia 2-1; Ventimiglia-Imperia 1-1. Classifica: Riviera dei Fiori p. 43; Carlin's Boys 39; Ospedaletti B 28; Argentina 25; Taggese 24; Don Bosco 22; Intemelia 20; Ventimiglia e Bordighera 11; Ospedaletti C 9; Imperia 6. [l. a.]

Il dianese si è qualificato con due anni di anticipo

Le Olimpiadi assicurate per il velista Diego Negri

MARINA. Diego Negri, velista dianese che gareggia per la Fiamme Gialle, ha ottenuto la qualificazione per l'Olimpiade di Sydney, in programma nel 2000. L'importante traguardo è stato raggiunto da Negri a Dubai, sul Mar Rosso, dove si sono svolti i Campionati del mondo della International Laser e per le altre classi olimpiche.

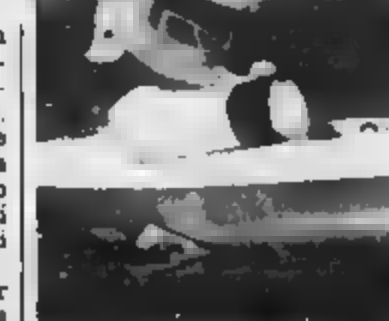
Durante la manifestazione sono stati assegnati i 13 posti validi per l'accesso all'Olimpiade: quindi, ancor più importante del titolo mondiale, era piazzarsi nei primi posti dell'ordine d'arrivo.

Diego Negri si è qualificato ottavo su 140 concorrenti e quindi, con due anni d'anticipo, ha staccato il biglietto per Sydney, confrontandosi con i migliori velisti a livello internazionale. Dice l'atleta dianese, stanco ma soddisfatto: «La regata è stata a dir poco massic-

cia, con sole, vento e mare in sintonia. Le condizioni meteo. Nella decima prova, sono anche stato squalificato per partenza anticipata e ho perso un ottimo 5° posto di giornata, che mi avrebbe fruttato molti punti nel computo finale».

Il velista dianese è felice per la conquistata partecipazione olimpica: «E' un obiettivo importantissimo. Voglio questo risultato al Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e al direttore tecnico Piv Valentini. Ma non posso dimenticare il Club del Mare, sodalizio nel quale sono cresciuto e che continua a dimostrarsi disponibile in occasione dei miei allenamenti, mettendomi a disposizione le strutture del porticciolo di Diana Marina».

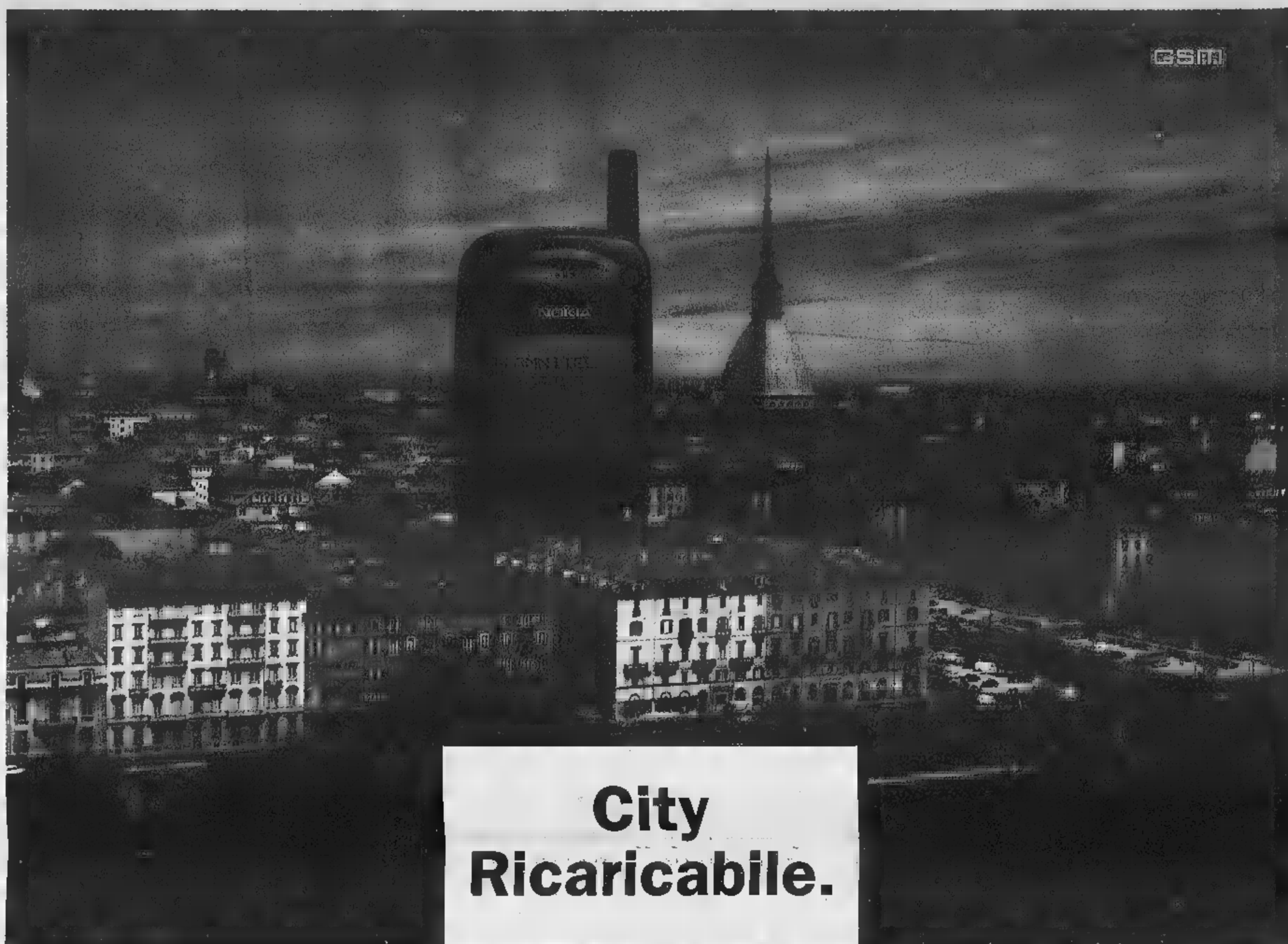
Il velista Negri tirerà alla cittadina di Riviera di Dianese sede per gli allenamenti dei singolisti esordienti della vela. Lo specchio acquoso è infatti molto simile a baia di Sydney, dove si disputeranno le regate olimpiche.



Il velista dianese Diego Negri

menti dei singolisti esordienti della vela. Lo specchio acquoso è infatti molto simile a baia di Sydney, dove si disputeranno le regate olimpiche.

Un riconoscimento è stato riservato per il Club del Mare, che nel 1999 celebrerà il cinquantennale della sua fondazione e festeggerà l'evento con l'ammissione all'Olimpiade di un suo atleta. [l. a.]



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Chiamate locali	195
Chiamate ordinarie	990
Chiamate internazionali	10.1
Chiamate segreteria telefonica	51.3

*Il sistema di conteggio applicato è a scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ha una durata variabile come indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa della stessa area City verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche se si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020.

Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **24/24 il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica Omnitel** (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica e festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata il servizio di Roaming Internazionale. È valida per 12 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari Omnitel predisposti.

Copertura della City Ricaricabile: 31.12.97 (calcolata applicando il piano Nazionale): 98% popolazione, 99% territorio.

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovaca Klagenfurt-Nova Gorica, la ceca Chamonix e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con la quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia verso la sfida di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Lani e del presidente del Coni, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il secondo dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, il già grosso risultato figurare nel lotto sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta Roma, battuta nel settembre da Atene nella corsa all'Olimpiade estiva 2004, meglio non accendere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli atheniani e conferiscono sapore di consolazione all'affermazione di Pescante: «Roma non ha perso affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arrivare secondi è considerato, a torto, sempre un disastro».

Sarà senza dubbio eccessivo: cionondimeno, essere vinti all'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cedere in speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, al pragmatismo, il che torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, il voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissimo: l'hanno testimoniato il presidente Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Rubet e Bertero, presidenti delle comunità dell'Alta Val d'Aosta, Val Chisone dove, all'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino, nordico. Le ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientali seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nesi, presidente della Paro-

limpiadi. Per parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato padrino, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è giusto al posto giusto».

«Sul le concorrenti svizzere abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un concetto nuovo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle città e nemmeno un'ora di macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi e confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolti sinora le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi: «Dieci già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dai quali più che un contributo finanziario ci attendiamo un aiuto in servizi: ad esempio, biglietti aerei, eccetera eccetera. Se, nel giugno del prossimo anno, a Seul, mo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, ma dagli enormi ritorni economici e d'immagine».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale e entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianni Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa all'Olimpiade sarà vinta da una donna Torino sarà la terza città d'Italia a fregiarsi di cinque cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

Presidente del Coni durante l'intervento in Aula all'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro



«e notte».

Christillin continua: «Sulle concorrenti svizzere abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

TELEVISIONE NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. L'arrembo degli stupidi e pensavamo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non è comoda: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore 4 di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico.



TIZIANA NESI

Design di fama mondiale, originario di Gressio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «È grande per me, di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. La difficoltà non mi spaventa, anzi, m'esaltano. Però, abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà marciare sempre più massimamente, in quinta».



TIZIANA NESI

È nominata presidente Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita le Olimpiadi è tenuta ad organizzare. La scelta della Nesi è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nesi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzatore dei Mondiali del Sestriere.

«Sorpasare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» è decollato dalla Sala Rossa del Comune. Atterrà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro ed Evelina Christillin. Primo Nebiolo, sempre grande esploratore del pianeta sport, trincererà le mappe. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale darà tutto l'appoggio necessario, però esprime il petto. Ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Valtrom, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio delega dello sport.

Per convincere i grandi elettori che cominceranno l'organizzazione dei Giochi occorrono fatti (un solido progetto) e parole (una comune abilità politica). Torino può atterrare felicemente? Gli esperti di cose sportive internazionali sono divisi fra due scuole di pensiero ben distinte. C'è chi dice che Sion, la città che sta sull'altro dorso delle Alpi, è pressoché invincibile. Ha presentato la candidatura per la seconda vol-

ta, quindi vanta dei crediti; è protetta da Samaranch, il presidente del Cio che deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo: è città di montagna, adatta alle competizioni olimpiche come poche altre.

C'è invece chi sostiene che se Torino perderà sarà soltanto per sua colpa. Perché in realtà c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel territorio, la cerimonia, l'ospitalità, i nevalgini centri stampa?

Come sovente accade la verità sta nel mezzo o quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Se è capace di battere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le regioni appena dette. E poi anche la Svizzera

non è senza macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il copresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da uno scandalo nella veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere così determinante come fu per Atene.

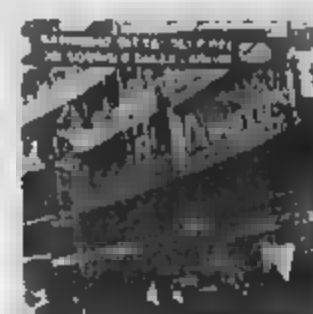
Roma. Dove mossero anche personaggi come Mandela e Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici) sono poco interessati, sono indirizzati dalle simpatie più che dal ragionamento.

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è bella mossa quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così come fece Atene. Gianni Angelopoulos, Manager sicuro, efficiente, pratico, ma che donne. Val la pena di entrare in battaglia anche con un sorriso.

IN BREVE

Il Festival di Sanremo non ha ancora il marchio

Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival di Sanremo. Il marchio di vita non aveva mai pensato di blindare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivvù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo è già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Belle era partita la richiesta di registrare il nome «Festival della canzone italiana». Ma dopo tre anni, alla vigilia della kermesse canora appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché troppo generico.



Il medico di guardia

Il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e madre Maria Paola Meloni.

NOVARA. Sette persone di Oleggio sono state ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati: Natale Trevi, 49 anni, la moglie Rossella, 45, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffanin, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e madre Maria Paola Meloni.

In tutta la Valle d'Aosta allarme per gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi. Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in rischio. Il clima, con forte vento e assenza di precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.



Nella chiesa di Fontanetto trovato il violino

VERCELLI. È stato recuperato il violino di Giovan Battista Viotti (nel ritratto qui a fianco): custodito nella parrocchiale di Fontanetto Po (Vercelli). Lo trovò Giovanni Utemberger, direttore dell'Accademia musicale «Lizardi» di Fiesole, che ha aperto in paese una scuola musicale per ragazzi e che a sue spese ha invitato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare ciò, ma lo strumento risale a certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la diceria popolare è attendibile». Il Comune sta trattando l'acquisto di «Palazzo Ovis», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale. Il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande musicista vercellese.

La statua di Rattazzi

La statua di Rattazzi in piazza Libertà.

ALESSANDRIA. In piazza Libertà sarà ristabilita la statua di Urbano Rattazzi, del governo 1862 e nel 1867. È arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato. La statua, in bronzo, è stata realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale fu fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni di ricordo

Il ricordo di Aldo Moro.

ASTI. Fabio Forno, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. È nato nello stesso giorno della strage di Fani e il caso ha voluto che abiti con la sua famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, sono altri 11 i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella

Lo spazio operativo.

Non ci sono abocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi di mercato già effettuati in passato. Dunque non ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato s'incombe il colosso Malspensa 2000 che opererà su Novara e quindi con un'offerta di servizi di livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il «bacino di utenza» sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non oggi si confina della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la zona di Ivrea).



Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

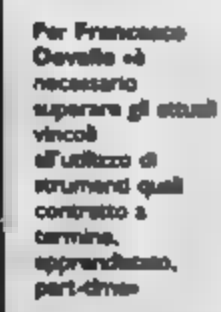
Devalle: «Intervenire in flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Poiché che il ministro per l'Industria Pier Luigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattato a Roma dall'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fani lavoratori di Olivetti (che chiedono un aumento dell'1,5 per cento), Iip, Bred, Saes, Elcit, Dea, Kiel hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato scioperi o che intendono chiudere. Fim e Cisl hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'uscita di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time».



FRANCESCO DEVALLE

La necessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 sarebbe tassata in Francia il 25%, in Germania il 34%, in Gran Bretagna il 39%, in Spagna il 34%».



FRANCESCO DEVALLE

L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, e a cui ha assistito il presidente della Fiat, Cesare Romiti

- anche dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che imporrà alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non sarà più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico e sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Fao, è arrivato un quadro a fuoco delle situazioni imprenditoriali nel Mezzogiorno: «Le piccole e medie imprese chiudono o si «sommangono». Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Ha ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente della Confindustria, Giorgio Napolitano, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: di cento lire in meno al governo 95 finiscono in tasca a 4 in sviluppo; di cento lire in meno nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil del 50%. Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere alla privatizzazione».

Rsu criticano l'intesa

Magneti Marrelli

Con 15 voti su 26 le Rsu Magneti Marrelli Illuminazione di Venaria hanno approvato un ordine del giorno in cui giudicano molto insufficiente l'andamento della trattativa tra Magneti Marrelli e Fim e Uilm che - oltre all'assunzione a termine di 137 lavoratori - prevede, a fine anno, 250 licenziamenti di straordinario in più rispetto alle 32 ore previste dal contratto.

Le dichiarazioni inapplicabili l'intesa raggiunta all'Arma per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con le Rsu. Chiedono alla direzione aziendale di intervenire a una nuova intesa e convocano per giovedì una assemblea. Le Fiom commenta: «Il voto delle Rsu toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a un puro accordo tra aziende e alcune organizzazioni».

Topisti sull'Aurelia

Ventimiglia. Sassi lanciati da topisti contro le auto in transito.

È successo l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso sasso è lanciato contro una macchina che aveva appena superato il primo tunnel che si apre a ridosso del confine di San Ludovico, danneggiando il cofano. «Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza», racconta il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Reperti rianimazione

Super-affollati.

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza drammatici. Ieri mattina una donna di 57 anni di Cengio, che si era lasciata cadere dal balcone di casa, è morta durante il trasferimento al S.Croce di Cuneo: per un'ora si è tenuta in un posto letto nei reparti di Rianimazione di Savona e del S. Corona. Reattori anche i 36 letti di terapia intensiva e 4 ospedali genovesi.



Sulle nevi sopra Limone i campionati italiani allievi

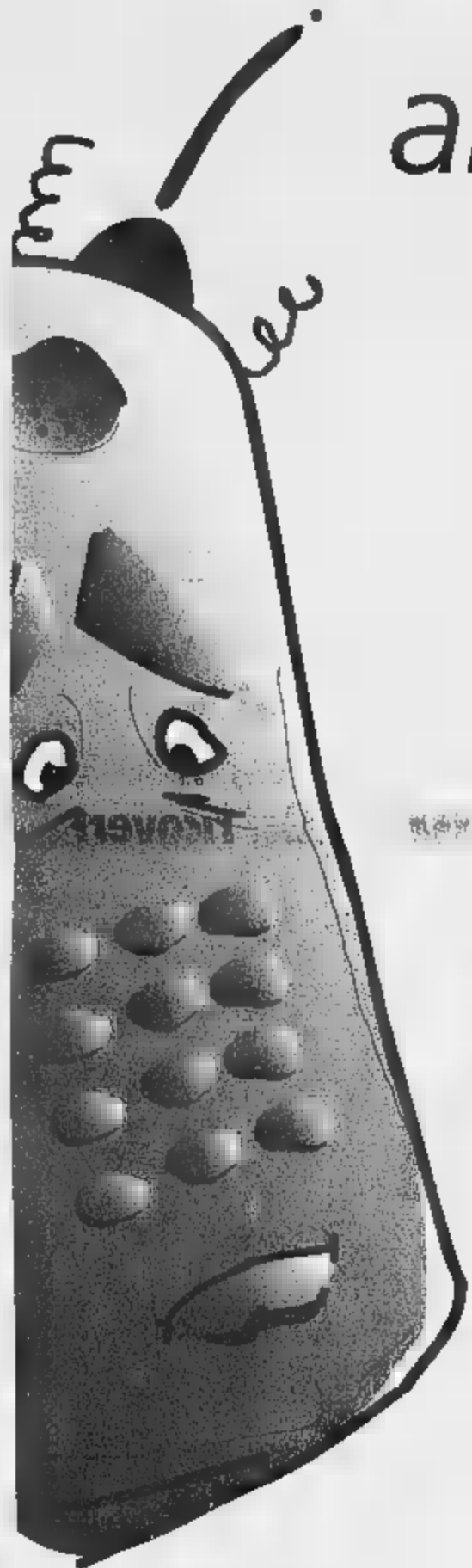
LIMONE. Trecento giovani in lizza da oggi a venerdì nei Campionati italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi sulle nevi della Riserva Bianca. A Limone (dove la grande sci dall'87, quando ospitò per l'ultima volta gli Assoluti) si comincia (ore 9,45) con lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croce; sempre stamattina, alle 10, al Sole, le prove del Super-G Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale Federazione sport invernali Carlo Valentini, presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cuneese Giorgio Fantino (nella foto).

Il tuo vecchio TACS
attivo o disattivato
vale **120.000 lire**

all'acquisto di un cellulare

**NUOVO,
RICARICABILE
E SENZA
POSSIBILITÀ
DI CLONAZIONE!**

Oltre a tutti i vantaggi TIM, alla consueta disponibilità ed alla assistenza, oggi **IL TRILLO** vi offre una concreta possibilità di risparmio! Tirate fuori dal cassetto il vostro vecchio telefonino TACS; **IL TRILLO** ve lo valuta ben 120.000 lire se lo sostituite con un nuovo telefonino TACS ricaricabile e protetto da clonazione.



CENTRO  **TIM**
Telecom  Mobile

Timmy
da Lit. 390.000

il TRILLO 

VARAZZE - Via Coda, 31 - tel. e fax 019/935.047

Martedì 17 Marzo 1998

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Donna morta nel trasferimento: Savona, S. Corona e Genova esauriti «Dirotti» i pazienti più gravi Non c'è posto nei reparti di Rianimazione

Troppe ricette

Medici e manager faccia a faccia

SAVONA. «Spendiamo troppo in farmaci. I medici di famiglia dovrebbero prescrivere meno». Il direttore generale dell'Asl 2 Roberto Cuneo ha ripetuto questa frase più di una volta negli ultimi mesi. Ora si apre finalmente una trattativa. Manager e sanità fanno faccia a faccia venerdì per studiare un piano comune. Intanto sono ore decisive per il futuro del manager Cuneo. Oggi in Regione la giunta potrebbe riunirsi (la settimana scorsa il summit è rinviato) per valutare la posizione del direttore generale che rischia addirittura la licenzia-

zione. Medici e manager faccia a faccia. L'appuntamento è alla sede dell'Ordine provinciale dei medici per venerdì. L'Asl farà presente ai medici di famiglia la necessità di ridurre in modo drastico le spese farmaceutiche. Recentemente il manager Cuneo ha notato i dati del 1997 sulle prescrizioni. Sulla base di questa statistica verrà intavolata la trattativa. Al tavolo siederanno i direttivi provinciali e i sindacati.

Il manager Cuneo ha notato i dati del 1997 sulle prescrizioni. Sulla base di questa statistica verrà intavolata la trattativa. Al tavolo siederanno i direttivi provinciali e i sindacati.

Intanto il consigliere di Rifondazione in Regione (formato Tarantino e Zunino) ha presentato un'interpellanza sui ritardi nell'approvazione delle piante organiche segnalando al contempo i disagi causati dalle carenze di personale nei reparti dell'ospedale San Paolo di Savona dove lavorano circa 100 precari. (p. p.)

SAVONA. Mancano posti letto per la Rianimazione. Savona, S. Corona, persino Genova non hanno più letti liberi. Per i pazienti l'emergenza si trasforma in odissea, in certi casi addirittura in tragedia. È accaduto a una donna di Cengio, 57 anni casalinga, che ieri mattina si è lasciata cadere dal balcone di casa. Era in condizioni disperate quando è stata soccorsa dalla Croce rossa. È morta durante il trasporto all'ospedale di Cuneo, l'unico che offriva la disponibilità ad accoglierla.

La situazione è drammatica. In provincia di Savona non c'è un posto letto di rianimazione disponibile. Un problema che purtroppo si ripete con certa puntualità, solo che tra ieri e domenica l'emergenza ha conseguenze ancora più gravi, soprattutto perché anche a Genova ha esaurito la propria disponibilità di 36 letti per la terapia intensiva.



Dal terminal del «118» viene tenuto sotto controllo la disponibilità di posti letto per la rianimazione in tutta la Liguria.

Una situazione che riaccende la polemica sulla dotazione di posti letto in Liguria che spesso si è mostrata insufficiente: 18 posti al S. Martino, 4 alla clinica universitaria, 7 al Galliera e altrettanti a Sampierdarena. E in più 7 posti letto al San Paolo

(che da tempo ne chiede almeno altri 2 per la Chirurgia pediatrica) e i 10 del S. Corona (di cui 7 di rianimazione e 3 di sub-intensiva).

Ieri due volte si è ripetuta la corsa affannosa tra gli ospedali alla ricerca di letti liberi.

dai terminali dei vari «118», che tengono la situazione aggiornata in tempo reale, non sono emersi posti liberi nelle province di Savona e Genova.

Ieri l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova è decollato per trasportare un paziente in gravi condizioni al capoluogo all'ospedale di Sanremo che aveva ancora uno dei suoi 4 posti disponibili.

In attesa dell'episodio della casalinga di Cengio, trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cairo Montenotte, in condizioni gravissime. I medici si sono subito messi in contatto con Savona, Pietra Ligure e Genova nel disperato tentativo di trovare un posto in Rianimazione.

Solamente un'ora più tardi l'ospedale Croce di Cuneo ha dato la propria disponibilità. Troppo tardi per salvarle la vita. La donna è morta durante il trasferimento. (p. p.)

Agenti della Digos perquisiscono casa e negozio. Le reazioni

Savona, due leghisti indagati per volantini contro Papalia

SAVONA. L'abitazione e il negozio di due militanti leghisti sono stati sottoposti a perquisizione ordinata dalla procura del tribunale ed eseguita venerdì scorso da agenti della Digos. La notizia è nota ieri dal segretario provinciale della Lega Nord, Roberto Nicolich, con un comunicato.

I due militanti, secondo quanto si è potuto appurare, sarebbero indagati in correlazione all'affissione e alla distribuzione di volantini in cui veniva duramente criticato l'operato e la persona del procuratore di Verona G. Papalia, il magistrato che è sott'accusa Umberto Bossi. Tali scritti sarebbero stati diffusi in concomitanza temporale con un congresso provinciale della Lega svoltosi a Savona (ma non nel suo ambito), e sarebbero stati firmati da un sedicente «Fronte indipendentista padano».

Il segretario provinciale della Lega, ieri nel comunicato, ha



Il segretario della Lega Roberto Nicolich

noto che la perquisizione era conclusa con esito negativo. I diretti interessati non hanno espresso alcuna dichiarazione. Nicolich: «Siamo certi che i nostri militanti sono completamente estranei a qualsiasi fatto loro

addebitato. A loro nostra fiducia, il nostro sostegno e la solidarietà».

Nicolich ha auspicato che venga fatta la massima chiarezza su questo episodio, che ha definito «intrusione delle forze di polizia nel privato domicilio di due onesti cittadini padani». Quindi un commento politico: «Ancora una volta vengono penalizzati cittadini onesti e perbene per le loro ideologie».

La vicenda ha visto anche un intervento del senatore leghista Roberto Avogadro. «Non mi stupisco. Lo considero l'ennesimo tassello di una strategia diretta contro il nostro movimento». Proprio Avogadro è stato messo sott'inchiesta a Savona per un manifesto affisso ad Alassio in cui il senatore-sindaco ha aspramente criticato la magistratura. Il sostituto procuratore Alberto Landolfi gli contesta il vilipendio all'ordinamento giuridico italiano. (f. p.)

Opere sociali

Ieri in sciopero i dipendenti dei ricoveri

SAVONA. I dipendenti delle Opere sociali ieri hanno scioperato. La manifestazione è proclamata dalla Cgil per protestare contro la carenza di personale. «Si continuano a rimandare le problematiche che riguardano il personale che lavora negli istituti - afferma in un comunicato Anna Traverso della Cgil - La situazione con il passare degli anni è degenerata e la direzione delle Opere sociali non ha nemmeno concesso un incontro sindacato per affrontare questi problemi. Chiediamo che vengano effettuate almeno due assunzioni. Attualmente le Opere sociali si occupano di 50 anziani mentre gli operatori socio-assistenziali sono in tutto dieci, di cui due part-time. Il vicepresidente delle Opere sociali Vinicio Borsari ribatte: «L'incontro al sindacato era stato concesso per giovedì prossimo. Comunque abbiamo predisposto un servizio sostitutivo per evitare disagi agli ospiti». (s. b.)

BIMBI D'ITALIA

Oggi la festa dei baby artisti



Giovanissimi talenti a Savona in passerella a Savona. Due presentatori d'eccezione, Mickey Cadeddu di «Solletico» e la deejay Charlie. SERVIZI A PAGINA 38



ROVER 400. IL DI METTERSI VIAGGIO.

partire L. 25.500.000* chiavi in

CONCESSIONARI ROVER. VIAGGIARE NELLO STILE

Sea Cars S.r.l.
CONCESSIONARIA PER SAVONA E PROVINCIA
Via Cimarosa 37r - tel. 019/824536 (4 linee r.a.)
SAVONA
http://www.underglobe.com/veccar.htm

NOI CITTADINI DELUSI

DELUSI da anni di immobilismo assoluto da scelte sbagliate di Vecchie Amministrazioni che hanno reso città scialba e dimenticata

DELUSI dal "NUOVO" che non ha saputo esserlo veramente incapace di nuove prospettive economiche, nuove risorse occupazionali

DELUSI dal PASSATO, DELUSI del presente PREOCCUPATI PER IL FUTURO

vogliamo certezze, chiarezza, progetti concreti e fattibili per SAVONA
PROPONIAMO LA NOSTRA ALTERNATIVA
svincolata da lacci ed immobilismi:

NOI PROVVIAMO A COSTRUIRCI DA SOLI
IL DOMANI DI SAVONA

segreteria: 0347/2723124

gruppo civico indipendente per NUOVA SAVONA

L'associazione divisa sulle candidature

con il sindaco Gervasio, l'assessore Gianotti e l'assessore municipale Bertolani. Il marchio rappresenta una garanzia per i produttori - hanno detto i pescatori - ma soprattutto per i consumatori che sapranno quello che mangiano. Oggi viene il pesce spagnolo viene venduto come nostrano. [a. b.]

A black and white portrait of a woman with short, curly hair, wearing glasses and a white lab coat. She is looking directly at the camera with a slight smile. The background is dark and out of focus.

1984. ■ I leghisti sono ancora alla ricerca di un candidato sindaco dopo il forfait di Roberto Angella. Nel frattempo il «Carroccio» ha aperto uno sportello di consulenza amministrativa «fiscale» cui i cittadini potranno rivolgersi. Lo sportello sarà aperto il 25 gennaio, ogni mercoledì dalle 10 alle 18,30 e fornirà consulenze gratuite ai cittadini. L'esperienza è scelta dalla lega Nord di Gianni Frisone, tributarista. (e. b.)

partiti, si è costituita come atto d'amore verso la cittadinanza per mille
persone. Aperta a tutti e pronta ad attivarsi in ogni direzione per migliorare
la qualità della vita e i servizi del paese, anche sul fronte socio-
economico, umano, artistico è presieduta dal dottor Giovanni Torsello,
vice presidente è Vitorio Villa, segretario Marco Boccicchi. Il 2

ti di commercio). Intervengono l'on. Mauro Camoirano, Alessandro Repetto (commissione finanze Camera), Gaetano Timone, Maria Angela Grilli del Consiglio giuridico nazionale Usarci. [2]

I subacquei preferiscono la Riviera I fondali marini «attirano» turisti



Centinaia di subacquei scalano la Riviera per le loro immersioni

BERGEGGI. Un turismo di nicchia ma importante. Sono migliaia gli appassionati che ogni settimana arrivano sulle spiagge di Noli, Bergeggi, Finale ma anche Albenga, Alassio, Spotorno e tante altre località della Riviera. Arrivano con le bombole d'ossigeno, maschere e gommoni. Molti di loro hanno anche macchine fotografiche impermeabili per riprendere i fondali. Sono i sub, centinaia di appassionati di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta (ma in molti arrivano anche dall'Emilia) che scalano la Riviera per le immersioni.

«E' un turismo di nicchia che porta un pubblico qualificato e motivato. Assieme al parapendio, alla palestra di roccia e ad altri sport per così dire "estremi" come il windsurf ed il surf costituiscono un buon settore», commenta il manager dell'Apt delle Palme Giancarlo Garassino. Anche a livello vivace l'affluenza del turismo subacqueo è fortissima. Domenica scorsa, sulle spiagge di Bergeggi e Noli, c'erano almeno otto gruppi di sub che, con i gommoni, andavano al largo per le immersioni. «Molti arrivano per allenamento, altri ancora per effettuare gli esami e il brevetto dopo le immersioni effettuate in piscina. Qualche gruppo si appoggia alle società subacquee della nostra provincia, altri fanno da soli», spiegano al porticciolo di Finale.

Mario Saccone, presidente della Fais regionale, la federazione dei campeggiatori, da anni è impegnato a diffondere gli sport subacquei. «Molti gruppi, che scelgono la Riviera in momenti di bassa stagione e, per questo, contribuiscono ad incrementare il turismo. Molti di questi sommozzatori, inoltre, hanno una forte mentalità ecologica. Da diversi anni, ad esempio, i sub locali e quelli di Torino che frequentano l'albergo organizzano delle giornate dedicate alla pulizia dei fondali. In ogni giornata vengono raccolti decine di chili di lattine, sacchetti di nylon e altri rifiuti».

Impossibile quantificare il giro economico della presenza dei subacquei in Riviera ma la stima è comunque alta. «Da qualche settimana, poi, abbiamo visto qualche nuova rispetto al passato. A Capo San Donato ci sono dei gruppi di sub e di bagnini che addentrano al salvataggio in mare i labrador, i cani canadesi utilizzati per le emergenze acquatiche. Una peculiarità in più per la nostra provincia», concludono all'Apt.

Stefano Pozzoli

Gli appuntamenti della vigilia e la processione al Santuario. Gli orari utili E' festa patronale a Savona Domani negozi e uffici quasi tutti chiusi

SAVONA. Processione al Santuario, concerti, mostre d'arte e negozi chiusi. Così la città si prepara a celebrare la festa patronale di domani.

I festeggiamenti prenderanno il via già da questa sera. Alle 20,30 è in programma la fiammata che partirà dalla piazza di Lavagnola e raggiungerà il Santuario. I falò lungo il Letimbro faranno da cornice. Alle 21 in piazzetta della Maddalena nel centro storico, tradizionale concerto della banda Forzano diretta da Artan Licaj, con il tenore Sanzio Friggi. Questa sera sui balconi e sulle finestre delle savonesi sono esposte le luminarie.

L'appuntamento principale sarà la processione al Santuario di Santa Signora di Misericordia che domattina alle 7 prenderà il via dalla piazza Duomo. Un avvenimento a cui partecipa gran parte della città, per spirito religioso o anche per attaccamento alle tradizioni.

Quest'anno il rituale subirà una modifica quasi rivoluzionaria, con la messa solenne celebrata da monsignor Lafranceschi sul sagrato della Basilica. E' stato proprio il vescovo a proporre l'innovazione per consentire ai fedeli di assistere alla messa. Sulla piazza verranno predisposti anche mille sedili pieghevoli per i fedeli più anziani. Altre messe sono in programma alle 8, 9, 11 e 17,30.



La piazza del Santuario dove il vescovo Lafranceschi domattina celebrerà la messa

Vespri alle 16 e rosario alle 17.

L'Acts e le Ferrovie hanno garantito collegamenti speciali per il Santuario. Dalle 8 alle 12,30 e dalle 18,30 da piazza Mameli al Santuario verrà garantito un autobus ogni 12-16 minuti. Al palazzo delle Azzarie è in programma alcune delle opere dei bambini delle scuole elementari e una mostra del pittore Beppe Massimi. Dalle 19 alle 21 sarà esposta la «Gigantografia» della Madonna di Misericordia, di cui ai visitatori

sarà offerta una riproduzione dell'originale in ceramica di Renata Minuto realizzata nella fabbrica museo Mezzotti di Albisola Marina, offerta al Papa e collocata nei Giardini Vaticani il 10 maggio 1995. In città la festa verrà celebrata con la chiusura totale di uffici e negozi. Le banche chiuderanno alle 11,30. Sospesa l'attività degli uffici pubblici e delle amministrazioni decanali dello Stato. Aperto invece il tribunale. Probabilmente chiusi in blocco i negozi. (a. b.)

Metalmatron espropriata

Il Comune rileverà l'ex fabbrica per crearvi un centro artigiano

SAVONA. Il Comune espropria la Metalmatron per 16 miliardi. Il vicesindaco Dario Amoretti intende acquisire le aree che verranno messe a disposizione degli artigiani visto che la società Metalmatron da oltre un anno ha abbandonato il progetto di ristrutturazione. Il Comune condurrà l'operazione con l'appoggio dell'Ipsa, società per gli insediamenti produttivi.

La giunta comunale ha chiesto al Servizio espropri della Provincia la determinazione dell'indennità da riconoscere ai privati per le aree. «La Provincia ci ha comunicato che il valore delle aree Metalmatron è quantificabile in 16 miliardi», afferma il vicesindaco Amoretti. A questo punto riteniamo che l'Ipsa possa valutare il progetto di riconversione della Metalmatron con la dovuta attenzione, in modo che le aree vengano effettivamente immesse sul mercato a costi accessibili per gli artigiani e per la piccola e media industria. La riconver-

sione delle aree potrà avvenire anche grazie all'acquisizione di fondi stanziati dall'Unione europea. Riteniamo che l'amministrazione possa anche stanziare un contributo in modo da rendere appetibile la trasformazione delle aree. Il Comune deve infatti farsi carico di sfruttare i terreni Metalmatron oggi inutilizzati con destinazioni esclusivamente produttive.

Le aree dell'ex fabbrica di via Stalingrado si estendono per circa 70 mila metri quadrati, di cui 45 mila coperti. Quattro anni fa esisteva la possibilità concreta che le aree venissero destinate al commercio, ma la giunta comunale le ha invece vincolate all'artigianato. La società che aveva rilevato il fallimento Metalmatron si è trovata in possesso di aree e capannoni molto meno appetibili. Per la riconversione della vecchia industria meccanico-tessile serviranno una sessantina di miliardi. Un costo che per ora pare proibitivo. (a. b.)

Albenga, per paura della brutta pagella

Fugge a tredici anni Ritrovata al cinema

ALBENGA. Litiga con la madre, in attesa della pagella scolastica, e se ne va di casa. E' accaduto domenica ad Albenga. Protagonista una ragazza brasiliana di anni 13 anni che è stata poi ritrovata ieri pomeriggio. Per passare la notte aveva cercato rifugio in una sala cinematografica di Albenga dove si è fatta chiudere dopo l'ultimo spettacolo.

Il dramma temuto conclusosi, per fortuna, con un lieto fine in una famiglia già alle prese con tutte le difficoltà dell'insediamento in Italia. Per tutta la giornata ieri ci sono stati gli appelli dei familiari risultati poi inutili.

La giovane è uscita di casa domenica intorno alle 10,30. Racconta la mamma: «Abbiamo discusso per una certa cosa che voleva fare fra un paio di settimane. Gli ho spiegato che prima di decidere la sua adesione era meglio vedere la pagella. Il litigio è nato da questo. La ragazza è uscita di casa. Pensavamo tornasse per l'ora di pranzo ma poi non è

tornata. Ci siamo preoccupati ed abbiamo avvisato i carabinieri. Qualcuno l'ha vista domenica sera nel centro. C'era qualche extracomunitario che sembrava interessato a lei. Abbiamo temuto il peggio».

La giovane, da due anni a mezzo ad Albenga, dimostra di più di 13 anni. Inutile nascondere il fatto che gli amici e le persone che la cercavano temevano che avesse fatto qualche brutto incontro. La vita notturna di Albenga, in questi mesi, non è delle più rassicuranti soprattutto per una ragazzina brasiliana, 13 anni, in giro sola. La giovane invece ha fatto una scelta stravagante ma sicura. E' andata al cinema e poi, dopo l'ultimo spettacolo, si è fatta chiudere dentro al locale. Solo ieri pomeriggio è stata ritrovata in buone condizioni. In queste ore avrà modo di chiarire ogni dubbio con la famiglia e potrà poi tornare a scuola. Lei imparerà di più e i genitori le daranno probabilmente il permesso di andare alla gita a cui teneva tanto. (a. r.)

Proseguono le indagini dei carabinieri di Savona sul delitto della prostituta albanese

Omicidio di Varazze: sub in azione

Immersione per cercare l'arma che ha ucciso Stela



I sub dei carabinieri scandagliano il tratto di mare in cerca dell'arma del delitto

VARAZZE. Subacquei dei carabinieri in azione per cercare la pistola che ha ucciso Stela Truja, l'albanese di 24 anni giustiziata ai piani di San Giacomo (al confine di Varazze e Cogoleto) nell'ambito di un probabile regolamento di conti fra le organizzazioni che controllano la prostituzione in provincia di Genova.

Ieri pomeriggio, i sub appoggiati dalla motovedetta 228 della stazione di Varazze, hanno scandagliato in lungo e in largo il tratto di mare sotto la scogliera dove proprio una settimana fa è stato trovato il cadavere della donna. Le operazioni, coordinate dal maggiore Giuseppe Lettini e dal capitano Antonino Amato, che dirigono il nucleo operativo provinciale dei carabinieri, sono iniziate poco dopo le 15 e proseguite fino a sera, senza però alcun risultato. E' probabile che verranno ripetute nei prossimi giorni.

Le indagini degli investigatori per fare luce sull'omicidio procedono a ritmo incalzante,

ma con difficoltà. Le amiche di Stela Truja, infatti, finora hanno scelto la linea dell'omertà. Probabilmente temono ritorsioni a vendetta da parte dei loro protettori e preferiscono così tacere e non rivelare particolari che potrebbero essere utili all'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Franco Greco. Una di loro, sabato pomeriggio, ha rischiato l'arresto. Per alcune è rimasto in stato di fermo con l'accusa di favoreggiamento, per la reticenza dimostrata durante l'interrogatorio. Poi è stata rimessa in libertà, anche se resta indagata.

Ieri il comando dei carabinieri ha escluso che la notizia su presunto legame sentimentale fra la vittima dell'omicidio e un giovane abitante a Varazze «si tratta di fantacchie» hanno tagliato corto i vertici dell'Arma. Per oggi sono previsti nuovi interrogatori. Le indagini, comunque, si sono spostate decisamente sulla provincia di Genova dove Stela Truja si prostituiva ormai da un anno e mezzo. (a. v.)

SANITA'

UN INTERVENTO INNOVATIVO



Claudio Giberti, primario di Urologia

S. Paolo: prima casistica italiana sulla cura dell'incontinenza femminile

Tecnologia in sala operatoria

Un «kit» israeliano mette Savona all'avanguardia

SAVONA. La nuova frontiera dell'Urologia passa da Savona. L'ospedale San Paolo si propone uno dei centri all'avanguardia nazionale. Non a caso su alcuni degli interventi chirurgici è nuova concezione, la sola casistica disponibile in Italia è quella del reparto urologico di Valloria.

Tecnologia in sala operatoria. Arriva il kit, in particolare il Zion Medical Center di Haifa dove un'équipe di chirurghi ha messo a punto negli ultimi due anni innovazioni destinate a curare le principali patologie urologiche. E a Savona, il primario della Urologia, Claudio Giberti, è stato tra i primi in Italia ad adottare tecniche e materiali.

L'ultimo caso - che verrà illustrato ufficialmente il 16 maggio a Genova alla Star Hotel nella riunione della Società Ita-

liana di Urologia - riguarda il «mininvasivo» dell'incontinenza urinaria da sforzo. In Italia pochi centri eseguono interventi di questo tipo. S. Paolo vanta la maggiore casistica. I primi - ancora sperimentali - sono stati effettuati alla fine dello scorso anno. «In questo inizio del '98», spiega il primario Claudio Giberti, «abbiamo eseguito 21».

L'intervento è estremamente innovativo proprio perché riduce i tempi dell'operazione e della degenza e esclude l'uso del bisturi. «Viene eseguito in anestesia locale», spiega Giberti, «con la puntura spinale» nel del parto indolore. L'intervento dura in tutto 20 minuti e prevede un solo giorno di degenza post-operatoria.

L'intervento consiste nell'applicazione di una fettuccia in poliestere in grado di sostenere la vescica e impedire l'inconti-

nenza da sforzo. La fettuccia viene ancorata all'osso pubico tramite due piccolissime viti in titanio fissate con un apposito trapano. Il tutto senza incisioni di alcun tipo.

L'invenzione di questo tipo di intervento del chirurgo israeliano Ofer Nativ ed è contenuta in uno speciale kit il cui costo per l'Asl è di 2 milioni. Questa è la cifra che l'azienda sanitaria spende per eseguire questo intervento, che comunque avrà una importante ricaduta a livello di immagine portando pazienti (leggeri clienti) anche da fuori provincia.

Il 16 maggio a Genova oltre al primario savonese Giberti, che dirigerà il corso insieme a Nicola Ragni, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova, presente lo stesso Ofer Nativ e i primari di Ginecologia delle Asl 3 e 4 Paolo Pinto e Danilo Doderio. (p. p.)

PREMIATI I GEOMETRI



Grande festa per i 50 anni dell'Istituto «Alberti»

Domenica mattina al Santuario erano circa sessantina tra allievi e ex docenti dell'Istituto «Alberti» per Geometri di Savona in occasione della celebrazione per i cinquant'anni dalla fondazione. Dopo la S. Messa sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato al concorso indetto per la realizzazione del nuovo logo dell'Istituto «Alberti». Nella foto la rappresentanza dei Geometri. (p. p.)

E per problemi di spazio i candidati dovranno svolgere i quiz a Loano 2

In milleduecento per 5 posti

Concorso per infermieri oggi al S. Corona

LOANO. Sono quasi milleduecento gli aspiranti infermieri, provenienti da tutta Italia, che questa mattina sono invitati al concorso indetto dall'azienda ospedaliera Santa Corona di Pietra Ligure. In tre gruppi dovranno sottoporre alla prima prova scritta i quiz. Per far spazio a tanti candidati l'ospedale ha dovuto prendere in affitto la sala delle feste del residence Loano 2, in località Morfeo a Loano. Quello è oggi il primo concorso di genere in Liguria. È stato bandito per soli 5 posti in organico ma in realtà, nei giro di alcuni mesi, ci sono da coprire una quarantina di posti.

Spiega Flavio Neirotti, responsabile dell'ufficio personale: «In base alle statistiche l'adesione a questo tipo di concorso è del 70-80 per cento. Questo vuol dire che dovremmo avere oggi circa 750-800 candidati. Per far fronte ad un numero così alto ci siamo organizzati al residence Loano 2». Per rispondere ai quiz i concorrenti sono divisi in gruppi di cinque. Saranno chiamati a gruppi ma sarà studiato un sistema per cui in attesa, in modo che non possa con i candidati in uscita dal turno precedenti.

Per accedere alla prova pratica e agli orali (inizieranno il 20 aprile) i concorrenti dovranno rispondere in modo



Milleduecento aspiranti infermieri oggi in concorso al Santa Corona

almeno la metà più uno dei quiz. I candidati iscritti sono in gran parte del nord Italia, soprattutto liguri, ma alcuni in arrivo da Sicilia e Sardegna. Ambiscono ad un posto fisso da poco più di due milioni al mese, comunque in un settore difficile, spesso a contatto con emergenze e persone in sofferenza. Conclude Flavio Neirotti: «L'intenzione dell'ospedale è quella di coprire tutti i posti in organico per cui oggi abbiamo degli infermieri incaricati. Il nostro è il primo concorso in Liguria».

ne sono già stati espletati in altre regioni. E' anche per questo motivo che si può prevedere che ci saranno assenze fra chi doveva arrivare da lontano. Sino a pochi anni fa quello dell'infermiere era un posto sicuro dopo soli tre anni di scuola professionale. Oggi è diventato un corso universitario di tre anni a cui si può accedere solo dopo aver superato le scuole superiori.

Augusto Rembado

Reumatologia non si ferma

I sindacati contro la Regione per i tagli previsti nei reparti

PIETRA L. «La Regione ci impone dei tagli drastici ma poi continua a favorire Genova». I sindacati della Santa Corona (Fials, Cgil, Cisl e Uil), non ci stanno. La chiusura della Reumatologia e i tagli voluti da via Fieschi sarebbero in contrasto con quanto avviene in altre realtà ospedaliere del genovese.

Per quest'anno l'azienda pietrese dovrà risparmiare almeno 4 miliardi, ridurre del 3 per cento i ricoveri ordinari, aumentare del 10 per cento i day hospital e le prestazioni ambulatoriali. Per risparmiare si prevede di cancellare il reparto di Reumatologia (30 letti e 30 dipendenti) anche se la struttura è di per sé in netto utile. Dicono al sindacato: «Respingiamo in modo netto e ci riserviamo azioni anche pesanti se la Reumatologia è chiusa». A Pietra e, esempio, riaperta per questioni politiche a Cogolito. Da noi ci sono esperienze e professionalità molte pre-

stazioni erogate a non residenti in Liguria. Chiudendo il nostro reparto ci sarà chi andrà fuori per farsi curare».

Concludono i sindacati: «Ma la Regione continua ad essere parziale per Genova. Il costo sanitario è circa 1 milione e 900 mila lire all'anno per residente, nel genovese è già di 2 milioni e 800 mila. Sul bilancio della Santa Corona ci sarà il peso di circa 7 miliardi del nuovo contratto di lavoro dei medici. Dove sono le compensazioni della Regione? Ci risulta che altrove questi costi vengono in parte o in toto coperti. La Regione non conferme ma il data per quasi certa la chiusura di Reumatologia anche se le competenze restano in altri reparti pietresi. Chiudere il reparto, che ha un utile di 1400 milioni all'anno, serve per fare un taglio di 30 posti letto e 21 posti di lavoro. Nessun dipendente sarà licenziato ma ci saranno, di fatto, 21 assunzioni in meno». (a. r.)

Albenga, immigrati sotto accusa

Microcriminalità ancora polemiche

ALBENGA. La microcriminalità non è diminuita e non solo nel centro. I carabinieri stanno potenziando servizi e pattugliamenti per evitare che la situazione degeneri. La preoccupazione è soprattutto quella che qualche residente si trasformi in evigilante e possa dare l'esca a veri e propri scontri. «Il clima che si respira in questi giorni è indubbiamente pesante. Furti e scippi si vedono nonostante l'impegno delle forze dell'ordine. Più il centro storico trasformato in una sorta di percorso ad ostacoli per i lavori non agevole certo lavoro militare e agenti. Le auto non possono passare e ruba ha maggiori possibilità di fuga rispetto al passato. Ma certo l'aumento della criminalità non è dovuto solo alla presenza del cantiere in via Enrico D'Aste», spiegano i commercianti della zona.

La petizione spontanea organizzata dagli esercenti, che coinvolge non solo la città vecchia ma tutti i quartieri di Albenga, sta intanto procedendo a gonfie vele. Le firme hanno già superato quota quattromila e, tra qualche giorno, i fogli ritirati, fotocopiati e inviati alle varie autorità. I cittadini che hanno firmato il documento chiedono maggiori controlli ed interventi sociali per evitare che la situazione degeneri e che Albenga diventi, sta e violenta. (a. p.)

NOTIZIE FLASH

Consigliere provinciale

Il tribunale ha assolto ieri mattina, perché il fatto non sussiste, Eugenio Ghiglione, 33 anni, consigliere provinciale. Si è difeso dall'accusa di aver calunniato due carabinieri del te-

«La domenica del villaggio» un successo in

Grande successo della trasmissione «La domenica del villaggio» andata in onda domenica mattina su Canale 5 in diretta da Noli, con Davide Mengacci e Rosita Celentano. Fra i protagonisti della diretta televisiva anche il parroco don Franco Pastorino e il sindaco Giuseppe Niccoli. (a. r.)

Loano

Raccolta di firme di Fi

Forza Italia ha raccolto oltre 500 firme sabato in centro a Loano. La petizione è stata presentata all'altro, sollecitata al governo Prodi «la libertà di scelta del luogo di cura, l'effettiva parità fra strutture pubbliche e private, una sperimentazione seria e imparziale e una sanità dei medici e non dei pretori». (a. r.)

LOANO

L'assessore replica

«La città non è sporca». La cosiddetta lista civica chiama in causa anche me scrivendo che Loano è sporca. Solo gente prevenuta può non accorgersi dei risultati ottenuti nel campo della nettezza urbana. L'intervento è dell'assessore Leandro Ietri. (a. r.)

FINALE L.

porroco a Varigotti

Don Giorgio Barbacini, direttore del Centro missionario diocesano e dell'ufficio diocesano Migrantes, è stato nominato dal vescovo amministratore parrocchiale di Varigotti. Sostituisce il defunto don Eusebio Pamparino. (a. r.)

VILLANOVA

Ventisette milioni

Sono oltre 27 i milioni raccolti dai Runners Loano durante la loro staffetta della solidarietà che, dopo quasi 100 chilometri, è arrivata sino in Umbria. La somma, già consegnata, sarà destinata alla sistemazione di una scuola danneggiata dal terremoto. (a. r.)

La sede del nuovo istituto in via Doria servirà al terziario

Ora Loano avrà nove banche

Apri il credito cooperativo di Carrù

LOANO. Apre a Loano, in via Doria, la banca numero nove. L'ultimo arrivo è quello della Banca del Credito Cooperativo di Carrù e del Monregalese che arriva sulla piazza loanese, e in generale nel Ponente, interessi e gli scambi fra la Provincia Granda e la Riviera Savonese sono in aumento. E' la conferma di una certa vitalità commerciale, malgrado i tanti segnali di incertezza. Cuneo ha nel Savonese uno dei suoi naturali bacini di espansione.

La Banca di Credito Cooperativo di Carrù ha la principale zona di attività nella parte orientale della provincia di Cuneo e opera in particolare all'interno e a favore del mondo agricolo e di quello artigianale. Per «scendere» in Liguria ha scelto Loano dove già esistono tre istituti di credito del Piemonte. Sono l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (due sportelli, presenza storica a Loano), la Cassa di Risparmio di Torino e la Banca Popolare di Novara. Tre gli Istituti liguri

SPOTORNO Corso di rianimazione

Inizia il corso di rianimazione cardio-polmonare, per la popolazione, organizzato dalla Croce Bianca di Spertorno, uno dei sodalizi di pubblica assistenza più attivi in provincia. Il corso, iniziato ieri, si protrarrà per tutto il mese e prevede al termine una prova tecnico-pratica seguita da un infermiere del 118 di Savona-Soccorso. Spiega il presidente della pubblica assistenza, Salvatore Nascia, e il direttore dei servizi, Elio Filippi: «Le motivazioni della nostra iniziativa, aperta a tutti, vengono dal fatto che altre esperienze già realizzate nel mondo confermano l'importanza della diffusione di norme elementari di rianimazione. E' importante anche il semplice intervento fatto dal cittadino». Nel 1997 la Croce Bianca di Spertorno ha effettuato urgenze, 869 casi ordinari e 213 per dialisi. Per informazioni sui corsi rivolgersi allo 019/745847. (a. r.)

presenti a Loano. Sono la Banca Carige, la Cassa di Risparmio di Savona e il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Presenti infine a Loano il Banco di Roma e l'Ambroveneto.

Loano, meno di 12 mila abitanti, ha il doppio degli sportelli di Pietra Ligure e comunque, rispetto agli abitanti, ha una percentuale quasi record di banche. E' la conferma della buona immagine commerciale e turistica della città, forse al di là dei suoi stessi meriti e dell'importanza del mercato delle seconde case. Loano infatti vieta esclusivamente di terziario e sono in fase di calo i posti letto in albergo. (a. r.)

E per il mortale di Albenga sotto inchiesta l'autista della Clio

Laigueglia, scontro auto-moto

grave un giovane di Finale

LAIGUEGLIA. Pausa incidentale la notte scorsa sull'Aurelia: una moto di grossa cilindrata ha urtato il fianco di un'auto che procedeva in senso opposto. Il conduttore, un giovane di 21 anni, è stato ferito gravemente. La moto è stata riportata al Santa Corona, la giovane ha riportato fratture a entrambe le gambe.

Questa è una prima ricostruzione dell'incidente che ha coinvolto due moto e due autovetture. Luca Rembado, 35 anni, di Finale, via Monti, ora è prognosi riservata, procedeva in direzione levante a bordo della sua Ducati, trasportando sul seggiolino Valeria Stocco, 22 anni, residente a Finale Ligure. Per motivi ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale, Rembado, lungo la discesa dell'Aurelia su Laigueglia, ha urtato con la forcella sinistra contro la fiancata sinistra della Fiat 127, guidata da Giuseppe Riccio di Imperia, che viaggiava in direzione opposta.

Tamponamento sull'A10

Maxitamponamento, con traffico bloccato per quasi tre ore, la scorsa notte sull'Autostrada fra Finale e Pietra Ligure in direzione Ventimiglia. Per i tamponamenti erano stati provocati da pesanti autotreni ai sonori urti provocando un tamponamento a catena che ha coinvolto anche due autovetture che si trovavano sorpassando. Per i soccorsi sono stati mobilitati i vigili del fuoco di Finale, la polizia autostradale di Imperia e la Croce Rossa di Pietra. Tre i feriti, per fortuna non gravi. L'unico savonese, medicato all'ospedale Santa Corona, è Adriano Vigliercio, 35 anni, residente a Toirano in via Braida. Per rimuovere i due pesanti autotreni dalla carreggiata il traffico sulla A10 è stato bloccato poco prima dell'una e quasi 4 di notte. Altri incidenti, non gravi, si sono verificati ieri a Bergeggi (investito un bambino), Pietra Ligure e Borghetto (investito un uomo). (a. r.)

Un altro motociclista, Antonio Fucci, 32 anni, di Pietra Ligure, a bordo di una Suzuki 600, che seguiva Rembado, è riuscito ad evitare gli ostacoli ed è caduto riportando ferite non gravi. Intanto proseguono le indagini per l'incidente nel quale ad Albenga, nella notte di sabato, ha perso la vita il cuoco tran-

tenne Luigi Vero, 30 anni, residente a Finale Ligure. Il sostituto procuratore Daniela Veglia ha ordinato l'autopsia sulla salma della vittima che è stata autopsiata ieri, ma si sta indagando sulla posizione del conducente della Clio che, allargandosi, avrebbe determinato l'incidente. (a. r.)

RIVIERA

GIARDINI E STAND

ALBENGA. Fiori, esportazione, cultura: un tritico che «Rivierflor» Albenga, piante fiorite per l'Europa vuole fare di più. Negli spazi espositivi, infatti, sono stati allestiti cinque «Giardini d'autore» (le firme sono di Rossello, Roger Selden, Ugo Nespolo, Sandro Chierchi e Vanni Viviani) anche convegni, concerti musicali e una lunga serie di appuntamenti culturali, approfondimenti, beneficenze.

Organizzata dalla Camera di commercio con la collaborazione di Regione, Provincia e Apt

«Rivierflor: Albenga, piante per l'Europa»

Una mostra in piazza Corridoni per promuovere l'agricoltura

export italiani e stranieri) ma ha tante caratteristiche da rendere interessante al grande pubblico. Negli spazi espositivi, infatti, sono stati allestiti cinque «Giardini d'autore» (le firme sono di Rossello, Roger Selden, Ugo Nespolo, Sandro Chierchi e Vanni Viviani) anche convegni, concerti musicali e una lunga serie di appuntamenti culturali, approfondimenti, beneficenze.



I fiori di Albenga in mostra

VILLANOVA Torna «Verdazzurro»

Quarantamila visitatori, novanta aziende espositrici: il primo anno di «Verdazzurro», rassegna dei prodotti tipici della Comunità montana di provincia di Savona, è stato un successo nonostante gli inconvenienti della prima edizione. Quest'anno, dal 24 aprile al 3 maggio, Villanova ospita la seconda edizione della fiera dell'entroterra. La presentazione ufficiale ieri mattina alla Comunità montana ingauna. Sandro Piccardo, il presidente dell'ente montano, Gabriele Firaldo e Piero Ravetia, i due assessori che occupano dell'expo, hanno annunciato quello che succederà. Lo scorso anno ci saranno più metri quadrati coperti. In più, grazie al successo dell'edizione 1997, abbiamo la possibilità di dare un tocco ulteriore alla «filosofia» che anima la manifestazione. Un momento per promuovere l'entroterra, i suoi prodotti, la sua cultura», spiegano. Proprio per questo «Verdazzurro» verranno presentate alcune iniziative importanti come, ad esempio, una serie di visite guidate (dodici durante primavera, estate e autunno) nei posti più caratteristici del territorio montano del ponente. Accanto a olio, vini, prodotti di artigianato in esposizione, nella tensostruttura di Villanova troveranno spazio un ristorante con prodotti e piatti tipici. Ci saranno anche convegni e incontri su problematiche dell'entroterra, concludono. (a. p.)

Il sindaco replica: «In gioco il futuro di Finale»

I Federalisti ottengono lo scatto della giunta

FINALE L. «Diventeremo un sacco più acculturati, pazienza se saremo anche un sacco più poveri». Con questa battuta Angelo Trotta, dei Federalisti di Finale Ligure, critica in toto l'attività amministrativa del centro-sinistra. Dice «Lascia stupefatti la dichiarazione del sindaco Cervone "no ai progetti faraonici, no al libro dei sogni", dopo che la sua giunta continua a propinare vampe di fumo. Dovremmo fare un calcolo del costo dei manifesti di propaganda che espongono l'amministrazione ad ogni "cazzuolata" di cemento. Vogliamo ricordare che la pressione tributaria per ogni finalese è passata dalle 980 mila del '95 al milione e 249 mila del '98. Se la metanizzazione il Comune interviene con il 38 per cento, per Santa Caterina del 20 e per il centro integrato di Via Idem, con un impegno pari a 8.180 milioni di mutui, dove sono finiti i soldi pagati dai finalinesi?». Trotta ricorda i tempi di tutte le opere previste dalla giunta Cervone («Con i boc per il Sivori andremo ad ingrassare anche le banche»). «Per lo sviluppo economico l'investimento previsto quest'anno equivale allo zero per cento», conclude l'esponente Federalista.

Risponde il sindaco Pier Paolo Cervone: «Non capisco questo tono ironico di Trotta perché si sta parlando di cose serie e del futuro di Finale. Ci si accusa di far fare molto ai privati. Dovremmo contare il Comune risparmio. Ci sono molte cose concrete che portiamo avanti: sottoservizi, fognature, parcheggi, strade e altro. Su questo puntare se sul turismo culturale, perando spazi, strutture, teatri e castelli? Dobbiamo forse restare ai tre mesi estivi di sole e mare?». (a. r.)

Il bilancio della Comunità montana Alta Val Bormida obiettivo turismo

MILLESIMO. Approvato, all'unanimità, il bilancio della Comunità montana Alta Val Bormida, secondo il bilancio Danilo Facelli, finalmente di un certo spessore che ci permette di essere presenti in zona non solo in modo propositivo, ma concretamente, attuando una reale programmazione e interventi in vari settori.

Una concretezza che si basa molto sui finanziamenti derivanti dal recente legge sulla montagna che, per quanto riguarda il '97, ha previsto per la Comunità montana Alta Val Bormida 1 miliardo e 287 milioni.

Facelli sottolinea, però, come sarebbe un errore sbasare il nuovo corso dell'ente a questa legge, sottolineando la necessità di «attivarsi al più presto per accedere alle opportunità offerte dalla Comunità Europea che, tramite la Regione, stanziò finanziamenti specificamente indirizzati alle Comunità montane. Contributi che, fra l'altro, già sponibili».

Tornando al presente, il bilancio '98 della Comunità montana Alta Val Bormida presieduta da Claudio G. paraggia a 10 miliardi e 296 milioni.

Le entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato ammontano a circa 300 milioni, mentre arrivano dalla Regione. Quattrocentosessanta milioni derivano, invece, da

tratte extratributarie, ovvero da quelle iniziative autofinanziate come la Mostra mercato, la Mostra del tartufo o la rivista Alta Bormida.

Le entrate maggiori rimangono, comunque, quelle vincolate della Regione, che ammontano a circa 4 miliardi. Fra esse 4 miliardi e 300 milioni riguardano l'agricoltura, 800 milioni sono indirizzati ad opere di bonifica della montagna.

Spiega l'assessore: «gli interventi previsti per l'agricoltura, sottolineare, ad esempio, gli incentivi alla castani-cultura per la quale si prevede un premio di produzione; l'assistenza zootecnica, gli incentivi per le produzioni pregiate e i tartufi-cultura per la quale si proseguirà l'assistenza tecnica ed economica. Così come continuerà la presenza dell'ente nelle manifestazioni agricole».

Un importante settore sarà poi quello del turismo e della cultura, «quanto riguarda il primo, si presenteranno guide e delle cartine specifiche, percorsi a tracelli per mountain bike e trekking, proseguendo così la politica dello sport come fattore valorizzante del comprensorio. Mentre, riguardo la cultura, sarà prestata particolare attenzione alle tradizioni e alla civiltà contadina della nostra valle».

Mauro Camolese

Al bar Italia dicono di non ricordare chi ha giocato la schedina da 4 colonne

Diventa milionario con 3200 lire

Il «13» realizzato in una ricevitoria di Cairo

CAIRO M. Un tredici da oltre 300 milioni. Una schedina da 4 colonne. La giocata è effettuata nella ricevitoria del bar Italia di Cairo Montenotte. Dante ed è lo stesso titolare, Claudio Sugliani, dopo una conferma telefonica da Genova in attesa del telegramma ufficiale, ad informare gli stupefatti clienti, dando ovviamente il via ad una girandola di supposizioni.

Ma, a meno che non scopra egli stesso le carte, non sarà facile risalire al misterioso vincitore visto che, come spiega Sugliani, servendosi dei dati in possesso per risalire alla matrice fortunata, «la giocata è una semplice schedina da quattro colonne secche, presentata fra le ultime, intorno alle 15-16 di sabato, e quindi non compilata da un sistemista e neppure scelta fra quelle del sistema preparato dalla ricevitoria».

Insomma, un classico colpo di fortuna che ha fatto che in una delle quattro colonne si susseguissero i tredici segni vincenti, per un ammontare di 326 milioni e 548 lire. E che si tratti di un colpo di fortuna, ad ogni sistema, lo conferma anche la collaboratrice Paola Gaiuso che, al mattino, si occupa spesso della ricevitoria.

Molto probabilmente, però, il vincitore è un cliente del bar, e fra le occhiate indagatrici degli avventori, e le classiche battute



Il bar Italia di Cairo Montenotte. In alto, Claudio Sugliani, il titolare, con un amico

su chi, piuttosto di farlo sapere, andava a lavorare ostentando la massima indifferenza. Sugliani sbotta, sorridendo: «Spero, comunque, che sia il più generoso di quello dei Passeggeri che ha nemmeno pagato da bere a tutti».

Non è infatti la prima volta che la dea bendata bussa alle



porte del bar Italia di Cairo Montenotte. Dante: sei o sette anni fa un cairese residente a Pasaggio aveva comprato un tredici da circa 350 milioni e, in tempi più recenti, si sono registrate vincite da 100 a 150 milioni. «Quest'ultima me la ricordo bene - spiega il titolare - era un ragazzo che, oltre al si-

stema, che aveva totalizzato numerosi 12, compilato singolarmente una schedina che conteneva un 13». Domenica è stata una giornata fortunata non solo per Cairo dato che in provincia si sono totalizzati anche cinque 12, per un totale complessivo di oltre mezzo miliardo. (m. ca.)

MOTTE FLAM

Il sindacato e la Regione intervengono sul caso Scilla

Incontro, oggi, tra direzione della Scilla e sindacato. In discussione il ricorso alla mobilità per i 33 dipendenti. Altra riunione, lunedì, tra i rappresentanti dei lavoratori e l'assessore regionale all'Industria, Margini. (l. b.)

In località Montenotte una discarica abusiva

Controlli della polizia municipale su discariche abusive di rifiuti in località Montenotte. Già individuati alcuni dei responsabili che si servivano di quelle isolate per disfarsi di ogni tipo di rifiuti, dai mobili vecchi alla spazzatura. (m. ca.)

Lavori per il marciapiede nelle zone sottopasso

Sono cominciati i lavori di lizzazione del marciapiede nella zona del sottopasso ferroviario. L'intervento, effettuato dall'Anas, rientra nel programma messo in sicurezza della strada statale. (l. b.)

IL CASO

PER IL SINDACO E' UN RISATTO

CENGIO. Attesa per la decisione della Provincia di Cuneo che oggi discuterà sulla proposta, avanzata dall'assessore all'Ambiente, Marco Carpani, di non riformare d'acqua il Cengio. Cengio, prese con gli ormai annosi problemi di approvvigionamento.

La proposta dell'assessore provinciale piemontese, è accolta, di fatto bloccherà il piano di intervento che prevedeva che il Consorzio dell'acquedotto delle Langhe, presieduto da Roberto Boffa, e di cui la Provincia di Cuneo è azionista di maggioranza, attraverso una convenzione con l'amministrazione comunale di Cengio, provvedesse al rifornimento idrico.

Un progetto di cui il sindaco, Sergio Gamba, in più occasioni aveva discusso con i funzionari del Consorzio. Tutto sembrava filare liscio, sino al 10 marzo di Carpani. Veto subordinato alla vicenda del Resol. L'assessore, infatti, ha annunciato che l'erogazione dell'acqua non potrà venire effettuata sino a quando

Acqua del Consorzio Langhe in cambio della rinuncia al Resol

Nella morsa della siccità

Cengio attende le decisioni di Cuneo

Le nuove zone artigianali

Consiglio comunale programmato per giovedì, alle ore 20. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda l'approvazione del Piano regolatore che il sindaco, Sergio Gamba, definisce innovativo, nel senso che, contrariamente al consueto non pone vincoli estremi e rigidi. Il secondo punto riguarda il problema dell'inquinamento da rumori. Un apposito studio ha rilevato come tutte le zone considerate siano al di sotto dei limiti di legge. Un dato di fatto di non secondaria importanza in quanto si lega alla possibilità di ampliamento delle zone artigianali contemplate dal Piano regolatore. Al punto tre, la destinazione delle aree di via Ginepro per le quali vi è la possibilità di accedere a un finanziamento di 480 milioni, finalizzato al risanamento e al recupero abitativo. Infine la richiesta di finanziamenti europei di Obiettivo 1 per l'esecuzione di alcune opere pubbliche. (m. ca.)

le Regioni Liguria e Piemonte non arriveranno ad un accordo sul progetto legato alla realizzazione del conteso impianto.

E tre poche ore la proposta verrà discussa in sede di giunta. In attesa dei risultati dell'incontro, intanto, il sindaco Gamba parla mezzi termini di

ricatto. Dice: «Un fatto che se confermato creerebbe un precedente».

Prosegue: «Non è accettabile che una convenzione inerente un problema, quello idrico, che non ha nulla a che fare con l'Acna e il Resol venga bloccata proprio per motivi di questo genere. Aggiunge il sin-

daco: «la vicenda dell'impianto non è stata risolta in oltre dieci anni e non credo che possa trovare una soluzione a breve. Subordinare la fornitura d'acqua ad un paese in attesa di una soluzione lascia alquanto perplessi».

Al di là della decisione della giunta provinciale, intanto l'amministrazione cengiese sta esaminando, oltre a quello del Consorzio Langhe che rischia di saltare, anche altri progetti. Giovedì, infatti, tecnici dell'Università di Genova effettueranno un sopralluogo per fare il punto della situazione idrica in cui versa Cengio.

Le vasche dell'acquedotto comunale sono ormai quasi completamente vuote e il sindaco, far fronte all'emergenza, già mesi fa aveva emanato un'ordinanza con cui vietava l'utilizzo dell'acqua per scopi non domestici. Un provvedimento che, tuttavia, ha risolto un problema che si aggravava di giorno in giorno anche e soprattutto a causa della siccità. (l. b.)

Cairo: l'ingunzione del Comune all'impresa costruttrice

Lavori in dirittura d'arrivo

per il ponte su rio Ferrere

CAIRO. Entro tre giorni la C.E.H. ultimare i lavori sul ponte di rio Ferrere. Si arriva così all'epilogo di questa tele-novela che non ha risparmiato, negli ultimi giorni, ricchi colpi ad iniziare dalla denuncia di Franco Belfiore, sindaco di Cairo Montenotte, e dall'assessore ai Lavori pubblici Bruno Agostino, presentata dal titolare dell'impresa, l'egiziano Mohamed Hussien.

Nella denuncia, inoltrata il 10 marzo alla procura della Repubblica di Savona, l'imprenditore non solo afferma che «contando gli interventi maggiori di quelli riportati dal contratto, avevo ricevuto assicurazioni dal direttore ai lavori che quello extra sarebbe stato adeguatamente conteggiato ma, soprattutto, accusa il sindaco e l'assessore di aver permesso il transito a pedoni e motocicli prima del necessario collaudo del ponte, imprudenza per la quale declino ogni responsabilità».

Dal Comune si evitano, per ora, i commenti. Il sindaco si



Il ponte su Rio Ferrere al centro della disputa tra il Comune di Cairo e l'imprenditore egiziano

limita a constatare che la giunta ha deliberato un'ingunzione nei confronti della C.E.H., imponendo di concludere i lavori o il Comune sarebbe subentrato d'ufficio. «Per cui conclude la Belfiore - l'impresa - quindi semplicemente ottemperando a quanto contenuto nell'ingunzione».

Ma che i contrasti persistano è parso evidente domenica, quando Hussien aveva affisso all'inizio del cantiere un cartello avvertendo: «Fino a quando il Comune non procederà al pagamento di quanto dovuto il ponte rimane di mia proprietà». Cartello che è stato sequestrato dai vigili. (m. ca.)

La difesa insiste

Informazioni ricevute per l'infanticida di Millesimo

MILLESIMO. Conto alla rovescia per Euro Claudio Nobile, il magro di Millesimo che nel giugno scorso uccise il figlio, Damiano di 6 anni, con un coltello. Fra meno di un mese, il 10 aprile, infatti, l'infanticida dovrà comparire dinanzi al giudice della Corte d'Assise di Savona.

In una prima udienza, Nobile trascorre le sue giornate in una cella del carcere di Imperia. Nonostante l'isolamento, ha contatti non solo con gli agenti di polizia penitenziaria, ma anche con altri detenuti. Talvolta partecipa alle messe che viene celebrata all'interno della casa circondariale.

L'infanticida, che deve rispondere di omicidio premeditato, rischia l'ergastolo. Il suo difensore Dominique Bonagura incentrerà il processo sul fatto che al suo assistito «deve essere riconosciuto l'infermità mentale». (l. b.)

A favore dell'ospedale

Carcere, marcia oltre 10 milioni al Progetto Omar

GIUSEPPE. Donati 10 milioni al «Progetto Omar» da un carcere che desidera mantenere l'incognito. Continuano le dimostrazioni di solidarietà verso l'associazione fondata dai genitori di Omar Baccino, e presieduta da don Carlo Caidano, che, in tre anni, ha elargito circa 100 milioni per l'acquisto di apparecchiature sanitarie donate poi all'ospedale di Cairo.

E, proprio riguardo le donazioni, i famigliari di Aldo Siri, intervengono per una precisazione e per denunciare la lentezza della burocrazia. Spiegano: «Il lascito deciso da nostro zio a favore del «Progetto Omar» era di 60 milioni, dei quali 44 e 400 sono stati subito donati, mentre da mesi custodiamo un assegno, già firmato, di 15 milioni e 800 mila lire, attendendo che si degni accettarlo destinandolo all'associazione, come espressamente chiesto da nostro zio». (m. ca.)

Questa sera in municipio una conferenza a del Centro culturale

La storia delle famiglie di Cengio

La trasformazione del paese a partire dall'800



Il presidente Renato Pancini

«La storia della popolazione di Cengio nell'800» sarà il tema della conferenza tenuta dal dottor Fabrizio Musizzano questa sera, 20.45, nella sede del Comune. La serata è organizzata dal Centro culturale Cengio con il patrocinio del Comune e della Pro Loco.

Nell'incontro - spiega il presidente del Liceo Calasanzio, Renato Pancini - più attivi promotori del Centro culturale - si passeranno in rassegna tutte le più antiche famiglie cengiesi e, raccontando la loro storia, si ricostruirà la storia di questo paese e della trasformazione della cultura contadina, dei suoi ritmi, delle sue tradizioni: una riscoperta che è poi bagaglio culturale comune di tutti i centri della Val Bormida. Non a caso - prosegue Pancini - nello del dottor Musizzano particolare attenzione si

questi nuclei abitativi che sono stati il nocciolo dal quale si è poi sviluppato l'attuale paese».

L'appuntamento è questa sera, 20.45, nella sede del Comune. La serata è organizzata dal Centro culturale Cengio con il patrocinio del Comune e della Pro Loco.

E, in sintonia con la giovane età dei relatori - sottolinea Pancini - evidenziano come la cultura non debba essere necessariamente prerogativa di «parrucconi incipriati», così non deve limitarsi a rappresentazioni dialettali, ma abbracciare spettri più ampi e, anche per questo, debba essere aiutata, incentivata, promossa. E, in sintonia con questa voglia di aprirsi ad esperienze diversificate, la prossima iniziativa, 10 aprile, sarà un corso di musicoterapia condotto dalla professoressa Viviana Marzella. (m. ca.)

OSPEDALE S. ANTONIO

Via G. Badano n° 23 - 17046 Sassello (SV)
Tel. e Fax 019/724127

Avviso di gara per pubblico incanto

Oggetto della gara: lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Sede dell'Ente - V Stralcio. Importo a base d'asta: L. 458.370.000. Durata lavori: sei decorrenti dalla data di consegna degli stessi. Requisiti: partecipazione: iscrizione A.N.C. per opere di L. 750.000.000. Modalità: aggiudicazione: massimo ribasso sui prezzi unitari lavori a corpo e a misura contenuti nell'elenco allegato al Capitolato Speciale d'Appalto, con esclusione delle offerte che presentino percentuale di ribasso che superi il 10% oltre un quinto la media aritmetica di L. 109/94 di L. 109/94 modificata dalla Legge n. 216/95. Non saranno ammesse offerte in aumento. Luogo di svolgimento del pubblico incanto: Ospedale S. Antonio via G. Badano 23 Sassello (SV). Data limite accettazione delle offerte: 8 aprile 1998 ore 12.00. Ente a cui indirizzare le offerte: Ospedale S. Antonio via G. Badano 23 - 17046 Sassello (SV). Il bando di gara in edizione integrale è a disposizione presso l'Ente appaltante all'indirizzo sopra citato. Responsabile del procedimento: rag. Franca Sassello, 10 marzo 1998

IL MAURO MAZZI

Gli Affarissimi di **ANDORA** ULTIMISSIMI GIORNI Gruppo Alta Italia

tutto alla metà

*Cambia la tua vecchia Pelliccia
 valutata fino a sei milioni!*

*Cambia il tuo vecchio capo in
 pelle valutato fino a un milione!*

*...e paga anche in 12 mesi senza
 interessi*

Gruppo Alta Italia
 by
ramello

Pelle - Pellicce - Shearling

Andora, via C. Colombo, 34

AMPIO PARCHEGGIO

DOMENICA APERTO

*Chiusura negozi: 15.00-19.30
 Sabato e Domenica a tutto esaurito
 10.00-19.30 lunedì chiuso*

La Samp tenta di uscire dalla crisi: una punta resterà fuori

Boskov, pronte due mosse per scacciare tutti i fantasmi



GENOVA. Non è record negativo, ma poco ci manca; trentadue anni fa, infatti, la Sampdoria allenata da Puffo Bernardini, subentrato a Pinella Baldini, riuscì a perdere per sei giornate di fila, dalla 20ª alla 25ª, prima di espugnare il «Cibalo» di Catania. Quella drammatica stagione — chiusa — retrocessione — in serie B. Altri tempi, altri metodi, altri obiettivi. I problemi, tecnici e tattici, che dovettero affrontare «dottore», erano ben diversi da quelli — al giorno d'oggi appesantiscono le giornate di Boskov. Cristin e Salvi, tanto per cominciare, intendevano meglio di quanto fanno Signori e Montella. Boskov, il tecnico blucerchiato sta preparando — mini-rivoluzione: «Un attacco non credo che potremo continuare con Montella e Signori — ha detto —, valuterò in settimana l'eventuale esclusione di uno dei due». La Samp — segna ormai — minuti (gol di Boghosian all'Atalanta lo scorso 11 febbraio) e per trovare un precedente simile bisogna risalire alla stagione '85-'86, Bersellini in panchina, quando i blucer-

chisti rimasero a secco — ultime cinque giornate. «E' possibile che inserisca — centrocampisti in più, Vergassola, e che sposti in avanti — raggio d'azione di Veron. Quanto a Balleri, non avendo altri terzini destri nella rosa, mi dovrò inventare qualcosa». L'allenatore, poi, ha difeso Enrico Mantovani, contestato da pochi tifosi sabato all'uscita dello stadio:

«Lui — ha colpe. Quello che è successo però deve — interpretato come un segnale preoccupante. Intertoto. Dopo il passo falso con la Lazio la classifica dei blucerchiati, in prospettiva Europa, si è complicata parecchio. A questo punto diventa sempre più probabile una partecipazione dei blucerchiati alla coppa Intertoto, torneo —

vo che assegna tre posti supplementari per la coppa Uefa. Una soluzione alternativa che chiaramente sconvolgerebbe il programma estivo — società e le vacanze dei giocatori. La prima partita che vedrà impegnate le squadre italiane è infatti in programma nel week-end 4-5 luglio.

Giuseppe Basso



Una soluzione: Veron più avanzato

CONTRO PIEDE

I segnali e il futuro

ERA — più — cinque mesi che Sampdoria e Genoa non perdevano nella stessa domenica. Sabato 11 ottobre al «Ferraris» i rossoblù lasciarono i tre punti al Cagliari, mentre il giorno seguente i blucerchiati furono piegati dall'Udinese. Si trattava di due squadre — completamente differenti, per organico e motivazioni, da quelle attuali. Le rivoluzioni d'inverno, infatti, hanno regalato un volto — un'iniezione di entusiasmo alle due compagini. Le battute d'arresto patite l'altro ieri contro Lazio e Foggia sembrano improvvisamente ri-

mandare tutto e tutti a quel pesante periodo d'ottobre. Quando il futuro di Samp e Genoa sembrava nero come la pece. Lo — futuro che traspare — discorsi di oggi. Samp fuori dall'Europa, Genoa lontano dalla A. In realtà niente è cambiato. Boskov ha un organico che non può — con la grandi — deve quindi cercare vie alternative (cioè l'Intertoto) per puntare all'Uefa. Burgnich può ancora conquistare la A. In — le ultime sconfitte — hanno cambiato niente. Hanno piuttosto acceso tante spie da non sottovalutare. [dam. bas.]



Giampolo e l'intero reparto offensivo sono sul banco degli imputati

L'autocritica di Burgnich, difesa e attacco da registrare

I rossoblù analizzano la sconfitta col Foggia. Ma le ambizioni di promozione sono intatte. Decisivi i due prossimi impegni interni



GENOVA. Prima sconfitta della gestione Burgnich. I rossoblù sono stati piegati da — Foggia — irresistibile, pagando una sorprendente serie di disattenzioni e incertezze. Meno male che i risultati negativi delle dirette concorrenti — hanno compromesso la classifica: i passi falsi casalinghi di Perugia

Reggina consentono infatti — Genoa di continuare a nutrire ambizioni di promozione, anche se il gruppo che lotta per il quarto posto — è infoltito — gli arrivi di Chievo e Reggina. Monetizzare al massimo le prossime due partite interne, contro Reggina e Pescara, — vent — una vera e propria questione di vita o di morte.

Burgnich. Anche in casa rossoblù il reparto offensivo è finito nel mirino del mister: «Non è possibile fallire un numero così alto di palli-gol, ci manca — pizzico di cattiveria in area di rigore, la voglia di buttare la

palla dentro. Qualcuno ha criticato la sostituzione di Kallon, sostenendo che sarebbe stato più giusto sostituire Giampolo: «Non è un problema — uomini, ma di concentrazione — ha detto Burgnich — Abbiamo sbagliato tanto, forse ho commesso anch'io degli errori, non sono stato in grado — far capire ai giocatori il modo corretto — affrontare questo impegno. Se però vuoi puntare alla promozione, — gara, — quella — Foggia, le devi vincere. Evidentemente — tutto funziona ancora alla perfezione, questa squadra sembra non riuscire a

compiere il salto di qualità. La difesa ha incassato altre tre reti: è la più battuta fuori casa, globalmente invece solo il Cagliari di Sangro ha fatto peggio. «Non mi — però che i nostri difensori abbiano colpe particolari, però comunque è opportuno che in settimana si svegli — altrimenti qualcuno potrebbe perdere il posto», ha commentato il tecnico rossoblù. Cairo. Il Genoa riprenderà la preparazione oggi pomeriggio a Foggia. La — amichevole del giovedì questa settimana verrà disputata a Cairo Montebello. [dam. bas.]

DILETTANTI

LA SCONFITTA NON PRESENTA LA SAMP

Incredibile Sanremese. Perde in — con la Massese, immeritato 0-1, senza dubbio, anche se il primo tempo — da dimenticare. Ma, — stante — sconfitta, la — sempre più a portata di — alla vigilia erano — i punti che mancavano alla — matematica; ora, grazie ai k.o. contemporanei di Pavullese e Camaiore, che erano seconda, mancano solo più — punti alla certezza del trionfo. Peccato: se si fosse battuta la Massese, domenica prossima (c'è la difficile trasferta a Camaiore) — sarebbe potuto già — l'aggancio matematico alla promozione.

Andrietti. Non è stata la giornata migliore per l'esordio del nuovo presidente biancazzurro Renato Andrietti, salito sul ponte di comando proprio alla vigilia della sfida con i toscani. Un presidente-traghetto. Andrietti si è definito così nella sua prima uscita ufficiale. «Sono un presidente protettore — ha spiegato —. Si è voluto fare — consiglio d'amministrazione più snello. Poi cercheremo un presidente che abbia disponibilità, voglia e carisma per guidare la squadra in C2». Parole dalle quali sembrerebbe che Andrietti — un lontano passato di calciatore con la Carlin's Boys — debba in pratica preparare il terreno per qualche — misterioso personaggio destinato a guidare la Sanremese dalla prossima stagione.



Renato Andrietti ora guida la Sanremese

di gente attaccata solo alle poltrone.

Scarzella. Leonardo Scarzella, presidente uscente, alla fine del match ha salutato tutti i giocatori biancazzurri ancora in campo. Andrietti, — diplomazia, gli ha offerto il calumet della pace: «Spero di trovare modo di collaborare con lui — ha sottolineato — Non dobbiamo dimenticare quello che Scarzella ha fatto per la Sanremese. Se la società è arrivata a questo punto — è soprattutto merito suo.

La partita. Brutta nel primo tempo, — Sanremese ha sfoderato una ripresa arretrata: gioco, pressione, occasioni e refici. Ma è incappata in una

Esordio sfortunato per il neopresidente Andrietti: «Sono in carica provvisoriamente». I piani della società

Sanremese ko, ma al trionfo mancano 6 punti

Cicbero: «Spiace perdere con la Massese, ma resto sereno»

Massese ben impostata in campo che non ha concesso spazi, nella sfortuna e in un portiere (Bonati) che ha fatto meraviglie, soprattutto negli ultimi dieci minuti. «E' — sconfitta che dispiace, ma che mi lascia assolutamente sereno», ha detto Luigi Cicbero, allenatore biancazzurro.

Nervosismo. Ma il fair-play che ha accompagnato il match (alla fine i dirigenti della — hanno fatto gli auguri — Sanremese) non è stato — da nervosismo. In campo (ben sette ammonizioni) l'insufficiente arbitro Ledda di Alghero ha tentato a controllare il match. Prima della partita ci sono stati piccoli scontri tra tifosi delle opposte fazioni: quelli massesi, allontanati da Sanremo ancor prima del match, chiedevano la restituzione, addirittura, di una striscione «ribatte», pare, venuto dall'anno scorso. Nervosismo anche dopo la partita: ne ha fatto le spese una porta degli spogliatoi distrutta e calci dai giocatori toscani. Chissà perché, visto che avevano vinto.

Bruno Monticorno

Il Savona non piega la testa

Le sberle dell'Ivrea fanno male ma i giochi rimangono aperti

Ivrea incubo del Savona. Domenica i biancoblù, contro gli spiondiesi, hanno rimediato nuovamente — secco 4-0, che fa il paio con il risultato patito all'andata al «Caviglioglio». E pensare che i ragazzi di Canoe sono battuti da leoni nel primo tempo — hanno retto bene sino a un quarto d'ora dalla conclusione, nonostante il rigore che ha permesso agli — cioni di casa di portarsi in vantaggio e l'espulsione di Scaletta, per proteste, in occasione di un secondo rigore concesso ai padroni di casa e parato da Di Lella. Infine le tre reti subite nei dieci minuti finali.

Cosa succede? Il Savona è sempre in corsa per la salvezza, perché la contemporanea sconfitta di Derthona e Pinerolo lasciano — immutate, con i torinesi sempre a due punti ma l'inseguimento dei biancoblù al quint'ultimo posto occupato dagli alexandrini nelle

ultime due partite registra una brusca frenata. Inoltre l'organico, tra infortuni e squalifiche, si è assottigliato al punto da obbligare la dirigenza a richiamare in sede Di Girolamo. Degli attaccanti resta solo Scartezini visto che Gimenez è sempre — prese con problemi al ginocchio. Oppediano accusa uno strappo alla coscia e Malafroste il malconcio per il «trattacento» ricevuto — difensori di — Lo stopper Di Pasquale ne avrà ancora — due turni, molti sono i diffidati e si aspetta la decisione del giudice sportivo per Scaletta.

I tifosi che ora si attendono una prova d'orgoglio. Il Savona deve disputare ancora quattro partite interne e due in trasferta, a Massa e a Valenza, le altre contendenti, Derthona, Entella, Pietrasanta e Pinerolo avranno invece tre gare in casa e tre esterne tra cui alcuni scontri diretti. [n. d. m.]

L'Imperia «vede» i play-off

Poker di vittorie con l'Entella. Ora la sfida con il Pietrasanta

IMPERIA. L'Imperia è per l'Entella quel che la Lazio rappresenta per la Roma. Fatto le debite proporzioni, infatti, stagione in corso ha premiato ben quattro volte i nerazzurri negli altrettanti scontri diretti (campionato e Coppa Italia) con la formazione di Chiavari.

L'Imperia — così — nel derby la seconda vittoria consecutiva e, grazie al gol di Sansonetti in apertura di match, l'obiettivo playoff torna — raggiungibile. Il merito principale dei nerazzurri, in una gara — ed equilibrata, è stato quello di saper gestire con grande calma il vantaggio ottenuto dopo neanche due minuti — gioco. E' così emersa la solidità di — difesa rocciosa e ben impostata, guidata — un Viviani ancora — volta determinante, e la grande capacità di sacrificio del centrocampista, dove Paluffo, — quanto a lungo in condizioni menomate per un colpo — testa, ha giocato con grande — gacia, ben supportato dal solito generosissimo Bocchi.

Flavio Ferraro gusta il successo, ma non nasconde il dispiacere — la sconfitta dell'Entella: «Avevamo bisogno di tre punti e, siglato il gol, abbiamo cercato in tutti i modi di tornare a casa con la vittoria in pugno. Purtroppo il nostro successo coincide — la sconfitta dell'Entella, ma — convinto che la formazione di Comini potrà raggiungere ugualmente la salvezza, soprattutto se giocherà sempre con — grinta che ha dimostrato nel derby».

Sull'andamento della gara il tecnico imperiese sottolinea la capacità dei suoi nel resistere al tentativo di — dell'Entella: «Dopo il nostro gol, quando ho visto che gli avversari si riversavano nella nostra metà campo, ho pensato che avremmo segnato altre reti, sfruttando gli spazi che l'Entella ci avrebbe inevitabilmente lasciato. Non siamo riusciti a raddoppiare, ma nel complesso la nostra prova è stata positiva».

Ora l'Imperia è — della sfida interna con il Pietrasanta, terzultima in classifica in combinatezza con il Savona. I 16 punti di differenza tra le due formazioni

mi potrebbero lasciar sperare in una passeggiata per l'Imperia, ma tutti nel clan nerazzurro sono consapevoli delle insidie che può nascondere la compagine toscana, per quanto già battuta nella gara di andata.

Ferraro recupererà l'annolo a Rotella e avrà solo l'imbarazzo della scelta per lo schieramento offensivo, dove Sansonetti si è ritagliando un posto da titolare a suon di gol.



Lucia Ameretti

L'Entella «piange» su dieci palle-gol

Grandi i rimpianti per il risultato negativo. Ma la trasferta di Tortona è attesa con serenità

Entella-Imperia — un derby che — lasciato parecchie scorie. La maggior parte delle quali sono finite addosso a un collaboratore dell'arbitro Valeri di Ancora. Bravo il direttore di gara, un po' meno i guardialinee che hanno segnalato un paio di fuorigioco quantomeno dubbi. La gradinata stracolma di supporter biancocelesti ha evitato contro i signori Sangiorgi di Modena e Pannizzari di Piacenza: quest'ultimo si è beccato nel secondo tempo oltre a insulti assortiti un paio di pederdi — gambe e un accendino sul —. Buon per l'Entella che non si sia fermato — abbia continuato perché in caso contrario i provvedimenti del giudice sportivo domani sarebbero stati ancor più severi.

Nell'analisi del giorno dopo recuperata freddezza e lungimiranza Gianni Comini fa il punto della situazione: «Non sono confortato dai contemporanei risultati negativi di Savona e Derthona. Anzi questo accresce il rammarico per non aver conquistato quella vittoria che il campo ha dimostrato essere alla nostra portata. L'Imperia ha fatto due tiri verso la nostra porta, uno per tempo.



Un contrasto aereo fra Alessio e Sardo in area nerazzurra



Noi abbiamo avuto come minimo dieci palle gol, abbiamo colpito una traversa e in un paio di occasioni siamo stati pure sfortunati. Dopo una partita giocata tutto all'attacco ci ritroviamo senza punti, se non quelli di natura dati al povero Ghiorzo per chiudergli lo spacco sulla fronte. A Tortona domenica giocheremo senza Mariano squalificato e con Ghiorzo in forma. Lo

Daniela Sangiorgi

ECCELLENZA

LA DOMENICA È POSITIVA PER LE SAVONESE

Il Finale si rimette in corsa. Dopo le ultime partite negative la squadra di De Min è riuscita a superare in trasferta Ventimiglia e torna a crederci. Non va oltre il pari la Cairese di Caracciolo che ha impattato all'Ellena di Loano contro i locali Piovani. Il cambio dell'allenatore ha giocato invece al Vado che ha pareggiato contro la Sarzanese.

Avanti tutta. Ci sono volute quattro settimane di passivo per ritornare alla vittoria. Così dopo aver buttato in 11 punti, il Finale è tornato alla vittoria superando, in trasferta, il Ventimiglia. Adesso, in virtù della sconfitta dell'Argentina, i finalisti si trovano solitari al secondo posto. Una vittoria importante, tre punti preziosi che permettono ai giallorossi di continuare a sperare di chiudere il torneo al secondo posto per partecipare agli spareggi previsti per le seconde classificate.

Il presidente Candido Cappe è rassicurato. Dice il numero uno del Finale: «Siamo finalmente riusciti a tornare alla vittoria dopo le ultime pesanti sconfitte. La squadra, dopo la sconfitta di domenica contro la Cairese, aveva giurato il riscatto. L'ambiente, nonostante i pesanti passivi, è sempre buono e l'unione ha fatto la forza. Adesso ci prepariamo con grande determinazione per la



Vona, attaccante del Finale, autore di una doppietta a Ventimiglia

prossima sfida di domenica. Ce la vedremo contro il Busalla, una pericolante, una squadra che andrà affrontata con la massima determinazione e con cui affrontato il Ventimiglia. Loanesi recrimina. Questa volta l'arbitro non c'entra. La Loanesi recrimina sulla disbandata, res, secondo i dirigenti rossoblu di non aiutato la propria squadra nella sfida interna contro la Cairese. I rossoblu hanno disputato un grande incontro andando più volte vicini alla rete, ma sulle loro strade hanno trovato uno stre-

pito Binello. Il portiere dei gialloblu della Val Bormida ha parato l'impossibile meritandosi l'appellativo di «Superman».

Risultato a parte Fulvio Piovani è soddisfatto. Afferma il tecnico: «Un pareggio contro com'è grande del torneo com'è la Cairese l'avrei sotto-scritto all'inizio della gara. Visto com'è andato l'incontro oggi, a freddo, molto da recriminare il risultato, che sicuramente bugiardo. Complimenti invece alla Cairese che ha giurato in trincea, venendo fuori nel finale».

Pareggiano Cairese e Vado con qualche recriminazione

Il Finale vince a Ventimiglia ed è solo al secondo posto

L'Argentina perde punti importanti

Bencardino: «Una sconfitta che ci costa carissima»
E il Ventimiglia in crisi contesta l'arbitraggio

CON LE LEVANTINE

La Sanna recrimina

Due pareggi ed una sconfitta, questo il bilancio delle tre levantine nella 24a giornata del torneo di Eccellenza. Punto che accontenta il Sestri Levante, in trasferta contro una formazione invischiate nella lotta per non retrocedere; qualche recriminazione, invece, dal clan Grassano per la sconfitta sul terreno del Baiardo e dalla dirigenza della Sannarighese per il pareggio casalingo contro il Busalla.

Corsari che hanno affrontato la Pegliese a viso aperto, cercando di conquistare i tre punti ed al 90' costretti alla divisione della posta. Dice il tecnico Albino Mariani.

Il pareggio trasferta è sempre un buon risultato, ma il Sestri Levante era sceso in campo per vincere. Speriamo sempre di raggiungere il secondo posto, anche se il Finale non molla. Sull'altro fronte, Gian Stoppino ha rassegnato le dimissioni: non per la situazione di classifica (Pegliese comunque terza ultima, con il campionato concluso domenica sarà retrocessa ndr), ma per la poca chiarezza a livello dirigenziale. Nelle ultime settimane si è parlato di un possibile cambio al vertice dirigenziale, «mediatore» lo stesso Stoppino: cambio che non si è concretizzato, e quindi Pegliese in emergenza. Recrimina la Grassano, per la sconfitta di Baiardo. «Dagnino» realizzato, prima gol ugualmente valido di Manzoni, ma l'arbitro spiega tutto ha annullato. Ha ragione Pieri, dicendo che dobbiamo andare avanti così. «Dichiaro il disse repalese, Roberto Barbagelata. E qualche recriminazione pure dal arancione. (g. a.)

Nera, anzi nerissima. Quella domenica, per le due squadre imperiesi di Eccellenza, è una giornata davvero storta: l'Argentina Arma, in un bolesco finale in cui è passata dalla vittoria alla sconfitta contro Migliarinese, fanalino coda del campionato, ha visto sfumare l'aggancio al secondo posto in classifica che vale sogni di promozione; il Ventimiglia, battuto in casa (tra molte polemiche), ormai solitario al penultimo posto, sembra incapace di sollevarsi da una situazione che in otto giornate l'ha portato da un centroclassifica tranquillo a una rischiosissima zona retrocessioni.

Argentina Arma. «E' incredibile». E' stato questo Alfredo Bencardino, allenatore dell'Argentina alla fine del match disputato al campo della Migliarinese, ultimo in classifica. Incredibile per il modo rocambolesco in cui la sconfitta (1-2) dei rossoneri è arrivata. Stavano vincendo con un gol di Caruso fino a sei minuti dalla fine. Poi è successo di tutto: i padroni di casa hanno pareggiato con un gol in netto fuorigioco; la concessione della rete ha scatenato il nervosismo dei giocatori arnesi che hanno subito due espulsioni (Tirone e Caruso) e due ammonizioni di giocatori già diffidati (Gatti e Massabò). E, ridotta in nove, l'Argentina, nei minuti di recupero, ha subito anche il secondo gol. Una beffa. Così siamo riusciti a complicarci la vita del tutto: abbiamo perso contro la Migliarinese e pagheremo, con le assenze, le conseguenze domenica prossima. Dovevamo stravincere. Il gol subito era in fuorigioco, ma non dovevamo perdere la testa, dice mister Bencardino che pensa a alla

di Gatti, Massabò, Tirone e Caruso, tutti qualificati per il match di domenica contro la capolista Sestrese. Ventimiglia. Gol contestato anche a Ventimiglia. E' quello con cui il Finale ha conquistato il quarto posto. Lo ha segnato Vona scattato, sembra, in fuorigioco. Ma il problema del Ventimiglia - a digiuno di vittorie da ben otto domeniche - è soprattutto il gol che arriva. Domenica Ventura, da paio domenica goleador (tre gol nelle ultime due partite per lui), era riuscito a pareggiare il gol iniziale del Finale segnato da rigore. Ma poi il Ventimiglia non è riuscito ad affondare i colpi ed ha subito contestatissimo colpo del k.o. «Ci va tutto anche quando merito di meritiamo di meritiamo. Ma abbiamo grossi problemi», dice l'allenatore giallorosso Adriano Ruffa. (b. m.)

CALCIO BABY

Il Legino va ai Regionali Juniores. Aurora in vetta

Battute finali e decisive per i campionati baby. Il week-end ha consegnato, negli Juniores Regionali, la qualificazione del Legino (con due turni di anticipo) al girone finale per l'assegnazione del titolo ligure.

Juniores Provinciali. L'ottava di ritorno (nel girone savonese) è stata caratterizzata dal successo dello Speranza (3-1) sul campo del Priamar. La compagine di Berta si è portata così ad una sola lunghezza dalla capolista Aurora (sabato ha invece osservato il di riposo. E già si annunciano scintille per lo scontro diretto in programma sabato prossimo che potrebbe risultare decisivo per le sorti del campionato. Tornando ai match di sabato va ricordato che i gol dello Speranza portati dalla firma di Greco, Serti e Ratto mentre per il Priamar il gol della bandiera è di Bonomini. Tra gli altri risultati week-end va ricordato il successo dell'Albisola (1-0) sulla Carcarese (rete di Meistro) e del Millesimo (2-1) sul Quiliano (reti realizzate da Pata, Vitale e Napoli. Infine il S. Cecilia è stato battuto (2-0) dal Vado. E' approdato alla da giornata dei play-off il girone che coinvolge compagini del Ponente. Il Vallecrosia conduce con 6 punti seguito, a due lunghezze, dall'Intemelia che ha superato (2-0) l'Alasio ancora a quota zero.

Giovanissimi. Quarta di ritorno con Pietra. Alasio che conducono le danze nel girone A a dimostrazione di una superiorità evidenziata in stagione. Il Pietra il passato (4-0) sul campo del Pontelungo. La compagine pietrese è andata in gol con Carvetti, Borghetti, Ferraro e D'Alco. L'Alasio ha risposto battendo il Quiliano per 2-0. Tra gli altri risultati del Cisano (4-2) sulla Villanovese e la vittoria in trasferta del S. Filippo contro il S. Matteo Leigueglia (il gol del confronto sono stati realizzati da Tomasello, Calzavara e Muscatelli). Nel girone B conduce il Varazze che ha rimangiato il Luceto in una partita chiusa 7-0. Tra gli altri risultati la vittoria dell'Aurora (4-1) sul S. Cecilia (reti realizzate da Negro, autore di una doppietta, Tabò, Clont e Chionetti) e la fine in partita Legino A-Carcarese (1-1) con la rete di Corona ed un autogol. Infine il girone C che vede al comando il Savona con 32 punti. I biancoblu

hanno davvero dominato questo torneo e nell'ultimo turno sono passati sul campo del Varazze al termine di una partita davvero molto combattuta. Il gol che ha deciso il confronto porta la firma di Martini, dei giocatori che si è messo maggiormente in evidenza nel della stagione. Tra gli altri risultati epici l'affermazione della Cairese (2-0) sul Legino B con gol lizzati da Gerra e Cappi. La compagine di Savino, ancora una volta, ha confermato gioco e capacità di attuare vari schemi. Infine il Vado B è passato sul dell'Alasio B con il risultato di 3-1. Esordienti. I riflettori erano puntati sulle finali di qualificazione del «Torneo Ugo Amoretti» in programma al Baglupo. Il quale per il terzo posto la Loanesi, solo dopo i rigori ha avuto la meglio sul Vado mentre nella sfida per il primo posto è stata, sempre dopo i tiri di dischetto, l'imperie ad imporsi sul Cisano.

Capitano Oliviero
Roberto Pizzorno

PROMOZIONI

Il presidente: «Guai a distrarsi». Bolzanetese bloccata sul campo dei gialloblu

L'Albenga ringrazia il S. Bartolomeo

E da sold al comando dopo il successo a Ospedaletti

Potrebbe, la di ritorno, risultare decisiva per le sorti della Promozione. La sensazione è che il colpo grosso dell'Albenga ad Ospedaletti (contro squadra che sta disputando un ottimo girone di ritorno) abbia aumentato, e di molto, le quotazioni della compagine bianconera che può anche gioire per il contemporaneo pareggio della Bolzanetese (contro il San Bartolomeo). Il presidente De Filippis non si sbilancia ma intuisce che il settantesimo della società potrà essere rispettato nel migliore dei modi: «Certo, era un turno importante ma non decisivo. Tanti sono i fattori che incidono nella settimana: stanchezza dopo un torneo giocato per il massimo, alla paura di centrare l'obiettivo. Inguai a distrarsi e pensare di festeggiare il primato in classifica che certo ci fa piacere: mai come adesso dobbiamo mantenere i nervi saldi. La domenica albenganese è stata nobilitata dalla doppietta di Alfano che ha così consentito all'e-

PRIMA CATEGORIA

Sorpresa dal S. Cecilia

Sono soltanto le lunghezze che separano lo Zinola, leader della Prima categoria, dalla Carlin, improvvisamente tornata agli splendori del girone di andata. Un divario che si è assottigliato dopo il pareggio a cui è stata costretta la capolista sul campo del S. Cecilia, fanalino di coda della classifica. Un risultato sorprendente ma il calcio è imprevedibile in tutte le categorie, dalla A all'ultima categoria. Il disse dello Zinola, Claudio Marocco: «Un pareggio che riapre il campionato anche se ovviamente le tre lunghezze di vantaggio per noi un buon margine. Adesso dobbiamo sul difficile match di domenica contro il S. Ampelio che occupa la terza posizione». «E' classificato». «E' un compagno savonese». Prima Categoria hanno invece mollato il passo: del Quiliano (battuto proprio dal S. Ampelio) al Legino, Buono il comportamento del Laigueglia con un quarto posto di tutto rispetto. (g. a.)

quipe bianconera di portarsi a quota 39 nel gol segnati. E nelle basse della classifica pesa come un macigno la sconfitta del Bragno sul campo dell'Arenzano, in quello che poteva essere considerato autentico scontro salvezza. La compagine valbormidese ha accusato la decima sconfitta

stagionale e certo la situazione di classifica è incoraggiante. «E' trovato invece riscossa il Portofino che è andato a vincere sul campo del Cisano collezionando così la vittoria stagionale. Piccola consolazione per un torneo che da tempo ha relegato il team di Bovero nelle basse della classifica



Pino Alfano bomber dell'Albenga

Afferma il mister: «Adesso dobbiamo attendere la fine del campionato e poi metterci al lavoro per la prossima stagione. Ci auguriamo, possa essere più positiva questa. Ma, come detto, fino all'ultima giornata onoreremo tutti gli impegni: la serietà è fondamentale per la società». (g. a.)

Mistrangelo: «Umiltà e concentrazione per raggiungere la salvezza»

L'Athens è tornata a far paura

Ottimismo dopo le prove con Pescara e Roma

SAVONA. E adesso l'Athens fa paura. Dopo perso un solo gol col Pescara, indiscusso leader del campionato di A1, i biancorossi battendo la Roma mettendo paura al del torneo. Cinque vittorie, un pareggio e quattro sconfitte, i baby di Mistrangelo hanno già raggiunto metà obiettivo. Mistrangelo voleva 15 punti a fine del girone di andata, ne ha già 18 e se batte domani il Como si porta a quota 19 e sarebbe un vero miracolo. Mistrangelo: «Umiltà, umiltà. Non faccio altro che ripetermi. La vittoria con la Roma ci sta tutta. Non vogliamo assolutamente fare proclami. Il nostro obiettivo rimane la salvezza e questo dovremo raggiungerla con la massima concentrazione di sempre. Ancora Mistrangelo: «Devo elogiare i ragazzi per come hanno saputo mantenere la calma nel momento più difficile: partita contro la Roma. I



Paolo Petronelli dell'Athens

giovani stanno crescendo e questo è un buon auspicio. Domani per la Pro Recco c'è la prova della verità. La squadra di Baldinetti deve vincere per sé e per il suo allenatore. Dopo il pareggio di Civitavecchia i rebellini devono fare ri-

sultato pieno. Se così non fosse c'è il rischio che la prima panchina del campionato di A1. Ieri nella piscina di Recco c'è stato un incontro tra Baldinetti e i dirigenti Pro Recco. Non c'è stata quella decisione drastica che qualcuno pensava alla vigilia della ripresa degli allenamenti. Questa soluzione alla vigilia di un match così delicato, come quello con la Fiorentina avrebbe creato dei traumi all'interno della squadra savonese. Dopo la partita contro i toscani si riparerà. «E' parla da anni e dovrebbe il 1998 l'anno della Lega pallanuoto. Dopo la riunione tenutasi a Roma alla presenza delle società, fatta eccezione di Roma e Canottieri Napoli, sono stati incaricati per stilare il programma Lega Enzo Braccini della Pro Recco, Andrea Braccini della Fiorentina e Piero Dupplacato del Catania. (r. p.)

SAVONA GOAL '98

TAPPA

domenica 22 '98	
1 SAVONA -	
2 DERTHONA - ENTELLA	
3 FINALE -	
4 FINALE -	
5 CANTONE -	
6 ALBENGA - S. BARTOLOMEO	

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Nazionale Dilettanti	
Eccellenza	
Promozione	
Prima Cat.	
Seconda Cat.	
Terza Cat.	

Nome Cognome
Indirizzo
BAR o TEAM
Il miglior settore giovanile e "Non solo calcio" è:

La colonna vincente

Sfida al campione

Navello e Carlo

I due candidati

Il valligiano Navello e Carlo si candidano per la finale della Sfida al Campione. Punteggi al di sotto della media per la debacle Savona. Colonna vincente: 4-0, 0-1, 2-0, 0-0, 0-0, 0-2. Sfida al Campione. Semifinali andata: 1) Navello Pallare-Mario Gaggero 24-20; 2) M. Teresa-Ciarlo-Edicola Quiliano 34-16. Situazione della classifica Missa dello Sport: voti 121 Paolo Musso (pattinaggio); 1116 Valentina Lepidi (ginnastica); 1046 Elisa Di Padova (volley); 798 Daniela Trinello (volley); 778 Ilaria Rossi (atletica leggera); 766 Gae Vanara (nuoto); 470 Angelica Gennaro (tennis tavolo); 258 Anna Nicolino (squash); 190 Giorgia Wurth (calcio); 190 Giorgia Wurth (calcio); 252 Franco Stagliola (sci). Savona Goal, classif. generale: 252 Piero Minuto (Bennati); 242 Classe Terzo Ghiarera Media e Edicola Quiliano; 240 Pari. (a. d. m.)



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire ■■■■ chiamate
per minuto* di conversazione (+ IVA)

	L	M	M	A	M	S	D	Est.
Chiamate locali								
Chiamate ordinarie								
Chiamate internazionali								

*Il sistema di conteggio applicato ■■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi ■■■■ ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ■■ una durata variabile come indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel ■■ sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette ■■■■ i numeri di rete fissa della ■■■■ City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica ■■ festivi anche se si è fuori dall'area City prescelta; tutte ■■ chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel ■■ il numero 2020.

Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica Omnitel** (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre **195 Lire al minuto*** (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica ■■ festivi** anche ■■ siete fuori dall'area City prescelta.

AMMESSO alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 200.000 comprensive ■■ 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può ■■■■ utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. ■■ valida per ■■ mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore ■■■■ per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari ■■■■ predisposti.

Copertura Italiana ■■■■ al ■■■■ (calcolata applicando il ■■■■ Nazionale): ■■■■ popolazione, 83% del territorio.



Flotta Volkswagen.

Signore e signori, LT, Transporter
■ Caddy Volkswagen sono lieti di
ospitarvi ■ bordo.

Vi informiamo che qualunque

sia il vostro carico ■ la vostra
esigenza di trasporto, vi offriamo
una risposta mirata ■ ottimale.

Scegliete tra le numerose

versioni e allestimenti, il veicolo
commerciale Volkswagen che fa
per voi, con le modalità di
pagamento che preferite.

Prego, allacciare le cinture ■
prepararsi per la partenza.

Novel Volo Commerciali Volkswagen. Alta qualità, bassi costi ■ esercizio.

Finanzia i vostri veicoli commerciali.



AutoArona

selecar 2

ARONA (NO) ■ Via Monte Bianco, 5
Esposizione - Vendita: (0322) 24 20 89 - Fax 4 82 37
Assistenza: (0322) 24 12 22 - Fax 4 49 05
Ricambi: (0322) 4 82 90 - Fax 4 49 05

NOVARA ■ Via E. Mattei, 50
Direzione - Vendita: (0321) 45 00 10
Assistenza: (0321) 45 99 10 ■ Ricambi: (0321) 45 04 10
Vend.: Via Giulino, 2 - Ang. C.so della Vittoria ■ (0321) 47 65 06

RIVENDITORI AUTORIZZATI

AUTOCALVI s.n.c. ■
Omegna (VB) ■ Via Tre Cascine, 1/A ■ (0323) 86 36 80 - 86 22 54

AUTO VBI s.r.l. ■
Esposiz.: Domodossola (VB) ■ Via S. Giovanni XXIII, 100 ■ (0324) 4 41 75
Off. - Ric.: Trontano (VB) ■ Via Leonardo da Vinci, 28/A ■ (0324) 24 39 28

GARZOLI ■ BATTAGLIA s.n.c. ■
Verbania ■ Via Muller, 36 - Fraz. Intra ■ (0323) 40 28 84

DALLONI P. & C. s.n.c. ■
Galliate (NO) ■ Via Ticino, 133 ■ (0321) 80 79 62

OFFICINE AUTORIZZATE CON RIVENDITA

RICCARDO e C. s.n.c. ■
Borgomanero (NO) ■ Via Giardini, 12 ■ (0322) 8 27 76

SEMPIONE ■
Ornavasso (VB) ■ Via V. Veneto, 32 ■ (0323) 83 71 57

GILARDETTI MARIO ■
Domodossola (VB) ■ Via Sempione, 45 ■ (0324) 24 37 74

MALTAURO ■
Stresa (VB) ■ Via Molinari, 14 ■ (0323) 3 25 17

POLETTI WALTER ■
San Maurizio D'Opaglio (NO) ■ Via Bonetto, 36 ■ (0322) 91 99 86

SECUR CAR s.n.c. ■
Cannobio (VB) ■ Viale V. Veneto, 27 ■ (0323) 7 19 56

TADINA ANDREA ■
Malesco (VB) ■ Via per Re, 51 - Loc. Cottredo ■ (0324) ■ 21 24

ITALAUTO di ZANOTTI A. ■
Vendita: Novara ■ C.so della Vittoria, 7 ■ (0321) 39 27 56
Assistenza: Via S. Francesco d'Assisi, 16/D ■ (0321) 62 61 84

MIANTESI RINALDO ■
Trecate (NO) ■ Via Verro, 68 ■ (0321) 7 43 19

FRANCESCO ■
Grignasco (NO) ■ Via A. Volta, 40/A ■ (0163) 41 81 93

CARROZZERIE AUTORIZZATE

CARROZZERIA ALTO VENTURATO s.n.c. ■
Pisano (NO) ■ Via Circonvallazione, 22 ■ (0322) 5 81 55

CARROZZERIA JACOPINO ANTONIO ■
Piedimulera (VB) ■ Via Roma, 3 - Z.A. ■ (0324) 8 33 43

CARROZZERIA TRIPPIE GIOVANNI ■
Mergozzo (VB) ■ S.S. Sempione - Loc. Campone, 16 ■ (0323) 84 61 41

CARROZZERIA RUZZA & DUÒ s.n.c. ■
S. Pietro Mosezzo (NO) ■ V.le dell'Industria, 51 ■ (0321) 46 86 93

CARROZZERIA TRACATELLO di VILARDO ■
Trecate (NO) ■ Via Nova ■ (0321) 7 48 25



**Dal 16 al 26.3
10 GIORNI A
1.000 LIRE**

BANCA D'ITALIA PE 272500 R

M. MONTESSORI

Più di 100 prodotti a L. 1.000

**ECCO ALCUNI
ESEMPI:**

FRUTTA

PERE «FIRIO»
IN SCELTA
GR. 250
AL KG. L. 3.700

FRUTTA «GS»
GR. 480
AL KG. L. 3.700

DADO VEGETALE
«MURR»
GR. 110
AL KG. L. 4.000

CARNE «GS»
IN SCELTA GR. 10
AL KG. L. 2.100

PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
«FEDERICA» KG.

FETTE BISCOTTATE
«MURR»
AL KG. L. 3.030

LEGUMI MISTI/
ZUPPA DELLA
FATTORIA «TORRE»
GR. 500
AL KG. L. 7.000

BISCOTTI «WATER» «GS»
GR. 100
AL KG. L. 6.000

ACQUA «LEVISSIMA»
NATURALE LT. 5
AL LT. L. 1.000

BIBITE «GS»
IN PET. LT. 1,5
AL LT. L. 1.000

THÉ FREDDO «GS»
IN BRIC (CONF. 3 PZ.)
GR. 200 (GR. 100)
AL LT. L. 1.000

**SALUMI
LATTICINI
SURGELATI**

SPUNTINO DI MORTADELLA
«MURR»
GR. 50
AL KG. L. 3.030

YOGURT «GS»
ICEBERG 250 GR.
IN BRIC 250 GR.
GUSTI ASSORTITI
ALLA FRUTTA
AL KG. L. 4.000

WURSTEL «KNACKY»
PICCANTE GR. 100
AL KG. L. 1.000

BURRO «GS» GR. 125
AL KG. L. 8.000

LATTE «GS»
PARZIALMENTE SCREMATO
LT. 1

PANNA DA CUCINA «GS»
A LUNGA CONSERVATIONE ML. 200
AL LT. L. 5.000

MINISTRONE «GS»
SURGELATO GR. 450
AL KG. L. 2.222

MOZZARELLA «GS» GR. 125
AL KG. L. 8.000

MARGARINA «GS»
GR. 250
AL KG. L. 4.000

ORTOFRUTTA

CIPOLLE DORATE
CONF. (CONFE.) KG. 1

CAROTE
«MURR» GR. 100

INSALATA DI CHIOGGIA
AL KG. L. 1.000

IGIENE

SAPONITTA «GS»
NUTRIZIONE/PRIVILEGIATA
GR. 200 GR. 125 GR. 100
AL KG. L. 1.000

BAGNO SCHIUMA «ASTER»
ALGHE MARINE LT. 1

SHAMPOO «ASTER»
GR. 100

LATTA IGIENICA «GS»
CON 1 PZ.

ASCIUGATO «GS»
CONF. 2 ROTOLI

TAVAGLIONI «GS»
(CONF. 50 PZ.) 2 VELI 38X38

PAZZOLETTI «GS»
CONF. 10 PACCHETTI

MOLLETTE «GS»
(CONF. 12 PZ.) IN PLASTICA

AMMONIACA PROFUMATA
«GS» LT. 1

INOLTRE

PIATTO ITALICO/FRANCESE/GERMANICO
4 FILI COLORE LAL

COPPA GELATO PIK NIK

CUCCHIAIO/FORCHETTA/
COLTELLO/CUCCHIAINO
CON MANICO COLORE LAL

CALZE TUBOLARE SPUGNA

2 LAMPADINE
A VOLTA 100W

SPINA 10 A 2P
LUBRIFICANTE PER AUTO
PIRELLA 500 ML

iperstore

GS
GRUPPO

Servizio Bancomat
Finanziamento rateale FIDOMESTIC
Parcheggio gratuito a disposizione dei clienti

Mi hai capito !

NOVARA • VIALE GIULIO CESARE • BORGOMANERO • VIALE KENNEDY, 51 • DOMODOSSOLA • VIA NOSERE, 31

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga maratona di Torino verso le Olimpiadi è cominciata. Si concluderà tra quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Comitato olimpico internazionale, decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali 2006.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovena Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con la quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia verso la sfida di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani e del presidente del Coni, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'immane lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il numero 1 dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta a Roma, battuta nel settembre scorso da Atene nella Olimpiade estiva 2004, meglio non eccedere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi e conferiscono di amara consolazione all'affermazione di Pescante: «Roma non ha perso affatto, ha compiuto l'impresa straordinaria di battere altre nove metropoli, di superare città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires). Purtroppo, in Italia arrivare secondi è considerato, a torto, sempre un disastro».

senza illudersi: «L'ultimo tentativo non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cullarsi in speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, consono al pragmatismo, alla serietà torinese. Ad ogni modo, al di là della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniata il presidente della Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti delle comunità montane dell'Alta Val Susa e Val Chisone dove, se l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) sono, invece, programmate a Torino. A proposito di località gara, ecco l'assicurazione della Bresso: «L'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientali seguirà passo a passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nasi, presidente della Paro-

limpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che gli altri Signori degli anelli italiani del Coni (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dei Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato. Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato suo padre, il suo papà è Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è persona giusta al posto giusto. E, a san-

ta parlare, con la giusta carica per l'impresa che l'attende. L'impresa titanica, i tempi sono stretti. Sion, la grande rivale, ha su di noi 6 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Noi siamo agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Losanna, dov'è la sede. Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro che ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire 180 garanzie, di ogni tipo, logistico, economico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo gioc-

Mario Pescante, presidente del Coni durante l'intervento in Sala rossa all'incontro hanno anche partecipato Primo Nebiolo e Franco Carraro

no e notte. Christillin continua: «Sul concorrente svizzero abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

dentro la città, rappresenta davvero un nuovo tipo di organizzazione dei Giochi, con i luoghi delle gare e un'ora macchina dalla metropoli che offre qualsiasi genere di servizi a confort. Un'offerta sconosciuta ovunque si sono svolte le Olimpiadi».

La candidatura costerà 15 miliardi: «Dici sono già stati coperti dagli enti pubblici, il resto giungerà dagli sponsor privati. Dai quali più che un contributo finanziario ci attendiamo aiuto in servizi ad esempio, biglietti aerei, eccetera. Se, nel giugno del prossimo anno, a Seul, vinceremo, allora l'organizzazione dell'Olimpiade richiederà 1400 miliardi. Spesa enorme, ma da d'immaginare».

Evelina Christillin sposa piglio manageriale a entusiasmo, ricorda molto l'attivismo e la sicurezza di Gianni Angelopoulos, la manager ellenica che ha guidato Atene alla vittoria su Roma. Se anche questa corsa all'Olimpiade sarà vinta da una donna torinese sarà la terza città d'Italia a fregiarsi dei cinque cerchi dopo Cortina 1956 e Roma 1960.

Claudio Giacchino

NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. «Saremmo degli stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili strutture di Torino e delle sue montagne, alle vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta questa comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta del nostro progetto olimpico».



GIORGIO GIUGIARO

Designer di fama mondiale, originario di Garesio (Cuneo), 60 anni ad agosto, è il presidente del comitato promotore di Torino 2006. «È un grande onore per me, farò di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà ci si spaventano, anzi, m'esaltano. Però, non abbiamo molto tempo, dovremo andare velocissimi, bisognerà marciare sempre e massimamente, in quinta».



TIZIANA NASI

È nominata presidente delle Paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che la città che ospita i Giochi è tenuta ad organizzare. La scelta della Nasi è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nasi, l'anno scorso, è presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzativo dei Mondiali del Sestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino» è decollato dalla Sala Rossa del Comune. Atterrerà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro, Evelina Christillin, Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore, pianista sport, tratterà le Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Coni centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esporre il petto. Perdere dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. E anche a Veltroni, si dice. Per ora il vicepresidente del Consiglio delega dello sport.

Per convincere i grandi elettori? Il Comitato Olimpico Internazionale e ottenere l'organizzazione dei Giochi saranno fatti (un solido progetto) e parole (una non comune abilità politica). Torino può atterrare felicemente? Gli esperti di cose sportive internazionali sono divisi fra due scuole di pensiero ben distinte. C'è chi dice che Sion, la concorrente che sta sull'altro versante delle Alpi, è pressoché imbattibile. È presentato i candidati per la seconda vol-

ta, quindi vanta dei crediti; è protetta da Samaranch, il presidente. Cio che deve molto gratitudine alla Svizzera, avendo il comitato olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha sponsor fortissimi: è città di montagna adatte alle competizioni olimpiche come poche altre.

C'è invece chi sostiene che se Torino perdersi è soltanto per colpa. Perché in realtà non c'è partita, fra le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi dell'elettorato il fatto che l'area piemontese ha tutto ciò che offre Sion, in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che significa grandi servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevalgici centri stampa?

Come sovente accade la verità sta nel mezzo o quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Sion sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le regioni appena dette. E poi anche la Svizzera

non è macchia, proprio per l'altro ha dovuto dimettersi il vicepresidente del comitato Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da scandalo nella veste di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parente). Inoltre l'influenza del gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe essere così determinante fu fu Atene contro Roma. Dove i mosceri anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici) sono poco interessati, sono indirizzati dalle simpatie più che dal ragionamento.

ha ragione Nebiolo nel sostenere che è bella quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, così fece Atene con Gianna Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pratiche, anche donne. Val la pena di entrare in battaglia anche con un sorriso.

Claudio Giacchino

IN BREVE

Festival Sanremo

Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival. Già, perché in 48 anni di vita nessuno mai pensato di blindare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivù. Il pericolo speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società Italiana Brevetti. A dire il vero, un primo tentativo era già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Belmonte era partita la richiesta di registrare il nome «Festival della italiana». Dopo tre anni, alla vigilia della kermesse canora appena andata in archivio, l'Ufficio Italiano Brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché «troppo generico».

Il medico di guardia rimane intossicato

NOVARA. Sette persone di Nogli sono state ricoverate domenica all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati sono: Natale Trevisan, 49 anni, la moglie Rossella, 46, il figlio Alessio 21 con la fidanzata Luana Toffano, 19, un parente, Gianluigi Bolamperti, il medico di guardia Chiara Prevost, 27, e sua madre Maria Paola Meloni.

tutta la Valle d'Aosta allarme per gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto di massima allerta, che fissi limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in rischio. Il clima, forte vento e assenza di precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.

Nella chiesa di Fontanetto il violino di Viotti

VERCELLI. È stato recuperato il violino di Giovan Battista Viotti (nel riquadro qui a fianco): era custodito nella parrocchiale di Fontanetto Po (Vercelli). Lo ha trovato Giovanni Utembergher, direttore dell'Accademia musicale «Lizarda» di Fiesole, che ha aperto in paese scuola musicale per ragazzi e che a sue spese ha inviato lo strumento a Firenze per il restauro. Dice il sindaco Claudia Demarchi: «Non esiste la prova documentaria per affermare ciò, ma lo strumento risale a certezza alla seconda del XVIII secolo, e quindi la diceria popolare è attendibile». Il Comune sta trattando l'acquisto di «Palazzo Orsini», da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

La terna in piazza Libertà

ALESSANDRIA. In piazza Libertà sarà rinstituita la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e nel 1867. È arrivato anche l'ok della Sovrintendenza, il cantiere è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è stata realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni nel ricordo costante di Aldo Moro

ASTI. Fabio Formo, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. È nato nello stesso giorno della strage di via Fani e il ha voluto che «gli abiti con la sua famiglia in via Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta».

«Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, sono altri sei i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella operativo

Non ci sbocchi commerciali per l'aeroporto di Carrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 marzo all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati: degli altri studi di mercato già effettuati in passato. Dunque ci sarebbero spazi operativi per Biella-Corrone. Da un lato s'incombe il colosso Malpensa 2000 che opererà su Novara e quindi con un'offerta di servizi di livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altra la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Corrone interessa soltanto i biellesi. Il bacino d'utenza sul quale negli Anni Settanta è stata lanciata l'operazione esce oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la di Ivrea).

Topisti sull'Aurelia «centrano»

VENTIMIGLIA. Sassi lanciati da topisti contro le auto in transito. È l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso sasso è stato lanciato contro una macchina che aveva appena superato il primo tunnel che trova a ridosso del confine di Ponte Ludovico, danneggiando il cofano. Pochi centimetri e avrebbe sfondato il parabrezza, racconta il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, Imperia.

Reperti super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione e Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza sono drammatici. Ieri mattina donna 57 anni, Cengio, che si è lasciata cadere dal balcone, è morta durante il trasferimento al S. Croce Cuneo: per un'ora era cercato un posto libero nei reparti di Rianimazione Savona e del S. Corona. Surti anche i 36 letti di terapia intensiva nei 4 ospedali genovesi.

navi sopra Limone i campionati italiani allievi

LIMONE. Trecento giovani sono in lizza da oggi ai campionati italiani di sci alpino Allievi e Ragazzi sulle nevi di Riserva Bianca. A Limone (dove il grande sci mancava dall'87, quando ospitò l'ultima volta gli Assoluti) si comincia (ore 9.45) con lo slalom gigante Ragazzi sulla pista del Croce; sempre stamattina, 10, al Soler, le prove del SuperG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Federazione sport invernali Carlo Valentini, che presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cuneese Giorgio Fantino (nella foto).

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno invano il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

Devalle: «Intervenire su flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Peccato che il ministro per l'Industria Pier Luigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare a Roma dall'incontro con Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ilp, Bred, Sncs, Elcit, Dea, Efel hanno denunciato la situazione rispettive aziende che hanno annunciato sebbene o che intendono chiudere. Fim-Fiom-Uilm sottolinea il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre che sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana».



Per superare i vincoli è necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre che sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana».

«Chiedo dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che impone alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Non sarà più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico e sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Pao, è arrivato un quadro a fuoco della situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: «Le piccole e medie imprese chiudono o si «sommangono». Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Ha ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossà, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 96 finiscono in spese e 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8%». Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni».

Mario Cacci

SE NON VIENI NON CREDI!



**LA PELLICCERIA GARINO
DI BORGOMANERO**

**CHIUDE E LIQUIDA TUTTO*
CON SCONTI REALI FINO AL 50%**

Visoni scanbrown	da £. 8.200.000	ceduti a £. 4.800.000
Visoni mantello	da £. 9.600.000	ceduti a £. 5.800.000
Visoni femmine	da £. 5.800.000	ceduti a £. 2.800.000
Volpi argentate	da £. 6.500.000	cedute a £. 3.200.000
Volpi Groenlandia	da £. 3.800.000	cedute a £. 1.800.000
Mantelli Rat Mosquet	da £. 3.600.000	ceduti a £. 1.800.000
Petigris	da £. 5.400.000	ceduti a £. 3.200.000
Intarsi di Visone	da £. 3.900.000	ceduti a £. 2.100.000
Castorini lontrati	da £. 2.500.000	ceduti a £. 1.500.000
Persiani grigi	da £. 4.500.000	ceduti a £. 2.500.000
Persiani neri	da £. 4.500.000	ceduti a £. 2.400.000
Giacche Persiani	da £. 3.800.000	ceduti a £. 1.300.000
Persiani Vichinghi	da £. 1.800.000	ceduti a £. 500.000
Montoni spagnoli Shearling collo e polsi volpe	da £. 2.800.000	ceduti a £. 1.600.000
Montoni uomo	da £. 1.950.000	ceduti a £. 1.100.000
Colli a scialle Volpe colori vari	da £. 350.000	ceduti a £. 160.000
Cappelli	da £. 350.000	ceduti a £. 150.000
Giacche Renna e giubbotti mod. Polo uomo	da £. 550.000	ceduti a £. 320.000
Giacche Renna donna vari modelli	da £. 420.000	cedute a £. 120.000
Giacche Pecary vari modelli	da £. 650.000	cedute a £. 270.000
Impermeabili cotone e gabardine interno Lapin staccabile	da £. 1.650.000	ceduti a £. 820.000
Cappotti lana e cachemire con collo visone	da £. 2.200.000	ceduti a £. 1.100.000
Giacconi lana e cachemire	da £. 990.000	ceduti a £. 480.000
Cappotti tessuto double in lana merinos collo pelliccia	da £. 950.000	ceduti a £. 510.000
Tailleur in pura lana	da £. 560.000	ceduti a £. 330.000

*fino ad esaurimento scorte

COMUNICAZIONE AL COMUNE N° 1678 DEL 27/02/98

**La prestigiosa collezione Garino '98
a prezzi che nessuno ha mai osato prima!**



- GARANZIA DI CERTIFICAZIONE DELL'ORIGINE DELLE PELLI
- FINANZIAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPO CONTANTE

Pellicceria Garino - Via Novara, 39 - Borgomanero (NO)

Un'intera famiglia, la dottoressa di guardia e la madre ricoverate al Maggiore di Novara Sette persone intossicate a Oleggio E' monossido di carbonio, colpito anche il medico

OLEGGIO. Sette persone ricoverate all'ospedale Maggiore per intossicazione da monossido di carbonio: un'intera famiglia, la dottoressa di guardia medica e la madre di quest'ultima. Non sono in gravi condizioni. Ieri si parlava già di dimissioni e reparto di medicina generale. Duplica la causa dell'episodio che poteva trasformarsi in tragedia: il cattivo funzionamento di una caldaia con scarico all'esterno e il vento che, domenica sera, soffiava impetuoso e avrebbe ricacciato nell'ambiente il monossido.

L'allarme è scattato attorno alle ventidue nel cascinale di via Carmine 54, all'incrocio con via Cascine Calini, nella bassa della città a poche centinaia di metri dalla statale del Lago Maggiore. I primi ad accusare i sintomi (forte nausea, vomito, siccità alla perdita dei sensi) sono stati Natale Trevisan, 45 anni, che è invalido a causa di un infarto sul lavoro, e la moglie Rossella Bolamperti, 45 anni. Subito dopo sono sopraggiunti il figlio Alessio, 21 anni, la fidanzata Luana Toffanin, 19, poi il fratello di Rossella Bolamperti, Gianluigi, a sua volta colpito da male. Non è finita: pure la dottoressa della guardia medica, Chiara Prevost, 27 anni, di Novara, e sua madre Maria Paola Meloni, 50, che l'accompagnava all'uscita, si sono sentite male. Nessuno ha capito immediatamente quale fosse la causa dei malori: il monossido di carbonio, gas killer, è inodore. Ricorrenti sono i decessi di persone intossicate: spesso colte nel sonno, minime le possibilità di scampo.

L'intervento dell'equipe del 118, dei volontari di Oleggio e poi dei carabinieri della locale stazione hanno scongiurato il peggio. Un'ambulanza medicalizzata del servizio istituito da poche settimane a Novara e altri mezzi di soccorso della Croce Rossa hanno trasportato tutti al Maggiore. Le condizioni più preoccupanti erano quelle di Natale Trevisan. I medici hanno inizialmente parlato di prognosi riservata, attendendo i controlli e le analisi per la diagnosi più precisa. Dopo il passaggio in rianimazione, è stato disposto il trasferimento in medicina e ieri si attendevano le dimissioni.

Nella frazione del Carmine, assai popolosa, i vicini di casa e i conoscenti sono in ansia per la famiglia Trevisan: «Brave persone, ma sfortunata. Non è la prima volta che il destino li



La cascina in via Carmine all'incrocio con via Cascine Calini dove la famiglia Trevisan domenica scorsa era scoppiato un incendio a pochi metri dalla casa.

prende di mira - ricordano Giuseppe Parabone e Giovanna Pezone -. Natale è paralizzato: ha perso l'uso delle gambe anni fa, quando lavorava in una ditta di scavi. Abitano in

affitto. La settimana scorsa, guarda il caso proprio di domenica sera, è scoppiato un incendio nel prato che circonda la cascina e il monossido di carbonio è entrato in casa.

con i carabinieri tornati al lavoro qui, per verificare le condizioni di posa e manutenzione della caldaia.

di Paola Arbore

Gozzano ancora in lutto, l'uomo era ricoverato al Cto di Torino per le gravi ustioni Casa bruciata, muore anche il marito Si è spento il giorno dopo i funerali della consorte

GOZZANO. Non l'ha fatta Nino Negri, 60 anni, di viale della Repubblica 19, nella tarda serata di domenica al Centro Grandi Ustionati del Cto di Torino.

Il pensionato ha lottato per sei giorni, prima soccombere alle gravi ustioni che aveva riportato martedì mattina nel rogo della casa devastata dall'appartamento di corso

Aprile 73. Negri è morto il giorno dopo il funerale della moglie: sabato era stata infatti sepolta Marisa Boschetti, la donna uccisa subito dalle fiamme che erano divampate forse a causa di un mozzicone di sigaretta ed in pochi minuti l'intero appartamento dei coniugi Negri.

La donna, invalida da cinque anni in seguito ad un ictus e bloccata su una poltrona, non era riuscita a fuggire ed è rimasta circondata dal fumo e dalle fiamme.

Nino Negri, 60 anni, ex dipendente della Bemberg, era riuscito invece a raggiungere la scala, dove poi è caduto a terra, privo



Le vittime dell'incendio in corso Aprile a Gozzano. Marisa Boschetti e il marito Nino Negri, 69 anni, ex dipendente della Bemberg

di sensi. L'uomo tentò disperatamente di chiedere aiuto ma non riuscì a parlare: aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutte le parti del corpo, ed era stato ricoverato al Pronto Soccorso dell'Ospedale Ss.Trinità di Borgomanero: qui i medici, viste le condizioni gravissime del pensionato, ne avevano disposto immediatamente il trasferimento a Torino, al Centro Grandi Ustionati, dove era ricoverato in prognosi riservata.

Le condizioni di Nino Negri erano apparse subito disperate: non hanno mai registrato variazioni, sino al decesso, avvenuto domenica sera. Non è stata fissata la data del funerale perché anche per il pensionato il Magistrato potrebbe richiedere l'esame autopsico, così com'è avvenuto per Marisa Boschetti.

Sulla tragedia di Gozzano, che ha fatto così registrare due vittime (senza contare il salvataggio della cognata e della nipote effettuato dagli operai

Divorati dal fuoco I boschi del Verbano

OMEGNA. Una poderosa ed impari lotta contro il fuoco è stata ingaggiata sin dalla mattinata di domenica dai vigili del fuoco dell'intera provincia del Verbano Cusio Ossola ai quali si sono aggiunti gli uomini provenienti da Vercelli, Borgomanero e Vallo Pombia. In azione anche gli uomini del Corpo forestale dello Stato ed i distaccamenti di Domodossola e Varzo insieme ai volontari Aib di Verbania, Bè, Premeno, Stressa, Gravello, Toce e Omegna. Tre incendi di vaste proporzioni sono divampati a Piancavallo, nell'Alto Verbano, all'Alpe Camasca nel

comune di Quarna Sotto e nei pressi di Gignese ai piedi di Montarone. Nonostante il pronto intervento di uomini e mezzi antincendio, le fiamme hanno distrutto gran parte del patrimonio boschivo oltre a due pinete e rare bellezze. A innescare i focolai sono stati il forte vento e il clima secco delle ultime settimane. Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato anche gli elicotteri vigili del fuoco e Regione Piemonte. Uno dei velivoli, rimasto a corto di carburante, è costretto ad un atterraggio forzato sul terreno dello stadio «Liberazione» di Omegna dove da poco iniziata la partita di calcio Agrano-Cusiana, valida per il campionato di prima categoria. L'incontro è stato sospeso per circa venti minuti per consentire al pilota di riempire i serbatoi e kerosene. Completato il rifornimento, tra curiosità e lo stupore dei presenti, l'elicottero ha quindi ripreso il volo verso le zone attaccate dalle fiamme.

Gli incendi sviluppati all'Alpe Camasca ed a Gignese si sono estesi lungo fronti di diversi chilometri avvicinandosi pericolosamente alcune abitazioni. Grazie al tempestivo intervento delle squadre antincendio non si lamentano fortunatamente danni a persone. Anche a Piancavallo il fuoco ha divorato una vasta porzione di boschiva e soltanto poco più di 19 la situazione è apparsa sotto controllo. I vigili del fuoco hanno però proseguito le operazioni di bonifica sino a notte inoltrata mentre ieri mattina sono intervenuti per spegnere definitivamente alcuni focolai che erano ripresi a divampare.

Lavoro supplementare per i vigili del fuoco, volontari di squadra nautica e carabinieri di Verbania, chiamati sempre domenica a intervenire sul lago Maggiore, nel triangolo delle Isole Borromee, dove una barca a vela con a bordo quattro turisti varesini, aveva fatto naufragio a causa delle raffiche di vento. Salvi anche se infortunati i quattro naufraghi.

di Ronzoni

PRIMO PIANO

Novara Incendio scuola salvi 185 scolari

Tanta paura ma fortunatamente nessun ferito tra i 185 scolari della elementare Giovanni XXIII di via Roggia Ceresa. Un incendio divampato nella sala computer, forse per un corto circuito ieri verso le 13.30, ha generato un fumo denso e nero che ha invaso i locali. Il piano di evacuazione ha funzionato e bambini e insegnanti sono usciti.

di Pag. 34

Arona Totosindaco: fra ex e voci di ritorno

Totosindaco e manovre politiche in corso: fra un mese le liste dovranno essere pronte. Roberto Barra si ricandida oppure no, ex primi cittadini in pista, fra altre conferme e nomi nuovi.

di Pag. 35

Novara Hockey, gli azzurri in pista questa sera



Dopo la batosta di sabato a Vercelli, dove forse si è chiuso il diavolo per il primato, l'Hockey Novara torna in pista stasera. Al palasport dalle 21 si disputa l'anticipo della settimana di ritorno: di scena il Prato, terzo della classe. I toscani, dietro al Novara di due punti, cercano l'aggancio.

di Pag. 31

Amici e conoscenti in ansia per la salute del Presidente della Repubblica Scalfaro, Novara chiama Roma Telefonate, telegrammi, messaggi di auguri

NOVARA. Dicono, gli amici e i conoscenti più stretti del Presidente Scalfaro, che gli attacchi alla sua salute sono sempre stati il punto debole. Anche quando era parlamentare, sottosegretario e ministro.

E in più di un'occasione qualche faringite ha causato, se non proprio un'afonia, quanto meno un abbassamento di voce. «Tale da costringerlo a rinunciare, né a Novara né a Roma, all'eloquio forbito e agli impegni politici».

Appresa la notizia del ricovero d'urgenza al Gemelli, da Novara sono subito partiti telegrammi, auguri e telefonate dirette al Quirinale, nella speranza di sapere qualcosa in più. E anche domenica e ieri sono parecchi a novaresi che hanno voluto manifestare l'interessamento e chiedere informazioni sulla salute del Capo dello Stato. Novara ha una sua tradizione, contatti personali e la-

sciato molti ex collaboratori e amici di impegno politico.

Tra questi l'ex segretario della Dc Vittorio Merlo, oggi coordinatore della consulta nazionale, e i problemi della casa, che ha immediatamente cercato di mettersi in contatto con i consiglieri particolari del Presidente della Repubblica. E' sempre stato vicino a Scalfaro durante le campagne elettorali, continua a essere attento. Presidente un garbato riserbo.

Come quando Oscar Luigi Scalfaro, una quindicina di anni fa, fu colto da un male nella sua abitazione di via Campagnoli e ricoverato in cardiologia, anche allora una di accertamenti. Gli amici più fedeli alzarono con discrezione la cortina di riservatezza.

Angelo Caimo, un altro dei più stretti e noti collaboratori locali di Scalfaro, ex portiere

dell'Ambrosiana e oggi pensionato, ha appreso la notizia del ricovero a letto nella sua abitazione: per coincidenza anche lui è stato colpito da un attacco influenzale.

Pochi giorni era stato dimesso dall'ospedale Maggiore, dove ha dovuto sottoporsi a cure ed esami clinici in seguito a disturbi cardiaci. Un percorso sanitario quasi parallelo, che Caimo vive nella sua abitazione di via Campagnoli, quasi di fronte alla villetta in cui il Capo dello Stato torna sovente con la figlia Marianna per salutare la sorella Concetta e il nipote Paolo Cattaneo, presidente della Provincia.

E proprio a loro lo zio aveva telefonato da Roma, poco prima di entrare in ospedale, per rassicurare sulle sue condizioni di salute e invitarli a non preoccuparsi.

Gianfranco Quaglia

COROLLA 1.3 16V 4 porte
175 Km/h 6.9 l/100 Km. Garanzia 3 anni o 100.000 Km.
estendibile fino a 5 anni o 160.000 Km.
L. 20.322.000*

AVENSIS 2.0 TD SW
180 Km/h 6.4 l/100 Km. Garanzia 3 anni o 160.000 Km.
L. 37.850.000*

EcoIncentivi Toyota.
Ottime prestazioni, piccoli consumi, grandi incentivi.

picnic 2.2 TD 6 posti
90 cv 165 Km/h 7.6 l/100 Km.
3 anni o 100.000 Km.
L. 41.049.000*

RAISEO 1.5 16V
90 cv 185 Km/h 7.8 l/100 Km.
3 anni o 100.000 Km.
L. 23.004.000*

TOP CAR NOVARA (0321) 446.805 - Fax (0321) 467.229
GRAVELLO (0321) 172 - Tel. (0322) 172 - Fax (0322) 172

miazione ■■■ veicolo più originale ■ dall'equipaggio maggiore

C'è attesa su Barra, la Lega ci riprova con Calzeroni



Sull'altro fronte è ■■■■ raggiunta un'intesa tra ■■■■ Italia, Cdu e Alleanza Nazionale, che avranno lo stesso candidato sindaco. In ribasso le quotazioni di Alessandro Carugati, primario di Radiologia all'ospedale di Arosa. Pare che Carugati, nonostante la prestigiosa professione svolta, ■■■■ ■■■■ no-tissimo in città. E Forza Italia, nel timore di un altro flop (dopo quello ■■■■ Antonello ■■■■ Pri-
mo

di Antonio e Arpeno di Milano.

5 CITTA' DI ARONA

PROVINCIA DI NOVARA

Adozione progetto definitivo della variante n. 2 al PRGC vigente (impianti di depurazione comunali in località Orignone e Montebello)

di rendita nota con deliberazione n. 79 in data 22.12.1987, il Consiglio Comunale ha contro depositato alle osservazioni presentate in merito al progetto preliminare che ha adottato il progetto definitivo della variante n. 2 al PRGC vigente.

Il progetto suddetto, unitamente alla delibera di adozione del progetto definitivo (presente in Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi), veniva depositato per 30 giorni consecutivi dal 12.03.88 al 10.04.88 nei seguenti punti: da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - sabato i giorni dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Dopo deposito e pubblicità inavvicinati per «notizie» non comportando la possibilità di presentare osservazioni.

L. RINDOCCI **L. RINDOCCI** **L. RINDOCCI** **L. RINDOCCI** **L. RINDOCCI**

Un interessante dato statistico ■ rappresentato ■ numero ■ cognomi finora esaminati: è stato toccato il centosessantacinquesimo, ovvero poco oltre ■ metà. Questo significa che gli appassionati prima del termine dell'iniziativa avranno ancora molto materiale da collezionare. (r. l.)

ITALCRED SpA CAP. SOC.
NO
VERBANIA

000.000.000 - ISCR. U.I.C. 6126 ABILITATA ALL'EROGAZIONE FINANZIARIA
ARA: Via XX Settembre 6 - Tel. 0321-626245
INTRA: C.so Cobianchi 62 sc. A - Tel. 0323-519390
EGNA: Via Mazzini 149 - Tel. 0323-519390

A Crevoladossola assemblea dei sindacati svizzeri



Adriano Velli

Padre Michelangelo ■ Municipio ■ Domodossola, dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria

IL COLLABORATORE DI...

PROMETEO
FINANZIAMENTI DAL 1985
Tel. 0321/71261 - Sede di Novara: Corso Italia, 11 - Orario Continuo

FINANZIAMENTI DAL 1985
Sede di Novara: Corso Ital

Tel. 0321/71261 - Sede di Novara: Corso Italia, 11 - Orario Continuo

Mai più peli superflui



Via Palestro, 4/1 - Novara - Tel. 0321/392085

Comune, Istituto di architettura e Triennale lanciano un concorso di idee

Gli urbanisti «ripensano» Intra

Verbania attende progetti da tutta Italia

VERBANIA. Arriveranno progetti da tutta Italia per rivalutare il percorso urbano attraverso il centro di Intra. Il «Castello» a piazza San Rocco. E' questo infatti il tema del corso di idee a livello nazionale indetto dal Comune in collaborazione con la Triennale di Milano e l'Istituto nazionale di architettura.

A concretizzare la partecipazione di Verbania all'iniziativa indetta da questi enti in nove città italiane (con il capoluogo della Provincia del Vco ci sono Milano, Genova, Bergamo, Brescia, Cremona, Curtatone, Isernia, Salsomaggiore), ha dato un contributo decisivo Vittorio Brighardello, dirigente del settore urbanistico del Comune. «Il concorso di progettazione», spiega il funzionario, «sono nati in relazione alla mostra "Le architetture dello spazio pubblico", aperta alla Triennale fino all'inizio di marzo. La caratteristica è quella di elaborare proposte che non intervengono sull'edificio cittadino, bensì sulla realizzazione o rivalutazione di un percorso pubblico e sul ruolo degli spazi che collegano».

Sulla scelta da parte dell'amministrazione del centro di Intra, si sofferma Marco Paracchini: «Esistono già strumenti di pianificazione di questa area», spiega l'assessore all'urbanistica, «ma è necessario uno studio più approfondito. Soprattutto abbiamo voluto cogliere l'opportunità di un collegamento organico tra spazi storici ed altri di recente formazione del centro intrinseco».

L'oggetto specifico dell'intervento viene indicato nel primo articolo del bando di concorso: si tratta della sequenza di luoghi che si snodano nell'abitato,



Piazza Ranzoni a Intra è fra le «tappe» del percorso urbano messo in concorso fra gli architetti di tutta Italia

a partire dalla corte interna da poco creata in piazza Matteotti e via Brigata Valgrande, per proseguire in piazza Matteotti stessa, piazza Castello, via S. Fabiano, piazza Ranzoni e giungere in piazza S. Rocco.

Lungo questo percorso va riorganizzato lo spazio urbano e i professionisti partecipanti hanno il compito di ripensare luoghi di aggregazione sociale, di incontro, di scambio, un sistema di relazioni integrato tra gli spazi aperti e il costruito.

Le iscrizioni si chiuderanno il 4 maggio, i lavori vanno presentati entro il primo luglio; i progetti migliori saranno esposti a Milano e a Verbania. Rileva il sindaco Aldo Reschigna: «La nostra scelta è coerente con la politica di recupero di spazi pubblici da tempo perseguita. E' anche un'occasione per presentare la nostra città assieme ad altri importanti Comuni in sedi qualificate».

Sergio Roschi

BREVE

Gravellona Toce

Ieri i funerali della benefattrice Anna Maria Pattoni

Si sono svolti ieri pomeriggio a Gravellona Toce i funerali di Anna Maria Pattoni, 76 anni, vedova di Arunte Bossi, ex-medico condotto del centro tocesano. La famiglia Bossi Pattoni tempo fa aveva donato alla comunità la splendida Villa Camona, attuale sede della biblioteca comunale. In segno di lutto per la scomparsa della benefattrice l'amministrazione comunale ha disposto per la giornata di ieri la chiusura della biblioteca e l'esposizione della bandiera tricolore a mezz'asta negli uffici pubblici.

[v. a.]

Verbania

Fisco e imprese, incontro all'Unione industriale

Un incontro di studio e di approfondimento delle innovazioni in materia derivanti dalle recenti norme di legge finanziarie '98, viene promosso dall'Unione Industriale di Verbania Cusio Ossola nella propria sede di corso Mameli a Intra, oggi dalle 9,30 alle 17,30. Intervengono quali relatori Tullio Galasso, funzionario dell'ufficio Iva di Novara, Maurizio Brizio e Maria Claudia Leoni, funzionari dell'amministrazione finanziaria delle imposte dirette, Luigi Puddu, ordinario di ragioneria all'Università Statale di Torino e Riccardo Petroni, funzionario fiscale dell'Unione Industriale.

[s. r.]

Parlano gli amministratori di Omegna e Gravellona

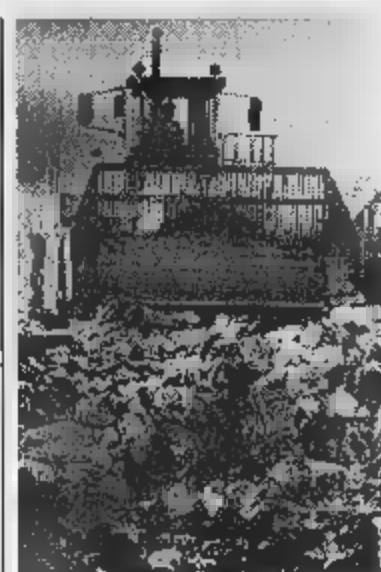
Comuni e ambientalisti contestano il piano rifiuti

GRAVELLONA TOCE. Il piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti non piace a molti amministratori locali e alle organizzazioni ambientaliste. Che l'altro ieri hanno illustrato i motivi della loro opposizione e firmato un documento nel quale esprimono tutte le preoccupazioni, sul piano politico, economico e ambientale, per la soluzione «esasperatamente impiantistica» che la giunta provinciale sembra prevedere.

Dice Rino Burba, assessore del Comune di Omegna: «Non ci convince il fatto che per lo smaltimento dei rifiuti si pensi soltanto a soluzioni tecnologiche, a cominciare dalla terza linea per l'inceneritore di Mergozzo, il potenziamento della discarica di Domodossola con la costruzione di una vasca ad utilizzo Thermoselect. Di contro di scarso rilievo gli altri impianti di compostaggio, separazione o raccolta differenziata».

L'opposizione alla bozza provinciale è quanto mai trasversale e comprende amministratori e politici di tutti i fronti, soprattutto del Cusio e del Verbanio. Nell'articolato documento, che porta la firma anche di due consiglieri provinciali, Carlo Garlassi e Renzo Fovana, si chiede alla giunta di predisporre un programma provinciale dei rifiuti parallelo a quello in circolazione e che mostri, per confronto, le condizioni, anche economiche, sul risolvere il problema dei rifiuti del Vco.

«Questo è un piano del tipo "prendere o lasciare"», dice Amelia Alberti di Legambiente - che una volta portato all'approvazione del Consiglio provinciale - lascia spazio ad alcuna alternativa. Questo è gravissimo. A dimostrazione delle affermazioni della responsabile



Rifiuti. Nel Vco c'è il piano

di Legambiente, i firmatari del documento rilevano che l'assemblea dei sindaci del Conser. Vco ha già approvato il bilancio che impegna l'azienda nel prossimo triennio all'assunzione di mutui per quasi trenta miliardi: compresa la terza linea del forno inceneritore di Mergozzo. «Di fatto, anticipando la discussione e l'approvazione del programma provinciale dei rifiuti da parte del Consiglio stesso», dicono e scrivono gli amministratori locali. Che chiedono al Conser. Vco di attendere l'approvazione del programma provinciale da parte del Consiglio prima di assumere decisioni irreversibili.

Cocenta la delusione per gli amministratori comunali di Gravellona Toce: «Sul problema dei rifiuti sei mesi fa avevamo chiesto un incontro formale con la Provincia: che non c'è mai stato», dice il sindaco Rino Porini.

[v. a.]

Salvataggio in alta quota

FORMAZZA. Difficile salvataggio nella bufera, domenica pomeriggio sul ghiacciaio del Basodino, una montagna di 3272 metri, al confine fra la valle Formazza e il Canton Ticino. Una giovane francese che era partita dalla Val Bodrotto per un'ascensione scialpinistica con cinque amici, si è incatenata a un ginocchio ed è rimasta bloccata in territorio elvetico a circa 2700 metri di quota.

L'allarme è stato dato verso le 16 da uno dei componenti la piccola comitiva che è al rifugio Maria Luisa a 2160 metri, in Alta Val Formazza. Il custode della capanna, Giorgio Rezzonico, ha informato il responsabile del soccorso alpino svizzero, Federico Terzi.

Dal versante elvetico però l'intervento avrebbe richiesto parecchie ore. Grazie alla collaborazione esistente fra le due organizzazioni del soccorso, Rezzonico è stato autorizzato a intervenire anche al di fuori dei confini nazionali. Usufructuando nella parte iniziale del «gato delle nevi», egli ha portato a termine l'operazione con estrema rapidità raggiungendo l'infortunata nonostante le condizioni meteorologiche e climatiche avverse: neve, vento fortissimo, nebbia e il buio incombente.

Nel tratto più impervio della montagna la sciatrice è stata trasportata con un «dobog», poi ha raggiunto il rifugio sul mezzo cingolato.

[t. v.]

Astra SW Climatic a prezzo invariato.

L. 24.900.000**

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

- Climatizzatore, servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinabili e regolabili elettricamente.



MODELLO CLIMATIC	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI* SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freemove 1.4 90 CV	29.004.000	26.100.000	24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000	25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.494.000	27.300.000	26.100.000

SCONTO FINO A 5,3 MILIONI E IN PIÙ 15 MILIONI A TASSO ZERO IN 18 MESI.

Esempio di finanziamento: Astra Freemove Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano con rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 0% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti da Opel Credit.

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

**Offerte valide alle condizioni descritte nella Legge n° 403 del 28/11/1997.

GMA Grandi Marche Automobili
Via Battistini 30
NOVARA
Tel. 0321/455501-02-03

EUROMOTORS srl
Via Torino 55
CUREGGIO
Tel. 0322/839374

VERCELLI DARIO
Via IV Novembre 32
OMEGNA
Tel. 0323/61964 - 61154

SPINELLI ENRICO
Via Alpi Giulie 20
VERBANIA INTRA
Tel. 0323/401412 - 53631

GRAFFIETI GUIDO srl
Regione Nosere
DOMODOSSOLA
Tel. 0324/481300

OPEL

GARDEN PIU' GATTICO

Per l'orto e il giardino
mi voglio attrezzare,
al GARDEN PIU'
devo andare!



**TUTTO PER IL VERDE
ATTREZZI E MACCHINE**

GRATUITA IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

GARDEN PIU'

Via Cascinetta, 2 - NOVARA (NO)
Tel. (0322) 838130 - Fax (0322) 838131



**VIVAO
GARDENIA**

Strada Statale 229 per il Lago D'Orto Km 11
Sologno di Calignaga (NO)
Tel. 0321/652864

**DAL 30 MARZO
GRANDIOSA PROMOZIONE
SU GERANI E BONSAI
A PREZZI
INCREDIBILI**

**Accorrete
vi accorgerete dei nostri prezzi
su tutte le piante
da interno ed esterno**

Aperto tutti i giorni, anche la domenica, dalle 9 alle 19

A tutti i visitatori verrà dato un gradito omaggio

Esperti e tecnici per arredare ed evitare sprechi Giochi d'acqua in giardino Decorazioni e ornamenti sotto casa

Un giardino da re? I consigli migliori li può dare soltanto il sovrano del verde, il «Giardino del re» di Novara.

Primo consiglio: meglio l'irrigazione automatica. Perché? «Non è semplice irrigare: le varietà di piante e di prato sono numerose anche in un giardino piccolo, per cui tante e diverse sono le esigenze tecniche, che variano nel corso della stagione».

Gli esperti del «Giardino del re» aggiungono che è impossibile avere il tempo e bagnare la pianta per pianta secondo le specifiche necessità: «Ecco allora sistemi empirici: irrigazione a girandola per tutti i gusti, intrecci di tubi e di raccordi che vanno stesi a poi tolti ogni volta. Risultato: le piante sono bagnate male, alcune poco ed altre troppo. Invece un impianto fisso, interrato e ben funzionante determina risparmio nel tempo, evita sprechi d'acqua e porta grande beneficio alle piante ed al prato».

Occorre però che l'impianto sia progettato in modo corretto: «pertanto» bisogna ricorrere agli esperti, ai tecnici del giardinaggio: «Nella costruzione e sottolungo al Giardino del re non occorrono conoscenze o abilità specifiche, né attrezzi particolari: i raccordi a giunto ed in Pvc, ed i tubi in PE sono facili da usare e rappresentano comunque il materiale migliore per impianti interrati. Infine è automatico l'im-



Impianti automatizzati, materiali appropriati possono trasformare il verde in un piccolo Eden casalingo

pianto: una buona centralina non costa molto ed offre parecchi vantaggi: si bagna di notte, nelle ore migliori, che in più riprese, ci si può assentare anche per lunghi periodi, e con un impianto di pioggia, ad un costo modesto, si risparmierà anche molta acqua».

Perché poi non arredare il giardino con fontane, laghetti e giochi d'acqua? Anche qui bisogna fare riferimento ad un esperto, per evitare sgradevoli sorprese. «Bisogna valutare prima l'esposizione, l'irraggiamento, le pendenze e l'ambientazione. Per il resto è sufficien-

te una vasca ed una pompa-fil con gioco d'acqua per l'aerazione. Non serve impianto idrico: è sufficiente reintegrare l'acqua persa per evaporazione».

E poi, grazie all'estro ed agli ornamenti, si potrà personalizzare il laghetto: pesci e rocce, piante acquatiche e palustri, giochi d'acqua e cascate, decorazioni, faretto immerso potranno arricchire e completare un microambiente veramente unico.

Il costo? Per un impianto automatico di irrigazione e per la costruzione di un laghetto i

prezzi sono decisamente molto contenuti: con molto meno di quanto si possa pensare è possibile avere un ambiente eccezionale, di straordinaria suggestione, ed il vostro giardino sarà davvero un ambiente da re, l'ambiente ideale per il relax, il luogo dove «disintossicarsi» da tutto lo stress accumulato durante la giornata.

E che c'è di meglio di un ambiente verdissimo, fresco, dove davvero ci si può «riossigenare»? Il giardino è una grande idea per la qualità della vita, quella dedicata alla salubrità ed alla serenità.

I ferri del mestiere per il bricolage verde

NOVARA. Con l'approssimarsi della primavera orti e giardini ricominciano ad essere frequentati con rinnovato ardore. Il popolo degli appassionati del «bricolage vegetale» è in questo periodo impegnato a degustare visivamente le prime fioriture delle piante (tanto ornamentali che da frutto) durante le contestuali opere di preparazione del terreno per la semina, comprende a utilizzare quelle attrezzature spesso riposte alla rinfusa nei sottoscala o nelle cantine, all'arrivo della stagione fredda.

Accanto ai sofisticati tosaerba, sia elettrici che a motore, utilizzati da tutti, anche dai nostalgici della classica ma lentissima falce, hanno iniziato a fare il loro ingresso anche piccoli e praticissimi utensili, veri e propri elettrodomestici studiati per essere impiegati proficuamente in giardino, a ridurre i tempi da dedicare alle periodiche operazioni di sistemazione delle aiuole. Come i decapugliatori, ovvero quegli stru-

menti in grado di assicurare il taglio perfetto dell'erba anche negli angoli più remoti e impraticabili delle aiuole verdi. Fanno loro compagna le ultime versioni dei tagliasepi, apprezzatissimi per la facilità con la quale favoriscono la sagomatura delle siepi: questi strumenti correttamente maneggiati fanno sì che gli arbusti le foglie più disperate, donando agli spazi verdi un tocco di originalità ammirato da tutti. Le campagne per sensibilizzare la popolazione a ridurre la massa dei rifiuti da conferire in discarica hanno fatto comparire in molti giardini anche i compostatori, contenitori plastici che consentono di trasformare gli sfalci e la frazione vegetale dei rifiuti in preziosissimo compost, da impiegare come fertilizzante pregiato a costo praticamente nullo. Da non trascurare il problema dell'irrigazione che per garantire il massimo risultato in termini vivisti (per i giardini) o di produzione (per gli orti) deve risultare il più possibile costante, evitando nel

Tosaerba, decapugliatori, tagliasepi, anche dispositivi elettronici per innaffiare a tempo: tutti utensili indispensabili al kit del giardiniere



contempo periodi di forte siccità alternati a momenti di noce e inutile abbondanza idrica. La soluzione maggiormente «buon mercato» è rappresentata dal tradizionale tubo gomma, magari realizzato con materiali plastici resistenti all'invecchiamento e alla formazione di microalga spesso responsabili della sensibile riduzione del tubo

quindi della relativa diminuzione di portata.

La tecnologia però a fronte investimenti non molto impegnativi mette a disposizione di coloro che posseggono il cosiddetto «pollice verde» dispositivi elettronici per programmare con precisione i tempi di innaffiatura, tenendo conto dell'umidità già posseduta dal terreno.

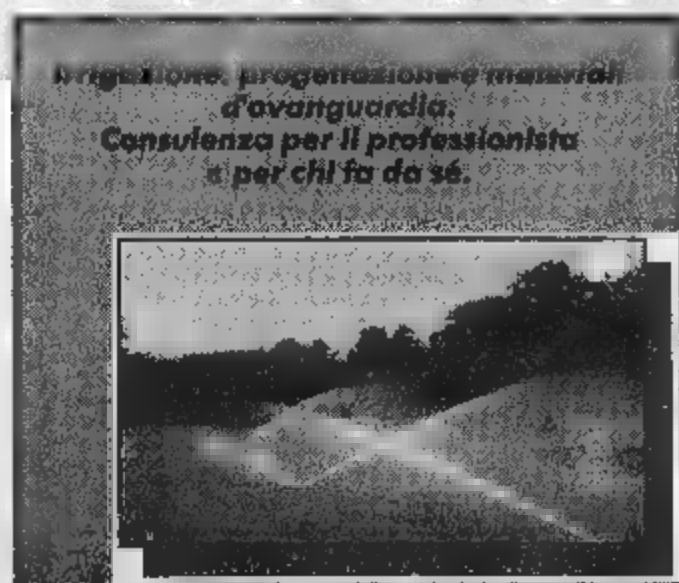
GIARDINO DEL RE

**CONTRIBUTO DI ROTTAMAZIONE?
Sì, GRAZIE !!!**

FINO A 300.000* LIRE LE OFFRIAMO NOI !!

E' UN'OFFERTA VALIDA FINO AL 15 APRILE

(* Pari al 10% del valore del nuovo acquisto)



GIARDINO DEL RE

NOVARA - Via Monteverdi, 2/A (ang. viale Roma)

Tel. 0321/838130 - Chiuso il lunedì

Oggi la rassegna ragazzi ospita al Coccia la compagnia Platypus

Teenagers d'Europa in scena

Studenti a teatro, si recita in lingua

NOVARA. Inglese, francese, tedesco s'imparano anche a teatro, con le recite in lingua originale. E se la storia portata in scena racconta i travagli degli adolescenti di oggi, ancora meglio: l'interesse dei ragazzi è assicurato e così anche gli stimoli per approfondire lo studio della lingua. È il caso di «Teenagers in trouble», lo spettacolo che stamane verrà proposto al Coccia del Platypus Theater di Berlino con una doppia recita, alle 11 e alle 11, per gli alunni di seconda e terza media. Attiva da 14 anni, la compagnia è tra le apprezzate d'Europa nella propria scopia didattica.

Sul palco ci sono Anja e Peter Scollin, quest'ultimo anche l'autore del testo. Interpretano la storia di Biggy, una ragazzina tedesca che con la famiglia è appena emigrata negli Stati Uniti d'America. È il 1957. Si stabilisce a Centerville, in Texas. Come tutte le teenagers, Biggy vive i primi innamoramenti, i primi palpitanti d'amore. In più ha il problema di inserirsi nel nuovo ambiente, trovare altri amici. Conosce Dave e dall'approccio scattano una serie di intriganti situazioni. A complicità ci pensa Tom, l'amico



Anja e Peter Scollin in una scena dello spettacolo «Teenagers in trouble», proposto ieri in tedesco con il titolo «Küsse, Kummer, Coca Cola». A destra, Mario Sgotto di Tam Tam Teatro «Smog», rappresentato alle 11.

che consiglia a Dave di risolvere i suoi problemi di quattrini scassinando la macchinetta distributrice della Coca Cola. Tom non sa che Dave, non innamorato solo di Biggy ma

anche di quell'aggeggio infernale che dispensa bibite a gettone... Lo spettacolo è già stato rappresentato ieri in lingua tedesca con il titolo «Küsse, Kummer, Coca Cola». [p. ben.]

NOVARA. Con la rassegna di teatro ragazzi i grandi autori della letteratura italiana del Novecento entrano a scuola già materne. Un esempio? «Smog», l'originale allestimento che Anna Jacassi e Mario Sgotto di Tam Tam Teatro hanno scritto ispirandosi liberamente «Le cosmicomiche» di Italo Calvino.

È una fiaba «ecologi-comica» a lieto fine che dal palcoscenico insegna a rispettare l'ambiente giocando su una struttura di straordinaria efficacia. Ritmi, gesti, suoni e colori animano il fantastico racconto del

professor Xyz sul pianeta verde-blu, in pericolo dall'arrivo del malvagio Smog, nemico della natura e dell'uomo. Sgotto, fondatore e attore fino all'86 della compagnia di teatro comico musicale «Banda Osiris», l'ha già portata in scena in tutte le scuole per l'infanzia della città. Sempre agli spettacoli più piccoli sono stati proposti «La storia di Lavinia», produzione del Teatro del Sole e «Piccole storie per sognare», allestimento «made in Novara» del Centro produzioni artistiche del Nuovo Teatro di e con Paola Borriello. [p. ben.]

EDITORIA LOCALE

Storia di Caroncini «medico dei poveri»

ALESSANDRO Monfrini, insegnante a riposo, ricercatore attivo e diligente, propone un libro di particolare vivacità. È la storia di Umberto Caroncini (1868-1922), medico e sindaco di Fontaneto d'Agogna e Cureggio, figlio di una famiglia toscana, figlio di un magistrato e giovane propugnatore degli ideali internazionalistici.

Attraverso testimonianze e documenti d'archivio, Monfrini prende la vicenda del giovane medico sovversivo al quale, dopo i sanguinosi tumulti milanesi del 1898, i compagni consigliano di cambiare aria per prudenza e per propagandare il verbo socialista nelle campagne del medio Novaresse, fra Borgomanero e Barenzo. Caroncini si stabilisce a Cureggio nel 1901 e con il parlar chiaro in breve conquista la simpatia dei contadini. Quando concorre per la condotta medica vacante, affidata a evidente soprano a uno studente laureato, ma protetto dal sindaco e dal prete, Caroncini affronta i garbugli dell'arrogante burocrazia e la spunta. Quando si presenta alle elezioni vince grazie al favore popolare: è lui

che soccorre e assiste gli operai che scavano la galleria ferroviaria di Cureggio, che visita gratis i poveri e si prodiga durante l'epidemia della spagnola.

I ricordi della cascina Cacciana rintracciati dal Monfrini spiegano anche l'antimilitarismo del dottor Caroncini: dopo la cosiddetta «inutile strage» della guerra 1915/18 si avvicina all'ala massimalista del partito socialista condividendo la scelta della scissione al congresso di Livorno 1921. È l'ultima azione politica di Umberto Caroncini che morirà comunista, un anno dopo, nel febbraio del 1922. Aveva solo 54 anni. Nel rispetto della volontà, i compagni celebrano il funerale civile con le bandiere rosse dei circoli e delle leghe. Tanta gente arriva dalla città dalle campagne. Nel cimitero di Fontaneto c'è una stele di marmo di Carrara in memoria del «medico dei poveri» [r. b.]

UMBERTO **IL POLITICO**
di Alessandro Monfrini
Edizioni Tipografica Novaresse, 97
Pagine 130
Prezzo: 15 mila lire

RICORDO E NOTTE

Festa irlandese

Serata dedicata alla festa irlandese di San Patrizio al «Babilonia Café» di Mergozzo. Si berrà birra irlandese «Murphy» e distribuzione di premi a sorpresa. [m. p.]

Galliate

Cabaret con Zaffa

Si «recupera» stasera l'appuntamento saltato martedì scorso con Henry Zaffa al «Flight Café» di Galliate. [m. p.]

Momo

Suona la campana

«Occhio alla campana» questa è al «Marcus Club» di Alzate di Momo. Si tratta di un sistema originale per dimezzare il prezzo delle consumazioni al bancone. [m. p.]

Genova

Ecco il «Bag One»

Band storica dell'underground milanese, il «Bag One» ravviva la festa di Patrizio, stasera all'O'Connor pub. La band è composta da Jimmy (voce e chitarra), Francesco (chitarra e cori), Stefano (basso e cori) e Marco (batteria). [m. p.]

Iniziativa della consulta «Agiscuola» al via da questa settimana

«Amistad» e «La vita è bella» cinema per gli studenti novaresi

NOVARA. La Consulta provinciale Agiscuola ha organizzato due eventi speciali dedicati agli studenti novaresi. «Amistad» di Steven Spielberg e «La vita è bella» di Roberto Benigni sugli schermi solo a scatto per i ragazzi delle scuole medie e superiori.

La Consulta ha deciso di proiettarli al di fuori del proprio calendario annuale, sicura di intervenire con due opere che permetteranno dibattito e approfondimenti all'interno delle scuole.

«Amistad» sarà proposta per gli studenti delle superiori: «A oggi abbiamo già tre proiezioni: venerdì 20, sabato 21 e martedì 24», dice Mario Tosi della Project. «C'è ancora libera la mattinata del 23 marzo. Per «La vita è bella» invece, tutto esaurito l'8 aprile, sono libere le mattine del 3, 4, 6 e 7 aprile. Come sempre è possibile concordare proiezioni del film in orari e giorni diversi da



Una scena di «Amistad» l'ultima fatica del regista Steven Spielberg che sarà proiettato per studenti delle scuole superiori

quelli proposti. Il biglietto d'ingresso per gli studenti è stato fissato in 5 mila lire. Per prenotazioni o informazioni, è possibile telefonare al numero 35731 di «Agiscuola».

«Amistad» sarà proiettato al cinema Faragiana, mentre le sale disponibili per «La vita è bella», oltre al Faragiana, sono Eldorado, Sacro Cuore e Araldo di via Maestra. [m. p.]

AL LOTTO

SAF	47	74	71	36	28
97	62	72	71	54	
8	56	15	28	20	
65	64	63	53	52	
11	74	81	19	58	
108	95	72	68	51	
46	71	58	52	1	
83	80	73	62	57	
41	9	11	15	36	
77	69	57	62	58	
18	60	44	51	89	
86	66	63	52	50	
16	88	53	43	78	
83	73	74	68	56	
84	74	70	69	58	
62	57	55	36	34	
106	63	53	52	49	
11	25	38	19	11	
71	70	54	51	47	

Giocate e sistemi integrati

L. 1600 - 18 - 16 - 34 - 41 - 89 - 37

2 combinazioni - 8 - 83 - 45 - 62 - 77 - 57

L. 5600 - 70 - 44 - 58 - 72 - 83 - 49 - 58

7 combinazioni

Giocate sistematiche con SAF

L. 179.000 - basi fisse prese 1 a 1 = 22 - 68 - 90 - 69

224 combinazioni - varianti = 1 - 38 - 19 - 47 - 63 - 61 - 40 - 32

Per questa

consiglia il computer di

ruota di Palermo:

25-13 25-69 25-60 12-82 12-61;

25-24 25-29 25-26 12-49 12-72;

25-45 25-50 25-18 12-52 12-63;

25-36 25-78 25-54 12-36 12-85;

25-82 25-81 12-13 12-89 12-60;

25-49 25-72 12-24 12-29 12-25;

25-52 25-63 12-45 12-50 12-18;

25-38 25-85 12-38 12-78 12-54.

Per cadenza la lunghetta più in ritardo

sviluppata per anno a tempo da giocare

a Torino:

1-2-3 3-4-5 5-6-7;

1-4-5 3-5-6 5-8-9;

1-6-7 3-7-8 5-9-10;

1-8-9 3-9-10 5-1-2;

1-9-10 3-1-2 5-3-4;

2-3-4 4-5-6 6-7-8;

2-5-6 4-7-8 6-9-10;

2-7-8 4-9-10 6-1-2;

2-9-10 4-1-2 6-3-4;

2-10-1 4-2-3 6-5-2.

Il sistema Enalotto da

Re 179.000 realizzati svariati 3.

Statistico e con la

di Davide e Liliana Miele, via Vinea

27, Cuneo.

STASERA AL CINEMA

VIP. T. 625.688. «The full monty» con Robert Carlyle. Or. 20,30; 22,30. Fest. 12.000; mer. 10.000; mar. 8.000/5.000; sab. pom. 7.500.

474.625. «Il paziente la...» (Cineclub Luminis). Or. 21,15. Fest. e prefer. 12.000; mer. 10.000; lun. 8.000/5.000.

627.578. «Amistad» di Steven Spielberg. Or. 19,30; 22,30. Fest. e prefer. 12.000; mer. 10.000; mar. 8.000/5.000; sab. pom. 7.500.

624.158. «Titanic» con L. Or. 21,30. Fest. e prefer. 12.000; mer. 10.000; sab. pom. 7.500/5.000.

623.395. «Fubler - Un professore tra le nuvole» con Robin Williams. Or. 20,25; 22,30. Fest. prefer. 12.000; mer. 10.000.

465.494. «Grande signora Thatcher». Or. 20; 22,30. L. 10.000/7.000; mar. 7.000.

ANDREA RIPOSO.

SAN CARLO. Inf. orari su seg. tel. 24.05.68.

RIPOSO.

VANDORI RIPOSO.

Tel. 62.151. «Monty» con R. Carlyle. Or. 20,15; 22,15. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

617.41. «Il caricatore» (Cineforum). Or. 21,15. L. 10.000; mer. 7.000.

61.741. «Fubler un professore tra le nuvole» con Robin Williams. Or. 20,15; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. L.

610.68.29. RIPOSO.

Sala Cervia. Inf. su seg. tel. al n. 240.853. «Amistad» di Steven Spielberg. Or. 19,45; 22,30. L. 10.000; 6.000.

Sala Cervia. Inf. su seg. tel. al n. 240.853. «Fubler un professore tra le nuvole» con Robin Williams. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 6.000.

Sala 1. Tel. 242.046. Inf. su seg. tel. «The game» con Michael Douglas. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 6.000.

Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su seg. tel. «The game» con Michael Douglas. Or. 20,30; 22,30.

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. (0153).

Tel. 61.183. «Titanic» con Leonardo Di Caprio. Or. 21. L. 10.000; 6.000.

61.458. RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

RIPOSO.

NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 656.521. «Qualcosa è cambiato». Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. Tel. 656.521. V. Tosi.

AMBRA v. Chiesa Salita 77. L. 210.965. Tre uomini e una gamba. Or. 20,40; 22,30.

MULTI c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007. Sale 1: Qualcosa è cambiato. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Sale 2: Il collettore.

V. M. 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

J. U. turn - Inversione di marcia. V. M. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommer 22. Tel. 561.710. Amistad. Or. 16,30; 19,30; 22,30.

CAPITOL v. San Dalmazzo 24. Tel. 540.605.

The Full Monty. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Tel. 540.110. Il delirio.

Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32e. Tel. 436.07.23.

dello sposo. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

C. 2 v. Garibaldi 32e. Tel. 436.07.23.

perduto. Or. 15,45; 17,40; 20,15; 22,30.

CIAC c. G. Cesare 111. Tel. 232.028. L'avvocato del diavolo. Or. 16; 17,30; 20; 22,30.

CRISTALLO v. G. G. 5. Tel. 650.71.00. The uomini e una gamba. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA v. Garibaldi 9. Tel. 542.422. Fubler. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. L. 447.52.41.

The game. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.52.41. La vita è bella. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Tel. 447.52.41. Genio. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.16.42. Starship Troopers - Parlarla dello spazio. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ENNA 1 c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. Gra- signora Thatcher. Or. 15,30; 17,50;

ENNA 2 c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. V. M. 10.

ETIOPE v. Buzzi ang. v. Roma. Tel. 530.363. Amistad. Or. 21. Spettacolo unico ad inviti.

FARO v. Po 30. Tel. 517.3323. Riposo.

FIAMMA c. so Trapani 57. Tel. 385.2557. Il collettore. Or. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30.

IDEAL c. so Beccaria 4. Tel. 621.4316. Il macellaio. V. M. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KING v. Po 21. Tel. 612.59.95. Il testimone dello sposo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG v. Santa Teresa 5. Tel. 534.614.

se perduto. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX Gal. S. Federico. Tel. 1111. «Titanic». Or. 14,20; 17,55; 21,30.

UNO v. Montebello 8. Tel. 817.10.48. Criminali inviolabili (The End of Violence). Or. 20,20; 22,30.

1 v. Pomba 7. Tel

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La [] è stata vinta da una concorrente di Pavia. Alle premiazioni, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. (r.a.)

Con la Solbiatese azzurri subito in vantaggio, raggiunti dopo sei minuti

Novara, che occasione perduta

In dieci è scattata la reazione troppo tardi

NOVARA. A fine partita, guardando gli altri risultati, domenica ci si resi conto dell'occasione (l'ennesima) gettata al vento dagli azzurri. Un solbiatese, avrebbe significato scavalcare ben tre avversari diretti portandosi fuori dalla zona play off. E invece il Novara sarà costretto a soffrire chissà ancora per quanto. Intendiamoci, nel risultato di parità con la Solbiatese, pur con tutte le attenuanti: vento fortissimo, campo secco dov'è impossibile controllare il pallone, gli azzurri hanno le loro brave responsabilità.

Incominciando dall'espulsione di Del Monte che viaggia ormai al ritmo di una gara dentro l'altra fuori, o quasi. Il difensore, già ammonito, è fatto baccare in un pleale, sciocco quanto inutile fallo. Meno istintivo a metà campo. Possibile, con l'esperienza che dovrebbe avere? Poco importa poi proprio questo fattore negativo ha finito per provocare la reazione della squadra quando però era ormai troppo tardi. Anche l'ingresso di Bonetto, utilizzato solo nella ripresa, in luogo dell'abulico Galli, ha contribuito a dare maggiore spinta offensiva alla squadra che si è espressa meglio.

Ha detto bene Ernestino Ramella «L'espulsione di Del Monte e l'ingresso di Bonetto hanno cambiato la partita perché prima il Novara giocava solamente a buttare palla lunghi in avanti, impossibili per Giordano che non è certo un attaccante di peso. Poi hanno incominciato a ragionare mettendoci in difficoltà. Piuttosto, il novaresse, devo dire ci son rimasto davvero male a non vedere nessuno in tribuna alle 14.20. Come son cambiati i tempi... e anche i tifosi».



Massimiliano Pini autore del gol del vantaggio e protagonista di altre belle giocate

Vallongo se l'è presa con il campo irregolare «E' impossibile giocare su questo terreno. Faccio un appello al Comune alla società, non è chi rivolgermi. In queste condizioni la mia squadra è sempre penalizzata». La squadra però ha giocato con grinta e determinazione solamente dopo l'uscita di Del Monte. «E' abbiamo dato qualcosa in più. I ragazzi erano demoralizzati per essere stati raggiunti subito dopo il vantaggio primo tempo. C'era anche un rigore netto. Giordano, l'hanno visto tutti, tranne l'arbitro. Non chiedo protezione, ma rispetto sì. L'avevo detto che avessimo vinto».

fatto degli sfracelli in classifica generale e invece non è stato così. Adesso non ci resta che andare a vincere sabato a Sesto San Giovanni. Sarà così, ormai, domenica dopo domenica. Nell'anticipo di sabato però mancheranno, per squalifica, giocatori importanti. Stesso Del Monte, Bonetto e Corti che diffidati sono stati nuovamente ammoniti. (r. amb.)

SPORT FLASH

Cimberio Cento comanda la poule B2

Due partite e quattro punti. La Cimberio Borgomanero. Magico avvio nella poule B2 per i biancoblu, che guidano la classifica a punteggio pieno e sognano la B1. Dopo la vittoria a Montichiari, il successo casalingo per 69-50. Cento, grande protagonista di girone emiliano. (m. p.)

Volley

Agil torna a «più quattro» ma deve l'Eme

Tornano a quattro le lunghezze di vantaggio per l'Agil Treviso nei confronti delle inseguitrici. D'ora in poi le trecatesi dovranno temere anche l'Eme Omegna, che battendo il Candelo nello scontro diretto è balzata al secondo posto agguantando proprio le lanieri. Quarto consecutivo per il Pavic in B2 maschile, mentre Novara si arrende, con onore, alla capolista Gonzaga. (m. p.)

Calcio donna

Serie B, Trecate si allontana il vertice

Battuta d'arresto casalinga il Trecate in serie B. Le biancorosse sono state superate dal Pilago per 1-0 e vedono allontanarsi il treno delle squadre di vertice. La Ricchi e compagne non più a vincere in casa dalla strepitosa vittoria sull'Attila Nuoro per 6-2, data 15 novembre. E domenica prossima il Trecate è atteso proprio a Nuoro. (m. p.)

Serie D, i lacuali piegano Treviglio

Il Verbania sale

Sparta è ultima

VERBANIA. Il Verbania vince, ma la contestazione continua. Si annuncia uno sciopero del tifo.

Quello ottenuto contro le Trevigliesi è stato certo un successo esaltante: ciò che contava però era vincere e il secondo in plein consecutivo dopo quello di Borgosesia consente ai biancocarchisti di riprendere il ruolo di marcia più no loro potenzialità.

A rendere prezioso il risultato per di più l'aver superato alcune circostanze avverse: in partenza (e si sapeva) l'indisponibilità di alcuni titolari di rango, nel corso dell'ultima parte della partita una doppia espulsione imputare per quanto riguarda Dotti ad una palese ingenuità, per Ceretti si è trattato senza dubbio di un cesso di severità dell'arbitro. «La squadra però ha saputo stringere i denti e condurre in porto il risultato - commenta Giampiero Erbetta - segno che non si è persa voglia di lottare».

Stridente col successo appare la vivace contestazione: un gruppo della «Vecchia Guardia» ha inscenato dopo il secondo gol e a fine gara. «Dopo la rete di Padotti - spiega Massimo Guaschino a nome dei tifosi - alcuni giocatori, tra cui capitano Castiglioni, hanno indirizzato gesti di scherno e di insulto nei nostri confronti».

Aggiunge il tifoso: «Di fronte ad un simile inqualificabile comportamento, mentre confermiamo pieno sostegno alla società, non possiamo che ribadire la ferma contestazione già espressa in modi civili verso elementi indegni di vestire la maglia del Verbania. Perciò fin al termine del campionato faremo venire il nostro incitamento». (s. r.)



Andrea Capelletti, due gol al passivo

NOVARA. Contro un Panfulla non certo di un altro pianeta, evidentemente abbastanza forte per centrare il successo, la Sparta ha incassato il stop del girone. Il ritorno che è questo punto la allinea con altre tre squadre all'ultimo posto della classifica. Anche perché il Pavic, pareggiando col Ponte San Pietro, è salito di un gradino agguanciando Sparta, Paolo d'Argon e Calangianus.

A Lodi la Sparta ha resistito solo tempo, il primo, per poi crollare nella ripresa contro quello stesso Panfulla che all'andata al Comunale era stato sotto. Ma quella è un'altra Sparta.

Dando un'occhiata alla classifica, sono rimaste cinque squadre a lottare per la sopravvivenza: oltre alle sopracitate, la quinta è l'Atletico Sirio, due punti più avanti. Castelsardo e Trevigliese sembrano ormai al sicuro. Domenica al Comunale sarà ospite il Santa Teresa, e a sei giornate dal termine si tratta già di una partita ultima spiaggia. (m. p.)

Hockey, in A1

Questa sera al palasport

arriva Prato

NOVARA. Bruciano le sei lettate nel costato del Novara, ma tempo per ripensare agli errori commessi a Vercelli c'è. Stasera si torna in pista per l'anticipo al palasport di viale Kennedy si presenta il Prato, non una qualunque, la terza classe. Una partita da affrontare con la massima concentrazione perché a questo punto, è bene dirlo, c'è salvaguardare il terzo posto.

I toscani sono una compagine di grado dare fastidio a un Novara che pare in condizioni fisiche precarie. Oltretutto Dolci e compagni giocheranno stimolati dalla possibilità di tentare la carta aggancio. Solo due punti li separano dal Novara e i toscani, nell'ultimo impegno vinto sul Seregno 14-1, sono apparsi molto in palla. Quale Novara scenderà in pista? Quello spento e abulico di Vercelli o quello tonico e vivace ha piegato il Barcelos?

Una partita, quella col Prato, che rappresenta vera cartina tornasole. E meno male che sabato prossimo gli azzurri in Champions League avranno il turno di riposo, dovendo andare a far visita ai francesi del La Vandéenne.

Pure la capolista Vercelli torna in pista stasera, a Trissino. Ma i gialloverdi, aggiudicandosi i due derby di campionato, hanno praticamente il discorso per il primato.

Quella di sabato è una serata da dimenticare anche per la Rotellistica Ferrari e Malerba: i novaresi sono stati battuti al palasport per 1-0 dal Gorizia, che tra i pali presentava Livio Farasuco. Un arbitraggio quantomeno dubbio, con l'aggiunta di quattro clamorosi palli colpiti dal novaresi hanno causato l'immediata battuta d'arresto. (m. p.)

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PAGAMENTO IN 12 MESI
A TASSO FISSO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PASSAGGIO
DI PROPRIETA'

BOLLO
PER 12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile
solo dai Concessionari Alfa Romeo.**

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattroruote, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare a un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, con la certezza di un prezzo di riacquisto predefinito (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, il tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e il check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo veicolo L. 12.000.000 - versamento (40%) L. 4.800.000 - 11 quote mensili da L. 218.182 - Ultimo versamento (40%) L. 4.800.000 - Spese gestione L. - - I.A.N. - - I.A.E.G. 4,28% - Prezzo di riacquisto in caso di vendita a una Alfa Romeo nuova o usata (60%) L. 7.200.000 - Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui servizi e sulle condizioni di contratto da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate e paritarie '92 e diesel a partire dal '93. Non è applicabile con i leasing.

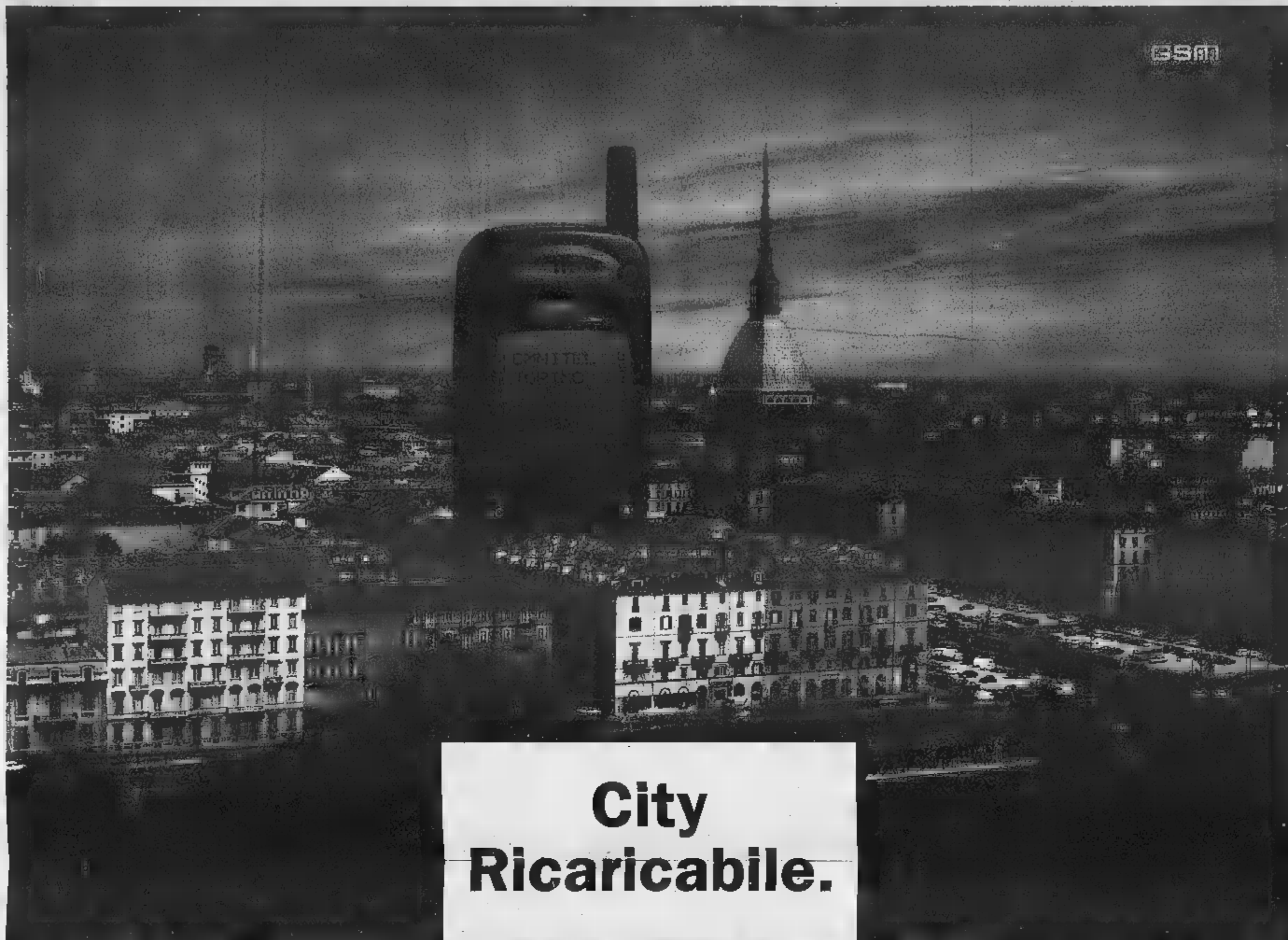
INTERMOTORS

GATTICO (NO) - Strada 142 km. 45,849 - Tel. (0322) 846494
NOVARA - Corso Milano, 17/F - Tel. (0321) 392802
CASALE CORTE CERRO (NO) - Via Novara, 1 - Tel. (0323) 864886

T.P. CAR

CREVOLADOSSOIA (VB) - Viale dell'Industria, 15
Tel. (0324) 33422

Concessionari Alfa Romeo



City Ricaricabile.

La prima
con tariffa locale.

Disponibile ■ Torino e in altre 101 città.

Costo indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Chiamate locali	195
Chiamate nazionali	990

*Il sistema ■ conteggio applicato è ■ scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi ■ secondi di conversazione. Per i secondi ■ ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) ■ ha ■ durata variabile ■ indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte ■ chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa della stessa area City e ■ i numeri Omnitel (prefissi 0347 ■ 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica ■ festivi anche ■ si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020.

■ considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo 195 Lire al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, **tutto il giorno**, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i **cellulari Omnitel** (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per **ascoltare la segreteria telefonica Omnitel** (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre 195 Lire al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate **sabato, domenica e festivi** anche se siete fuori dall'area City prescelta.

ANALOGA alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive ■ 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio ■ Roaming Internazionale. È valida ■ 9 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più ■ ulteriore ■ per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura ■ GSM Omnitel ■ ■ ■ ■ ■ (calcolata applicando il Modello Nazionale): ■ della popolazione, 83% ■ territorio.

1000 LIRE MILLE

**Dal 16 al 26.3
10 GIORNI A
1.000 LIRE**



M. MONTESSORI

BANCA D'ITALIA PE 272500 R

Più di 100 prodotti a L. 1.000

**ECCO ALCUNI
ESEMPI:**

SCATOLAME

PISELLI «CIRIO»
IN SCATOLA
GR. 270
AL KG. L. 2.000

PELATI «GS»
GR. 480
AL KG. L. 2.000

**DADO VEGETALE
«KHORR»**
GR. 100
AL KG. L. 2.000

CARNE «GS»
IN SCATOLA GR. 100
AL KG. L. 2.000

**PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
«FEDERICA»** KG. 1

FETTE HINGOTTATE
GR. 300
AL KG. L. 3.000

**VEDUMI MISTI/
ZUPPA DELLA
FATTORIA «ZORZI»**
GR. 500
AL KG. L. 2.000

BISCOTTI WAFER «GS»
GR. 100
AL KG. L. 2.000

ACQUA «FARMACIA»
NATURALE GR. 2
AL KG. L. 500

HIMITE «GS»
IN PASTIGLIA
AL KG. L. 1.000

THE FREDDO «GS»
IN BRIK (GR. 300)
DATE VIG. CADUT.
AL KG. L. 1.000

**SALUMI
LATTICINI
SURGELATI**

**SPUNTINO DI MORTADELLA
«BERETTA»**
GR. 100
AL KG. L. 3.000

YOGURT «E»
IN CUBI 2 ANNI
IN CUBI 125 GR.
IN CUBI ASSORTITI
AL KG. L. 1.000

WURSTEL «SNACKY»
PICCANTE GR. 100
AL KG. L. 10.000

PIRRO «GS» GR. 125
AL KG. L. 8.000

LATTE «GS»
PARZIALMENTE SCHIMATO
IT. 1

PANNA DA CUCINA «GS»
A LUNGA CONSERVAZIONE ML. 200
AL KG. L. 1.000

MINISTRONE «GS»
SURGELATO GR. 450
AL KG. L. 2.225

MOZZARELLA «GS» GR. 125
AL KG. L. 1.000

MARZARINA «GS»
GR. 100
AL KG. L. 1.000

ORTOFRUTTA

CIPOLLE DORATE
CONFEZIONATE KG. 1

CAROTE
IN SCATOLA KG. 1

INSALATA DI CHIOGGIA
AL KG. L. 1.000

IGIENE

SAPONETTA «GS»
NATURALI/PROFUMATE
(GR. 2 PZ. DA 100 GR. 125 GR.)
AL KG. L. 4.000

BAGNO SCHIUMA «ASTER»
ALGHE MARINE LT. 1

SHAMPOO «ASTER»
ORTICA LT. 1

CAMIA IGIENICA «GS»
CUBI 4 PZ. 100

ASCIUGATUTTO «GS»
CONFE. 2 PZ. 100

TOVAGLIANI «GS»
(TAV. 50 PZ. 2 VELL. 8x38)

FATTOLETTI «GS»
CONFE. 10 PZ. 100

MOLLETTE «GS»
(CONFE. 12 PZ. 100 PLASTICA)

AMMONIACA PROFUMATA
«GS» LT. 1

INOLTRE

PIATTO PIANO/SUMMO/FRUTTA
4 FILI COLORE SAG.

COPPA GELATO PIR RIK

**CUCCHIAIO/FORCHETTA/
COLTELLO/CUCCHIAINO**
CON VARRICO CUCINE 100

CALZE TUBOLARE SPUGNA

2 LAMPADINE
W 40/250V

SPINA 10 A 10/17

DICENDENTE PER ALTO
PINTO 100 GR.

Offerta valida esclusivamente presso i rivenditori aderenti al Gruppo.

iperstore



Servizio Bancomat
Finanziamento rateale FIDOMESTIC
Parcheggio gratuito a disposizione dei clienti

Mi hai capito !

VERCELLI
DOFFIO VIALE PER TRINO

BORGOSIESA - LOCALITÀ RONDO BARAGGIA
A PARTIRE DAL 22.3 SARÀ APERTO TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI

Vertice in Comune con gli organizzatori: già un successo essere tra le finaliste

«Torino lancia la sfida a Sion»

Olimpiadi, parte la maratona

La lunga marcia di Torino verso le Olimpiadi 2006 è incominciata. Si concluderà a quindici mesi in Corea, a Seul, quando i Signori degli anelli, cioè i 118 membri del Cio (Comitato olimpico internazionale), decideranno quale delle sei città rimaste in gara avrà l'onore e l'onore di organizzare i Giochi invernali tra otto anni.

Torino compete con la polacca Zakopane, la slovacca Poprad Tatry, la finlandese Helsinki, l'alleanza austro-slovaca Klagenfurt-Nova Gorica fiancheggiata da Tarvisio, e la svizzera Sion: l'avversario più pericoloso. E, proprio l'ombra elvetica incombe sulla cerimonia con la quale, in Comune, il sindaco dà il via alla marcia verso la discesa di Seul. Prudenza, tanta prudenza, nelle parole di Castellani e del presidente del Cio, Mario Pescante, nel presentare la candidatura e l'im-

lavoro organizzativo che richiederà. In sintesi, secondo il primo cittadino e il numero 1 dello sport italiano, «Torino gareggia per vincere. Però, è già un grosso risultato figurare nel lotto delle sei città scelte per la votazione finale».

Insomma, dopo la sconfitta di Roma, battuta nel settembre scorso da Atene nella Olimpiade estiva 2004, meglio non eccedere in trionfalismi: quei trionfalismi che resero più bruciante il sorpasso degli ateniesi a conferiscono sapore di amara consolazione all'affermazione di Pescante: «ho perso affatto, ho compiuto l'impresa straordinaria di essere tra le nove metropoli, superando città sostenute da personaggi come Mandela (Città del Capo) o Menem (Buenos Aires)». Pochi, in Italia arrivano secondi e considerati, a torto, sempre un disastro.

Sarà senza dubbio eccessivo: cionondimeno, essere vinti all'ultima votazione non può non ingenerare delusione. Dunque, meglio partire con cautela, senza cullarsi in speranze eccessive. Atteggiamento, per altro, al pragmatismo, serietà torinese. Ad ogni modo, alla luce della prudenza, la voglia di conquistare i Giochi invernali è fortissima: l'hanno testimoniato il presidente della Regione, Ghigo, della Provincia, Bresso, Ribet e Bertero, presidenti comunità montane dell'Alta Val d'Aosta e Val Chisone dove, se l'avventura sarà felice, si svolgeranno la maggior parte delle competizioni: sci alpino e nordico. Le gare del ghiaccio (pattinaggio e hockey) invece, programmate a Torino. A proposito di località di gara, eccolo l'assicurazione della Bresso: «l'impatto sul territorio sarà minimo, un osservatorio degli enti ambientalisti seguirà passo passo il progetto olimpico».

Tornando alla voglia di vittoria, la testimonianza di Giorgio Giugiaro, nominato presidente del comitato promotore di Torino olimpica, Evelina Christillin, presidente esecutivo, Tiziana Nesi, presidente della Para-

olimpiadi. Per non parlare di Primo Nebiolo, figura carismatica dello sport mondiale, l'inventore dell'atletica stellare, che con gli altri Signori degli anelli italiani del Cio (Pescante, Carraro) fa parte del comitato d'onore composto da Castellani, Ghigo, Bresso, dai sindaci dei paesi interessati dai Giochi e i presidenti delle succitate comunità montane. Per il comitato d'onore è stato richiesto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Motore dell'organizzazione, Evelina Christillin che Nebiolo presenta così: «L'avvocato Gianni Agnelli è stato suo padre, è sposata a Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifi. Insomma, è la persona

giusta al posto giusto. E, a sentirlo parlare, con la giusta carica per l'impresa, l'attende. L'impresa titanica, i tempi stretti. Sion, la grande rivale, ha su di noi 6 anni di esperienza in più avendo già corso per i Giochi che sono stati poi assegnati all'americana Salt Lake City. Ma agli inizi, impareremo strada facendo. Giovedì della prossima settimana andremo a Loggiano, dov'è la sede del Cio, ci sarà consegnato un questionario con 296 domande. Il lavoro ci attende è enorme: entro settembre dovremo fornire 160 garanzie, ogni tipo, logistico, imprenditoriale. Però, siamo piemontesi e quando ci mettiamo lavoriamo giu-

Mario Pescante
presidente del
Cio durante
l'intervento
in Sala rossa
All'incontro
hanno
partecipato
Primo Nebiolo
e Franco Carraro



no e notte. La Christillin continua: «Sul concorrente svizzero abbiamo un vantaggio che nessuno ci può togliere: Torino è città dentro la montagna e montagna

TUTTI IN NELLA CABINA DI PILOTAGGIO



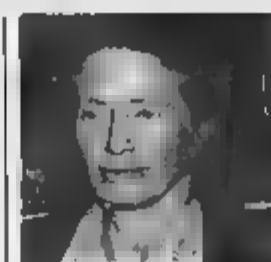
EVELINA CHRISTILLIN

È il presidente esecutivo. «Saremmo degli stupidi se pensassimo di aver già vinto su Sion grazie alle ineguagliabili attrattive di Torino e delle sue montagne, alla vicinanza della città alle gare. Sion, anche se può contare sulle piste di Crans Montana, non vanta questa comodità: la pista di bob è a St. Moritz, cioè a ore di macchina. L'imprenditoria torinese è entusiasta: no-



GIORGIO GIUGIARO

progetto olimpico. È di fama mondiale, originario di Gressio (Cuneo), 60 anni ad agosto, il presidente del comitato promotore di Torino. «È un grande onore per far di tutto perché il Comitato olimpico ci dia i Giochi. Le difficoltà non mi spaventano, anzi, m'esaltano. Però, abbiamo molto tempo, dovremo andare veloci, bisognerà marciare sempre al massimo, in quinta».



TIZIANA NESI

È stata nominata presidente della Parapolimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap che città che ospita le Olimpiadi è tenuta a organizzare. La scelta Nesi è dovuta al fatto che la signora ricopre la carica di presidente regionale degli sport per disabili. Tiziana Nesi, l'anno scorso, è stata presidente del comitato operativo e vicepresidente del comitato organizzatore dei Mondiali del Seestriere.

«Sorpassare gli svizzeri è possibile»

E Roma sta a guardare sperando nella rivincita

Il progetto «Torino 2006» è decollato dalla Sala del Comune. Atterrà felicemente? Castellani, Bresso e Ghigo hanno sistemato in cabina di pilotaggio Giorgio Giugiaro ed Evelina Christillin. Primo Nebiolo, da sempre grande esploratore del pianeta sport, traccierà la mappa. Nomi torinesi. Nomi importanti. Con l'ombrello del Cio centrale che darà tutto l'appoggio necessario, senza però esporre il petto. Perdere ancora, dopo Roma 2004, darebbe fastidio a Pescante. Anche a Veltroni, si dice. Per il vicepresidente del Consiglio con delega dello sport osserva:

Per convincere i grandi elettori che compongono il Comitato Olimpico Internazionale a ottenere l'organizzazione dei Giochi occorrono fatti (un solido progetto) e parole (una non comune abilità politica). Torino può atterrare felicemente? Gli esperti di cose sportive internazionali divisi fra due modi di pensare ben distinte. C'è chi dice che Sion, il concorrente che sta sull'altro dorsale delle Alpi, è pressoché imbattibile. Ha presentato la candidatura per le seconde vol-

ta, quindi vanta dei crediti; è protetta. Samaranch, il presidente del Cio, deve molta gratitudine alla Svizzera, avendo il movimento olimpico eletto a sua sede Losanna, quindi ha uno sponsor fortissimo: il città di montagna adatta a competizioni olimpiche come poche altre.

C'è invece chi sostiene che Torino perderà soltanto per sua colpa. In realtà c'è partita. Le due candidate forti. Come non balzerà agli occhi degli elettori il fatto che l'area piemontese ha ciò che offre Sion, in più l'Olimpiade sarebbe ancorata alla grande città, che significa servizi, grandi comodità, grande organizzazione nel supportare le cerimonie, l'ospitalità, i nevalgici centri stampa?

Come accade la verità sta nel mezzo o quasi. Torino arriva in ritardo e deve correre davvero forte, se vuole annullare il vantaggio accumulato da Sion in questi anni. Se sarà capace di raggiungere la cittadina elvetica, il sorpasso potrebbe poi avvenire per le ragioni dette. E poi anche la Svizzera

non è senza macchia, proprio l'altro ha dovuto dimettersi il vicepresidente del comitato di Sion, Jean Noel Rey, perché travolto da uno scandalo nella sua carica di direttore generale delle poste svizzere (assunzioni di parenti). Inoltre l'influenza di gran capo Samaranch sulla votazione potrebbe non essere determinante come fu per Atene contro Roma. Dove si mossero anche personaggi come Mandela o Menem. Quando si assegna l'Olimpiade invernale entrano in gioco interessi meno globali. Perciò almeno il trenta per cento dei votanti (diciamo gli africani, gli asiatici) poco interessati, indirizzati dalle simpatie più che dal ragionamento.

Forse ha ragione Nebiolo nel sostenere che è bella quella di mettere in cabina di pilotaggio Evelina Christillin, fece Atene. Gianna Angelopoulos. Manager sicure, efficienti, pratiche, ma che donna. Val la pena di entrare in battaglia anche un sorriso.

IN BREVE

Il Festival di Sanremo non ha ancora il marchio

Il Comune di Sanremo vuole registrare il marchio del Festival. Già, perché in anni di vita nessuno aveva mai pensato di abbinare l'etichetta della manifestazione popolare più seguita alla tivù. Il pericolo di speculazioni è sempre in agguato, e adesso l'amministrazione si è finalmente decisa a depositare la dicitura della rassegna, incaricando per l'operazione la Società italiana brevetti. A dire il vero, un primo tentativo era già stato fatto nel gennaio '95, quando da Palazzo Bellio partì la richiesta di registrare il nome «Festival della canzone italiana». Ma dopo tre anni, alla vigilia della kermesse canora appena andata in archivio, l'Ufficio italiano brevetti di Roma ha fatto sapere che quel marchio non è registrabile, perché troppo generico.

Il medico di guardia rimane intossicato

NOVARA. Sette persone di Oleggio sono state ricoverate domenica notte all'ospedale Maggiore di Novara per intossicazione da monossido di carbonio, fuoriuscito dalla caldaia. I ricoverati sono Natale Trevisani, 46, il figlio Alessio 21, la fidanzata Luana Toffanin, 19, parente, Gianluigi Bolamperti, di guardia Chiara Prevost, 27, e madre Maria Paola Melosi.

In tutta la Valle d'Aosta allarme per gli incendi

AOSTA. Scatta l'emergenza per gli incendi boschivi, in Valle d'Aosta. Sessanta ettari di verde, nelle ultime settimane, si sono trasformati in cenere. Il presidente della giunta regionale è pronto a firmare il decreto che allarga, che fissa limiti nuovi e più restrittivi per l'accensione di fuochi in zone a rischio. Ma il clima, con forte vento e assenza di precipitazioni, aumenta giorno dopo giorno il rischio di nuovi roghi.



CLAUDIO GIOACCHINO

Dice il sindaco Claudio Demarini: «Non esiste la prova documentaria per affermare che, ma lo strumento risale con certezza alla seconda metà del XVIII secolo, e quindi la dicitura popolare è attendibile». Il Comune sta ora trattando l'acquisto di Palazzo Ovis, da trasformare in casa-museo per sistemarvi la scuola musicale, il violino e gli altri oggetti appartenuti al più grande compositore vercellese.

In piazza Libertà

ALBA. In piazza Libertà, sarà ribattezzata la statua di Urbano Rattazzi, capo del governo nel 1862 e nel 1867. È arrivato anche l'ok della Soprintendenza, il Comune è già avviato, oggi il sindaco Francesco Calvo andrà dal prefetto a chiedere il patrocinio del Capo dello Stato, Scalfaro. La statua, in bronzo, è stata realizzata a spese degli eredi Rattazzi. L'originale fu fuso durante la seconda guerra mondiale.

Vent'anni di ricordo

ASTI. Fabio Pomo, studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio, ha compiuto ieri vent'anni. È nato nello stesso giorno, strage di via Fani e il caso ha voluto che ora abiti con la sua famiglia. Aldo Moro, ad Asti nel quartiere Torretta. «Questa coincidenza mi ha molto incuriosito, ho studiato Moro e i suoi scritti. Ad Asti, altri mi i giovani nati il 16 marzo 1978».

L'aeroporto di Biella senza spazi operativi

Non ci sono sbocchi commerciali per l'aeroporto di Cerrione. Le prime indiscrezioni sull'indagine di Federpiemonte sul sistema degli scali piemontesi, che sarà presentata il 30 all'aeroporto di Cuneo Levaldigi, confermano i risultati degli altri studi: mercato già effettuato in passato. Dunque non ci sarebbero spazi operativi per Biella-Cerrione. Da un lato s'incontra il colosso Malpensa 2000 che opererà su No e quindi con un'offerta di servizi di livello internazionale a venti minuti d'auto da Biella. Dall'altro la conferma attraverso un sondaggio che l'aeroporto di Biella-Cerrione interessa soltanto i biellesi. Il bacino di utenza sul quale negli Anni Settanta era stata lanciata l'operazione non oggi ai confini della provincia (si credeva invece potesse toccare Vercellese e la zona di Ivrea).

Teppisti sull'Aurelia

VENTIMIGLIA. Sassi lanciati da teppisti contro le auto in transito. È successo l'altro pomeriggio, sull'Aurelia, poco prima di entrare in Ventimiglia. Un grosso sasso è stato lanciato contro una macchina appena superata il primo tunnel che si trova a ridosso del confine di Ponte San Ludovico, danneggiandole il cofano. «Pochi centimetri», racconta il parabrezza, racconta il conducente, Valentino Ravetti, 72 anni, di Imperia.

Rianimazione sono super-affollati

SAVONA. Mancano i posti letto nei reparti di Rianimazione a Genova e in provincia di Savona. Gli effetti dell'emergenza sono drammatici. Ieri mattina una donna di 57 anni di Cengio, che si era lasciata cadere dal balcone di casa, è durante il trasferimento al S. Croce Cuneo: per un'ora si era cercato un posto libero nei reparti di Rianimazione. E nei del S. Corona. Esauriti anche i 36 letti di terapia intensiva nei 4 ospedali genovesi.



perG Allievi. Le competizioni si susseguiranno fino a venerdì, davanti a tutti i più importanti tecnici azzurri e al presidente nazionale della Fed. Le competizioni sono sport invernali Carlo Valentini, che presenzierà alla cerimonia di chiusura e alle premiazioni. «Siamo da medaglia in tutte le specialità» dice il presidente della Fisi piemontese Morzenti. Fra i concorrenti in lizza, anche il cuneese Giorgio Fantino (nella foto).

Decine di dipendenti di aziende in difficoltà (Olivetti, Elcit) hanno atteso il ministro Bersani

Lavoro, la ricetta degli industriali piemontesi

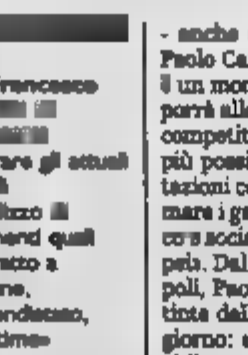
Devalle: «Intervenire su flessibilità, costo del lavoro e fisco»

Pecato che il ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ieri pomeriggio non abbia potuto partecipare - trattenuto a Roma dall'incontro Cgil-Cisl-Uil sul Mezzogiorno - al convegno «Più competitività, più sviluppo, più lavoro» organizzato dall'Unione industriale torinese. Avrebbe ascoltato in rapida successione le lamentazioni dei lavoratori delle aziende che sono in crisi. Di fronte alla sede di via Fanti lavoratori di Olivetti (che chiedono un incontro urgente a Bersani), Ilp, Breda, Sme, Elcit, Dea, Xel hanno denunciato la situazione delle rispettive aziende che hanno annunciato esuberi o che intendono chiudere. Pim-Piom-Uilm hanno sottolineato che il comparto dell'alta tecnologia (dalle telecomunicazioni all'informatica, all'aeronautica) è in particolare sofferenza. La ricetta imprenditoriale per rilanciare sviluppo e occupazione è contenuta in un documento illustrato dal presidente dell'Unione, Francesco Devalle. I nodi sono sempre gli stessi: flessibilità e costo del lavoro, fisco, infrastrutture. Per Devalle occorre più flessibilità in entrata e in uscita: «È necessario superare gli attuali vincoli all'utilizzo di strumenti quali contratto a termine, apprendistato, part-time. Chiediamo inoltre che sia possibile distribuire l'orario in tutti i giorni della settimana».



FRANCESCO DEVALLE

Sul costo del lavoro il documento indica la necessità di ridurre gli oneri contributivi e la differenziazione territoriale delle retribuzioni. A questo si accompagna la non nuova richiesta di semplificare e ridurre le tasse. Devalle: «Un'impresa che in Italia subisce un prelievo di 100 sarebbe temata in Francia il 25% in meno, in Germania il 16, in Gran Bretagna il 39, in Spagna il 34».



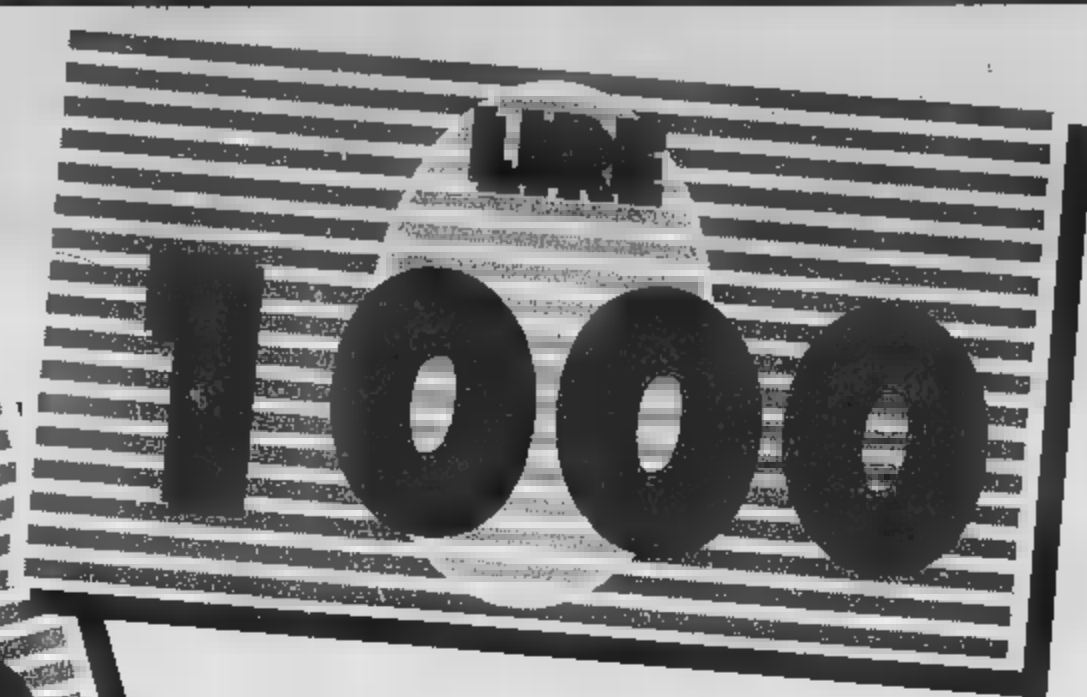
PIERLUIGI BERSANI

L'esigenza di essere più competitivi - soprattutto in vista dell'entrata in Europa - è stata sottolineata nel corso del convegno - coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio De Bortoli, e a cui ha assistito il presidente della Fiat, Cesare Romiti

anche dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Ha detto: «L'ingresso in Europa è un momento di partenza, non di arrivo, che imporrà alle nostre imprese di operare in un contesto competitivo molto più duro e selettivo. Sarà più possibile ricorrere a correttivi come le svalutazioni competitive, ma dovremo lavorare per colmare i gap strutturali del nostro sistema economico sociale per portarci alla pari dei partner europei. Dal presidente dell'Unione industriale di Napoli, Paolo De Feo, è arrivato un quadro a fosche tinte della situazione imprenditoriale nel Mezzogiorno: «Le piccole e medie imprese si chiudono o si "sommangono". Il sistema legale è caricato di vincoli, quello illegale non ne ha. Ha ricordato che il Sud, dove risiede il 40% della popolazione, partecipa alla formazione del Pil solo per il 24%. Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossà, ha ribadito che la pressione fiscale è troppo elevata: «Di cento lire in mano al governo 96 finiscono in spese e 4 in sviluppo; di cento lire in mano nostra 20 vanno allo sviluppo. In Irlanda le tasse sono scese del 40% e questo ha portato a una crescita del Pil dell'8%». Ha anche aggiunto che occorre riformare la pubblica amministrazione e procedere nelle privatizzazioni».

Con 15 voti su 26 le Rsi della Magneti Marelli Illuminazione Venaria hanno approvato un ordine del giorno in cui giudicano «molto insufficiente» l'accordo raggiunto tre settimane fa tra azienda e Pim e Uilm che - oltre all'assunzione a termine di 137 lavoratori prevedeva - anche cinque sabati di straordinario in più rispetto alle 32 ore previste dal contratto. Le Rsi dichiarano inapplicabile l'intesa raggiunta all'Amma per la parte relativa agli straordinari collettivi in quanto non rispondente al presupposto previsto dal contratto e cioè la trattativa con le Rsi. Chiedono alla direzione aziendale di pervenire a una nuova intesa e convocano per giovedì una assemblea. La Pim commenta: «Il voto delle Rsi toglie legittimità formale all'intesa sugli straordinari, riducendola a un puro accordo tra azienda e alcune organizzazioni sindacali».

Marina Casati



**TANTI
PRODOTTI
A...**

SUPERMERCATI



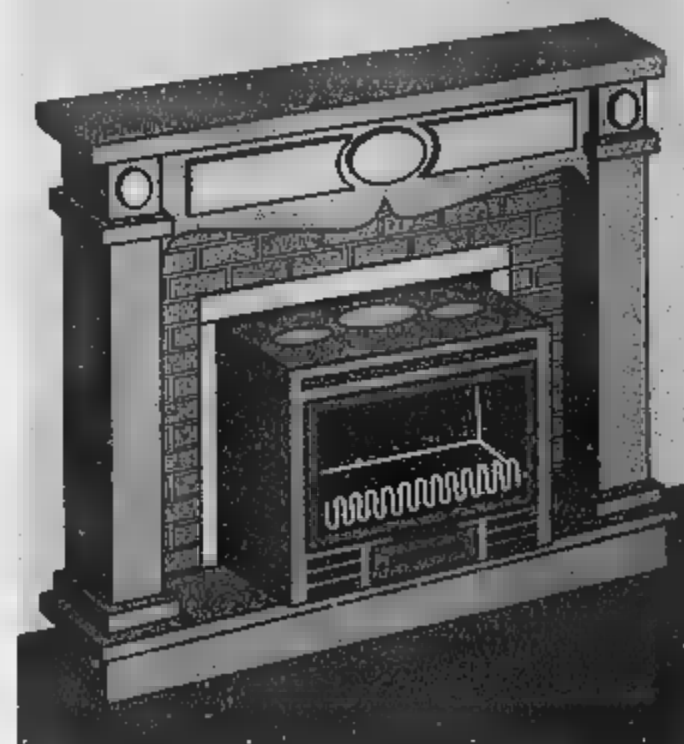
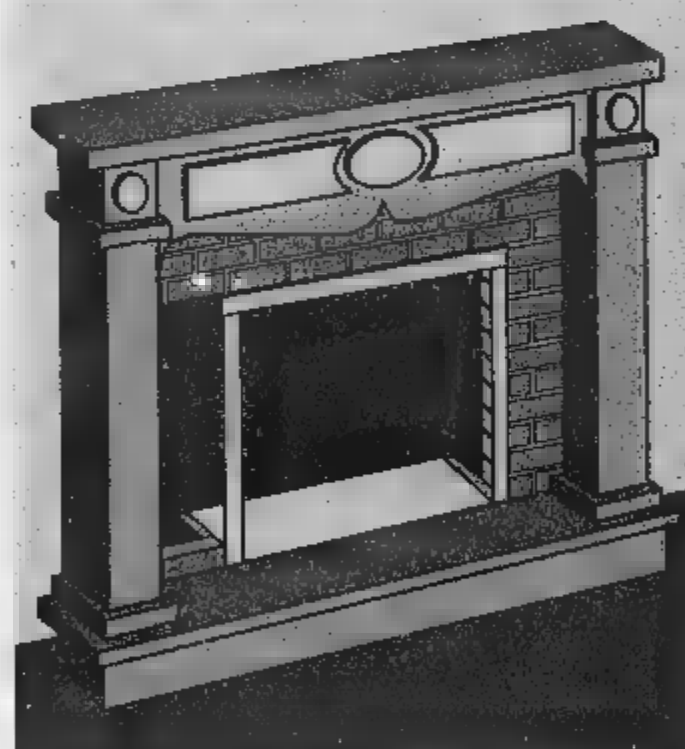
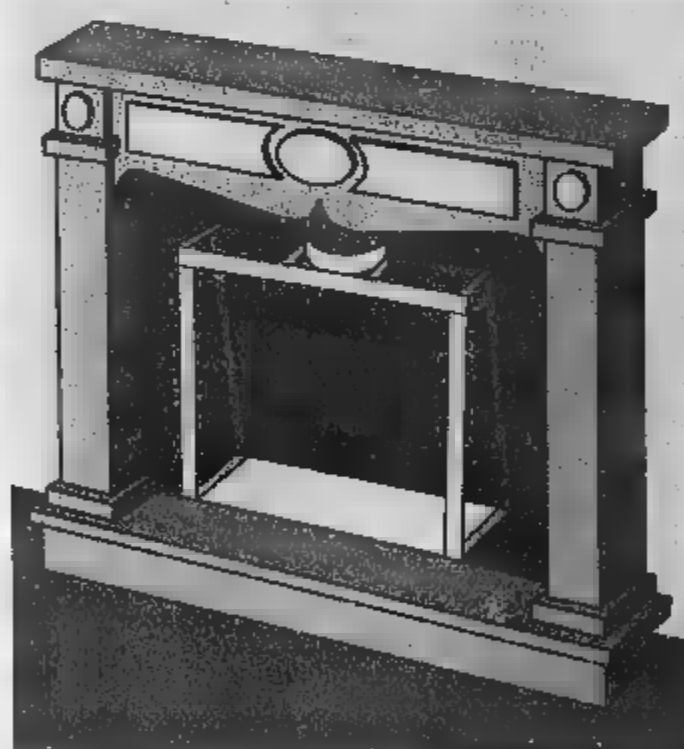
**VERCELLI
Tangenziale Est**



BIELLA - VIGLIANO - PONZONE - VERCELLI - IVREA
INTRA - OLEGGIO - OCCHIO D'ALBA - SANT'ALBA
BELLINZAGO NOV. - PONT S. MARTIN - MORGEX

dal 16 al 28 marzo '98

**MEZZA
GIORNATA PER
CAMBIAR
VITA AL
VOSTRO
CAMINO**



**COMED
PRESENTA
FIREBOX, LA
SOLUZIONE
DEFINITIVA
AI PROBLEMI
DEL VOSTRO
VECCHIO
CAMINO:
FUMO, ALTI
CONSUMI,
SCARSO
RENDIMENTO.**

Semplice da montare, si installa in meno di mezza giornata, senza dover demolire il vecchio camino della vostra casa. Firebox, prodotto dalla esperienza Edilkamin, riscalda sino a 100 mq consumando meno della metà di un tradizionale camino e in totale sicurezza: la sua speciale antina in vetro ceramica ne permette il funzionamento in continuo senza sorveglianza. Venite alla Comed: scoprirete come Firebox si adatti perfettamente all'arredamento di vostra grazie alla sua vasta gamma di modelli e rivestimenti.



Via Col del Rosso, 20-13100 Vercelli
Tel. (0161) 39.13.44-Fax (0161) 39.10.55

EDILKAMIN

Sembrava certa la messa in via Brighinzio, ora rispunta la prima ipotesi **Papa, si riparla di piazza Duomo** *Il sindaco presenta il progetto Sant'Andrea*

VERCELLI. Per la messa di Giovanni Paolo II torna in auge piazza del Duomo, prima scelta poi passata in subordine rispetto a via Brighinzio. A questo punto è possibile che la città decida di proporre al Vaticano (a cui spetta la decisione finale) entrambe le soluzioni, senza propendere né per l'una né per l'altra.

Ieri c'è stato un sopralluogo del Comune in piazza Sant'Eusebio propedeutico al vertice tenutosi nel tardo pomeriggio in prefettura. Via Brighinzio è soluzione preferita della Curia e sembrava ormai scontato che sarebbe quella definitiva. Evidentemente nelle ultime ore qualcosa che ha fatto cambiare il panorama.

Una conferma che la decisione non è ancora presa arriva dal sindaco. Bagnasco, parlando del programma dei lavori nel giardino dietro l'Abbazia di Sant'Andrea in via Brighinzio, ha detto: «Vedremo i prossimi giorni: il Papa celebrerà messa in piazza del Duomo o tutto maggiore calmo secondo i tempi previsti. Quindi gli interventi potrebbero fermarsi temporaneamente, ma il progetto generale è ormai definitivo e il rifacimento del giardino - fonte nei giorni scorsi di molte polemiche - tornerà nel programma dei lavori per il prossimo anno».

L'intervento è inserito nell'ambito del «progetto generale complesso abbatiale» (tutto ciò che non riguarda la chiesa) previsto, con spesa di 4 miliardi, nel biennio '98-'99. Nel tempo invece verranno rifatti i sistemi di impianti elettrici e di riscaldamento.

«È un progetto ampio respiro - spiega Bagnasco - grazie al quale ridisegneremo gli spazi per la comunità religiosa e per gli studi dei docenti universitari. Tra l'altro verso corso De Gasperi recupereremo la grande cripta sotterranea».

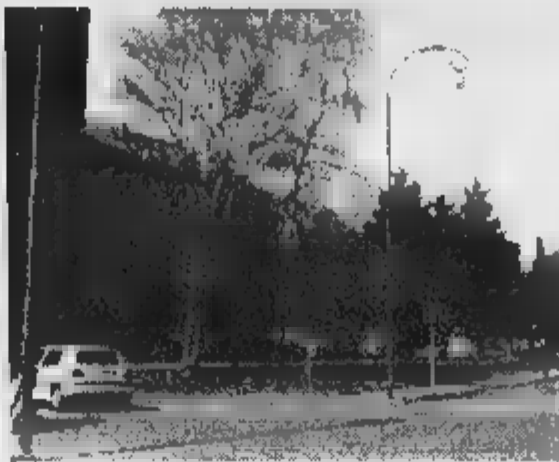
Il piano è stato presentato al governo con la speranza di ottenere per il Sant'Andrea la patena di monumento d'importanza nazionale e quindi un finanziamento nell'ambito del programma del Giubileo. «Comunque si concluda la pratica - aggiunge il sindaco - i lavori si faranno. Appena avremo il beneplacito delle Soprintendenze ai Beni Architettonici e Artistici daremo il via agli appalti: previsioni oggi siamo in grado di farne».

In questo progetto è inserito il contestato rifacimento dei giardini, a partire da via Brighinzio. Qui si disegneranno percorsi in acciottolato che guideranno i visitatori verso i ingressi al convento (sul lato posteriore) e alla cripta. Due opzioni per l'ambientazione: cespugli di ibisco lungo i sentieri oppure sempreverdi in stile antico giardinato all'italiana.



Tutto ciò porterà all'eliminazione delle attuali piante «ma il verde che metteremo sarà senza dubbio ben superiore all'attuale» sottolinea il sindaco. Il faggio - unico albero di un certo pregio - è già stato estirpato e trapiantato al Centro comunale di Biliardo.

Per le conifere forse il destino è segnato. «Sono alberi - continua Bagnasco - di scarso valore e neppure belli perché sono stati piantati molto vicini l'uno all'altro e non si sono sviluppati».



Se Giovanni Paolo II celebrerà messa in piazza Duomo il Comune rinvierà i lavori sul giardino dell'Abbazia Sant'Andrea in via Brighinzio

Vercelli dovrebbe avere l'acceleratore lineare e le chirurgie toracica e vascolare

Un ospedale nuovo per Borgosesia *Il piano per la sanità del manager Usl Bezzan*

BORGSESA. Un ospedale nuovo a Borgosesia. E' questa la proposta lanciata dal commissario dell'azienda sanitaria Luigi Bezzan. Il massimo dirigente della sanità provinciale ha comunicato la sua intenzione nel corso dell'incontro con i sindaci Vercellesi e Valsesiani che si è tenuto di recente a Gattinara. Secondo Bezzan infatti, sarebbe assurdo spendere miliardi (previsti dal progetto e in fase di finanziamento) per ristrutturare un edificio, quello che ospita attualmente il «Santi Pietro e Paolo», comunque inadatto alle esigenze dei servizi del Duemila.

Ma Bezzan ha parlato soltanto dell'ospedale borgosesiano: ha annunciato forti investimenti pure per le strutture di Vercelli, Santhià, Gattinara e Vercello dove, parallelamente alla clinica Mauri, sorgerà il cosiddetto ospedale «distretto» con posti letto. Importantissime le novità previste per il Sant'Andrea di Vercelli che il sindaco Gabriele Bagnasco ha riferito alla conferenza dei ca-



Anziché ristrutturare il vecchio ospedale, Bezzan vuole costruirne uno nuovo

pigruppo. A darne notizia è il consigliere Rinnovo italiano Francesco Radelli, che ha rilanciato le informazioni. «Il primo cittadino. Se i programmi annunciati da Bezzan non subiranno delle modifiche, sarà installato proprio a Vercelli (in accordo con l'Asr Biella) l'accumulatore lineare e sempre al Sant'Andrea l'anno prossimo uno attivato i reparti di chirurgia toracica e vascolare».

Ma l'investimento principale è proprio quello che riguarda Borgosesia: la domanda più ricorrente dopo le parole di Bezzan è stata questa: «dove saranno i fondi?». A parte

i finanziamenti regionali, il grosso dovrebbe venire dalla vendita di tutte le proprietà dell'azienda sanitaria. Un patrimonio in cascine e immobili stimato in decine di miliardi che apparteneva alla decaduta Usl di Vercelli e che fa parte della dote dell'Asr 11. Il frutto della vendita sarà infatti ripartito su tutti gli ospedali della provincia e solo su quello del capoluogo come da alcuni è stato proposto.

La notizia intenzioni di Bezzan ha sorpreso tutti anche a Borgosesia, dove ci si interrogava anche il luogo che potrebbe ospitare il nuovo ospedale. Il sindaco Corrado Rotti preferisce però non entrare nel merito della questione sino a quando il piano del commissario Bezzan non sarà presentato in Regione: «Solo in quel momento - dice - si potranno fare le debite valutazioni». Questa proposta non bloccherà i lavori per la costruzione del nuovo pronto soccorso, che dovrebbero iniziare entro breve. (f. fo.)

E' Tullio Manavella

Santhià, eletto il difensore civico cittadino

SANTHIA'. Da ieri Tullio Manavella è il difensore civico della città di Santhià: è stato nominato dal Consiglio comunale il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia. Il nuovo servizio, giunto al termine di una laboriosa discussione che ha coinvolto tutti i gruppi consiliari, è entrato in funzione ieri mattina: sarà aperto al pubblico tutti i lunedì e venerdì, orario 10-12,30, e i mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16.

Il difensore civico avrà competenza su tutti i casi, veri o presunti, di abusi, disfunzioni, carenze e ritardi della pubblica amministrazione e, ovviamente, è completamente gratuito.

Tullio Manavella, funzionario delle Poste in pensione, è stato per molti anni amministratore dell'allora Comune di Santhià, sia come consigliere d'opposizione e poi di maggioranza, che assessore e, in questa veste, ha acquisito un'eccezionale conoscenza sui sistemi di funzionamento della macchina amministrativa e burocratica. (w. ca.)

LOGGIONE

Università
Ex ospedale
Presto i lavori

Sarà un summit a Torino, fissato per la metà di aprile, a concludere l'iter burocratico per il recupero dell'ex Ospedale. L'area di 1600 metri quadrati ospiterà aule, laboratori della Facoltà di Lettere. Durante l'incontro torinese arriverà anche l'atteso via libera del Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte. (A. P. 34)

Biella e Vercelli
L'Ascom premia
Gilberto Valeri

Domenico Sergio Biella, numero della Confindustria italiana, consegnerà il «Biglietto» al presidente della Provincia. Durante la cerimonia, dalle 10,30 nella sede vercellese dell'Associazione commercianti, Biella parlerà sul tema scottante della nuova regola decisa dal governo per il commercio. (A. P. 34)

Irighizzone
Guerra sull'acqua
agricoltori-Province

La Provincia di Biella ha chiesto il blocco della legge regionale sul controllo dell'irrigazione in agricoltura. Contrari le associazioni dei produttori i quali vogliono che la gestione dell'acqua resti ai Consorzi e agli enti irrigui e che quindi vada avanti il ddl della giunta regionale. (A. P. 34)

La conferma da Giovanni Uttembergher, studioso del celebre musicista

Ritrovato il vicino di Viotti

Era custodito nella parrocchia di Fontanetto Po

Fontanetto Po. E' quasi certamente appartenuto al musicista Giovanni Battista Viotti (Fontanetto Po, maggio 1753 - Londra, 3) il violino da studio che era custodito in un armadio della parrocchia di Fontanetto Po: ne è certo Giovanni Uttembergher, direttore dell'Accademia «Lizarte» di Fiesole e studioso di Viotti, che qualche tempo fa aperto in una scuola musicale per ragazzi che a spese sue ha visto «strum» un laboratorio fiorentino per il restauro.

Spiega il sindaco Claudia Demarelli: «Da sempre la voce popolare affermava che quello strumento era proprio del nostro compaesano: ora gli studi del professor Uttembergher hanno confermato questa storia. Non esistono prove documentarie, però il violino è stato costruito certamente nella seconda metà del XVIII secolo, e



Il musicista Giovanni Battista Viotti

da sempre è rimasto custodito in parrocchia con oggetti personali del grande violinista. Giovanni Battista Viotti, allievo di quel Gaetano Pugnani che negli anni 1755-1780 era il concertista più ammirato d'Europa, è stato definito uno dei più grandi violinisti di tutti i tempi, e ben presto è arrivato a superare lo stesso maestro. Al suo nome la Società ver-

cellese del Quartetto ha intitolato un famoso concorso musicale internazionale. E' riconosciuto eccelso esecutore e insigne maestro violino; ha apportato innovazioni e miglioramenti decisivi all'esecuzione violinistica (ricordare la «siddetta» saccata alla Viotti); proprio dai suoi suggerimenti derivano le attuali dimensioni dell'arco. Compositore fecondo, lo stile dei suoi concerti è di alta ispirazione: come quello, dedicato al suo amico Cherubini, che ormai si è nel repertorio dei più eminenti violinisti.

Conclude il sindaco: «Ora nel nome di Viotti vogliamo allestiti in paese una scuola di musica e esporre il violino e gli altri suoi oggetti: sarà sistemata nel «Palazzo Ovis», una casa patrizia di cui il Comune sta in questi giorni trattando l'acquisto».

Walter Camarati

L'incuria della zona impedisce ai bimbi di ritrovarsi a inizio primavera

Trasloca la Festa dell'infanzia

Da Vercelli a Trino per il degrado del Lungosesia

VERCELLI. La Festa del bambino Quest'anno trasloca ed è costretta al trasferimento per il degrado del parco Lungosesia. Lo scrivono in lettera a «La Stampa» le insegnanti della scuola del secondo circolo distrettuale Isola a Janusz Korczak: «La Festa dell'infanzia di inizio primavera, a Vercelli nel 94 con il riconoscimento ufficiale della commissione italiana dell'Unesco, si terrà al parco della partecipazione «Trino». Qui tutti gli allievi Vercelli, il 27 marzo, incontreranno gli alunni della scuola trinese. La decisione del trasloco è parsa inevitabile: il parco di Vercelli, in passato ospitato manifestazioni con centinaia di bambini delle scuole cittadine, ora non è più la sede adatta per la festa, a disparte per la visita guidata e i bambini si potranno divertire a danzare, concludono dalle scuole



La Festa del bambino è stata a Vercelli nel '94 e quest'anno è costretta al trasferimento per il degrado in cui è abbandonato il Lungosesia. La manifestazione si terrà a Trino

didattici, importanti l'educazione ambientale, se si è scelto il trasferimento. Le guardie del parco di Trino a disposizione per la visita guidata e i bambini si potranno divertire a danzare, concludono dalle scuole

la Isola a Korczak. E l'invito alla Partecipazione è esteso a tutti gli allievi che vogliono incontrarsi in un ambiente naturale, sereno, e stimolante che la città di Vercelli non è ormai più in grado di offrire. (g. mo.)

Grandi manovre
per le «comuni»

Nel centro valsesiano a maggio si rinnoverà il Consiglio comunale e questi giorni di grandi manovre per allestire i vari schieramenti. Ormai è certo che si presenterà anche la Tappa candidando a sindaco una donna, Marianna Corte, mentre R. si schiera a fianco per primo cittadino uscente Pierangelo Pitto. (A. P. 34)

Stasera in pista
contro il Trissino

Dopo la splendida vittoria nel derby di Novara di sabato scorso l'Amatori Novaresi si prepara a sfidare il Trissino. La gara è anticipata in quanto i gialloverdi sabato sono impegnati nel secondo turno di Champions League. Il team di Caricato è chiamato a confermare lo splendido momento di forma contro una formazione non

Sanità, intervengono Manachino, Cantelli e Radaelli

I medici: risolviamo il problema endoscopia

VERCELLI. Nuova tornata di interventi sul futuro (ma anche sul passato) dell'ospedale «San'Andrea». Oggi è la volta del vice segretario del nuovo Sindacato medici vercellesi, Domenico Manachino, di Cantelli, dello Cobas (il Sindacato dei lavoratori autorizzati intercategoriale) e del consigliere di Rinnovo italiano Francesco Radaelli.

Il dottor Manachino si rifà all'intervista rilasciata a La Stampa dal segretario generale del sindacato, dottor Giuseppe Guazzotti. In quell'intervista, Guazzotti aveva sollevato, tra gli altri, anche il problema della gravissima mancanza di endoscopisti - la sera e nei giorni prefestivi e festivi - al Dea, il Pronto soccorso del «San'Andrea». Dice il dottor Manachino: «Nel marzo del '96, il primario di Medicina, Renato Martinotti, scrisse alla direzione dell'Asl offrendo la pronta disponibilità notturna dei medici endoscopisti. Quella richiesta è rimasta lettera morta nonostante che, in tempi più recenti, il dottor Brusca abbia riproposto la soluzione all'avvocato Bezzan. La risposta è: manca la copertura finanziaria. Nonostante ciò, l'avvocato Bezzan, il 25 agosto dello scorso anno, che prevedeva l'endoscopia almeno il sabato. Ma quella delibera - dice il dottor Manachino - non è mai stata applicata».

La precedente intervista



Il consigliere comunale di Rinnovo italiano Francesco Radaelli

Guazzotti a La Stampa aveva sollevato un vero vespaio perché il segretario del sindacato medico aveva attaccato duramente i politici, chiedendo loro «dov'erano quando erano prese le decisioni penalizzanti sul nostro ospedale. A Guazzotti s'era unito, seppure in toni assai polemici, il responsabile Sanità del Ccd Claudio Lambertoni. Erano fioccate risposte, repliche, anche dure.

Raffaello Cantelli, Slati Cobas, fustiga duramente tutti i protagonisti del dibattito osservando che «i peana dei soggetti grondano retorica autocensurativa». In particolare, sugli interventi di Guazzotti e Lambertoni, Cantelli osserva come entrambi suggeriscano lo stesso percorso per la soluzione del problema-ospedale: il corporativismo e il corporativismo. E le stesse indicazioni, secondo Cantelli, giungono da tutti gli al-

tri «tutti assieme appassionati» - cioè, secondo Cantelli, per «vedere realmente ciò che accade dentro gli ospedali, negli ambulatori, nelle cure, negli ospizi».

Infine, Francesco Radaelli non risparmia bordate a Guazzotti per quanto ha affermato. «Si chiede dov'erano i politici? Dovrebbe rivolgere la domanda a se stesso che, sindacalista addirittura di livello nazionale, non è riuscito a strappare nulla per il «San'Andrea». Poi è diventato «politico» lui stesso, andando tuttavia alla ricerca di «segni virtuali» più che di occasioni per il nostro ospedale».

Radaelli non risparmia frecce anche a Lambertoni: «Vede che il nominato referente sanitario del Ccd del segretario Poy in persona, avrà sicuramente un avvenire magnifico. Aggiunge il consigliere di Rinnovo italiano: «Ai medici che continuano a gettare la croce addosso ai «politici» vorrei ricordare che, nel recente incontro che abbiamo avuto con D'Ambrosio, l'assessore alla Sanità ha detto che per vent'anni non si è fatto niente per il «San'Andrea» perché testualmente «importanti medici del vostro ospedale hanno remato contro». E allora? Basta, infine, questi «io ho fatto questo, io ho fatto quello, voi dov'eravate?». Lavoriamo per il «San'Andrea», risolvendo anche i piccoli-grandi problemi quotidiani. (e. d. m.)

Nell'area abbandonata, aule e laboratori destinati alla Facoltà di Lettere

Ex Ospedaletto, via ai lavori

Fissato ad aprile il summit per l'ultimo «sì»

VERCELLI. A volte non è facile dare il via a lavori pubblici, ma quando i soldi ci sono. E' il caso, emblematico, dell'ex Ospedaletto, un'area abbandonata di circa 1600 metri quadrati che dovrebbe fruttificare in aule, biblioteche, uffici e laboratori della Facoltà di Lettere, e brillare accanto alla futura (gli Diciotto, pure da recuperare) del rettorato del secondo ateneo piemontese.

Già da anni l'Università ha accantonato 3 miliardi per il recupero dell'ala attigua al palazzo Tartara. L'oscuro male italiano della burocrazia, cui Vercelli non sfugge, ha congelato l'impeto di quella che dovrà diventare, a lavori conclusi, la cittadella della seconda università del Piemonte orientale.

Ora il sindaco Bagnasco annuncia che il lungo iter burocratico sta per concludersi. Dice il primo cittadino: «Abbiamo confermato che è fissata la data per la Conferenza dei Servizi che ci dovrà autorizzare formalmente al recupero dell'ex Ospedaletto».

La Conferenza, che è un tavolo «allargatissimo» di esperti, tecnici e politici abilitati a seguire passo passo la costruzione della sospirata seconda Università, si svolgerà a Torino verso la metà di aprile. Continua Bagnasco: «Manca il «sì» ai lavori del Provveditorato opere pubbliche del Piemonte, necessario perché il progetto non



L'area dell'ex ospedale è destinata a cambiare volto per ospitare aule, laboratori, biblioteche e Rettorato della seconda Università del Piemonte

prevede solo la ristrutturazione dell'ex Ospedaletto, anche un leggiero ampliamento. Ma dopo la Conferenza dei Servizi dovrebbero incontrare solo semafori verdi».

dunque l'Ospedaletto potrà viaggiare su una corsia preferenziale, subito dopo Pasqua l'opera potrà appaltare i lavori e iniziare così a rendere più chiaro alla città cosa significhi essere polo universitario. Con un po' di pazienza scompariranno infatti alcune brutture più indegne che sfuggano al centro della città, che sembra riduce da un recente bombardamento. In effetti sono 12 i miliardi accantonati per

la ristrutturazione dei vecchi edifici che si affacciano sul parcheggio, destinati alla facoltà di Lettere e al Rettorato. Quest'iter burocratico che si concluderà nelle prossime settimane darà il via solo alla prima tranche di lavori che dovrebbero, nel giro di qualche anno, rivoluzionare la topografia degli uffici vercellesi.

La Provincia infatti per consentire all'Università di costruirsi una propria cittadella ha in animo di trasferirsi con tutti gli uffici nell'edificio ex Ipi, così da consegnare palazzo Tartara all'Ateneo.

Per il recupero l'Ateneo ha accantonato da tempo tre miliardi. Ora la Conferenza dei Servizi chiuderà l'iter burocratico

Il blitz di sabato

«Cb» irregolari 23 i multati Postale

VERCELLI. Sono state 22 le violazioni al codice postale contestate durante il blitz compiuto nella mattinata di sabato scorso dalla polizia postale in collaborazione con le «Volantis» in tre punti del territorio provinciale: le relative ammende previste ammontano a circa 5 milioni di lire.

Lo speciale servizio, scattato contemporaneamente in tutta Italia per disposizione del ministero delle Poste, finalizzato a controllare la regolarità degli apparecchi radio installati sui veicoli: infatti per ciascuno degli impianti più diffusi, ad esempio i «baracchini Cbs», è necessaria la denuncia di possesso. Inviare alla questura oppure, in base alla potenza dell'impianto stesso, la speciale abilitazione per il rilascio quale è competente addirittura il ministero dell'Interno.

Nella maggior parte dei casi le irregolarità contestate sono state riscontrate sugli autoveicoli in transito, ma sono rimasti coinvolti anche diversi autoveicoli. (w. ca.)

Ha ricevuto il riconoscimento dal sindaco nella sede della Famija

Consegnata a Nino Marinone la targa Vercellese dell'anno



Il professor Nino Marinone ha ricevuto la targa Vercellese dell'anno 1997. In foto con il sindaco Gabriele Bagnasco e il presidente della Famija Pier Luigi Bruni

VERCELLI. Nino Marinone, uno dei più grandi latinisti italiani, ha ricevuto il premio «Vercellese dell'anno 1997» (una splendida targa in metallo d'oro che riproduce il Seminario del Garinoni nella sede della Famija Vercellese) dal sindaco Bagnasco. Con la premiazione il professor Marinone, la città arricchisce il suo libro d'oro dei Vercellesi dell'anno, iscrivendo il nome di uno dei più autorevoli protagonisti della cultura. Satisfazione enorme tra tutti i concit-

adini del professor Marinone, in particolare degli esponenti della Società di cultura classica, che nel 1997 aveva proposto, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, la ristampa di uno dei libri più famosi dell'illustre docente universitario vercellese. La cerimonia, come è solito sobria in Famija, si è svolta nella sede di via Vallotti alla presenza del presidente del sodalizio Pier Luigi Bruni e di numerose autorità cittadine. (d. b.)

Ospite della manifestazione il presidente nazionale

L'Ascom premia Valeri

Domenica si assegna il «Biginelli»

VERCELLI. Sarà il presidente nazionale della Confindustria Sergio Billè a consegnare il premio Marcello Biginelli a Gilberto Valeri, il «superman» presidente della Provincia.

La cerimonia si svolgerà nella sede Ascom di Vercelli domenica prossima, con inizio alle 10,30. Nella sala intitolata al compianto presidente dell'Ascom (e anche della Provincia) faranno gli onori di casa Giulio Baltaro, quindi toccherà al vice presidente della Confindustria nazionale, Ferruccio Dardanello, rompere il ghiaccio, introducendo lo spiatto forte della mattinata: la relazione di Billè sul tema, scottante, «Le nuove regole del commercio e il futuro delle nostre imprese».

Sarà al termine della relazione che Billè consegnerà il riconoscimento a Valeri, cui è riservato l'onore dell'intervento conclusivo.

Commenta il presidente Baltaro: «Per l'Ascom di Vercelli la consegna del Premio Biginelli è un appuntamento grande si-



Da sinistra: Gilberto Valeri, Marcello Biginelli e Sergio Billè

gnificato. E la presenza di Billè arricchirà il prestigio a conferma dell'importanza che il riconoscimento ha acquisito nel tempo».

Alla manifestazione, come ogni anno interverranno, oltre al direttivo dell'associazione, autorità locali. In passato ricevere il premio Biginelli è sempre di buon auspicio. Lo ottenne per primo Roberto Scheda, poi senatore della Repubblica; quindi, due anni dopo (il riconoscimento è biennale), toccò all'ar-

civescovo Tarcisio Bertone, poi chiamato a Roma dallo stesso pontefice per ricoprire la carica prestigiosa di segretario della Congregazione per la dottrina della fede. Nel 1996 fu insignito Giovanni Carlo Verri, presidente Camera di Commercio, destinato nelle elezioni prossime autunnali a succedere a se stesso. Sarà questo segno fortunato anche per Gilberto Valeri, che tutti gli ambienti ben informati danno in partenza, due anni dopo (il riconoscimento è biennale), toccò all'ar-

prossime elezioni? (d. b.)

LE LETTERE AL GIORNALE

Una proclama del sindaco di Buzono

Ad opportuna rettifica e chiarimento della descrizione da Voi fatta il 10 marzo in merito, nonché in base a quanto precisato dal Comandante della Stazione Carabinieri di Buzono, maresciallo Salvatore Lobrano, da me personalmente interpellato in merito, mi obbligo a informare che l'individuo è stato fermato in luogo periferico e non nelle vicinanze della scuola.

Per questo e per una corretta informazione, vi chiedo di rettificare la descrizione fatta onde evitare inutili e spiacevoli preoccupazioni da parte dei genitori degli alunni frequentanti la scuola.

Antonio Conti sindaco di Buzono

«A Vercelli la ztl c'è da 20 anni»

No letto con interesse il resoconto del telefonico aperto organizzato dalla Stampa su isola pedonale e parcheggi. Non potuto fare a disprendermi scoprendo che si loda Piacenza per l'isola pedonale e si bacchetta Vercelli retrograda solo perché non avrebbe la ztl.

Vorrei ricordare a qualche mio concittadino che da 20 anni - forse una delle prime città d'Italia - noi abbiamo l'isola pedonale, in Libertà. Forse qualcuno guardando Piacenza si è distratto e non si è accorto di quanto ha davanti agli occhi tutti i giorni.

Dunque, il quesito cambia: si o no alla maxi-isola pedonale? Personalmente mi allineo a quella che mi pare la maggioranza: Vercelli non ha un sistema di parcheggi tale da assorbire senza traumi la ztl (che comunque auspico). La mancanza di posteggi è un dato di fatto, ignorare il problema è un errore gravissimo. A. T., Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Verona: (0181) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: telefono (0181) 424.757; Santhia: telefono (0181) 832.600; Trino: telefono (0181) 801.465; Borgosesia: telefono (0181) 841.122; Grignasco: telefono (0181) 418.817.

PRONTO SOCCORSO

Verona: (0181) 255.050; Arona: telefono (0181) 88.384; Borgosesia: telefono (0181) 25.513; Verona: telefono (0181) 424.524; Cigliano: telefono (0181) 842.655; Trino: telefono (0181) 835.411; Santhia: telefono (0181) 828.200; Trino: telefono (0181) 828.200.

GUARDIA MEDICA

Verona: telefono (0181) 255.050; Arona: telefono (0181) 88.384; Borgosesia: telefono (0181) 25.513; Verona: telefono (0181) 424.524; Cigliano: telefono (0181) 842.655; Trino: telefono (0181) 835.411; Santhia: telefono (0181) 828.200; Trino: telefono (0181) 828.200.

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura

obbligatoria (0-12,30 e 15-20 a battenti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con medica urgente); Parovina di Torino Dottor Fiora, via Ugo Foscolo (Ospedaletto), telefono 215.168.

Asigliano: Dottor Francesco Foglia, viale della Vittoria 5, telefono 38.124; Carle: Dottor Tiziana Costa, via Gramsci 9, telefono 971.077; Borgosesia: Dottor Giuseppe Carra, piazza Mazzini 36, telefono (0181) 22.258.

CONSULTORIO PER

Vercelli: (0181) 258.782; Santhia: telefono (0181) 832.975; Verona: (0181) 822.975.

GIENE E PUBBLICITÀ

Verona: telefono (0181) 217.786; Verona: telefono (0181) 828.212; Borgosesia: (0181) 22.492; Verona: (0181) 82.486-82.082; Verona: (0181) 822.384-822.387.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono (0181) 257.140-41.212; Santhia: telefono (0181) 832.263; Borgosesia: telefono (0181) 822.344; Borgosesia: telefono (0181) 822.344.

PERDERE

Rotary Gamberotto a Vercelli

E' per domani una riunione conviviale del Rotary club Vercelli «San'Andrea». Il rendez-vous al circolo ricreativo è per le 20. Bruno Gamberotto terrà insolita conversazione dal titolo «Telefonami due giorni prima, che te lo dico». Sarà anche l'occasione per presentare il libro «Storie di città».

Arte

Mostra alla Famija

Il pittore Michele «Mike» Novella espone i suoi lavori, fino a mercoledì 25 marzo, nella sala d'arte della Famija Vercellese di via Vallotti a Vercelli. Orari di esposizione al pubblico dalle 16 alle 19.

Volontari

Un corso in Seminario

Stasera 21, in Seminario, si chiude una fase del corso di formazione per il volontariato orientamento socio-sanitario. Paolo Monfomano tratterà di «volontariato bene al benessere vissuto». (g. bar.)

Una nobile iniziativa del circolo «Sa rundine»

L'affetto del club sardo per i giovani dell'Anffas



Un'immagine del circolo «Sa rundine» affollato di soci e di ospiti. Foto gary

VERCELLI. I nostri ragazzi ricorderanno per mesi, forse per anni questa splendida giornata. Così i genitori dell'Anffas hanno ringraziato, domenica, il gruppo «Come passa il tempo» e la parte di intrattenimento «Stata a cura» del circolo sardo vercellese «Sa Rundine» (La Rondine) per l'accoglienza, davvero squisita, riservata ai loro figli. Il sodalizio presieduto da Giampaolo Falchi

ha offerto un pranzo a base di specialità sarda ai giovani dell'Anffas e ai loro genitori. Ha suonato (con grande successo) il gruppo «Come passa il tempo» e la parte di intrattenimento «Stata a cura» del circolo sardo vercellese «Sa Rundine» (La Rondine) per l'accoglienza, davvero squisita, riservata ai loro figli. Il sodalizio presieduto da Giampaolo Falchi

IL CASO
LA RIFORMA
DELL'ACQUA

Mentre la Provincia di Biella ha chiesto il ritiro della nuova normativa

«Si alla legge sull'irrigazione»

Gli agricoltori difendono il «ddl» regionale

SCOPPIA la guerra dell'acqua. Una parte le federazioni regionali degli agricoltori, dall'altra la Provincia di Biella. Il futuro controllo e la futura gestione, in Piemonte, dell'acqua per l'irrigazione.

Su questo tema, è al lavoro una commissione regionale (la Terza) che, in questi giorni, consultando gli enti e le categorie interessate al disegno legge che fissa, appunto, le norme in materia di bonifica e di irrigazione. Questo ribadiva i diritti e i compiti spettanti ai Consorzi di bonifica e agli enti irrigui che, sinora, avevano sempre gestito il sistema anche in provincia di Vercelli. Ma che la Provincia di Biella, un intervento molto forte, ha chiesto adesso il ritiro della legge ed il sostanziale ridimensionamento dei ruoli assegnati ai Consorzi e associazioni irrigue. E pure la Provincia di Vercelli sarebbe orientata a seguire la linea della consorella biellese. Il ragionevole: evidente: la Provincia, in forza della legge 142, si aspettava di vedersi assegnata, anche in termini di controllo sulla gestione delle acque, una consistente fetta di deleghe regionali.

Questa richiesta, che la Provincia di Vercelli aveva già anticipato durante la consultazione della Terza Commissione regionale, si scontra decisamente



Anche dalla diga di Mongrando arriva l'acqua per l'agricoltura vercellese

contro il documento unitario presentato al Consiglio regionale dalla Coldiretti, dalla Federazione regionale degli agricoltori e dalla Confederazione italiana agricoltori. In quel documento, i rappresentanti dei produttori piemontesi avevano espresso il proprio apprezzamento nei confronti della legge regionale e dei Consorzi irrigui disciplinati che - era scritto - hanno un'antica tradizione storica e svolgono un'insostituibile funzione sotto il profilo economico e sociale. Per quanto riguarda espressamente il territorio vercellese, i rap-

presentanti degli agricoltori fanno notare l'acqua che serve per le irrigazioni arriva dalle dighe biellesi e che quindi c'è il fondato rischio che gran parte dell'agricoltura vercellese venga poi a dipendere da Biella. Osserva il direttore della Coldiretti provinciale Alessandro: «Noi riteniamo che, pur alcune indicazioni di miglioramento al legislativo, la legge regionale vada approvata in tempi brevi nell'interesse di tutto il mondo agricolo. Ma lo scontro di preannuncia particolarmente duro».

(L. d. M.)

An: «Diminuire i canoni»

L'emendamento di Cormegna alla normativa del Piemonte

VERCELLI. La discesa dei prezzi agricoli degli ultimi anni non è fatto contingente, ma la conseguenza degli accordi internazionali sul commercio. C'è, che tendono sempre più alla liberalizzazione degli scambi e al mercato globale. I mercati protetti, come l'Europa, quelli che più di altri ne risentono negativamente, messi in competizione con i produttori emergenti dove i costi di produzione sono notevolmente inferiori, a partire dal costo del lavoro. Impensabile, allo stato attuale, un'inversione di tendenza della politica dell'Ue nell'agenda 2000, le norme sul futuro assetto dell'agricoltura in discussione in questi giorni a Bruxelles.

Per l'ex consigliere regionale di Alleanza nazionale della provincia di Vercelli, i prezzi non possono diminuire se deve intervenire sui costi di produzione per diminuirli, ad esempio quelli irrigui come già avviene

in altri Stati e come consentito dall'Ue. «Le aziende agricole vercellesi affermano - non c'è solo produttività, ma devono essere riconosciuti l'impegno e l'alto valore del lavoro svolto a tutela dell'ambiente a favore del mantenimento in efficienza del complesso sistema idrico del territorio, a beneficio di tutta la collettività, i cui costi ricadono però solo sugli agricoltori. La Consulta agricola vercellese. An chiede quindi che nella emananda legge regionale concernente l'irrigazione, siano stabiliti congrui aiuti finanziari che consentano il pagamento del servizio ambientale svolto dall'agricoltura, attraverso una consistente riduzione del canone di acqua per l'irrigazione».

La riforma dell'organizzazione dei mercati agricoli ha notevolmente ridimensionato il sostegno comunitario dei redditi e la rivalutazione della terra ha fatto il resto. I prodotti italiani, e il riso in particolare,



Gilberto Cormegna (An)

possono competere con produzioni d'importazione spesso ottenute a costi produttivi molto più bassi.

Per avvicinarsi ai prezzi internazionali del prodotto di importazione, occorre avvicinare quindi i costi di produzione. Confrontarsi con il mercato globale è possibile, ma le regole di partenza devono essere equivalenti per evitare distorsioni. Secondo la Consulta agricola di An il servizio di salvaguardia della rete di governo delle acque è essenziale per il Vercellese e per mantenerla efficiente sarebbe giusto che la collettività pubblica, in quanto utente indiretto, contribuisse ai costi di gestione dei canali oggi a carico esclusivo dell'agricoltura. (L. d. M.)

IN BREVE

Quarona

Incendio nei boschi ieri a Valmaggiora

Ancora un incendio nei boschi valsesiani. Ieri pomeriggio le fiamme sono divampate in un'area di circa mezzo ettaro nei pressi di frazione Valmaggiora di Quarona. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Varallo, gli agenti della Forestale e i volontari Aib. I danni sono limitati. (L. p. q.)

Un corso per mantenere i tessuti della nonna

Un corso di formazione, gratuito, sulle tecniche di manutenzione dei tessuti in tipo etnografico, viene organizzato dalla «Casa» di Torino in collaborazione con Regione e alcuni musei fra cui quello etnografico del folclore di Borgosesia. Il progetto si propone di attivare una ricerca per individuare caratteristiche comuni a etnie geografiche diverse. Sette i posti disponibili per giovani donne residenti in Piemonte e in possesso di laurea o indirizzo universitario o diploma di tipo artistico. Il corso, della durata 70 ore, si svolge fra il 31 marzo e il 9 aprile. Il programma prevede: metodi di studio dei principi della manutenzione secondo le linee programmatiche della «Carta del restauro», studio degli agenti di degrado, esercitazioni sulle tecniche di intervento e visite guidate a musei piemontesi. (L. p. q.)

Quarona

Il Consiglio comunale venerdì con 6 argomenti

È convocato per venerdì sera il Consiglio comunale di Quarona. Sei gli argomenti all'ordine del giorno, fra cui l'acquisto di terreni in località «Pozzo del laghetto», l'approvazione del progetto preliminare per la sistemazione dell'area verde antistante il cimitero e la costituzione del comitato di gestione dell'asilo nido. L'assemblea è convocata a partire dalle 21. (L. p. q.)

Trino

Gemellaggio aiuti per la città di Banfora

Gemellaggio ed impegno di spesa per l'invio di aiuti umanitari nella città africana di Banfora. Questo è quanto emerso dagli incontri della delegazione trinese, che la settimana si recata in Africa, le autorità di Banfora e del Burkina Faso. «La situazione laggiù - racconta il sindaco Triccerri - è piuttosto pesante, soprattutto dal punto di vista dell'igiene e del lavoro. Nel bilancio '98 sono stati stanziati 10 milioni per il finanziamento della costruzione di un reparto maternità del ospedale». (L. p. q.)

Verona

Lega tumori, lunedì 30 visite oculistiche gratuite

La sezione provinciale della Lega tumori di Vercelli organizza, lunedì 30 marzo a Crescentino, alle 16, visite oculistiche gratuite. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al fiduciario locale della Lega, Vanna Fiasola Alesina, ai numeri 0161-843147 oppure 843100. (L. d. c.)

Candiderà sindaco Marianna Corte. Rifondazione appoggerà Pierangelo Pitto

Elezioni di Varallo, torna la «Talpa»

Saltata l'ipotesi «listone», scende in campo il Polo

VARALLO. Manca poco più di un mese alla scadenza per la presentazione delle liste ma diversi schieramenti non hanno ancora scoperto le loro carte. Gli ultimi giorni sono però serviti per definire la composizione dei gruppi: dopo una lunga serie di trattative dovrebbe essere chiara la geografia delle alleanze salvo clamorose inversioni di rotte viste le quattro settimane che separano ancora dalla prima scadenza, quella appunto della presentazione dei simboli e dei nomi dei candidati.

Dunque, per il momento l'unica notizia è quella del sindaco Pierangelo Pitto, che si presenterà al giudizio degli elettori alla guida di una lista civica appoggiata da Pds, Rifondazione comunista e indipendenti di sinistra. Molto probabilmente però tutti i voti di quest'area finiranno a Pitto: è praticamente scontata infatti la vittoria in campo della «Talpa» l'associazione che fa capo a Piero Corte. In questo caso potrebbe essere una donna il can-



Giorini di grandi numeri a Varallo: a maggio si voterà per il Consiglio comunale

didato è sindaco, Marianna Corte, ex in Comunione montana e consigliere di maggioranza uscente a Varallo seppure da tempo non più in linea con la giunta Pitto.

Unica condizione per evitare una lista della Talpa sarebbe la costituzione dell'Ulivo, proposta andata alla deriva proprio

settimana scorsa quando il Partito popolare è posto come pregiudiziale l'uscita di scena di Pitto. Il quale comunque potrà contare su Rifondazione, che fino a qualche giorno fa pareva orientata verso un accordo politico proprio con la Talpa.

E' naufragata invece l'ipotesi del «listone» composto dalle

forze di centro e della destra moderata. Diverse le cause: oltre le ferme intenzioni di An di costituire il Polo, un'eccessiva richiesta di posti in lista parte di Forza Italia e Cod e un non idilliaco rapporto tra i leader locali dei vari gruppi.

Gli indipendenti di centro, il Partito popolare e il gruppo che fa capo all'ex sindaco Giulio Axerio, abbandonato il progetto più ambizioso, non si sono comunque fatti da parte e proprio si sono ritrovati per una riunione che nel pomeriggio veniva definita decisiva per la scelta del candidato a sindaco. Le due nomi si sarebbe infatti ampliata (Curri, Cucciolà, Torri) rispetto all'ipotesi «listone», quando veniva indicato solo Luciano Zanetta.

In dirittura d'arrivo anche il Polo per la scelta dell'uomo punta: le attenzioni sarebbero state indirizzate sull'ex sindaco Pietro Bonetti. Ancora a chiarire la posizione è Lega: i padani o correranno da soli oppure si coalizzeranno con la lista di centro destra. (L. fo.)



Con i «big» in

VERCELLI. Sala con solo posti in piedi in Seminario per la tavola rotonda sui medici, famiglia e ospedali, che ha portato a Vercelli i big della sanità regionale. Il simposio organizzato dalla Società italiana di medicina generale ha mobilitato infatti, oltre ai medici e professori locali, e al manager Luigi Bezzan, il presidente nazionale della Simg Aldo Pagni e i segretari nazionali dell'Anao e della Fimg, Bollo e Falconi. Ha chiuso i lavori della mattinata l'atteso intervento dell'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio, più volte chiamato in causa in questi mesi per le disfunzioni dell'Usl 11. (L. d. c.)

«Puck» pubblica un nuovo libro

I fumetti americani Marston intervista il grande mito Disney

VERCELLI. David Marston, in arte Puck, ha scritto e pubblicato in una elegantissima veste (editrice S. E. Tip Offset, Vercelli) un'intervista immaginaria a Walt Disney. Il libro, intitolato «Il pastello magico», è una «summa» del pensiero di David fumetto, parlando proprio del grande Walt che negli anni Venti diede il contributo decisivo alle strisce con il suo Topolino, seguito da Minnie, Orazio e così via. Dietro la sua scia, moltissime altre firme hanno fatto marciare quella che è diventata un'autentica forma d'arte e non solo di divertimento.

Disney, con i suoi collaboratori, è poi andato ben oltre, sino a giungere ai lungometraggi, con quel primo film che fu «Biancaneve e i sette nani». Oggi i film d'animazione uniscono invenzione e tecnica straordinarie, incluso (e perfezionato) quanto Disney creò «Saludos amigos: l'uomo e le scimmie» insieme.

Lo studio di David si impegna su due altri punti particolari: il primo riguarda la fatica del mettere insieme un'opera valida (dal resto anche il genio è fatica), il secondo invece è legato all'importanza del libro nella nostra cultura. «Il libro, malgrado le diavolerie tecniche di oggi - dice Puck - non morirà mai». Il pastello magico è anche ricco di illustrazioni tratte da famose opere di narrativa per ragazzi. (L. l.)

Dal 24 marzo temi scientifici

Settimana della cultura al centro della Saluggia con mostre e seminari

SALUGGIA. Una mostra e tre seminari per l'ottava edizione della «Settimana della cultura scientifica» organizzata dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica: questo il programma dei lavori che si svolgeranno dal 24 al 30 marzo nel Centro Saluggia. La mostra sulle attività scientifiche e tecnologiche in Saluggia sarà inaugurata martedì 24 a tutti per tre giorni, dal 24 al 26 marzo, con orario 9.30-12. Dei tre seminari in programma, tutti rivolti a cittadini, studenti e insegnanti interessati all'aggiornamento ed all'approfondimento delle tematiche scientifiche, il primo è in programma nel pomeriggio di martedì 24 sul tema «L'energia e l'ambiente: dal carbon fossile al nucleare, alle energie alternative e rinnovabili»; il secondo, mercoledì 25 marzo, su «Aspetti relativi alla valutazione ed alla protezione dell'ambiente» mentre il terzo, giovedì 26, riguarderà il Parco fluviale del Po, tra conservazione e sviluppo. Ai tre seminari parteciperanno relatori dell'Enee e funzionari della Regione Piemonte e dell'Ente gestione per il Po. Per informazioni e prenotazioni sono disponibili due linee telefoniche (0161-483.398, 0161-48.31) e due di fax (0161-483.580, 0161-483.349); agli impianti nucleari potrà accedere solo chi alla data della visita ha compiuto i 18 anni. (W. ca.)

Vercelli, nuovo furto alle Acli

Sporca droga in un'auto Un militare di leva arrestato alla «Saluggia»

Un militare in servizio è stato arrestato ieri notte con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Le manette sono scattate ai polsi di M. P., anni, di Vercelli. Il giovane è stato scoperto, durante uno dei periodici controlli notturni in caserma, con 35 grammi di hashish e due grossi scylumi (le pipe) per il fumo, ma pare addirittura ricavata in una sorta di mazza da baseball scavata. Poco prima, il militare aveva ceduto un grammo di hashish ad un altro ragazzo in servizio di leva, un ventunenne di Napoli che è stato segnalato prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti. Trovato il giovane vercellese la droga, il personale ha chiesto l'intervento dei carabinieri di via Ghiberti. Una successiva perquisizione in casa del ragazzo ha dato esito negativo.

Sempre i carabinieri, ma di Buronzo, ieri hanno denunciato per atti osceni un biellese di 42 anni, residente ad Occhieppo Superiore, una prostituta nigeriana. I due sono stati sorpresi in auto in atteggiamento intimo.

Intanto la cronaca registra un furto: a distanza di 48 ore, i ladri sono entrati ancora negli uffici della Acli vercellesi. La prima volta il bottino è stato di 5 milioni, ora invece sarebbe stato solo un computer. (L. s.)

Sabato e domenica promossa Fai

Vita a Varallo e Varallo nella città della Gioielleria di primavera

VARALLO. Anche alcuni edifici e monumenti della provincia sono stati inseriti nel percorso artistico culturale della «Giornata di primavera» promossa dalla delegazione del Fondo per l'ambiente italiano (Fai). In questo fine settimana resteranno aperti ai visitatori il Palazzo dei musei e la chiesa di San Marco, due fra i più importanti simboli di Varallo mentre a Vercelli sarà resa pubblica la collezione degli affreschi di Casa Alciati. Le visite guidate saranno concentrate a domenica fra le 10.30 e le 17.

La scelta del Fai di tornare in Valsesia si ricollega alla riuscita esperienza dello scorso anno quando la «Giornata di primavera» fece tappa a Varallo, nella chiesa della Madonna delle Grazie.

La quattrocentesca chiesa di San Marco, in via Brigate Garibaldi, è un monumento storico d'importanza nazionale. Al suo interno sono conservati affreschi del Luini. Il Palazzo dei Musei ospita la Pinacoteca che per l'occasione proporrà la rassegna «La città nel museo», una raccolta di dipinti, disegni e incisioni che raffigurano scorci di Varallo, e chiese: importanti testimonianze realizzate fra il 1500 e il 900 che attestano una pagina di storia della città valsesiana.

La due giorni culturale farà tappa anche a Vercelli, appunto con la visita alla collezione degli affreschi cinquecenteschi di Casa Alciati. (L. p. q.)

LABORATORIO CONFEZIONE
in Casale Monferrato (AI)
● addette - ottima capacità
professionale - qualità medio-alta
CEDER CAUSA TRASFERIMENTO
CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME
Tel. 0161 6632818

ABBONAMENTO ANNUALE

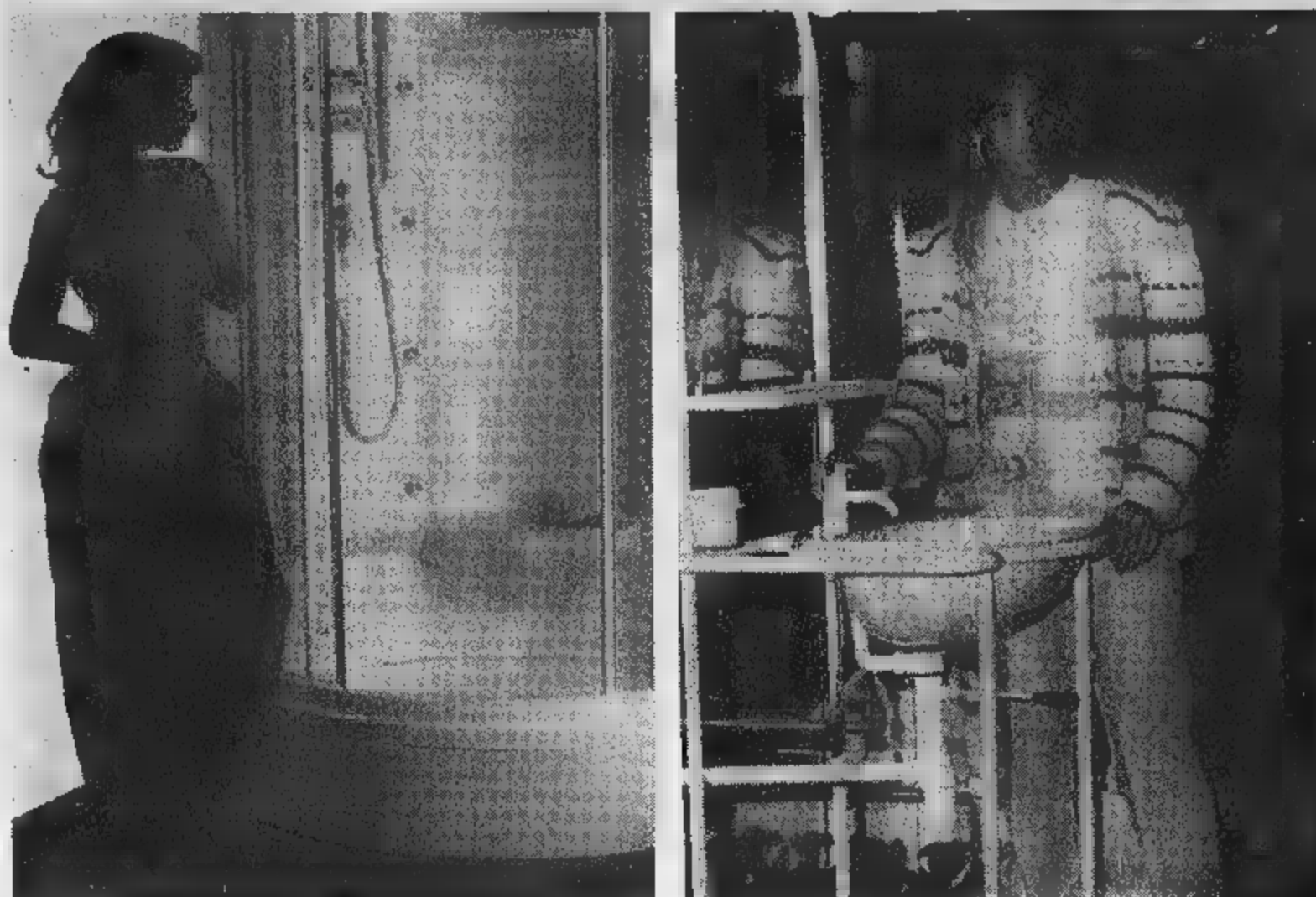
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

D. M. n. 6/10488 del 11/12/1997

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 011/568334-335



Dopo il boom in Asia si punta a Ungheria, Polonia e Slovacchia Ora il rubinetto guarda ad Est

Invece la domanda interna è tuttora ferma

BORGOSIESA. Il mercato italiano è ancora in attesa del tanto sperato rilancio, quello straniero sta tirando davvero bene.

Dunque è l'export a garantire le maggiori entrate al settore delle rubinetterie, una produzione che offre lavoro a migliaia di addetti in Valsesia (dove si sono sviluppate molte attività specializzate nel valvolame e nelle fusioni) che ha una forte tradizione nel Cusio, soprattutto nella zona di San Maurizio d'Opaglio.

A conti fatti quindi, il rubinetto (ma come potrebbe essere il contrario?) è un oggetto per il quale la richiesta è sempre presente e allo stato attuale i responsabili delle vendite definiscono le condizioni del mercato «tra il discreto e il buono».

Il fatto è che come spesso accade è l'estero a permettere di far lievitare il fatturato. Questa in modo particolare è una situazione favorevolissima che si è determinata nel periodo peggiore della lira.

Proprio quando la moneta italiana era debolissima infatti, gli operatori stranieri si sono lanciati con grossi ordinativi ed ora si riesce ancora a godere dei benefici.

La forza sta nella qualità, poiché una volta ottenuta l'attenzione del cliente grazie anche alla picchiata in basso della lira, è riuscito a confermare le prime ordinazioni grazie alla validità dei prodotti.

Da quando è venuto il vantaggio competitivo verso delle condizioni economico-finanziarie della nazione, le



I maggiori incentivi sulla ristrutturazione delle case dovrebbero rilanciare il mercato italiano delle rubinetterie. Invece l'export continua a «tirare».

aziende produttrici hanno puntato maggiormente sulla specializzazione: oltre alla qualità ad esempio, si è subito mirato alla piena applicazione delle normative europee.

L'esportazione è in continua espansione ma sono cambiati i punti di destinazione. Se fino ad un paio d'anni fa la parte leone la facevano anche i mercati asiatici, la cui economia (eccessivamente «drogata») è crollata contemporaneamente alle Borse, le soluzioni alternative portano verso i paesi dell'Est: Ungheria, Polonia, Slovacchia e Ucraina — soltanto alcune delle nazioni su cui hanno puntato gli obiettivi i

direttori commerciali delle aziende locali.

Da qualche tempo viene definita «molto interessante» anche l'America del Sud: si lavora bene con Messico, Uruguay, Colombia e Venezuela, mentre sono allo stato embrionale i rapporti con Argentina e Cile.

Questo è ciò che avviene oltre i confini nazionali. All'interno del Bel Paese la situazione non è così. Comunque c'è molta speranza: ci si augura cioè che i contributi governativi per la ristrutturazione degli stabili ottengano lo stesso effetto scaturito per le auto.

Insomma, ci si attende un boom nell'edilizia, che a volta dovrebbe portare benefici conseguenziali anche al mercato delle rubinetterie.

La situazione attuale è invece abbastanza stabile, proprio perché l'edilizia ha vissuto anni bui, in cui oltre al blocco molti cantieri nell'era Tangentopoli, ha fatto seguito una cronica mancanza di liquidità.

Non c'è dubbio comunque che la prospettiva sia a tinte rosse, e non solo per gli incentivi decisi dal governo. Anche il sostanziale abbattimento dei tassi di interesse mutui dovrebbe infatti garantire un ottimo quanto atteso rilancio.

valfond s.r.l.

FONDERIA DI BRONZO

VARALLO Z.I.

Via Tagliaferro, 1 - Tel. 0163 54594 - Fax 0163 54595



**RUBINETTERIE
PARACCHINI s.r.l.**

VALVOLAME INDUSTRIALE

indicatori di livello
indicatori di flusso
valvole di sicurezza

BORGOSIESA (VC)

Via Costa Boro, 3 - Tel. 0163 22816 - Fax 0163 25996



TOSI FILI s.r.l.

Produzione Mineraria Metallurgica

Tornitura da Barra di Ottone, Rame, Acciai automatici ecc.
con macchine Mono-Plurimandrino per i settori

- Rubinetteria Industriale e Civile
- Strumentazione Elettronica ed Elettrotecnica
- Applicazioni Industriali diverse

PART. LA INDUSTRIA METALLURGICA

VARALLO ZONA (VC)

Frazione Roccapietra - Zona Industriale - Via Monte Rosa, 1
Tel. 0163 51817 - 54074 - Telefax 0163 53069

VALVOTIDER S.R.L.

Via S. Rocco, 2 - BORGOSIESA - Tel. 0163 22991 - Fax 0163 21537



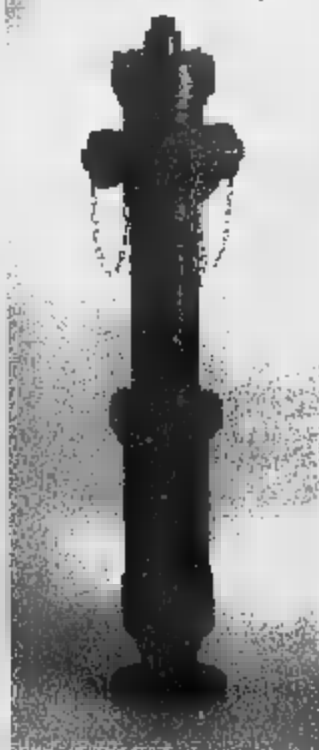
BOCCIOLONE ALDO S.p.A.
Casa fondata nel 1898

VARALLO (VC)

Via Monte Fenara, 26/28

Tel. 0163 48257/8 - Fax 0163 48257

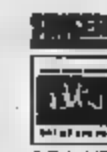
**100 ANNI
DI
ESPERIENZA...**



... PER UN MONDO DI SICUREZZA



**COMPONENTISTICA IN RAME
RACCORDERIE IN OTTONE
VALVOLE SICUREZZA**



copper components
brass connections
safety valves

VARALLO

Zona Industriale Roccapietra

Tel. (0163) 550008 - Fax (0163) 580100

Internet: <http://www.intelnet.vol.it/ritmonio>

RUBINETTERIE RITMONIO

A Oropa e Biemonte si archivia un'annata con poche soddisfazioni

Sì, è una stagione in grigio

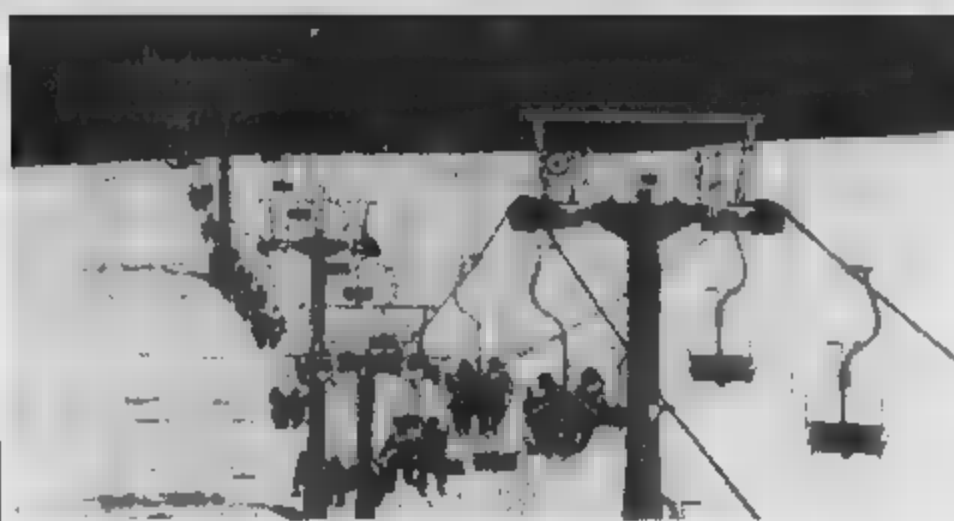
Neve scarsa e caldo, impianti già chiusi

BIELLA. È una stagione così-così quella che si è chiusa domenica nelle due stazioni sciistiche biellesi. Colpa della neve che è arrivata solo alla vigilia delle feste e non è andata troppo presto, complice l'inno eccezionalmente secco.

A Biemonte avrebbero voluto fermare gli impianti già all'inizio di marzo, ma li hanno tenuti in funzione per consentire alle scuole di terminare i corsi di sci.

A Oropa-Mucrone motori in funzione ancora per tutta la settimana, sempre al fine di consentire ai maestri di sci di completare il loro lavoro. «Tutto sommato, è andata male», dice Gino Falchero, presidente della società delle funivie, entusiasta per le 400 presenze di domenica scorsa. «L'atteggiamento del nostro pubblico è cambiato - aggiunge -». In passato la cosa più importante era che ci fosse la neve. La gente arrivava anche con il caldo. Adesso invece si verifica il fenomeno inverso: arriva molta gente quando c'è bel tempo, anche se le condizioni di innevamento non sono perfette.

Meno sciatori e più turisti, quindi. Un cambiamento che il contenuto di stazione di Oropa e poco meno quella di Biemonte. «Non è stata una cattiva stagione, anche se è breve», dicono i dirigenti della società della panoramica Zegna. «Abbiamo perso le prime domeniche



Ottimismo ma troppo tardi per la responsabilità delle sciistiche di Oropa e Biemonte (nella foto: Micheloni) per una stagione già conclusa

che dicembre mancava ed abbiamo dovuto chiudere con un certo anticipo per la ragione. Nei due mesi in cui c'è stata neve, l'affluenza del pubblico è però risultata buona. Un bilancio lo potremo fare solo a fine anno. Anche Biemonte punta infatti ad un turismo che scopra non solo la stagione invernale ma l'intero arco dell'anno. Nel centro della Valsessera, tuttavia, si investe soprattutto sullo sci e quindi si lavora per potenziare la produzione di neve artificiale. Ad Oropa le funivie possono contare sull'indotto del santuario e «scommettono» sui benefici che verranno dalla riapertura dell'albergo Savoia prevista in estate. (m. p.)



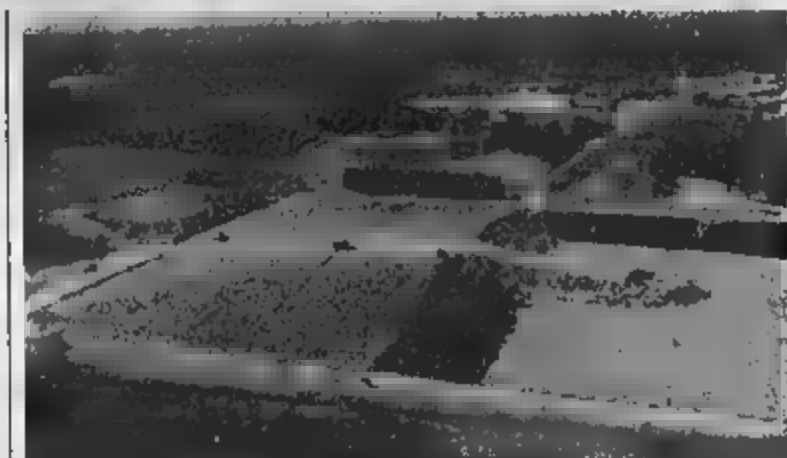
Secondo «stop», ieri, al progetto del Cosrab per allungare la vita alla discarica

Emergenza rifiuti, un altro rinvio

E Masserano incalza: «Sprechiamo 20 miliardi»

BIELLA. Continua a non decollare il piano contro l'emergenza rifiuti: il progetto del Cosrab per allungare la vita alla discarica di Masserano, in cui che sia pronta quella di Cavaglià o del Brianco, è stato di nuovo esaminato ieri in Provincia, ma l'autorizzazione non è arrivata. Il Comune ha sollevato una serie di obiezioni, e così pure il sindaco di Brusnengo e la autorità sanitarie. Risultato: la decisione è rinviata, mentre comincia a far breccia la proposta di Masserano, che ha suggerito una soluzione meno costosa: non separare l'immondizia (secca e umida) e buttarla così com'è nelle 54 vasche - alzandola - fino a giugno '99.

Il summit di ieri era una conferenza servizi, come si chiamano le riunioni per autorizzare i progetti per le discariche e impianti simili. Il duello è serrato, perché a detta di molti il progetto contro l'emergenza, affidato dal Cosrab alla «Stas» di Lorenzo Piccioni, che manda avanti la quinta vasca, va affatto bene. Già la prima



La quinta vasca della discarica di Masserano sarà esaurita alla fine dell'anno

ma versione è stata bocciata, perché delle procedure di trattamento della spazzatura rischiava di provocare odori fortissimi. Ora il sindaco di Masserano, Piercarlo Gugliotta, da sempre contrario all'operazione, ha sollevato altri dubbi: i costi sono eccessivi (Gugliotta e il tecnico, Gianni Micheloni,

parlano di quasi 20 miliardi). Inoltre, è deciso di impastare con la terra i rifiuti umidi, destinati a quinta vasca: «in questo modo», dice Micheloni, «il volume aumenta notevolmente». Secondo i conti fatti dal Comune, la quinta vasca, alzata lo stesso, per accogliere 159 mila metri cubi di materiale

(più 101 mila nella nuova discarica): «Buttando i rifiuti tal quale», dice Gugliotta, «fare la separazione, finirebbero dentro 167 mila metri cubi di immondizia. Quindi una quantità poco superiore, e con costi infinitamente minori. Altra questione è quella della sicurezza: secondo l'Arpa e l'Usl, il piano non tiene conto dei pericoli che la vasca numero sei potrebbe avere sulla zona di San Giacomo, per via del biogas nel sottosuolo. «Sappiamo che andiamo incontro», si chiede il sindaco Brusnengo, Roberto Diana. Micheloni incalza: «Il progetto non ha senso: per i costi, sia per il forte inquinamento che ha sull'ambiente». Così Masserano ha chiesto che venga valutata la sua proposta: la prossima versione del progetto metterà a confronto le due possibilità. Il Cosrab non è dispiaciuto: «Per me va bene», dice il presidente Luciano Pagani. Frena Roberto Mezzalama, vicepresidente della Provincia: «La situazione va valutata con cautela». (g. bu.)

IN BREVE

Villanova

Nuovo presidente per gli allevatori

Cambio della guardia, al vertice dell'Associazione allevatori di Vercelli: il nuovo presidente è Daniele Machieraldo, 33 anni, di Cavaglià. Machieraldo succede a Roberto Dell'Olmo, che ha guidato l'associazione per 12 anni. L'assemblea generale s'è svolta nei giorni scorsi a Villanova Biellese: il consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino al 2001, è composto da Lorenzo Tarello (Cavaglià), Sandro Perotti (Moncrivello), Giuseppe Bersa (Mongrando) e Giuseppe Valcauda (Cossato). (f. p.)

Salesse

Diapositive: sabato sera una proiezione all'asilo

Il Comune, insieme agli Alpini e al Gruppo escursionistico, ha organizzato per sabato una proiezione di diapositive in dissolvenza. L'appuntamento è alle 21, all'asilo «Domenico Savio» (cui andrà l'incasso della serata). Saranno proiettate immagini di Marco Borgato, Marco Bosco, Luciano Frascaro e Silvano Forno. (d. sa.)

La «Bessa preistorica»

Se ne parla al DocBi

Domani alle 21, nella sede del DocBi di Marconi 26, Alberto Vaudagna terrà una conferenza sulla «Bessa preistorica». Vaudagna parlerà del ritrovamento, dentro la riserva naturale, di alcuni massi erratici che riportano incisioni. Saranno anche proiettate alcune diapositive. (d. sa.)

Biella

Una campagna a favore delle 35

Rifondazione si appresta a lanciare una campagna politica a favore dell'orario di lavoro di 35 settimane. L'hanno annunciato i dirigenti del partito, che domani illustreranno l'iniziativa ai giornali nella sede della federazione provinciale, in via Candelo 25. Parleranno Nuccio e il segretario Marco Sansò. (f. p.)

Biella

Gestione delle acque

Un summit in Provincia

Si riparla dell'Autorità d'ambito per la gestione delle acque, oggi alle 15 in Provincia: al summit, che servirà a discutere i dettagli della convenzione istitutiva, partecipano i delegati delle Province di Alessandria, Vercelli e Torino. (g. co.)

Ieri il summit sugli incroci-killer

Castelletto sogna una tangenziale



Uno degli incroci-killer di Castelletto Cervo, di cui si parlò ieri in Comune

CASTELLETO CERVO. S'è parlato di incroci-killer, ieri, in Consiglio. Ma anche di una futura, possibile tangenziale, che liberi il centro del paese dalle troppe auto e dai camion. Il sindaco Renzo Selva, com'era previsto da settimane, ha accolto in sala consiliare due assessori della Provincia: Giuseppe Nicolo (Pianificazione) e Renzo Maggia (Lavori pubblici). Il tema forte della serata è stato quello degli incroci della morte, che vanno resi subito più sicuri. Ma poi sono emerse altre due questioni: quella della circoscrizioni, appunto, e quella del guado sul Cervo.

Sul primo punto, la Provincia è possibilista: «A Castelletto, effettivamente, c'è molto traffico», ha detto Nicolo a La Stampa, poche ore prima della riunione: «Il Comune pensa a una tangenziale che tagli fuori il paese, e due ditte di caviatori della Provincia sarebbero disposte a cofinanziare il progetto. E' un'idea che si può valutare. C'è però un altro aspetto di cui tenere conto: quando sarà prolungata fino a Rolino la Biella-Cossato, la «circoscrizione»

potrebbe rivelarsi inutile, perché gran parte del traffico verrebbe dirottata su strade diverse. «E' una variabile da considerare con attenzione», aggiunge l'assessore. Altra storia quella del guado: «Il Comune chiede che venga sistemato», spiega Nicolo, «ma c'è più un problema. Innanzitutto, rimetterlo a posto è impossibile: non in condizioni eccezionali e di emergenza, che ora non ci sono. L'alternativa sarebbe quella di costruire un ponte, ma i costi sono decisamente alti». La Provincia non scarta l'ipotesi di fare un preventivo, ma mette subito le mani avanti: «E' un'opera che, se mai si farà, richiederà tempi molto lunghi».

Bisogna fare in fretta, invece, per i due incroci della morte, di cui hanno parlato più volte i giornali. Ieri sera Provincia e Consiglio hanno deciso di scusarsi il piano d'azione: il sindaco aveva dato alcuni suggerimenti, fra cui quello di migliorare l'illuminazione e di creare una corsia per chi svolta a sinistra. Per affrontare l'emergenza, l'assessore Maggia ha stanziato 200 milioni. (g. bu.)

COSSATO. PRIMAVERA DEI PRODIGI



Vasetti di viole ai clienti e vetrine con i quadri di artisti locali

COSSATO. Saranno le viole ad annunciare in città la primavera dei prodigi. Sabato i negozianti cossatesi offriranno a tutti i clienti un vasetto di questi fiori nell'ambito di un'iniziativa a metà strada tra l'istante promozionale e quello benefico. La «Festa di primavera» è infatti organizzata dall'«Clac» (Comitato iniziative artigiane e commercianti), in collaborazione con

l'Associazione donatori di midollo osseo (Admo), il Fondo di solidarietà sociale, il gruppo di volontariato Vincenziano della parrocchia di Santa Maria Assunta e l'Alam, Associazione contro la sclerosi multipla. Inoltre, fino a sabato 31, le vetrine del centro cittadino si trasformeranno in piccole gallerie d'arte, per ospitare quadri e sculture degli artisti locali. (c. gi.)

BIELLA

Via alle iscrizioni

Sindone e pellegrinaggi con la Diocesi

BIELLA. In occasione dell'asposizione della Sindone, la diocesi ha organizzato due pellegrinaggi a Torino, per giovedì 23 aprile e giovedì 28 maggio. Le prenotazioni si raccolgono all'Upet (telefono 31615). Ecco le scadenze: il 31 marzo per il primo pellegrinaggio ed il 31 aprile per il secondo.

Il programma delle visite prevede la partenza alle 13 da piazza Martiri, alle 15,15 il ritrovo nel cortile dell'Istituto salesiano Maria Ausiliatrice; alle 16,30 la messa, celebrata dal vescovo Massimo Giustetti; alle 17 l'inizio della visita alla Sindone. Uno o più autobus passeranno a raccogliere eventuali piccoli gruppi nelle diverse parrocchie della diocesi, mentre cento posti saranno disponibili per una o due parrocchie per un viaggio aggiuntivo fissato per il 31 maggio. Anche in questo caso le prenotazioni scadono il 31. (d. sa.)

La Stampa - Abbonamenti '98



o p p u r e

1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

Avete visto le tariffe? Abbonarsi a La Stampa conviene. Ogni copia, infatti, vi costa solo 1.000 lire. Come dire 3 copie al prezzo di 2. E abbonarsi quest'anno è ancora più vantaggioso. Potete infatti scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento, che vi regalerà un mese di lettura gratis in più. Scegliete la formula che preferite, e godetevi il vostro quotidiano direttamente a casa vostra.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011/6568334-335

Astra SW Climatic

a prezzo invariato.

L. 24.900.000**



http://www.opel.com

Con i nuovi eco-incentivi cambiano i contributi dello Stato, ma, grazie all'ulteriore offerta dei Concessionari Opel, il prezzo Astra rimane bloccato.

▪ Climatizzatore, servosterzo, full size airbag,

chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia e, in più sulla Club, cerchi in lega, interni in velluto e specchi esterni sbrinabili e regolabili elettricamente.

MODELLO CLIMATIC	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI*	
		SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay 1.4 90 CV	29.004.000	26.100.000	24.900.000
Club 1.4 90 CV	30.285.000	26.700.000	25.500.000
Club 1.6 101 CV	31.494.000	27.300.000	26.100.000

Esempio di finanziamento: Astra Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV. Prezzo chiavi in mano ——— rottamazione: L. 24.900.000 A.P.I.E.T. esclusa. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Anticipo: L. 9.900.000. Numero rate: 18. Importo rata mensile: L. 833.333. Spese di gestione pratica: L. 250.000. TAN 0% - TAEG 2,15%. Il finanziamento sarà concesso ai Clienti ——— requisiti di affidabilità ritenuti sufficienti dalla Opel Credit.

**SCONTO FINO A 5,3 MILIONI
E IN PIÙ 15 MILIONI
A TASSO ZERO IN 18 MESI.**

*Prezzi chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili ——— altre iniziative in corso. **Offerte valide alle condizioni descritte nelle Legge n° 403 del 25/11/1997.

ALLIATA

Via Varallo, 127
Tel. (0163) 22.883
BORGOSIESA

AUTOSOCIALE

Via W. Manzone, 115
Tel. (0161) 250.558
VERCELLI

GI-EMME

Viale Macallè, 14
Tel. (015) 840.81.30
BIELLA



OPEL

IL TRIONFO

UN REGALO
PER GLI 8 SECOLI
DELLA CITTÀ

CUNEO. «Una squadra muscolare e tecnica come quelle che sogno da sempre di guidare, ma anche un gruppo che ha ancora margini di miglioramento». Dopo la vittoria 3-0 sull'Olimpiakos Fireo, che vale la seconda Coppa delle Coppe consecutiva, Silvano Prandi è davvero in forma: ha appena visto la sua Alpitour giocare da «grande» e ridimensionare a sestetto «da oratorio», una formazione greca che farebbe bella figura nella nostra serie A1.

Vedere il professore raggiante non è poi così normale, ma neppure scoprire il ds Enzo Prandi e il team manager Marco Pistolesi che si abbracciano festanti oppure cogliere un bacio del presidente Ezio Barroero al «matador» Rafael Pascual. «Vincere una coppa a Cuneo è davvero una grande emozione», dice Enzo Prandi, «abbiamo centrato trofei importanti lontano da casa nostra, ma qui è davvero un'altra cosa. E' più bello». Il presidente Ezio Barroero a fine partita guardava il palazzetto pieno, i giocatori presi d'assalto dai tifosi e costretti a firmare centinaia di autografi. «E' la festa che volevamo», dice analizzando il trionfo a 24 ore di distanza - un regalo alla città in occasione dei suoi 800 anni, ma a tutti i cuneesi che devono sentirsi orgogliosi di questa squadra.

La festa ha coinvolto tutti, dai dirigenti ai tifosi che dopo l'assalto ai loro campioni si sono riversati nelle strade della città per caroselli di auto e una sfilata mancata perché vietata dalle forze dell'ordine.

Ma al centro della grande gioia c'erano soprattutto i giocatori. Rafael Pascual ha caricato tutti i trofei vinti (miglior giocatore, miglior schiacciatore, top scorer) sull'argentino Jabif, Galli e Casoli hanno annaffiato a lungo i tifosi, svuotando almeno un paio di bottiglie di spumante a testa, ma uno dei grandi protagonisti della giornata è stato Samuele Papi. Lo schiacciatore della Nazionale vive la partita un po' come la fine di un calvario. Per i suoi compagni è la seconda Coppa delle Coppe, la prima l'hanno vinta lo scorso anno a Salonicco, ma «Samu» in Grecia non era disponibile, bloccato da quel maledetto ginocchio: «E' importante aver contribuito a questa vittoria. Contro l'Olimpiakos siamo andati bene in tutti i fondamentali, ci siamo meritati questo successo e ora ce lo godiamo».

Papi, Pascual, Galli e Grbic sono stati gli atleti di Cuneo che hanno meritato riconoscimenti individuali, ma hanno brillato da stelle della manifestazione anche Mastrangelo e Casoli. Tutti componenti di una squadra che dopo la Coppa delle Coppe può guardare con grandi ambizioni ai play-off che partiranno tra due settimane. Forse nel trionfo davanti ai tifosi c'è già profumo di scudetto.

Luca Ferri



Dopo la Coppa Coppe l'obiettivo di Cuneo sono i play-off

Nella vittoria dell'Alpitour c'è già profumo di scudetto



L'entusiasmo del tecnico Silvano Prandi
«Questa squadra ha ancora grandi margini di crescita»

Scena di festa dentro e fuori dal Palazzetto dello sport di Cuneo dopo la vittoria della Coppa Coppe Pascual carica Jabif con tutti i suoi premi e bacia il presidente; Galli riceve il trofeo, mentre Silvano Prandi sorride e suo fratello Enzo abbraccia il team manager Pistolesi (FOTOGRAFIA REDINO)



NELLO SLALOM GIGANTE



Due crocerossine ai Campionati sciistici delle truppe alpine

Fra i 2 mila partecipanti (in rappresentanza di dodici Stati mondiali) ai Campionati sciistici delle truppe alpine (i «Castas») in Aldo Adige c'erano due infermiere dell'ispettorato della Croce rossa di Cuneo, Enrica Mondino (terza da sinistra in foto) e Tiziana Ciravegna (prima da sinistra). Le

due ausiliarie delle Forze Armate nello slalom gigante disputato a S. Candido si sono piazzate rispettivamente settima e tredicesima. La gara è stata vinta da una concorrente di Pavia. Alla premiazione, in rappresentanza del governo, ha presenziato l'onorevole Gianni Rivera. [r. s.]

Torna il 21 marzo a La Thuile la gara di beneficenza «Una manche per Telefono Azzurro»

Una piccola discesa per aiutare i bambini

Prove di sci e snowboard per appassionati dai 6 anni in su

LA THUILE. Il 21 marzo ritorna sulle nevi di La Thuile «Una manche per Telefono Azzurro», appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati di sci che con la loro partecipazione alle gare di sci alpino e snowboard (specialità slalom gigante) contribuiscono al sostegno dell'associazione per la difesa dei minori vittime degli adulti.

Lo scorso anno la manifestazione, penalizzata dalla concomitanza con altre gare, ha consentito di raccogliere 45 milioni consegnati al Telefono Azzurro di Milano. Questa cifra, aggiunta a quella raccolta l'anno precedente, ha portato il tetto dell'offerta a 120 milioni.

«Una manche per Telefono Azzurro» ritorna quindi con la sua terza edizione, leggermente variata nella formula rispetto alle precedenti. Quest'anno non è, infatti, prevista la lotteria. I ricchi premi in palio saranno, invece, estratti tra i parteci-

panti alle gare. Ad organizzare la manifestazione «in aiuto di chi aiuta i bambini» è sempre il Comitato promotore con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta e la collaborazione delle Funivie Piccolo San Bernardo e del Comune di La Thuile.

L'invito a partecipare ad una delle due prove (da una manche ciascuna) è come sempre rivolto a tutti gli atleti e non, dai 6 anni in su. Le iscrizioni sono possibili, utilizzando l'apposita scheda, fino alle 12 del 20 marzo presso l'ufficio gare delle Funivie Piccolo San Bernardo, a La Thuile; il Centro Sci club Torino, in via Massena 94, a Torino ed il Centro sci club di via Donatello 21 a Milano. La quota di adesione è fissata in 35 mila lire e darà diritto a gadget e prodotti promozionali, alla riduzione dello skipass giornaliero da 49 a 42 mila lire e ad uno sconto del 10 per cento in ristoranti e alberghi convenzionati.

DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO

LA THUILE 21 MARZO 1998

SCHEDA DI ISCRIZIONE

NOME:			
COGNOME:		SESSO: (M) (F)	
DATA DI NASCITA:	GIORNO:	MESE:	ANNO:
INDIRIZZO:			
RECAPITO TELEFONICO:			
SPECIALITÀ:			
SCI ALPINO <input type="checkbox"/>	SNOW BOARD <input type="checkbox"/>		
MAESTRO EPO PUNTEGGIATO <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ
Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità circa la Sua partecipazione alla gara non agonistica «DIAMO UNA MANCHE A TELEFONO AZZURRO» per tutti gli eventuali danni causati a se stesso ed agli altri.

ALLEGARE CERTIFICATO MEDICO DI NO
SE NON IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO DICHIARA INOLTRE di assumersi ogni responsabilità circa il suo stato di salute e la sua forma fisica all'atto dell'iscrizione e partecipazione alla gara.

MARTEDÌ 17 MARZO 1998 In Fede

La vittoria con il Cremapergo riporta i bianconeri nella zona play-off

Biellese con il vento in poppa

Salvezza in tasca. Bacchin: «Ci divertiremo»

BIELLA. Quaranta punti a nove giornate dalla fine del campionato: la Biellese ha praticamente tagliato il traguardo salvezza ed ora guarda con fiducia al futuro ed alla lotta per i play-off.

Commenta il presidente Massimo Ghirlanda: «Contro il Cremapergo abbiamo ottenuto una vittoria importante, che ci permette di affrontare la volata finale dal quarto posto e quindi da una zona molto favorevole. Il nostro obiettivo è di finire il campionato in crescendo».

Sulla stessa lunghezza d'onda è mister Roberto Bacchin: «I tre punti conquistati domenica per noi significano salvezza e ci portano grandissima serenità per gestire la fase finale del campionato. Se ci sarà una possibilità di ottenere qualcosa di importante non ci tireremo indietro. Il Varese ha iniziato una fuga decisiva verso la C1, per i play-off restano in lizza 7-8 squadre, tra cui la Biellese. Però abbiamo bisogno che non ci capitino più incidenti da qui alla fine e di recuperare alcuni giocatori per avere più equilibri in campo. Quanti punti mi aspetto nelle prossime nove giornate? Tanti, adesso è il momento bello in cui possiamo dire la nostra, divertirci, fare i guastafeste, a condizione di avere a disposizione una rosa di giocatori ampia. Abbiamo raggiunto quota 40, un ottimo traguardo se guardiamo tutte le difficoltà che abbiamo incontrate».

Il match-winner è stato Max Guidetti, che a sorpresa al 16' del primo tempo si è portato sul dischetto per trasformare il rigore. Spiega il giovane attaccante, autore finora di 4 reti in campionato: «Il rigorista è Comi, ma in quel momento era a terra stordito. Per cui dalla panchina mi hanno chiamato

per incaricarmi del tiro. Ho calciato forte ed angolato ed è andata bene. Col Cremapergo non contavo la forma, ma solo i tre punti».

Intanto questo risultato ha riportato entusiasmo anche tra i tifosi: per la trasferta di Mezzera (in cui saranno squalificati Mascheroni e Passariello) è già stato completato un pullman e si raccolgono altre prenotazioni per organizzare un secondo bus. Il costo è di 30 mila lire (grazie a un contributo della società); la partenza è fissata per le 6 ed è prevista anche un'escursione a Venezia. Per informazioni telefonare al 26211 (Invicta shop).



I giocatori della Biellese escono dal campo tra gli applausi

(MICHELETTI)

Pro a rapporto da D'Alessi

Il mister furioso per il ko di Voghera

VERCELLI. Il tempo delle mele per la Pro dalessiana è finito a nove minuti dal termine del match quando un pasticciaccio difensivo (come in occasione del primo gol) ha regalato al Voghera una vittoria e tre punti insperati.

Il tempo delle mele sarà perciò seguito dal tempo delle ramanzine perché D'Alessi oggi sottoporà la squadra a una severa strigliata. Almeno questo è quello che lascia intravedere il copione del dopo partita di Voghera, quando il parone ha usato in pubblico (ed è la prima volta nei due anni di Pro) parole niente affatto tenere nei confronti della sua truppa.

Tra le righe il tecnico ha lasciato trasparire molta rabbia

per come i bianchi hanno sciupato un'occasione d'oro per tornare a casa con un risultato positivo (e con il solo pari in classifica avrebbero agganciato il Leffe a 27 punti), e perché qualcuno ha giocato più per sé stesso che per la squadra. Parole severe al punto che il mister a un certo momento, per non lasciarsi andare a considerazioni che giustamente devono rimanere nel chiuso dello spogliatoio, ha preferito salire sul pullman e smaltire la rabbia.

E allora oggi sarà il giorno dei chiarimenti di D'Alessi, giorno che potrebbe portare anche a qualche novità sul piano tattico. Sta di fatto che la Pro ha gettato al vento una grossa opportunità, interrompendo la mini se-

rie positiva alla vigilia del big-match con la lanciatissima capolista Varese.

Contro i primi della classe i bianchi dovranno tornare all'antico, almeno sotto il profilo dell'impegno e della rabbia collettiva. «Solo giocando con la grinta di chi vuole salvarsi raggiungeremo questo obiettivo», ha sempre predicato D'Alessi in queste settimane. La cura che sembrava riuscita, a vedere il ripudio di Voghera, si è invece rivelata ancora a livello di convalescenza.

Intanto il clan vercellese ha di nuovo perduto Fida: l'ex maceratese ha giocato una manciata di minuti prima di dover abbandonare il campo per un nuovo malanno muscolare. (r. eyn.)

Dopo Calangianus

Il Borgo riprende a volare

BORGOSIESIA. Anche i più scettici possono smettere di temere. Il Borgosesia si è ripreso e dopo le due sconfitte consecutive è tornato alla vittoria. E per di più l'ha fatto in Sardegna, una terra dove tutte le squadre del continente trovano grandi difficoltà sia per le precarie situazioni degli impianti sia per le condizioni climatiche.

«È avvenuto esattamente quanto mi attendevo», commenta un soddisfatto Domenicali. Secondo l'allenatore i giocatori dovevano dare una risposta inequivocabile sul campo alla momentanea crisi di risultati e così è stato: «A Santa Teresa avevamo perso per colpa nostra perché era stato sottovalutato l'impegno», spiega ancora il tecnico. «Con il Verbania invece era girato tutto storto. A Calangianus non si poteva riportare il terzo risultato sfavorevole consecutivo e la squadra, giocando nel modo migliore, ha mostrato tanta reazione».

Così, mentre le giornate che mancano al termine si sono ridotte a sei, i punti di vantaggio sul Legnano sono ancora sette. Insomma, seppur con qualche incidente di percorso, si sta volando verso la C2 senza i tanti pensieri che potrebbe produrre un finale in volata.

Ciò non significa comunque che ci si possa permettere di abbassare nuovamente la guardia. Domenica ad esempio, sarà ospite del comunale di via Marconi il San Paolo, ultimo in classifica ma che non ha ancora perso le speranze della salvezza e che quindi venderà molto cara la pelle. E' curiosa proprio la situazione che si è venuta a creare sul fondo della classifica: retrocederanno quattro squadre e il gruppo di coda è formato da cinque team, racchiusi in appena due punti. (l. fo.)

I gialloverdi in pista a Trissino

Amatori, stasera nuovo anticipo



Nella foto di Greppi un momento del vittorioso derby di sabato col Novara

VERCELLI. Non c'è tempo per gustarsi il trionfo nel derby con gli azzurri. I pressanti impegni dell'hockey sono implacabili. Così questa sera alle 21 l'Amatori torna in pista, a Trissino, per l'anticipo del diciottesimo turno. Una sfida che il team di Caricato affronta con in tasca la leadership nella regular season.

«Contro il Novara abbiamo dimostrato di essere "squadra" nel senso letterale del termine», spiega il tecnico vercellese. «Un gruppo che nei momenti più delicati riesce a tirare fuori il massimo e forse qualcosa in più, delle proprie potenzialità. Alla vigilia qualcuno nell'entourage novarese aveva sottolineato come solo gli azzurri fossero in grado di esibire un hockey spettacolo. Forse, adesso, in molti oltre Sesia si saranno ricreduti».

Ma Caricato smorza immediatamente gli entusiasmi: «Dobbiamo lasciarci alle spalle questa vittoria e guardare al futuro. Già stasera, a Trissino, ci sarà da soffrire». I vicentini stazionano nelle zone medio-al-

te della classifica e possono affrontare i gialloverdi senza eccessive preoccupazioni, se non quelle di «fermare» la capolista.

Tra l'altro Caricato potrebbe trovarsi con il dubbio Crudele. Il roccioso difensore dell'Amatori, sabato sera, ha accusato un indolenzimento muscolare alla caviglia: «Speriamo non si tratti di nulla di grave», commenta il coach vercellese - anche perché ci attende un ciclo d'incontri infuocato. Dopo la gara di Trissino i gialloverdi sfideranno, sabato, il Porto nel secondo match di Champions League.

A meno di sorprese, dunque, i gialloverdi si presenteranno a Trissino con Cupisti tra i pali, Gonella e Crudele in difesa, Mirko Bertolucci e Mariotti in attacco. Pronto a dare il proprio contributo Davide Costanzo, in gol nel derby e perfettamente a suo agio nel prezioso ruolo di «primo cambio». A Novara, intanto, gli azzurri ricevono il Prato, terzo a due lunghezze dal team di Battistella. In palio la finale play off. (p. m. f.)

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

PAGAMENTO IN 12 MESI
A TASSO ZERO*

1 ANNO
DI GARANZIA

PASSAGGIO
DI PROPRIETA'

BOLLO
PER 12 MESI

TAGLIANDO
AL 6° MESE

CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE

Fino al 30 aprile
solo dai Concessionari Alfa Romeo.**

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattroruote, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare ad un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, con la certezza di un prezzo di riacquisto predefinito (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo vettura L. 12.000.000 • Primo versamento (40%) L. 4.800.000 • 11 quote mensili da L. 218.182 • Ultimo versamento (40%) L. 4.800.000 • Spese gestione pratica L. 250.000 • I.A.N. 0% • T.A.E.G. 4,28% • Prezzo minimo di riacquisto in caso di passaggio a una Alfa Romeo nuova o usata (60%) L. 7.200.000 • Salvo approvazione Sovo. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sovo, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. Non è cumulabile con altre iniziative.

AUTO TEAM

VERCELLI - Tangenziale Sud, 61 - Tel. (0161) 294319

GILARDI & C.

BORGOSIESIA (VC) - Via G. Marconi, 42 - Tel. (0163) 22566

SABICAR

BIELLA - Viale Macallé, 45 - Tel. (015) 401745

Concessionari Alfa Romeo



GSM

City Ricaricabile.

La prima con tariffa locale.

Disponibile a Torino e in altre 101 città.

Costo Indicativo in Lire delle chiamate nazionali
per minuto* di conversazione (+ IVA)

Ora: 0.00 - 24.00	L	M	M	G	V	S	D	Fest.
Chiamate locali	195							
Chiamate ordinarie	990							
Durata di uno scatto in secondi	10.1				51.3			

*Il sistema di conteggio applicato è a scatti. Per ogni telefonata vengono addebitate Lire 200 (IVA inclusa) alla risposta, comprensive dei primi 3 secondi di conversazione. Per i secondi successivi ogni scatto costa Lire 200 (IVA inclusa) e ha una durata variabile come indicato nella tabella. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Sono considerate locali: tutte le chiamate effettuate all'interno dell'area City prescelta e dirette verso i numeri di rete fissa della stessa area City e verso i numeri Omnitel (prefissi 0347 e 0348); tutte le chiamate effettuate sabato, domenica e festivi anche se si è fuori dall'area City prescelta; tutte le chiamate per l'ascolto della segreteria telefonica Omnitel con il numero 2020.

Sono considerate ordinarie tutte le altre chiamate.

Solo 195 Lire al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate locali, tutto il giorno, tutti i giorni della settimana
- per tutte le chiamate verso i cellulari Omnitel (prefissi 0347 e 0348), se chiamate dall'area City prescelta
- per ascoltare la segreteria telefonica Omnitel (con il numero 2020), tutto il giorno ovunque vi troviate.

Sempre 195 Lire al minuto* (+ IVA)

- per tutte le chiamate nazionali effettuate sabato, domenica e festivi anche se siete fuori dall'area City prescelta.

Abilitata alle chiamate internazionali.

Con City Ricaricabile si possono anche effettuare le chiamate internazionali dall'Italia. Chiedete le tariffe al Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel®

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

City Ricaricabile costa Lire 100.000 comprensive di 50.000 Lire di traffico telefonico. Non può essere utilizzata per il servizio di Roaming Internazionale. È valida per 9 mesi dall'attivazione o dall'ultima ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione delle chiamate. Funziona sui cellulari GSM predisposti.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 31.12.97 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% della popolazione, 83% del territorio.